CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE PER LA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PARIFICA DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ESERCIZIO 2020

RELAZIONE

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI – SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PARIFICA DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ESERCIZIO 2020

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE PER LA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PARIFICA DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ESERCIZIO 2020

Magistrato relatore: Dott.ssa Cristina Ragucci

Hanno collaborato:

Dott.ssa Anna Angioni

Dott. Efisio Luigi Dentoni

Dott.ssa Silvana Gaviano

Sig.ra Elsa Vidili

Dott.ssa Maria Angela Casula

Dott.ssa Susanna Sitzia

Dott. Giuseppe Feliciati

Dott.ssa Camilla Piga

Supporto informatico ed editing: Sig.ra Daniela Scardigli

INDICE

INTRODUZIONE 1
1 IL QUADRO NAZIONALE RELATIVO ALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 3
2 IL QUADRO LEGISLATIVO REGIONALE RELATIVO ALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 8
3 L'ECONOMIA DELLA REGIONE SARDEGNA NEL 2020 22
4 IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI 24
5 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 27
5.1 Il Piano Regionale di Sviluppo – PRS 28
5.2 La Legge di stabilità regionale 44
5.3 Il Bilancio di previsione 2020-2022 47
5.3.1 Il rispetto degli equilibri di bilancio 53
5.3.2 Quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2019 applicate al bilancio di previsione 2020 56
5.3.3 Le variazioni di bilancio 60
5.4 I debiti fuori bilancio 71
5.4.1 I debiti fuori bilancio riconosciuti con legge regionale 73
5.4.2 I debiti fuori bilancio riconosciuti con delibera della Giunta regionale 79
6 INTERVENTI ECONOMICO-SOCIALI CONNESSI CON L'EMERGENZA COVID-19 85
7 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2020 172
7.1 La vertenza entrate 172
7.1.1 L'attuazione dell'accordo stato-regione del 7 novembre 2019 per la definizione della vertenza entrate 172
7.1.2 L'accordo quadro del 20 luglio 2020 tra Governo e Autonomie speciali 186
7.2 I risultati generali della gestione 193
7.3 Le entrate di competenza 194
7.3.1 Gli accertamenti di competenza 198
7.3.2 Le riscossioni in conto competenza 203
7.4 Le spese di competenza 208
7.4.1 Le spese per titoli e per fonte 208
7.4.2 Le spese per missioni 213
7.4.3 Classificazione per macroaggregati 224
7.5 Gli indicatori delle spese 228

7.6 La gestione dei residui 231
7.6.1 Il riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2020 233
7.6.1.1 Residui attivi 235
7.6.1.2 I residui passivi 245
7.6.1.3 Residui stralciati 250
7.6.1.4 Crediti e debiti reimputati 254
7.7 Il fondo pluriennale vincolato 258
7.8 La gestione di cassa 260
7.9 Il conto del Tesoriere 262
7.10 Il risultato di amministrazione 262
7.10.1 Analisi del disavanzo e verifica delle modalità di copertura 266
7.10.2 Disavanzo derivante da mutuo autorizzato e non contratto a copertura del disavanzo pregresso 270
7.10.3 Le quote accantonate del risultato di amministrazione 274
7.10.3.1 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità 275
7.10.3.2 Il Fondo a garanzia della reiscrizione dei residui perenti 280
7.10.3.3 Il Fondo anticipazioni di liquidità 282
7.10.3.4 Il Fondo perdite società partecipate 283
7.10.3.5 Il Fondo contenzioso 284
7.10.3.6 Altri accantonamenti 287
7.10.4 Le quote vincolate del risultato di amministrazione 288
7.11 Utilizzi delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 289
7.12 Il quadro generale riassuntivo 290
7.13 Gli equilibri di bilancio 294
7.14 L'indebitamento 304
7.14.1 La gestione dell'indebitamento 2020 312
7.14.2 Estinzioni e rinegoziazioni 2020 329
7.14.3 Servizio e stock del debito nel 2012/2023 335
7.14.4 Garanzie ed escussioni 2020 337
7.14.5 Vincoli finanziari per l'indebitamento 342
8 IL BILANCIO DI ESERCIZIO 344

8.1 Il Conto economico 344
8.2 Lo Stato patrimoniale 351
8.2.1 Immobilizzazioni 357
8.2.2 Attivo circolante 373
8.2.3 Ratei e risconti attivi 376
8.2.4 Patrimonio netto 376
8.2.5 Fondi per rischi e oneri 378
8.2.6 Trattamento di fine rapporto 379
8.2.7 Debiti 379
8.2.8 Ratei e risconti passivi 382
8.2.9 Conti d'ordine 383
8.3 Contabilizzazione dei fondi di rotazione in contabilità finanziaria 383
9 LA SPESA PER IL PERSONALE 399
9.1 Dotazione organica e consistenza numerica del personale regionale 399
9.2 La spesa per il personale suddivisa per missioni e programmi 424
9.3 La verifica dei limiti alla spesa di personale 429
9.4 La spesa per il lavoro flessibile 435
9.5 La spesa per incarichi di studio e consulenza 439
9.6 Il personale degli organismi partecipati 442
9.7 Divieto di assunzione 470
10 LE SOCIETÀ PARTECIPATE 473
10.1 Il bilancio consolidato 473
10.1.1 Il BC esercizio 2019 474
10.2 Il sistema delle partecipazioni regionali 483
10.3 Il Piano di revisione delle partecipazioni 490
10.4 La conciliazione delle reciproche partite di debito e credito con le società partecipate 513
11 LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI UE 519
11.1 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 524
11.2 Il Fondo Sociale Europeo (FSE) 534
11.3 Il PAC Sardegna 536
11.4 Il Programma di Sviluppo Rurale 540

11.5 Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 543
11.6 Fondo per lo sviluppo e la coesione FSC 545
11.7 Il Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 549
12 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' 551
13 LA SPESA SANITARIA REGIONALE 565
13.1 L'emergenza da Covid-19 e la gestione sanitaria 2020 565
13.2 Il Programma Operativo per la gestione dell'emergenza Covid-19 – Anno 2020 566
13.2.1 Spesa per il personale 569
13.2.2 Prodotti farmaceutici 569
13.2.3 Dispositivi medici 569
13.2.4 Servizi non sanitari 571
13.2.5 Altri costi 573
13.2.6 Aggiornamento del Programma operativo 577
13.3 Piano di riorganizzazione e di riqualificazione del S.S.R. 582
13.4 Il perimetro sanitario 590
13.5 La spesa sanitaria regionale complessiva 596
13.5.1 Il finanziamento indistinto della spesa sanitaria corrente 603
13.5.2 Il riequilibrio dei bilanci di esercizio 2020 614
13.5.3 I risultati di esercizio delle Aziende sanitarie 626
13.5.3.1 Le risorse statali 632
13.5.3.2 Le donazioni e le liberalità 644
13.5.3.3 I trasferimenti dall'Unione Europea 646
13.5.3.4 Altre risorse 647
13.5.4 La copertura dei disavanzi pregressi 648
INDICE DELLE TABELLE 652
INDICE DEI GRAFICI 659

INTRODUZIONE

La tenuta del sistema democratico non può prescindere dal rispetto del principio di legalità e dalla corretta gestione delle risorse pubbliche.

Questa incisiva considerazione è stata pronunciata dal Presidente della Corte dei conti in apertura dell'udienza del Giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato per il 2020, e pone in significativo rilievo, per il contesto temporale in cui si colloca, come la legittima e sana gestione della finanza pubblica rappresenti un valore essenziale per la collettività, in particolare durante l'emergenza pandemica e nel suo persistere.

L'emergenza sanitaria ha richiesto misure di bilancio straordinarie per aumentare la capacità del sistema sanitario, sostenere i cittadini e i settori particolarmente colpiti.

La Commissione europea, al fine di permettere agli Stati membri di fronteggiare le spese derivanti dall'emergenza da COVID-19, ha adottato, in data 20 marzo 2020, la Comunicazione per l'attivazione della clausola di salvaguardia generale (general escape clause) del Patto di stabilità e crescita (PSC), condivisa il 23 marzo dal Consiglio dell'Unione.

La clausola di salvaguardia generale prevede, difatti, che in periodi di grave recessione economica per l'area dell'euro o per l'Unione europea nel suo insieme, gli Stati membri possano essere autorizzati a deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine (OMT), a condizione che ciò non comprometta la sostenibilità di bilancio di medio termine.

Con questa decisione, i valori centrali dell'ordinamento europeo, mercato e golden rule, sono stati temporaneamente accantonati, al fine di accordare la precedenza a beni legati, soprattutto, alla salute delle persone.

Gli Stati si sono visti, così, aprire inimmaginabili possibilità di spesa, a fronte delle quali avrebbero poi dovuto essere ampliati i corrispondenti canali di entrata.

L'UE, difatti, sul piano strutturale ha previsto poderose misure di sostegno all'economia degli Stati membri, fra le numerose si rammenta in particolare il programma Next Generation EU (NGEU - luglio 2020), da 750 miliardi di euro, nel cui ambito l'Italia ha avuto accesso a una quota di 209 miliardi (ossia il 27,8% dell'intero importo).

In sede di legge di bilancio 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178) si è prevista l'introduzione di una serie di misure per l'attuazione del Programma Next Generation EU (commi 1037-1050), tra cui l'istituzione di un apposito Fondo di rotazione nello stato di previsione del MEF.

Il Governo italiano ha poi predisposto il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR), articolato in sei missioni e comunicato dal Presidente del Consiglio alle Assemblee di Camera e Senato il 26 e 27 aprile 2021 e ufficialmente trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2021, che ha reso una prima valutazione positiva in data 22 giugno 2021.

La pandemia ha colpito l'economia della Regione Sardegna in uno scenario di rallentamento, infatti, con una dinamica analoga a quella nazionale, si è registrata dal 2008 una significativa riduzione dell'attività economica per effetto della doppia recessione, mentre dal 2014, nella fase di ripresa, il recupero dei livelli produttivi è stato per la Regione più lento rispetto al resto del Paese.

In questo contesto, la Corte dei conti ha programmato e svolto tutte le attività istruttorie propedeutiche al giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2020, con l'obiettivo di chiudere il ciclo dei controlli sul bilancio regionale, verificando tutti i profili rilevanti al fine di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

L'impianto della Relazione si presenta in continuità con l'impostazione degli anni precedenti, con una attenzione particolare agli interventi normativi e alle misure, invero numerose e articolate, adottate in corso di gestione per fronteggiare la grave crisi sanitaria e le sue conseguenze socioeconomiche. Le misure eccezionali hanno determinato un evidente impatto sulle dimensioni della spesa e sulla relativa allocazione in bilancio, incidendo in misura sostanziale sulle missioni e sui programmi, nonché sull'assetto dei principali obiettivi dell'azione di governo regionale.

1 IL QUADRO NAZIONALE RELATIVO ALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19

Il quadro degli interventi statali necessari a fronteggiare l'emergenza derivante dalla diffusione della pandemia presenta una sequenza che può essere suddivisa in più fasi.

In una prima fase, l'epidemia è stata affrontata quale emergenza di protezione civile, secondo gli strumenti giuridici offerti dal Codice di protezione civile (d.lgs. n. 1 del 2018).

Quest'ultimo definisce una concatenazione di atti giuridici per fare fronte alle situazioni di emergenza: deliberazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei ministri, per un lasso temporale determinato (non superiore a dodici mesi, prorogabile per non più di ulteriori dodici mesi), ordinanze del Presidente del Consiglio; ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile.

Al contempo sono state emanate ordinanze di carattere contingibile e urgente da parte del Ministro della salute, secondo un potere riconosciutogli - in materia di igiene e di sanità pubblica e di polizia veterinaria - dall'articolo 32 della legge n. 833 del 1978[1].

Il ricorso agli strumenti previsti dal codice di protezione civile è proseguito anche nelle fasi successive.

La dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, sulla base di quanto previsto dall'articolo 24 del Codice della protezione civile, a fronte dell'epidemia da Covid-19 è stata resa con numerose delibere del Consiglio dei ministri, la prima del 31 gennaio 2020 (per sei mesi), fino all'ultima proroga al 31 dicembre 2021.

Posta la pervasività e la persistenza dell'epidemia, alla prima decisione del 31 gennaio 2020 di ricorrere allo stato d'emergenza per preservare la salute individuale e collettiva, si è presto aggiunto il ricorso allo strumento legislativo (seconda fase).

Gli interventi normativi sono stati realizzati tenuto conto della riserva di legge prevista dall'articolo 16 della Costituzione, secondo il quale "*ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via*

[1] Con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni; all'interno della regione o del comune, il medesimo articolo prevede l'emanazione di analoghe ordinanze da parte del Presidente della Giunta regionale o del sindaco.

generale per motivi di sanità o di sicurezza", e delle altre previsioni costituzionali che vengono ad assumere rilievo.

E' opportuno sottolineare che la «legislazione d'emergenza» è parte di un sistema, in primis quello delle fonti, che deve trovare nei provvedimenti posti in essere le caratteristiche della contingenza, della straordinarietà e della atipicità, onde evitare di trasformare quanto stabilito in uno "stato di eccezione".

Si è così avviata una complessa successione di decreti-legge, con interventi che si presentano in numero straordinariamente ampio e indirizzati verso i bisogni più diversificati. Lo Stato è, difatti, intervenuto non solo sul piano sanitario ma anche sulle economie dei territori, della collettività e delle famiglie, nonché al fine di fornire misure di sostegno al mercato del lavoro, alle attività produttive ed alle aziende erogatrici di servizi.

Di seguito si compendiano, in rapporto di successione e consequenziarietà, i provvedimenti più significativi.

1. c. d. Decreto Cura Italia (d.l. n. 18/2020, l. di conversione con modificazioni, n. 27/2020).

Sono previste misure volte a dotare il sistema sanitario nazionale e regionale delle risorse finanziarie aggiuntive per il potenziamento della propria rete di assistenza, sia in termini di aumento del personale, reclutato sotto diverse forme, che di strumenti operativi e dispositivi medici, attraverso peraltro l'incremento per il 2020 del fondo sanitario nazionale e del fondo per le emergenze nazionali.

Sono altresì introdotti ammortizzatori sociali e misure economiche e fiscali a sostegno del lavoro, della liquidità di famiglie e imprese particolarmente colpite dalla pandemia, e fornite indicazioni agli enti territoriali per la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Per lo specifico ambito regionale si richiamano le disposizioni contenute negli artt. 107 e 109, riguardanti lo slittamento dei termini di approvazione dei bilanci delle aziende sanitarie (differimento al 30 giugno 2020 per il bilancio di esercizio 2019), il posticipo dei pagamenti di alcune voci tributarie nonché talune deroghe in merito al calcolo del FCDE[2], l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, nella sua quota libera (art. 109, commi 1 e 1-bis) e la possibilità di svincolare quote di avanzo vincolato (comma 1-ter).

Specifiche misure sono, poi, previste in materia di debito, attraverso la possibile sospensione ad opera dell'art. 111, del pagamento della quota capitale dei prestiti concessi alle regioni a statuto ordinario, al fine di recuperare risorse da destinare a misure di rilancio e sostegno ai settori economici colpiti dall'epidemia in corso.

Questa facoltà è stata successivamente estesa anche alle regioni a statuto speciale dall'art. 42 del d.l. n. 104/2020. Nello specifico, gli enti regionali sospendono il pagamento delle quote capitale, la cui scadenza ricada nell'anno 2020, dei prestiti concessi dal MEF e dalla CDDPP, con rimborso nell'anno successivo a quello di conclusione di ciascun piano di ammortamento contrattuale. La sospensione non riguarda, tuttavia, le quote capitale dei mutui attivati in relazione alle anticipazioni di

[2] Percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.

liquidità cui la regione ha fatto ricorso per il pagamento dei debiti commerciali scaduti ai sensi degli artt. 2 e 3, comma 1, lett. a) e b), del d.l. 8 aprile 2013, n. 35.

L'articolo in questione contiene, altresì, per le regioni a statuto ordinario una importante disposizione in materia di recupero del disavanzo in quanto prevede che lo stesso disavanzo, ripianato nel corso di un esercizio[3], per un importo superiore a quello applicato al bilancio, grazie all'anticipo delle attività riguardanti maggiori accertamenti o minori impegni previsti in bilancio per gli esercizi futuri, può non essere applicato al bilancio dell'esercizio successivo (comma 4-bis), con conseguente acquisizione di una maggiore capacità di spesa da utilizzare già nell'esercizio successivo al fine di fronteggiare i maggiori oneri connessi all'emergenza epidemiologica.

Nel contrasto alla pandemia, hanno rivestito un ruolo importante anche le risorse provenienti da fondi e programmi europei, difatti, l'art. 126, comma 10, ha previsto che le Amministrazioni pubbliche, nel rispetto della normativa europea, possano, destinare le risorse disponibili, nell'ambito dei rispettivi programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei 2014/2020, alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare la situazione di emergenza connessa all'infezione epidemiologica Covid-19.

In questo senso, il successivo d.l. 19 maggio 2020, n. 34 c.d. Decreto Rilancio, è intervenuto in maniera ancora più incisiva in materia, con specifiche norme sul contributo dei fondi strutturali per il contrasto all'emergenza Covid, attraverso una riprogrammazione dei fondi strutturali del FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) e del FSE, anche in funzione di quanto previsto nel Regolamento (UE) 2020/548 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 23 aprile 2020 (di modifica dei reg. (UE) 1301/2013 e 1303/2013).

2. c. d. Decreto Rilancio (d.l. n. 34/2020, l. di conversione con modificazioni, n. 77/2020).

In disparte quanto sopra illustrato in tema di fondi europei, il provvedimento interviene nell'ambito della fase pandemica al fine di garantire agli enti territoriali, nel rispetto degli equilibri di bilancio, risorse indispensabili per finanziare i servizi essenziali ai cittadini, in particolare in tema di assistenza all'istruzione, trasporto pubblico locale e sanità.

Con riguardo all'ambito sanitario, sono previsti ulteriori interventi diretti di sovvenzionamento per il potenziamento dell'assistenza territoriale e della rete ospedaliera nonché incentivi e assunzioni di personale attraverso l'incremento del fondo sanitario nazionale e del fondo per le emergenze.

Sono, inoltre, stati introdotti strumenti di ausilio finanziario a cui gli enti del servizio sanitario possono ricorrere per acquisire le necessarie risorse liquide, al fine di favorire una tempestiva gestione dei pagamenti durante il periodo di emergenza epidemiologica. In tal senso, sono previste deroghe alla normativa vigente (art. 2, co. 68, lettere b) e c) della l. n. 191/2019), in materia di erogazione del finanziamento del Servizio sanitario a cui concorre ordinariamente lo Stato, attraverso un anticipo, nelle more dell'adozione delle delibere Cipe, del finanziamento sanitario corrente (art. 117, co. 1-3) ed in materia di pagamento dei debiti sanitari (art. 117, co. 4).

Viene, inoltre, istituito un fondo di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali, che prevede una specifica sezione, destinata agli enti del servizio sanitario (art. 115, comma 1) a cui potranno fare ricorso regioni e province autonome, i cui enti del Servizio sanitario nazionale, a seguito della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia, non riescano a far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019 relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali (art. 117, comma 5).

[3] Da intendersi esercizio precedente, Commissione Arconet Faq n. 40 del 1° luglio 2020.

Per quanto concerne specificatamente il bilancio regionale, il decreto legge in questione assume rilevanza in quanto prevede specifiche misure, sebbene contingenti, per il ristoro della riduzione del gettito tributario, sotto forma di fondi di dotazione espressamente previsti dagli artt. 24 (con specifico riguardo alle risorse da Irap) e 111, più generico con una dotazione complessiva di 1,5 miliardi, calcolata sulla base della perdita di gettito al netto delle minori spese, valutate dal tavolo tecnico costituito ad hoc ai sensi del comma 28 in relazione alla situazione di emergenza, e tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese.

Per la Regione Sardegna il comma 2-bis dell'art. 111 citato, prevede il ristoro della perdita di gettito, connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza COVID-19 e attuato mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per l'anno 2020 e trasferimenti a valere sul Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome (art. 111 comma 1, d.l. n. 34/2020), nei termini seguenti[4]:

- **Ristoro perdita gettito 2020, 473.000.000 euro**
- **Riduzione concorso della finanza pubblica 2020, 383.000.000 euro**
- **Trasferimenti 2020, 90.000.000 euro**

Viene, altresì, ribadita l'importanza della problematica relativa ai pagamenti da parte degli enti territoriali dei propri debiti certi, liquidi ed esigibili, fattispecie di non facile gestione per la pubblica amministrazione, la cui criticità risulta aggravata dalla situazione di emergenza dovuta alla pandemia. Le disposizioni ad essa relative si pongono, infatti, in linea di continuità con gli obiettivi contenuti nella legge di bilancio e anzi ne costituiscono una alternativa. Viene, infatti, istituito ai sensi dell'art. 115 un fondo con una dotazione di 12 miliardi destinato a garantire la liquidità necessaria per il pagamento dei debiti commerciali maturati negli anni precedenti dagli enti locali, dalle regioni e dagli enti del Servizio Sanitario Nazionale, articolato in due Sezioni (eventualmente soggette a compensazione), l'una destinata al complesso degli enti territoriali per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari (8 miliardi) e l'altra destinata ad assicurare la liquidità a regioni e province autonome per il pagamento dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale (4 miliardi).

Un settore che ha risentito sensibilmente in termini finanziari delle conseguenze connesse all'emergenza Covid è stato, inoltre, quello dei trasporti pubblici, a causa dei mancati ricavi emergenti e conseguenti al drastico calo dell'utenza. L'art. 200, comma 1, interviene in materia e istituisce presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo con una dotazione iniziale di 500 milioni per l'anno 2020, destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio.

Il decreto n. 340 dell'11 agosto 2020 del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che ha definito le modalità ed i criteri con cui dare una prima immediata applicazione alla ripartizione ed all'erogazione delle risorse stanziate su tale Fondo, ha attribuito alla Regione Sardegna 6.700.923,46 euro a titolo di anticipazione per compensazione di mancati ricavi 2020.

Sia il fondo di cui all'art. 111 che quest'ultimo relativo al Tpl sono stati oggetto di integrazione con il successivo decreto-legge n. 104/2020 cd. "*Decreto Agosto*".

3. c. d. Decreto Agosto (d. l. n.104/2020, l. di conversione con modificazioni, n. 126/2020).

Il decreto provvede a riscrivere gran parte dell'art. 111 del d.l. n. 34/2020 a seguito degli accordi sanciti in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome in data 20 luglio 2020, prevedendo altresì un

[4] Si riportano i dati già aggiornati con la modifica di cui all'art. 41 del d.l. n. 104/2020 c. d. "Decreto Agosto".

incremento della dotazione finanziaria che passa da 1,5 miliardi a 4,3 miliardi, di cui una quota pari a 1,7 miliardi, destinata alle regioni a statuto ordinario e la restante parte diretta alle autonomie speciali.

Il comma 2-octies prevede, peraltro, la riacquisizione da parte dello Stato, a partire dal 2021, delle risorse spettanti alle regioni a statuto ordinario nel 2020 a titolo di ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione, pari a 950,75 milioni, incluse negli importi complessivi del Fondo spettanti alle regioni a statuto ordinario, tenendo conto delle maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione incassate annualmente dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate rispetto alla media delle entrate riscosse da ciascuna regione negli anni 2017-2019.

Per quanto concerne il trasporto pubblico locale, l'art. 44 incrementa di ulteriori 400 milioni la dotazione del fondo di cui al comma 1 dell'articolo 200 del d.l. n. 34/2020 e prevede la possibilità di utilizzare dette risorse "anche per il finanziamento di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale".

Viene, quindi, integrata con il decreto interministeriale n. 541/2020 la quota di anticipazione prevista dal decreto interministeriale n. 340/2020. Alla Regione Sardegna è assegnata una quota pari a 1.624.603,62 euro per "*compensazione minori ricavi*", e viene stabilita anche una quota di anticipazione al finanziamento dei servizi aggiuntivi per 2.474.373,16 euro.

4. c. d. Decreto Ristori (d.l. n.137/2020, l. di conversione con modificazioni, n. 176 /2020).

Il provvedimento ha recepito tutte le disposizioni contenute nei diversi decreti Ristori emanati a novembre 2020 (d.l. n. 149/2020, n. 154/2020, n. 157/2020), e contiene una serie di interventi di interesse regionale, tra cui una ulteriore sospensione dei versamenti tributari, con specifico riguardo all'Irpef ed alla sua addizionale (art. 13-ter e quater), una integrazione delle disposizioni in materia di trasporto pubblico locale (art. 22-ter), prestazioni acquistate dal SSN da privati accreditati (art. 19-ter), il rinvio del federalismo fiscale al 2022 (art. 31-sexies).

Rilevante, per i bilanci regionali, è l'art. 32-quater che prevede l'assegnazione di un contributo per l'anno 2020 in favore delle Regioni a statuto ordinario per il ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza Covid-19.

In conclusione, questa essenziale esposizione pone in rilievo come le agevolazioni, le proroghe e le sospensioni fiscali e tributarie abbiano prodotto, tra gli altri effetti, una importante contrazione delle entrate con effetti immediati in termini di spesa, in parte compensati da trasferimenti da parte dello Stato.

L'analisi dei documenti di programmazione e del bilancio della Regione Sardegna permetterà, poi, di comprendere le strategie di intervento implementate per far fronte anche alla diminuzione degli introiti tributari, senza trascurare la legislazione regionale di spesa, sotto il profilo delle risorse finanziarie impiegate, oggetto di dettagliato esame nella sezione dedicata per argomento.

2 IL QUADRO LEGISLATIVO REGIONALE RELATIVO ALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19

Durante l'esercizio 2020 sono state approvate dal Consiglio regionale della Sardegna 35 leggi, delle quali 12 a seguito di disegni di legge presentati dalla Giunta regionale e 23 sulla base di proposte di legge formulate da Consiglieri regionali (v. Deliberazione n. 118/2021/RQ della Corte dei conti, "*Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri*").

Di queste, in disparte le leggi collegate alla manovra finanziaria 2020 che sono esaminate nel capitolo dedicato alla Programmazione finanziaria, ben 19 hanno carattere oneroso (leggi nn. 1, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 14, 18, 19, 20, 22, 24, 26, 27, 28, 29, 30, 34), mentre le restanti non implicano nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale, recando solo norme a carattere ordinamentale o, comunque, relative ad attività non onerose[5].

La legislazione regionale di spesa nell'anno 2020 risulta fortemente incisa dall'emergenza sanitaria in riferimento alle scelte politiche di allocazione e riallocazione delle risorse pubbliche.

In questa sede, considerata la particolare rilevanza finanziaria della legislazione emergenziale, si procederà ad esaminarne sinteticamente gli aspetti essenziali, dando conto delle principali misure adottate dal Legislatore regionale per compensare gli effetti negativi della pandemia a livello economico e sociale.

1.1 La prima legge dichiaratamente funzionale a "*contrastare e contenere la grave crisi economica e occupazionale […] causata anche dal diffondersi del virus COVID-19*" è la **n. 8/2020** (cfr. art. 1 relativamente agli obiettivi e finalità della legge), recante "***Interventi urgenti a supporto e salvaguardia dell'occupazione e delle professionalità nel sistema imprenditoriale della filiera turistica della Sardegna***".

Il sostegno alle imprese e ai relativi addetti della filiera del turismo, settore nevralgico del sistema imprenditoriale sardo, è assicurato mediante tre tipologie di interventi.

- La concessione di finanziamenti straordinari per il versamento degli oneri previdenziali e assistenziali cui gli imprenditori non riescano a far fronte "*per l'imprevedibile crisi di liquidità causata dalla contingente grave situazione economica*" (art. 4), per un tot. di 1.711.000 euro. Le risorse sono nella disponibilità del bilancio della SFIRS, allocate presso l'INPS, provenienti da economie derivanti dall'attuazione della l.reg. n. 3/2008 (legge finanziaria) (v. art. 9, lett. a).

[5] Si evidenzia che n. 9 leggi – la maggior parte delle quali di natura onerosa – sono state approvate nel corso dell'esercizio provvisorio del bilancio 2020, autorizzato dalla legge regionale n. 23/2019 per il periodo 1° gennaio – 31 marzo 2020.

Sul punto si rileva che dette economie di spesa rappresentano vere e proprie sopravvenienze attive da riversarsi, quale componente positiva, nel risultato di amministrazione dell'anno in cui si generano (Corte costituzionale sentenza n. 192/2012), e in quanto tali utilizzabili a copertura a condizione che la medesima abbia analitico e congruente riscontro (Corte costituzionale sentenza n. 70/2012).

- La concessione di aiuti straordinari per l'attivazione di percorsi di formazione continua (art. 6), per un totale di 1.500.000 euro. Le risorse sono programmate nel PO FSE, asse III, obiettivo tematico 10 (v. art. 9, lett. b).
- La costituzione di strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito per le micro, piccole e medie imprese e i lavoratori autonomi con partita IVA, finalizzati alla concessione ai medesimi di finanziamenti chirografari in proporzione ai costi per gli addetti per l'annualità 2020, in misura non superiore a 70.000 euro (art. 7)[6], per un tot. di 15.000.000 euro. Le risorse sono nella disponibilità del bilancio della SFIRS di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 45/6 del 14 novembre 2019 - "*Programmazione unitaria 2014/2020. Riprogrammazione degli Strumenti Finanziari (SF) Fse. Quadro finanziario e linee di indirizzo*" (v. art. 9, lett. c).

L'art. 7 citato ha trovato attuazione con la delibera della Giunta regionale n. 13/18 del 17 marzo 2020, con la quale sono state definite "*le risorse, i criteri, le modalità e le specifiche tecniche di attuazione dell'intervento*" (comma 5), anche sulla base di quanto emerso dall'incontro dell'Assessore del lavoro con le rappresentanze datoriali del settore. Nella delibera viene rappresentata l'assoluta urgenza di garantire la piena operatività dell'art. 7 della legge in commento, considerata l'alta percentuale di disdette/annullamenti di prenotazioni pervenuti alle strutture ricettive operanti sul territorio, in ragione della quale "*da una situazione di liquidità sufficiente, dove ai flussi finanziari di approvvigionamento del credito seguivano i progetti di investimento di medio periodo, sostenendo l'evoluzione del capitale circolante delle imprese, si è passati improvvisamente ad una situazione di cash flow negativo, con la riduzione del flusso di risorse da destinare alle imprese e, conseguentemente, alle famiglie*", con conseguente rischio che "*l'intera filiera turistica, partendo dalle micro e piccole imprese, non riesca a sostenere la fase di (ri)avvio delle attività, compromettendo l'intera stagione turistica per l'annualità 2020, facendo così collassare un settore economico trainante per l'intera economia regionale*".

In definitiva, le caratteristiche degli interventi e le relative modalità attuative fanno della presente legge lo strumento elettivo per la realizzazione di misure di sostegno per gli operatori economici dell'intera filiera turistica, considerata anche l'ampiezza delle attività economiche in ambito di turismo esposte nell'allegato A alla legge.

1.2 Altra legge specificamente adottata dal legislatore regionale al fine di fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione del virus Covid-19 è la successiva **legge regionale n. 9/2020**, recante "***Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili***"[7].

Tale finalità viene perseguita mediante diversi interventi, di seguito brevemente riassunti nei loro tratti essenziali.

- Viene istituito un Fondo per le spese urgenti di protezione civile, utilizzato dalla d.g. della Protezione civile (art. 1), la cui organizzazione, compiti e funzioni vengono meglio delineati dall'art. 2.

La norma finanziaria (art. 8, comma 1, lett. a) quantifica le risorse per l'attuazione della misura in 200.000 euro.

- Per garantire i controlli derivanti dall'attuazione delle misure contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19, le aziende del servizio sanitario regionale, in quanto strutture operative del Servizio nazionale della Protezione civile di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 1 del 2018, dando priorità a coloro che già risultano inseriti nelle graduatorie esistenti, attivano una o

[6] L'art. 7 risulta così formulato per effetto delle modifiche apportate dall'art. 13, comma 1, della l.reg. n. 22/2020.

[7] La legge è stata modificata dalla legge regionale n. 6/2021, recante "Modifiche alla legge regionale n. 9 del 2020 e alla legge regionale n. 3 del 1989 in materia di organizzazione del sistema della protezione civile e norma di interpretazione autentica della procedura straordinaria di mobilità del personale destinato alla protezione civile", senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale.

più procedure straordinarie per consentire il reclutamento di personale sanitario secondo gli indirizzi stabiliti con deliberazione della Giunta regionale (art. 5, comma 1).

La norma finanziaria (art. 8, comma 1, lett. b) quantifica le risorse necessarie per l'attuazione della misura in 1.000.000 di euro.

- Al fine di agevolare e accelerare la rilevazione e il monitoraggio dei casi di COVID-19, l'Amministrazione regionale provvede all'informatizzazione delle procedure di rilevazione (art. 5, comma 2).

Per tale finalità la norma finanziaria (art. 8, comma 1, lett. c) autorizza una spesa di 40.000 euro.

- Per garantire la gestione dell'emergenza sanitaria si dà mandato alla Direzione generale della protezione civile di attivare una procedura straordinaria di mobilità per l'acquisizione e l'immissione nel ruolo unico dell'Amministrazione regionale di 65 unità di personale, destinate alla Direzione generale della protezione civile e alle sue articolazioni territoriali (art. 5, comma 3).

La norma finanziaria (art. 8, comma 1, lett. d) quantifica gli oneri necessari per l'attuazione della misura in 2.000.000 euro.

Infine, per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della malattia infettiva COVID-19, gli autisti operanti in qualità di volontari nelle organizzazioni di protezione civile, e gli operatori in possesso delle abilitazioni richieste ai sensi della convenzione RAS-AREUS, possono essere impiegati presso le associazioni di volontariato e le cooperative sociali convenzionate con il servizio 118 AREUS (art. 7).

La norma finanziaria (art. 8, comma 1, lett. e) quantifica gli oneri derivanti dall'applicazione della disposizione in 250.000 euro.

In conclusione, vengono stanziati complessivi 3.490.000 euro per l'anno 2020, al cui finanziamento si provvede:

- Mediante utilizzo di pari quota delle risorse previste dall'autorizzazione di spesa di cui all'art. 5, comma 16, della l.reg. n. 1/2011 (legge finanziaria 2011) e s.m.i. iscritte, in conto competenza e cassa 2020, in relazione all'intervento di informatizzazione delle procedure di rilevazione di cui all'art. 5, comma 2 (art. 8 comma 3);
- Per le altre misure descritte, mediante variazioni di bilancio in aumento (missione 11 programma 01) e in diminuzione (missione 20 programma 03), ossia utilizzo di mezzi interni di bilancio, con decurtazioni di precedenti autorizzazioni legislative di spesa nei limiti della quota parte non ancora impegnata.

Con particolare riferimento all'attivazione della procedura straordinaria di mobilità prevista dall'art. 5, comma 3, per l'acquisizione di 65 unità di personale destinate alla Direzione generale della protezione civile, spesa a carattere continuativo e obbligatorio, la legge sostanziale istitutiva della spesa reperisce risorse solo per il primo anno (2020).

Il legislatore regionale ha perfezionato questo aspetto con la successiva **l.reg. n. 29/2020**, "***Modifiche alla legge regionale n. 28 del 1985 in materia di termini per la presentazione delle domande di contributi e autorizzazione di spesa a favore della Direzione della protezione civile***", frammentando, in sostanza, lo sviluppo della copertura finanziaria, e stanziando risorse per 2.000.000 euro annui.

Si evidenzia, inoltre, che le risorse così individuate vengono destinate dalla medesima legge n. 29/2020 anche alla copertura degli oneri per le nuove funzioni attribuite alla d.g. della protezione civile in materia di contributi ex legge regionale n. 28 del 1985 (v. artt. 1 e 29).

Si anticipa, altresì, per la procedura straordinaria di mobilità di personale, che dall'istruttoria svolta in relazione alle spese per il personale in ambito di questo giudizio di parifica, è emerso che nel 2020 sono state assunte solo 35 unità di personale, rendendo disponibili le residue risorse. In fase di contradditorio cartolare con nota n. 34629 del 18 ottobre 2021 la Direzione generale del personale e riforma della Regione ha specificato che *oltre alle 35 unità inquadrate nel 2020 sono state assunte ulteriori 30 unità a decorrere dai mesi di gennaio/febbraio 2021 (di cui 14 di categoria D, 13 di categoria C e 3 di categoria B per un costo complessivo a regime pari a € 1.260.842,73).*

1.3 Rientra a pieno titolo nella legislazione emergenziale anche la **legge regionale n. 12/2020**, recante "***Misure straordinarie urgenti a sostegno delle famiglie per fronteggiare l'emergenza economico-sociale derivante dalla pandemia SARS-CoV-2***", con la quale si è prevista la corresponsione, per un periodo di due mesi, di un'indennità sino a 800 euro mensili ai nuclei familiari residenti e domiciliati in Sardegna che nel bimestre successivo al 23 febbraio 2020 avessero conseguito (autocertificandolo) un reddito inferiore a 800 euro mensili netti in conseguenza della sospensione/riduzione dell'attività lavorativa disposta per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Per quanto concerne i mezzi finanziari, la norma autorizza una spesa complessiva per 120.000.000 euro (art. 2, comma 1), da intendersi come "limite massimo complessivo di spesa" (cd. tetto di spesa; cfr. art. 2, comma 4), ripartendola fra l'Amministrazione regionale e i Comuni, cui la legge affida la gestione dell'intervento in quanto enti più vicini ai cittadini e in condizione di cogliere, con maggiore immediatezza, i bisogni della popolazione (art. 1, comma 6).

Quanto alle modalità di reperimento delle risorse finanziarie:

- Per la parte posta a carico dei Comuni, pari a 31.000.000 euro, l'art. 2, comma 1, consente l'utilizzo delle economie realizzate nelle annualità 2018 e 2019 sul programma REIS - reddito di inclusione sociale, introdotto dalla l.reg. n. 18/2016.
- Per la parte a carico della Regione, pari ad euro 89.000.000, la tecnica utilizzata è quella della riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa (art. 17, comma 1, lett. b), l. n. 196/2009 e art. 33, comma 2, lett. b), l.reg. n. 11/2006), secondo il prospetto di cui all'Allegato 1, tabella A e con le variazioni al bilancio di cui all'Allegato 2.

Una distinta considerazione deve essere qui riservata all'impiego della tecnica del tetto di spesa, come risultante dai commi 1 (quantificazione "secca" degli oneri in 120.000.000 euro per il 2020) e 4 ("*Gli aiuti di cui alla presente legge sono concessi nel limite massimo complessivo di spesa previsto dal comma 1 al cui monitoraggio provvede l'Assessorato competente per materia. Qualora dal predetto monitoraggio emerga il verificarsi di scostamenti, anche in via prospettica, rispetto al predetto limite di spesa, non sono adottati altri provvedimenti concessori*") della norma finanziaria (art. 2).

La legge in commento viene a dar luogo ad una situazione incerta sul piano giuridico e, quindi, a livello contabile. Difatti, ad un primo esame sembrerebbe costruire l'indennità a sostegno delle famiglie come una situazione giuridica di vantaggio prossima ad un diritto soggettivo. Se questo è vero, non può che constatarsi l'incongruenza del ricorso alla tecnica del limite massimo di spesa, che, secondo l'insegnamento costante delle Sezioni Riunite in sede di controllo (da ultimo, delibera n. 3/SSRRCO/RQ/2021), mal si attaglia alle ipotesi (diritti soggettivi) in cui l'onere possa creare una pressione sul bilancio con elementi di rigidità e automaticità, senza lasciare margini di modulabilità all'erogatore della prestazione (Regione); ciò in quanto, in tali casi, non sarebbe possibile garantire l'effettivo contenimento del flusso di spesa all'interno del limite prefissato, con conseguenti "*maggiori rischi sul piano finanziario ovvero in ordine alla effettiva implementazione della normativa nel suo complesso, che potrebbe infatti risultare rallentata nel caso di rigido rispetto del tetto*".

In altra ottica, si potrebbe sostenere che la tecnica del tetto di spesa sembra esprimere la volontà del legislatore regionale di non dar luogo a diritti soggettivi il cui soddisfacimento presenti caratteri di automaticità, aspetto che nella legge in esame sembrerebbe avvalorato dalla esclusione espressa (art. 2, comma 4) di un finanziamento supplementare.

In conclusione, i dubbi permangono se solo si pone mente a come si è arrivati a statuire sul blocco dei provvedimenti concessori[8], posto che la norma crea una situazione che delinea, comunque, in capo ai destinatari una pretesa di ricevere il

[8] La precisazione di cui all'art. 2, comma 4, è stata inserita nella norma finanziaria su indicazione della Commissione bilancio, che nel proprio parere ha suggerito di ricorrere allo strumento del tetto di spesa per neutralizzare il rischio di dover sostenere costi ulteriori rispetto a quelli originariamente preventivati dalla Giunta regionale e autorizzati dalla legge, a fronte di una

beneficio.

Da ultimo, si segnala che l'attuazione dell'intervento in esame si è conclusa con un'economia di spesa pari a 30.000.000 euro. Tale somma, coerentemente con la previsione di cui all'art. 1, comma 6, della legge n. 12 ("*Eventuali somme non utilizzate confluiscono in un fondo regionale per essere destinate ad una nuova programmazione*"), è stata oggetto di successiva riprogrammazione da parte della l.reg. n. 30/2020, che all'art. 7, comma 3, ne ha previsto la destinazione in parte in favore dei comuni a finanziamento del progetto REIS di cui alla legge regionale n. 18 del 2016 (26.000.000 euro), in parte in favore dei lavoratori del settore scolastico quale forma di integrazione reddituale (4.000.000 euro).

1.4 Con la **legge regionale n. 20/2020**, recante "***Misure per il sostegno al sistema produttivo regionale per fronteggiare l'emergenza economica derivante dalla pandemia SARS-CoV-2***", il legislatore è intervenuto al fine di attenuare gli effetti economici negativi dell'emergenza sanitaria in atto, in relazione non già ad un settore determinato (l.reg. n. 8, turismo), **bensì all'intero sistema produttivo regionale, a vantaggio di tutti i soggetti che svolgono attività economica con sede operativa in Sardegna**; finalità perseguita tramite la costituzione di un apposito strumento finanziario, di natura rotativa, finanziato con risorse regionali, nazionali e dell'Unione europea, finalizzato a favorirne l'accesso al credito (cfr. art. 1, comma 1).

Quanto alla quota di cofinanziamento regionale, la norma finanziaria (art. 2) quantifica le risorse in 40.000.000 euro per l'anno 2020 (Missione 14 – Programma 05 – Titolo 2), alla cui copertura si provvede mediante riduzione di due precedenti autorizzazioni legislative di spesa (per 20.000.000 euro ciascuna) e, in particolare: quella di cui all'art. 1, comma 2, della l.reg. n. 16/2020; e quella prevista dall'art. 4, comma 9, della l.reg. n. 10/2020 ("*Legge di stabilità 2020*"), concernente la "*concessione di contributi in conto interessi e in conto capitale in regime "de minimis" alle imprese artigiane e di contributi in conto canoni, relativamente ai contratti di leasing ai sensi dell'articolo 23 della legge 21 maggio 1981, n. 240*", inquadrata nella missione 14 - programma 01 - titolo 2 - capitolo SC08.8533 (così l'art. 4, comma 9, della legge di stabilità 2020, in riferimento all'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949). In riferimento alla seconda autorizzazione di spesa ridotta, la relazione illustrativa predisposta dalla Giunta pone in evidenza che i relativi interventi non si ritengono più prioritari a seguito della progressiva diffusione del virus Covid-19 e delle necessarie misure di blocco delle attività previste a livello nazionale e regionale, dando così correttamente conto delle ragioni della variazione compensativa intervenuta fra le missioni e i programmi interessati dalla riduzione-aumento.

La legge in commento ha trovato attuazione con la deliberazione della Giunta regionale n. 36/28 del 17 luglio 2020, con la quale sono state adottate le variazioni al Bilancio di previsione, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2020/2022 conseguenti all'entrata in vigore della legge e sono stati definiti i criteri, le modalità e le specifiche tecniche di attuazione dell'intervento (cfr. art. 1, comma 3, l.reg. n. 20/2020), individuati in particolare nel Fondo di Fondi "Emergenza Imprese" istituto dalla Regione in collaborazione con la BEI secondo gli indirizzi operativi di cui alla d.g.r. n. 23/1 del 29 aprile 2020, approvata definitivamente con la d.g.r. n. n. 29/24 del 12 giugno 2020.

1.5 Per una più approfondita analisi della succitata **legge regionale n. 16/2020**, "***Rinegoziazione dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti e misure straordinarie per gli enti locali in materia di programmazione unitaria***", si rinvia al capitolo della presente relazione, relativo all'indebitamento.

Si ritiene però opportuno evidenziare fin d'ora che anche tale legge si iscrive nell'alveo delle iniziative funzionali a far fronte all'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, sotto il duplice profilo dei suoi presupposti e dei suoi contenuti.

---

norma – quella licenziata dalla Commissione di merito – che lasciava invariata la quantificazione degli oneri effettuata dalla Giunta, ma al contempo modificava i requisiti di accesso al contributo determinando un ampliamento della platea dei beneficiari.

Quanto ai primi, si segnala che la legge in esame è stata adottata sulla base della lettera circolare protocollo n. 2062823/20 del 14 maggio 2020 con la quale Cassa depositi e prestiti S.p.a. ha comunicato la propria disponibilità alla rinegoziazione dei prestiti concessi a favore delle regioni e province autonome, nell'ambito dei progetti CDP a supporto degli enti territoriali nella attuale situazione di crisi determinata dall'emergenza sanitaria.

Quanto ai contenuti, la legge, consentendo di rimodulare la fisionomia del rimborso dei prestiti, ha permesso di rendere disponibile un'ingente quantità di risorse (la RT stimava minori spese nel 2020 per 25.460.742 euro, 16 di quota capitale, così anche la tabella 1 allegata alla d.g.r. n. 31/14 del 18 giugno 2020 adottata in attuazione della legge n. 16) utilizzabili per interventi di implementazione delle politiche di sviluppo economico e di competitività (missione 14), nei settori Industria, PMI e Artigianato (programma 01) (cfr. art. 1, comma 2), allora e oggi più che mai necessari al fine di accompagnare la ripresa economica in considerazione delle difficoltà generate dall'insorgenza della pandemia da SARS-CoV-2.

1.6 Sulla stessa linea del provvedimento pocanzi esaminato, anche la **legge regionale 22/2020**, "***Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19***", si propone di fronteggiare la grave crisi socioeconomica determinata dall'epidemia da Covid-19, incentivando la ripresa del sistema economico regionale nel suo complesso e contenendone le conseguenze negative sul piano occupazionale.

A tal fine sono stati previsti una molteplicità di interventi di spesa, fra loro eterogenei e incidenti in diversi settori, che di seguito vengono sinteticamente riassunti.

- L'art. 9 autorizza per l'anno 2020 la spesa di 18.000.000 euro, nell'ambito della Missione 15, Programma 03, Titolo 1, per la concessione di un'indennità a favore dei lavoratori che abbiano cessato/ridotto/sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (v. comma 1, che individua in dettaglio le categorie di lavoratori beneficiari del contributo[9]) e non percepiscano pensione ovvero indennità di disoccupazione o altre misure di sostegno al reddito.

Più in particolare, la misura è rivolta ai lavoratori stagionali, ai lavoratori con contratto flessibile o atipico e ai lavoratori domestici, sulle cui condizioni di vita e professionali l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha impattato pesantemente, in quanto categorie già di per sé caratterizzate da fenomeni di instabilità e incertezza occupazionale, spesso accompagnate dall'assenza di ammortizzatori sociali.

Tali considerazioni, che costituiscono il fondamento della norma, trovano conferma nei dati riportati nella d.g.r. n. 41/28 del 7 agosto 2020 (approvata definitivamente con la successiva d.g.r. n. 42/5 del 21 agosto 2020), adottata in attuazione della disposizione ai sensi dell'art. 9, comma 5, per la definizione dei criteri e delle modalità operative dell'intervento, nella quale si riferisce di una recente analisi dell'Osservatorio del mercato del Lavoro della Regione dalla quale emerge la considerevole riduzione di assunzioni a seguito della crisi sanitaria rispetto al 2019: 66.154 assunzioni in meno (-41%); per il solo comparto del turismo si registra una diminuzione delle assunzioni pari al 46%, oltre 25.000 assunzioni in meno rispetto al 2019.

[9] Le lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 9 sono state oggetto di modifica ad opera della successiva legge regionale n. 28/2020. In particolare, l'art. 2 di tale legge ha disposto l'abrogazione delle parole "*e che non siano stati riassunti nell'anno 2020 per lo svolgimento di analoghe attività*", determinando così un ampliamento del bacino di lavoratori potenzialmente destinatari dell'indennità e, quindi, una estensione dell'ambito applicativo dell'art. 9, cui far fronte finanziariamente a risorse di bilancio invariate (art. 3, comma 4, legge n. 28/2020 – norma finanziaria: "*Gli interventi di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 22 del 2020, come modificato dall'articolo 2 della presente legge, sono attuati nei limiti complessivi delle risorse stanziate nel bilancio della Regione 2020-2022 per le medesime finalità in conto della Missione 15 - Programma 03 - Titolo 1").*

- L'art. 11, comma 1, autorizza per l'anno 2020 la spesa di euro 2.000.000 (Missione 15, Programma 03, Titolo 1) per la concessione di sovvenzioni alle agenzie e agli enti della formazione professionale accreditati in Sardegna con sede operativa e unità locali site nel territorio regionale.
- L'art. 12, comma 1, autorizza per l'anno 2020 la spesa di 2.000.0000 euro (Missione 15, Programma 03, Titolo 1) per la concessione di sovvenzioni a favore delle micro e piccole imprese con sede operativa in Sardegna e dei lavoratori autonomi operanti nei settori dell'editoria libraria di cui alla l.reg. n. 22/1998, dello spettacolo e intrattenimento e dell'organizzazione di viaggi.
- L'art. 12, comma 3, autorizza per l'anno 2020 la spesa di 1.500.000 euro (Missione 15, Programma 03, Titolo 1) per l'erogazione di una sovvenzione una tantum a favore delle micro, piccole e medie imprese operanti nei settori delle tonnare, dell'allevamento delle cozze e dei mitili e dell'apicoltura; l'autorizzazione di spesa in oggetto è stata incrementata di 875.000 euro con la successiva l.reg. n. 30/2020 (v. art. 4, comma 1, lett. d), per un totale di 2.375.000 euro.
- L'art. 12, comma 4, autorizza per l'anno 2020 la spesa di 1.000.000 euro (Missione 15, Programma 03, Titolo 1) per la realizzazione di interventi nel settore vitivinicolo (cantine e vigne), diretti al mantenimento dei livelli occupazionali per i mesi da giugno a dicembre 2020 e alla valorizzazione/promozione del settore nel suo complesso.
- L'art. 12-*ter* (introdotto dall'art. 5, comma 1, lett. b), della l.reg. n. 30/2020), in considerazione del protrarsi della sospensione o riduzione delle attività lavorative a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, autorizza per l'anno 2020 una spesa di complessivi 7.300.000 euro (Missione 15, Programma 03, Titolo 1) per la concessione di un'indennità una tantum (quantificata in euro 7.000 per ciascun beneficiario) a compensazione del mancato reddito "*a favore di lavoratori autonomi, con o senza partita IVA, organismi, agenti e scuole professionistiche operanti nel settore dello spettacolo dal vivo, teatro, musica, cultura, danza, inclusi i professionisti e i tecnici del settore audiovisivo e cinema, spettacoli pirotecnici, organizzatori di feste e cerimonie, compresi commercianti di abiti da cerimonia, agenzie di viaggio, palestre e ambulanti al dettaglio dei mercati locali non beneficiari di altri interventi similari a valere sulla legge regionale 23 luglio 2020, n. 22 (Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19), discoteche e discopub*".
- L'art. 13, comma 2, autorizza per l'anno 2020 la spesa di 15.000.000 euro (Missione 15, Programma 03, Titoli 1 e 3) per incrementare la dotazione finanziaria del fondo previsto dall'art. 7 della l.reg. n. 8/2020 (v. sopra), a fronte dell'ampliamento dei soggetti beneficiari dei finanziamenti da esso previsti[10].
- L'art. 14 autorizza per l'anno 2020 la spesa di 67.000.000 euro (Missione 15, Programma 03, Titolo 1) per l'istituzione del Fondo "(R)ESISTO", finalizzato alla concessione di sovvenzioni alle imprese e ai lavoratori autonomi con partita IVA aventi sede/residenza in Sardegna, specificamente individuati dal comma 1 della disposizione[11].

---

[10] L'art. 13, comma 1, della legge in commento, infatti, ha modificato l'art. 7 della l.reg. n. 8/2020, estendendo le misure da esso previste anche alle medie imprese, richiamando le definizioni di cui alla Raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, e ai lavoratori autonomi con partita IVA della filiera turistica della Sardegna.

[11] a) le micro, piccole e medie imprese, come definite dalla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003 operanti nell'ambito dei settori individuati dall'articolo 4, che abbiano subìto nel periodo compreso tra il 1° marzo 2020 e il 30 giugno 2020 una riduzione superiore al 30 per cento del fatturato rispetto al medesimo periodo dell'anno 2019. Il contributo è parametrato al costo del lavoro annuo, fino ad un massimo del 30 per cento, a condizione che sia mantenuto alla data del 30 giugno 2020, almeno il 40 per cento degli addetti e degli effettivi in servizio rispetto al medesimo periodo dell'anno 2019. Il contributo è determinato sulla base della retribuzione lorda (compresi i contributi previdenziali effettivamente a carico del datore di lavoro) al netto del valore lordo dell'eventuale cassa integrazione conteggiata dal medesimo datore. Il contributo è concesso inoltre ai lavoratori titolari di partita IVA residenti in Sardegna e ai titolari di imprese senza dipendenti ed è parametrato al reddito imponibile annuo, sino ad un massimo del 30 per cento e comunque

- L'art. 17-*bis* (introdotto dall'art. 1, comma 1, della l.reg. n. 28/2020) autorizza per l'anno 2020 la spesa di 4.606.000 euro (Missione 15 – Programma 03 – Titolo I) per la concessione di un'indennità una tantum (nella misura di 7.000 euro per ciascun beneficiario) a favore dei lavoratori autonomi o titolari di partita IVA operanti nell'ambito delle feste e delle sagre paesane, quali venditori ambulanti e giostrai (v. infra in relazione alla legge n. 28).
- L'art. 19, comma 1, autorizza per l'anno 2020 la spesa di 5.500.000 euro (Missione 06, Programma 01, Titolo 1) per la concessione di contributi per la stagione sportiva in corso al momento dell'entrata in vigore della legge in favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche (lett. a) e delle società sportive che militano in campionati di Lega pro (lett. b) aventi sede operativa in Sardegna.
- L'art. 19, comma 7, al fine di sostenere i Centri sportivi natatori della Sardegna per le spese di gestione sostenute nei mesi di chiusura durante l'emergenza epidemiologica Covid-19 e per garantire la ripartenza, autorizza per l'anno 2020 la spesa complessiva di 750.000 euro (Missione 06 – Programma 01 – Titolo 1) per la concessione di un contributo a fondo perduto a favore delle società e associazioni affiliate alla Federazione italiana Nuoto, alla Federazione italiana nuoto paralimpico e alla Federazione italiana sport disabilità intellettivo relazionale.
- L'art. 19, comma 8, autorizza per l'anno 2020 la spesa di 300.000 euro (Missione 06 – Programma 01 – Titolo 1) a favore delle ASD o SSD iscritte all'albo regionale e all'albo nazionale del CONI che svolgono attività sociali nell'ambito degli sport natatori, ai fini dell'abbattimento dei costi dell'acqua delle piscine.
- Per promuovere la lingua sarda la legge in commento autorizza per l'anno 2020 la spesa di 300.000 euro (Missione 05 – Programma 02, Titolo 1) "*per l'avvio di un progetto sperimentale di valorizzazione identitaria del territorio e della lingua sarda, attraverso la concessione di un contributo di funzionamento a favore di organismi che operano nel comparto dello spettacolo*" (art. 21, comma 1), soggetti meglio identificati dai commi 2 e ss. dell'art. 21.
- L'art. 23, comma 1, autorizza per ciascuno degli anni 2020 e 2021 la spesa di 200.000 euro (Missione 16 – Programma 02 – Titolo 1) a favore dei FLAG (Fisheries Local Action Group) della Sardegna perché supportino l'Amministrazione regionale "*nello sviluppo delle risposte ai problemi in ambito locale dovuti alla crisi sanitaria da Covid-19 in atto e nell'elaborazione di soluzioni nei settori produttivi collegati alla pesca e acquacoltura, sia nel breve che nel medio periodo*".

Il comma 2 della disposizione specifica che agli oneri derivanti dall'attuazione dell'intervento si provveda "*mediante utilizzo di quota parte delle somme giacenti e disponibili presso ISMEA, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 17 novembre 2010, n. 15 (Disposizioni in materia di agricoltura), già riprogrammate con l'articolo 1, comma 4, della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 40 (Norme urgenti in materia di agricoltura, di previdenza integrativa del comparto regionale e disposizioni varie), riversate per le finalità del presente articolo nel conto dell'entrata del bilancio regionale 2020-2022*". Si evidenzia che il rinvio alle risorse disponibili presso ISMEA, ente pubblico economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, avrebbe dovuto essere giustificato esplicitando le somme disponibili nello stanziamento utilizzabili per la finalità di cui alla disposizione in commento.

- L'art. 26, comma 2, prevede per l'anno 2020 la destinazione dell'ulteriore somma di 6.000.000 euro (Missione 16 – Programma 01 – Titolo 1) ad incremento del "*fondo finalizzato ad interventi funzionali a favorire l'accesso al credito delle micro,*

---

non superiore al 30 per cento dell'importo massimo del 2° scaglione di reddito di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modifiche ed integrazioni; una quota non inferiore a 2.000.000 euro delle risorse di cui al presente comma è destinata alle lavoratrici titolari di partita IVA residenti in Sardegna e alle titolari dì imprese senza dipendenti (questa la formulazione della norma all'esito della modifica operata dalla l.reg. n. 32/2020, art. 6, comma 5, lettere a-d);

b) le grandi imprese operanti nella filiera turistica di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 8 del 2020 per contribuire ai costi salariali del personale mantenuto in servizio, fino al 60 per cento della retribuzione mensile lorda del personale beneficiario. Il contributo è decurtato di eventuali somme percepite a titolo di cassa integrazione godute dal personale beneficiario.

piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione" istituito dall'art. 4, comma 19, della l.reg. n. 5/2016, per far fronte all'ampliamento del numero dei beneficiari determinato dall'inserimento – ad opera dell'art. 26, comma 1 – delle micro imprese fra i soggetti legittimati ad accedere al fondo. Per le finalità di cui alla disposizione in esame il successivo comma 3 autorizza la "*riprogrammazione delle somme giacenti presso Argea Sardegna e derivanti da interventi di tipo compensativo finora autorizzati, riversate per le finalità del presente articolo nel conto delle entrate del bilancio regionale per gli anni 2020-2022*".

- L'art. 27 autorizza la Regione ad attivare un sistema di sovvenzioni dirette in favore delle piccole e medie imprese con sede in Sardegna e operanti in determinati settori della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli che, per effetto dell'epidemia da Covid-19, abbiano avuto difficoltà ovvero si siano trovate nell'impossibilità di esitare sul mercato i propri prodotti (comma 1), per un totale di 3.000.000 euro per l'anno 2020 (Missione 16 – Programma 01 – Titolo 1), la cui copertura è assicurata "*mediante l'utilizzo di quota parte delle somme giacenti e disponibili presso ISMEA, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n. 15 del 2010, già riprogrammate con l'articolo 1, comma 4, della legge regionale n. 40 del 2013, riversate per le finalità del presente articolo nel conto delle entrate del bilancio regionale*" (comma 3). In punto di copertura si richiama quanto sopra sub art. 23).

L'individuazione dei settori destinatari delle sovvenzioni, unitamente alla definizione delle modalità di attuazione dell'intervento, è rimessa alla Giunta regionale (art. 27, comma 2), che ha provveduto con la d.g.r. n. 50/36 dell'8 ottobre 2020, poi definitivamente approvata con la successiva d.g.r. n. 55/36 del 5 novembre 2020.

Con tale deliberazione, assunta dall'Esecutivo a seguito di un confronto con le organizzazioni professionali agricole e del mondo della cooperazione, si è ritenuto di destinare lo stanziamento recato dall'art. 27 in favore dei settori florovivaistico, orticolo (con particolare riferimento alle produzioni del carciofo, asparago e delle verdure a foglia) e vitivinicolo (limitatamente alle cantine), in quanto comparti che hanno risentito in modo particolare degli effetti del cd. lock-down e delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, che hanno compromesso in parte la fase terminale del ciclo produttivo della produzione agricola primaria e le attività connesse.

- L'art. 28, comma 4, autorizza per l'anno 2020 la spesa di 4.000.000 euro (Missione 16 – Programma 01 – Titolo I) per la concessione di contributi in favore del comparto della suinicoltura.

La norma in esame ha trovato attuazione con le deliberazioni della Giunta regionale n. 47/50 del 24 settembre 2020 e n. 51/5 del 14 ottobre 2020, con le quali, all'esito di un tavolo di confronto con le diverse organizzazioni professionali agricole e del mondo della cooperazione, si è stabilito di erogare l'aiuto nella forma della sovvenzione diretta in favore delle imprese del settore detentrici di un numero pari o superiore alle 10 scrofe (per un massimo di 100 euro a capo), demandando la gestione dell'intervento all'Agenzia Laore Sardegna.

- L'art. 29 autorizza per l'anno 2020 una spesa di 1.300.000 euro (Missione 16 – Programma 01 – Titolo 1) per la concessione di una serie di indennità agli operatori del comparto ippico ed equestre e, in particolare, ai proprietari di cavalli in attività iscritti in appositi registri (comma 1), agli Ippodromi di Chilivani, Sassari e Villacidro (comma 2) e alle società, circoli ippici, associazioni sportive dilettantistiche affiliate alla FISE o ad altri enti di promozione sportiva comunque riconosciuti dal CONI che impieghino cavalli nella propria attività formativa (comma 3). La modalità utilizzata per il reperimento delle risorse è, ancora una volta, il rinvio alle somme giacenti e disponibili presso ISMEA, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale n. 15 del 2010, già riprogrammate con l'art. 1, comma 4, della legge regionale n. 40 del 2013, di cui viene disposto il trasferimento nel conto delle entrate del bilancio regionale per gli anni 2020-2022 (comma 5). Nella deliberazione di Giunta per l'attuazione (d.g.r. n. 44/24 del 4 settembre 2020) si evidenzia che con nota n. 15759 del 5 agosto 2020 la Direzione generale dell'Agricoltura

ha provveduto a richiedere ad ISMEA di versare in favore della Regione, tra le altre, la somma di 1.300.000 euro da destinarsi per le finalità di cui all'art. 29 della legge regionale 23 luglio 2020, n. 22; che, in riscontro a tale richiesta, ISMEA ha comunicato con nota n. 57521 dell'11 agosto 2020 di aver provveduto in data 6 agosto 2020 ad emettere, tra gli altri, il mandato di pagamento relativo agli interventi in oggetto; e che, quindi, gli uffici della Direzione generale dell'Agricoltura già avevano avviato le attività amministrative conseguenti di accertamento di entrata e iscrizione in bilancio.

- L'art. 31 autorizza per il 2020 la spesa di 6.000.000 euro (Missione 12 – Programma 04 – Titolo 1) per il finanziamento di un programma di fornitura gratuita alle famiglie indigenti di prodotti tipici della panificazione a lunga conservazione e di formaggi ovini, caprini e vaccini, escluso il pecorino romano, prodotti da aziende aventi sede operativa o unità locali site nel territorio regionale.

Con d.g.r. n. 52/16 del 23 ottobre 2020 la Giunta ha definito il programma di intervento e le relative modalità di attuazione, affidandone la gestione ai comuni e configurando l'aiuto come contributo mensile nella forma del buono/voucher parametrato, quando all'ammontare, al numero di componenti il nucleo familiare.

- In materia di agevolazioni acquisto prima casa, l'art. 33, commi 3-5, autorizza la concessione di un contributo in favore di coloro che, già beneficiari del contributo regionale per l'acquisto/ristrutturazione della prima casa di abitazione, abbiano richiesto la sospensione del pagamento delle rate del mutuo, a copertura dei maggiori oneri sostenuti per il pagamento degli interessi derivanti dalla sospensione.

Nonostante la chiara natura onerosa dell'intervento deciso, il Legislatore regionale ha ritenuto di non procedere alla quantificazione delle risorse occorrenti per la sua attuazione, rinviando a una successiva determinazione dell'esecutivo l'individuazione della esatta portata finanziaria della misura, in evidente contrasto del criterio dell'autosufficienza della legge di spesa (Corte costituzionale n. 26/2013), sicché nessuna fase può essere demandata, per specifiche ragioni attinenti alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, agli organi di gestione in sede diversa e in un momento successivo da quello indefettibilmente previsto dall'art. 81 Cost.

- L'art. 34 autorizza per l'anno 2020 la spesa di 5.000.000 euro (Missione 10 - Programma 04 - Titolo 1) per la concessione di sovvenzioni a favore delle aziende di autotrasporto operanti in Sardegna che abbiano subito perdite in ragione dello squilibrio generato tra servizi in uscita ed in entrata nell'Isola a seguito del blocco della movimentazione delle merci determinato dai provvedimenti di contenimento del Covid-19 (comma 1); con la successiva l.reg. n. 30/2020, art. 13, comma 2, è stata aggiunta la previsione secondo cui "*Per l'attuazione della misura di cui al comma 1, la Regione si avvale della società in house SFIRS Spa e ai relativi oneri, quantificati per l'anno 2020 in euro 25.000 e per l'anno 2021 in euro 130.000, si provvede per l'anno 2020 a valere sulle risorse già autorizzate con il medesimo comma 1 e per l'anno 2021 a valere sulle risorse iscritte in conto della missione 10 - programma 02 - titolo 1*" (comma 1-*bis*).
- L'art. 35 autorizza per l'anno 2020 la spesa di 5.000.000 euro (Missione 10 – Programma 03 – Titolo 1) per la concessione di un'integrazione del compenso spettante alle società aggiudicatarie del servizio pubblico diurno e notturno di trasporto marittimo di continuità territoriale di passeggeri, veicoli e merci con le isole minori della Sardegna, a compensazione dell'alterazione del rapporto costi/ricavi previsti nel piano economico finanziario (PEF) determinata dalla diffusione epidemiologica da Covid-19.
- L'art. 36, co. 4, limitatamente all'anno 2020, funzionalizza le risorse relative all'autorizzazione di spesa di cui all'art. 5, comma 38, della l.reg. n. 48/2018 e alla l.reg. n. 11/2020 (Bilancio di previsione triennale 2020-2022) –200.000 euro "*quale contributo ordinario a favore dell'Unione dei comuni Riviera di Gallura per la copertura degli oneri dei servizi di trasporto pubblico locale*

eserciti nell'ambito territoriale di riferimento degli enti amministrativi aderenti" – alla realizzazione di interventi di investimento volti all'adeguamento del servizio alle nuove esigenze di mobilità caratterizzanti la fase post Covid-19.

La norma finanziaria è contenuta nell'art. 40, che quantifica gli oneri derivanti dall'attuazione della legge in: euro 185.990.000 per l'anno 2020; euro 12.015.000 per l'anno 2021; 2.575.000 euro per l'anno 2022; rinviando per la relativa copertura alla tabella A - Allegato n. 1 ("*Prospetto dimostrativo delle coperture finanziarie*"), con la precisazione che quanto a 1.000.000 di euro per l'anno 2020 si provvede "*mediante le risorse sussistenti presso la SFIRS Spa relative all'articolo 15, commi 1 e 3*.

1.6 Uno specifico intervento è stato dedicato al settore del trasporto pubblico (in relazione al quale più approfonditamente v. Focus spese Covid e capitolo Trasporti). Con la **legge regionale n. 27/2020**, recante "***Implementazione di ulteriori servizi di trasporto pubblico locale e scolastico al fine di fronteggiare l'emergenza da Covid-19***", il legislatore regionale ha inteso rafforzare i servizi di trasporto pubblico locale (art. 1) e di trasporto scolastico (art. 2), al dichiarato obiettivo di fronteggiare i maggiori oneri derivanti dalle misure adottate per contrastare la diffusione del virus Covid-19 , compensando così – almeno in parte – i disservizi causati agli utenti dalla ridotta capienza dei mezzi di trasporto.

A tal fine, a sostegno del trasporto pubblico locale l'art. 1, comma 1, autorizza, per l'anno 2020, la spesa di euro 2.000.000 (Missione 10 – Programma 02 – Titolo I), qualificandola espressamente come "aggiuntiva" rispetto alle assegnazioni statali previste dal d. l. 2020, n. 34 (*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*), dal d.l. 2020, n. 104 (*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*) e dal d.l. 2020, n. 111 (*Disposizioni urgenti per far fronte a indifferibili esigenze finanziarie e di sostegno per l'avvio dell'anno scolastico, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*); in favore del trasporto scolastico, invece, il successivo art. 2 autorizza, sempre per l'anno 2020, l'ulteriore spesa di 1.000.000 di euro (Missione 04 – Programma 06 – Titolo 1).

Si fa presente che, per quanto concerne la spesa di 2.000.000 euro in favore del trasporto pubblico locale, in sede di attuazione (si veda d.g.r. n. 51/12 del 14 ottobre 2020) si è precisato che "*mentre la disposizione contenuta nel richiamato d.l. n. 111 /2020 autorizza servizi aggiuntivi solo ove si tratti di percorrenze già in essere e che, nel periodo ante Covid, abbiano avuto un riempimento superiore all'80% della capacità, viceversa, la legge regionale in argomento consente di intervenire autorizzando servizi aggiuntivi sia in termini di variazioni di percorrenze che di nuove linee, ogni qualvolta sussista una criticità originata dall'applicazione delle prescrizioni dettate per l'emergenza sanitaria da Covid-19 e, dunque, anche laddove nell'anno precedente non si fossero registrate criticità*", stabilendo quindi che "*le risorse previste dall'art. 1 della legge regionale n. 27 del 5 ottobre 2020 potranno essere destinate a finanziare anche quei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale che nel periodo ante Covid-19 non abbiano avuto un riempimento superiore all'80% della capacità e, pertanto, non possono essere finanziati secondo quanto previsto dall'art. 111 del d.l. n. 111/2020*" (v. punto a) degli indirizzi approvati).

La norma finanziaria (art. 3) quantifica le risorse finanziarie in complessivi 3.000.000 euro per il 2020, provvedendo alla relativa copertura mediante il ricorso alla tecnica delle variazioni di bilancio.

1.7 Con l'obiettivo di disciplinare specificamente la situazione dei lavoratori operanti nel settore delle feste e sagre paesane tramite una regolamentazione autonoma e separata delle misure di sostegno in favore della categoria, particolarmente danneggiata dalle misure restrittive di contenimento della pandemia da Covid-19, il legislatore ha poi adottato la **legge regionale n. 28/2020**, recante "***Modifiche alla legge regionale n. 22 del 2020 in materia di interventi a favore degli operatori di feste, sagre e dei lavoratori***".

A tal fine nella legge regionale n. 22/2020 è stato introdotto l'art. 17-*bis*, che riconosce un'indennità una tantum (quantificata in euro 7.000 per ciascun beneficiario), a compensazione del mancato reddito, a favore dei lavoratori autonomi o titolari di partita IVA operanti nell'ambito delle feste e delle sagre paesane, quali venditori ambulanti e giostrai[12].

La misura può essere attuata nel limite del tetto massimo di spesa di euro 4.606.000 per l'anno 2020.

1.8 Ulteriori misure di sostegno alle attività economiche resesi necessarie in conseguenza del protrarsi della situazione pandemica sono state introdotte con la **legge regionale n. 30/2020**, recante "***Attuazione dell'accordo quadro del 20 luglio 2020 tra il Governo e le autonomie speciali relativo al ristoro delle minori entrate a seguito dell'emergenza Covid-19 e ulteriori variazioni di bilancio***".

- L'art. 3, comma 1, richiamati i principi di cui alla legge regionale n. 22 del 2020, autorizza la Regione, che può provvedervi "*anche in collaborazione con la SFIRS*", a costituire due fondi rotativi, uno a favore delle grandi imprese del settore alberghiero[13] e l'altro in favore delle imprese operanti in Sardegna in genere[14], con una dotazione iniziale complessiva nell'anno 2020 di euro 70.000.000 (Missione 14 - Programma 05 - Titolo 2).
- L'art. 3, comma 3, autorizza la spesa di 50.000.000 euro per l'anno 2020 (Missione 14 - Programma 05 - Titolo 2) destinandola all'incremento della dotazione di cofinanziamento regionale del fondo istituito ai sensi dell'art. 1 della l.reg. n. 20/2020 ("*Misure a sostegno del sistema produttivo per fronteggiare l'emergenza economica derivante dalla pandemia da Covid-19*")[15].
- L'art. 3, comma 6, autorizza per l'anno 2020 la spesa nel limite complessivo di 4.000.000 euro (Missione 7 – Programma 01 – Titolo 1) "*a favore delle autonomie funzionali per la concessione, in conformità alle disposizioni statali, di un'indennità una tantum a compensazione del mancato reddito, ai titolari di licenza taxi e di noleggio con conducente sia che si tratti di lavoratori autonomi sia di titolari di partita IVA*".
- L'art. 7, comma 2, autorizza per l'anno 2020 la spesa di 1.000.000 di euro (Missione 12 - Programma 04 - Titolo 1) quale cofinanziamento regionale del fondo di cui alla legge n. 108/1996 (Disposizioni in materia di usura) in favore delle fondazioni e associazioni per la prevenzione del fenomeno dell'usura comprese nell'apposito elenco tenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze (cfr. art. 15, commi 4, 5 e 6 della legge n. 108), operanti in Sardegna e già assegnatarie dei contributi del fondo.
- L'art. 7, comma 3, prevede la riprogrammazione delle economie derivanti dalla conclusione degli interventi di cui alla legge regionale 8 aprile 2020, n. 12 ("*Misure straordinarie urgenti a sostegno delle famiglie per fronteggiare l'emergenza economico-sociale derivante dalla pandemia da Covid-19*")[16] sussistenti in conto della Missione 12 - Programma 04 - Titolo 1, per un totale di 30.000.000 euro:

---

[12] Contestualmente si è disposta l'abrogazione della lettera b) del comma 1 dell'art. 12 della legge n. 22, che annoverava ambulanti e giostrai operanti nel settore in questione fra i beneficiari delle sovvenzioni previste dall'art. 12 cit., purché l'attività fosse svolta in forma imprenditoriale (micro o piccole imprese) o, comunque, nelle forme del lavoro autonomo.

[13] Art. 3, comma 1, lett. a): "*60.000.000 euro destinati a un fondo che opera alle condizioni di mercato, finalizzato alla promozione della resilienza delle grandi imprese alberghiere con sede operativa e unità locali site nel territorio regionale che hanno subito significativa riduzione di fatturato a causa della pandemia da Covid-19, in modo da supportarne prioritariamente le esigenze di liquidità e di working capital*".

[14] Art. 3, comma 1, lett. b): "*10.000.000 euro destinati a un fondo diretto a favorire la creazione di nuova e qualificata occupazione e promuovere la crescita dimensionale delle imprese con sede operativa e unità locali site nel territorio regionale attraverso l'attrazione di investimenti esterni, anche in funzione di rilocalizzazione di attività produttive, promuovendo inoltre fusioni e acquisizioni che garantiscano o potenzino i livelli occupazionali*".

[15] *Ai sensi del successivo comma 5, le risorse costituenti le dotazioni dei fondi di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 3 possono essere utilizzate anche per l'erogazione di contributi in conto interessi "diretti a garantire la massima efficacia dell'effetto leva prodotto dai fondi medesimi".*

[16] Art. 1, comma 6, l.reg. n. 12/2020: "*Le risorse della presente legge sono trasferite ai comuni […]. Eventuali somme non utilizzate confluiscono in un fondo regionale per essere destinate ad una nuova programmazione". Nel caso di specie, come si apprende dalla relazione della Giunta, il mancato utilizzo è derivato dalla proroga al mese di aprile degli interventi di sostegno al reddito previsti dalla normativa statale, che ha reso la misura di cui alla legge regionale n. 12/2020 un "duplicato" di quella nazionale".*

a) 4.000.000 euro vengono destinati (I) alle lavoratrici e ai lavoratori coinvolti nei Servizi scolastici di istruzione degli studenti con disabilità e in situazioni di svantaggio, quali educatori specializzati che intervengono nell'ambito dell'assistenza specialistica finalizzata all'autonomia e alla comunicazione in classe e addetti al servizio igienico-sanitario e lavoratori addetti al servizio mensa; (II) alle lavoratrici e ai lavoratori con contratto a tempo indeterminato di tipo part-time verticale o ciclico che, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, nel periodo gennaio 2020-giugno 2020 siano stati collocati anche parzialmente in Cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO), Fondo di integrazione salariale (FIS), Cassa integrazione guadagni in deroga (CIGD); (III) alle lavoratrici e ai lavoratori con contratto a tempo indeterminato di tipo part-time verticale o ciclico che nel periodo compreso tra la conclusione dell'anno scolastico 2019-2020 e l'inizio dell'anno scolastico 2020-2021, non hanno ottenuto nessuna forma di sostegno al reddito e che, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, nel periodo gennaio 2020-giugno 2020 siano stati collocati anche parzialmente in CIGO, FIS, CIGD (Missione 12 - Programma 04 - Titolo 1)[17];

b) 26.000.000 euro vengono assegnati ai Comuni, al netto delle eventuali somme già erogate per le finalità della legge regionale n. 12 del 2020 e disponibili nei bilanci degli enti, ma non utilizzate per assenza di effettivo fabbisogno, secondo i criteri di ripartizione del Reddito di inclusione sociale di cui alla legge regionale 2 agosto 2016, n. 18 (*Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale* - "*Agiudu torrau*"), per essere destinati agli interventi di cui alla medesima legge regionale n. 18 del 2016 (Missione 12 - Programma 04 - Titolo 1)[18].

- L'art. 7, comma 5, autorizza per l'anno 2020 la spesa di euro 1.000.000 (Missione 12 – Programma 07 – Titolo 1) a favore dell'ATS per l'acquisto di Dispositivi di protezione individuale (DPI) da destinare a tutte le strutture residenziali regolarmente autorizzate adibite all'accoglienza di minori e anziani.
- L'art. 7, comma 6, ridetermina in aumento l'autorizzazione di spesa relativa all'art. 5, comma 28, della l.reg. n. 5/2017, che è stata rifinanziata con la l.reg. n. 10/2020 (Legge di stabilità 2020, cfr. Tabella A, p. 7), incrementandola per l'anno 2020 dell'ulteriore somma di euro 1.000.000 (per un tot. di 2.000.000 euro per l'annualità considerata), destinata all'espletamento delle attività di assistenza e di sostegno alle persone povere e disagiate da parte di Caritas Sardegna (Missione 12 - Programma 04 - Titolo 1), intensificatesi a causa dell'emergenza economico-sociale conseguente alla pandemia da Covid-19.
- L'art. 7, comma 8, autorizza, per l'anno 2020, l'ulteriore spesa di 8.170.733,94, euro ripartendoli in quattro distinti interventi a sostegno della medicina territoriale, nei settori della formazione dei medici specialisti ambulatoriali (lett. a), 3.000.000 euro) e della campagna vaccinale antinfluenzale 2020/2021 (lettere b) e c), rispettivamente 4.070.733,94 euro e 600.000 euro), prevedendo altresì uno specifico trattamento indennitario "Covid-19" in favore dei medici dell'emergenza territoriale (lett. d), euro 500.000). Gli oneri conseguenti all'attuazione dell'art. 7, comma 8, sono coperti, quanto alle misure di cui alle lettere a), b) e d), tramite la riprogrammazione delle economie generate dalla mancata utilizzazione del budget assegnato al Mater Olbia a seguito delle diposizioni di cui alla legge regionale 31 luglio 2019, n. 12 (*Prima variazione di bilancio per l'avvio delle attività del "Mater Olbia"*) e alla successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 40/23 del 10 ottobre 2019, recante "*Tetto di spesa ex legge regionale n. 12 del 31 luglio 2019 per l'acquisto delle prestazioni di assistenza ospedaliera dalla struttura privata accreditata Mater Olbia da parte dell'Azienda per la tutela della salute*", riversate nel bilancio regionale in data 3 giugno 2020 per un totale di euro 15.095.621,39.

---

[17] Ai soggetti indicati "*è riconosciuto, nel limite massimo delle risorse disponibili, un bonus pari ad un massimo di euro 800 mensili, calcolato in rapporto al periodo nel quale non hanno posseduto alcuna forma di reddito o hanno beneficiato di redditi o integrazioni reddituali in misura inferiore a euro 800 mensili*".

[18] *Prima della modifica introdotta dall'art. 3, co. 3, della l.reg. n. 4/2021 la quota assegnata ai comuni doveva essere impiegata "tenendo conto delle esigenze della programmazione 2021 e con priorità di destinazione per gli interventi di cui alla legge regionale n. 12 del 2020".*

- L'art. 10, comma 11, "*Al fine di compensare le minori entrate e i maggiori costi derivanti dalle restrizioni dovute all'applicazione delle misure di sicurezza obbligatorie causate dalla pandemia da Covid-19 che hanno determinato forti criticità nella stagione 2019/2020 e che, vista la situazione contingente, si prolungano nella stagione 2020/2021*", autorizza, per l'anno 2020, la spesa di 5.000.000 euro (Missione 06 - Programma 01 - Titolo 1) "*quale contributo straordinario a favore delle società sportive che militano nella massima serie delle rispettive discipline per assicurare la continuità delle attività di forte impatto sportivo e sociale per la Sardegna*", la cui erogazione è subordinata alla dimostrazione, da parte delle società, di poter garantire l'equilibrio economico-finanziario, anche attraverso la razionalizzazione della gestione economico-finanziaria.
- L'art. 10, comma 15, dispone la riprogrammazione delle economie di spesa derivanti dalla chiusura del bando "*Contributi all'esercizio cinematografico per la promozione della cultura cinematografica*" di cui all'art. 15 della legge regionale 20 settembre 2006, n. 15 (Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna), sussistenti in conto della Missione 05 - Programma 02 - Titolo 1 (250.000 euro), destinando tali risorse alla concessione di un contributo forfettario una tantum a favore delle imprese e degli organismi che operano nel settore del cinema e dell'audiovisivo e gestiscono una o più sale, operanti con il codice ATECO ISTAT 2007 59.14.00, quale forma di partecipazione alle spese sostenute durante i periodi di chiusura dovuti alla pandemia da Covid-19[19].
- L'art. 11, comma 3, sostituisce il comma 40 dell'art. 6 della l.reg. n. 48/2018, che nell'attuale formulazione recita: "*L'Amministrazione regionale, in conseguenza del protrarsi dello stato di emergenza da Covid-19 e delle persistenti limitazioni all'esercizio delle attività formative nel territorio regionale, è autorizzata ad attivare un piano formativo straordinario rivolto al personale del sistema Regione per le annualità 2021-2022, attraverso la compensazione delle posizioni debitorie già accumulate dalle agenzie formative private, accreditate per operare in ambito regionale, senza vincolo di partecipazione in raggruppamento temporaneo per l'accesso ai finanziamenti pubblici, a seguito di affidamenti per la realizzazione di percorsi formativi a valere sui fondi regionali o su fondi derivanti dalle programmazioni comunitarie 2000-2006 e 2007-2013. Con deliberazione della Giunta regionale, approvata su proposta degli Assessori competenti in materia di personale, lavoro e bilancio sono stabiliti i contenuti e le modalità di attuazione del piano di formazione straordinario*".
- L'art. 11, comma 4, autorizza, per l'anno 2020, l'ulteriore spesa di 1.400.000 euro per l'erogazione dei "Bonus occupazionali" nell'ambito del programma "T.V.B. Sardegna lavoro - tirocini voucher bonus", finalizzati a favorire ed incrementare l'occupazione (Missione 15 - Programma 04 – Titolo 1).

In conclusione, si evidenzia che il legislatore regionale nel reperire le risorse necessarie a finanziare le misure previste dalla legislazione emergenziale ha fatto uso di mezzi interni al bilancio regionale, mezzi esterni (risorse allocate presso SFIRS S.p.A. e ISMEA) e di economie di spesa, dando dimostrazione della valenza decisiva della propria autonomia, all'interno di una cornice relazionale tra diversi livelli di governo, nazionale ed europeo.

[19] La misura del contributo varia in dipendenza del numero di schermi: a) alle imprese/organismi che gestiscono sale con 1-2 schermi è concesso un contributo nella misura massima di 12.000 euro; b) alle imprese/organismi che gestiscono sale con 3-4 schermi è concesso un contributo nella misura massima di 15.000 euro; c) alle imprese/organismi che gestiscono sale con oltre 4 schermi è concesso un contributo nella misura massima di 18.000 euro.

3 L'ECONOMIA DELLA REGIONE SARDEGNA NEL 2020

Nel 2020, in ragione dell'emergenza sanitaria Covid-19, l'evoluzione dell'economia regionale è rimasta caratterizzata da un livello di incertezza molto elevato, con rischi al ribasso alimentati dalla recrudescenza del fenomeno pandemico registrata dalla fine del terzo trimestre. Il PIL della Sardegna è diminuito nel 2020 di circa l'otto per cento, un calo leggermente più contenuto rispetto alla media del Paese e del Mezzogiorno. La crisi pandemica si è riflessa sulle attività produttive in misura eterogenea, colpendo in maniera particolarmente severa la filiera del turismo e dei trasporti. La sospensione delle attività economiche e la limitazione agli spostamenti delle persone si sono riflesse repentinamente sul mercato del lavoro regionale a partire da marzo. La significativa riduzione del numero degli occupati è stata contenuta dal ricorso agli strumenti nazionali e regionali di integrazione salariale, dal blocco dei licenziamenti e dagli interventi di sostegno alle imprese. Il reddito delle famiglie sarde si è sensibilmente ridotto, richiedendo l'incremento delle misure regionali dirette a fornire prestazioni sociali di sostegno ai nuclei familiari residenti nel territorio.

La digitalizzazione nell'economia della Regione

Da marzo 2020 le tecnologie digitali hanno rivestito un ruolo fondamentale nella prosecuzione delle attività lavorative e dell'istruzione, ma anche nell'accelerare la trasformazione dei servizi finanziari. Nel 2019 il grado di digitalizzazione in Sardegna, per connettività e competenze tecnologiche, era inferiore alla media nazionale, mentre nel 2020 è stato registrato un recupero sia nell'offerta di servizi pubblici digitali sia nell'utilizzo degli stessi da parte dei cittadini.

Le imprese nell'economia della Regione

Il comparto dell'agricoltura, già interessato negli ultimi anni da un andamento complessivamente recessivo, ha avuto un ulteriore calo del reddito prodotto, sia nell'ambito delle coltivazioni che in quello zootecnico.

Il comparto industriale, già decelerato nel 2019, è stato ulteriormente indebolito. I provvedimenti di sospensione delle attività non essenziali disposti dal Governo tra marzo e maggio hanno, tuttavia, avuto un impatto inferiore rispetto al complesso del Paese, riflettendo la differente specializzazione produttiva, più orientata verso settori non coinvolti dalle chiusure, come l'alimentare.

Una forte contrazione ha, subito il settore petrolifero e chimico, per la debolezza della domanda interna e il calo di quella estera, mentre l'attività produttiva nell'edilizia è diminuita in misura più contenuta.

I servizi privati non finanziari

La filiera del turismo ha registrato un calo di presenze di circa il 58% rispetto al 2019, si è registrata anche una significativa contrazione del numero dei dipendenti dall'industria turistica (si rinvia al capitolo dedicato alla legislazione regionale durante il Covid-19).

Il settore dei trasporti

L'andamento delle attività durante l'anno ha rispecchiato l'evoluzione dell'epidemia: gli arrivi, che normalmente accelerano nel secondo trimestre dell'anno, nel 2020 si sono pressoché azzerati da metà marzo fino all'inizio di giugno, a causa della chiusura decisa dal Governo degli scali al traffico ordinario. Nel complesso dell'anno il traffico passeggeri è diminuito del 56 per cento, con un calo più marcato negli aeroporti (-64 per cento) e una variazione più contenuta nelle strutture portuali (-43% rispetto al 2019).

In conclusione, nel 2020 le condizioni economiche delle imprese industriali e dei servizi si sono deteriorate, risentendo del calo dei fatturati. Le imprese hanno ampiamente utilizzato la moratoria sui debiti bancari, stabilita dal d.l. n.18/2020 (c.d. decreto "cura Italia"), e l'accesso al sistema di garanzie pubbliche sul nuovo credito, introdotto dal d.l. 23/2020 (c. d. decreto "liquidità). L'Amministrazione regionale, a sua volta, ha incrementato le linee di credito, partitamente illustrate nel capitolo dedicato alla legislazione regionale, al fine di mitigare la caduta dei flussi di cassa e il fabbisogno di liquidità delle imprese sarde.

Lavoro e famiglie nell'economia della Regione

Da marzo 2020 il saldo tra attivazioni e cessazioni dei contratti alle dipendenze nel settore privato non agricolo ha cominciato a ridursi, diventando fortemente negativo ad aprile, soprattutto nei settori del turismo e dei servizi per il tempo libero. Il significativo calo del numero degli occupati è stato contenuto dal ricorso agli strumenti nazionali e regionali di integrazione salariale, dal blocco dei licenziamenti e dalle misure di sostegno alle imprese.

In seguito all'insorgenza della pandemia da Covid-19 si è osservata una rapida espansione del lavoro da remoto, incentivato anche dagli interventi normativi posti in campo.

Il reddito delle famiglie sarde si è sensibilmente ridotto, la dinamica di contrazione è stata parzialmente mitigata dalle misure regionali di contrasto alla pandemia, che hanno aumentato le prestazioni sociali alle famiglie, analiticamente illustrate nel capitolo dedicato alla legislazione regionale. Si evidenzia che la Regione Sardegna già da tempo si è impegnata nel campo della "lotta alla povertà", infatti, prima dell'inizio della pandemia, ha varato la misura di sostegno del Reddito di inclusione sociale (REIS), introdotta dal 2017 per fornire un'integrazione alla fascia di famiglie che non possiede i requisiti per accedere alla misura del Reddito di cittadinanza.

In riferimento alle misure nazionali, dirette fornire un aiuto immediato alle famiglie gravemente colpite dagli effetti economici della pandemia, si rammenta altresì che è stato inoltre varato in maggio 2020 il Reddito di Emergenza (REM), una misura temporanea simile al Reddito di Cittadinanza, ma con criteri di accesso meno restrittivi. Di questa misura, alla fine del 2020, avevano già beneficiato circa 8.500 nuclei residenti sul territorio della Regione Sardegna. Alle famiglie sarde sono stati inoltre destinati circa 25 milioni nell'ambito del Fondo per la solidarietà alimentare, una misura di urgenza istituita a livello nazionale per fornire aiuti diretti ai nuclei in difficoltà[20].

[20] La misura, istituita attraverso l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 658/2020 e confermata dal d.l. n. 154/2020 c.d. decreto "ristori ter", prevede aiuti per un totale di circa 800 milioni di euro a livello nazionale. I fondi sono stati ripartiti tra comuni in base alla popolazione e al reddito pro capite comunale.

4 IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

La Regione ha evidenziato nel Piano regionale di sviluppo, che ha sostituito il DEFR per l'esercizio 2020 (v. infra), l'intenzione di concludere l'iter finalizzato all'istituzione del Collegio dei revisori dei conti.

Come è noto, il Collegio dei revisori dei conti, previsto dall'art. 14, comma 1, lett. e) del d.l. n. 138/2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 148/2011, rappresenta l'organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente, con rilevanti funzioni di raccordo tra i controlli interni e quelli esterni della Corte dei conti, ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

L'art. 19-bis del citato decreto-legge prevede che la relativa attuazione nelle regioni a statuto speciale avvenga nel rispetto degli statuti e delle relative norme di attuazione e secondo quanto previsto dall'art. 27 della l. n. 42/20092.

Ciò premesso, si rileva che anche per l'esercizio considerato non è allegata la relazione del Collegio dei revisori dei conti, al bilancio di previsione così come al rendiconto generale, poiché tale organo non è stato ancora istituito.

Tuttavia, con nota della Direzione Generale della Presidenza dell'8 luglio 2021, l'Amministrazione regionale ha fornito notizie circa l'avanzamento della procedura.

In particolare, risulta allegato il parere "condizionato" del Consiglio regionale, reso in data 15 giugno 2021 ed espresso ai sensi dell'art. 56 dello Statuto speciale per la Sardegna[21], sullo schema di norma di attuazione, con il quale, si esprime parere favorevole, richiedendo, al contempo, un'integrazione al provvedimento con l'inserimento del comma 1 bis all'art. 1[22]. Il

[21] L'art. 56 della Legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 - Statuto speciale per la Sardegna così dispone:
"*Una Commissione paritetica di quattro membri, nominati dal Governo della Repubblica e dall'Alto Commissario per la Sardegna sentita la Consulta regionale, proporrà le norme relative al passaggio degli uffici e del personale dallo Stato alla Regione, nonché le norme di attuazione del presente Statuto*".
Tali norme saranno sottoposte al parere della Consulta o del Consiglio regionale e saranno emanate con decreto legislativo.

[22] La proposta di integrazione dell'art.1 della norma per l'istituzione del collegio dei revisori dei conti con il comma 1.bis formulata dal Consiglio regionale è la seguente:
"*1 bis. Il Consiglio regionale della Sardegna, organo legislativo della Regione rappresentativo del popolo sardo dotato di autonomia organizzativa, funzionale, contabile e di bilancio ai sensi della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), ha facoltà di istituire, secondo le norme del proprio regolamento interno, un proprio organo di revisione nel rispetto dei principi stabiliti*

prescritto parere era stato richiesto con nota del 26 novembre 2020 a firma del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie. Lo schema di decreto legislativo era stato approvato dalla Commissione paritetica prevista dall'art. 56 dello statuto sardo, in data 23 gennaio 2020.

La richiesta di inserimento del comma 1 bis nello schema di decreto ha una sua ragione d'essere nella previsione contenuta nell'art. 72 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai sensi del quale il Collegio dei revisori dei conti svolge la sua funzione di vigilanza anche nei confronti del Consiglio regionale, ove non sia presente un proprio organo di revisione. Il Consiglio regionale, pertanto, in virtù del proprio potere regolamentare e ai sensi delle previsioni statutarie, ha facoltà di istituire un proprio organo di revisione contabile, che svolga funzioni di controllo e verifica sulla regolarità della gestione.

Come si evince anche dalla relazione illustrativa al decreto di attuazione, si sottolinea la scelta di prevedere l'istituzione del Collegio dei revisori dei conti con una norma di attuazione dello Statuto, seppur in presenza di potestà legislativa esclusiva da parte della Regione Sardegna in materia di ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi della Regione e stato giuridico ed economico del personale, ai sensi dell'art. 3, lettera a) dello stesso Statuto. Vi è da dire, peraltro, che l'art. 3 dello schema di decreto istitutivo del Collegio dei revisori demanda a una legge regionale, nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa statale in materia, la determinazione dei compensi dei componenti il collegio e l'eventuale emanazione di norme integrative sulle funzioni e competenze.

Lo schema di decreto si compone di quattro articoli. In particolare, l'art. 1 definisce il Collegio dei revisori dei conti della Regione Sardegna quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente.

L'art. 2, riproduce, sostanzialmente, la previsione di cui all'art. 14, comma 1, lettera e) del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138. Prevede, perciò, tre anni per la durata in carica, e per la composizione del Collegio tre membri scelti mediante estrazione da un elenco appositamente costituito presso la Presidenza della Regione, i cui iscritti devono possedere i requisiti previsti

dalla normativa statale in materia. Ai relativi oneri si provvede con risorse del bilancio del Consiglio regionale senza nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato."

dai principi contabili internazionali, avere la qualifica di revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, ed essere in possesso di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria anche degli enti territoriali, secondo i criteri individuati dalla Corte dei Conti. I componenti del Collegio non possono far parte dell'elenco per l'estrazione successiva a quella dell'esercizio del mandato. Ai fini del coordinamento della finanza pubblica, il Collegio opera in raccordo con la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Lo stesso art. 2 prevede che la costituzione del Collegio è disposta con decreto del Presidente della Regione previa delibera della Giunta regionale.

Lo schema di decreto prevede, infine, che le spese per il funzionamento del Collegio sono a carico della Regione, senza nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

5 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

La manovra finanziaria per il triennio 2020/2022 è la prima varata dalla Giunta regionale in carica. La nuova Giunta ha adottato in luogo del Documento di Economia e Finanza regionale, il Piano Regionale di Sviluppo, documento programmatico di legislatura che espone strategie e obiettivi che la Regione Sardegna intende perseguire.

Il progetto di legge del bilancio di previsione 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio regionale il 12 marzo 2020, non nei termini prescritti dalla legislazione vigente, pertanto con la l.reg. 23 dicembre 2019 n. 23 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2020 per il periodo di tre mesi dal 1° gennaio al 31 marzo 2020. L'emergenza sanitaria ha avuto riflessi sullo sviluppo della programmazione finanziaria stabilita con il PRS, che di seguito sono analizzati sotto il profilo delle previsioni di entrata e di spesa, e delle fonti di finanziamento.

Il processo di programmazione finanziaria deve svolgersi nel rispetto dei principi contabili generali e delle compatibilità economico-patrimoniali dell'ente, nel presupposto che l'attendibilità, la congruenza e la coerenza dei singoli documenti di programmazione rafforzino il grado di affidabilità del bilancio di previsione (Sezione Autonomie delibera n. 5/2021).

La Giunta della Regione Sardegna, con deliberazione n. 51/51 del 18 dicembre 2019, ha approvato la "*Proposta di bilancio per l'anno 2020 e di bilancio pluriennale per gli anni 2020-2022*", nonché la Proposta di legge di stabilità con i relativi allegati, ossia i principali strumenti della programmazione regionale (punto n. 4, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011).

Tra i documenti predisposti dalla Giunta, non risulta il Documento di economia e finanza regionale (DEFR), di cui all'art. 36, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, che definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, ha carattere generale, contenuto programmatico, e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione (punto 5.2, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011).

La mancata presentazione del DEFR trova la sua giustificazione al punto 5, all. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, dove si prevede che "*Nel caso in cui le specifiche normative regionali prevedano un*

documento programmatico di legislatura, nel primo anno del nuovo mandato, quest'ultimo documento può sostituire il DEFR, se predisposto nel rispetto del presente principio".

Al riguardo è necessario rilevare che la manovra finanziaria, presentata con la d.g.r. n. 51/51 del 18 dicembre 2019, è la prima in capo alla Giunta regionale in carica, in virtù del risultato delle elezioni regionali tenutesi in data 24 febbraio 2019.

Inoltre, l'articolo 2, comma 3, della legge regionale 2 agosto 2006 n. 11, recante "*Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna*", prevede che "*All'inizio di ogni legislatura, entro centottanta giorni dal proprio insediamento, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale, per la sua approvazione, il Piano regionale di sviluppo (PRS), elaborato in sintonia col programma della coalizione di Governo*".

Appaiono perciò soddisfatte le condizioni stabilite dal d.lgs. n. 118/2011, per cui il PRS sostituisce il DEFR nel primo anno del nuovo mandato.

5.1 Il Piano Regionale di Sviluppo – PRS

Il documento programmatico di legislatura, previsto dall'art. 2 della l.reg. n. 11/2006, determina essenzialmente le strategie e gli obiettivi generali e specifici che, nel periodo dell'intera legislatura, la Regione intende perseguire, effettuando una stima delle risorse disponibili e individuando le fonti di copertura per l'attuazione delle azioni previste.

Il PRS 2020-2024 è stato approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 9/15 del 5 marzo 2020 e trasmesso al Consiglio regionale, per la successiva approvazione, il 10 marzo 2020, in piena emergenza sanitaria.

Il documento si compone di quattro capitoli principali dedicati, oltre alla presentazione, all'analisi del contesto economico dell'Isola, all'illustrazione delle Strategie di Sviluppo della Regione e alle fonti finanziarie del Programma Regionale di Sviluppo.

Le principali direttive di sviluppo indicate dalla Giunta regionale, si basano sull'individuazione di 7 strategie, che rappresentano "*l'esplicitazione della sardità*" che si intende concretamente realizzare e che possono essere così riassunte[23]:

[23] V. d.g.r. n. 9/15 del 5 marzo 2020.

1. *Identità politico-istituzionale, le cui principali linee d'intervento riguardano la riforma statutaria e un nuovo modello di Governance e la semplificazione.*
2. *Identità economica vista come opportunità per un sistema produttivo regionale.*
3. *Identità territoriale e ambientale e turistica su cui la politica sarda oggi deve porre al centro delle proprie riflessioni la sua specificità di territorio fisico e antropico.*
4. *Identità sociale del lavoro e della salute caratterizzata da una presa in carico della famiglia sia per il sostegno economico che per quello psico-sociale.*
5. *Identità culturale.*
6. *Identità rurale.*
7. *Identità dell'insularità.*

Secondo quanto si rileva dallo stesso documento, gli obiettivi risultano fissati in armonia e nel rispetto dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare per le politiche di uguaglianza-inclusione- difesa dell'ecosistema terrestre, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)[24], nonché in raccordo con le previsioni di cui al d.lgs. n. 118/2011.

Il PRS contiene, altresì, un quadro delle risorse finanziarie su cui si basa la realizzazione dello stesso:

Le entrate regionali e l'intesa con lo Stato.

Secondo quanto si rileva dallo stesso PRS "In *data 7 novembre 2019, si è finalmente definita la lunga vertenza in materia di accantonamenti iniziata nel 2017 con la stipula dell'accordo in materia di finanza pubblica tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale ed il Presidente della regione Sardegna, ai sensi dell'articolo 1, comma 875, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Con la Legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, commi 867-873 è stata data attuazione al suddetto accordo.*

In particolare, il comma 868 ha quantificato il concorso della Regione Sardegna al pagamento degli oneri del debito pubblico con un contributo complessivo di euro 383.000.000 annui a decorrere dall'anno 2020, a fronte di 535 milioni di accantonamenti del 2019. Resta ancora aperta, invece, la definizione dei maggiori costi sopportati dalla Sardegna per effetto della posizione di insularità, le cui compensazioni –

[24] L'adozione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) da parte delle Regioni è prevista dall'art. 34, comma 4 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*".

secondo quanto stabilito nel citato accordo di novembre 2019 - dovranno essere stabilite nel corso del 2020 a seguito di un successivo tavolo di confronto tra lo Stato e la Regione.

Tenuto conto di quanto sopra, si evince – dal prospetto che segue - che le risorse disponibili per la finanza regionale incrementano principalmente per la contrazione degli accantonamenti per il concorso degli obiettivi di finanza pubblica a seguito della stipula dell'accordo".

Tabella 1 - PRS: Entrate regionali

Entrate del Titolo I	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tributi propri	677.471.516	639.000.000	639.127.800	639.255.624	639.383.475	639.511.352
Compartecipazioni devolute	5.749.936.188	5.898.228.000	5.899.295.444	5.900.363.092	5.901.543.165	5.902.723.473
Compartecipazioni non devolute	480.427.802	512.928.000	513.030.585	513.133.188	513.235.815	513.338.462
Totale complessivo	6.907.835.506	7.050.156.000	7.051.453.829	7.052.751.904	7.054.162.454	7.055.573.287
di cui accantonamenti	535.554.000	383.000.000	383.000.000	383.000.000	383.000.000	383.000.000
Totale complessivo al netto degli accantonamenti	6.372.281.506	6.667.156.000	6.668.453.829	6.669.751.904	6.671.162.454	6.672.573.287

Fonte dati: Piano Regionale di Sviluppo – d.g.r. n. 9/15 del 5 marzo 2020

Il documento programmatico espone che "*La dimensione delle entrate al netto del contributo alla finanza pubblica condiviso con lo Stato rappresenta la capacità di autofinanziamento della regione.*

La proiezione delle entrate tributarie tiene conto dell'andamento del dato aggiornato per il 2019 del gettito nazionale con una proiezione di una leggera e prudenziale crescita del gettito tributario statisticamente circoscrivibile ad un 0,2%.

Alle predette risorse si aggiungono un contributo straordinario di cui al comma 870 della Legge 160/2019 di 412.000.000 euro, da erogarsi in quote di euro 7.000.000 per l'anno 2020, 116.000.000 euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, 46.000.000 euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, e 81.000.000 euro per l'anno 2025, e un cospicuo trasferimento di risorse per spese di investimento da utilizzarsi per manutenzioni straordinarie nonché per la realizzazione di opere di interesse regionale, pari a complessivi 1.425,8 milioni di euro da erogare in quote di euro 33,8 milioni per l'anno 2020, euro 114 milioni per l'anno 2021, euro 91 milioni per l'anno 2022, euro 97 milioni per l'anno 2023, euro 94 milioni per l'anno 2024, euro 105 milioni per l'anno 2025, euro 49 milioni per l'anno 2026, euro 117 milioni per l'anno 2027, euro 95 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2031, euro 145 milioni per l'anno 2032 ed euro 200 milioni per l'anno 2033".

Tabella 2 – PRS - Assegnazioni su accordo Stato/RAS

Accordo Stato/RAS	2020	2021	2022	2023	2024	Anni successivi
L. 160/2019 c. 870	7.000.000	116.000.000	116.000.000	46.000.000	46.000.000	81.000.000
L. 160/2019 c. 871	33.800.000	114.000.000	91.000.000	97.000.000	94.000.000	996.000.000
Totale	40.800.000	230.000.000	207.000.000	143.000.000	140.000.000	1.077.000.000

Fonte dati: Piano Regionale di Sviluppo – d.g.r. n. 9/15 del 5 marzo 2020

Nel PRS si specifica, altresì, che "*Relativamente al trasferimento per investimenti di cui al comma 871 si evidenzia che una quota pari a circa 59 milioni di euro sono stati già oggetto di programmazione nel triennio della manovra di bilancio 2020-2022, la restante quota delle entrate ancora da programmare sarà oggetto di successivo aggiornamento dei documenti di programmazione e di bilancio.*
Ad essi vanno aggiunti ulteriori 111 milioni di euro per investimenti in ambito sanitario".

Per quest'ultimo aspetto si rimanda al capitolo sulla Vertenza Entrate.

Le risorse dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea del periodo di programmazione 2014-2020.

Sono, altresì, evidenziate le risorse da spendere fino al 2023, ultimo anno di ammissibilità delle spese.

Tabella 3 - Fondi Strutturali programmazione 2014-2020

POR FESR 2014-2020	2020	2021	2022	2023	2024
UE	47.126.025	49.901.984	51.180.100	192.332.768	-
AS	32.988.217	34.931.389	35.826.070	134.632.938	-
FR	14.137.807	14.970.595	15.354.030	57.699.830	-
POR FSE 2014-2020	2020	2021	2022	2023	2024
UE	19.245.235	25.098.875	25.734.681	94.792.619	-
AS	13.471.664	17.569.213	18.014.277	66.354.833	-
FR	5.773.570	7.529.663	7.720.404	28.437.786	-

Fonte dati: Piano Regionale di Sviluppo – d.g.r. n. 9/15 del 5 marzo 2020

Le risorse dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea del periodo di programmazione 2021-2027

Dalla lettura del PRS si apprende, tra l'altro, che "*Con la Comunicazione COM (2018) 321 final la Commissione Europea ha pubblicato la propria proposta per il bilancio dell'Unione 2021-2027, che a prezzi correnti ammonta a 1.279 miliardi di euro di impegni. Saranno le nuove istituzioni dell'Unione ad approvare in via definitiva il bilancio 2021-27 ed i regolamenti, attesi non prima della primavera 2020*".

La Manovra Finanziaria 2020-2022

Per quanto concerne la Manovra Finanziaria 2020-2022, il PRS espone i seguenti valori.

Tabella 4 - Ammontare delle entrate con separata rappresentazione delle partite contabili e degli accantonamenti

ENTRATE	2020	2021	2022
FR - Tributarie, extratributarie, alienazioni	6.757	6.828	6.822
Titolo 1 - Tributi propri e compartecipati	6.649	6.650	6.652
Titolo II - Trasferimenti correnti	24	118	117
Titolo III - Entrate extratributarie	63	56	48
Titolo IV/V - Alienazioni, trasformazione di capitali, trasferimenti c/capitale	22	4	4
FR - Mutui (Titolo VI - Mutui e prestiti)	375	204	127
AS - Trasferimenti correnti (Titolo II)	253	223	213
AS - Trasferimenti capitale (Titolo IV)	579	530	359
UE - Trasferimenti correnti (Titolo II)	75	50	48
UE - Trasferimenti capitale (Titolo IV)	114	55	53
Totale	**8.154**	**7.889**	**7.623**
Maggiori entrate da riaccertamento straordinario	**37**	**42**	**38**
Partite contabili	961	800	794
Accantonamenti di entrata	383	383	383
Partite di giro contabili	578	417	411
Totale nettizzato	**9.152**	**8.731**	**8.455**
FPV e reimputazioni	313	168	59
TOTALE COMPLESSIVO	**9.464**	**8.899**	**8.514**

Fonte dati: Piano Regionale di Sviluppo – d.g.r. n. 9/15 del 5 marzo 2020
(Valori in milioni di euro)

Tabella 5 - PRS - Ammontare delle entrate distinte per titolo

Titolo	Natura	2020	2021	2022
	Utilizzo quote accantonate	433.478.351	314.724.075	212.519.237
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.056.911.500	7.058.207.829	7.059.505.404
II	Trasferimenti correnti	353.400.450	390.091.832	378.424.974
III	Entrate extratributarie	62.928.803	60.122.942	48.464.472
IV	Entrate in conto capitale	754.665.056	628.576.462	445.944.683
V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	206.769.078	25.788.371	23.421.727
VI	Accensione Prestiti	374.557.769	203.713.964	127.495.362
IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	221.744.775	218.164.500	218.164.500
Totale complessivo		**9.464.455.783**	**8.899.389.976**	**8.513.940.359**

Fonte dati: Piano Regionale di Sviluppo – d.g.r. n. 9/15 del 5 marzo 2020

Tabella 6 - PRS - Ammontare delle spese distinte per missione

Missione		2020	2021	2022
	Disavanzo di amministrazione	193.760.980	134.907.696	79.183.827
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	999.526.866	738.038.923	736.131.907
3	Ordine pubblico e sicurezza	5.211.000	4.056.000	4.056.000
4	Istruzione e diritto allo studio	208.917.116	194.250.596	131.760.316
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	92.383.856	82.131.206	75.598.196
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.743.382	20.508.414	16.253.000
7	Turismo	73.894.689	58.912.920	49.217.720
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	101.281.952	105.152.797	85.089.125
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	759.529.464	694.330.744	597.235.455
10	Trasporti e diritto alla mobilità	707.733.016	707.560.456	602.849.350
11	Soccorso civile	20.010.253	13.843.489	12.585.000
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	343.676.640	335.748.645	330.997.943
13	Tutela della salute	3.722.933.615	3.729.085.297	3.625.996.621
14	Sviluppo economico e competitività	207.603.415	162.198.366	155.508.920
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	155.597.376	149.938.254	143.950.050
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	238.047.825	215.171.352	210.868.566
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	25.314.448	21.803.987	22.980.178
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.046.494.843	1.043.421.072	1.036.431.530
19	Relazioni internazionali	5.310.950	3.225.203	3.848.805
20	Fondi e accantonamenti	163.472.208	113.141.154	211.185.917
50	Debito pubblico	150.267.112	153.798.905	164.047.430
99	Servizi per conto terzi	221.744.775	218.164.500	218.164.500
Totale complessivo		**9.464.455.783**	**8.899.389.976**	**8.513.940.359**

Fonte dati: Piano Regionale di Sviluppo – d.g.r. n. 9/15 del 5 marzo 2020

Con riguardo alle spese, il PRS presenta, un'ulteriore tabella con l'esposizione delle poste di bilancio per missioni, rielaborata sul presupposto che gli stanziamenti del bilancio contengono, oltre alla "competenza pura", anche delle partite contabili che derivano dall'applicazione delle disposizioni nazionali, nonché poste finanziarie provenienti da bilanci precedenti imputate ad annualità di bilancio successive, a seguito della modifica dei relativi cronoprogrammi (c.d. reimputate).

Tabella 7 - PRS - Ammontare delle spese distinte per missione e altre partite finanziarie

Spese per Missioni		2020	2021	2022
1	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	660	556	561
03-11	Ordine pubblico, sicurezza e soccorso civile	23	18	17
4	Istruzione e diritto allo studio	184	180	131
05-06	Attività culturali, sport e tempo libero	114	102	92
7	Turismo	74	59	49
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	85	105	85
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	696	643	566
10	Trasporti e diritto alla mobilità	659	688	598
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	344	336	331
13	Tutela della salute	3.591	3.662	3.603
14-17	Sviluppo economico, competitività ed energia	204	171	178
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	155	150	144
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	237	214	211
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	663	660	653
19	Relazioni internazionali	5	3	4
Altre Partite Finanziarie				
20	Fondi e anticipazioni di cassa	516	397	433
50	Debito pubblico	150	154	164
99	Servizi per conto terzi	222	218	218
	Copertura del Disavanzo (mutuo perenzioni + risultato d'amministrazione+ disavanzi ASL + Quota annuale del ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario)	187	32	32
	Partite di giro e altre partite contabili	383	383	383
	Risorse reimputate da FPV e da altre entrate	312	167	59
TOTALE MANOVRA		**9.464**	**8.899**	**8.514**

Fonte dati: Piano Regionale di Sviluppo – d.g.r. n. 9/15 del 5 marzo 2020

Di seguito i principali interventi inseriti nella manovra, come esposti nel PRS:

- *Politiche a favore delle famiglie e interventi di aggregazione giovanile:*
  - **7,5 milioni** per il programma finalizzato a garantire a tutte le famiglie la soddisfazione dei bisogni di conciliazione vita-lavoro con le misure "Nidi e micronidi Gratis", "Sezioni Primavera", "Servizi di baby-sitting"
  - risorse aggiuntive destinate alla costruzione degli oratori
- *Interventi per la disabilità:*
  - aumento delle risorse destinate al fondo per la non autosufficienza: **87 milioni in più** nel triennio, tra cui **15 milioni in più in 3 anni** destinati al programma "Ritornare a casa", **36 milioni in più in 3 anni** per interventi rivolti a persone affette da particolari patologie
- *Interventi per il lavoro:*
  - nuove risorse destinate al programma TVB Sardegna Lavoro nel triennio pari a **65**

milioni, di cui **26 milioni** nel 2020

- *Interventi di sviluppo economico e del territorio:*
  - **40 milioni** per finanziare la concessione di contributi alle imprese artigiane
  - **150 milioni** nel triennio nel fondo per lo sviluppo e la competitività, da destinare alle politiche di sviluppo del territorio
  - contributi per la modernizzazione del servizio taxi.

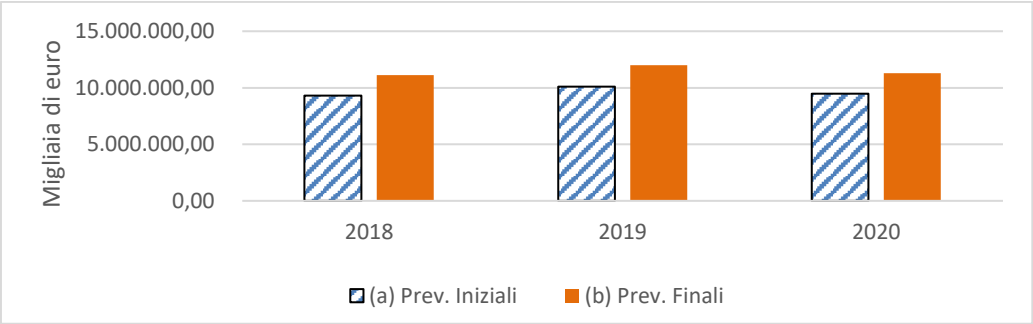
Nel rimandare alle sezioni specificamente dedicate alle variazioni di bilancio e alle risultanze del rendiconto, per una più compiuta analisi dei dati contabili, si espongono di seguito alcune brevi considerazioni circa l'attendibilità della programmazione attuata con il PRS, anche alla luce degli importanti interventi finanziari resi necessari dalla diffusione della pandemia da Covid 19, già in atto al momento dell'approvazione del Piano da parte della Giunta regionale, ma non del tutto prevedibili nella loro portata e complessità.

Le previsioni di entrata e di spesa del PRS, come ben si può rilevare dalle tabelle che precedono ammontavano a 9.464.455.783 euro. Le risultanze finali evidenziano variazioni in aumento del 19,33%, per un totale finale pari a 11.294.210.691,39 euro. Se si confrontano tali dati con quelli relativi agli esercizi precedenti, si può osservare come la variazione sia, complessivamente, solo di qualche punto percentuale superiore agli esercizi precedenti.

Tabella 8 - Raffronto previsioni iniziali/finali esercizi 2018-2020

Esercizio	2018	2019	2020
(a) Prev. Iniziali	9.320.774.326,47	10.106.141.621,37	9.464.455.782,51
(b) Prev. Finali	11.108.762.831,31	12.002.060.352,45	11.294.210.691,39
Variazioni	1.787.988.504,84	1.895.918.731,08	1.829.754.908,88
% Variaz.- (b-a)/a	19,18%	18,76%	19,33%

Grafico 1 - Raffronto previsioni iniziali/finali esercizi 2018-2020



Se si esamina l'andamento per titoli, per quanto concerne le entrate si rileva, tuttavia, un assai rilevante incremento, pari al 163,81%, con riguardo alle previsioni finali di cui al Titolo 2 - Trasferimenti correnti. Sempre relativamente al Titolo 2, se si approfondisce ulteriormente l'analisi sulla base della provenienza dei fondi, si può osservare che, per i fondi regionali, l'incremento delle previsioni finali, rispetto all'originale stanziamento di bilancio, risulta pari al 736,95%, dato che si rilevano importi iniziali per 23.545.810,30 euro e importi definitivi pari a 197.065.900,40 euro. Tali dati sono parzialmente ridimensionati dal volume degli accertamenti, come meglio si esporrà nella sezione dedicata. Si evidenzia, comunque, che il rapporto tra accertamenti e previsioni finali d'entrata, si assesta, per il Titolo 2 sulla percentuale del 62,14%, mentre sale all'87,43% se si esaminano i soli fondi regionali.

Tabella 9 – Entrate - Raffronto previsioni iniziali/finali - Esercizi 2018-2020 per titoli

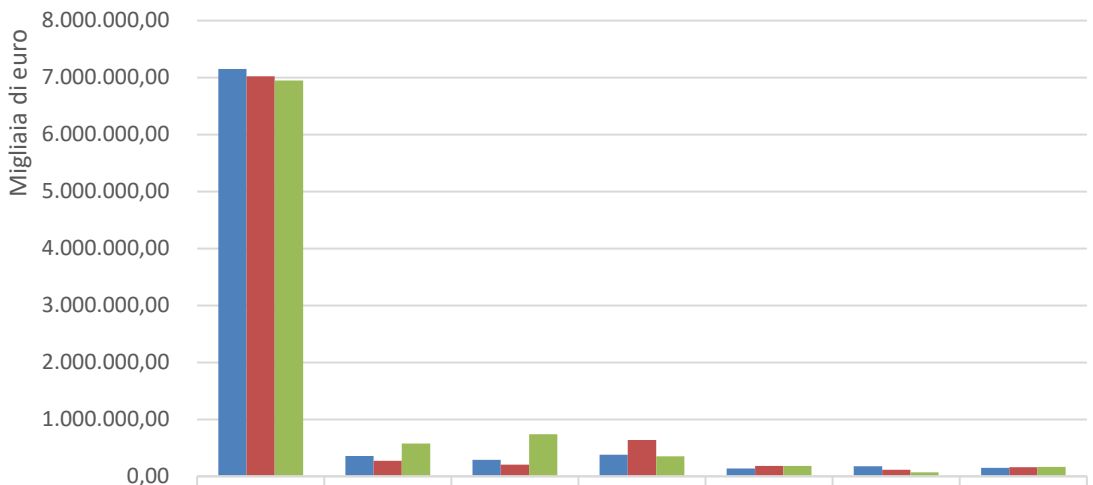
TITOLO	Eserc.	(a) Prev. Iniziali	(b) Prev. Finali	% Variaz. (b-a)/a
Titolo 1	2018	6.985.196.870,35	7.131.468.992,67	2,09%
	2019	7.000.729.290,00	7.320.930.683,36	4,57%
	2020	7.056.911.500,00	6.955.798.449,12	-1,43%
Titolo 2	2018	438.792.426,50	585.740.304,37	33,49%
	2019	420.309.505,89	586.997.251,72	39,66%
	2020	351.788.337,26	928.048.423,17	163,81%
Titolo 3	2018	65.475.172,08	203.959.925,25	211,51%
	2019	86.679.328,07	256.263.757,11	195,65%
	2020	62.928.803,48	103.163.255,21	63,94%
Titolo 4	2018	743.548.337,52	889.538.840,75	19,63%
	2019	1.092.861.062,17	1.277.672.495,51	16,91%
	2020	710.803.099,24	1.293.440.739,63	81,97%
Titolo 5	2018	165.000.000,00	212.913.392,83	29,04%
	2019	166.714.723,32	312.715.797,56	87,58%
	2020	178.973.503,00	192.793.056,23	7,72%
Titolo 6	2018	485.688.523,60	427.051.121,36	-12,07%
	2019	470.588.059,28	351.586.987,97	-25,29%
	2020	374.557.768,92	240.891.956,60	-35,69%
Titolo 9	2018	192.496.929,54	187.583.924,26	-2,55%
	2019	205.700.150,46	233.928.348,22	13,72%
	2020	221.744.775,00	225.884.794,08	1,87%
Totale titoli	**2018**	**9.076.198.259,59**	**9.638.256.501,49**	**6,19%**
	2019	**9.443.582.119,19**	**10.340.095.321,45**	**9,49%**
	2020	**8.957.707.786,90**	**9.940.020.674,04**	**10,97%**
Av. Amm.ne	2018	208.910.463,55	520.890.183,35	149,34%
	2019	589.139.106,21	655.442.295,03	11,25%
	2020	195.328.029,61	305.346.081,18	56,32%
FPV	2018	35.665.603,33	949.616.146,47	2562,55%
	2019	73.420.395,97	1.006.522.735,97	2722,11%
	2020	311.419.966,00	1.048.843.936,17	236,79%
TOTALE	**2018**	**9.320.774.326,47**	**11.108.762.831,31**	**19,18%**
	2019	**10.106.141.621,37**	**12.002.060.352,45**	**19,21%**
	2020	**9.464.455.782,51**	**11.294.210.691,39**	**19,33%**

Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
Titolo 2	Trasferimenti correnti
Titolo 3	Entrate extratributarie
Titolo 4	Entrate in conto capitale
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie
Titolo 6	Accensione di prestiti
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro

Tabella 10 - Entrate - Raffronto prev. iniziali - finali - Accertamenti esercizio 2020

Titolo	Fonte	Prev. Iniziali	Prev. Finali	% Variaz	Accertamenti	% Accert./Pr. fin.
Titolo 1	FR	7.056.911.500,00	6.955.798.449,12	-1,43%	6.951.508.212,65	99,94%
	AS					
	UE					
	Totale	7.056.911.500,00	6.955.798.449,12	-1,43%	6.951.508.212,65	99,94%
Titolo 2	FR	23.545.810,30	197.065.900,40	736,95%	172.285.838,78	87,43%
	AS	253.137.429,57	537.556.981,29	112,36%	336.327.520,21	62,57%
	UE	75.105.097,39	193.425.541,48	157,54%	68.068.490,08	35,19%
	Totale	351.788.337,26	928.048.423,17	163,81%	576.681.849,07	62,14%
Titolo 3	FR	62.883.803,48	103.118.255,21	63,98%	739.446.453,66	717,09%
	AS	45.000,00	45.000,00	0,00%	0,00	0,00%
	UE	0,00	0,00		0,00	
	Totale	62.928.803,48	103.163.255,21	63,94%	739.446.453,66	716,77%
Titolo 4	FR	4.302.653,56	15.178.492,72	252,77%	15.530.267,08	102,32%
	AS	592.087.173,93	1.045.863.573,71	76,64%	258.623.757,20	24,73%
	UE	114.413.271,75	232.398.673,20	103,12%	78.243.733,11	33,67%
	Totale	710.803.099,24	1.293.440.739,63	81,97%	352.397.757,39	27,24%
Titolo 5	FR	178.973.503,00	192.793.056,23	7,72%	181.096.535,08	93,93%
	AS					
	UE					
	Totale	178.973.503,00	192.793.056,23	7,72%	181.096.535,08	93,93%
Titolo 6	FR	374.557.768,92	240.891.956,60	-35,69%	72.133.380,78	29,94%
	AS					
	UE					
	Totale	374.557.768,92	240.891.956,60	-35,69%	72.133.380,78	29,94%
Titolo 9	FR	173.744.775,00	177.884.794,08		124.489.117,91	
	AS	0,00	0,00		0,00	
	UE	48.000.000,00	48.000.000,00		38.739.116,00	
	Totale	221.744.775,00	225.884.794,08	1,87%	163.228.233,91	72,26%
Totale titoli	FR	7.874.919.814,26	7.882.730.904,36	0,10%	8.256.489.805,94	104,74%
	AS	845.269.603,50	1.583.465.555,00	87,33%	594.951.277,41	37,57%
	UE	237.518.369,14	473.824.214,68	99,49%	185.051.339,19	39,05%
	Totale	8.957.707.786,90	9.940.020.674,04	10,97%	9.036.492.422,54	90,91%
FPV	FR	267.077.236,44	913.287.106,10	241,96%		
	AS	44.322.919,56	135.089.530,29	204,78%		
	UE	19.810,00	467.299,78	2258,91%		
	Totale	311.419.966,00	1.048.843.936,17	236,79%		
Av. Di Amm.ne	FR	195.328.029,61	254.583.035,46	30,34%		
	AS		50.062.882,83			
	UE		700.162,89			
	Totale	195.328.029,61	305.346.081,18	56,32%		
Totale generale	FR	8.337.325.080,31	9.050.601.045,92	8,56%		
	AS	889.592.523,06	1.768.617.968,12	98,81%		
	UE	237.538.179,14	474.991.677,35	99,96%		
	Totale	9.464.455.782,51	11.294.210.691,39	19,33%		

Grafico 2 - Entrate - Accertamenti esercizi 2018-2020 per Titoli



	1	2	3	4	5	6	9
2018	7.151.335.	357.256.19	287.771.45	381.221.21	139.664.45	178.738.00	149.154.21
2019	7.019.293.	274.309.20	204.542.91	637.282.25	183.100.43	116.976.76	161.554.10
2020	6.951.508.	576.681.84	739.446.45	352.397.75	181.096.53	72.133.380	163.228.23

Con riguardo alle spese, il PRS espone le previsioni per missione. Rispetto agli esercizi precedenti si rilevano, in particolare, scostamenti significativi tra previsioni iniziali e previsioni finali per la missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero, per la quale risultano scostamenti pari al 93,53%, ma soprattutto, per la Missione 11 - Soccorso civile, dove si rileva un differenziale del 339,65%. Anche per gli esercizi precedenti, peraltro, si registravano differenze significative, pari, rispettivamente al 177,66% nel 2018 e al 180,42% nel 2019. Come si sottolinea anche nella sezione dedicata alle variazioni di bilancio, si segnalano, in particolare, gli stanziamenti di cui ai capitoli SC08.8607 e SC08.8608, per 32.811.106,03 euro complessivi, inizialmente non previsti, destinati, rispettivamente, a trasferimenti correnti e a trasferimenti in conto capitale alla Banca d'Italia, relativi alla contabilità speciale istituita per fronteggiare l'emergenza epidemiologica COVID–19.

Tabella 11 – Spese – Raffronto stanziamenti iniziali – Finali per missione – Esercizi 2018 - 2020

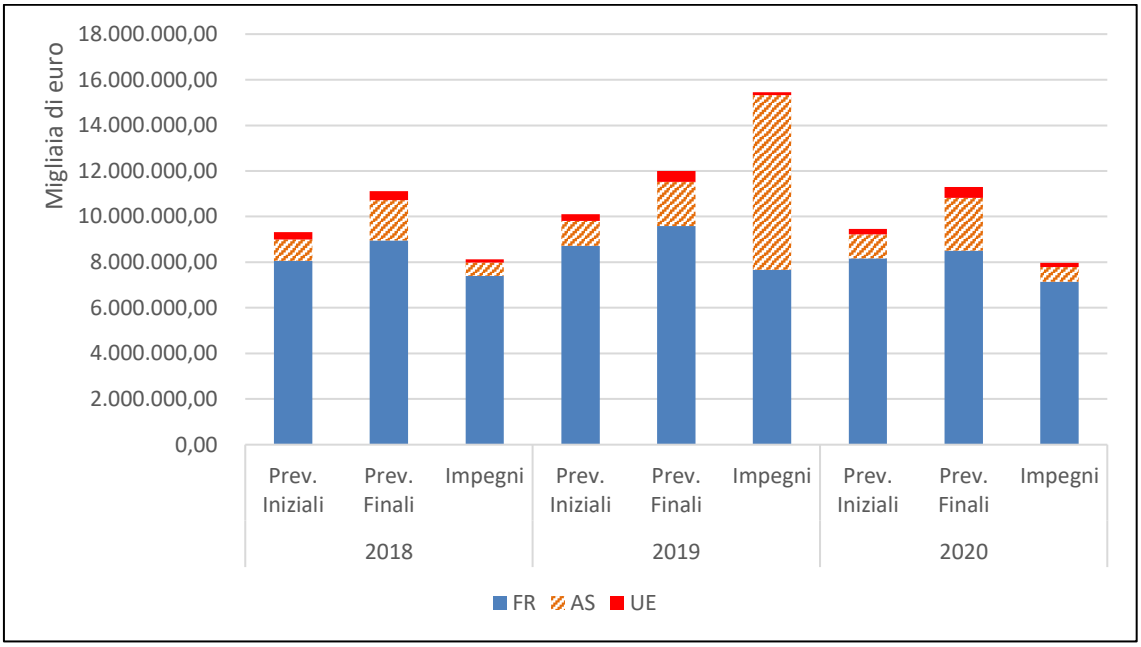
Missione	2018			2019			2020		
	Prev. Iniziali	Prev. Finali	% Variaz	Prev. Iniziali	Prev. Finali	% Variaz	Prev. Iniziali	Prev. Finali	% Variaz
1	963.674.156,65	953.048.542,93	-1,10%	927.860.884,74	1.378.651.791,72	48,58%	999.526.865,52	1.180.958.790,56	18,15%
2	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	69.880,85	-
3	4.620.000,00	4.688.893,93	1,49%	21.052.165,00	21.023.610,15	-0,14%	5.211.000,00	6.029.116,98	15,70%
4	174.846.353,51	217.742.638,38	24,53%	203.286.683,69	231.654.424,60	13,95%	208.917.115,89	226.248.845,84	8,30%
5	74.821.194,00	101.308.907,51	35,40%	96.893.962,65	130.270.402,10	34,45%	92.333.856,10	124.588.861,43	34,93%
6	10.115.171,44	23.311.260,99	130,46%	25.059.178,02	37.592.403,43	50,01%	21.743.382,00	42.079.345,73	93,53%
7	55.803.338,27	68.086.628,30	22,01%	84.425.071,97	102.400.574,75	21,29%	73.894.689,29	108.226.863,68	46,46%
8	63.320.936,56	129.940.770,00	105,21%	129.173.843,50	178.347.781,16	38,07%	101.281.952,45	150.067.362,03	48,17%
9	704.047.908,80	1.076.563.309,91	52,91%	730.193.844,17	984.906.294,84	34,88%	759.529.463,76	1.012.150.776,56	33,26%
10	600.273.709,66	832.706.381,76	38,72%	754.973.684,05	912.559.585,89	20,87%	707.733.016,45	1.102.397.744,25	55,76%
11	17.014.317,05	47.242.530,77	177,66%	17.926.048,02	50.267.495,95	180,42%	20.010.253,25	87.975.274,78	339,65%
12	369.306.635,51	417.494.001,83	13,05%	350.943.489,81	421.381.229,48	20,07%	343.676.639,59	478.094.779,86	39,11%
13	3.504.642.644,20	3.882.902.269,21	10,79%	3.910.099.477,45	4.158.908.095,19	6,36%	3.722.933.614,73	4.060.557.569,69	9,07%
14	151.515.096,54	430.093.490,04	183,86%	147.592.580,11	322.618.054,23	118,59%	207.603.415,40	585.286.670,89	181,93%
15	208.091.865,06	237.943.009,46	14,35%	190.781.585,06	241.280.399,84	26,47%	155.597.376,09	355.920.676,03	128,74%
16	210.062.973,39	268.986.326,39	28,05%	230.468.117,58	249.371.229,34	8,20%	237.547.824,63	318.406.370,00	34,04%
17	27.340.158,12	68.766.727,76	151,52%	61.759.524,66	94.310.075,43	52,71%	25.314.448,22	125.716.105,91	396,62%
18	1.323.715.430,37	1.349.440.022,88	1,94%	896.508.865,42	1.187.715.600,58	32,48%	1.046.194.843,49	681.186.282,65	-34,89%
19	27.107.131,42	29.606.778,24	9,22%	9.628.912,03	11.599.945,67	20,47%	5.310.949,79	10.189.017,88	91,85%
20	111.499.159,84	77.330.800,22	-30,64%	168.566.282,43	89.045.714,57	-47,17%	164.322.208,44	110.374.745,07	-32,83%
50	151.705.000,00	136.105.000,00	-10,28%	147.390.500,00	128.370.524,76	-12,90%	150.267.112,00	108.039.836,22	-28,10%
99	192.496.929,54	187.583.924,26	-2,55%	205.700.150,46	233.928.348,22	13,72%	221.744.775,00	225.884.794,08	1,87%
Totale Missioni	**8.946.020.109,93**	**10.540.892.214,77**	**17,83%**	**9.310.284.850,82**	**11.166.203.581,90**	**19,93%**	**9.270.694.802,09**	**11.100.449.710,97**	**19,74%**
Dis. di amministr.	374.754.216,54	567.870.616,54	51,53%	795.856.770,55	835.856.770,55	5,03%	193.760.980,42	193.760.980,42	0,00%
Totale spese	**9.320.774.326,47**	**11.108.762.831,31**	**19,18%**	**10.106.141.621,37**	**12.002.060.352,45**	**18,76%**	**9.464.455.782,51**	**11.294.210.691,39**	**19,33%**

Se si esaminano le spese dal punto di vista delle fonti di finanziamento, si rileva, rispetto agli esercizi precedenti, un più marcato incremento degli stanziamenti finali per quanto concerne i fondi statali, più che raddoppiati rispetto alle previsioni iniziali. Vicini al raddoppio anche gli stanziamenti di fonte comunitaria. Come si evince dalla tabella che segue, nonché da quanto esposto più avanti in questa stessa relazione, all'incremento dei finanziamenti di fonte statale e comunitaria non corrisponde un'adeguata capacità d'impegno.

Tabella 12 – Spese – Raffronto St. iniziali–finali per fonte di finanziamento – Es. 2018- 2020

ANNO		FR	AS	UE	Totale
2018	Prev. Iniziali	8.058.872.064,05	939.402.516,92	322.499.745,50	9.320.774.326,47
	Prev. Finali	8.949.127.129,88	1.780.468.123,63	379.167.577,80	11.108.762.831,31
	Impegni	7.397.831.657,49	587.740.574,34	137.956.624,65	8.123.528.856,48
2019	Prev. Iniziali	8.721.142.575,46	1.086.277.103,60	298.721.942,31	10.106.141.621,37
	Prev. Finali	9.581.266.860,61	1.940.952.039,98	479.841.451,86	12.002.060.352,45
	Impegni	7.666.287.272,10	7.666.287.272,10	120.526.062,36	15.453.100.606,56
2020	Prev. Iniziali	8.162.200.238,80	1.063.654.864,58	238.600.679,13	9.464.455.782,51
	Prev. Finali	8.498.148.667,10	2.320.869.264,68	475.192.759,61	11.294.210.691,39
	Impegni	7.139.060.774,40	656.205.723,00	176.234.287,73	7.971.500.785,13

Grafico 3 - Spese – Raffronto St. iniziali–finali per fonte di finanziamento – Es. 2018- 2020



La l.reg. n. 11/2006 prevede che in un separato allegato tecnico la Giunta regionale trasmetta al Consiglio regionale l'elenco dei progetti d'intervento da attuare nel corso della durata della Legislatura. Nell'allegato Tecnico sono quindi approfonditi, i contenuti, gli obiettivi e i processi di governance da adottare.

Con riguardo al progetto d'intervento concernente "*L'identità politico-istituzionale*", al **primo punto l'allegato tecnico pone "*La riforma statutaria e nuovo modello di governance*", nel cui ambito viene posta in evidenza la problematica relativa all'istituzione del "*Collegio dei revisori dei conti*"**, ribadendo che "*La Regione Sardegna intende concludere l'iter di approvazione della norma di attuazione dello Statuto relativo alla istituzione del Collegio dei Revisori dei conti attraverso una nuova proposta da parte della Commissione paritetica Stato – Regione, la successiva*

richiesta di parere al Consiglio regionale e l'approvazione in Consiglio dei Ministri. Il collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera e), del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, opererà quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione".

Su tale tema non si può non ricordare come, in più occasioni, la Corte dei conti ha posto l'accento, sulla mancata costituzione di tale organo in quanto: "*Ostacola gravemente lo svolgimento delle funzioni ad essa intestate dall'ordinamento e priva la Regione medesima di un importante strumento di controllo in funzione di trasparenza e correttezza della propria gestione contabile*"[25]. **Per i nuovi sviluppi dell'iter di approvazione della norma di attuazione dello Statuto relativo alla istituzione del Collegio dei Revisori dei conti, si rimanda alla sezione dedicata.**

Ancora, nell'ambito del programma di riforma statutaria vengono presi in considerazione anche le problematiche concernenti il processo di riequilibrio dell'insularità della Sardegna. il modello di governance in materia di lavori pubblici e il modello di governance per le acque pubbliche.

Un rilevante intervento legislativo previsto dal PRS, riguarda ***"La Riforma della Regione".*** Tale previsione si è concretizzata con l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, della Legge regionale 21 giugno 2021, n. 10, su disegno di legge della Giunta regionale approvato con la deliberazione n. 39/17 del 3 ottobre 2019, concernente "*Norme urgenti per il rilancio delle attività di impulso, coordinamento ed attuazione degli interventi della Giunta regionale e di riorganizzazione della Presidenza della Regione. Modifiche e integrazioni alle leggi regionali n. 1 del 1977, n. 26 del 1985, n. 32 del 1988, n. 31 del 1998, n. 7 del 2005, n. 3 del 2009 e n. 2 del 2016*".

Tra gli aspetti più significativi della nuova conformazione delle strutture macro-amministrative regionali, rientra la previsione dei "Dipartimenti", in realtà già previsti dalla l.reg. n. 1/1977, quali "*Strutture sovraordinate di attuazione dell'impulso politico, di coordinamento e di controllo delle direzioni generali afferenti ai rispettivi assessorati*". Ai Dipartimenti, incardinati presso la Presidenza della Regione, è preposto un direttore, nominato con decreto del

[25] Relazione sulla Parifica del Rendiconto generale della Regione – Es. 2019, Decisione n. 1/2020/SS.RR./PARI del 18 dicembre 2020.

Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, tra persone di particolare e comprovata qualificazione professionale. I direttori dei dipartimenti svolgono compiti di coordinamento, direzione e controllo degli uffici di livello dirigenziale generale compresi nel dipartimento e sono responsabili dei risultati complessivamente raggiunti in attuazione degli indirizzi e delle linee programmatiche del Presidente della Regione. Altra novità prevista dalla legge regionale, riguarda l'istituzione del "Segretario generale della Regione" Con *funzioni di vertice per il coordinamento ed il controllo dei dipartimenti e delle direzioni generali del sistema Regione".* L'art. 5 prevede poi l'istituzione del "Servizio studi regionale", quale ufficio di rango dirigenziale nella Presidenza della Regione, per lo svolgimento di attività di studio, ricerca e documentazione a supporto dell'attività deliberativa ed amministrativa della Giunta regionale.

Il nuovo modello organizzativo, finalizzato al rilancio delle attività di impulso politico, di coordinamento e di attuazione degli interventi in capo alla Giunta regionale, si caratterizza per la presenza di incarichi fiduciari, che mirano a rafforzare palesemente la coesione fra l'organo politico regionale e gli organi di vertice dell'apparato burocratico.

Non può non rilevarsi, che per quanto i meccanismi decisionali possano risultare appesantiti, in ragione della creazione di ulteriori figure con funzioni di raccordo tra il vertice politico e l'apparato amministrativo, allo stesso tempo l'istituzione dei dipartimenti e della figura del Segretario generale, potrebbe consentire una più efficace azione di coordinamento dell'attività amministrativa, finora apparsa eccessivamente segmentata per la mancanza di un efficace raccordo fra le Direzioni generali.

L'art. 23 della norma evidenzia gli oneri derivanti dall'applicazione della legge, valutati in 2.093.833 euro per l'anno 2021 e in 3.589.428 euro annui a decorrere dall'anno 2022 (Missione 01 - Programmi 01 e 10 - Titolo 1).

Altra norma di legge prevista dal PRS che appare di estrema importanza nell'ambito del progetto d'intervento concernente l'identità politico-istituzionale, riguarda **la riforma degli enti regionali**, delle agenzie e degli istituti regionali. La Giunta regionale ha presentato, con deliberazione 42/9 del 22 ottobre 2019 un Disegno di legge concernente "*Norme di semplificazione, razionalizzazione e distinzione delle funzioni di direzione politica e direzione*

amministrativa nell'ordinamento degli enti, agenzie, istituti e aziende della Regione e di altri enti pubblici e di diritto pubblico operanti nell'ambito regionale". Il Disegno di legge, all'esame del Consiglio regionale[26] , prevede il riordino degli enti, tenuto conto della separazione delle competenze di indirizzo e controllo politico da quelle gestionali.

Nella citata Deliberazione della Giunta si dà atto che, negli ultimi anni, si sono stratificati una serie di interventi normativi che hanno profondamente modificato gli assetti ordinamentali degli enti, agenzie, istituti e aziende della Regione e di altri enti pubblici e di diritto pubblico operanti nell'ambito regionale. In particolare, si sono progressivamente soppressi i tradizionali organi di direzione politica fino a determinare paradossalmente la concentrazione e la commistione delle loro funzioni in capo ad organi monocratici di direzione amministrativa.

Altra previsione del PRS, a cui si è provveduto a dar corso, riguarda la riforma degli enti locali, nonché degli enti di area vasta, delle città metropolitane e sistema elettorale. Dal PRS si rileva, tra l'altro, come l'obiettivo della riforma degli enti locali è quello di definire in maniera puntuale il ruolo di governo, programmazione e controllo della Regione e di valorizzare il ruolo degli enti locali, prevedendo quale unico ente intermedio le Province. Si prevede, inoltre l'adozione di una disciplina destinata al riassetto e alla modificazione delle circoscrizioni degli enti di area vasta e la delimitazione territoriale della città metropolitana di Cagliari. Come anticipato, con la Legge regionale 12 aprile 2021, n. 7, contenente "*Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali*", si è provveduto a una sostanziale riforma della disciplina dell'assetto degli enti di area vasta della Sardegna. La norma di legge prevede l'istituzione della Città metropolitana di Sassari, la modificazione della circoscrizione territoriale della Città metropolitana di Cagliari, l'istituzione delle Province del Nord-Est Sardegna, dell'Ogliastra, del Sulcis Iglesiente e del Medio Campidano, e la modificazione la circoscrizione territoriale della Provincia di Nuoro. Conseguentemente è prevista la soppressione delle Province di Sassari e del Sud Sardegna. Il Consiglio dei ministri, tuttavia, con delibera del 10 giugno 2021 ha deliberato di impugnare la

[26] V. d.l. n. 101 - Assegnato alla V Commissione permanente il 16 gennaio 2020.

l.reg. n. 7/2021, "*in quanto talune disposizioni eccedono dalle competenze statutarie della Regione Sardegna, in violazione dell'articolo 43 dello Statuto speciale approvato con legge costituzionale*".

Notevole spazio, nel PRS, è altresì dedicato al sistema regionale della protezione civile, attraverso la previsione di una serie di azioni volte ad "*accrescere la resilienza della comunità sarda sviluppando tutte le attività sopraindicate in capo alla Protezione civile, incardinata sotto la Presidenza della Regione, in costante raccordo con tutti gli Assessorati regionali e le Componenti e Strutture operative del Sistema*".

La seconda strategia del PRS, illustrata nell'allegato tecnico, concerne l'identità economica, che trova quali direttrici principali di sviluppo la ricerca e innovazione tecnologica.

Ancora, per quanto concerne l'identità economica il PRS concede ampio spazio alle problematiche concernenti l'Osservatorio dei contratti pubblici, con funzioni di sezione regionale dell'Osservatorio centrale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e alla Zona Economica Speciale della Regione Sardegna. Vengono presi in considerazione anche gli Strumenti Finanziari per il sostegno alla competitività delle imprese e le problematiche concernenti l'Attrazione degli Investimenti e Internazionalizzazione.

La terza strategia riguarda l'Identità territoriale, ambientale e turistica, mentre la quarta riguarda l'identità sociale la quinta l'identità culturale, la sesta l'identità rurale e la settima concerne l'identità dell'insularità.

5.2 La Legge di stabilità regionale

La Legge di stabilità 2020 è stata approvata con l.reg. n. 10 del 12 marzo 2020, e reca il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione, dovendo contenere esclusivamente" norme *tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione*".

E', opportuno, rilevare che l'articolato normativo è accompagnato dalla relazione tecnico-finanziaria di cui all'art. 17 della l. n. 196/2009.

Inoltre, dall'insieme delle disposizioni e dalla documentazione a corredo, si evince la riconducibilità dei vari ed eterogenei interventi di spesa previsti, alle categorie contenutistiche di cui al punto 7, all. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, in particolare l'art. 1 nel quale si afferma che

"*le autorizzazioni legislative di spesa per le quali si dispone un rifinanziamento, una riduzione o una rimodulazione ai sensi delle lettere b), c) e d) del paragrafo 7 del principio contabile applicato (…), sono determinate, per gli anni 2018-2020, nella misura indicata nelle allegate e corrispondenti tabelle A, B e C*".

La legge si compone di 9 articoli e contiene una serie di modifiche della legislazione vigente regionale di entrata e di spesa destinate ad esplicare i propri effetti nel triennio 2020-2022.

Nel dettaglio, si prevede il rifinanziamento, la riduzione o la rimodulazione di leggi regionali di spesa relative a diversi settori di intervento, per gli importi indicati nelle tabelle A, B, e C allegate alla legge stessa.

L'articolo 2 reca disposizioni in materia di enti locali e politiche territoriali. Il primo e il secondo comma prevedono la quantificazione delle risorse del fondo unico destinato agli enti locali, con il relativo riparto nell'annualità 2020.

Tra gli interventi di maggior rilievo previsti per il 2020, appare opportuno evidenziare le previsioni di cui al comma 3 dello stesso articolo 2, concernente l'attuazione dell'art. 40 della legge regionale 23 aprile 2015, n. 8 (Norme per la semplificazione e il riordino di disposizioni in materia urbanistica ed edilizia e per il miglioramento del patrimonio edilizio), che prevede una spesa complessiva di 12 milioni di euro, di cui 1.000.000 per l'annualità 2020, 6.000.000 per l'annualità 2021 e 5.000.000 per l'annualità 2022, per il finanziamento degli interventi dei programmi integrati ammissibili proposti sul bando 2018, di cui 6.000.000 euro per la misura a), 1.900.000 euro per la misura b) e 4.100.000 euro per la misura c) (Missione 08 - Programma 01 - Titolo 2 - capitolo SC04.2630). La norma in questione, recante "*Misure di promozione dei programmi integrati per il riordino urbano*" si propone diversi obiettivi: in primo luogo è rivolta alla riqualificazione degli ambiti urbani e delle periferie caratterizzati da forme di degrado urbano, inoltre, favorisce un'attività diretta a rallentare lo spopolamento dei centri dell'interno dell'Isola, attraverso il recupero e la valorizzazione di immobili non utilizzati o sottoutilizzati.

L'articolo 3 reca disposizioni in materia di ambiente e territorio. In particolare, il comma 2 determina in 8 milioni di euro l'autorizzazione di spesa, per gli anni 2020-2022, per gli interventi di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b), punto 2) della legge regionale 14 maggio 2009, n. 1 (legge finanziaria 2009) e successive modifiche ed integrazioni. Si tratta di interventi

finalizzati a favorire l'occupazione attraverso l'erogazione di sovvenzioni, a favore delle Amministrazioni comunali, per l'incremento, la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio boschivo su terreni che insistano in prossimità di aree interessate da forme gravi di deindustrializzazione, di cave dismesse, di impianti di incenerimento di rifiuti solidi urbani o di produzione di energia da fonte fossile, nonché ricadenti nei comuni che hanno subito rilevante diminuzione degli occupati nel settore della forestazione.

Anche il terzo comma dello stesso articolo 3 prevede un intervento assai rilevante, da attuarsi nel corso del triennio considerato, pari, complessivamente a 21 milioni di euro, per la realizzazione degli interventi previsti dal piano regionale di gestione dei rifiuti volti alla gestione integrata di rifiuti.

Fra gli interventi maggiormente rilevanti si deve ricomprendere anche l'autorizzazione di spesa, per il 2020, pari a 40 milioni di euro, prevista dall'art. 4, comma 9, concernente la concessione di contributi a favore delle piccole e medie imprese regionali operanti nel campo dell'artigianato, da utilizzare per le finalità previste dall'articolo 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 (Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e incremento dell'occupazione).

Per quanto concerne le disposizioni in materia di sanità e politiche sociali, il terzo comma dell'art. 5 della legge di stabilità, quantifica in complessivi 667.500.000 euro in ragione di 222.500.000 euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, il Fondo per la non autosufficienza, da integrarsi con la quota delle risorse assegnate dal Fondo nazionale per la non autosufficienza, destinato all'attuazione dei seguenti interventi:

a) Programma "Ritornare a casa"[27];
b) Programmi personalizzati a favore di persone con grave disabilità;
c) Azioni di integrazione sociosanitaria;
d) Interventi rivolti a persone affette da particolari patologie.

Con la Legge di stabilità 2020, approvata in piena emergenza sanitaria, si è reso necessario prevedere misure urgenti in relazione alla diffusione epidemiologica da COVID-19.

[27] Il programma "*Ritornare a casa" è finalizzato a favorire il rientro o la permanenza in famiglia, nella comunità di appartenenza o comunque in un ambiente di vita di tipo familiare, di persone attualmente inserite in strutture residenziali a carattere sociale e/o sanitario o a rischio di inserimento in tali strutture, che necessitano di un livello assistenziale molto elevato; migliorare il grado di autonomia e la qualità della vita delle persone con autosufficienza compromessa; aiutare le famiglie delle persone non autosufficienti attraverso l'organizzazione di una rete di servizi e il sostegno al familiare di riferimento*".

A tal proposito l'art. 6, comma 1, ha autorizzato per l'anno 2020 la spesa di 60.000.000 euro per l'adozione di misure straordinarie da adottarsi nell'ambito del territorio regionale. Con il 2° comma, sono istituiti appositi fondi emergenza COVID-19 sulla Missione 20 - Programma 03 in ragione di 40.000.000 euro sul Titolo 1 e 20.000.000 euro sul Titolo 2.

Sul piano operativo, invece, il comma 3 dispone che le attività connesse alle misure straordinarie sono programmate e autorizzate con deliberazione della Giunta regionale su proposta del Presidente della Regione di concerto con l'Assessore competente in materia di programmazione e bilancio, sentiti gli Assessori competenti per materia.

L'art. 7 della legge di stabilità 2020 contiene disposizioni in materia di pubblica istruzione, cultura, sport e spettacolo. In particolare, si determina in 16.900.000 euro l'autorizzazione di spesa per i progetti di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale (Missione 05 - Programma 02 - Titolo 1, capitolo SC03.0123) e 8.400.000 euro per l'anno 2020 e 9.600.000 euro per gli anni 2021 e 2022, per i progetti per le biblioteche e gli archivi storici (Missione 05 - Programma 02 - Titolo 1, capitolo SC03.0015). Ambedue gli interventi sono previsti dall'all'articolo 11, comma 17, lettere a) e b) della legge regionale n. 48 del 2018 (legge di stabilità 2019).

5.3 Il Bilancio di previsione 2020-2022

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nel Documento di programmazione dell'ente (DEFR).

Ai sensi degli artt. 10 e 11 del d.lgs. n. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, il bilancio di previsione finanziario ha carattere autorizzatorio, è redatto per almeno tre esercizi e secondo lo schema di cui all'all. 9 del citato decreto.

Il disegno di legge di bilancio deve essere presentato al Consiglio regionale, che esercita la funzione politico amministrativa di indirizzo e controllo attraverso l'approvazione del bilancio autorizzatorio per missioni e programmi e titoli e la ripartizione delle risorse disponibili tra le funzioni e i programmi, entro il 31 ottobre dell'anno anteriore a quello di riferimento,

contestualmente al disegno di legge di stabilità regionale, per essere approvato entro il 31 dicembre (punto 9.2 all. 4/1 d.lgs 118/2011).

Il progetto di legge del bilancio di previsione 2020-2022 è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 51/51 del 18 dicembre 2019, e con la legge regionale n. 11 del 12 marzo 2020 dal Consiglio regionale, non nei termini prescritti dalla legislazione vigente. Infatti, con la l.reg. 23 dicembre 2019 n. 23 veniva autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2020 per il periodo di tre mesi dal 1° gennaio al 31 marzo 2020, secondo lo schema di bilancio approvato dalla Giunta regionale in data 18 dicembre 2019. La legge si compone di soli due articoli, con l'art. 1, autorizzato l'esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. n. 118/2011 e art. 29 l.reg. n. 11/2006, si dà atto che impegni e pagamenti non potranno superare (punto 8 all.4/2 del d.lgs. n. 118/2011) "*i tre dodicesimi dello stanziamento previsto per ciascun programma dello stato di previsione della spesa, al netto delle quote reimputate a seguito di riaccertamento straordinario e ordinario e degli impegni già assunti sul pluriennale da esercizi precedenti.*

3. Il limite di cui al comma 2 non si applica ove si tratti di spese obbligatorie e tassativamente regolate dalla legge e non suscettibili di impegno o di pagamento frazionati in dodicesimi; tale deroga è da intendersi riferita a tutti i casi in cui le norme vigenti dispongono in ordine all'entità e alla scadenza delle erogazioni".

Ciò posto si osserva che l'entrata in vigore della l.reg. n. 11/2020 di approvazione del bilancio di previsione 2020-2022 è stabilita a decorrere dal giorno della sua pubblicazione sul BURAS, avvenuta il 13 marzo 2020, "*con gli effetti finanziari a decorrere dal 1° gennaio 2020*" (art. 4). Al riguardo è necessario sottolineare che il documento contabile non può non tenere conto dell'esercizio provvisorio concesso con legge regionale e secondo lo schema di bilancio approvato dalla Giunta regionale in data 18 dicembre 2019, pertanto la decorrenza degli effetti finanziari sarebbe da intendersi come un mero richiamo all'inizio dell'esercizio finanziario (art. 7, comma 3, l.reg. n. 11/2006).

In termini generali, corre l'obbligo di rimarcare che il mancato rispetto delle tempistiche disposte dalla legislazione regionale e nazionale viene a costituire elemento di criticità, in quanto può comportare lo sfasamento di parte della programmazione, in termini di effettività degli obiettivi da raggiungere.

Il bilancio di esercizio comprende, per l'esercizio 2020, le previsioni in termini di competenza e di cassa e per i due esercizi successivi, 2021 e 2022, le previsioni di competenza.

Il **totale delle entrate e delle spese dell'esercizio 2020 è determinato in 9.464.455.782,51 euro in termini di competenza e in 9.010.925.003,72 euro in termini di cassa** (art. 1, comma 1, l.reg. 2/2018), mentre il **totale delle entrate e delle spese previste per il 2021 ammonta a 8.899.389.975,66 euro e a 8.513.940.358,84 euro per l'esercizio 2022**.

Con la medesima legge sono approvati (art. 1, comma 2) gli allegati al bilancio di previsione di cui all'art. 11, commi 3 e 5, e all'art. 39, comma 11, del d.lgs. n. 118/2011[28].

Tra tali allegati, ai fini della trasparenza e completezza delle informazioni contenute nel bilancio di previsione, di particolare importanza è la nota integrativa (art. 11, comma 5, d.lgs. 118/2011[29]).

---

[28] L'art. 11, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, prescrive che *"al bilancio di previsione finanziario sono allegati, oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:*
a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
h) la relazione del collegio dei revisori dei conti."
L'art. 39, comma 11, del d.lgs. 118/2011 prevede che "alla legge concernente il bilancio di previsione finanziario sono allegati altresì i seguenti documenti:
a) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie;
b) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48, comma 1, lettera b)".

[29] *Ai sensi dell'art. 11, comma 5, d.lgs. n. 118/2011, la nota integrativa deve contenere:*
"a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Occorre ricordare, inoltre, che ai sensi dell'art. 39, comma 10, d.lgs. n. 118/2011, "*Contestualmente all'approvazione della legge di bilancio la giunta approva, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macro-aggregati. Tale ripartizione costituisce il documento tecnico di accompagnamento al bilancio. L'ordinamento contabile disciplina le modalità con cui, contestualmente all'approvazione del documento tecnico di accompagnamento, la Giunta o il Segretario generale, con il bilancio finanziario gestionale, provvede, per ciascun esercizio, a ripartire le categorie e i macro-aggregati in capitoli ai fini della gestione e rendicontazione, ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati per i programmi ed i progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese*" (d.g.r. 13/9 del 17 marzo 2020).

Il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2019 è determinato dall'art. 1, comma 3 della l.reg. n. 11/2020, in -656.179.592,09 euro, come rappresentato nell'allegato contenente il Prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione. Tale disavanzo presunto, al netto del debito autorizzato e non contratto, pari a 147.636.475,55 euro, ammonta a -508.543.116,54 euro.

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio."

Tabella 13 - Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 1/1/2020

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2019	560.198.246,22
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2019	1.006.522.735,97
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2019	8.810.668.793,49
(−)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	9.015.442.356,16
(−)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	202.379,10
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2019	
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2020	1.361.745.040,42
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2019	1.281.099.146,41
−	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2019	1.740.459.980,71
−	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	37.728.005,37
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2019	
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	
−	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2019	335.685.881,28
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	528.970.319,47
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2019:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019		195.276.282,08
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019		431.564.779,99
Fondo anticipazioni liquidità		195.328.029,61
Fondo perdite società partecipate		15.993.701,00
Fondo contenzioso		28.731.408,39
Altri accantonamenti		53.744.224,10
B) Totale parte accantonata		920.638.425,17
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		67.332.710,30
Vincoli derivanti da trasferimenti		185.774.133,88
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		10.096.353,75
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		180.000,00
Altri vincoli		1.128.288,46
C) Totale parte vincolata		264.511.486,39
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale destinata agli investimenti		0
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		-656.179.592,09
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto		147.636.475,55
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Fonte: All. 8 al bilancio di previsione 2020-2022

Tabella 14 - Bilancio di previsione 2020 – 2022 - Entrate

ENTRATE	Cassa 2020	Competenza 2020	Competenza 2021	Competenza 2022
Fondo di cassa presunto all'inizio del 2018	400.000.000,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		195.328.029,61	188.492.671,93	181.627.717,15
Fondo pluriennale vincolato		311.419.966,00	167.199.421,30	58.956.252,71
1 - Entrate correnti di natura tributaria	7.031.911.500,00	7.056.911.500,00	7.058.207.829,00	7.059.505.404,00
2 - Trasferimenti correnti	251.757.515,95	351.788.337,26	390.083.652,93	378.422.929,57
3 - Entrate extra tributarie	61.620.608,96	62.928.803,48	60.122.942,19	48.464.472,47
4 - Entrate in conto capitale	490.369.407,32	710.803.099,24	600.402.845,81	428.302.844,60
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	178.966.427,57	178.973.503,00	13.002.148,48	13.000.876,34
6 - Accensione Prestiti	374.557.768,92	374.557.768,92	203.713.964,02	127.495.362,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	221.741.775,00	221.744.775,00	218.164.500,00	218.164.500,00
TOTALE TITOLI	8.610.925.003,72	8.957.707.786,90	8.543.697.882,43	8.273.356.388,98
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	9.010.925.003,72	9.464.455.782,51	8.899.389.975,66	8.513.940.358,84

Fonte: l.reg. 11/2020

Tabella 15 - Bilancio di previsione 2020 – 2022 - Spese

SPESE	Cassa 2020	Competenza 2020	Competenza 2021	Competenza 2022
Disavanzo di amministrazione		193.760.980,42	134.907.695,67	79.183.827,23
1 - Spese correnti	7.352.203.689,47	6.908.444.780,12	6.842.394.873,27	6.952.621.474,34
- *di cui fondo pluriennale vincolato*		*8.178,88*	*2.044,72*	*0,00*
2 - Spese in conto capitale	1.333.455.577,25	1.698.041.613,04	1.419.798.834,79	978.754.240,12
- *di cui fondo pluriennale vincolato*		*167.191.242,42*	*58.954.207,99*	*1.695.558,41*
3 - Spese per incremento attività finanziarie	11.050.000,00	161.050.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00
- *di cui fondo pluriennale vincolato*		*0,00*	*0,00*	*0,00*
4 - Rimborso Prestiti	92.920.962,00	281.413.633,93	273.124.071,93	274.216.317,15
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	221.294.775,00	221.744.775,00	218.164.500,00	218.164.500,00
TOTALE TITOLI	9.010.925.003,72	9.270.694.802,09	8.764.482.279,99	8.434.756.531,61
- *di cui fondo pluriennale vincolato*		*167.199.421,30*	*58.956.252,71*	*1.695.558,41*
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	9.010.925.003,72	9.464.455.782,51	8.899.389.975,66	8.513.940.358,84

Fonte: l.reg. 11/2020

Prima di tutte le spese è iscritto il disavanzo di amministrazione presunto per un importo pari a 193.760.980,42, euro che corrisponde alla sommatoria del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto, pari a 147.636.475,55 euro, e della quota di ripiano annuo del disavanzo, pari a 46.124.504,87 euro.

L'art. 1, comma 5, l.reg. n. 2/2018 (bilancio di previsione 2018/2020) stabilisce che l'Amministrazione regionale provvede alla copertura dell'anzidetto disavanzo di amministrazione derivante da debito autorizzato e non contratto, per 147.636.475,55 euro, mediante ricorso a indebitamento da contrarre solo per effettive esigenze di cassa, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della l.reg. 5/2016 (Legge di stabilità 2016), oltre che nei limiti dello stanziamento annuo dei relativi oneri finanziari.

Anche per l'esercizio considerato, si rileva che al bilancio di previsione non è allegata la relazione del Collegio dei revisori dei conti, in quanto tale organo non è stato ancora istituito.

5.3.1 Il rispetto degli equilibri di bilancio

L'art. 40, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 prescrive l'approvazione del bilancio di previsione in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione.

La disposizione in esame stabilisce che il bilancio di previsione deve garantire, altresì, un fondo di cassa finale non negativo.

Inoltre, la norma in commento impone il rispetto, per le previsioni di competenza, dell'equilibrio corrente, per cui le spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie[30], alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Ai sensi del punto 9.10, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011, all'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

---

[30] Ai sensi del punto 9.10, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011, *"l'equilibrio delle partite finanziarie, determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, a seguito dell'adozione del cd. principio della competenza finanziaria potenziata non è più automaticamente garantito. Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti. Pertanto, il saldo negativo delle partite finanziarie concorre all'equilibrio di parte corrente. Invece, l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti, determinando, per la quota destinata agli investimenti, necessariamente un saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente. Considerato che le concessioni crediti degli enti locali sono costituite solo da anticipazioni di liquidità che, per loro natura sono chiuse entro l'anno, il problema dell'equilibrio delle partite finanziarie riguarda soprattutto le regioni che concedono crediti per finanziare investimenti, il cui prospetto degli equilibri dedica un'apposita sezione anche alle partite finanziarie. In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente è possibile variare anche il prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti".*

Si aggiunge che nelle more dell'applicazione del capo IV della l. n. 243/2012, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, fermo restando che "*A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa*" (art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011).

Occorre considerare, inoltre, che con l'art. 1, comma 937, l. n. 145/2018, è stato inserito il comma 2-*bis* al medesimo art. 40, il quale prevede che "*a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa*".

Come precisato dal punto 9.10, all. 4/1, del d.lgs. n. 118/2011, l'ente territoriale deve garantire in sede previsionale anche l'equilibrio in conto capitale, in termini di competenza finanziaria, che si realizza se le spese di investimento non superano tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale e dalle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

L'equilibrio di bilancio, come sopra definito, deve permanere ed essere verificato anche in sede di assestamento e di rendiconto, ai sensi degli artt. 50 e 63 del d.lgs. n. 118/2011.

Tanto premesso, l'all. 7 al bilancio di previsione 2020/2022, redatto secondo lo schema di cui all'all. 9 del d.lgs. n. 118/2011, contiene il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio per ciascuno degli esercizi in cui è articolato.

Tabella 16 - Prospetto dimostrativo equilibri di bilancio – BP 2020/2022

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti	(+)	195.328.029,61	188.492.671,93	181.627.717,15
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	46.124.504,87	134.907.695,67	79.183.827,23
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.612.113,13	8.178,88	2.044,72
Entrate titoli 1-2-3	(+)	7.471.628.640,74	7.508.414.424,12	7.486.392.806,04
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.547.154,27	2.584.852,27	2.656.852,27
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	6.908.444.780,12	6.842.394.873,27	6.952.621.474,34
- di cui Fondo pluriennale vincolato		*8.178,88*	*2.044,72*	*0,00*
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	9.005.500,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	281.413.633,93	273.124.071,93	274.216.317,15
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		*188.492.671,93*	*181.627.717,15*	*174.733.037,11*
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*	*0,00*
A) Equilibrio di parte corrente		**426.127.518,83**	**449.073.486,33**	**364.657.801,46**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	309.807.852,87	167.191.242,42	58.954.207,99
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	710.803.099,24	600.402.845,81	428.302.844,60
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	374.557.768,92	203.713.964,02	127.495.362,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.547.154,27	2.584.852,27	2.656.852,27
Spese in conto capitale	(-)	1.698.041.613,04	1.419.798.834,79	978.754.240,12
- di cui Fondo pluriennale vincolato		*167.191.242,42*	*58.954.207,99*	*1.695.558,41*
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	9.005.500,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	147.636.475,55	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	17.923.503,00	2.002.148,48	2.000.876,34
B) Equilibrio di parte capitale		**-426.127.518,83**	**-449.073.486,33**	**-364.657.801,46**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	178.973.503,00	13.002.148,48	13.000.876,34
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	161.050.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		**17.923.503,00**	**2.002.148,48**	**2.000.876,34**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente		**426.127.518,83**	**449.073.486,33**	**364.657.801,46**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fine della copertura degli investimenti pluriennali		**426.127.518,83**	**449.073.486,33**	**364.657.801,46**

Fonte: l.reg. n. 11/2020 – all. 7

L'equilibrio di parte corrente evidenzia un saldo di 426.127.518,83 euro che compensa il corrispondente disavanzo di parte capitale.

5.3.2 Quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2019 applicate al bilancio di previsione 2020

Nel corso dell'esercizio 2020 la regione Sardegna ha approvato variazioni di bilancio con le quali sono state applicate al bilancio quote del risultato di amministrazione 2019, accantonate e vincolate.

L'applicazione delle quote accantonate e vincolate avviene in un contesto in cui la Regione, pur avendo un risultato di amministrazione positivo (lettera A) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019, pari a 725.986.080,46 euro, non dispone di un risultato disponibile, quindi da utilizzare, positivo, in quanto lo stesso al netto delle quote accantonate e vincolate è risultato negativo e pari a - 534.660.526,57 euro.

Senonché la peculiare natura di tali vincoli e accantonamenti ne legittima l'utilizzo, nel rispetto delle previsioni di legge.

In particolare, l'applicazione delle quote accantonate e vincolate è disciplinata dalle clausole dettate dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), all'articolo 1, commi 897 e seguenti, in vigore dal 2019, **che hanno stabilito dei limiti all'utilizzo del risultato di amministrazione per gli enti in disavanzo.**

In particolare, il comma 897 dispone che**, ferma restando la necessità di reperire le risorse necessarie a sostenere le spese alle quali erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate,** è comunque consentita l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. **Nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, si fa riferimento al prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione.**

Per gli enti in ritardo nell'approvazione dei propri rendiconti è previsto che non possano applicare al bilancio di previsione le quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione fino all'avvenuta approvazione.

Al successivo comma 898 è previsto la possibilità di applicazione delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione anche per quegli enti il cui importo della lettera A) del prospetto di cui al comma 897 risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, che possono applicare al bilancio di previsione

la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Il comma 899 attribuisce, per gli anni 2019 e 2020, la facoltà di utilizzare le quote accantonate e vincolate senza operare la nettizzazione del FAL alle Regioni a statuto ordinario.

Infine, il comma 900 precisa, con riferimento alla nozione di ritardo nell'approvazione del rendiconto ai fini della preclusione all'utilizzo delle quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione ai fini dell'avvenuta approvazione, che si intende il ritardo nell'approvazione del rendiconto da parte della Giunta per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti; resta ferma l'applicazione al bilancio della quota accantonata del risultato di amministrazione prevista dall'*articolo 1, commi 692 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208*, riguardante la contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al d.l. 35/2013.

Il d.l. n. 18 del 17 marzo 2020, contenente "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito nella legge n. 27 del 24 aprile 2020, ha previsto all'articolo 107 il differimento dei termini di approvazione dei Rendiconto 2019 da parte della Giunta e del Consiglio regionale, rispettivamente al 30 giugno e al 30 settembre.

La Giunta Regionale ha approvato il Rendiconto generale della Regione 2019 con delibera n. 39/45 del 30 luglio 2020.

La Regione, per poter applicare al bilancio di previsione 2020 le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione, con delibera n. 11/20 dell'11 marzo 2020, ha approvato il prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2019, aggiornato rispetto al risultato presunto allegato alla manovra finanziaria per gli anni 2020/2022, nonché gli elenchi analitici delle quote accantonate e vincolate.

Dal suddetto prospetto emerge un Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2019 (lettera A) positivo e pari a 1.076.516.740,12 euro, ed un risultato sostanziale, rappresentato dal totale disponibile, (lettera E), negativo e pari a -578.725.712,74 euro[31].

La Regione Sardegna nell'esercizio 2020, nell'applicazione al bilancio di previsione delle quote accantonate, vincolate e destinate, pertanto, è soggetta al limite di cui all'articolo 1, comma 897 della legge n. 145/2018[32].

Le entrate accantonate e vincolate applicate al bilancio di previsione sono state complessivamente pari a 305.346.081,18 euro, ci cui 233.744.294,91 euro corrispondono alle quote accantonate, tra le quali figura l'anticipazione di liquidità da rimborsare per 195.328.029,61 euro, e 71.601.786,27 euro corrispondono alle quote vincolate.

Le quote accantonate applicate al bilancio, al netto dell'anticipazione di liquidità di cui sopra, sono pari a **38.416.265,30** euro e corrispondono nel dettaglio all'applicazione del fondo residui perenti, conseguente al richiamo di residui perenti di parte corrente, pari a **6.972.831,70** euro, e di parte capitale, pari a **21.625.069,23** euro e **9.818.364,37** euro.

Le quote vincolate applicate al bilancio, come detto pari a **71.601.786,27** euro, riguardano stanziamenti di spesa di parte corrente (Titolo 1) per **29.184.846,95** euro e stanziamenti di spesa in c/capitale (Titolo 2) per **42.416.939,32** euro.

Le quote accantonate e vincolate applicate al bilancio di previsione, al netto della quota corrispondente all'anticipazione di liquidità ancora da rimborsare, ammontano a 110.018.051,57 euro.

L'applicazione delle quote in esame rientra nei parametri di cui all'articolo 1, comma 897 della legge 145/2018.

Di seguito i provvedimenti della Giunta Regionale, con i quali è stata disposta l'applicazione delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2019.

Si segnala che due provvedimenti sono stati assunti in un periodo successivo alla scadenza del termine per l'approvazione del Rendiconto, differito al 30 giugno.

---

[31] Dato dal risultato nominale di cui alla lettera (A) pari a 1.076.516.740,12 euro, al netto delle quote accantonate, 930.751.152,82 euro, e vincolate, 724.491.300,04 euro.

[32] In proposito si è notato, nella disamina delle delibere che hanno disposto l'utilizzo delle quote accantonate e destinate, che i riferimenti sono in alcuni casi all'articolo 1, comma 898 della legge in esame, disposizione più severa che si applica agli enti che presentano anche il risultato di amministrazione nominale (lettera A) negativo.

Tabella 17 – Applicazione delle quote accantonate e vincolate

D.G.R.	DATA	Applicazione quote accantonate	Applicazione quote vincolate
19/14	10/04/2020	2.887.913,12	
23/20	29/04/2020	255.930,93	
23/23	29/04/2020		1.252.824,05
23/24	29/04/2020		10.273.111,25
23/25	29/04/2020	1.103.270,47	
25/12	14/05/2020		1.759.854,13
27/35	28/05/2020	1.193.854,66	
27/36	28/05/2020	40.072,12	
29/25	12/06/2020		15.874.895,88
35/21	09/07/2020	8.656.787,17	
36/25	17/07/2020	686.789,93	
39/29	30/07/2020	6.797,80	
39/30	30/07/2020	71.785,98	
40/18	04/08/2020		7.165,40
41/11	07/08/2020		253.000
47/13	24/09/2020	18.071,90	
50/15	08/10/2020	1.651.544,29	
51/15	14/10/2020		548.631,23
55/30	05/11/2020	7.744.140,10	
56/26	13/11/2020	299.683,99	
59/27	27/11/2020		4.210.526,32
59/43	27/11/2020		658.746,23
59/44	27/11/2020	102.259,99	
59/45	27/11/2020	2.804,69	
59/46	27/11/2020	5.189.230,54	
59/47	27/11/2020	369.836,48	
59/50	27/11/2020	3.953.470,50	
59/59	27/11/2020	2.959.589,59	
59/61	27/11/2020		1.070.374
59/65	27/11/2020		15.921.575,49
59/66	27/11/2020		19.740.670,98
59/75	27/11/2020	1.200.000,00	
65/4	23/12/2020	22.421,05	
65/5	23/12/2020		30.411,27
TOTALI		**38.416.265,30**	**71.601.786,27**

5.3.3 Le variazioni di bilancio

Il bilancio regionale, come accennato, è stato oggetto di molteplici variazioni ai sensi dell'art. 51, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 118/2011, dedicati, rispettivamente, alle variazioni apportate con legge e a quelle, tassativamente elencate, consentite con atto amministrativo della Giunta[33].

[33] La Giunta regionale, nel corso dell'esercizio, ai sensi dell'art. 51, comma 2, d.lgs. n. 118/2011, con provvedimento amministrativo, può autorizzare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti:
"a) l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

Nel corso del 2020 non risultano norme espressamente emanate al fine di apportare variazioni al bilancio regionale. È necessario, tuttavia, far riferimento alla legge regionale 23 dicembre 2020, n. 32, di assestamento del bilancio, emanata ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. n. 118/2011. Al proposito, occorre premettere che il d.lgs. n. 118/2011 prevede, all'art. 50, che *Entro il 31 luglio, la regione approva con legge l'assestamento delle previsioni di bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità,* ***accertati in sede di rendiconto dall'esercizio scaduto il 31 dicembre precedente****, fermi restando i vincoli di cui all'art. 40*. **La legge regionale è stata varata il 23 dicembre 2020, quindi con palese ritardo rispetto alla previsione legislativa**. Al proposito occorre evidenziare, tuttavia, come il rendiconto relativo all'esercizio 2019 sia stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 39/45 del 30 luglio 2020, trasmesso alla Corte dei conti in data il 18 settembre 2020 e parificato il 18 dicembre 2020[34].

Occorre aggiungere che negli esercizi precedenti la Regione non ha approvato alcuna legge di assestamento.

Contrariamene all'esercizio precedente è stata approvata una sola legge, ai sensi dell'art. 73, d.lgs. n. 118/2011, ai fini del riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio (esempio per l'esercizio 2018: leggi regionali 13/2018, 36/2018, 37/2018 e 45/2018). Si tratta della legge

---

b) variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata;
c) variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi limitatamente alle spese per il personale, conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'amministrazione;
d) variazioni compensative tra le dotazioni di cassa delle missioni e dei programmi di diverse missioni;
e) variazioni riguardanti il fondo pluriennale di cui all'art. 3, comma 4;
f) le variazioni riguardanti l'utilizzo del fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'art. 48, lettera b);
g) le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
g-bis) le variazioni che, al fine di ridurre il ricorso a nuovo debito, destinano alla copertura degli investimenti già stanziati in bilancio e finanziati da debito i maggiori accertamenti di entrate del titolo 1 e del titolo 3 rispetto agli stanziamenti di bilancio. Tali variazioni sono consentite solo alle regioni che nell'anno precedente hanno registrato un valore dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 41, comma 2, terzo periodo, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, rispettoso dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231".

[34] Il comma 3-bis dell'art. 50 del d.lgs. 118/2011, aggiunto dall'art. 1, comma 787, lett. a), L. 30 dicembre 2020, n. 178, in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2021, prevede, espressamente che: "*Nelle more della conclusione del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio precedente da parte della Corte dei conti, i consigli regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano approvano la legge di assestamento del bilancio anche sulla base delle risultanze del rendiconto approvato dalla giunta, fermo restando l'obbligo di apportare le eventuali variazioni di bilancio che si dovessero rendere necessarie a seguito dell'approvazione definitiva del rendiconto dopo la decisione di parificazione. In ogni caso, l'eventuale avanzo di amministrazione libero e quello destinato agli investimenti possono essere applicati al bilancio di previsione solo a seguito dell'approvazione con legge del rendiconto che ne certifica la sussistenza*".

regionale 5 ottobre 2020, n. 26 (si rimanda per l'analisi specifica al capitolo dedicato ai debiti fuori bilancio), che ha apportato le conseguenti variazioni, ai fini della copertura dei relativi oneri, attraverso l'utilizzazione delle disponibilità esistenti sul pertinente capitolo di bilancio o mediante l'introduzione, nello stato di previsione delle entrate, delle spese del bilancio di previsione per gli anni 2017, 2018 e 2019, delle variazioni di bilancio di cui agli allegati alla stessa norma di legge.

L'esame delle previsioni iniziali e finali di cassa evidenzia uno scostamento complessivo pari al 5,98% in aumento per le entrate e del 8,07%, sempre in aumento, per le spese. Con riguardo alle entrate, tuttavia, si rilevano scostamenti negativi, con previsioni definitive inferiori alle previsioni iniziali, per il Titolo 6 (-35,69%).

Tabella 18 - Previsioni iniziali e finali di cassa

ENTRATE	Previsioni iniziali di cassa	Previsioni definitive di cassa	Scostamento
Tit. 1	7.031.911.500,00	6.983.024.061,86	-0,70%
Tit. 2	251.757.515,95	651.854.110,26	158,92%
Tit. 3	61.620.608,96	114.728.409,47	86,19%
Tit. 4	490.369.407,32	700.940.050,59	42,94%
Tit. 5	178.966.427,57	208.745.781,02	16,64%
Tit. 6	374.557.768,92	240.891.956,60	-35,69%
Tit. 9	221.741.775,00	225.881.794,08	1,87%
Totale cassa	8.610.925.003,72	9.126.066.163,88	5,98%
SPESE	Previsioni iniziali di cassa	Previsioni definitive di cassa	Scostamento
Tit. 1	7.352.203.689,47	7.470.445.467,35	1,61%
Tit. 2	1.333.455.577,25	1.758.750.519,14	31,89%
Tit. 3	11.050.000,00	220.678.107,54	1897,09%
Tit. 4	92.920.962,00	61.875.538,21	-33,41%
Tit. 7	221.294.775,00	226.002.995,42	2,13%
Totale cassa	9.010.925.003,72	9.737.752.627,66	8,07%

Tra le previsioni iniziali e finali dei titoli d'entrata si rileva uno scostamento, in termini percentuali, del 10,97%, contro il 9,49% del 2019, mentre, se si tiene conto del dato complessivo, comprendente anche la quota dell'avanzo di amministrazione e il FPV, la differenza tra previsioni iniziali e finali risulta pari al 19,33%.

Analizzando le variazioni per titoli d'entrata, tra le previsioni iniziali e finali per il Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, risulta uno scostamento di -1,43% in diminuzione.

Lo scostamento risulta assai più marcato per il Titolo 2 - Trasferimenti correnti (del 163,81%, assai più elevato rispetto all'esercizio precedente in cui si registrava un aumento delle previsioni finali del 39,66%).

La tabella che segue riporta le variazioni maggiormente significative.

Tabella 19 – Titolo 2 delle entrate - Variazioni di bilancio maggiormente significative

Capitolo		Prev iniziali	Prev. Finali
EC349.042	Trasferimenti correnti delle aziende farmaceutiche per il ripiano degli oneri della spesa farmaceutica per gli acquisti diretti e convenzionata - Art 15 del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7.8.2012, n. 135 - Articolo 1, commi 398 e 399 della L. 11 dicembre 2016, n. 232 -- Rif. cap. spesa SC08.6552	0,00	57.046.351,90
EC233.066	Finanziamenti correnti dell'Unione Europea per l'attuazione del PO FSE Sardegna 2014-2020 (Decisione del 17 dicembre 2014, n. 1 0096) Rif. Cap. spesa SC01.5056 e SC08.8694-Sc08.8706	920.682,50	55.270.001,95
EC121.526	Ristoro delle minori entrate relative all'Imposta sul consumo dei tabacchi in conseguenza dell'emergenza Covid-19 (Art. 111, D. L. 34 /2020 - Accordo Stato-Regione n. 115 del 20 luglio 2020 e L.R. 15 dicembre 2020, n. 30)	0,00	50.000.000,00
EC231.311	Finanziamenti statali per la copertura degli oneri relativi al CCNL dei dipendenti delle Aziende di Trasporto Pubblico Locale (art. 1, comma 1230, Legge 27 dicembre 2006, n. 296). - Rif. Capp. spesa SC07.0630; SC07.0712	0,00	45.691.077,56
EC231.301	Finanziamenti per l'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale per l'assistenza dei pazienti COVID 19 e per i l potenziamento delle liste di attesa - D.L. 9 marzo 2020, n. 14 - Decreto Ministeriale 10 marzo 2020 - D. L. 34 del 19.05.2 020 n. 34 # D. L. del 14 agosto 2020 n. 104 COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8618	0,00	40.080.185,63
EC231.348	Finanziamenti correnti dello Stato per l'attuazione del PO FSE Sardegna 2014-2020 (Decisione del 17 dicembre 2014, n. 10096) Rif. Capp. spesa SC01.5055; C02.1200; SC02.1203; SC02.1206 e SC08.8688, SC08.8691, SC08.8693, SC08.8705	644.477,75	34.629.211,37
EC242.190	Strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese della filiera turistica della Sardegna. Trasferimenti da organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione (art. 7, L.R. 9 marzo 2020, n. 8). Rif. Capp spesa SC08 .8612; SC0 8.8613	0,00	30.000.000,00
EC231.348	Finanziamenti correnti dello Stato per l'attuazione del PO FSE Sardegna 2014-2020 (Decisione del 17 dicembre 2014, n. 10096) Rif. C app. spesa SC01.5055; C02.1200; SC02.1203; SC02.1206 e SC08.8688, SC08.8691, SC08.8693, SC08.8705	15.282.659,14	44.269.712,21
EC121.529	Ristoro delle minori entrate relative all'imposta sul reddito I.RE (art. 111, D.L. 34/2020 - Accordo Stato-Regione n. 115 del 20 luglio 2020 e L.R. 15 dicembre 2020, n.30)	0,00	27.559.829,57
EC233.066	Finanziamenti correnti dell'Unione Europea per l'attuazione del PO FSE Sardegna 2014-2020 (Decisione del 17 dicembre 2014, n. 1 0096) Rif. Cap. spesa SC01.5056 e SC08.8694-Sc08.8706	21.832.370,20	48.738.414,79
EC233.150	Finanziamenti correnti dell'Unione Europea per l'attuazione del PO FESR Sardegna 2014-2020 (Decisione del 14 luglio 2015, n. 49 26)	18.000.000,00	43.440.267,10

Per il Titolo 3 - Entrate extratributarie, si registrano variazioni in aumento del 63,94% rispetto alle previsioni iniziali. Si tratta di un miglioramento della capacità previsionale, se si considera che nello scorso esercizio lo scostamento tra stanziamento iniziale e finale era pari al 195,65% in aumento.

Per quanto concerne il Titolo 4 - Entrate in conto capitale, si rileva un incremento percentuale del 81,97% delle previsioni finali rispetto a quelle iniziali. Si tratta di una variazione

significativa rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2019, quando si sono registrate variazioni in aumento del 16,91%.

Per quanto concerne i restanti titoli dell'entrata, si rileva un incremento delle previsioni per il Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie, pari al 7,72%, mentre per il Titolo 6 - Accensione di prestiti le previsioni finali risultano inferiori alle previsioni iniziali, del -35,69%. Infine, per il Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro, si registra una differenza pari all'1,87% in aumento.

Nel complesso, si nota una sottostima delle previsioni iniziali di entrata, anche in considerazione del fatto, come si vedrà più avanti, che il maggiore importo riscontrato nelle previsioni finali trova sostanzialmente conferma negli accertamenti.

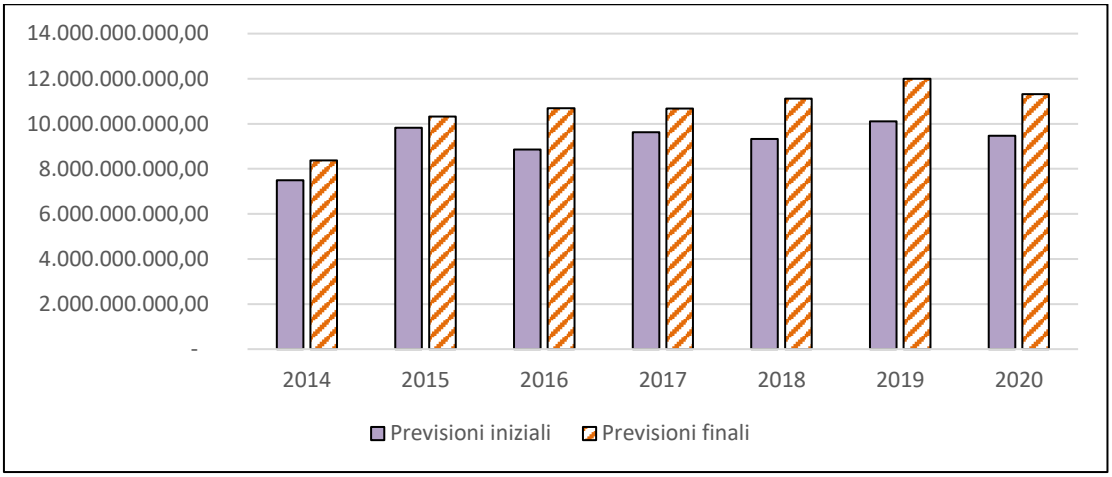
Se è vero che l'effetto sui saldi della Regione di tali scostamenti è positivo, occorre considerare che, comunque, risultano sottratte alla programmazione iniziale, in termini di scelta politica complessiva circa le decisioni di spesa dell'esercizio considerato (che tenga conto, nella selezione delle priorità, di tutte le entrate presumibilmente a disposizione), una notevole mole di risorse. Devono tuttavia essere considerate anche le variazioni relative alla situazione emergenziale dovuta alla pandemia da Covid-19.

Difatti, come osservato in precedenza, la programmazione finanziaria stabilita con il PSR non ha potuto avere il suo naturale sviluppo, poiché l'esigenza di imponenti risorse, per fronteggiare gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria, ha compromesso, in particolare, il principio di coerenza (all. 1, d.lgs. n. 118/2011) fra programmazione, previsione e atti di gestione. Il nesso logico, che deve collegare tutti gli atti contabili preventivi e gestionali, di carattere finanziario o economico-patrimoniale, ha subito una forte pressione a seguito dell'affermazione di obbiettivi di carattere eccezionale, che hanno richiesto una politica di bilancio diretta al sostegno del tessuto economico del territorio e della capacità di reddito dei nuclei familiari ivi residenti.

Tabella 20 - Entrate - Scostamento fra previsioni iniziali e finali - Esercizi 2019 - 2020

		2019	2020
Titolo 1	Previsioni iniziali	7.000.729.290,00	7.056.911.500,00
	Variazioni della competenza	320.201.393,36	-101.113.050,88
	Previsioni finali	7.320.930.683,36	6.955.798.449,12
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	4,57%	-1,43%
Titolo 2	Previsioni iniziali	420.309.505,89	351.788.337,26
	Variazioni della competenza	166.687.745,83	576.260.085,91
	Previsioni finali	586.997.251,72	928.048.423,17
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	39,66%	163,81%
Titolo 3	Previsioni iniziali	86.679.328,07	62.928.803,48
	Variazioni della competenza	169.584.429,04	40.234.451,73
	Previsioni finali	256.263.757,11	103.163.255,21
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	195,65%	63,94%
Titolo 4	Previsioni iniziali	1.092.861.062,17	710.803.099,24
	Variazioni della competenza	184.811.433,34	582.637.640,39
	Previsioni finali	1.277.672.495,51	1.293.440.739,63
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	16,91%	81,97%
Titolo 5	Previsioni iniziali	166.714.723,32	178.973.503,00
	Variazioni della competenza	146.001.074,24	13.819.553,23
	Previsioni finali	312.715.797,56	192.793.056,23
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	87,58%	7,72%
Titolo 6	Previsioni iniziali	470.588.059,28	374.557.768,92
	Variazioni della competenza	-119.001.071,31	-133.665.812,32
	Previsioni finali	351.586.987,97	240.891.956,60
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	-25,29%	-35,69%
Titolo 9	Previsioni iniziali	205.700.150,46	221.744.775,00
	Variazioni della competenza	28.228.197,76	4.140.019,08
	Previsioni finali	233.928.348,22	225.884.794,08
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	13,72%	1,87%
TOTALE TITOLI	**Previsioni iniziali**	**9.443.582.119,19**	**8.957.707.786,90**
	Variazioni della competenza	**896.513.202,26**	**982.312.887,14**
	Previsioni finali	**10.340.095.321,45**	**9.940.020.674,04**
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	**9,49%**	**10,97%**
Avanzo di amministrazione	Previsioni iniziali	589.139.106,21	195.328.029,61
	Variazioni della competenza	66.303.188,82	110.018.051,57
	Previsioni finali	655.442.295,03	305.346.081,18
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	11,25%	56,32%
Fondo pluriennale vincolato	Previsioni iniziali	73.420.395,97	311.419.966,00
	Variazioni della competenza	933.102.340,00	737.423.970,17
	Previsioni finali	1.006.522.735,97	1.048.843.936,17
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	1270,90%	236,79%
TOTALE ENTRATE	**Previsioni iniziali**	**10.106.141.621,37**	**9.464.455.782,51**
	Variazioni della competenza	**1.895.918.731,08**	**1.829.754.908,88**
	Previsioni finali	**12.002.060.352,45**	**11.294.210.691,39**
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	**18,76%**	**19,33%**

Grafico 4 - Entrate - Confronto previsioni iniziali-finali 2014 - 2020



Le previsioni finali di spesa risultano complessivamente incrementate del 19,33% rispetto alle iscrizioni iniziali.

L'analisi della spesa per titoli evidenzia come la variazione di maggior rilievo, sia in termini assoluti che in termini percentuali, riguardi il Titolo 2 – Spese in conto capitale, per il quale si registra un incremento (da 1.698.041.613,045 euro a 3.137.060.161,73 euro) delle previsioni di spesa dell'84,75% (a fronte di un incremento del 48,76% nel 2019).

Tabella 21 – Esercizio 2020 – Spese Titolo 2 – Confronto previsioni iniziali/finali

St. iniziale (comp.+FPV)	St. finale (comp.+FPV)	diff. %
1.698.041.613,04	3.137.060.161,73	84,75%
St. iniziale di cui comp.	**St. finale di cui comp.**	**diff. %**
1.530.850.370,62	2.087.412.496,34	36,36%
FPV iniziale	**FPV finale**	**diff. %**
167.191.242,42	1.049.647.665,39	527,81%

Per quanto concerne le spese correnti – Titolo 1, le variazioni risultano relativamente contenute, in linea con quanto rilevato negli esercizi precedenti.

Deve segnalarsi che per il Titolo 4 - Rimborso prestiti, le previsioni finali sono inferiori a quelle iniziali del -12,15%.

Tabella 22 – Titoli di spesa - Scostamento fra previsioni iniziali e finali - Esercizi 2019 – 2020

		2019	2020
Titolo 1	Previsioni iniziali	6.700.713.642,44	6.908.444.780,12
	Variazioni della competenza	732.354.209,96	361.451.660,07
Spese correnti	Previsioni finali	7.433.067.852,40	7.269.896.440,19
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	10,93%	5,23%
Titolo 2	Previsioni iniziali	1.957.315.028,31	1.698.041.613,04
	Variazioni della competenza	954.482.557,50	1.439.018.548,69
Spese in conto capitale	Previsioni finali	2.911.797.585,81	3.137.060.161,73
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	48,76%	84,75%
Titolo 3	Previsioni iniziali	161.300.000,00	161.050.000,00
	Variazioni della competenza	151.855.034,01	59.331.495,24
Spese per incremento attività finanziarie	Previsioni finali	313.155.034,01	220.381.495,24
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	94,14%	36,84%
	Previsioni iniziali	285.256.029,61	281.413.633,93
Titolo 4 - Rimborso prestiti	Variazioni della competenza	-11.001.268,15	-34.186.814,20
	Previsioni finali	274.254.761,46	247.226.819,73
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	-3,86%	-12,15%
	Previsioni iniziali	205.700.150,46	221.744.775,00
Titolo 7- Uscite per conto terzi e partite di giro	Variazioni della competenza	28.228.197,76	4.140.019,08
	Previsioni finali	233.928.348,22	225.884.794,08
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	13,72%	1,87%
	Previsioni iniziali	**9.310.284.850,82**	**9.270.694.802,09**
TOTALE TITOLI	**Variazioni della competenza**	**1.855.918.731,08**	**1.829.754.908,88**
	Previsioni finali	**11.166.203.581,90**	**11.100.449.710,97**
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	**19,93%**	**19,74%**
	Previsioni iniziali	795.856.770,55	193.760.980,42
Disavanzo di amministrazione	Variazioni della competenza	40.000.000,00	0,00
	Previsioni finali	835.856.770,55	193.760.980,42
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	5,03%	0,00%
	Previsioni iniziali	77.673.229,90	167.199.421,30
Fondo pluriennale vincolato	Variazioni della competenza	971.170.706,27	943.699.623,36
	Previsioni finali	1.048.843.936,17	1.110.899.044,66
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	1250,33%	564,42%
	Previsioni iniziali	**10.106.141.621,37**	**9.464.455.782,51**
TOTALE USCITE	**Variazioni della competenza**	**1.895.918.731,08**	**1.829.754.908,88**
	Previsioni finali	**12.002.060.352,45**	**11.294.210.691,39**
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	**18,76%**	**19,33%**

L'analisi delle variazioni per missione evidenzia quanto segue.

Si registrano diminuzioni delle previsioni finali rispetto alle previsioni iniziali per la Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (-34,89%), per la Missione 20 - Fondi e accantonamenti (-32,83%), per la Missione 50 - Debito pubblico (-28,10%).

La variazione maggiormente significativa, in termini assoluti, riguarda la missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità, con un incremento di 394.664.727,80 euro (previsioni iniziali per 707.733.016,45 euro e finali pari a 1.102.397.744,25 euro, + 55,76%). In particolare, si devono

segnalare gli stanziamenti finali, per i seguenti capitoli, i quali presentavano previsioni iniziali pari a zero euro.

Tabella 23 – Missione 10 - Variazioni di bilancio maggiormente significative

Capitolo		Prev iniziali	Prev. Finali
SC07.0026	Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni Locali per la realizzazione di interventi relativi al settore della mobilità	0,00	42.062.914,43
SC07.0038	Nuova connessione terrestre dell'istmo con l'isola di Sant'Antioco - F.S.C. - Piano Straordinario per il Sulcis, (Delibere CIPE n. 62/2011 e 93/2012)	0,00	35.848.767,99
SC07.0630	Spese per la copertura degli oneri relativi al CCNL dei dipendenti delle Aziende di Trasporto Pubblico Locale (art. 1, comma 12 30, Legge 27 dicembre 2006, n. 296)	0,00	25.940.263,39
SC08.8111	Spese per interventi infrastrutturali aeroportuali - Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.	0,00	21.437.000,00
SC07.0712	Spese per la copertura degli oneri relativi al CCNL dei dipendenti delle Aziende di Trasporto Pubblico Locale (art. 1, comma 12 30, Legge 27 dicembre 2006, n. 296)	0,00	19.750.814,17

La Missione 13 - Tutela della salute, evidenzia variazioni per complessivi 337.623.954,96 euro (il 9,07% in più rispetto allo stanziamento iniziale), dovute, principalmente, all'incremento apportato agli stanziamenti sui seguenti capitoli.

Tabella 24 - Missione 13 - Variazioni di bilancio più rilevanti

Capitolo		Prev iniziali	Prev. Finali
SC05.0051	F.S.C. 2007-2013 - Interventi per realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento strutture sanitarie	124.730.284,01	184.550.541,92
SC08.6552	Trasferimenti correnti alle aziende sanitarie delle entrate per il ripiano degli oneri della spesa farmaceutica per gli acquisti diretti e convenzionata - Art 15 del D.L. 6.7.2012	0,00	57.046.354,39
SC08.6653	F.S.C. 2014-2020 - Patto per la Sardegna - Interventi per realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento strutture sanitarie.	77.699.155,05	131.989.039,46
SC08.8618	Trasferimenti per l'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale per l'assistenza dei pazienti COVID 19 e per i l potenziamento delle liste di attesa - D.L. 9 marzo 2020, n. 14 - Decreto Ministeriale 10 marzo 2020 - D. L. 34 del 19.05.2 020 n. 34 # D. L. del 14 agosto 2020 n. 104 COV 20.	0,00	40.080.185,63

Altra variazione assai rilevante riguarda la Missione 14 - Sviluppo economico e competitività, per la quale si registra un incremento complessivo di 377.683.255,49 euro pari al 181,93%, in termini percentuali. Nell'ambito di tale Missione, l'incremento più rilevante rispetto alle previsioni iniziali riguarda il cap. SC08.8665, che prevede stanziamenti finali pari a 90 milioni di euro. Si tratta del capitolo destinato al cofinanziamento regionale per la costituzione di strumenti finanziari di natura rotativa finalizzati a favorire l'accesso al credito di soggetti che svolgono attività economica con sede operativa in Sardegna (art. 1 l.reg. 13 luglio 2020, n. 20 e

art. 3, comma 3, l.reg. 15 dicembre 2020, n. 30). Sempre con riguardo alla Missione 14, si rilevano incrementi pari a 60 milioni di euro per il cap. SC08.8835, Fondo rotativo finalizzato alla promozione della resilienza delle grandi imprese alberghiere operanti in Sardegna (art 3, comma 1, lettera a), l.reg. 15 dicembre 2020, n. 30).

Per le altre Missioni si registrano incrementi di spesa rispetto alle previsioni iniziali in misura percentuale variabile dall'1,87%, per la Missione 99 - Servizi per conto terzi, al 396,62%, per la Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche, per la quale gli stanziamenti finali ammontano a 125.716.105,91 euro (di cui 53.954.497,39 euro FPV).

Un notevole incremento, pari al 339,65%, ha registrato lo stanziamento di cui alla Missione 11 - Soccorso civile, per la quale si segnalano gli stanziamenti definitivi di cui ai capitoli SC08.8607 e SC08.8608, per 32.811.106,03 euro complessivi, inizialmente non previsti, destinati, rispettivamente, a trasferimenti correnti e a trasferimenti in conto capitale alla Banca d'Italia, relativi alla contabilità speciale istituita per fronteggiare l'emergenza epidemiologica COVID-19 (Articolo 3 OCDPC 639/2020), nonché gli stanziamenti di cui al capitolo SC08.8948 per 10 milioni di euro, anch'essi inizialmente non previsti, destinati al Fondo speciale per le emergenze regionali per la concessione di contributi a fondo perduto finalizzati a fronteggiare i danni derivanti da eventi calamitosi - trasferimenti in conto capitale a imprese (art. 12, c. 1, e comma 2, lettera b) l.reg. 15 dicembre 2020, n. 30).

La Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, registra incrementi sostanziosi, per cui le previsioni, inizialmente pari a 759.529.463,76 euro (51.677.701,32 euro FPV) si sono assestate sull'importo finale di 1.012.150.776,56 euro (di cui, FPV 327.499.731,86 euro), corrispondente ad un incremento percentuale del 33,26%.

Tabella 25 - Previsioni iniziali e finali di spesa per missione[35]

Spesa	Previsioni iniziali 2020		Previsioni definitive 2020		Var.%	Variazioni in valore assoluto Prev.finali-Prev.iniziali	FPV Variazioni in valore assoluto Prev.finali-Prev.iniziali
Missione	Competenza	di cui FPV	Competenza	di cui FPV finale	Prev.finali/ Prev.iniziali		
1	999.526.865,52	0,00	1.180.958.790,56	41.176.452,39	18,15%	181.431.925,04	41.176.452,39
2	0,00	0,00	69.880,85	0,00		69.880,85	0,00
3	5.211.000,00	0,00	6.029.116,98	173.250,00	15,70%	818.116,98	173.250,00
4	208.917.115,89	14.414.138,00	226.248.845,84	23.898.885,86	8,30%	17.331.729,95	9.484.747,86
5	92.333.856,10	170.000,00	124.588.861,43	8.806.730,10	34,93%	32.255.005,33	8.636.730,10
6	21.743.382,00	0,00	42.079.345,73	0,00	93,53%	20.335.963,73	0,00
7	73.894.689,29	0,00	108.226.863,68	2.855.190,76	46,46%	34.332.174,39	2.855.190,76
8	101.281.952,45	100.000,00	150.067.362,03	49.209.017,01	48,17%	48.785.409,58	49.109.017,01
9	759.529.463,76	51.677.701,32	1.012.150.776,56	327.499.731,86	33,26%	252.621.312,80	275.822.030,54
10	707.733.016,45	19.835.269,51	1.102.397.744,25	189.395.628,99	55,76%	394.664.727,80	169.560.359,48
11	20.010.253,25	0,00	87.975.274,78	5.913.677,82	339,65%	67.965.021,53	5.913.677,82
12	343.676.639,59	0,00	478.094.779,86	4.169.494,31	39,11%	134.418.140,27	4.169.494,31
13	3.722.933.614,73	66.770.000,00	4.060.557.569,69	232.023.801,21	9,07%	337.623.954,96	165.253.801,21
14	207.603.415,40	13.457.038,40	585.286.670,89	157.852.008,78	181,93%	377.683.255,49	144.394.970,38
15	155.597.376,09	0,00	355.920.676,03	2.679.224,48	128,74%	200.323.299,94	2.679.224,48
16	237.547.824,63	775.274,07	318.406.370,00	8.537.539,96	34,04%	80.858.545,37	7.762.265,89
17	25.314.448,22	0,00	125.716.105,91	53.954.497,39	396,62%	100.401.657,69	53.954.497,39
18	1.046.194.843,49	0,00	681.186.282,65	384.854,37	-34,89%	-365.008.560,84	384.854,37
19	5.310.949,79	0,00	10.189.017,88	2.369.059,37	91,85%	4.878.068,09	2.369.059,37
20	164.322.208,44	0,00	110.374.745,07	0,00	-32,83%	-53.947.463,37	0,00
50	150.267.112,00	0,00	108.039.836,22	0,00	-28,10%	-42.227.275,78	0,00
99	221.744.775,00	0,00	225.884.794,08	0,00	1,87%	4.140.019,08	0,00
Totale Missioni	**9.270.694.802,09**	**167.199.421,30**	**11.100.449.710,97**	**1.110.899.044,66**	19,74%	1.829.754.908,88	943.699.623,36
Dis. di amministr.	193.760.980,42		193.760.980,42		0,00%	0,00	0,00
Totale spese	9.464.455.782,51		11.294.210.691,39		19,33%	1.829.754.908,88	0,00

[35] Per facilitare la lettura delle tabelle e dei grafici si riportano le codifiche assegnate alle Missioni dagli schemi di bilancio: 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione; 03 Ordine pubblico e sicurezza; 04 Istruzione e diritto allo studio; 05 Tutela e valorizzazione dei beni culturali; 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero; 07 Turismo; 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa; 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; 10 Trasporti e diritto alla mobilità; 11 Soccorso civile; 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; 13 Tutela della salute; 14 Sviluppo economico e competitività; 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale; 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca; 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche; 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali; 19 Relazioni Internazionali; 20 Fondi e accantonamenti; 50 Debito pubblico; 99 Servizi per conto terzi.

5.4 I debiti fuori bilancio

Nel corso dell'esercizio 2020 si registra una significativa contrazione dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive. Per ciò che concerne, invece, i debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi si evidenzia che, rispetto ai debiti formalmente riconosciuti con legge regionale e pari a 847.417,22 euro, restano ancora da riconoscere debiti per 1.508.271,70 euro.

Il d.lgs. n. 118/2011 ha esteso alle Regioni la possibilità di riconoscere debiti fuori bilancio, facoltà non contemplata nel precedente regime contabile.

L'articolo 73 comma 1 del decreto legislativo sopra citato, introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 126/2014, contiene un'elencazione tassativa delle tipologie di debiti fuori bilancio che il Consiglio regionale può riconoscere con legge, riconducibili a: a) sentenze esecutive; b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal Codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Il comma 2 prevede la possibilità, previo accordo con i creditori, di rateizzare il pagamento in tre esercizi finanziari, compreso quello in corso.

Il comma 4, novellato dal d.l. 30 aprile 2019 n. 34, convertito dalla l. 28 giugno 2019 n. 58, legittima all'approvazione dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive anche la Giunta regionale, e prevede un termine di trenta giorni per il relativo riconoscimento, decorso inutilmente il quale la legittimità del debito si intende riconosciuta.

Con circolare della Direzione generale dei Servizi finanziari del 16 aprile 2021 è stato disposto, per quanto concerne i debiti fuori bilancio, *che le proposte di deliberazione dei debiti fuori bilancio i cui presupposti sono maturati nell'esercizio 2020, riconoscibili dall'Amministrazione regionale, e che sono conseguenti a pignoramenti eseguiti dal conto della tesoreria nel 2020, dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale dei Servizi finanziari entro il 26 aprile 2021. Con riguardo alle altre casistiche di debiti fuori bilancio, i cui presupposti sono comunque maturati nell'esercizio 2020, e non comunicate*

alla Direzione generale dei Servizi Finanziari, è confermata la procedura prevista dalla d.g.r. n. 52/11 del 23 ottobre 2018 e dalla circolare n. 9 del 12 luglio 2019 da perfezionarsi entro la medesima data.

Nel 2020 i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive sono stati riconosciuti con delibera della Giunta Regionale, mentre il Consiglio Regionale ha provveduto al riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da acquisizioni di beni e servizi in assenza dell'impegno di spesa.

Di seguito una tabella di raffronto tra i debiti fuori bilancio riconosciuti nel triennio 2018/2020.

Tabella 26 – Debiti fuori bilancio esercizi 2018/2020

Esercizio di approvazione	Fattispecie di debito fuori bilancio		Totali
	Sentenze esecutive (art. 73, c. 1 lett. a) d.lgs. n. 118/2011)	Acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (art. 73, c. 1 lett. e) d. lgs. n. 118/201	
2018	319.800,38	2.863.263,35	3.183.063,73
2019	2.172.984,26	1.683.635,23	3.856.619,49
2020	776.495,36*	847.417,22**	1.623.912,58

*Più 9.964,42 corrispondenti a somme pignorate presso il tesoriere

**Più debiti fuori bilancio ancora da riconoscere per 1.508.271,70 euro

Allo scopo di delineare la situazione complessiva dei debiti fuori bilancio, comprendente anche quelli che hanno avuto origine nel 2020 ma non sono stati riconosciuti, la Regione, facendo seguito alla richiesta istruttoria della Corte dei conti, ha precisato che alla data della nota in risposta (28 aprile 2021), risultavano debiti fuori bilancio rientranti nella tipologia di cui all'art. 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, riferiti a richieste pervenute nel mese di dicembre 2020, che non è stato possibile riconoscere entro l'anno, di conseguenza si è provveduto a inserirli nel disegno di legge di prossima approvazione.

L'ammontare dei debiti fuori bilancio da riconoscere, secondo quanto comunicato dalla Regione, ammonta a 1.508.271,70 euro.

Nel dettaglio si tratta di:

- Debito fuori bilancio di 4.185,96 euro – rif. nota prot. n. 7914 del 2 dicembre 2020 dell'Assessorato degli Affari generali, personale e riforma della Regione – Direzione Generale dell'Innovazione e Sicurezza It.
- Debito fuori bilancio di 424.145,12 euro – rif. nota prot. n. 43058 del 15 dicembre 2020 dell'Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica – Direzione Generale degli Enti locali e finanze.

• Debiti fuori bilancio per un totale di 1.079.940,62 euro – rif. nota prot. n. 43059 del 15 dicembre 2020 dell'Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica – Direzione Generale degli Enti locali e finanze.

5.4.1 I debiti fuori bilancio riconosciuti con legge regionale

La Giunta regionale, in data 12 giugno 2020, con deliberazione n. 29/26 ha approvato un disegno di legge avente ad oggetto il riconoscimento di una pluralità di debiti fuori bilancio rientranti nella tipologia di cui all'art. 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. n. 118/2011, acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

In tale atto sono confluite le richieste presentate dalla Direzione generale dell'Area Legale e dalla Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale alla Direzione generale dei Servizi finanziari che ha proceduto, secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 19/29 del 17 aprile 2018, modificata dalla d.g.r. n. 52/11 del 23 ottobre 2018, alla collazione delle varie istanze di riconoscimento, previa verifica della correttezza della relativa copertura finanziaria[36].

Detto provvedimento è stato presentato al Consiglio regionale il 15 giugno 2020 ed è stato approvato, con l'accoglimento di tre emendamenti aggiuntivi, con legge regionale del 5 ottobre 2020, n. 26.

---

[36]Si ricorda che, in base alla d.g.r. 19/29 del 17 aprile 2018, la procedura per il riconoscimento prevedeva che gli Assessorati competenti trasmettessero telematicamente, alla Giunta regionale, con cadenza trimestrale, una proposta di deliberazione per il riconoscimento dei propri debiti fuori bilancio con l'indicazione della tipologia e delle caratteristiche del debito, l'attestazione della sussistenza dei requisiti di legittimità per il riconoscimento, la norma da inserire nel disegno di legge di riconoscimento e relativa relazione di accompagnamento (secondo il format di cui alla circolare 9845/4 del 5 aprile 2017), proposta corredata dal parere di legittimità del Direttore generale proponente, dalla proposta di copertura finanziaria sui propri capitoli di bilancio e dal relativo parere della Direzione generale dei servizi finanziari.
Successivamente, la Giunta regionale approva le proposte di deliberazione e la Direzione generale dei Servizi finanziari collaziona le singole deliberazioni approvate in un unico disegno di legge di riconoscimento sul quale è richiesta la relazione di analisi tecnico normativa della Direzione generale dell'Area legale, fatti salvi i casi di urgenza.
La Giunta regionale approva il disegno di legge che "assorbe" tutte le proposte approvate singolarmente, comprensive dei pareri di legittimità dati dalle Direzioni generali sui singoli articoli, e lo trasmette al Consiglio regionale che provvede al relativo riconoscimento.
Con successiva d.g.r. n. 52/11 del 23 ottobre 2018, si è disposta, tra l'altro, la modifica del procedimento sopra citato nella parte in cui è previsto che ciascuna Direzione generale, per il riconoscimento dei propri debiti fuori bilancio, proceda attraverso una propria proposta di deliberazione. Si stabilisce, invece, che ogni Direzione generale procederà ad inviare, in luogo di una proposta di deliberazione, una specifica richiesta alla Direzione generale dei Servizi finanziari, la quale, successivamente, procederà come delineato nella citata d.g.r. n. 19/29 del 17 aprile 2018.
Ciascuna Direzione generale, che avvia la richiesta di riconoscimento di debiti fuori bilancio, dovrà, in ogni caso, fornire gli stessi elementi previsti precedentemente, tra i quali l'espressione del parere di legittimità del Direttore generale.

Con la legge regionale sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un totale di 179.911,07 euro rientranti nella tipologia di cui all'articolo 73, comma 1, lett. e, d.lgs. n. 118/2011, acquisizioni di beni e servizi effettuate in assenza del preventivo di spesa.

La l.reg. n. 26/2020 ha autorizzato, inoltre, all'art. 2, ulteriori spese non rientranti nell'elencazione dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, per 225,00 euro, riconducibili ad un contributo obbligatorio, relativo al 2019, da corrispondere all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

L'articolo 3 della legge regionale dispone che alla copertura finanziaria degli oneri, pari a 180.136,07 euro, competenza e cassa, per l'anno 2020, si provvede con l'utilizzo delle disponibilità sussistenti nel bilancio di previsione della Regione 2020-2022, secondo le modalità rappresentate nell'allegata tabella A (Prospetto dimostrativo delle coperture finanziarie).

Dall'esame della tabella A emerge che i singoli debiti fuori bilancio hanno trovato copertura nelle disponibilità esistenti nei pertinenti capitoli, senza necessità di alcuna variazione di bilancio.

Tra i vari debiti fuori bilancio riconosciuti rileva, per entità, un debito fuori bilancio di 134.000,00[37] euro, la cui richiesta di riconoscimento proviene dalla Direzione generale dei lavori pubblici, e che deriva dal mancato impegno a favore del Consorzio di bonifica della Sardegna Centrale delle somme necessarie per l'acquisizione del Servizio inerente l'attività di "*Vigilanza, presidio in fase di emergenza, presidio sezioni di controllo con rilevazione periodica e trasmissione dati al CFD (Centro funzionale decentrato), verifica periodica dello stato degli argini e interventi di manutenzione ordinaria lungo gli argini*" della durata di un anno (dal 19 luglio 2019 al 19 luglio 2020), nell'ambito delle attività del Servizio di piena e intervento idraulico del Genio civile di Nuoro.

Dal disegno di legge n. 167/A (riguardante la legge regionale n. 26) si apprende che tale servizio, disciplinato da convenzione n. 23318 rep. 17 stipulata tra il Genio civile di Nuoro e il Consorzio di bonifica della Sardegna Centrale in data 19 luglio 2019, è in esecuzione da parte del Consorzio di bonifica della Sardegna Centrale ma, successivamente alla stipula della

[37] Inserito con emendamento al testo di iniziativa della Giunta regionale.

convenzione, non si è provveduto all'assunzione del relativo impegno di spesa sul pertinente capitolo SC04.0339 "*Oneri inerenti l'esercizio e la sorveglianza di opere idrauliche di seconda categoria e per il servizio di piena (spesa obbligatoria)*" - Titolo 1 - Missione 09 - Programma 01 in conto competenza 2020 del bilancio regionale, individuato con decreto dell'Assessore ai lavori pubblici n. 2/2019, da cui il sorgere del debito fuori bilancio.

"*Le ragioni di tale mancanza sono da ricercare in una serie di concause legate allo svolgimento delle mansioni lavorative quotidiane, con le problematiche connesse alla carenza di personale assegnato al Servizio del Genio civile di Nuoro, situazione segnalata ormai da anni e in vari sedi. Nell'anno 2019 la situazione si è ulteriormente aggravata con la collocazione in pensione, in particolar modo a cavallo dei mesi di giugno ed agosto, di diverse unità di personale che hanno usufruito della cosiddetta "quota cento" e con la cessazione, nel mese di giugno, del periodo di comando di 2 funzionari provenienti da altre amministrazioni.*

In tali condizioni il personale rimasto in organico si è trovato ad affrontare un gravoso carico di lavoro caratterizzato da procedimenti di varia natura che a loro volta comportano molteplici adempimenti di natura amministrativa e contabile"[38].

In riferimento alle motivazioni esposte è necessario rimarcare che i principi di sana e corretta gestione finanziaria impongono la ricerca di un'adeguata organizzazione dell'azione amministrativa, destinata a garantire anche una corretta gestione della spesa, al fine di non pregiudicare l'attendibilità delle risultanze di gestione e l'equilibrio economico-finanziario complessivo dell'ente.

Con la legge in esame sono stati riconosciuti, inoltre, due debiti fuori bilancio di importo pari a 9.905,52 euro e 11.878,50 euro, derivanti da spese legali che si riferiscono al conferimento di incarichi di difesa in giudizio dell'Amministrazione regionale, rispettivamente davanti alla Commissione Tributaria Regionale e al TAR Sardegna.

La relativa copertura è garantita dalla disponibilità esistente nel capitolo di spesa SC08.7965, relativo agli "*Incarichi professionali correlati a contenzioso*".

[38] V. d.l. 167/A Relazione tecnico illustrativa della Giunta Regionale.

Un ulteriore debito fuori bilancio, di importo pari a 13.423,34 euro[39], deriva dalle prestazioni di lavoro straordinario a favore del personale dipendente contrattualizzato dalla Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Cagliari. La relativa copertura è assicurata dalla disponibilità esistente nel capitolo SC01.5019 *Spese per l'acquisizione di servizi finalizzati allo svolgimento delle elezioni amministrative presso gli Enti locali della Regione (art. 5, comma 6, l.reg. 23 maggio 2013, n. 12) (spesa obbligatoria)*.

Sono stati riconosciuti, inoltre, due debiti fuori bilancio che riguardano gli oneri relativi ai servizi di licenza, resi dalla SIAE, per le utilizzazioni sul portale Sardegna digital library delle opere musicali e audiovisive amministrate dalla stessa, di importo pari a 4.392,00 euro per l'anno 2019, e di 1.830,00 euro per l'anno 2020 (dal 1° gennaio al 1° maggio). In questi casi l'insorgenza dei debiti fuori bilancio, derivanti dalla fruizione del servizio pur in assenza del preventivo impegno di spesa, come spiegato nel d.l. 167/A è da ricondurre al "*ritardo generato da una serie di concause, in particolare la difficoltà tecnica di aderire alla nuova formula di licenza, modificata varie volte dalla SIAE, oltreché la riorganizzazione intervenuta nel Servizio competente ed il gravoso carico di lavoro generato, a fronte di un organico di personale inadeguato per la varietà dei procedimenti trattati ed i conseguenti adempimenti amministrativi e contabili*".

In particolare, la variazione dell'assetto organizzativo del servizio in esame, intervenuta per effetto del decreto del Presidente 9 marzo 2018, n. 19, e del successivo decreto del Presidente della Regione 25 ottobre 2019, n. 104 di riorganizzazione di tutta la direzione generale della Presidenza con l'istituzione di nuove articolazioni organizzative di livello non dirigenziale, con nuove funzioni, competenze e spostamento di personale, ha comportato la necessità di adeguare le procedure in atto alle nuove realtà amministrative con conseguente ritardo, oltre alle difficoltà tecniche già incontrate con la piattaforma di adesione della SIAE[40].

Alla copertura dei debiti fuori bilancio di cui si tratta, di importo complessivo pari a 6.222,00 euro si provvede a valere sulle risorse disponibili in conto competenza e cassa, già iscritte, per l'anno 2020, in conto della Missione 01 - Programma 01 - Titolo 1 - Capitolo SC01.045.

Ulteriori debiti fuori bilancio sono stati riconosciuti con l'art. 14 inserito nella legge n. 30 del 15 dicembre 2020, contenente "Attuazione dell'accordo quadro del 20 luglio 2020 tra il Governo

[39] Non presente nel testo del d.l. 167/A.
[40] Da d.l. 167/A Relazione tecnico illustrativa della Giunta Regionale.

e le autonomie speciali relativo al ristoro delle minori entrate a seguito dell'emergenza Covid-19 e ulteriori variazioni di bilancio".

La norma in esame ha riconosciuto debiti fuori bilanci rientranti nella fattispecie di cui all'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011, per un totale di 667.506,15 euro.

La copertura di tali debiti ha richiesto variazioni di bilancio per un totale di 115.814,92 euro, la restante parte, pari a 551.691,23, è avvenuta in regime di invarianza finanziaria.

Di notevole importo, pari a 548.631,23 euro, è il debito fuori bilancio derivante dall'ordinativo di fornitura n. 4632225 del 29 novembre 2018, protocollo n. 52570, emesso nell'ambito della Convenzione Consip del 27 luglio 2017, per l'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020 - Lotto 4 - POR Sardegna - FSE a favore di Pricewaterhouse Coopers Advisory Spa (Missione 01 - Programma 12 - Titolo 1), la relativa copertura non ha richiesto variazioni di bilancio ed è a carico del capitolo di spesa SC08.7602 *"Cofinanziamento regionale al PO FSE 2014/2020 - Asse V Assistenza Tecnica - Rafforzamento capacità delle Autorità del programma Operativo. Acquisto di beni e prestazioni di servizi (Decisione del 17 dicembre 2014, n. 10096 e art. 14 c. 1, lett. a), l.reg. 15 dicembre 2020, n. 30). Rif. cap. entrata EC242.161".*

Dalla Relazione illustrativa relativa alla richiesta del riconoscimento del debito fuori bilancio, trasmessa all'Ufficio Istruttore con nota del 18 maggio 2021, si evince che le risorse in esame si riferiscono all'acquisizione dei servizi di Assistenza Tecnica all'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro – ASPAL - CIG 7580351F85 - CUP E71F18000230002 dalla società Pricewaterhouse Coopers Advisory Spa, ora divenuta PricewaterhouseCoopers Public Sector S.r.l., a seguito della quale è stato emesso un impegno pluriennale a valere sul capitolo SC08.0762 correlato all'entrata a destinazione vincolata EC242.161 Vincolo V836.

In sede di riaccertamento dei residui 2019, il responsabile di progetto, valutato il surplus di somme disponibili, dava indicazioni affinché la somma impegnata di 548.631,29 euro venisse stralciata dai residui. Senonché gli uffici preposti al pagamento verificavano che tale importo sarebbe stato necessario per pagare la PricewaterhouseCoopers Public Sector S.r.l, evidenziando, pertanto, un errore nella stima dell'importo stralciato.

Alla copertura del sopra descritto debito fuori bilancio, derivante dalla necessità di pagare il fornitore dei SAL dovuti, il cui impegno di spesa era stato però stralciato, si provvede

attraverso l'utilizzo della corrispondente quota vincolata del risultato di amministrazione di parte corrente (vincolo V836 -FR) reiscritta nel competente capitolo di spesa SC08.7602 a valere sull'annualità 2020, disposta con delibera della Giunta Regionale n. 51/15 del 14 ottobre 2020.
Un ulteriore debito fuori bilancio, di importo pari a 70.393,00 euro, deriva dall'obbligazione nei confronti di un'agenzia formativa relativamente all'espletamento del percorso formativo di "Operatore del benessere – estetista" facente parte delle misure "Avviso" POR Sardegna FSE 2007/2013 - ARDISCO-Azioni di recupero della dispersione scolastica. Il percorso formativo, che si articolava in due annualità formative più un percorso di abilitazione professionale, ha richiesto un impegno complessivo di 328.000,00 euro. Le prime due annualità erano state regolarmente saldate negli anni 2015 e 2016, ma il percorso di qualificazione professionale è stato dapprima sospeso in quanto fuori dai termini di chiusura del POR FSE 2007/2013, e successivamente autorizzato per effetto della l.reg. n. 22 del 27 settembre 2017, che dispose la prosecuzione dei progetti aggiudicati a valere sugli avvisi pubblici cofinanziati col POR FSE 2007/2013 non conclusi al 31 dicembre 2015.
Pertanto, il beneficiario richiedeva e otteneva l'autorizzazione a proseguire il percorso formativo di abilitazione professionale. Il debito fuori bilancio in esame ha origine poiché, a seguito della rendicontazione del corso di abilitazione professionale presentata dell'agenzia formativa, il Servizio preposto alla liquidazione riscontrava il disimpegno, a causa di mero errore materiale, delle somme per il progetto in esame. Alla copertura finanziaria si provvede mediante pari riduzione delle risorse disponibili in conto competenza dell'esercizio 2020 sul capitolo SC08.7143 (Missione 15-Programma 02 - Titolo 1), a favore del capitolo SC02.0638 (Missione 15-Programma 04 -Titolo 1).
Ha richiesto una variazione di bilancio la copertura del debito fuori bilancio di 45.421,92 euro derivante dal pagamento del canone di manutenzione del software standardizzato "ELISE", a favore della WCC SERVICE BV, tramite utilizzo delle risorse presenti sul capitolo SC02.0554 (Missione 15 - Programma 02 – Titolo 1) a favore del capitolo SC08.6877 "Spese correnti per l'acquisto di licenze software per il funzionamento del SIL Sardegna" (Missione 01-Programma 08 – Titolo 1).

Infine, è stato coperto con la disponibilità esistente nel pertinente capitolo SC08.8765, competenza e cassa (Missione 19 - Programma 02 - Titolo 1), il debito fuori bilancio di 3.060,00 euro, derivante dal contratto stipulato tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Controllore dott. Alessandro Manetti, in data 8 aprile 2019, per la realizzazione dell'attività di controllo e certificazione per il progetto Me.Co (Mentoring e Comunità per lo sviluppo eco-sostenibile) - rientrante nel Programma di Cooperazione Interreg V – A Italia Francia Marittimo 2014/2020 - per la cui realizzazione è stata sottoscritta in data 9 maggio 2018 apposita convenzione inter partenariale tra l'Università degli studi di Genova, in qualità di soggetto capofila del progetto e i vari partner, tra i quali la Regione Autonoma della Sardegna- Assessorato del Lavoro, Formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

Dalla Relazione illustrativa, allegata alla richiesta di riconoscimento del debito in data 11 novembre 2020, trasmessa a questo Ufficio istruttore con nota del 18 maggio 2021, si apprende che il provvedimento contabile di impegno non è stato adottato contestualmente alla sottoscrizione dell'atto negoziale ed il Controllore, non aveva, al momento della richiesta di riconoscimento del debito fuori bilancio, ancora emesso fattura. Ciò ha generato un debito fuori bilancio di cui all'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. n.118/2011, per l'acquisizione di servizi senza il preventivo impegno di spesa.

Si sottolinea che secondo le nuove regole contabili, la registrazione di un impegno di spesa può avvenire soltanto dal momento in cui l'obbligazione a carico dell'ente è giuridicamente perfezionata (punto 5.1 all. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011), ne consegue che la sua assunzione deve essere immediata e possibilmente contestuale al perfezionarsi dell'obbligazione, non essendo ammissibile procedervi prima ancora che l'obbligazione diventi attuale e concreta. La coerenza temporale rappresenta, pertanto, un significativo indice di efficienza nella gestione delle procedure contabili.

5.4.2 I debiti fuori bilancio riconosciuti con delibera della Giunta regionale

Come già anticipato, il comma 4 dell'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011 legittima all'approvazione dei debiti fuori bilancio, derivanti da sentenze esecutive, anche la Giunta regionale.

Con riferimento all'esercizio finanziario 2020, la legge regionale del 12 marzo 2020, n.11, recante "*Bilancio di previsione triennale 2020-2022*" all'articolo 2 rubricato *"Disposizioni correnti per l'attuazione del bilancio annuale"*, ha previsto al comma 6 che *"Al fine di soddisfare le obbligazioni scaturenti da sentenze, liti, arbitrati e altre tipologie di spesa analoghe, la Giunta regionale provvede, con la procedura di cui al comma 1,*[41] *mediante l'utilizzo del capitolo SC08.5101 - missione 20 - programma 03 (Fondo spese legali e contenzioso), a incrementare i capitoli di spesa relativi, rispettivamente, all'obbligazione principale e agli oneri correlati"*.

In virtù di tali disposizioni la Giunta Regionale nel corso del 2020 ha adottato le seguenti deliberazioni, da trasmettere al Consiglio regionale per conoscenza, con le quali ha provveduto al riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive e, in alcuni casi, a disporre le conseguenti variazioni di bilancio per la copertura.

[41] Deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio previa richiesta degli Assessorati interessati e competenti per materia

Tabella 27 - Debiti fuori bilancio di cui all'articolo 73, comma 1 lettera a) del d.lgs. n. 118/2011, riconosciuti con delibera della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 73, comma 4 del d.lgs. n. 118/2011

Direzione regionale proponente	Delibera di giunta	Descrizione della spesa	Importo	Copertura
Direzione generale dell'Assessorato dei Trasporti	Deliberazione n. 13/8 del 17/03/2020	Sentenza esecutiva n. 1104/2019	420.516,31	Variazione di bilancio (SC08.0046 in aumento e corrispondente riduzione del capitolo SC08.5101)
Direzione generale dell'Area Legale	Deliberazione n. 17/1 del 01/04/2020	Decreto di liquidazione n. 3511 del 20/10/2016	3.194,33	Capitolo SC08.7965
Direzione generale dell'Area legale	Deliberazione n.35/1 del 09/07/2020	Sentenze:	7.150,49	
		n.1061/2018 - euro 979,25		Capitolo SC08.7960
		n.770/2018 - euro 989,25		Capitolo SC08.7960
		n.516/2018 - euro 989,25		Capitolo SC08.7960
		n. 2559/2019 - euro 1.081,38		Capitolo SC08.7960
		n.2560/2019 - euro 1.081,38		Capitolo SC08.7960
		n.1500/2019 - euro 510,67		Capitolo SC08.7960
		n.139/2011 - euro 476,04		Capitolo SC08.7960
		n. 1962/2014 - euro 1.043,27		Capitolo SC08.7960
Direzione generale della Sanità	Deliberazione n. 47/15 del 24/09/2020	Sentenza esecutiva n. 1448/2019	34.000,00	Variazione di bilancio (SC08.7960 in aumento e corrispondente riduzione del capitolo SC08.5101)
Direzione generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale	Deliberazione n. 47/21 del 24/09/2021	Decreto ingiuntivo n. 413/2017	2.830,25	Variazione al bilancio finanziario gestionale (SC02.0806 e SC02.0807 in aumento e corrispondente riduzione dei capitoli SC08.7543 e SC08.7544).
Direzione generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale	Deliberazione n.59/60 del 27/11/2020	Ordinanza del Giudice dell'Esecuzione del 18/06/2019	9.244,53	Variazione di bilancio (SC08.7960/SC02.0804/SC02.0805 in aumento e corrispondente riduzione del capitolo SC08.5101)
Direzione generale dei Lavori Pubblici	Deliberazione n.67/27 del 31/12/2020	Sentenza esecutiva n. 1353/2020	299.559,45	Variazione di bilancio disposta con D.G.R. n.59/25 (SC07.0354 e SC08.7962 in aumento e corrispondente riduzione del capitolo SC08.5101)
TOTALE			**776.495,36**	

Con riferimento alle modalità di copertura dei debiti fuori bilancio, si evidenzia che, salvo le deliberazioni n. 17/1 e n. 35/1, in cui la copertura dei debiti fuori bilancio, rispettivamente pari a 3.194,33 euro e 7.150,49 euro, è assicurata dai rispettivi capitoli di spesa SC08.07965 *Incarichi professionali correlati a contenzioso (art. 82 e ss., artt. 191-201 CPC) (Spesa obbligatoria)* e SC08.7960 *Spese per il rimborso a controparte delle spese legali e accessori derivanti da sentenza (art. 92 CPC, art. 26 CPA) (Spesa obbligatoria)*, negli altri casi è stato necessario apportare una variazione di bilancio per integrare i capitoli di spesa cui si riferivano le posizioni debitorie riconosciute attingendo allo stanziamento di cui al capitolo SC08.5101 *Fondo passività potenziali collegate a spese legali e somme da liti, arbitrati e contenzioso (art. 2, comma 6, l.reg. 28 dicembre 2018, n. 49),*

Titolo 1 Spese Correnti, Missione 20 Fondi e accantonamenti, Programma 03 Altri fondi, per un importo complessivo di 763.320,29.

Nel caso del debito fuori bilancio approvato con la deliberazione n. 47/21, pari a 2.830,25 euro, la copertura è avvenuta con variazione in riduzione dei capitoli di spesa SC08.7543 per 707,57 euro e SC08.7544 per 2.122,68 euro (variazione al bilancio finanziario gestionale).

Infine, la Relazione sulla Gestione 2020 illustra che nel corso dell'esercizio 2020 alcune somme pignorate presso la Tesoreria non hanno trovato adeguata copertura nel Bilancio di Previsione dell'esercizio 2020 (per un totale di 10.161,07 euro).

Va, altresì, dato atto che le stesse sono state contabilizzate nel Conto del Bilancio e devono essere riconosciute come debiti fuori bilancio contestualmente all'approvazione del Rendiconto.

Si riporta di seguito la tabella relativa a tali fattispecie, così come presentata nella Relazione sulla gestione 2020.

Tabella 28 – Somme pignorate presso la Tesoreria

IMPORTO PIGNORATO	DATA PIGNORAMENTO	CAPITOLO	CDR	ESTREMI DETERMINAZIONE DI IMPEGNO E REGOLARIZZAZIONE PROVVISORIO
4.550,57	10/11/2020	SC08.8649	00.04.01.04	IMPEGNO: Det. rep. 1422 prot. 16135 del 28.04.2021 (prot. DGSF 13817 del 28.04.2021) Impegno n. 3000195101 PROVVISORIO AM: n.00000092758/2020 DEC DI PAGAMENTO: mandato n. 100093250
4.169,24	17/01/2020	SC06.0241	00.07.01.04	IMPEGNO: Det. rep. 282 prot. 4991 del 27.04.2021 (prot. DGSF 13750 del 28.04.2021) Impegno n. 3000194999 PROVVISORIO AM: n. 00000001380/2020 DEC DI PAGAMENTO: mandato n. 1000093253
1.244,61	17/01/2020	SC08.7040	00.07.01.04	IMPEGNO: Det. rep. 282 prot. 4991 del 27.04.2021 (prot. DGSF 13750 del 28.04.2021) Impegno n. 3000195000 PROVVISORIO AM: n. 00000001381/2020 DEC DI PAGAMENTO: mandato n. 1000093251
196,65	17.01.2020	SC08.7040	00.07.01.04	IMPEGNO: Det. rep. 282 prot. 4991 del 27.04.2021 (prot. DGSF 13750 del 28.04.2021) Impegno n. 3000195000 PROVVISORIO AM: n. 00000001382/2020 DEC DI PAGAMENTO: mandato n. 1000093252

Si osserva che, salvo il primo pignoramento, avvenuto il 10 novembre, gli altri recano la data del 17 gennaio 2020.

In riferimento al momento della regolarizzazione di queste operazioni l'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011 al punto 6.3 prevede che "*nel rispetto del principio contabile generale della competenza*

finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti.

A tal fine, nel corso dell'esercizio in cui i pagamenti sono stati effettuati, l'ente provvede tempestivamente alle eventuali variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione del pagamento effettuato dal tesoriere, in particolare in occasione delle verifiche relative al controllo a salvaguardia degli equilibri di bilancio e della variazione generale di assestamento.

La norma, stabilisce inoltre che *"Nel caso in cui non sia stato seguito tale principio, e alla fine di ciascun esercizio, risultino pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'anno per azioni esecutive, non regolarizzati, in quanto nel bilancio non sono previsti i relativi stanziamenti e impegni, è necessario, nell'ambito delle operazioni di elaborazione del rendiconto, registrare l'impegno ed emettere il relativo mandato a regolarizzazione del sospeso, anche in assenza del relativo stanziamento. In tal modo, nel conto del bilancio, si rende evidente che la spesa è stata effettuata senza la necessaria autorizzazione.*

Contestualmente all'approvazione del rendiconto, si chiede al Consiglio il riconoscimento del relativo debito fuori bilancio segnalando l'effetto che esso produce sul risultato di amministrazione dell'esercizio e le motivazioni che non hanno consentito la necessaria variazione di bilancio.

Al fine di consentire la procedura contabile descritta, è necessario che, nel sistema informativo contabile dell'ente, sia introdotta un'apposita procedura contabile che consente la registrazione dell'impegno e del pagamento per azioni esecutive, ai fini del riconoscimento dei debiti fuori bilancio già pagati, da effettuarsi in assenza di stanziamento".

Questa ultima strada è stata seguita dall'Amministrazione regionale, che ha adottato gli atti di impegno tra il 27 ed il 28 aprile 2021, con richieste di riconoscimento che, secondo le disposizioni dettate con la circolare dei Servizi Finanziari del 16 aprile 2021 - relativamente ai debiti fuori bilancio i cui presupposti sono maturati nell'esercizio 2020, riconoscibili dall'Amministrazione regionale, e che sono conseguenti a pignoramenti eseguiti dal conto della tesoreria nel 2020 - dovevano essere trasmesse alla Direzione Generale dei Servizi finanziari entro il 26 aprile 2021.

A tal proposito la Relazione sulla gestione riporta che le proposte di deliberazione della Giunta regionale di riconoscimento dei debiti fuori bilancio sono in fase di predisposizione da parte degli assessorati competenti.

A completamento della presente trattazione si ricorda che il principio contabile sopra richiamato stabilisce inoltre che:

"È del tutto scorretta e, al fine di garantire il rispetto del principio della competenza finanziaria, non può più essere seguita, la prassi che prevede, a seguito del necessario riconoscimento dei "debiti fuori bilancio":
a) la richiesta al tesoriere di trasportare i sospesi all'esercizio in corso (successivo a quello in cui il pagamento è stato effettuato);
b) l'impegno e l'emissione dell'ordinativo con imputazione all'esercizio in cui il debito è formalmente riconosciuto.
Infatti, tale prassi comporta l'imputazione degli impegni e dei pagamenti ad un esercizio successivo a quello di competenza e, conseguentemente, l'elaborazione dei rendiconti finanziari relativi ai due esercizi considerati "non veri": il rendiconto dell'esercizio in cui il pagamento è stato effettuato non rappresenta tutte le spese di competenza dell'anno, quello successivo rappresenta spese che non sono di competenza dell'esercizio".

6 INTERVENTI ECONOMICO-SOCIALI CONNESSI CON L'EMERGENZA COVID-19

Le politiche di sostegno all'economia e alle famiglie, intraprese dalla Regione per l'emergenza pandemica nel corso del 2020, si sono caratterizzate per un considerevole grado di progettualità, vista la molteplicità ed eterogeneità degli interventi avviati. Mentre la coerenza temporale fra disponibilità delle risorse e impiego delle stesse è risultata ulteriormente indebolita rispetto alla tempistica ordinaria. Difatti, se dal punto di vista programmatico non è dato rilevare criticità in grado di depotenziare il fine ultimo perseguito con l'assegnazione delle risorse della specie, nel concreto, la gestione e l'impiego delle stesse possono aver risentito di inefficienze, aggravate dall'emergenza sanitaria, imputabili a procedure sistemiche che caratterizzano l'apparato amministrativo. Senza, tuttavia, sottovalutare che la forma gestionale burocratica, pur sempre perfettibile, costituisce anche nelle società moderne garanzia di imparzialità e razionalità dell'esercizio dei processi di impiego delle risorse pubbliche.

Il presente capitolo intende analizzare lo "*sforzo di bilancio*" che è stato necessario adottare dall'Amministrazione regionale per proteggere i cittadini e il sistema economico. Questo insieme di misure ha determinato, per le prospettive sul piano delle uscite, uno scenario impensabile in precedenza, considerate *le fiscal rules* europee che da un decennio vincolano i poteri di spesa degli Stati membri che condividono la moneta.

L'elemento che appare di interesse indagare è anche quanto il soddisfacimento di questi bisogni fosse realizzabile a livello territoriale e come la Regione sia stata in grado di approntare le necessarie misure, e quanto ciò sia avvenuto in una dimensione di autosufficienza, o quanto piuttosto gli interventi che sono stati posti in campo siano stati frutto di un necessario riferimento al livello nazionale e a quello europeo.

L'analisi che segue è dunque volta a fornire una capillare visione degli interventi avviati, difatti, nell'ambito dell'attività di verifica del rendiconto generale della Regione Autonoma della Sardegna per l'esercizio 2020, la Corte dei conti, con le note prot. n. 1044 del 22 febbraio 2021, n. 2957 del 12 aprile 2021, n. 3044 del 14 aprile 2021 (di sollecito alla Protezione civile), n. 4434 del 23 giugno 2021, n. 4461 del 25 giugno 2021 (al Consiglio regionale), n. 5169 del 24

agosto 2021, ha formulato richieste istruttorie per l'attivazione della procedura di controllo finalizzata alla parifica.

La Regione ha dato riscontro con le seguenti note di risposta:

- prot. n. 8906 del 9 marzo 2021, protocollata in entrata al n. 2325 del 9 marzo 2021, contenente un primo parziale riscontro della Direzione generale dei servizi finanziari presso l'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio;
- prot. n. 8998 del 9 marzo 2021 della Direzione generale dei servizi finanziari presso l'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, protocollata in entrata al n. 2340 del 10 marzo 2021, contenente informazioni e notizie su una serie di punti, oltre alle risposte di alcune Direzioni generali sulle spese per l'emergenza sanitaria da Covid-19 (contenute nell'allegato 3);
- prot. n. 9122 del 10 marzo 2021 della Direzione generale dei servizi finanziari presso l'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, protocollata in entrata al n. 2357 del 10 marzo 2021, di trasmissione della nota prot. n. 6066 del 9 marzo 2021 della Direzione generale della Sanità;
- prot. n. 4651 del 15 marzo 2021 della Direzione generale della Presidenza, protocollata in entrata al n. 2408 del 16 marzo 2021;
- prot. n. 11333 del 30 marzo 2021 della Direzione generale dei servizi finanziari presso l'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, protocollata in entrata al n. 2751 del 30 marzo 2021, di trasmissione della nota prot. n. 7862 del 24 marzo 2021 della Direzione generale della Sanità;
- prot. n. 12100 del 7 aprile 2021 della Direzione generale dei servizi finanziari presso l'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, protocollata in entrata al n. 2880 del 7 aprile 2021, di trasmissione della nota prot. n. 10592 del 1° aprile 2021 della Direzione generale del personale e riforma della Regione;
- prot. n. 12953 del 14 aprile 2021 della Direzione generale dei servizi finanziari presso l'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, protocollata in entrata al n. 3049 del 14 aprile 2021, interlocutoria e di sollecito alla Protezione civile;
- nota della Direzione generale dei servizi finanziari presso l'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, protocollata in entrata al n. 3467 del 4 maggio 2021, inoltrata con pec del 28 aprile 2021 (priva di data e protocollo), di sollecito interno alla Protezione civile e alla d.g. della Presidenza;
- nota della Direzione generale dei servizi finanziari presso l'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, protocollata in entrata al n. 3460 del 4 maggio 2021, inoltrata con pec del 28 aprile 2021 (priva di data e protocollo), di parziale riscontro alle richieste istruttorie contenute nella nota prot. n. 2957 del 12 aprile 2021.
- nota della Direzione generale dei servizi finanziari presso l'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, protocollata in entrata al n. 4554 del 5 luglio 2021, inoltrata con pec del 5 luglio 2021 (priva di data e protocollo), di riscontro alle richieste istruttorie contenute nella nota prot. n. 4434 del 23 giugno 2021.
- prot. n. 30563 del 31 agosto 2021 della Direzione generale dei servizi finanziari presso l'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, protocollata in entrata al n. 5256 del 31 agosto 2021, di trasmissione della nota prot. n. 22928 del 30 marzo 2021 della Direzione generale della Sanità.

In questa sezione della relazione vengono, così, riepilogate e analizzate le notizie e informazioni fornite relative agli effetti prodotti sul bilancio regionale dall'emergenza sanitaria Covid-19.

Tutte le spese sono poi oggetto di dettagliato esame nelle singole sezioni specificatamente dedicate per argomento.

Non fanno parte del presente inquadramento generale le spese della sanità, per la cui analisi si rinvia all'apposito capitolo.

Direzione generale dei servizi finanziari

Con nota_prot. n. 8906 del 9 marzo 2021, la d.g. ha trasmesso una prima tabella recante gli **interventi finanziati dallo Stato** e contrassegnati con il codice univoco "*COV20*", ai sensi dell'art. 18, comma 1[42], del d.l. n. 18/2020, successivamente sostituita dalla tabella allegata alla seconda trasmissione documentale del 28 aprile 2021, di seguito riportata, per un importo complessivo in entrata e spesa pari a 100.639.484,28 euro di previsioni finali.

La d.g. ha precisato, inoltre, che il centro di costo COV20 è stato individuato nell'ambito della Missione 13 con associazione di un vincolo contabile alfanumerico distinguibile nelle due lettere iniziali "VC" (vincolo "VCxy")[43], per garantire una lettura distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza.

[42] Art. 18, comma 1, del d.l n. 18/2020: "*1. Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, in relazione agli interventi previsti dagli articoli 1, commi 1 e 3, 2-bis, commi 1, lettera a), e 5, 2-ter, 2-sexies, 3, commi 1, 2 e 3, e 4-bis, è incrementato di 1.410 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 750 milioni di euro ripartiti tra le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla base di quanto previsto dalla tabella A allegata al presente decreto e 660 milioni di euro ripartiti sulla base di quanto disposto dal* decreto del Ragioniere generale dello Stato 10 marzo 2020*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 66 del 13 marzo 2020. Al relativo finanziamento accedono tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2019. Le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti dei rispettivi servizi sanitari regionali provvedono, sulla contabilità dell'anno 2020, all'apertura di un centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "COV 20", garantendo pertanto una tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza che in ogni caso confluiscono nei modelli economici di cui al* decreto del Ministro della salute 24 maggio 2019*, pubblicato nel supplemento ordinario n. 23 alla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 25 giugno 2019. Ciascuna regione e provincia autonoma è tenuta a redigere un apposito programma operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19 da approvare da parte del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e da monitorare da parte dei predetti Ministeri congiuntamente*".

[43] La d.g. dei servizi finanziari ha, infatti, comunicato che "*La codifica estrapolata dalla Corte dei Conti (su cui si sta comunque attuando una revisione) corrisponde a una partizione "tipo fondo" COV20 che come sopra detto non è rappresentativo del centro di costo*".

Tabella 29 - Interventi finanziati dallo Stato – codice univo "COV20"

Capitoli di entrata	Capitoli di spesa	Descrizione	Entrata			Spesa		
			Previsioni finali	Accertamenti	Riscossioni	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti
Gestione spese COVID 19 finanziate dallo Stato								
EC421.371		Finanziamenti dello Stato per la realizzazione di interventi di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico necessarie a rendere le strutture sanitarie idonee per l'accoglienza e l'assistenza per la gestione dell'emergenza COVID-19 (D.L. 17 marzo 2020, art. 4) – COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8594	1.373.386,00	0,00	0,00			
	SC08.8594	Spese per la realizzazione di interventi di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico necessarie a rendere le strutture sanitarie idonee per l'accoglienza e l'assistenza per la gestione dell'emergenza COVID-19 (D.L. 17 marzo 2020, art. 4) – COV 20. Rif. Cap. Entrata EC421.371				1.373.386,00	0,00	0,00
EC231.251		Finanziamenti dello Stato per la remunerazione del lavoro straordinario del personale dipendente del servizio sanitario nazionale - Articolo 1 commi 1 e 2 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8595	12.080.409,00	12.080.409,00	12.080.409,00			
	SC08.8595	Trasferimenti correnti per la remunerazione del lavoro straordinario del personale dipendente del servizio sanitario nazionale - Articolo 1 commi 1 e 2 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.251				12.080.409,00	12.080.409,00	0,00
EC231.252		Finanziamenti dello Stato per la remunerazione del personale assunto in applicazione dell'articolo 1, commi 1, lettera a) e 6 del D.L. 9 marzo 2020, n. 14 - Articolo 1, comma 3 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 -Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8596	13.122.920,60	13.122.920,60	13.122.920,60			
	SC08.8596	Trasferimenti correnti per la remunerazione del personale assunto in applicazione dell'articolo 1, commi 1, lettera a) e 6 del D.L. 9 marzo 2020, n. 14 - Articolo 1, comma 3 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 -Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.252				13.122.920,60	13.122.920,60	0,00
EC231.253		Finanziamenti dello Stato per il potenziamento delle reti di cura - Articolo 3 commi 1 e 2 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8602	6.592.252,00	6.592.252,00	6.592.252,00			
	SC08.8602	Trasferimenti correnti per il potenziamento delle reti di cura - Articolo 3 commi 1 e 2 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.253				6.592.252,00	6.592.252,00	6.592.252,00
EC231.254		Finanziamenti dello Stato per il potenziamento delle reti di cura - Articolo 3 commi 3 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8603	4.394.834,00	4.394.834,00	4.394.833,00			
	SC08.8603	Trasferimenti correnti per il potenziamento delle reti di cura - Articolo 3 commi 3 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.254				4.394.834,00	4.394.834,00	4.394.834,00
EC231.301		Finanziamenti per l'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale per l'assistenza dei pazienti COVID 19 e per il potenziamento delle liste di attesa - D.L. 9 marzo 2020, n. 14 - Decreto Ministeriale 10 marzo 2020 - D. L. 34 del 19.05.2020 n. 34 – D. L. del 14 agosto 2020 n. 104 COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8618	40.080.185,63	26.958.165,35	26.958.165,35			
	SC08.8618	Trasferimenti per l'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale per l'assistenza dei pazienti COVID 19 e per il potenziamento delle liste di attesa - D.L. 9 marzo 2020, n. 14 - Decreto Ministeriale 10 marzo 2020 - D. L. 34 del 19.05.2020 n. 34 – D. L. del 14 agosto 2020 n. 104 COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.301				40.080.185,63	26.958.165,35	17.439.558,85

Capitoli di entrata	Capitoli di spesa	Descrizione	Entrata		Spesa			
			Previsioni finali	Accertamenti	Previsioni finali	Accertamenti	Previsioni finali	Accertamenti
Gestione spese COVID 19 finanziate dallo Stato								
EC231.327		Finanziamenti dello Stato per rafforzare l'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale necessaria a fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-CoV-2 - Articolo 1 e tabella A) del D.L. 19.05.2020, n. 34 convertito con modificazioni dell'articolo 1 della Legge 17.07.2020, n. 77 - COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8801	6.800.000,00	6.800.000,00	6.800.000,00			
	SC08.8801	Trasferimenti correnti per rafforzare l'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale necessaria a fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-CoV-2 - Articolo 1 e tabella A) del D.L. 19.05.2020, n. 34 convertito con modificazioni dell'articolo 1 della Legge 17.07.2020, n. 77 - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.327				6.800.000,00	6.800.000,00	6.800.000,00
EC231.339		Trasferimenti dallo stato per implementare le attività di assistenza domiciliare integrata o equivalenti per i pazienti in isolamento ospitati nelle strutture individuate dall'articolo 1, comma 2 del D.L. 19.05.2020, n. 34 - Articolo 1, comma 3, e tabella A) del D. L. del D.L. 19.05.2020, n. 34, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della Legge 17.07.2020, n. 77 - COV 20. Rif. Cap. Spesa SC0_____	6.383.296,00	6.383.296,00	6.383.296,00			
	SC08.8901	Trasferimenti alle aziende sanitarie per implementare le attività di assistenza domiciliare integrata o equivalenti per i pazienti in isolamento ospitati nelle strutture individuate dall'articolo 1, comma 2 del D.L. 19.05.2020, n. 34 - Articolo 1, comma 3, e tabella A) del D. L. del D.L. 19.05.2020, n. 34, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della Legge 17.07.2020, n. 77 - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.339				6.383.296,00	6.383.296,00	6.383.296,00
EC231.340		Trasferimenti dallo stato per la presa in carico precoce dei pazienti affetti da COVID-19 e per garantire il massimo livello di assistenza ai pazienti fragili, la cui condizione risulta aggravata dell'emergenza in corso - articolo 1, comma 9 del D.L. 19.05.2020, n. 34 - Articolo 1, comma 3, e tabella A) del D. L. del D.L. 19.05.2020, n. 34, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della Legge 17.07.2020, n. 77 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8915	3.200.000,05	3.200.000,05	3.200.000,05			
	SC08.8915	Trasferimenti alle aziende sanitarie per la presa in carico precoce dei pazienti affetti da COVID-19 e per garantire il massimo livello di assistenza ai pazienti fragili, la cui condizione risulta aggravata dell'emergenza in corso - articolo 1, comma9 del D.L. 19.05.2020, n. 34 - Articolo 1, comma 3, e tabella A) del D. L. del D.L. 19.05.2020, n. 34, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della Legge 17.07.2020, n. 77 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.340				3.200.000,05	3.200.000,00	3.200.000,00
EC231.343		Trasferimento dallo Stato per il finanziamento dell'incremento della spesa del personale per l'assistenza ospedaliera - Art 2, commi 1, 5 e 7 del D.L 19,05,2020, n. 34 - Allegato C - COV20. Rif. Cap. Spesa SC08.8943	6.612.201,00	6.612.201,00	6.612.201,00			
	SC08.8943	Trasferimento correnti alle aziende sanitarie per il finanziamento dell'incremento della spesa del personale per l'assistenza ospedaliera - Art 2, commi 1, 5 e 7 del D.L 19,05,2020, n. 34 - Allegato C - COV20. Rif. Cap. Entrata EC231.343				6.612.201,00	6.612.201,00	0,00
Totale interventi finanziati dallo Stato			**100.639.484,28**	**86.144.078,00**	**86.144.077,00**	**100.639.484,28**	**86.144.077,95**	**44.809.940,85**

Fonte dati: nota prot. n. 8906 del 9 marzo 2021 della d.g. dei servizi finanziari, come modificata dai documenti del 28 aprile 2021

Dall'analisi dei dati contabili nella piattaforma Sibar, si evince che, dal lato dell'entrata, sono stati accertati complessivamente 86.144.078,00 euro, interamente riscossi in conto competenza; dal lato spesa sono stati impegnati 86.144.077,95 euro[44] di cui pagati in conto competenza 44.809.940,85 euro, pari al **52,01% degli impegni**. Pertanto, in termini di assegnazione ed erogazione delle risorse, si osserva un rallentamento dell'efficienza della spesa in un momento di particolare fragilità del sistema economico, che richiedeva velocità nel contrastare gli effetti negativi della pandemia.

Si rileva che nella contabilità regionale il riferimento alla codifica COV20 è presente anche nella descrizione dei capitoli di entrata e spesa EC231.235/SC08.8991, Missione 12, relativi ai buoni viaggio, e in quella dei capitoli EC231.337/SC08.8802, Missione 16, relativi a finanziamenti alle imprese nel settore della pesca in acque interne, pur trattandosi di codifica limitata alle spese associate alla Missione 13.

A seguito di rilievo istruttorio sul punto, la d.g. dei Servizi finanziari, fattasi carico dell'elaborazione iniziale della tabella recante gli interventi finanziati dallo Stato al fine di fornire alla Corte dei conti, in tempi brevi, elementi di analisi, ha comunicato[45] che "*La combinazione dei capitoli in entrata e spesa EC231.335/SC08.8991 è associata alla missione 12, concernente interventi in materia di politiche sociali, che è di per sé esclusa dal tracciato del centro di costo. In ogni caso è stata constatata l'anomalia dell'anagrafica del vincolo erroneamente mappato "VC" e si procederà quanto prima a rinominare il vincolo*", e che "*La combinazione dei capitoli in entrata e spesa EC231.337/SC08.8802 è associata alla missione 16, concernente interventi in materia agricola, che è di per sé esclusa dal tracciato del centro di costo di cui trattasi. In ogni caso è stata constatata l'anomalia dell'anagrafica del vincolo erroneamente mappato "VC" e si procederà quanto prima a rinominare il vincolo. ……. Confermando quanto già detto sulla codifica COV20, si riscontra questo rilievo facendo presente che le anomalie riscontrate nella codifica del vincolo, nell'anagrafica e in altre partizioni verranno conseguentemente revisionate*".

In questa sede viene esaminata la gestione delle risorse di competenza dei vari Assessorati, mentre la gestione delle risorse finanziarie, rese disponibili ai sensi dei d.l. n. 14/2020,

[44] La differenza tra l'ammontare delle entrate a destinazione vincolata e la relativa spesa, pari a 0,05 centesimi, si riferisce al capitolo SC08.8915.

[45] Produzione documentale del 28 aprile 2021.

n. 18/2020 e n. 34/2020 in materia sanitaria, riguarda gli interventi[46] di competenza esclusiva dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale e verranno esaminati nella parte dedicata alla Sanità.

Sempre con riguardo alla gestione contabile degli accadimenti legati alla emergenza epidemiologica da Covid-19, la d.g. dei Servizi finanziari, nella medesima nota n. 8906, elenca le leggi approvate dal Consiglio regionale nel corso del 2020 e riporta una tabella delle delibere di variazione al bilancio finanziario adottate dalla Giunta.

Si compendiano brevemente, per chiarezza delle analisi che seguono, i dati elencati, in parte già oggetto di esame nel capitolo dedicato al quadro regionale dell'emergenza sanitaria:

- l.reg. 9 marzo 2020, n. 9: "*Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili*";
- l.reg. 12 marzo 2020, n. 10: "*Legge di stabilità 2020*". In particolare l'art. 6 autorizza la spesa di 60 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 40 milioni sul titolo I e 20 milioni sul titolo II, per l'adozione di misure straordinarie nel territorio regionale necessarie a seguito della diffusione epidemiologica da COVID-19 e prevede che le attività connesse siano programmate e autorizzate con deliberazione della Giunta regionale su proposta del Presidente della Regione, di concerto con l'Assessore competente in materia di programmazione e bilancio, sentiti gli Assessori competenti per materia;
- l.reg. 8 aprile 2020, n. 12: "*Misure straordinarie urgenti a sostegno delle famiglie per fronteggiare l'emergenza economico-sociale derivante dalla pandemia SARS-CoV-2*". Nello specifico, tale disposizione prevede una indennità fino a 800 euro per due mesi a favore dei nuclei famigliari i cui componenti siano lavoratori dipendenti o autonomi, titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, titolari di partite IVA, soci di società e collaboratori di imprese familiari che abbiano subito una sospensione o una riduzione di attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19. La spesa stimata è di 120.000.000 euro ed è finanziata mediante variazioni al bilancio di previsione 2020-2022;
- l.reg. 13 luglio 2020, n. 20: "*Misure per il sostegno al sistema produttivo regionale per fronteggiare l'emergenza economica derivante dalla pandemia SARS-CoV-2*". La norma autorizza la costituzione di un fondo di rotazione (finanziato con risorse regionali, nazionali e dell'Unione europea) finalizzato a favorire l'accesso al credito per i soggetti che svolgono attività economica con sede operativa in Sardegna, al fine di contrastare gli effetti economici dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. La legge apporta quindi variazioni al bilancio di previsione 2020-2022 destinando, quale quota di cofinanziamento regionale al fondo per l'anno 2020, la somma di 40.000.000,00 euro (successivamente incrementata di 50.000.000,00 dall'art. 3, comma 3, della l.reg. 30/2020);
- l.reg. 23 luglio 2020, n. 22: "*Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19*". La predetta disposizione prevede molteplici misure quali quelle a sostegno dei lavoratori in particolare situazione di crisi occupazionale (con una indennità tra i 600,00 euro e i 1000,00 euro, con una spesa complessiva di 18.000.000,00 euro); del sistema produttivo ed economico e della formazione professionale (istituzione del fondo (RE)esisto di 67 milioni di euro), dei settori sportivo e promozione della lingua sarda, della pesca, acquacoltura, agricoltura e allevamento; del trasporto, con la possibilità di concedere sovvenzioni a favore delle aziende del settore nei limiti di spesa complessiva autorizzata per il 2020 pari a 5 milioni di euro;
- l.reg. 5 ottobre 2020, n. 27: "*Implementazione di ulteriori servizi di trasporto pubblico locale e scolastico al fine di fronteggiare l'emergenza da Covid-19*" che aggiunge ulteriori 2 milioni di euro a favore del settore del trasporto pubblico locale, rispetto alle assegnazioni statali di cui ai d.l. n. 34/2020, n. 104/2020 e n. 111/2020 e 1 milione di euro a favore degli enti locali per fronteggiare i maggiori oneri finanziari nella gestione del servizio di trasporto degli alunni delle scuole derivanti dalle conseguenze della pandemia da Covid-19;

[46] Quali: - realizzazione di interventi di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico necessari a rendere le strutture sanitarie idonee per l'accoglienza e l'assistenza per l'emergenza Covid-19; - remunerazione del lavoro straordinario del personale dipendente del SSN; - remunerazione del personale sanitario assunto appositamente per la gestione Covid-19; - potenziamento delle reti di cura; - istituzione delle USCA; - rafforzamento dell'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale; - implementazione di attività di assistenza domiciliare integrata o equivalenti in isolamento nelle strutture appositamente individuate e per la presa in carico precoce dei pazienti affetti da Covid-19; - incremento della spesa del personale per l'assistenza ospedaliera.

- l.reg. 15 dicembre 2020, n. 30: "*Attuazione dell'accordo quadro del 20 luglio 2020 tra il Governo e le autonomie speciali relativo al ristoro delle minori entrate a seguito dell'emergenza Covid-19 e ulteriori variazioni di bilancio*", in particolare l'art. 3 che autorizza la costituzione di fondi rotativi anche in collaborazione con la SFIRS, con una dotazione iniziale per il 2020 pari a 70 milioni di euro[47]. La norma autorizza anche la spesa di 4.000.000,00 euro per la concessione di un'indennità una tantum ai titolari di licenza taxi e di noleggio con conducente a compensazione del mancato reddito, in considerazione del protrarsi della sospensione o riduzione delle attività lavorative a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, pari a 4.000,00 euro per ciascun beneficiario.

Per completezza si annota che nell'allegato 19.3 al Rendiconto della gestione 2020 "*Il quadro normativo dell'esercizio 2020*", viene indicata anche la l. r. 9 marzo 2020, n. 8, avene ad oggetto "*Interventi urgenti a supporto e salvaguardia dell'occupazione e delle professionalità nel sistema imprenditoriale della filiera turistica della Sardegna*".

Questa legge individua una serie di interventi volti a contrastare e contenere la crisi economica e occupazionale che interessa il sistema imprenditoriale della filiera del turismo, causata anche dal diffondersi del virus COVID-19.

Tabella 30 – d.g.r. di variazione al bilancio 2020

Leggi Regionali 2020	d. g. r.	Data
Legge regionale 9 marzo 2020, n. 9	13/6	17.03.2020
Legge regionale 12 marzo 2020, n. 10	13/9	17.03.2020
Legge regionale 8 aprile 2020, n. 12	19/12	10.04.2020
Legge regionale 13 luglio 2020, n. 20	39/37	30.07.2020
Legge regionale 23 luglio 2020, n. 22	40/25	04.08.2020
Legge regionale 5 ottobre 2020, n. 27	52/30	23.10.2020
Legge regionale 15 dicembre 2020, n. 30	64/22	18.12.2020

Fonte dati: nota prot. n. 8906 del 9 marzo 2021 della d.g. dei Servizi finanziari

Oltre alle sopracitate d.g.r., relative agli accadimenti legati alla emergenza epidemiologica da Covid-19, nell'allegato 19.9 al Rendiconto della gestione 2020, "*Elenco delle delibere di giunta di variazione di bilancio*", vengono riportate tutte le delibere di variazione al bilancio adottate dalla Giunta regionale nel corso del 2020.

Da ultimo, tra gli effetti finanziari dell'emergenza Covid-19, si annoverano i finanziamenti statali a compensazione delle minori entrate 2020 a titolo di ristoro, ai sensi degli artt. 111 e 24 del d.l. n. 34/2020, analizzate nell'apposita sezione della presente relazione[48].

Nella nota prot. n. 8998 del 9 marzo 2021 (punto 12), la d.g. comunica, altresì, che il focus relativo alle spese sostenute per l'emergenza Covid-19 dalle dd.gg. che hanno dato riscontro alla richiesta istruttoria, è contenuto nel relativo allegato 3. Di seguito, quindi, si riepilogano e

[47] Di cui: a) 60.000.000,00 euro destinati a un fondo che opera alle condizioni di mercato, finalizzato alla promozione della resilienza delle grandi imprese alberghiere con sede operativa e unità locali site nel territorio regionale che hanno subito una significativa riduzione di fatturato a causa della pandemia da Covid-19, in modo da supportarne prioritariamente le esigenze di liquidità e di working capital; b) 10.000.000,00 euro destinati a un fondo diretto a favorire la creazione di nuova e qualificata occupazione e promuovere la crescita dimensionale delle imprese con sede operativa e unità locali site nel territorio regionale attraverso l'attrazione di investimenti esterni, anche in funzione di rilocalizzazione di attività produttive, promuovendo inoltre fusioni e acquisizioni che garantiscano o potenzino i livelli occupazionali. Il fondo opera sotto forma di prestiti, anche agevolati, anticipi rimborsabili o altre forme, quali equity e sovvenzioni dirette.

[48] Nota prot. n. 8998 del 9 marzo 2021 della d.g. dei servizi finanziari e allegato 19.3 al rendiconto della gestione 2020.

analizzano le evidenze contabili e le informazioni comunicate, con le successive integrazioni trasmesse.

Allegato 3) - Spese sostenute per l'emergenza Covid-19 dalle Direzioni generali - 2020

Le Direzioni generali che hanno dato riscontro alla richiesta istruttoria sono le seguenti:

1. **d.g. della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia** presso l'Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica: ha comunicato che non ha sostenuto spese riconducibili alla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19;

2. **d.g. della pubblica istruzione** presso l'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport: ha comunicato di non aver sostenuto spese e concesso finanziamenti per far fronte alla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19;

3. **d.g. Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna** presso la Presidenza della Regione. Totale spesa impegnata: 37.626,08 euro.

   La d.g. ha comunicato, e poi confermato nella relazione di cui all'allegato 19.25 al rendiconto sulla gestione 2020, che le spese connesse all'emergenza Covid-19 sono state sostenute per dotare i lavoratori di strumenti di lavoro idonei allo svolgimento delle attività anche in modalità smart working. Pertanto, previa verifica delle dotazioni esistenti, si è provveduto all'acquisizione, attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, Sardegna CAT e CONSIP, di nuove apparecchiature hardware portatili, idonei software e strumentazione varia per consentire lo svolgimento di riunioni di gruppo, videoconferenze, permettere ed agevolare l'interazione e la comunicazione lavorativa interpersonale. A tal fine, sono stati utilizzati i fondi regionali a disposizione dei centri di costo della Direzione generale nei capitoli di spesa elencati nella tabella sotto riportata.

Tabella 31 – Spese sostenute dall'Agenzia regionale distretto idrografico della Sardegna

CdR	Capitolo di spesa	Tipologia di spesa	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti
00.01.05.02	SC04.0181	Hardware	26.950,00	26.853,91	2.747,93
00.01.05.01	SC04.0397	Hardware	17.400,00	8.039,37	0,00
00.01.05.02	SC08.7975	Software	3.050,00	2.732,80	0,00
Totale spesa sostenuta			47.400,00	37.626,08	2.747,93

Fonte dati: nota prot. n. 2259 del 3 marzo 2021 della d.g. Agenzia regionale distretto idrografico della Sardegna

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la d.g. ha impegnato poco meno dell'80% delle previsioni finali, con pagamenti effettuati in conto competenza nella misura del 7,3% degli impegni e al 9,29% delle liquidazioni rilevate a rendiconto (29.586,71 euro).

4. **d.g. dell'agricoltura e riforma agro-pastorale presso** l'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Dotazione finanziaria: 18.300.000,00 euro.

La situazione di crisi causata dall'epidemia ha colpito tutti i settori produttivi, in particolar modo quello agricolo. La Regione è intervenuta a sostegno dell'agriturismo, delle fattorie didattiche e sociali al fine di fornire loro liquidità.

La d.g., con la nota prot. 4591 del 5 marzo 2021, ha trasmesso tre schede riguardanti l'attuazione degli interventi autorizzati dalla l.reg. n. 22 del 23 luglio 2020 avente ad oggetto "*Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19*", in particolare nel Capo V recante le "*Disposizioni in materia di pesca, acquacoltura, agricoltura e allevamento*", relativi agli artt. 28, commi 2 e 3, art. 22, art. 27, art. 28, comma 4 e art. 29, come sotto riepilogati.

4.1. l.reg. 23 luglio 2020 n. 22, articolo 28, commi 2 e 3[49]. Dotazione finanziaria 4.000.000,00 euro.

Il Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali, CdR 00.06.01.06, comunica che per far fronte alla situazione di crisi che, in conseguenza dell'interruzione delle

[49] L.reg. n. 22/2020 art. 28, commi 2 e 3: 2. "*È autorizzata, per l'anno 2020, la spesa di euro 2.000.000 per finanziare, nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, l'attuazione di interventi di sostegno per l'agriturismo, fattorie didattiche e agricoltura sociale ai sensi dell'articolo 39-ter del regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio (Missione 16 - Programma 01 - Titolo 2).*

3. All'attuazione degli interventi di cui ai commi 1 e 2 si fa fronte mediante l'utilizzo di quota parte delle somme giacenti e disponibili presso ISMEA, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n. 15 del 2010, già riprogrammate con l'articolo l, comma 4, della legge regionale n. 40 del 2013, riversate per le finalità del presente articolo nel conto delle entrate del bilancio regionale".

attività dall'inizio del periodo di diffusione del virus Covid-19, ha colpito in particolare le aziende agricole che hanno attivato investimenti per la diversificazione dell'attività, quali l'agriturismo, le fattorie didattiche e l'agricoltura sociale, per offrire un sostegno temporaneo di emergenza e garantire la continuità dell'attività agricola, è stata creata nel PSR (Programma di Sviluppo Rurale) Sardegna 2014/2020 una nuova misura, la Misura 21 "*Sostegno per l'agriturismo, le fattorie didattiche e le fattorie sociali*", con conseguente adozione della nuova versione 7.1 del PSR[50].

La Misura 21[51] è stata attivata attraverso la sottomisura 21.1 e la tipologia di intervento 21.1.1[52], "*Sostegno per l'agriturismo, le fattorie didattiche e le fattorie sociali*", finalizzata a fornire liquidità alle imprese, per non mettere a rischio la continuità delle attività aziendali, con una dotazione finanziaria di 4.000.000,00 euro, di cui 2 milioni di euro a valere sul bilancio regionale e 2 milioni di euro anticipati dal PSR (in attesa di recuperare risorse impegnate e che non saranno spese da altre misure, così come previsto dall'art. 28, commi 2 e 3, della l.reg. n. 22/2020). A settembre 2020 è stato pubblicato un apposito bando[53] per la concessione di un contributo forfettario a fondo perduto in conto capitale[54], limitato alla sola annualità 2020. Il 26 febbraio 2021

[50] La versione 7.1 del PSR 2014/2020 si può leggere nel seguente sito: Programme_2014IT06RDRP016_7_1_it (1) (regione.sardegna.it).

[51] La concessione del sostegno è stata subordinata al rispetto delle condizioni previste dal Regime Quadro SA. 57021 (2020/N), autorizzato dalla Commissione europea con Decisione C (2020) 3482 final del 21 maggio 2020 e modificato dal d.l. 19 maggio 2020, n. 34 convertito con l. 77 del 17 luglio 2020, notificata alla CE e approvata con decisione C(2020) 6341 final dell'11 settembre.2020 e pubblicato della d.g. COMP con il numero SA.58547/2020"; Regime Quadro SA. 58547 (2020/N), autorizzato dalla Commissione europea con Decisione C(2020) 6341 final del 11 settembre 2020, che modifica il Regime Quadro SA. 5721 (2020); la Nota del Dipartimento per le Politiche Europe n. 7042 del 7 agosto 2020 con la quale si danno ulteriori indicazioni operative per l'applicabilità dei regimi di aiuto alle imprese in difficoltà; il Reg. (UE) 2020/2220 (Modifiche del regolamento (UE) n. 1305/2013) che ha sostituito il paragrafo 4 dell'articolo 39 ter, in particolare stabilendo che il sostegno previsto dalla Misura 21 del PSR 2014-2020 debba essere erogato entro il 31 dicembre 2021, in base alle domande di sostegno approvate dall'autorità competente entro il 30 giugno 2021.

[52] Si legge nel PSR, pag. 826, che "*Con la presente tipologia di operazione si intende dare una risposta alla situazione di crisi che, in conseguenza delle chiusure e delle restrizioni alla circolazione delle persone, sta colpendo in modo particolare il settore dell'agriturismo. Tali restrizioni alla mobilità hanno causato un blocco totale dell'attività per diversi mesi e disdette delle prenotazioni ricevute prima dell'inizio del periodo di diffusione del virus COVID-19; tutt'ora si registra una caduta sostanziale delle prenotazioni e delle presenze a causa della fortissima riduzione dei flussi turistici, sia interni sia internazionali. Al fine di preservare il tessuto economico e produttivo della filiera agrituristica isolana, che risulta essere tra le più penalizzate dalle conseguenze derivanti dalla manifestazione della pandemia COVID-19, è previsto il pagamento una tantum di un contributo finanziario volto a sostenere la liquidità aziendale per mantenere la continuità delle attività. Anche la sospensione dei servizi erogati dalle fattorie didattiche e sociali ha comportato un grave pregiudizio per la continuità aziendale, e pertanto un analogo sostegno verrà concesso anche a tali realtà*".

[53] Visibile alla pagina: www.sardegnaagricoltura.it/index.php?xsl=2734&tdoc&s=14&v=9&c=3501&id=89371&va

[54] Erogato sulla base di una quota fissa pari a 3.000,00 euro, più una quota variabile in funzione del numero di servizi svolti fino ad un importo massimo pari a 7.000,00 euro per azienda agricola. Vedi pag. 6 punto 6 del bando disponibile alla pagina: http://www.sardegnaagricoltura.it/documenti/1_422_20200928130131.pdf.

si è chiuso il termine per la concessione del sostegno da parte di ARGEA. La scadenza fissata per l'erogazione del contributo è il 30 giugno 2021[55].

La gestione contabile di tali risorse è stata valorizzata nel bilancio regionale 2020 nei sottoindicati capitoli:

- Entrata EC436.021 – accertamento in conto competenza 2.000.000,00 euro, interamente riscossi.

"*Somme recuperate da ISMEA da trasferire ad AGEA quale integrazione regionale alla Misura del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, connessa ad interventi di sostegno per l'agriturismo, fattorie didattiche e agricoltura sociale ai sensi dell'articolo 39 ter del regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio(art. 28, comma 2 e 3, L.R. 23 luglio 2020, n. 22)- Rif. Cap. spesa SC08.8723*". Si precisa che la d.g., in riferimento a tale entrata, cita anche il capitolo di spesa SC08.8844 e indica il Titolo 4 (riferimenti non presenti nella descrizione dell'entrata codificata nella contabilità regionale).

- Spesa Cap. SC08.8844 – impegni in conto competenza 2.000.000,00 euro, interamente pagati in conto competenza.

"*Trasferimenti ad ARGEA PO regionale quale integrazione regionale alla Misura del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, connessa ad interventi di sostegno per l'agriturismo, fattorie didattiche e agricoltura sociale ai sensi dell'articolo 39 ter del regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio (art. 28, commi 2 e 3, L.R. 23 luglio 2020, n. 22 - Decreti MiPAAFT n. 2803 del 14.05.2019 e n. 9242481 del 15.10.2020) - Rif. Cap. entrata EC436.021*".

[55] Dal sito RAS: https://www.regione.sardegna.it/j/v/2568?s=418583&v=2&c=3&t=1

Sul punto, a seguito di approfondimenti istruttori, la d.g. ha comunicato[56] che le risorse integrative regionali, inizialmente stanziate sul capitolo di nuova istituzione SC08.8723[57], sono state successivamente trasferite sul capitolo SC08.8844[58]. Pertanto, gli interventi di cui alla Misura 21 del PSR Sardegna 2014-2020 (per complessivi 4.000.000,00 euro), risultano finanziati:

- per 2.000.000,00 euro dall'art. 28, commi 2 e 3, della l. r. n. 22 del 23 luglio 2020, risorse allocate sui capitoli EC436.021 e SC 08.8844, CdR 00.06.01.06;
- per 2.000.000,00 euro con risorse del PSR Sardegna 2014-2020, "*che non transitano su capitoli nel bilancio regionale in quanto vengono gestiti attraverso i canali finanziari dello stesso PSR*".

Si sottolinea che il PSR finanzia interventi anche con risorse comunitarie che non passano per il bilancio regionale ma vengono trasferite direttamente da UE/Stato all'organismo pagatore ARGEA per essere erogate ai beneficiari.
Si reputa utile, altresì, precisare che il PSR 2014-2020 è cofinanziato: per il 48% dal FEASR (quota Comunitaria), per il 36,4% dallo Stato (quota statale) e per il 15,6% dalla Regione (quota regionale).

4.2. l.reg. 23 luglio 2020, n. 22 articolo 22[59] "*Fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura. Sostituzione dell'articolo 11 della legge regionale n. 3 del 2006*". Dotazione finanziaria 6 milioni di euro.

---

56 Con le note di risposta della d.g. agricoltura prot. n. 7765 del 26 aprile 2021, allegata alla seconda produzione documentale del 28 aprile 2021 della d.g. dei servizi finanziari, e prot. n. 24058 del 2 luglio 2021, allegata alla produzione documentale della d.g. dei servizi finanziari del 5 luglio 2021.
57 Allegato 1 alla d.g.r. n. 40/25 del 4 agosto 2020.
58 Con determinazione n. 1255 protocollo n. 38298 del 5 novembre 2020 del Servizio bilancio e controllo delibere di Giunta regionale della Direzione generale dei servizi finanziari, recante "Bilancio regionale 2020/2022 – Variazioni al bilancio finanziario gestionale - Nuova istituzione capitoli con stanziamento pari a zero - Direzione generale dell'agricoltura e riforma agropastorale".
59 Art. 22 Fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura. "*Sostituzione dell'articolo 11 della legge regionale n. 3 del 2006*.
1. *L'articolo 11 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 3 (Disposizioni in materia di pesca), è sostituito dal seguente: "Art. 11 (Fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura)1. È istituito il fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura le cui risorse sono destinate alla concessione, da parte dell'Amministrazione regionale, di aiuti alle imprese dei settori della pesca, comprese le tonnare, e dell'acquacoltura per ovviare ai danni loro arrecati da calamità naturali, emergenze sanitarie, altri eventi eccezionali e da eventi meteo climatici avversi, i cui effetti abbiano inciso sulle strutture o abbiano compromesso i bilanci economici delle stesse e si trovino in particolari condizioni di bisogno per la ripresa produttiva delle proprie aziende.2. Con deliberazione della Giunta regionale, approvata su*

Il Servizio pesca e acquacoltura, CdR 00.06.01.09, ha trasmesso una tabella relativa all'istituzione di un aiuto "*de minimis*", ai sensi del Regolamento (UE) n. 717/2014 "*Sostegno alle imprese della pesca e dell'acquacoltura per far fronte alla crisi determinata dall'emergenza sanitaria Covid-19*", di cui alla d.g.r. n. 50/38 dell'8 ottobre 2020 [60], approvata definitivamente con la successiva d.g.r. n. 55/38 del 5 novembre 2020, a valere sul Fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura.

Il sostegno economico presenta una dotazione finanziaria di 6 milioni di euro contabilizzati nel capitolo di spesa SC06.1372 (Titolo 1 - Macroaggregato 104 - Missione 16 - Programma 02 - Fondi regionali) denominato "*Fondo di solidarietà regionale della pesca per risarcimenti ed indennità relativi a danni o perdite causati da eccezionali eventi naturali o da alterazioni del regime idraulico (art. 11, l.reg. 14 aprile 2006, n. 3, art. 3, comma 1, l.reg. 10 agosto 2010, n. 14, art. 1, comma 4, l.reg. 11 aprile 2016, n. 5, art. 1, comma 4, l.reg. 5/2017 e art. 22 l.reg. 23 luglio 2020, n. 22)*".

Con la nota di risposta prot. n. 7765 del 26 aprile 2021, trasmessa in allegato alla seconda pec del 28 aprile 2021 della d.g. dei servizi finanziari, la d.g. dell'Agricoltura comunica che "*per l'importo di € 250.000,00 la copertura finanziaria è garantita dalle somme stanziate sul Bilancio Regionale per l'anno 2020, Capitolo SC06.1372*" mentre "*La*

proposta dell'Assessore regionale competente in materia di agricoltura, sono definiti i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui al presente articolo. La deliberazione è adottata previo parere della Commissione consiliare competente per materia che si esprime entro dieci giorni. Decorsi tali termini il parere si intende favorevolmente espresso e la Giunta regionale adotta gli atti definitivi.3. Gli aiuti sono concessi nel rispetto della normativa europea, statale e regionale di riferimento.4. È consentito un aiuto fino al 100 per cento per compensare i danni subiti.5. Se i danni subiti a seguito degli eventi di cui al comma 1 sono in tutto o in parte ripianati con l'erogazione di fondi da parte di altri enti pubblici o compagnie assicuratrici, la corresponsione dei contributi previsti ha luogo solo fino alla concorrenza dell'eventuale differenza.6. La dotazione del fondo di cui al comma 1, nel limite del 5 per cento delle somme complessive disponibili, può essere destinata al finanziamento di consulenze tecnico-scientifiche e supporto all'istruttoria per la valutazione dei danni e dell'impatto degli eventi di cui al comma 1 sulle imprese danneggiate.7. Le risorse stanziate nel fondo permangono nello stesso sino al loro completo utilizzo. 8. Nel caso di aiuti istituiti in regime "de minimis" o sulla base di un regolamento in esenzione, istituiti per far fronte a emergenze di particolare gravità, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere una anticipazione a favore di tutte le imprese che presentano domanda. L'anticipazione è concessa nel rispetto delle condizioni e dei massimali fissati dalla normativa di riferimento. La Giunta regionale, con propria deliberazione adottata secondo le modalità di cui al comma 2, definisce le ulteriori disposizioni necessarie all'esecuzione del presente comma".

[60] A pagina 4 dell'allegato alla citata d.g.r. contenente le disposizioni attuative, si legge al punto 10: "*Portata finanziaria e localizzazione*" che "*L'importo totale del presente aiuto è di euro 6.000.000. Le risorse per il finanziamento del regime di aiuto di cui alle presenti direttive sono quelle del Fondo di solidarietà regionale della pesca di cui all'art. 11, legge regionale 14 aprile 2006, n. 3, escluso comma 4 (capitolo SC06.1372). Sono inoltre destinate alle finalità di cui al presente aiuto le risorse regionali residue assegnate per l'attuazione delle finalità di cui alla legge regionale n. 3/2006 sulla pesca, già trasferite ad Argea a rafforzamento della programmazione FEP, per la copertura finanziaria in anticipazione delle risorse FEAMP assegnate alla misura*".

copertura della quota restante è garantita da risorse regionali già trasferite in altre annualità ad ARGEA Sardegna e per questo non risultanti sul Bilancio Regionale 2020".

La d.g. dell'agricoltura[61] a seguito di approfondimento istruttorio in merito all'originaria destinazione delle risorse regionali per 5.750.000,00 euro, ha comunicato che tale somma deriva da trasferimenti effettuati a favore dell'Agenzia ARGEA Sardegna[62] a valere sui fondi stanziati nei bilanci 2009 e 2010 sul capitolo SC06.1370 "*Trasferimenti ad ARGEA per interventi di protezione e gestione delle risorse acquatiche*" al fine di adottare misure urgenti volte a rafforzare gli interventi del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, per complessivi 6.300.000,00 euro, di cui 4.300.000,00 euro a valere sul bilancio 2009[63] e 2.000.000,00 euro a valere sul bilancio 2010[64].

Tali risorse sono rimaste inutilizzate al 31 dicembre 2015, termine previsto per la spendita delle risorse FEP 2007-2013; una parte di queste, per 5.288.472,71 euro, sono state destinate dalla d.g.r. n. 37/30 del 21 giugno 2016 alla copertura finanziaria in anticipazione delle risorse FEAMP (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca). Trasferiti gli stanziamenti FEAMP, la Giunta, con la citata d.g.r. n. 50/38 dell'8 ottobre 2020, considerate le gravi difficoltà economiche in cui versavano le imprese dei settori della pesca e dell'acquacoltura a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, ha istituito il regime di aiuti qui esaminato adoperando, a copertura dell'intervento, stante l'inadeguatezza dei 250.000,00 euro assegnati sul bilancio 2020 per il Fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura e l'indisponibilità di ulteriori risorse sui capitoli pesca e acquacoltura bilancio 2020, pro quota "*le risorse regionali residue assegnate per l'attuazione delle finalità di cui alla legge regionale n. 3/2006 sulla pesca, già trasferite ad Argea a rafforzamento della programmazione FEP e per la copertura finanziaria in anticipazione delle risorse FEAMP assegnate alla misura*".

[61] Nota prot. 24058 del 2 luglio 2021, allegata alla pec della d.g. dei servizi finanziari del 5 luglio 2021.
[62] Responsabile della gestione dei finanziamenti in materia di pesca e acquacoltura ai sensi dell'art. 15, comma 20, della legge regionale n. 2/2007.
[63] Decreti dell'Assessore all'Agricoltura n. 3163/147 del 23 dicembre 2009 e n. 3185/157 del 29 dicembre 2009.
[64] D.g.r. n. 47/11 del 31 dicembre 2010.

Dalle interlocuzioni non si evince, tuttavia, la copertura della quota di 5.750.000,00 euro dell'intervento a favore delle imprese della pesca e dell'acquacoltura, in quanto la d.g.r. n. 37/30 del 21 giugno 2016 richiamata nel riscontro istruttorio fa riferimento a risorse per 5.288.472,71 euro (capo 3 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura), restando comunque non chiara la copertura della differenza.

La Corte dei conti si riserva futuri approfondimenti al fine di analizzare i flussi di risorse dal bilancio regionale verso l'agenzia Argea, il loro impiego a fronte della programmazione stabilita, i motivi del mancato utilizzo.

4.3. Interventi Covid-19 gestiti dal Servizio Competitività delle aziende agricole - CdR 00.06.01.01. Totale spesa impegnata 8.300.000,00 euro, di cui:

4.3.1. l.reg. 23 luglio 2020 n. 22, art. 27[65]. Totale spesa impegnata 3.000.000,00 euro.

Sovvenzioni dirette – art. 27 l.reg. 23 luglio 2020 n. 22 "*Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19*". Tali risorse, come risulta dalla relazione sulla gestione 2020, allegato 19.25, sono state destinate all'attivazione di un "*sistema di sovvenzioni dirette per far fronte alla mancanza di liquidità delle piccole e medie imprese con sede operativa in Sardegna, operanti nei settori della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, determinata dall'emergenza sanitaria da Covid-19*".

Per la realizzazione dell'intervento sono state destinate le risorse giacenti e disponibili presso ISMEA, ai sensi dell'art. 17 della l.reg. n. 15/2010, già

[65] Art. 27 "*Sovvenzioni dirette. 1. Per far fronte alla mancanza di liquidità delle piccole e medie imprese con sede operativa in Sardegna di alcuni settori della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, che per effetto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 hanno avuto difficoltà o impossibilità ad esitare sul mercato le proprie produzioni, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad attivare un sistema di sovvenzioni dirette".*
2. Con deliberazione della Giunta regionale, approvata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di agricoltura, sono individuati i settori destinatari delle sovvenzioni e definiti i criteri per l'attuazione degli interventi, coerentemente con la comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final del 19 marzo 2020, e successive modifiche ed integrazioni. La deliberazione è adottata previo parere della Commissione consiliare competente per materia che si esprime entro dieci giorni. Decorso tale termine il parere si intende favorevolmente espresso e la Giunta regionale adotta gli atti definitivi.
3. All'attuazione dell'intervento di cui al comma 1, quantificata nel limite di spesa complessivo di euro 3.000.000 per l'anno 2020, si fa fronte mediante l'utilizzo di quota parte delle somme giacenti e disponibili presso ISMEA, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n. 15 del 2010, già riprogrammate con l'articolo 1, comma 4, della Legge Regionale N. 40 Del 2013, riversate per le finalità del presente articolo nel conto delle entrate del bilancio regionale (Missione 16 - Programma 01 - Titolo 1).

riprogrammate con l'art. 1, comma 4, della l.reg. n. 40/2013, e riversate per le finalità del presente articolo nel conto delle entrate del bilancio regionale (Missione 16 - Programma 01 - Titolo 1).

Le d.g.r. n. 50/36 dell'8 ottobre 2020 e n. 55/36 del 5 novembre 2020, di approvazione definitiva, individuano, come soggetto attuatore, l'Agenzia regionale LAORE. L'Agenzia ha pubblicato l'avviso nel 2021[66]; ad oggi la procedura è ancora in svolgimento.

L'impegno di spesa è stato assunto con la determinazione del Servizio competitività delle aziende agricole n. 720 protocollo n. 20985 del 6 novembre 2020 e la relativa liquidazione è stata disposta con la determinazione n. 726 protocollo n. 21130 del 9 novembre 2020.

I capitoli interessati dalla movimentazione di tali risorse sono:

Entrata: EC362.132 - Accertamento in conto competenza di 3.000.000,00 euro interamente riscossi in conto competenza.

"*Somme recuperate da ISMEA per l'attivazione di un sistema di sovvenzioni dirette per far fronte alla mancanza di liquidità delle piccole e medie imprese con sede operativa in Sardegna operanti nei settori della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, determinata dall'emergenza sanitaria da Covid 19 (art. 27, L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. cap. spesa SC08.8721*" - Titolo 3.

Spesa: SC08.8721 - Impegno in conto competenza 3.000.000,00 euro, interamente pagati in conto competenza.

"*Trasferimenti alle Agenzie regionali per l'attivazione di un sistema di sovvenzioni dirette per far fronte alla mancanza di liquidità delle piccole e medie imprese con sede operativa in Sardegna operanti nei settori della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, determinata*

[66] Il bando è pubblicato all'indirizzo internet sotto riportato: http://www.sardegnaagricoltura.it/index.php?xsl=2734&tdoc=&s=14&v=9&c=3501&id=92092&va=. Il termine per la presentazione delle domande era stato prorogato una prima volta dall'11 marzo 2021 all'8 aprile 2021 e, successivamente, al 15 aprile 2021.

dall'emergenza sanitaria da Covid 19 (art. 27, L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. cap. Entrata EC362.132" - Missione 16 - Programma 01 - Titolo 1 – Macro-aggregato 104.

4.3.2. l.reg. 23 luglio 2020 n. 22, articolo 28, comma 4[67]. Totale spesa impegnata 4.000.000,00 euro di fondi regionali.

Disposizioni per la concessione di contributi a favore del comparto suinicolo – art. 28 comma 4 l.reg. 23 luglio 2020, n. 22 "*Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19*".

Le d.g.r. n. 47/50 del 24 settembre 2020 e n. 51/5 del 14 ottobre 2020, di approvazione definitiva, individuano come soggetto attuatore l'Agenzia regionale LAORE. L'impegno di spesa a favore dell'Agenzia è stato assunto con la determinazione del Servizio Competitività delle Aziende Agricole n. 666 protocollo n. 19757 del 16 ottobre 2020 e la relativa liquidazione è stata disposta con la determinazione n. 668 protocollo n. 19865 del 19 ottobre 2020.

La movimentazione di tali risorse nel bilancio regionale interessa il capitolo SC08.8724, "*Trasferimenti alle Agenzie regionali per la concessione di contributi a favore del comparto della suino-coltura (art. 28, comma 4, l.reg. 23 luglio 2020, n. 22)*" - Missione 16 - Programma 01 - Titolo 1 – Macro-aggregato 104, finanziato con fondi regionali, su cui sono registrati impegni per 4.000.000,00 euro interamente pagati in conto competenza.

LAORE ha pubblicato l'avviso nel 2020[68]; ad oggi, a seguito dell'istruttoria delle istanze pervenute, l'agenzia sta procedendo all'approvazione degli elenchi dei beneficiari e alla liquidazione del sostegno economico. Con una

[67] Art. 28, comma 4: "*È autorizzata, per l'anno 2020, la spesa di euro 4.000.000 per la concessione di contributi a favore del comparto della suinicoltura. Con deliberazione della Giunta regionale, approvata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di agricoltura, sono stabiliti i criteri e le modalità di ripartizione ed erogazione dei contributi (missione 16 - programma 01 - titolo 1). La deliberazione è adottata previo parere della Commissione consiliare competente per materia che si esprime entro dieci giorni. Decorso tale termine il parere si intende favorevolmente espresso e la Giunta regionale adotta gli atti definitivi.*"

[68] Il bando è pubblicato all'indirizzo internet sotto riportato:
http://www.sardegnaagricoltura.it/index.php?xsl=2734&tdoc=&s=14&v=9&c=3613&id=90182&va=&b=

serie di determinazioni, di cui l'ultima è la n. 913 del 17 settembre 2021, sono stati complessivamente liquidati 1.671.869,00 euro.

4.3.3. Intervento straordinario diretto all'erogazione di una indennità a favore degli operatori del comparto ippico ed equestre – art. 29[69] l.reg. 23 luglio 2020, n. 22 "*Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19*". Totale spesa impegnata 1.300.000 euro.

Per la realizzazione dell'intervento sono state destinate le risorse giacenti e disponibili presso ISMEA, ai sensi dell'articolo 17 della l.reg. n. 15/2010, già riprogrammate con l'art. 1, comma 4, della l.reg. n. 40/2013, riversate per le finalità del presente articolo nel conto delle entrate del bilancio regionale per gli anni 2020-2022 (Missione 16 - Programma 01 - Titolo 1).

---

[69] Art. 29: "*Intervento straordinario a favore degli operatori del comparto ippico ed equestre.*
1. Al fine di garantire, nelle fasi di emergenza per il contenimento della diffusione del Covid-19, urgenti misure di sostegno agli operatori del comparto ippico ed equestre impegnati nel mantenimento della filiera ippica ed allo scopo di consentire agli stessi la prosecuzione delle attività di training e di progressione sportiva dei propri cavalli finalizzate alle competizioni ed alla base del sostentamento e sviluppo dell'intero comparto, è riconosciuta ai proprietari di cavalli in attività, regolarmente iscritti, dalla data 1° marzo 2020 sino alla data di presentazione della domanda, ai relativi registri di stalla presso gli ippodromi di Chilivani, Sassari e Villacidro, presso centri privati di allenamento, circoli equestri e associazioni sportive dilettantistiche affiliate alla Federazione italiana sport equestri (FISE) o ad enti di promozione sportiva, comunque riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), una indennità così ripartita:
a) ai proprietari o ai detentori di cavalli da corsa presenti presso ippodromi e centri privati di allenamento: fino a euro 480 per ogni cavallo rispettivamente per le mensilità di marzo ed aprile 2020;
b) ai proprietari o ai detentori di cavalli sportivi in attività presso circoli ippici ed associazioni sportive dilettantistiche come sopra riconosciute: fino a euro 340 per ogni cavallo rispettivamente per le mensilità di marzo ed aprile 2020;
c) agli allevatori/proprietari di puledri di 2 e 3 anni in preparazione per le manifestazioni allevatoriali organizzate dal MIPAAF e dall'AGRIS Sardegna, presso circoli ippici ed associazioni sportive dilettantistiche come sopra riconosciute: fino a euro 240 per ogni cavallo rispettivamente per le mensilità di marzo ed aprile 2020.
2. Al fine di consentire, nella fase emergenziale, la prosecuzione delle attività e dei relativi servizi, agli ippodromi della Sardegna è riconosciuta una tantum la seguente indennità per il 2020:
a) Ippodromo di Chilivani: euro 38.000;
b) Ippodromo di Sassari: euro 24.000;
c) Ippodromo di Villacidro: euro 20.000.
3. Allo scopo di sostenere i costi di mantenimento dei cavalli utilizzati per l'attività formativa delle società, circoli ippici, associazioni sportive dilettantistiche affiliate alla FISE o ad altri enti di promozione sportiva comunque riconosciuti dal CONI, è attribuita una tantum una indennità massima di euro 3.000 per l'anno 2020.
4. Con deliberazione della Giunta regionale, approvata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di agricoltura, sono definiti, in conformità a quanto previsto dalle norme statali ed europee in materia di aiuti di Stato, i criteri e le modalità di concessione delle indennità previste dal presente articolo. La deliberazione è adottata previo parere della Commissione consiliare competente per materia che si esprime entro dieci giorni. Decorso tale termine il parere si intende favorevolmente espresso e la Giunta regionale adotta gli atti definitivi.
5. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo si fa fronte, nel limite di spesa complessivo di euro 1.300.000 per l'anno 2020, mediante utilizzo di quota parte delle somme giacenti e disponibili presso ISMEA, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n. 15 del 2010, già riprogrammate con l'articolo 1, comma 4, della legge regionale n. 40 del 2013, riversate per le finalità del presente articolo nel conto delle entrate del bilancio regionale per gli anni 2020-2022 (Missione 16 - Programma 01 - Titolo 1)".

Le d.g.r. n. 44/24 del 4 settembre 2020 e n. 47/49 del 24 settembre 2020, di approvazione definitiva, individuano, come soggetto attuatore, l'Agenzia regionale LAORE. L'impegno di spesa è stato assunto con la determinazione del Servizio competitività delle aziende agricole n. 603 protocollo n. 18541 del 28 settembre 2020 e la relativa liquidazione è stata disposta con la determinazione n. 636 protocollo n. 19229 dell'8 ottobre 2020.

I capitoli del bilancio regionale interessati dalla movimentazione di tali risorse sono:

- Entrata: EC362.133 "*Somme recuperate da ISMEA da destinare all'erogazione di indennità a favore degli operatori del comparto ippico ed equestre a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid -19 (art. 29 L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. Cap. spesa SC08.8725*" - Titolo 3, accertamenti 1.300.000,00 euro interamente riscossi in conto competenza.

- Spesa: SC08.8725 "*Trasferimenti alle Agenzie regionali per l'erogazione di indennità a favore degli operatori del comparto ippico ed equestre a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid -19 (art. 29 L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. Cap. entrata EC362.133*" - Missione 16 - Programma 01 - Titolo 1 – Macro-aggregato 104, impegnati 1.300.000,00 euro, interamente pagati in conto competenza.

LAORE ha pubblicato l'avviso nel 2020[70]; con determinazione del commissario straordinario n. 49 del 19 febbraio 2021, sono stati approvati gli elenchi dei beneficiari ammessi alla concessione degli aiuti.

[70] Il bando è pubblicato all'indirizzo internet sotto riportato:
http://www.sardegnaagricoltura.it/index.php?xsl=2734&tdoc=&s=14&v=9&c=3613&id=90469&va=&b=

Tabella 32 - Interventi Covid-19 gestiti dal Servizio Competitività delle aziende agricole 2020

Denom.ne	Fonte di finanziamento	DGR	Capitolo	Soggetto attuatore	Stato del procedimento	Atti di Impegno	Atti di Liquid.ne	Impegni
Sovvenzioni dirette – art 27 L.R. 23 luglio 2020, n. 22 "Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19."	Somme giacenti e disponibili presso ISMEA, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n. 15 del 2010, già riprogrammate con l'articolo 1, comma 4, della legge regionale n. 40 del 2013, riversate per le finalità del presente articolo nel conto delle entrate del bilancio regionale (missione 16 - programma 01 - titolo 1)	n. 50/36 del 8 ottobre 2020 e n. 55/36 del 5 novembre 2020	Vincolo 996 Entrata: EC362.132 "Somme recuperate da ISMEA per l'attivazione di un sistema di sovvenzioni dirette per far fronte alla mancanza di liquidità delle piccole e medie imprese con sede operativa in Sardegna operanti nei settori della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, determinata dall'emergenza sanitaria da Covid 19 (art. 27, L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. cap. spesa SC08.8721" - Titolo 3. Spesa: SC08.8721 "Trasferimenti alle Agenzie regionali per l'attivazione di un sistema di sovvenzioni dirette per far fronte alla mancanza di liquidità delle piccole e medie imprese con sede operativa in Sardegna operanti nei settori della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, determinata dall'emergenza sanitaria da Covid 19 (art. 27, L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. cap. Entrata EC362.132" - Missione 16 - Programma 01 - Titolo I - Macroaggregato 104	Agenzia Regionale Laore Sardegna	Il soggetto attuatore ha pubblicato un avviso nel c.a., è in corso la ricezione delle istanze da parte degli interessati	Determinazione n. 720 protocollo n. 20985 del 6/11/2020	Determinazione n. 726 protocollo n. 21130 del 09/11/2020	**3.000.000,00**
Disposizioni per il comparto suinicolo – art 28 comma 4 L.R. 23 luglio 2020, n. 22 "Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19."	F.R.	n. 47/50 del 24.09.2020 e n. 51/5 del 14.10.2020	SC08.8724 "Trasferimenti alle Agenzie regionali per la concessione di contributi a favore del comparto della suinicoltura (art. 28, comma 4, L.R. 23 luglio 2020, n. 22)" - Missione 16 - Programma 01 - Titolo I - Macroaggregato 104	Agenzia Regionale Laore Sardegna	Il soggetto attuatore ha pubblicato un avviso nel 2020, è in corso l'istruttoria delle istanze da parte degli interessati	Determinazione n. 666 protocollo n. 19757 del 16/10/2020	Determinazione n. 668 protocollo n. 19865 del 19/10/2020	**4.000.000,00**
Intervento straordinario a favore degli operatori del comparto ippico ed equestre – art. 29 "Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19."	Somme giacenti e disponibili presso ISMEA, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n. 15 del 2010, già riprogrammate con l'articolo 1, comma 4, della legge regionale n. 40 del 2013, riversate per le finalità del presente articolo nel conto delle entrate del bilancio regionale per gli anni 2020-2022 (missione 16 - programma 01 - titolo 1).	n. 44/24 del 4 settembre 2020 e n. 47/49 del 24 settembre 2020	Vincolo 999 Entrata: EC362.133 "Somme recuperate da ISMEA da destinare all'erogazione di indennità a favore degli operatori del comparto ippico ed equestre a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid -19 (art. 29 L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. Cap. spesa SC08.8725" - Titolo 3. Spesa: SC08.8725 "Trasferimenti alle Agenzie regionali per l'erogazione di indennità a favore degli operatori del comparto ippico ed equestre a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid -19 (art. 29 L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. Cap. entrata EC362.133" - Missione 16 - Programma 01 - Titolo I - Macroaggregato 104	Agenzia Regionale AGRIS Sardegna	Il soggetto attuatore ha pubblicato un avviso nel 2020, è in corso l'istruttoria delle istanze da parte degli interessati http://www.sardegnaagricoltura.it/index.php?xsl=2734&tdoc=&s=14&v=9&c=3613&id=90469&va=&b=	Determinazione n. 603 protocollo n. 18541 del 28/09/2020	Determinazione n. 636 protocollo n. 19229 del 08/10/2020	**1.300.000,00**
Totale								**8.300.000,00**

Fonte dati: rielaborazione Corte dei conti su dati di cui alla nota n. 4591 del 5 marzo 2021 della d.g. dell'agricoltura e riforma agro-pastorale

Tabella 33 - Riepilogo interventi Covid-19 annualità 2020 – d.g. dell'agricoltura e riforma agro-pastorale

Capitolo entrata	Capitolo spesa	Descrizione	Entrata		Spesa	
			Accertamenti	Riscossioni	Impegni	Pagamenti
EC436.021 *		Somme recuperate da ISMEA da trasferire ad AGEA quale integrazione regionale alla Misura del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, connessa ad interventi di sostegno per l'agriturismo, fattorie didattiche e agricoltura sociale ai sensi dell'articolo 39 ter del regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio(art. 28, comma 2 e 3, L.R. 23 luglio 2020, n. 22)- Rif. Cap. spesa SC08.8723".	2.000.000,00	2.000.000,00		
		Risorse fuori bilancio (anticipati PSR)	2.000.000,00		2.000.000,00	
	SC08.8844 *	Trasferimenti ad ARGEA PO regionale quale integrazione regionale alla Misura del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, connessa ad interventi di sostegno per l'agriturismo, fattorie didattiche e agricoltura sociale ai sensi dell'articolo 39 ter del regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio (art. 28, commi 2 e 3, L.R. 23 luglio 2020, n. 22 - Decreti MiPAAFT n. 2803 del 14.05.2019 e n. 9242481 del 15.10.2020) - Rif. Cap. entrata EC436.021"			2.000.000,00	2.000.000,00
Risorse fuori bilancio (ARGEA)			5.750.000,00		5.750.000,00	
Fondi regionali no vincolo art. 22 lr 22/2020			250.000,00			
	SC06.1372**	"Fondo di solidarietà regionale della pesca per risarcimenti ed indennità relativi a danni o perdite causati da eccezionali eventi naturali o da alterazioni del regime idraulico (art. 11, L.R. 14 aprile 2006, n. 3, art. 3, comma 1, L.R. 10 agosto 2010, n. 14, art. 1, comma 4, L.R. 11 aprile 2016, n. 5, art. 1, comma 4, L.R. 5/2017 e art. 22 L.R. 23 luglio 2020, n. 22)"			250.000,00	250.000,00

Capitolo entrata	Capitolo spesa	Descrizione	Entrata		Spesa	
			Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
EC362.132		Somme recuperate da ISMEA per l'attivazione di un sistema di sovvenzioni dirette per far fronte alla mancanza di liquidità delle piccole e medie imprese con sede operativa in Sardegna operanti nei settori della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, determinata dall'emergenza sanitaria da Covid 19 (art. 27, L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. cap. spesa SC08.8721	3.000.000,00	3.000.000,00		
	SC08.8721	Trasferimenti alle Agenzie regionali per l'attivazione di un sistema di sovvenzioni dirette per far fronte alla mancanza di liquidità delle piccole e medie imprese con sede operativa in Sardegna operanti nei settori della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, determinata dall'emergenza sanitaria da Covid 19 (art. 27, L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. cap. Entrata EC362.132			3.000.000,00	3.000.000,00
Fondi regionali no vincolo art. 28 c.4 2 lr 22/2020			4.000.000,00			
	SC08.8724	Trasferimenti alle Agenzie regionali per la concessione di contributi a favore del comparto della suinocoltura (art. 28, comma 4, L.R. 23 luglio 2020, n. 22)			4.000.000,00	4.000.000,00
EC362.133		Somme recuperate da ISMEA da destinare all'erogazione di indennità a favore degli operatori del comparto ippico ed equestre a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid -19 (art. 29 L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. Cap. spesa SC08.8725	1.300.000,00	1.300.000,00		
	SC08.8725	Trasferimenti alle Agenzie regionali per l'erogazione di indennità a favore degli operatori del comparto ippico ed equestre a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid -19 (art. 29 L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. Cap. entrata EC362.133			1.300.000,00	1.300.000,00
Totale interventi COVID 19 della DG dell'agricoltura e riforma agro-pastorale			18.300.000,00	6.300.000,00	18.300.000,00	10.550.000,00

Fonte dati: Rielaborazione Corte dei conti su dati regione Sardegna

*N.B. La dotazione finanziaria è di 4.000.000,00 euro, di cui 2 milioni di euro a valere sul bilancio regionale al capitolo di spesa sopra indicato, e 2 milioni di euro anticipati dal PSR (in attesa di recuperare risorse impegnate e che non saranno spese da altre misure, così come previsto dall'art. 28, commi 2 e 3, della l.reg. n. 22/2020).

**N.B. La misura dell'intervento complessivo, pari a 6 milioni di euro, trova copertura finanziaria per 250.000,00 euro sul bilancio regionale 2020 al capitolo SC06.1372 e per la differenza, pari a 5.750.000,00 euro, è garantita da risorse regionali già trasferite in altre annualità ad ARGEA Sardegna e per questo non risultanti sul bilancio regionale 2020. Trattasi delle "*risorse regionali residue assegnate per l'attuazione delle finalità di cui alla legge regionale n. 3/2006 sulla pesca, già trasferite ad Argea a rafforzamento della programmazione FEP e per la copertura finanziaria in anticipazione delle risorse FEAMP assegnate alla misura*"

Si precisa che nella tabella sopra riportata sono state indicate le risorse regionali destinate all'attuazione degli interventi della d.g. dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, di cui 10.550.000,00 euro iscritti in bilancio e 7.750.000,00 euro rappresentano risorse finanziarie integrative (2 milioni di euro anticipati dal PSR, in attesa di recuperare risorse impegnate e che non saranno spese da altre misure, così come previsto dall'art. 28, commi 2 e 3, della l.reg. n. 22/2020, e 5.750.000,00 euro, relativi alle "*risorse regionali residue assegnate per l'attuazione delle finalità di cui alla legge regionale n. 3/2006 sulla pesca, già trasferite ad Argea a rafforzamento della programmazione FEP e per la copertura finanziaria in anticipazione delle risorse FEAMP assegnate alla misura*") per un totale complessivo di 18.300.000,00 euro.

5. **d.g. dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport** presso l'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Totale spesa impegnata: 6.907.577,01 euro.

   La d.g. ha trasmesso tre schede che riportano le spese 2020 sostenute per il finanziamento di interventi a favore dello sport, del cinema e della valorizzazione della cultura sarda, di fondi regionali, come sotto articolate:

   5.1. Sport - art. 19, comma 1, lett. a) e b)[71], art. 19, comma 7 e 8[72], della l.reg. 23 luglio 2020 n. 22. Totale spesa impegnata 6.532.577,01 euro.

[71] Art. 19, comma 1, lett. a) e b): "*Al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica Covid-19, limitatamente all'anno 2020, è autorizzata la spesa complessiva di euro 5.500.000 (Missione 06 - Programma 01 - Titolo 1) per la concessione di contributi per la corrente stagione sportiva a favore del settore sportivo regionale:*
a) quanto a euro 5.250.000 a favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche aventi sede operativa in Sardegna;
b) quanto a euro 250.000 a favore delle società sportive che militano in campionati di Lega pro, aventi sede operativa in Sardegna".

[72] Art. 19, comma 7 e 8: "*Al fine di sostenere i Centri sportivi natatori della Sardegna per le spese di gestione sostenute nei mesi di chiusura, durante l'emergenza epidemiologica Covid-19, e per garantire la ripartenza, è autorizzata per l'anno 2020 la spesa complessiva di euro 750.000 per la concessione di un contributo a fondo perduto a favore delle società e associazioni affiliate alla Federazione italiana Nuoto, alla Federazione italiana nuoto paralimpico e alla Federazione italiana sport disabilità intellettivo relazionale. Il contributo è concesso in base ai seguenti parametri:*
a) Fascia A: piscine dai 1.000 mc ai 1.600 mc, costo giornaliero euro 400;
b) Fascia B: piscine dai 600 mc ai 999 mc, costo giornaliero euro 250;
c) Fascia C: piscine dai 300 mc ai 599 mc, costo giornaliero euro 175;
d) Fascia D: piscine dai 50 mc ai 299 mc, costo giornaliero euro 51;
e) Fascia E: piscine in affitto con esclusiva dello spazio acqua, Associazioni sportive dilettantistiche (ASD) o Società sportive dilettantistiche (SSD) che svolgono l'attività pagando un canone di locazione comprensivo di tutte le spese gestionali.
Per beneficiare del contributo le società e le associazioni devono essere iscritte regolarmente all'albo regionale delle associazioni - società sportive e al registro CONI (Missione 06 - Programma 01 - Titolo 1).
8. È autorizzata, per l'anno 2020, la spesa di euro 300.000 a favore delle ASD o SSD iscritte all'albo regionale e all'albo nazionale del CONI che svolgono attività sociali nell'ambito degli sport natatori, ai fini dell'abbattimento dei costi dell'acqua delle piscine. Per beneficiare del contributo gli aventi diritto devono disporre della certificazione attestante attività natatoria prevalente rilasciata dalla Federazione italiana nuoto con certificato di scuola nuoto federale (Missione 06 - Programma 01 - Titolo 1)".

Tabella 34 – Spese Covid-19 - Sport 2020

Capitolo / CDR	Legge/Delibera	Tipologia di Intervento	Beneficiari	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti
SC08.8710 00.11.01.06 Fondi RAS	Legge regionale 23 luglio 2020, n. 22, art. 19, comma 1 **lett. a).** Contributi destinati al settore sportivo regionale. Deliberazione della G.R. n. 39/12 del 30.07.2020 e n. 44/34 del 04.09.2020	*"Al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica Covid-19, […] è autorizzata la spesa […] per la concessione di contributi per la corrente stagione sportiva a favore del settore sportivo regionale: quanto a euro 5.250.000 a favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche aventi sede operativa in Sardegna"*	Società e associazioni sportive dilettantistiche aventi sede operativa in Sardegna, per il tramite dei Comitati regionali delle Federazioni o degli Enti di promozione sportiva di appartenenza (pari a n. 56 tra Federazioni Sportive Nazionali, Paralimpiche e Discipline Sportive Associate e n. 15 Enti di Promozione Sportiva)	5.250.000,00	5.238.276,77	5.218.850,54
SC08.8711 00.11.01.06 Fondi RAS	Legge regionale 23 luglio 2020, n. 22, art. 19, comma 1 **lett. b).** Contributi destinati al settore sportivo regionale. Deliberazione della G.R. n. 39/12 del 30.07.2020 e n. 44/34 del 04.09.2020	*"Al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica Covid-19, […] è autorizzata la spesa […] per la concessione di contributi per la corrente stagione sportiva a favore del settore sportivo regionale: quanto a euro 250.000 a favore delle società sportive che militano in campionati di Lega pro, aventi sede operativa in Sardegna"*	Società aventi sede operativa in Sardegna, che militano nel campionato di Lega pro; 1 beneficiario: Olbia Calcio1905 srl	250.000,00	250.000,00	250.000,00
SC08.8713 SC08.8714 00.11.01.06 Fondi RAS	Legge regionale 23 luglio 2020, n. 22, articolo 19 comma 7	Contributi per le spese di gestione sostenute dai Centri sportivi natatori della Sardegna, nei mesi di chiusura durante l'emergenza epidemiologica Covid-19	Società e associazioni sportive dilettantistiche della Sardegna affiliate alla FIN, FINP, FISDIR 27 beneficiari	468.813,02 281.186,98	468.813,02 276.510,47	
SC08.7778 SC08.8537 00.11.01.06* Fondi RAS	Legge regionale 23 luglio 2020, n. 22, articolo 19 comma 8.	Contributi per l'abbattimento dei costi dell'acqua in favore delle società e associazioni sportive che svolgono attività sociali nell'ambito degli sport natatori	Società e associazioni sportive dilettantistiche della Sardegna che dispongono del certificato di scuola nuoto federale 18 beneficiari	171.188,75 127.861,25 *	171.188,75 127.788,00	
Totale Fondi RAS				6.549.050,00	6.532.577,01	5.468.850,54

Fonte dati: nota prot. n. 5324 del 04/03/2021 della DG dei beni culturali, Informazione, spettacolo e sport e dati Sibar.

*Si segnala che la somma delle previsioni registrate nella contabilità regionale 2020 sui capitoli di spesa SC08.7778 e SC08.8537 è pari a 299.050,00 euro, mentre quella riportata nella tabella trasmessa dalla d.g. la previsione finale complessiva è di 300.000,00 euro.

5.2. Cinema - art. 10, comma 15[73], della l.reg. 15 dicembre 2020 n. 30. Totale spesa impegnata 250.000,00 euro.

Tabella 35 - Spese Covid-19 - Cinema 2020

Capitolo / CDR	Legge/Delibera	Tipologia di Intervento	Beneficiari	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti
SC08.7818 00.11.01.06	LR n. 30/2020 art. 10, comma 15	Al fine di contenere il perdurare degli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica nel settore cinematografico, le economie pari ad euro 250.000 derivanti dalla chiusura del bando 'Contributi all'esercizio cinematografico per la promozione della cultura cinematografica" di cui all'articolo 15 della legge regionale 20 settembre 2006, n. 15 (Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna), sussistenti in conto della missione 05 - programma 02 - titolo 1, sono riprogrammate per essere assegnate a favore delle imprese e degli organismi che operano nel settore del cinema e dell'audiovisivo e gestiscono una o più sale, che operano con il codice ATECO ISTAT 2007 59.14.00 quale contributo forfettario una tantum, per far fronte alle spese sostenute durante i periodi di chiusura dovuti alla pandemia ed ai mancati incassi" in misura correlata al numero di schermi in dotazione."	Beneficiario dell'impegno: Fondazione Sardegna Film Commissione, alla quale è stata attribuita la gestione dell'intervento. Beneficiari dell'intervento: imprese e degli organismi che operano nel settore del cinema e dell'audiovisivo e gestiscono una o più sale, che operano con il codice ATECO ISTAT 2007 59.14.00	250.000,00	250.000,00	0,00

Fonte dati: nota prot. n. 5324 del 4 marzo 2021 della d.g. dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport

[73] Art. 10, comma 15: "*Al fine di contenere il perdurare degli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica nel settore cinematografico, le economie pari ad euro 250.000 derivanti dalla chiusura del bando "Contributi all'esercizio cinematografico per la promozione della cultura cinematografica" di cui all'articolo 15 della legge regionale 20 settembre 2006, n. 15 (Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna), sussistenti in conto della missione 05 - programma 02 - titolo 1, sono riprogrammate per essere assegnate a favore delle imprese e degli organismi che operano nel settore del cinema e dell'audiovisivo e gestiscono una o più sale, che operano con il codice ATECO ISTAT 2007 59.14.00 quale contributo forfettario una tantum, per far fronte alle spese sostenute durante i periodi di chiusura dovuti alla pandemia ed ai mancati incassi, nella seguente misura:*
a) alle imprese/organismi che gestiscono sale con 1-2 schermi è concesso un contributo nella misura massima di euro 12.000;
b) alle imprese/organismi che gestiscono sale con 3-4 schermi è concesso un contributo nella misura massima di euro 15.000;
c) alle imprese/organismi che gestiscono sale con oltre 4 schermi è concesso un contributo nella misura massima di euro 18.000".

5.3. Valorizzazione della cultura sarda - art. 21[74] l.reg. 23 luglio 2020 n. 22. Totale spesa impegnata 125.000,00 euro.

Tabella 36 – Spese Covid-19 – Valorizzazione della cultura sarda 2020

Capitolo / CDR	Legge/Delibera	Tipologia di Intervento	Beneficiari	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti
SC08.8715 00.11.01.01 Fondi RAS	L.R. 23 luglio 2020, n. 22, art. 21 " Valorizzazione dell'identità, del territorio e della lingua sarda" e Deliberazione della Giunta regionale n. 47/63 del 24 settembre 2020	*Contributi relativi all'avvio di progetti sperimentali di valorizzazione identitaria del territorio e della lingua sarda a favore degli organismi del comparto dello spettacolo*	ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (organismi che operano nel comparto dello spettacolo)	**300.000,00**	**125.000,00**	**58.000,00**

Fonte dati: nota prot. n. 5324 del 04/03/2021 della d.g. dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport

6. **d.g. del Corpo forestale e di vigilanza ambientale** presso l'Assessorato della difesa dell'ambiente. Totale spesa impegnata: 322.432,57 euro di fondi regionali.

Il Corpo forestale e di vigilanza ambientale si è attivato per l'acquisizione, a valere sugli stanziamenti dei propri capitoli di spesa, dei DPI (dispositivi di protezione individuale) e dei presidi prescritti dal servizio sicurezza della Regione Sardegna, necessari per lo svolgimento dei servizi istituzionali svolti dal personale, fornendo, a partire dal 5 marzo 2020, le prime indicazioni relative all'utilizzo dei mezzi e del personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale a supporto della Protezione civile per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, nonché per la vigilanza del rispetto delle disposizioni

[74] Art. 21: "*Valorizzazione dell'identità, del territorio e della lingua sarda.*
1. Al fine di contenere gli effetti negativi determinati dall'emergenza epidemiologica da SARS-COV-2, nel 2020 è autorizzata la spesa complessiva di euro 300.000 (Missione 05 - Programma 02 - Titolo 1) per l'avvio di un progetto sperimentale di valorizzazione identitaria del territorio e della lingua sarda, attraverso la concessione di un contributo di funzionamento a favore di organismi che operano nel comparto dello spettacolo.
2. I contributi di cui al comma 1 sono concessi alle associazioni senza scopo di lucro che abbiano la sede legale e operativa in Sardegna, che svolgano attività di spettacolo dal vivo nei settori del teatro, musica, danza, con l'obiettivo primario della diffusione, della salvaguardia e della valorizzazione dell'uso della lingua e della cultura sarda.
3. Al fine di beneficiare del contributo, le associazioni di cui al comma 2 devono aver svolto la propria attività, in maniera continuativa, al momento della presentazione della domanda, da almeno quindici anni, realizzato almeno quindici eventi all'anno, aver svolto, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 e il 29 febbraio 2020, un minimo di quarantacinque rappresentazioni e aver versato, nel medesimo periodo, contributi previdenziali per almeno 1.500 giornate lavorative. Possono, inoltre, partecipare le fondazioni, costituite entro il 2019, che promuovano nel settore della musica la salvaguardia e valorizzazione dei compositori sardi.4. Sono escluse dall'applicazione del presente articolo le organizzazioni che abbiano ricevuto, nell'anno 2019, altri contributi regionali per importi complessivi superiori a 60.000 euro.
5. I contributi di cui al presente articolo sono concessi, nel 2020, in proporzione al volume di affari dell'associazione risultante dagli ultimi due bilanci approvati".

emergenziali adottate per il contrasto al virus, in particolare nelle aree rurali e montane, oltre che in quelle costiere, nei porti e negli aeroporti.

Al fine di fronteggiare l'emergenza nelle diverse fasi, per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, disinfettanti e igienizzanti e strumenti informatici sono stati spesi complessivamente 322.432,57 euro, a valere sugli stanziamenti dei capitoli di bilancio sotto riportati. Le spese sono state analiticamente riportate per singolo centro di responsabilità nella scheda allegata alla risposta della d.g. prot. n. 15698 del 5 marzo 2021.

Tabella 37 – Spese Covid – 19 sostenute dal CFVA annualità 2020

Capitolo	CdR	Descrizione	Oggetto acquisto	Impegni CdR	Di cui Spese Covid - 19
SC04.1999	00.05.02.01	Spese per le divise, capi di vestiario, equipaggiamento, buffetterie e casermaggio, necessari allo svolgimento dei compiti d'istituto del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (art. 27, L.R. 5 novembre 1985, n. 26, e D.P.G.R. 27 aprile 1990, n. 80) (spesa obbligatoria) "	Mascherine, occhiali, guanti, tute protettive, prodotti igienizzanti e alcool	419.467,94	198.506,66
SC04.5014	00.05.02.01 00.05.02.30	Spese per l'acquisto di prodotti farmaceutici, dispositivi medici e altri beni e prodotti sanitari necessari durante lo svolgimento delle attività del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;(L.R. 5 novembre 1985, n. 26 e L.R. 13 dicembre 1993, n. 53)	Acquisto del gel disinfettante per le mani e alcool	8.496,46	7.750,80
SC04.5017	00.05.02.01	Spese per l'acquisto di carburante e altri beni di consumo necessari al normale funzionamento dei mezzi di trasporto terrestri, marittimi e relativi allestimenti utilizzate nello svolgimento delle attività del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (L.R. 5 novembre 1985 n. 26 e L.R. 13 dicembre 1993 n. 53)	Acquisto di disinfettante per superfici destinati alla sanificazione degli automezzi e rotoli di carta	44.886,93	2.723,40
SC04.2000	00.05.02.31 00.05.02.32 00.05.02.33 00.05.02.34 00.05.02.35	Spese per la gestione, la manutenzione ordinaria e la riparazione di mezzi di trasporto terrestri, e relativi allestimenti, la gestione, il mantenimento e il ricovero di animali necessari per l'espletamento dei compiti di istituto del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, ivi compresi la difesa dagli incendi boschivi e le attività di protezione civile (L.R. 5 novembre 1985 n. 26, L.R. 13 dicembre 1993 n. 53)	Lavaggio e la sanificazione dei veicoli di servizio	447.820,62	19.980,90
SC04.2001	00.05.02.01 00.05.02.31	Spese per l'acquisto di carta, cancelleria e stampati, materiale informatico, materiale e strumenti tecnico-specialistico non sanitari, beni per attività di rappresentanza ed altri beni e materiali di consumo, necessari per il funzionamento degli uffici e dei servizi centrali e periferici del CFVA (L.R. 5 novembre 1985, n. 26 e L.R. 13 dicembre 1993, n. 53)	Acquisto di contenitori per rifiuti speciali, pannello in plexiglass, rotoli di carta, gel disinfettanti mani e disinfettanti per superfici	57.602,37	4.852,37
SC04.5035	00.05.02.30 00.05.02.31 00.05.02.32 00.05.02.33 00.05.02.34 00.05.02.35	Spese per l'acquisto di altri beni e materiali di consumo necessari durante le attività previste dal piano regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, nonché per lo svolgimento dei compiti di collaborazione nelle attività connesse alla protezione civile. (L.R. 5 novembre 1985, n. 26 e L.R. 13 dicembre 1993, n. 53)	Acquisto di mascherine, gel disinfettante, guanti, visiere, termometri digitali, occhiali protettivi, tute protettive, disinfettanti per superfici	103.547,44	65.261,74
SC04.2219	00.05.02.03 00.05.02.31 00.05.02.32	Spese per l'acquisto di attrezzature necessarie per le attività di protezione civile (art. 10, L. R. 17 gennaio 1989, n. 3)	Acquisto di termometri ad infrarossi, web-cam e un sistema di sanificazione a secco	135.491,77	4.828,19
SC04.1800	00.05.02.31	Spese per l'acquisto di droni e altre attrezzature necessarie per le attività istituzionali del CFVA all'interno del Parco nazionale dell'Asinara per l'attuazione del programma annuale previsto dalla Convenzione stipulata con l'Ente Parco dell'Asinara in data 28/11/2015. Rif. Capitolo d' entrata EC421.26	Acquisto di un sistema di sanificazione a secco completo di kit detergenti	29.995,46	1.143,51
SC04.2229	00.05.02.02	Spese relative all'acquisto di strumenti ed attrezzature di supporto alla rete radio regionale, all'attività investigativa e tecnico-forestale nell'ambito del servizio regionale di vigilanza ambientale (L.R. 5 novembre 1985, n. 26 e L.R. 13 dicembre 1993, n. 53)	Acquisto delle webcam	55.171,82	17.385,00
Totale				1.302.480,81	322.432,57

Fonte dati: rielaborazione CdC su dati CFVA (nota prot. n. 15698 del 5 marzo 2021)

Dall'analisi della tabella sopra riportata si evince che sui capitoli di spesa indicati, solo una parte degli impegni complessivi, pari al 24,76%, sono stati destinati a coprire spese connesse con l'emergenza sanitaria da COVID-19. Il 98,55% degli impegni di spesa destinati agli interventi Covid risultano pagati al 31/12/2020 (317.758,73 euro).

Oltre a tali spese, la d.g. del Corpo forestale e di vigilanza ambientale ha comunicato di aver distribuito ai dipendenti circa 80 PC portatili acquistati in precedenza con stanziamenti del 2019. Tali attrezzature, inizialmente destinate ai reparti del CFVA, sono state rese disponibili per garantire l'attivazione dello smart-working per il personale amministrativo e che presta servizio presso gli uffici.

La spesa, che ha gravato sul capitolo SC04.2230 "*Spese per l'acquisto e la manutenzione straordinaria di prodotti informatici per il normale funzionamento di tutti gli uffici centrali e periferici del Corpo forestale e di vigilanza ambientale (l.reg. 5 novembre 1985, n. 26 e l.reg. 13 dicembre 1993, n. 53)*", relativa a stanziamenti in conto 2019, non è stata pertanto indicata dalla d.g. nel totale della spesa di competenza 2020.

7. **d.g. del lavoro** presso l'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale. Totale spesa impegnata: 147.228.408,24 euro.

   La d.g., con nota prot. n. 28413 del 5 marzo 2021, ha comunicato preliminarmente che, con la l.reg. n. 8 del 5 marzo 2020 avente ad oggetto "*Interventi urgenti a supporto e salvaguardia dell'occupazione e delle professionalità nel sistema imprenditoriale della filiera turistica della Sardegna*", sono stati attivati "*interventi urgenti a supporto e salvaguardia dell'occupazione e delle professionalità nel sistema imprenditoriale, con un iniziale focus sulla filiera turistica della Sardegna, a cui è seguita la promulgazione della legge regionale n. 22 del 23 luglio 2020, che ha disposto diversificate azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza sanitaria, la cui attuazione di molteplici interventi è stata posta in capo alla scrivente Direzione. Infine, con la legge regionale 15 dicembre 2020, n. 30 si è data attuazione all'accordo quadro del 20 luglio 2020 tra il Governo e le autonomie speciali, relativo al ristoro delle minori entrate a seguito dell'emergenza Covid-19, con le necessarie ulteriori variazioni di bilancio*".

In particolare, riferisce di aver disposto di avvalersi dell'ASPAL[75] ai sensi dell'art. 11, comma 6[76], della citata l.reg. n. 30/2020, quale struttura di supporto della D.G. del lavoro per accelerare l'attuazione ed il completamento degli interventi di propria competenza, anche in considerazione del protrarsi dello stato di emergenza sanitaria e dell'urgenza.

Una quota parte delle risorse adoperate proviene dalla riprogrammazione del POR FSE realizzata mediante l'adozione di varie delibere di attuazione di una c.d. "*programmazione flessibile*", che si è completata con una c.d. "*programmazione ordinaria*".

Nella tabella che segue vengono riportate le deliberazioni relative alle riprogrammazioni.

[75] Ai sensi dell'art. 10 della l.reg. n. 9/2016: "*1. È istituita l'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL), con sede a Cagliari, quale organismo tecnico della Regione dotato di personalità giuridica, autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile.*
2. All'ASPAL è attribuita l'erogazione dei servizi per il lavoro e la gestione delle misure di politica attiva connesse alle funzioni e ai compiti della Regione disciplinati dalla presente legge, nonché, tutti gli altri compiti in materia di lavoro a essa affidati dalla Giunta regionale.
3. L'ASPAL svolge la propria attività in conformità alla programmazione regionale e agli indirizzi deliberati dalla Giunta regionale ed è soggetta al controllo e alla vigilanza di cui alla legge regionale 15 maggio 1995, n. 14 (Indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti, istituti e agenzie regionali), e successive modifiche ed integrazioni. 4. Sulla base degli indirizzi di cui al comma 3, l'Assessore competente in materia di lavoro assegna all'Agenzia, con proprio decreto, gli obiettivi e le risorse e definisce le modalità di verifica del raggiungimento dei risultati.
5. L'Agenzia è articolata in uffici territoriali aperti al pubblico denominati Centri per l'impiego (Tzentros pro s'impreu) nei quali confluiscono i Centri dei servizi per il lavoro (CSL), già istituiti presso le province, i Centri servizi inserimento lavorativo (CESIL), già istituiti presso i comuni e le agenzie di sviluppo locale. Essi erogano i servizi per il lavoro e le misure di politica attiva e rappresentano poli territoriali nei quali possono convergere una pluralità di servizi anche di natura socioassistenziale e previdenziale.
6. L'ASPAL svolge, nell'ambito della Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 150 del 2015, le funzioni di collegamento con l'Agenzia nazionale ANPAL.
7. L'ASPAL, nell'esercizio delle sue funzioni, può operare in regime di convenzione con le università e con qualificati organismi di ricerca pubblici e privati e, su richiesta di soggetti pubblici o privati, è autorizzata a svolgere servizi non istituzionali con oneri a carico dei richiedenti".

[76] Art. 11, comma 6: "*In considerazione del protrarsi dello stato di emergenza e dell'urgenza, l'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, al fine di accelerare la completa attuazione degli interventi relativi alle missioni e programmi di propria competenza di cui alla presente legge e alle leggi regionali 9 marzo 2020, n. 8 (Interventi urgenti a supporto e salvaguardia dell'occupazione e delle professionalità nel sistema imprenditoriale della filiera turistica della Sardegna), e n. 22 del 2020, è autorizzato ad avvalersi, per la realizzazione e il completamento degli stessi, dell'ASPAL, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 9 del 2016*".

Tabella 38 – Riprogrammazione delle risorse della D.G. del lavoro per l'annualità 2020

DGR	Oggetto
n. 32/8 del 23/06/2020	*"Avvio del percorso di riprogrammazione per l'emergenza Covid-19 del POR FSE Sardegna 2014-2020. Modifica parziale della deliberazione n. 51/67 del 18.12.2019 avente ad oggetto "TVB Sardegna LavORO. Programma pluriennale di interventi per lo sviluppo dell'occupabilità in Sardegna di cui alla D.G.R. n. 36/57 del 12.9.2019. Modifica e aggiornamento del quadro finanziario" e della deliberazione n. 26/40 del 11.7.2019 avente ad oggetto "Assegnazioni risorse del POR FSE 2014- 2020 nell'ambito della programmazione unitaria per la predisposizione di un Avviso a "sportello" per la concessione di incentivi per l'estensione della durata dei contratti di lavoro stagionali e l'allungamento della stagione turistica"*
n. 36/14 del 17/07/2020	*"POR FSE Sardegna 2014-2020. Adozione di una riprogrammazione semplificata per attuare misure di contrasto dell'emergenza Covid-19".*
n. 37/1 del 23/07/20200	**"POR FSE Sardegna 2014-2020. Adozione di una riprogrammazione semplificata per attuare misure di contrasto dell'emergenza Covid-19. Approvazione definitiva".**
n. 41/25 del 07/08/2020	**"Assegnazione risorse del POR FSE 2014-2020. Presa d'atto della consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza per la riprogrammazione semplificata Aggiornamento della D.G.R. n. 7/43 del 12.2.2019 a seguito dell'emergenza COVID-19". Con tale DGR** *"si è avuta l'approvazione definitiva della riprogrammazione semplificata (ai sensi dell'art. 30.5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, modificato dal Reg. (UE) n. 460/2020) con il trasferimento di un importo massimo fino all'8% della dotazione da una Priorità di intervento (asse) ad un'altra Priorità dello stesso fondo, ed entro il limite del 4% del bilancio complessivo del Programma, in deroga al rispetto dei requisiti di concentrazione tematica. Nel rispetto di tali regole per il POR Sardegna FSE 2014-2020 sono stati trasferiti tra priorità 17 milioni di euro e complessivamente sono stati stanziati circa 70 milioni di euro per far fronte all'emergenza socio-economica della Regione."*
n. 64/13 del 18/12/2020	**"Assegnazione risorse del POR FSE 2014-2020. Presa d'atto della consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza per l'adozione di una riprogrammazione ordinaria per completare e attuare le misure a contrasto dell'emergenza Covid-19. Aggiornamento della D.G.R. n. 41 /25 del 7.8.2020".**

Fonte dati: nota prot. n. 28413 del 5 marzo 2021 della d.g. del lavoro

Le risorse finanziarie, per complessivi 147.228.408,24 euro, sono state gestite direttamente dall'ASPAL per 106.089.723,00 euro e, per 41.138.685,24 euro, assegnate direttamente ai beneficiari delle rispettive misure, come appresso riepilogato, con la precisazione che, come riferito dalla d.g.[77], "*la mancata indicazione del capitolo di entrata è correlata al fatto che si tratta di finanziamenti a valere su fondi regionali (FR)*". A seguito di richiesta di chiarimenti sul punto, la d.g. dei servizi finanziari ha comunicato in data 30 agosto 2021 che "*non riportano il capitolo specifico in quanto finanziate genericamente dal bilancio Ras indistinto, ovvero dalle entrate*".

[77] Nella nota prot. n. 45944 del 23 aprile 2021, in riscontro alla prima nota istruttoria n. 1044 del 22 febbraio 2021.

Tabella 39 - Spese Covid-19 sostenute dalla d.g. del lavoro per l'annualità 2020

Riferimento normativo	Descrizione intervento	Impegni	Beneficiari diretti o indiretti	Capitolo entrata	Capitolo spesa
L.R. 8/2020 - art. 7	Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti chirografari	9.895.000,00	Imprese e banche	EC242.190*	SC08.8612
L.R. 22/2020 - art. 8, commi 2 e 3	Misure a favore di lavoratori destinatari di misure di licenziamento collettivo lavoratori ex dipendenti delle imprese Sardinia Green Island, Keller, Vesuvius, Ottana Polimeri, Ottana Energia e S&B Olmedo	7.150.000,00	Aspal	EC231.348	SC08.7893 SC08.8688 SC08.8730
L.R. 22/2020 - art. 9, comma 1, lett. a) e b)	Lavoratori dipendenti stagionali o comunque dipendenti con contratti a termine	2.380.000,00 11.620.000,00	Aspal	EC231.348 EC233.066	SC08.8693 SC08.8694
L.R. 22/2020 - art. 9, comma 1, lett. c)	Lavoratori con tipologie di contratto flessibile o atipico, tra cui: il contratto a chiamata o intermittente, il contratto occasionale, il contratto a progetto, il contratto di prestazione d'opera intellettuale	3.380.000,00	Aspal	EC233.066	SC08.8694
L.R. 22/2020 - art. 9, comma 1, lett. d)	Lavoratori addetti al lavoro domestico e di cura, non conviventi con il datore di lavoro, retribuiti anche attraverso i voucher, compresi lavoratori in somministrazione impiegati presso imprese utilizzatrici, con uno o più contratti di lavoro per una durata complessiva superiore a 10 ore settimanali	620.000,00	Aspal	EC231.348	SC08.8693
L.R. 22/2020 - art. 11, comma 1, lett. a)	Agenzie formative - contributo una tantum fino a 5.000 euro MISURA A	1.000.000,00	Aspal		SC08.8695
L.R. 22/2020 - art. 11, comma 1, lett. b)	Agenzie formative - contributo ai costi salariali del personale tenuto in servizio MISURA B	1.000.000,00	Aspal		SC08.8696
L.R. 22/2020 - art. 11, commi 2 e 3), lett. a)	Contributi in via straordinaria alle micro, piccole e medie imprese per la formazione degli addetti e degli effettivi	1.000.000,00 500.000,00	Aspal		SC08.8700 SC08.8701
L.R. 22/2020 - art. 11, comma 3), lett. b)	Agenzie formative per la realizzazione di un piano per attivazione di percorsi di formazione a favore dei disoccupati	1.500.000,00	Aspal		SC08.8699
L.R. 22/2020 - art. 12, comma 1, lett. b)	Sovvenzioni dirette a favore di soggetti operanti nell'ambito delle feste e sagre paesane, quali venditori ambulanti e giostrai	4.347.000,00	Beneficiari di cui alla lettera b) della norma in oggetto		SC08.8824
L.R. 22/2020 - art. 12, comma 1, lett. a), c) e d)	Sovvenzioni dirette a favore di: a) editoria libraria di cui alla L.R. 3 luglio 1998, n. 22; c) organismi, agenti, e scuole professionistiche operanti nel settore dello spettacolo dal vivo, teatro, musica, cultura, danza, inclusi i professionisti e tecnici del settore audiovisivo, cinema, discoteche e discopub; d) Agenzie di viaggio.	792.000,00	Beneficiari di cui alle lettere a), c) e d) della norma in oggetto		SC08.8702

Riferimento normativo	Descrizione intervento	Impegni	Beneficiari diretti o indiretti	Capitolo entrata	Capitolo spesa
L.R. 22/2020 - art. 12, comma 3 e L.R. 30/2020 - art. 4, comma 1, lett. d)	Sovvenzione una tantum per sostenere le PMI operanti nei settori delle tonnare, allevamento delle cozze e dei mitili, dell'apicoltura	2.375.000,00	Aspal		SC08.8703
L.R. 22/2020 - art. 12, comma 4	Sovvenzione per il sostegno del settore vitivinicolo	842.020,00	Cantine e Vigne		SC08.8704
L.R. 22/2020 - art. 14	Fondo (R)esisto - sovvenzioni a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi	63.539.000,00	Aspal	EC231.348 EC233.066 EC242.194	SC08.8705 SC08.8706 SC08.8707 SC08.8708
Avviso DSAL 2020 (finanziamento totale 15mln) e L.R. 30/2020 - art. 5, comma 1, lett. a) (ulteriori 15mln)	Intervento "Destinazione Sardegna Lavoro 2020 - Aiuti per il sostegno dell'occupazione nella filiera turistica"	25.262.665,24	Imprese della filiera turistica così come individuate dalla norma in oggetto	EC233.066 EC231.348 EC233.066 EC231.348	SC08.8736 SC08.8735 SC08.8734 SC08.8733 SC08.8732 SC08.8731 SC08.8966 SC08.8967
L.R. 30/2020 - art. 5, comma 1, lett. a)	Intervento "Destinazione Sardegna Lavoro 2020 - Aiuti per il sostegno dell'occupazione nella filiera turistica". Scorrimento Avviso DSAL 2020	2.725.723,00	Aspal		SC08.9023 SC08.9024
L.R. 30/2020 - art. 5, comma 1, lett. b)	Concessione di un'indennità una tantum a compensazione del mancato reddito, a favore di lavoratori autonomi, con o senza partita IVA, organismi, agenti e scuole professionistiche operanti nel settore dello spettacolo dal vivo, teatro, musica, cultura, danza, inclusi i professionisti e i tecnici del settore audiovisivo e cinema, spettacoli pirotecnici, organizzatori di feste e cerimonie, compresi commercianti di abiti da cerimonia, agenzie di viaggio, palestre e ambulanti al dettaglio dei mercati locali non beneficiari di altri interventi similari a valere sulla L.R. 23 luglio 2020, n. 22	7.300.000,00	Aspal		SC08.9008
Totale risorse impegnate		147.228.408,24			

Fonte dati: nota prot. n. 28413 del 5 marzo 2021 e n. 45944 del 23 aprile 2021 della d.g. del lavoro.

*Trattasi di quota parte delle risorse pari a 15 milioni di euro riacquisite al bilancio regionale dalla Sfirs ai sensi dell'art. 9 della l.reg. n. 8/2020. L'entrata finanzia anche il capitolo di spesa SC08.8613, destinato all'acquisto di beni e servizi per 257.256,00 euro (art. 7 L.R. 9 marzo 2020 n. 8 e art. 13, comma 2 L.R. 23 luglio 2020, n. 22).

Le risorse finanziarie sono state impegnate per complessivi 147.228.408,24 euro, di cui 106.089.723,00 euro a favore di Aspal, interamente liquidate, e pagate in competenza per 22.650.000,00 euro, e 41.138.685,24 euro a favore dei diretti beneficiari, laddove non era prevista l'attuazione per il tramite di Aspal, di cui liquidati 16.947.660,72 euro e pagati 13.670.000,00 euro nel 2020.

Si riporta di seguito il riepilogo degli impegni, delle liquidazioni e dei pagamenti a rendiconto, con indicazione dei capitoli di spesa cui sono imputati.

Tabella 40 - Spese Covid-19 sostenute dalla d.g. del lavoro per l'annualità 2020 a favore dei beneficiari

Beneficiari	Capitolo di spesa	Impegni	Liquidazioni	Pagamenti
Imprese e banche	SC08.8612	9.895.000,00	9.815.000,00	9.605.000,00
Beneficiari di cui alla lettera b) della norma in oggetto	SC08.8824	4.347.000,00	4.284.000,00	3.598.000,00
Beneficiari di cui alle lettere a), c) e d) della norma in oggetto	SC08.8702	792.000,00	761.000,00	467.000,00
Cantine e Vigne	SC08.8704	842.020,00	667.522,00	0,00
Imprese della filiera turistica (avviso DSAL 2020 e L.R. 30/2020 - art. 5, comma 1, lett. a))	SC08.8736	988.977,37	113.945,42	0,00
	SC08.8735	3.296.591,22	265.872,65	0,00
	SC08.8734	2.307.613,85	265.872,65	0,00
	SC08.8733	959.280,87	52.289,70	0,00
	SC08.8732	3.197.602,90	174.299,00	0,00
	SC08.8731	2.238.322,03	122.009,30	0,00
	SC08.8966	8.257.128,00	277.629,00	0,00
	SC08.8967	4.017.149,00	148.221,00	0,00
Totale		41.138.685,24	16.947.660,72	13.670.000,00

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su rendiconto 2020

Tabella 41 - Spese Covid-19 sostenute dalla d.g. del lavoro per l'annualità 2020 a favore di Aspal

Beneficiario	Capitolo di spesa	Impegni	Liquidazioni	Pagamenti
Aspal	SC08.7893	310.000,00	310.000,00	310.000,00
	SC08.8688	4.840.000,00	4.840.000,00	4.840.000,00
	SC08.8730	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	SC08.8693	3.000.000,00	3.000.000,00	2.380.000,00
	SC08.8694	15.000.000,00	15.000.000,00	11.620.000,00
	SC08.8695	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
	SC08.8696	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
	SC08.8700	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
	SC08.8701	500.000,00	500.000,00	0,00
	SC08.8699	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	SC08.8703	2.375.000,00	2.375.000,00	0,00
	SC08.8705	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
	SC08.8706	16.525.000,00	16.525.000,00	0,00
	SC08.8707	34.424.000,00	34.424.000,00	0,00
	SC08.8708	2.590.000,00	2.590.000,00	0,00
	SC08.9023	1.892.872,00	1.892.872,00	0,00
	SC08.9024	832.851,00	832.851,00	0,00
	SC08.9008	7.300.000,00	7.300.000,00	0,00
Totale		106.089.723,00	106.089.723,00	22.650.000,00

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su rendiconto 2020

8. **d.g. delle politiche sociali** presso l'Assessorato dell'igiene e dell'assistenza sociale. Totale spese impegnate 97.731.205,85 euro.

La d.g., con la nota prot. n. 3552 del 4 marzo 2021, ha trasmesso una relazione corredata da una tabella riepilogativa dei principali interventi posti in essere nel 2020 per la gestione del Covid-19, relativi ai tre filoni di aiuti, come sotto riportati, e un focus sulle iniziative che non hanno comportato spese per il tramite dei comuni:

8.1. Aiuti alla famiglia e alla persona. Totale spesa impegnata 96.132.655,85 euro.

8.1.1 *Cd Bonus 800 euro*: Totale spesa impegnata 58.327.126,50 euro di fondi regionali. All'art. 1, comma 1[78], della l.reg. n. 12/2020, è stata prevista un'indennità sino a 800,00 euro mensili per due mensilità a favore dei nuclei familiari in cui vi siano lavoratori "*dipendenti o autonomi che abbiano subito una sospensione o una riduzione di attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e i cui datori di lavoro non abbiano acceduto alle forme di integrazione salariale o vi siano transitati a seguito del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19), o siano lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa iscritti alla gestione separata o titolari di partite IVA, ovvero soci di società iscritti alla gestione dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO), collaboratori di imprese familiari di categorie economiche la cui attività è stata sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, o non possiedano alcuna forma di reddito di lavoro o di impresa alla data del 23 febbraio 2020*". La d.g. ha provveduto alla ripartizione delle suddette risorse per complessivi 89 milioni a favore dei comuni, come previsto all'art. 1, comma 6[79], della medesima l.reg.

[78] Art. 1, comma 1: "*1. Per l'anno 2020, ai nuclei familiari i cui componenti siano lavoratori dipendenti o autonomi che abbiano subito una sospensione o una riduzione di attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e i cui datori di lavoro non abbiano acceduto alle forme di integrazione salariale o vi siano transitati a seguito del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19), o siano lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa iscritti alla gestione separata o titolari di partite IVA, ovvero soci di società iscritti alla gestione dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO), collaboratori di imprese familiari di categorie economiche la cui attività è stata sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, o non possiedano alcuna forma di reddito di lavoro o di impresa alla data del 23 febbraio 2020, è riconosciuta per due mesi un'indennità sino a euro 800 mensili*".

[79] Art. 1, comma 6: "*Le risorse della presente legge sono trasferite ai comuni assumendo come parametro di riferimento iniziale i criteri di ripartizione del Reddito di inclusione sociale di cui alla legge regionale 2 agosto 2016, n. 18. Eventuali somme non utilizzate confluiscono in un fondo regionale per essere destinate ad una nuova programmazione*".

n. 12/2020, secondo i criteri e le direttive impartite con la d.g.r. n. 19/12 del 10 aprile 2020. Con la stessa delibera (di variazione al bilancio 2020/2022) è stato istituito il capitolo di spesa SC08.8611 con una dotazione finanziaria di 89 milioni di euro (vedasi, in particolare, gli allegati 1 e A). Successivamente, la l.reg. n. 30/2020, all'art. 7, comma 3, lett. a) e b), ha disposto che le economie derivanti dall'attuazione dell'intervento cd "*bonus 800 euro*", pari a 30 milioni di euro, fossero destinate alla copertura finanziaria del bonus disabilità di cui si tratterà a breve.

Pertanto, nella tabella allegata alla nota della d.g., viene indicato uno stanziamento di 59 milioni di euro, di cui 58.327.126,50 euro impegnati e interamente pagati sul capitolo SC08.8611, avente ad oggetto "*Misure di sostegno al reddito delle famiglie per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (l.reg. 8 aprile 2020, n. 12 e art. 7 comma 3, lettere a) e b) e comma 4, l.reg.15 dicembre 2020, n. 30)*", CdR 00.12.02.01.

8.1.2 *Cd Bonus disabilità.* Art. 7, comma 3, della l.reg. n. 30 del 15 dicembre 2020[80]. Totale spesa impegnata 30.000.000,00 euro di fondi regionali.

- art. 7, comma 3 lettera a): prevede l'erogazione di 4.000.000,00 euro ai comuni di Cagliari e Sassari, in qualità di soggetti attuatori della misura, consistente in un bonus a favore delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti nei servizi scolastici di

[80] Art. 7, comma 3, lett. a) e b): "3. *Le economie derivanti dalla conclusione degli interventi di cui alla legge regionale 8 aprile 2020, n. 12 (Misure straordinarie urgenti a sostegno delle famiglie per fronteggiare l'emergenza economico-sociale derivante dalla pandemia da Covid-19) sussistenti in conto della missione 12 - programma 04 - titolo 1 sono riprogrammate ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della medesima legge:*
a) nel limite massimo di euro 4.000.000 per essere destinate alle lavoratrici e ai lavoratori coinvolti nei Servizi scolastici di istruzione degli studenti con disabilità e in situazioni di svantaggio, quali educatori specializzati che intervengono nell'ambito dell'assistenza specialistica finalizzata all'autonomia e alla comunicazione in classe e addetti al servizio igienico-sanitario e lavoratori addetti al servizio mensa. Per tali finalità è riconosciuto nel limite massimo delle risorse disponibili, un bonus pari ad un massimo di euro 800 mensili, calcolato in rapporto al periodo nel quale non hanno posseduto alcuna forma di reddito o hanno beneficiato di redditi o integrazioni reddituali in misura inferiore a euro 800 mensili. Il bonus spetta anche alle lavoratrici e ai lavoratori con contratto a tempo indeterminato di tipo part-time verticale o ciclico che, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, nel periodo gennaio 2020-giugno 2020 siano stati collocati anche parzialmente in Cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO), Fondo di integrazione salariale (FIS), Cassa integrazione guadagni in deroga (CIGD). Il bonus spetta inoltre alle lavoratrici e ai lavoratori con contratto a tempo indeterminato di tipo part-time verticale o ciclico che nel periodo compreso tra la conclusione dell'anno scolastico 2019-2020 e l'inizio dell'anno scolastico 2020-2021, non hanno ottenuto nessuna forma di sostegno al reddito e che, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, nel periodo gennaio 2020-giugno 2020 siano stati collocati anche parzialmente in CIGO, FIS, CIGD (Missione 12 - Programma 04 - Titolo 1);
b) la restante quota, pari a 26.000.000 euro, è assegnata, al netto delle eventuali somme già erogate per le finalità della legge regionale n. 12 del 2020 e disponibili nei bilanci dei comuni, ma non utilizzate per assenza di effettivo fabbisogno, ai comuni con i criteri di ripartizione del Reddito di inclusione sociale di cui alla legge regionale 2 agosto 2016, n. 18 (Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau"), per essere destinata agli interventi di cui alla medesima legge regionale n. 18 del 2016. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'approvazione della presente legge, predispone e approva i criteri per l'attuazione del programma, '' (Missione 12 - Programma 04 - Titolo 1)".

istruzione degli studenti con disabilità e in situazioni di svantaggio. A tali lavoratori viene riconosciuto, nel limite massimo delle risorse disponibili, un bonus pari ad un massimo di euro 800 mensili, calcolato in rapporto al periodo nel quale non hanno posseduto alcuna forma di reddito o hanno beneficiato di redditi o integrazioni reddituali in misura inferiore a euro 800 mensili. Come visto, la spesa trova integrale copertura sul cap. SC08.8611, ed è stata interamente impegnata e liquidata, ma non pagata.

- art. 7, comma 3 lettera b): prevede l'erogazione ai Comuni della somma di 26.000.000,00 euro (al netto di quanto eventualmente già pagato per le finalità della legge regionale n. 12/2020 e disponibili nei bilanci dei comuni, ma non utilizzate per assenza di effettivo fabbisogno) con i criteri di ripartizione del Reddito di inclusione sociale di cui alla l.reg. n. 18/2016 (*Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau"*), anche tenendo conto delle esigenze della programmazione 2021 e con priorità di destinazione per gli interventi di cui alla l.reg. n. 12/2020. La spesa, interamente impegnata e liquidata, ma non pagata, trova copertura sul citato cap. SC08.8611.

Le somme, accantonate nei bilanci dei Comuni, costituiranno la dotazione finanziaria per l'erogazione del REIS 2021 che, sulla base di una prima analisi dei fabbisogni condotta nell'ultimo tavolo delle povertà, dovrà tenere in debita considerazione le condizioni socioeconomiche derivanti dagli effetti della pandemia Covid-19 e, nel contempo, garantire complementarità con gli interventi nazionali a valere sul Fondo Povertà.

Nella contabilità regionale, pertanto, sul capitolo di spesa SC08.8611, che finanzia le misure 8.1.1 e 8.1.2, risulta una previsione finale di 89 milioni di euro, di cui impegnati 88.327.126,50 euro, interamente liquidati, e pagati per 58.327.126,50 euro (relativi all'intervento di cui al precedente punto 8.1.1).

8.1.3 *Cd Bonus matrimoni.* Totale spesa impegnata 1.000.000,00 euro di fondi regionali.

L'art. 17[81] della l.reg. n. 22 del 23 luglio 2020 autorizza per il 2020 la spesa di 1.000.000,00 euro finalizzata ad incentivare i matrimoni e le unioni civili. In attuazione della norma e delle d.g.r. n. 42/8 del 21 agosto 2020 e n. 46/22 del 17 settembre 2020, di approvazione definitiva del programma di sostegno, la d.g. si è occupata dell'intera gestione dell'intervento, dalla redazione delle linee guida all'erogazione dei finanziamenti a valere sul capitolo SC08.8709 avente ad oggetto "*Programma di sostegno alle coppie sarde che si uniscano in matrimonio e in unioni civili entro il 30 giugno 2021 (art. 17 l.reg. 23 luglio 2020, n. 22)*" e il relativo monitoraggio. Al 31 dicembre 2020 sul capitolo risultano liquidazioni e pagamenti per 700.000,00 euro.

8.1.4 *Cd Bonus Pani e casu.* Totale spesa impegnata 6.000.000,00 euro di fondi regionali.

L'art. 31[82] della l.reg. n. 22 del 23 luglio 2020 autorizza la spesa di 6.000.000,00 euro per finanziare la fornitura gratuita alle famiglie indigenti di prodotti tipici della panificazione a lunga conservazione e di formaggi ovini, caprini e vaccini, escluso il pecorino romano, prodotti da aziende aventi sede operativa o unità locali site nel territorio regionale. In attuazione della norma e della d.g.r. n. 52/16 del 23 ottobre 2020, la d.g. ha redatto apposite linee guida e proceduto alla ripartizione delle risorse a favore dei beneficiari attuatori dell'intervento (comuni) a valere sul cap. SC08.8726 avente ad oggetto "*Spese per l'attuazione di programma di fornitura gratuita*

[81] Art. 17 "*Disposizioni a sostegno delle cerimonie derivanti dalla celebrazione di matrimoni e unioni civili:*
1. È autorizzata per l'anno 2020 la spesa di euro 1.000.000 e per l'anno 2021 la spesa di euro 500.000 finalizzata al finanziamento di un programma di sostegno alle coppie sarde che si uniscano in matrimonio e in unioni civili entro il 30 giugno 2021 (Missione 12 - Programma 05 - Titolo 1). Tali disposizioni si applicano ai riti celebrati nel territorio della Regione. Il contributo è erogato fino alla concorrenza di euro 4.000 per cerimonia. Con deliberazione della Giunta regionale, approvata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di politiche sociali, sono definiti i criteri e le modalità di attuazione degli interventi. La deliberazione è adottata previo parere della Commissione consiliare competente per materia che si esprime entro dieci giorni. Decorso tale termine il parere si intende favorevolmente espresso e la Giunta regionale adotta gli atti definitivi".
[82] Art. 31: "*Disposizioni in favore delle famiglie indigenti.*
1. Nell'anno 2020 è autorizzata la spesa di euro 6.000.000 finalizzata al finanziamento di un programma di fornitura gratuita alle famiglie indigenti di prodotti tipici della panificazione a lunga conservazione e di formaggi ovini, caprini e vaccini, escluso il pecorino romano, prodotti da aziende aventi sede operativa o unità locali site nel territorio regionale (Missione 12 - Programma 04 - Titolo 1).
2. Con deliberazione della Giunta regionale, approvata su proposta degli Assessori regionali competenti in materia di politiche sociali e di agricoltura è definito il programma di intervento e le relative modalità di attuazione, previa acquisizione da parte dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale delle manifestazioni di interesse alla vendita da parte dei produttori aventi sede al n. 42 14 operativa nel territorio regionale i quali, contestualmente, comunicano, limitatamente al settore lattiero-caseario, l'entità delle giacenze disponibili e il quantitativo di latte lavorato relativamente alla campagna lattiero-casearia 2019-2020. La deliberazione è adottata previo parere della Commissione consiliare competente per materia che si esprime entro dieci giorni. Decorso tale termine il parere si intende favorevolmente espresso e la Giunta regionale adotta gli atti definitivi".

alle famiglie indigenti di prodotti tipici della panificazione a lunga conservazione e di formaggi ovini, caprini e vaccini, escluso il pecorino romano, prodotti da aziende aventi sede operativa o unità locali site nel territorio regionale (art. 31 l.reg. 23 luglio 2020, n. 22)". L'intervento, gestito congiuntamente alla d.g. dell'agricoltura, prevedeva, altresì, che la Regione costituisse previamente un elenco di produttori con una sede operativa nel territorio regionale interessati alla vendita dei prodotti. Pertanto, considerata la possibile configurazione come aiuto di Stato, è stato subordinato all'autorizzazione della Commissione europea, ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, previa notifica della misura da parte dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale[83]. Al 31 dicembre 2020 tali risorse risultano interamente impegnate, ma non pagate.

Si tratta di una misura con doppia valenza ossia a sostegno delle famiglie indigenti e dei produttori locali.

8.1.5 Buono trasporti. Totale spesa impegnata 805.529,35 euro di assegnazioni statali.

La d.g. ha gestito l'intervento finalizzato all'erogazione ai comuni di risorse da destinare alle famiglie per "*consentire, in considerazione delle misure di contenimento adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, un'efficace distribuzione degli utenti del predetto trasporto pubblico*". Il sostegno, di cui all'art. 200 bis[84] del d.l. n. 34/2020, prevede una disponibilità finanziaria di 805.529,35 euro

[83] Vedasi sul punto gli allegati n. 1 e n. 2 alla d.g.r. n. 52/16 del 23 ottobre 2020.

[84] Art. 200-bis "*Buono viaggio*

1. Al fine di sostenere la ripresa del settore del trasporto pubblico non di linea eseguito mediante il servizio di taxi ovvero mediante il servizio di noleggio con conducente e consentire, in considerazione delle misure di contenimento adottate, per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, un'efficace distribuzione degli utenti del predetto trasporto pubblico, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito un fondo, con una dotazione di 35 milioni di euro per l'anno 2020 e 20 milioni per l'anno 2021. Le risorse del fondo sono destinate alla concessione, fino all'esaurimento delle risorse, in favore delle persone fisicamente impedite o comunque a mobilità ridotta, con patologie accertate, anche se accompagnate, ovvero appartenenti a nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 o in stato di bisogno, residenti nei comuni capoluoghi di città metropolitane o capoluoghi di provincia, di un buono viaggio, pari al 50 per cento della spesa sostenuta e, comunque, in misura non superiore a euro 20 per ciascun viaggio, da utilizzare entro il 31 dicembre 2021 per gli spostamenti effettuati a mezzo del servizio di taxi ovvero di noleggio con conducente. I buoni viaggio non sono cedibili, non costituiscono reddito imponibile del beneficiario e non rilevano ai fini del computo del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente.

2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, si provvede al trasferimento in favore dei comuni di cui al comma 1 delle risorse del fondo di cui al medesimo comma, secondo i seguenti criteri:

a) una quota pari al 50 per cento del totale, per complessivi 17,5 milioni di euro, è ripartita in proporzione alla popolazione residente in ciascun comune interessato;

allocata sul cap. SC08.8991, avente ad oggetto "*Trasferimenti correnti agli enti locali per buoni viaggio (Art. 200-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 s.m.i.) – COV 20. Rif cap Entrata EC231.235*[85]", finanziato in entrata con fondi statali. I capitoli di entrata e spesa sono stati istituiti con la d.g.r. n. 59/69 del 27 novembre 2020, di variazione di bilancio. Le risorse sono state interamente impegnate e liquidate, ma risultano non pagate al 31 dicembre 2020, mentre nella parte entrata al cap. EC231.235 risultano interamente accertate e riscosse.

8.2. **Interventi a favore delle strutture tramite dotazione di DPI** (dispositivi di protezione individuale). Totale spesa impegnata 1.460.000,00 euro.

La Direzione Generale delle politiche sociali ha inizialmente comunicato che sono state stanziate risorse per 460.000,00 euro (EC231.233 interamente accertate e riscosse) da destinare alle strutture per minori e per anziani e ai centri diurni per disabili tramite la dotazione di DPI, finanziate, con fondi statali (DPCM del 23 luglio 2020), sul capitolo di spesa SC05.5155, denominato "*Trasferimenti correnti dal Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità agli enti locali e aziende del sistema sanitario regionale (DPCM 23/07/2020) – COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.233*[86]", CdR 00.12.02.03. Le risorse sono state interamente impegnate, liquidate nella misura di 438.253,42 euro, ma non ancora pagate al 31 dicembre 2020. La d.g. delle politiche sociali ha comunicato che l'intervento, gestito congiuntamente alla d.g. della sanità, è stato attivato con la pubblicazione di un

---

b) una quota pari al 30 per cento, per complessivi 10,5 milioni di euro, è ripartita in proporzione al numero di licenze per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente rilasciate da ciascun comune interessato;
c) una quota pari al restante 20 per cento, per complessivi 7 milioni di euro, è ripartita in parti eguali tra tutti i comuni interessati.
3. Le risorse di cui al comma 1 spettanti ai comuni delle regioni Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono assegnate alle predette autonomie, che provvedono al successivo riparto in favore dei comuni compresi nel proprio territorio.
4. Ciascun comune individua, nei limiti delle risorse assegnate con il decreto di cui al comma 2, i beneficiari e il relativo contributo, privilegiando i nuclei familiari ed i soggetti non già assegnatari di altre misure di sostegno pubblico.
5. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 265, comma 5, del presente decreto".

[85] Denominato "*Assegnazioni statali - Buoni viaggio (Art. 200-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 s.m.i.) - COV 20. Rif Cap Spesa SC08.8991*", interamente riscosso in conto competenza.

[86] Denominato "*Finanziamenti dello Stato per il Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità*". Le risorse assegnate su tale capitolo di entrata al Cdr 00.12.02.03 ammontano a complessivi 460.000,00 euro.

avviso per il rimborso delle spese sostenute dagli enti o dalle pubbliche amministrazioni che gestiscono strutture diurne e semiresidenziali, comunque denominate dalle norme regionali, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario per persone con disabilità, che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, devono affrontare gli oneri derivanti dall'adozione di sistemi di protezione del personale e degli utenti.

Pertanto, con la determinazione n. 566 del 10 novembre 2020 rep. n. 12905[87] della d.g. delle Politiche sociali, è stato approvato l'avviso pubblico per l'erogazione delle misure di sostegno agli enti o pubbliche amministrazioni che gestiscono strutture diurne e semiresidenziali per persone con disabilità per complessivi 1.160.000,00 euro di risorse statali assegnate a valere sul "*Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità per l'anno 2020*" di cui al d.l. n. 34/2020 e al DPCM del 23 luglio 2020, risorse, in corso di iscrizione alla data di pubblicazione dell'avviso e ripartite come segue:

"*- 40%, pari a € 464.000,00, a favore di enti o pubbliche amministrazioni che gestiscono direttamente o tramite convenzione strutture di cui al punto 1 dell'art. 4, di competenza della Direzione Generale delle Politiche sociali;*

- 60%, pari a € 696.000,00 a favore di enti o pubbliche amministrazioni che gestiscono direttamente o tramite convenzione strutture di cui al punto 2 dell'art. 4, di competenza della Direzione Generale della Sanità".

Con nota trasmessa il 28 aprile 2021, la d.g. dei Servizi finanziari ha precisato che, ad integrazione delle risorse statali, con la l.reg. n. 30 del 15 dicembre 2020[88] è stata stanziata l'ulteriore somma di 1.000.000,00 di euro sul capitolo SC08.8965 (Missione 12 Programma 7, Titolo 1 CdR 00.12.02.03) a favore dell'ATS, impegnata ma non liquidata entro la fine dell'esercizio, finalizzata alla parziale copertura dei maggiori oneri sostenuti dalle strutture di accoglienza in favore di soggetti fragili, con

[87] Accessibile al seguente indirizzo: https://www.sardegnasalute.it/documenti/1_422_20201112082916.pdf

[88] Articolo 7 comma 5: "*È autorizzata, per l'anno 2020, la spesa di euro 1.000.000 a favore dell'ATS per garantire l'acquisto di Dispositivi di protezione individuale (DPI) da destinare a tutte le strutture residenziali regolarmente autorizzate adibite all'accoglienza di minori e anziani. L'ATS può avvalersi del supporto della Direzione generale della Protezione civile e della Direzione generale della Centrale regionale di committenza (CRC RAS), (Missione 12 - Programma 07 - Titolo 1*)".

particolare riguardo per le strutture destinate ai minori e anziani non autosufficienti.

Si rileva che alla data dell'avviso, novembre 2020, erano disponibili solo le risorse statali, mentre quelle regionali, provenienti dalla l.reg. n. 30/2020, risalgono a metà dicembre 2020.

8.3. **Interventi di supporto a soggetti fragili.** Totale spesa impegnata 138.550,00 euro di assegnazioni statali.

Sono stati realizzati interventi a sostegno dell'inserimento dei detenuti in strutture idonee, coerenti con il "*Programma di intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 negli istituti penitenziari*" finalizzato alla riduzione dei rischi di contagio nel contesto comunitario rappresentato dagli istituti penitenziari, mediante la promozione del deflazionamento della popolazione detenuta, da realizzarsi col ricorso a tutte le misure ammesse dal sistema penale e penitenziario (arresti domiciliari, misure alternative alla detenzione, rinvio obbligatorio o facoltativo dell'esecuzione della pena ex art. 146 e 147 c.p. etc.) per assicurare maggiore distanziamento fisico in ambito penitenziario, e contemporaneamente garantire il sostegno emotivo e psicologico[89].

Le risorse disponibili ammontano ad un massimo di 194.400,00 euro di cui:

- 190.000,00 euro costituiscono il finanziamento da parte della Cassa delle Ammende allocato sul Cap. SC08.8622, denominato "*Trasferimenti correnti per il Programma di intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID 19 negli istituti penitenziari. Accordo del 26 luglio 2018 –*

[89] La Cassa delle Ammende aveva invitato la Regione a presentare una proposta progettuale sul "*Programma di intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 negli Istituti Penitenziari*" per finanziare interventi, con priorità alle misure non detentive, come previsto in parte anche con l'art. 123 (disposizioni in materia di detenzione di domiciliare) del d.l. 17 marzo 2020 n. 18 con riferimento all'accordo stipulato dalla Cassa delle Ammende con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018, per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale, seguito dalla d.g.r. n. 39/42 del 3 ottobre 2019, con la quale si approvava il Protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Sardegna (PRAP), il Centro giustizia minorile per la Sardegna (CGM), e l'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per la Sardegna (UIEPE). Con la determinazione n. 265 del 6 luglio 2020 è stato riapprovato l'avviso pubblico per la presentazione di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 negli istituti penitenziari.

Nota approvazione progetto n. 15209.U – Rif. Cap. Entrata EC231.326[90]", di cui impegnati 135.335,64 euro, con liquidazioni e pagamenti per 62.095,18 euro al 31 dicembre 2020;

- euro 4.400,00 a valere sul cap. SC05.0619, CdR 00.12.02.01, denominato "*Quota del fondo nazionale per le politiche sociali destinato alla realizzazione di progetti integrati promossi da soggetti privati (legge 28 agosto 1997, n. 285, legge 8 novembre 2000, n. 328, art. 80 Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e art. 28, Legge 11 marzo 1988, n. 67) Rif. Capp. Entrata EC231.206/P; EC231.207/P; EC241.003/P – Rif. Cap. reiscriz. Quote vincolate SC08.6508*". La d.g. ha comunicato che sul capitolo di spesa in esame, che presenta impegni complessivi per 446.826,54 euro e pagamenti per 445.087,00 euro, sono stati impegnati per le finalità del presente intervento 3.214,36 euro e pagati 1.474,82 euro al 31 dicembre 2020.

Dall'analisi dei dati contabili (SIBAR) si rileva che le somme di cui al cap. SC05.0619 sono classificate come assegnazioni statali, ma nella descrizione del fondo si rinviene la dicitura "*cofinanziamento regionale ex art. 60, c. 10 e 11*". L'Amministrazione regionale, interpellata per un chiarimento in punto di cofinanziamento regionale, si è limitata a ribadire che dai documenti trasmessi non emerge detta circostanza.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva degli interventi sopra esaminati.

Tabella 42 – D.g. Politiche sociali. Gestione fondi Covid-19 anno 2020

Rif.to normativo	Descrizione dell'intervento	Provv.to attuativo e beneficiari	Cap. di bilancio	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti
L.R. n. 12/2020	Bonus 800 euro	D.G.R. n.19/12 del 10/04/2020 Beneficiari: Comuni	SC08.8611	59.000.000,00	58.327.126,50	58.327.126,50
art. 7, comma 3, lett. A) della L.R. n. 30/2020	Bonus disabilità lett. A)	La norma costituisce titolo per l'impegno delle somme Beneficiari: Comuni	SC08.8611	4.000.000,00	4.000.000,00	
art. 7, comma 3, lett. B) della L.R. n. 30/2020	Bonus disabilità lett. B)	La norma costituisce titolo per l'impegno delle somme Beneficiari: Comuni	SC08.8611	26.000.000,00	26.000.000,00	
art. 17 L.R. n. 22/2020	Bonus matrimoni	DGR n. 42/8 del 21 agosto 2020 DGR n. 46/22 del 17 settembre 2020	SC08.8709	1.000.000,00	1.000.000,00	700.000,00

[90] Denominato "*Finanziamenti dello Stato per il Programma di intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da CO VID 19 negli istituti penitenziari. Accordo del 26 luglio 2018 - Nota approvazione progetto n. 15209.U - Rif. Cap. Spesa SC08.8622", accertati per 135.335,64 euro e riscossi nella misura di 133.000,00 euro.*

art. 31 della L.R. n. 22/2020	Bonus pani e casu	DGR n. 52/16 del 23/10/2020 con la DG dell'Agricoltura Beneficiari: Comuni	SC08.8726	6.000.000,00	6.000.000,00	
art. 200 bis DL. N. 34/2000	Buono viaggio	La norma nazionale costituisce titolo per l'impegno delle somme Beneficiari: Comuni	SC08.8991	805.529,35	805.529,35	
- L.R. n. 30/2020 - DPCM del 23/07/2020	Interventi a favore delle strutture tramite dotazione di DPI	Determinazione n. 566 del 10/11/2020 con la DG Sanità – C.d.R. 00.12 Beneficiari: Comuni	SC05.5155	460.000,00	460.000,00	
- L.R. 30 del 15 dicembre 2020 art. 7 comma 5	Interventi di supporto a soggetti fragili	Acquisto di Dispositivi di protezione individuale (DPI) da destinare a tutte le strutture residenziali regolarmente autorizzate adibite all'accoglienza di minori e anziani	SC08.8965	1.000.000,00	1.000.000,00	
- D.G.R. n. 39/42 del 3 ottobre 2019 - nota prot. N. 4968 del 11.05.2020	Interventi di supporto a soggetti fragili	Determinazione N.265 del 06/07/2020 Beneficiari: Strutture di accoglienza per detenuti	SC08.8622	190.000,00	135.335,64	62.095,18
			SC05.0619/ parte	4.400,00	3.214,36	1.474,82
Totale generale				**98.459.929,35**	**97.731.205,85**	**59.090.696,50**

Fonte dati: nota prot. n. 3552 del 4 marzo 2021 della d.g. delle politiche sociali

La d.g. segnala, inoltre, che nell'ambito dell'emergenza Covid-19 ha adottato, con la d.g.r. n. 35/33 del 9 luglio 2020 e la d.g.r. n. 39/23 del 30 luglio 2020, le linee guida per l'assegnazione, da parte dei comuni della Sardegna, dei finanziamenti per la copertura dei costi di gestione sostenuti dai soggetti gestori dei servizi educativi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia paritarie per gli anni educativi/scolastici 2019/2020 e 2020/2021. Le risorse, pari a 4.311.761,27 euro, sono state erogate direttamente dal MIUR ai Comuni. Vengono, infine, comunicati ulteriori interventi che non hanno comportato un aumento della spesa, come sotto riportato.

Tabella 43 – D.g. delle politiche sociali. Interventi che non hanno comportato spese

Macrocategoria di intervento	Riferimento normativo	Destinatari finali dell'intervento e descrizione	Provvedimento attuativo
Interventi a favore delle strutture per minori	d.g.r. 64/21 del 18/12/2020	Linee guida per l'accoglienza nel sistema delle strutture residenziali a carattere comunitario per bambini e ragazzi nel periodo di emergenza sanitaria da Covid-19.	DGR 64/21 del 18/12/2020
Interventi contro la violenza di genere	d.g.r. 23/13 del 29/04/2020	Linee guida per la gestione delle situazioni familiari problematiche derivanti anche dalla prolungata condivisione degli spazi in seguito all'emergenza Covid-19.	DGR 23/13 del 29/04/2020

Fonte dati: nota prot. n. 3552 del 4 marzo 2021 della d.g. delle politiche sociali

In aggiunta alle misure sopra riportate, la Regione ha attivato anche una serie di interventi e azioni a supporto dei soggetti fragili per la gestione delle situazioni familiari problematiche causate dall'emergenza sanitaria[91]; delle donne vittime di violenza domestica durante il lockdown e delle case di accoglienza per fornirle di un'adeguata strumentazione informatica per la didattica a distanza dei figli delle vittime; per il potenziamento dei centri antiviolenza; delle strutture per minori ed infine sono stati attivati interventi per garantire la sopravvivenza delle strutture per l'infanzia durante l'emergenza Covid-19, attraverso la rimodulazione dei fondi FSC (Fondo sviluppo e coesione, operazione gestita dal Centro Regionale di Programmazione). A tal fine, con il d.m. n. 93 del 7 agosto 2020, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha adottato l'atto di indirizzo relativo alle risorse incrementali, per 1.542.880,00 euro, assegnate per l'emergenza legata all'epidemia da COVID-19, e con la d.g.r. n. 58/4 del 20 novembre 2020 è stata effettuata la rimodulazione della programmazione delle risorse ordinarie dell'annualità 2020 e di quelle aggiuntive ai sensi del citato d.m. n. 93/2020.

9. **D.G. dei trasporti, servizio per gli affari comunitari, rapporti istituzionali** presso l'Assessorato dei trasporti. Totale spese impegnate 13.610.923,46 euro (di cui 851.964,92 euro reimputati all'esercizio successivo).

   Ai sensi dell'art. 200 del d.l. n. 34/2020 è stato istituito un fondo finalizzato a compensare la diminuzione dei ricavi tariffari delle imprese di trasporto pubblico locale e regionale a causa delle misure restrittive alla libera circolazione prodotte dal diffondersi della pandemia. Al fine di provvedere anche al finanziamento di servizi aggiuntivi, il fondo è stato incrementato ai sensi dell'art. 44 del d.l. n. 104/2020.

   Nella nota prot. n. 4995 del 05 marzo 2021, il Servizio per gli affari comunitari, rapporti istituzionali, sistema informativo, bilancio e controllo ha fornito, tra le altre, le informazioni relative alle spese sostenute dalla d.g. dei trasporti in conseguenza dell'emergenza sanitaria in atto nelle tabelle di cui all'allegato 1) alla propria risposta. Tali spese sono state finanziate in parte con fondi statali e in parte con fondi regionali.

[91] Rif. d.g.r.. n. 23/13 del 29 aprile 2020.

9.1 **Spese finanziate con fondi statali.** Totale impegni 6.700.923,46 euro, di cui:

9.1.1 Trasporto pubblico marittimo. Totale spese impegnate 961.371,74 euro.

Le risorse complessivamente destinate al trasporto pubblico marittimo per compensare la riduzione dei ricavi tariffari delle compagnie di navigazione Ensamar s.r.l. e Delcomar s.r.l. nella gestione dei servizi di collegamento marittimo tra la Sardegna e le proprie isole minori con riguardo ai contratti di servizio in essere, ammontano a 961.371,74 euro.

Il Direttore del servizio del trasporto marittimo ed aereo e della continuità territoriale ha provveduto all'assunzione del relativo impegno di spesa[92] e alla liquidazione[93], in favore delle Compagnie di navigazione Ensamar s.r.l. e Delcomar s.r.l., sul capitolo SC08.8812 denominato "*Spese per trasferimenti ad imprese ed aziende di TPL a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari relativi a i passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 - Settore Navigazione (art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. entrata EC231.338*", come sotto specificato.

[92]Determinazione rep. n. 540, prot. n. 10195, del 18 novembre 2020.
[93] Determinazione rep. n. 565, prot. n. 10458, del 25 novembre 2020.

Tabella 44 – Risorse statali destinate al trasporto marittimo - 2020

Contratto di servizio	CIG	Beneficiario	Importo del contributo
Contratto di servizio Asinara	CIG 5263817F30	DELCOMAR S.r.l.	26.259,36
Contratto di servizio diurno CIG 64741448A2	CIG 64741448A2	DELCOMAR S.r.l.	848.042,86
Contratto di servizio notturno La Maddalena	CIG 7425100A59	ENSAMAR S.r.l.	61.356,75
Contratto di servizio notturno Carloforte	CIG 7244683589	ENSAMAR S.r.l.	25.712,77
Totale			961.371,74

Fonte dati: nota prot. n. 4995 del 5 marzo 2021 del Servizio per gli affari comunitari, rapporti istituzionali

Gli impegni trovano copertura finanziaria nell'entrata a destinazione vincolata di cui al capitolo EC231.338[94] del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario dell'anno 2020 - CdR 00.13.01.02 (PCF E.2.01.01.01.001), accertata nei confronti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti[95].

Si rileva che, dall'esame della contabilità regionale, al capitolo EC231.338, C.d.r. 00.13.01.02, su una previsione finale di 961.371,74 euro, sono stati accertati e riscossi complessivamente 1.506.524,82 euro, con una maggiore entrata pari a 545.153,08 euro.

9.1.2 Trasporto pubblico locale terrestre. Totale spese impegnate 5.739.551,72 euro.

Le risorse complessivamente destinate alle aziende di TPL su gomma, metro e ferro come contributo per i contratti di servizio di trasporto pubblico locale terrestre in essere ammontano a 5.739.551,72 euro.

Il Direttore del servizio del trasporto pubblico locale terrestre ha provveduto all'assunzione del relativo impegno di spesa [96] e alla liquidazione[97] per 1.090.039,24 euro sul capitolo SC08.8808, per 126.289,09 euro sul capitolo SC08.8809, per 2.518.156,10 euro sul capitolo SC08.8810 e per 2.005.067,29 euro sul capitolo SC08.8811, come sotto riportato. Al 31 dicembre 2020 tali spese risultano essere state interamente pagate.

[94] Denominato "*Assegnazioni statali a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari delle aziende di TPL relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 (art. 200, comma 1, d.l. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. spesa SC08.8808, SC08.8809, SC08.8810, SC08.8811, SC08.8812, SC08.9004, SC08.9005, SC08.9006*".

[95] Determinazione di accertamento rep. n. 516, prot. n. 9707, del 5 novembre 2020.

[96] Determinazioni rep n. 530, prot. n. 9976, dell'11 novembre 2020 e rep n. 551, prot. n. 10345, del 20 novembre 2020.

[97] Determinazioni rep n. 553, prot. n. 10353, del 22 novembre 2020 e rep. n.593, prot. n. 10729, del 2 dicembre 2020.

Tabella 45 – Risorse statali destinate al trasporto pubblico locale terrestre - 2020

Capitolo	Denominazione	Impegni
SC08.8808	Spese per trasferimenti ad imprese ed aziende di TPL a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 - Settore Navigazione (art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. entrata EC231.338.	1.090.039,24
SC08.8809	Spese per trasferimenti ad imprese ed aziende di TPL a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 - Settore Navigazione (art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. entrata EC231.338.	126.289,09
SC08.8810	Spese per trasferimenti ad imprese ed aziende di TPL a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 - Settore Auto/Metro/Tranvie (art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. entrata EC231.338	2.518.156,10
SC08.8811	Spese per trasferimenti ad imprese ed aziende controllate di TPL a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 - Settore Auto/Metro/ Tranvie (art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. entrata EC231.338	2.005.067,29
Totale impegni		5.739.551,72

Fonte dati: nota prot. n. 4995 del 5 marzo 2021 del Servizio per gli affari comunitari, rapporti istituzionali

Gli impegni trovano copertura finanziaria nell'entrata a destinazione vincolata di cui al capitolo EC231.338 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario dell'anno 2020 - CdR 00.13.01.04 (PCF E. 2.01.01.01.001), accertata nei confronti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti[98].

Dall'esame della contabilità regionale, si evince che il capitolo di entrata EC231.338, assegnato, come detto, ai CdR 00.13.01.02 e 00.13.01.04, registra una previsione iniziale e finale per complessivi 6.700.923,46 euro, accertamenti e riscossioni per 10.799.900,24 euro, con un maggior accertamento, quindi, di 4.098.976,78 euro.

Ciò in quanto, come spiegato dalla d.g. dei trasporti nella propria nota, l'iniziale assegnazione a titolo di anticipazione per 6.700.923,46 euro[99] a favore della Regione è stata incrementata di ulteriori 4.098.976,78 euro dalla successiva assegnazione disposta dal

[98] Determinazione, rep. 510, prot.9596, del 3 novembre 2020.

[99] Importo assegnato alla Regione dal decreto interministeriale n. 340 dell'11 agosto 2020 a valere sul fondo istituito dall'art. 200 del d.l. n. 34/2020, destinato a "*Compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020, rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio*" per sostenere il settore dei trasporti pubblici locali, con dotazione iniziale di 500.000.000,00 di euro.

decreto interministeriale n. 541 del 3 dicembre 2020[100]. L'iscrizione complessiva di tale maggior importo in conto competenza 2020 è stata richiesta in data 29 dicembre 2020 per 545.153,08 euro[101] al CdR 00.13.01.02 e 3.553.823,70 euro[102] al CdR 00.13.01.04, come risulta dal rendiconto 2020, parte spesa.

Nell'allegato 1) alla comunicazione prot. n. 4995/2021 è stata trasmessa la tabella riepilogativa delle risorse accertate al cap. EC231.338 e confluite nel risultato di amministrazione vincolato per la reiscrizione nella parte spesa del bilancio di previsione 2021 e la tabella riepilogativa delle spese finanziate dalle assegnazioni statali.

Tabella 46 – D.g. dei trasporti - Entrate (assegnazioni statali complessive 2020)

Esercizio	Titolo entrate	CdR	Capitolo	Variazioni	Previsioni finali	Maggiore entrata	Accertamenti	Riscossioni
2020	2	00.13.01.02	EC231.338	961.371,74	961.371,74	545.153,08	1.506.524,82	1.506.524,82
2020	2	00.13.01.04	EC231.338	5.739.551,72	5.739.551,72	3.553.823,70	9.293.375,42	9.293.375,42
Totale entrate				6.700.923,46	6.700.923,46	(*) 4.098.976,78	10.799.900,24	10.799.900,24

Fonte dati: nota istruttoria prot. n. 4995 del 5 marzo 2021

(*) Avanzo vincolato di prossima re-iscrizione in spesa nell'esercizio 2021

Tabella 47 – D.g. dei trasporti - Spese Covid-19 complessive finanziate con assegnazioni statali - anno 2020

Titolo	Missione	Programma	Macroag.ti	Capitolo	C.d.R.	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti
1	10	3	104	SC08.8812	00.13.01.02	961.371,74	961.371,74	961.371,74
Totale spese trasporto pubblico marittimo 2020						961.371,74	961.371,74	961.371,74
1	10	2	104	SC08.8810	00.13.01.04	2.518.156,10	2.518.156,10	2.518.156,10
1	10	2	104	SC08.8811	00.13.01.04	2.005.067,29	2.005.067,29	2.005.067,29
1	10	1	104	SC08.8808	00.13.01.04	1.090.039,24	1.090.039,24	1.090.039,24
1	10	1	104	SC08.8809	00.13.01.04	126.289,09	126.289,09	126.289,09
Totale spese trasporto pubblico terrestre 2020						5.739.551,72	5.739.551,72	5.739.551,72
Totale complessivo delle spese Covid -19 finanziate con assegnazioni statali						6.700.923,46	6.700.923,46	6.700.923,46

Fonte dati: nota istruttoria prot. n. 4995 del 5 marzo 2021 e rendiconto 2020

[100] L'art. 44 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104 ha, infatti, incrementato la dotazione finanziaria del fondo di 400.000.000,00 euro per il 2020, con la possibilità di destinare fino a 300.000.000,00 di tali risorse anche per l'erogazione di "*servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, per fronteggiare le esigenze trasportistiche conseguenti all'attuazione delle misure per il contenimento della diffusione del COVID 19, ove i predetti servizi nel periodo ante Covid abbiano avuto un riempimento superiore all'80% della capacità*". Il citato decreto interministeriale n. 541 del 3 dicembre 2020, ha definito criteri e le quote da assegnare a ciascuna Regione per il finanziamento dei servizi aggiuntivi (300 milioni di euro), e ripartito tali risorse e le residue risorse destinate alla compensazione (100 milioni di euro), assegnando alla Sardegna 4.098.976,78 euro, di cui 2.474.373,16 euro a titolo di anticipazione per i "*servizi aggiuntivi*" (pari al 50% della quota di euro 300 milioni) e 1.624.603,62 euro a titolo di anticipazione per "*compensazione minori ricavi*" della quota di euro 100 milioni. Il medesimo d.m. ha infine previsto che le risorse non utilizzate da ciascuna regione per i servizi aggiuntivi entro il 31 dicembre 2020 venissero destinate alla compensazione dei minori ricavi.

[101] A titolo di "minori ricavi": determinazione rep. n. 693, prot. n.11527, del 2 dicembre 2020 dal Direttore del Servizio del Trasporto marittimo ed aereo e della continuità territoriale.

[102] Di cui 300.000,64 euro per "servizi aggiuntivi" e 3.253.823,06 euro per "minori ricavi" (pertanto, per minori ricavi sono stati destinati complessivamente 3.798.976,14 euro): determinazione rep n. 690, prot. 11514, del 29 dicembre 2020 dal Direttore del Servizio del trasporto pubblico locale terrestre.

9.2 Spese finanziate con fondi regionali. Totale impegni 6.910.000,00 euro (di cui 851.964,92 euro reimputati all'esercizio successivo).

9.2.1 Art. 34 l.reg. 22/2020[103]. Fondo autotrasportatori. Totale spese impegnate 4.870.000,00 euro.

La norma autorizza per il 2020 la concessione di "*sovvenzioni a favore delle aziende di autotrasporto operanti in Sardegna, che abbiano subito perdite in ragione dello squilibrio generato tra servizi in uscita e in entrata nell'isola, a seguito del blocco della movimentazione delle merci determinato dai provvedimenti di contenimento del Covid-19*" nel limite complessivo di 5.000.000,00 euro. Con la d.g.r. n. 47/85 del 24 settembre 2020 e la d.g.r. n. 51/11 del 14 ottobre 2020 di approvazione definitiva sono stati definiti i criteri e le modalità di attuazione dell'intervento. Il comma 1 bis del medesimo articolo, introdotto dall'art. 13 della l.reg. n. 30/2020[104], ha previsto la possibilità di avvalersi della SFIRS S.p.A. per l'attuazione della misura.

Sono stati, quindi, impegnati[105] dal Direttore del servizio del trasporto marittimo ed aereo e della continuità territoriale 4.845.000,00 euro in favore della SFIRS per la costituzione di

---

[103] Art. 34 "*Compensazioni alle aziende di autotrasporto.*
1. È autorizzata, per l'anno 2020, nel limite complessivo di euro 5.000.000, la concessione di sovvenzioni a favore delle aziende di autotrasporto operanti in Sardegna che abbiano subìto perdite in ragione dello squilibrio generato tra servizi in uscita ed in entrata nell'Isola, a seguito del blocco della movimentazione delle merci determinato dai provvedimenti di contenimento del Covid-19 (Missione 10 - Programma 04 - Titolo 1).
1-bis. Per l'attuazione della misura di cui al comma 1, la Regione si avvale della società in house SFIRS Spa e ai relativi oneri, quantificati per l'anno 2020 in euro 25.000 e per l'anno 2021 in euro 130.000, si provvede per l'anno 2020 a valere sulle risorse già autorizzate con il medesimo comma 1 e per l'anno 2021 a valere sulle risorse iscritte in conto della Missione 10 - Programma 02 - Titolo 1.
2. La Giunta regionale, con propria deliberazione, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia, definisce i criteri e le modalità di attuazione della misura di cui al comma 1, tenendo conto delle perdite sulle singole tratte accertate comparativamente nel medesimo periodo di riferimento tra il presente anno e la media del triennio precedente. La deliberazione è adottata previo parere della Commissione consiliare competente per materia che si esprime entro dieci giorni. Decorso tale termine il parere si intende favorevolmente espresso e la Giunta regionale adotta gli atti definitivi.
3. I contributi di cui al presente articolo sono cumulabili con analoghe misure previste a favore dei medesimi beneficiari dalla presente legge o da norme statali e regionali adottate per fare fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, fino alla concorrenza del contributo previsto per ciascuna categoria di beneficiari dal presente articolo.
4. I contributi previsti dal presente articolo sono concessi nei limiti e alle condizioni previsti dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" e in quanto compatibili, alle disposizioni di cui al quadro temporaneo per gli aiuti di Stato ai sensi della Comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final del 19 marzo 2020 e successive modifiche ed integrazioni e alla decisione della Commissione europea C(2020) 3482 final del 21 maggio 2020".

[104] Art. 13 comma 2 l.reg. n. 30/2020: "*Dopo il comma 1 dell'articolo 34 della legge regionale n. 22 del 2020 è aggiunto il seguente: "1 bis. Per l'attuazione della misura di cui al comma 1, la Regione si avvale della società in house SFIRS Spa e ai relativi oneri, quantificati per l'anno 2020 in euro 25.000 e per l'anno 2021 in euro 130.000, si provvede per l'anno 2020 a valere sulle risorse già autorizzate con il medesimo comma 1 e per l'anno 2021 a valere sulle risorse iscritte in conto della Missione 10 - Programma 02 - Titolo 1*".

[105] Determinazione di impegno rep. n. 672, prot. n. 11353 del 22 dicembre 2020.

un "*Fondo per l'erogazione delle sovvenzioni in favore degli autotrasportatori*" a valere sul capitolo di spesa SC08.8727 - CdR 00.13.01.02, denominato "*Spese per sovvenzioni a favore delle aziende di autotrasporto operanti in Sardegna per blocco movimentazione merci determinato dai provvedimenti di contenimento del Covid-19 (art. 34 l.reg. 23 luglio 2020, n. 22)*"[106].

Nella contabilità regionale sul capitolo di spesa SC08.8727 sono registrate previsioni iniziali e finali per 4.845.033,00 euro, impegni e liquidazioni per 4.845.000,00 euro, non pagati al 31 dicembre 2020, con un importo rimasto da impegnare in conto competenza di 33,00 euro.

Per il servizio di gestione dell'iter procedurale di istruttoria, valutazione, verifica e liquidazione delle sovvenzioni a favore delle aziende di autotrasporto sono stati impegnati[107] ulteriori 154.966,54 euro a favore della SFIRS sul capitolo SC08.8892 - CdR 00.13.01.02, denominato "*Spese per prestazioni specialistiche finalizzate all'erogazione di sovvenzioni a favore delle aziende di autotrasporto operanti in Sardegna per blocco movimentazione merci determinato dai provvedimenti di contenimento del Covid-19 (art. 34, l.reg 23 luglio 2020, n. 22 e art. 13, comma 2, l.reg. 15 dicembre 2020, n. 30)*", di cui 25.000,00 euro per il 2020 e 129.966,94 euro per il 2021.

Si rileva che nella contabilità regionale 2020, sul capitolo di spesa SC08.8892, a fronte di una previsione finale di 154.967,00 euro, sono stati contabilizzati impegni per 25.000,00 euro, senza alcun pagamento eseguito al 31 dicembre 2020, con economie di stanziamento pari alla differenza di 129.967,00 euro.

Nella contabilità regionale 2021 sul medesimo capitolo SC08.8892 risulta uno stanziamento iniziale per 130.000,00 euro, di cui impegnati 129.966,94 euro, con un residuo da impegnare di 33,06 euro, oltre a pagamenti estinti in conto residui per 25.000,00 euro.

[106] Sul supplemento straordinario n. 85 al BURAS n. 76 del 31 dicembre 2020 e sul sito internet della Regione è stato pubblicato un apposito avviso per consentire alle aziende di autotrasporto della Sardegna di presentare le domande per ottenere tali sovvenzioni. Il termine per la presentazione delle domande è il 20 febbraio 2021.
[107] Determinazione di impegno rep. n. 671, prot. n. 11351 del 22 dicembre 2020.

9.2.2 - Art. 1 l.reg. n. 27 del 5 ottobre 2020[108]. Totale spese impegnate 2.000.000,00 euro (di cui 851.964,92 euro reimputati all'esercizio successivo), per la concessione di sovvenzioni a favore di ulteriori servizi di trasporto pubblico locale e scolastico.

La legge regionale citata ha previsto ulteriori misure di sostegno al Tpl, aggiuntive rispetto alle assegnazioni statali di cui ai d.l. n. 34/2020, d.l. 104/2020 e d.l. n. 11/2020 (esaminate al precedente punto a) per 2.000.000,00 euro.

Con d.g.r. n. 51/12 del 14 ottobre 2020 sono stati forniti gli indirizzi attuativi della disposizione legislativa e autorizzate le variazioni ai programmi di esercizio necessarie per assicurare il regolare servizio in conseguenza dell'applicazione delle misure di contenimento dell'epidemia Covid-19; la successiva d.g.r. n. 52/30 del 23 ottobre 2020 di variazione al bilancio di previsione 2020/2022, ha istituito il capitolo di spesa SC08.8807 - CdR 00.13.01.04, denominato "*Spese per l'implementazione dei servizi di trasporto pubblico locale finalizzati a far fronte ai maggiori costi derivanti dal rispetto delle misure adottate per contrastare la diffusione del virus Covid-19 (art. 1, l.reg. 5 ottobre 2020, n. 27)*", con uno stanziamento finale di 2.000.000,00 euro. Tale importo è stato impegnato nel 2020[109]. In sede di riaccertamento ordinario dei residui per l'anno 2020[110], 851.964,92 euro sono stati reimputati al 2021, come risulta dall'allegato F) alla citata delibera n. 23/57/2021 di riaccertamento ordinario dei residui 2020. Pertanto, l'impegno relativo al 2020 risulta pari a 1.148.035,08 euro, senza pagamenti al 31 dicembre 2020.

---

[108]Art. 1 l.reg. n. 27 del 5 ottobre 2020: "*Implementazione di ulteriori servizi di trasporto pubblico locale e scolastico al fine di fronteggiare l'emergenza da Covid-19 Art. 1 Misure a sostegno del trasporto pubblico.*
1. Al fine di rafforzare le prestazioni che la Regione eroga nell'ambito dei servizi di trasporto pubblico locale per far fronte ai maggiori costi derivanti dal rispetto delle misure adottate per contrastare la diffusione del virus Covid-19 è autorizzata la spesa di euro 2.000.000 aggiuntiva, rispetto alle assegnazioni statali di cui al decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 (Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia) e decreto legge 8 settembre 2020, n. 111 (Disposizioni urgenti per far fronte a indifferibili esigenze finanziarie e di sostegno per l'avvio dell'anno scolastico, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), (missione 10 - programma 02 - titolo 1).
2. Per le finalità di cui al comma 1, per tutto il periodo della durata dell'emergenza sanitaria in corso, possono essere implementati, nel rispetto della normativa vigente, i servizi di trasporto pubblico locale secondo i criteri e le modalità stabiliti con deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di trasporti".
[109] Determinazione di impegno rep. n. 641, prot. 11065, del 15 dicembre 2020.
[110] Determinazione rep. n.104, prot. n. 4842 del 4 marzo 2021.

9.2.3 Attività di supporto. Totale spese impegnate 40.000,00 euro.

Per la valutazione degli impatti dell'emergenza Covid-19 sui contratti di trasporto pubblico locale ferroviario, metro tramviario, automobilistico e marittimo la d.g. ha comunicato di aver affidato il servizio di supporto tecnico, giuridico, economico e finanziario impegnando[111] sul capitolo SC01.0708 – C.d.R. 00.13.01.00, denominato "*Spese per incarichi di consulenza, studi e ricerche (art. 50, l.reg. 8 marzo 1997, n. 8, art. 7, comma 4, l.reg. 5/2017 e art. 5, comma 76 l.reg. 5 novembre 2018, n. 40)*" la somma di 74.000,00 euro, di cui 40.000,00 euro sul 2020 e 34.000,00 euro sul 2021. Al 31 dicembre 2020 sono stati liquidati[112] e pagati 11.044,50 euro.

Nella contabilità regionale 2021 risultano, pertanto, impegni in conto residui per 28.955,50 euro con relativi pagamenti per 28.755,50 euro, mentre sulla competenza 2021 risultano previsioni iniziali e finali per 60.000,00 euro, impegni per 34.000,00 euro, liquidazioni e pagamenti per 2.537,25 euro.

A seguire la tabella riepilogativa delle spese finanziate con i fondi regionali, comprese le risorse registrate sul 2021.

Tabella 48 – D.g. dei trasporti - Spese Covid-19 finanziate con fondi regionali- anno 2020

Esercizio	Titolo	Missione	Progr.	Macroag.	Capitolo	C.d.r.	Previsione finale	Impegnato formale C/Comp.	Pagamenti estinti C/Comp.za
2020	1	1	11	103	SC01.0708	00.13.01.00	40.000,00	40.000,00	11.044,50
2020	1	10	4	104	SC08.8727	00.13.01.02	4.845.033,00	4.845.000,00	(*) 0,00
2020	1	10	4	103	SC08.8892	00.13.01.02	154.967,00	25.000,00	(**) 0,00
2020	1	10	2	103	SC08.8807	00.13.01.04	2.000.000,00	1.148.035,08	0
Totale 2020							7.040.000,00	6.058.035,08	11.044,50
2021	1	10	2	103	SC08.8807	00.13.01.04	851.964,92	851.964,92	548.664,49
2021	1	10	4	103	SC08.8892	00.13.01.02	130.000,00	129.966,94	0,00
2021	1	1	11	103	SC01.0708	00.13.01.00	34.000,00	34.000,00	2.537,25
Totale 2021							1.041.964,92	1.015.931,86	551.201,74

Fonte dati: nota istruttoria prot. n. 4995 del 05/03/2021.

(*) Il relativo pagamento è stato rinviato dalla Ragioneria all'anno 2021
(**) Il relativo pagamento è stato rinviato dalla Ragioneria all'anno 2021

La d.g. dei trasporti segnala, inoltre, che nel corso del 2020 l'emergenza sanitaria ha determinato forti riduzioni nell'erogazione dei servizi di collegamento marittimo pubblico a

[111] Determinazione rep n. 532, prot. 10001, del 12 novembre *2020*.
[112] Determinazione rep. n. 636, prot. n. 11049, del 15 dicembre 2020.

seguito delle misure di contenimento imposte dal Governo nazionale. Di conseguenza, le aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico locale marittimo hanno avuto una contrazione dei ricavi accompagnata dalla sostanziale invarianza dei costi con conseguente incidenza negativa sulla liquidità necessaria per la gestione aziendale.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 26/10 del 21 maggio 2020, ha, pertanto, disposto a favore delle aziende esercenti il servizio di trasporto pubblico marittimo (Delcomar, Ensamar e Moby), il versamento in acconto del 100% degli importi contrattualmente previsti, con un'anticipazione dei pagamenti rispetto all'esecuzione del servizio, fino al termine delle misure di contenimento del virus Covid-19 e, comunque, fino al 31 dicembre 2020.

Tabella 49 – Riepilogo delle spese Covid -19 anno 2020 della d.g. dei trasporti, servizio per gli affari comunitari, rapporti istituzionali

Capitoli di entrata	Capitoli di spesa	Descrizione	Entrata	Spesa		
			Accertamenti	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti
EC231.338		Assegnazioni statali a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari delle aziende di TPL relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 (art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. spesa SC08.8808, SC08.8809, SC08.8810, SC08.8811, SC08.8812, SC08.9004, SC08.9005, SC08.9006	10.799.900,24			
	SC08.8812	Spese per trasferimenti ad imprese ed aziende di TPL a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 - Settore Navigazione (art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. entrata EC231.338		961.371,74	961.371,74	961.371,74
	SC08.8808	Spese per trasferimenti ad imprese ed aziende di TPL a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 - Settore Navigazione (art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. entrata EC231.338.		1.090.039,24	1.090.039,24	1.090.039,24
	SC08.8809	Spese per trasferimenti ad imprese ed aziende di TPL a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 - Settore Navigazione (art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. entrata EC231.338.		126.289,09	126.289,09	126.289,09
	SC08.8810	Spese per trasferimenti ad imprese ed aziende di TPL a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 - Settore Auto/Metro/Tranvie (art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. entrata EC231.338		2.518.156,10	2.518.156,10	2.518.156,10
	SC08.8811	Spese per trasferimenti ad imprese ed aziende controllate di TPL a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 - Settore Auto/Metro/ Tranvie (art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. entrata EC231.338		2.005.067,29	2.005.067,29	2.005.067,29
Fondi regionali			4.870.000,00			
	SC08.8727	Spese per sovvenzioni a favore delle aziende di autotrasporto operanti in Sardegna per blocco movimentazione merci determinato dai provvedimenti di contenimento del Covid-19 (art. 34 L.R.23 luglio 2020, n. 22)		4.845.033,00	4.845.000,00	0,00
	SC08.8892	Spese per prestazioni specialistiche finalizzate all'erogazione di sovvenzioni a favore delle aziende di autotrasporto operanti in Sardegna per blocco movimentazione merci determinato dai provvedimenti di contenimento del Covid-19 (art. 34, L.R. 23 luglio 2020, n. 22 (e art. 13, comma 2, L.R. 15 dicembre 2020, n.30)		154.967,00	25.000,00	0,00
Fondi regionali			2.000.000,00			
	SC08.8807	Spese per l'implementazione dei servizi di trasporto pubblico locale finalizzati a far fronte ai maggiori costi derivanti dal rispetto delle misure adottate per contrastare la diffusione del virus Covid-19 (art. 1, L.R. 5 ottobre 2020, n. 27)		2.000.000,00	1.148.035,08	0,00
Fondi regionali			40.000,00			
	SC01.0708	Spese per incarichi di consulenza, studi e ricerche (art. 50, L.R. 8 marzo 1997, n. 8, art. 7, comma 4, L.R. 5/2017 e art. 5, comma 76 L.R. 5 novembre 2018, n. 40)		40.000,00	40.000,00	11.044,50
Totale interventi COVID 19 della DG dei trasporti, servizio per gli affari comunitari, rapporti istituzionali			17.709.900,24	13.740.923,46	12.758.958,54	6.711.967,96

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su nota istruttoria prot. n. 4995 del 5 marzo 2021.

NB. A copertura degli impegni finanziati da risorse regionali sono stati inseriti valori pari a quelli dei correlati impegni.

La differenza tra accertamenti e impegni, pari a 4.950.941,70 euro, deriva dal maggiore accertamento per 4.098.976,78 euro (AS EC231.338) e impegni reimputati al 2021 per 851.964,92 euro (FR SC08.8807).

10. Direzione generale della Presidenza

La d.g., nella nota prot. n. 4651 del 15 marzo 2021 (protocollata in entrata al n. 2408 del 16 marzo 2021), ha comunicato di non aver gestito né di gestire risorse correlate all'emergenza sanitaria da Covid-19, ma di aver accertato e riscosso in conto dell'esercizio 2020 donazioni per un importo totale di 3.377.678,76 euro e che tali somme erano in corso di iscrizione nei capitoli di spesa della Direzione della Protezione Civile, ai fini del successivo trasferimento alla contabilità speciale e del suo utilizzo per far fronte all'emergenza sanitaria.

Successivamente, con comunicazione n. 2957 della d.g. dei servizi finanziari e allegata nota della d.g. della Presidenza n. 7833, entrambe del 28 aprile 2021, sono state fornite ulteriori precisazioni in merito alla procedura seguita nell'iscrizione in bilancio delle donazioni.

In particolare, si evidenziava che con la d.g.r. n. 59/71 del 27 novembre 2020[113] si era dato seguito alle ulteriori richieste della d.g. della Presidenza di iscrizione delle donazioni[114], in parte già accertate e incassate sui propri capitoli vincolati di entrata (EC350.084, EC350.085 e EC350.086) e sui correlati capitoli vincolati di spesa (SC08.8590 e SC08.8591)[115], nonché al trasferimento di una quota di tali donazioni (2.877.611,70 euro) sui capitoli vincolati di spesa intestati alla Protezione civile (SC08.8607 e SC08.8608) ai fini del successivo trasferimento nella contabilità speciale n. 6197 intestata al Presidente della Regione e gestita dalla Protezione Civile, come autorizzato con ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 715 del 25 novembre 2020[116].

Pertanto, nella contabilità 2020, rispetto all'importo accertato e incassato sui capitoli in entrata della Presidenza (3.377.678,76 euro), 2.877.611,70 euro risultavano spostati sui capitoli di spesa della Protezione civile regionale per il trasferimento in contabilità speciale, mentre la differenza, per 500.051,94 euro, si trovava sui capitoli di spesa della Presidenza in

[113] Che integrava la precedente iscrizione disposta con d.g.r. n. 53/7 del 28 ottobre 2020 per 2.000.000,00 euro.

[114] Numero di protocollo, data e importo delle richieste di iscrizione sono elencate nella citata nota n. 7833 della d.g. della Presidenza.

[115] Con d.g.r. n. 13/26 del 17 marzo 2020 erano stati istituiti i capitoli di spesa e, inizialmente, il solo capitolo di entrata EC350.084, successivamente integrato dagli ulteriori capitoli di entrata EC350.085 e EC350.086.

[116] Art. 2 comma 2: "*Per le finalità di cui al comma 1, la Regione Autonoma della Sardegna è autorizzata a trasferire le risorse finanziare, derivanti da donazioni e altri atti di liberalità effettuati a favore della medesima Amministrazione, ammontanti a 2.877.611,70 euro e disponibili nei capitoli di spesa SC08.8590 e SC08.8591, nella contabilità speciale n. 6197 intestata al Presidente della Regione Autonoma della Sardegna-Soggetto attuatore, di cui alle ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, n. 639 del 25 febbraio 2020 e n. 664 del 18 aprile 2020*".

attesa dell'autorizzazione, da parte della Protezione civile nazionale, al trasferimento anche di tali residue somme alla contabilità speciale.

La d.g. dei servizi finanziari precisava, infine, che tali somme sarebbero confluite nell'avanzo vincolato del risultato di amministrazione 2020 con il vincolo V968, per essere reiscritte nel 2021 per le finalità programmate dalla Protezione civile.

Tuttavia, dall'analisi dei dati contabili a rendiconto, tali donazioni risultano contabilizzate nella parte entrata del bilancio regionale nei capitoli sotto riportati, che accolgono le donazioni da famiglie e imprese e altre donazioni, per complessivi 3.377.678,76 euro di previsioni finali, con riscossioni per **3.382.678,76 euro**.

Tabella 50 – Donazioni 2020 Covid-19 - d.g. della Presidenza - Entrate

Capitolo	Descrizione	CdR	Previsioni finali	Accertamenti	Riscossioni
EC350.084	Entrate da donazioni COVID-19	00.01.01.00	2.001.072,00	2.001.072,00	2.001.072,00
EC350.085	Entrate da donazioni COVID-19 da parte di famiglie	00.01.01.00	563.551,64	568.566,76	568.566,76
EC350.086	Entrate da donazioni COVID-19 da parte di imprese	00.01.01.00	813.040,00	813.040,00	813.040,00
Totale			3.377.663,64	3.382.678,76	3.382.678,76

Fonte dati: rielaborazione Corte dei conti su dati Sibar

Dalla tabella emerge che le maggiori entrate per 5.015,12 euro sono state contabilizzate sul capitolo EC350.085.

Nella parte spesa, invece, le donazioni sono state inizialmente allocate nel bilancio regionale in appositi fondi di accantonamento donazioni COVID-19 di parte corrente (SC08.8590) e di parte capitale (SC08.8591) intestati alla Presidenza della Giunta associati al vincolo in entrata V968.

Come visto, con l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 715 del 25 novembre 2020, la Regione Sardegna è stata autorizzata a trasferire le risorse finanziarie derivanti da donazioni e altri atti di liberalità e disponibili nei capitoli di spesa sopra citati per 2.877.611,70 euro, per poi spostarle sulla contabilità speciale n. 6197 intestata al Presidente della Regione.

Il movimento contabile di tali somme dalla d.g. della Presidenza alla d.g. della Protezione civile è avvenuto a seguito di variazioni di bilancio in corso di esercizio sui capitoli di spesa di parte corrente SC08.8607 e di parte capitale SC08.8608 intestati alla Protezione civile.

Al 31 dicembre 2020, pertanto, risultano ancora da impegnare sui capitoli della Presidenza, donazioni per 500.051,94 euro, di parte corrente SC08.8590 (con una previsione finale di

250.025,97 euro) e di parte capitale SC08.8591 (con una previsione finale di 250.025,97 euro), come evidenziati nelle tabelle che seguono, da trasferire alla Protezione civile per la successiva iscrizione nella contabilità speciale, previa autorizzazione ai sensi dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 664 del 16 aprile 2020[117].

Nella contabilità 2020 tutte le somme sopra indicate (allocate sui capitoli SC08.8590 e SC08.8591 intestati alla Presidenza per 500.051,94 euro e SC08.8607 e SC08.8608 intestati alla Protezione civile per 2.877.611,70) costituiscono economie di stanziamento.

Tabella 51 – Donazioni 2020 Covid-19 - d.g. della Presidenza - Spese

Capitolo	Descrizione	CdR	Previsioni finali
SC08.8590	Fondo accantonamento donazioni COVID-19 di parte corrente	00.01.00.00	250.025,97
SC08.8591	Fondo accantonamento donazioni COVID-19 di parte capitale	00.01.00.00	250.025,97
Totale			500.051,94

Fonte dati: rielaborazione Corte dei conti su dati Sibar

Tabella 52 – Donazioni 2020 Covid-19 - d.g. della Presidenza - Spese

Capitolo	Stanziamenti iscritti con le d.g.r. n. 53/7/2020 e n. 59/71/2020	Stanziamenti da trasferire ai capitoli della contabilità speciale (d.g.r n. 59/71 del 27/11/2020)	Stanziamenti non impegnati al 31/12/2020
SC08.8590	1.688.831,82	1.438.805,85	250.025,97
SC08.8591	1.688.831,82	1.438.805,85	250.025,97
Totale	3.377.663,64	2.877.611,70	500.051,94

Fonte dati: nota n. 2957 del 28 aprile 2020 della d.g. dei servizi finanziari

[117] Articolo 3 (Trasferimento di risorse sulle contabilità speciali): "*1. Le Regioni e Province autonome sono autorizzate a trasferire sulle contabilità speciali di cui all'articolo 3 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 639 del 25 febbraio 2020 eventuali ulteriori risorse finanziarie, provenienti anche da donazioni e altre liberalità, giacenti sui propri bilanci o su appositi conti correnti e finalizzate al superamento del contesto emergenziale in rassegna. 2. Qualora le risorse aggiuntive di cui al comma 1 provengano dai bilanci regionali, con successiva ordinanza sono identificati la provenienza ed il relativo ammontare*".

Tabella 53 – Riepilogo movimenti contabili delle donazioni Covid – 19 - Anno 2020

Capitolo	Descrizione	Entrata			Spesa		
		Previsioni finali	Accertam.ti	Riscossioni	Previsioni finali	Impegni	Pagam.ti
EC350.084	Entrate da donazioni COVID-19	2.001.072,00	2.001.072,00	2.001.072,00			
EC350.085	Entrate da donazioni COVID-19 da parte di famiglie	563.551,64	568.566,76	568.566,76			
EC350.086	Entrate da donazioni COVID-19 da parte di imprese	813.040,00	813.040,00	813.040,00			
Totale donazioni 2020		3.377.663,64	3.382.678,76	3.382.678,76			
SC08.8607	Trasferimenti correnti alla Banca d'Italia relativi alla contabilità speciale istituita per fronteggiare l'emergenza epidemiologica COVID - 19. Articolo 3 OCDPC 639/2020.				1.438.805,85		
SC08.8608	Trasferimenti in conto capitale alla Banca d'Italia relativi alla contabilità speciale istituita per fronteggiare l'emergenza epidemiologica COVID - 19. Articolo 3 OCDPC 639/2020.				1.438.805,85		
SC08.8590	Fondo accantonamento donazioni COVID-19 di parte corrente				250.025,97		
SC08.8591	Fondo accantonamento donazioni COVID-19 di parte capitale				250.025,97		
Totale		3.377.663,64	3.382.678,76	3.382.678,76	3.377.663,64	0,00	0,00

Fonte dati: nota n. 2957 del 28 aprile 2020 della d.g. dei servizi finanziari e dati Sibar

Si rileva che nelle intercorse comunicazioni con le d.g. interessate, il valore complessivo delle previsioni delle donazioni riportato è pari a 3.377.663,64 euro, a fronte di un totale di riscossioni registrate in contabilità per 3.382.678,76 euro, con una differenza pari a 5.015,12 euro[118], come sopra evidenziato.

Nell'allegato 19.25 al rendiconto 2020, contenente la relazione sulle spese sostenute a causa dell'emergenza Covid – 19, la Regione comunica che con la d.g.r. n. 15/4 del 23 aprile 2021[119] è stato reiscritto l'avanzo vincolato relativo alle donazioni nell'esercizio 2021 al fine di procedere al trasferimento delle somme nella relativa contabilità speciale n. 6197.

In particolare, la citata d.g.r. n. 15/4/2021 dispone la reiscrizione delle quote dell'avanzo vincolato per 3.377.663,64 euro, equamente ripartiti tra i capitoli di entrata di parte corrente

[118] Di cui 15,12 euro dovuta alla regolarizzazione nel mese di gennaio 2021 di due sospesi rilevati durante la ricognizione generale dei sospesi, come precisato dalla d.g. della Presidenza.

[119] Avente ad oggetto "*Variazioni di bilancio ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, e variazioni del Documento tecnico di accompagnamento. Utilizzo della quota vincolata al risultato di amministrazione. Direzione generale della Protezione Civile*".

EC000.004 (1.688.831,82 euro) e di parte capitale EC000.007 (1.688.831,82 euro)[120], sui capitoli di spesa SC08.8607 e SC08.8608 della Protezione civile per complessivi 2.877.611,70 euro e per 500.051,94 euro sui capitoli SC08.8590 e SC08.8591 della d.g. della Presidenza.

Nella contabilità 2021 le somme allocate nei capitoli di spesa SC08.8607 e SC08.8608 della Protezione civile (per complessivi 2.877.611,70 euro) sono state interamente liquidate e pagate: la d.g. dei servizi finanziari, su specifica richiesta (comunicazione del 15 settembre 2021), ha precisato che in data 15 maggio 2021 tali risorse sono state trasferite sulla contabilità speciale n. 6197, mentre le risorse per complessivi 500.051,94 euro risultano reiscritte nel bilancio di previsione 2021 sui capitoli SC08.8590 e SC08.8591 della d.g. della Presidenza.

Quanto alle maggiori entrate per 5.051,12 euro, contabilizzate sul capitolo EC350.085 anno 2020, che la d.g. dei servizi finanziari ha confermato essere confluite anch'esse nell'avanzo vincolato[121], si rileva che alla data del 7 ottobre 2021 non risultavano ancora applicate nella contabilità 2021. Al riguardo, la dg. dei servizi finanziari ha comunicato, in sede di contraddittorio cartolare, di aver sollecitato i centri di responsabilità competenti "*affinché richiedano la reiscrizione integrale delle somme confluite nell'avanzo di amministrazione e impegnino le risorse residue*".

La Corte dei conti, considerato che l'autorizzazione al trasferimento delle somme in contabilità speciale per 2.877.611,70 euro risale a fine novembre 2020, rileva che tali risorse, come meglio si vedrà in seguito, sono state destinate alle finalità per le quali sono state donate soltanto alla fine del primo semestre 2021.

11. Direzione generale della Protezione civile

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza[122], il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 1 dell'Ordinanza n. 630 del 3 febbraio 2020, coordina gli interventi necessari avvalendosi del Dipartimento, delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, nonché di soggetti attuatori, individuati anche tra gli enti pubblici economici e non economici e soggetti privati.

[120] Capitoli relativi all'utilizzo quota vincolata risultato di amministrazione.
[121] Comunicazione del 24 agosto 2021 a seguito di specifica richiesta di chiarimento della Corte dei conti sul punto.
[122] Delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020.

Per la Sardegna è stato individuato quale soggetto attuatore il Presidente della Regione[123], che, con propria ordinanza n. 10/2020[124], ha delegato il Direttore Generale della Protezione Civile al coordinamento delle strutture operative regionali di protezione civile per fronteggiare l'emergenza e assicurare la più efficace attuazione delle attività a supporto della sanità, oltre che alla gestione delle risorse appositamente stanziate per l'emergenza in questione e funzionali alle attività e alla gestione della contabilità speciale intestata al Presidente della Regione per la gestione dell'emergenza. Tra le varie attività, il d.l. n. 18/2020, art. 5 bis, ha autorizzato, fino al termine dello stato di emergenza, l'acquisto di DPI e di altri dispositivi medicali da parte dei soggetti attuatori.

Con l'ordinanza ODCPC n. 639 del 25 febbraio 2020, art. 3, è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali intestate ai soggetti attuatori, per garantire il tempestivo ed efficace superamento del contesto di criticità pandemico, e, con la successiva OCDPC n. 655 del 25 marzo 2020, articolo 5[125], la Regione è stata autorizzata a versare **35 milioni di euro** nella contabilità speciale n. 6197, aperta il 24 marzo 2020, intestata al "*Presidente della regione Sardegna-S.A.O.630-639-20*", ai sensi della citata ordinanza n. 639[126].

Nell'allegato 19.25 al rendiconto della gestione 2020[127] la Regione comunica, quindi, che tali risorse sono state stanziate nel bilancio regionale, ai sensi della l.reg. n. 11/2020, al fine di adottare le misure straordinarie necessarie per la tutela della salute dei cittadini sardi e per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale per affrontare l'emergenza sanitaria in modo rapido e veloce, che la somma dei trasferimenti nella contabilità speciale è pari a complessivi 31.589.641,33 euro, di cui 29.933.494,33 euro di risorse regionali[128] e 1.656.147,00 euro di risorse statali, che a "*fronte di entrate complessive pari a euro 31.625.925,12 sono state spese ad oggi 18.112.314,03 euro con un residuo di cassa di 13.513.611,09 euro*", mentre, in attesa

---

[123] Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 627 del 27 febbraio 2020.

[124] Sulla base della normativa regionale in materia di protezione civile (legge n. 3/1989 come modificata dalla legge n. 9/2020).

[125] Articolo 5. Disposizioni per la Regione Sardegna. "*La Regione Sardegna è autorizzata a versare 35 milioni di euro nella contabilità speciale aperta ai sensi dell'ordinanza n. 639 del 25 febbraio 2020, a valere per 25 milioni di euro sul capitolo SC08.8587 e per 10 milioni di euro sul capitolo SC08.8588 del bilancio della regionale, ai fini della celere acquisto dei dispositivi di protezione individuale per affrontare l'emergenza*".

[126] La Banca d'Italia ha aperto la contabilità speciale dal 24 marzo 2020, come si legge nella determina di liquidazione e pagamento della d.g. della Protezione civile n. 133 del 9 aprile 2020.

[127] E, precedentemente, nell'allegato 9 alla trasmissione documentale della d.g. dei servizi finanziari del 28 aprile 2021, contenente la nota della Protezione civile prot. 8307 del 26 aprile 2021, trasmessa in riscontro alla nota istruttoria della Corte dei conti n. 2957 del 12 aprile 2021.

[128] Determinazione del Direttore Generale della Protezione Civile n. 133/8270 del 9 aprile 2020, di cui 20.391.450,00 euro dal Titolo I spese correnti, e 9.542.044,33 euro dal Titolo II spese in conto capitale.

dell'attivazione della contabilità speciale, la Regione ha sostenuto spese per complessivi 4.184.058,27 euro a carico del bilancio regionale[129], e che tali spese si riferiscono principalmente all'acquisto di DPI e materiale sanitario, oneri di gestione e funzionamento della struttura Covid-19, assistenza alla popolazione e acquisto di attrezzatura sanitaria (trattasi di ventilatori, per i quali vi è una causa di risoluzione contrattuale in corso[130]).

Nella contabilità regionale 2020 sui capitoli SC08.8583 e SC08.8584, cdr 00.01.07.00, risultano impegni per complessivi 4.152.873,50 euro, mentre gli impegni per 31.184,77 euro assunti dal cdr 00.01.07.03 risultano imputati al capitolo SC04.0430.

La Corte dei conti ha rilevato, con riferimento ai dati contabili comunicati, che la somma dei trasferimenti nella contabilità speciale come sopra distinti in risorse regionali (29.933.494,33 euro) e risorse statali (1.656.147,00 euro), per complessivi 31.589.641,33 euro, non corrisponde per 36.283,79 euro alle entrate complessive indicate nei medesimi atti (31.625.925,12 euro) e registrate nella contabilità speciale[131].

Pertanto, dall'esposizione sintetica contenuta nel citato allegato 19.25 al rendiconto della gestione 2020, non risulta chiaro l'ammontare delle risorse complessivamente trasferite nella contabilità speciale.

A seguito di approfondimento istruttorio, la d.g. della protezione civile ha inoltrato[132] la documentazione inviata alla Ragioneria Generale dello Stato relativa alla contabilità speciale corredata dalla relazione sul rendiconto[133] al 31 dicembre 2020, con la specifica delle entrate e spese a valere sulla contabilità medesima[134].

---

[129] "Nelle more dell'apertura della contabilità speciale la d.g. della Protezione civile ha sostenuto oneri a carico del bilancio regionale pari a 4.152.873,50 euro in capo al CDR 00.01.07.00 e 31.184,77 euro in capo al CDR 00.01.07.03".

[130] Nota della Protezione civile prot. 8307 del 26 aprile 2021.

[131] Rif. Allegato 19.25 al rendiconto della gestione 2020 "*Spese per l'emergenza da COVID-19*": "*Attivata la contabilità speciale n. 6197, sono ivi confluite risorse regionali per 29.933.494,33 euro (determinazione del Direttore Generale della Protezione Civile n. 133/8270 del 9 aprile 2020) e successivamente risorse statali per 1.656.147,00 euro. A fronte di entrate complessive pari a 31.625.925,12 euro sono state spese ad oggi 18.112.314,03 euro con un residuo di cassa di 13.513.611,09 euro*".

[132] Produzione documentale del 27 luglio 2021, protocollata in ingresso col n. 4878 del 24 luglio 2021.

[133] L'art. 15 del d.lgs. n. 123 del 30 giugno 2011 prevede la redazione della "*Relazione sulla realizzazione di interventi delegati*", coerentemente a quanto disposto dall'articolo 27, comma 4 del d.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 che, nell'ambito della norma sulla protezione civile, disciplina la contabilità speciale, con particolare riferimento alla rendicontazione delle entrate e delle spese dei soggetti titolari di contabilità speciali.

[134] Trattasi dei seguenti documenti:
- Prospetto di sintesi dei fondi ricevuto ed importi erogati nell'anno 2020, di stinti per macro-tipologia;
- Elenco degli ordinativi di spesa emessi nel corso del 2020;
- Allegati su crediti/debiti;
- Relazione al 31 dicembre 2020;
- Estratti della Banca d'Italia (entrate, mandati, saldo conto al 31 dicembre 2020, estratti conto BI 56T).

L'esame di tali allegati ha evidenziato che il totale delle risorse trasferite al 31 dicembre 2020 ammontano a complessivi 31.625.925,12 euro, di cui 29.933.494,33 euro di risorse regionali, 1.645.147,00 euro di risorse statali (invece che 1.656.147,00 euro come indicato nell'allegato 19.25 pag. 3) e 47.283,79 euro di rimborsi ed entrate varie[135], come riportato nella seguente tabella.

Tabella 54 – Bilancio contabilità speciale n. 6197 "PRR. Sardegna-S.A.O. 630-639-20" Entrate 2020

Sezione 520		Conto 6197	
Capitolo	Provenienza fondi	Quietanza	Importo
EC20.001	Fondi bilancio regionale capitolo SC08.8587	n. 2 del 14/04/2020	20.391.450,00
EC20.002	Fondi bilancio regionale capitolo SC08.8588	n. 1 del 14/04/2020	9.542.044,33
EC20.003	*"Trasferimenti statali per l'assistenza alla popolazione e ulteriori attività di protezione civile"* dal capitolo del bilancio statale 960/19/6/963 - I anticipo	n. 3 del 12/05/2020	1.545.147,00
EC20.004	*"Entrate diverse"*	n. 4 del 22/05/2020	47.283,79
EC20.003	*"Trasferimenti statali per l'assistenza alla popolazione e ulteriori attività di protezione civile"* dal capitolo del bilancio statale 960/19/6/963 - II anticipo	n. 5 del 29/10/2020	100.000,00
TOTALE			31.625.925,12

Fonte dati: Contabilità speciale della d.g. Protezione civile

Pertanto, alla luce di quanto sopra, la discrepanza rilevata nell'allegato 19.25 (36.283,79 euro di cui sopra) dipende dalla differenza tra le entrate diverse per 47.283,79 euro e dalla minore entrata da trasferimenti statali per 11.000,00 euro (1.656.147,00 euro - 1.645.147,00 euro).

Si segnala, inoltre, che nella tabella sopra esposta la d.g. della Protezione civile indica quali fonti del finanziamento regionale i capitoli di spesa SC08.8587 e SC08.8588, intestati alla d.g. della Presidenza, che a rendiconto registrano, rispettivamente, uno stanziamento iniziale di 40 milioni e economie per 11.047.951,43 euro e di 20 milioni con economie per 2.784.694,00 euro, senza impegni, liquidazioni e pagamenti.

Viceversa, impegni, liquidazioni e pagamenti per 20.391.450,00 euro e 9.542.044,33 euro risultano a rendiconto sui capitoli della Protezione civile SC08.8607 e SC08.8608 (trattasi dei

[135] Nello specifico trattasi di un rimborso da parte di un fornitore relativo all'Iva da versare direttamente all'Erario in quanto in regime di scissione dei pagamenti. Tale operazione di rettifica è neutra dal punto di vista contabile, in quanto la somma recuperata è stata riversata mediante F24 e non si è tradotta in una nuova spesa a carico della contabilità speciale.

medesimi capitoli su cui sono registrate come economie le donazioni di cui si è precedentemente trattato, 1.438.805,85 euro su ciascun capitolo).

Ciò dipende, analogamente a quanto rilevato nella precedente sezione relativa alla d.g. della Presidenza con riferimento alle donazioni Covid-19, dalla circostanza che le risorse regionali sono state trasferite dai capitoli della d.g. della Presidenza a quelli della d.g. della Protezione civile per poi essere impegnate e liquidate a favore della Banca d'Italia ed essere così inserite nella contabilità speciale.

Infatti, a seguito di specifica richiesta di chiarimenti circa i movimenti che hanno interessato le risorse confluite in contabilità speciale, la d.g. della Protezione civile ha comunicato che con la d.g.r. n. 15/14 del 24 marzo 2020 è stata disposta la variazione di bilancio per il trasferimento delle somme di cui all'OCPDC 655/2020[136], dai capitoli SC08.8587 e. SC08.8588 del c.d.r. 00.01.01.00 (d.g. della Presidenza) ai capitoli SC08.8583 e SC08.8584 del c.d.r. 00.01.07.00 (d.g. della Protezione Civile) rispettivamente per 25 milioni di euro e 10 milioni di euro.

Successivamente, con la d.g.r. n. 18/03 dell'8 aprile 2020 sono stati istituiti[137] i nuovi capitoli di spesa SC08.8607 e SC08.8608, Cdr 00.01.07.00 (d.g. della Protezione civile), concernenti, rispettivamente, i "*Trasferimenti correnti e in conto capitale alla Banca d'Italia relativi alla contabilità speciale istituita per fronteggiare l'emergenza epidemiologica COVID – 19. Articolo 3 OCDPC 639/2020*" finalizzati ai trasferimenti in favore della contabilità speciale appositamente istituita presso la Banca d'Italia, "*in quanto il pdcf del capitolo SC08.8583 e SC08.8584 non era adatto per porre in atto il trasferimento*"; inoltre, è stata disposta la variazione compensativa di competenza e cassa dell'importo complessivo di 29.933.494,33 euro dai capitoli SC08.8583 e SC08.8584 a favore dei capitoli SC08.8607 e SC08.8608. Immediatamente dopo tale variazione di bilancio, con la determinazione di liquidazione e pagamento n. 133/8270 del 9 aprile 2021 della d.g. della Protezione civile, dette risorse sono state trasferite alla Banca d'Italia.

Pertanto, da quanto sopra, l'ammontare delle risorse da trasferire a favore della contabilità speciale per 35 milioni di euro come stabilito dall'OCPDC 655/2020 e disposto con la d.g.r.

---

[136] Si rammenta che tale ordinanza autorizzava, all'art. 5, la Sardegna "*a versare 35 milioni di euro nella contabilità speciale aperta ai sensi dell'ordinanza n. 639 del 25 febbraio 2020, a valere per 25 milioni di euro sul capitolo SC08.8587 e per 10 milioni di euro sul capitolo SC08.8588 del bilancio della regionale, ai fini della celere acquisto dei dispositivi di protezione individuale per affrontare l'emergenza*".

[137] Come richiesto dalla d.g. della Protezione civile con le note prot. n. 7308 del 3 aprile 2020 e n. 7766 del 6 aprile 2021.

n. 15/14 del 24 marzo 2020, si è ridotto a complessivi 29.933.494,33 euro con la successiva d.g.r. n. 18/03 dell'8 aprile 2020.

Nella contabilità della Regione, a seguito della predetta variazione, sui capitoli SC08.8583 e SC08.8584, risultano impegni rispettivamente per 3.777.500,00 euro e per 375.373,50 euro, interamente liquidati e pagati, e economie di stanziamento rispettivamente per 791.050,00 euro e 457.955,67 euro.

Di conseguenza si rileva.

- sul capitolo SC08.8583 una differenza di 40.000,00 euro tra le risorse ricevute dalla d.g. Presidenza per 25 milioni di euro e lo stanziamento complessivo per 24.960.000,00 euro, risultante dalla somma di 20.391.450,00 euro trasferiti al capitolo SC08.8607, 3.777.500,00 euro di impegni e 791.050,00 euro di economie;
- sul capitolo SC8584 un'eccedenza di 375.373,50 euro tra le risorse ricevute dalla d.g. Presidenza per 10 milioni di euro e lo stanziamento complessivo per 10.375.373,50 euro, risultante dalla somma di 9.542.044,33 euro trasferiti al capitolo SC08.8608, 375.373,50 euro di impegni e 457.955,67 euro di economie

A seguito di specifica richiesta di chiarimenti, la Regione[138] ha ricostruito i movimenti contabili che hanno interessato i due capitoli, precisando quanto segue.

Con riferimento al capitolo SC08.8583, dopo la variazione in aumento per 25 milioni di euro (di cui alla d.g.r. n. 15/14 del 24 marzo 2020) e nelle more dell'apertura della contabilità speciale, è stato assunto l'impegno per 3.777.500,00 euro a titolo di anticipo[139] per la fornitura urgente di mascherine; successivamente, è stata registrata la variazione in diminuzione per 20.391.450,00 euro di cui alla d.g.r. n. 18/03 dell'8 aprile 2020 (per il trasferimento in contabilità speciale) e una ulteriore variazione in diminuzione per 40.000,00 euro a favore del capitolo SC08.8652[140] per l'acquisto di sistemi informatici utili nella gestione dell'emergenza Covid-19 , con conseguente saldo di 791.050,00 euro, andati in economia.

Quanto, invece, al capitolo SC08.8584, all'incremento di 10 milioni di euro (d.g.r. n. 15/14 del 24 marzo 2020), ha fatto seguito l'impegno per 375.373,50 euro a titolo di anticipo per la

[138] Con mail della d.g. della Protezione civile del 17 settembre 2021.
[139] Ai sensi dell'art. 5 bis, comma 1, del d.l. n. 18 del 17 marzo 2020, come convertito dalla l. n. 27 del 24 aprile 2020, in deroga al codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 18 marzo 2016).
[140] Con Determinazione della d.g. della Protezione civile n. 301 del 10 luglio 2020.

fornitura urgente di ventilatori polmonari. Successivamente, con la variazione in diminuzione di cui alla d.g.r. n. 18/03 dell'8 aprile 2020, sono stati spostati 9.542.044,33 euro per il trasferimento in contabilità speciale; inoltre, a seguito dell'accertato inadempimento e conseguente risoluzione del contratto relativo alla fornitura dei ventilatori, la d.g. della Protezione civile, ha accertato sul capitolo EC510.533 l'importo di 375.373,50 euro[141] con contestuale imputazione del medesimo importo, in parte spesa, al capitolo SC08.8584[142]. Tali somme, unitamente alle residue risorse per 82.582,17 euro, determinano le economie di stanziamento per 457.955,67 euro.

"*In sintesi*", come riferisce la d.g., "*la differenza sul capitolo SC08.8583 è dovuta alla variazione compensativa sul capitolo SC08.8652 per euro 40.000,00; la differenza sul capitolo SC08.8584 è dovuta all'accertamento e contestuale imputazione dello stanziamento in uscita per euro 375.373,50*".

Si precisa che gli impegni, per complessivi 4.152.873,50 euro, (di cui 3.777.500,00 euro sul capitolo SC08.8583 e 375.373,50 euro sul capitolo SC08.8584) corrispondono all'importo degli impegni indicati nella Relazione sulla gestione 2020, allegato 19.25, assunti per effettuare i primi acquisti in emergenza di mascherine e ventilatori polmonari (trattasi di quota parte delle spese complessive per 4.184.058,27 euro a carico del bilancio regionale).

Per quanto attiene la spesa, invece, la rendicontazione al 31 dicembre 2020 evidenzia pagamenti per complessivi 17.885.581,15 euro e un fondo cassa residuo di 13.740.343,97 euro.

Nella sottostante tabella vengono riportati i capitoli di spesa della contabilità speciale correlati alle rispettive fonti di finanziamento, agli impegni assunti, alle liquidazioni e ai pagamenti disposti, al residuo di cassa e al residuo non ancora contrattualizzato al 31 dicembre 2020.

[141] Con determinazione di accertamento n. 427 del 15 ottobre 2020; al 9 luglio 2021 tali somme risultano ancora da riscuotere.

[142] La d.g.r. n. 35/22 del 9 luglio 2020 ha istituito il capitolo di entrata EC510.533 e disposto le relative variazioni in aumento dell'entrata su tale capitolo e della spesa sul capitolo SC08.8584.

Tabella 55 – Bilancio contabilità speciale n. 6197 "PRR.Sardegna-S.A.O. 630-639-20" Spesa 2020

Capitolo	Descrizione	a) stanziato	b) contrattualizzato	c) liquidato/pagato	d) residua cassa (a-c)	e) residuo non contrattualizzato (a-b)
SC20.001	Acquisto dpi e materiale sanitario	27.047.283,79	19.483.575,41	17.521.960,46	9.525.323,33	7.563.708,38
SC20.002	Oneri di gestione e funzionamento struttura covid.19	433.494,33	1.403,00	1.403,00	432.091,33	432.091,33
SC20.003	Assistenza alla popolazione	1.000.000,00	143.161,14	114.528,91	885.471,09	856.838,86
SC20.004	Acquisto attrezzatura sanitaria	500.000,00	457.955,67	0,00	500.000,00	42.044,33
SC20.005	Potenziamento delle strutture sanitarie	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale risorse regionali		29.980.778,12	20.086.095,22	17.637.892,37	12.342.885,75	9.894.682,90
SC20.006.1	Rimborsi ai Comuni/Enti	1.100.000,00	50.588,78	50.588,78	1.049.411,22	1.049.411,22
SC20.006.2	Rimborsi OSS	545.147,00	197.100,00	197.100,00	348.047,00	348.047,00
Totale risorse statali		1.645.147,00	247.688,78	247.688,78	1.397.458,22	1.397.458,22
Totale generale		31.625.925,12	20.333.784,00	17.885.581,15	13.740.343,97	11.292.141,12

Fonte dati: rielaborazione Corte dei conti su dati da rendiconto della contabilità speciale della d.g. Protezione civile

Tali valori sono incongruenti con quelli specificati nell'allegato 19.25 al rendiconto della gestione 2020 (approvato il 30 giugno 2021) e nella nota della d.g. della protezione civile del 26 aprile 2021, ovvero spese sostenute per 18.112.314,03 euro con un residuo di cassa di 13.513.611,09 euro.

Il differenziale, pari a 226.732,88 euro per la spesa sostenuta e, conseguentemente, per il fondo cassa, potrebbe essere determinato dalla circostanza che i valori indicati nell'allegato 19.25 e nella citata nota della Protezione Civile non si riferiscano al 31 dicembre 2020 ma ad altra data compresa tra il 31 dicembre 2020 e il 26 aprile 2021.

Le spese rendicontate alla RGS sono state sostenute per le seguenti tipologie di acquisto di beni e servizi da cui risulta evidente che oltre l'83% delle spese è costituito da acquisto di DPI.

Tabella 56 – Bilancio contabilità speciale n. 6197 "PRR. Sardegna-S.A.O. 630-639-20" Spese 2020

Descrizione acquisti	Pagamenti 2020	Percentuale
Kit diagnostici (reagenti e provette, tamponi e termometri)	2.022.433,05	11,31%
Dispositivi di Protezione Individuale (tute, mascherine, camici e occhiali)	14.912.272,89	83,38%
Premio di solidarietà OSS 2020	197.100,00	1,10%
Iva sugli acquisti	443.442,42	2,48%
Anticipo su spese a sostegno popolazione (Comune di Bitti)	114.528,91	0,64%
Disinfezione e utensileria	1.456,78	0,01%
Altro (ANAC, Anticipo su spese recupero containers dall'Umbria e n. 2 fatture prive di descrizione)	194.347,10	1,09%
Totale pagamenti 2020	17.885.581,15	100,00%

Fonte dati: rielaborazione Corte dei conti su dati da rendiconto della contabilità speciale della d.g. Protezione civile

Le entrate e le spese complessive sono riepilogate nel bilancio n. 1 del 2020 della contabilità speciale n. 6197, trasmesso alla RGS.

Tabella 57 – Rendiconto n. 1 della contabilità speciale n. 6197 "PR.R.Sardegna-S.A.O. 630-639-20"

Fondi ricevuti		Importi erogati	
Entrate		Uscite	
Giacenza di cassa all'1/1 es.	0,00	Tipologie di spesa:	
1) Fondi Comunitari		1) Redditi di lavoro (premio solidarietà)	197.100,00
2) Fondi Statali	1.645.147,00	2) Consumi intermedi	17.130.509,82
3) Fondi Regionali	29.933.494,33	3) Interessi passivi	
4) Fondi di Enti Locali		4) Trasferimenti a Regioni	
5) Tariffe e proventi per servizi		5) Trasferimenti a Enti Locali	114.528,91
6) Accensione prestiti		6) Investimenti diretti	
7) Altro	47.283,79	7) Trasferimenti in c/capitale	
		8) Rimborso presiti	
		9) Versamenti erariali (IVA)	443.442,42
		10) Versamenti previdenziali	
		11) Altre spese correnti	
		Totale uscite	17.885.581,15
		12) Titoli inestinti e accantonamenti di tesoreria	
		Disponibilità di cassa	13.740.343,97
Totale al 31/12/2020	31.625.925,12	Totale a pareggio	31.625.925,12

Fonte dati: Rendiconto della contabilità speciale della d.g. Protezione civile

Da ultimo, si rammenta che, come esposto nella parte relativa alla d.g. della Presidenza, le donazioni riscosse nel corso del 2020 per 3.382.678,76 euro (di cui 2.877.611,70 euro trasferiti nei capitoli della Protezione civile nel 2020 e 500.051,94 euro ancora contabilizzati al 31 dicembre 2020 nei capitoli della Presidenza), interamente mandate in economia in sede di rendiconto della gestione 2020, sono state applicate al bilancio di previsione 2021 come avanzo vincolato al fine del loro trasferimento nella contabilità speciale n. 6197 nel corso del 2021, con la precisazione che segue.

Nella contabilità 2021 tali risorse risultano allocate nei capitoli di spesa SC08.8607 e SC08.8608 della Protezione civile per complessivi 2.877.611,70 euro, interamente liquidati e pagati e per

500.051,94 euro sui capitoli SC08.8590 e SC08.8591 della d.g. della Presidenza, dove risultano ancora da impegnare e liquidare al 7 ottobre 2021.

Con l'ordinanza n. 11/DGPC del 16 giugno 2021, pubblicata in data 29 giugno 2021, le somme relative alle donazioni effettuate in sostegno al contrasto all'emergenza da Covid-19 per 2.877.611,70 euro sono state trasferite alla contabilità speciale previa istituzione del nuovo capitolo in entrata EC20.005 "*Trasferimenti della Regione Sardegna ex OCDPC n. 715/2020 DET. d.g. 181/10259 del 25/05/2021*" e del nuovo capitolo di spesa SC20.007 "*Acquisto attrezzatura sanitaria da donazioni*" destinato al contrasto all'emergenza da Covid-19. Con la stessa ordinanza è stato approvato il bilancio n. 4 della contabilità speciale n. 6197, che sostituisce il precedente bilancio n. 3 approvato con l'ordinanza n. 19 del 24 dicembre 2020 del Direttore generale della protezione civile.

Tabella 58 - Bilancio n. 4 contabilità speciale n. 6197 "PR.R. Sardegna-S.A.O. 630-639-20" 2020

ENTRATE			
Fonte	Capitolo	Descrizione	Euro
FR	EC20.001	Trasferimenti della regione Sardegna det. Dir.ge. PC 133/8270 del 09.04.2020 (Titolo I)	20.391.450,00
	EC20.002	Trasferimenti della regione Sardegna det. Dir.ge. PC 133/8270 del 09.04.2020 (Titolo II)	9.542.044,33
FS	EC20.003	Trasferimenti statali per assistenza alla popolazione e ulteriori attività di protezione civile	1.645.147,00
FR	EC20.004	Entrate diverse	47.487,94
FR	EC20.005	Trasferimenti della regione Sardegna ex OCDPC n. 715/2020 det. D.G. 181/10259 del 25/05/2021	2.877.611,70
Totale entrate			34.503.740,97

USCITE			
Fonte	Capitolo	Descrizione	Euro
FR	SC20.001	Acquisto dpi e materiale sanitario	27.047.283,79
	SC20.002	Oneri di gestione e funzionamento struttura COVID.19	433.494,33
	SC20.003	Assistenza alla popolazione (fondi regionali)	1.000.204,15
	SC20.004	Acquisto attrezzatura sanitaria	500.000,00
	SC20.005	Potenziamento delle strutture sanitarie	1.000.000,00
FS	SC20.006	Assistenza alla popolazione (fondi statali)	1.645.147,00
	SC20.006.1	Rimborsi ai Comuni/Enti	1.100.000,00
	SC20.006.2	Rimborsi OSS	545.147,00
FR	SC20.007	Acquisto attrezzatura sanitaria da donazioni	2.877.611,70
Totale uscite			34.503.740,97

Fonte dati: Allegato n. 1 all'ordinanza n. 11/DGPC del 16 giugno 2021 della d.g. Protezione civile

L'ordinanza di Protezione civile n. 9 dell'11 maggio 2021 per l'utilizzo delle donazioni e di altri atti di liberalità per fronteggiare l'emergenza coronavirus in Sardegna, dispone l'attivazione delle acquisizioni delle attrezzature medicali[143] a valere sulle donazioni nel limite di 2.877.611,70 euro e individua la AO Brotzu quale struttura operativa per l'espletamento delle relative procedure, con il richiamo all'art. 99 del d.l. n. 18/2020[144] (affidamento diretto senza previa consultazione di due o più operatori economici).

Quanto alle maggiori entrate per 5.051,12 euro, contabilizzate sul capitolo EC350.085 anno 2020 e confluite nell'avanzo di amministrazione vincolato unitamente ai 3.377.663,64 euro già applicati come sopra esposto, si rileva che alla data del 7 ottobre 2021 non risultavano ancora registrate nella contabilità 2021. Al riguardo, la d.g. dei servizi finanziari ha comunicato di averne sollecitato la reiscrizione ai competenti i centri di responsabilità.

Di seguito la tabella riepilogativa delle entrate e delle spese sostenute dalla Regione nel corso del 2020, comprese le spese gestite in contabilità speciale dalla d.g. della Protezione civile.

[143] Sulla base del fabbisogno di attrezzature sanitarie comunicato dall'ATS con nota prot. n. 42882 del 4 febbraio 2021, nonché dell'esito del tavolo tecnico del 4 gennaio 2021. Nel suddetto fabbisogno sono ricompresi ecografi palmari, ecografi portatili e letti da destinare ai reparti Covid – 19 per un importo complessivo di 3 milioni di euro.

[144] Si riporta l'art. 99, comma 3, d.l. n. 18/2020: "*Nella vigenza dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020 e, in ogni caso sino al 31 luglio 2020, l'acquisizione di forniture e servizi da parte delle aziende, agenzie, regioni e province autonome e loro enti, società e fondazioni, e degli enti del Servizio sanitario nazionale da utilizzare nelle attività di contrasto dell'emergenza COVID-19, qualora sia finanziata in via esclusiva tramite donazioni di persone fisiche o giuridiche private, ai sensi dell'articolo 793 del codice civile, avviene mediante affidamento diretto, senza previa consultazione di due o più operatori economici, per importi non superiori alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, a condizione che l'affidamento sia conforme al motivo delle liberalità*".

Tabella 59 - Riepilogo generale delle entrate e delle spese complessive Covid–19 anno 2020

Capitoli di entrata	Capitoli di spesa	Descrizione	Entrata		Spesa		Note
			Accertamenti	Riscossioni	Impegni	Pagamenti	
Gestione spese COVID 19 finanziate dallo Stato							
EC421.371		Finanziamenti dello Stato per la realizzazione di interventi di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico necessarie a rendere le strutture sanitarie idonee per l'accoglienza e l'assistenza per la gestione dell'emergenza COVID-19 (D.L. 17 marzo 2020, art. 4) – COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8594	0,00	0,00			
	SC08.8594	Spese per la realizzazione di interventi di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico necessarie a rendere le strutture sanitarie idonee per l'accoglienza e l'assistenza per la gestione dell'emergenza COVID-19 (D.L. 17 marzo 2020, art. 4) – COV 20. Rif. Cap. Entrata EC421.371			0,00	0,00	
EC231.251		Finanziamenti dello Stato per la remunerazione del lavoro straordinario del personale dipendente del servizio sanitario nazionale - Articolo 1 commi 1 e 2 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8595	12.080.409,00	12.080.409,00			
	SC08.8595	Trasferimenti correnti per la remunerazione del lavoro straordinario del personale dipendente del servizio sanitario nazionale - Articolo 1 commi 1 e 2 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.251			12.080.409,00	0,00	
EC231.252		Finanziamenti dello Stato per la remunerazione del personale assunto in applicazione dell'articolo 1, commi 1, lettera a) e 6 del D.L. 9 marzo 2020, n. 14 - Articolo 1, comma 3 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 -Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8596	13.122.920,60	13.122.920,60			
	SC08.8596	Trasferimenti correnti per la remunerazione del personale assunto in applicazione dell'articolo 1, commi 1, lettera a) e 6 del D.L. 9 marzo 2020, n. 14 - Articolo 1, comma 3 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 -Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.252			13.122.920,60	0,00	
EC231.253		Finanziamenti dello Stato per il potenziamento delle reti di cura - Articolo 3 commi 1 e 2 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8602	6.592.252,00	6.592.252,00			
	SC08.8602	Trasferimenti correnti per il potenziamento delle reti di cura - Articolo 3 commi 1 e 2 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.253			6.592.252,00	6.592.252,00	
EC231.254		Finanziamenti dello Stato per il potenziamento delle reti di cura - Articolo 3 commi 3 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8603	4.394.834,00	4.394.833,00			
	SC08.8603	Trasferimenti correnti per il potenziamento delle reti di cura - Articolo 3 commi 3 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.254			4.394.834,00	4.394.834,00	
EC231.301		Finanziamenti per l'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale per l'assistenza dei pazienti COVID 19 e per il potenziamento delle liste di attesa - D.L. 9 marzo 2020, n. 14 - Decreto Ministeriale 10 marzo 2020 - D. L. 34 del 19.05.2020 n. 34 – D. L. del 14 agosto 2020 n. 104 COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8618	26.958.165,35	26.958.165,35			
	SC08.8618	Trasferimenti per l'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale per l'assistenza dei pazienti COVID 19 e per il potenziamento delle liste di attesa - D.L. 9 marzo 2020, n. 14 - Decreto Ministeriale 10 marzo 2020 - D. L. 34 del 19.05.2020 n. 34 – D. L. del 14 agosto 2020 n. 104 COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.301			26.958.165,35	17.439.558,85	
EC231.327		Finanziamenti dello Stato per rafforzare l'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale necessaria a fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-CoV-2 - Articolo 1 e tabella A) del D.L. 19.05.2020, n. 34 convertito con modificazioni dell'articolo 1 della Legge 17.07.2020, n. 77 - COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8801	6.800.000,00	6.800.000,00			
	SC08.8801	Trasferimenti correnti per rafforzare l'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale necessaria a fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del			6.800.000,00	6.800.000,00	

		virus SARS-CoV-2 - Articolo 1 e tabella A) del D.L. 19.05.2020, n. 34 convertito con modificazioni dell'articolo 1 della Legge 17.07.2020, n. 77 - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.327					
EC231.339		Trasferimenti dallo stato per implementare le attività di assistenza domiciliare integrata o equivalenti per i pazienti in isolamento ospitati nelle strutture individuate dall'articolo 1, comma 2 del D.L. 19.05.2020, n. 34 - Articolo 1, comma 3, e tabella A) del D. L. del D.L. 19.05.2020, n. 34, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della Legge 17.07.2020, n. 77 - COV 20. Rif. Cap. Spesa SC0_____	**6.383.296,00**	**6.383.296,00**			
	SC08.8901	Trasferimenti alle aziende sanitarie per implementare le attività di assistenza domiciliare integrata o equivalenti per i pazienti in isolamento ospitati nelle strutture individuate dall'articolo 1, comma 2 del D.L. 19.05.2020, n. 34 - Articolo 1, comma 3, e tabella A) del D. L. del D.L. 19.05.2020, n. 34, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della Legge 17.07.2020, n. 77 - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.339			**6.383.296,00**	**6.383.296,00**	
EC231.340		Trasferimenti dallo stato per la presa in carico precoce dei pazienti affetti da COVID-19 e per garantire il massimo livello di assistenza ai pazienti fragili, la cui condizione risulta aggravata dell'emergenza in corso - articolo 1, comma 9 del D.L. 19.05.2020, n. 34 - Articolo 1, comma 3, e tabella A) del D. L. del D.L. 19.05.2020, n. 34, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della Legge 17.07.2020, n. 77 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8915	**3.200.000,05**	**3.200.000,05**			
	SC08.8915	Trasferimenti alle aziende sanitarie per la presa in carico precoce dei pazienti affetti da COVID-19 e per garantire il massimo livello di assistenza ai pazienti fragili, la cui condizione risulta aggravata dell'emergenza in corso - articolo 1, comma9 del D.L. 19.05.2020, n. 34 - Articolo 1, comma 3, e tabella A) del D. L. del D.L. 19.05.2020, n. 34, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della Legge 17.07.2020, n. 77 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.340			**3.200.000,00**	**3.200.000,00**	N.B. l'ammontare degli impegni e dei pagamenti è inferiore agli accertamenti per 0,05 euro rispetti agli accertamenti e alle riscossioni.
EC231.343		Trasferimento dallo Stato per il finanziamento dell'incremento della spesa del personale per l'assistenza ospedaliera - Art 2, commi 1, 5 e 7 del D.L 19,05,2020, n. 34 - Allegato C - COV20. Rif. Cap. Spesa SC08.8943	**6.612.201,00**	**6.612.201,00**			
	SC08.8943	Trasferimento correnti alle aziende sanitarie per il finanziamento dell'incremento della spesa del personale per l'assistenza ospedaliera - Art 2, commi 1, 5 e 7 del D.L 19,05,2020, n. 34 - Allegato C - COV20. Rif. Cap. Entrata EC231.343			**6.612.201,00**	**0,00**	
Totale interventi finanziati dallo Stato			**86.144.078,00**	**86.144.077,00**	**86.144.077,95**	**44.809.940,85**	N.B. l'ammontare degli impegni e dei pagamenti è inferiore agli accertamenti per 0,05 euro rispetti agli accertamenti e alle riscossioni.
Gestione spese COVID 19 dell'Agenzia regionale distretto idrografico della Sardegna							
Fondi regionali			**37.626,08**				
	SC04.0181	Hardware			**26.853,91**	**2.747,93**	
	SC04.0397	Hardware			**8.039,37**	**0,00**	
	SC08.7975	Software			**2.732,80**	**0,00**	
Totale interventi COVID 19 dell'Agenzia regionale distretto idrografico della Sardegna finanziati con fondi regionali			**37.626,08**		**37.626,08**	**2.747,93**	Fondi regionali
Gestione spese COVID 19 della DG dell'Agricoltura e riforma Agro-Pastorale							
EC436.021 *		Somme recuperate da ISMEA da trasferire ad AGEA quale integrazione regionale alla Misura del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, connessa ad interventi di sostegno per l'agriturismo, fattorie didattiche e agricoltura sociale ai sensi dell'articolo 39 ter del regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**			N.B. La dotazione finanziaria è di 4.000.000,00 euro, di cui 2 milioni di euro a valere sul bilancio regionale, di cui al capitolo di spesa indicato, e 2 milioni di euro anticipati dal PSR (in attesa di

		agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio(art. 28, comma 2 e 3, L.R. 23 luglio 2020, n. 22)- Rif. Cap. spesa SC08.8723".					recuperare risorse impegnate e che non saranno spese da altre misure, così come previsto dall'art. 28, commi 2 e 3, della LR n. 22/2020).
		Risorse fuori bilancio (anticipati PSR)	**2.000.000,00**		**2.000.000,00**		
	SC08.8844	Trasferimenti ad ARGEA PO regionale quale integrazione regionale alla Misura del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, connessa ad interventi di sostegno per l'agriturismo, fattorie didattiche e agricoltura sociale ai sensi dell'articolo 39 ter del regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio (art. 28, commi 2 e 3, L.R. 23 luglio 2020, n. 22 - Decreti MiPAAFT n. 2803 del 14.05.2019 e n. 9242481 del 15.10.2020) - Rif. Cap. entrata EC436.021"			**2.000.000,00**	**2.000.000,00**	
Risorse fuori bilancio (ARGEA)			**5.750.000,00**		**5.750.000,00**		N.B. L'intervento per 6 milioni di euro trova copertura per 5.750.000,00 euro da risorse regionali già trasferite in altre annualità ad ARGEA Sardegna e per questo non risultanti sul bilancio regionale 2020 e per 250.00,00 euro sulle risorse stanziate nel bilancio regionale per l'anno 2020 al capitolo SC06.1372.
Fondi regionali			**250.000,00**				Senza vincolo art. 22 LR 22/2020
	SC06.1372	"Fondo di solidarietà regionale della pesca per risarcimenti ed indennità relativi a danni o perdite causati da eccezionali eventi naturali o da alterazioni del regime idraulico (art. 11, L.R. 14 aprile 2006, n. 3, art. 3, comma 1, L.R. 10 agosto 2010, n. 14, art. 1, comma 4, L.R. 11 aprile 2016, n. 5, art. 1, comma 4, L.R. 5/2017 e art. 22 L.R. 23 luglio 2020, n. 22)"			**250.000,00**	**250.000,00**	
EC362.132		Somme recuperate da ISMEA per l'attivazione di un sistema di sovvenzioni dirette per far fronte alla mancanza di liquidità delle piccole e medie imprese con sede operativa in Sardegna operanti nei settori della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, determinata dall'emergenza sanitaria da Covid 19 (art. 27, L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. cap. spesa SC08.8721	**3.000.000,00**	**3.000.000,00**			
	SC08.8721	Trasferimenti alle Agenzie regionali per l'attivazione di un sistema di sovvenzioni dirette per far fronte alla mancanza di liquidità delle piccole e medie imprese con sede operativa in Sardegna operanti nei settori della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, determinata dall'emergenza sanitaria da Covid 19 (art. 27, L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. cap. Entrata EC362.132			**3.000.000,00**	**3.000.000,00**	
Fondi regionali			**4.000.000,00**				Senza vincolo art. 28 c.4 2 LR 22/2020
	SC08.8724	Trasferimenti alle Agenzie regionali per la concessione di contributi a favore del comparto della suinicoltura (art. 28, comma 4, L.R. 23 luglio 2020, n. 22)			**4.000.000,00**	**4.000.000,00**	
EC362.133		Somme recuperate da ISMEA da destinare all'erogazione di indennità a favore degli operatori del comparto ippico ed equestre a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid -19 (art. 29 L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. Cap. spesa SC08.8725	**1.300.000,00**	**1.300.000,00**			
	SC08.8725	Trasferimenti alle Agenzie regionali per l'erogazione di indennità a favore degli operatori del comparto ippico ed equestre a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid -19 (art. 29 L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. Cap. entrata EC362.133			**1.300.000,00**	**1.300.000,00**	

Totale interventi COVID 19 della DG dell'Agricoltura e riforma Agro-Pastorale			**18.300.000,00**	**6.300.000,00**	**18.300.000,00**	**10.550.000,00**	
Gestione spese COVID 19 della DG dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport							
Fondi regionali			**6.907.577,01**				
	SC08.8710	Contributi per il contenimento degli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica Covid-19 a favore delle società e associa zioni sportive dilettantistiche aventi sede operativa in Sardegna (art. 19, comma 1, lettera a), L.R. 23 luglio 2020, n. 22)			**5.238.276,77**	**5.218.850,54**	
	SC08.8711	Contributi per il contenimento degli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica Covid-19 a favore delle società sportive che militano in campionati di Lega pro, aventi sede operativa in Sardegna (art. 19, comma 1, lettera b), L.R. 23 luglio 2020, N. 22)			**250.000,00**	**250.000,00**	
	SC08.8713	Contributi a fondo perduto a favore del sostenimento economico dei Centri sportivi natatori sardi a garanzia della ripartenza conseguente all' emergenza da Covid-19 - Trasferimenti correnti a imprese (art. 19, comma 7, L.R. 23 luglio 2020, n. 22)			**468.813,02**	**0,00**	
	SC08.8714	Contributi a fondo perduto a favore del sostenimento economico dei Centri sportivi natatori sardi a garanzia della ripartenza conseguente all' emergenza da Covid-19 - Trasferimenti a istituzioni sociali private (art. 19, comma 7, L.R. 23 luglio 2020, n. 22)			**276.510,47**	**0,00**	
	SC08.7778	Contributi a istituzioni sociali private che svolgono attività sociali nell'ambito di sport acquatici (art. 11, comma 69, L.R. 28 di cembre 2018, n. 48 e art. 19, c.8 L.R. 23 luglio 2020, n. 22)			**171.188,75**	**0,00**	
	SC08.8537	Contributi alle Società sportive che svolgono attività sociali nell'ambito di sport acquatici (art. 11, comma 69, L.R. 28 dicembre 2 018, n. 48 e art. 19, c.8 L.R. 23 luglio 2020, n. 22)			**127.788,00**	**0,00**	
	SC08.7818	Trasferimenti alla Fondazione Sardegna Film Commission per la concessione dei contributi a imprese cinematografiche per la promozione e distribuzione in sala di prodotti audiovisivi realizzati in Sardegna (art.11 comma 23, LR 28 dicembre 2018 n.48)			**250.000,00**	**0,00**	
	SC08.8715	Trasferimenti per l'avvio di un progetto sperimentale di valorizzazione identitaria del territorio e della fine del contenimento gli effetti negativi determinati dall'emergenza epidemiologica da SARS-COV (art. 21 L.R. 23 luglio 2020, n. 22)			**125.000,00**	**58.000,00**	
Totale interventi COVID 19 della DG dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport finanziati con fondi regionali			**6.907.577,01**		**6.907.577,01**	**5.526.850,54**	Fondi regionali
Gestione spese COVID 19 della DG del Corpo forestale e di vigilanza ambientale							
Fondi regionali			**322.432,57**				
	SC04.1999 parte	Spese per le divise, capi di vestiario, equipaggiamento, buffetterie e casermaggio, necessari allo svolgimento dei compiti d'istituto del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (art. 27, L.R. 5 novembre 1985, n. 26, e D.P.G.R. 27 aprile 1990, n. 80) (spesa obbligatoria)			**198.506,66**	**198.506,66**	
	SC04.5014 parte	Spese per l'acquisto di prodotti farmaceutici, dispositivi medici e altri beni e prodotti sanitari necessari durante lo svolgimento delle attività del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;(L.R. 5 novembre 1985, n. 26 e L.R. 13 dicembre 1993, n. 53)			**7.750,80**	**4.663,00**	
	SC04.5017 parte	Spese per l'acquisto di carburante e altri beni di consumo necessari al normale funzionamento dei mezzi di trasporto terrestri, marittimi e relativi allestimenti utilizzate nello svolgimento delle attività del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (L.R. 5 novembre 1985 n. 26 e L.R. 13 dicembre 1993 n. 53)			**2.723,40**	**2.723,40**	
	SC04.2000 parte	Spese per la gestione, la manutenzione ordinaria e la riparazione di mezzi di trasporto terrestri, e relativi allestimenti, la gestione, il mantenimento e il ricovero di animali necessari per l'espletamento dei compiti di istituto del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, ivi compresi la difesa dagli incendi boschivi e le attività di protezione civile (L.R. 5 novembre 1985 n. 26, L.R. 13 dicembre 1993 n. 53)			**19.980,90**	**18.525,90**	

	SC04.2001 parte	Spese per l'acquisto di carta, cancelleria e stampati, materiale informatico, materiale e strumenti tecnico-specialistico non sanitari, beni per attività di rappresentanza ed altri beni e materiali di consumo, necessari per il funzionamento degli uffici e dei servizi centrali e periferici del CFVA (L.R. 5 novembre 1985, n. 26 e L.R. 13 dicembre 1993, n. 53)			**4.852,37**	**4.852,37**	
	SC04.5035 parte	Spese per l'acquisto di attrezzature necessarie per le attività di protezione civile (art. 10, L. R. 17 gennaio 1989, n. 3)			**65.261,74**	**65.130,70**	
	SC04.2219 parte	Spese per l'acquisto di droni e altre attrezzature necessarie per le attività istituzionali del CFVA all'interno del Parco nazionale dell'Asinara per l'attuazione del programma annuale previsto dalla Convenzione stipulata con l'Ente Parco dell'Asinara in data 28/11/2015. Rif. Capitolo d' entrata EC421.26			**4.828,19**	**4.828,19**	
	SC04.1800 parte	Spese per l'acquisto di droni e altre attrezzature necessarie per le attività istituzionali del CFVA all'interno del Parco nazionale dell'Asinara per l'attuazione del programma annuale previsto dalla Convenzione stipulata con l'Ente Parco dell'Asinara in data 28/1 1/2015. Rif. Capitolo d'Entrata EC421.269			**1.143,51**	**1.143,51**	
	SC04.2229 parte	Spese relative all'acquisto di strumenti ed attrezzature di supporto alla rete radio regionale, all'attività investigativa e tecnico-forestale nell'ambito del servizio regionale di vigilanza ambientale (L.R. 5 novembre 1985, n. 26 e L.R. 13 dicembre 1993, n. 53)			**17.385,00**	**17.385,00**	
Totale interventi COVID 19 della DG del Corpo forestale e di vigilanza ambientale finanziati con fondi regionali			**322.432,57**		**322.432,57**	**317.758,73**	Fondi regionali
Gestione spese COVID 19 della DG del lavoro							
EC242.190 parte		Strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese della filiera turistica della Sardegna. Trasferimenti da organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione (art. 7, L.R. 9 marzo 2020, n. 8). Rif. Capp. spesa SC08 .8612; SC0 8.8613	**9.895.000,00**	**9.895.000,00**			
	SC08.8612	Spese per il finanziamento di Strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese della filiera turistica della Sardegna - Altre spese per incremento attività finanziarie (art. 7 L.R. 9 marzo 2020 n. 8 e art. 13, comma 2 L.R. 23 luglio 2020, n. 22). Rif. Cap Entrata EC242.190; EC510.536			**9.895.000,00**	**9.605.000,00**	
EC231.348 parte		Finanziamenti correnti dello Stato per l'attuazione del PO FSE Sardegna 2014-2020 (Decisione del 17 dicembre 2014, n. 10096) Rif. Capp. spesa SC01.5055; SC02.1200; SC02.1203; SC02.1206 e SC08.8688, SC08.8691, SC08.8693, SC08.8705	**4.840.000,00**	**0,00**			€ 2.415.000,00 parte dell'acc. 6000037300 TVB (euro 2.415.000,00) € 1.400.000,00 parte dell'acc. 6000037302 TVB (euro 1.400.000,00) € 1.025.000,00 parte dell'acc. 6000034933 PO FSE Autorità di Certificazione (euro 2.223.592,20)
	SC08.8688	Interventi a sostegno dei lavoratori ex Sardinia Green Island, Keller, Vesuvious, Ottana Polimeri, Ottana Energia e Olmedo, ex Sittel ed ex Unilever destinatari di procedura di licenziamento o in stato di disoccupazione - programmazione comunitaria FSE 2014-20 20 - Quota Stato (Decisione del 17 dicembre 2014, n. 10096) (art. 5, comma 22, art. 6, comma 38, L.R. 28 dicembre 2018, n. 48 e art. 1 L.R. 26 giugno 2019, n. 9 e art. 8, comma 2 e 3, L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. Cap. entrata EC231.348/p			**4.840.000,00**	**4.840.000,00**	IMP. ASPAL LR 22/2020 ART. 8 COMMI 2 E 3
Fondi regionali			**2.310.000,00**				
	SC08.7893	Interventi a sostegno dei lavoratori ex Sardinia Green Island, Keller, Vesuvious, Ottana Polimeri, Ottana Energia e S&B Olmedo destinatari di procedura di licenziamento o in stato di disoccupazione (art. 5, comma 22, art. 6, comma 38, L.R. 28 dicembre 20 18, n. 48, art. 1 L.R. 26 giugno 2019, n. 9 e art. 8, comma 2, L.R. 23 luglio 2020, n. 22)			**310.000,00**	**310.000,00**	

	SC08.8730	Interventi a sostegno dei lavoratori ex Sardinia Green Island, Keller, Vesuvious, Ottana Polimeri, Ottana Energia e S&B Olmedo, ex Sittel ed ex Unilever destinatari di procedura di licenziamento o in stato di disoccupazione (art. 5, comma 22, art. 6, comma 38, L.R. 28 dicembre 2018, n. 48 e art. 1 L.R. 26 giugno 2019, n. 9 e art. 8, comma 2 e 3, L.R. 23 luglio 2020, n. 22)			**2.000.000,00**	**2.000.000,00**	
EC231.348 parte		Finanziamenti correnti dello Stato per l'attuazione del PO FSE Sardegna 2014-2020 (Decisione del 17 dicembre 2014, n. 10096) Rif. C pp. spesa SC01.5055; SC02.1200; SC02.1203; SC02.1206 e SC08.8688, SC08.8691, SC08.8693, SC08.8705	**2.380.000,00**				€ 2.380.000,00 acc. 6000041435 (euro 2.380.000,00) ASSE PRIORITARIO 2 9I LINEA DI AZIONE: 9.4.2 (impegni ASPAL)
	SC08.8693 parte	Misure di sostegno ai lavoratori sardi che hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - a) e b) lavoratori dipendenti stagionali o comunque dipendenti con contratti a termine; c) lavoratori con tipologie di contratto flessibile o atipico; d) lavoratori addetti al lavoro domestico e di cura- Programmazione comunitaria FSE 2014/2020 - Quota Stato (art. 9 L.R. 23 luglio 2020, n. 22). Rif. cap. entrata EC231.348/p			**2.380.000,00**	**2.380.000,00**	ASSE PRIORITARIO 2 9I LINEA DI AZIONE: 9.4.2 (Acc. 6000041435)
EC233.066 parte		Finanziamenti correnti dell'Unione Europea per l'attuazione del PO FSE Sardegna 2014-2020 (Decisione del 17 dicembre 2014, n. 1 0096) Rif. Cap. spesa SC01.5056 e SC08.8694-Sc08.8706	**11.620.000,00**	**0,00**			€ 9.271.596,36 parte dell'acc. 6000041436 ASSE PRIORITARIO 2 9I LINEA DI AZIONE: 9.4.2 (euro 11.620.000,00) 2.348.404,64 parte dell'acc. 6000037301 TVB (euro 3.450.000)
	SC08.8694 parte	Misure di sostegno ai lavoratori sardi che hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - a) e b) lavoratori dipendenti stagionali o comunque dipendenti con contratti a termine; c) lavoratori con tipologie di contratto flessibile o atipico; d) lavoratori addetti al lavoro domestico e di cura- Programmazione comunitaria FSE 2014-2020 - Quota Unione europea (art. 9 L.R. 23 luglio 2020, n. 22). Rif. cap. entrata EC23 3.066/p			**11.620.000,00**	**11.620.000,00**	IMP. ASPAL PER INTERVENTI STRAORDINARI
EC233.066 parte		Finanziamenti correnti dell'Unione Europea per l'attuazione del PO FSE Sardegna 2014-2020 (Decisione del 17 dicembre 2014, n. 1 0096) Rif. Cap. spesa SC01.5056 e SC08.8694-Sc08.8706	**3.380.000,00**	**0,00**			€ 1.005.805,88 parte dell'acc. 6000037215 (euro 3.250.000,00) destinazione Sardegna Lavoro 2020 € 1.101.595,36 parte dell'acc.6000037301 (euro 3.450.000,00) TVB € 1.272.598,76 parte dell'acc. 6000037303 (euro 2.000.000) TVB
	SC08.8694 parte	Misure di sostegno ai lavoratori sardi che hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - a) e b) lavoratori dipendenti stagionali o comunque dipendenti con contratti a termine; c) lavoratori con tipologie di contratto flessibile o atipico; d) lavoratori addetti al lavoro domestico e di cura- Programmazione comunitaria FSE 2014-2020 - Quota Unione europea (art. 9 L.R. 23 luglio 2020, n. 22). Rif. cap. entrata EC23 3.066/p			**3.380.000,00**	**3.380.000,00**	IMP. ASPAL PER INTERVENTI STRAORDINARI
EC231.348 parte		Finanziamenti correnti dello Stato per l'attuazione del PO FSE Sardegna 2014-2020 (Decisione del 17 dicembre 2014, n. 10096) Rif. C app. spesa SC01.5055; C02.1200; SC02.1203; SC02.1206 e SC08.8688, SC08.8691, SC08.8693, SC08.8705	**620.000,00**				
	SC08.8693 parte	Misure di sostegno ai lavoratori sardi che hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - a) e b) lavoratori dipendenti stagionali o comunque dipendenti con contratti a termine; c) lavoratori con tipologie di contratto flessibile o atipico; d)			**620.000,00**		IMP. ASPAL PER INTERVENTI STRAORDINARI - V585.11(AS)

		lavoratori addetti al lavoro domestico e di cura- Programmazione comunitaria FSE 2014/2020 - Quota Stato (art. 9 L.R. 23 luglio 2020, n. 22). Rif. cap. entrata EC231.348/p					
	SC08.8695	Interventi a favore della formazione professionale per fronteggiare le conseguenze della sospensione o ridotta attività dovuta all' emergenza legata alla diffusione del virus Covid-19. Contributo AF una tantum 2019 e costi salariali personale - Trasferimenti a Istituzioni sociali private (art.11, comma 1, lett. a) e b) L.R. 23 luglio 2020, n. 22)	**1.000.000,00**		**1.000.000,00**	**0,00**	**FR**
	SC08.8696	Interventi a favore della formazione professionale per fronteggiare le conseguenze della sospensione o ridotta attività dovuta all' emergenza legata alla diffusione del virus Covid-19. Contributo AF una tantum 2019 e costi salariali personale - Trasferimenti a imprese (art.11, comma 1, lett. a) e b) L.R. 23 luglio 2020, n. 22)	**1.000.000,00**		**1.000.000,00**	**0,00**	FR
	SC08.8700	Interventi a favore della formazione professionale. Contributo alla formazione degli addetti e degli effettivi delle micro-piccole e medie imprese - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (art. 11, comma 2, lett. A) L.R. 23 luglio 2020, n. 22)	**1.000.000,00**		**1.000.000,00**	**0,00**	FR
	SC08.8701	Interventi a favore della formazione professionale. Contributo alla formazione degli addetti e degli effettivi delle micro-piccole e medie imprese - Trasferimenti correnti a imprese (art. 11, comma 2, lett. A) L.R. 23 luglio 2020, n. 22)	**500.000,00**		**500.000,00**	**0,00**	FR
	SC08.8699	Piano per l'attivazione di percorsi di formazione a favore dei disoccupati finalizzato alla salvaguardia del patrimonio di competenze professionali in Sardegna - Trasferimenti ad amministrazioni centrali (art. 11, comma 2 e comma 3, lett. b) L.R.23 luglio 2020 n. 22)	**1.500.000,00**		**1.500.000,00**	**1.500.000,00**	FR
	SC08.8824	Interventi a sostegno dei soggetti operanti nell'ambito delle feste e sagre paesane, ambulanti e giostrai, (art. 1, comma 1, L. R. 19 ottobre 2020, n. 28)	**4.347.000,00**		**4.347.000,00**	**3.598.000,00**	FR
	SC08.8702	Interventi a sostegno dell' Editoria libraria, dei soggetti operanti nell'ambito delle feste e sagre paesane (ambulanti e giostrai), soggetti e organismi, agenti e scuole professionistiche operanti nel settore dello spettacolo dal vivo, teatro, musica, cultura, danza (inclusi i professionisti e tecnici del settore audiovisivo, cinema, spettacoli pirotecnici, organizzatori di feste e cerimonie , commercianti di abiti da cerimonia, agenzie di viaggio, palestre e ambulanti al dettaglio, discoteche e discopub), agenzie di viaggio(art. 12, comma 1, P. a9 b) c) d) e), comma 2 , L.R. 23 luglio 2020, n. 22 e art. 5, comma 1, lettera b) L.R. 15 dicembre 2020, n. 30)	**792.000,00**		**792.000,00**	**467.000,00**	FR
	SC08.8703	Interventi a sostegno delle micro, piccole e medie imprese operanti nei settori delle tonnare, dell'allevamento delle cozze e d ei mitili, dell'apicoltura colpiti dalla crisi Covid-19(art. 12, comma 3 L.R. 23 luglio 2020, n. 22 e art .4, comma 1, lettera d) L.R. 15 dicembre 2020, n. 30)	**2.375.000,00**		**2.375.000,00**	**0,00**	FR
	SC08.8704	Interventi a sostegno del settore vitivinicolo colpito dalla crisi Covid-19, e dalle criticità e perdite già registrati anche a seguito di provvedimenti restrittivi adottati a livello nazionale e regionale per l'emergenza epidemiologica derivante dalla diffusione del virus Covid-19 (art. 12, comma 4, L.R. 23 luglio 2020, n. 22)	**842.020,00**		**842.020,00**		FR
EC231.348 parte		Finanziamenti correnti dello Stato per l'attuazione del PO FSE Sardegna 2014-2020 (Decisione del 17 dicembre 2014, n. 10096) Rif. C app. spesa SC01.5055; C02.1200; SC02.1203; SC02.1206 e SC08.8688, SC08.8691, SC08.8693, SC08.8705	**10.000.000,00**	**0,00**			€ 10.000.000,00 acc. 6000041426 (euro 10.000.000,00) RESISTO
	SC08.8705	Interventi a sostegno della ripresa delle imprese in conseguenza della sospensione o ridotta attività dovuta all'emergenza da Covid- 19, denominato (R)ESISTO, finalizzato alla concessione di sovvenzioni ai soggetti maggiormente colpiti dalla pandemia, aventi sede operativa e unità locali site nel territorio regionale -Programmazione comunitaria FSE 2014-2020 - Quota Stato (Decisi one del 17 dicembre 2014, n. 10096) (art. 14, L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. cap. entrata EC231.348			**10.000.000,00**	**0,00**	RESISTO (somme trasferite ASPAL a seguito di accordo procedimentale - la riscossione è finalizzata alle previsioni delle domande di pagamento da inserire nei periodi contabili)

EC233.066 parte		Finanziamenti correnti dell'Unione Europea per l'attuazione del PO FSE Sardegna 2014-2020 (Decisione del 17 dicembre 2014, n. 1 0096) Rif. Cap. spesa SC01.5056 e SC08.8694-Sc08.8706	**16.525.000,00**	**0,00**			€ 16.525.000,00 acc. 6000041427 (euro 16.225.000,00) RESISTO
	SC08.8706	Interventi a sostegno della ripresa delle imprese in conseguenza della sospensione o ridotta attività dovuta all'emergenza da Covid- 19, denominato (R)ESISTO, finalizzato alla concessione di sovvenzioni ai soggetti maggiormente colpiti dalla pandemia, aventi sede operativa e unità locali site nel territorio regionale-Programmazione comunitaria FSE 2014-2020 - Quota Unione Europea (art. 14 L.R. 23 luglio 2020, n. 22			**16.525.000,00**	**0,00**	RESISTO (somme trasferite ASPAL a seguito di accordo procedimentale - la riscossione è finalizzata alle previsioni delle domande di pagamento da inserire nei periodi contabili)
EC242.194		Somme riversate da SFIRS destinate alla ripresa delle imprese in conseguenza della sospensione o ridotta attività dovuta all'emergenza da Covid-19 e a salvaguardare i livelli occupazionali-(art. 14, L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. Cap. spesa SC08.7 808	**2.590.000,00**	**0,00**			€ 2.590.000,00 acc. 6000041428 (euro 2.590.000,00) su RESISTO
	SC08.8708	Interventi a sostegno della ripresa delle imprese in conseguenza della sospensione o ridotta attività dovuta all'emergenza da Covid -19, denominato (R)ESISTO, finalizzato alla concessione di sovvenzioni ai soggetti maggiormente colpiti dalla pandemia, aventi sede operativa e unità locali site nel territorio regionale (art. 14 L.R. 23 luglio 2020, n. 22) Rif. cap. entrata EC242.19 4			**2.590.000,00**	**0,00**	RESISTO (somme trasferite ASPAL a seguito di accordo procedimentale - la riscossione è finalizzata alle previsioni delle domande di pagamento da inserire nei periodi contabili)
Fondi regionali			**34.424.000,00**				
	SC08.8707	Interventi regionali a sostegno della ripresa delle imprese in conseguenza della sospensione o ridotta attività dovuta all'emergenza da Covid-19, denominato (R)ESISTO, finalizzato alla concessione di sovvenzioni ai soggetti maggiormente colpiti dalla pandemia, aventi sede operativa e unità locali site nel territorio regionale (art. 14 L.R. 23 luglio 2020, n. 22 e art. 3, comma 2, lett. b) L.R. 19 ottobre 2020, n. 28)			**34.424.000,00**	**0,00**	RESISTO (somme trasferite ASPAL a seguito di accordo procedimentale - la riscossione è finalizzata alle previsioni delle domande di pagamento da inserire nei periodi contabili)
EC233.066 parte		Finanziamenti correnti dell'Unione Europea per l'attuazione del PO FSE Sardegna 2014-2020 (Decisione del 17 dicembre 2014, n. 1 0096) Rif. Cap. spesa SC01.5056 e SC08.8694-Sc08.8706	**6.494.194,12**	**0,00**			
	SC08.8732	PO FSE 2014-2020 - Asse I Occupazione - Azione 8.5.1 - Avviso pubblico a sportello per la concessione di incentivi a valere sul l'Avviso DESTINAZIONE SARDEGNA LAVORO 2020 - Trasferimenti correnti ad imprese. Quota Unione Europea (Dec. C(2014)10096 del 17. 12.2014)			**3.197.602,90**		
	SC08.8735	PO FSE 2014-2020 - Asse I Occupazione - Azione 8.1.5 - Avviso pubblico a sportello per la concessione di incentivi a valere sul l'Avviso DESTINAZIONE SARDEGNA LAVORO 2020 - Trasferimenti correnti ad imprese. Quota Unione Europea (Dec. C(2014)10096 del 17. 12.2014)			**3.296.591,22**	**0,00**	
EC231.348 parte		Finanziamenti correnti dello Stato per l'attuazione del PO FSE Sardegna 2014-2020 (Decisione del 17 dicembre 2014, n. 10096) Rif. C app. spesa SC01.5055; SC02.1200; SC02.1203; SC02.1206 e SC08.8688, SC08.8691, SC08.8693, SC08.8705	**4.545.935,88**	**0,00**			
	SC08.8731	PO FSE 2014-2020 - Asse I Occupazione - Azione 8.5.1 - Avviso pubblico a sportello per la concessione di incentivi a valere sul l'Avviso DESTINAZIONE SARDEGNA LAVORO 2020 - Trasferimenti correnti ad imprese. Quota Stato (Dec. C(2014)10096 del 17.12.2014)			**2.238.322,03**		
	SC08.8734	PO FSE 2014-2020 - Asse I Occupazione - Azione 8.1.5 - Avviso pubblico a sportello per la concessione di incentivi a valere sul l'Avviso DESTINAZIONE SARDEGNA LAVORO 2020 - Trasferimenti correnti ad imprese. Quota Stato (Dec. C(2014)10096 del 17.12.2014)			**2.307.613,85**	**0,00**	
Fondi regionali			**14.222.535,24**				FR
	SC08.8736	PO FSE 2014-2020 - Asse I Occupazione - Azione 8.1.5 - Avviso pubblico a sportello per la concessione di incentivi a valere sul l'Avviso DESTINAZIONE SARDEGNA			**988.977,37**	**0,00**	Destinazione Sardegna Lavoro 2020

		LAVORO 2020 - Trasferimenti correnti ad imprese. Quota Regione (Dec. C(2014)10096 del 17.12.2014)					
	SC08.8733	PO FSE 2014-2020 - Asse I Occupazione - Azione 8.5.1 - Avviso pubblico a sportello per la concessione di incentivi a valere sul l'Avviso DESTINAZIONE SARDEGNA LAVORO 2020 - Trasferimenti correnti ad imprese. Quota Regione (Dec. C(2014)10096 del 17.12.2014)			**959.280,87**	**0,00**	
	SC08.8966	Integrazione regionale per l'intervento Destinazione Sardegna Lavoro 2020 Aiuti per il sostegno dell'occupazione nella filiera turistica Azioni 8.5.1 (over 35) - PO FSE 2014-2020 - Asse I Occupazione (art. 5, comma 1, lettera a) L.R. 15 dicembre 2020, n.30)			**8.257.128,00**	**0,00**	
	SC08.8967	Integrazione regionale per l'intervento Destinazione Sardegna Lavoro 2020 Aiuti per il sostegno dell'occupazione nella filiera turistica Azioni 8.1.5 (under 35) - PO FSE 2014-2020 - Asse I Occupazione (art. 5, comma 1, lettera a) L.R. 15 dicembre 20 20, n. 30)			**4.017.149,00**	**0,00**	Destinazione Sardegna Lavoro 2020
Fondi regionali			**2.725.723,00**				
	SC08.9023	Integrazione regionale per l'intervento Destinazione Sardegna Lavoro 2020 - Aiuti per il sostegno dell'occupazione nella filiera turistica - Azione 8.5.1 (over 35) - PO FSE 2014-2020 - Asse I Occupazione (art. 5, comma 1, lettera a) L. R. 15 dicembre 2020, n. 30). Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali.			**1.892.872,00**		Destinazione Sardegna Lavoro 2020
	SC08.9024	Integrazione regionale per l'intervento Destinazione Sardegna Lavoro 2020 - Aiuti per il sostegno dell'occupazione nella filiera turistica - Azione 8.1.5 (under 35) - PO FSE 2014-2020 - Asse I Occupazione (art. 5, comma 1, lettera a) L. R. 15 dicembre 202 0, n. 30). Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali.			**832.851,00**		
Fondi regionali			**7.300.000,00**				
	SC08.9008	Interventi a sostegno dell'Editoria libraria, dei soggetti operanti nell'ambito delle feste e sagre paesane (ambulanti e giostrai), organismi, agenti e scuole professionistiche operanti nel settore dello spettacolo dal vivo, teatro, musica, cultura, danza (inclusi i professionisti e tecnici del settore audiovisivo, cinema discoteche e discopub), agenzie di viaggio(art. 12, comma 1 , P. a) b) c) d) e), comma 2 , L.R. 23 luglio 2020, n. 22 e art. 1, comma 2 e art. 3, comma 2, lett. a) L.R. 19 ottobre 2020, n . 28 e art. 5, comma 1 lett. b) L.R. 15 dicembre 2020, n. 30). Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali.			**7.300.000,00**		
Totale interventi COVID 19 della DG del lavoro			**147.228.408,24**	**9.895.000,00**	**147.228.408,24**	**39.700.000,00**	
Gestione spese COVID 19 della DG delle politiche sociali							
Fondi regionali			**88.327.126,50**				**FR**
	SC08.8611	Misure di sostegno al reddito delle famiglie per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (L.R.8 aprile 2020, n. 12 e art. 7 comma 3, lettere a) e b) e comma 4, L.R.15 dicembre 2020, n. 30)			**58.327.126,50**	**58.327.126,50**	**FR**
	SC08.8611	Misure di sostegno al reddito delle famiglie per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (L.R.8 aprile 2020, n. 12 e art. 7 comma 3, lettere a) e b) e comma 4, L.R.15 dicembre 2020, n. 30)			**4.000.000,00**		**FR**
	SC08.8611	Misure di sostegno al reddito delle famiglie per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (L.R.8 aprile 2020, n. 12 e art. 7 comma 3, lettere a) e b) e comma 4, L.R.15 dicembre 2020, n. 30)			**26.000.000,00**		**FR**
Fondi regionali			**1.000.000,00**				
	SC08.8709	Programma di sostegno alle coppie sarde che si uniscano in matrimonio e in unioni civili entro il 30 giugno 2021 (art. 17 L.R. 23 luglio 2020, n. 22)			**1.000.000,00**	**700.000,00**	**FR**
Fondi regionali			**6.000.000,00**				
	SC08.8726	Spese per l'attuazione di programma di fornitura gratuita alle famiglie indigenti di prodotti tipici della panificazione a lunga conservazione e di formaggi ovini, caprini e			**6.000.000,00**		**FR**

		vaccini, escluso il pecorino romano, prodotti da aziende aventi sede operativa o unità lo ali site nel territorio regionale (art. 31 L.R. 23 luglio 2020, n. 22)					
EC231.235		Assegnazioni statali - Buoni viaggio (Art. 200-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 s.m.i.) - COV 20. Rif cap. Spesa SC08.8991	**805.529,35**	**805.529,35**			
	SC08.8991	Trasferimenti correnti agli enti locali per buoni viaggio (Art. 200-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 s.m.i.) - COV 2 0. Rif cap. Entrata EC231.235			**805.529,35**		**V1060(AS)**
EC231.233		Finanziamenti dello Stato per il Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità	**460.000,00**	**460.000,00**			
	SC05.5155 parte	Trasferimenti correnti dal Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità agli enti locali e aziende del sistema sanitario regionale (DPCM 23/07/2020) - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.233			**460.000,00**		
Fondi regionali			**1.000.000,00**				
	SC08.8965	Trasferimenti all'ATS per garantire l'acquisto di Dispositivi di protezione individuale (DPI) a tutte le strutture residenziali regolarmente autorizzate adibite all'accoglienza di minori e anziani (art. 7, comma 5, L.R. 15 dicembre 2020, n.30)			**1.000.000,00**		
EC231.326		Finanziamenti dello Stato per il Programma di intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da CO VID 19 negli istituti penitenziari. Accordo del 26 luglio 2018 - Nota approvazione progetto n. 15209.U - Rif. Cap. Spesa SC08.8622	**135.335,64**	**133.000,00**			
	SC08.8622	Trasferimenti correnti per il Programma di intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID 19 negli istituti penitenziari. Accordo del 26 luglio 2018 - Nota approvazione progetto n. 15209.U - Rif. Cap. Entrata EC231.326			**135.335,64**	**62.095,18**	V980(AS)
Assegnazioni statali			**4.400,00**	**4.400,00**			Assegnazioni statali
	SC05.0619/ parte	Quota del fondo nazionale per le politiche sociali destinato alla realizzazione di progetti integrati promossi da soggetti privati (legge 28 agosto 1997, n. 285, legge 8 novembre 2000, n. 328, art. 80 Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e art. 28, Legge 11 marzo 1988, n. 67) Rif. capp. entrata EC231.206/P; EC231.207/P; EC241.003/P - Rif. Cap. reiscriz. quote vincolate SC08.6508			**3.214,36**	**1.474,82**	V101(AS)
Totale interventi COVID 19 della DG delle politiche sociali			**97.732.391,49**	**1.402.929,35**	**97.731.205,85**	**59.090.696,50**	La differenza tra accertamenti e impegni per 1.185,64 euro dipende dall'impegno sul capitolo SC05.0619
Gestione spese COVID 19 della DG dei trasporti, servizio per gli affari comunitari, rapporti istituzionali							
EC231.338		Assegnazioni statali a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari delle aziende di TPL relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 (art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. spesa SC08.8808, SC08.8809, SC08.8810, SC08.8811, SC08.8812, SC08.9004, SC08.9005, SC08.9006	**10.799.900,24**	**10.799.900,24**			N.B. 4.098.976,78 euro di maggiore entrata di cui al DM MIT-MEF n. 541/2020 è confluita nell'avanzo di amministrazione vincolato.
	SC08.8812	Spese per trasferimenti ad imprese ed aziende di TPL a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 - Settore Navigazione (art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. entrata EC231.338			**961.371,74**	**961.371,74**	
	SC08.8808	Spese per trasferimenti ad imprese ed aziende di TPL a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 - Settore Navigazione			**1.090.039,24**	**1.090.039,24**	

		(art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. entrata EC231.338.					
	SC08.8809	Spese per trasferimenti ad imprese ed aziende di TPL a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 - Settore Navigazione (art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. entrata EC231.338.			**126.289,09**	**126.289,09**	
	SC08.8810	Spese per trasferimenti ad imprese ed aziende di TPL a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 - Settore Auto/Metro/Tranvie (art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. entrata EC231.338			**2.518.156,10**	**2.518.156,10**	
	SC08.8811	Spese per trasferimenti ad imprese ed aziende controllate di TPL a titolo di compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 causa emergenza epidemiologica da COVID-19 - Settore Auto/Metro/ Tranvie (art. 200, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) Rif. cap. entrata EC231.338			**2.005.067,29**	**2.005.067,29**	
Fondi regionali			**4.870.000,00**				
	SC08.8727	Spese per sovvenzioni a favore delle aziende di autotrasporto operanti in Sardegna per blocco movimentazione merci determinato dai provvedimenti di contenimento del Covid-19 (art. 34 L.R.23 luglio 2020, n. 22)			**4.845.000,00**	**0,00**	
	SC08.8892	Spese per prestazioni specialistiche finalizzate all'erogazione di sovvenzioni a favore delle aziende di autotrasporto operanti in Sardegna per blocco movimentazione merci determinato dai provvedimenti di contenimento del Covid-19 (art. 34, L.R. 23 luglio 2020, n. 22 (e art. 13, comma 2, L.R. 15 dicembre 2020, n.30)			**25.000,00**	**0,00**	
Fondi regionali			**2.000.000,00**				
	SC08.8807	Spese per l'implementazione dei servizi di trasporto pubblico locale finalizzati a far fronte ai maggiori costi derivanti dal rispetto delle misure adottate per contrastare la diffusione del virus Covid-19 (art. 1, L.R. 5 ottobre 2020, n. 27)			**1.148.035,08**	**0,00**	
Fondi regionali			**40.000,00**				
	SC01.0708	Spese per incarichi di consulenza, studi e ricerche (art. 50, L.R. 8 marzo 1997, n. 8, art. 7, comma 4, L.R. 5/2017 e art. 5, comma 76 L.R. 5 novembre 2018, n. 40)			**40.000,00**	**11.044,50**	
Totale interventi COVID 19 della DG dei trasporti, servizio per gli affari comunitari, rapporti istituzionali			**17.709.900,24**	**10.799.900,24**	**12.758.958,54**	**6.711.967,96**	N.B. differenza accertamenti/impegni di 4.950.941,70 euro di cui maggiore accertamento per 4.098.976,78 euro (AS EC231.338) e impegni reimputati al 2021 per 851.964,92 euro (FR SC08.8807)
Gestione spese COVID 19 della DG della Presidenza							
Donazioni							
EC350.084		Entrate da donazioni COVID-19	**2.001.072,00**	**2.001.072,00**			
EC350.085		Entrate da donazioni COVID-19 da parte di famiglie	**568.566,76**	**568.566,76**			
EC350.086		Entrate da donazioni COVID-19 da parte di imprese	**813.040,00**	**813.040,00**			
	SC08.8590	Fondo accantonamento donazioni COVID-19 di parte corrente					
	SC08.8591	Fondo accantonamento donazioni COVID-19 di parte capitale					
Totale interventi COVID 19 della DG della Presidenza			**3.382.678,76**	**3.382.678,76**			N.B. le donazioni per 2.877.611,70 euro sono state trasferite dai capitoli SC08.8590 e SC08.8591 della DG della Presidenza ai capitoli SC08.8607 e

							SC08.8608 della DG della Protezione civile.
Gestione spese COVID 19 della DG della Protezione civile							
Donazioni							Trasferite dalla DG della Presidenza
	SC08.8607/ parte	Trasferimenti correnti alla Banca d'Italia relativi alla contabilità speciale istituita per fronteggiare l'emergenza epidemiologica COVID - 19. Articolo 3 OCDPC 639/2020.					
	SC08.8608/ parte	Trasferimenti in conto capitale alla Banca d'Italia relativi alla contabilità speciale istituita per fronteggiare l'emergenza epidemiologica COVID - 19. Articolo 3 OCDPC 639/2020.					
Fondi regionali			**4.184.058,27**				
	SC04.0430/ parte	Spese per l'acquisto di beni materiali di consumo necessari per l'espletamento delle funzioni e compiti di Protezione Civile			**31.184,77**		
	SC08.8583	Fondo per l'affidamento di servizi e forniture per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità e art. 1, c commi 1 e 2 L.R. 5 marzo 2020, n. 9 - spese correnti			**3.777.500,00**	**3.777.500,00**	
	SC08.8584	Fondo per l'affidamento di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture o di quanto indispensabile per rimuovere lo stato d i pregiudizio alla pubblica e privata incolumità e art. 1, commi 1 e 2 L.R. 5 marzo 2020, n. 9 - investimenti			**375.373,50**	**375.373,50**	
Fondi regionali			**29.933.494,33**				
	SC08.8607/ parte	Trasferimenti correnti alla Banca d'Italia relativi alla contabilità speciale istituita per fronteggiare l'emergenza epidemiologica COVID - 19. Articolo 3 OCDPC 639/2020.			**20.391.450,00**	**20.391.450,00**	N.B. trattasi di risorse fatte confluire nella contabilità speciale
	SC08.8608/ parte	Trasferimenti in conto capitale alla Banca d'Italia relativi alla contabilità speciale istituita per fronteggiare l'emergenza e epidemiologica COVID - 19. Articolo 3 OCDPC 639/2020.			**9.542.044,33**	**9.542.044,33**	N.B. trattasi di risorse fatte confluire nella contabilità speciale
Totale interventi COVID 19 della DG della Protezione civile			**34.117.552,60**	**0,00**	**34.117.552,60**	**34.086.367,83**	
Totale complessivo			**411.882.644,99**	**117.924.585,35**	**403.547.838,84**	**200.796.330,34**	Maggiori accertamenti per 8.334.806,15 euro dovuti ai 4.098.976,98 euro di cui al cap. EC231.338; 3.382.678,76 euro delle donazioni che sono transitate nei capitoli di spesa della DG della Protezione civile; 851.964,92 euro di reimputazioni e 1.185,69 euro di cui al cap. SC05.0619/parte e 0,05 euro di minori impegni di risorse statali.
Percentuale di realizzazione della spesa (pagamenti/impegni)						**49,76%**	

Ulteriori risorse Covid gestite dalla DG protezione civile in contabilità speciale					
Assegnazioni statali dal cap. 960/19/6/963 del bilancio statale alla contabilità speciale	**1.645.147,00**	**1.645.147,00**			N.B. trattasi di risorse statali riscosse direttamente nell'ambito della contabilità speciale gestita dalla Protezione civile e. pertanto, fuori dal bilancio regionale.
Entrate diverse alla contabilità speciale	**47.283,79**	**47.283,79**			N.B. trattasi di ulteriori risorse riscosse direttamente nell'ambito della contabilità speciale gestita dalla Protezione civile e. pertanto, fuori dal bilancio regionale.
Totale risorse diverse trasferite alla contabilità speciale	**1.692.430,79**	**1.692.430,79**			Totale complessivo delle risorse riversate nella contabilità speciale 31.625.925,12 euro (20.391.450,00 SC08.8607+9.5420.44,33 SC08.8608+1.692.430,79 ulteriori risorse)

Fonte dati: rielaborazione Corte dei conti su dati RAS

Dalla tabella sopra riportata, pur con le specifiche in nota in merito ad alcuni interventi, si evince che per l'emergenza sanitaria da Covid-19, **nel corso del 2020, la Regione ha accertato complessivamente 411.882.644,99 euro di cui 117.924.585,35 euro di riscossioni (queste ultime non comprendono le riscossioni relative alle risorse regionali per le quali sono stati valorizzati solo gli accertamenti)**.

Nella parte spesa sono stati impegnati complessivamente 403.547.838,84 euro, di cui pagati in competenza 200.796.330,34 euro, pari al 49,76% degli impegni complessivi.

La differenza tra gli accertamenti e gli impegni, pari a 8.334.806,15 euro, deriva da:

- 4.098.976,98 euro di maggiori accertamenti al cap. EC231.338;
- 3.382.678,76 euro delle donazioni transitate nei capitoli di spesa della d.g. della Presidenza, trasferiti sui capitoli della d.g. della Protezione civile, non impegnati in corso di esercizio e confluiti come economie di spesa vincolata nel risultato di amministrazione;
- 851.964,92 euro di risorse reimputate al 2021 di cui al capitolo SC08.9008;
- 1.185,69 euro di cui al cap. SC05.0619/parte di minori impegni;
- 0,05 euro di minori impegni di risorse statali sul capitolo SC08.8915.

La spesa complessivamente impegnata, come risulta dalla tabella sotto riportata, è stata finanziata da risorse statali per 116.635.016,64 euro, da risorse comunitarie per 38.019.194,12 euro, da risorse regionali per 241.143.628,08 euro (di cui 18.785.000,00 euro reintroitate al bilancio regionale da enti diversi quali Ismea e Sfirs), da risorse fuori bilancio già nella disponibilità dell'ente attuatore (Argea) per 5.750.000,00 euro, oltre a risorse fuori bilancio anticipate dal PSR per 2.000.000,00 euro.

Si precisa che le riscossioni e i pagamenti relativi ai singoli interventi posti in essere per contrastare l'emergenza sanitaria, non sono stati valorizzati in quanto non adeguati a fornire una corretta valutazione sull'efficienza e sull'efficacia della spesa regionale, tenuto conto che per molteplici interventi non era prevista una realizzazione diretta da parte della Regione, bensì tramite soggetti attuatori terzi (Argea, Aspal e comuni, Laore). Inoltre, come riferito dalla d.g. del lavoro "*la mancata indicazione del capitolo di entrata è correlata al fatto che si tratta di finanziamenti a valere su fondi regionali (FR)*", e come chiarito dalla d.g. dei servizi finanziari "*non*

riportano il capitolo specifico in quanto finanziate genericamente dal bilancio Ras indistinto, ovvero dalle entrate".

Tabella 60 – Interventi Covid-19 distinti per fonti di finanziamento

Spese Covid per fonte di finanziamento		
Fonte di finanziamento	Accertamenti	Impegni
Risorse comunitarie	38.019.194,12	38.019.194,12
Assegnazioni statali	120.735.179,11	116.635.016,64
Fondi regionali	245.378.271,76	241.143.628,08
di cui re introitate nel bilancio regionale da enti	18.785.000,00	18.785.000,00
di cui da donazioni di privati	3.382.678,76	0,00
Risorse fuori bilancio trasferite ad Argea negli anni pregressi	5.750.000,00	5.750.000,00
Risorse fuori bilancio anticipate dal PSR	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale	411.882.644,99	403.547.838,84

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati RAS

Con riguardo alle assegnazioni statali, la differenza tra gli accertamenti e gli impegni di 4.100.162,47 euro, deriva dal maggiore accertamento registrato dalla d.g. trasporti in relazione alle risorse assegnate per compensare la riduzione dei ricavi delle aziende TPL relativi ai passeggeri per 4.098.976,78 euro, da minori impegni contabilizzati dalla d.g. servizi sociali per uno degli interventi a supporto di soggetti fragili, per 1.185,64 euro, oltre a minori impegni per 5 centesimi dei trasferimenti statali in materia sanitaria.

La differenza tra gli accertamenti e gli impegni relativa alle risorse regionali dipende dalla circostanza che le donazioni ricevute nel corso del 2020, per 3.382.678,76 euro, come visto, non hanno originato impegni in conto competenza.

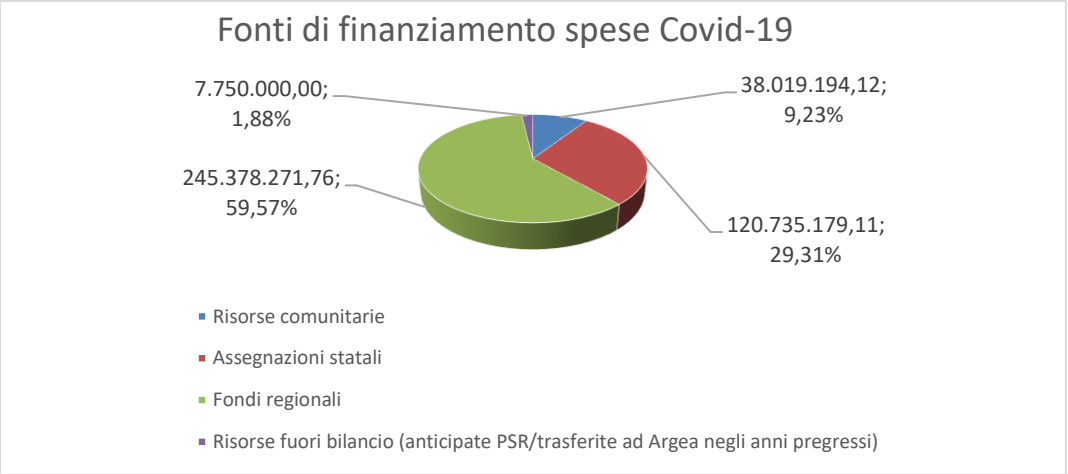
Si rileva che una quota, pari a 18.785.000,00 euro, rappresenta risorse ritrasferite al bilancio regionale da enti diversi, in particolare, si evidenziano quelle che si trovavano nella disponibilità della Sfirs, per 12.485.000,00 euro, alle quali si aggiungono quelle fuori bilancio, ossia 5.750.000,00 euro già nella disponibilità di Argea.

Si osserva, pertanto, che affinché i principi di economicità e sana gestione finanziaria non rimangano riferimenti astratti per l'azione amministrativa, è necessario che la Regione utilizzi adeguate procedure di monitoraggio sulle risorse assegnate ai propri enti ma non impegnate, ciò al fine di disporne in tempi utili la riprogrammazione per una razionale distribuzione e un trasparente utilizzo dei mezzi finanziari a disposizione. Questa esigenza si presenta ancora più impellente durante l'emergenza sanitaria che richiede interventi mirati e rapidi per fronteggiare gli effetti negativi sul tessuto economico e sociale.

L'Assessorato regionale alla programmazione e al bilancio, in occasione dell'adunanza pubblica del 29 ottobre 2021, ha chiarito che il monitoraggio delle risorse finanziarie, assegnate e giacenti presso gli enti regionali e, pertanto, non ancora impegnate, nonché le modalità e grado di utilizzo delle stesse, spetta agli Assessorati competenti alla vigilanza e controllo analogo sulle società ed enti regionali. L'esito dei controlli, in particolare in caso di risorse a destinazione vincolata come quelle su cui si discorre, dovrà essere, poi, relazionato alla Giunta e al Consiglio regionale in ambito di relazione sulla gestione degli enti. In questa fase la D.G. dei servizi finanziari si limita a un controllo di regolarità contabile. Viene, inoltre, sottolineato che le illustrate procedure sono previste dalla legge regionale n. 14/1995. E' stato, altresì, precisato che per quanto non espressamente prescritto, la D.G. dei servizi finanziari si è fatta carico di tracciare il percorso contabile di queste risorse a destinazione vincolata per l'emergenza sanitaria da Covid, attraverso l'utilizzo di particolari codifiche, che hanno poi consentito di fornire una risposta adeguata all'istruttoria svolta dalla Corte dei conti in sede di verifica sul rendiconto.

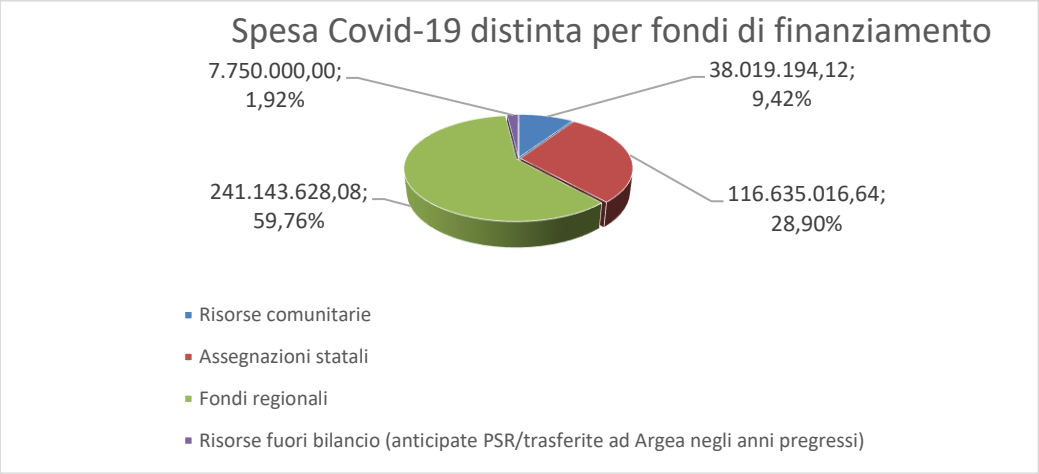
Si riportano appresso i grafici relativi alle spese Covid–19 distinte per fonti di finanziamento.

Grafico 5 – Fonti di finanziamento spese Covid-19



Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati RAS

Grafico 6 – Spesa Covid-19 Distinta per fondi di finanziamento



Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati RAS

L'analisi delle relazioni trasmesse dalle d.g. evidenzia come la Regione dia conto dell'attività amministrativa da essa svolta come momento conclusivo degli interventi a sostegno dell'economia e delle categorie fragili conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Si osserva che spesso le risorse rese disponibili non sono state, a fine esercizio, ancora erogate ai diretti beneficiari, o risultano assegnate in tempi non celeri, a causa presumibilmente di procedure complesse e attività amministrative interne dalla non breve tempistica. Questo aspetto opacizza le esigenze di urgenza connaturare ai sostegni programmati, e vale essenzialmente a dire che esistono ampi margini di miglioramento nell'utilizzo delle risorse.

Il profilo è ancor più critico se si pone attenzione alle risorse stanziate, non certo modeste, di provenienza regionale, statale ed europea.

Pertanto, a fronte di non modeste risorse finanziarie, la Regione Sardegna, per quanto non abbia mancato in capacità progettuale, è risultata carente sotto il profilo della coerenza temporale fra disponibilità delle risorse e impiego delle stesse, che in una situazione come quella pandemica, rappresenta un elemento fondamentale per misurare, almeno in termini generali, il grado di soddisfacimento dei diritti e delle necessità sul territorio.

Del resto, non vi è dubbio che l'efficienza della spesa, da sempre, debba costantemente confrontarsi con la molteplicità delle procedure, anche multilivello, poste a presidio della corretta spendita delle risorse pubbliche.

Lo stesso Legislatore nazionale si è occupato di questa criticità, difatti, ha adottato il 16 luglio 2020 il d.l. n. 76 "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*", convertito con modificazioni nella l. n. 120/2020, provvedimento che esce dalla logica emergenziale e che punta a rilanciare l'economia, a liberare le energie produttive dalla tenaglia di una burocrazia troppo spesso farraginosa per un recupero di competitività del Paese, nonché un miglioramento della qualità della vita per i suoi cittadini.

Anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza assegna una valenza negativa alla burocrazia nel nostro Paese allorquando sottolinea che la PA italiana si trova a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e complesse, che si sono progressivamente stratificate nel tempo in maniera poco coordinata e spesso conflittuale su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale). Questa situazione pregiudica la capacità di crescita nel lungo periodo, insieme ai vistosi ritardi accumulati dal nostro Paese nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa e di digitalizzazione delle procedure.

I richiamati aspetti, pertanto, rendono urgente, come esposto nel PNRR, un'azione di riforma complessiva diretta a reingegnerizzare, sotto il profilo normativo e gestionale, le procedure di impiego delle risorse finanziarie pubbliche, senza trascurare i molteplici profili legati alla legalità finanziaria.

Da ultimo, in punto di opacità dell'efficienza della spesa, l'Assessorato regionale alla programmazione e al bilancio, in occasione dell'adunanza pubblica del 29 ottobre 2021, ha sottolineato che la contrazione della capacità di pagamento durante l'esercizio 2020, deriva dai tempi della programmazione e dal fatto che la legislazione regionale di spesa, sul fronte dell'emergenza sanitaria, risulta adottata in molti casi nell'ultimo trimestre dell'anno, per cui gli Assessorati hanno fatto in tempo ad impegnare le risorse, mentre la fase del pagamento ha risentito dell'illustrata tempistica. Viene inoltre precisato che una importante fetta di risorse finanziarie, deriva da pregressi saldi di entrate tributarie, riconosciute dallo Stato solo dopo l'approvazione del suo rendiconto generale.

7 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2020

Il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2020 è stato approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 25/8 del 30 giugno 2021 e trasmesso alla Corte dei conti dal Presidente della Regione autonoma della Sardegna, unitamente alla propria relazione, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del d.l. n. 174/2012, ai fini del Giudizio di parificazione, con nota n. 6959, in data il 14 luglio 2021 (prot. Cdc n. 4662 del 15 luglio 2021).

7.1 La vertenza entrate

7.1.1 L'attuazione dell'accordo stato-regione del 7 novembre 2019 per la definizione della vertenza entrate

La Regione e lo Stato hanno concordato la nuova regolamentazione dei reciproci rapporti finanziari con l'Accordo in materia di finanza pubblica del 7 novembre 2019, che ha definitivamente concluso la c.d. "*Vertenza Entrate*".

I contenuti dell'Accordo prevedono una nuova quantificazione del contributo alla finanza pubblica (383 milioni di euro dal 2020), il riconoscimento di un contributo transattivo di 412 milioni di euro in quote annuali a stralcio di ogni pretesa regionale sulle entrate tributarie, lo svincolo di almeno 76 milioni di euro in attuazione dell'art. 18-quinquies del d.l. n. 148/2017, il riconoscimento di risorse aggiuntive in quote annuali per spese di investimento per complessivi 1.425,8 milioni di euro, l'assegnazione di 111 milioni di euro per investimenti in ambito sanitario (trasferimenti condizionati alla rinuncia, da parte della Regione, a una serie di ricorsi pendenti e alla modifica, in coerenza con l'Accordo, di una serie di norme regionali, con conseguente rinuncia statale ai relativi ricorsi), l'istituzione di un tavolo politico sull'insularità.

Tali contenuti hanno trovato attuazione nel 2019 e nel 2020, ad esclusione della costituzione del tavolo politico sull'insularità. Resta, inoltre, ancora in sospeso il decreto attuativo per il riversamento diretto nelle casse regionali del gettito delle entrate erariali spettanti alla Regione.

Tuttavia, nel corso del 2020 si è registrata una contrazione delle entrate regionali da compartecipazione al gettito erariale in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, oltre a una riduzione delle entrate IRAP. Pertanto, con l'Accordo Quadro n. 115/CSR, formalizzato in Conferenza Stato-Regioni del 20 luglio 2020, a compensazione delle minori entrate stimate, nel bilancio regionale sono stati contabilizzati 473 milioni di euro per minor gettito erariale (art. 42 d.l. n. 104/2020) mediante l'azzeramento del contributo di finanza pubblica di 383 milioni di euro previsto per il 2020 e con un trasferimento di risorse statali per 90 milioni di euro, oltre a 41.920.000,00 euro di ristori statali per minori entrate IRAP (art. 24 del d.l. n. 34/2020). I ristori statali per minor gettito IRAP (41.920.000,00 euro) e per la perdita del gettito dell'imposta sul reddito (per una quota parte pari a 383.000.000,00 euro), sono stati destinati al finanziamento sanitario corrente per complessivi 424.920.000,00 euro. La stima della perdita del gettito è stata successivamente rideterminata sulla base dei dati da preconsuntivo del bilancio statale 2020 in 458.384.498,00 euro: la differenza per 56.535.502,00 euro, ai sensi del d.l. n. 41/2021, è stata accantonata dalla Regione in sede di rendiconto.

Con l'*Accordo tra il Governo e la Regione autonoma della Sardegna in materia di finanza pubblica*, siglato il 7 novembre 2019, in attuazione dell'art. 1, comma 875, l. n. 145/2018, tra il Ministro dell'Economia e delle finanze, il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, il Ministro per il Sud e il Presidente della Regione autonoma della Sardegna, già oggetto di approfondita analisi nella "*Relazione sul rendiconto generale della Regione Autonoma della Sardegna – esercizio 2019*" approvata dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione autonoma della Sardegna con decisione n. 1/2020/SS.RR./PARI del 18 dicembre 2020, sono stati definiti gli ultimi aspetti della c.d. "*Vertenza Entrate*"[145].

Si tratta, come noto, della complessa vicenda relativa al mancato adeguamento delle entrate erariali della Regione, sorta immediatamente dopo la novella dell'art. 8 della legge

[145] Allegato 19.23 al Rendiconto al rendiconto della gestione 2020, "*Vincoli di finanza pubblica e vertenza entrate*": "*La vertenza entrate, avviata nel 2006, si è sostanzialmente conclusa dieci anni dopo con l'emanazione del Decreto Legislativo 9 giugno 2016 n. 114 di attuazione dell'articolo 8 dello Statuto Speciale in materia di entrate erariali regionali. Nel contesto più ampio delle intese assunte con l'Accordo di finanza pubblica tra lo Stato e la Regione Sardegna del 7 novembre 2019, gli ultimi aspetti non definiti della vertenza entrate (legati alla decorrenza del nuovo regime finanziario delle compartecipazioni al gettito erariale dal 2010 per alcune voci residuali) sono stati definitivamente risolti nell'ambito del contributo straordinario per le entrate pregresse di complessivi 412 milioni di euro riconosciuto alla Regione Sardegna*".

costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna) [146] e da cui ha avuto origine un copioso contenzioso tra Regione e Stato.

Al riguardo, si rammenta che con il decreto legislativo 9 giugno 2016, n. 114, recante "*Norme di attuazione dell'articolo 8 dello Statuto speciale della Regione autonoma della Sardegna - legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, in materia di entrate erariali regionali*", sono stati fissati i principi relativi alle entrate di spettanza regionale[147] e definiti tempi, procedure e modalità "*volti a garantire il riversamento diretto nelle casse regionali del gettito delle entrate erariali*" rinviando a decreti attuativi del Ministero dell'Economia e delle finanze[148], disponendosi, nelle more, che le quote delle compartecipazioni al gettito erariale fossero trasferite alla Regione secondo le regole indicate dal decreto legislativo medesimo.

Alla data di adozione della decisione di parifica del rendiconto regionale per l'anno 2019 (SSRRSA/1/2020/PARI) risultavano approvati i seguenti decreti:

- d.m. del 23 dicembre 2016 in materia di versamento dell'accisa sull'energia elettrica e sul gas naturale, forniti o consumati nella Regione Sardegna;
- Decreto direttoriale del Direttore generale delle finanze e del Ragioniere generale dello Stato, emanato dal MEF, dell'11 gennaio 2018, in materia di compartecipazione al gettito delle ritenute e delle imposte sostitutive dei redditi di capitale.

---

[146] Art. 1, comma 834, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007). La norma, a decorrere dal 1° gennaio 2010 (ai sensi del successivo comma 838), ha introdotto il nuovo regime di compartecipazione della Regione al gettito erariale, a fronte del quale la Sardegna ha assunto a proprio carico gli oneri finanziari del Servizio sanitario regionale, del trasporto pubblico locale e delle funzioni in materia di continuità territoriale. Si riporta l'art. 8 dello Statuto speciale per la Sardegna nella sua attuale formulazione. "*Le entrate della regione sono costituite: a) dai sette decimi del gettito delle imposte sul reddito delle persone fisiche e sul reddito delle persone giuridiche riscosse nel territorio della regione; b) dai nove decimi del gettito delle imposte sul bollo, di registro, ipotecarie, sul consumo dell'energia elettrica e delle tasse sulle concessioni governative percette nel territorio della regione;*
c) dai cinque decimi delle imposte sulle successioni e donazioni riscosse nel territorio della regione;
d) dai nove decimi dell'imposta di fabbricazione su tutti i prodotti che ne siano gravati, percetta nel territorio della regione;
e) dai nove decimi della quota fiscale dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella regione;
f) dai nove decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto generata sul territorio regionale da determinare sulla base dei consumi regionali delle famiglie rilevati annualmente dall'ISTAT;
g) dai canoni per le concessioni idroelettriche;
h) da imposte e tasse sul turismo e da altri tributi propri che la regione ha facoltà di istituire con legge in armonia con i princìpi del sistema tributario dello Stato;
i) dai redditi derivanti dal proprio patrimonio e dal proprio demanio;
l) da contributi straordinari dello Stato per particolari piani di opere pubbliche e di trasformazione fondiaria;
m) dai sette decimi di tutte le entrate erariali, dirette o indirette, comunque denominate, ad eccezione di quelle di spettanza di altri enti pubblici.
Nelle entrate spettanti alla regione sono comprese anche quelle che, sebbene relative a fattispecie tributarie maturate nell'ambito regionale, affluiscono, in attuazione di disposizioni legislative o per esigenze amministrative, ad uffici finanziari situati fuori del territorio della regione."

[147] Quali la territorialità della spettanza delle entrate in termini estesi (presupposto di imposta perfezionato nel territorio sardo), il riversamento diretto e il divieto di riserva erariale, salvo eventi eccezionali e imprevedibili.

[148] Da adottarsi previa intesa con la Regione.

Era, invece, ancora in corso di approvazione il decreto attuativo per il riversamento diretto nelle casse regionali del gettito delle entrate erariali spettanti alla Regione, previsto dall'art. 2 del d.lgs. 114/2016: nella propria nota n. 28015 del 28 agosto 2020, la Regione aveva comunicato che lo schema di decreto "*ha avuto il sostanziale assenso tecnico dei rappresentanti regionali e delle Amministrazioni finanziarie statali coinvolte*" e che "*sono in corso ulteriori valutazioni politiche e amministrative da parte della Regione, soprattutto per quanto riguarda la data di partenza del nuovo regime, considerato che l'introduzione del nuovo metodo di attribuzione delle compartecipazioni al gettito statale richiede importanti adeguamenti organizzativi (compreso il potenziamento dell'organico dell'ufficio entrate e/o l'attivazione dell'ASE), procedurali e ai sistemi informativi. Si prevede la conclusione dell'iter di approvazione del decreto attuativo entro il 2020*".

Nell'allegato 19.23 al rendiconto della gestione 2020 la Regione, sul punto, precisa che "*l'amministrazione regionale ha per il momento sospeso l'iter per la sua approvazione, tenuto conto dell'incertezza sui tempi per la piena operatività dell'ASE (Agenzia sarda delle entrate) e alla luce degli importanti adeguamenti organizzativi, compreso il potenziamento dell'organico del servizio entrate, richiesti per il passaggio al nuovo metodo di attribuzione delle compartecipazioni al gettito statale*" [149].

Con riferimento, invece, all'ultima rata del saldo del maggior gettito di cui al d.lgs. n. 114/2016, quantificato dalla seconda intesa Stato-Regione del dicembre 2015[150], si ricorda che questa è stata riscossa nel 2019, mentre le ulteriori somme dovute dallo Stato per effetto dell'annullamento, nel corso del 2019, dei decreti del MEF sulle riserve sulle tasse automobilistiche[151] e sulla decorrenza dei criteri di calcolo della compartecipazione regionale al gettito delle ritenute e delle imposte sostitutive dei redditi di capitale, nonché il contenzioso relativo agli accantonamenti[152], sono stati, come detto, oggetto di transazione con l'Accordo

[149] Che riporta quanto precedentemente comunicato con la nota n. 8998 del 9 marzo 2021 della Direzione Generale dei servizi finanziari, trasmessa in riscontro alla richiesta istruttoria n. 1044 del 22 febbraio 2021, con cui la Corte dei conti ha chiesto, tra gli altri, anche l'indicazione dei decreti attuativi relativi al riversamento delle entrate regionali non ancora definiti nel 2019.

[150] Art. 3: "*il saldo del maggior gettito spettante alla Regione per gli anni dal 2010 al 2015 in conseguenza dell'adozione del decreto legislativo di attuazione dell'art. 8 della l. cost. 26 febbraio 1948, n. 3, rispetto all'importo già attribuito, è erogato alla medesima in 4 annualità costanti a decorrere dall'anno 2016*". L'importo quantificato dal MEF ammontava a complessivi 384.035.385 euro.

[151] Si tratta dei decreti del MEF del 21 settembre 2016 e dell'8 maggio 2017, annullati con sentenza della Corte costituzionale n. 31 del 2019, e del decreto direttoriale del MEF dell'11 gennaio 2018, annullato con sentenza del Tar Sardegna n. 194/2019. La Regione aveva richiesto la restituzione delle riserve sulla tassa automobilistica per 12.869.702 euro, mentre il MEF aveva quantificato in 78.631.027 euro le somme dovute dallo Stato in dipendenza del diverso dies a quo adoperato dalla Regione e dal Mef nell'applicazione dei nuovi criteri di calcolo della compartecipazione regionale al gettito delle ritenute e delle imposte sostitutive dei redditi di capitale.

[152] Gli accantonamenti costituiscono una delle modalità del concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica che grava anche sulle Regioni a statuto speciale, ai sensi degli articoli 81, 97 e 119 della Costituzione, nelle more dell'adozione

Stato-Regione del 7 novembre 2019, i cui contenuti sul punto sono stati trasfusi nell'art. 1, commi 866 e *ss*. della legge 27 dicembre 2019 n. 160[153]. Per quanto riguarda, in particolare gli accantonamenti, nell'Accordo (punto 2, recepito dal comma 868 dell'art. 1 l. 160/2019) il contributo alla finanza pubblica della Regione autonoma della Sardegna, a decorrere dal 2020, viene quantificato in 383 milioni di euro[154].

Alla data di redazione della "*Relazione di parifica del rendiconto generale della regione -autonoma della Sardegna - esercizio 2019*", cui si rinvia per l'analisi di dettaglio, l'attuazione dell'Accordo era ancora parziale.

Pertanto, in fase istruttoria, si è chiesto alla Regione di riferire in merito ai punti che risultavano ancora totalmente o parzialmente inattuati, comunicando l'eventuale completa definizione dello stesso.

Le informazioni comunicate con la nota n. 8998 del 9 marzo 2021 della d.g. dei servizi finanziari sono state aggiornate nell'allegato 19.23 al rendiconto della gestione 2020: la Regione ha dato corso agli adempimenti di cui al punto 8[155] dell'Accordo, rinunciando ai ricorsi n. 32/2019 e n. 87/2019 pendenti innanzi alla Corte costituzionale[156] e al ricorso pendente innanzi il TAR Lazio n. 6913/2018 con atto di rinuncia del 26 gennaio 2021. I relativi giudizi sono stati dichiarati estinti, rispettivamente, con ordinanze della Corte costituzionale n. 121 e n. 122 dell'11 giugno 2021 e con decreto decisorio n. 566 del 18 febbraio 2021. Anche il ricorso

---

delle norme di attuazione che definiscano criteri e modalità del concorso delle Regioni a statuto speciale al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica previste dall'art. 27 della l. n. 42/2009. L'art. 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011, infatti, ha disposto che parte delle risorse spettanti per statuto alle autonomie speciali sia trattenuta tramite accantonamenti a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali per essere destinate al risanamento della finanza pubblica. Il relativo importo, come previsto dall'art. 16, comma 3, del d.l. n. 95/2012, viene stabilito annualmente sulla base di un apposito accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato recepito con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze entro il 31 gennaio di ciascun anno. In caso di mancato accordo, l'accantonamento è effettuato con decreto del Ministero in proporzione alle spese sostenute per i consumi intermedi desunte dal SIOPE.

[153] "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*".

[154] Il contributo per gli anni 2018 e 2019, consisteva, rispettivamente, in 684,210 milioni di euro e 536 milioni di euro. Si ricorda che l'accordo fa salva la facoltà dello Stato di modificare i già menzionati contributi, per un periodo di tempo definito, comunque non superiore alle annualità del bilancio di previsione in corso, per far fronte ad "*eventuali eccezionali esigenze di finanza pubblica*" o per "*manovre straordinarie volte assicurare il rispetto delle norme europee*", nella misura massima del 10% dei contributi stessi, con incrementi da concordare con la Regione (punto 4 dell'Accordo, recepito dal comma 869).

[155] "*La Regione Sardegna si impegna a ritirare entro 20 giorni dalla data del presente Accordo tutti i ricorsi contro lo Stato pendenti dinnanzi alle diverse giurisdizioni relativi alle impugnative di leggi o di atti conseguenziali in materia di finanza pubblica, promossi prima del presente accordo e, specificatamente, quelli pendenti dinanzi alla Corte costituzionale iscritti con i seguenti numeri di ruolo: Reg. ric. n. 32 del 2019 e Reg. ric. n. 87 del 2019 , dinanzi al TAR Lazio con iscrizione a Ruolo n. 6913 del 2018 e innanzi al Tribunale Civile di Cagliari iscritto a Ruolo n. 1670 del 2019. La Regione si impegna, comunque, a rinunciare anche successivamente agli effetti finanziari positivi derivanti da pronunce di accoglimento di ricorsi pendenti presentati anche da altre regioni con riferimento alle stesse disposizioni*".

[156] V. d.g.r. n. 64/6 e n. 64/7 del 18 dicembre 2020, in considerazione della sopravvenuta conclusione dell'accordo di finanza pubblica del 7 novembre 2019 e degli stanziamenti di risorse da esso previsti.

promosso presso il Tribunale civile di Cagliari R.G. 1670/2019, è stato dichiarato estinto con ordinanza del medesimo Tribunale in data 19 marzo 2021.

"*L'unico punto dell'accordo bilaterale ancora senza attuazione*" - riferisce la Regione - "*è l'istituzione del tavolo tecnico-politico sul tema insularità, che entro il termine perentorio del 30 giugno 2020 avrebbe dovuto definire i termini di una intesa per la compensazione dei costi dell'insularità e che invece non si è ancora costituito, nonostante le lettere di sollecito inviate dal Presidente della Regione per l'avvio del tavolo. L'accordo quadro sottoscritto in Conferenza Stato-Regioni (CSR) tra il governo e le autonomie speciali del 20 luglio 2020*[157] *aveva spostato al 30 settembre scorso la scadenza per l'attuazione di tale punto, ma successivamente il termine è stato ulteriormente rinviato al 31 marzo 2021 dal nuovo accordo intercorso il 5 novembre 2020 (rep. n. 188/CSR). Alla data della presente nota*" - (n.d.r. n. 8998 del 9 marzo 2021 della d.g. dei servizi finanziari) – "il *Governo non ha ancora fatto nessuna convocazione per l'avvio dell'apposito tavolo*". Nell'allegato 19.23 al rendiconto della gestione 2020, si precisa ulteriormente che: "*La richiesta di una convocazione urgente da parte del Governo per l'avvio dei lavori del tavolo tecnico-politico sull'insularità è rimasta senza riscontro anche dopo le ultime lettere inviate il 24 febbraio 2021 e il 26 marzo 2021, nelle quali si sottolineava l'imminente scadenza del nuovo termine per l'attuazione di tale punto dell'accordo, fissato per il 31 marzo 2021 dall'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni il 5 novembre 2020*".

Con riguardo alla tematica dell'insularità, si ricorda che la Commissione Affari costituzionali del Senato ha concluso il 27 ottobre 2020 l'esame del disegno di legge costituzionale di iniziativa popolare n. 865 (di modifica dell'art. 119 della Costituzione[158]), concernente il riconoscimento del grave e permanente svantaggio naturale derivante dall'insularità.

Quanto, infine, agli ulteriori sviluppi relativi all'attuazione dell'Accordo, la Regione ha comunicato quanto segue:

1) attuazione dell'articolo 1, comma 870, della l. 160 del 27 dicembre 2019[159], che ha recepito il comma 5 dell'Accordo[160].

---

[157] Finalizzato a fronteggiare la perdita di entrate connessa all'emergenza Covid-19.

[158] Il disegno di legge n. 865 è diretto ad introdurre un comma aggiuntivo, dopo il quinto comma dell'art. 119 della Costituzione, in cui lo Stato "*riconosce il grave e permanente svantaggio naturale derivante dall'insularità*" e "*dispone le misure necessarie a garantire un'effettiva parità e un reale godimento dei diritti individuali e inalienabili*".

[159] Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.

[160] "*A titolo transattivo e a saldo e stralcio di ogni pretesa relativamente alle entrate tributarie pregresse della Regione, lo Stato riconosce alla Regione un contributo di euro 412 milioni, da erogare in quote di euro 7 milioni per l'anno 2020, euro 116 milioni per ciascuno degli*

Con accertamento n. 6000037565 del 14 ottobre 2020 è stata accertata sul capitolo EC242.185, CDR. 00.03.01.02 la somma di 7 milioni di euro, importo interamente incassato con reversale n. 2000060305 del 14 ottobre 2020.

2) Attuazione dell'articolo 1, comma 871, della l. n. 160/2019, che ha recepito il comma 6 dell'Accordo[161] (33,8 milioni di euro per il 2020).

Si tratta del trasferimento complessivo di 1.425,8 milioni di euro a decorrere dal 2020 per spese di investimento; la quota per il 2020 è pari a 33,8 milioni. La norma prevede che i trasferimenti siano effettuati a seguito di realizzazione degli stati di avanzamento dei lavori "*attestata dal Presidente della Regione, nei limiti delle quote annuali, con possibilità di rimodulare le stesse secondo le esigenze degli stati di avanzamento*".

I vari Assessorati[162] a fine 2020 hanno certificato come avviati nel 2020 interventi per complessivi 6.215.725,39 euro[163] e riferito che sarebbero stati avviati entro il 2020 interventi programmati per complessivi 5.260.274,61 euro[164]. All'esito della ricognizione la d.g. dei servizi

---

anni 2021 e 2022, euro 46 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024, ed euro 81 milioni per l'anno 2025. Lo Stato si impegna a svincolare entro l'anno 2019 l'importo pari ad almeno 76 milioni di euro in attuazione dell'art. 18-quinquies del decreto-legge n. 148 del 2017".

[161] "*Lo Stato riconosce, altresì, alla Regione un trasferimento di risorse aggiuntive per spese di investimento di complessivi euro 1.425,8 milioni per le spese di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione e valorizzazione di strade, scuole, immobili di proprietà regionale, beni culturali ed archeologici ed aree contermini, nonché per l'integrazione dei fondi statali destinati ad opere di prevenzione idrauliche ed idrogeologiche da danni atmosferici da erogare in quote di euro 33,8 milioni per l'anno 2020, euro 114 milioni per l'anno 2021, euro 91 milioni per l'anno 2022, euro 97 milioni per l'anno 2023, euro 94 milioni per l'anno 2024, euro 105 milioni per l'anno 2025, euro 49 milioni per l'anno 2026, euro 117 milioni per l'anno 2027, euro 95 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2031, euro 145 milioni per l'anno 2032 ed euro 200 milioni per l'anno 2033; ai relativi trasferimenti si procede a seguito della realizzazione degli stati di avanzamento dei lavori attestata dal Presidente della Regione, nei limiti delle quote annuali, con possibilità di rimodulare le stesse secondo le esigenze degli stati di avanzamento, nel rispetto dell'articolo 30, comma 2, della legge n. 196/2009. Lo Stato riconosce, inoltre, l'assegnazione di euro 111 milioni per investimenti in ambito sanitario a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 555, della legge n. 145 del 30 dicembre 2018, il cui riparto è in corso di perfezionamento; al relativo trasferimento alla Regione si procede a seguito della realizzazione degli stati di avanzamento dei lavori*". Con delibera CIPE del 24 luglio 2019 sono state assegnate alla Regione Sardegna risorse pari a € 111.731.646,15.

[162] La ricognizione degli stati di avanzamento degli interventi previsti nel bilancio di previsione 2020/2022 era stata richiesta dalla d.g. dei servizi finanziari, con nota prot. n. 36139 del 23 ottobre 2020.

[163] "*Relativi al ripristino di opere pubbliche danneggiate a seguito di eccezionali avversità atmosferiche per 1.975.000 euro (Buddusò, Padru, Teulada- Porto Budello, Gonnesa Ripristino collegamento viario Funtanamare -S.P. 83, Aidomaggiore - Costone roccioso via Binzale, Lodè , Cuglieri - Ripristino danni via degli orti, Bonorva - Rifacimento muro sostegno campo sportivo, Provincia del Sud Sardegna - Ripristino tratto S.P. 83 al km 5+200), opere del sistema idrico multisettoriale per 3.875.000 euro (canali alimentati dal Flumendosa, SIMR - Serbatoi Campanedda, SIMR - invaso del Cuga), interventi di edilizia scolastica per 365.725,39 euro, a seguito di stipula delle convenzioni e adozione impegni a favore dei Comuni di Perfugas, Baratili San Pietro, Calasetta, Marrubiu, Quartu Sant'Elena, e Tortolì*".

[164] Di seguito gli interventi comunicati: "*Interventi di ripristino di opere pubbliche conseguenti a eventi alluvionali per 1.025.000 euro; lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della S.P. 11" programmato con DGR n. 48/3 del 25.09.2020 per 380.000 euro, realizzazione di ecocentri per 221.000 euro, presso il Comune di Magomadas e il Comune di Capoterra, progettazione e realizzazione di campagne di scavo archeologico per 1.000.000 euro (presso i siti di Nuraghe Oes, Pozzo sacro Milis, Monte Tarè e Sceri, Nuraghe Luche, nuraghe Nolza, Tempio di Demetra, sito Sas Arzolas de GoiSas Arzolas de Goi, Nuraghe Burghidu, sito Via Ponte Romano 79, Nuraghe Lu Brandali, sito Villa romana di Santa Filitica, sito Nuraghe Majori), interventi di edilizia scolastica per 2.634.274,61 euro a favore della Città Metropolitana di Cagliari, delle Province di Sassari e del Sud Sardegna, dei Comuni di Furtei, Nulvi, Arzachena, Assemini, Sassari, Guspini, Luogosanto, Tempio Pausania*".

finanziari ha redatto un resoconto[165], in cui segnalava che la Regione aveva titolo per chiedere al MEF[166] il trasferimento dell'acconto del 20% sugli interventi già avviati, pari a 1.243.145,08 euro (20% di 6.215.725,39 euro).

Pertanto, con nota n. 13688 del 26 novembre 2020, il Presidente della Regione ha trasmesso al MEF l'attestazione dello stato di attuazione dell'Accordo chiedendo contestualmente di rimodulare il trasferimento delle risorse aggiuntive per spese di investimento (rispetto a quanto previsto nell'Accordo), prevedendo per il 2021, oltre i 114 milioni già programmati, anche la quota 2020 non avviata e avviabile nel 2020 pari a 22.324.000,00 euro (trattasi della differenza tra la quota dei trasferimenti per spese di investimento prevista per il 2020, 33,8 milioni di euro, e la somma dei lavori avviati e avviabili nella medesima annualità pari a complessivi 11.476.000,00 euro). Per tali risorse, non risultando realizzabili le correlate spese nella competenza, la Regione chiede la trasposizione sulla successiva annualità in cui ritiene di riuscire ad attivare le relative procedure.

Conseguentemente, la Regione comunica che nel 2020 è stato imputato e accertato sul cap. EC421.496, CDR. 00.03.01.02, l'importo di 11.476.000,00 euro, con accertamento

---

[165] Trasmesso alla Presidenza delle Regione con nota n. 4752/GAB del 25 novembre 2020, avente a oggetto "*Attestazione stato di attuazione dell'Accordo tra il Governo e la Regione Autonoma della Sardegna in materia di finanza pubblica del 7 novembre 2019, e articolo 1, comma 871, Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022)*".

[166] Ai sensi dell'articolo 1, comma 871, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022), che ha recepito il comma 6 dell'Accordo. La norma dispone che "*In applicazione del punto 6 dell'Accordo del 7 novembre 2019 lo Stato riconosce alla regione Sardegna un trasferimento di risorse aggiuntive per spese di investimento di complessivi euro 1.425,8 milioni per le spese di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione e valorizzazione di strade, scuole, immobili di proprietà regionale, beni culturali ed archeologici ed aree contermini, nonché per la realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale, inclusi ospedali e strutture destinate al servizio sanitario regionale, per il potenziamento delle residenze universitarie e delle strutture destinate a servizi connessi al diritto allo studio universitario, per l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale e per l'integrazione dei fondi statali destinati ad opere di prevenzione idrauliche ed idrogeologiche da danni atmosferici da trasferire in quote pari a euro 33,8 milioni per l'anno 2020, euro 114 milioni per l'anno 2021, euro 91 milioni per l'anno 2022, euro 97 milioni per l'anno 2023, euro 94 milioni per l'anno 2024, euro 105 milioni per l'anno 2025, euro 49 milioni per l'anno 2026, euro 117 milioni per l'anno 2027, euro 95 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2031, euro 145 milioni per l'anno 2032 ed euro 200 milioni per l'anno 2033. Tali somme sono trasferite alla regione, nella misura del 20 per cento, a titolo di acconto a seguito dell'attestazione da parte del Presidente della regione dell'avvio dei lavori ovvero della sottoscrizione dei contratti di acquisto e, per la restante quota dell'80 per cento, a seguito della realizzazione degli stati di avanzamento dei lavori attestata dal Presidente della regione ovvero della avvenuta consegna degli immobili acquistati, parimenti attestata dal Presidente della regione, nei limiti delle quote annuali, con possibilità di rimodulare le stesse secondo le esigenze degli stati di avanzamento, nel rispetto dell'articolo 30, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Lo Stato riconosce alla regione Sardegna l'assegnazione di euro 111 milioni per investimenti in ambito sanitario a valere sulle risorse da ripartire di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, come rideterminate dall'articolo 1, comma 555, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, da erogare nella misura del 20 per cento a titolo di acconto a seguito dell'attestazione dell'avvio dei lavori e per la restante quota dell'80 per cento a seguito della realizzazione degli stati di avanzamento dei lavori.*"

n. 6000032357[167] e si è provveduto a incassare l'acconto del 20% di 1.243.145,00 euro con reversale n. 2000105532.

Si annota che l'importo dei lavori avviati 2020 è di 6.215.725,39 euro, quella dei lavori programmati e che verranno avviati nel 2020 è di 5.260.274,61 euro, per un totale di 11.476.000 euro.

Tuttavia, le registrazioni contabili a rendiconto registrano su detto capitolo EC421.496 previsioni iniziali per 16.146.000,00 euro e finali per 11.476.000,00 euro, con una variazione in diminuzione per 4.670.000,00 euro, accertamenti per 8.239.114,97 euro di cui riscossi in conto competenza 1.243.145,00 euro, con minori entrate per 3.236.885,03 euro. La Corte dei conti rileva che la Regione, nel proprio bilancio di previsione 2020-2022, approvato con legge regionale n. 11 del 12 marzo 2020, non aveva iscritto per il 2020 l'intera quota per spese di investimento indicata nella legge di bilancio statale 2020 per tale annualità (33,8 milioni di euro), ma solo una quota parte (16.146.000,00 euro), poi ridotta a quella effettivamente avviata e avviabile nell'anno, di cui gli Assessorati hanno dato conto a novembre 2020, (11.476.000,00 euro), accertata per 8.239.114,97 euro, riscossa per 1.243.145,08 euro in conto competenza, con una differenza, dunque, di 3.236.885,03 euro rispetto all'importo indicato sia nella nota n. 8998 del 9 marzo 2020 che nell'allegato 19.23 al rendiconto.

Tale importo (3.236.885,03 euro) e relativo accertamento (n. 6000032357) risultano inseriti nell'elenco delle reimputazioni da riaccertamento ordinario 2020 trasmesso dalla d.g. dei servizi finanziari in allegato alla nota prot. n. 0027721 del 30 luglio 2021.

Nella contabilità regionale 2021 sul capitolo EC421.496, CDR. 00.03.01.02, risulta una previsione finale (a seguito di variazione di bilancio) di 3.236.885,03 euro, interamente accertati[168].

[167] L'importo corrisponde alla somma dei lavori avviati nel 2020 per 6.215.725,39 euro e di quelli che saranno avviati entro il 2020 per 5.260.274,61 euro, quali risultanti dalla ricognizione effettuata presso i vari Assessorati.

[168] Nella contabilità 2021 il capitolo EC421.496, cdr 00.03.01.02 riporta una previsione iniziale pari a zero; sul medesimo capitolo, ma assegnati a differenti cdr, risulta, invece, una previsione iniziale di complessivi 26.906.000,00 euro. A seguito di variazione di bilancio sono state assegnate al cdr 00.03.01.02 risorse per 3.236.885,03 euro, oltre alle risorse per 26.906.000,00 euro di cui si è detto sopra (contabilizzate, rispettivamente, come maggiori entrate a favore del cdr 00.03.01.02 e minori entrate dei cdr cui originariamente erano state assegnate), con accertamenti per complessivi 30.142.885,03 euro. Risultano, inoltre, residui per 6.995.969,97 euro, non ancora riscossi, che corrisponde alla differenza tra quanto accertato nel 2020 (8.239.114,97 euro) e quanto riscosso nel medesimo anno (1.243.145,00 euro).

A seguito di richiesta di chiarimenti, la Regione ha precisato che l'originario accertamento[169], per 16.146.000,00 euro è stato ridotto in due momenti successivi:

- con la d.g.r. n. 59/62 del 27 novembre 2020, che ha disposto una riduzione in entrata e spesa di 4.670.000,00 euro e contestuale reimputazione della somma al 2021, in conseguenza della rideterminazione del cronoprogramma degli interventi[170];
- in sede di riaccertamento ordinario dei residui, vi è stata una ulteriore riduzione per 3.236.885,03 euro, con contestuale reimputazione al 2021, per effetto dell'ulteriore aggiornamento del cronoprogramma degli interventi finanziati.

Pertanto, nel 2020 sono stati accertati in conto competenza 8.239.114,97 euro (di cui 1.246.145,00 euro incassati).

Sulla base della documentazione trasmessa, pertanto, sembrerebbe che gli accertamenti di entrata seguano il cronoprogramma di realizzazione degli interventi.

Al riguardo, si segnala che, ai sensi del comma 871 dell'art. 1 della l. n. 160/2019, lo Stato trasferisce le relative risorse "*nella misura del 20 per cento, a titolo di acconto a seguito dell'attestazione da parte del Presidente della regione dell'avvio dei lavori ovvero della sottoscrizione dei contratti di acquisto e, per la restante quota dell'80 per cento, a seguito della realizzazione degli stati di avanzamento dei lavori attestata dal Presidente della regione ovvero della avvenuta consegna degli immobili acquistati*": pertanto, non è di immediato riscontro, alla luce degli atti trasmessi, se il principio contabile di cui all'allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011, punto 3.6[171], sia stato puntualmente rispettato, con riferimento alla quota dell'80% e alla quota ulteriore accertata nel 2020.

---

[169] Determinazione n. 513 protocollo n. 13971 del 5 maggio 2020.

[170] La rimodulazione era stata chiesta a inizio novembre dalla d.g. dei lavori pubblici a seguito della ricognizione sullo stato dei lavori effettuata presso i vari Assessorati come da nota della d.g. dei servizi finanziari prot. n. 36139 del 23 ottobre 2020.

[171] Allegato 4.2 punto 3.6: "*Con riferimento alle diverse tipologie di entrata la scadenza del credito:*
a) coincide con l'esigibilità del credito per le entrate tributarie ed extratributarie;
b) coincide con l'esercizio finanziario in cui è adottato l'atto amministrativo di impegno relativo al contributo o al finanziamento, nel caso di entrate derivanti da trasferimenti e contributi da altre amministrazioni pubbliche, in conformità alle modalità indicate al punto 5.2 lettera c), con particolare riferimento alle modalità temporali ed alle scadenze in cui il trasferimento è erogato. A tal fine, l'ordinamento contabile prevede che ogni amministrazione pubblica, che impegna spese a favore di altre amministrazioni pubbliche, ne dia comunicazione ai destinatari. Per quanto riguarda le erogazioni effettuate dal Ministero dell'interno agli enti locali in base alla normativa vigente, il rispetto di tale principio viene assicurato attraverso la divulgazione degli importi delle cosiddette spettanze attraverso il sito internet istituzionale. Tale strumento di divulgazione può essere adottato anche dagli altri Enti. Con riferimento ai trasferimenti ed ai contributi da amministrazioni pubbliche che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria, l'esigibilità dell'entrata è determinata in considerazione dell'esigibilità della stessa, a prescindere dall'esercizio di imputazione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante"

Infatti, gli 8.239.114,97 euro accertati, sembrerebbero costituiti da 6.215.735,40 euro di lavori avviati (di cui incassato il 20%, 1.243145,08 euro, e da incassare 4.972.580,32 euro in base ai SAL) e da 2.023.389,57 euro in eccedenza, non si sa se riferiti a lavori avviati o ancora da avviare.

Si segnala, altresì, che nella contabilità 2021, alla data del 7 ottobre 2021, non risultano ancora riscossi in conto residui gli accertamenti 2020 per complessivi 6.995.969,97 euro (pari alla somma di 4.972.580,32 euro per lavori avviati e che lo Stato erogherà in base ai SAL e 2.023.389,57 euro di ulteriori lavori).

Con riferimento a tali osservazioni, la d.g. dei servizi finanziari in sede di contradditorio formale ha comunicato che "*L'accertamento rimodulato in euro 11.476.000 è normalmente imputato nelle varie annualità secondo il cronoprogramma della spesa*", che l'acconto del 20% richiesto è stato calcolato esclusivamente "*sui dati dichiarati come avviati dai diversi assessorati, pari a euro 6.215.725,39, e che rispondessero a un impegno assunto sulla base di una OGV come da corretti principi contabili (contratto o convezione)*", di aver "*pienamente rispettato il comma 871 dell'art. 1 della L. n. 160/2019*" con riguardo al trasferimento del 20% delle risorse mentre, per il residuo 80% lo Stato "*non ha ancora trasferito alcuna risorsa, in quanto non è stata ancora certificata la realizzazione degli stati di avanzamento dei lavori. La norma infatti attiene solo il trasferimento delle risorse, cioè l'erogazione monetaria, nulla definisce circa il corretto stanziamento delle medesime nel bilancio, che per motivi di corretta lettura sul bilancio, trova correlazione con l'attuale programmazione degli interventi e conseguentemente sono adottati gli atti di accertamento*".

La tipologia di interventi per spese di investimento finanziabili con le risorse dell'accordo di finanza pubblica del 7 novembre 2019, è stata successivamente ampliata dall'Accordo quadro tra le Autonomie speciali e lo Stato del 5 novembre 2020 in materia di finanza pubblica per assicurare le risorse per l'espletamento delle funzioni per l'anno 2021, includendovi anche l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale. La modifica è stata recepita nell'articolo 1, comma 814, della legge di bilancio n. 178 del 30 dicembre 2020[172].

[172] L. 178/2020, art. 1, comma 814: "*All'articolo 1, comma 871, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, dopo le parole: «studio universitario» sono inserite le seguenti: «per l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale».*

Si rammenta, inoltre, che la Regione, nella nota n. 28015 del 28 agosto 2020[173], con riferimento ai punti 5 e 6 dell'Accordo del 7 novembre 2019, precisava che lo Stato[174] aveva autorizzato lo svincolo di risorse FSC 2007-2013 per 75,5 milioni di euro per la copertura di debiti sanitari pregressi (delibera CIPE n. 78 del 20 dicembre 2019, pubblicata nella G.U. del 10 marzo 2020), mentre, con riferimento all'assegnazione di 111 milioni di euro per investimenti in conto capitale per opere di edilizia sanitaria di interesse regionale[175], nella nota n. 19081 del 21 agosto 2020[176], aveva comunicato che tali risorse, assegnate con delibera CIPE n. 51 del 24 luglio 2019, sarebbero state utilizzate solo successivamente all'utilizzo di quelle già assegnate con precedenti delibere CIPE[177].

Con riferimento alla copertura dei debiti sanitari pregressi, che verrà trattata in maniera più approfondita nell'apposito capitolo della presente relazione dedicato alla sanità, occorre qui brevemente ricordare che nel rendiconto 2019 la Regione aveva dato copertura alle perdite sanitarie pregresse risultanti al 31 dicembre 2018 (perdite 2016 e 2017, ivi compresa la perdita per gli ammortamenti non sterilizzati al 31 dicembre 2012) e previsto la copertura finanziaria delle perdite rilevate con riguardo all'esercizio 2018. Residuava, tuttavia, una differenza non finanziata, pari a 61.069.203,35 euro[178], rinviata alle annualità successive 2020/2022, come previsto dall'Accordo del 7 novembre 2019.

Nella relazione sulla gestione 2020 la Regione, come si vedrà meglio nella parte dedicata alla copertura delle perdite pregresse del SSR, comunica di aver dato copertura totale alla perdita provvisoria 2019 della AOU di Cagliari e alla perdita per ammortamenti non sterilizzati della AOU di Sassari, uniche ancora rimaste da ripianare, e di aver dato indicazione ad ATS, ARNAS "G. Brotzu", AREUS e a AOU di Sassari di far confluire, nella voce "*altre riserve*" del patrimonio netto, l'utile di esercizio 2019, e che l'AOU di Sassari dovrà prioritariamente destinare l'utile al ripiano della perdita pregressa di 467.558,55 euro, facendo confluire nella suddetta riserva la quota residua di utile.

---

173 Come riportato nella Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto regionale, esercizio 2019.
174 In attuazione dell'art. 18-quinquies del d.l. n. 148/2017.
175 A valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 555, della l. n. 145/2018.
176 Della d.g. Sanità.
177 L'incremento previsto dal citato art. 1, comma 555 è, infatti, destinato prioritariamente alle Regioni che abbiano esaurito, con la sottoscrizione di accordi, la propria disponibilità a valere sulla dotazione originaria del relativo Programma di investimenti.
178 Rispetto agli impegni assunti al cap SC05.0010/2019 della spesa, pari a 299.518.522,65 euro.

Quanto, infine, alle risorse per 111 milioni di euro per investimenti in conto capitale per opere di edilizia sanitaria di interesse regionale (a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 555, della l. n. 145/2018) di cui al punto 6 dell'Accordo, la d.g. Sanità (nella nota n. 19081 del 21 agosto 2020) aveva comunicato che tali risorse, assegnate con delibera CIPE n. 51 del 24 luglio 2019, sarebbero state utilizzate solo successivamente all'utilizzo di quelle già assegnate con precedenti delibere CIPE. Facendo seguito alla richiesta di aggiornamento circa l'utilizzo di tali risorse, di cui alla nota istruttoria prot. n. 5169 del 24 agosto 2021, la Regione[179] ha trasmesso la d.g.r. n. 20/26 del 1° giugno 2021, con cui si dispone, con variazione di bilancio, l'iscrizione di 110.013.501,20 euro, con vincolo V1065, in entrata sul capitolo EC510.540 e in spesa sul capitolo SC08.9090 del bilancio 2021-2023[180] e nel 2024 e 2025.

La quota registrata in contabilità 2021 è di 80.374.461,51 euro[181], interamente accertati ma non riscossi, senza impegni ma con una previsione finale di competenza di 1.643.769,65 euro.

Nella d.g.r. si precisa che l'iscrizione in bilancio di tali risorse è motivata dalla "*necessità di impiegare le predette assegnazioni statali nonché ottimizzare la tempistica di riscossione delle medesime ai sensi del comma 871, art. 1, legge n. 145/2018*", "*considerata, altresì, la sussistenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti relative a interventi già avviati finanziati con risorse regionali*[182] *e, nel contempo, l'opportunità di liberare risorse regionali da destinare agli interventi di sostegno a favore delle famiglie e delle categorie economiche colpite dagli effetti delle misure di chiusura stabilite ai fini del contenimento dell'emergenza epidemiologica*".

Da ultimo, relativamente ai ricorsi statali in materia di contabilità pubblica ancora pendenti dinnanzi alla Corte costituzionale alla data di redazione della Relazione sul rendiconto 2019 di cui all'Accordo del 7 novembre 2019, si segnala quanto segue:

- il giudizio introdotto dal ricorso n. 43/2019 con cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva impugnato, tra le altre disposizioni della l.reg. n. 48/2018 (Legge di stabilità 2019), l'art. 3 comma 1 (abrogato dalla Regione, nel rispetto dell'Accordo, dal comma 1, art. 7, l.reg. n. 20/2019) e comma 6 (in base al quale il disavanzo di cui al

[179] Con nota della d.g. della Sanità prot. n. 22928/2021.
[180] Trattasi di capitoli non presenti nella contabilità 2020.
[181] Le risorse sono state imputate alle successive annualità per 22.800.653,74 euro nel 2022, 5.788.385,95 euro nel 2023, 800.000,00 nel 2024 e 250.000,00 euro nel 2025 per un totale, appunto di 110.013.501,20 euro.
[182] A valere sulla Missione 13, Programma 5, Titolo 2, cap. SC05.0053 che riporta, nel 2020, una previsione finale di 61.829.575,98 euro e impegni per 21.249.936,41 euro mentre nel 2021 registra uno stanziamento iniziale di 85.000.000,00 euro con impegni per 40.579.639,57 euro.

comma 1 dell'art. 2 della l.reg. n. 40/2018 non costituisce impedimento ai fini dell'utilizzo del margine corrente consolidato quale copertura degli investimenti pluriennali, facoltà abrogata dall'art. 7, comma 1, l.r. n. 20/2019) è stato dichiarato estinto, quanto al citato art. 3 commi 1 e 6, con sentenza n. 11 del 14 gennaio 2021 per rinuncia al ricorso;

- il ricorso n. 47/2019, con cui era stato impugnato l'art. 1 della l.reg. n. 49/2018 (Bilancio di previsione 2019-2021), con il quale sono definite per l'anno 2019 entrate e spese di competenza[183], che consente un impegno a favore dello Stato, per ciascuna delle anzidette annualità, di 250.245.000 euro annui, anziché 250.691.000,00 euro, con sottostima di 446.000,00 euro annui e senza tener conto del concorso alla finanza pubblica *ex* art. 16, comma 3, del d.l. n. 95/2015 di 285.309.000,00 euro, per un totale di 536.000.000,00 euro previsti dall'art. 1, comma 875, della l. n. 145/2018, quale contributo complessivo della Regione autonoma della Sardegna nelle more dell'accordo (non ancora approvato alla data dell'impugnativa statale) con lo Stato, per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021[184], risulta ancora pendente alla data del 15 agosto 2021. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, tuttavia, in data 13 luglio 2021 ha deliberato la rinuncia totale al ricorso in quanto l'art. 7, comma 1, della legge regionale n. 20/2019 ha abrogato l'art. 3 comma 2, privando di contenuto – ed implicitamente abrogando - anche il comma 3 del medesimo articolo e, comunque, poiché a seguito dell'Accordo del 7 novembre 2019 la Regione non ha più dato applicazione all'art. 3 comma 3, come verificato dal Dipartimento RGS nell'ambito dell'esame di legittimità costituzionale della legge regionale n. 31/2020 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019), sottoposta all'esame del CdM del 22 febbraio 2021;
- il giudizio introdotto dal ricorso n. 109/2019, con il quale sono stati impugnati i commi 2, 3 e 4 dell'art. 4, l.reg. n. 15/2019, è stato dichiarato estinto con ordinanza n. 266 del 18 novembre 2020 per effetto della rinuncia all'impugnativa deliberata dal Consiglio dei ministri in data 06/04/2020 in attuazione dell'Accordo del 7 novembre 2019.

[183] Per 10.106.141.621,37 euro di competenza e per 9.121.772.268,85 euro di cassa, per l'anno 2020 entrate e spese di competenza per 8.731.538.626,70 euro e per l'anno 2021 entrate e spese di competenza per 8.326.043.052,67 euro.

[184] La norma impugnata avrebbe, quindi, generato minori entrate per il bilancio dello Stato prive di idonea copertura finanziaria per 285,309 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021. Si segnala che nel ricorso si cita la sentenza n. 6/2019 della Corte costituzionale come idonea a "*indebolire la difesa erariale in un eventuale giudizio di legittimità costituzionale*".

7.1.2 L'accordo quadro del 20 luglio 2020 tra Governo e Autonomie speciali

L'art. 111 del d.l. n. 34 del 19 maggio 2020[185] ha previsto l'istituzione di uno specifico fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome.

Tale fondo (comma 1, come modificato dal d.l. n. 104 del 14 agosto 2020[186]) ha una dotazione per l'anno 2020 di 4.300 milioni di euro, di cui 1.700 milioni di euro a favore delle regioni a statuto ordinario e 2.600 milioni di euro a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome e assolve alla funzione di compensare la perdita del gettito dipendente dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 "*al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese, e in attuazione degli accordi sanciti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in data 20 luglio 2020*".

La perdita del gettito (comma 2 bis) subita dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome viene compensata a valere sul contributo alla finanza pubblica previsto per l'anno

---

[185] "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*". Il d.l., convertito con modifiche dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020, è stato successivamente modificato dal d.l. n. 104 del 14 agosto 2020, convertito dalla legge n. 126 del 13 ottobre 2020.

[186] Nel testo originario la norma prevedeva che: "*Al fine di concorrere ad assicurare alle Regioni e Province autonome le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni in materia di sanità, assistenza e istruzione per l'anno 2020, in conseguenza della possibile perdita di entrate connesse all'emergenza COVID-19, è istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze un fondo con una dotazione di 1,5 miliardi di euro per il medesimo anno. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 luglio 2020, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuati criteri e modalità di riparto del fondo di cui al presente articolo sulla base della perdita di gettito al netto delle minori spese valutata dal tavolo di cui al comma 2 in relazione alla situazione di emergenza e tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese. A seguito della verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese da effettuare entro il 30 giugno 2021, si provvede all'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra Regioni e Province autonome.*

2. Al fine di monitorare gli effetti dell'emergenza Covid-19 con riferimento alla tenuta delle entrate delle Regioni e delle Province autonome rispetto ai fabbisogni di spesa, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legge, è istituito un tavolo tecnico presso il Ministero dell'economia e delle finanze, presieduto dal Ragioniere generale dello Stato o da un suo delegato, composto da tre rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, da un rappresentante del Ministro degli affari regionali, da quattro rappresentanti della Conferenza delle regioni e province autonome, di cui uno in rappresentanza delle Autonomie speciali e dal Presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Il tavolo esamina le conseguenze connesse all'emergenza COVID-19, con riferimento alla possibile perdita di gettito relativa alle entrate regionali, non compensata da meccanismi automatici, destinate a finanziare le spese essenziali connesse alle funzioni in materia di sanità, assistenza e istruzione. Il tavolo si avvale, senza nuovi o maggiori oneri, del supporto tecnico della SOSE - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. Ai componenti del tavolo non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati.

3. Il Ragioniere generale dello Stato, per le finalità di cui ai commi 1 e 2, può attivare, anche con l'ausilio dei Servizi ispettivi di finanza pubblica, monitoraggi presso Regioni e Province autonome, da individuarsi anche sulla base delle indicazioni fornite dal Tavolo tecnico, per verificare il concreto andamento degli equilibri di bilancio, ai fini dell'applicazione del decreto di cui al comma 1 e della quantificazione della perdita di gettito, dell'andamento delle spese e dell'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra Regioni e Province autonome.

4. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede ai sensi dell'articolo 265."

2020 e attraverso erogazioni del medesimo fondo entro un determinato limite massimo. Per quanto riguarda la Sardegna, la perdita di gettito, stimata in 473 milioni di euro, viene compensata per 383 milioni di euro mediante la riduzione del concorso alla finanza pubblica 2020[187] e per gli ulteriori 90 milioni mediante trasferimenti, da contabilizzare (comma 2 sexies) alla voce del piano dei conti finanziario E.2.01.01.01.001 "*al fine di garantire l'omogeneità dei conti pubblici e il monitoraggio a consuntivo delle minori entrate tributarie*".

L'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019 verrà determinato nel 2022 "*ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, dei ristori di cui all'articolo 24, comma 4, e delle modifiche degli ordinamenti finanziari nel periodo intervenute*" (comma 2 quater).

I ristori di cui all'art. 24 comma 4 del medesimo d.l., si rammenta, sono quelli volti a compensare le minori entrate IRAP conseguenti all'eliminazione di saldo e acconto IRAP (che si sarebbero dovuti versare a giugno 2020) disposta dai precedenti commi del medesimo articolo 24. A copertura di tali minori entrate IRAP è stata prevista l'istituzione di un fondo di 448 milioni di euro, da ripartirsi con successivo decreto del MEF[188]. Il decreto, adottato il 24 luglio 2020 e pubblicato sulla GU n. 194 del 4 agosto 2020, ha assegnato alla Sardegna 41,92 milioni di euro[189].

La successiva legge di bilancio n. 178 del 30 dicembre 2020, come modificata dal d.l. n. 73 del 25 maggio 2021 convertito con modificazioni in l. n. 106/2021, all'art. 1, comma 823 ha previsto che tali risorse, "*vincolate alla finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID- 19*", qualora non utilizzate alla fine di ciascun esercizio, confluiscano nella quota vincolata del risultato di amministrazione, non possano essere svincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18

[187] L'importo di 383 milioni di euro corrisponde al contributo alla finanza pubblica per il 2020 concordato con lo Stato nell'Accordo del 7 novembre 2019 e recepito nell'art. 1, comma 868, della l. n. 160/2019 ("*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*").

[188] "*Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo con una dotazione di 448 milioni di euro finalizzato a ristorare alle Regioni e alle Province autonome le minori entrate derivanti dal presente articolo non destinate originariamente a finanziare il fondo sanitario nazionale. Al riparto del fondo di cui al periodo precedente tra Regioni e Province autonome si provvede con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge previa intesa in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano*".

[189] Per le Regioni a statuto ordinario il MEF ha adottato in pari data analogo decreto, pubblicato sulla GU n. 190 del 30 luglio 2020.

(Utilizzo avanzi per spese di urgenza a fronte dell'emergenza COVID-19), e non siano soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897[190] e 898[191], della legge 30 dicembre 2018, n. 145; qualora in eccesso, tali risorse andranno riversate all'entrata del bilancio dello Stato[192].

L'Accordo Quadro n. 115/CSR, formalizzato in Conferenza Stato-Regioni del 20 luglio 2020, ha dunque ripartito risorse a valere sul fondo di cui all'art. 111 del d.l. 34/2020 per 1 miliardo di euro, di cui 181,92 milioni assegnati alla Sardegna, con la previsione che la restante quota, pari a 1,6 miliardi di euro, di cui 291,08 milioni assegnati alla Sardegna, sarebbe stata autorizzata con il primo provvedimento legislativo utile, per il quale il Governo si impegnava a reperire la relativa copertura finanziaria, per un totale di 473 milioni di euro.

Prevedeva, inoltre, che entro il 30 settembre 2020 venisse data attuazione all'art. 10 dell'Accordo del 7 novembre 2019 (ossia la costituzione del "*Tavolo tecnico-politico per la definizione degli svantaggi strutturali permanenti derivanti alla Sardegna dalla sua particolare condizione di insularità come enunciati dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 6/2019 e degli*

---

190 L. 145/2018 art. 1, comma 897: "*Ferma restando la necessità di reperire le risorse necessarie a sostenere le spese alle quali erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita, agli enti soggetti al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. A tal fine, nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, si fa riferimento al prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione. In caso di esercizio provvisorio, si fa riferimento al prospetto di verifica del risultato di amministrazione effettuata sulla base dei dati di preconsuntivo di cui all'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per le regioni e di cui all'articolo 187, comma 3-quater, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per gli enti locali. Gli enti in ritardo nell'approvazione dei propri rendiconti non possono applicare al bilancio di previsione le quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione fino all'avvenuta approvazione*".

191 L. 145/2018 art. 1, comma 898: "*Nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto di cui al comma 897 risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione*".

192 Per il 2021, il precedente comma 822 dell'art. 1 l. 178/2020, come modificato dall'art. 23 del d.l. n. 41 del 22 marzo 2021, prevede che il fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome sia ulteriormente incrementato di 260 milioni di euro a favore delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Il relativo ristoro, attuato sempre con la modalità della riduzione del contributo alla finanza pubblica, viene quantificato per la Sardegna in 88,22 milioni di euro.

Per il 2021, l'Accordo quadro del 5 novembre 2020 aveva provvisoriamente quantificato la riduzione del contributo alla finanza pubblica per le autonomie speciali, in considerazione delle minori entrate, in 100 milioni di euro, di cui 18,2 milioni per la Sardegna. Entro maggio 2021 il tavolo tecnico, istituito ai sensi dell'art. 11 del d.l. 34/2020, dovrà effettuare una stima aggiornata delle perdite, rimanendo operativo fino alla determinazione della complessiva perdita di gettito. Inoltre, fatti salvi gli acconti già previsti dalla legislazione vigente, nel secondo esercizio successivo a quello del ristoro si procederà al conguaglio definitivo sulla base dei dati effettivi di minore entrata rispetto alla media relativa agli esercizi 2017-2018-2019, tenendo conto delle maggiori/minori spese per l'emergenza Covid-19 e delle modifiche degli ordinamenti finanziari nel periodo intervenute e di preordinare l'importo di 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 (comprensivo dei 100 milioni di euro relativi al 2021) quale acconto per l'attuazione dei punti 9 e 10 dell'Accordo quadro in materia di finanza pubblica del 20 luglio 2020.

strumenti compensativi più idonei alla loro rimozione in ossequio ai principi di uguaglianza, coesione territoriale e pari opportunità", termine che, come si è visto, è stato ulteriormente rinviato al 31 marzo 2021 dal nuovo Accordo Quadro del 5 novembre 2020 n. 188/CSR, che dispone i ristori per l'anno 2021) e che entro il 30 novembre 2020 venisse sottoscritto un accordo quadro analogo per l'esercizio 2021, previa individuazione della relativa copertura finanziaria (il citato Accordo quadro del 5 novembre 2020).

Come visto, l'Accordo, che ha assegnato provvisoriamente alla Sardegna l'importo complessivo di 473 milioni di euro quale compensazione della perdita di gettito tributario per il 2020, è stato attuato ai sensi dell'articolo 42 del d.l. n. 104 del 14 agosto 2020 mediante l'azzeramento del contributo di finanza pubblica di 383 milioni di euro previsto per il 2020 e con un trasferimento di risorse statali per 90 milioni di euro.

Con l'art. 2 della l.reg. n. 30 del 15 dicembre 2020 (di attuazione all'Accordo quadro di ristoro delle minori entrate per il 2020 e ulteriori variazioni di bilancio) la Regione ha adeguato lo stato di previsione dell'entrata del bilancio 2020/2022 alle comunicazioni del MEF[193]: è stata, infatti, autorizzata ad iscrivere il ristoro della perdita di gettito erariale per complessivi 473.000.000,00 euro "*attraverso la riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per l'anno 2020, pari a euro 383.000.000 e rideterminato in euro zero dall'articolo 42, comma 3, del decreto legge n. 104 del 2020 e, per la restante quota di euro 90.000.000, attraverso l'erogazione dal Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome di cui all'articolo 111, comma 1, del decreto legge n. 34 del 2020 come modificato dal decreto legge n. 104 del 2020*" (comma 1), oltre alla compensazione delle minori entrate IRAP, sempre per il 2020, per 41.920.000,00 euro, in attuazione dell'art. 24 del d.l. n. 34/2020 e del d.m. del 24 luglio 2020.

Complessivamente vengono, dunque, contabilizzati 514.920.000,00 euro come segue:

- Ristoro delle minori entrate del gettito erariale per 383.000.000,00 euro attuato mediante riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica (cap. SC08.0325) per

[193] Relative alle spettanze provvisorie delle entrate erariali riviste in diminuzione complessiva per effetto della pandemia da COVID-19 per il 2020, alle previsioni aggiornate dei fabbisogni 2017/2018/2019 e al ristoro delle minori entrate IRAP.

383.000.000,00 euro, con conseguente liberazione della quota parte dell'entrata destinata all'accantonamento del contributo medesimo (cap. EC121.506)[194].

Tabella 61 - Ristori art. 111 d.l. 34/2020: riduzione del contributo alla finanza pubblica

Capitolo	Descrizione	Stanziamento iniziale	Variazioni	Stanziamento finale	Accertamenti	Riscossioni
EC121.506	Entrate destinate ad accantonamenti di quote di compartecipazioni ai tributi erariali derivanti dal concorso della Regione Auto noma della Sardegna alle manovre di finanza pubblica (D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214; D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135; Legge 24 dicembre 2012, n. 228; Legge 27 dicembre 2013, n. 147; D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 rif. Cap. spesa SC08.0325, SC08.6097 e SC08.0375 e art. 4, comma 2 L.R. 8 agosto 2019, n. 15)	383.000.000,00	- 383.000.000,00	0,00	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione	Stanziamento iniziale	Stanziamento finale	Impegni	Liquidazioni	Pagamenti
SC08.0325	Somme relative agli accantonamenti di quote di compartecipazioni ai tributi erariali derivanti dal concorso della Regione Autonoma della Sardegna alle manovre di finanza pubblica (D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214; D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135; Legge 24 dicembre 2012, n. 228; Legge 27 dicembre 2013, n. 147; D.L. 2 4 aprile 2014, n. 66, convertito dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, art. 10, comma 2, L.R. 5 novembre 2018, n. 40 e art. 3, comma 1, L .R. 28 dicembre 2018, n. 48 e art. 4, comma 2 L.R. 8 agosto 2019, n. 15) Rif. Cap. entrata EC121.506	383.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su rendiconto 2020

[194] Si rammenta che il principio contabile 3.7.12, all. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 prevede che "*Gli accantonamenti, previsti dal d.l. 201/2011 e dalle leggi successive a carico delle Autonome speciali, sono registrati nella parte corrente della spesa, previo stanziamento, ad inizio esercizio, del contributo che si prevede sarà posto a carico dell'Ente. A seguito della quantificazione definitiva dell'accantonamento, le Autonomie speciali provvedono:*

a) all'impegno della relativa spesa e, nei casi di accertamento delle entrate tributarie devolute per cassa, al contestuale accertamento delle entrate tributarie che l'hanno finanziata;

b) alla relativa regolazione contabile, attraverso l'emissione dell'ordinativo di pagamento a valere dell'impegno di cui alla lettera a, versato in entrata del bilancio dell'Ente con imputazione all'accertamento delle entrate tributarie devolute (nei casi di entrate accertate per cassa, all'accertamento di cui alla lettera a).

In via esemplificativa, le autonomie speciali accertano le entrate derivanti da compartecipazione al lordo delle quote accantonate ed impegnano la relativa spesa in favore dello Stato".

– Ristoro pari a 90.000.000,00 euro attraverso l'erogazione dal Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome con contabilizzazione nella Tipologia E.2.01.01 come Trasferimenti correnti da Ministeri.

Tabella 62 - Ristori art. 111 d.l. 34/2020: erogazione dal Fondo per l'esercizio delle funzioni

Capitolo	Descrizione	Stanziamento iniziale	Variazioni	Accertamenti	Riscossioni
EC121.526	Ristoro delle minori entrate relative all'Imposta sul consumo dei tabacchi in conseguenza dell'emergenza Covid-19 (Art. 111, D. L. 34 /2020 - Accordo Stato-Regione n. 115 del 20 luglio 2020 e L.R. 15 dicembre 2020, n. 30)	0,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
EC121.527	Ristoro delle minori entrate relative all'Imposta di registro in conseguenza dell'emergenza Covid-19 (Art. 111, D.L. 34/2020 - Accor do Stato-Regione n. 115 del 20 luglio 2020 e L.R. 15 dicembre 2020, n. 30)	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
EC121.528	Ristoro delle minori entrate relative all'Imposta ipotecaria in conseguenza dell'emergenza Covid-19 (Art. 111, D.L. 34/2020 - Accordo Stato-Regione n. 115 del 20 luglio 2020 e L.R. 15 dicembre 2020, n. 30)	0,00	2.440.170,43	2.440.170,43	2.440.170,43
EC121.529	Ristoro delle minori entrate relative all'imposta sul reddito I.RE (art. 111, D.L. 34/2020 - Accordo Stato-Regione n. 115 del 20 luglio 2020 e L.R. 15 dicembre 2020, n.30)	0,00	27.559.829,57	27.559.829,57	27.559.829,57
Totale		0,00	90.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su rendiconto 2020

– Ristoro della riduzione del gettito IRAP per 41.920.000,00 euro mediante variazioni in riduzione alle entrate per 41.920.000,00 euro e iscrizione del ristoro per pari importo nella Tipologia E.2.01.01 come "*Trasferimenti correnti da Ministeri*".

Tabella 63 - Ristoro art. 24 d.l. 34/2020: minori entrate IRAP

Capitolo	Descrizione	Stanziamento iniziale	Variazioni	Accertamenti	Riscossioni
EC121.523	Ristoro delle minori entrate derivanti dal mancato versamento dell'IRAP per l'anno 2020, in conseguenza dell'emergenza Covid-19 (Legge 17 luglio 2020, n. 17 e art. 2, c. 2 L.R. 12 dicembre 2020, n. 30)	0,00	41.920.000,00	41.920.000,00	41.920.000,00

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su rendiconto 2020

I ristori statali per minor gettito IRAP (41.920.000,00 euro) e per la perdita del gettito dell'imposta sul reddito (per una quota parte pari a 383.000.000,00 euro), come si vedrà quando verranno esaminate nel dettaglio le entrate e le spese delle aziende del SSR, sono stati destinati al finanziamento sanitario corrente per complessivi 424.920.000,00 euro[195].

La Regione ha comunicato[196] che non vi sono state ulteriori entrate assegnate dallo Stato a titolo di ristoro oltre a quelle riconosciute ai sensi dell'art. 111 del d.l. 34/2020 e dell'art. 24 del medesimo decreto a compensazione delle minori entrate 2020 connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Nella tabella seguente vengono riepilogati i ristori statali assegnati ai sensi degli articoli 24 e 111 del d.l. 34/2020, per un totale di 514.920.000,00 euro.

Tabella 64 - Ristori statali 2020 per le minori entrate

Capitolo	Descrizione	Importo
EC121.523	Ristoro delle minori entrate derivanti dal mancato versamento dell'IRAP per l'anno 2020, in conseguenza dell'emergenza Covid-19 (Legge 17 luglio 2020, n. 17 e art. 2, c. 2 L.R. 12 dicembre 2020, n. 30)	41.920.000,00
EC121.525	Ristoro della perdita di gettito dell'Imposta sul Reddito, mediante riduzione del concorso alla finanza pubblica anno 2020 - Accordo Stato-Regione n. 115 del 20 luglio 2020 (art. 2, c. 1, L.R. 15 dicembre 2020, n. 30)	383.000.000,00
EC121.526	Ristoro delle minori entrate relative all'Imposta sul consumo dei tabacchi in conseguenza dell'emergenza Covid-19 (Art. 111, D. L. 34 /2020 - Accordo Stato-Regione n. 115 del 20 luglio 2020 e L.R. 15 dicembre 2020, n. 30)	50.000.000,00
EC121.527	Ristoro delle minori entrate relative all'Imposta di registro in conseguenza dell'emergenza Covid-19 (Art. 111, D.L. 34/2020 - Accordo Stato-Regione n. 115 del 20 luglio 2020 e L.R. 15 dicembre 2020, n. 30)	10.000.000,00
EC121.528	Ristoro delle minori entrate relative all'Imposta ipotecaria in conseguenza dell'emergenza Covid-19 (Art. 111, D.L. 34/2020 - Accordo Stato-Regione n. 115 del 20 luglio 2020 e L.R. 15 dicembre 2020, n. 30)	2.440.170,43
EC121.529	Ristoro delle minori entrate relative all'imposta sul reddito I.RE (art. 111, D.L. 34/2020 - Accordo Stato-Regione n. 115 del 20 luglio 2020 e L.R. 15 dicembre 2020, n.30)	27.559.829,57
Totale		514.920.000,00

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconto 2020

Le minori entrate regionali, a fronte delle quali sono stati erogati nel 2020 ristori per i 514.920.000,00 euro con le modalità sopra esaminate, sono state successivamente oggetto di una nuova stima sulla base dei dati da preconsuntivo del bilancio statale 2020, con conseguente

[195] Mediante l'istituzione dei capitoli in entrata EC121.521 e EC121.525, sui quali risultano a rendiconto, rispettivamente, accertamenti per 233.087.118,85 euro e 383.000,00 euro, per un totale di 616.087.118,85 euro, tutti riscossi.
[196] Nota n. 8998 del 9 marzo 2021 della d.g. dei servizi finanziari.

nuova quantificazione in complessivi 458.384.498,00 euro (pari alla perdita di entrate stimata nel 2020 rispetto al 2019).

Pertanto, come riportato nella "*Relazione sulla gestione 2020*", con il d.l. n. 41/2021, convertito con modificazioni in l. n. 69/2021, è stato previsto l'accantonamento della differenza, pari a 56.535.502,00 euro, che la Regione ha definito in sede di rendiconto.

Si deve segnalare, da ultimo, che con il recentissimo accordo siglato nel mese di ottobre 2021 tra Governo e Regione, il livello degli accantonamenti sulle quote dei tributi erariali per le annualità 2022-2025 è stato ridefinito in 306,4 milioni annui, con una riduzione del contributo alla finanza pubblica di circa 77 milioni l'anno. Vengono, inoltre, assegnati 66,6 milioni di euro per il 2021 e 100 milioni di euro all'anno a decorrere dal 2022 (risorse già stanziate nel bilancio dello Stato 2021-2023, all'art. 1, comma 806, della legge n. 178/2020) a titolo di acconto per la compensazione dei maggiori costi che la Sardegna sopporta a causa della condizione di insularità, in attesa dell'avvio, entro il 31 gennaio 2022, di un apposito tavolo tecnico-politico finalizzato alla predisposizione di un accordo istituzionale per la definizione delle misure compensative più idonee per la rimozione degli handicap dell'insularità

7.2 I risultati generali della gestione

A fine esercizio 2020 sono state accertate complessivamente **entrate di competenza per 9.036.492.422,54 euro** ed impegnate **spese di competenza per 7.971.500.785,13 euro**, con un saldo tra accertamenti e impegni pari a 1.064.991.637,41 euro.

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) iscritto in entrata per l'esercizio 2020 ammonta ad 1.048.843.936,17 euro, mentre il FPV di spesa, da riportare in entrata nel bilancio di previsione 2021, è pari ad 1.110.899.044,66 euro.

Sui residui attivi al 1°gennaio 2020, pari a 2.585.299.791,25 euro, sono state effettuate riscossioni per 510.196.572,37 euro ed eliminazioni per -41.292.141,76 euro.

I residui attivi conservati alla chiusura dell'esercizio ammontano complessivamente a 3.263.800.034,63 euro, di cui 2.033.811.077,12 euro derivanti dalla gestione dei residui provenienti da esercizi precedenti e 1.229.988.957,51 euro derivanti dalla gestione di competenza.

I residui passivi a inizio 2020 ammontavano a 1.422.156.238,40 euro, a fronte dei quali sono stati effettuati pagamenti pari a 550.429.452,76 euro, mentre i residui eliminati in corso di esercizio ammontano a 40.545.708,66 euro.

I residui passivi al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente a 1.856.803.251,52 euro, di cui 831.181.076,98 euro derivanti dalla gestione dei residui provenienti da esercizi precedenti e 1.025.622.174,54 euro risultanti dalla gestione di competenza.

La gestione dei residui evidenzia un saldo negativo di -746.433,10 euro (differenza tra i minori residui attivi riaccertati, pari a -41.292.141,76 euro, e i minori residui passivi pari a 40.545.708,66 euro).

Il **fondo cassa**, che al 1°gennaio 2020 risultava pari a 611.686.463,78 euro, per effetto della gestione, che ha determinato riscossioni per 8.316.700.037,40 euro e pagamenti per 7.496.308.063,35 euro, con un saldo positivo, derivante dalla gestione dell'esercizio, di 820.391.974,05 euro, **è pari, al 31 dicembre 2020, a 1.432.078.437,83 euro**.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020, determinato dal fondo cassa finale aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del FPV, evidenzia un saldo pari 1.728.176.176,28 euro che, al netto delle quote accantonate, vincolate e destinate, assume segno negativo ed è pari a 200.855.034,56 euro.

Di seguito saranno analizzati partitamente i singoli saldi sopra sinteticamente riferiti.

7.3 Le entrate di competenza

Le previsioni iniziali di competenza, previste a pareggio in 9.464.455.782,51 euro, hanno registrato, nel corso dell'esercizio, variazioni in aumento pari a 1.829.754.908,88 euro, per cui le previsioni definitive ammontano a 11.294.210.691,39 euro (9.940.020.674,04 euro al netto dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato). Risulta quindi una variazione tra previsioni iniziali e finali del 19,33% (in valori assoluti 1.829.754.908,88 euro)

Tali dati evidenziano uno scostamento del -5,90% rispetto alle risultanze del rendiconto relative all'esercizio 2019 (12.002.060.352,45 euro complessivi e 10.340.095.321,45 euro al netto dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato).

L'analisi dei singoli titoli di entrata rivela i seguenti aspetti di interesse.

L'incremento maggiormente significativo in termini assoluti riguarda il Titolo 2 - Trasferimenti correnti, che, nelle previsioni definitive, ammontano complessivamente a 928.048.423,17 euro, con un incremento del 58,10% (+341.051.171,45 euro) rispetto al 2019.

Da rilevare, per quanto concerne le previsioni finali relative al Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, Titolo 3 - Entrate extratributarie, Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie, Titolo 6- Accensione di prestiti, Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro, che le previsioni finali, come può anche agevolmente rilevarsi dalla tabella sottostante, risultano inferiori all'esercizio 2019. Per il Titolo 3 le previsioni finali risultano inferiori del 59,74%. Tali valori vanno tuttavia valutati anche in relazione alle vicende della gestione e in particolare, in specie per lo stesso Titolo 3, per quanto concerne gli accertamenti di competenza, come sarà meglio illustrato più avanti.

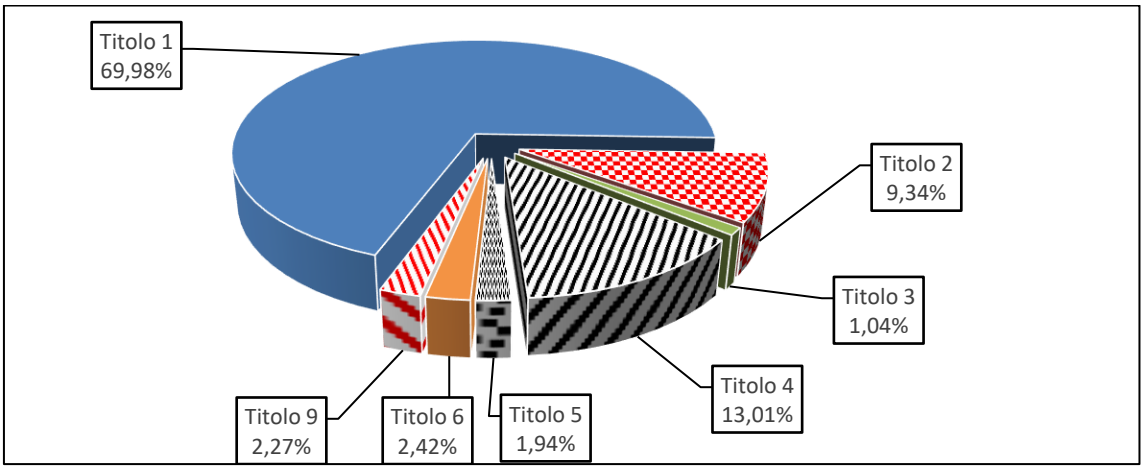
Oltre al Titolo 2 una limitata variazione in aumento, rispetto allo scorso esercizio, si registra solo per il Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+1,23%).

Il dettaglio delle variazioni rispetto al precedente esercizio e della composizione percentuale delle entrate è riportato nella tabella successiva.

Tabella 65 - Entrate - esercizi 2019/2020 - gestione di competenza

		2019	2020	Var. % 2019/2020
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Prev. Finali	7.320.930.683,36	6.955.798.449,12	-4,99%
	Accertamenti	7.019.293.998,33	6.951.508.212,65	-0,97%
	Magg./Min. entr.	-301.636.685,03	-4.290.236,47	-98,58%
	Riscossioni	6.856.506.958,24	6.782.287.681,86	-1,08%
	Residui comp.	162.787.040,09	169.220.530,79	3,95%
Titolo 2 Trasferimenti correnti	Prev. Finali (al netto FPV)	586.997.251,72	928.048.423,17	58,10%
	Accertamenti	274.309.208,31	576.681.849,07	110,23%
	Magg./Min. entr.	-312.688.043,41	-351.366.574,10	12,37%
	Riscossioni	168.294.096,05	456.870.179,66	171,47%
	Residui comp.	106.015.112,26	119.811.669,41	13,01%
Titolo 3 Entrate extratributarie	Prev. Finali (al netto FPV)	256.263.757,11	103.163.255,21	-59,74%
	Accertamenti	204.542.916,04	739.446.453,66	261,51%
	Magg./Min. entr.	-51.720.841,07	636.283.198,45	-1330,23%
	Riscossioni	156.656.901,21	83.097.853,75	-46,96%
	Residui comp.	47.886.014,83	656.348.599,91	1270,65%
Titolo 4 Entrate in conto capitale	Prev. Finali (escluso il FPV)	1.277.672.495,51	1.293.440.739,63	1,23%
	Accertamenti	637.282.254,54	352.397.757,39	-44,70%
	Magg./Min. entr.	-640.390.240,97	-941.042.982,24	46,95%
	Riscossioni	45.108.118,34	68.153.431,34	51,09%
	Residui comp.	592.174.136,20	284.244.326,05	-52,00%
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	Prev. Finali	312.715.797,56	192.793.056,23	-38,35%
	Accertamenti	183.100.433,24	181.096.535,08	-1,09%
	Magg./Min. entr.	-129.615.364,32	-11.696.521,15	-90,98%
	Riscossioni	183.045.601,17	180.864.109,07	-1,19%
	Residui comp.	54.832,07	232.426,01	323,89%
Titolo 6 Accensione di prestiti	Prev. finali	351.586.987,97	240.891.956,60	-31,48%
	Accertamenti	116.976.766,01	72.133.380,78	-38,34%
	Magg./Min. entr.	-234.610.221,96	-168.758.575,82	-28,07%
	Riscossioni	90.723.108,34	72.133.380,78	-20,49%
	Residui comp.	26.253.657,67	0,00	
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	Prev. finali	233.928.348,22	225.884.794,08	-3,44%
	Accertamenti	161.554.101,53	163.228.233,91	1,04%
	Magg./Min. entr.	-72.374.246,69	-62.656.560,17	
	Riscossioni	161.507.599,13	163.096.828,57	0,98%
	Residui comp.	46.502,40	131.405,34	182,58%
Totale Titoli	Prev. Finali	**10.340.095.321,45**	**9.940.020.674,04**	-3,87%
	Accertamenti	**8.597.059.678,00**	**9.036.492.422,54**	5,11%
	Magg./Min. entr.	**-1.743.035.643,45**	**-903.528.251,50**	-48,16%
	Riscossioni	**7.661.842.382,48**	**7.806.503.465,03**	1,89%
	Residui comp.	**935.217.295,52**	**1.229.988.957,51**	31,52%
Avanzo di Amministrazione		655.442.295,03	305.346.081,18	-53,41%
FPV	per Spese Correnti	41.369.525,30	34.640.448,40	-16,27%
	per Spese Capitale	963.353.210,67	1.014.200.897,90	5,28%
	per attività finanziarie	1.800.000,00	2.589,87	
	FPV	1.006.522.735,97	1.048.843.936,17	4,20%
Totale Generale dell'Entrata		**12.002.060.352,45**	**11.294.210.691,39**	-5,90%

Grafico 7 – Esercizio 2020 - Ripartizione delle entrate per Titoli - Previsioni definitive



Di particolare rilevanza è la composizione delle entrate per natura delle fonti di finanziamento. Si osserva che le entrate proprie della Regione rappresentano l'80,13% del totale delle risorse a disposizione dell'esercizio 2020. Le restanti entrate sono rappresentate per il 15,66% da assegnazioni statali e per il 4,21% da fondi UE.

Tanto si evince dal grafico che segue, mentre la successiva tabella mostra il dettaglio dei titoli per fonte di provenienza delle entrate.

Grafico 8 – Esercizio 2020 – Entrate per fonte

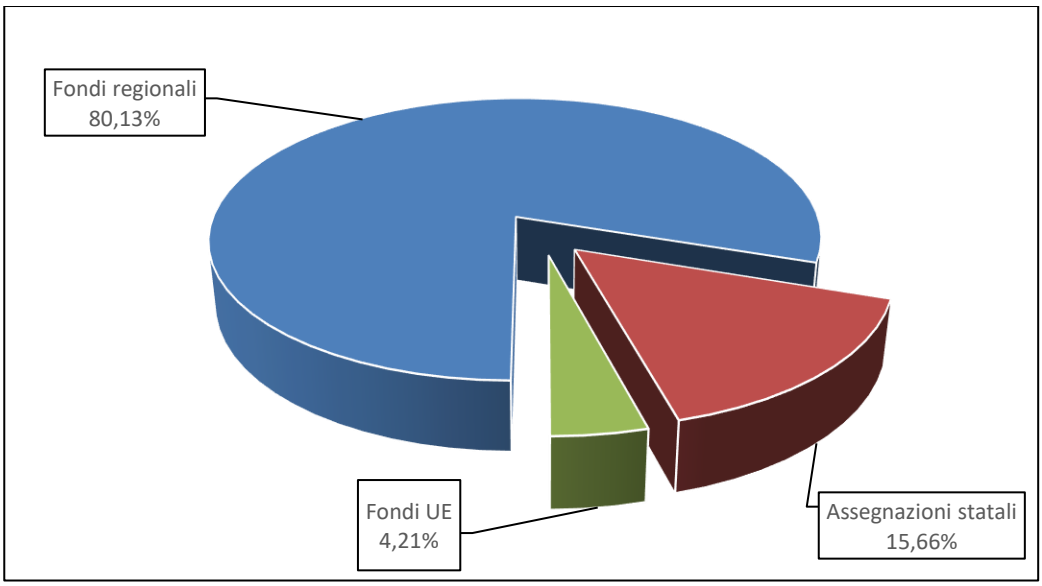


Tabella 66- Entrate per titoli e fonte - competenza 2020

	Fonte	Prev. Finali	Accertamenti	Riscossioni	Residui comp.
Titolo 1	FR	6.955.798.449,12	6.951.508.212,65	6.782.287.681,86	169.220.530,79
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	AS				0,00
	UE				0,00
	Totale	**6.955.798.449,12**	**6.951.508.212,65**	**6.782.287.681,86**	**169.220.530,79**
Titolo 2	FR	197.065.900,40	172.285.838,78	168.969.029,05	3.316.809,73
Trasferimenti correnti	AS	537.556.981,29	336.327.520,21	280.522.531,81	55.804.988,40
	UE	193.425.541,48	68.068.490,08	7.378.618,80	60.689.871,28
	Totale	**928.048.423,17**	**576.681.849,07**	**456.870.179,66**	**119.811.669,41**
Titolo 3	FR	103.118.255,21	739.446.453,66	83.097.853,75	656.348.599,91
Entrate extratributarie	AS	45.000,00	0,00	0,00	0,00
	UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	**103.163.255,21**	**739.446.453,66**	**83.097.853,75**	**656.348.599,91**
Titolo 4	FR	15.178.492,72	15.530.267,08	14.509.341,51	1.020.925,57
Entrate in conto capitale	AS	1.045.863.573,71	258.623.757,20	40.512.965,91	218.110.791,29
	UE	232.398.673,20	78.243.733,11	13.131.123,92	65.112.609,19
	Totale	**1.293.440.739,63**	**352.397.757,39**	**68.153.431,34**	**284.244.326,05**
Titolo 5	FR	192.793.056,23	181.096.535,08	180.864.109,07	232.426,01
Entrate da riduzione di attività finanziarie	AS				0,00
	UE				0,00
	Totale	**192.793.056,23**	**181.096.535,08**	**180.864.109,07**	**232.426,01**
Titolo 6	FR	240.891.956,60	72.133.380,78	72.133.380,78	0,00
Accensione di prestiti	AS				0,00
	UE				0,00
	Totale	**240.891.956,60**	**72.133.380,78**	**72.133.380,78**	**0,00**
Titolo 9	FR	177.884.794,08	124.489.117,91	124.357.712,57	131.405,34
Entrate per conto terzi e partite di giro	AS	0,00	0,00	0,00	0,00
	UE	48.000.000,00	38.739.116,00	38.739.116,00	0,00
	Totale	**225.884.794,08**	**163.228.233,91**	**163.096.828,57**	**131.405,34**
FPV	FR	913.287.106,10			
	AS	135.089.530,29			
	UE	467.299,78			
	Totale	**1.048.843.936,17**			
Av. Di Amministrazione	FR	254.583.035,46			
	AS	50.062.882,83			
	UE	700.162,89			
	Totale	**305.346.081,18**			
Totale generale	FR	**9.050.601.045,92**	**8.256.489.805,94**	**7.426.219.108,59**	**830.270.697,35**
	AS	**1.768.617.968,12**	**594.951.277,41**	**321.035.497,72**	**273.915.779,69**
	UE	**474.991.677,35**	**185.051.339,19**	**59.248.858,72**	**125.802.480,47**
	Totale	**11.294.210.691,39**	**9.036.492.422,54**	**7.806.503.465,03**	**1.229.988.957,51**

7.3.1 Gli accertamenti di competenza

La capacità previsionale dell'Ente, quale espressione non solo dell'attendibilità delle previsioni di bilancio e, pertanto, della programmazione triennale, ma anche della veridicità dei valori

dei residui a consuntivo, può essere rappresentata dal rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza.

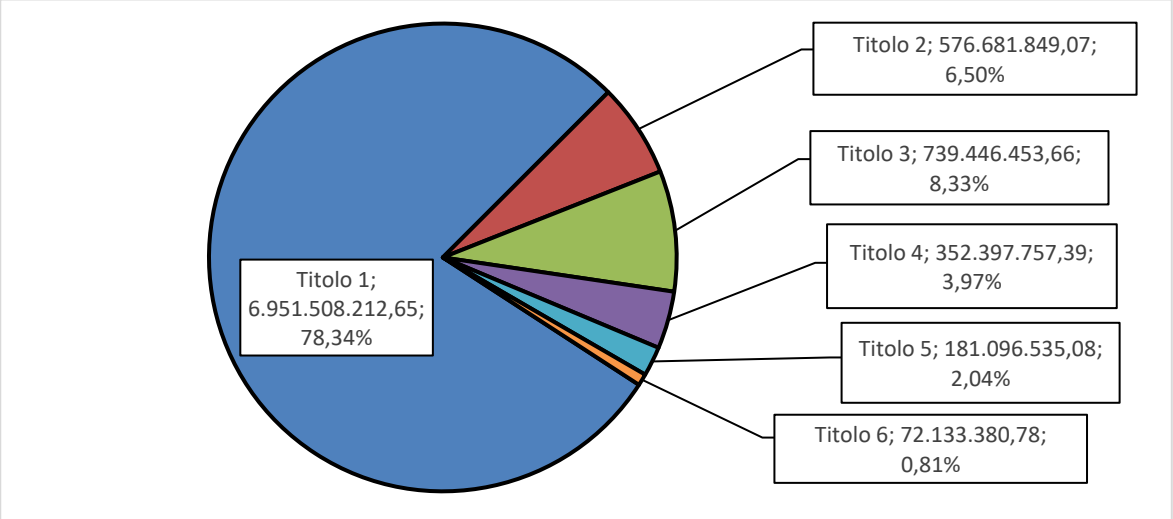
Per il 2020 tale rapporto è pari al 90,91% (a fronte di previsioni per 9.940.020.674,04 euro sono state accertate entrate per complessivi 9.036.492.422,54 euro), ed è decisamente superiore rispetto al 2019, esercizio nel quale si registrava un omologo rapporto con una percentuale dell'83,14%

Rispetto al 2019, a fronte di previsioni finali inferiori del -3,87% si registra un notevole incremento degli accertamenti (5,11%) e delle riscossioni (1,89%). Si evidenzia, perciò, un notevole miglioramento della capacità previsionale dell'ente sul fronte delle entrate. Si osserva, però, un incremento assai rilevante, del volume dei residui attivi della competenza (+31,52%).

Inoltre, se si escludono le partite finanziarie relative a entrate per servizi conto terzi e le partite di giro (che registrano previsioni pari a 225.884.794,08 euro e accertamenti per 163.228.233,91 euro), gli accertamenti del 2020 risultano pari a 8.873.264.188,63 euro, con un'incidenza percentuale sulle previsioni definitive così nettate, pari a 9.714.135.879,96 euro, del 91,34%.

Il grafico che segue mostra la distribuzione percentuale degli accertamenti per Titolo di entrata.

Grafico 9 - Entrate – Gestione di competenza – Accertamenti (al netto delle partite di giro)



Dal grafico emerge che gli accertamenti relativi al Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa rappresentano il 78,34% rispetto all'intero ammontare degli accertamenti al netto delle partite di giro (-0,97% rispetto al 2019).

Significativo è il rapporto tra gli accertamenti del medesimo Titolo 1 e il totale delle entrate accertate di natura corrente (che comprendono anche i Titoli 2 e 3), indicativo dell'autonomia finanziaria della Regione, intesa come capacità di provvedere autonomamente al finanziamento della spesa, che registra una percentuale pari al 84,08%, in netta diminuzione, sia rispetto al valore percentuale del 2019 (93,61%93,61%) che del 2018 (91,73%), come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 67 – Accertamenti - Entrate correnti – Esercizi 2018-2020

TITOLO	2020		2019		2018	
	Accertamenti	% su Tot.	Accertamenti	% su Tot.	Accertamenti	% su Tot.
Tit. 1	6.951.508.212,65	84,08%	7.019.293.998,33	93,61%	7.151.335.335,96	91,73%
Tit. 2	576.681.849,07	6,98%	274.309.208,31	3,66%	357.256.192,69	4,58%
Tit. 3	739.446.453,66	8,94%	204.542.916,04	2,73%	287.771.452,83	3,69%
TOTALE	**8.267.636.515,38**	**100,00%**	**7.498.146.122,68**	**100,00%**	**7.796.362.981,48**	**100,00%**
% (Tit. 1/Tot. Acc.)	84,08%		93,61%		91,73%	

Sempre per il Titolo 1, inoltre, si evidenzia una assai elevata percentuale di accertamento rispetto alle previsioni del 99,94% (accertamenti per 6.951.508.212,65 euro a fronte di previsioni finali di 6.955.798.449,12 euro). Nel dettaglio, nel Titolo 1 assumono particolare rilevanza gli accertamenti riguardanti le categorie[197] 1010301 - Imposta sul reddito delle persone fisiche (*ex* IRPEF) e 1010321 - Imposta sul valore aggiunto (IVA) sugli scambi interni, che rappresentano, complessivamente, il 65,15% degli accertamenti del Titolo 1 e il 50,12% degli accertamenti complessivi dell'intero bilancio regionale.

Tabella 68 – Accertamenti categorie 1010301 - 1010321

Categoria	Descrizione categoria	Accertamenti
1010301	Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex Irpef)	2.362.103.804,95
1010321	Imposta sul valore aggiunto (iva) sugli scambi interni	2.166.752.034,58
Totale (a)		4.528.855.839,53
Totale accertamenti Titolo I (b)		6.951.508.212,65
% **(a/b)**		65,15%
Totale accertamenti bilancio regionale (c)		9.036.492.422,54
% (a/c)		50,12%

[197] Come è noto, l'art. 15 del d.lgs. n. 118/2011, prevede la classificazione delle entrate secondo successivi livelli di dettaglio: titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; tipologie, definite in base alla natura delle entrate; categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Per quanto concerne, invece, il **Titolo 2 – Trasferimenti correnti**, registra un notevolissimo incremento degli accertamenti (+110,23%) rispetto al precedente esercizio, mentre il rapporto fra accertamenti e previsioni finali è pari al 62,14% contro il 46,73% nel 2019, in termini assoluti, si evidenziano maggiori accertamenti per 341.051.171,45 euro, rispetto all'esercizio 2019.

Per il **Titolo 3 - Entrate extra tributarie**, gli accertamenti di competenza risultano superiori del 261,51% rispetto all'esercizio 2019, mentre il rapporto con gli stanziamenti del 2020 evidenzia un valore percentuale pari a +716,77% (79,82% nel 2019). La ragione di tale incremento risiede, in particolare, negli accertamenti d'entrata di cui ai capitoli EC350.088 "*depositi detenuti da istituti bancari diversi dal tesoriere*" e EC350.089 "*crediti gestiti da istituti bancari*", riferiti al CDR 00.03.01.03 "*Rendiconto regionale, consolidamento dei* bilanci", i quali incidono, complessivamente, per 628.969.484,19 euro, pari all'85,06%, rispetto all'intero volume degli accertamenti del Titolo 3. Si tratta di capitoli di nuova istituzione riguardanti accertamenti relativi ai fondi di rotazione e assimilati, non rilevati nei bilanci precedenti. Dal sistema contabile regionale (SIBAR) non risultano, tra l'altro, i provvedimenti istitutivi di tali capitoli. Dall'allegato 19.6 al rapporto di gestione si rileva, altresì, che si tratta di risorse vincolate, in quanto nella disponibilità degli istituti di credito.

Il **Titolo 4 - Entrate in conto capitale**, a fronte di un leggero incremento delle previsioni finali del 1,23% rispetto al 2019, presenta, invece, un rilevante decremento percentuale degli accertamenti, pari al -44,70%. Il rapporto fra accertamenti e previsioni finali nel 2020 risulta pari solo al 27,24%. La stessa percentuale era del 49,88% nel 2019.

Il **Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie** evidenzia accertamenti per 181.096.535,08 euro, corrispondenti al 93,93% delle previsioni finali -1,09% rispetto al 2019).

Per quanto riguarda il Titolo 6 – Accensione di prestiti, a fronte di previsioni per 240.891.956,60 euro, risultano accertate somme per 72.133.380,78 euro (-38,34% rispetto al 2019).

Il **Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro**, a fronte di previsioni finali pari a 225.884.794,08 euro, registra accertamenti per 163.228.233,91 euro.

Di seguito si propone un riepilogo del rapporto tra previsioni finali e accertamenti nell'ultimo triennio per titolo di entrata.

Tabella 69 – Previsioni finali e accertamenti esercizi 2018-2020

ESERCIZIO 2020			
TITOLO	Previsioni finali	Accertamenti	%
Titolo 1	6.955.798.449,12	6.951.508.212,65	99,94%
Titolo 2	928.048.423,17	576.681.849,07	62,14%
Titolo 3	103.163.255,21	739.446.453,66	716,77%
Titolo 4	1.293.440.739,63	352.397.757,39	27,24%
Titolo 5	192.793.056,23	181.096.535,08	93,93%
Titolo 6	240.891.956,60	72.133.380,78	29,94%
Titolo 9	225.884.794,08	163.228.233,91	72,26%
Totale Titoli	**9.940.020.674,04**	**9.036.492.422,54**	**90,91%**
ESERCIZIO 2019			
TITOLO	Previsioni finali	Accertamenti	%
Titolo 1	7.320.930.683,36	7.019.293.998,33	95,88%
Titolo 2	586.997.251,72	274.309.208,31	46,73%
Titolo 3	256.263.757,11	204.542.916,04	79,82%
Titolo 4	1.277.672.495,51	637.282.254,54	49,88%
Titolo 5	312.715.797,56	183.100.433,24	58,55%
Titolo 6	351.586.987,97	116.976.766,01	33,27%
Titolo 9	233.928.348,22	161.554.101,53	69,06%
Totale Titoli	**10.340.095.321,45**	**8.597.059.678,00**	**83,14%**
ESERCIZIO 2018			
TITOLO	Previsioni finali	Accertamenti	%
Titolo 1	7.131.468.992,67	7.151.335.335,96	100,28%
Titolo 2	585.740.304,37	357.256.192,69	60,99%
Titolo 3	203.959.925,25	287.771.452,83	141,09%
Titolo 4	889.538.840,75	381.221.218,16	42,86%
Titolo 5	212.913.392,83	139.664.455,66	65,60%
Titolo 6	427.051.121,36	178.738.007,39	41,85%
Titolo 9	187.583.924,26	149.154.217,34	79,51%
Totale Titoli	**9.638.256.501,49**	**8.645.140.880,03**	**89,70%**

Infine, analizzando gli accertamenti di competenza per fonte di finanziamento, al netto delle partite di giro, accanto alla netta prevalenza della quota regionale (91,65%) sul totale delle entrate accertate, rispetto all'incidenza delle assegnazioni statali e dei fondi UE (rispettivamente il 6,70% e il 1,65%), si osserva, come accennato, un soddisfacente rapporto tra previsioni e accertamenti, per quanto riguarda le entrate regionali (105,54%) mentre per quanto riguarda le assegnazioni statali (37,57%) e per i fondi UE, (34,36%), le percentuali degli accertamenti, rispetto alle previsioni finali si rivelano assai contenute.

Per le entrate proprie regionali si tratta di valori significativamente migliorati rispetto agli scorsi esercizi, mentre con riguardo alle entrate statali e ai fondi UE sembra necessario dover ribadire quanto rilevato per gli scorsi esercizi, quando LA Corte dei conti ebbe modo di sottolineare la difficoltà di programmare adeguatamente, con sufficiente grado di attendibilità, le entrate di derivazione statale e comunitaria.

Le succitate differenze vengono adeguatamente evidenziate nelle tabelle che seguono.

Tabella 70 - Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento - 2020

Fonte	Previsioni finali (Tit. 1 -6) (a)	% su totale	Accertamenti (Tit. 1 -6) (b)	% su totale	C=(b/a) *100
FR	7.704.846.110,28	79,32%	8.132.000.688,03	91,65%	105,54%
AS	1.583.465.555,00	16,30%	594.951.277,41	6,70%	37,57%
UE	425.824.214,68	4,38%	146.312.223,19	1,65%	34,36%
Totale	9.714.135.879,96	100,00%	8.873.264.188,63	100,00%	91,34%

Tabella 71 – Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento - 2019

Fonte	Previsioni finali (Tit. 1 -6) (a)	% su totale	Accertamenti (Tit. 1 -6) (b)	% su totale	C=(b/a) *100
FR	8.253.012.696,35	81,66%	7.574.022.536,76	89,79%	91,77%
AS	1.427.505.072,68	14,13%	744.219.958,05	8,82%	52,13%
UE	425.649.204,20	4,21%	117.263.081,66	1,39%	27,55%
Totale	10.106.166.973,23	100,00%	8.435.505.576,47	100,00%	83,47%

Tabella 72 – Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento - 2018

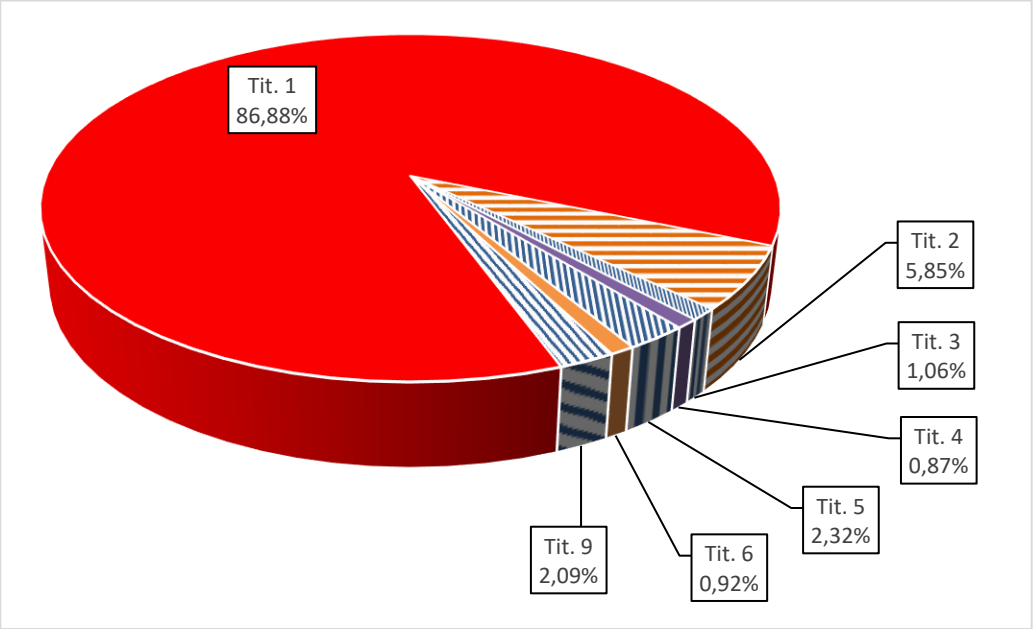
Fonte	Previsioni finali (Tit. 1 - 6) (a)	% su totale	Accertamenti (Tit. 1 -6) (b)	% su totale	C=(b/a) *100
FR	7.967.272.385,27	84,30%	7.748.961.960,87	91,21%	97,26%
AS	1.161.224.551,10	12,29%	632.514.637,97	7,44%	54,47%
UE	322.175.640,86	3,41%	114.510.063,85	1,35%	35,54%
Totale	9.450.672.577,23	100%	8.495.986.662,69	100%	89,90%

7.3.2 Le riscossioni in conto competenza

Le riscossioni in conto competenza risultano pari a 7.806.503.465,03 euro, con un incremento del 1,89% rispetto all'esercizio 2019, e corrispondono all'86,39% degli accertamenti (89,12% nel 2019), con formazione di residui attivi derivanti dalla gestione di competenza 2020 per 1.229.988.957,51 euro, corrispondenti al 13,61% delle entrate accertate.

Di seguito si osserva la distribuzione percentuale delle riscossioni per titolo di entrata.

Grafico 10 - Entrate – Gestione di competenza - Riscossioni



La capacità di realizzazione delle entrate, intesa come rapporto tra accertamenti e riscossioni, differisce in misura significativa in base alla natura e alla tipologia dell'entrata.

Si registrano alte percentuali di riscossione (97,57%) per il Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, mentre il rapporto è del 79,22% per il Titolo 2 - Trasferimenti correnti e del 19,34% per il Titolo 4 - Entrate in conto capitale. Per il Titolo 3, occorre tener conto dei fondi vincolati di cui si è precedentemente trattato nel paragrafo relativo agli accertamenti.

Anche sul fronte della capacità di realizzazione delle entrate, pertanto, si osservano maggiori difficoltà per le entrate in conto capitale.

Di seguito si propone un riepilogo di tali valori.

Tabella 73 - Entrate di competenza 2020 - Riepilogo accertamenti e riscossioni

TITOLO	Accertamenti	Riscossioni	%
Titolo I	6.951.508.212,65	6.782.287.681,86	97,57%
Titolo II	576.681.849,07	456.870.179,66	79,22%
Titolo III	739.446.453,66	83.097.853,75	11,24%
Titolo IV	352.397.757,39	68.153.431,34	19,34%
Titolo V	181.096.535,08	180.864.109,07	99,87%
Titolo VI	72.133.380,78	72.133.380,78	100,00%
Titolo IX	163.228.233,91	163.096.828,57	99,92%
TOTALE	9.036.492.422,54	7.806.503.465,03	86,39%

Nella tabella sottostante si riporta il rapporto tra accertamenti e riscossioni delle entrate per natura della fonte di finanziamento, evidenziandosi una bassa capacità di riscossione per le entrate UE, anche se in rialzo rispetto al precedente esercizio (in cui tale valore si attestava al 12,58%); in calo il grado di realizzazione delle entrate statali (33,68% nel 2019).

Tabella 74 – Rapporto accertamenti e riscossioni per fonte di finanziamento – 2020

Fonte	(a) Accertamenti	% su totale	(b) Riscossioni	% su totale	% riscossione c=(b/c)
FR	8.256.489.805,94	91,37%	7.426.219.108,59	95,13%	89,94%
AS	594.951.277,41	6,58%	321.035.497,72	4,11%	53,96%
UE	185.051.339,19	2,05%	59.248.858,72	0,76%	32,02%
TOTALE	9.036.492.422,54	100,00%	7.806.503.465,03	100,00%	86,39%

Segue il dettaglio dei valori della gestione di competenza per titoli e tipologie.

Tabella 75 - Entrate per titoli e tipologia – Gestione di competenza

Titoli - Tipologie		Prev. Finali	Accertamenti	Riscossioni	Residui
Titolo I	Tipologia 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	6.756.000,00	9.070.055,10	9.066.817,76	3.237,34
	Tipologia 102: TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	639.000.000,00	638.955.430,23	547.493.653,30	91.461.776,93
	Tipologia 103: TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI	6.310.042.449,12	6.303.482.727,32	6.225.727.210,80	77.755.516,52
	TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**6.955.798.449,12**	**6.951.508.212,65**	**6.782.287.681,86**	**169.220.530,79**
Titolo II	Tipologia 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	641.758.282,67	438.165.965,45	380.294.235,78	57.871.729,67
	Tipologia 102: TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	563.551,64	576.750,54	576.750,54	0,00
	Tipologia 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	95.836.114,7	71.775.303,47	69.185.303,47	2.590.000,00
	Tipologia 104: TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0	250.000,00	250.000,00	0,00
	Tipologia 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	189.890.474,16	65.913.829,61	6.563.889,87	59.349.939,74
	TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	**928.048.423,17**	**576.681.849,07**	**456.870.179,66**	**119.811.669,41**
Titolo III	Tipologia 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	3.174.266,08	4.114.903,37	3.465.719,84	649.183,53
	Tipologia 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONEDELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	2.708.656,93	4.562.249,16	2.782.643,46	1.779.605,70
	Tipologia 300: INTERESSI ATTIVI	254.346,52	5.049.843,78	4.569.903,34	479.940,44
	Tipologia 400: ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	506.292,44	664.959,44	489.266,66	175.692,78
	Tipologia 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	96.519.693,24	725.054.497,91	71.790.320,45	653.264.177,46
	TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	**103.163.255,21**	**739.446.453,66**	**83.097.853,75**	**656.348.599,91**

Titoli - Tipologie		Prev. Finali	Accertamenti	Riscossioni	Residui
Titolo IV	Tipologia 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.279.300.506,68	336.710.250,78	53.486.850,31	283.223.400,47
	Tipologia 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2..548.592,50	2.516.152,86	2.516.152,85	0,01
	Tipologia 400: ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	2.693.415,78	457.247,39	424.627,69	32.619,70
	Tipologia 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	8.898.224,67	12.714.106,36	11.725.800,49	988.305,87
	TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	**1.293.440.739,63**	**352.397.757,39**	**68.153.431,34**	**284.244.326,05**
Titolo V	Tipologia 300: RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	2.014.150,86	1.127.145,37	894.719,36	232.426,01
	Tipologia 400: ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	190.778.905,37	179.969.389,71	179.969.389,71	0,00
	TOTALE TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	**192.793.056,23**	**181.096.535,08**	**180.864.109,07**	**232.426,01**
Titolo VI	Tipologia 300: ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	240.891.956,60	72.133.380,78	72.133.380,78	0,00
	TOTALE TITOLO 6 - Accensione di prestiti	**240.891.956,60**	**72.133.380,78**	**72.133.380,78**	**0,00**
Titolo IX	Tipologia 100: ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	177.451.947,08	124.187.574,66	124.056.169,32	131.405,34
	Tipologia 200: ENTRATE PER CONTO TERZI	48.432.847,00	39.040.659,25	39.040.659,25	0,00
	TOTALE TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	**225.884.794,08**	**163.228.233,91**	**163.096.828,57**	**131.405,34**
Totale Titoli		**9.940.020.674,04**	**9.036.492.422,54**	**7.806.503.465,03**	**1.229.988.957,51**

7.4 Le spese di competenza

7.4.1 Le spese per titoli e per fonte

Le previsioni definitive di spesa per l'esercizio 2020 al netto della quota di disavanzo (193.760.980,42 euro), che rappresentano le risorse la cui spendita è autorizzata per la gestione dell'esercizio considerato, risultano pari a 11.100.449.710,97 euro, con un decremento del -0,59% rispetto all'esercizio 2019.

Un decremento, del 4,76%, registrano anche gli impegni (pari a 7.971.500.785,13 euro).

I pagamenti, pari a 6.945.878.610,59 euro, subiscono una notevole flessione (-7,22%).

La capacità d'impegno dell'esercizio, rappresentata dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza, al netto del FPV, si attesta complessivamente al 79,80%, dato migliorato rispetto a quello registrato nei precedenti esercizi.

La capacità di pagamento, espressa dal rapporto tra pagamenti e impegni, evidenzia una percentuale del 87,13%, inferiore rispetto agli anni precedenti.

I residui derivanti dalla gestione della competenza risultano incrementati del 16,03%.

Le economie si mantengono complessivamente a un livello elevato, pari al 18,18% rispetto agli stanziamenti finali, percentuale superiore anche al dato registrato nel 2019 (15,65%).

Disaggregando tali valori di sintesi nell'analisi per titoli, anche in raffronto rispetto allo scorso esercizio, si evidenzia quanto segue.

In primo luogo, si registra un decremento pari al 2,20% delle previsioni finali relative al **Titolo 1 - Spese correnti,** per il quale si osserva anche una diminuzione degli impegni e dei pagamenti, con un importante incremento dei residui della competenza (+33,94%). L'incidenza percentuale degli impegni sulle previsioni finali, al netto del FPV, si attesta al 91,41%, percentuale appena leggermente inferiore rispetto al dato dell'esercizio precedente (92,45%), mentre il rapporto tra pagamenti e impegni nel 2020, registra la percentuale del 90,68% (contro il 93,30% del 2019).

Le previsioni finali relative al **Titolo 2 - Spese in conto capitale,** in confronto al 2019**,** registrano un incremento del 7,74%, mentre per gli impegni si rileva un importante decremento del 12,37%, che si traduce in una capacità d'impegno del 46,64%. Da rilevare, comunque, che la

quota del FPV per le spese in conto capitale risulta pari, per l'esercizio 2020, a 1.049.647.665,39 euro, contro 1.014.200.897,90 euro per l'esercizio 2019. Diminuiscono, inoltre, i pagamenti -18,22%), mentre si osserva una leggera diminuzione dei residui (-2,67%). Infine, sempre per quanto riguarda il Titolo II, le economie di competenza risultano pari a 1.113.806.093,72 euro, superiori del 41,61% rispetto al 2019.

Per quanto concerne il **Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie**, le previsioni finali risultano inferiori del 29,63% rispetto al 2019, mentre gli impegni registrano un incremento del 3,77% e i pagamenti del 4,06%.

Valori inferiori allo scorso esercizio si riscontrano per il **Titolo 4 - Rimborso prestiti**, con un -9,86% di previsioni finali e -26,09% di impegni e pagamenti.

Grafico 11 - Esercizio 2020 - Spese - Previsioni finali - Impegni – Pagamenti

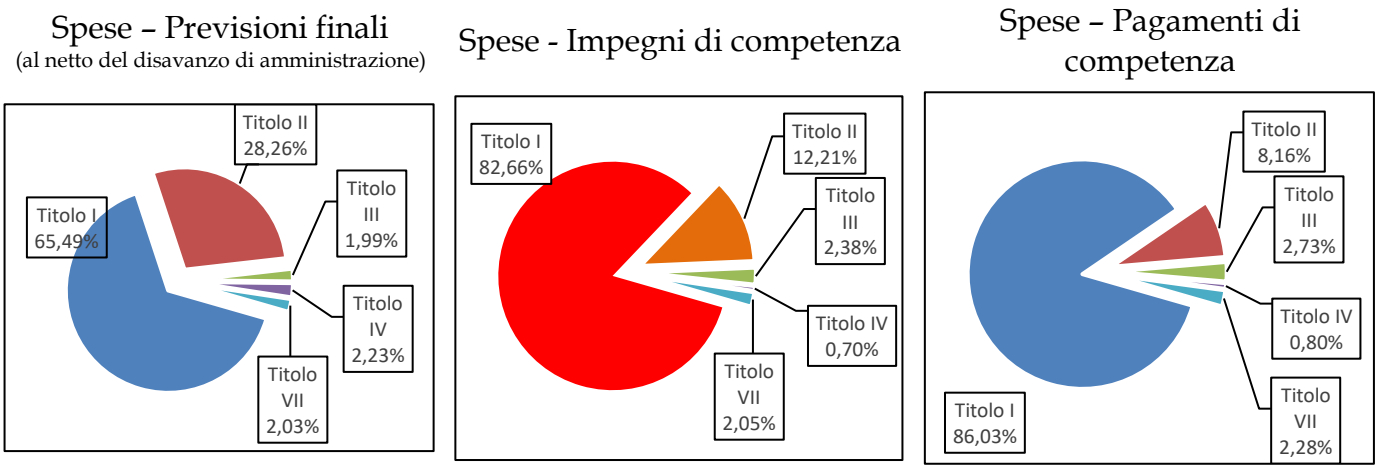


Tabella 76 - Riepilogo delle spese di competenza per titoli - esercizi 2019 - 2020

		2019	2020	% Var. 2019/2020
TITOLO 1 Spese correnti	Previsioni finali (comp. + FPV)	7.433.067.852,40	7.269.896.440,19	-2,20%
	Di cui FPV	34.640.448,40	61.248.789,40	76,81%
	Previsioni finali di cui comp.	7.398.427.404,00	7.208.647.650,79	-2,57%
	Economie	558.915.101,57	619.392.356,60	10,82%
	Impegni	6.839.512.302,43	6.589.255.294,19	-3,66%
	Pagamenti	6.381.144.409,47	5.975.319.921,77	-6,36%
	Residui competenza	458.367.892,96	613.935.372,42	33,94%
TITOLO 2 Spese in conto capitale	Previsioni finali (comp. + FPV)	2.911.797.585,81	3.137.060.161,73	7,74%
	Di cui FPV	1.014.200.897,90	1.049.647.665,39	3,50%
	Previsioni finali di cui comp.	1.897.596.687,91	2.087.412.496,34	10,00%
	Economie	786.556.367,52	1.113.806.093,72	41,61%
	Impegni	1.111.040.320,39	973.606.402,62	-12,37%
	Pagamenti	693.225.627,39	566.929.607,94	-18,22%
	Residui competenza	417.814.693,00	406.676.794,68	-2,67%
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	Previsioni finali (comp. + FPV)	313.155.034,01	220.381.495,24	-29,63%
	Di cui FPV	2.589,87	2.589,87	-
	Previsioni finali di cui comp.	313.152.444,14	220.378.905,37	-29,63%
	Economie	130.139.440,35	30.467.291,46	-76,59%
	Impegni	183.013.003,79	189.911.613,91	3,77%
	Pagamenti	182.220.728,10	189.621.613,91	4,06%
	Residui competenza	792.275,69	290.000,00	-63,40%
Titolo 4 - Rimborso prestiti	Previsioni finali	274.254.761,46	247.226.819,73	-9,86%
	Economie	199.160.296,53	191.727.579,23	-3,73%
	Impegni	75.094.464,93	55.499.240,50	-26,09%
	Pagamenti	75.094.464,93	55.499.240,50	-26,09%
	Residui competenza	0,00	0,00	-
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	Previsioni finali	233.928.348,22	225.884.794,08	-3,44%
	Economie	72.374.246,69	62.656.560,17	-13,43%
	Impegni	161.554.101,53	163.228.233,91	1,04%
	Pagamenti	154.637.728,66	158.508.226,47	2,50%
	Residui competenza	6.916.372,87	4.720.007,44	-31,76%
TOTALE TITOLI	Previsioni finali (comp. + FPV)	**11.166.203.581,90**	**11.100.449.710,97**	**-0,59%**
	Di cui FPV	**1.048.843.936,17**	**1.110.899.044,66**	5,92%
	Previsioni finali di cui comp.	**10.117.359.645,73**	**9.989.550.666,31**	-1,26%
	Economie	**1.747.145.452,66**	**2.018.049.881,18**	**15,51%**
	Impegni	**8.370.214.193,07**	**7.971.500.785,13**	**-4,76%**
	Pagamenti	**7.486.322.958,55**	**6.945.878.610,59**	**-7,22%**
	Residui competenza	**883.891.234,52**	**1.025.622.174,54**	**16,03%**
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		835.856.770,55	193.760.980,42	-76,82%
Totale generale della spesa - prev. fin.		**12.002.060.352,45**	**11.294.210.691,39**	**-5,90%**

Tabella 77 - Spesa per titoli – Capacità di impegno e pagamento - Competenza 2020

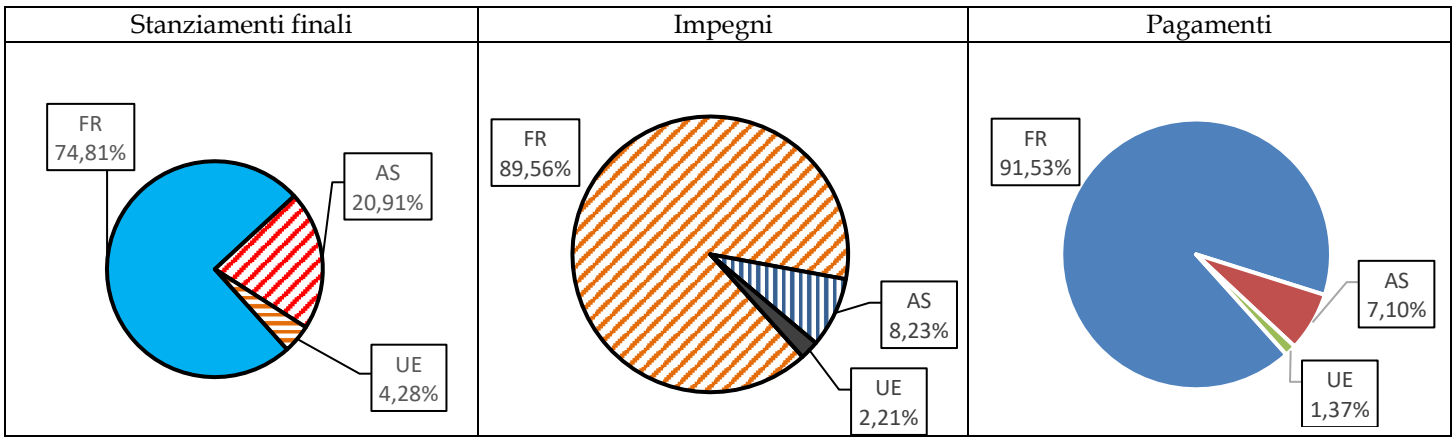
Titolo	(a) Previsioni finali (comp.+FPV)	(b) Di cui FPV	(c) Previsione Finale di cui comp.	(d) Impegni	(e) Pagamenti	(f) Economie	(g) Residui	i = d/c Capacità d'impegno (al netto FPV)	l = e/d Capacità di pagamento
Titolo 1 Spese correnti	7.269.896.440,19	61.248.789,40	7.208.647.650,79	6.589.255.294,19	5.975.319.921,77	619.392.356,60	613.935.372,42	91,41%	90,68%
Titolo 2 Spese in conto capitale	3.137.060.161,73	1.049.647.665,39	2.087.412.496,34	973.606.402,62	566.929.607,94	1.113.806.093,72	406.676.794,68	46,64%	58,23%
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	220.381.495,24	2.589,87	220.378.905,37	189.911.613,91	189.621.613,91	30.467.291,46	290.000,00	86,18%	99,85%
Titolo 4 Rimborso prestiti	247.226.819,73	0,00	247.226.819,73	55.499.240,50	55.499.240,50	191.727.579,23	0,00	22,45%	100,00%
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	225.884.794,08	0,00	225.884.794,08	163.228.233,91	158.508.226,47	62.656.560,17	4.720.007,44	72,26%	97,11%
Totale titoli	11.100.449.710,97	1.110.899.044,66	9.989.550.666,31	7.971.500.785,13	6.945.878.610,59	2.018.049.881,18	1.025.622.174,54	79,80%	87,13%
Dis. Amm.ne	193.760.980,42								
Tot. Generale	11.294.210.691,39	1.110.899.044,66	9.989.550.666,31	7.971.500.785,13	6.945.878.610,59	2.018.049.881,18	1.025.622.174,54		

Analogamente a quanto accade per le entrate, l'analisi della ripartizione delle spese per fonte di finanziamento evidenzia la preponderanza delle risorse regionali, pari al 74,81% degli stanziamenti finali e al 89,56% degli impegni, con la precisazione che, per quanto concerne le spese in conto capitale di cui al Titolo 2, su un totale di stanziamenti di 3.137.060.161,73 euro, il 54,96% risulta di provenienza statale.

Sempre con riguardo al Titolo 2, le economie sui fondi di provenienza statale ammontano a 822.332.978,95 euro, pari al 47,69% dello stanziamento.

Si osserva, inoltre, che la proporzione tra fonti di finanziamento non si presenta rispettata nelle tre prospettive di analisi (stanziamenti, impegni e pagamenti). Difatti, le spese finanziate da entrate UE, e in misura più significativa quelle alimentate da entrate statali, non mantengono le percentuali registrate a livello previsionale nelle fasi dell'impegno e dei pagamenti, il che suggerisce, per tali risorse, una minore efficienza nel ciclo della spesa in dette fasi, rispetto a quanto si può desumere, invece, per le spese a finanziamento regionale.
Più precisamente, come emerge dalla successiva sintesi grafica delle spese per fonte, le spese a finanziamento statale presentano impegni solo per l'8,23% e pagamenti ancor più ridotti, pari al 7,10%, mentre quelle a finanziamento UE presentano impegni solo per 2,21% e pagamenti ancor più ridotti, pari allo 1,37%.

Grafico 12 - Spese per fonte - Competenza 2020



Nella tabella successiva, si evidenzia, infine, il dettaglio per titoli e per fonte di finanziamento.

Tabella 78 - Spesa per Titoli e fonte - Competenza 2020

Titolo	Fonte	Stanziamenti finali	Impegni	Pagamenti
Titolo 1 Spese correnti	FR	6.483.985.171,32	6.145.497.349,45	5.684.524.755,88
	AS	595.180.599,56	376.549.237,13	268.709.244,42
	UE	190.730.669,31	67.208.707,61	22.085.921,47
TOTALE		**7.269.896.440,19**	**6.589.255.294,19**	**5.975.319.921,77**
Titolo 2 Spese in conto capitale	FR	1.176.338.708,31	625.092.753,22	309.366.733,00
	AS	1.724.259.363,12	278.227.185,28	223.079.145,57
	UE	236.462.090,30	70.286.464,12	34.483.729,37
TOTALE		**3.137.060.161,73**	**973.606.402,62**	**566.929.607,94**
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	FR	220.381.495,24	189.911.613,91	189.621.613,91
	AS			
	UE			
TOTALE		**220.381.495,24**	**189.911.613,91**	**189.621.613,91**
Titolo 4 - Rimborso prestiti	FR	245.797.517,73	54.069.939,91	54.069.939,91
	AS	1.429.302,00	1.429.300,59	1.429.300,59
	UE			
TOTALE		**247.226.819,73**	**55.499.240,50**	**55.499.240,50**
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	FR	177.884.794,08	124.489.117,91	119.769.110,47
	AS			
	UE	48.000.000	38.739.116,00	38.739.116,00
TOTALE		**225.884.794,08**	**163.228.233,91**	**158.508.226,47**
TOTALE TITOLI	**FR**	**8.304.387.686,68**	**7.139.060.774,40**	**6.357.352.153,17**
	AS	**2.320.869.264,68**	**656.205.723,00**	**493.217.690,58**
	UE	**475.192.759,61**	**176.234.287,73**	**95.308.766,84**
		11.100.449.710,97	**7.971.500.785,13**	**6.945.878.610,59**
Copertura disavanzo	FR	193.760.980,42		
TOTALE GENERALE		**11.294.210.691,39**	**7.971.500.785,13**	**6.945.878.610,59**

7.4.2 Le spese per missioni

L'art. 12 del d.lgs. n. 118/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche adottano uno schema di bilancio articolato per missioni e programmi, che evidenzi le finalità della spesa. Il successivo art. 13 stabilisce, tra l'altro, che "*Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni*".

Dall'esame della spesa ripartita per missioni, che consente una visione, seppure di sintesi, delle principali scelte compiute dal governo regionale nella spendita delle risorse a disposizione per l'esercizio, si può osservare come gli stanziamenti previsti per la **Missione 13 – Tutela della salute** rappresentano il 36,58% dell'intera previsione di spesa per il 2020, percentuale inferiore al dato analogo riscontrato nel 2019 (37,25%), esercizio rispetto al quale si verifica, altresì, un

decremento in termini assoluti(-2,36%). Inoltre, diminuiscono gli impegni di competenza (-5,11%) e i pagamenti (-0,06%), andando a esprimere una capacità d'impegno pari al 95,00% e una capacità di pagamento del 97,48%.

Altra voce significativa del bilancio regionale è la **Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali,** per la quale si rilevano stanziamenti pari al 6,14% di quelli complessivi, in forte diminuzione rispetto all'esercizio 2019 (-42,65%), così come gli impegni (-42,91%). Anche in questo caso si rilevano elevate percentuali relative alla capacità di impegno (99,09%) e di pagamento (95,84%).

Di rilevante impatto sul bilancio regionale risultano, altresì, le risorse destinate alla **Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**, pari al 9,12% degli stanziamenti complessivi, in aumento del 2,77% rispetto al 2019. Per tale Missione si evidenzia l'importante quota di risorse relativa al FPV. La capacità d'impegno è pari al 73,19%, inferiore al dato dell'esercizio precedente (78,61%), mentre la capacità di pagamento si attesta sulla percentuale del 84,41%, rispetto all'omologo dato del 2019 (86,14%). Si tratta di valori piuttosto elevati, se si considera che quasi il 60% degli stanziamenti della Missione 9 è rappresentato da spese in conto capitale, connotate da una più elevata complessità nella progettualità e nelle procedure di spesa, mentre per le missioni di cui si è fatto cenno in precedenza gli stanziamenti di parte corrente risultano assolutamente preponderanti.

Rilevanti ma in diminuzione rispetto all'esercizio 2019 sono gli stanziamenti assegnati alla **Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**, che rappresentano il 10,64% dell'intero stanziamento regionale, contro il 12,35% del 2019 (-14,34%). Si deve sottolineare che tali previsioni comprendono lo stanziamento al Fondo speciale per la restituzione dell'anticipazione di liquidità di cui all'art. 8 del d.l. n. 78/2015 (188.492.671,93 euro), la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione quale quota accantonata. Le economie della Missione in esame risultano pari al 51,61% rispetto agli stanziamenti finali.

La quota percentualmente più bassa delle risorse assegnate per l'esercizio è riferibile alla **Missione 2 – Giustizia**, per la quale risultano stanziamenti pari a 69.880,85 euro, corrispondenti allo 0,001% del bilancio regionale. Si tratta, peraltro, di stanziamenti interamente andati in economia.

Anche per quanto riguarda la **Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza**, si rilevano stanziamenti assai ridotti, pari al 0,05% del bilancio 2020, in diminuzione del 71,32% rispetto al corrispondente stanziamento dell'esercizio 2019. La capacità d'impegno è pari al 78,41%.

Per quanto concerne le Missioni destinate alle politiche sociali e giovanili, allo studio, alla cultura, al lavoro, al turismo (Missioni 4, 5, 6, 7, 12 e 15), si assiste a un incremento dei relativi stanziamenti, che, per il 2020 ammontano complessivamente a 1.335.159.372,57 euro, pari al 12,03% dell'intero bilancio (contro il 10,43% del 2019). Assai elevato è il volume delle economie, pari a 263.131.583,25 euro, ovvero il 19,71% dello stanziamento.

In particolare, per quanto concerne la **Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio** si registrano impegni per 149.930.822,03 euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, con una capacità di impegno del 74,09% e una capacità di pagamento del 81,26%.

La **Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali** prevede stanziamenti di competenza pari al 1,12% del bilancio regionale, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-4,36%).

La **Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero** presenta uno stanziamento corrispondente allo 0,38% del bilancio regionale, in aumento rispetto al precedente esercizio.

La **Missione 7 – Turismo** registra un incremento negli stanziamenti del 5,69%, rispetto al precedente esercizio, concentrati, per oltre il 45%, in due soli capitoli: il capitolo SC06.0177, dedicato alle "*Spese per organizzazione eventi, pubblicità e servizi di trasferta per la promozione del turismo in Sardegna", spese correnti, Programma 01 - sviluppo e valorizzazione del turismo*" e il capitolo SC08.7094, rubricato "*FSC (Fondo di sviluppo e coesione) 2014-2020 – Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio - Programmazione Territoriale - Sviluppo del turismo - Linea di Azione 4.1.2, spese in conto capitale*" (trattasi di assegnazioni statali).

La **Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** presenta stanziamenti finali in crescita rispetto all'esercizio 2019 (+13,46%), così come i relativi impegni (+16,03%) e i pagamenti di competenza (+5,12%).

Per la **Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale,** sono previsti stanziamenti di competenza per 355.920.676,03 euro, corrispondenti al 3,21% delle risorse complessive in bilancio. Il rapporto tra impegni e stanziamenti risulta pari al 82,45%, decisamente più elevato rispetto all'esercizio 2019 (74,04%), mentre il volume delle economie

rispetto agli stanziamenti, pari al 17,42%, risulta ridotto rispetto al precedente esercizio, quando la Corte dei conti ne aveva sottolineato il rapporto piuttosto elevato, pari al 24,90%[198]. Gli stanziamenti e gli impegni di competenza risultano decisamente superiori, in confronto all'esercizio 2019, rispettivamente del 47,51%e del 69,98%.

Andando a esaminare le altre missioni più significative in termini quantitativi, la **Missione 8 - Assetto del territorio e edilizia abitativa** prevede stanziamenti pari al 1,35% del bilancio regionale, in diminuzione rispetto all'esercizio 2019 (1,60%). Gli impegni invece diminuiscono del 27,89% e la capacità di impegno risulta pari al 71,30%.

Per quanto riguarda la **Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità**, gli stanziamenti risultano superiori del 20,80% rispetto all'esercizio precedente mentre gli impegni si riducono del 2,15%.

La **Missione 11 – Soccorso civile** prevede uno stanziamento pari allo 0,79% del bilancio regionale, con una capacità d'impegno del 76,01%, più elevata rispetto all'omologo dato del 2019 (73,57%).

Alla **Missione 14 - Sviluppo economico e competitività** sono state destinate il 5,27% delle risorse disponibili in bilancio, con un notevole incremento rispetto al 2019 (+81,42%). Anche gli impegni di competenza assunti nell'esercizio 2020 risultano decisamente incrementati rispetto al 2019 (+180,86%). La capacità d'impegno è del 88,96% (68,99% nel 2019). In merito alla capacità d'impegno, occorre sottolineare come il 90% degli stanziamenti sia rappresentato da spese in conto capitale, per le quali, notoriamente, i processi di spesa sono assai più complessi e caratterizzati da tempi più lunghi.

Per la **Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**, si rileva, invece un incremento degli stanziamenti finali del 27,68%, rispetto al 2019. Un incremento si riscontra, altresì, negli impegni (+32,07%) e nei pagamenti (+30,22%).

Per la **Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche** si assiste a un incremento dello stanziamento del 33,30% e degli impegni per un 0,16%, rispetto al 2019. Da sottolineare l'incidenza del FPV sugli stanziamenti, pari al 42,92%.

[198] Relazione sul Rendiconto 2019 allegata alla deliberazione SS.RR. Sardegna 1/2020.

Con riguardo alla **Missione 19 – Relazioni internazionali**, che presenta stanziamenti per lo 0,09% dello stanziamento di bilancio, in linea con quanto rilevato nell' esercizio precedente. Si osserva che il 27,33% di essi è stato mandato in economia, con impegni per 5.035.396,48 euro.

Le dotazioni finali della **Missione 20 - Fondi e accantonamenti** ammontano a 110.374.745,07 euro, mandati in economia.

La **Missione 50 - Debito pubblico** vede stanziamenti per lo 0,97% delle risorse 2020, inferiori rispetto all'esercizio precedente (-15,84%).

La **Missione 99 – Servizi per conto terzi** presenta stanziamenti inferiori del -3,44% rispetto al 2019, mentre risulta maggiore il volume degli impegni (+ 1,04%) e dei pagamenti (+ 2,50%). Le somme mandate in economia sono pari al 27,74%degli stanziamenti di competenza.

Grafico 13 – Competenza – Ripartizione degli stanziamenti per Missioni

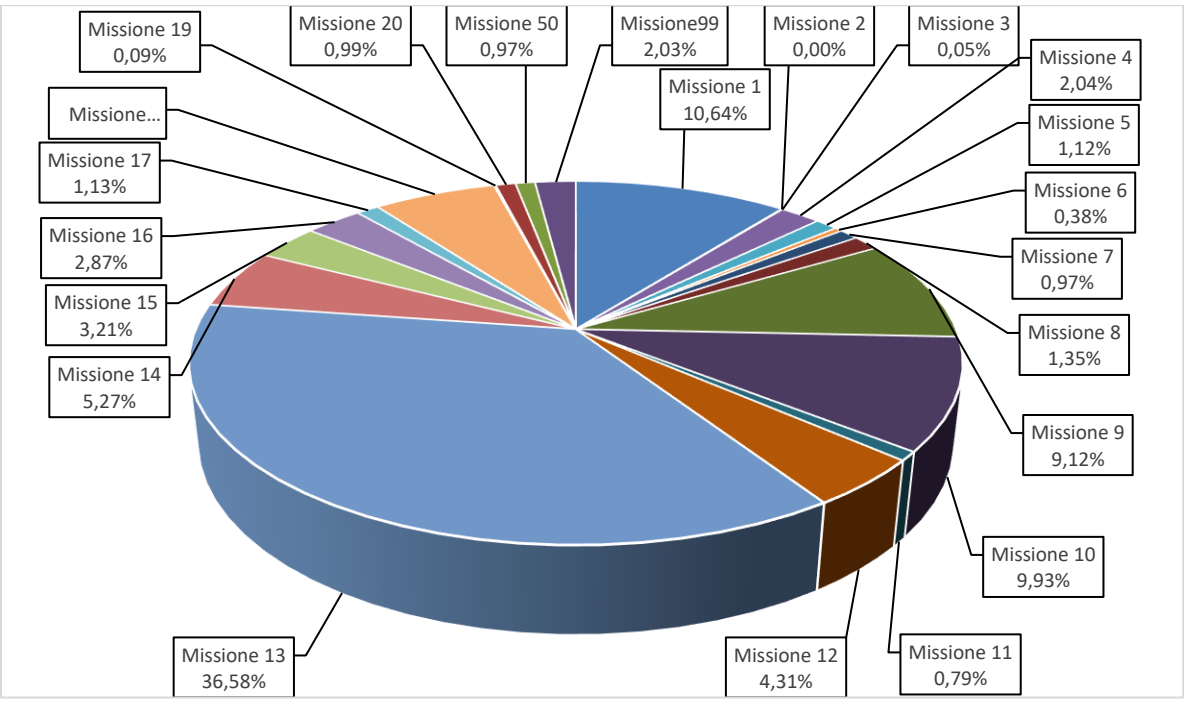


Grafico 14 - Competenza – Ripartizione degli impegni per Missioni

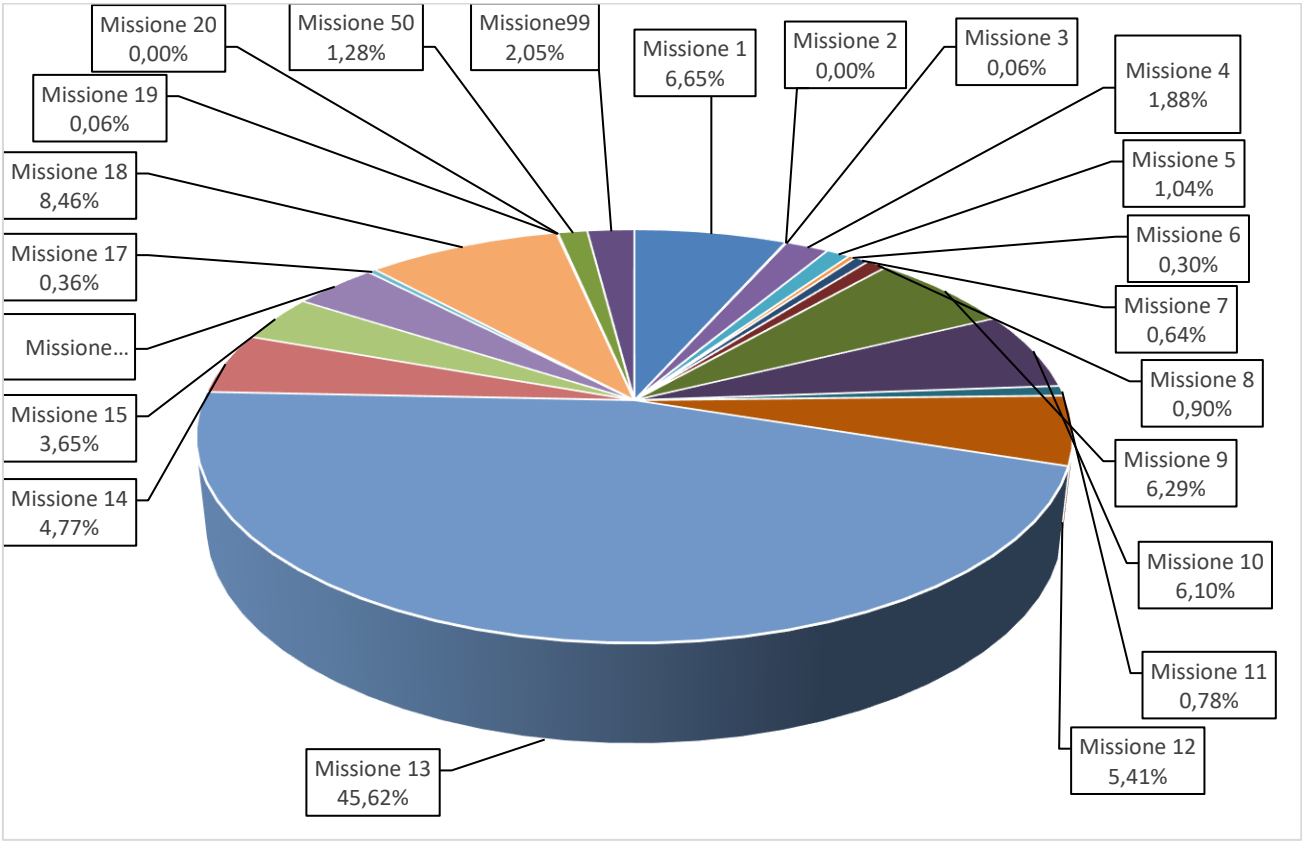


Tabella 79 – Spesa per missioni – Raffronto stanziamenti finali esercizi 2019 - 2020

SPESA MISSIONI		Pr. Finali 2019 (Comp+FPV)	% su Totale	Pr. Finali 2020 (Comp+FPV)	% su Totale	Var. 2019/2020
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.378.651.791,72	12,35%	1.180.958.790,56	10,64%	-14,34%
2	Giustizia	0,00	0,00%	69.880,85	0,001%	-
3	Ordine pubblico e sicurezza	21.023.610,15	0,19%	6.029.116,98	0,05%	-71,32%
4	Istruzione e diritto allo studio	231.654.424,60	2,07%	226.248.845,84	2,04%	-2,33%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	130.270.402,10	1,17%	124.588.861,43	1,12%	-4,36%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	37.592.403,43	0,34%	42.079.345,73	0,38%	11,94%
7	Turismo	102.400.574,75	0,92%	108.226.863,68	0,97%	5,69%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	178.347.781,16	1,60%	150.067.362,03	1,35%	-15,86%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	984.906.294,84	8,82%	1.012.150.776,56	9,12%	2,77%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	912.559.585,89	8,17%	1.102.397.744,25	9,93%	20,80%
11	Soccorso civile	50.267.495,95	0,45%	87.975.274,78	0,79%	75,01%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	421.381.229,48	3,77%	478.094.779,86	4,31%	13,46%
13	Tutela della salute	4.158.908.095,19	37,25%	4.060.557.569,69	36,58%	-2,36%
14	Sviluppo economico e competitività	322.618.054,23	2,89%	585.286.670,89	5,27%	81,42%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	241.280.399,84	2,16%	355.920.676,03	3,21%	47,51%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	249.371.229,34	2,23%	318.406.370,00	2,87%	27,68%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	94.310.075,43	0,84%	125.716.105,91	1,13%	33,30%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.187.715.600,58	10,64%	681.186.282,65	6,14%	-42,65%
19	Relazioni internazionali	11.599.945,67	0,10%	10.189.017,88	0,09%	-12,16%
20	Fondi e accantonamenti	89.045.714,57	0,80%	110.374.745,07	0,99%	23,95%
50	Debito pubblico	128.370.524,76	1,15%	108.039.836,22	0,97%	-15,84%
99	Servizi per conto terzi	233.928.348,22	2,09%	225.884.794,08	2,03%	-3,44%
Totale Missioni		**11.166.203.581,90**	**100,00%**	**11.100.449.710,97**	**100,00%**	**-0,59%**

Tabella 80 – Spesa per missioni – Raffronto impegni esercizi 2019 – 2020

SPESA MISSIONI		Impegni 2019	% su Totale	Impegni 2020	% su Totale	Var. 2019/2020
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	587.882.158,88	7,02%	530.291.191,38	6,65%	-9,80%
2	Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-
3	Ordine pubblico e sicurezza	20.294.084,00	0,24%	4.591.721,63	0,06%	-77,37%
4	Istruzione e diritto allo studio	167.923.927,36	2,01%	149.930.822,03	1,88%	-10,72%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	112.462.617,22	1,34%	82.686.968,21	1,04%	-26,48%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	28.891.591,11	0,35%	23.899.313,40	0,30%	-17,28%
7	Turismo	63.340.081,54	0,76%	50.880.094,59	0,64%	-19,67%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	99.724.225,34	1,19%	71.909.421,85	0,90%	-27,89%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	526.963.307,97	6,30%	501.102.944,33	6,29%	-4,91%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	496.702.538,61	5,93%	486.032.711,36	6,10%	-2,15%
11	Soccorso civile	32.345.635,09	0,39%	62.378.640,57	0,78%	92,85%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	371.423.622,95	4,44%	430.976.443,32	5,41%	16,03%
13	Tutela della salute	3.832.951.375,80	45,79%	3.636.918.429,10	45,62%	-5,11%
14	Sviluppo economico e competitività	135.382.966,18	1,62%	380.239.512,03	4,77%	180,86%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	171.342.494,39	2,05%	291.244.622,26	3,65%	69,98%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	223.216.273,26	2,67%	294.810.567,75	3,70%	32,07%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	28.323.689,09	0,34%	28.370.271,76	0,36%	0,16%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.181.632.053,21	14,12%	674.624.675,02	8,46%	-42,91%
19	Relazioni internazionali	6.219.662,00	0,07%	5.035.396,48	0,06%	-19,04%
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-
50	Debito pubblico	121.637.787,54	1,45%	102.348.804,15	1,28%	-15,86%
99	Servizi per conto terzi	161.554.101,53	1,93%	163.228.233,91	2,05%	1,04%
Totale Missioni		**8.370.214.193,07**	**100,00%**	**7.971.500.785,13**	**100,00%**	**-4,76%**

Tabella 81 – Spesa per missioni – Raffronto pagamenti esercizi 2019 – 2020

SPESA MISSIONI		Pagamenti 2019	% su Totale	Pagamenti 2020	% su Totale	Var. 2019/2020
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	528.727.579,57	7,06%	466.297.105,88	6,71%	-11,81%
2	Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-
3	Ordine pubblico e sicurezza	17.484.726,00	0,23%	2.920.679,89	0,04%	-83,30%
4	Istruzione e diritto allo studio	140.983.743,50	1,88%	121.839.799,69	1,75%	-13,58%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	70.873.160,99	0,95%	60.762.833,89	0,87%	-14,27%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	12.048.906,66	0,16%	9.949.391,67	0,14%	-17,42%
7	Turismo	35.022.121,23	0,47%	22.331.750,46	0,32%	-36,24%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	66.990.669,34	0,89%	45.655.556,24	0,66%	-31,85%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	453.907.181,38	6,06%	422.965.370,44	6,09%	-6,82%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	428.568.915,90	5,72%	403.153.292,36	5,80%	-5,93%
11	Soccorso civile	15.043.351,08	0,20%	45.713.994,62	0,66%	203,88%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	330.290.163,08	4,41%	347.184.926,33	5,00%	5,12%
13	Tutela della salute	3.547.347.845,94	47,38%	3.545.292.870,07	51,04%	-0,06%
14	Sviluppo economico e competitività	68.284.601,40	0,91%	100.292.449,65	1,44%	46,87%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	88.580.414,80	1,18%	144.530.061,25	2,08%	63,16%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	213.836.846,33	2,86%	278.455.061,67	4,01%	30,22%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	28.190.605,93	0,38%	16.915.243,26	0,24%	-40,00%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.160.443.058,76	15,50%	646.574.920,70	9,31%	-44,28%
19	Relazioni internazionali	3.423.550,46	0,05%	4.186.271,90	0,06%	22,28%
20	Fondi e accantonamenti	0	0,00%	0,00	0,00%	-
50	Debito pubblico	121.637.787,54	1,62%	102.348.804,15	1,47%	-15,86%
99	Servizi per conto terzi	154.637.728,66	2,07%	158.508.226,47	2,28%	2,50%
Totale Missioni		**7.486.322.958,55**	**100,00%**	**6.945.878.610,59**	**100,00%**	**-7,22%**

Tabella 82 - Spesa per missioni – gestione di competenza 2020

	ESERCIZIO 2020	(a) Previsioni finali (comp.+FPV)	(b) Di cui FPV	(c) Previsione Finale di cui comp.	(d) Impegni	(e) Pagamenti	(f) Economie	(g) Residui	(h) Capacità d'impegno (al netto FPV) d/c	(i) Capacità di pagamento e/d
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.180.958.790,56	41.176.452,39	1.139.782.338,17	530.291.191,38	466.297.105,88	609.491.146,79	63.994.085,50	46,53%	87,93%
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
3	Ordine pubblico e sicurezza	6.029.116,98	173.250,00	5.855.866,98	4.591.721,63	2.920.679,89	1.264.145,35	1.671.041,74	78,41%	63,61%
4	Istruzione e diritto allo studio	226.248.845,84	23.898.885,86	202.349.959,98	149.930.822,03	121.839.799,69	52.419.137,95	28.091.022,34	74,09%	81,26%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	124.588.861,43	8.806.730,10	115.782.131,33	82.686.968,21	60.762.833,89	33.095.163,12	21.924.134,32	71,42%	73,49%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	42.079.345,73	0,00	42.079.345,73	23.899.313,40	9.949.391,67	18.180.032,33	13.949.921,73	56,80%	41,63%
7	Turismo	108.226.863,68	2.855.190,76	105.371.672,92	50.880.094,59	22.331.750,46	54.491.578,33	28.548.344,13	48,29%	43,89%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	150.067.362,03	49.209.017,01	100.858.345,02	71.909.421,85	45.655.556,24	28.948.923,17	26.253.865,61	71,30%	63,49%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.012.150.776,56	327.499.731,86	684.651.044,70	501.102.944,33	422.965.370,44	183.548.100,37	78.137.573,89	73,19%	84,41%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.102.397.744,25	189.395.628,99	913.002.115,26	486.032.711,36	403.153.292,36	426.969.403,90	82.879.419,00	53,23%	82,95%
11	Soccorso civile	87.975.274,78	5.913.677,82	82.061.596,96	62.378.640,57	45.713.994,62	19.682.956,39	16.664.645,95	76,01%	73,28%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	478.094.779,86	4.169.494,31	473.925.285,55	430.976.443,32	347.184.926,33	42.948.842,23	83.791.516,99	90,94%	80,56%
13	Tutela della salute	4.060.557.569,69	232.023.801,21	3.828.533.768,48	3.636.918.429,10	3.545.292.870,07	191.615.339,38	91.625.559,03	95,00%	97,48%
14	Sviluppo economico e competitività	585.286.670,89	157.852.008,78	427.434.662,11	380.239.512,03	100.292.449,65	47.195.150,08	279.947.062,38	88,96%	26,38%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	355.920.676,03	2.679.224,48	353.241.451,55	291.244.622,26	144.530.061,25	61.996.829,29	146.714.561,01	82,45%	49,62%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	318.406.370,00	8.537.539,96	309.868.830,04	294.810.567,75	278.455.061,67	15.058.262,29	16.355.506,08	95,14%	94,45%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	125.716.105,91	53.954.497,39	71.761.608,52	28.370.271,76	16.915.243,26	43.391.336,76	11.455.028,50	39,53%	59,62%

ESERCIZIO 2020		(a) Previsioni finali (comp.+FPV)	(b) Di cui FPV	(c) Previsione Finale di cui comp.	**(d) Impegni**	**(e) Pagamenti**	**(f) Economie**	**(g) Residui**	**(h) Capacità d'impegno (al netto FPV) d/c**	**(i) Capacità di pagamento e/d**
18	**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	681.186.282,65	384.854,37	680.801.428,28	674.624.675,02	646.574.920,70	6.176.753,26	28.049.754,32	99,09%	95,84%
19	**Relazioni internazionali**	10.189.017,88	2.369.059,37	7.819.958,51	5.035.396,48	4.186.271,90	2.784.562,03	849.124,58	64,39%	83,14%
20	**Fondi e accantonamenti**	110.374.745,07	0,00	110.374.745,07	0,00	0,00	110.374.745,07	0,00	0,00%	-
50	**Debito pubblico**	108.039.836,22	0,00	108.039.836,22	102.348.804,15	102.348.804,15	5.691.032,07	0,00	94,73%	100,00%
99	**Servizi per conto terzi**	225.884.794,08	0,00	225.884.794,08	163.228.233,91	158.508.226,47	62.656.560,17	4.720.007,44	72,26%	97,11%
Totale Missioni		**11.100.379.830,12**	**1.110.899.044,66**	**9.989.480.785,46**	**7.971.500.785,13**	**6.945.878.610,59**	**2.017.980.000,33**	**1.025.622.174,54**	**79,80%**	**87,13%**
Dis. Amministrazione		193.760.980,42								
Totale Generale della spesa		**11.294.140.810,54**	**1.110.899.044,66**	**9.989.480.785,46**	**7.971.500.785,13**	**6.945.878.610,59**	**2.017.980.000,33**	**1.025.622.174,54**		

7.4.3 Classificazione per macroaggregati

Ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. b) del d.lgs. n. 118/2011, i programmi si articolano in titoli e, ai fini della gestione, in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli.

La Giunta, contestualmente alla proposta di bilancio, trasmette, a fini conoscitivi, la proposta di articolazione dei programmi in macroaggregati il cui elenco, ai sensi del successivo comma 3-*bis* del medesimo articolo, è contenuto nell'All. 14, d.lgs. n. 118/2011.

Dalla tabella che segue è desumibile come **la voce prevalente sia rappresentata dai trasferimenti correnti (Macroaggregato 104**, per 6.090.885.459,64 euro), che costituisce il 54,87% della previsione finale di spesa per l'esercizio 2020, con impegni (5.856.977.000,49 euro) pari al 73,47% del totale delle somme impegnate, mentre il FPV ammonta a 34.436.699,17 euro. Le capacità d'impegno e pagamento sono pari, rispettivamente, al 96,71%e al 91,59%. Va precisato che il 59,64% degli stanziamenti e il 61,33% degli impegni di cui al Macroaggregato 104 è rappresentato dalle spese di cui alla Missione 13, Tutela della salute.

Il **Macroaggregato 203, dedicato ai "*Contributi agli investimenti*",** risulta la seconda voce di spesa in base a tale classificazione (2.706.284.861,03 euro), con un peso relativo del 24,38% dello stanziamento regionale. Il FPV è pari a 936.756.542,76 euro, incide per il 34,61% sugli stanziamenti.

Il **Macroaggregato 204** "*Altri trasferimenti in conto capitale*" rappresenta lo 0,18% delle risorse stanziate.

Il **Macroaggregato 101, dedicato ai "*Redditi da lavoro dipendente*",** pari al 2,36% degli stanziamenti, il **Macroaggregato 103, destinato ad "*Acquisto di beni e servizi*"**, pari al 4,68%del totale, rappresentano voci riconducibili ai costi di funzionamento e ai costi di servizi erogati direttamente della Regione.

Infine, si segnala che il **Macroaggregato 403, concernente il "*Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine*"** e il **Macroaggregato 701, sulle "*Uscite per partite di giro*"**, rappresentano, rispettivamente, il 1,95% e 1,60% del totale delle somme per il 2020.

Seguono i grafici rappresentativi della sintetizzata ripartizione per macroaggregati e una tabella sui principali indicatori di gestione secondo tale classificazione.

Grafico 15 – Competenza – Ripartizione degli stanziamenti per Macroaggregati

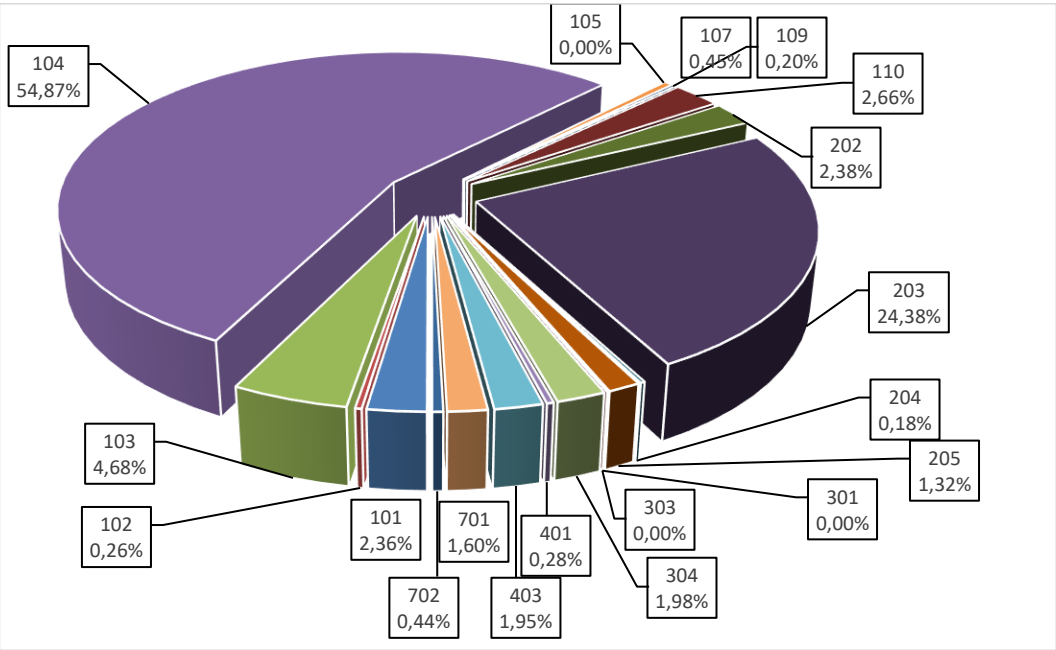


Grafico 16 - Competenza – Ripartizione degli impegni per Macroaggregati

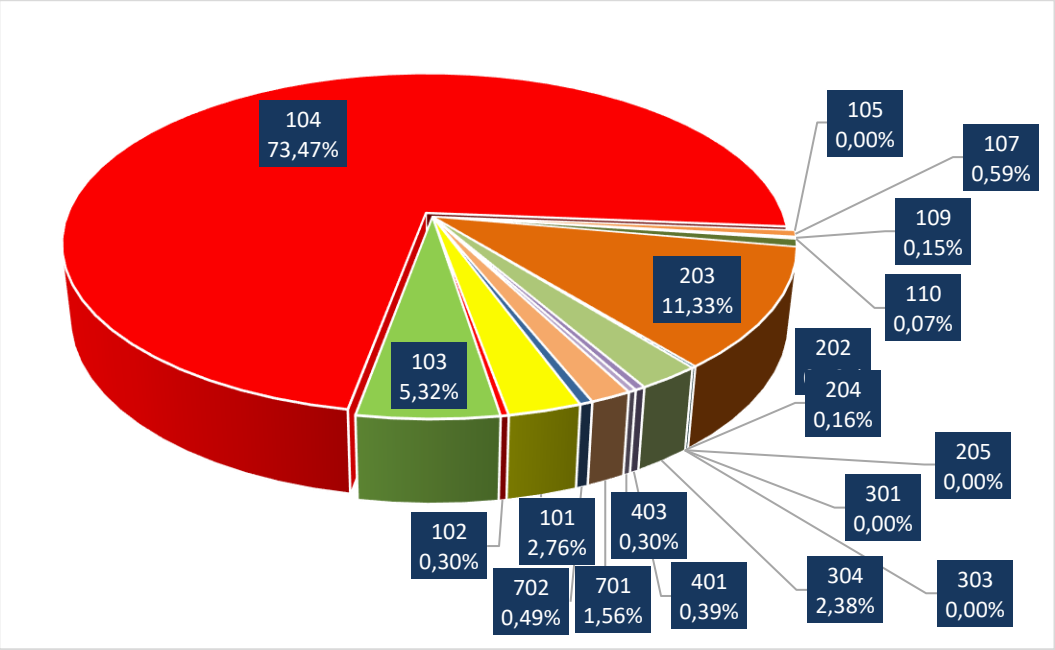


Tabella 83 - Spesa - gestione di competenza per Titoli e Macroaggregati

SPESA MACROAGGREGATI		(a) Previsioni finali (comp.+FPV)	(b) Di cui FPV	(c) Previsione Finale di cui comp.	(d) Impegni	(e) Pagamenti	(f) Economie	(g) Residui	i = d/c Capacità imp. (al netto FPV)	l = e/d Capacità di pagamento
TITOLO 1										
101	Redditi da lavoro dipendente	262.105.854,90	9.912.683,44	252.193.171,46	219.872.966,18	215.304.010,48	32.320.205,28	4.568.955,70	87,18%	97,92%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	29.032.247,62	205.676,54	28.826.571,08	24.013.933,95	23.131.163,38	4.812.637,13	882.770,57	83,30%	96,32%
103	Acquisto di beni e servizi	519.529.392,88	15.810.173,58	503.719.219,30	423.846.993,22	318.484.153,80	79.872.226,08	105.362.839,42	84,14%	75,14%
104	Trasferimenti correnti	6.090.885.459,64	34.436.699,17	6.056.448.760,47	5.856.977.000,49	5.364.444.228,30	199.471.759,98	492.532.772,19	96,71%	91,59%
105	Trasferimenti di tributi	44.789,27	0,00	44.789,27	41.955,27	41.777,27	2.834,00	178,00	93,67%	99,58%
107	Interessi passivi	50.134.079,00	0,00	50.134.079,00	47.133.715,35	46.965.159,36	3.000.363,65	168.555,99	94,02%	99,64%
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	22.398.480,72	146.510,98	22.251.969,74	11.688.061,49	2.607.440,92	10.563.908,25	9.080.620,57	52,53%	22,31%
110	Altre spese correnti	295.766.136,16	737.045,69	295.029.090,47	5.680.668,24	4.341.988,26	289.348.422,23	1.338.679,98	1,93%	76,43%
Totale Titolo 1		**7.269.896.440,19**	**61.248.789,40**	**7.208.647.650,79**	**6.589.255.294,19**	**5.975.319.921,77**	**619.392.356,60**	**613.935.372,42**	**91,41%**	**90,68%**
TITOLO 2										
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	264.095.257,72	112.062.567,33	152.032.690,39	57.265.505,21	40.395.152,15	94.767.185,18	16.870.353,06	37,67%	70,54%
203	Contributi agli investimenti	2.706.284.861,03	936.756.542,76	1.769.528.318,27	903.388.301,41	526.459.455,79	866.140.016,86	376.928.845,62	51,05%	58,28%
204	Altri trasferimenti in conto capitale	20.222.055,30	828.555,30	19.393.500,00	12.870.566,00	75.000,00	6.522.934,00	12.795.566,00	66,37%	0,58%
205	Altre spese in conto capitale	146.457.987,68	0,00	146.457.987,68	82.030,00	0,00	146.375.957,68	82.030,00	0,06%	0,00%
Totale Titolo 2		**3.137.060.161,73**	**1.049.647.665,39**	**2.087.412.496,34**	**973.606.402,62**	**566.929.607,94**	**1.113.806.093,72**	**406.676.794,68**	**46,64%**	**58,23%**

SPESA MACROAGGREGATI		(a) Previsioni finali (comp.+FPV)	(b) Di cui FPV	(c) Previsione Finale di cui comp.	(d) Impegni	(e) Pagamenti	(f) Economie	(g) Residui	i = d/c Capacità imp. (al netto FPV)	l = e/d Capacità di pagamento
TITOLO 3										
301	Acquisizioni di attività finanziarie	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00%	-
303	Concessione crediti di medio-lungo termine	52.589,87	2.589,87	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	100,00%	100,00%
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	220.078.905,37	0,00	220.078.905,37	189.861.613,91	189.571.613,91	30.217.291,46	290.000,00	86,27%	99,85%
Totale Titolo 3		**220.381.495,24**	**2.589,87**	**220.378.905,37**	**189.911.613,91**	**189.621.613,91**	**30.467.291,46**	**290.000,00**	**86,18%**	**99,85%**
TITOLO 4										
401	Rimborso di titoli obbligazionari	31.299.300,00	0,00	31.299.300,00	31.299.252,00	31.299.252,00	48,00	0,00	100,00%	100,00%
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	215.927.519,73	0,00	215.927.519,73	24.199.988,50	24.199.988,50	191.727.531,23	0,00	11,21%	100,00%
Totale Titolo 4		**247.226.819,73**	**0,00**	**247.226.819,73**	**55.499.240,50**	**55.499.240,50**	**191.727.579,23**	**0,00**	**22,45%**	**100,00%**
TITOLO 7										
701	Uscite per partite di giro	177.418.947,08	0,00	177.418.947,08	124.187.574,66	119.538.626,51	53.231.372,42	4.648.948,15	70,00%	96,26%
702	Uscite per conto terzi	48.465.847,00	0,00	48.465.847,00	39.040.659,25	38.969.599,96	9.425.187,75	71.059,29	80,55%	99,82%
Totale Titolo 7		**225.884.794,08**	**0,00**	**225.884.794,08**	**163.228.233,91**	**158.508.226,47**	**62.656.560,17**	**4.720.007,44**	**72,26%**	**97,11%**
Totale Titoli		**11.100.449.710,97**	**1.110.899.044,66**	**9.989.550.666,31**	**7.971.500.785,13**	**6.945.878.610,59**	**2.018.049.881,18**	**1.025.622.174,54**	**79,80%**	**87,13%**
Dis. di amministr.		193.760.980,42								
Totale generale della spesa		**11.294.210.691,39**	**1.110.899.044,66**	**9.989.550.666,31**	**7.971.500.785,13**	**6.945.878.610,59**	**2.018.049.881,18**	**1.025.622.174,54**		

7.5 Gli indicatori delle spese

L'art. 18-*bis* del d.lgs. n. 118/2011 dispone che "*Al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli enti adottano un sistema di indicatori semplici, denominato «Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio» misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni*"[199].

Con d.g.r. n. 32/19 del 29 luglio 2021, è stato approvato, e pubblicato nel sito istituzionale della Regione, il "*Piano degli indicatori e dei risultati del rendiconto 2020*", redatto secondo i prospetti approvati con decreto MEF del 9 dicembre 2015, come specificato nell'all. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, "*Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*".

Si riportano gli indicatori maggiormente significativi per la spesa.

L'indicatore 4.1, concernente l'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente[200], registra un valore pari al 3,91%, in linea con quanto rilevato nell'esercizio 2019.

Per quanto riguarda la sola Missione 13 "*Tutela della salute*" e tutte le spese al netto della Missione 13, nell'esercizio 2019 si registrano valori pari, rispettivamente, allo 0,11% e al 6,74%, dato, quest'ultimo lievemente superiore all'esercizio precedente.

Tabella 84 - Indicatori decreto MEF del 9 dicembre 2015 - Indicatore 4.1

Indicatore 4.1 - Incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente	TOTALE MISSIONI	SOLO PER LA MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	TUTTE LE SPESE AL NETTO DELLA MISSIONE 13
ESERCIZIO 2020	3,91%	0,11%	6,74%
ESERCIZIO 2019	3,92%	0,10%	6,52%

Fonte: Piano degli indicatori esercizi 2018-2019

Altro indicatore di interesse è il n. 4.4, che misura l'incidenza della spesa del personale dell'Amministrazione regionale *pro-capite*[201], con valori per il 2020 inferiori a quanto rilevato

[199] Da approvare, ai sensi del successivo art. 41, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto.
[200] La formula dell'indicatore 4.1 che misura l'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente è la seguente: Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) /Impegni (Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1).
[201] La formula dell'indicatore 4.4 - Spesa di personale pro-capite è la seguente: Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) /popolazione residente al 1° gennaio.

nell'esercizio precedente (su una popolazione ISTAT lievemente diminuita, pari, al 1° gennaio 2020, a 1.611.621 abitanti rispetto a 1.639.591 abitanti al 1° gennaio 2019).

Tabella 85 - Indicatori decreto MEF del 9 dicembre 2015 - Indicatore 4.4

Indicatore 4.4 - Spesa di personale *procapite*	TOTALE MISSIONI	SOLO PER LA MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	TUTTE LE SPESE AL NETTO DELLA MISSIONE 13
ESERCIZIO 2020	150,71	2,14	148,57
ESERCIZIO 2019	159,35	2,24	157,11

Fonte: Piano degli indicatori esercizi 2018-2019

Di seguito i valori assoluti.

Tabella 86 – Spesa per il personale regionale

Dati aggregati sulla base dell'indicatore 4.4 - Spesa di personale procapite (Valore pro capite X n. abitanti	TOTALE MISSIONI	SOLO PER LA MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	TUTTE LE SPESE AL NETTO DELLA MISSIONE 13
ESERCIZIO 2020	242.887.400,91	3.448.868,94	239.438.531,97
ESERCIZIO 2019	261.268.825,85	3.672.683,84	257.596.142,01
Pop. Sardegna 1/1/2020	1.611.621		
Pop. Sardegna 1/1/2019	1.639.591		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Sardegna

Di interesse risultano anche gli indicatori relativi agli investimenti, in particolare il dato relativo all'incidenza degli investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale (indicatore 7.1), il cui valore è pari al 12,70% se si considerano tutte le missioni (nel 2019 risultava pari al 10,00%), mentre, prendendo in esame la sola Missione 13, esso è pari all'1,10% e, infine, per tutte le missioni, al netto della Missione 13, risulta pari al 23,45%.

Tabella 87 - Indicatori decreto MEF del 9 dicembre 2015 - Indicatore 7.1

ESERCIZIO 2020	TOTALE MISSIONI	SOLO PER LA MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	TUTTE LE SPESE AL NETTO DELLA MISSIONE 13
a) Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")	960.653.806,62	39.896.009,39	920.757.797,23
b) Tot. Impegni Titolo I + Tot. Impegni Titolo II	7.562.861.696,81	3.636.918.429,10	3.925.943.267,71
Indicatore 7.1 - Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale - a/(b+c)	**12,70%**	**1,10%**	**23,45%**
ESERCIZIO 2019	**TOTALE MISSIONI**	**SOLO PER LA MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE**	**TUTTE LE SPESE AL NETTO DELLA MISSIONE 13**
a) Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")	794.694.302,15	70.799.979,72	723.894.322,43
b) Tot. Impegni Titolo I + Tot. Impegni Titolo II	7.950.552.622,82	3.832.951.375,80	4.117.601.247,02
Indicatore 7.1 - Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale - a/(b+c)	**10,00%**	**1,85%**	**17,58%**

L'indicatore 7.2, invece, che dà conto della quota di investimenti diretti a carico di ogni cittadino, presenta un incremento rispetto allo scorso esercizio, mentre, per la Missione 13 – Tutela della salute, si registra un valore pari a 0,32 euro.

L'indicatore 7.3, simile al precedente, prende in considerazione i contributi agli investimenti e presenta, nel complesso, valori superiori all'esercizio precedente, mentre, con riguardo alle sole spese per la sanità, si osserva un valore più basso (24,76% contro il 43,18% del 2019).

La stessa tendenza è confermata per l'indicatore 7.4 che considera l'incidenza degli investimenti complessivi *pro-capite* (596,08 euro contro 484,69 euro del 2019).

Tabella 88 - Indicatori decreto MEF del 9 dicembre 2015 - Indicatori 7.2 - 7.3 - 7.4

ESERCIZIO 2020	TOTALE MISSIONI	SOLO PER LA MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	TUTTE LE SPESE AL NETTO DELLA MISSIONE 13
Impegni Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" (a)	57.265.505,21	509.936,60	56.755.568,61
Indicatore 7.2 - Investimenti diretti procapite (in valore assoluto) - b=a/g	35,53	0,32	35,22
Impegni Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" /(c)	903.388.301,41	39.896.009,39	863.492.292,02
Indicatore 7.3 - Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto) - d=c/g	560,55	24,76	535,79
Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") - (e)	960.653.806,62	40.405.945,99	920.247.860,63
Indicatore 7.4 - Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto) - f=e/g	596,08	25,07	571,01
Popolazione Sardegna 1/1/2020 (g)	1.611.621		
ESERCIZIO 2019			
Impegni Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" (a)	41.406.606,12	0,00	41.406.606,12
Indicatore 7.2 - Investimenti diretti procapite (in valore assoluto) - b=a/g	25,25	0,00	25,25
Impegni Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" /(c)	753.287.696,03	70.799.979,72	682.487.716,31
Indicatore 7.3 - Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto) - d=c/g	459,44	43,18	416,25
Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") - (e)	794.694.302,15	70.799.979,72	723.894.322,43
Indicatore 7.4 - Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto) - f=e/g	484,69	43,18	441,51
Popolazione Sardegna 1/1/2019	1.639.591		

7.6 La gestione dei residui

Il saldo della gestione dei residui, tenuto conto delle risultanze delle operazioni di riaccertamento ordinario di cui alla d.g.r. n. 23/57 del 22 giugno 2021, è di -746.433,11 euro, e deriva dalla differenza tra i minori residui attivi riaccertati (-41.292.141,76 euro) e i minori residui passivi (40.545.708,66 euro).

Dalla gestione dei residui relativi ad accertamenti o impegni assunti negli esercizi precedenti sono risultati, alla fine dell'esercizio, residui attivi pari a 2.033.811.077,12 euro e residui passivi per 831.181.076,98 euro.

La gestione di competenza evidenzia, invece, residui attivi per 1.229.988.957,51 euro e residui passivi per 1.025.622.174,54 euro. L'entità dei residui attivi provenienti dalla gestione di

competenza è influenzata dall'accertamento al Titolo 3 delle entrate, dei fondi di rotazione e assimilati, per un ammontare pari a 628.969.484,19 euro, corrispondente alle giacenze presso gli istituti bancari ed ai crediti gestiti da questi istituti, che fino al 2019 non erano state accertate nella contabilità finanziaria della Regione.

Al 31 dicembre 2020 i residui attivi mantenuti in bilancio ammontano a 3.263.800.034,63 euro (con un indice di accumulazione pari 24,56% influenzato dall'operazione contabile di cui sopra), mentre i residui passivi sono pari a 1.856.803.251,52 euro (indice di accumulazione del 30,56% sulla cui entità pesa anche la bassa percentuale di smaltimento dei residui del Titolo 2 – Spese in c/capitale, pari al 26,24%, oltre che l'incremento dei residui generati dalla gestione di competenza (+16,03%).

Si osserva che i residui attivi del Titolo 4 – Entrate in c/capitale, di entità pari a 1.830.965.716,18 euro, incidono per il 56% sull'ammontare dei residui finali e sono costituiti in prevalenza da Assegnazioni Statali e dell'Unione europea (tipologia 4020000 – Contributi agli investimenti per un totale di 1.747.261.389,54 euro).

Dagli atti riguardanti il riaccertamento ordinario dei residui si riscontra che i crediti e i debiti reimputati ammontano, rispettivamente, a 909.730.923,67 euro (+27,85% rispetto alle reimputazioni del 2019), e 1.652.686.511,88 euro (55,10% in più rispetto alle reimputazioni passive del 2019).

Le reimputazioni passive sono finanziate, per 766.244.328,24 euro, da corrispondenti reimputazioni attive, per le quali, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, la costituzione del FPV non è effettuata, e per la differenza, pari a 886.442.183,24 euro, da nuovo FPV.

Dalle informazioni acquisite in sede istruttoria si rileva che sul totale delle reimputazioni passive, 529.449.738,39 euro provengono dalle operazioni di riaccertamento straordinario (si tratta di spese imputate agli esercizi precedenti e ulteriormente reimputate in occasione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui).

Tabella 89 - Gestione dei residui

ENTRATE - GESTIONE DEI RESIDUI	2019	2020	Var %
Residui attivi al 1/1	2.276.403.857,64	2.585.299.791,25	13,57%
Riaccertamenti	-61.335.766,68	-41.292.141,76	-32,68%
Riscossioni	564.985.595,23	510.196.572,37	-9,70%
Residui dei residui	1.650.082.495,73	2.033.811.077,12	23,26%
Residui della gestione di competenza	935.217.295,52	1.229.988.957,51	31,52%
Totale residui attivi al 31/12	**2.585.299.791,25**	**3.263.800.034,63**	26,24%
SPESE - GESTIONE DEI RESIDUI			
Residui passivi al 1/1	1.088.982.865,94	1.422.156.238,40	30,59%
Riaccertamento residui	42.599.316,19	40.545.708,66	-4,82%
Pagamenti	508.118.545,87	550.429.452,76	8,33%
Residui dei residui	538.265.003,88	831.181.076,98	54,42%
Residui della gestione di competenza	883.891.234,52	1.025.622.174,54	16,03%
Totale residui passivi al 31/12	**1.422.156.238,40**	**1.856.803.251,52**	30,56%
Riduzione residui attivi	-61.335.766,68	-41.292.141,76	-32,68%
Riduzione residui passivi	42.599.316,19	40.545.708,66	-4,82%
Saldo	**-18.736.450,49**	**-746.433,10**	-96,02%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su d.g.r. n. 23/57 del 22 giugno 2021

7.6.1 Il riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2020

Con **d.g.r. n. 23/57 del 22 giugno 2021 è stato approvato il riaccertamento ordinario** dei residui attivi e passivi ai fini della formazione del rendiconto relativo alla gestione dell'esercizio 2020, e contestualmente sono state disposte le variazioni agli stanziamenti di bilancio e del Fondo pluriennale vincolato (FPV).

Tali operazioni sono previste dall'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, per il quale gli enti interessati devono provvedere annualmente al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento, per dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1.

Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui ai quali non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate.

La norma prevede:

- che possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate, e tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate;
- che le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli

impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate (salva la contestuale reimputazione di entrate e spese che non dà luogo alla costituzione del FPV). Possono essere conservate tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate, e tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate[202].

La norma in esame prevede, inoltre, che le Regioni escludano dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario, cui si applica il Titolo 2 del medesimo decreto legislativo.

La procedura di riaccertamento ordinario dei residui per l'anno 2020 è stata disciplinata dalla circolare della Direzione generale dei Servizi finanziari n. 11 del 14 dicembre 2020 che ha fissato il temine ultimo per la conclusione delle operazioni di riaccertamento da parte dei Centri di responsabilità competenti e per l'invio della determinazione di riaccertamento ordinario al Servizio Rendiconto della Direzione Generale dei Servizi Finanziari al 28 febbraio 2021.

Constatato il grave ritardo nella chiusura del riaccertamento ordinario rispetto alla scadenza fissata nella circolare di cui sopra, con successiva circolare della Direzione generale dei Servizi finanziari del 16 aprile 2021, in attuazione dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 4/27 del 5 febbraio 2021, è stato fissato al 30 aprile 2021 il termine ultimo per la chiusura delle operazioni di riaccertamento da parte dei Centri di responsabilità (poi prorogato di ulteriori 3 giorni) e la previsione delle chiusure d'ufficio a opera del commissario ad acta in caso di mancato rispetto degli stessi.

Infine, con il decreto dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio n. 2 del 29 aprile 2021 è stato nominato Commissario ad Acta, ai sensi dell'articolo 21 comma 6 della l.reg. 31/98[203], il Direttore della Direzione generale dei Servizi finanziari per

---

[202] L'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che "Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente".

[203] V. deliberazione della Giunta regionale n. 4/27 del 5 febbraio 2021, con la quale sono state emanate le direttive inerenti le operazioni di accelerazione delle attività preordinate alla redazione del Rendiconto della Regione Autonoma della Sardegna, che ha previsto "*in caso di perdurante inerzia, ai sensi del comma 6, dell'art. 21, della l.reg. n. 31/1998, l'Assessore della*

tutti le operazioni necessarie ai fini dell'accertamento e della liquidazione dei provvisori di entrata non ancora regolarizzati e delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi al fine di rispettare le scadenze riferite al rendiconto 2020 della Regione.

Con la d.g.r. n. 23/57 del 22 giugno 2021 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui.

La deliberazione di riaccertamento dei residui non è accompagnata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziario, poiché, come già ricordato, lo stesso non è stato ancora nominato.

Gli esiti delle operazioni in analisi sono illustrati sinteticamente nella successiva tabella e sono meglio dettagliati nei paragrafi che seguono.

Tabella 90 - Esiti delle operazioni di riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2020

A	Residui attivi eliminati provenienti dall'esercizio 2019 e dagli esercizi precedenti (allegato A2)	41.292.141,76
	Stralci competenza (allegato A1) – Residui attivi della competenza stralciati	301.781.454,76
	TOTALE RESIDUI ATTIVI STRALCIATI	343.073.596,52
B	Residui passivi eliminati provenienti dall'esercizio 2019 e dagli esercizi precedenti (allegato B2)	40.545.708,66
	Stralci competenza (allegato B1) – Residui passivi della competenza stralciati	21.130.350,27
TOTALE RESIDUI PASSIVI STRALCIATI		61.676.058,93
C	Residui attivi da riportare all'1/01/2021 (allegato C):	
	provenienti dalla competenza 2020	1.229.988.957,51
	provenienti dal 2020 e dagli esercizi precedenti	2.033.811.077,12
TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE ALL'1/01/2021		3.263.800.034,63
D	Residui passivi da riportare all'1/01/2021 (allegato D):	
	provenienti dalla competenza 2020	1.025.622.174,54
	provenienti dal 2020 e dagli esercizi precedenti	831.181.076,98
TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE ALL'1/01/2021		1.856.803.251,52
E	Crediti reimputati al 2021 e agli esercizi successivi (allegato E)	909.730.923,67
F	Debiti reimputati al 2021 e agli esercizi successivi (allegato F)	1.652.686.511,88
G	Fondo pluriennale vincolato di spesa finale (allegato G)	1.110.899.044,66

Fonte: d.g.r. n. 23/57 del 22 giugno 2021

7.6.1.1 Residui attivi

I residui attivi al 1° gennaio 2020 ammontavano a 2.585.299.791,25 euro.

Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, con particolare riferimento agli adempimenti relativi alle operazioni contabili sopracitate, è autorizzato a nominare quale commissario ad acta il Direttore generale dei Servizi Finanziari il quale, per l'esercizio della funzione, si avvarrà degli uffici degli Assessorati competenti e di quelli della Direzione dei Servizi finanziari".

Poiché la delibera di riaccertamento ordinario ha evidenziato stralci per 41.292.141,76 euro (all. A2), e le riscossioni ammontano a 510.196.572,37 euro, al 31 dicembre 2020 restano da riscuotere residui pregressi per 2.033.811.077,12 euro.

L'indice di riscossione dei residui è pari al 19,73% (percentuale che resta sostanzialmente invariata anche al netto dei residui relativi alle entrate per conto terzi e partite di giro, considerato il loro ridotto peso sull'ammontare dei residui attivi, di cui costituiscono lo 0,004%).

I residui formatisi per effetto dalla gestione di competenza ammontano a 1.229.988.957,51 euro (31,52% in più rispetto al valore rilevato nel 2019) e rappresentano il 13,61% delle entrate accertate (9.036.492.422,54 euro).

I residui rimasti da riscuotere degli esercizi precedenti, sommati ai residui derivanti dalla gestione di competenza, determinano un **totale complessivo di residui da riportare al 2021 di 3.263.800.034,63 euro** (all. C).

L'indice di accumulazione dei residui, che scaturisce dal confronto tra residui iniziali e finali e permette di quantificare le variazioni nell'entità dei residui attivi per effetto della gestione, è pari al 26,24% e corrisponde ad un incremento in termini assoluti di 678.500.243,38 euro (percentuale che resta invariata al netto dei residui relativi alle entrate per conto terzi e partite di giro).

Tale incremento è da ascrivere, principalmente, all'allocazione tra le entrate del Titolo 3 – Entrate extratributarie, dell'importo di 628.969.484,19 euro, corrispondente ai fondi di rotazione e assimilati relativi alle giacenze presso gli istituti bancari ed ai crediti gestiti da questi istituti, che fino al 2019 non erano state accertate nella contabilità finanziaria della Regione.

Si tratta delle giacenze di cassa della Regione detenute dalle banche al 31 dicembre 2020 pari a 414.191.212,00 euro, allocate sul capitolo di nuova istituzione EC350.088, e dei crediti regionali nei confronti delle imprese non accertati in contabilità finanziaria, 214.778.272,19 euro iscritte nel capitolo EC350.089[204].

[204] Prescindendo da questa operazione contabile adottata dalla Regione, l'importo del totale finale dei residui sarebbe stato 2.634.830.550,44 euro, con un incremento rispetto ai residui iniziali dell'1,92%.

Tabella 91 - Residui attivi al 31/12/2020

TITOLO	Residui al 1/1/2020 a	Riaccertamenti (Stralci) b	Riscossioni c	Residui dei residui d = (a-b-c)	% riscossione c/residui	Residui della competenza e	Tot. Residui al 31/12/2020 f=d+e	Indice di accumulazione dei residui attivi (f-a)/a
Titolo 1	277.232.774,67	5.272.509,00	256.671.738,45	15.288.527,22	92,58%	169.220.530,79	184.509.058,01	-33,45%
Titolo 2	341.115.887,05	1.885.801,37	74.916.773,87	264.313.311,81	21,96%	119.811.669,41	384.124.981,22	12,61%
Titolo 3	260.234.503,62	1.966.548,28	50.877.123,52	207.390.831,82	19,55%	656.348.599,91	863.739.431,73	231,91%
Titolo 4	1.680.300.350,51	32.132.356,47	101.446.603,91	1.546.721.390,13	6,04%	284.244.326,05	1.830.965.716,18	8,97%
Titolo 5	54.832,07	27.605,50	2.569,56	24.657,01	4,69%	232.426,01	257.083,02	368,86%
Titolo 6	26.253.657,67	0,00	26.253.657,67	0,00	100,00%	0,00	0,00	-100,00%
Titolo 9	107.785,66	7.321,14	28.105,39	72.359,13	26,08%	131.405,34	203.764,47	89,05%
Totale	**2.585.299.791,25**	**41.292.141,76**	**510.196.572,37**	**2.033.811.077,12**	**19,73%**	**1.229.988.957,51**	**3.263.800.034,63**	**26,24%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto 2020

Come detto, i residui generati dalla gestione di competenza ammontano a 1.229.988.957,51 euro.

L'importo più elevato si rileva, per le ragioni suesposte, nel **Titolo 3 – Entrate extratributarie**, che presentano residui della competenza pari a 656.348.599,91[205].

I residui pregressi del **Titolo 3 – Entrate extratributarie**, ammontano a 207.390.831,82 euro (10,20% dei residui). La consistenza iniziale era di 260.234.503,62 euro, le cancellazioni di 1.966.548,28 euro le riscossioni sono state di 50.877.123,52 euro, con un indice di riscossione dei residui piuttosto basso e pari al 19,55%.

I residui della competenza del **Titolo 4 – Entrate in conto capitale**, ammontano a 284.244.326,08 euro e rappresentano l'80,66% dei relativi accertamenti (352.397.757,39).

Rispetto all'esercizio 2019, i residui generati dalla gestione di competenza si sono dimezzati (-52%) a fronte di accertamenti ridottisi del 44,70% (da 637.282.254,54 a 352.397.757,39 euro) con una capacità di riscossione passata dal 7% al 19,34%.

I residui pregressi ammontano a 1.546.721.390,13 euro (76% del totale dei residui) e presentano la più bassa percentuale di riscossione, pari al 6,04% dei residui iniziali. Sommando ai residui pregressi i residui generati dalla gestione di competenza si ottengono residui del Titolo 4 da riportare per 1.830.965.716,18 euro, con un indice di accumulazione dell'8,97%.

Se si ha riguardo alla fonte di entrata si evince che la quasi totalità dell'aggregato finale dei residui del Titolo 4, si riferisce ad Assegnazioni Statali e dell'Unione europea, e appartiene alla

[205] Prescindendo dagli accertamenti relativi ai fondi di rotazione e assimilati, l'importo dei residui della competenza del Titolo 3 sarebbe stato di 27.379.115,72 euro, l'ammontare finale dei residui (competenza + residui) di 234.769.947,54 euro, con una riduzione rispetto ai residui iniziali (260.234.503,62 euro), del 9,79%.

tipologia 4020000 – Contributi agli investimenti per un totale di 1.747.261.389,54 euro (di cui 283.223.400,48 euro dalla gestione di competenza e 1.464.037.989,06 euro dalla gestione dei residui), denotando le già rilevate difficoltà riscontrate dall'Amministrazione regionale nell'efficace riscossione delle entrate statali ed europee iscritte al Titolo 4, a motivo della loro natura di contributi a rendicontazione.

I residui della competenza del **Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa** ammontano a 169.220.530,79% e rappresentano poco più del 2% delle corrispondenti entrate accertate (6.951.508.212,65 euro), percentuale in linea con quella riscontrata nell'esercizio 2019 (accertamenti 7.019.293.998,33 e residui pari a 162.787.040,08 euro). I residui pregressi ammontano a 15.288.527,22 euro (0,75% del totale residui pregressi) la relativa capacità di riscossione è del 92,58% con una riduzione rispetto al valore al 1° gennaio, che era di 277.232.774,67 euro, di 261.944.247,45 euro (di cui 5.272.509,00 euro per effetto di cancellazioni).

I residui finali del Titolo 1 (competenza e residui) ammontano a 184.509.058,01 euro, valore in riduzione rispetto a quello registrato al 31 dicembre dell'esercizio precedente (indice di accumulazione dei residui pari a -33,45%)

I residui del **Titolo 2 – Trasferimenti correnti**, ammontano a 119.811.669,41 euro e sono pari al 20,78% dei relativi accertamenti, pari a 576.681.849,07 euro. **Si osserva che nel 2020 gli accertamenti di questa entrata sono più che raddoppiati rispetto all'esercizio 2019, in ragione dei trasferimenti correnti dello Stato relativi all'emergenza COVID e per l'allocazione in questo Titolo delle risorse di cui all'accordo Stato – Regione del 20 luglio 2020 (90 milioni di euro) la cui riscossione è avvenuta nell'esercizio senza che si formassero residui attivi.** Le riscossioni in c/competenza si attestano a 456.870.179,66 euro, e la relativa capacità di riscossione si presenta, quindi, piuttosto elevata e pari al 79,22%.[206] I residui

[206] Sul Titolo 2 sono state allocate le risorse di cui all'accordo Stato – Regione del 20 luglio 2020.
Si ricorda che tra le misure emergenziali adottate per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il d. l. n. 34 del 19 maggio 2020, convertito in legge dalla l. n. 77 del 17 luglio 2020, ha introdotto "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*".
Tra queste l'art. 111 di detto decreto legge ha previsto l'istituzione di un apposito fondo, con una dotazione di 4.300 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 1.700 milioni di euro a favore delle regioni a statuto ordinario e 2.600 milioni di euro a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, volto a compensare la perdita del gettito dipendente dall'emergenza epidemiologica "*al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese, e in attuazione degli accordi sanciti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province*

pregressi, invece, all'inizio dell'esercizio ammontavano a 341.115.887,05 e al 31 dicembre, per effetto di cancellazioni e riscossioni, rispettivamente pari a 1.885.801,37 e 74.916.773,87 euro, restano da riscuotere 264.313.311,81 euro, che rappresentano il 13% dei residui, (indice di riscossione del 21,96%). I residui pregressi, sommati ai residui della competenza come detto pari a 119.811.669,41 euro, determinano una consistenza di 384.124.981,22 euro, con un indice di accumulazione del 12,61%.

autonome di Trento e Bolzano in data 20 luglio 2020", al fine di assicurare agli enti territoriali le risorse necessarie per lo svolgimento delle funzioni in materia di sanità, assistenza e istruzione per il 2020.
Tale ristoro viene attuato, ai sensi del terzo comma della norma in esame, mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per l'anno 2020 e attraverso erogazioni del medesimo fondo, secondo gli importi previsti nella tabella di cui al comma 2-bis: con riferimento alla Regione autonoma della Sardegna, viene registrata una perdita di gettito pari a 473 milioni di euro, che viene compensata per 383 milioni di euro mediante la riduzione del concorso alla finanza pubblica 2020 e per 90 milioni mediante trasferimenti. Si rammenta che l'importo di 383 milioni di euro corrisponde al contributo alla finanza pubblica per il 2020 concordato con lo Stato nell'Accordo del 7 novembre 2019 e recepito nell'art. 1, comma 868, della l. n. 160/2019 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022".
Le erogande risorse, ai sensi del successivo comma 2-sexies, "sono contabilizzate al titolo secondo delle entrate dei bilanci regionali alla voce del piano dei conti finanziario E.2.01.01.01.001 «Trasferimenti correnti da Ministeri», al fine di garantire l'omogeneità dei conti pubblici e il monitoraggio a consuntivo delle minori entrate tributarie".
La legge regionale n. 30 del 15 dicembre 2020 ha attuato l'accordo del 20 luglio 2020. L'articolo 2 comma 1 autorizza la Regione ad iscrivere tra le entrate 473 milioni di euro, di cui 383 milioni quale riduzione del concorso alla finanza pubblica per il 2020 (ed accertate al titolo 1 delle entrate) e la restante parte pari a 90 milioni a titolo di trasferimenti dallo Stato a valere sul fondo di cui all'articolo 111 (accertate al titolo 2 delle entrate capitoli EC121.526; EC121.527; EC121.528; EC121.529 e riscosse).

Tabella 92 – Gestione residui – Titoli - esercizi 2019/2020

RESIDUI ENTRATE - TITOLI		2019	2020	Var. % 2020/2019
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Residui attivi al 1/1	426.949.408,03	277.232.774,67	-35,07%
	Riaccertamenti	37.745.011,08	5.272.509,00	-86,03%
	Riscossioni	274.758.662,37	256.671.738,45	-6,58%
	Residui dei residui	114.445.734,58	15.288.527,22	-86,64%
	Residui della gestione di competenza	162.787.040,09	169.220.530,79	3,95%
	Totale residui attivi al 31/12	277.232.774,67	184.509.058,01	-33,45%
Titolo 2 Trasferimenti correnti	Residui attivi al 1/1	302.144.840,55	341.115.887,05	12,90%
	Riaccertamenti	2.194.354,39	1.885.801,37	-14,06%
	Riscossioni	64.849.711,37	74.916.773,87	15,52%
	Residui dei residui	235.100.774,79	264.313.311,81	12,43%
	Residui della gestione di competenza	106.015.112,26	119.811.669,41	13,01%
	Totale residui attivi al 31/12	341.115.887,05	384.124.981,22	12,61%
Titolo 3 Entrate extratributarie	residui attivi al 1/1	299.123.523,34	260.234.503,62	-13,00%
	Riaccertamenti	1.166.619,72	1.966.548,28	68,57%
	Riscossioni	85.608.414,83	50.877.123,52	-40,57%
	Residui dei residui	212.348.488,79	207.390.831,82	-2,33%
	Residui della gestione di competenza	47.886.014,83	656.348.599,91	1270,65%
	Totale residui attivi al 31/12	260.234.503,62	863.739.431,73	231,91%
Titolo 4 Entrate in conto capitale	Residui attivi al 1/1	1.246.441.233,90	1.680.300.350,51	34,81%
	Riaccertamenti	20.219.950,53	32.132.356,47	58,91%
	Riscossioni	138.095.069,06	101.446.603,91	-26,54%
	Residui dei residui	1.088.126.214,31	1.546.721.390,13	42,15%
	Residui della gestione di competenza	592.174.136,20	284.244.326,05	-52,00%
	Totale residui attivi al 31/12	1.680.300.350,51	1.830.965.716,18	8,97%
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	residui attivi al 1/1	40.320,67	54.832,07	35,99%
	Riaccertamenti	0,00	27.605,50	
	Riscossioni	40.320,67	2.569,56	-93,63%
	Residui dei residui	0,00	24.657,01	
	Residui della gestione di competenza	54.832,07	232.426,01	323,89%
	Totale residui attivi al 31/12	54.832,07	257.083,02	368,86%
Titolo 6 Accensione di prestiti	residui attivi al 1/1		26.253.657,67	
	Riaccertamenti			
	Riscossioni		26.253.657,67	
	Residui dei residui			
	Residui della gestione di competenza	26.253.657,67	0,00	-100%
	Totale residui attivi al 31/12	26.253.657,67	0,00	-100%
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	residui attivi al 1/1	1.704.531,15	107.785,66	-93,68%
	Riaccertamenti	9.830,96	7.321,14	-25,53%
	Riscossioni	1.633.416,93	28.105,39	-98,28%
	Residui dei residui	61.283,26	72.359,13	18,07%
	Residui della gestione di competenza	46.502,40	131.405,34	182,58%
	Totale residui attivi al 31/12	107.785,66	203.764,47	89,05%
Totale Titoli	Residui attivi al 1/1	**2.276.403.857,64**	**2.585.299.791,25**	**13,57%**
	Riaccertamenti	**61.335.766,68**	**41.292.141,76**	**-32,68%**
	Riscossioni	**564.985.595,23**	**510.196.572,37**	**-9,70%**
	Residui dei residui	**1.650.082.495,73**	**2.033.811.077,12**	**23,26%**
	Residui della gestione di competenza	**935.217.295,52**	**1.229.988.957,51**	**31,52%**
	Totale residui attivi al 31/12	**2.585.299.791,25**	**3.263.800.034,63**	**26,24%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconti 2019 e 2020

Se si ha riguardo alla fonte di finanziamento dell'entrata entrata si riscontra che l'85%, pari a 1.726.968.502,18 euro, dei residui pregressi (2.033.811.077,12 euro), si riferisce ad entrate di

provenienza statale (1.501.136.225,05 euro su 1.629.883.597,60 euro di residui iniziali) ed europea (225.832.277,13 euro rispetto a 291.738.330,66 euro di residui iniziali), mentre la restante parte, pari a 306.842.574,94 euro è costituita da residui relativi ad entrate regionali. Questi ultimi, che all'inizio dell'esercizio ammontavano a 663.677.862,99 euro, presentano la capacità di riscossione più elevata, pari a 52,67%, contro il 5,82% rilevata per i residui delle entrate di fonte statale, ed il 22,53% per quelli relativi ad entrate di fonte europea.

Tabella 93 – Residui per fonte di finanziamento dell'entrata

FONTE	Residui al 1/1/2020 a	Riaccertamenti (Stralci) b	Riscossioni c	Residui dei residui d = (a-b-c)	% riscossione c/residui	Residui della competenza e	Tot. Residui al 31/12/2020 f = (d+e)	Indice di accumulazione dei residui attivi (f-a)/a
FR	663.677.862,99	7.279.168,95	349.556.119,10	306.842.574,94	52,67%	830.270.697,35	1.137.113.272,29	71,34%
AS	1.629.883.597,60	33.841.792,60	94.905.579,95	1.501.136.225,05	5,82%	273.915.779,69	1.775.052.004,74	8,91%
UE	291.738.330,66	171.180,21	65.734.873,32	225.832.277,13	22,53%	125.802.480,47	351.634.757,60	20,53%
Totale	2.585.299.791,25	41.292.141,76	510.196.572,37	2.033.811.077,12	19,73%	1.229.988.957,51	3.263.800.034,63	26,24%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2020

La tabella successiva mostra la stratificazione dei residui per esercizio di provenienza. Oltre il 90% dei residui si è formato negli ultimi 4 esercizi.

Tabella 94 – Residui attivi per anno di provenienza

Anno di provenienza	Carico Residui 01/01/2020 a)	Accertato in c/residui b)	Residui cancellati c)	Riscosso (d)	Residui Finali al 31/12/2020 e=(a-c-d)	% su totale	% riscossione c/residui
2003	110.725,60	110.725,60	0	0	110.725,60	0,01%	0%
2004	38.850,67	0	38.850,67	0	0	0%	0%
2005	150.000,00	150.000,00	0	0	150.000,00	0,01%	0%
2006	854.094,41	847.384,85	6.709,56	0	847.384,85	0,04%	0%
2007	14.489.837,32	0	14.489.837,32	0	0	0%	0%
2008	18.147.494,00	18.147.494,00	0	0	18.147.494,00	0,89%	0%
2009	130.023,48	126.551,48	3.472,00	0	126.551,48	0,01%	0%
2010	182.806,92	182.806,92	0	0	182.806,92	0,01%	0%
2011	7.420.378,70	7.420.378,70	0	7.398.620,00	21.758,70	0%	99,71%
2013	5.819.495,14	5.700.650,93	118.844,21	5.108.671,04	591.979,89	0,03%	87,79%
2014	9.911.181,16	9.908.931,16	2.250,00	1.183,01	9.907.748,15	0,49%	0,01%
2015	148.080.772,49	147.418.618,90	662.153,59	3.112.048,58	144.306.570,32	7,10%	2,10%
2016	417.373.722,44	417.274.926,65	98.795,79	157.063,44	417.117.863,21	20,51%	0,04%
2017	416.639.309,63	400.121.043,11	16.518.266,52	7.804.984,52	392.316.058,59	19,29%	1,87%
2018	610.733.803,77	610.526.747,14	207.056,63	189.153.909,39	421.372.837,75	20,72%	30,97%
2019	935.217.295,52	926.071.390,05	9.145.905,47	297.460.092,39	628.611.297,66	30,91%	31,81%
TOTALE	**2.585.299.791,25**	**2.544.007.649,49**	**41.292.141,76**	**510.196.572,37**	**2.033.811.077,12**	**100,00%**	**19,73%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2020

Con riferimento alle poste di maggiore anzianità (superiore ai 5 anni) si riscontra la mancata movimentazione dei residui provenienti dall'esercizio 2008 per 18.147.494,00 euro, di cui

l'importo di 17.907.494,00 euro afferisce al capitolo EC421.394, dedicato alle "*Assegnazioni dello Stato per la realizzazione di interventi relativi al settore della viabilità*". La Relazione sulla gestione 2020[207], Allegato 19.22 che concerne l'analisi dei residui con anzianità superiore ai 5 anni, specifica con riferimento a questo residuo che *Il Dipartimento Politiche di Coesione - Ufficio Programmazione Operativa, Servizio Programmi a Rilevanza Strategica Nazionale e Internazionale, con nota prot. n. DPCOE-0000698-P del 13 febbraio 2020, comunicava che le risorse ancora da trasferire dal Fondo Sviluppo e Coesione afferenti al periodo di programmazione 2000 – 2006, tra cui risulta il residuo in esame, ammontano, indicativamente, a circa 377,71 milioni di euro. Inoltre, con la citata nota DPCOE-0000698-P del 13.02.2020 segnalava che il dato finanziario puntuale in ordine alle disponibilità finanziarie della Regione Sardegna era legato all'esito della revisione degli strumenti programmatori FSC in atto in quel momento. Con nota n.3369 del 2 febbraio 2021 è stato richiesta informativa di aggiornamento delle procedure in capo al DPCOE di ricognizione delle risorse da trasferire alla Regione Sardegna. (Accertamento n. 6080001120).*

Tra i residui più remoti, dal 2003 al 2006, 985.337,05 euro si trovano allocati nel capitolo EC233.013 "Finanziamenti del Fondo Sociale Europeo per la realizzazione dell'IC "Equal" (reg. UE 1260/1999), Rif. capp. spesa SC02.0801/P; SC02.0796/P; SC02.0799". L'allegato 19.22 alla Relazione sulla gestione riporta che il progetto EQUAL si è concluso nel 2009, ma per il saldo delle somme spettanti si è in attesa dell'erogazione da parte del Ministero competente, il quale a seguito delle richieste da parte dell'Assessorato al Lavoro, con nota 16054 del 10 luglio 2015, faceva sapere che le somme dovute potranno essere erogate alla Regione solo dopo che la Commissione Europea avrà risolto alcune azioni sospese a causa di procedimenti giudiziari in corso e quindi accreditare al Ministero il saldo previsto. L'ultima richiesta all'ANPAL è stata inoltrata nel gennaio 2021 (nota n. 2474 del 19 gennaio 2021).

Dal 2013 permangono residui per 591.979,89 euro appartenenti al Titolo 3 – Entrate extratributarie. Rispetto alla consistenza iniziale di 5.833.544,20 euro, si sono avute riscossioni per 5.108.671,04 che hanno riguardato principalmente il capitolo EC 121.002 "*Imposta sul reddito (I.RE.)*", comprese le ritenute alla fonte di cui all'art. 23 del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 600 per un importo di 1.144.040,00 euro, e il capitolo EC 350.055 relativo a "*Somme rivenienti dalla*

[207] L'art. 11, comma 6, lettera e) del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che la "*Relazione sulla gestione illustra le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n)*".

cessata gestione liquidatoria dell'Ente Sardo Acquedotti e fognature E.S.A.F." per un rimborso da parte dell'Agenzia delle entrate del credito IVA risultante dalla dichiarazione 2008 e per il quale la Regione aveva inviato un'ulteriore richiesta di rimborso con nota prot. 1255 del 7 febbraio 2020, incassato per il totale di 3.956.767,00 euro.

All'esercizio 2014 risale, tra l'altro, il residuo di 4.330.048,19 euro sul capitolo EC362.021 *"Recupero di somme erogate su capitoli di spesa della parte corrente del bilancio (art. 1, comma 5 L.R. 3 agosto 2017 n. 18 e art. 1 Legge regionale 7 novembre 2018, n. 42)"*. Come si legge nell'allegato 19.22 alla Relazione sulla gestione 2020, si tratta di un credito soggetto a potenziale recupero nell'ambito della procedura concordataria cui è sottoposta SAREMAR S.p.A. La Relazione evidenzia che, ad oggi, sono stati disposti due riparti esecutivi, rispettivamente di 4.452.226,42 euro e 1.446.973,59 euro e che si tratta di un credito confermato cui è attribuita una valutazione di incasso media.

In data 21 ottobre 2021 la Direzione Generale dei Trasporti ha inviato, nell'ambito della fase del contradditorio cartolare seguito all'invio della Relazione di Verifica per il Rendiconto 2020, la nota con protocollo n. 0014883, con la quale ha segnalato che, con riferimento al residuo di 4.330.048,19 di cui al capitolo EC362.021, nel corso dell'esercizio 2021, a seguito di un ulteriore riparto di euro 940.432,16 autorizzato dal Giudice Delegato in data 11 maggio 2021, l'importo risulta ulteriormente ridotto.

Ulteriori 5.031.345,99 euro, riguardano il capitolo EC362.022 *"Recupero di somme erogate su capitoli di spesa della parte in conto capitale del bilancio (art. 4, comma 2 L.R. 8 agosto 2019, n. 15)"*. Tale somma corrisponde a diverse fattispecie di entrata, quali somme dovute all'amministrazione regionale a titolo di risarcimento danni, o da esigersi per effetto di atti ingiuntivi.

I residui del 2015, che con 144.306.570,32 euro, rappresentano il 7% dei residui totali, presentano una bassa movimentazione. La percentuale di smaltimento dei residui iniziali, 148.080.772,49 euro, che tiene conto delle cancellazioni, 662.153,59 euro, e delle riscossioni, 3.112.048,58 euro, è del 2,10%. Dall'allegato 19.22 alla Relazione sulla gestione 2020, che descrive i residui con anzianità superiore ai 5 anni di maggiore consistenza si evince che si tratta prevalentemente di trasferimenti correnti e in conto capitale relativi all'attuazione di

programmi nazionali e comunitari da riscuotere a seguito della rendicontazione della spesa programmata.

Sul capitolo 362.022 "*Recupero di somme erogate su capitoli di spesa della parte in conto capitale del bilancio (art. 4, comma 2 l.reg. 8 agosto 2019, n. 15)*" vi sono, inoltre residui per complessivi 11.140.156,12 euro riguardanti somme da esigersi a seguito di atti ingiuntivi o per effetto di atti di revoca di contributi.

Anche i residui dell'esercizio 2016 (20,51% sul totale dei residui pregressi) hanno avuto una movimentazione molto bassa: rispetto ad una consistenza iniziale di 417.373.722,44 euro si sono avute cancellazioni per 98.795,79 euro e riscossioni per 157.063,44 euro, l'ammontare a fine esercizio è quasi invariato attestandosi a 417.117.863,21 euro con un indice di riscossione prossimo allo zero. Si rappresenta che questi residui per 378.006.407,29 euro sono entrate del Titolo 4, corrispondenti ad Assegnazioni dello stato e dell'Unione Europea.

I residui provenienti dall'esercizio 2017 ammontavano all'inizio dell'esercizio a 416.639.309,63 euro e al 31 dicembre 2020, si sono ridotti per effetto di cancellazioni per 16.518.266,52 euro e riscossioni per 7.804.984,52 euro a 421.372.837,75 euro, con indice di riscossione che non arriva al 2%.

I residui dell'esercizio 2018, pari a 421.372.837,75 euro costituiscono il 20,72% del totale, rispetto alla consistenza iniziale di 610.733.803,77 euro. La percentuale di riscossione si attesta al 30,97%.

I residui più recenti, del 2019, si attestano a 628.611.297,66 euro, la consistenza iniziale di 935.217.295,52 euro si è ridotta per effetto di cancellazioni per 9.145.905,47 euro e riscossioni per 297.460.092,39 euro a 628.611.297,66 euro, con un indice di riscossione del 31,81%.

Nella tabella seguente si rappresenta l'andamento dei residui attivi nell'ultimo triennio (2018/2020).

Tabella 95 - Residui attivi nel triennio 2018/2020

Anno	Residui attivi iniziali a	Riaccertamenti (Stralci) b	Riscossioni c	Residui dei residui d = (a-b-c)	% riscossione c/residui	Residui della competenza e	Residui attivi finali f= (d+e)	Indice di accumulazione dei residui attivi (f-a)/a
2018	2.007.877.156,93	47.029.879,53	595.041.617,43	1.365.805.659,97	29,64%	910.598.197,67	2.276.403.857,64	13,37%
2019	2.276.403.857,64	61.335.766,68	564.985.595,23	1.650.082.495,73	24,82%	935.217.295,52	2.585.299.791,25	13,57%
2020	2.585.299.791,25	41.292.141,76	510.196.572,37	2.033.811.077,12	19,73%	1.229.988.957,51	3.263.800.034,63	26,24%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti 2018-2020

La percentuale di riscossione dei residui si presenta in calo rispetto agli esercizi precedenti (19,73% contro il 24,82% dell'esercizio 2019 e del 29,64% dell'esercizio 2018).

L'indice di accumulazione è in aumento di oltre 10 punti percentuali rispetto al valore rilevato negli esercizi precedenti, sia per la flessione rilevata nella riscossione dei residui pregressi, sia per l'incremento registrato nei residui della competenza che**, come già sottolineato, risentono dell'iscrizione al Titolo 3 delle entrate delle risorse relative ai fondi di rotazione e assimilati** *(v. infra)*.

7.6.1.2 I residui passivi

I residui passivi da riportare all'esercizio 2021 ammontano a 1.856.803.251,52 euro (all. D).

Tabella 96 – Residui passivi al 31/12/2020

TITOLO	Residui al 1/1/2020 a	Riaccertamenti (Stralci) b	Pagamenti su residui c	Residui dei residui d = (a-b-c)	Indice di smaltimento dei residui (b+c)/a	Residui della competenza e	Tot. Residui al 31/12/2020 f = (d+e)	Indice di accumulazione dei residui passivi (f-a)/a
Titolo 1	622.925.282,34	15.115.333,20	375.840.578,44	231.969.370,70	62,76%	613.935.372,42	845.904.743,12	35,80%
Titolo 2	780.578.699,15	24.684.756,34	167.030.728,61	588.863.214,20	24,56%	406.676.794,68	995.540.008,88	27,54%
Titolo 3	794.946,56	0,00	794.865,56	81,00	99,99%	290.000,00	290.081,00	-63,51%
Titolo 7	17.857.310,35	745.619,12	6.763.280,15	10.348.411,08	42,05%	4.720.007,44	15.068.418,52	-15,62%
TOTALE	1.422.156.238,40	40.545.708,66	550.429.452,76	831.181.076,98	41,55%	1.025.622.174,54	1.856.803.251,52	30,56%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2020

Si riscontra un aumento dei residui passivi del 30,56% rispetto ai residui iniziali, pari a 1.422.156.238,40 euro (31,15% al netto dei residui relativi alle uscite per conto terzi e partite di giro).

Nel dettaglio, a fronte di residui iniziali pari a 1.422.156.238,40 euro, si sono avute cancellazioni per 40.545.708,56 euro e pagamenti per 550.429.452,76 euro l'indice di smaltimento dei residui è stato del 41,55% (contro il 50,57% del 2019), con una massa di residui delle gestioni pregresse passata da 1.422.156.238,40 euro a 831.181.076,98 euro che, sommata ai residui della competenza, pari a 1.025.622.174,54 euro, porta i residui passivi ad una consistenza finale di 1.856.803.251,22 euro.

Si rileva un aumento dei residui della competenza rispetto all'ammontare dell'esercizio 2019 del 16,03%: a fronte di impegni ridottisi del 4,76% (da 8.370.214.193,07 euro del 2019 a 7.971.500.785,13 euro del 2020), si riscontra una riduzione dei pagamenti in c/competenza del 7,22% (da 7.486.322.958,55 euro del 2019 a 6.945.878.610,59 euro del 2020), da qui l'incremento in termini assoluti di 141.730.940,02 euro dei residui generati dalla gestione di competenza.

I residui passivi di maggiore consistenza riguardano le spese del **Titolo 2 – Spese in conto capitale** che, fronte di una consistenza iniziale di 780.578.699,15 euro, si portano al 31 dicembre 995.540.008,88 euro, con un indice di accumulazione del 27,54%.

Nel dettaglio i residui pregressi, come detto pari a 780.578.699,15 euro, presentano per effetto di cancellazioni per 24.684.756,34 euro e pagamenti per 167.030.728,61 euro, un indice di smaltimento del 24,56%, attestandosi al 31 dicembre 2020, a 588.863.214,24 euro. I residui pregressi, sommati ai residui della gestione di competenza, pari a 406.676.794,88 euro, determinano una consistenza finale di 995.540.008,88 euro.

I residui pregressi del **Titolo 1 – Spese correnti** presentano a fine esercizio, un valore pari a 231.969.370,70 euro. Rispetto al loro ammontare al 1° gennaio, pari a 622.925.282,34 euro, se ne rileva una riduzione del 63% circa dovuta a cancellazioni, per 15.115.333,20 euro, e pagamenti per 375.840.578,44 euro, per un totale di 390.955.911,64 euro. Come mostrato dalla Tabella successiva i residui di competenza sono aumentati rispetto al 2019 del 34% circa, passando da 458.367.892,96 euro del 2019 a 613.935.372,42 euro. Poiché gli impegni, invece, si sono ridotti del 3,66% (da 6.839.512.302,43 euro del 2019 a 6.589.255.294,19 euro), la capacità di pagamento delle spese correnti in conto competenza, pari al 90,68% si è ridotta rispetto a quella rilevata nel 2019, che era pari al 93,30%.

L'1,25% dei residui pregressi, pari a 10.348.411,08 euro appartiene al **Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro.**

Tabella 97 – Gestione residui passivi – Titoli - Anni 2019/ 2020

SPESA PER TITOLI		2019	2020	% Var. 2020/2019
TITOLO 1 Spese correnti	Residui all'01/01	540.486.646,11	622.925.282,34	15,25%
	Riaccertamento residui	22.755.233,38	15.115.333,20	-33,57%
	Pagamenti	353.174.023,33	375.840.578,44	6,42%
	Residui dei residui	164.557.389,40	231.969.370,70	40,97%
	Residui della gestione di competenza	458.367.892,96	613.935.372,42	33,94%
	Totale residui attivi al 31/12	622.925.282,36	845.904.743,12	35,80%
TITOLO 2 Spese in conto capitale	Residui all'1/01	533.249.933,22	780.578.699,15	46,38%
	Riaccertamento residui	19.839.036,90	24.684.756,34	24,43%
	Pagamenti	150.646.890,19	167.030.728,61	10,88%
	Residui dei residui	362.764.006,13	588.863.214,20	62,33%
	Residui della gestione di competenza	417.814.693,00	406.676.794,68	-2,67%
	Totale residui attivi al 31/12	780.578.699,13	995.540.008,88	27,54%
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	Residui all'1/01	852.377,61	794.946,56	-6,74%
	Riaccertamento residui	0,00	0,00	
	Pagamenti	849.706,74	794.865,56	-6,45%
	Residui dei residui	2.670,87	81,00	-96,97%
	Residui della gestione di competenza	792.275,69	290.000,00	-63,40%
	Totale residui attivi al 31/12	794.946,56	290.081,00	-63,51%
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	Residui all'1/01	14.393.909,00	17.857.310,35	24,06%
	Riaccertamento residui	5.045,91	745.619,12	14676,70%
	Pagamenti	3.447.925,61	6.763.280,15	96,16%
	Residui dei residui	10.940.937,48	10.348.411,08	-5,42%
	Residui della gestione di competenza	6.916.372,87	4.720.007,44	-31,76%
	Totale residui attivi al 31/12	17.857.310,35	15.068.418,52	-15,62%
TOTALE	Residui all'1/01	**1.088.982.865,94**	**1.422.156.238,40**	**30,59%**
	Riaccertamento residui	**42.599.316,19**	**40.545.708,66**	**-4,82%**
	Pagamenti	**508.118.545,87**	**550.429.452,76**	**8,33%**
	Residui dei residui	**538.265.003,88**	**831.181.076,98**	**54,42%**
	Residui della gestione di competenza	**883.891.234,52**	**1.025.622.174,54**	**16,03%**
	Totale residui attivi al 31/12	**1.422.156.238,40**	**1.856.803.251,52**	**30,56%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconti 2019/ 2020

Tabella 98 – Residui passivi per anno di provenienza

Anno di provenienza	Residui al 1/1/2020 a)	Impegni residui (b)	Pagamenti (c)	Economie (d)	Residui finali al 31/12/2020 (e)	Indice di smaltimento (c+d)/a
2003	2.833,60	2.833,60	0	0	2.833,60	0,00%
2008	805.746,58	805.746,58	229.519,17	0,00	576.227,41	28,49%
2010	7.059.214,78	7.057.484,24		1.730,54	7.057.484,24	0,02%
2011	110.290,27	105.990,27	4.655,99	4.300,00	101.334,28	8,12%
2012	341.709,48	201.417,55		140.291,93	201.417,55	41,06%
2013	9.194.550,41	8.437.213,56	226.976,91	757.336,85	8.210.236,65	10,71%
2014	2.298.880,02	2.258.259,04	31.668,27	40.620,98	2.226.590,77	3,14%
2015	67.725.611,45	64.899.581,04	4.286.417,70	2.826.030,41	60.613.163,34	10,50%
2016	117.307.852,55	116.800.227,86	6.091.654,23	507.624,69	110.708.573,63	5,63%
2017	162.878.845,68	145.738.840,72	22.842.797,65	17.140.004,96	122.896.043,07	24,55%
2018	170.539.469,06	166.050.444,99	47.228.896,33	4.489.024,07	118.821.548,66	30,33%
2019	883.891.234,52	869.252.490,29	469.486.866,51	14.638.744,23	399.765.623,78	54,77%
Totali	**1.422.156.238,40**	**1.381.610.529,74**	**550.429.452,76**	**40.545.708,66**	**831.181.076,98**	**41,55%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2020

La tabella "*Residui passivi per anno di provenienza*" è stata elaborata sui dati dell'Allegato 16.2 al Rendiconto della gestione 2020, che contiene l'elenco dei residui attivi e passivi per esercizio

di provenienza e per capitolo. Si segnala che alcuni dati divergono con quanto riportato nell'Allegato D alla d.g.r. 23/57 del 22 giugno 2021 di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, che concerne l'elenco dei residui passivi confermati al 31 dicembre 2020 (a titolo di esempio, nell'Allegato 16.2 al rendiconto, il residuo SC 07.1206 di importo 2.833,60 è dato per risalente al 2003, nell'allegato D alla delibera di riaccertamento ordinario si fa risalire al 2012; così pure i residui 2008, di importo complessivo pari a 576.227,41 euro, nell'allegato D alla delibera di riaccertamento ordinario sono indicati come risalenti al 2010 e per un modesto importo, di 144,90 euro al 2009). Si raccomanda, pertanto, la verifica della congruenza tra i due allegati.

L'analisi dei residui passivi pregressi distinti per esercizio di provenienza evidenzia come il 90% circa è riferibile agli esercizi 2016/2019.

Le somme restanti riguardano residui che risalgono fino all'anno 2003, dal quale proviene un residuo di modesto importo, pari a 2.833,60 euro, sul capitolo SC07.1206 ("*Manutenzione degli edifici pubblici statali e degli edifici privati destinati a sedi di uffici pubblici statali, nonché degli immobili in uso alle università ed a tutti gli altri istituti culturali e scientifici (art. 74, D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348) Rif. Cap. entrata EC241.034*"), per il quale l'Amministrazione regionale aveva chiarito la riconducibilità a *"lavori il cui finanziamento gravava su capitoli diversi. I lavori sono stati regolarmente ultimati e collaudati. Rimane l'esigibilità delle somme per le quali non è stata ancora emessa la fattura"*[208].

Al 2010 risale un residuo sul capitolo SC08.0365 "*Svincolo depositi cauzionali*" (Titolo 7) di 7.059.214,78 euro iniziali, sul quale si rilevano economie per 1.730,54 euro. L'allegato 19.22 alla Relazione sulla gestione 2020, in cui sono stati elencati i residui di anzianità superiore ai cinque anni di maggiore consistenza, specifica che si tratta di partite di giro per le quali l'Assessorato competente ha richiesto il mantenimento in quanto il deposito cauzionale non può essere svincolato perché relativo a lavori ancora in essere. L'importo finale conservato è pari a 7.057.484,24 euro.

Al 2013 risalgono residui per complessivi 8.210.236,65 euro. L'importo più rilevante, pari a 5.114.236,53 euro, riguarda il capitolo SC07.0629 "*Spese destinate al finanziamento degli aeroporti*

[208] Nota RAS n. 4990 del 14 febbraio 2019, nell'ambito del Giudizio di parificazione del rendiconto generale 2017.

isolani per il potenziamento e lo sviluppo del trasporto aereo anche attraverso la destagionalizzazione dei collegamenti aerei (Comunicazione della Commissione 2005/C312/01e art. 3, L.R. 13 aprile 2010, n. 10, art. 4, commi 32 e 33, L.R. 30 giugno 2011, n. 12, art. 1, comma 5, L.R. 19 gennaio 2011, n. 1, art. 1, comma 2, L.R. 26 luglio 2013, n. 18, art. 5, comma32, L.R. 21 gennaio 2014, n. 7, L.R 5 novembre 2013, n. 31 e art. 1, comma 9, L.R. 9 marzo 2015, n. 5)". Nella relazione sulla gestione 2020, è specificato che *"L'impegno, assunto in favore di SFIRS ai sensi dell'art.4, commi 32 e 33, della LR 12/2011, ha ad oggetto i contributi ex art.3 della LR 10/2010 da erogarsi in favore degli aeroporti sardi per la "destagionalizzazione" dei collegamenti aerei; per il tramite della SFIRS i contributi sono liquidati alle società di gestione aeroportuale. L'importo aperto si riferisce al contributo per l'annualità 2013 riconosciuto alle società di gestione aeroportuale SOGAER (euro 4.946.576,03 riconosciuto con determina dirigenziale) e SOGEAAL (un saldo di euro 167.660,50 del contributo complessivo riconosciuto con determina dirigenziale). Gli importi non sono stati liquidati conseguentemente all'emanazione della Decisione (UE) 2017/1861 della Commissione europea del 29 luglio 2016. Si evidenzia che sulle somme da erogare a SOGAER esiste un contenzioso presso il G.O. L'importo è pertanto confermato nel conto residui in attesa della conclusione del contenzioso e dell'eventuale pagamento"*.

In sede istruttoria è stato chiesto alla Regione di relazionare in merito all'esito del contenzioso in essere per la liquidazione dei contributi alle società di gestione aeroportuale, e, con nota prot. n. 8998 del 9 marzo 2021, è stato così risposto *"Al riguardo Il giudizio instauratosi a seguito dell'opposizione presentata dalla Regione al decreto ingiuntivo adottato dal Tribunale Ordinario di Cagliari in data 20.3.2015, nel ricorso per ingiunzione (artt. 633 e ss. c.p.c.) promosso dalla SOGAER contro la Regione Autonoma della Sardegna per il pagamento della somma di 4.748.712,99 euro a titolo di contributo per l'anno 2013 (importo al netto delle imposte), è ancora pendente. L'udienza per la precisazione delle conclusioni fissata per il giorno 6 maggio 2020 era stata oggetto di rinvio al 9 febbraio 2021. Il Giudice, nell'udienza del 9 febbraio 2021, ha tenuto la causa a decisione assegnando alle parti i termini per il deposito delle comparse conclusionali e delle repliche.*
All'esito di tale giudizio potrà aversi una statuizione definitiva di primo grado in ordine alla pretesa azionata dalla SOGAER. Pertanto, in attesa della conclusione del contenzioso e dell'eventuale pagamento, è stato ancora confermato in conto residui del Bilancio regionale l'importo di euro 4.946.576,03 impegnato a favore della SOGAER".

In data 21 ottobre 2021 la Direzione Generale dei Trasporti ha inviato, nell'ambito della fase del contradditorio cartolare seguito all'invio della Relazione di Verifica per il Rendiconto 2020, la nota con protocollo n. 0014883, con la quale ha sottolineato che la causa in esame è a decisione dal 9 febbraio 2021 e che le attività processuali delle parti si sono concluse, con il deposito delle memorie conclusionali di replica nell'interesse della Regione, in data 29 aprile 2021.

Nella tabella successiva si riepiloga l'andamento della consistenza dei residui passivi nell'ultimo triennio.

Tabella 99 - Residui passivi nel triennio 2018/2020

Anno	Residui passivi iniziali a	Riaccertamenti (Stralci) b	Pagamenti su residui c	Residui dei residui d = (a-b-c)	Indice di smaltimento dei residui (b+c)/a	Residui della competenza e	Residui passivi finali f=(d+e)	Indice di accumulazione dei residui passivi (f-a)/a
2018	1.466.021.544,21	62.421.825,25	885.806.377,94	517.793.341,02	64,68%	571.189.524,92	1.088.982.865,94	-25,72%
2019	1.088.982.865,94	42.599.316,19	508.118.545,87	538.265.003,88	50,57%	883.891.234,52	1.422.156.238,40	30,59%
2020	1.422.156.238,40	40.545.708,66	550.429.452,76	831.181.076,98	41,55%	1.025.622.174,54	1.856.803.251,52	30,56%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti 2018-2020

Nel 2020 si riscontra un indice di smaltimento dei residui passivi pregressi in riduzione rispetto agli esercizi precedenti; l'indice di accumulazione, che tiene conto, oltre che della gestione dei residui pregressi, anche delle risultanze della gestione di competenza si attesta al 30,56%. Si riscontra che dall'esercizio 2018 si è avuto un aumento dei residui passivi del 70,50%, la consistenza dei residui passivi è passata da 1.088.982.865,94 euro del 2018 a 1.856.803.251,52 euro del 2020.

La difficoltà di smaltimento dei residui pregressi, si manifesta, come già evidenziato, in particolar modo per le Spese del Titolo 2 – Spese in c/capitale (con un indice di smaltimento pari al 24,56%).

7.6.1.3 Residui stralciati

La situazione riguardante le operazioni di riaccertamento dei residui è sintetizzata nelle seguenti tabelle.

Tabella 100 – Residui stralciati

Residui attivi eliminati – Allegato A2) alla d.g.r. n. 23/57 del 22 giugno 2021	
RESIDUI ATTIVI STRALCIATI	IMPORTO
RA eliminati in sede di riaccertamento ordinario	27.522.571,84
RA eliminati precedentemente alle operazioni di riaccertamento ordinario	13.769.569,92
TOTALE RESIDUI ATTIVI ELIMINATI	**41.292.141,76**
Residui passivi eliminati -Allegato B2) alla d.g.r. n. 23/57 del 22 giugno 2021	
RESIDUI PASSIVI STRALCIATI	**2020**
RP eliminati in sede di riaccertamento ordinario	21.731.059,98
RP eliminati precedentemente alle operazioni di riaccertamento ordinario	18.814.648,68
TOTALE RESIDUI PASSIVI ELIMINATI	**40.545.708,66**
Differenza tra RA e RP stralciati	**-746.433,11**

Fonte: d.g.r. n. 23/57 del 22 giugno 2021

Tabella 101 - Confronto stralci complessivi esercizi 2019/2020

RESIDUI ATTIVI STRALCIATI	2019	2020	Variazione 2019/2018
Accertamenti provenienti dalla gestione della competenza (A/1)	18.253.289,40	301.781.454,76	1553,30%
Provenienti dalla gestione dei residui (A/2)	61.335.766,68	41.292.141,76	-32,68%
TOTALE RESIDUI ATTIVI ELIMINATI	**79.589.056,08**	**343.073.596,52**	331,06%
RESIDUI PASSIVI STRALCIATI	2019	2020	Variazione 2020/2019
Impegni provenienti dalla gestione della competenza (B/1)	46.346.040,22	21.130.350,27	-54,41%
Provenienti dalla gestione dei residui (B/2)	42.599.316,19	40.545.708,66	-4,82%
TOTALE RESIDUI PASSIVI ELIMINATI	**88.945.356,41**	**61.676.058,93**	-30,66%

Fonte: d.g.r. n. 23/57 del 22 giugno 2021

Dal confronto con gli stralci operati nell'esercizio 2019, si rileva per quanto concerne i residui attivi una riduzione delle cancellazioni, passate da 61.335.766,68 euro del 2019 a 41.292.141,76 euro del 2020 (-32,68%).

Le cancellazioni in conto competenza, invece, sono state pari a 301.781.454.76 euro con un incremento del 1553,30% rispetto al 2019, in cui corrispondevano a 18.253.289,40 euro.

Gli stralci operati sugli impegni della competenza nel 2020 sono diminuiti di oltre la metà rispetto a quelli operati nel 2019, passando da 46.346.040,22 euro a 21.130.350,27 euro, mentre gli stralci sui residui pregressi sono ridotti del 5% circa, come confermato anche nella Relazione sulla gestione 2020.

L'allegato A/2 alla delibera di riaccertamento ordinario contiene l'elenco dei residui attivi stralciati, poiché riconosciuti inesigibili o insussistenti, per un totale di 41.292.141,76 euro. Nel dettaglio quasi il 78% dei residui stralciati, corrispondente a 32.132.356,47 euro, si riferisce ad entrate del Titolo 4 - Entrate in conto capitale.

L'importo più rilevante, pari a 16.281.823,58 euro, riguarda il capitolo EC421.186 "*Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2007-2013 - Interventi diretti a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse (Delibere CIPE nn. 62/2011, 78/2011, 8/2012, 60/2012, 87/2012 e 93/2012)*[209] risalente all'esercizio finanziario 2017; sul capitolo EC428.013 "*Assegnazioni dello Stato per l'esercizio delle funzioni delegate alla Regione in materia di opere pubbliche e di edilizia residenziale (art. 26, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480 e, art. 74, D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348* si registrano stralci complessivi per 13.800.929,53 euro riferentesi a residui formatisi quasi interamente nell'esercizio finanziario 2007.

Con riferimento a questi residui in sede istruttoria erano stati chiesti opportuni chiarimenti riguardo le ragioni del loro mantenimento, in quanto, in sede di parifica del rendiconto relativo all'esercizio 2019, erano emerse delle perplessità in merito, in considerazione della risposta pervenuta dall'amministrazione presunta debitrice nel senso di una doverosa cancellazione degli stessi[210].

La Regione, con nota prot. n. 8998 del 9 marzo 2021 così chiariva "*Con riferimento al residuo attivo sul Cap. EC428.013 "Assegnazioni dello Stato per l'esercizio delle funzioni delegate alla Regione in materia di opere pubbliche e di edilizia residenziale" risalente al 2007 si informa che in seguito alle diverse richieste di comunicazione degli estremi sugli atti di pagamento o atti di annullamento degli impegni, effettuate dal servizio scrivente con le note prot. 8919 del 18 marzo 19, prot.11648 dell'8 aprile 19, prot.4404 del 11 febbraio 2020 e da ultimo prot.7271 del 1° marzo 2021 al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e all'ufficio periferico Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio Abruzzo e Sardegna, in merito ai programmi D.M. 9.06.2005 – Programma triennale dei lavori pubblici – Trienni 2004/2006, 2005/2007, 2006/2008 – Capitoli 1783, 7341, 7344. DDMM di impegno a favore della Regione gli uffici interpellati hanno affermato e ribadito che: Autonoma della Sardegna, "codesto Assessorato non ha nulla a pretendere da questa amministrazione, tenendo conto che eventuali*

[209] Rif. capp. spesa SC01.5008; SC02.0127; SC02.021 3; SC03.50 22; SC04.0953; SC04.1304; SC04.1305; SC05.0887; SC07.0033; SC07.0125; SC07.0245; SC07.0369; SC07.0136; SC07.1269; SC0 2.5004; SC07.00 36; SC07.0037; SC07.0038; SC07.0371; SC07.0372; SC07.0373; SC07.0374; SC07.0852; SC03.5024; SC03.5025; SC04.1308 ; SC07.0654; SC02.02 14; SC01.0648; SC07.0134; SC08.6787; SC08.6788; SC08.7457; SC08.7494)

[210] Nella Relazione di parifica del Rendiconto relativo all'esercizio 2019 si osservava che il MIT (Direzione generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali - Div2 - Opere pubbliche di competenza statale), con nota n. 6478 del 20 febbraio 2020, ha comunicato che la Regione "*non ha nulla a pretendere dall'Amministrazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, tenendo conto che eventuali somme impegnate negli anni sopra citati sono comunque andati in economia*" e, con nota n. 2626 del 21 marzo 2019, successivamente al riaccertamento 2019, ha indicato il Provveditorato regionale per le opere pubbliche per la Sardegna quale ufficio competente, e ribadito che la Regione non può aver nulla da pretendere anche tenendo conto del fatto che le somme impegnate sono certamente andate in economia.

somme impegnate negli anni sopra citati sono comunque andati in economia". Pertanto, in considerazione di quanto sopra riportato, in sede di riaccertamento per l'anno 2020 si è proceduto alle operazioni di stralcio del credito".

Per le stesse motivazioni si è proceduto allo stralcio del residuo EC241.034 *"Assegnazioni dello Stato per l'esercizio delle funzioni delegate alla Regione in materia di opere pubbliche e di edilizia residenziale ai sensi del D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348 Rif. Capp. Spesa SC07.1206; SC07.1207"*, pari a 810 mila di euro, in questo caso appartenente al Titolo 2 "Trasferimenti correnti".

Sono stati eliminati residui del Titolo 1 Entrate - correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa per un importo di 5.272.509,00 euro, di cui 4.542.087,00 euro concernono il capitolo EC121.515 "*Saldo accertamenti imposta sulle assicurazioni escluso quello relativo alla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (art. 8, lett. m), Legge Cost. 26 febbraio 1948, n. 3"*, formatosi nell'esercizio 2019.

Con la medesima deliberazione di riaccertamento dei residui, sono stati eliminati, altresì, accertamenti in conto competenza per un totale di 301.781.454,76 euro, il cui dettaglio è riportato nell'all. A/1 alla delibera stessa.

Nella Relazione sulla gestione 2020 si legge che questi stralci hanno riguardato gli accertamenti relativi al POR FESR, che ammontano a 147.877.076,97 euro, e a quelli relativi al POR FSE, che ammontano a 101.779.382,25 euro, e la motivazione si rinviene in una sovrastima del piano finanziario derivante dalla riprogrammazione in seguito all'attribuzione della titolarità dell'entrata in capo a ogni singolo CDR.

La delibera di riaccertamento ordinario dei residui ha dato atto che i residui passivi complessivamente stralciati nell'esercizio 2020 provenienti dall'esercizio 2019 e dagli esercizi precedenti ammontano complessivamente a 40.545.708,66 euro. L'all. B/2), in cui ne è contenuto il dettaglio, mostra che 21.731.059,98 euro sono stati eliminati in occasione del riaccertamento ordinario dei residui, e 18.814.648,68 euro antecedentemente a tale operazione.

Nel dettaglio, le cancellazioni hanno riguardato per il 37%, pari a 15.115.333,20 euro residui del Titolo 1 – Spese correnti, ed il 61% circa, corrispondente a 24.684.756,34 euro a residui del Titolo 2 – Spese in conto capitale. Sono stati altresì eliminati residui del Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro per 745.619,12 euro.

Nell'ambito del Titolo 1 – Spese correnti, le cancellazioni hanno riguardato principalmente il Macroaggregato 103 – Spese per acquisto di beni e servizi, con cancellazioni per 4.404.684,40 euro e 104 – Trasferimenti correnti per 9.487.628,52 euro.

Tra i residui del Titolo 2 – Spese in conto capitale eliminati, pari a 24.684.756,34 euro, il 96% corrispondente a 23.701.771,78, concerne il Macroaggregato di spesa 203 – Contributi agli investimenti. All'interno rileva l'importo di 12.658.537,01 euro riguardante il capitolo SC04.0953 *"F.S.C. 2007-2013 - Interventi per il settore idrico integrato, il riuso delle acque reflue e il settore fognario depurativo (Delibere CIPE n, n. 62/2011, 78/2011, 8/2012, 60/2012, 87/2012 e 93/2012)* associato alla corrispondente riduzione del capitolo di entrata EC421.186 e risalente all'esercizio 2017.

Una ulteriore cancellazione concerne i capitoli SC02.0080, SC02.0081, SC02.0082, riguardanti P.O. FESR 2007-2013 - *Potenziamento e recupero di strutture ed infrastrutture scolastiche, anche in termini di dotazioni tecniche e di spazi per attività extrascolastiche - e PAC Sardegna - Intervento Prioritario Infrastrutture Scolastiche. (Decisione Commissione Europea 20 novembre 2007, n. C (2007)5728, art. 23, comma 4, l. 12 novembre 2011, n. 183 e Piano di Azione e Coesione Nazionale del 15 novembre 2011)*, rispettivamente per quota Stato, quota Unione Europea e quota Regione, per complessivi 1.838.180,80 euro, risalenti all'esercizio 2015.

In occasione del riaccertamento ordinario dei residui sono state compiute, inoltre, cancellazioni degli impegni assunti in conto competenza per complessivi 21.130.350,27 euro (dettaglio contenuto nell'all. B/1).

7.6.1.4 Crediti e debiti reimputati

Il riaccertamento ordinario è anche la sede in cui si provvede a reimputare all'esercizio in cui diventano esigibili le entrate accertate e le spese impegnate nell'esercizio 2020, ma non esigibili in tale esercizio.

La circolare della Direzione generale dei Servizi finanziari n. 11 del 14 dicembre 2020 ha stabilito, con riferimento all'attività di riaccertamento dei residui, che:

- gli impegni e gli accertamenti originariamente assunti con imputazione alla competenza 2020 che, a causa di circostanze sopravvenute, richiedono una variazione del cronoprogramma devono essere reimputati all'esercizio successivo;

- gli impegni e gli accertamenti della competenza 2020 possono essere reimputati, in tutto o in parte, nell'esercizio 2021
- potranno essere reimputati negli esercizi 2022 e successivi gli impegni della competenza 2020, o una parte degli stessi, solo in seguito ad accoglimento, da parte del Servizio Rendiconto regionale, di una preventiva richiesta presentata da parte dei Centri di Responsabilità competenti, nella quale siano indicate e documentate dettagliatamente le motivazioni che giustificano lo spostamento della data di esigibilità agli esercizi 2022 e successivi. In seguito all'eventuale accoglimento della richiesta, il Servizio Rendiconto Regionale sbloccherà il Sistema SAP affinché possano essere effettuate le registrazioni
- Si richiede una particolare attenzione alle motivazioni riguardanti le variazioni di cronoprogramma di esigibilità. Le operazioni contabili effettuate in sede di riaccertamento ordinario che comportano la modifica del cronoprogramma di entrata o di spesa non devono alterare gli equilibri di bilancio, sia in riferimento all'esercizio in corso di chiusura sia in riferimento agli esercizi successi

In esito alle sopra descritte attività, le entrate accertate e reimputate all'esercizio 2021 e successivi ammontano complessivamente a 909.730.923,67 euro (27,85% in più rispetto alle reimputazioni attive del 2019, pari a 711.533.885,84 euro).
L'elenco contenuto nell'all. E alla delibera di riaccertamento dei residui, che reca il capitolo e l'esercizio di imputazione, mostra che per 904.531.319,69 euro sono imputate all'esercizio 2021, 4.830.674,31 euro all'esercizio 2022, 368.929,67 euro all'esercizio 2023.
Dalla citata delibera di riaccertamento dei residui e dall'esame dell'all. L[211], si ricava, inoltre, che le entrate reimputate dall'esercizio 2021 e successivi senza vincolo di destinazione, che ammontano a 1.974.329,86 euro, sono accantonate nella parte spesa del bilancio in capitoli di avanzo tecnico non vincolato; le entrate vincolate reimputate, che ammontano a 141.512.265,57 euro, per una parte andranno a finanziare gli specifici capitoli di spesa e per la rimanente parte saranno accantonate in distinti capitoli di avanzo tecnico vincolato. Il relativo utilizzo avverrà con successivo provvedimento di variazione di bilancio, con il quale tali entrate potranno

[211] Contenente le variazioni di bilancio di previsione 2019 - 2021: reimputazioni, accertamenti e impegni senza FPV.

essere allocate negli specifici relativi capitoli di spesa vincolati, sulla base degli impegni per gli interventi a specifica destinazione.

La differenza, corrispondente a 766.244.328,24 euro, tra le entrate complessivamente reimputate, 904.531.319,69 euro, e le entrate di cui sopra, pari a 143.486.595,43 euro (1.974.329,86 euro + 141.512.265,57 euro), è stata utilizzata a copertura dei debiti reimputati non coperti dal FPV (come si desume dal citato all. L).

Per quanto concerne le spese impegnate ma non esigibili, di importo pari a 1.652.686.511,88 euro (55,10% in più rispetto alle reimputazioni passive del 2019, che sono state di 1.065.507.233,65 euro), il relativo dettaglio è contenuto nell'Allegato F, il quale mostra che la reimputazione ha riguardato quasi interamente l'esercizio 2021, al quale sono stati reimputate spese per 1.645.337.606,68 euro. Agli esercizi 2022 e 2023 sono state reimputate spese rispettivamente per 6.686.311,63 euro e per 662.593,57 euro.

Tali spese sono finanziate per 766.244.328,24 euro da reimputazioni attive, per le quali, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, la costituzione del FPV non è effettuata, e per la differenza, pari a 886.442.183,24 euro, da nuovo FPV (all. I).

L'incremento del Fondo pluriennale aggiuntivo, rispetto al FPV già iscritto in spesa dell'esercizio 2020, è di 876.252.026,02 euro[212], pari a quanto sopra determinato al netto dell'importo di 10.190.157,62 euro, corrispondente alla decurtazione del Fondo pluriennale vincolato di spesa stanziato al termine dell'esercizio e non impegnato al 31 dicembre 2020.

Con nota istruttoria prot. n. 1044 del 22 febbraio 2021, è stato chiesto alla Regione, con riferimento ai crediti e ai debiti reimputati al 2021 e agli esercizi successivi, di specificare le entrate e le spese di competenza dell'esercizio 2020 o aventi cronoprogramma scadente nel 2020; quelle imputate ai precedenti esercizi e ulteriormente reimputate in occasione delle operazioni di riaccertamento ordinario, con separata indicazione di quelle ancora provenienti dal riaccertamento straordinario dei residui.

Dalla risposta pervenuta dal Servizio Rendiconto regionale dell'Assessorato alla Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, con nota prot. n. 27721 del 30 luglio

[212] Rispetto alla previsione contenuta nella legge regionale 25 febbraio 2021, n. 5 contenente il Bilancio di previsione 2021-2023, in cui il FPV in entrata nell'esercizio 2021 è pari a 234.647.018,64 euro.

2021, integrata con i dati del sistema di contabilità regionale (SIBAR) è emerso, per quanto riguarda i crediti reimputati, pari a 909.730.923,67, quanto segue:

- per 223.374.112,83 euro si riferiscono alla competenza del 2020;
- per 686.356.810,84 euro risultano, invece, più volte reimputati in occasione di precedenti operazioni di riaccertamento ordinario;
- non ci sono entrate provenienti dal riaccertamento straordinario dei residui;
- quasi per intero si riferiscono ad entrate di fonte statale pari a 805.269.891,16 euro (88,51%); 86.883.180,67euro si riferiscono ad entrate di fonte europea (9,55%), e l'1,93%, pari a 17.577.851,84 euro sono costituite da entrate regionali;
- i crediti reimputati sono composti per 17.007.814,83[213] euro, pari al 2% delle reimputazioni attive, da entrate del Titolo 1 – Entrate tributarie (entrate regionali); per 129.376.589,56 euro, 14% circa delle reimputazioni, da entrate del Titolo 2 – Trasferimenti correnti; per 293.969,38 euro da entrate del Titolo 3 – Entrate extratributarie (entrate regionali); la restante parte, pari a 763.052.549,90 euro, che corrisponde all'84% circa delle reimputazioni, da entrate del Titolo 4 – Entrate in conto capitale.

Le spese reimputate ammontano complessivamente a 1.652.686.511,88 euro. Dalla citata nota di riscontro istruttorio e da quanto estrapolato dal sistema SIBAR si ricava quanto segue:

- per 590.304.829,18 euro provengono dalla competenza dell'esercizio 2020 in quanto trattasi di impegni assunti nel 2020 o aventi cronoprogramma scadente nel 2020 (di cui 647.550,00 euro imputate all'esercizio 2020 in occasione del riaccertamento straordinario dei residui);
- per 532.931.944,31 euro da precedenti operazioni di riaccertamento ordinario e oggetto di più reimputazioni;
- per 529.449.738,39 euro dalle operazioni di riaccertamento straordinario (si tratta di spese imputate agli esercizi precedenti e ulteriormente reimputate in occasione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui);

[213] Capitolo EC121.002 Imposta sul reddito (I.RE., comprese le ritenute alla fonte di cui all'art. 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (art. 8, L. C. 26 febbraio 1948, n. 3, sostituito dall'art. 1, lett. a e d, della legge 13 aprile 1983, n. 122 e art. 10, comma 2, L.R 5 novembre 201 8, n. 40 e art. 4, comma 2 L.R. 8 agosto 2019, n. 15).

- sono composte per il 93% circa da spese del Titolo 2 (1.539.804.208,95 euro), per il 7% circa da spese del Titolo 1 (112.879.713,06 euro), e, per una parte residuale (2.589,87 euro) dal Titolo 3;
- per 1.199.875.709,00 euro sono spese finanziate da assegnazioni statali, per 378.453.350,09 euro da fondi regionali e per 74.357.452,79 da entrate dell'Unione europea (dato estrapolato dal sistema SIBAR).

Tabella 102 – Riaccertamento ordinario 2020 – Crediti e debiti reimputati (provenienza)

Entrate reimputate al 2021 e esercizi successivi di cui	Importi
Da competenza 2020	223.374.112,83
Da precedenti R.O. residui	686.356.810,84
Da riaccertamento straordinario	0
TOTALE	**909.730.923,67**
Uscite reimputate al 2021 e esercizi successivi di cui	Importi
Da competenza 2020	590.304.829,18
Da precedenti R.O. residui	532.931.944,31
Da riaccertamento straordinario	529.449.738,39
TOTALE	**1.652.686.511,88**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione nota prot. 27721 del 30 luglio 2021

7.7 Il fondo pluriennale vincolato

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in quanto costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata. Il FPV nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata e di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse[214].

Nel bilancio di previsione 2020/2022, il FPV di entrata ammontava a 311.419.466,00 euro (di cui 1.612.113,13 euro di parte corrente e 309.807.852,87 euro in conto capitale).

In occasione del riaccertamento ordinario dei residui 2019, approvato con d.g.r. 38/1 del 28 luglio 2020, è stato definitivamente quantificato in 1.048.843.936,17 euro (di cui 34.640.448,40

[214] Principio contabile applicato riguardante la contabilità finanziaria contenuto nell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto n. 5.4. In tal senso, la Sezione delle Autonomie, nella delibera n. 4/2015/INPR, afferma che tale istituto contabile "*è utile al fine di rappresentare e gestire, in modo responsabile e controllato, il divario temporale esistente tra il momento del reperimento delle entrate, di norma vincolate, e quello del loro utilizzo per il raggiungimento delle finalità istituzionali, legate all'esercizio delle funzioni fondamentali dell'ente*".

di parte corrente, 1.014.200.897,90 euro in conto capitale e 2.589,87 euro per incremento di attività finanziarie).

Il FPV di spesa era stato originariamente quantificato in 167.199.421,30 euro (8.178,88 euro di parte corrente e 167.191.242,42 euro in conto capitale).

La delibera n. 23/57 del 22 giugno 2021, di riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2020, ha determinato il FPV di spesa finale in 1.110.899.044,66 euro (all. G).

Si rilevano, pertanto, notevoli discrepanze tra le stime contenute nel bilancio di previsione e i valori del FPV in sede di rendiconto, a motivo delle operazioni di aggiustamento e reimputazione degli impegni a seguito della modifica dei cronoprogrammi di spesa.

Tabella 103 - Stanziamento finale del FPV (all. G alla d.g.r. n. n. 23/57 del 22 giugno 2021)

2020	FPV ENTRATA	FPV SPESA
Corrente	34.640.448,40	61.248.789,40
Conto capitale	1.014.200.897,90	1.049.647.665,39
Attività finanziarie	2.589,87	2.589,87
Totale	1.048.843.936,17	1.110.899.044,66
2021	FPV ENTRATA	FPV SPESA
Corrente	61.248.789,40	1.130.149,42
Conto capitale	1.049.647.665,39	70.971.073,95
Attività finanziarie	2.589,87	
Totale	1.110.899.044,66	72.101.223,37
2022	FPV ENTRATA	FPV SPESA
Corrente	1.130.149,42	380.801,86
Conto capitale	70.971.073,95	2.954.222,31
Totale	72.101.223,37	3.335.024,17

Fonte: d.g.r. n. 23/57 del 22 giugno 2021

L'all. 8 al rendiconto 2020, che contiene la composizione per missioni e programmi del FPV, mostra che il FPV vincolato in entrata del 2020, pari a 1.048.843.936,17 euro, ha finanziato per 141.045.556,67 euro le spese che erano state impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2020 in relazione alla loro esigibilità.

In parte, per un ammontare pari a 22.823.341,41 euro, gli impegni reimputati all'esercizio 2020 e coperti dal FPV che sono stati cancellati, costituendo economie di impegno.

La residua quota del FPV proveniente dall'esercizio 2019, pari a 884.975.038,09 euro, rappresentata dal FPV in entrata nell'esercizio 2020, al netto degli utilizzi effettuati, 141.045.556,67 euro, e degli stralci di impegno, pari a 22.823.341,41 euro, è stata rinviata all'esercizio 2021 e successivi, pertanto, l'80% del FPV iscritto in spesa è destinato a dare copertura ad impegni assunti negli esercizi 2019 e precedenti.

La residua quota del FPV del 2019, sommata agli impegni assunti nell'esercizio 2020 e reimputati all'esercizio 2021 per 217.890.151,85 euro, all'esercizio 2022 per 7.659.336,56 euro, e agli esercizi successivi per 374.518,16 euro, costituisce il FPV finale, da riportare in entrata nel bilancio 2021, pari a 1.110.899.044,66 euro.

Tabella 104 – Il Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2020 (rendiconto 2020 – allegato 8)

Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2019	a)	1.048.843.936,17
Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2020 e coperte da FPV	b)	141.045.556,67
Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nell'esercizio 2020 (economie di impegno)	x)	22.823.341,41
Quota del FPV al 31/12/2019 rinviata all'esercizio 2021 e successivi	c = (a -b-x)	884.975.038,09
Spese impegnate nel 2020 con imputazione al 2021 e coperte da FPV	d)	217.890.151,85
Spese impegnate nel 2020 con imputazione al 2021 e coperte da FPV	e)	7.659.336,56
Spese impegnate nel 2020 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte da FPV	f)	374.518,16
Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2020	g = (c +d+e +f)	**1.110.899.044,66**

Fonte: rendiconto 2020 – all. 8

7.8 La gestione di cassa

La **gestione di cassa alla chiusura dell'esercizio 2020 presenta un risultato positivo di 1.432.078.437,83 euro**, determinato dal fondo di cassa iniziale (611.686.463,78 euro) aumentato delle riscossioni (8.316.700.037,40 euro) e diminuito dei pagamenti (7.496.308.063,35 euro), come meglio illustrato nella tabella che segue, comprendente, ai fini di un raffronto, i corrispondenti valori dell'esercizio 2019.

Tabella 105 – Gestione di cassa – esercizi 2019 - 2020

	2019	2020
(a) Fondo cassa iniziale	**379.299.990,49**	**611.686.463,78**
(b) Riscossioni in conto competenza	7.661.842.382,48	7.806.503.465,03
(c) Riscossioni in conto residui	564.985.595,23	510.196.572,37
(d) TOTALE ENTRATE (b+c)	**8.226.827.977,71**	**8.316.700.037,40**
(e) Pagamenti in conto competenza	7.486.322.958,55	6.945.878.610,59
(f) Pagamenti in conto residui	508.118.545,87	550.429.452,76
(g) TOTALE USCITE (e+f)	**7.994.441.504,42**	**7.496.308.063,35**
(h)DIFFERENZA (d-g)	**232.386.473,29**	**820.391.974,05**
(i)Fondo cassa al 31/12 (a+h)	**611.686.463,78**	**1.432.078.437,83**
(l) Entrate - Previsioni definitive di cassa	10.232.138.599,46	9.126.066.163,88
(m) Entrate -Differenza (d-l)	-2.005.310.621,75	-809.366.126,48
(n) Uscite - Previsioni definitive di cassa	10.611.438.589,95	9.737.752.627,66
(o) Uscite -Differenza (g-n)	-2.616.997.085,53	-2.241.444.564,31

Come evidenziato nella relazione sulla gestione 2020, "*La disponibilità presso la Tesoreria Centrale al 31 dicembre 2020 corrisponde al fondo cassa finale in quanto non sono state necessarie rettifiche per tener conto di operazioni effettuate dal Tesoriere per contabilità speciale*".

Nel 2020 le riscossioni risultano superiori ai pagamenti per 820.391.974,05 euro. Nell'esercizio 2019 si registrava un saldo positivo 232.386.473,29 euro.

Analogamente agli esercizi 2018 e 2019, anche per l'esercizio considerato il confronto tra le risultanze di cassa a fine esercizio e le previsioni finali evidenzia notevoli divergenze fra quanto programmato e quanto realizzato.

Nel dettaglio, si registrano, rispetto alle previsioni, minori riscossioni per 809.366.126,48 euro e minori pagamenti per 2.241.444.564,31 euro.

L'indice generale della velocità di cassa per le entrate, dato dal rapporto tra le riscossioni totali e la somma dei residui attivi iniziali con gli accertamenti, evidenzia una percentuale del 71,56%, valore inferiore rispetto all'esercizio precedente.

L'indicatore della velocità di cassa per le uscite, dato dal rapporto tra i pagamenti totali e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni, registra una percentuale del 79,80%, valore, anch'esso, inferiore a quello rilevato nell'esercizio 2019.

Tabella 106 - Indicatore di velocità di cassa – Entrate/Uscite

ENTRATE	2019	2020
(a) Residui attivi iniziali	2.276.403.857,64	2.585.299.791,25
(b) Accertamenti di competenza	8.597.059.678,00	9.036.492.422,54
(c) Totale riscossioni	8.226.827.977,71	8.316.700.037,40
(d) Velocità di cassa c/(a+b)	75,66%	71,56%
USCITE	**2019**	**2020**
(a) Residui passivi iniziali	1.088.982.865,94	1.422.156.238,40
(b) Impegni di competenza	8.370.214.193,07	7.971.500.785,13
(c) Totale pagamenti	7.994.441.504,42	7.496.308.063,35
(d) Velocità di cassa c/(a+b)	84,52%	79,80%

Al rendiconto 2019 sono allegati il prospetto SIOPE (all. 15), ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. l, d.lgs. n. 118/2011, e il Conto del Tesoriere (all. 18), che evidenziano la corrispondenza con i dati complessivi delle riscossioni e dei pagamenti.

7.9 Il conto del Tesoriere

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, al punto 4.1, prevede, che "*Se l'imputazione degli incassi e dei pagamenti all'esercizio è stata effettuata correttamente, alla chiusura dell'esercizio finanziario, conclusa l'attività di regolarizzazione dei sospesi ed annullati i titoli ineseguiti, il fondo di cassa risultante dalle scritture dell'ente (cd. fondo contabile o di diritto) coincide con il fondo di cassa risultante dalle scritture della banca (cd. fondo di cassa di fatto) senza che sia necessario procedere ad alcuna riconciliazione. Gli enti allegano al consuntivo una dichiarazione, firmata dal Tesoriere/Cassiere, che attesta il fondo di cassa effettivo all'inizio dell'esercizio, il totale degli incassi e dei pagamenti effettuato nell'esercizio e l'ammontare del fondo di cassa effettivo al 31 dicembre dell'anno al quale si riferisce il consuntivo. Tali importi devono coincidere con le risultanze del consuntivo dell'ente. In caso di discordanza il bilancio non rispetta il principio contabile della veridicità.*".

Il Conto del Tesoriere, allegato al rendiconto 2020, evidenzia riscossioni per complessivi 8.316.700.037,40 euro e pagamenti per complessivi 7.496.308.063,35 euro.

Tabella 107 - Risultanze di Tesoreria – saldo di cassa 2019

		2020
Fondo cassa al 1 gennaio 2020		611.686.463,78
Reversali di incasso	(+)	8.316.700.037,40
Mandati di pagamento	(-)	7.496.308.063,35
Fondo cassa al 31 dicembre 2020		1.432.078.437,83
Disponibilità presso la Tesoreria Centrale al 31/12/2020		1.432.078.437,83

Fonte: relazione sulla gestione 2020

La disponibilità presso la Tesoreria centrale al 31 dicembre 2019, pari a 1.432.078.437,83 euro, corrisponde al fondo cassa finale.

7.10 Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è il saldo contabile che rappresenta la sintesi della gestione finanziaria dell'esercizio.

L'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che esso è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, e che è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi; dal computo sono escluse le risorse accertate che hanno

finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal Fondo pluriennale vincolato (FPV) appostato in parte spesa del conto del bilancio.

Il risultato di amministrazione della Regione autonoma della Sardegna al 31 dicembre 2020 è pari a 1.728.176.176,28 euro.

Tale risultato tiene conto del fondo cassa al 31 dicembre 2020, pari a 1.432.078.437,83 euro, del saldo rilevato tra il totale dei residui attivi finali (3.263.800.034,63 euro) e il totale dei residui passivi finali (1.856.803.251,52 euro) da riportare al 1° gennaio 2021, per 1.406.996.783,11 euro, ed è espresso al netto del FPV di spesa 2020 pari a 1.110.899.044,66 euro (di cui 61.248.789,40 euro di parte corrente e 1.049.647.665,39 euro di parte capitale, 2.589,87 euro per attività finanziarie).

Tabella 108 – Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31/12/2020

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				611.686.463,78
RISCOSSIONI	(+)	510.196.572,37	7.806.503.465,03	8.316.700.037,40
PAGAMENTI	(-)	550.429.452,76	6.945.878.610,59	7.496.308.063,35
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2020	(=)			1.432.078.437,83
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2020	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2020	(=)			1.432.078.437,83
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.033.811.077,12	1.229.988.957,51	3.263.800.034,63
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				92.946.547,09
RESIDUI PASSIVI	(-)	831.181.076,98	1.025.622.174,54	1.856.803.251,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			61.248.789,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.049.647.665,39
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN ATTIVITA FINANZIARIE				2.589,87
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A)	(=)			**1.728.176.176,28**

Si riscontra un incremento del risultato di amministrazione di 1.002.190.095,82 euro, rispetto a quanto rilevato nell'esercizio 2019[215].

Il miglioramento del risultato formale del 2020 discende da un saldo positivo tra gli accertamenti e gli impegni della competenza (1.064.991.637,41 euro), e dal saldo FPV

[215] Nell'esercizio 2019 il Risultato di amministrazione (lettera A) del prospetto dimostrativo è stato di 725.986.080,46 euro che, al netto delle risorse accantonate (902.873.156,09 euro) e vincolate (357.773.450,94 euro) ha portato ad una parte disponibile (lettera E) negativa pari a 534.660.526,57 euro.

(-62.055.108,49 euro), complessivamente pari a 1.002.936.528,92 euro, peggiorato da un saldo negativo derivante dalla gestione dei residui di 746.433,10 euro.

L'incremento del risultato di amministrazione dipende, in parte, dalle maggiori entrate accertate del Titolo 3 – entrate extratributarie, iscritte nei capitoli EC350.088 "depositi detenuti da istituti bancari diversi dal tesoriere" e EC350.089 "crediti gestiti da istituti bancari", i quali incidono, complessivamente, per 628.969.484,19 euro e riguardano accertamenti relativi ai fondi di rotazione e assimilati, non rilevati nei bilanci precedenti *(v.infra).*

Come riportato nella Relazione sulla gestione 2020, al paragrafo riguardante la trattazione del principio della universalità del bilancio, *I fondi di rotazione e assimilati della Regione Sardegna istituiti per la concessione di agevolazioni alle imprese con diverse leggi regionali sino al rendiconto 2019 sono stati gestiti fuori bilancio.*

In particolare, negli esercizi 2019 e precedenti le entrate relative alle giacenze presso gli istituti bancari e ai crediti gestiti da questi istituti non venivano accertate nella contabilità finanziaria della Regione, ma solo riepilogati in un elenco che, ai sensi dell'art.22 della l.reg. 11/2006, costituisce un allegato al bilancio di previsione e al Rendiconto della Regione e inseriti nello Stato Patrimoniale del Bilancio di esercizio a partire dal Rendiconto della gestione per l'esercizio 2016.

Al fine di rappresentare la gestione dei suddetti fondi anche all'interno della contabilità finanziaria del bilancio, e garantire maggiore aderenza delle risultanze dell'esercizio 2020 della regione Sardegna al rispetto del principio di universalità, con la determinazione n. 1046 del 13 maggio 2021, del servizio Rendiconto della direzione generale dei Servizi Finanziari, le somme giacenti presso gli istituti bancari sono accertate nel titolo terzo delle entrate extratributarie, come illustrato nella parte dedicata ai fondi di rotazione dell'allegato 19.4.

In quanto risorse vincolate per le specifiche finalità per le quali sono stati istituiti i fondi di rotazione, tali accertamenti non hanno comportato modifiche nella determinazione del risultato di dell'equilibrio complessivo di bilancio (lettera D.3 dell'amministrazione disponibile al 31 dicembre 2020 (lettera E del prospetto del Risultato di amministrazione) e nei saldi Prospetto degli equilibri).

Il risultato di amministrazione, ai fini del successivo utilizzo, è distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati.

Il medesimo art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, al comma 14 prevede che, nel caso in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, la differenza sia iscritta nel primo esercizio considerato nel bilancio di

previsione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare, secondo le modalità previste dal comma 12[216].

Dalla tabella successiva si rileva che, rispetto al risultato contabile di 1.728.176.176,28 euro (lettera A), il risultato sostanziale di amministrazione, ossia la parte disponibile (lettera E), considerate le quote accantonate, pari a 1.113.008.839,75 euro, e vincolate, complessivamente pari a 816.022.371,09 euro, ha segno negativo ed è di -200.855.034,56 euro, confermando il perdurare di una situazione di disavanzo anche se in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 109 – Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2020

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020	
Risultato di amministrazione al 31/12/2020 (A)	**1.728.176.176,28**
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020	384.917.302,96
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020	347.025.058,03
Fondo anticipazioni liquidità	188.492.671,93
Fondo perdite società partecipate	16.996.782,00
Fondo contenzioso	60.000.000,00
Altri accantonamenti	115.577.024,83
Totale parte accantonata (B)	**1.113.008.839,75**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	499.041.908,95
Vincoli derivanti da trasferimenti	278.474.736,11
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	570.771,94
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	23.368.073,99
Altri vincoli	14.566.880,10
Totale parte vincolata (C)	**816.022.371,09**
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)	**-200.855.034,56**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	**-12.362.362,63**

[216] Il comma 12 dell'art. 42, cit., specifica le modalità di ripiano del disavanzo escludendo la quota di disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto, disciplinato dall'art. 40, d.lgs. n. 118/2011, stabilendo che "*L'eventuale disavanzo di amministrazione accertato ai sensi del comma 1, a seguito dell'approvazione del rendiconto, **al netto del debito autorizzato e non contratto di cui all'art. 40, comma 1,** è applicato al primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione. La mancata variazione di bilancio che, in corso di gestione, applica il disavanzo al bilancio è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro, possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale*".

7.10.1 Analisi del disavanzo e verifica delle modalità di copertura

L'esercizio 2020 presenta un disavanzo di amministrazione pari a –200.855.034,56 euro. Rispetto all'omologo risultato dell'esercizio 2019, che è stato di –534.660.526,57 euro, se ne **riscontra una riduzione pari a 333.805.492,01 euro,** che discende dal miglioramento del risultato formale di amministrazione, come sopra descritto, ed è già espressa al netto delle maggiori entrate registrate al Titolo 3, pari a 628.969.484,19 euro, che in parte sono soggette ad accantonamento al FCDE (204.834.038,19 euro), mentre la restante parte figura tra le risorse vincolate, cosicché la loro incidenza sul risultato di amministrazione (parte disponibile) risulta azzerata.

Nel contempo l'entità dei fondi accantonati e vincolati registra, invece, un incremento di circa 50 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019[217], dipeso prevalentemente da un incremento delle risorse vincolate.

Come già diffusamente trattato nelle precedenti relazioni di parifica del rendiconto della Regione, in occasione dell'attività di riaccertamento straordinario dei residui era emerso un maggiore disavanzo di 968.674.415,65 euro[218], che, ai sensi dell'art. 3, comma 15, del d.lgs. n. 118/2011[219], la Regione aveva deciso di ripianare in 30 quote annuali costanti di importo pari a 32.289.147,19 euro.

Si ricorda che l'obiettivo finanziario per gli enti che, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, avevano registrato un maggior disavanzo, è stato fissato dal decreto del Ministero

[217] Nel 2019 i fondi accantonati erano pari a 902.873.156,09 euro e quelli vincolati a 357.773.450,94 euro, per un totale di 1.260.646.607,03 euro, rispetto a 1.310.005.960,05 euro del 2020 (al netto delle risorse accantonate e vincolate relative alla contabilizzazione dei fondi di rotazione e assimilati).

[218] Il maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui è risultato pari a 1.005.625.656,65 euro, ed è stato portato a 968.674.415,65 euro per effetto della cancellazione di una parte dei vincoli sul risultato di amministrazione apportati dalla l.r. n. 31/2015.

[219] In base al quale "*Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 15, l'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015, determinato dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato (…) e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti l'anno. In attesa del decreto di cui al comma 15, sono definiti criteri e modalità di ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione di cui al periodo precedente, attraverso un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Tale decreto si attiene ai seguenti criteri:*
a) utilizzo di quote accantonate o destinate del risultato di amministrazione per ridurre la quota del disavanzo di amministrazione;
b) ridefinizione delle tipologie di entrata utilizzabili ai fini del ripiano del disavanzo;
c) individuazione di eventuali altre misure finalizzate a conseguire un sostenibile passaggio alla disciplina contabile prevista dal presente decreto".

dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015[220] e consiste nel migliorare il disavanzo al 31 dicembre 2015, e negli esercizi successivi, di un importo almeno pari alla quota del disavanzo applicata al bilancio di previsione.

Detto miglioramento, pari a **333.805.492,01 euro,** consente la copertura del disavanzo di amministrazione, in misura superiore a quanto applicato al bilancio di previsione, come si evince dalla successiva tabella che la Regione riporta nella Relazione sulla gestione 2020, e che illustra la composizione del disavanzo sostanziale rappresentato, al termine dell'anno, secondo lo schema previsto dal principio contabile della programmazione (all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, punto 9.11.7), evidenziando le quote ripianate nell'esercizio 2020.

[220] L'art. 4, comma 1, del d.m. 2 aprile 2015, rubricato "*Verifica del ripiano*", prevede che "*in sede di approvazione del rendiconto 2015 tutti gli enti che a seguito del riaccertamento straordinario dei residui hanno registrato un maggiore disavanzo verificano se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 risulta migliorato rispetto al disavanzo al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione 2015, aggiornato ai risultati del riaccertamento straordinario e dell'approvazione del consuntivo 2014. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato all'esercizio 2015 non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso del 2015, e l'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione 2016-2018, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per l'esercizio 2016 in attuazione dell'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e di eventuali quote di recupero di disavanzo previste da piani di rientro in corso di attuazione. Il recupero dell'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015 può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro di tale quota del disavanzo, secondo le modalità previste dall'articolo 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per le regioni e gli enti regionali e dall'articolo 188 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per gli enti locali*".

Per quanto concerne gli esercizi successivi, il secondo comma dispone che "*In sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, si verifica se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulta migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso dell'esercizio, o il maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per tale esercizio, in attuazione dell'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*".

Il comma 5, inoltre, stabilisce che "*La relazione sulla gestione al rendiconto analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione. La relazione analizza altresì la quota ripianata dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011. In caso di mancato recupero del disavanzo, la relazione indica le modalità di copertura da prevedere in occasione dell'applicazione al bilancio in corso di gestione delle quote non ripianate*".

Infine, il comma 6 prevede che "*La nota integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La nota integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011*".

Tabella 110 – Composizione del disavanzo al 31/12/2020

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DEL PENULTIMO ESERCIZIO PRECEDENTE (1) (a) 2019	DISAVANZO (2) (b) 2020	DISAVANZO RIPIANATO NEL PRECEDENTE ESERCIZIO (3) (c)= (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (4) (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (5) (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni e Province autonome)	147.636.475,55	12.362.362,63	135.274.112,92	147.636.474,55	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	130.626.818,06	0,00	130.626.818,06	32.289.147,19	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013 (solo per le regioni)	195.328.029,61	188.492.671,93	6.835.357,68	6.835.357,68	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017	61.069.203,35	0,00	61.069.203,35	7.000.000,00	0,00
Totale	534.660.526,57[221]	200.855.034,56[222]	333.805.492,01[223]	193.760.979,42[224]	0,00[225]

Fonte: rendiconto 2020 - relazione sulla gestione 2020

Dalla tabella riportata si rileva quanto segue:

- il **disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario al 31 dicembre 2019 presentava un importo residuo pari a 130.626.818,06 euro (colonna a), la quota annua del ripiano trentennale applicata all'esercizio 2020,** determinata dalla l.reg. n. 31/2015, ed iscritta al capitolo SC 08.0368 *"Quota annuale del ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario (art. 6, l.reg. 3 dicembre 2015, n. 31)"* era di **32.289.147,19 euro** (colonna d); **il miglioramento del risultato sostanziale di amministrazione come sopra descritto, ha consentito di ripianare interamente il disavanzo residuo determinato dal riaccertamento straordinario dei residui, pari a 130.626.818,06 euro (colonna c);**
- il **disavanzo derivante dalla contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità** di cui al d.l. n. 35/2013, di importo residuo pari a 195.328.029,61 euro al 31 dicembre 2019 (colonna a) **è stato ripianato** della quota annua del relativo ripiano pari a 6.835.357,68 euro di cui al capitolo SC08.0373 "*Disavanzo di amministrazione da accantonamento al*

[221] La colonna a) illustra il disavanzo risultante dall'ultimo rendiconto approvato (2019).
[222] La colonna b) riporta il disavanzo residuo al termine dell'esercizio considerato (2020).
[223] La colonna c) indica la quota di disavanzo ripianato nell'esercizio considerato (2020).
[224] La colonna d) indica la quota di disavanzo da ripianare nell'esercizio considerato (2020).
[225] La colonna e) indica la quota di disavanzo non ripianata nell'esercizio considerato (2020).

Fondo anticipazioni di liquidità (L. 208/2015)" (colonna c), pari all'anticipazione rimborsata nell'anno;

- il **disavanzo residuo derivante dall'esercizio 2017, pari a 61.069.203,35 euro** (colonna a) determinato per effetto dell'accantonamento nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 delle perdite da ripianare delle aziende del S.S.R. a seguito dei rilievi del MEF (per, si ricorda, un totale iniziale di 680.712.119,30 euro), **è stato interamente ripianato nell'esercizio 2020 (colonna c) quindi per un importo superiore rispetto alla quota iscritta nel bilancio di previsione di 7 milioni di euro, di cui al capitolo** SC08.0375 "*Disavanzo risultante da Rendiconto 2017 derivante dalla copertura delle perdite pregresse del Servizio Sanitario Regionale per ammortamenti non sterilizzati (art. 2, comma 1, lettera a) l.reg. 5 novembre 2018, n. 40 e art. 3, commi 2 e 5, l.reg. 28 dicembre 2018, n. 40) Rif. Cap. entrata EC121.506*" (colonna d)[226];
- il ripiano del disavanzo da debito autorizzato e non contratto, di cui si parlerà diffusamente nel paragrafo successivo, nell'esercizio 2020 ammonta a 135.274.112,92 euro (colonna c) ed è comprensivo della quota ripianata con accensione di prestiti, pari a 21.356.988,66 euro. La riduzione del disavanzo da debito autorizzato e non contratto è avvenuta, pertanto, in parte con accensione di prestiti, connessi al richiamo dei residui perenti di parte capitale, in parte con risorse proprie.

[226] Dalla Relazione di parifica del Rendiconto 2019 si legge "*Il ripiano del residuo disavanzo di euro 61.069.203,35 verrà effettuato nel 2020 e nel 2021 secondo la pluriennalizzazione autorizzata con l'art. 1, comma 876, della legge n. 160/2019 in base alla tempistica di erogazione delle risorse correlate da parte dello Stato*".
La norma sopra citata, infatti, recita che "*Il disavanzo di amministrazione degli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, applicato al bilancio nell'esercizio precedente e non ripianato a causa del mancato trasferimento di somme dovute da altri livelli di governo a seguito di sentenze della Corte costituzionale o di sentenze esecutive di altre giurisdizioni può essere ripianato nei tre esercizi successivi, in quote costanti, con altre risorse dell'ente ovvero, sempre nei medesimi tre esercizi, in quote determinate in ragione dell'esigibilità dei suddetti trasferimenti secondo il piano di erogazione delle somme comunicato formalmente dall'ente erogatore, anche mediante sottoscrizione di apposita intesa con l'ente beneficiario*" (v. anche capitolo relativo alla c.d. vertenza entrate).
Ricapitolando, quindi, il disavanzo residuo al 31 dicembre 2018, pari a 354.999.408,54 euro, è stato decurtato del ripiano derivante dal miglioramento dei conti della sanità per 55.480.885,89 euro e del ripiano di 238.449.319,30 euro avvenuto con copertura finanziaria derivante da entrate tributarie per 162.949.319,30 euro e per 75.500.000 euro dalle risorse FSC, ai sensi dell'art. 18-quinquies del d.l. n. 148/2017.
Il ripiano del residuo disavanzo di 61.069.203,55 euro è imputato gli esercizi successivi al 2019 e, precisamente, per 7 milioni di euro al 2020 e i restanti al 2021.

7.10.2 Disavanzo derivante da mutuo autorizzato e non contratto a copertura del disavanzo pregresso

Una parte del disavanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2020 dopo gli opportuni accantonamenti (-200.855.034,56 euro) è costituita dal residuo disavanzo derivante dal ricorso all'istituto del mutuo autorizzato e non contratto a copertura di spese di investimento, che ammonta a 12.362.362,63 euro [227].

---

[227] La modalità di copertura del disavanzo con il ricorso ai mutui autorizzati e non contratti, è rappresentata dall'autorizzazione in bilancio del ricorso al mutuo per far fronte agli investimenti programmati, condizionandone la stipulazione ad una eventuale carenza di cassa.
Tale istituto è stato analizzato dalla Corte costituzionale nella pronuncia n. 274/2017, nella quale lo si definisce come "*una peculiarità originata da un'eccentrica prassi della gestione finanziaria delle Regioni, che erroneamente la convenuta fa risalire all'art. 10 della legge n. 281 del 1970, il quale non la contemplava affatto: detta prassi consisteva nell'autorizzare spese d'investimento determinandone la copertura con prestiti inseriti nella legge di bilancio regionale, senza vincoli di previo perfezionamento degli stessi. Il perfezionamento avveniva solo nel caso di impossibilità di finanziare gli investimenti con la liquidità presente in tesoreria. Tanto veniva giustificato con la finalità di risparmiare in termini di interessi sui prestiti, finalità che peraltro si sarebbe potuta raggiungere in modo più corretto attraverso l'accertamento – ove sussistente – dell'avanzo di amministrazione, unico strumento certo di "copertura giuridica", dal momento che la mera disponibilità di cassa non costituisce cespite di sicuro affidamento. (…) È di palmare evidenza, poi, come un simile meccanismo giuridico fosse in problematico rapporto con il principio dell'equilibrio del bilancio di cui all'art. 81 Cost. e con lo stesso art. 119, sesto comma, Cost., il quale contempla la "regola aurea" secondo cui l'indebitamento può servire solo alla promozione di investimenti e non alla sanatoria di spese per investimenti non coperti. (…) Attualmente i mutui autorizzati devono essere stipulati nell'anno di autorizzazione e tale stipulazione deve necessariamente precedere, secondo i principi generali, l'avvio di qualsiasi procedura di spesa con essi finanziata. Si è dovuto tuttavia prendere atto dei dissesti pregressi, consentendo il recupero dei prestiti già autorizzati in passato ma non perfezionati e ciò solo fino alla fine dell'esercizio 2016. In questo senso è intervenuto l'art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011*".
L'art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 ha previsto, infatti, che a decorrere dal 2016, il disavanzo dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spese di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa.
Come chiarito dal Giudice delle Leggi nella citata pronuncia, trattasi di "*un intervento straordinario per la messa in sicurezza dei conti regionali gravemente pregiudicati dalla descritta prassi: in definitiva l'eccezionale misura legislativa denota, come in analoghe occasioni, «l'esigenza dello Stato di fronteggiare un problema non circoscritto alla sola Regione […]. L'indirizzo della subentrata legislazione statale […] prende in sostanza le mosse dal presupposto che in una fase di complesse operazioni di riaccertamento» della reale situazione finanziaria delle Regioni, «i disavanzi emersi non possano essere riassorbiti in un solo ciclo di bilancio ma richiedano inevitabilmente misure di più ampio respiro temporale» (sentenza n. 107 del 2016). Ciò ha consentito, ove possibile, associare a spese di investimento non adeguatamente coperte nel passato la stipulazione dei mutui nei casi in cui la non corretta prassi regionale perpetuatasi oltre la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), avesse contemporaneamente prodotto un disavanzo economico e un deficit di liquidità. La normativa, infatti, contempla un duplice vincolo: a) quello del previo riscontro delle esigenze effettive di cassa; b) quello secondo il quale deve essere rigorosamente mantenuta la destinazione a programmi di investimento già autorizzati ma non finanziati negli esercizi precedenti*" (Corte. cost. 274/2017).
La facoltà di autorizzare nuovi mutui a copertura delle spese di investimento da contrarre solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa è stata estesa al 2016 ai sensi dell'art. 1, comma 688 - bis della l. n. 208/2016 (Legge di stabilità per il 2016), limitatamente a quelle regioni che nell'anno 2015 hanno registrato indicatori annuali di tempestività dei pagamenti con un valore inferiore ai tempi di pagamento di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 231/2012.
Tale disposizione, ad avviso della Corte costituzionale, non deve essere intesa come proroga dell'istituto nel senso che l'ulteriore ricorso all'indebitamento, sia pure nell'ambito delle precedenti autorizzazioni, è strettamente limitato, alla ricorrenza delle condizioni indicate dal citato art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 per cui, se tali condizioni non ricorrono, e soprattutto se non riguardano fattispecie antecedenti al 2016, trovano pienamente applicazione le previsioni dell'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, che limitano il ricorso al debito e lo vincolano strettamente alla soddisfazione di esigenze per spese di investimento. In tal senso, conclude la Corte costituzionale, il suddetto comma 2 dell'art. 40 "*tende a rendere possibile l'ulteriore ricorso al debito solamente per "sanare" e sorreggere quelle situazioni pregresse di spese di investimento già deliberate (o in alcuni casi ancora in corso di esecuzione) finanziate con mutui mai in concreto contratti (in tutto o in parte) anteriormente a tale sanatoria*" (Corte. cost. n. 274/2017).

Si tratta della quota residua del disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto relativo alla gestione del 2014 (l.reg. n. 23/2015), pari a 504.791.572,63 euro, emerso a seguito del corrispondente accantonamento al Fondo a garanzia della reiscrizione dei residui perenti per spese in c/capitale.

Questa tipologia di disavanzo segue, per il relativo ripiano, quanto dettato dalla disposizione di cui all'articolo 40, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 che così recita: *"A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015 può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa."*

Tale disposizione è integrata dal punto 9.2.22 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 che prevede *"Per il recupero della quota del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto è iscritta in bilancio una apposta voce, distinta rispetto a quella riguardante il disavanzo derivante dalla gestione, denominata «Disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto». A fronte di tale voce, in entrata è iscritto uno stanziamento di importo corrispondente riguardante le accensioni di prestiti, che sarà oggetto di accertamento in presenza di effettive esigenze di cassa".*

Al punto 5.3.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria sopra richiamato, è previsto che il disavanzo da debito autorizzato e non contratto *è ripianato negli esercizi successivi solo per far fronte a esigenze effettive di cassa, a meno della formazione di risultati di competenza finanziari positivi che ripianano, in tutto o in parte il disavanzo, consentendo di evitare definitivamente il ricorso al debito.*

La legge regionale n. 31/2015, all'art. 5, comma 1, ha previsto *che L'Amministrazione regionale provvede alla copertura del disavanzo di amministrazione per debito autorizzato e non contratto risultante dal rendiconto 2014, approvato con la legge regionale n. 23 del 2015,* ***pari a euro 504.971.572,63 e*** *determinatosi per effetto dell'accantonamento al Fondo a garanzia della reiscrizione*

Da ultimo, la legge n.145 del 3 dicembre 2018 ha aggiunto all'articolo 40, il comma 2 bis con il quale è stato previsto che Fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa.

dei residui perenti per spese in c/capitale, mediante ricorso all'indebitamento, da contrarre solo per effettive esigenze di cassa.

2. A tal fine è autorizzato, per l'anno 2015, il ricorso a uno o più mutui o in alternativa a prestiti obbligazionari, dall'Amministrazione regionale esclusivamente garantiti, per un importo complessivo di euro 504.971.572,63 e per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso di interesse non superiore a quello applicato dalla Cassa depositi e prestiti; i relativi oneri sono valutati in euro 35.731.514,58 per l'anno 2016 e in euro 25.645.917,96 per ciascuno degli anni dall'anno 2017 al 2045 (UPB S08.01.005 e UPB S08.01.006).

Il mutuo è stato contratto soltanto in data 1° dicembre 2016, dopo che, con l'art. 1, comma 7, della legge regionale n. 5/2016 (Legge di stabilità del 2016), la Regione ha nuovamente autorizzato il ricorso all'indebitamento, da erogarsi in un periodo massimo di 5 anni, per effettive esigenze di cassa, per la copertura del disavanzo di 504.971.752,63 euro risalente all'esercizio 2014, con modalità analoghe a quelle precedentemente definite.[228]

Per effetto delle erogazioni richieste, la quota residua del disavanzo derivante da mutuo autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2019 era pari a 147.636.475,55 euro[229].

Come previsto dalle disposizioni sopra richiamate, e dall'articolo 1 comma 5 della legge regionale n. 11 del 12 marzo 2020, contenente il "Bilancio di previsione 2020-2022" che prevede *"L'Amministrazione regionale provvede alla copertura del disavanzo di cui al comma 4 mediante ricorso all'indebitamento da contrarre solo per effettive esigenze di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della*

---

[228] All'articolo 1, comma sette della legge regionale n. 5/2016 è così previsto: *"L'ammontare del presunto disavanzo di amministrazione per debito autorizzato e non contratto, originariamente effetto dell'accantonamento al Fondo a garanzia della reiscrizione dei residui perenti per spese in c/capitale risultante dal rendiconto 2014 approvato con legge regionale 14 settembre 2015, n. 23 (Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014), è rideterminato alla chiusura dell'esercizio 2015 in 504.971.752,63 euro, al netto degli utilizzi del Fondo effettuati nel 2015. L'Amministrazione regionale provvede alla copertura del presunto disavanzo di amministrazione per debito autorizzato e non contratto di cui al presente comma mediante ricorso all'indebitamento, da contrarre solo per effettive esigenze di cassa. A tal fine è autorizzato, per l'anno 2016, il ricorso a uno o più mutui o in alternativa a prestiti obbligazionari, dall'Amministrazione regionale esclusivamente garantiti e per una durata non superiore a trenta anni, a un tasso di interesse non superiore a quello applicato dalla Cassa depositi e prestiti; i relativi oneri sono valutati nella missione 50 - programmi 01 e 02".*

[229] La C.D.P. ha accordato nel 2016 una prima erogazione di 104.021.036,16 euro da restituire in trent'anni, con decorrenza da giugno 2017 (al 31 dicembre 2016 il disavanzo derivante da debito autorizzato, ma non contratto, si è ridotto, quindi, a 400.950.536,47 euro). Nel 2017 sono state richieste altre due erogazioni, una di 48.995.732,94 euro (con rimborso a decorrere dal dicembre 2017) e una di 21.719.373,88 euro (con rimborso a decorrere dal 30 giugno 2018), per un importo complessivo pari a 70.715.106,82 euro. Per effetto di queste erogazioni, la quota del disavanzo di amministrazione derivante da debito autorizzato e non contratto ammonta al 31 dicembre 2017 a 330.235.429,65 euro.

Nel corso del 2018, la Regione ha richiesto due ulteriori erogazioni, per un totale di 109.514.402,48 euro, una prima di 61.069.413,78 euro (con rimborso a partire da dicembre 2018 e un tasso del 3,282%) e una seconda di 48.444.988,70 euro (con rimborso della prima rata al 30 giugno 2019 e tasso del 3,190%), correlate a spese di investimento per il richiamo dei residui perenti (disavanzo residuo pari a 220.721.027,17 euro).

Nel 2019 la regione ha richiesto l'erogazione di 73.084.551,62 euro.

legge regionale 11 aprile 2016, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 e per gli anni 2016-2018 (legge di stabilità 2016) e nei limiti dello stanziamento annuo dei relativi oneri finanziari. Gli oneri finanziari derivanti dalla contrazione del debito sono rideterminati e rappresentati nella Missione 50 - Programmi 01 e 02", la Regione ha applicato la quota residua del disavanzo da debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2019 in sede di bilancio di previsione per l'intero ammontare, pari a 147.636.475,55 euro[230] e lo stesso importo lo ha contestualmente iscritto al Titolo 6 – Accensione di prestiti della entrata.

Nell'esercizio 2020, la Regione ha richiesto l'erogazione di ulteriori 21.356.988,66 euro, interamente incassati nel medesimo esercizio, correlati a spese di investimento per il "richiamo" dei residui perenti elencati nel contratto di mutuo ed il cui dettaglio è contenuto nell'all. 19.20 della relazione sulla gestione 2020.

Nell'allegato di cui sopra, l'importo dei residui perenti da finanziare con mutuo liquidati è pari a 21.557.711,56 euro[231], ed è superiore di 200.722,90 euro rispetto ai residui pagati con mutuo (21.356.988,66 euro[232]) [233].

Per effetto dell'erogazione del 2020, la quota del disavanzo derivante da mutuo autorizzato e non contratto si è, pertanto, ulteriormente ridotta di 21.356.988,66 euro.

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto per effetto di tale riduzione avrebbe dovuto attestarsi al 31 dicembre 2020 a 126.279.486,89 euro.

La Relazione sulla gestione, in occasione della trattazione del mutuo a copertura del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto correlato all'accantonamento a garanzia della reiscrizione dei residui perenti di parte capitale, stipulato nel 2016 per l'importo complessivo di 504.971.572,63 euro, da erogarsi in un periodo massimo di 5 anni, per effettive esigenze di cassa, attesta che l'importo residuo al netto delle erogazioni è di 126.279.486,89[234] euro ***che, in sede di rendiconto sono stati ripianati, grazie al miglioramento dell'andamento della gestione***

---

[230] L'articolo 1, comma 4 della legge regionale n. 11 del 12 marzo 2020, contenente il "Bilancio di previsione 2020-2022", da atto che "*La quota del disavanzo di amministrazione derivante da debito autorizzato e non contratto risultante dal rendiconto 2018 approvato con delibera della Giunta regionale del 20 giugno 2019, n. 22/41 al netto della effettiva contrazione del debito, è rideterminata in euro 147.636.475,55*".

[231] Colonna intitolata "imp. liquidato" del prospetto di cui all'allegato 19.20 della relazione sulla gestione 2020.

[232] Colonna intitolata "imp. mutuo disavanzo" del prospetto 19.20.

[233] Vedasi capitolo su indebitamento.

[234] Pari all'importo del mutuo 504.971.572,63 al netto della quota effettivamente richiesta per il finanziamento della spesa in c/capitale connessa al richiamo dei residui perenti, per 378.692.085,74 euro.

per l'importo di 113.917.124,26 euro, con un residuo rimanente da ripianare pari a 12.362.362,63 euro.

L'all. 19.21 alla relazione sulla gestione 2020 riporta l'elenco degli impegni per spese di investimento che determinano il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'esercizio 2020, per un totale di 12.362.362,63 euro (lettera F dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020).

Come precisato nella relazione sulla gestione 2020 "*Nel caso specifico del disavanzo da debito autorizzato e non contratto della Regione Sardegna, esso è interamente collegato a impegni in perenzione e quindi non presenti in bilancio (solo originariamente determinato nella misura dell'accantonamento a garanzia della reiscrizione dei residui perenti di parte capitale per euro 504.971.572,63, come scaturente dal riaccertamento straordinario*[235]*).* ***Tale disavanzo coincide con la parte del mutuo non ancora erogata alla data del 31 dicembre 2020 (nuova lettera F del prospetto del risultato di amministrazione per l'anno 2020) pari a euro 12.362.362,63 per effetto del miglioramento del risultato di amministrazione (lett. A)".***

In merito la d.g. competente[236] ha ulteriormente precisato ***"la copertura del disavanzo in sede di rendiconto in misura superiore all'effettiva erogazione del mutuo nell'anno 2020, comporterà nel 2021 che gran parte degli impegni che verranno richiamati dalla perenzione non saranno finanziati tramite il mutuo ancora da erogare (essendo ormai il disavanzo ridotto a soli 12 milioni di euro circa), ma con fondi propri della Regione".***

7.10.3 Le quote accantonate del risultato di amministrazione

Ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, vincolati, accantonati e destinati.

Le quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente a 1.113.008.839,75 euro, come dettagliate nell'all. 19.7 alla relazione sulla gestione 2020[237], riportato nella tabella che segue:

---

[235] Questo importo corrisponde al disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto relativo alla gestione del 2014 (l.r. n. 23/2015), pari a 504.791.572,63 euro, emerso a seguito del corrispondente accantonamento al Fondo a garanzia della reiscrizione dei residui perenti per spese in c/capitale.

[236] Comunicazione e-mail del 23 luglio 2021.

[237] Che riproduce all'allegato A/1 al risultato di amministrazione introdotto dal D.M. 1° agosto 2019, finalizzato a dettagliare le quote accantonate nel risultato di amministrazione.

Tabella 111 - Risorse accantonate sul risultato di amministrazione 2020

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/01/2020 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2020 (con segno -) (b)	Risorse Accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2020 (c)	Variazione accantonamenti effettuata sede di Rendiconto (con segno+/-) (d)	Risorse accantonate al 31/12/2020 (e)=(a)+b)+(c)+(d)
SC08.0230	**Restituzione anticipazione**	**195.328.029,61**	**-195.328.029,61**	**188.492.671,93**	**0,00**	**188.492.671,93**
SC08.0190	**Fondo perdite società partecipate**	**15.897.064,00**	**0,00**	**8.650.111,00**	**-7.550.393,00**	**16.996.782,00**
SC08.5101	**Fondo contenzioso**	**39.817.794,00**	**0,00**	**26.057.757,33**	**-5.875.551,33**	**60.000.000,00**
SC08.0220	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	166.627.552,76	0,00	12.895.225,22	203.077.377,10	382.600.155,08
SC08.0221	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte capitale	15.133,71	0,00	13.259,63	2.288.754,54	2.317.147,88
	Totale fondo crediti di dubbia esigibilità	**166.642.686,47**	**0,00**	**12.908.484,85**	**205.366.131,64**	**384.917.302,96**
SC08.0045	Accantonamento residui perenti di parte corrente	146.713.467,12	-6.972.831,70	0,00	-125.422.787,54	14.317.847,88
SC08.0370	Accantonamento residui perenti di parte capitale	284.963.710,37	-31.443.433,60	0,00	79.186.933,38	332.707.210,15
	Totale accantonamento residui perenti	**431.677.177,49**	**-38.416.265,30**	**0,00**	**-46.235.854,16**	**347.025.058,03**
					56.535.502,00	**56.535.502,00**[238]
SC05.0010	Perdite delle aziende del SSR	0,00	0,00	0,00	0,00	0.00
SC08.0005	Obbligazioni	51.543.224,10	0,00	5.000.000,00	0,00	56.543.224,10
SC08.5100	Fondo passività	1.967.180,42	0,00	531.118,31	0,00	2.498.298,73
	Totale altri accantonamenti	**53.510.404,52**	**0,00**	**5.531.118,31**	**56.535.502,00**	**115.577.024,83**
	TOTALE	**902.873.156,09**	**-233.744.294,91**	**241.640.143,42**	**202.239.835,15**	**1.113.008.839,75**

Fonte: rendiconto 2020 - all. 19.7 alla Relazione sulla gestione 2020 (allegato a/1 al Risultato di amministrazione – quote accantonate)

7.10.3.1 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) accantonato al risultato di amministrazione è disciplinato dall'art. 46 del d.lgs. n. 118/2011, che ne prevede la rappresentazione sia in fase di previsione che di rendiconto[239], e dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011).

---

[238] Corrispondono alle minori entrate d.l. 41/2021 (v. Altri accantonamenti).

[239] L'art. 46 prevede che "1. *Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto.*
2. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo.
3. È data facoltà alle regioni di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di

Detto principio contabile impone che in occasione della redazione del rendiconto debba essere verificata la congruità del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti.

La quota del risultato di amministrazione accantonata a tale titolo a fine esercizio 2020 ammonta a 384.917.302,96 euro.

La modalità di calcolo del FCDE è contenuta nell'all. 19.12 alla relazione sulla gestione 2020, dal quale si evince che l'Amministrazione regionale ha proceduto, preliminarmente, a suddividere i crediti in relazione alla loro natura, cui è associato un determinato livello di rischio relativo al grado di riscuotibilità.

Sono state classificate, in relazione alla loro natura, le seguenti fattispecie di crediti:

1) sanzioni amministrative;
2) risarcimento danni;
3) restituzione (a seguito di revoca) o rimborso di contributi e benefici comunque denominati;
4) canoni di locazione, concessioni e simili;
5) tributi propri riscossi dalla Regione;
6) tributi propri, tributi devoluti e compartecipati riscossi da altro ente;
7) trasferimenti;
8) crediti derivanti dall'escussione di polizze fideiussorie;
9) vendite immobiliari;
10) recuperi da aziende farmaceutiche;
11) altre entrate (vendita di cespiti, interessi attivi su attività finanziarie e conti correnti, autorizzazioni e diritti d'ufficio, corrispettivi e tariffe per la fornitura di beni e prestazioni di servizi, tasse di concessione, *etc.*).

Nell'ambito delle categorie sopra individuate, la Regione ha ritenuto non soggetti a svalutazione, ai sensi del punto 3.3 di cui all'all. 4/2, d.lgs. n. 118/2011:

---

bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 42, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo".

1) i tributi propri riscossi direttamente, in quanto accertati per cassa, in larga parte rappresentati da tasse alle quali è subordinato il rilascio di autorizzazioni o concessioni (n. 5);
2) i tributi propri, i tributi devoluti e quelli compartecipati riscossi dallo Stato in quanto i tributi devoluti e compartecipati sono accertati sulla base degli impegni effettuati nel bilancio dello Stato, e per quanto concerne i tributi propri sono accertati per cassa (n. 6);
3) i trasferimenti da altre Amministrazioni, in quanto destinati ad essere accertati a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte del soggetto erogante: **ne discende che il credito vantato nei confronti di altre pubbliche Amministrazioni può essere escluso dalla determinazione del FCDE solo se il debitore ha assunto il corrispondente impegno di spesa; e i trasferimenti da privati, di norma accertati per cassa (n. 7);**
4) i crediti assistiti da garanzia fideiussoria, da svalutare solo successivamente all'infruttuosa escussione della garanzia secondo il dato storico delle percentuali di incasso delle polizze (n. 8);
5) tutte le altre entrate non classificabili nei primi 10 punti per le quali la Regione ha ipotizzato la riscossione dell'intero importo (n. 11).

I criteri di svalutazione per ciascuna categoria di crediti sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 112 - Schema riassuntivo dei criteri di svalutazione dei crediti regionali

1. SANZIONI AMMINISTRATIVE 2. RISARCIMENTO DANNI 3. RECUPERO CONTRIBUTI 4. CANONI 5. TRIBUTI RISCOSSI DALLA REGIONE 9. VENDITE IMMOBILIARI 10. RECUPERI DA AZIENDE FARMACEUTICHE	SVALUTAZIONE SECONDO LO STORICO
6. TRIBUTI RISCOSSI DA AGENZIA ENTRATE O EQUITALIA 7. TRASFERIMENTI (DA PA) 11. ALTRI CREDITI NON RIENTRANTI NEI PUNTI PRECEDENTI	NON SI EFFETTUA LA SVALUTAZIONE
8. CREDITI ASSISTITI DA FIDEIUSSIONE	NON SI EFFETTUA LA SVALUTAZIONE. SI SVALUTANO SOLO SUCCESSIVAMENTE ALL'ESCUSSIONE DELLA GARANZIA SECONDO LO STORICO
CREDITI DERIVANTI DA AZIONI DI SURROGA O RIVALSA	SI SVALUTANO AL 100%

Fonte: all. 19.12 alla relazione sulla gestione 2019

Dopo aver individuato le diverse fattispecie di crediti svalutabili, è stato determinato, per le annualità 2016/2020, il rapporto tra gli incassi in conto residui e i residui al 1° gennaio.

La media semplice di tali rapporti e il computo del relativo complemento a cento hanno consentito di determinare la percentuale di svalutazione per ciascuna tipologia di credito.

Tabella 113 – Percentuali di svalutazione dei crediti

	Media semplice dei rapporti incassi c/residui e residui attivi al 1° gennaio (2016-2020)	Complemento a 100
Sanzioni amministrative	7,05	92,95
Risarcimento danni	12,71	87,29
Recupero contributi	10,21	89,79
Canoni di locazione	8,33	91,67
Tributi propri	60	40
Escussione polizze	3,83	96,17
Rivalsa		100,00
Vendite immobiliari	67,91	32,09
Aziende farmaceutiche	100	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti – all. 19.12 alla relazione sulla gestione 2020

L'accantonamento è stato calcolato applicando le percentuali come sopra individuate all'ammontare dei residui attivi al 31 dicembre 2020 soggetti a svalutazione al netto delle garanzie fideiussorie.

L'Allegato 19.19 contenente il Dettaglio degli accantonamenti al FCDE effettuati per ciascun capitolo di bilancio, ha permesso di elaborare la successiva tabella.

Tabella 114 – Determinazione accantonamento al FCDE

Titolo	Natura entrate	Residui al 31/12/2020	% di accant al FCDE	Garanzie	Accantonamento al FCDE
3	Sanzioni (Tip. 30200)	3.956.073,07	92,95%		3.677.169,90
3	Risarcimento danni (Tip. 30500-30200)	4.566.427,61	87,29%	6.789,46	3.980.108,14
3	Recupero contributi (Tip. 30500 – 30300)	208.956.046,46	89,79%	3.903.997,73	168.209.343,78
3	Canoni di locazione (Tip. 30100 -30500)	2.170.596,27	91,67%	119.506,23	1.880.234,25
3	Rimborsi e altre entrate correnti:Rivalsa (Tip 30500)	19.260,82	100%		19.260,82
3	Rimborsi e altre entrate correnti:Crediti gestiti da istituti bancari - Tip. 30500	214.778.272,19	95,37%		204.834.038,19
3	Entrate non svalutabili	429.292.755,31			
	Entrate del Titolo III	**863.739.431,73**		**4.030.293,42**	**382.600.155,08**
4	Vendite immobiliari Tip. 4040000	36.876,51	32,09%		11.833,67
4	Recupero contributi Tip. 4050000	2.570.078,95	89,79%	2.598,00	2.305.314,21
	Entrate Titolo IV soggette a svalutazione	**2.606.955,46**		**2.598,00**	**2.317.147,88**
	Totale accantonamento al FCDE				**384.917.302,96**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Allegato 19.19 alla Relazione sulla gestione 2020

Con riferimento a quanto rappresentato nella precedente tabella, si rileva che, all'interno dei residui relativi al "*Recupero contributi*" (Titolo 3, tipologia 30500-30300), l'importo di 17.715.659,61 euro, è stato ritenuto di esigibilità certa, pertanto resta escluso dalla svalutazione;

la motivazione si rinviene nell'all. 19.12 alla relazione sulla gestione 2020, riguardante il dettaglio della modalità di calcolo del FCDE, in cui è specificato che *"sul capitolo di bilancio EC362.021, una quota dei residui attivi, pari ad euro 16.003.517,10, si riferisce al recupero degli aiuti di Stato alle Compagnie aeree (in forza della Decisione della Commissione UE del 29.07.2016). Quattro delle compagnie condannate alla restituzione dell'aiuto hanno adempiuto attraverso il versamento su un conto corrente bancario bloccato (opzione specificamente prevista per il recupero degli aiuti di Stato in caso di contenzioso nanti il Giudice comunitario), in attesa dell'esito definitivo del contenzioso instauratosi. Ciò consente di escludere dal calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità un ammontare corrispondente a detti aiuti. Parimenti sono da escludere gli interessi maturati alla data di versamento sul conto bloccato e accertati sul capitolo EC324.006 (PCF E.3.03.03.99.999), per l'importo di euro 1.712.142,51"*. Da quanto emerge dalla tabella precedente, il FCDE si sviluppa, soprattutto, con riferimento alle entrate del Titolo 3, i cui residui ammontano complessivamente a 863.739.431,73 euro e la cui rettifica prudenziale, con accantonamento al FCDE, ammonta a 382.600.155,08 euro.

Si rammenta che, nell'esercizio 2020, sono state accertate nel Titolo 3 delle entrate, per la prima volta, i crediti derivanti dalla concessione di prestiti attraverso soggetti convenzionati (istituti di credito e società in house) e le giacenze detenute presso conti correnti dedicati a specifici interventi, accertati in capitoli di nuova istituzione, quali EC350.089 "*crediti gestiti da istituti bancari" per 214.778.272,19 euro e EC350.088*"depositi detenuti da istituti bancari diversi dal tesoriere" per 414.191.212,00 euro.

Come riportato nell'Allegato 19.12 alla Relazione sulla gestione 2020, contenente la modalità di calcolo per l'accantonamento al FCDE, per i crediti derivanti dal mancato rimborso dei prestiti concessi dalla Regione per il tramite dei soggetti terzi (capitolo EC350.089) si è proceduto all'accantonamento al FCDE tenuto conto dell'andamento degli ultimi 5 anni osservato ai fini del calcolo del Fondo svalutazione crediti, che ha portato alla determinazione di una percentuale di svalutazione pari al 95,37% corrispondente ad un accantonamento di 204.834.038,19 euro.

Hanno altresì formato oggetto di svalutazione residui del Titolo 4 per un importo di 2.606.955,46 euro a fronte dei quali è stata accantonata l'ulteriore somma di euro 2.317.147,88 euro (FCDE in c/capitale).

Complessivamente, l'accantonamento al FCDE è pari a 384.917.302,96 euro, di cui 204.834.038,19 euro si riferiscono all'accantonamento relativo crediti derivanti dalla gestione di prestiti tramite istituti convenzionati, accertati per la prima volta e oggetto di svalutazione.

7.10.3.2 Il Fondo a garanzia della reiscrizione dei residui perenti

L'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011[240] ha previsto l'abolizione dell'istituto della perenzione amministrativa a decorrere dal 2015.

La norma ha stabilito che una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 venisse accantonata a copertura della reiscrizione dei residui perenti per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione degli stessi negli ultimi tre esercizi con incremento annuale di detto accantonamento di un importo pari almeno al 20%, fino a raggiungere almeno il 70 % dell'ammontare dei residui perenti.

Dalla relazione sulla gestione 2020 e dai relativi allegati, quali l'elenco dei residui perenti al 31 dicembre 2020 (all. 19.16) e l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione (all. 19.7), si ricava quanto segue:

- i residui in perenzione al 1° gennaio 2020, ammontavano a 529.328.917,84 euro[241];

[240] L'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, dispone che "*A decorrere dall'entrata del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti*".

[241] Si ricorda che nel 2018 l'importo dei residui in perenzione, pari a 1.083.312.149,97 euro, si è ridotto di ben 400.343.473,12 euro, per effetto di cancellazioni e rettifiche (344.220.100,09 euro) e utilizzi (56.123.373,03 euro), portandosi, a fine esercizio 2018, a 682.968.673,85 euro. Le cancellazioni e rettifiche dei residui perenti sono state effettuate quasi interamente (344.220.100,09 euro) sulla scorta della previsione di cui all'art. 5, comma 1, della l.reg. n. 40/2018, in base al quale la Regione provvede alla revisione dei residui perenti risultanti dal rendiconto 2017, con la cancellazione definitiva delle perenzioni per le quali non sussiste la permanenza della relativa obbligazione giuridicamente vincolante e la conferma di quelle per le quali sia stata certificata la permanenza della relativa obbligazione.

Detta norma stabilisce, inoltre, che le obbligazioni confermate relative a spesa di investimento avente i requisiti dell'art. 3, comma 18, della l. n. 350/2003 (Legge finanziaria 2004) ed esigibili negli esercizi successivi al 2018 possono essere imputate negli esercizi 2019 e 2020 ed in quelli successivi, secondo il relativo cronoprogramma, con contestuale cancellazione della posta in perenzione, per un importo massimo di euro 315.204.592,63 euro, per gli interventi specificati nella tabella B ("Elenco interventi di opere pubbliche autorizzate con mutuo e cronoprogramma"), allegata alla legge in esame.

Per quanto concerne la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione della richiamata disposizione, è autorizzata, al medesimo comma 1, art. 3, l.reg. n. 40/2018, la contrazione di un mutuo ad erogazione multipla di durata non superiore a 8 anni.

- nel corso del 2020, tale importo è diminuito per effetto di: cancellazioni per 29.377.351,19 euro, riassegnazioni di spesa corrente per 6.809.822,68 euro, riassegnazioni di spesa in conto capitale per 30.441.666,60 euro;
- l'importo dei residui perenti al 31 dicembre 2020 al netto delle suddette variazioni è pari, pertanto, a **462.700.077,37** euro;
- l'accantonamento al Fondo a garanzia della reiscrizione dei residui perenti al 1° gennaio 2020 ammontava a 431.677.177,49 euro; l'ammontare dell'accantonamento si è ridotto per effetto degli utilizzi del fondo per la riassegnazione dei residui di parte corrente, applicato al bilancio di previsione pari a 6.972.831,70 euro, e per la riassegnazione dei residui in conto capitale, come detto pari a 31.443.433,60 euro, per un totale di 38.416.265,30[242] euro. **In sede di rendiconto sono state operate ulteriori rettifiche, in riduzione dell'accantonamento al fondo per la riassegnazione dei residui perenti di parte corrente per 125.422.787,54 euro, e in aumento dell'accantonamento al fondo per la riassegnazione dei residui di parte capitale per 79.186.933,38 euro, con un decremento del fondo di complessivi 46.235.854,16 euro;**
- l'accantonamento al fondo residui perenti di parte corrente, da 146.713.467,12 euro al 31 dicembre 2019, si porta, per effetto dell'utilizzo pari a 6.972.831,70 euro e delle rettifiche in riduzione operate in sede di rendiconto, pari a 125.422.787,54 euro, a 14.317.847,88 euro al 31 dicembre 2020;
- l'accantonamento al fondo per la riassegnazione dei residui di parte capitale, da 284.963.710,37 euro iniziali, per effetto degli utilizzi per 31.443.433,60 euro, e della variazione rettificativa in aumento operata in sede di rendiconto, pari a 79.186.933,38 euro, si porta a dicembre 2020 a 332.707.210,15 euro;
- l'ammontare totale dell'accantonamento per i residui perenti del 2020 è, pertanto, pari a 347.025.058,03 euro (pari al relativo importo all'inizio dell'esercizio al netto degli utilizzi, e delle rettifiche operate in sede di rendiconto); poiché l'ammontare dei residui perenti definito in sede di rendiconto dell'esercizio 2020 corrisponde, come detto, a 462.700.077,37 euro, la percentuale di copertura del fondo, a fine esercizio 2020, risulta

[242] Il dettaglio è contenuto nell'allegato 19.14 "Utilizzo dell'avanzo di amministrazione prospetto delle variazioni per capitolo".

pari al 75% del totale delle perenzioni, e si presenta superiore, quindi, al minimo obbligatorio del 70% richiesto dal citato art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011.

7.10.3.3 Il Fondo anticipazioni di liquidità

Si ricorda che nel corso del 2016 la Regione ha accertato e incassato l'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013, pari a 215.657.793,36 euro[243].

Nel bilancio di previsione del 2016, la Regione ha contabilizzato l'anticipazione di liquidità, ai sensi dei commi 692, 693 e 694 dell'art. 1 della l. n. 208/2015, iscrivendo nel titolo di spesa riferito al rimborso dei prestiti (Missione 1, Programma 3, Titolo 4) il Fondo anticipazione di liquidità per un importo pari all'anticipazione incassata nell'esercizio, non impegnabile e pagabile, ma destinato a confluire nel risultato di amministrazione a titolo di quota accantonata (art. 42 del d.lgs. n. 118/2011).

Il Fondo (iscritto al cap. SC08.0230) è ammortizzato, in ogni esercizio, per un importo corrispondente alla quota capitale della rata di rimborso annua dell'anticipazione ricevuta dal MEF.

La quota accantonata nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 è, pertanto, pari a 188.492.671,93 euro (corrispondente all'importo dell'anticipazione ricevuta, pari a 215.657.793,36 euro, al netto delle quote rimborsate nel 2017 per 6.747.329,81 euro, nel 2018 per 6.776.545,75 euro e nel 2019 per 6.805.888,19 euro e 6.835.357,68 euro nell'esercizio 2020).

In entrata, è stato iscritto alla voce "*Utilizzo Avanzo di amministrazione*", con espressa indicazione "*di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità*", l'importo della quota accantonata a tale titolo nel risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio 2019, pari a 195.328.029,61 euro, mentre tra le spese, al Titolo 4 – Rimborso prestiti, è appostata la quota dell'anticipazione ancora da rimborsare, pari a 188.492.671,93 euro, che, come detto, è confluita nel risultato di amministrazione 2020 come quota accantonata.

La voce "*Disavanzo di amministrazione*" è comprensiva della quota annuale di ripiano del disavanzo da accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità determinata in misura pari alla rata di rimborso annuale dell'anticipazione ricevuta, pari a 6.835.357,68 euro di cui al

[243] A seguito del contratto stipulato il 20 giugno 2016 con il MEF per l'ottenimento dell'anticipazione di liquidità finalizzata al pagamento dei debiti commerciali (certi, liquidi ed esigibili) diversi da quelli finanziari e sanitari maturati al 31 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 8 del d.l. n 78/2015 convertito con l. n. 125/2015, che ripropone il contenuto dell'art. 1 del d.l. n. 35/2013.

capitolo SC08.0373 "*Disavanzo di amministrazione da accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità (L. 208/2015*). Della specifica voce di disavanzo occorre dare distinta evidenza nella nota integrativa al bilancio (paragrafo 9.11.7 del principio contabile 4/1 allegato al d.lgs. n. 118/2011).

Infine, al capitolo SC08.0120 trova contabilizzazione la quota annuale di rimborso dell'anticipazione di liquidità, finanziata con risorse proprie.

7.10.3.4 Il Fondo perdite società partecipate

Il Fondo per le perdite delle società partecipate accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 ammonta a 16.996.782,00 euro.

L'importo di inizio esercizio, pari a euro **15.897.064,00** euro, corrispondente all'accantonamento al 31 dicembre 2019, è stato incrementato di una quota stanziata nel bilancio di previsione 2020-2022, pari a **8.650.111,00** euro[244], e rettificato in riduzione in sede di rendiconto 2020 per **- 7.550.393,00** euro, il totale finale, come detto, è di **16.996.782,00** euro.

L'importo dell'accantonamento è disciplinato dall'art. 1, comma 551, della l. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), ripreso dall'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016, recante il "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", secondo il quale nel caso in cui le società a partecipazione pubblica presentino un risultato di esercizio negativo, occorre provvedere a un accantonamento nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione detenuta dall'Ente.

Questa disposizione, che prevedeva per il triennio 2015-2017 un'applicazione graduale, descritta dal comma 552, dell'art. 1, *cit.*, ha trovato dal 2018 piena applicazione.

Rispetto all'importo accantonato nel risultato di amministrazione 2019, nell'esercizio 2020 si è avuto un incremento per la società Janna Scrl di 1.099.718,00 euro.

La situazione finale è la seguente:

[244] Detto stanziamento corrispondeva alle perdite quota RAS del bilancio d'esercizio 2017 per ARST, pari a 7.298.034 euro e Janna Srl per 1.352.077 euro. In sede di rendiconto si è operata una rettifica sull'accantonamento finale, incrementando il fondo perdite società partecipate di 1.099.718,00 euro corrispondente alla perdita quota RAS della società Janna Srl. Dall'esame della Relazione sulla gestione 2019 si evince che la perdita dell'ARST era già compresa nell'accantonamento al 31 dicembre 2019.

Tabella 115 – Accantonamenti al 31.12.2020

Società	Fondo al 31.12.2019	Acc.to 2020	Somme liberate nel 2020	Fondo al 31.12.2020
Arst Spa	9.012.344,00			9.012.344,00
Insar Spa	788.500,00			788.500,00
Janna Scrl	3.391.931,00	1.099.718,00		4.491.649,00
Sogeaal Spa	976.228,00			976.228,00
Sotacarbo Spa	151.853,00			151.853,00
Sfirs Spa	1.576.208,00			1.576.208,00
Totali	**15.897.064,00**	**1.099.718,00**		**16.996.782,00**

Fonte: Relazione sulla gestione 2020 – allegato 19 al rendiconto 2020

7.10.3.5 Il Fondo contenzioso

Il Fondo rischi da contenzioso al 31 dicembre 2020 ammonta a 60.000.000,00 euro, rispetto all'esercizio 2019, in cui l'ammontare dell'accantonamento in esame era pari a 39.817.794,00 euro, si registra un incremento di 20.182.206,00 euro.

Tale incremento corrisponde a quanto stanziato nel bilancio di previsione 2020-2022, 26.057.757,33 euro, rettificato in riduzione in sede di rendiconto per 5.875.551,33 euro.

La disciplina fondo rischi da contenzioso è contenuta nell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, principio 5.2. lettera h) secondo cui è obbligatorio effettuare accantonamenti in caso di contenzioso in cui l'Ente presenta significative probabilità di soccombere.

In sostanza, l'accantonamento al fondo contenzioso ha una finalità prudenziale, in quanto limita la capacità di spesa dell'ente in considerazione del rischio di dovere reperire risorse per assolvere agli oneri determinati in sede di pronuncia di sentenze esecutive.

La Regione, con nota n. 8988 del 9 marzo 2021, a riscontro della richiesta istruttoria avente ad oggetto la comunicazione del valore del contenzioso pendente alla data del 31 dicembre 2020, nonché della relazione in merito agli sviluppi dell'attività di verifica del contenzioso, volta ad una corretta definizione dello stesso, intrapresa dall'amministrazione regionale nel 2019, ha trasmesso le note prot. n. 2150 del 9 marzo 2021, n. 1231 dell'8 febbraio 2021 e n. 848 del 28 gennaio 2021 indirizzate dalla Direzione generale dell'Area Legale alla Direzione generale dei servizi finanziari.

Nella nota prot. 848 si ricorda che dal 2019 sono state intraprese diverse attività, anche codificate come obiettivi gestionali operativi (OGO), volte a consentire una quantificazione del fondo contenzioso sempre più attendibile.

In particolare, la Regione dichiara che nel 2019 è stato sviluppato un modulo denominato "*Calcolo del fondo rischi spese legali*"[245] a supporto del computo del fondo rischi spese legali di cui al menzionato punto 5.2 dei principi contabili, dal quale è possibile estrarre l'elenco delle cause notificate per anno e non ancora concluse e i seguenti dati aggregati:

a. numero di ricorsi;

b. valore complessivo delle cause;

c. stima degli accantonamenti necessari, calcolati sulla base del rischio di soccombenza;

d. stima delle spese legali da accantonare al fondo rischi.

Con riferimento alla stima del rischio di soccombenza e degli accantonamenti volti a fronteggiarlo, la Direzione dell'Area legale ha specificato di essersi riferita al metodo prospettato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti della Campania (deliberazione n. 7/2018).

Nel dettaglio, il sistema adottato dalla Regione prevede che a ciascuna causa pendente presente in banca dati sia associato un livello di rischio di soccombenza a cui corrisponde l'accantonamento di una quota del valore della causa e delle spese legali stimate[246].

Per le spese legali è stata prevista una stima semplificata che prevede un accantonamento di 3.000 euro per le cause inferiori a 100.000 euro o di valore indeterminabile, e di 25.000 euro per le cause di importo superiore.

La stima del fondo contenzioso, relativamente al periodo 2015/2020, veniva stabilita in 50.242.059,00 euro, mentre le spese legali sono state quantificate in 7.417.000,00 euro, con la precisazione che delle cause tuttora pendenti, pari a 2092, 673 sono di valore indeterminabile.

Questa stima, inoltre, nonostante comprenda i giudizi instauratisi a partire dal 2015, dalla d.g. dell'Area legale, viene reputata attendibile, in quanto il numero di cause pendenti precedenti è considerato ridotto.

Infine, nella nota in esame, si precisa che la stima del valore del contenzioso pendente non tiene conto di quelle cause che erano state definite almeno in un grado di giudizio con

[245] Con precisazione che dal 2010 è stata sviluppata ad uso interno una "*banca dati delle cause*", che ospita le seguenti tipologie di informazioni riguardanti le cause: n. r.g. cause, curia, parti, sentenze, gestione contabile etc.

[246] Ad esempio: - passività "molto probabile", che comporta un accantonamento del 75%; - passività "probabile" ovvero caratterizzata da un indice di rischio del 51% (che traduce la valutazione che sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario) e corrispondente accantonamento per tale percentuale; - passività "possibile", per la quale si prevede un accantonamento pari al 25%; - passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

condanna della regione, ma non risultavano ancora chiuse per l'instaurarsi del giudizio di impugnazione. Viene richiamato, a titolo di esempio, il secondo lodo Tuvixeddu, definito nel 2020, pertanto chiuso nel data base delle cause per la presenza di una pronuncia che ha stabilito un risarcimento a carico della Regione di circa 122 milioni euro, a fronte del quale si ipotizza la necessità di un ulteriore accantonamento di circa 60 milioni di euro, equivalenti alla metà del lodo, da aggiungersi alla stima del fondo contenzioso di cui sopra.

Relativamente a quest'ultimo punto, con l'ultima nota prot. 2150 del 9 marzo 2021[247], viene richiamata la sentenza della Corte di Cassazione n. 7328 del 5 febbraio 2021 che, statuendo sul difetto di giurisdizione del giudice ordinario e del collegio arbitrale, ha reso molto remoto il rischio dell'effettivo esborso di quanto stabilito in termini di risarcimento del danno dal secondo lodo del 9-13 ottobre 2020, pari a circa 122 milioni di euro e ha portato la stessa società a comunicare di non volere agire esecutivamente rispetto allo stesso.

A ciò si aggiunga che la Corte di Appello di Cagliari, relativamente al contenzioso ATI Ifras, ha emesso la sentenza n. 66 del 5 febbraio 2021, con la quale è stata dichiarata la nullità del lodo arbitrale che prevedeva la condanna dell'amministrazione al risarcimento di circa 20 milioni di euro.

Dalla nota prot. n. 2150 del 9 marzo 2021 si apprende che l'attività di verifica e ricognizione intrapresa volta alla definizione del fondo contenzioso ha consentito, verificata la definizione della causa, la chiusura di centinaia di schede di ricorso ancora aperte nella banca dati e ha permesso di formulare, per il periodo dal 2011 ed il 2020, una stima del contenzioso pendente al 31 dicembre 2020 comprendente 2354 ricorsi, del valore complessivo stimabile in 121.099.554 euro, a fronte del quale l'accantonamento al fondo contenzioso è stato definito in 50.986.993 euro, per valore capitale, e in 8.624.000,00 euro per spese legali, per un totale di 59.610.993 euro.

Dall'esame dei documenti che compongono il rendiconto 2020, risulta che la somma accantonata nel risultato di amministrazione è stata stabilita in 60 milioni di euro.

[247] Ma già anticipato con nota prot. 1231 dell'8 febbraio a parziale rettifica del valore del contenzioso determinato con nota prot. 848 del 28 gennaio 2021.

7.10.3.6 Altri accantonamenti

Dalla lettura della Relazione sulla gestione 2020 si ricava che questo accantonamento, pari a complessivi 115.577.024,83 euro si riferisce al **Fondo per la reiscrizione di passività non contabilizzate e correlate a riscossioni di entrata, pari a 2.498.298,73 euro**, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 531.118,31 euro.

Ulteriori 56.543.224,10 euro si riferiscono al **Fondo soppressione fondi di garanzia**.

Il Fondo, istituito dall'art. 1, comma 5, della l.r. n. 3/2008, riguarda le garanzie prestate agli istituti di credito a seguito di concessioni di finanziamenti alle imprese e garantisce l'assolvimento delle obbligazioni persistenti in capo all'Amministrazione regionale[248]; la sua dotazione deve essere dell'importo minimo di 5.000.000 euro. **L'accantonamento al 31 dicembre 2020 è di 56.543.224,10 euro,** e presenta un incremento rispetto all'esercizio 2019, di 5.000.000,00 euro, corrispondente alla quota stanziata nell'esercizio (cap. SC08.0005) e confluita nel risultato di amministrazione quale economia di bilancio.

Infine, un ulteriore accantonamento, pari a **56.535.502,00 euro, si riferisce alle minori entrate di cui al d.l. 41/2021.**

Dalla Relazione sulla gestione 2020 si evince che tale accantonamento, il cui importo è stato calcolato dal MEF nel mese di febbraio 2021, corrisponde alla differenza tra i ristori erogati dal Governo pari a 514.920.000,00 euro (di cui 473 milioni ai sensi dell'articolo 111 del decreto legge n. 34/2020[249] corrispondente alla riduzione del concorso alla finanza pubblica per l'esercizio 2020 più 41.920.000 euro quale ristoro della perdita Irap ai sensi dell'art. 24 dello stesso d.l. n. 34) e la perdita di entrate stimata nel 2020 rispetto al 2019 pari a 458.384.498 euro. La Relazione sulla gestione riporta che questi dati sono stati comunicati e condivisi dalla RGS nell'ambito del tavolo tecnico istituito ai sensi dell'art. 111 del d.l. n. 34/2020.

---

[248] Prima dell'entrata in vigore del regime dell'armonizzazione contabile, tali risorse, se non utilizzate, permanevano nel conto dei residui fino all'esaurimento delle obbligazioni in essere mentre successivamente sono accantonate nel risultato di amministrazione.

[249] Attuato con la l.reg. 30 del 15 dicembre 2020. In essa (articolo 2 comma 1) si autorizza la Regione ad iscrivere tra le entrate 473 milioni di euro, di cui 383 milioni quale riduzione del concorso alla finanza pubblica per il 2020 (ed accertate al Titolo 1 delle entrate) e la restante parte pari a 90 milioni a titolo di trasferimenti dallo Stato a valere sul fondo di cui all'articolo 111 (accertate al Titolo 2 delle entrate).

Al comma 2 dell'articolo 2 è autorizzata l'scrizione in bilancio di una ulteriore somma pari a 41.920.000 a titolo ristoro delle minori entrate derivanti dal mancato versamento dell'IRAP (accertate al Titolo 1 e riscossa), in attuazione dell'articolo 24 del d.l. 34/2020.

7.10.4 Le quote vincolate del risultato di amministrazione

Le quote vincolate del risultato di amministrazione ammontano complessivamente a 816.022.371,09 euro (risorse vincolate per 1.023.837.197,39 euro, al netto delle quote che hanno già formato oggetto di accantonamenti, pari a 207.814.826,30 euro), come dettagliate nell'all. 19.6 alla relazione sulla gestione 2020, contenente "*Elenco analitico risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione*".

Partendo dalle risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2020 che sono pari, complessivamente a 357.773.450,94 euro, si perviene alla determinazione degli accantonamenti finali di seguito elencati.

Tabella 116 – Riepilogo delle risorse vincolate del risultato di amministrazione

Risorse vincolate	2019	2020
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	64.489.041,80	499.041.908,95
Vincoli derivanti da trasferimenti	278.344.166,06	278.474.736,11
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	12.585.264,86	23.368.073,99
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	180.000,00	570.771,94
Altri vincoli	2.174.978,22	14.566.880,10
Totale risorse vincolate	357.773.450,94	816.022.371,09

Fonte: Rendiconti 2019/2020

Rispetto all'esercizio 2019, si riscontra un considerevole aumento dei vincoli apposti sul risultato di amministrazione. Le risorse vincolate ammontano, infatti, complessivamente a 1.023.837.197,39 euro e sono comprensive delle entrate accertate al Titolo 3 – Entrate extratributarie relative ai crediti derivanti dalla concessione di prestiti attraverso soggetti convenzionati (istituti di credito e società in house) e le giacenze detenute presso conti correnti dedicati a specifici interventi, accertati in capitoli di nuova istituzione, quali EC350.089 "*crediti gestiti da istituti bancari*" per 214.778.272,19 euro, EC350.088 "*depositi detenuti da istituti bancari diversi dal tesoriere*" per 414.191.212,00 euro e pari complessivamente a 628.969.484,19 euro. Le entrate relative ai crediti gestiti da istituti bancari (fondi di rotazione e assimilati) hanno formato oggetto di accantonamento al FCDE per 204.834.038,19 euro, importo che non rientra nel computo delle entrate vincolate a fine esercizio, pari a 816.022.371,09 euro. Queste ultime, pertanto, sono comprensive, dell'importo di **414.191.212,00** euro, iscritto alla voce "*vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili*", che ne ha determinato il considerevole incremento

rispetto all'esercizio 2019, e della restante quota dei crediti gestiti da istituti bancari che non è stata oggetto di accantonamento al FCDE, pari a 9.944.234,00 euro.

Si rileva, inoltre, un incremento delle risorse vincolate alla voce "Altri vincoli", che nel 2020 è pari a 14.566.880,10 euro, rispetto a 2.174.978,22 euro del 2019**.** Tale importo è comprensivo delle entrate vincolate da donazioni COVID–19, per 3.382.678,76 euro, e delle entrate rinvenienti dalla cessata gestione liquidatoria dell'ente sardo acquedotti e fognature per rimborso crediti IVA e II.DD - Anni di riferimento dal 1994 al 2004, per 7.672.370,85 euro**.**

7.11 Utilizzi delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione

Nel corso dell'esercizio 2020 la regione Sardegna ha approvato variazioni di bilancio con le quali sono state applicate al bilancio quote del risultato di amministrazione 2019, accantonate e vincolate.

Le quote accantonate e vincolate applicate al bilancio di previsione, al netto della quota corrispondente all'anticipazione di liquidità ancora da rimborsare, ammontano a 110.018.051,57 euro. *(v. paragrafo su applicazione quote accantonate e vincolate*)

L'Allegato 19.14 alla Relazione sulla gestione riporta gli utilizzi dell'avanzo con i relativi capitoli di spesa, corrispondenti alle spese effettivamente impegnate.

Nello specifico, le quote accantonate utilizzate sono pari a **45.251.622,98 euro**:

- Impegni di spesa di parte corrente (Titolo 1) per **6.972.831,70** euro, corrispondi ai residui perenti di parte corrente riassegnati;
- Impegni di spesa in c/capitale (Titolo 2) per **31.443.433,60** euro, corrispondenti ai residui di parte capitale riassegnati;
- Impegno di spesa di **6.835.357,68** euro (Titolo 4), corrispondente alla quota dell'anticipazione di liquidità rimborsata nell'anno.

Le quote vincolate utilizzate sono pari a **40.703.299,71** euro e riguardano:

- Impegni di spesa di parte corrente (Titolo 1) per **18.369.092,21** euro;
- Impegni di spesa in c/capitale (Titolo 2) per **22.334.207,50** euro.

7.12 Il quadro generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo esposto nel rendiconto (all. 5) evidenzia le risorse finanziarie disponibili nell'esercizio ed i relativi utilizzi.

Le prime sono rappresentate nella sezione entrate del prospetto in esame e sono date dall'ammontare complessivo degli accertamenti di competenza dell'esercizio classificati per titoli, dall'importo degli stanziamenti definitivi del risultato di amministrazione applicato al bilancio e dal fondo pluriennale vincolato di entrata e, con riferimento alla gestione di cassa, dall'ammontare complessivo delle entrate riscosse nel corso dell'esercizio, distinte per titoli, a cui si somma il fondo di cassa di inizio anno.

Nella sezione spese del prospetto, trova esposizione l'utilizzo delle risorse finanziarie nel corso dell'esercizio, costituito dall'ammontare complessivo degli impegni di competenza dell'esercizio classificati per titoli, dal fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa e, nell'ipotesi di un disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio precedente, dalle risorse destinate al ripiano della quota di disavanzo iscritto nella spesa del bilancio (stanziamenti definitivi). Con riferimento al disavanzo da debito autorizzato e non contratto, le Regioni e le Province autonome indicano solo la quota ripianata attraverso l'accensione dei prestiti.

L'utilizzo delle risorse finanziarie espresso in termini di cassa è costituito, invece, dall'ammontare complessivo delle spese pagate nel corso dell'esercizio.

La differenza tra l'ammontare delle risorse complessive disponibili nel corso dell'esercizio e quello delle risorse complessive utilizzate nel corso dell'esercizio rappresenta **il risultato di competenza dell'esercizio (avanzo o disavanzo di competenza).**

Il prospetto in esame è stato modificato con decreto del MEF del 1° agosto 2019 (*v. infra*), che ha previsto la rappresentazione contabile del disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto ripianato nell'esercizio con accensione di prestiti, nonché l'introduzione di due nuovi riquadri volti alla determinazione, rispettivamente, dell'equilibrio del bilancio e dell'equilibrio complessivo.

L'equilibrio di bilancio corrisponde al risultato della gestione di competenza (avanzo/disavanzo di competenza) al netto delle risorse accantonate nel bilancio dell'esercizio

cui il rendiconto si riferisce[250] e delle risorse vincolate non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

L'equilibrio complessivo è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio e il saldo algebrico delle variazioni degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto, ed è calcolato al fine di tenere conto degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili e nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

Dai dati esposti, si evince **un avanzo derivante dalla gestione di competenza di 1.052.308.444,64 euro**, risultante dalla differenza tra il totale complessivo delle entrate, pari a **10.390.682.439,89 euro**, e il totale complessivo delle spese, pari a **9.338.373.995,25 euro**.

Al totale complessivo delle entrate di competenza contribuiscono l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, 305.346.081,18 euro[251], e il FPV di entrata, 1.048.843.936,17 euro.

Nel totale delle spese di competenza sono comprese le quote del disavanzo di amministrazione applicate al bilancio per la loro copertura, 46.124.504,87 euro[252], il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti, 21.356.988,66 euro, nonché il FPV di spesa, 1.110.899.044,66 euro, corrispondente agli impegni imputati agli esercizi successivi.

La gestione di cassa riporta un avanzo di 1.432.078.437,83 euro, che corrisponde alla differenza tra il totale degli incassi, relativi alla competenza e ai residui, per **8.928.386.501,18 euro**, comprensivo del Fondo di cassa iniziale, pari a **611.686.463,78** euro, e il totale dei pagamenti, analogamente in c/competenza e in c/residui, per **7.496.308.063,35** euro.

---

250 Corrispondenti agli stanziamenti definitivi al netto del fondo di anticipazione di liquidità, già compreso nella determinazione dell'equilibrio di competenza.

251 Corrispondente alla quota del risultato di amministrazione che è stata applicata al bilancio per l'utilizzo delle quote accantonate per **233.744.294,91** euro (quali "Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità" per 195.328.029,61, "Utilizzo quote accantonate del fondo garanzia residui perenti - Parte corrente" per 6.972.831,70 euro; "Utilizzo quota accantonata a garanzia delle reiscrizioni di residui perenti di parte capitale per investimenti coerenti con Cassa Depositi e Prestiti" per 21.625.069,23 euro; "Utilizzo quota accantonata a garanzia delle reiscrizioni di residui perenti di parte capitale" per 9.818.364,37 euro) e l'utilizzo delle quote vincolate che ammonta, invece, complessivamente a **71.601.786,27** euro.

252 Comprendente la quota annua del ripiano trentennale del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, pari a **32.289.147,19 e**uro, la quota annua del ripiano del disavanzo generato a seguito dell'incasso dell'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013, **6.835.357,68** euro; la quota del ripiano del disavanzo generatosi per effetto dell'iscrizione tra i fondi accantonati nel risultato di amministrazione 2017 delle perdite del S.S.R., pari **a 7 milioni** di euro.

Tabella 117 – Quadro generale riassuntivo (all. n. 5 al rendiconto)

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		611.686.463,78			
Utilizzo avanzo di amministrazione	305.346.081,18		**Disavanzo di amministrazione**	46.124.504,87	
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	195.328.029,61		**Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti**	21.356.988,66	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	34.640.448,40				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.014.200.897,90				
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00				
Fondo pluriennale per incremento di attività finanziarie	2.589,87				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.951.508.212,65	7.038.959.420,31	**Titolo 1** - Spese correnti	6.589.255.294,19	6.351.160.500,21
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	576.681.849,07	531.786.953,53	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	61.248.789,40	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	739.446.453,66	133.974.977,27	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	973.606.402,62	733.960.336,55
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.049.647.665,39	
			di cui Fondo vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	352.397.757,39	169.600.035,25			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	181.096.535,08	180.866.678,63	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	189.911.613,91	190.416.479,47
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	2.589,87	
Totale entrate finali	**8.801.130.807,85**	**8.055.188.064,99**	**Totale spese finali**	**8.863.672.355,38**	**7.275.537.316,23**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	72.133.380,78	98.387.038,45	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	55.499.240,50	55.499.240,50
			Fondo anticipazioni di liquidità	188.492.671,93	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	163.228.233,91	163.124.933,96	**Titolo 7** - Uscite per conto terzi e partite di giro	163.228.233,91	165.271.506,62
Totale entrate dell'esercizio	**9.036.492.422,54**	**8.316.700.037,40**	**Totale spese dell'esercizio**	**9.270.892.501,72**	**7.496.308.063,35**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**10.390.682.439,89**	**8.928.386.501,18**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**9.338.373.995,25**	**7.496.308.063,35**
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO - di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio			**AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA**	**1.052.308.444,64**	**1.432.078.437,83**
TOTALE A PAREGGIO	**10.390.682.439,89**	**8.928.386.501,18**	**TOTALE A PAREGGIO**	**10.390.682.439,89**	**8.928.386.501,18**

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+)/disavanzo di competenza(-)	1.052.308.444,64
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N(+)	53.147.471,49
c) Risorse vincolate nel bilancio(+)	527.310.860,13
d) Equilibrio di bilancio d=(a-b-c)	471.850.113,02
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d)Equilibrio di bilancio (+)/(-)	471.850.113,02
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	202.239.835,15
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	269.610.277,87

Come detto, il prospetto in esame riporta tre saldi contabili.

Sul valore del primo saldo contabile, pari a **1.052.308.444,64 euro,** che esprime il risultato della gestione di competenza, ha influito l'accertamento al Titolo 3 delle entrate dei fondi di rotazione e assimilati, di importo complessivamente pari a 628.969.484,19 euro, per la prima volta iscritti in bilancio.

L'**equilibrio di bilancio, pari a 471.850.113,02 euro,** corrisponde all'avanzo di competenza, pari a **1.052.308.444,64 euro**, al netto delle risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio 2020 (non comprensive dell'accantonamento del fondo anticipazione di liquidità poiché già compreso nel calcolo del risultato di competenza) pari a **53.147.471,49 euro**, e delle risorse vincolate non ancora impegnate al 31 dicembre 2020, pari a **527.310.860,13 euro**, tra le quali rilevano le entrate vincolate accertate al titolo 3 di cui sopra, pari a 414.191.212,00 euro, corrispondenti a depositi gestiti da istituti bancari diversi dal tesoriere (fondi di rotazione e assimilati), nonché la quota dei crediti gestiti da istituti bancari relativi ai fondi di rotazione e assimilati che non ha formato oggetto di accantonamento al FCDE e che costituisce una risorsa vincolata, pari a 9.944.234,00 euro[253].

Come ultimo risultato, il prospetto **evidenzia l'equilibrio complessivo, pari a 269.610.277,87 euro**, dato dalla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio, di **471.850.113,02 euro**, e il risultato finale delle variazioni degli accantonamenti operata in sede di rendiconto, per **202.239.835,15 euro**. Quest'ultimo saldo è espresso al netto degli accantonamenti al FCDE operati in sede di rendiconto, tra i quali rileva l'importo di 204.834.038,19 euro relativo alle entrate accertate al

[253] Corrispondente ai crediti gestiti da istituti bancari, per 214.778.272,19 euro, al netto dell'accantonamento al FCDE per 204.834.038,19 euro.

titolo 3 (residui della competenza), corrispondenti ai crediti gestiti dagli istituti bancari relativi ai fondi di rotazione e assimilati, pari a 214.778.272,19 euro *(v. infra).*

7.13 Gli equilibri di bilancio

L'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 prescrive la necessaria articolazione e deliberazione del bilancio di previsione in pareggio finanziario, e, in particolare, prevede che, per ciascuno degli esercizi in cui è articolato, venga deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

L'equilibrio di bilancio deve permanere ed essere verificato anche in sede di assestamento e di rendiconto, così come prescritto rispettivamente dagli artt. 50 e 63 del d.lgs. n. 118/2011.

La legge 145 del 31 dicembre 2018, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*", all'art. 1, comma 820, ha stabilito che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011[254]; al comma 821, si stabilisce che **gli enti sopra citati concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri di cui all'allegato 10, d.lgs. n. 118/2011 al rendiconto della gestione.**

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2019 è stata data attuazione alla nuova disciplina e, tra l'altro, sono state apportate modifiche al "*Quadro generale riassuntivo*" e al "*Prospetto degli equilibri di bilancio*", attraverso la previsione di tre distinti equilibri:

– **l'equilibrio di competenza** ovvero il risultato di competenza non negativo, corrispondente agli accertamenti di competenza, comprensivi dell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio e del fondo pluriennale vincolato in entrata, meno gli impegni di competenza,

[254] Per le regioni a statuto ordinario questa disposizione si applica a decorrere dall'esercizio 2020, secondo la previsione dell'art. 1, comma 541, della l. n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020).

comprensivi dell'eventuale disavanzo dell'esercizio precedente e del fondo pluriennale di spesa;

- **l'equilibrio di bilancio**, pari al risultato di competenza al netto degli stanziamenti definitivi a titolo di accantonamenti nel bilancio di previsione dell'esercizio in considerazione e delle risorse vincolate non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- **l'equilibrio complessivo**, pari alla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio e il saldo algebrico delle variazioni degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto.

Il prospetto di verifica degli equilibri di bilancio, modificato per tenere conto della nuova formulazione degli equilibri di cui sopra, **consente di verificare, a consuntivo, la realizzazione degli equilibri previsti in sede di previsione, distinti in equilibri di parte corrente, equilibri in c/capitale**, ciascuno dei quali declinato in risultato di competenza, equilibrio di bilancio ed equilibrio complessivo.

Il prospetto in esame rappresenta anche le variazioni delle attività finanziarie, distinte in saldo di competenza (C/1), equilibrio di bilancio (C/2), ed equilibrio complessivo (C/3).

Il prospetto degli equilibri di bilancio determina, infine, il saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili.

In riferimento al quesito posto dagli enti che chiedevano quale dei saldi sopra descritti dovesse essere considerato ai fini del rispetto dell'art. 1, commi 820 e 821, della l. n. 145/2018, la commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che "*In merito al quesito posto, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si rappresenta che, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.*

Pertanto, ***fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio(W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti***

di bilancio. *Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto".*

Di seguito si riporta il prospetto degli equilibri di bilancio allegato al rendiconto (all. 6).

Tabella 118 - Equilibri di bilancio allegato al rendiconto (all. 6)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	**(+)**	231.485.708,26
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	**(-)**	46.124.504,87
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	**(+)**	34.640.448,40
Entrate titoli 1-2-3	**(+)**	8.267.636.515,38
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	**(+)**	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	**(+)**	2.516.152,86
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	**(+)**	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	**(+)**	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	**(+)**	0,00
Spese correnti	**(-)**	6.589.255.294,19
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	**(-)**	61.248.789,40
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	**(-)**	12.870.566,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa – titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	**(-)**	828.555,30
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo) C/1	**(-)**	8.815.078,83
Rimborso prestiti	**(-)**	55.499.240,50
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	**(-)**	188.492.671,93
A/1) Equilibrio di parte corrente		**1.573.144.123,88**
-Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	53.134.211,86
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	489.927.020,71
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**1.030.082.891,31**
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	**(-)**	120.764.147,23
A/3 Equilibrio complessivo di parte corrente		**909.318.744,08**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	73.860.372,92
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.014.200.897,90
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	352.397.757,39
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	72.133.380,78
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.516.152,86
Spese in conto capitale	(-)	973.606.402,62
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.049.647.665,39
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	12.870.566,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	828.555,30
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	21.356.988,66
Variazioni di attività finanziarie – saldo di competenza (se positivo) C/1	(+)	0,00
B/1) Equilibrio di parte capitale		**-520.835.679,24**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	13.259,63
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	37.383.839,42
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**-558.232.778,29**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	81.475.687,92
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**-639.708.466,21**
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	2.589,87
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	181.096.535,08
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	189.911.613,91
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	2.589,87
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**-8.815.078,83**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	4.405.000,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**-13.220.078,83**
- Variazione accantonamenti attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	**0,00**
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**-13.220.078,83**
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		**1.052.308.444,64**
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2		**471.850.113,02**
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3		**269.610.277,87**
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1)Risultato di competenza di parte corrente		**1.573.144.123,88**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione liquidità	(-)	**10.815.754,74**
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	**269.610.277,87**
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	**53.134.211,86**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	**120.764.147,23**
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	**479.111.265,97**
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		**639.708.466,21**

Si riscontra un risultato di parte corrente ampiamente positivo e pari a **1.573.144.123,88 euro (A/1)** che, sommato al risultato di competenza di parte capitale avente segno negativo, per **-520.835.679,24 euro** (B/1), determina un **risultato di competenza**, come già illustrato nel paragrafo precedente, positivo e pari a **1.052.308.444,64 euro** (D1) *(v.infra).*

Sottraendo al risultato di competenza di parte corrente (1.573.144.123,88 euro) le risorse accantonate stanziate nel bilancio (53.134.211,86 euro) e vincolate non ancora impegnate alla data del 31 dicembre (489.927.020,71 euro), si ottiene un Equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2) sempre positivo e pari a 1.030.082.891,31 euro. Sommando al risultato di cui sopra, l'Equilibrio di bilancio in c/capitale (B/2), pari a - 558.232.778,29 euro, ottenuto sottraendo dal risultato di competenza in c/capitale (-520.835.679,24 euro) le quote accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio (13.259,63 euro) e le risorse vincolate in c/capitale non impegnate alla data del 31 dicembre (37.383.839,42 euro), si ottiene un **Equilibrio di bilancio (D/2) positivo e pari a 471.850.113,02 euro.**

L'equilibrio complessivo (D3), infine, è anch'esso positivo e pari a 269.610.277,87 euro, ed è dato dalla somma degli equilibri complessivi di parte corrente, pari a 909.318.744,08 euro (A/3) e in conto capitale (B/3), 639.708.466,21 euro, ottenuti sottraendo dai rispettivi equilibri di bilancio (pari a 1.030.082.891,31 euro e –558.232.778,29 euro) le variazioni che sono state apportate sugli accantonamenti in sede di rendiconto (rispettivamente per 120.764.147,23 euro di parte corrente e 81.475.687,92 euro in c/capitale).

Il prospetto degli equilibri di bilancio determina, infine, **il saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili.**

Il principio contabile n. 16 "*Principio della competenza finanziaria*", di cui all'allegato n. 1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che tra le modalità di finanziamento delle spese di investimento imputate all'esercizio in corso vi sia l'utilizzo del saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

Per gli investimenti imputati agli esercizi successivi rispetto a quello in corso e ricompresi nel bilancio di previsione è previsto, per le autonomie speciali, che possa essere utilizzato il saldo

positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, **per un importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati se sempre positivi**, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, delle entrate vincolate per specifiche destinazioni nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio, delle entrate accantonate nei fondi confluiti nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio e delle entrate straordinarie che non hanno dato copertura a impegni[255].

Come già illustrato nella Relazione di parifica al Rendiconto dell'esercizio 2019, su proposta delle Regioni, le modalità di calcolo del suddetto saldo sono state oggetto di riesame in Commissione ARCONET, in particolare la sottrazione dal saldo di parte corrente (equilibrio A/1 del bilancio) dell'entrata accertata rappresentata dall'utilizzo delle quote del risultato di amministrazione vincolate ed accantonate per determinate specifiche spese una tantum, aventi natura non ordinaria e/o ricorrente bensì carattere di straordinarietà. Infatti, come emerso nella riunione del 23 settembre 2020, *Nel caso dell'utilizzo di quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione, il venir meno – ai fini del calcolo del margine – di tale fonte di copertura – regolarmente accertata e considerata quale modalità di copertura pienamente valida ai fini degli equilibri di bilancio in tutte le sue tre configurazioni – qualora sia stata integralmente utilizzata per il sostenimento (impegno) della spesa correlata, per la quale la quota del risultato di amministrazione era originariamente vincolata/accantonata, genera uno squilibrio che si riflette negativamente, e si ritiene in modo ingiustificato, sul calcolo del margine corrente utile per gli investimenti.*

Anche se l'entrata costituita dall'utilizzo delle suddette quote del risultato di amministrazione è una entrata che può considerarsi straordinaria e una tantum, quindi non affidabile ai fini della formazione

[255] Per gli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione, non oltre il limite di 10 esercizi a decorrere dal primo esercizio sul quale è autorizzata la spesa che deve essere ricompreso nel periodo di validità del bilancio di previsione, la copertura può essere costituita dalla media dei saldi dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultanti dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore al minore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate straordinarie che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.
Non è possibile destinare a copertura degli investimenti imputati ad esercizi successivi a quello in corso il margine corrente, in caso di disavanzo di amministrazione negli ultimi due esercizi nuovo e aggiuntivo rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente o, se l'esercizio precedente non è ancora stato rendicontato, in caso disavanzo di amministrazione nuovo e aggiuntivo nell'ultimo esercizio rendicontato e di disavanzo presunto nuovo e aggiuntivo nell'esercizio.

del margine suddetto, è altrettanto vero che anche la spesa ad essa correlata, integralmente impegnata per pari importo, rappresenta una posta una tantum che esiste nell'esercizio N (ed eventualmente in quelli successivi secondo il cronoprogramma della spesa) per il solo fatto che la sua naturale fonte di copertura (vincolata o accantonata) è stata accertata e non impegnata nell'esercizio N-1 andando perciò a confluire nel relativo risultato di amministrazione. Da tali considerazioni appare pertanto ragionevole e logicamente corretto ritenere che la suddetta entrata accertata e la correlata spesa impegnata per pari importo sono e debbono permanere entrambe neutre rispetto alla formazione del margine corrente dell'esercizio, utile alla copertura degli investimenti, in quanto poste che si elidono vicendevolmente, senza perciò incrementare impropriamente il saldo corrente dell'esercizio e quindi senza incidere sull'affidabilità del margine corrente in questione…... Pertanto, la Commissione ARCONET affermava di condividere la proposta delle Regioni, in quanto *l'importo della lettera A) "Equilibrio di parte corrente" è già nettizzata della quota parte del risultato di amministrazione che ha finanziato le spese correnti a carattere non ricorrente non destinate agli equilibri di bilancio. Pertanto, per sterilizzare il saldo di parte corrente dagli effetti del risultato di amministrazione applicato al bilancio, non è necessario procedere alla nettizzazione della quota che ha finanziato spese corrente non ricorrenti. È la stessa logica alla base della voce "Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni. L'adeguamento del prospetto richiede anche una nuova modifica del principio contabile generale n. 16 e del paragrafo n. 5.3.5 e successivi del principio applicato 4/2, che la Commissione si impegna ad effettuare sulla base di un'attenta riflessione e di ulteriori approfondimenti, al fine di evitare interventi di correzione stratificati nel tempo.*

Da ultimo nella riunione del 14 luglio 2021 la Commissione ARCONET condivide la proposta di aggiornamento del principio generale n. 16 (allegato n. 1 al d.lgs. n. 118 del 2011), sia nel paragrafo 5.3.6 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011): " *…la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti ricorrenti e del rimborso dei prestiti, comprese le spese finanziate con la quota libera del risultato di amministrazione ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio (dalla nettizzazione sono escluse le spese correnti non ricorrenti nonché il fondo anticipazione di liquidità)".*

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° settembre 2021 sono stati apportati importanti aggiornamenti al principio generale n. 16 (allegato n. 1 al d.lgs. n. 118 del 2011), e al paragrafo 5.3.6 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011).

Per le Autonomie Speciali è stabilito che possa costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione[256] *il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione* ***destinato al finanziamento delle spese correnti ricorrenti e del rimborso dei prestiti, comprese le spese finanziate con la quota libera del risultato di amministrazione ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio (dalla nettizzazione sono escluse le spese correnti non ricorrenti nonché il fondo anticipazione di liquidità),*** *delle entrate vincolate per specifiche destinazioni nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio, delle entrate accantonate nei fondi confluiti nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio e delle entrate straordinarie che non hanno dato copertura a impegni.* ***Il dettaglio delle spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione deve essere riportato nella relazione al rendiconto****. Per gli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione, non oltre il limite di 10 esercizi a decorrere dal primo esercizio sul quale è autorizzata la spesa che deve essere ricompreso nel periodo di validità del bilancio di previsione, la copertura può essere costituita dalla media dei saldi dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultanti dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore al minore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti ricorrenti e del rimborso dei prestiti, comprese le spese finanziate con la quota libera del risultato di amministrazione ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio (dalla nettizzazione sono escluse le spese correnti non ricorrenti nonché il fondo anticipazione di liquidità), del fondo di cassa, e delle entrate straordinarie che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti. Resta ferma la durata dei*

[256] Principio contabile n. 16 di cui all'Allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011.

contributi in annualità già autorizzati fino all'esercizio precedente a quello di adozione, da parte dell'Ente, della riforma contabile prevista dal presente decreto. Restano fermi gli impegni di spesa già assunti fino all'esercizio precedente a quello di adozione, da parte dell'Ente, della riforma contabile prevista dal presente decreto a valere sugli esercizi successivi al periodo di validità del bilancio di previsione purché a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate.

Il prospetto sugli equilibri di bilancio riporta un margine corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, pari a **639.708.466,21 euro,** coincidente con **l'Equilibrio complessivo in c/capitale (B/3) che riporta un segno negativo.**

Per una maggiore delucidazione degli importi assunti per calcolare il margine corrente, la Regione ha fornito, con e-mail del 28 settembre, ulteriori chiarimenti.

Il margine corrente è stato calcolato decurtando il risultato di competenza di parte corrente (1.573.144.123,88 euro), tra l'altro, della voce "utilizzo del risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione liquidità", pari a 10.815.754,54 euro**.** Questo importo è stato determinato sottraendo dalla quota dell'avanzo di amministrazione di parte corrente applicata al bilancio, pari a 231.485.708,26 euro, il fondo anticipazione di liquidità da rimborsare, 188.492.671,93 euro, nonché la quota di avanzo applicato per il rimborso dell'anticipazione di liquidità, pari a 6.835.357,68 euro, corrispondente alla quota rimborsata nell'anno, e gli utilizzi delle quote accantonate per il richiamo dei residui perenti di parte corrente, per 6.972.831,70 euro, e delle quote vincolate utilizzate per il finanziamento delle spese correnti, pari a 18.369.092,21 euro. In sintesi, il risultato di competenza di parte corrente è stato nettizzato della quota dell'avanzo di amministrazione (in particolare vincolato) applicato al bilancio e non utilizzato, che non ha finanziato impegni di spesa.

Si sottolinea che l'applicazione delle nuove modalità di calcolo del margine corrente decorrono dal 16 settembre 2021, pertanto, nella determinazione dello stesso, alla luce delle vecchie norme, la voce "utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione liquidità", doveva corrispondere alle quote del risultato di amministrazione (accantonate e vincolate applicate) destinate al finanziamento delle spese correnti, complessivamente pari a 36.157.678,65 euro.

La Regione, alla luce di quanto emerso durante le riunioni della Commissione ARCONET, sembrerebbe, tuttavia, aver anticipato quanto poi recepito nel decreto del 1° settembre 2021.

Le entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, invece, sono state considerate pari all'Equilibrio complessivo (D3), 269.610.277,87 euro. La scelta di adottare questa grandezza per rappresentare le entrate non ricorrenti che non hanno dato luogo ad impegni, si ricava dal prospetto che la Regione ha inviato dietro richiesta dell'Ufficio istruttore, nel quale si è considerato che le entrate non ricorrenti considerate nel presente importo debbano essere quelle non vincolate (già considerate negli altri saldi), non impegnate in quanto hanno determinato il risultato positivo definitivo della gestione. Si nutrono perplessità circa la modalità di determinazione delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura ad impegni, in quanto coincidenti con l'equilibrio complessivo D/3.

Considerate le operazioni contabili di cui sopra, l'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, pari a 639.708.466,21 euro, coincide con l'Equilibrio complessivo in c/capitale (B/3) che riporta un segno negativo.

La Direzione generali dei Servizi Finanziari, in data 21 ottobre 2021 ha inviato, nell'ambito della fase del contradditorio cartolare seguito all'invio della Relazione di Verifica per il Rendiconto 2020, la nota con protocollo n. 0037732 con la quale ha replicato alle suddette considerazioni specificando che la modifica del principio contabile disposta con decreto del 1° settembre 2021 può sostanziarsi non in una innovazione normativa, quanto piuttosto in una chiarificazione del testo previgente, talché è apparsa doverosa l'applicazione della corretta interpretazione sin dal momento in cui è stata espressa e condivisa in sede ARCONET, nella riunione del 23 settembre 2020. Inoltre, viene precisato che lo stesso decreto, all'articolo 3 comma 2, consente l'applicazione anticipata degli aggiornamenti di cui al comma 1, lettera c), rappresentando le modalità di determinazione del margine corrente nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

Si sottolinea, a parere di questa Corte, la valenza innovativa e non semplicemente chiarificatrice o "interpretativa" del suddetto decreto, in quanto esso interviene nella modalità di calcolo del margine corrente per la copertura degli investimenti pluriennali, la cui determinazione era, fino ad allora, prevista in maniera diversa e più penalizzante, tanto da

giustificare, anche alla luce delle intervenute modifiche normative introdotte dalla legge n. 145/2018, la richiesta di modifica alla Commissione ARCONET da parte della Regione Sardegna.

Ciò premesso, si prende comunque atto della possibilità di anticipare la nuova modalità di calcolo del margine corrente offerta dal suddetto decreto già in sede di rendiconto, anche se le modifiche al prospetto contabile riguardante la verifica degli equilibri in sede di rendiconto decorrono dal rendiconto 2021 (art. 8, comma 2).

Per quanto concerne le perplessità sollevate dall'Ufficio istruttore in merito alla determinazione delle entrate non ricorrenti che non hanno dato luogo ad impegni, la Direzione Generale dei Servizi Finanziari, ribadendo quanto già anticipato per le vie brevi, chiarisce che il calcolo puntuale delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura ad impegni attualmente non è estraibile dal sistema contabile e che a tal fine sono in corso le necessarie analisi sulle possibili soluzioni, nel rispetto della normativa vigente per l'implementazione del sistema SAP-SCI, da qui la scelta prudenziale, nelle more dell'implementazione del sistema informativo che consenta la precisa tracciabilità della spesa non impegnata finanziata da entrate correnti non ricorrenti accertate, di considerare le entrate correnti non ricorrenti che non hanno dato luogo ad impegni in misura pari all'Equilibrio complessivo (D3).

Preso atto di quanto sopra riportato, e della determinazione prudenziale delle entrate correnti non ricorrenti che non hanno dato luogo ad impegni effettuata dall'amministrazione regionale, si sottolinea che la corretta determinazione delle stesse risponde, oltre che ad un principio di veridicità, anche ad un interesse specifico dell'amministrazione regionale.

7.14 L'indebitamento

La Regione Sardegna nel corso del 2020 ha presentato richieste di erogazione del mutuo autorizzato e non contratto – DANC – correlato all'accantonamento a garanzia della reiscrizione dei residui perenti di parte capitale[257] ed eseguito operazioni di rinegoziazione

[257] Per l'importo complessivo di 504.971.572,63 euro, da erogarsi in un periodo massimo di 5 anni, per effettive esigenze di cassa.

che hanno interessato alcune posizioni di mutuo già in essere. Ad eccezione di tali operazioni debitorie, nel corso dell'esercizio 2020 non è stato autorizzato nuovo debito, non è stata attivata l'anticipazione di liquidità di cui all'art. 1, comma 556, della l. n. 160/2019, né quella prevista dall'art. 116 del d.l. n. 34/2020, convertito in l. 17 luglio 2020 n. 7; il suo debito è rappresentato da mutui e prestiti a tasso fisso e comprende anche un mutuo a carico dello Stato.

La rinegoziazione dei mutui, avvenuta nel corso del 2020, ha permesso di liberare risorse finanziarie per complessivi 25.460.742,16 euro, da destinare al contrasto della crisi determinata dall'emergenza sanitaria SARS-COV-2.

La Corte costituzionale ha ripetutamente sottolineato che l'indebitamento deve essere finalizzato e riservato unicamente agli investimenti in modo da determinare un tendenziale equilibrio tra la dimensione dei suoi costi e i benefici recati nel tempo alle collettività amministrate (sentenza n. 18 del 2019).

La riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione ha riscritto l'art. 119, con la conseguente costituzionalizzazione dell'invalicabilità della regola aurea, e l'ulteriore modifica, apportata dalla legge costituzionale n. 1 del 20 aprile 2012, art. 4, comma 1, lett. b), ha condizionato il ricorso all'indebitamento per finanziare spese di investimento alla "*contestuale definizione dei piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio*"[258].

Con l'entrata in vigore delle regole sull'armonizzazione contabile, il legislatore ha sottolineato l'esigenza di riservare una particolare attenzione alle scelte sulle operazioni di indebitamento, in ragione dei riflessi che provocano sulla gestione dell'anno in corso e degli anni successivi, in particolare in riferimento al costante mantenimento degli equilibri economico-finanziari[259]

[258] In attuazione della legge costituzionale n. 1 del 2012 (art. 5, comma 2, lettera b), è stata emanata, la legge 24 dicembre 2012 n. 243, recante "*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione*", che ha disciplinato, al Capo IV, l'applicazione del principio dell'equilibrio complessivo tra entrate e spese nei confronti delle Regioni e degli enti locali (artt. da 9 a 12), e precisato (art. 9, comma 1) che la regola contabile dell'equilibrio di bilancio si applica anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome, così come (art. 10, comma 1) le condizioni di ricorso all'indebitamento. Successivamente, la legge n. 164/2016 all'art. 2, ha novellato i commi 3 e 4 dell'art. 10, concernenti il ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli enti locali e le operazioni di investimento, nonché il comma 5, relativo al decreto al quale sono stati rimessi criteri e modalità di attuazione dell'articolo medesimo e modalità di attuazione del potere sostitutivo dello Stato.

[259] Rif: all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 3.17, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria armonizzata.

nel tempo. Peraltro, la stessa Consulta ha acclarato la natura "*ancillare*" della normativa sull'indebitamento rispetto a quella dell'equilibrio di bilancio (sentenza n. 88/2014).

Si rammenta, altresì, che la disciplina dell'equilibrio finanziario degli enti territoriali, che trova contenuto nelle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011, si affianca alla normativa in tema di "*pareggio di bilancio*" o "*saldo di finanza pubblica*", funzionale all'osservanza degli obiettivi posti in sede europea, sancita dagli artt. 9 e 10 della legge rinforzata n. 243/2012 (Corte conti, SS.RR. in sede di controllo, n. 20/QMIG/2019).

In considerazione dell'effetto espansivo prodotto sulle spese, l'indebitamento pubblico viene disciplinato in senso restrittivo sia a livello europeo, che a livello nazionale; al riguardo è fondamentale ricordare che il d.lgs. n. 118/2011, all'art. 75, ha ridefinito l'elenco delle tipologie delle operazioni di indebitamento previste dall'art. 3, comma 17, della legge n. 350/2003 e, all'art. 62, comma 6, ha stabilito i limiti quantitativi delle stesse. Limiti, quest'ultimi, calcolati in un rapporto tra le annualità di ammortamento di mutui e altre forme di indebitamento (tra cui le garanzie prestate) e le entrate correnti di natura tributaria, escluse quelle destinate alla sanità.

A completare questo quadro normativo, si richiamano anche le disposizioni, sempre contenute nel d.lgs. n. 118/2011, riguardanti principi e regole di contabilizzazione delle obbligazioni che sottendono alle diverse tipologie di indebitamento.

Ai fini dell'esame in argomento è necessario porre mente all'istituto del c.d. "*debito autorizzato e non contratto*" – DANC - (operazioni di indebitamento autorizzate in bilancio, ma non perfezionate entro il termine dell'esercizio), che il Giudice delle leggi nella pronuncia n. 274/2017 ha definito "*peculiarità originata da un'eccentrica prassi della gestione finanziaria delle Regioni*".

Questa prassi (DANC) sembra aver trovato ancoraggio dapprima nell'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 76/2000, provvedimento interamente abrogato dall'art. 77, comma 1 lett. c), del d.lgs. n. 118/2011, che così disponeva "*Il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'articolo 23*", nonché la sua naturale continuità nell'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011.

Infatti, il comma 2 di quest'ultima norma così dispone "*A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa*". Ciò vale essenzialmente a dire, in riferimento al solo esercizio 2015, che a decorrere dal 2016 il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito, il quale può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa. Il citato comma 2 trae la sua genesi dal fatto che le ulteriori regole sull'armonizzazione, introdotte nel "*corpus*" del d.lgs. n. 118/2011 dal d.lgs. n. 126/2014, che ha sostituito l'intero Titolo 3, in particolare per la fattispecie in argomento l'art. 62 "*Mutui e altre forme di indebitamento*", non consentono più di coprire le spese di investimento con mutui autorizzati dalla legge di bilancio, ma non ancora perfezionati, facoltà prevista dalla precedente disciplina contabile delle Regioni dettata dal d.lgs. n. 76/2000. Questa possibilità, poi, è stata prorogata dal legislatore per il 2016, come si illustrerà nel proseguo della trattazione, nonché consentita in via ordinaria nel quadro ordinamentale contabile a decorrere dal 2018 (art. 1, comma 937, l. di bilancio 2019 n. 145/2018).

Appare opportuno, al fine di illustrare le molteplici opacità che caratterizzano il DANC, ripercorrere le fasi che hanno caratterizzato la sua evoluzione.

Preliminarmente è necessario ulteriormente sottolineare che si tratta della facoltà, concessa alle sole Regioni, di finanziare, in sede di bilancio di previsione, la spesa di investimento mediante l'autorizzazione alla contrazione di mutui o di altre forme di indebitamento, anche senza che intervenga la relativa stipula nel corso dell'esercizio. Pertanto, a fine esercizio, in assenza di accertamento da mutuo in entrata, si genera un disavanzo finanziario di competenza di pari misura, che può essere attualmente coperto "*con il ricorso al debito, da contrarsi solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa*"[260], come appunto stabilito all'art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011.

[260] Con decreto ministeriale 1 marzo 2019 è stato inserito il punto 5.3.4-bis nell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, recante "*la copertura degli investimenti costituita da debito autorizzato e non contratto*", alla stregua del quale a decorrere dall'esercizio 2018, le Regioni e le Province autonome che rispettino gli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti possono autorizzare spese di investimento la cui copertura è costituita da debito a contrarre, soggetto alla disciplina ed ai limiti previsti dall'ordinamento per il debito. In sede di rendiconto, il debito autorizzato e non contratto può determinare un disavanzo, in

Si tratta di un disavanzo diverso rispetto a quello c.d. ordinario, la cui atipicità e specificità è confermata anche dal fatto che il legislatore ha voluto escludere espressamente per esso l'applicazione delle regole di ripiano del disavanzo di amministrazione derivante dalla gestione ordinaria di cui all'articolo 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011, il quale stabilisce: "*L'eventuale disavanzo di amministrazione accertato ai sensi del comma 1, a seguito dell'approvazione del rendiconto, al netto del debito autorizzato e non contratto di cui all'art. 40, comma 1, è applicato al primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione*".

L'effetto principale, a livello contabile, della mancata contrazione, in tutto o in parte, dei finanziamenti si riverbera non soltanto sul piano della cassa, per cui in chiusura d'esercizio le riscossioni complessive risultano essere inferiori rispetto alle previsioni, ma anche, e in particolare, sul piano della competenza, in quanto la minore assunzione di finanziamenti (o la loro totale assenza) rispetto all'importo autorizzato, comporta ridotti stanziamenti finali in entrata. A ciò si aggiunge che la mancata accensione del mutuo nell'anno di competenza non frena il ciclo della spesa, che è contabilmente contratta e giuridicamente impegnata. Da qui il disallineamento contabile tra la spesa impegnata ed i ridotti stanziamenti in entrata conseguenti alla mancata contrazione del mutuo nell'esercizio di competenza, con il conseguente generarsi dei corrispondenti disavanzi (Sezione Autonomie deliberazione n. 17/2017/FRG).

In pratica, fino all'entrata in vigore della legge di bilancio 2019 che ha messo a regime l'istituto del DANC, il perfezionamento del mutuo si sarebbe dovuto verificare solo per esigenze di liquidità a copertura di investimenti già impegnati in annualità pregresse. La Corte costituzionale ha chiarito (sentenza n. 274/2017), che l'uso distorto del "debito autorizzato e non contratto" (DANC) ha generato i c.d. "mutui a pareggio", ossia il perfezionamento del debito a consuntivo al fine di garantire l'equilibrio del bilancio. Le due procedure contabili si pongono, entrambe, su un crinale che non appare del tutto in linea con gli articoli 81 e 119, sesto comma, della Costituzione che vincolano l'indebitamento a nuovi investimenti, e

quanto a fronte degli impegni per spese di investimento non sono state accertate e correlate entrate. Tale disavanzo è ripianato attraverso la contrazione del debito negli esercizi successivi solo per far fronte a esigenze effettive di cassa, a meno della formazione di risultati di competenza finanziari positivi che ripianano, in tutto o in parte, il disavanzo, consentendo di evitare definitivamente il ricorso al debito. Lo stesso principio prevede che per il recupero della quota di disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto è prevista in bilancio una voce distinta rispetto a quella riguardante il disavanzo derivante dalla gestione.

stabiliscono che ogni decisione di spesa deve essere sorretta dalla previa individuazione delle necessarie risorse.

Non è inoltre da trascurare che, con il mutuo a pareggio, si dà copertura all'intero disavanzo generato dalla gestione di competenza, costituito dalla differenza tra tutte le spese da impegnare e tutte le entrate da accertare nell'esercizio, così che può ritenersi che l'indebitamento autorizzato sia stato previsto a copertura anche delle spese correnti oltre che delle spese di investimento, in violazione dell'art. 119, sesto comma, Cost.

Un simile modo di sostenere spese di investimento ha indebolito la stabilità dei conti degli enti territoriali, di conseguenza il legislatore, al fine di mettere in sicurezza i bilanci regionali, è intervenuto con il comma 2 dell'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011, comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) il quale, come sopra illustrato, dispone "*A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa*". Successivamente, tale facoltà, con ulteriori limitazioni ("*per le sole Regioni che nell'anno 2015 abbiano registrato indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal D.P.C.M. del 22/09/2014, tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con un valore inferiore rispetto ai tempi di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231,*"), è stata prorogata a tutto il 2016 dall'art. 1, comma 688-bis, della legge n. 208 del 2015, introdotto dall'art. 10, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113 (Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160.

In definitiva, i precitati interventi del legislatore sembravano aver introdotto una disciplina di carattere del tutto temporaneo ed eccezionale, originata dall'esigenza di mettere ordine in prassi regionali risalenti ma, sostanzialmente, non più in linea con le regole per l'indebitamento.

Di questa tematica si è appunto occupata la Corte costituzionale con la pronuncia n. 274/2017, che nel premettere: " *la copertura economica delle spese ed equilibrio del bilancio sono due facce della stessa medaglia, dal momento che l'equilibrio presuppone che ogni intervento programmato sia sorretto*

dalla previa individuazione delle pertinenti risorse" ha chiarito che l'art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 tende, unicamente, a rendere possibile l'ulteriore ricorso al debito solo per sanare e sorreggere quelle situazioni pregresse di spese di investimento già deliberate (o in alcuni casi ancora in corso di esecuzione) finanziate con mutui mai in concreto contratti (in tutto o in parte) anteriormente a tale sanatoria. Il Giudice delle leggi ha, altresì, rilevato "*che i mutui autorizzati e non contratti rappresentano un'eccentrica prassi della gestione finanziaria delle Regioni (…) giustificata con la finalità di risparmiare in termini di interessi sui prestiti, finalità che peraltro si sarebbe potuta raggiungere in modo più corretto attraverso l'accertamento – ove sussistente – dell'avanzo di amministrazione, unico strumento certo di copertura giuridica, dal momento che la mera disponibilità di cassa non costituisce cespite di sicuro affidamento*".

La Consulta ha evidenziato, inoltre, come il descritto meccanismo giuridico si ponga in problematico rapporto con il principio di equilibrio di bilancio di cui all'art. 81 Cost. e con lo stesso art. 119, sesto comma, Cost., il quale contempla la regola aurea secondo cui l'indebitamento può servire solo alla promozione di investimenti e non alla sanatoria di spese a suo tempo non conformi al principio di previa copertura economica. Il Giudice delle leggi ha altresì sottolineato come si tratti di un'opzione contabile temporalmente circoscritta, subordinata alla precisa e analitica indicazione di tutte le spese di investimento e della loro collocazione nei bilanci precedenti.

Ciò posto, si puntualizza che la legge di bilancio per il 2019 ha messo a regime la facoltà per le Regioni di coprire spese di investimento mediante la mera autorizzazione alla contrazione di mutui (art. 1, co. 937, legge di bilancio esercizio 2019 n. 145/2018). La norma, al dichiarato fine di favorire gli investimenti, inserisce nell'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 il comma 2-bis, subordinando tale facoltà al rispetto dei termini di pagamento prescritti dall'art. 4 del d.lgs. n. 231/2002.

Giova osservare, come esposto nella Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province Autonome esercizi 2018 e 2019 - Corte dei conti Sezione Autonomie (delibera n. 14/2020/FRG), che la prassi illegittima dei mutui a pareggio è in progressivo ridimensionamento in tutte le Regioni, anche per effetto dell'entrata in vigore, a decorrere dal 1° gennaio 2016, delle disposizioni dettate dal capo IV della l. n. 243/2012, che limitano le

operazioni di indebitamento all'adozione di apposite intese in ambito regionale, che garantiscano il rispetto di un saldo non negativo di competenza tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della Regione di appartenenza.

In conclusione, appare di palmare evidenza che gli enti territoriali devono effettuare un costante monitoraggio sul mantenimento del legame tra entrate derivanti da contrazione di debito e spese di investimento alle quali le stesse sono destinate, e individuare nei documenti di bilancio la connessione tra indebitamento autorizzato e le spese di investimento previste e autorizzate in precedenza. A questo proposito il comma 938 dell'art. 1 della l. di bilancio 2019 n. 145/2018 , modificando l'art. 11 del d.lgs. n. 118/2011, obbliga le sole Regioni, ad inserire nella Relazione sulla gestione allegata al rendiconto le informazioni relative alle spese di investimento finanziate da debiti autorizzati e non contratti; mentre il comma 952, modificando l'art. 51 del d.lgs. n. 118/2011, consente alle Regioni di apportare le variazioni al bilancio di previsione in via amministrativa, al fine di non contrarre il debito iscritto in bilancio per finanziare investimenti, nel caso in cui siano state accertate maggiori entrate, che non rendano più necessario il ricorso al debito (comma 2, lett. g-bis del predetto art. 51). Tale ultima facoltà è concessa alle sole Regioni che siano in regola con i tempi di pagamento.

È inoltre da non trascurare che l'art. 62 "*mutui e altre forme di indebitamento*", del d.lgs. n. 118/2011, in particolare il comma 4, esclude che si possa avviare qualsiasi operazione di investimento prima del perfezionamento del contratto di prestito.

Ne consegue che, proprio per effetto delle modifiche costituzionali e ordinamentali intervenute, non appare più sufficiente solo ridurre la capacità teorica massima di indebitamento, ma occorre continuare ad operare per ricondurre la gestione corrente entro margini operativi più stringenti in grado di far conseguire saldi ampiamente positivi, attivando strategie di bilancio efficaci unitamente a un flusso di cassa solido e capiente.

In riferimento alla Regione Sardegna, l'art. 5 della l.reg. n. 31/2015 ha autorizzato l'Amministrazione regionale alla copertura del disavanzo da debito autorizzato e non contratto, risultante dal rendiconto 2014, approvato con l.reg. n. 23/2015, pari a 504.971.572,63 euro, e determinatosi per effetto dell'accantonamento al Fondo a garanzia della reiscrizione dei residui perenti in c/capitale, mediante ricorso all'indebitamento solo per effettive esigenze di cassa, come illustrato nel paragrafo successivo.

7.14.1 La gestione dell'indebitamento 2020

Con riguardo alla gestione dell'indebitamento per l'esercizio 2020, la Regione Sardegna, in sede istruttoria, ha trasmesso una relazione sulla gestione debitoria 2020, corredata da tabelle esplicative inerenti alle perenzioni, e rinegoziazioni dei mutui, nonché una relazione sulle garanzie concesse dall'Amministrazione regionale e connessa tabella, e la certificazione sulla centrale dei rischi al 31 dicembre 2020.

Dalla relazione sulla gestione del debito emerge che l'indebitamento **a carico della Regione al 31 dicembre 2020 è pari a 1.495.232.067,63 euro, con leggero incremento sia rispetto all'esercizio 2019, il cui ammontare registrato era pari a 1.478.597.929,35 euro, sia rispetto all'esercizio 2018, il cui ammontare era di 1.436.715.608,27 euro, pertanto, nel triennio considerato il debito complessivo registra un andamento crescente.**

Esso è interamente rappresentato da mutui e prestiti a tasso fisso e comprende anche il debito a carico dello Stato per 4.713.455,94 euro[261].

Dal conto del bilancio 2020, gestione spese, e dagli allegati 11.8 e 11.9 al rendiconto della gestione 2020, alla Missione 50 "*Debito pubblico*", risultano impegni al Titolo 4, Programma 02 - "*Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari*" - per 55.499.240,50 euro (su una previsione definitiva pari a 58.734.147,80 euro), di cui 31.299.252,00 euro per il rimborso di titoli obbligazionari e 24.199.988,50 euro per il rimborso di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine, mentre al Titolo 1, Programma 01 - "*Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari*"- risultano impegni per complessivi 47.133.715,35 euro, di cui 46.849.563,65 euro alla Missione 50 "*Debito pubblico*", 2.327,08 euro alla Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*", e 281.824,62 euro alla Missione 1 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*" (su una previsione definitiva di 49.305.688,42 euro).

Il totale complessivo degli impegni 2020 relativi al servizio del debito 2020 di cui alla Missione 50 è pari a 102.348.804,15 euro, su una previsione iniziale di 108.039.836,22 euro e risulta interamente pagato in conto competenza.

[261] Il mutuo a carico dello Stato cesserà di essere a suo carico a decorrere dal 2021 e il rimborso, per 1.704.308,00 euro di rata annuale, comprensiva di quota capitale e quota interessi, si concluderà nel 2022.

Nella tabella sotto riportata sono evidenziate le posizioni debitorie della Regione, con la specifica dell'importo originario, degli oneri sostenuti nel 2020 e del residuo debito al 31 dicembre 2020[262] come risulta dalla citata relazione sulla gestione dell'indebitamento 2020.

[262] Nella relazione allegata alla nota prot. n. 8998 del 9 marzo 2021, la Regione comunica che "*L'ammontare del debito residuo come risultante dai contratti di mutuo diverge di due euro rispetto all'ammontare degli impegni pluriennali assunti in bilancio per la restituzione della quota capitale. Ciò è dovuto alla circostanza che, con riferimento al prestito obbligazionario posizione XS0208374628, è stato a suo tempo comunicato dall'istituto JP Morgan un piano di ammortamento che prevede complessive rate in quota capitale per un importo inferiore di due euro rispetto al prestito ottenuto. Tale circostanza è stata fatta rilevare all'attuale gestore, Bank of New York, che ha confermato l'importo degli impegni assunti dalla Regione*".

Tabella 119 – Dettaglio posizioni debitorie RAS 2020

Posizione	Descrizione	Finalità	Banca	Impegno originario	Tasso %	Anno iniziale	Anno scad.za	Cap. quota capitale	Cap. quota interessi	Quota capitale 2020	Quota interessi 2020	Totale oneri 2020	Debito residuo al 31/12/2020
XS0208374628	L.R. 6/2004 - Art. 1, c. 8 - prestito obbligazionario a tasso fisso. Tipologia disavanzo	Programma di opere pubbliche; sistemazione strade; opere di prevenzione alluvioni; smaltimento rifiuti; emergenza idrica; investimenti A.S.L..	BNY	500.000.000,00	4,383%	2005	2034	SC08.0104	SC08.0071	15.889.252,00	14.227.891,00	30.117.143,00	312.655.360,00
XS0236470521	l. r. 7/2005 - Art. 1, comma 5 - Prestito obbligazionario a tasso fisso. Tipologia disavanzo	Investimenti in opere di carattere permanente	BNY	500.000.000,00	4,022%	2006	2035	SC08.0104	SC08.0071	15.410.000,00	13.431.267,90	28.841.267,90	322.350.000,00
4559056/07 (vecchia posizione 4559056/01)	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 504.971.572,63 euro da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. 31/2015 art. 5 (legge stabilità) - prima erogazione euro 104.021.036,16 rinegoziato nel 2020 per euro 93.442.625,70 (Misura COVID19). Tipologia disavanzo	Finanziamento investimenti ai sensi dell'art. 3 della legge n. 350 del 24/12/2003, connessi al disavanzo di amministrazione per debito autorizzato e non contratto	CDP	104.021.036,16	3,156%	2017	2046	SC08.0121	SC08.0087	233.606,56	2.959.327,95	3.192.934,51	93.209.019,14
4559056/08 (vecchia posizione 4559056/02)	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 504.971.572,63 euro - seconda erogazione euro 48.995.732,94, rinegoziato nel 2020 per euro 44.843.552,19 (Misura COVID19). Tipologia disavanzo	Come sopra	CDP	48.995.732,94	3,170%	2017	2046	SC08.0121	SC08.0087	112.108,88	1.426.473,39	1.538.582,27	44.731.443,31
4559056/09 (vecchia posizione 4559056/03)	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 504.971.572,63 euro - terza erogazione euro 21.719.373,88, rinegoziato nel 2020 per euro 20.221.486,04 (Misura COVID19). Tipologia disavanzo	Come sopra	CDP	21.719.373,88	3,145%	2018	2046	SC08.0121	SC08.0087	50.553,72	637.886,78	688.440,50	20.170.932,32
4559056/10 (vecchia posizione 4559056/04)	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 504.971.572,63 euro - quarta erogazione euro 61.069.413,78, rinegoziato nel 2020 per euro 57.855.234,122 (Misura COVID19). Tipologia disavanzo	Come sopra	CDP	61.069.413,78	3,248%	2018	2046	SC08.0121	SC08.0087	144.638,09	1.888.973,39	2.033.611,48	57.710.596,03
4559056/11 (vecchia posizione 4559056/05)	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 504.971.572,63 euro - quinta erogazione euro 48.444.988,70, rinegoziato nel 2020 per euro 46.714.810,54 (Misura COVID19). Tipologia disavanzo	Come sopra	CDP	48.444.988,70	3,168%	2019	2046	SC08.0121	SC08.0087	116.787,03	1.485.063,83	1.601.850,86	46.598.023,51

Posizione	Descrizione	Finalità	Banca	Impegno originario	Tasso %	Anno iniziale	Anno scad.za	Cap. quota capitale	Cap. quota interessi	Quota capitale 2020	Quota interessi 2020	Totale oneri 2020	Debito residuo al 31/12/2020
4559056/12 (vecchia posizione 4559056/06)	MUTUO AD EROGAZIONE Multipla CDP di complessivi 504.971.572,63 euro - sesta erogazione euro 73.084.551,62, rinegoziato nel 2020 per lo stesso importo (Misura COVID19). Tipologia disavanzo	Come sopra	CDP	73.084.551,62	2,440%	2019	2046	SC08.0121	SC08.0087	182.711,38	1.811.772,13	1.994.483,51	72.901.840,24
4559056/13 (vecchia posizione 4559056/07)	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 504.971.572,63 euro - settima erogazione 21.356.988,66 euro. Tipologia disavanzo	Come sopra	CDP	21.356.988,66	1,888%	2021	2046	SC08.0121	SC08.0087	0,00	0,00	0,00	21.356.988,66
4558496/07 (vecchia posizione 4558496/01)	Mutuo CDP di 700.000.000,00 euro, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale -- I erogazione euro 47.638.130,00 rinegoziato nel 2020 per euro 36.919.550,75 (Misura COVID19). Tipologia disavanzo	Interventi vari - Tabella E Assestamento Bilancio 2015	CDP	47.638.130,00	3,045%	2015	2043	SC08.0118	SC08.0083	92.298,88	1.116.447,21	1.208.746,09	36.827.251,87
4558496/08 (vecchia posizione 4558496/02)	Mutuo CDP di 700.000.000,00 euro – II erogazione euro 12.811.146,00 rinegoziato nel 2020 per euro 10.183.218,64 (Misura COVID19). Tipologia investimento	Interventi vari - Tabella E Assestamento Bilancio 2015	CDP	12.811.146,00	3,084%	2016	2043	SC08.0118	SC08.0083	25.458,05	313.235,80	338.693,85	10.157.760,59
4558496/09 (vecchia posizione 4558496/03)	Mutuo CDP di 700.000.000,00 euro – III erogazione euro 50.908.570,53 rinegoziato nel 2020 per euro 43.076.482,77 (Misura COVID19). Tipologia investimento	Interventi vari - Tabella E Assestamento Bilancio 2015	CDP	50.908.570,53	2,976%	2017	2043	SC08.0118	SC08.0083	107.691,21	1.264.725,53	1.372.416,74	42.968.791,56
4558496/10 (vecchia posizione 4558496/04)	Mutuo CDP di 700.000.000,00 euro – IV erogazione euro 50.908.570,53 rinegoziato nel 2020 per euro 60.558.220,90 (Misura COVID19). Tipologia investimento	Interventi vari - Tabella E Assestamento Bilancio 2015	CDP	67.479.160,42	2,995%	2018	2043	SC08.0118	SC08.0083	151.395,55	1.795.248,46	1.946.644,01	60.406.825,35
4558496/11 (vecchia posizione 4558496/05)	Mutuo CDP di 700.000.000,00 euro – V erogazione euro 69.223.604,91 rinegoziato nel 2020 per euro 65.673.676,45 (Misura COVID19). Tipologia investimento	Interventi vari - Tabella E Assestamento Bilancio 2015	CDP	69.223.604,91	3,035%	2019	2043	SC08.0118	SC08.0083	164.184,19	1.981.703,19	2.145.887,38	65.509.492,26
4558496/12 (vecchia posizione 4558496/06)	Mutuo CDP di 700.000.000,00 euro – VI erogazione euro 69.223.604,91 rinegoziato nel 2020 per euro 23.423.569,25 (Misura COVID19). Tipologia investimento	Interventi vari - Tabella E Assestamento Bilancio 2015	CDP	23.423.569,25	2,485%	2020	2043	SC08.0118	SC08.0083	58.558,92	536.678,22	595.237,14	23.365.010,33

Posizione	Descrizione	Finalità	Banca	Impegno originario	Tasso %	Anno iniziale	Anno scad.za	Cap. quota capitale	Cap. quota interessi	Quota capitale 2020	Quota interessi 2020	Totale oneri 2020	Debito residuo al 31/12/2020
4558496/13 (vecchia posizione 4558496/07)	Mutuo CDP di 700.000.000,00 euro – VII erogazione euro 40.718.221,95. Tipologia investimento	Interventi vari - Tabella E Assestamento Bilancio 2015	CDP	40.718.221,95	1,835%	2021	2040	SC08.0118	SC08.0083	0,00	0,00	0,00	40.718.221,95
17000/2	Mutuo per anticipazione liquidità. Tipologia investimento '	Art. 1, c. 10, D.L. N. 35/2013 recante disposizioni in merito a risorse da destinare alla "Sezione per assicurare la liquidità alla regione e prov. Autonome per pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, diversi da quelli finanziari e sanitari del Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili" e art. 8 D.L. N. 78/2015 contenente disposizioni in merito all'incremento del Fondo.	MEF	215.657.793,36	0,489%	2017	2046	SC08.0120	SC08.0086	6.835.357,68	845.770,37	7.681.128,05	188.492.671,93
4559953/03 (vecchia posizione 4559953/01)	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 404.698.613,38 euro da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della l. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con l. r. 8/08/2019, n. 15 - I erogazione euro 17.638.556,72, rinegoziato nel 2020 stesso importo (Misura COVID19). Tipologia liquidità	Fin.to investimenti art. 3 della l. n. 350 del 24/12/2003, connessi alle spese di investimento richiamate dai rispettivi cronoprogrammi approvati dalla G.R. e nei limiti degli importi indicati nelle tabelle B e C allegate alla L.R. 15/2019 recante: "terza variazione di bilancio 2019/2021. Modifiche alle LLRR 36/2013-8/2018-49/2019"	CDP	17.638.556,72	2,371%	2020	2049	SC08.0121	SC08.0087	44.096,39	423.127,91	467.224,30	17.594.460,33
4559953/02	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 404.698.613,38 euro -II erogazione - contratto di prestito rep. 309 del 26/09/2019. Tipologia investimento	Come sopra	CDP	2.830.088,42	2,347%	2020	2049	SC08.0121	SC08.0087	94.336,28	62.916,56	157.252,84	2.735.752,14
4559953/04	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 404.698.613,38 euro - III erogazione - contratto di prestito rep. 309 del 26/09/2019. Tipologia investimento	Come sopra	CDP	10.058.170,17	1,794%	2021	2049	SC08.0121	SC08.0087	0,00	0,00	0,00	10.058.170,17

Posizione	Descrizione	Finalità	Banca	Impegno originario	Tasso %	Anno iniziale	Anno scad.za	Cap. quota capitale	Cap. quota interessi	Quota capitale 2020	Quota interessi 2020	Totale oneri 2020	Debito residuo al 31/12/2020
4477750/00	Mutuo a tasso fisso per "Iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione" art. 19, l. r. 24 dicembre 1998, n. 37. bando 2004. Tipologia investimento	Iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione	CDP	172.000.000,00	3,390%	2006	2020	SC08.0107	SC08.0074	14.356.905,10	366.046,84	14.722.951,94	0,00
TOTALE INDEBITAMENTO REGIONE				2.109.079.097,47						54.069.939,91	46.574.556,46	100.644.496,37	1.490.518.611,69
4448148/00	L.R. 426/98 - Mutuo a tasso fisso per nuovi interventi in campo ambientale. d. m. Ambiente 18.10.2001 n. 468 "Programma nazionale di bonifica e ripristino dei siti inquinati" - Sito Sulcis-Iglesiente-Guspinese. Tipologia investimento	Nuovi interventi in campo ambientale. Sito Sulcis-Iglesiente-Guspinese	CDP	21.848.866,38	4,750%	2004	2023	SC08.0112	SC08.0077	1.429.300,59	275.007,19	1.704.307,78	4.713.455,94
TOTALE DEBITO A CARICO DELLO STATO				21.848.866,38						1.429.300,59	275.007,19	1.704.307,78	4.713.455,94
DEBITO COMPLESSIVO (REGIONE+STATO)				2.130.927.963,85						55.499.240,50	46.849.563,65	102.348.804,15	1.495.232.067,63

Sempre dalla relazione sulla gestione, al paragrafo 3 sull'indebitamento 2020, si evince che la **vita media del debito è pari a 22,04, anni in aumento rispetto all'esercizio precedente** (pari a 19,50 anni), prevalentemente a seguito della "*rinegoziazione dei mutui stipulati con la Cassa depositi e prestiti, finalizzata a liberare risorse per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e che ha comportato l'allungamento dei piani di ammortamento*". Di conseguenza, anche **la vita residua del debito ha registrato un leggero incremento da 20,02 anni nel 2019 a 20,46 anni nel 2020.**

Il tasso di interesse medio ponderato si riduce ulteriormente da 3,20% del 2019 a 3,11% del 2020.

Tabella 120 - Indicatori del debito regionale

Debito complessivo al 31.12.2020	
Debito residuo (€)	1.495.232.067,63
Vita residua (anni)	20,46
Vita media (anni)	22,04
Tasso medio	3,11

Fonte: relazione allegata alla nota RAS prot. n. 8998 del 9 marzo 2021

Di seguito, si evidenziano le specifiche della gestione relativa all'esercizio 2020 con riguardo ad alcune posizioni debitorie, come esposte nella relazione depositata dall'Amministrazione regionale in sede istruttoria e riscontrata nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2020.

- **Mutuo infrastrutture** (posizione 4558496): stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per complessivi 700 milioni di euro a tasso fisso[263], ai sensi dell'art. 4 della l.reg. n. 5/2015, per rilanciare le infrastrutture elencate nella tabella E) allegata alla stessa legge regionale, con erogazioni da richiedere per un massimo di 150 milioni annui nell'arco di otto anni, un periodo di ammortamento massimo di venti anni e scadenza finale nel 2043. In merito, si rileva che durante l'esercizio 2020 sono state richieste erogazioni per complessivi 40.718.221,95 euro in funzione alle spese effettivamente sostenute nel corso dell'esercizio, su un totale di stanziamenti iniziali previsti per il

[263] Secondo quanto stabilito con la delibera di Giunta n. 9/25 del 10 marzo 2015, commisurato al tasso Interest Rate Swap (IRS) registrato il mercoledì della settimana immediatamente successiva a quella in cui cade la data di ricezione della relativa domanda di erogazione (Tasso Finanziariamente Equivalente – TFE) e maggiorato dello spread del 2%.

2020 pari a 156.013.356,62 euro[264], ad un tasso dell'1,835%[265], la cui rata di ammortamento decorre dal 30 giugno 2021. La gestione 2020 di questo mutuo mostra una divaricazione tra le previsioni di spesa e l'effettiva realizzazione della stessa, con investimenti realizzati per complessivi 312.202.403,06 euro (di cui 271.484.181,11 euro realizzati negli esercizi precedenti), pari al 44,62% degli interventi programmati, contro il 38,83% del 2019. Nella relazione, si legge che "*L'andamento della spesa correlata al mutuo in questione riflette l'andamento complessivo della spesa per investimenti, indipendentemente dalla fonte di copertura (fondi propri o fondi UE o ancora trasferimenti statali). Si deve rilevare infatti una generale difficoltà di avanzamento della spesa, che affonda le sue radici in problemi strutturali, tra cui in primis il perdurante blocco del turnover (eliminato solo dal 15 novembre 2019) e le limitazioni delle capacità assunzionali, che hanno causato una rilevante carenza di organico, non solo in termini strettamente quantitativi, ma anche qualitativi (impedendo l'accesso alla pubblica amministrazione di personale giovane e dotato di nuove professionalità). Tale carenza pesa oltre che sulla Regione, cui compete la cabina di regia e la verifica (anche in loco) della documentazione relativa agli interventi, soprattutto sugli enti attuatori, ossia enti locali, enti strumentali e soggetti concessionari, con conseguente difficoltà di seguire in maniera celere ed efficace le fasi di progettazione, affidamento e realizzazione degli investimenti, anche avuto riguardo alle profonde modifiche normative introdotte dal nuovo Codice dei contratti, su cui peraltro si rilevano notevoli criticità attuative anche a livello nazionale (dovute anche a difficoltà di interpretazione delle disposizioni ivi contenute)*".

Ciò premesso, l'Ente sottolinea che alcuni settori di intervento hanno registrato una buona capacità di spesa, ad esempio il settore della riqualificazione ambientale, dell'ampliamento dei cimiteri, dell'edilizia scolastica (progetto Iscola) e delle opere nel settore agricolo; inoltre, nell'ultimo anno hanno avuto una crescita sostenuta gli interventi per la valorizzazione dei siti di rilevanza storica e le diverse percentuali di

[264] Come analiticamente dettagliate nelle apposite tabelle contenute nella relazione allegata alla nota RAS prot. n. 8998 del 9 marzo 2021, in cui, per ciascuna missione/programma, si dà atto degli stanziamenti iniziali 2020, della spesa sostenuta nel 2020 a valere sulle erogazioni del mutuo distinta anche per Direzioni generali e le previsioni per il triennio 2021/2023.

[265] Inferiore allo spread per effetto dell'applicazione al medesimo del "Tasso Finanziariamente Equivalente" o "TFE", ovvero il tasso di mercato calcolato dalla CDP, che nel periodo di riferimento ha assunto un valore negativo (-0,165%).

avanzamento dei lavori commisurate al mutuo sono state influenzate da diversi fattori, quali la riprogrammazione della spesa con altre fonti di finanziamento[266] o l'incremento dell'importo complessivo degli interventi a valere sul mutuo[267]. Si evidenzia che il mutuo è stato rinegoziato nel corso del 2020, nell'ambito delle misure Covid-19.

La Corte dei conti rileva che dalla somma dell'ammontare complessivo degli investimenti realizzati al 31 dicembre 2020, pari a 312.202.403,06 euro[268], e della restante parte degli interventi, da completare entro il 2023[269] per 387.452.571,13 euro, si determina un ammontare complessivo di investimenti pari a 699.654.974,19 euro, anziché di 700 milioni di euro come da mutuo autorizzato ai sensi della l.reg. n. 5/2015. A seguito di chiarimenti ricevuti dalla d.g. competente[270], si rileva che nella fattispecie in esame, la divergenza tra la somma erogata e quella prestata deriva dalla "*sostituzione di alcuni interventi originariamente previsti (opzione esercitabile sempre per espressa previsione contrattuale), attraverso modifica della tabella E), ha comportato assunzione di nuovi impegni in misura inferiore rispetto a quella degli impegni definanziati. In questo caso la Regione potrà impiegare le somme libere anche per nuovi interventi, purché autorizzati da CDP*".

- **Mutuo a copertura del disavanzo da mutuo autorizzato e non contratto - DANC** (posizione 4559056): a erogazione multipla per un periodo di massimo 5 anni stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti in data 01 dicembre 2016 per 504.971.572,63 euro[271], ai sensi dell'art. 5 della l.reg. 31/2015[272] a garanzia della reiscrizione dei residui perenti

[266] Gli interventi sul sistema idrico multisettoriale, quello per la realizzazione della scuola di formazione del CFVA e le infrastrutture relative ai porti turistici.
[267] Interventi nel settore viario, gli interventi per il rischio idrogeologico e le opere di sbarramento, ma soprattutto le infrastrutture di interesse locale.
[268] Di cui 271.484.181,11 euro realizzati negli esercizi precedenti.
[269] L'ultima richiesta di erogazione potrà essere presentata entro il 30 novembre 2023.
[270] Comunicazione e-mail del 23 luglio 2021.
[271] Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto della Regione Sardegna era originariamente determinato nella misura dell'accantonamento a garanzia della reiscrizione dei residui perenti di parte capitale per euro 504.971.572,63, come risulta dalle operazioni del riaccertamento straordinario.
[272] L'art. 5 della l. r. n. 31/2015 ("Adeguamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 alle disposizioni del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, e disposizioni varie"), stabilisce che "*1. L'Amministrazione regionale provvede alla copertura del disavanzo di amministrazione per debito autorizzato e non contratto risultante dal rendiconto 2014, approvato con la legge regionale n. 23 del 2015, pari a euro 504.971.572,63 e determinatosi per effetto dell'accantonamento al Fondo a garanzia della reiscrizione dei*

di parte capitale, per effettive esigenze di cassa. Le erogazioni annuali sono destinate al finanziamento delle spese di investimento elencate nel contratto di mutuo stipulato a seguito del richiamo dei residui perenti; il relativo rimborso ha una durata di 30 anni e, pertanto, scadrà al 31 dicembre 2046.

Nel corso del 2020, l'erogazione richiesta è stata di **21.356.988,66 euro**, come risulta dall'allegato 19.20 al rendiconto 2020 avente ad oggetto "*Elenco delle liquidazioni relative a impegni richiamati dalla perenzione finanziati con mutuo*". Tale erogazione è avvenuta al tasso dell'1,888%[273] e la prima rata di ammortamento decorre dal 30 giugno 2021. Il tiraggio 2020 di questo mutuo risulta inferiore alla media annua a causa del rallentamento della spesa dovuto all'emergenza sanitaria da Covid-19, come evidenziato nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

Preso atto che, al 31 dicembre 2019, la quota del disavanzo derivante da mutuo autorizzato e non contratto ammontava a 147.636.475,55 euro, e con le erogazioni richieste nel corso del 2020 (per complessivi 21.356.988,66 euro), si determina un differenziale al 31 dicembre 2020 pari a 126.279.486,89 euro, con una spesa complessivamente finanziata al 31/12/2020 pari a 378.692.085,74 euro.

Tuttavia, dalla relazione sulla gestione 2020 (pag. 45) si evince che il debito autorizzato e non contratto da contrarre solo per effettive esigenze di cassa connesso alla costituzione del fondo per la reiscrizione dei residui perenti di parte capitale[274], si è ridotto anche per effetto di un ulteriore ripiano con le entrate 2020 per un importo complessivo di 113.917.124,26 euro, pertanto, l'importo residuo del disavanzo derivante da mutuo autorizzato e non contratto ancora da ripianare al 31 dicembre 2020 ammonta a **12.362.362,63 euro**, come risulta dall'allegato 19.21 al rendiconto 2020 avente ad oggetto "*Elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'esercizio*", che dà conto degli

residui perenti per spese in c/capitale, mediante ricorso all'indebitamento, da contrarre solo per effettive esigenze di cassa. 2. A tal fine è autorizzato, per l'anno 2015, il ricorso a uno o più mutui o in alternativa a prestiti obbligazionari, dall'Amministrazione regionale esclusivamente garantiti, per un importo complessivo di euro 504.971.572,63 e per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso di interesse non superiore a quello applicato dalla Cassa depositi e prestiti; i relativi oneri sono valutati in euro 35.731.514,58 per l'anno 2016 e in euro 25.645.917,96 per ciascuno degli anni dall'anno 2017 al 2045 (UPB S08.01.005 e UPB S08.01.006)".

[273] Derivante dall'applicazione allo spread del 2% di un TFE negativo (-0,112).

[274] Il cui valore originario determinato in sede di riaccertamento straordinario era pari a 504.971.572,63 euro.

impegni assunti per le spese di investimento finanziati dal debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2020 e come registrato nella specifica voce di cui alla lett. f) del prospetto di determinazione del risultato di amministrazione allegato 7) al rendiconto della gestione 2020.

Si evidenzia che tale ultimo dato, come declinato nell'allegato B) alla relazione trasmessa in sede istruttoria, non tiene conto della quota parte di detto disavanzo finanziato con le entrate 2020, come sopra delineato.

Nella relazione sulla gestione 2020 (pag. 52) viene evidenziato l'accantonamento al fondo a garanzia della reiscrizione dei residui perenti, con incremento annuale del 20% fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti medesimi, come previsto dal d.lgs. n. 118/2011. I residui presenti nel registro delle perenzioni passano da **529.328.917,84 euro al 31 dicembre 2019 a 462.700.077,37 euro al 31 dicembre 2020**, (come analiticamente evidenziate nell'allegato al rendiconto 2020 n. 19.16 "*Elenco dei residui perenti dell'esercizio 2020*") a seguito di:

- cancellazioni per un importo pari a 29.377.351,19 euro[275];
- riassegnazione di spesa corrente, per un importo pari a 6.809.822,68 euro;
- riassegnazione di spesa in conto capitale, per un importo pari a 30.441.666,60 euro.

Considerato che la quota complessiva accantonata a copertura dei residui perenti del 2020 è pari a 347.025.058,03 euro, come risulta dall'allegato 7) al rendiconto 2020[276], la relativa percentuale di copertura risulta pari al 75% del totale delle perenzioni al 31 dicembre 2020.

Si evidenzia che l'accantonamento finale al fondo per la reiscrizione dei residui perenti al 31 dicembre 2020 risulta ridotto di 84.652.119,46 euro rispetto a quello iniziale, di cui 38.416.265,30 euro in sede previsionale e 46.235.854,16 euro in sede di rendiconto 2020.

Dall'analisi degli impegni, analiticamente rappresentati nella tabella allegato A) alla relazione istruttoria, risulta che sono state liquidate spese in conto capitale richiamate

[275] Di cui 29.344.651,19 euro, per cancellazioni da riaccertamento ordinario.
[276] Di cui 14.317.847,88 euro di parte corrente e 332.707.210,15 euro di parte capitale.

dalla perenzione per 21.557.711,56 euro, di cui 21.356.988,66 euro finanziati con le erogazioni del mutuo in oggetto richieste nel corso del 2020.

Con riguardo all'"*Importo pagato alla fine dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce*", per complessivi 200.722,90 euro, la Regione comunica che trattasi delle "*perenzioni richiamate e reimpegnate in bilancio, pagate nel 2020 o in esercizi precedenti, per le quali non è stata ancora richiesta l'erogazione del mutuo (pertanto contribuiscono ancora al disavanzo al 31/12/2020); tale circostanza si determina tipicamente qualora non si sia manifestata un'effettiva esigenza di cassa (condizione necessaria per legittimare la richiesta di erogazione fondi) oppure nel caso in cui il pagamento dell'impegno richiamato sia avvenuto oltre il termine fissato dall'Istituto mutuante per la richiesta di erogazione fondi*".

In riferimento ai "*Residui passivi da rinviare all'esercizio successivo*", per complessivi 136.251,80 euro, la Regione rileva che trattasi di "*impegni in perenzione richiamati e imputati al bilancio 2020, ma non pagati, che formeranno residui da pagare nell'esercizio successivo (anche tali impegni, non essendo avvenuta l'erogazione della corrispondente quota di mutuo, formano ancora il disavanzo al 31 dicembre 2020); tale circostanza si è verificata nell'esercizio 2020 con riferimento a due impegni di importo complessivo limitato (pari a 136.251,80 euro), per i quali non è pervenuta all'Amministrazione la documentazione necessaria da parte del debitore (nel caso specifico la prescritta rendicontazione degli interventi attuati da altri enti pubblici)*".

Dalle considerazioni precedenti si evince che la Regione ha contabilizzato il disavanzo derivante da mutuo autorizzato e non contratto ancora da ripianare al 31 dicembre 2020 per 12.362.362,63 euro, per effetto della destinazione di entrate 2020 per 113.917.124,26 euro, congiuntamente alle erogazioni del DANC richieste nel corso del 2020, per complessivi 21.356.988,66 euro, che corrispondono alle liquidazioni relative agli impegni richiamati dalla perenzione e finanziati con il mutuo medesimo, su un totale di liquidazioni complessive pari a 21.557.711,56 euro. Al 31 dicembre 2020, pertanto, resta ancora da coprire un disavanzo da DANC per 12.362.362,63 euro, su un totale di residui presenti nel registro delle perenzioni al 31 dicembre 2020 pari a 462.700.077,37 euro.

A seguito di chiarimenti forniti dalla d.g. competente[277], la Corte dei conti rileva che "*la copertura del disavanzo in sede di rendiconto in misura superiore all'effettiva erogazione del mutuo nell'anno 2020, comporterà nel 2021 che gran parte degli impegni che verranno richiamati dalla perenzione non saranno finanziati tramite il mutuo ancora da erogare (essendo ormai il disavanzo ridotto a soli 12 milioni di euro circa), ma con fondi propri della Regione*".

Si evidenzia, infine, che detto mutuo è stato rinegoziato nel corso del 2020, nell'ambito delle misure Covid-19.

- **Mutuo investimenti l.reg. n. 15/2019 art. 9**[278] (posizione 4559953): stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti il 26 settembre 2019 per 404.698.613,38 euro, con l'obiettivo di finanziare nuovi investimenti, in particolare interventi di potenziamento della viabilità e della sicurezza stradale, la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema idrico, la mitigazione del rischio idrogeologico, le energie rinnovabili e l'edilizia

[277] Comunicazione e-mail del 23 luglio 2021.

[278] La legge di variazione del bilancio n. 40/2018, all'art. 5, ha autorizzato la contrazione di un nuovo mutuo, confermata con la legge 8 agosto 2019, n. 15 (art. 9).

popolare [279], ai sensi dell'art. 3, della l. n. 350 del 24 dicembre 2003, e autorizzato con l'art. 5, commi 1[280] e 2[281] della l.reg. n. 40/2018 di variazione al bilancio 2018/2020[282].

Trattasi di un nuovo mutuo ad erogazione multipla in tranche da richiedere in un arco temporale di otto anni con rimborso trentennale (scadenza al 31 dicembre 2026), al tasso dell'1,794%[283].

Come evidenziato nelle tabelle allegate alla relazione istruttoria sulla gestione dell'indebitamento 2020 e dalla relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2020, risulta che la spesa per investimenti sostenuta a valere sul mutuo è stata pari a

---

[279] Trattasi di interventi oggetto di perenzione amministrativa (ma esigibili in esercizi successivi al 2018, di cui all'allegato 4 alla l.reg. n. 15/2019 – tab B) e interventi aventi i requisiti di cui all'articolo 3, comma 18, della legge n. 350/2003, di cui all'art. 1, commi 5 e 7, della l.reg. 11/05/2004, n. 6 (allegato 5 alla l.reg. 15/2019 – tab C). In particolare, potrà prendere avvio la realizzazione della diga di Cumbidanovu sull'Alto Cedrino (un invaso di 12.000.000 m3), l'ammodernamento della SS 195 Sulcitana (tratto Cagliari – Pula) e della SS 125 (Terra Mala – Capo Boi), la creazione di due nuovi campi eolici a Macchiareddu e Sanluri, il recupero delle funzionalità ecologiche delle zone umide e la promozione della fruizione turistico culturale, naturalistica, ricreativa dell'area destinata a parco fluviale nel comune di Porto Torres.

[280] Ai sensi dell'art. 5, comma 1, della l.reg. n. 40/2018, "*La Regione provvede alla revisione dei residui perenti risultanti dal rendiconto 2017. A tal fine provvede alla cancellazione definitiva delle perenzioni per le quali non sussista la permanenza della relativa obbligazione giuridicamente vincolante e alla conferma di quelle per le quali sia stata certificata la permanenza della relativa obbligazione. Le obbligazioni confermate relative a spesa di investimento esigibile negli esercizi successivi al 2018 e aventi i requisiti dell'articolo 3, comma 18, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge finanziaria 2004), possono essere imputate negli esercizi 2019 e 2020 considerati nel bilancio di previsione ed in quelli successivi secondo il relativo cronoprogramma, con contestuale cancellazione della posta in perenzione, per un importo massimo di euro 315.204.592,63 come indicato nella tabella B (Elenco interventi di opere pubbliche autorizzate con mutuo e cronoprogramma) allegata alla presente legge. Per la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma è autorizzata la contrazione di un mutuo ad erogazione multipla di durata non superiore a 8 anni. La rimodulazione degli interventi e del loro cronoprogramma è adottata dalla Giunta regionale con propria deliberazione*".

[281] Ai sensi dell'art. 5, comma 2, della l.reg. n. 40/2018, "*L'autorizzazione di cui al comma 1, nel rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica, è incrementata di euro 104.753.472,61 per finanziare, mediante la contrazione di un apposito mutuo a erogazione multipla, le spese aventi i requisiti di cui all'articolo 3, comma 18 della legge n. 350 del 2003 (contenente la definizione di spese di investimento), di cui all'articolo 1, commi 5 e 7, della legge regionale 11 maggio 2004, n. 6 (legge finanziaria 2004). Le relative obbligazioni sono imputate secondo i rispettivi cronoprogrammi, per un importo massimo di euro 104.753.472,61, come indicato nella tabella C (Elenco interventi di cui all'articolo 1, commi 5 e 7, della legge regionale 11 maggio 2004, n. 6), allegata alla presente legge. La rimodulazione dei cronoprogrammi dei suddetti interventi è adottata dalla Giunta regionale con propria deliberazione*."

I commi 5 e 7 dell'art. 1, della l.reg n. 6/2004, dispongono, rispettivamente che "*5. È accertata al 31 dicembre 2003 l'economia degli impegni assunti a tutto il 31 dicembre 2000; è, altresì, accertata l'economia dei residui di stanziamento a tutto il 31 dicembre 2003; sono fatti salvi le operazioni finanziarie effettuate nel corso dell'esercizio provvisorio, gli impegni ed i residui di stanziamento destinati: agli interventi finanziati o cofinanziati dall'Unione Europea, alla realizzazione di opere pubbliche in esecuzione diretta limitatamente agli importi degli appalti comprensivi delle somme a disposizione per i quali i relativi bandi siano stati pubblicati prima della chiusura dell'esercizio 2003, agli interventi di programmazione negoziata, agli indennizzi per danni subiti dalle aziende agricole per eventi calamitosi, ai Fondi degli accordi sindacali, nonché i residui derivanti dall'applicazione dei commi 4-bis, 4-ter, 5-bis, e 5-quater dell'articolo 62 di cui alla legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, e successive modificazioni e integrazioni*" e che "*7. All'assolvimento delle obbligazioni giuridicamente perfezionate, persistenti in capo all'Amministrazione regionale in conseguenza dell'applicazione del comma 5, si provvede mediante attingimento dai Fondi speciali di cui all'articolo 31 della legge regionale n. 11 del 1983, e con la procedura ivi prevista*".

[282] Poi confermato con la l.reg. 8 agosto 2019, n. 15.

[283] Il tasso risulta inferiore allo spread, pari all'1,890%, per effetto dell'applicazione al medesimo di un TFE negativo (-0,096). La prima rata dovrà essere versata in data 30 giugno 2021, mentre l'ultima dovrà essere versata il 31 dicembre 2049.

9.487.398,23 euro, su una previsione di 70.907.936,75 euro. Tuttavia, l'importo richiesto alla C.D.P. è stato di **10.058.170,17 euro** che comprende un'anticipazione di euro 570.771,94 euro (cap. SC08.8134 alla missione 10 – C.d.R. 00.08.01.04), "*riferito all'investimento sul polo lapideo di Orosei. L'anticipazione è stata richiesta, di intesa con CDP, per consentire la liquidazione dell'erogazione nel 2020, il cui importo minimo deve essere, per contratto, non inferiore a 10 milioni di euro. La somma anticipata è confluita nell'avanzo vincolato e sarà reiscritta nel bilancio 2021*".

La Regione, evidenzia altresì, che la spesa effettivamente sostenuta (di 9.487.398,23 euro) si riferisce a interventi previsti per complessivi 70.907.936,75 euro (come elencati analiticamente nelle tabelle allegate) e illustra le cause che hanno originato tale divario[284].

Nella tabella 13 contenuta nella relazione sulla gestione 2020, capitolo indebitamento, viene indicato il totale degli interventi, distinti per direzione, missione, programma e capitolo di spesa distinti per anno dal 2019 al 2026, per complessivi 404.376.948,31 euro[285].

La Corte dei conti evidenzia che l'ammontare complessivo degli interventi finanziati con detto mutuo, pari a 404.376.948,31 euro, risulta inferiore per 321.665,07 euro rispetto all'ammontare del mutuo stipulato, pari a 404.698.613,38 euro.

Nel merito, a seguito di successivi chiarimenti ricevuti dalla d.g. competente[286], si evidenzia che, in base alla clausola contenuta nel contratto di mutuo[287], la somma

---

[284] "L'avanzamento in questa fase iniziale procede a rilento per la necessità di riacquisire le prescritte autorizzazioni di legge e valutazioni di impatto. Gli enti attuatori, Anas in primis, hanno comunicato nel mese di febbraio che le relative procedure sono di prossima conclusione".

[285] Di cui 305.443.371,45 euro totale tabella B) e 98.933.576,86 euro totale tab. C).

[286] Comunicazione e-mail del 23 luglio 2021.

[287] Rif: "*L'Ente prende atto ed accetta che, qualora la somma erogata risulti inferiore alla somma prestata, l'importo di quest'ultima si intenderà automaticamente ridotto fino a concorrenza dell'importo della somma erogata e l'Ente sarà conseguentemente tenuto a corrispondere alla CDP, entro il 31 gennaio successivo alla data di scadenza del periodo di utilizzo, un indennizzo di mancato utilizzo pari allo 0,50% dell'importo residuo. Tale indennizzo non sarà dovuto qualora, entro il 30 novembre antecedente la data di scadenza del periodo di utilizzo, l'Ente produca alla CDP una dichiarazione del responsabile del procedimento, corredata di specifico provvedimento autorizzativo, che attesti:*
i) che la copertura finanziaria dell'investimento è comunque assicurata:
a. dalla somma complessivamente erogata nel corso del periodo di utilizzo, ovvero,
b. dall'impiego di risorse finanziarie della Regione, non derivanti da indebitamento;
ovvero, in alternativa,
ii) che non sussistono le condizioni per il ricorso all'indebitamento ai sensi della normativa vigente;
iii) l'impossibilità di realizzare l'investimento entro la data di scadenza del periodo di utilizzo".

erogata può essere inferiore a quella prestata previa autorizzazione con legge, nel rispetto di alcune condizioni necessarie per evitare che l'Ente sia tenuto a corrispondere alla CDP un indennizzo per mancato utilizzo pari allo 0,50% dell'importo residuo non erogato.

La Regione, pertanto, può richiedere una somma complessivamente inferiore rispetto a quella autorizzata e contratta a condizione che "*ciò non comporti assunzione di nuovo indebitamento con altro Istituto per la realizzazione dei medesimi interventi*". Tale condizione può verificarsi nei casi in cui, a seguito di nuova analisi congiunta con gli enti attuatori degli interventi finanziati con mutuo, si modifichino i cronoprogrammi con impegni che possono risultare di importo inferiore rispetto a quelli originari.

- **Mutuo anticipazione di liquidità** (posizione 17000/2): contratto con il MEF per **215.657.793,36 euro** in data 20 giugno 2016, ai sensi dell'art. 8 del d.l. n. 78/2015, convertito con l. n. 125/2015, al fine di ottenere un'anticipazione di liquidità destinata al pagamento di debiti commerciali (debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari) maturati al 31 dicembre 2014. Tale anticipazione è da rimborsare in 30 rate annuali dell'importo ciascuna di **7.681.128,05 euro** (di cui 6.835.357,68 euro di quota capitale e 845.770,37 euro di quota interessi per l'anno 2020) al tasso dello 0,49%. Al 31 dicembre 2020 l'ammontare residuo del debito è pari a 188.492.671,93 euro.

Nella tabella sotto riportata viene riepilogato il tiraggio dei tre principali mutui.

Tabella 121 – Tiraggio mutui 2019/2020

Posizione	Descrizione	Importo complessivo erogazioni al 31/12/2019	Debito residuo al 31/12/2019	Tasso medio	Anno iniziale	Anno finale	tiraggio 2020	CAP capitale	CAP interessi	Oneri capitale 2020	Oneri interessi 2020	Debito residuo al 31/12/2020
4559056	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. 31/2015 art. 5 (legge stabilità) – I erogazione euro 104.021.036,16 rinegoziato nel 2020 per euro 93.442.625,70 (Misura COVID19)	357.335.097,08	336.162.260,21	2,964%	2017	2046	21.356.988,66	SC08.0121	SC08.0087	840.405,66	10.209.497,47	356.678.843,21
4558496	Mutuo CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della l. r. 09 marzo 2015, n. 5 (l .f.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale –– I erogazione euro 47.638.130,00 rinegoziato nel 2020 per euro 36.919.550,75 (Misura COVID19)	271.484.181,11	239.834.718,76	2,822%	2015	2043	40.718.221,95	SC08.0118	SC08.0083	599.586,80	7.008.038,41	279.953.353,91
4559953	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della l. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con l. r. 8/08/2019, n. 15 - I erogazione euro 17.638.556,72, rinegoziato nel 2020 stesso importo (Misura COVID19)	20.468.645,14	20.468.645,14	2,179%	2020	2049	10.058.170,17	SC08.0121	SC08.0087	138.432,67	486.044,47	30.388.382,64
Totale		649.287.923,33	596.465.624,11				72.133.380,78			1.578.425,13	17.703.580,35	667.020.579,76

Fonte: relazione allegata alla nota RAS prot. n. 8998 del 9 marzo 2021

Si rileva che l'ammontare complessivo dell'accertamento registrato al Titolo 6 delle entrate "*Accensione prestiti*", pari a **72.133.380,78 euro** (su una previsione finale di 240.891.956,60 euro), interamente riscosse in conto competenza, è coerente con le erogazioni evidenziate nella tabella precedente.

7.14.2 Estinzioni e rinegoziazioni 2020

Considerato che i mutui sono stati contratti con tassi ritenuti convenienti, ma con elevate penali in caso di estinzione anticipata, nel corso del 2020 la Regione non ha effettuato estinzioni anticipate di mutui.

La Regione Sardegna, in data 19 giugno 2020, ha provveduto alla rinegoziazione dei mutui stipulati al fine di liberare risorse aggiuntive necessarie per fronteggiare la situazione di crisi determinata dall'emergenza sanitaria SARS-COV-2. La Cassa Depositi e Prestiti, con la circolare del 14 maggio 2020, ha infatti comunicato la propria disponibilità alla loro negoziazione a favore degli enti territoriali, nell'ambito delle misure relative all'emergenza sanitaria.

Con questa operazione, l'Ente, ai sensi dell'art. 1 della l.reg. 17 giugno 2020, n. 16[288], previa valutazione della relativa convenienza finanziaria da parte della Giunta regionale[289], ha potuto rinviare le "*quote capitale scadenti nell'anno 2020, versando al 31 dicembre 2020 unicamente un ammontare pari allo 0,25% del debito residuo, e riformulare i piani di ammortamento secondo il metodo francese (in luogo di quello italiano normalmente*

[288] Di autorizzazione della rinegoziazione dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti e misure straordinarie per gli enti locali in materia di programmazione unitaria.

[289] La d.g.r. n. 31/14 del 18 giugno 2020 di rinegoziazione dei mutui, prevede nello specifico:
- "*lo spostamento della prima scadenza di pagamento per l'anno 2020 dal 30 giugno 2020 al 31 luglio 2020, con versamento della sola quota interessi (dunque con esclusione del versamento della quota capitale);*
- *alla scadenza del 31 dicembre 2020 il pagamento della quota interessi, nonché il pagamento di una quota capitale pari allo 0,25% del debito residuo al 1° gennaio 2020;*
- *calcolo degli interessi per l'anno 2020 al tasso pre-rinegoziazione applicato ai rispettivi mutui;*
- *ricalcolo della quota interessi da versare al 31 dicembre 2020 in ragione della quota capitale non versata nel 2020 per effetto della rinegoziazione;*
- *la rimodulazione, a partire dal 1° gennaio 2021 per ciascun mutuo rinegoziato, del piano di ammortamento relativo al debito residuo come risultante al 31 dicembre 2020 con una durata dipendente dalla originaria scadenza e comunque non oltre 30 anni, secondo il metodo "francese" (ossia a rata costante posticipata) e determinazione dei tassi di interesse applicati ai prestiti rinegoziati secondo il principio dell'equivalenza finanziaria, assicurando l'uguaglianza tra il valore attuale dei flussi di rimborso del prestito originario e del prestito rinegoziato, sulla base dei fattori di sconto utilizzati per la determinazione delle condizioni applicate dalla CDP ai nuovi prestiti (consultabili nel sito internet della CDP, www.cdp.it), tenuto conto della durata e delle condizioni di mercato vigenti alla data di determinazione dei tassi di interesse dei prestiti rinegoziati*".

adottato), ad un tasso calcolato secondo il principio dell'equivalenza finanziaria, sulla base dei fattori di sconto utilizzati per la determinazione delle condizioni applicate dalla CDP ai nuovi prestiti. I precedenti piani di ammortamento con scadenza anteriore al 31 dicembre 2043 sono stati riformulati con scadenza alla citata data. Per i mutui il cui piano di ammortamento precedente scadeva oltre il 31 dicembre 2043, viene mantenuta l'originaria scadenza".

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del d.l. n. 78/2015, così come modificato dall'art. 57, comma 1-quarter, della l. n. 157/2019, "*le risorse liberate in quota capitale nell'anno 2020, per effetto diretto della rinegoziazione, potranno essere utilizzate senza vincolo di destinazione (anche per spese correnti) sino al 2023*[290]"

[290] Dal 2024 i risparmi di parte capitale dovranno finanziare investimenti.

Tabella 122 – Rinegoziazione mutui 2020

Posizione	Descrizione	Finalità	Banca	Impegno originario	Tasso %	Anno iniziale	Anno scad.za	Cap. quota capitale	Cap. quota interessi	Quota capitale 2020	Quota interessi 2020	Totale oneri 2020	Debito residuo al 31/12/2020
XS0208374628	L.R. 6/2004 - Art. 1, c. 8 - prestito obbligazionario a tasso fisso. Tipologia disavanzo	Programma di opere pubbliche; sistemazione strade; opere di prevenzione alluvioni; smaltimento rifiuti; emergenza idrica; investimenti A.S.L..	BNY	500.000.000,00	4,383%	2005	2034	SC08.0104	SC08.0071	15.889.252,00	14.227.891,00	30.117.143,00	312.655.360,00
XS0236470521	l. r. 7/2005 - Art. 1, comma 5 - Prestito obbligazionario a tasso fisso. Tipologia disavanzo	Investimenti in opere di carattere permanente	BNY	500.000.000,00	4,022%	2006	2035	SC08.0104	SC08.0071	15.410.000,00	13.431.267,90	28.841.267,90	322.350.000,00
4559056/07 (vecchia posizione 4559056/01)	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 504.971.572,63 euro da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. 31/2015 art. 5 (legge stabilità) - prima erogazione euro 104.021.036,16 rinegoziato nel 2020 per euro 93.442.625,70 (Misura COVID19). Tipologia disavanzo	Finanziamento investimenti ai sensi dell'art. 3 della legge n. 350 del 24/12/2003, connessi al disavanzo di amministrazione per debito autorizzato e non contratto	CDP	104.021.036,16	3,156%	2017	2046	SC08.0121	SC08.0087	233.606,56	2.959.327,95	3.192.934,51	93.209.019,14
4559056/08 (vecchia posizione 4559056/02)	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 504.971.572,63 euro - seconda erogazione euro 48.995.732,94, rinegoziato nel 2020 per euro 44.843.552,19 (Misura COVID19). Tipologia disavanzo	Come sopra	CDP	48.995.732,94	3,170%	2017	2046	SC08.0121	SC08.0087	112.108,88	1.426.473,39	1.538.582,27	44.731.443,31
4559056/09 (vecchia posizione 4559056/03)	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 504.971.572,63 euro - terza erogazione euro 21.719.373,88, rinegoziato nel 2020 per euro 20.221.486,04 (Misura COVID19). Tipologia disavanzo	Come sopra	CDP	21.719.373,88	3,145%	2018	2046	SC08.0121	SC08.0087	50.553,72	637.886,78	688.440,50	20.170.932,32
4559056/10 (vecchia posizione 4559056/04)	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 504.971.572,63 euro - quarta erogazione euro 61.069.413,78, rinegoziato nel 2020 per euro 57.855.234,122 (Misura COVID19). Tipologia disavanzo	Come sopra	CDP	61.069.413,78	3,248%	2018	2046	SC08.0121	SC08.0087	144.638,09	1.888.973,39	2.033.611,48	57.710.596,03
4559056/11 (vecchia posizione 4559056/05)	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 504.971.572,63 euro - quinta erogazione euro 48.444.988,70, rinegoziato nel 2020 per euro 46.714.810,54 (Misura COVID19). Tipologia disavanzo	Come sopra	CDP	48.444.988,70	3,168%	2019	2046	SC08.0121	SC08.0087	116.787,03	1.485.063,83	1.601.850,86	46.598.023,51

Posizione	Descrizione	Finalità	Banca	Impegno originario	Tasso %	Anno iniziale	Anno scad.za	Cap. quota capitale	Cap. quota interessi	Quota capitale 2020	Quota interessi 2020	Totale oneri 2020	Debito residuo al 31/12/2020
4559056/12 (vecchia posizione 4559056/06)	MUTUO AD EROGAZIONE Multipla CDP di complessivi 504.971.572,63 euro - sesta erogazione euro 73.084.551,62, rinegoziato nel 2020 per lo stesso importo (Misura COVID19). Tipologia disavanzo	Come sopra	CDP	73.084.551,62	2,440%	2019	2046	SC08.0121	SC08.0087	182.711,38	1.811.772,13	1.994.483,51	72.901.840,24
4559056/13 (vecchia posizione 4559056/07)	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 504.971.572,63 euro - settima erogazione 21.356.988,66 euro. Tipologia disavanzo	Come sopra	CDP	21.356.988,66	1,888%	2021	2046	SC08.0121	SC08.0087	0,00	0,00	0,00	21.356.988,66
4558496/07 (vecchia posizione 4558496/01)	Mutuo CDP di 700.000.000,00 euro, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale –- I erogazione euro 47.638.130,00 rinegoziato nel 2020 per euro 36.919.550,75 (Misura COVID19). Tipologia disavanzo	Interventi vari - Tabella E Assestamento Bilancio 2015	CDP	47.638.130,00	3,045%	2015	2043	SC08.0118	SC08.0083	92.298,88	1.116.447,21	1.208.746,09	36.827.251,87
4558496/08 (vecchia posizione 4558496/02)	Mutuo CDP di 700.000.000,00 euro – II erogazione euro 12.811.146,00 rinegoziato nel 2020 per euro 10.183.218,64 (Misura COVID19). Tipologia investimento	Interventi vari - Tabella E Assestamento Bilancio 2015	CDP	12.811.146,00	3,084%	2016	2043	SC08.0118	SC08.0083	25.458,05	313.235,80	338.693,85	10.157.760,59
4558496/09 (vecchia posizione 4558496/03)	Mutuo CDP di 700.000.000,00 euro – III erogazione euro 50.908.570,53 rinegoziato nel 2020 per euro 43.076.482,77 (Misura COVID19). Tipologia investimento	Interventi vari - Tabella E Assestamento Bilancio 2015	CDP	50.908.570,53	2,976%	2017	2043	SC08.0118	SC08.0083	107.691,21	1.264.725,53	1.372.416,74	42.968.791,56
4558496/10 (vecchia posizione 4558496/04)	Mutuo CDP di 700.000.000,00 euro – IV erogazione euro 50.908.570,53 rinegoziato nel 2020 per euro 60.558.220,90 (Misura COVID19). Tipologia investimento	Interventi vari - Tabella E Assestamento Bilancio 2015	CDP	67.479.160,42	2,995%	2018	2043	SC08.0118	SC08.0083	151.395,55	1.795.248,46	1.946.644,01	60.406.825,35
4558496/11 (vecchia posizione 4558496/05)	Mutuo CDP di 700.000.000,00 euro – V erogazione euro 69.223.604,91 rinegoziato nel 2020 per euro 65.673.676,45 (Misura COVID19). Tipologia investimento	Interventi vari - Tabella E Assestamento Bilancio 2015	CDP	69.223.604,91	3,035%	2019	2043	SC08.0118	SC08.0083	164.184,19	1.981.703,19	2.145.887,38	65.509.492,26
4558496/12 (vecchia posizione 4558496/06)	Mutuo CDP di 700.000.000,00 euro – VI erogazione euro 69.223.604,91 rinegoziato nel 2020 per euro 23.423.569,25 (Misura COVID19). Tipologia investimento	Interventi vari - Tabella E Assestamento Bilancio 2015	CDP	23.423.569,25	2,485%	2020	2043	SC08.0118	SC08.0083	58.558,92	536.678,22	595.237,14	23.365.010,33

Posizione	Descrizione	Finalità	Banca	Impegno originario	Tasso %	Anno iniziale	Anno scad.za	Cap. quota capitale	Cap. quota interessi	Quota capitale 2020	Quota interessi 2020	Totale oneri 2020	Debito residuo al 31/12/2020
4558496/13 (vecchia posizione 4558496/07)	Mutuo CDP di 700.000.000,00 euro – VII erogazione euro 40.718.221,95. Tipologia investimento	Interventi vari - Tabella E Assestamento Bilancio 2015	CDP	40.718.221,95	1,835%	2021	2040	SC08.0118	SC08.0083	0,00	0,00	0,00	40.718.221,95
17000/2	Mutuo per anticipazione liquidità. Tipologia investimento '	Art. 1, c. 10, D.L. N. 35/2013 recante disposizioni in merito a risorse da destinare alla "Sezione per assicurare la liquidità alla regione e prov. Autonome per pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, diversi da quelli finanziari e sanitari del Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili" e art. 8 D.L. N. 78/2015 contenente disposizioni in merito all'incremento del Fondo.	MEF	215.657.793,36	0,489%	2017	2046	SC08.0120	SC08.0086	6.835.357,68	845.770,37	7.681.128,05	188.492.671,93
4559953/03 (vecchia posizione 4559953/01)	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 404.698.613,38 euro da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della l. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con l. r. 8/08/2019, n. 15 - I erogazione euro 17.638.556,72, rinegoziato nel 2020 stesso importo (Misura COVID19). Tipologia liquidità	Fin.to investimenti art. 3 della l. n. 350 del 24/12/2003, connessi alle spese di investimento richiamate dai rispettivi cronoprogrammi approvati dalla G.R. e nei limiti degli importi indicati nelle tabelle B e C allegate alla L.R. 15/2019 recante: "terza variazione di bilancio 2019/2021. Modifiche alle LLRR 36/2013-8/2018-49/2019"	CDP	17.638.556,72	2,371%	2020	2049	SC08.0121	SC08.0087	44.096,39	423.127,91	467.224,30	17.594.460,33
4559953/02	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 404.698.613,38 euro -II erogazione - contratto di prestito rep. 309 del 26/09/2019. Tipologia investimento	Come sopra	CDP	2.830.088,42	2,347%	2020	2049	SC08.0121	SC08.0087	94.336,28	62.916,56	157.252,84	2.735.752,14
4559953/04	Mutuo ad erogazione multipla CDP di complessivi 404.698.613,38 euro - III erogazione - contratto di prestito rep. 309 del 26/09/2019. Tipologia investimento	Come sopra	CDP	10.058.170,17	1,794%	2021	2049	SC08.0121	SC08.0087	0,00	0,00	0,00	10.058.170,17

Posizione	Descrizione	Finalità	Banca	Impegno originario	Tasso %	Anno iniziale	Anno scad.za	Cap. quota capitale	Cap. quota interessi	Quota capitale 2020	Quota interessi 2020	Totale oneri 2020	Debito residuo al 31/12/2020
4477750/00	Mutuo a tasso fisso per "Iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione" art. 19, l. r. 24 dicembre 1998, n. 37. bando 2004. Tipologia investimento	Iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione	CDP	172.000.000,00	3,390%	2006	2020	SC08.0107	SC08.0074	14.356.905,10	366.046,84	14.722.951,94	0,00
TOTALE INDEBITAMENTO REGIONE				2.109.079.097,47						54.069.939,91	46.574.556,46	100.644.496,37	1.490.518.611,69
4448148/00	L.R. 426/98 - Mutuo a tasso fisso per nuovi interventi in campo ambientale. d. m. Ambiente 18.10.2001 n. 468 "Programma nazionale di bonifica e ripristino dei siti inquinati" - Sito Sulcis-Iglesiente-Guspinese. Tipologia investimento	Nuovi interventi in campo ambientale. Sito Sulcis-Iglesiente-Guspinese	CDP	21.848.866,38	4,750%	2004	2023	SC08.0112	SC08.0077	1.429.300,59	275.007,19	1.704.307,78	4.713.455,94
TOTALE DEBITO A CARICO DELLO STATO				21.848.866,38						1.429.300,59	275.007,19	1.704.307,78	4.713.455,94
DEBITO COMPLESSIVO (REGIONE+STATO)				2.130.927.963,85						55.499.240,50	46.849.563,65	102.348.804,15	1.495.232.067,63

Fonte: relazione allegata alla nota RAS prot. n. 8998 del 9 marzo 2021

Come si evince dalla tabella sopra riportata, con la rinegoziazione dei mutui sono state liberate risorse per complessivi **25.460.742,16 euro**. Gli effetti finanziari dell'operazione hanno comportato l'allungamento della durata dei nuovi piani di ammortamento (con il metodo francese in luogo del metodo originario all'italiana[291]), con una rata globalmente inferiore rispetto ai previgenti piani di ammortamento e il sensibile incremento degli interessi passivi da corrispondere, valutati in 59.794.467,98 euro nell'arco di trent'anni.

Le conseguenze della rinegoziazione dei mutui rilevate nel bilancio di previsione 2020/2022 evidenziano, pertanto, una riduzione della quota di capitale e un incremento della quota interessi passivi rimborsata, come risulta nella tabella sotto riportata.

Tabella 123 – Effetti della rinegoziazione nel triennio 2020/2022

Variazioni 2020		Variazioni 2021		Variazioni 2022		Totale triennio
Capitale	Interessi	Capitale	Interessi	Capitale	Interessi	
-25.460.742,16	275.598,56	-10.400.085,06	980.952,33	-9.905.106,47	1.280.451,67	-43.228.931,13

Fonte: relazione allegata alla nota RAS prot. n. 8998 del 9 marzo 2021

7.14.3 Servizio e stock del debito nel 2012/2023

In questa sede è di interesse approfondire l'analisi dell'andamento delle spese per il pagamento delle rate dei prestiti in ammortamento nel periodo 2012-2023 e dello stock del debito regionale complessivo, al lordo di quello a carico dello Stato, alla luce del livello di tiraggio (al 2021) dei mutui ad erogazione multipla, tenuto conto dell'operazione di rinegoziazione effettuata nel 2020.

Gli effetti delle accensioni di nuovi prestiti sull'ammontare del servizio del debito 2020 sono stati in parte ridimensionati a seguito della sostituzione di mutui a tasso elevato con nuovi mutui a tassi più vantaggiosi e, in parte, ridotti per l'estinzione naturale di un prestito al 31 dicembre 2020 che presentava una rata di ammortamento[292] di importo rilevante.

[291] Metodo a capitale costante e rate decrescenti che comprendono da subito una quota capitale maggiore.

[292] Trattasi del mutuo a tasso fisso al 3,39% di 172.000.000,00 euro per "Iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione" stipulato ai sensi dell'art. 19, l.reg. 24 dicembre 1998, n. 37. bando 2004 – posizione 4477750/00 - con una rata annuale di 14.722.951,94 euro.

La Regione comunica che a seguito della rinegoziazione dei mutui e delle caratteristiche del debito contratto, l'incidenza delle spese viene diluita nel tempo, in quanto i nuovi prestiti prevedono l'erogazione delle risorse sulla base delle effettive necessità nell'arco di più anni (da 5 a 8 anni) e la relativa restituzione in un arco temporale fino a 30 anni; inoltre, il mutamento dei termini e delle condizioni del contratto per la gran parte dei mutui ha avuto come effetto la riduzione complessiva degli oneri per il triennio 2021-2023.

Tabella 124 – Servizio del debito – periodo 2012/2023. Ripartizione quota capitale e interessi

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Capitale	200	284	176	139	116	104	84	75	55	69	84	95
Interessi	65	54	50	45	43	45	44	47	47	52	56	58
Totale	265	338	226	184	159	149	128	122	102	121	140	153

Fonte: relazione allegata alla nota RAS prot. n. 8998 del 9 marzo 2021 e tab. 18 della relazione sulla gestione 2020

Tuttavia, dall'analisi dell'andamento della spesa relativa al servizio del debito dal 2012 al 2023, si rileva un andamento crescente sia della quota capitale che della quota interessi, in particolare dal 2021 al 2023 e una sensibile riduzione tra il 2019 e il 2020.

Tale tendenza è confermata anche dall'analisi dello stock del debito complessivo lordo della Regione nel periodo 2017/2023, come appresso rappresentato.

Tabella 125 – Dimostrazione dello stock del debito – 2017/2023 (consuntivo 2020 manovra 2021/2023)

DEBITO RAS+ CARICO STATO	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Debito residuo iniziale	1.338.032.677,11	1.341.618.372,41	1.436.715.628,27	1.478.597.929,35	1.495.232.067,63	1.825.511.967,00	1.934.024.364,60
Rimborso quota capitale	104.294.143,47	83.640.751,53	75.094.464,93	55.499.240,50	69.096.354,78	83.683.280,04	94.676.534,00
Estinzioni	30.314.428,47						
Mutuo infrastrutture	67.479.160,42	69.223.604,91	23.423.569,25	40.718.221,95	168.639.113,83	116.672.955,25	102.140.502,05
Mutuo disavanzo (accan.to perenti)	70.715.106,82	109.514.402,48	73.084.551,62	21.356.988,66	126.279.486,89		
Anticipazione di liquidità							
Insussistenza del passivo							
Nuovo mutuo investimenti			20.468.645,14	10.058.170,17	104.457.653,43	75.522.722,39	76.153.648,29
Insussistenza del passivo				2,00			
Debito residuo finale ras + carico Stato	1.341.618.372,41	1.436.715.628,27	1.478.597.929,35	1.495.232.067,63	1.825.511.967,00	1.934.024.364,60	2.017.641.980,94
Carico Stato	8.807.721	7.506.510	6.142.756,53	4.713.455,94	*		
Carico RAS	1.332.810.651,23	1.429.209.118,66	1.472.455.172,82	1.490.518.611,69			

Fonte: relazione allegata alla nota RAS prot. n. 8998 del 09/03/2021 e tab. 19 della relazione sulla gestione 2020

* il mutuo precedentemente a carico dello stato è a partire dal 2021 totalmente a carico della Regione in quanto lo Stato aveva anticipato nel 2004 le prime tre annualità di contributo

Con riguardo al servizio e stock del debito a carico dello Stato, si rileva che al 31 dicembre 2020 non sono più presenti mutui con oneri a carico dello Stato. Nello specifico, infatti, il mutuo a

tasso fisso per nuovi interventi in campo ambientale - D.M. Ambiente 18 ottobre 2001 n. 468 - relativo al "*Programma nazionale di bonifica e ripristino dei siti inquinat*i" - Sito Sulcis-Iglesiente-Guspinese, ai sensi della l. r. n. 426/98 (posizione 4448148/00), a decorrere dal 2021 sarà a totale carico della Regione, con piano di ammortamento che si concluderà nel 2023.

La Corte dei conti rileva un ulteriore incremento dello **stock del solo debito a carico della Regione di 18.063.438,87 euro rispetto all'esercizio precedente, infatti passa da 1.472.455.172,82 euro nel 2019 a 1.490.518.611,69 euro nel 2020, pari all'1,23%.**

7.14.4 Garanzie ed escussioni 2020

Le garanzie sussidiarie su debiti di terzi sono rilasciate dalla Regione in favore di Istituti di credito e altri intermediari autorizzati, per la concessione di finanziamenti e/o garanzie alle imprese, nell'ambito di specifiche leggi.

Secondo i dati della Centrale dei rischi di Banca d'Italia, nel 2020 sono state concesse garanzie per un ammontare complessivo pari a **38.769.926 euro**[293], in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, come riepilogate nella tabella sotto riportata, nella quale vengono evidenziati i valori delle garanzie prestate, i dati del soggetto beneficiario e della tipologia dei soggetti garantiti, come risultanti dalla certificazione della Centrale rischi della Banca d'Italia al 31 dicembre 2020[294].

[293] L'Amministrazione regionale ha comunicato che "*negli ultimi anni si sono evidenziate sensibili variazioni delle stesse; ciò ha indotto l'Amministrazione ad effettuare un'indagine per comprenderne le motivazioni. La riduzione trova giustificazione nell'esaurirsi dei piani di ammortamento dei prestiti garantiti, oltre che, in taluni casi, anche in cessioni di crediti non notificate alla Regione*".

[294] Ricevuta dalla RAS con nota n. 339492 del 3 marzo 2021.

Tabella 126 - Le garanzie concesse dalla RAS – 2018/2020. Dati Centrale dei rischi Banca d'Italia

Istituto di credito beneficiario della garanzia	Importo garanzia 2019	Importo garanzia 2020
INTESA SAN PAOLO	12.117.779,00	4.224.958,00
BANCO DI SARDEGNA	12.056.435,00	11.277.580,00
BNP PARIBAS	568.618,00	568.618,00
BPER BANCA SPA	86.261,00	0,00
CALLIOPE S.R.L.	686.293,00	0,00
CONFIDI SARDEGNA	2.905.733,00	4.323.433,00
MEDIOCREDITO ITALIANO	4.272.783,00	0,00
MULTI LEASE AS	1.035.446,00	349.794,00
ISP OBG SRL	184.463,00	164.824,00
MUTINA SRL	0,00	0,00
SARDALEASING	3.725.876,00	1.422.791,00
UBI LEASING	18.452.540,00	4.868.850,00
UBI SPV LEASE 2016 SRL	488.277,00	415.327,00
UNICREDIT LEASING	3.781.752,00	1.084.384,00
UNIPOLREC SPA	1.035.312,00	1.479.170,00
WESTWOOD FINANCE	165.280,00	153.660,00
PENELOPE SPV SRL	2.983.273,00	2.983.273,00
4MORI SARDEGNA SRL	319.496,00	319.496,00
BANCA FARMAFACTORING SPA	15.059,00	15.730,00
KERMA SPV SRL		623.500,00
PRONIPOTE SPV S.R.L.		634.467,00
YODA SPV S.R.L.		3.860.071,00
TOTALE	**64.880.676,00**	**38.769.926,00**

Fonte: Relazione sulla gestione 2020

Con riguardo alle ulteriori garanzie concesse dalla SFIRS, l'Ente comunica che sono accese a valere su un apposito fondo di garanzia e nei limiti di tale fondo, pertanto, non gravano sul bilancio regionale.

Tuttavia, dal monitoraggio delle garanzie in essere presso gli istituti di credito si evince che:

- le garanzie offerte dal Banco di Sardegna ammontano a complessivi 156.136.647,07,00 euro e sono determinate da posizioni classificate in sofferenza (n. 658) per 155.098.183,00 euro e da n. 74 posizioni in bonis per 1.038.464,07 euro. La Regione evidenzia, pertanto, che anche per il 2020 il valore delle garanzie è maggiore rispetto a quello evidenziato dalla Banca d'Italia (pari a 11.277.580,00 euro), ma in linea con quello comunicato dallo stesso istituto di credito[295], peraltro nel corso del 2015;
- le garanzie offerte dalla Banca Intesa San Paolo ammontano a 4.418.350,31 euro, anche in questo caso il valore è maggiore rispetto a quello evidenziato dalla Banca d'Italia (pari a 4.224.958,00 euro);

[295] Nel monitoraggio relativo all'anno 2014 le garanzie dichiarate avevano un valore complessivo di 168.870.441,06 euro, come risulta dalla nota trasmessa alla Regione da parte del Banco Sardegna il 13 luglio 2015.

- le garanzie offerte dalla banca Unicredit ammontano a 653.320,65 euro, anche in questo caso il valore è maggiore rispetto a quello evidenziato dalla Banca d'Italia;
- la BNP Paribas ha dichiarato garanzie in essere pari a zero, di contro in centrale rischi il dato è pari a euro 568.618,00;
- con riguardo alla Calliope S.r.l., la Regione comunica che i relativi crediti sono stati ceduti a Pronipote SPV S.r.l. dal 4 agosto 2020;
- le garanzie offerte da Confidi Sardegna riscontrate in Centrale Rischi riguardano risorse trasferite dalla Regione Sardegna ai sensi delle seguenti leggi regionali:

1. Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi (l. r. 19 giugno 2015, n. 14);
2. Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura (l. r. 30 novembre 2016, n. 31, articolo 4);
3. Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (l. r. 11 aprile 2016, n. 5, articolo 4, comma 19).

Della relazione sulla gestione 2020 si rileva che tali so*mme "ricevute dalla Regione ai sensi delle norme sopra citate, e in accordo con i protocolli contabili sottoscritti, rappresentano somme della Regione Autonoma della Sardegna in essere presso il Confidi e che costituiscono garanzie reali acquisite a fronte delle garanzie rilasciate dal consorzio a valere sui fondi sopra citati*". Di conseguenza il valore delle garanzie afferenti a Confidi Sardegna è stato rettificato con un pari a zero.

Dalle rettifiche sopra evidenziate, si rileva che, nel 2020, la Regione ha concesso garanzie per un ammontare complessivo pari a **178.499.430,03 euro**, come risulta nella tabella sotto riportata.

Tale valore è stato preso in considerazione nel calcolo dei limiti di indebitamento che saranno oggetto di specifica trattazione nella presente relazione.

Tabella 127 - Monitoraggio garanzie: dati Centrale Rischi Banca d'Italia con rettifiche integrative

Istituto di credito beneficiario della garanzia	Importo garanzia 2019	Importo garanzia 2020
INTESA SAN PAOLO	8.203.924,98	4.418.350,31
BANCO DI SARDEGNA	156.136.647,07	156.136.647,07
BNP PARIBAS	568.618,00	
BPER BANCA SPA	86.261,00	
CALLIOPE S.R.L.	686.293,00	
CONFIDI SARDEGNA	2.905.733,00	
MEDIOCREDITO ITALIANO	4.272.783,00	
MULTI LEASE AS	1.035.446,00	349.794,00
ISP OBG SRL	184.463,00	164.824,00
MUTINA SRL	0	0
SARDALEASING	3.725.876,00	1.422.791,00
UBI LEASING	18.452.540,00	4.868.850,00
UBI SPV LEASE 2016 SRL	488.277,00	415.327,00
UNICREDIT LEASING	3.604.194,63	653.320,65
UNIPOLREC SPA	1.035.312,00	1.479.170,00
WESTWOOD FINANCE	165.280,00	153.660,00
PENELOPE SPV SRL	2.983.273,00	2.983.432,00
4MORI SARDEGNA SRL	319.496,00	319.496,00
BANCA FARMAFACTORING SPA	15.059,00	15.730,00
KERMA SPV SRL		623.500,00
PRONIPOTE SPV S.R.L.		634.467,00
YODA SPV S.R.L.		3.860.071,00
TOTALE	204.869.476,68	178.499.430,03

Fonte: relazione sulla gestione 2020

In fase di monitoraggio dei valori delle garanzie al 31 dicembre 2020 sono stati rettificati anche alcuni dati relativi al 2019 a seguito di acquisizione di nuove informazioni successivamente alla chiusura del rendiconto 2019.

In particolare, la Regione ha rettificato il valore delle garanzie 2019 sia per l'Istituto San Paolo (minori garanzie per 3.907.854,02 euro) che per Unicredit Leasing (minori garanzie per 177.557,37 euro) per un totale complessivo di **4.085.411,39 euro**, pertanto, è stato rideterminato in 204.869.476,68 euro il valore complessivo delle garanzie al 31 dicembre 2019 (contro 208.954.888,07 euro risultanti in precedenza).

La Corte dei conti, prendendo atto che anche per il 2020 non vi è concordanza tra il valore delle garanzie concesse pari a 178.499.430,03 euro, e quanto evidenziato nei dati certificati in Centrale dei rischi della Banca d'Italia al 31 dicembre 2020, pari a 38.769.926,00 euro, ritiene opportuna un'attività di conciliazione tra gli esposti valori.

La Regione, prima delle nuove regole contabili, provvedeva all'assolvimento delle obbligazioni in argomento attraverso l'impiego di un apposito fondo, previsto dall'art. 1, comma 5, della l.reg. n. 3/2008.

Si rammenta che la disposizione citata prevedeva uno stanziamento annuale per gli anni di vigenza delle garanzie prestate per 5.000.000,00 euro. Le risorse stanziate nel bilancio di previsione e non utilizzate restavano nel conto residui fino all'esaurimento delle obbligazioni in essere. Questa modalità di contabilizzazione è stata modificata con l'entrata in vigore dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile di cui al d.lgs n. 118/2011 che, all'art. 42, prevede che i fondi previsti per le passività potenziali vengano accantonati nel risultato di amministrazione.

Per effetto di tali disposizioni, pertanto, lo stanziamento iniziale dell'anno 2020, pari a 5.000.000,00 euro, a valere sul capitolo SC08.0005, è andato in economia in quanto nel corso dell'esercizio non vi son stati utilizzi[296], e, pertanto, ha trovato specifico accantonamento nel risultato di amministrazione

Dall'analisi del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al rendiconto 2020, l'accantonamento complessivo al 31 dicembre 2020 riportato alla voce "*Fondo per la soppressione fondi di garanzia l.reg. 3/2008*" (costituito dalla somma degli stanziamenti annuali non utilizzati) ammonta a **56.543.224,10 euro**, come risulta dall'allegato 19.7 al rendiconto della gestione 2020 relativo all'"*Elenco analitico delle risorse accantonate*" al 31 dicembre 2020.

Nel corso del 2020, come evidenziato nella tabella sotto riportata, sono state inoltrate richieste di escussione per complessivi **2.773.108,45 euro**, tuttavia, non sono stati effettuati i richiesti pagamenti, in ragione del fatto che gli istituti di credito beneficiari non hanno provveduto a depositare la documentazione necessaria per l'istruttoria.

Tabella 128 - Le escussioni - esercizio 2020

Istituto di credito beneficiario della garanzia	Escussioni anni precedenti	Importi pagati anni precedenti	Escussioni anno 2020	Importi pagati nell'anno 2020
INTESA SAN PAOLO	1.077.738,27			
BANCO DI SARDEGNA	10.739.099,12	174.475,00	2.300.771,53	
BNP PARIBAS	102.423,73			
SARDALEASING	0		472.336,92	
WESTWOOD FINANCE	39.901,00			
TOTALE	11.959.162,12	174.475,00	2.773.108,45	0,00

Fonte: relazione sulla gestione 2020

[296] L'eventuale utilizzo è effettuato tramite capitolo in partita di giro - SC08.0346 (PCF U.7.01.99.99.000).

7.14.5 Vincoli finanziari per l'indebitamento

Nella relazione sulla gestione per l'esercizio 2020, la Regione, ai sensi dell'art. 11, comma 3, lett. d), del d.lgs. n. 118/2011, ha redato il prospetto[297] dimostrativo del rispetto dei limiti quantitativi dell'indebitamento, come previsto dall'art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011.

Ai fini della verifica di detti vincoli, l'Ente deve dimostrare che l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, "*al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge*", non superi il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate del Titolo "*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*", al netto di quelle della tipologia "*Tributi destinati al finanziamento della sanità*" e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione.

Dall'analisi del prospetto, si evince che la Regione Sardegna ha rispettato i limiti posti dalla disposizione normativa citata, in quanto il totale delle entrate tributarie (voce A - pari agli accertamenti del Titolo 1 dell'entrata per 6.951.08.212,65 euro) al netto della spesa sanitaria (voce B - pari agli impegni complessivi della Missione 13 per 3.636.918.429,10 euro), ammonta a 3.314.589.783,55 euro (voce C). Di conseguenza, il livello massimo di spesa annuale per le rate dei mutui e prestiti (voce D), pari al 20% della voce C), è pari a 662.917.956,71 euro.

A tale ultimo valore vengono sottratti l'ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati alla data del 31 dicembre 2019, per complessivi 102.348.804,15 euro (voce E), l'ammontare delle rate per mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale valutato in 40.652.068,64 euro (voce G), mentre devono essere aggiunti 1.704.307,78 euro di contributi erariali sulle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento (voce I).

Da quanto sopra, come emerge dalla tabella sotto riportata, al 31 dicembre 2020 la Regione registra una capacità di indebitamento pari a **521.621.391,70 euro**, in aumento rispetto al limite registrato al 31 dicembre 2019 pari a 464.864.490,09 euro.

[297] Anche nel 2020, detto prospetto non è prodotto quale allegato autonomo al rendiconto, ma è inserito nella relazione allegata al rendiconto medesimo, al paragrafo 3.2 a pag. 92, dedicato alla verifica del rispetto dei vincoli finanziari per la contrazione dei mutui.

Tabella 129 - Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle Regioni

RENDICONTO ESERCIZIO 2020	
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	6.951.508.212,65
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	3.636.918.429,10
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	3.314.589.783,55
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	662.917.956,71
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2019	102.348.804,15
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	0
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	40.652.068,64
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	1.704.307,78
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	521.621.391,70
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2019	1.478.597.927,35
Debito effettivamente contratto nell'esercizio in corso	72.133.380,78
Rimborsi del debito effettuati nell'esercizio in corso	55.499.240,50
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	1.495.232.067,63
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	178.499.430,03
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	56.543.224,10
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	121.956.205,93

Fonte: relazione sulla gestione 2020 pag. 92

Nel prospetto sopra riportato viene evidenziato l'ammontare complessivo del debito a carico della Regione, pari a 1.495.232.067,63 euro, compreso il debito contratto a carico dello Stato per 4.713.455,94 euro.

La Corte dei conti prende atto, pertanto, del **rispetto del tetto massimo dell'indebitamento** regionale.

8 IL BILANCIO DI ESERCIZIO

La rilevazione contabile dei fatti gestionali da parte delle amministrazioni regionali è disposta dal d.lgs. n. 118/2011, art. 2, comma 1, che prevede una rilevazione unitaria sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista economico-patrimoniale.

Secondo l'art. 63, comma 2, del d.lgs. 118/2011 il rendiconto generale annuale della Regione è composto, oltre che dal conto del bilancio, relativo alla gestione finanziaria, anche dal conto economico e dallo stato patrimoniale che compongono il bilancio di esercizio, insieme alla nota integrativa, nella quale sono contenute le informazioni previste dall'art. 11, comma 6, lett. m, del d.lgs. 118/2011 e, in particolare, gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai principi contabili applicabili.

8.1 Il Conto economico

Nella tabella seguente è riportato il conto economico per l'anno 2020, con il dettaglio delle varie voci dell'esercizio 2020, dell'esercizio 2019 e delle variazioni tra le due annualità.

Tabella 130 – Conto economico

COMPONENTI ECONOMICI			2020	2019	Δ%	2020-2019
		A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1		Proventi da tributi	6.951.645.562	7.019.324.183	-0,96%	-67.678.621
2		Proventi da fondi perequativi	0	0	0,00%	0
3		Proventi da trasferimenti e contributi	900.970.991	797.386.138	12,99%	103.584.853
	a	Proventi da trasferimenti correnti	488.909.561	277.764.648	76,02%	211.144.913
	b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0	0	0,00%	0
	c	Contributi agli investimenti	412.061.430	519.621.490	-20,70%	-107.560.060
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	4.427.575	6.107.953	-27,51%	-1.680.378
	a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.383.872	5.558.497	-39,12%	-2.174.625
	b	Ricavi della vendita di beni	110.041	105.741	4,07%	4.300
	b	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	933.662	443.715	110,42%	489.947
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0	0,00%	0
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0,00%	0
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0,00%	0,
8		Altri ricavi e proventi diversi	176.550.354	234.217.490	-24,62%	-57.667.136
		TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	8.033.594.482	8.057.035.764	-0,29%	-23.441.282
		B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	6.290.273	2.757.069	128,15%	3.533.204

COMPONENTI ECONOMICI			2020	2019	Δ%	2020-2019
10		Prestazioni di servizi	419.377.266	400.783.292	4,64%	18.593.974
11		Utilizzo beni di terzi	6.120.819	3.990.333	53,39%	2.130.486
12		Trasferimenti e contributi	6.760.407.257	6.797.963.943	-0,55%	-37.556.686
		Trasferimenti correnti	5.857.018.956	6.044.676.247	-3,10%	-187.657.291
		Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	463.351.452	582.482.121	-20,45%	-119.130.669
		Contributi agli investimenti ad altri soggetti	440.036.849	170.805.575	157,62%	269.231.274
13		Personale	219.413.690	243.665.260	-9,95%	-24.251.570
14		Ammortamenti e svalutazioni	39.200.737	40.404.872	-2,98%	-1.204.135
		Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	10.471.645	10.300.632	1,66%	171.013
		Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	13.056.193	16.823.022	-22,39%	-3.766.829
		Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0,00%	0
		Svalutazione dei crediti	15.672.899	13.281.218	18,01%	2.391.681
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	169.818	7.821	2071,31%	161.997
16		Accantonamenti per rischi	27.300.911	23.434.162	16,50%	3.866.749
17		Altri accantonamenti	21.841.072,00	20.258.246	7,81%	1.582.826
18		Oneri diversi di gestione	27.389.890	118.445.392	-76,88%	-91.055.502
		TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	7.527.511.733	7.651.710.390	-1,62%	-124.198.657
		DIFFERENZA FRA COMP.POSITIVI E NEG.DELLA GESTIONE (A-B)	506.082.749	405.325.374	24,86%	100.757.375
COMPONENTI ECONOMICI			2020	2019	Δ%	2020-2019
		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
		Proventi Finanziari				
19		Proventi da partecipazioni	664.959	452.375	46,99%	212.584
	a	da società controllate	0	0	0,00%	0
	b	da società partecipate	158.667	158.667	0,00%	0
	c	da altri soggetti	506.292	293.708	72,38%	212.584
20		Altri proventi finanziari	5.049.844	1.042.691	384,31%	4.007.153
		Totale proventi finanziari Oneri Finanziari	5.714.803	1.495.066	282,24%	4.219.737
21		Interessi ed altri oneri finanziari	47.133.715	46.898.678	0,50%	235.037
	a	Interessi passivi	47.133.715	46.898.678	0,50%	235.037
	b	Altri oneri finanziari				
		Totale oneri finanziari	47.133.715	46.898.678	0,50%	235.037
		TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-41.418.912	-45.403.612	-8,78%	3.984.700
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22		Rivalutazioni	29.779.225	38.463.755	-22,58%	-8.684.530
23		Svalutazioni	28.333.354	78.553.228	-63,93%	-50.219.874
		TOTALE RETTIFICHE (D)	1.445.871	-40.089.473	-103,61%	41.535.344
		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24		Proventi straordinari	152.584.288	708.039.700	-78,45%	-555.455.412
	a	Proventi da permessi di costruire	0	0	0,00%	0
	b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	2.210.998	79.794.665	-97,23%	-77.583.667
	c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	112.129.952	537.018.014	-79,12%	-424.888.062
	d	Plusvalenze patrimoniali	315.849	1.892.372	-83,31%	-1.576.523
	e	Altri proventi straordinari	37.927.489	89.334.649	-57,54%	-51.407.160
		Totale proventi straordinari	152.584.288	708.039.700	-78,45%	-555.455.412

COMPONENTI ECONOMICI			2020	2019	Δ%	2020-2019
25		Oneri straordinari	119.841.691	419.386.717	-71,42%	-299.545.026
	a	Trasferimenti in conto capitale	12.870.566	316.319.435	-95,93%	-303.448.869
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	106.620.508	98.238.804	8,53%	8.381.704
	c	Minusvalenze patrimoniali	268.587	4.801.895	-94,41%	-4.533.308
	d	Altri oneri straordinari	82.030	26.583	208,58%	55.447
		Totale oneri straordinari	119.841.691	419.386.717	-71,42%	-299.545.026
		TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	32.742.597	288.652.983	-88,66%	-255.910.386
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	498.852.305	608.485.272	-18,02%	-109.632.967
26		Imposte (*)	14.303.410	16.237.275	-11,91%	-1.933.865
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	484.548.895	592.247.997	-18,18%	-107.699.102

Lo schema di Conto economico indica, per ciascuna delle aree in cui è divisa la gestione dell'attività ("*gestione ordinaria*, *gestione finanziaria*, *rettifiche di valore* e *gestione straordinaria*"), i componenti positivi e negativi del periodo considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale nel rispetto del principio della competenza economica, in base al quale l'imputazione contabile delle componenti economiche deve avvenire nell'esercizio nel quale si è prodotta la manifestazione economica delle singole operazioni e dei singoli eventi, che ricomprendono tanto i processi di scambio sul mercato (misurati da costi e ricavi) quanto i fatti gestionali più strettamente connessi con l'attività istituzionale ed erogativa (che generano oneri e proventi).

L'art. 3 dell'All. 4/3, d.lgs. 118/2011, stabilisce, inoltre, che "*per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio*", con la precisazione che "*Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese*" (a parte alcune eccezioni, come per i costi derivanti dai trasferimenti e contributi che vengono rilevati in corrispondenza all'impegno).

Il conto economico, quale risultato di sintesi, evidenzia il risultato finale della gestione annuale in termini di utile o perdita.

Il risultato di esercizio 2020 è positivo per 484.548.895 euro con una diminuzione del 18,18%, pari precisamente a -107.699.102 euro, rispetto all'esercizio precedente, che chiudeva con un risultato positivo di 592.247.997 euro.

Dall'analisi delle aree gestionali, si evince che tale decremento del risultato di esercizio è da ascriversi alla differenza tra proventi e oneri straordinari (E). Il 2020, infatti vede una differenza in positivo tra proventi e oneri straordinari (E) pari a 32.742.597 euro, che paragonati ai 288.652.983 euro del 2019 mostrano un differenziale tra i due anni di -255.910.386 euro. Nel confronto tra le due annualità si ritrova, poi, un differenziale positivo per tutte le altre aree gestionali, in particolare la differenza tra componenti positivi e negativi della gestione caratteristica (A-B) nel confronto tra i due anni è pari a 100.757.375 euro, tra proventi e oneri finanziari (C) per 3.984.700 euro, ed anche per l'aggregato "D" (Totale rettifiche) vi è un differenziale positivo tra le due annualità pari a 41.535.344 euro.

Analizzando le singole aree, la gestione ordinaria evidenzia una diminuzione sia dei componenti positivi che di quelli negativi rispetto all'esercizio precedente; la differenza tra A e B, vede però un decremento totale dei componenti negativi maggiore del decremento dei positivi per cui il saldo della gestione caratteristica 2020 è pari ad un + 24,86% rispetto al 2019.

Tra le voci dei componenti positivi (Area A) si rileva che:

- la voce "*Proventi da tributi*" (1) ha visto un decremento di -67.678.621 euro, ossia una variazione del -0,96%;
- la voce "*Proventi da trasferimenti e contributi*" (3) presenta un aumento di euro 103.584.853 euro, pari al 12,99%, si rileva un rilevante incremento dei proventi da "*trasferimenti correnti*" che aumentano di 211.144.913 euro pari al 76,02%, contro una riduzione pari a -107.560.060 euro dei "*contributi agli investimenti*" che diminuiscono quindi del 20,70%. La nota integrativa riguardo alla voce "*Proventi da trasferimenti e contributi*" illustra che la voce contiene, oltre al valore dei proventi derivanti dagli accertamenti dell'esercizio, sistemazioni contabili dovute al principio della competenza; nel dettaglio "*l'imputazione di proventi derivanti da accertamenti di esercizi precedenti che sono risultati di competenza dell'esercizio dall'analisi dell'avanzo vincolato e del fondo pluriennale vincolato per trasferimenti*" e "*lo storno di proventi per effetto del rinvio a futuri esercizi dei proventi già incamerati di competenza economica*

di esercizi futuri";

- in diminuzione si ritrova anche la voce "*Ricavi delle vendite e prestazione da servizi pubblici" (4)*, che diminuisce di 12.680.378 euro, pari al 28%;
- sono indicate, anche per l'esercizio di competenza, come pari a zero le "*variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione*" (5), "*le variazioni dei lavori in corso su ordinazione*" (6) e "*gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni*" (7);
- la voce "*Altri ricavi e proventi diversi*" (8) presenta, anche nel 2020, una netta diminuzione passando da 234.217.490 euro del 2019 a 176.550.354 euro, con una variazione negativa di -57.667.136 euro. La nota integrativa riporta solo che si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, rettifiche di costo, indennizzi assicurativi, sanzioni, rimborsi e recuperi vari.

Tra le voci dei componenti negativi (Area B) si rileva che:

- La voce *acquisti di materie prime e/o beni di consumo (9)* è aumentata del 128,15%, in aumento sono anche le voci "*Prestazioni di servizi*" (10) + 04,64% e" Utilizzo *di beni di terzi*" (11) +53,39%.
- In diminuzione invece i componenti negativi riguardanti il "*Personale*" (13) -9,95%, la voce "*Ammortamenti e svalutazioni*" -2,98%, tra questi l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti (FSC) che è aumentato di 2.391.681 euro pari al 18%rispetto al 2019 ed è stato correttamente indicato nella voce B14 lettera d) "*Svalutazione crediti*" per 15.672.899 euro e corrisponde a quanto indicato nella tabella 7 "accantonamento al FSC nell'anno 2020" dell'All. 3.4 sul fondo svalutazione crediti. Nell'All. 3.4 al Rendiconto della gestione 2020, dedicato al FSC, si precisa che i crediti presi in considerazione ai fini del calcolo del FSC sono quelli rinvenienti dalla contabilità finanziaria (compresi quindi da quest'anno, i crediti gestiti da soggetti terzi convenzionati, connessi ai fondi di rotazione e assimilati) , ossia residui attivi al 1° gennaio 2020 (come risultanti dal riaccertamento ordinario), corrispondenti ai crediti (o quote di crediti) scaduti, ai quali sommare gli accertamenti di entrata con imputazione contabile agli esercizi successivi al 2020, corrispondenti ai crediti (o quote di crediti) ancora a scadere. Dall'allegato si rileva che è stato utilizzato per il calcolo del FSC, così come nel triennio precedente, un metodo misto analitico-forfettario: per i crediti inferiori a 100.000 euro si è proceduto con il metodo forfettario, sulla scorta dei criteri di suddivisione e analisi utilizzati

in contabilità finanziaria per il calcolo del FCDE (con riconduzione alle categorie della contabilità economico-patrimoniale attraverso l'utilizzo della matrice di transizione del piano dei conti integrato), mentre per i crediti di importo superiore è stata fatta una valutazione analitica.

Nell'All. 3.4 si dà anche una spiegazione alle ragioni che hanno determinato l'incremento del FSC affermando che "*non può non rilevarsi in prima battuta un peggioramento delle riscossioni inerenti i fondi di rotazione e assimilati (gestioni fuori bilancio). L'importo riscosso complessivamente dalle gestioni dei fondi di rotazione e assimilati nel 2020 è pari a 9.033.572,58 euro, in flessione rispetto all'anno precedente, quando era stato di 15.347.419,63 euro. Tuttavia, esso appare cospicuo se si considera la particolarità dell'anno 2020, anno della pandemia da COVID-19, caratterizzato da una pesante crisi economica. A riguardo occorre specificare che a partire dal 31 marzo 2020 ha operato la sospensione per tutto il resto dell'anno dei pagamenti relativamente ai prestiti che non presentavano esposizioni creditizie deteriorate alla data del 17 marzo 2020, sospensione fino al 31 maggio di tutte le udienze e la generale sospensione fino al 31 agosto 2020 delle attività di recupero dei crediti regionali. Ciò ha comportato, una riformulazione dei piani di ammortamento e la rideterminazione dell'ammontare dei crediti in scadenza nel 2020. Considerato quanto rappresentato, i risultati della gestione di tali fondi nel 2020 appaiono ragguardevoli e indicano che un numero consistente di soggetti che avrebbe potuto beneficiare della sospensione ha proceduto comunque al regolare versamento degli importi dovuti. Altra importante componente che ha determinato l'incremento del fondo è quella dei prestiti alle imprese (cresciuti notevolmente nel 2020 per far fronte all'emergenza Covid-19), che ha comportato maggiori crediti per 9.895.000,00 euro e un accantonamento pari a 5.094.935,50 euro*".

- La voce "*Trasferimenti e contributi*" (12), che rappresenta nettamente la voce più rilevante tra i componenti negativi della gestione, ha registrato un leggero decremento di -37.556.686 euro, pari al -0,55% rispetto all'esercizio 2019. Tale voce comprende:

  "*a) Trasferimenti correnti*", riferiti agli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dalla Regione ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione oppure in conto esercizio. Si tratta principalmente di trasferimenti agli enti locali, alle aziende sanitarie locali per il finanziamento della spesa sanitaria, agli enti regionali, al Consiglio regionale, alle società partecipate e di contributi;

"*b) Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche*", relativi a contributi agli investimenti impegnati a beneficio di amministrazioni pubbliche come enti locali, aziende sanitarie locali ed enti regionali);

"*c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti*" che rappresentano contributi agli investimenti impegnati a beneficio di privati come società commerciali, associazioni senza fini di lucro, famiglie.

- La voce "*Accantonamenti per rischi*" (16) è aumentata del 16,50% passando da 23.434.162 euro nel 2019 a 27.300.911 euro nel 2020;
- La voce "*Oneri diversi di gestione*" (18) è diminuita del 76,88%, passando da 118.445.392 euro del 2019 a 27.389.890 euro del 2020. Nella nota integrativa si specifica solo che la voce comprende gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti.

La **gestione finanziaria** (Area C) presenta un saldo di -41.418.912 euro, in miglioramento quindi del 8,78% rispetto al precedente esercizio, effetto di un aumento dei proventi finanziari per 4.219.737 euro rispetto al 2019, aumento, difatti, superiore all'incremento degli oneri finanziari pari a soli 235.037 euro.

L'Area "D" è intitolata "*Rettifiche di valore di attività finanziarie*" e riguarda rivalutazioni e svalutazioni delle partecipazioni per cause diverse dal conseguimento di utili/perdite di esercizio, con una differenza per il 2020 positiva di 1.445.871 euro, contro una differenza negativa per il 2019 pari a -40.089.473 euro.

L'Area "E", relativa ai "*Proventi ed oneri straordinari*", incide in maniera molto meno rilevante sul risultato di esercizio rispetto al 2019 quando la differenza tra proventi e oneri straordinari era pari a 288.652.983 euro contro i 39.742.597 euro del 2020. In nota integrativa è riportato unicamente che la voce comprende proventi di competenza economica di esercizi precedenti, tra cui figurano:

- *Proventi da trasferimenti in conto capitale derivanti dagli accertamenti della contabilità finanziaria;*
- *Sopravvenienze attive i cui valori derivano da operazioni sul modulo sap AA di gestione dei cespiti, da modifiche conseguenti alla corretta attribuzione del conto d'imputazione al piano dei conti della*

contabilità finanziaria e da giroconti per la corretta attribuzione valori a voci dell'attivo;

- *Insussistenze del passivo per cancellazione di residui perenti, per adeguamento del Fondo svalutazione crediti, e per economie dei residui passivi rilevate in sede di riaccertamento ordinario;*
- *Plusvalenze patrimoniali derivanti da differenze positive tra valore di cessione e valore netto contabile delle immobilizzazioni;*
- *Altri proventi straordinari il cui importo deriva per la quasi totalità dalla rilevazione della diminuzione dei debiti per residui perenti a seguito di riassegnazione, e per la parte residuale da valori derivati dalla contabilità finanziaria.*

Tra gli "*Oneri straordinari*", voce che la nota integrativa precisa accogliere oneri di competenza economica di esercizi precedenti, *principalmente figurano:*

- *Trasferimenti in conto capitale per oneri derivanti dai relativi impegni della contabilità finanziaria;*
- *Sopravvenienze passive per varie rettifiche apportate alle immobilizzazioni tramite il modulo Sap/AA, per arretrati al personale dipendente e per rettifiche da rimodulazione di impegni in contabilità finanziaria;*
- *Insussistenze dell'attivo i cui valori derivano principalmente da rettifiche per accertamenti assunti in contabilità finanziaria, da movimentazioni del modulo Sap/AA delle immobilizzazioni e da cancellazione dei crediti fuori bilancio al 1° gennaio 2020;*
- *Minusvalenze patrimoniali per differenze negative tra valore di cessione e valore netto;*
- *Altri oneri straordinari il cui valore deriva dall'imputazione di residui da liquidare per altri costi.*

Infine, si segnala la destinazione dell'utile di esercizio alla Riserva da risultato economico di esercizi precedenti.

8.2 Lo Stato patrimoniale

Lo Stato patrimoniale esprime la consistenza al termine dell'esercizio del patrimonio quale complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi della Regione. La rappresentazione contabile di tali elementi consente di determinare la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio (art. 63, comma 7, d.lgs. n. 118/2011).

Nell'esercizio 2019 risultava essere proseguito, ma non ancora terminato, il processo di ricognizione straordinaria e valorizzazione del patrimonio previsto dal d.lgs. n. 118/2011, che si sarebbe dovuto concludere, si ricorda, entro l'esercizio 2017 ai sensi del 9.2 del principio contabile di cui all'All. 4/3, d.lgs. n. 118/2011. Il processo di ricognizione straordinaria e di valorizzazione è continuato nel 2020, come nel 2019, senza giungere a conclusione. Nella nota integrativa, comunque, sono riportate una serie di operazioni che dimostrano la prosecuzione di questo processo che ha visto l'inserimento, la cancellazione e la valorizzazione di numerosi cespiti ed ha originato numerose movimentazioni contabili.

In tema di ottimizzazione dei processi di gestione dei cespiti, poi, è stato specificato che sono state definite due *manutenzioni evolutive* del sistema SIBAR che produrranno effetti a partire dall'esercizio finanziario 2021. La prima agevola la rilevazione nella Contabilità Economico Patrimoniale dei ***risconti per contributi agli investimenti***, mentre la seconda riguarda la ***procedura delle alienazioni cespiti*** con l'obiettivo di revisionare il processo di contabilizzazione delle alienazioni nel Sistema SIBAR, integrando la fase di accertamento dei cespiti dalla consistenza patrimoniale e la correlata semplificazione con quella di eliminazione quadratura dei conti transitori delle alienazioni.

I seguenti prospetti riportano le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 con indicazione degli importi anche al 31 dicembre 2019 e delle rispettive variazioni, sia assolute che in termini percentuali, tra i due esercizi.

Tabella 131 - Stato Patrimoniale

			ATTIVO	2.020	2.019	Δ%	2020-2019
			A) CREDITI VS.LO STATO ED ALTRE AMM.PUBB. PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE				
			TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)				
			B) IMMOBILIZZAZIONI				
I			*Immobilizzazioni immateriali*				
	1		Costi di impianto e di ampliamento	0	0	0,00%	0
	2		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0	0,00%	0
	3		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	22.087.634	21.243.562	3,97%	844.072
	4		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0	0	0,00%	0
	5		Avviamento	0	0	0,00%	0
	6		Immobilizzazioni in corso ed acconti	42.748.559	34.788.920	22,88%	7.959.639
	9		Altre	3.992.273	4.582.498	-12,88%	-590.225
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**68.828.466**	**60.614.980**	**13,55%**	**8.213.486**
			Immobilizzazioni materiali				
II	1		Beni demaniali	132.458.745	134.753.169	-1,70%	-2.294.424
	1,1		Terreni	10.126.712	10.113.710	0,13%	13.002
	1,2		Fabbricati	407.779	420.898	-3,12%	-13.119
	1,3		Infrastrutture	120.042.001	122.272.733	-1,82%	-2.230.732
	1,9		Altri beni demaniali	1.882.253	1.945.828	-3,27%	-63.575
III	2		Altre immobilizzazioni materiali	943.817.276	927.648.467	1,74%	16.168.809
	2,1		Terreni	192.103.386	184.890.860	3,90%	7.212.526
		a	di cui in leasing finanziario	0	0	0,00%	0
	2,2		Fabbricati	408.270.472	399.812.113	2,12%	8.458.359
		a	di cui in leasing finanziario	0	0	0,00%	0
	2,3		Impianti e macchinari	2.998.258	174.940	1613,88%	2.823.318
		a	di cui in leasing finanziario	0	0	0,00%	0
	2,4		Attrezzature industriali e commerciali	1.840.359	1.683.176	9,34%	157.183
	2,5		Mezzi di trasporto	12.835.115	13.972.608	-8,14%	-1.137.493
	2,6		Macchine per ufficio e hardware	3.364.569	3.787.684	-11,17%	-423.115
	2,7		Mobili e arredi	1.492.931	1.422.625	4,94%	70.306
	2,8		Infrastrutture	198.689	531.268	-62,60%	-332.579
	2,9		Altri beni materiali	320.713.497	321.373.193	-0,21%	-659.696
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	263.687.895	235.949.685	11,76%	27.738.210
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**1.339.963.916**	**1.298.351.321**	**3,21%**	**41.612.595**
IV			*Immobilizzazioni Finanziarie*				
	1		Partecipazioni in	1.618.320.056	1.599.044.301	1,21%	19.275.755
		a	imprese controllate	471.437.666	471.673.712	-0,05%	-236.046
		b	imprese partecipate	8.133.406	8.133.408	0,00%	-2
		c	altri soggetti	1.138.748.984	1.119.237.181	1,74%	19.511.803
	2		Crediti verso	11.262.739	37.700.180	-70,13%	-26.437.441

		a	altre amministrazioni pubbliche	6.000.000	6.000.000	0,00%	0
		b	imprese controllate	0	0	0,00%	0
		c	imprese partecipate	0	0	0,00%	0
		d	altri soggetti	5.262.739	31.700.180	-83,40%	-26.437.441
	3		Altri titoli	6.000.000	6.000.000	0,00%	0
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**1.635.582.795**	**1.642.744.481**	**-0,44%**	**-7.161.686**
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**3.044.375.177**	**3.001.710.782**	**1,42%**	**42.664.395**
			C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I			*Rimanenze*	2.594.605	2.764.424	-6,14%	-169.819
			TOTALE RIMANENZE	**2.594.605**	**2.764.424**	**-6,14%**	**-169.819**
II			*Crediti*				
	1		Crediti di natura tributaria	184.766.760	298.456.255	-38,09%	-113.689.495
		a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	91.461.777	105.945.981	-13,67%	-14.484.204
		b	Altri crediti da tributi	93.304.983	192.510.274	-51,53%	-99.205.291
		c	Crediti da Fondi perequativi	0	0	0,00%	0
	2		Crediti per trasferimenti e contributi	2.206.890.994	2.013.509.340	9,60%	193.381.654
		a	verso amministrazioni pubbliche	1.852.822.936	1.722.320.235	7,58%	130.502.701
		b	imprese controllate	2.590.000	0		2.590.000
		c	imprese partecipate	0	0	0,00%	0
		d	verso altri soggetti	351.478.058	291.189.105	20,70%	60.288.953
	3		Verso clienti ed utenti	9.185.000	8.238.709	11,49%	946.291
	4		Altri Crediti	508.540.322	107.853.165	371,51%	400.687.157
		a	verso l'erario	57.368	25.215.000	-99,77%	-25.157.632
		b	per attività svolta per c/terzi	0	0	0,00%	0
III		c	altri	508.482.954	82.638.165	515,31%	425.844.789
			TOTALE CREDITI	**2.909.383.076**	**2.428.057.469**	**19,82%**	**481.325.607**
			Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
	1		Partecipazioni	0	0		0
IV	2		Altri titoli	0	0		0
			Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**0**	**0**		**0**
			Disponibilità liquide				
	1		Conto di tesoreria	1.432.078.438	611.686.464	134,12%	820.391.974
		a	Istituto tesoriere	0	0	0,00%	0
		b	presso Banca d'Italia	1.432.078.438	611.686.464	134,12%	820.391.974
	2		Altri depositi bancari e postali	0	419.837.272	-100,00%	-419.837.272
	3		Denaro e valori in cassa	0	0	0,00%	0
	4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0	0,00%	0
			TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**1.432.078.438**	**1.031.523.736**	**38,83%**	**400.554.702**
			TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**4.344.056.119**	**3.462.345.629**	**25,47%**	**881.710.490**
			D) RATEI E RISCONTI				
	1		Ratei attivi	0	5.062	-100,00%	-5.062
	2		Risconti attivi	667.716	687.021	-2,81%	-19.305

			TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**667.716**	**692.083**	**-3,52%**	**-24.367**
			TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**7.389.099.012**	**6.464.748.494**	**14,30%**	**924.350.518**
			PASSIVO	**2.020**	**2.019**	**Δ%**	**2020-2019**
			A) PATRIMONIO NETTO				
I			Fondo di dotazione	405.326.201	405.326.201	0,00%	0
II			Riserve	2.076.264.209	1.503.041.066	38,14%	573.223.143
		a	da risultato economico di esercizi precedenti	1.365.798.019	826.297.138	65,29%	539.500.881
		b	da capitale	0	0	0,00%	0
		c	da permessi di costruire	0	0	0,00%	0
		d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	611.000.957	600.041.584	1,83%	10.959.373
		e	altre riserve indisponibili	99.465.233	76.702.344	29,68%	22.762.889
III			Risultato economico dell'esercizio	484.548.895	592.247.997	-18,18%	-107.699.102
			TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**2.966.139.305**	**2.500.615.264**	**18,62%**	**465.524.041**
			B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1		Per trattamento di quiescenza	0	0	0,00%	0
	2		Per imposte	0	0	0,00%	0
	3		Altri	174.188.657	116.952.813	48,94%	57.235.844
			TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**174.188.657**	**116.952.813**	**48,94%**	**57.235.844**
			C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0		0
			TOTALE T.F.R. (C)	**0**	**0**		**0**
			D) DEBITI				
	1		Debiti da finanziamento	1.495.397.971	1.478.634.948	1,13%	16.763.023
		a	prestiti obbligazionari	635.005.360	666.304.612	-4,70%	-31.299.252
		b	v/ altre amministrazioni pubbliche	188.576.226	195.364.189	-3,47%	-6.787.963
		c	verso banche e tesoriere	0	0	0,00%	0
		d	verso altri finanziatori	671.816.385	616.966.147	8,89%	54.850.238
	2		Debiti verso fornitori	44.102.198	53.774.192	-17,99%	-9.671.994
	3		Acconti	26.275	0		26.275
	4		Debiti per trasferimenti e contributi	1.614.473.994	1.197.064.979	34,87%	417.409.015
		a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0	0	0,00%	0
		b	altre amministrazioni pubbliche	1.125.389.864	1.009.409.214	11,49%	115.980.650
		c	imprese controllate	156.457.427	24.772.269	531,58%	131.685.158
		d	imprese partecipate	0	831.574	-100,00%	-831.574
		e	altri soggetti	332.626.703	162.051.922	105,26%	170.574.781
	5		Altri debiti	660.761.234	700.608.965	-5,69%	-39.847.731
		a	tributari	3.503.994	5.891.862	-40,53%	-2.387.868
		b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.069.235	3.511.151	15,89%	558.084
		c	per attività svolta per c/terzi (2)	0	0	0,00%	0
		d	altri	653.188.005	691.205.952	-5,50%	-38.017.947
			TOTALE DEBITI (D)	**3.814.761.672**	**3.430.083.084**	**11,21%**	**384.678.588**

			E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I			Ratei passivi	8.367.872	0		8.367.872
II			Risconti passivi	425.641.506	417.097.333	2,05%	8.544.173
	1		Contributi agli investimenti	0	0	0,00%	0
		a	da altre amministrazioni pubbliche	0	0	0,00%	0
		b	da altri soggetti	0	0	0,00%	0
	2		Concessioni pluriennali	0	0	0,00%	0
	3		Altri risconti passivi	425.641.506	417.097.333	2,05%	8.544.173
			TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**434.009.378**	**417.097.333**	**4,05%**	**16.912.045**
			TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**7.389.099.012**	**6.464.748.494**	**14,30%**	**924.350.518**
			CONTI D'ORDINE	**2.020**	**2.019**	**Δ%**	**2020-2019**
			Impegni su esercizi futuri	6.115.885.461	5.804.406.320	5,37%	311.479.141
			2) beni di terzi in uso	848.154	965.169	-12,12%	-117.015
			3) beni dati in uso a terzi	33.491	31.853	5,14%	1.638
			4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0	0	0,00%	0
			5) garanzie prestate a imprese controllate	0	0	0,00%	0
			6) garanzie prestate a imprese partecipate	0	0	0,00%	0
			7) garanzie prestate a altre imprese	178.499.430	208.954.888	-14,58%	-30.455.458
			TOTALE CONTI D'ORDINE	**6.295.266.536**	**6.009.465.249**	**4,76%**	**285.801.287**

Di seguito si esaminano gli elementi patrimoniali dell'attivo e del passivo, considerando che il totale delle attività e delle passività è pari a 7.389.099.012 euro, con un aumento del 14,30% rispetto al 2019.

8.2.1 Immobilizzazioni

Ai sensi del 6.1 dell'All. 4/3, del d.lgs. n. 118/2011, recante il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente vengono iscritti tra le immobilizzazioni a condizione che entro la data del 31 dicembre sia perfezionato l'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Il totale delle immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammonta a 3.044.375.177 euro, in leggero aumento rispetto al valore del 2019 (3.001.710.782 euro); esse si compongono di immobilizzazioni immateriali per 68.828.466 euro, immobilizzazioni materiali per 1.339963.916 euro e immobilizzazioni finanziarie per 1.635.582.795 euro.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto del fondo di ammortamento; le "*immobilizzazioni immateriali in corso*" sono valutate al costo di produzione, in quanto l'ammortamento non si applica fintanto che i relativi beni non sono utilizzabili.

La nota integrativa specifica che le aliquote di ammortamento di queste voci sono tutte pari al 20%, conformemente a quanto stabilito dal punto 4.18, All. 4/3, d.lgs. n. 118/2011.

Nel 2020 notiamo un aumento delle immobilizzazioni immateriali, rispetto al 2019, del 13,55%. Tra le voci che risultano movimentate in questo gruppo troviamo le "*Immobilizzazioni in corso ed acconti*" che aumentano del 22,88% e il conto "*Altre*" (costituite per lo più da costi per lo sviluppo e da costi per la realizzazione e manutenzione evolutiva di procedure informatiche di proprietà della Regione) che diminuisce del 12,88 %.

Le immobilizzazioni materiali comprendono la voce "*Beni demaniali*", tra cui terreni, fabbricati, infrastrutture e altri beni, la voce "*Altre immobilizzazioni materiali*", che riguarda tutti gli altri beni materiali a durata pluriennale, suddivisi nei vari conti, a disposizione dell'Amministrazione regionale, e la voce "*Immobilizzazioni in corso ed acconti*". **Nel 2020 si**

rileva un incremento del totale delle immobilizzazioni materiali che aumenta del 3,21% rispetto all'anno precedente.

Di seguito si rappresenta quanto indicato dalla Regione, riguardo le immobilizzazioni materiali nella nota integrativa:

"Nel corso dell'esercizio finanziario 2020 rilevano le seguenti movimentazioni contabili relative a acquisizioni e cancellazioni dalla consistenza patrimoniale per effetto, rispettivamente di elenchi di trasferimento a favore della RAS, di convalida e conseguente trascrizione di immobili provenienti dal patrimonio non funzionale delle Agenzie regionali, nonché ad alienazioni a titolo oneroso o a prezzo simbolico a norma della L.R. n. 35/1995.

Sempre a valere sulle risultanze dell'esercizio finanziario 2020 si è provveduto, tra le altre, alle seguenti operazioni sul sistema contabile integrato correlate:

a) all'inserimento e valorizzazione:

1. *del fabbricato e correlata area di sedime ubicato nel comune di Olbia in località "Poltu Cuadu", (Foglio 43 particella 978) denominato ex "Istituto Centro di Addestramento Professionale Alberghiero, ex Casmez, ai sensi dell'art. 139 del Testo Unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218 ed in conseguenza dell'atto di devoluzione rep. n. 1569/2020 del 15 Gennaio 2020 (valore di iscrizione nella consistenza patrimoniale pari a complessivi € 15.092.000,00;*
2. *del fabbricato ubicato nel comune di Sassari - censito al Catasto fabbricati del Comune di Sassari al foglio 128 particelle 9, 94, 95, 96, 97 - denominato "ex mobilificio sassarese", trasferito dall'Agenzia del Demanio ai sensi dell' art. 14 dello Statuto regionale e dell'art. 39 del D.P.R. 16 maggio 1949 nonché del Protocollo d' intesa stipulato in data 07/03/2008 tra l' Agenzia del Demanio e la Regione Autonoma della Sardegna (valore di iscrizione nella consistenza patrimoniale € 1.364.000,00 + € 341.000,00 area sedime); valore poi ripartito fra i vari cespiti secondari associati alle singole particelle catastali;*
3. *dei beni patrimoniali (terreni) ubicati nel comune di Budoni;*
4. *dei beni patrimoniali (fabbricati, relative aree di sedime e terreni) ubicati in diversi comuni della Provincia di Sassari, pervenuti dall'Agenzia LAORE Sardegna in attuazione delle disposizioni di cui alle Leggi Regionali n. 7 del 21 aprile 2005, art. 39 "riordino del patrimonio immobiliare regionale" e n. 13 del 08.08.2006, con atto di devoluzione rep. n. 1570/2020 del 28 Febbraio 2020;*

5. *di n. 38 beni demaniali trasferiti dall'Agenzia del Demanio con elenco n. 28/2020 dei beni di Demanio Pubblico dello Stato ubicati nella Provincia di Oristano, trascritti a favore della Regione Autonoma della Sardegna presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Oristano in data 26 novembre 2020 – Registro generale n. 528, Registro particolare n. 418;*

6. *di n. 20 beni patrimoniali ubicati nei comuni di Nuoro e Aritzo trasferiti dall'Agenzia del Demanio con elenco n. 38/2020;*

7. *dei beni patrimoniali (fabbricati e relative aree di sedime) ubicati nei comuni di Arborea, Laconi e Zeddiani, pervenuti dall'Agenzia LAORE Sardegna in attuazione delle disposizioni di cui alle Leggi Regionali n. 7 del 21 aprile 2005, art. 39 "riordino del patrimonio immobiliare regionale" e n. 13 del 08.08.2006, con atto di devoluzione Rep. n. 1571/06.03.2020, fatti oggetto di aggiornamento e regolarizzazione catastale;*

8. *del bene patrimoniale (terreno) derivante dalla definizione della procedura di sdemanializzazione di un ex reliquato idraulico defunzionalizzato ubicato nel comune di Oristano;*

9. *dei beni patrimoniali (terreni agricoli) ubicati in agro del comune di Laconi discendenti dall'atto Rep. n. 22489/9665 del 2 agosto 2016 a rogito del notaio Dott. Edoardo Mulas Pellerano afferente ad un atto di* ***rinuncia abdicativa*** *con effetto riflesso ed indiretto dell'acquisizione a titolo originario in capo alla Regione Autonoma della Sardegna dei precitati terreni;*

b) *alla cancellazione e registrazione delle movimentazioni contabili relative a:*

1. *cespiti oggetto di alienazione da parte dei singoli Servizi demanio e patrimonio competenti per territorio con correlata contabilizzazione, in relazione al valore contabile residuo di ciascun cespite della minusvalenza e/o plusvalenza e contestuale eliminazione, per i soli fabbricati fatti oggetto di trasferimento della proprietà a terzi, delle corrispondenti aree di sedime;*

2. *cespiti (fabbricati ubicati nei comuni di Arborea, Marrubiu, Mogoro e Laconi, Nuoro e Siniscola) – già ricompresi nell'allegato C alla DGR n. 72/8 del 19.12.2008 che, integrando la DGR n. 33/23, e quindi ascrivibili alla fattispecie di immobili non funzionali all'attività dell'Agenzia LAORE Sardegna per i quali era previsto il conferimento del mandato alla medesima Agenzia perché procedesse al completamento delle procedure di dismissione in quanto beni: a) immobili per i quali è presente un contratto preliminare; b) immobili per i quali è presente la proposta contrattuale accettata; c) beni con accettazione bando di alienazione, esecuzione lavori e/o accatastamento ai fini della vendita e stima dell'Agenzia del Territorio; d) fabbricati da*

trasferire agli enti locali ex DGR n. 40/18 del 9 ottobre 2007; procedure di dismissione concluse in forza procura speciale rep. n. 10259 Raccolta n. 6520 a rogito del Notaio Alessandra Altieri sottoscritta in data 9 giugno 2017 e registrata a Oristano il 12 giugno 2017 al n. 1849;

3. *cespiti alienati a prezzo simbolico ai sensi della L.R. n. 35/1995 e ss.mm.ii. al comune di Simaxis già ricompresi nell'elenco allegato alla D.G.R. 6/23 del 12 febbraio 2010 per i quali solo nel 2020 sono state definite dall'Amministrazione comunale le operazioni di aggiornamento e regolarizzazione catastale propedeutiche alla stipula dell'atto di cessione;*

4. *cespiti alienati a prezzo simbolico ai sensi della L.R. n. 35/1995 e ss.mm.ii. al comune di Alghero in attuazione delle DGR nn. 26/26 del 30.05.2017, 59/23 del 4.12.2018 e n.45/18 del 14.11.2019 ed al Comune di La Maddalena per l'effetto, in quest'ultimo caso, del contratto di cessione stipulato in data 20 Dicembre 2018 - rep. n. 1852 racc. n. 879 rogato dal dott. Vittorio Occorsio, Notaio in Roma, e della verificata condizione e assegnazione ex lege n. 560/1993 (rep. n. 2686 racc. n. 1369 del 27.01.2020 giusto atto sottoscritto dal Dott. Vittorio Occorsio, notaio in Roma e rep. n. 71.288 racc. n. 26.794 sottoscritto dal dott. Giovanni Giuliani, notaio in Roma). Ai sensi dell'art. 2 del contratto di cessione rep. 1852, l'efficacia del trasferimento dei predetti immobili, era condizionata sospensivamente alla dichiarazione, da parte delle competenti strutture del Mibac, del mancato interesse culturale all' esito della conclusione dei Procedimenti V.I.C.; procedimenti definiti per n. 106 su 155; alloggi per i quali, appunto si è verificata la condizione sospensiva di cui al precitato art. 2 dell'atto di cessione;*

5. *fabbricato e relativa area di sedime denominato "San Giovanni di Dio" ubicato nel Comune di Olbia per trasferimento all'Azienda Tutela della Salute – ATS Sardegna;*

6. *aree ubicate in Comune di Villamar ed inserite nel P.E.E.P. in località "Conca Maccettu" alienate a titolo oneroso in favore della Società cooperativa edilizia ARRODIA.*

In relazione alle alienazioni intervenute nel corso dell'E.F. 2020, avuto riguardo, in specie, alle alienazioni con pagamento rateizzato del valore di cessione – ivi incluse quelle perfezionatesi negli esercizi precedenti, si è provveduto alla quadratura, mediante azzeramento dei saldi, dei "conti transitori alienazione" ai fini dell'allineamento del totale dei crediti da alienazione presenti nello stato patrimoniale con il totale degli accertamenti emergenti dalla contabilità finanziaria.

c) *allo spacchettamento e correlata valorizzazione di cespiti secondari - in ottemperanza a quanto richiesto dal d.lgs. n. 118/2011 e nel documento OIC n. 16 - relativi a immobili originariamente caricati come unico cespite (terreni, fabbricati e relative aree di sedime), ubicati nel territorio della ex*

Provincia di Sassari (Comune di La Maddalena) della Provincia di Oristano (Comune di Santu Lussurgiu);

d) *agli adeguamenti di valore per gli immobili per i quali si è addivenuti alla redazione/acquisizione di apposita perizia estimativa.*

Nel rigoroso rispetto dei principi contabili generali/postulati di cui all'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011 è stato effettuato l'aggiornamento dell'anagrafica cespiti iscritti nella consistenza patrimoniale ai fini della corretta associazione, nella sezione "A dip. Temporale" del Centro di Costo (CdC), avuto riguardo a diversi cespiti ubicati nell'ambito territoriale delle Province di Oristano, Nuoro ed ex Provincia Ogliastra.

E' stata aggiornata, inoltre, – a seguito di una complessa ed articolata attività di verifica catastale ed in loco e sulla base di un nuovo elenco rettificato consegnato dall'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S. con prot. n. 6594 e acquisito al protocollo della Direzione Generale EELL con il n. 32693 del 19 ottobre 2020 - l'anagrafica di svariati cespiti provenienti dall'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S. insistenti nell'ambito territoriale delle Province di Nuoro ed ex Ogliastra (già iscritti nella consistenza RAS) così come si è provveduto, sempre relativamente ai su menzionati beni ex Fo.Re.S.T.A.S., alla cancellazione di cespiti caricati due volte (circa 120 ricompresi erroneamente in più complessi forestali), di cespiti privati ubicati a confine dei complessi forestali e quindi erroneamente computati dall'Agenzia tra quelli aventi caratteristica demaniale, con conseguente aggiornamento dei valori di iscrizione nella consistenza patrimoniale.

Si è altresì provveduto alla contabilizzazione mediante giroconti totali e/o parziali delle commesse di investimento, mediante capitalizzazione sui cespiti delle commesse concluse e scarico parziale dei costi rilevati nel 2020 per le commesse ancora aperte sui cespiti transitori LIC (Lavori in corso).

In relazione alle su menzionate movimentazioni, nell'attività di aggiornamento e di redazione dello Stato Patrimoniale 2020, secondo quanto previsto dal punto 4.18 del principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, si è proceduto, per le acquisizioni, all'iscrizione dei fabbricati e delle rispettive aree di sedime e, per le alienazioni, alla cancellazione dei fabbricati e delle rispettive aree di sedime, valutate applicando il parametro forfettario del 20% ai sensi del punto 9.3 dello stesso principio.

Con riferimento ai beni demaniali e patrimoniali indisponibili e culturali sono state applicate le modifiche introdotte al punto 6.3 del citato principio contabile dal DM 18 maggio 2017 con riferimento alla costituzione delle riserve indisponibili."

Le immobilizzazioni finanziarie, costituite da "*Partecipazioni*", "*Crediti*" immobilizzati o di finanziamento e "*Altri titoli*" (si ricorda che vi sono ricomprese le quote di partecipazione, azionarie e non azionarie, in società controllate e partecipate, fondazioni, enti e agenzie regionali, nelle quali la Regione ha una partecipazione diretta al capitale sociale o al fondo di dotazione, oltre a crediti immobilizzati e altri titoli), **ammontano a 1.635.582.795 euro, con una diminuzione del -0,44% rispetto all'anno precedente e sono iscritte in bilancio secondo il criterio del patrimonio netto (punti 4.19 e 6.1.3, principio contabile di cui all'All. 4/3, d.lgs. n. 118/2011).**

In nota integrativa sono specificate le metodologie seguenti:

"*Le Partecipazioni sono state iscritte ad un valore pari alla quota di patrimonio netto corrispondente alla quota di capitale di proprietà della Regione riferita alla singola entità.*

Nel caso della partecipazione in Abbanoa Spa, è stato applicato il criterio di valorizzazione basato sul valore di prima iscrizione nello stato patrimoniale RAS, riferibile al patrimonio netto al 31 dicembre 2016, in quanto non si dispone del bilancio e del preconsuntivo al 31 dicembre 2020, e, tantomeno del bilancio al 31 dicembre 2019.

Il valore tiene conto anche di eventuali contributi in conto capitale finalizzati al rafforzamento della loro struttura e dotazione patrimoniale iscritti in specifiche riserve del patrimonio netto.

Gli incrementi di valore per utili conseguiti e decrementi di valore per perdite sofferte nel corso del 2020 sono stati portati a diretta rettifica del valore della partecipazione e ricondotti a specifiche voci del conto economico, ad eccezione delle perdite per le quali era stata istituita un'apposita riserva indisponibile nell'esercizio precedente.

Nel caso di bilanci dell'esercizio 2020 non ancora approvati alla data di predisposizione del bilancio, ai fini del calcolo della quota del patrimonio netto da iscrivere alla voce Immobilizzazioni finanziarie, nelle more della conclusione dell'iter di approvazione, è stato utilizzato il preconsuntivo fornito dall'ente o dalla società, ovvero il bilancio dell'esercizio precedente come previsto nell'allegato 4.3 applicabile dal 2018.

Con riferimento alle immobilizzazioni che presentano un patrimonio netto negativo la loro iscrizione è avvenuta al valore di zero euro. In tal caso, per far fronte al rischio di copertura del deficit, in applicazione del principio della prudenza, è stato effettuato un accantonamento ai fondi per rischi ed oneri per la quota di deficit di competenza della Regione. In via prudenziale, tale accantonamento è stato effettuato per tutte le entità.

Infatti, al riguardo, il Principio n. 17 emanato dall'OIC "Il metodo del patrimonio netto", al punto 173, prevede che "nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzera. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri".

A seguito della valutazione della partecipazione in Abbanoa Spa con il criterio del criterio di valutazione basato sul patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nel bilancio d'esercizio della Regione (31 dicembre 2016), come previsto dal Principio contabile 4/3 al punto 6.1.3, la differenza positiva è stata imputata ad incremento del valore della partecipazione e, nell'incertezza della effettiva recuperabilità, in via prudenziale, in contropartita, al Fondo perdite società partecipate.

Si ricorda inoltre che tra le immobilizzazioni finanziarie non è compreso il bilancio del Consiglio regionale e del FITQ nei confronti dei quali si procede al consolidamento del bilancio ai sensi degli artt. 11, comma 8 e 67, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, mentre per quanto riguarda le partecipazioni, il Titolo 2 del d.lgs. n. 118/2011 **ha specificamente disciplinato la contabilità delle aziende del S.S.R. e ha previsto il consolidamento dei bilanci in via separata rispetto all'amministrazione regionale; dette aziende non rilevano ai fini della valutazione dell'attivo patrimoniale della Regione, mentre le relative perdite, che la Regione è tenuta a ripianare, si riflettono sulla valutazione del passivo patrimoniale di quest'ultima (Fondo rischi ed oneri).**

Le Partecipazioni sono suddivise in: a) imprese controllate (ai sensi dell'art. 11-*quater*[298] del d.lgs. n. 118/2011), b) imprese partecipate, c) altri soggetti, come da tabelle che seguono, riportate dalla nota integrativa.

[298] In base a tale articolo, relativo all'elaborazione del bilancio consolidato, si definisce controllata la società nella quale l'ente ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria oppure ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole, con la precisazione che i contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

Tabella 132 - Imprese controllate

N.	IMPRESE CONTROLLATE	Capitale 31.12.2020	% Ras 31.12. 2020	Patrim. Netto 2020 (totale)	Bilancio - Precons	Criterio valutaz PN - Costo	Valore 31/12/2020
1	Abbanoa Spa	281.275.415	70,94	260.597.435	B/16	PN *	260.597.435
2	Arst Spa	819.000	100,00	19.704.923	B/19	PN	19.704.923
3	Bic Sardegna Spa in Liquidazione	720.265	100,00	1.313.698	B/19	PN	1.313.698
4	Carbosulcis Spa	15.000.000	100,00	42.633.407	P/20	PN	42.633.407
5	Fase1 Srl in Liquidazione	120.000	100,00	-895.940	B/20	PN	0
6	Igea Spa	4.100.000	100,00	12.465.927	P/20	PN	12.465.927
7	Insar Spa	15.889.306	55,39	14.559.355	P/20	PN	8.064.900
8	Opere e Infrastrutture della Sardegna	200.000	100,00	1.661.133	P/20	PN	1.661.133
9	Progemisa Spa in Liquidazione	5.160.000	100,00	-332.562	P/20	PN	0
10	Sardegna It Srl	100.000	100,00	1.749.255	P/20	PN	1.749.255
11	Saremar Spa in Concordato Prev.	2.033.320	100,00	-3.725.453	P/20	PN	0
12	Sfirs Spa	125.241.120	100,00	123.164.983	B/19	PN	123.164.983
13	Sotacarbo Spa	1.501.034	50,00	164.011	B/19	PN	82.006
	Totale società controllate	**170.884.045**		**212.462.735**			**471.437.666**

Tra le società controllate, come si evince dalla tabella di cui sopra, al valore di zero euro figurano le società che presentano un deficit patrimoniale al 31 dicembre 2020: Fase1 Srl in Liquidazione, Progemisa Spa in liquidazione e Saremar Spa in concordato preventivo. In relazione ai deficit rilevati, in applicazione del principio della prudenza, è stato effettuato un accantonamento al fondo per rischi ed oneri.

Alla voce "*Imprese partecipate*" sono riportate le società direttamente partecipate dalla stessa Regione non comprese tra le società controllate, come di seguito riepilogate.

Tabella 133 – Imprese partecipate

N.	IMPRESE PARTECIPATE	Capitale 31.12.2020	% Ras 31.12. 2020	Patrim. Netto 2020 (totale)	Bilancio - Precons	Criterio valutaz PN - Costo	Valore 31/12/2020
16	Geasar Spa	12.912.000	1,59	73.265.352	B/19	PN	1.164.919
17	Janna Scarl	13.717.365	49,00	8.462.141	B/19	PN	4.146.449
18	Sogaer Spa	13.000.000	0,72	35.373.463	B/19	PN	254.689
19	Sogeaal Spa	7.754.000	23,06	11.133.341	B/19	PN	2.567.348
	Totale società partecipate	47.383.365		128.234.297			8.133.406

Tra le "*Partecipazioni in altri soggetti*", oltre alle fondazioni e agli organismi consortili, figurano gli enti e le agenzie regionali oggetto di ricognizione ai sensi dell'art. 7, l.reg. n. 40/2018.

Tabella 134 – Altri soggetti

N.	ALTRI SOGGETTI	Fondo di dotazione 31.12.2020	% Ras 31.12. 2020	Patrim. Netto 2020 (totale)	Bilancio – Solo Finanz-Precons	Criterio valutaz PN - Costo	Valore 31/12/2020
20	Fond.ne Sardegna film commiss.	85.000	100,00	577.354	P/20	PN	577.354
21	Fond.ne Teatro lirico di Cagliari	10.205.656	19,75	17.651.870	P/20	PN	3.486.244
22	Fond.ne Giuseppe Dessì	244.958	42,00	244.958	B/20	PN	102.882
23	Fond.ne Costantino Nivola		24,00	0	F/19	*	0
24	Fond.ne Giorgio Asproni		33,00	0	F/17	*	0
25	Fond.ne Salvatore Cambosu	8.000	33,00	52.921	B/19	PN	17.464
26	Fond.ne Maria Carta	155.000	20,00	150.709	B/19	PN	30.142
27	Fond.ne Stazione dell'Arte Ulassai		12,50	337.210	B/19	PN	42.151
28	Fond.ne Andrea Parodi		0	0	F/19	*	0
	Totale altri soggetti (Fondazioni)	**10.698.614**		**19.015.021**			**4.256.237**
29	Agris	34.245.170	100,00	45.557.571	P/20	PN	45.557.571
30	Area	739.887.524	100,00	753.885.371	B/19	PN	753.885.371
31	Argea	18.243.545	100,00	19.984.022	B/19	PN	19.984.022
32	Arpas	28.698.711	100,00	26.973.936	B/18	PN	26.973.936
33	Ase	0	100,00	243.700	B/19	PN	243.700
34	Aspal	5.124.582	100,00	46.914.384	B/20	PN	46.914.384
35	Conservatoria delle coste	5.197.434	100,00	5.302.502	B/19	PN	5.302.502
36	Enas	6.581.542	100,00	7.352.507	B/19	PN	7.352.507
37	Ersu Cagliari	48.775.344	100,00	75.346.582	P/20	PN	75.346.582
38	Ersu Sassari	29.213.436	100,00	24.630.249	P/20	PN	24.630.249
39	Forestas	70.197.528	100,00	55.417.330	B/19	PN	55.417.330
40	Isre	3.481.956	100,00	12.773.001	B/19	PN	12.773.001
41	Laore	41.542.028	100,00	48.830.487	B/19	PN	48.830.487
42	Sardegna ricerche	10.125.019	100,00	11.281.105	B/19	PN	11.281.105
Totale altri soggetti (Enti+Agenzie)		**1.041.313.819**		**1.134.492.748**			**1.134.492.748**
Totale altri soggetti (Fondazioni +Enti+Agenzie)		**1.052.012.433**		**1.153.507.769**			**1.138.748.984**

In nota integrativa riguardo gli "*altri soggetti*" è riportato che nell'esercizio finanziario 2020 sono state inserite (in attesa di un più puntuale censimento), le seguenti Fondazioni:

1. Fondazione Sardegna Film Commission,
2. Fondazione Teatro Lirico,
3. Fondazione Giuseppe Dessì,
4. Fondazione Costantino Nivola,
5. Fondazione Giorgio Asproni,
6. Fondazione Salvatore Cambosu,
7. Fondazione Maria Carta,

8. Fondazione Stazione dell'Arte di Ulassai,
9. Fondazione Andrea Parodi

specificando che *quelle per le quali non si è venuti in possesso di un Rendiconto o di uno stato patrimoniale sono state iscritte con un patrimonio netto pari a zero, fermo restando per le altre il discorso legato all'implementazione della riserva indisponibile prevista per gli enti senza valore di liquidazione.* Al riguardo si rinvia anche a quanto esposto nel capitolo riguardante il bilancio consolidato.

Di seguito, si riportano le seguenti tabelle esplicative:

- Movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie;
- Fondo rischi e oneri per *deficit* patrimoniale (solo per imprese controllate);
- Riserva indisponibile per utili d'esercizio (accantonamenti definitivi degli utili del 2019 e utilizzi per perdite del 2020);
- Riserva indisponibile per enti senza valore di liquidazione in caso di scioglimento.

Tabella 135 - Movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie

N.	IMPRESE CONTROLLATE	% Ras 31.12. 2020	Valore 31/12/2019	Variaz. Capitale	Variaz. Adeguam. valore 1.1.2020	Incrementi valore per utile	Altri Incrementi valore	Incrementi totali	Decrem. valore per perdite	Altri decrem. valore	Decrem. totali	Variazione per cambio metodo di valutazione	Valore 31/12/2020
1	Abbanoa Spa	**70,94**	242.230.462					0			0	18.366.973	260.597.435
2	Arst Spa	**100**	19.704.922		1			0			0		19.704.923
3	Bic Sardegna Spa in Liquidazione	**100**	1.313.698		1			0			0		1.313.699
4	Carbosulcis Spa	**100**	53.922.835					0	-11.289.428		-11.289.428		42.633.407
5	Fase1 Srl in Liquidazione	**100**	0					0			0		0
6	Igea Spa	**100**	12.740.916		141.829			0	-416.816	-2	-416.818		12.465.927
7	Insar Spa	**55,39**	8.064.900					0			0		8.064.900
8	Opere e infrastrutture della Sardegna srl	**100**	1.854.430					0	-193.298		-193.298		1.661.132
9	Progemisa Spa in Liquidazione	**100**	132.415					0	-120.272	-12.143	-132.415		0
10	Sardegna It Srl	**100**	8.462.144		-7.152.769	439.880		439.880			0		1.749.255
11	Saremar Spa in Concordato Prev.	**100**	0					0			0		0
12	Sfirs Spa	**100**	123.164.984		-1			0			0		123.164.983
13	Sotacarbo Spa	**50**	82.006					0			0		82.006
	Totale società controllate		**471.673.712**	**0**	**-7.010.939**	**439.880**	**0**	**439.880**	**-12.019.814**	**-12.145**	**-12.031.959**	**18.366.973**	**471.437.666**
N.	**IMPRESE PARTECIPATE**	**% Ras 31.12. 2020**	**Valore 31/12/2019**	**Variaz. Capitale**	**Variaz. Adeguam. valore 1.1.2020**	**Incrementi valore per utile**	**Altri Incrementi valore**	**Incrementi totali**	**Decrem. valore per perdite**	**Altri decrem. valore**	**Decrem. totali**		**Valore 31/12/2020**
14	Geasar Spa	**1,59**	1.164.919	0	0	0	0	0	0	0	0		1.164.919
15	Janna Scarl	**49**	4.146.451	0	-2	0	0	0	0	0	0		4.146.449
16	Sogaer Spa	**0,72**	254.689	0	0	0	0	0	0	0	0		254.689
17	Sogeaal Spa	**23,06**	2.567.348	0	0	0	0	0	0	0	0		2.567.348
	Totale società partecipate		**8.133.408**	**0**	**-2**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**8.133.405**

N.	FONDAZIONI	% Ras 31.12. 2020	Valore 31/12/2019	Variaz. Capitale	Variaz. Adeguam. valore 1.1.2020	Incrementi valore per utile	Altri Incrementi valore	Incrementi totali	Decrem. valore per perdite	Altri decrem. valore	Decrem. totali		Valore 31/12/2020
18	Fond.ne Sardegna film commiss.	**100**	556.639			15.201	5.514	20.715			0		577.354
19	Fond.ne Teatro lirico di Cagliari	**19,75**	3.095.402			336.935	53.907	390.842			0		3.486.244
20	Fond. Giuseppe Dessì	**42**			102.882			0			0		102.882
21	Fond.ne Costantino Nivola	**24**						0			0		0
22	Fond.ne Giorgio Asproni	**33**						0			0		0
23	Fond.ne Salvatore Cambosu	**33**			17.464			0			0		17.464
24	Fond.ne Maria Carta	**20**			30.142			0			0		30.142
25	Fond.ne Stazione dell'Arte Ulassai	**12,5**			42.151			0			0		42.151
26	Fond.ne Andrea Parodi	**0**						0			0		0
	Totale Fondazioni		***3.652.041***	**0**	***192.639***	***352.136***	***59.421***	***411.557***	***0***	***0***	***0***	***0***	***4.256.237***

N.	ENTI E AGENZIE	% Ras 31.12. 2020	Valore 31/12/2019	Variaz. Capitale	Variaz. Adeguam. valore 1.1.2020	Incrementi valore per utile	Altri Incrementi valore	Incrementi totali	Decrem. valore per perdite	Altri decrem. valore	Decrem. totali		Valore 31/12/2020
27	Agris	100	35.940.527		2.475.469	7.141.575		7.141.575			0		45.557.571
28	Area	100	758.575.732		-4.690.361								753.885.371
29	Argea	100	16.487.663		3.496.359			0			0		19.984.022
30	Arpas	100	28.698.711		-1.724.775			0			0		26.973.936
31	Ase	100	431.027		-187.327			0			0		243.700
32	Aspal	100	46.835.946		0	78.438		78.438			0		46.914.384
33	Conservatoria delle coste	100	5.171.510		130.992			0			0		5.302.502
34	Enas	100	3.505.635		3.846.873			0		-1	-1		7.352.507
35	Ersu Cagliari	100	70.966.181		21.003	4.359.398		4.359.398			0		75.346.582
36	Ersu Sassari	100	27.648.571		-431.235			0	-2.587.087		-2.587.087		24.630.249

N.	ENTI E AGENZIE	% Ras 31.12. 2020	Valore 31/12/2019	Variaz. Capitale	Variaz. Adeguam. valore 1.1.2020	Incrementi valore per utile	Altri Incrementi valore	Incrementi totali	Decrem. valore per perdite	Altri decrem. valore	Decrem. totali		Valore 31/12/2020
37	Forestas	100	48.785.488		6.631.842			0			0		55.417.330
38	Isre	100	12.361.633		411.369			0			0		12.773.002
39	Laore	100	48.830.487		0			0			0		48.830.487
40	Sardegna ricerche	100	11.346.030		-64.925			0			0		11.281.105
Totale Enti e Agenzie			**1.115.585.140**	**0**	**9.915.284**	**11.579.411**	**0**	**11.579.411**	**-2.587.087**	**-1**	**-2.587.088**	**0**	**1.134.492.747**
Totale Fond.ni+Enti+Agenzie			**1.119.237.181**	**0**	**10.107.923**	**11.931.547**	**59.421**	**11.990.968**	**-2.587.087**	**-1**	**-2.587.088**	**0**	**1.138.748.984**
TOTALE PARTECIPAZIONI			**1.599.044.301**	**0**	**3.096.982**	**12.371.427**	**59.421**	**12.430.848**	**-14.606.901**	**-12.146**	**-14.619.047**	**18.366.973**	**1.618.320.056**

Tabella 136 - Fondo rischi e oneri per deficit patrimoniale (solo imprese controllate perché sono le uniche che presentano deficit patrimoniali)

N.	IMPRESE CONTROLLATE	% Ras 31.12. 2020	Patrim. Netto 2020 (totale)	Bilancio - Precons	Criterio valutaz PN - Costo	Deficit 2019 (totale)	Deficit 2020 (totale)	Fondo rischi 31/12/2019 (quota Ras)	Utilizzo Fondo rischi	Acc.to a Fondo rischi	Fondo rischi 31/12/2020 (quota Ras)
1	Abbanoa Spa*	70,94		B/16	Costo	0	0	0	0	0	0
2	Arst Spa	100,00	19.704.923	B/19	PN	0	0	0	0	0	0
3	Bic Sardegna Spa in Liquidazione	100,00	1.313.698	B/19	PN	0	0	0	0	0	0
4	Carbosulcis Spa	100,00	42.633.407	P/20	PN	0	0	0	0	0	0
5	Fase1 Srl in Liquidazione	100,00	-817.053	B/19	PN	-817.053	-895.940	-817.053	0	-78.887	-895.940
6	Igea Spa	100,00	12.465.927	P/20	PN	0	0	0	0	0	0
7	Insar Spa	55,39	14.559.355	P/20	PN	0	0	0	0	0	0
8	Opere Infrastrutture della Sardegna srl	100,00	1.661.133	P/20	PN	0	0	0	0	0	0
9	Progemisa Spa in Liquidazione	100,00	-332.562	P/20	PN	0	-332.562	0	0	-332.562	-332.562
10	Sardegna It Srl	100,00	1.749.255	P/20	PN	0	0	0	0	0	0
11	Saremar Spa in Concordato Prev.	100,00	-2.549.315	P/19	---	-2.549.315	-3.725.453				
12	Sfirs Spa	100,00	123.164.983	B/19	PN	0	0				
13	Sotacarbo Spa	50,00	164.011	B/19	PN	0	0				
	Totale società controllate		**213.717.762**			**-3.366.368**	**-4.953.955**				

Tabella 137 - Riserva indisponibile per utili d'esercizio (accantonamenti degli utili 2019 delle partecipate e utilizzi per perdite 2020)

		2	13	23	24	25	26	27	28	29	30=25+26-27-28+29
N.	IMPRESE CONTROLLATE	%RAS 31.12.2020	Decrem. Valore per perdite (Quota RAS)	Utile es. 2019 (Quota RAS) Bil. Prec.	Utile es. 2019 (Quota RAS) Ultimi bilanci	Ris. Indisp. Utili partecipate 31.12.2019	Rettifica Positiva Ris. Econ. 2019 (Quota RAS)	Rettifica Negativa Ris. Econ. 2019 (Quota RAS)	Utilizzo Riserva	Acc.to Riserva	Riserva utili partecipate 31.12.2020
1	Abbanoa Spa	70,94			0	15.537.771			0	0	
2	Arst Spa	100,00			0	103.889			0	0	
3	Bic Sardegna Spa in liquidazione	100,00			0	578.962			0	0	
4	Carbososulcis Spa	100,00			0	0			0	0	0
5	Fase 1 Srl in liquidazione	100,00			0	0			0	0	0
6	Igea Spa	100,00		141.829	0	1.672.994	141.829		-416.816	0	1.389.007
7	Insar Spa	55,39			0				0	0	0
8	Opere infrastrutture della Sardegna	100,00			0				0	0	0
9	Progemisa Spa in liquidazione	100,00			0	2.248.689			-120.272	0	2.128.417
10	Sardegna It Srl	100,00			0				0	439.880	439.880
11	Saremar Spa in Concordato Prev.	100,00			0				0	0	0
12	Sfirs Spa	100,00			0	51.729			0	0	51.729
13	Sotocarbo Spa	50,00			0				0		0
	Totale società controllate		**0**	**141.829**	**0**	**20.194.034**	**141.829**	**0**	**-537.088**	**439.880**	**20.238.635**

		2	13	23	24	25	26	27	28	29	30=25+26-27-28+29
N.	IMPRESE PARTECIPATE	%RAS 31.12.2020	Decrem. Valore per perdite (Quota RAS)	Utile es. 2019 (Quota RAS) Bil. Prec.	Utile es. 2019 (Quota RAS) Ultimi bilanci	Ris. Indisp. Utili partecipate 31.12.2019	Rettifica Positiva Ris. Econ. 2019 (Quota RAS)	Rettifica Negativa Ris. Econ. 2019 (Quota RAS)	Utilizzo Riserva	Acc.to Riserva	Riserva utili partecipate 31.12.2020
14	Geasar Spa	1,59	0	0	0	694.102			0	0	694.102
15	Janna Scarl	49,00	0	0	0	0			0	0	0
16	Sogaer Spa	0,72	0	0	0	60.732			0	0	60.732
17	Sogeaal Spa	23,06	0	0	0	358.787			0	0	358.787
	Totale società partecipate					**1.113.621**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.113.621**

N.	ALTRI SOGGETTI	%RAS 31.12.2020	Decrem. Valore per perdite (Quota RAS)	Utile es. 2019 (Quota RAS) Bil. Preced.	Utile es. 2019 (Quota RAS) Ultimi bil.	Ris. Indisp.utili partecipate 12.2019	Rettifica Positiva Ris. Econ. 2019 (Quota RAS)	Rettifica Negativa Ris. Econ. 2019 (Quota RAS)	Utilizzom Riserva	Acc.to Riserva	Riserva utili partecipate 12.2019
18	Fond.ne Sardegna film commiss.	100,00	0	0	0	0			0	0	0
19	Fond.ne Teatro Lirico di Cagliari	19,75	0	0	0	0			0	0	0
20	Fond.ne Giuseppe Dessì	42,00	0	0	0	0			0	0	0
21	Fond.ne Costantino Nivola	24,00	0	0	0	0			0	0	0
22	Fond.ne Giorgio Asproni	33,00	0	0	0	0			0	0	0
23	Fond.ne Salvatore Cambosu	33,00	0	0	0	0			0	0	0
24	Fond.ne Maria Carta	20,00	0	0	0	0			0	0	0
25	Fond.ne Stazione dell'Arte Ulassai	12,50	0	0	0	0			0	0	0
26	Fond.ne Andrea Parodi	0	0	0	0	0			0	0	0
	Totale Fondazioni		**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**	**0**
27	Agris	100,00	0	2.471.110	0	2.674.933	2.471.110		0	7.141.575	12.287.618
28	Area	100,00	0	-4.438.033	0	4.649.253		-4.438.033	0	0	211.220
29	Argea	100,00	0	3.496.360	0	0	3.496.360		0	0	3.496.360
30	Arpas	100,00	0	-1.724.775	0	26.911.700		-1.724.775	0	0	25.186.925
31	Ase	100,00	0	-187.327	0	431.027		-187.327	0	0	243.700
32	Aspal	100,00	0	0	0	0			0	78.438	78.438
33	Conservatoria delle coste	100,00	0	130.992	0	208.604	130.992		0	0	339.596
34	Enas	100,00	0	3.846.873	0	0	3.846.873		0	0	3.846.873
35	Ersu Cagliari	100,00	0	20.596	0	7.321.052	20.596		0	4.359.398	11.701.046
36	Ersu Sassari	100,00	0	0	0	0	0		0	0	0
37	Forestas	100,00	0	6.631.842	0	0	6.631.842		0	0	6.631.842
38	Isre	100,00	0	411.369	0	1.405.288	411.369		0	0	1.816.657
39	Laore	100,00	0	0	0	3.050.411			0	0	3.050.411
40	Sardegna ricerche	100,00	0	-64.925	0	5.090.380		-64.925	0	0	5.025.455
	Totale Enti+Agenzie		**0**	**10.594.082**	**0**	**51.742.648**			**0**	**11.579.411**	**73.916.141**
	Totale altri soggetti (Fond.ne+Enti+Agenzie)		**0**	**10.594.082**	**0**	**51.742.648**	**17.009.142**	**-6.415.060**	**0**	**11.579.411**	**73.916.141**

Tabella 138 - Riserva indisponibile per enti senza valore di liquidazione

N.	ALTRI SOGGETTI	% Ras 31/12/2020	Valore 31/12/2020	Ris.indisp.no valore liq.ne 31/12/2019	Utilizzo Riserva	Accantonam. Riserva	Ris.indisp.no valore liq.ne 31/12/2020
1	Fond.ne Sardegna film commiss.	100,00	577.354	556.639	0	15.201	571.840
2	Fond.ne Teatro lirico di Cagliari	19,75	3.486.244	3.095.402	0	336.935	3.432.337
3	Fond. Giuseppe Dessì	42,00	102.882	0	0	102.882	102.882
4	Fond.ne Costantino Nivola	24,00	0	0	0	0	0
5	Fond.ne Giorgio Asproni	33,00	0	0	0	0	0
6	Fond.ne Salvatore Cambosu	33,00	17.464	0	0	17.464	17.464
7	Fond.ne Maria Carta	20,00	30.142	0	0	30.142	30.142
8	Fond.ne Stazione dell'Arte Ulassai	12,50	42.151	0	0	42.151	42.151
9	Fond.ne Andrea Parodi	0	0	0	0	0	0
	TOTALE FONDAZIONI			**3.652.041**	**0**	**544.775**	**4.196.816**
10	Agris	100,00	35.940.527	0	0	0	0
11	Area	100,00	758.575.732	0	0	0	0
12	Argea	100,00	16.487.663	0	0	0	0
13	Arpas	100,00	26.698.711	0	0	0	0
14	Ase	100,00	431.027	0	0	0	0
15	Aspal	100,00	46.835.946	0	0	0	0
16	Conservatoria delle coste	100,00	5.171.510	0	0	0	0
17	Enas	100,00	3.505.635	0	0	0	0
18	Ersu Cagliari	100,00	70.966.181	0	0	0	0
19	Ersu Sassari	100,00	27.648.571	0	0	0	0
20	Forestas	100,00	48.785.488	0	0	0	0
21	Isre	100,00	12.361.633	0	0	0	0
22	Laore	100,00	48.830.487	0	0	0	0
23	Sardegna ricerche	100,00	11.346.030	0	0	0	0
TOTALE ALTRI SOGGETTI (FOND.NI+ENTI+AGENZIE)				**3.652.041**	**0**	**544.775**	**4.196.816**

I crediti (immobilizzati o di finanziamento), iscritti al valore nominale al netto dell'eventuale svalutazione, ammontano a 11.262.739 euro con una diminuzione del -70,13% rispetto al 2019 (nel 2019 erano compresi crediti, principalmente concessi con fondi di rotazione, non accertati in contabilità finanziaria, nel 2020 invece non figurano crediti non accertati in contabilità finanziaria).

Gli "*Altri Titoli*" sono iscritti al costo di acquisizione ed ammontano a 6.000.000 euro; in questa voce sono comprese le quote di partecipazione nel fondo di investimento immobiliare denominato "*Sardegna social housing*" gestito da Torre SGR S.p.A.

8.2.2 Attivo circolante

L'attivo circolante ammonta a 4.344.056.119 euro, con un incremento del 25,47% rispetto al 2019, ed è costituito da rimanenze per 2.594.605 euro, crediti (di funzionamento) per 2.909.383.076 euro e disponibilità liquide per 1.432.078.438 euro.

Le rimanenze sono costituite da varie tipologie di beni di consumo presenti nei magazzini della Regione, precisamente in quelli gestiti dalla d.g. degli Enti locali e finanze e dalla d.g. del Corpo forestale e vigilanza ambientale.

Tabella 139 - Dettaglio delle rimanenze

Voci	31/12/2020	Variazioni	31/12/2019
DG Enti locali e finanze	584.835	-43.501	628.336
DG Corpo forestale	2.009.770	-126.318	2.136.088
Totale	**2.594.605**	**-169.819**	**2.764.424**

I crediti di funzionamento sono iscritti al netto del fondo svalutazione e solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate. Ammontano a 2.909.383.076 euro, con un aumento del 19,82% rispetto al 2019 (in tabella arrotondato al 20%).

Tabella 140 - Crediti

Voci	31/12/2020	31/12/2019	Var	Var%
1 Crediti di natura tributaria	184.766.760	298.456.255	-113.689.495	-38%
a Crediti destinati finanziamento Sanità	91.461.777	105.945.981	-14.484.204	-14%
b Altri crediti da tributi	93.304.983	192.510.274	-99.205.291	-52%
c Crediti da Fondi perequativi	0	0	0	-
2 Crediti per trasferimenti e contributi	2.206.890.994	2.013.509.340	193.381.654	10%
a Verso amministrazioni pubbliche	1.852.822.936	1.722.320.235	130.502.701	8%
b Imprese controllate	2.590.000	0	2.590.000	-
c Imprese partecipate	0	0	0	-
d Verso altri soggetti	351.478.058	291.189.105	60.288.953	21%
3 Verso clienti ed utenti	9.185.000	8.238.709	946.291	11%
4 Altri Crediti	508.540.322	107.853.165	400.687.157	372%
a Verso l'erario	57.368	25.215.000	-25.157.632	-100%
b Per attività svolta per c/terzi	0	0	0	-
c Altri	508.482.954	82.638.165	425.844.789	515%
II Totale crediti	**2.909.383.076**	**2.428.057.469**	**481.325.607**	**20%**

Dai dati su esposti si rileva che i *Crediti di natura tributaria* hanno visto un forte decremento pari a -113.689.495 euro, pari al 38,09% in meno rispetto al 2019, mentre sono aumentati i crediti per trasferimenti e contributi per 193.381.654 euro e gli *Altri crediti* per 400.687.157 euro. **Si sottolinea che nell'esercizio finanziario 2020 non figurano più i crediti non accertati in contabilità finanziaria e che tra questi, sono incluse le liquidità presenti nei conti correnti per la gestione dei fondi rotativi e assimilati.**

Seguono due tavole con il totale dei crediti iscritti nel circolante al lordo del fondo svalutazione crediti e, successivamente, il fondo svalutazione crediti

Tabella 141 - Crediti (lordi) del circolante. Analisi per natura

Voci	31/12/2020	Variazioni	31/12/2019
Residui attivi	3.263.800.035	678.500.244	2.585.299.791
Crediti non accertati	0	-9.764.471	9.764.471
Crediti accertati non imputati	60.219.939	28.645.267	31.574.672
Crediti inesigibili	717.738	6.122	711.616
Totale	**3.324.737.712**	**697.387.162**	**2.627.350.550**

Il FSC iscritto in bilancio considera il valore iniziale, gli utilizzi effettuati a seguito di cancellazione ed eliminazione di crediti per i quali era stato costituito il fondo, oltre ai nuovi accantonamenti.

Tabella 142 - Fondo svalutazione crediti del circolante. Analisi per natura

Voci	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Residui attivi	387.359.348	205.486.280		181.873.068
Crediti non accertati	0		8.565.934	8.565.934
Crediti accertati non imputati	27.277.549	19.135.086		8.142.463
Crediti inesigibili	717.739	6.123		711.616
Totale	**415.354.636**	**224.627.488**	**8.565.934**	**199.293.081**
Valore netto	**2.909.383.076**			**2.428.057.469**

Le disponibilità liquide ammontano nel 2020 a 1.432.078.438 euro contro 1.031.523.736 euro del 2019, con un aumento di 400.554.702 euro, ossia del 39%.

Tabella 143 - Disponibilità liquide

Voci	31/12/2020	31/12/2019	Var	Var%
1 Conto di tesoreria	1.432.078.438	611.686.464	820.391.974	134%
a Istituto tesoriere			*0*	-
b Presso Banca d'Italia	1.432.078.438	*611.686.464*	*820.391.974*	*134%*
2 Altri depositi bancari e postali		419.837.272	-419.837.272	-100%
3 Cassa			0	-
4 Altri conti presso la tesoreria statale			0	-
IV Disponibilità liquide	**1.432.078.438**	***1.031.523.736***	***400.554.702***	***39%***

Esse comprendevano fino al 2019 il saldo del conto di tesoreria per somme giacenti presso la Banca d'Italia e i conti correnti bancari la cui proprietà era riconducibile alla Regione, ancorché la loro gestione fosse affidata/delegata a terzi, per specifiche finalità. Tra questi ultimi figuravano, ad esempio, i conti correnti gestiti da altre banche e dalla SFIRS S.p.A. A partire dall'esercizio in esame (2020) non figurano più i conti correnti bancari alimentati dai versamenti della Regione, la cui gestione è affidata/delegata a terzi; infatti, come rilevato in precedenza, si è ritenuto di dover accertare tali somme al fine di rilevarle in contabilità finanziaria.

Il conto corrente postale è stato chiuso nel 2020 ed i saldi finali sono stati riversati nella tesoreria unica.

La Regione ha dichiarato che i valori riportati nello stato patrimoniale corrispondono ai saldi risultanti dai prospetti finali e dagli estratti conto.

8.2.3 Ratei e risconti attivi

Tabella 144 – Ratei e risconti attivi

Voci	31/12/2020	31/12/2019	Var.	Var.%
1 Ratei attivi	0	5.062	-5.062	-100%
2 Risconti attivi	667.716	687.021	-19.305	-3%
D Totale Ratei e Risconti attivi	**667.716**	**692.083**	**-24.367**	**4%-**

I risconti attivi si riferiscono prevalentemente a premi di assicurazione pagati anticipatamente, di competenza dell'esercizio successivo.

8.2.4 Patrimonio netto

Il patrimonio netto varia nell'esercizio per effetto del risultato economico della gestione. A fine esercizio 2020 ammonta a 2.966.139.305 euro con un incremento percentuale del 18,62% rispetto al 2019 (esercizio nel quale era pari a 2.500.615264 euro).

È costituito dal Fondo di dotazione per 405.326.201 euro, dalle Riserve per 2.076.264.209 euro e dal risultato economico di esercizio pari a 484.548.895 euro.

Tabella 145 - Patrimonio netto

Voci	31/12/2020	31/12/2019	Var	Var%
I Fondo di dotazione	405.326.201	405.326.201	0	-
II Riserve	2.076.264.209	1.503.041.066	573.223.143	38%
a da risultato economico es.precedenti	1.365.798.019	826.297.138	539.500.881	65%
b da capitale			0	-
c da permessi di costruire			0	-
d riserve indisponibili per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali	611.000.957	600.041.584	10.959.373	2%
e altre riserve indisponibili	99.465.233	76.702.344	22.762.889	30%
III Risultato economico dell'esercizio	484.548.895	592.247.997	-107.699.102	-18%
A Totale Patrimonio Netto	**2.966.139.305**	**2.500.615.264**	**465.524.041**	**19%**

Il Fondo di dotazione iniziale, che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, non risulta movimentato durante l'esercizio 2020.

Difatti, il principio n. 9.2, dell'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, permette la movimentazione del Fondo di dotazione, come contropartita per dare evidenza alle variazioni relative al

passaggio al nuovo sistema contabile, solo per i primi due esercizi, a partire dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale, ossia entro l'esercizio 2017, esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione. Si annota che, la Corte dei conti di controllo ha rilevato, nel giudizio di parificazione del rendiconto esercizio 2018, la movimentazione del fondo per l'inserimento di immobilizzazioni materiali imputate nell'esercizio 2018 per beni la cui proprietà era riconducibile alla Regione fin dal 1° gennaio 2016. Mentre nessuna movimentazione del fondo è stata riscontrata per l'esercizio 2019.

Risultano movimentate invece le *Riserve*, in particolare le *Riserve indisponibili relative ai beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali* vedono un aumento di 10.959.373 euro; si ricorda che tali riserve sono costituite a fronte dell'iscrizione nelle immobilizzazioni di:

- beni demaniali, iscritti nell'apposita sezione delle Immobilizzazioni materiali;
- beni immobili di valore culturale, storico e artistico, iscritti tra le Altre immobilizzazioni;
- beni del demanio idrico, iscritti tra le Altre immobilizzazioni;
- foreste, iscritte tra le Altre immobilizzazioni.

Il valore di tali riserve ha subito variazioni per effetto dell'iscrizione nello stato patrimoniale di acquisti, rivalutazioni e svalutazioni, eliminazioni, ammortamenti e rettifiche varie.

Anche la voce *Altre riserve indisponibili* risulta aumentata di 22.762.889 euro pari a circa il 29,68% rispetto all'esercizio precedente; in nota integrativa questa voce è dettagliata in *Altre riserve indisponibili - per utili delle partecipate*, istituite per effetto della valutazione delle partecipazioni con il criterio del patrimonio netto; in queste si presentano variazioni relative ad accantonamento degli utili d'esercizio e ad utilizzi in conseguenza di perdite d'esercizio, nei casi in cui è presente una specifica riserva vincolata nel bilancio con riferimento alla singola società o ente.

Poi ci sono le *Altre riserve indisponibili - relative alla partecipazione in enti senza valore di liquidazione* nelle quali sono state considerate le partecipazioni in tutte le fondazioni, per la quota di partecipazione della Ras e per le quali si sono verificate, come riportato in nota integrativa, le seguenti movimentazioni:

- *imputazione a riserva indisponibile del valore del patrimonio netto delle ulteriori fondazioni riconducibili alla Regione (Fondazioni Giuseppe Dessì, Salvatore Cambosu, Maria Carta e*

Stazione dell'Arte Ulassai) a fronte dell'inserimento del loro valore nell'attivo immobilizzato nel 2020;

- *accantonamenti in conseguenza di incrementi del patrimonio netto della Fondazione Film Commission e della Fondazione Teatro lirico di Cagliari.*

8.2.5 Fondi per rischi e oneri

Tabella 146 – Fondi per rischi e oneri

Voci	31/12/2020	31/12/2019	Var	Var%
1 Per trattamento di quiescenza			0	-
2 Per imposte	0	0	0	-
3 Altri	174.188.657	116.952.813	57.235.844	49%
B Totale Fondi per rischi ed oneri	**174.188.657**	**116.952.813**	**57.235.844**	**49%**

Il Fondo è costituito da accantonamenti destinati alla copertura di perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa (oneri) o probabile (rischi) ma il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza siano indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

In dettaglio nella nota integrativa è riportato che i fondi per rischi e oneri iscritti in bilancio riguardano:

- *rischi di escussione derivanti da garanzie fideiussorie prestate dalla Regione a tutela di crediti accesi da imprese con fondi bancari (Fondi di garanzia);*
- *rischi per passività potenziali collegate a spese legali, liti arbitrati e contenziosi;*
- *rischi per passività diverse relative a spese non ancora realizzate per entrate vincolate già incamerate;*
- *rischi di copertura del deficit delle partecipazioni in società che presentano un patrimonio netto negativo al 31 dicembre 2020, quantificati sulla base dei bilanci d'esercizio;*
- *rischi per rinnovi contrattuali;*
- *oneri relativi a compensi al personale e relative imposte dirette non ancora liquidate (nella contabilità finanziaria i valori sono iscritti nell'avanzo vincolato per espressa disposizione legislativa);*
- *rischi di perdite delle società partecipate in relazione alla valutazione della partecipazione in Abbanoa Spa al valore del patrimonio netto di prima iscrizione nel bilancio della Regione (31*

dicembre 2016), il quale è risultato superiore a quello iscritto nel precedente bilancio al 31 dicembre 2019.

Il totale è pari a 174.188.657 euro, con un aumento rispetto al 2019 del 48,94%.

La tabella seguente riporta il dettaglio del Fondo per rischi ed oneri con le relative variazioni voce per voce rispetto al 2019.

Tabella 147 - Movimentazione del Fondo per rischi ed oneri

Voci	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
F.do soppressione fondi di garanzia	56.543.224	5.000.000		51.543.224
F.do contenzioso legale	60.000.000	20.182.206		39.817.794
F.do passività diverse	2.498.299	531.119		1.967.180
F.do copertura deficit partecipazioni	4.953.955	1.587.587		3.366.368
F.do rinnovi contrattuali	24.747.308	14.762.173		9.985.135
F.do oneri futuri personale	7.078.898		3.194.214	10.273.112
F.do perdute società partecipate	18.366.973	18.366.973		0
Totale	**174.188.657**	**60.430.058**	**3.194.214**	**116.952.813**

8.2.6 Trattamento di fine rapporto

Nello stato patrimoniale non è iscritto un Fondo per il trattamento di fine rapporto, per il motivo che esso viene corrisposto dall'INPS o dal FITQ sulla base dei versamenti mensili effettuati dalla Regione, pertanto, non è stato iscritto alcun debito nello stato patrimoniale.

8.2.7 Debiti

***I debiti* ammontano a 3.814.761.672** euro con un aumento del 11,21% rispetto al 2019. Sono suddivisi in *debiti da finanziamento* per 1.495.397.971 euro, *debiti verso fornitori* per 44.102.198 euro, *acconti* per 26.275 euro, *debiti per trasferimenti e contributi* per 1.614.473.994 euro e *altri debiti* per 660.761.234 euro.

Tabella 148 – I debiti

Voci	31/12/2020	31/12/2019	Var	Var%
1 Debiti da finanziamento	1.495.397.971	1.478.634.948	16.763.023	1%
a Prestiti obbligazionari	635.005.360	666.304.612	-31.299.252	-5%
b V/ altre amministrazioni pubbliche	188.576.226	195.364.189	-6.787.963	-3%
c Verso banche e tesoriere	0	0	0	-
d Verso altri finanziatori	671.816.385	616.966.147	54.850.238	9%
2 Debiti verso fornitori	44.102.198	53.774.192	-9.671.994	-18%
3 Acconti	26.275	0	26.275	-
4 Debiti per trasferimenti e contributi	1.614.473.994	1.197.064.979	417.409.015	35%
a Enti finanziati dal servizio sanitario naz.	0	0	0	-
b Altre amministrazioni pubbliche	1.125.389.864	1.009.409.214	115.980.650	11%
c Imprese controllate	156.457.427	24.772.269	131.685.158	532%
d Imprese partecipate	0	831.574	-831.574	-100%
e Altri soggetti	332.626.703	162.051.922	170.574.781	105%
5 Altri debiti	660.761.234	700.608.965	-39.847.731	-6%
a Tributari	3.503.994	5.891.862	-2.387.868	-41%
b Verso istituti di previdenza e sicurezza soc.	4.069.235	3.511.151	558.084	16%
c Per attività svolta per c/terzi	0	0	0	-
d Altri	653.188.005	691.205.952	-38.017.947	-6%
D Totale Debiti	**3.814.761.672**	**3.430.083.084**	**384.678.588**	**11%**

In particolare, i debiti da finanziamento comprendono debiti da prestiti obbligazionari relativi a due emissioni effettuate rispettivamente nel 2004 e nel 2005, per l'ammontare di 500.000 euro ciascuna. Si tratta di titoli che non possono essere scambiati nel mercato *retail* (piccoli risparmiatori), ma unicamente da operatori professionali. I titoli sono quotati nella borsa di Lussemburgo. Il gestore attuale è *Bank of New York*.

I *Debiti verso fornitori* costituiscono i debiti di regolamento delle forniture di beni e di servizi.

I *Debiti per trasferimenti e contributi* comprendono debiti per trasferimenti correnti, in conto capitale e per contributi agli investimenti a varie categorie di soggetti.

Da evidenziare la voce "*Altri debiti*" che si riferisce a debiti tributari di diversa natura e debiti diversi, in particolare la voce "d" ("*Altri*") **comprende i debiti per residui perenti pari a 462.700.077 euro.**

Con riferimento alle perenzioni, si rileva che nel corso dell'esercizio si sono verificate:

- *riassegnazioni di residui perenti che riguardano spese correnti e in conto capitale; ciò ha comportato la rilevazione di una scrittura contabile volta a neutralizzare il doppio debito generato dall'impegno assunto in competenza ed anche del costo correlato, rispettivamente per 6.809.823 euro e 30.441.666 euro.*

- *stralci di residui perenti. In questo caso, è stato diminuito il debito per residui perenti, rilevando in contropartita un'insussistenza del passivo per 29.377.351 euro.*

Si ribadisce, che la riassegnazione dei residui perenti non dovrebbe comportare alcuna movimentazione nella contabilità economico patrimoniale, non due registrazioni che si neutralizzano (da ultimo decisione n. 125/2020/SSRR/PARI). Difatti, "*la cancellazione dei residui perenti e la loro riassegnazione a esercizi successivi, comporta un miglioramento del risultato di fine esercizio (per rappresentazione di un componente positivo di reddito) e del valore del patrimonio netto (per decremento del passivo patrimoniale). Inoltre, negli esercizi individuati per la riassegnazione, si è ipotizzata un'impropria rappresentazione del fatto gestionale sottostante, a causa della registrazione di una manifestazione economica negativa già verificatasi che avrebbe dovuto essere registrata e contabilizzata in passato. (…) per ciò che concerne la contabilità economico-patrimoniale, occorre ribadire che, oltre al principio per il quale la riassegnazione dei residui perenti nella contabilità finanziaria non è oggetto di rilevazione nella contabilità economico-patrimoniale, occorre garantire l'integrale rappresentazione dei debiti, ancorché non scaduti, nello stato patrimoniale*".

In merito a questa problematica, si prende atto delle controdeduzioni fornite dalla Direzione Generale con nota del 21 ottobre 2022 (ns protocollo 5943 del 22 ottobre 2021) in sede di contraddittorio cartolare, tuttavia, si continua a ribadire la non corretta contabilizzazione dell'operazione di riassegnazione, in quanto come riporta l'Allegato 4/3 al d.lgs. 118/2011"*la riassegnazione non deve essere oggetto di rilevazione nella contabilità economico patrimoniale*". Inoltre, si sottolinea che non risulta aderente al principio richiamato l'interpretazione allo stesso data dall'Amministrazione regionale, che *intende* il "*non deve essere oggetto di rilevazione*" nel senso che tale riassegnazione "non deve *produrre effetti nella contabilità economico patrimoniale e nei risultati del bilancio di esercizio*", come riportato nelle richiamate controdeduzioni.

Si riafferma che le scritture di neutralizzazione a cui la Regione ricorre determinano "*effetti*" che se pure neutrali (ma non sempre), dal punto di vista del risultato economico dell'esercizio, forniscono una errata rappresentazione contabile ed economica dei fatti gestionali rilevanti avvenuti nell'esercizio. In particolare, queste scritture così come

effettuate aumentano ingiustificatamente i costi di esercizio (caratteristici o straordinari) e sono neutralizzate mediante componenti straordinarie di reddito. Tra gli effetti indesiderati dell'operazione, a titolo di esempio, oltre al caso di una neutralizzazione sfalsata in un esercizio successivo rispetto alla riassegnazione del residuo, si deve considerare che potrebbe risultare compromessa la possibilità di effettuare analisi di bilancio, mediante indici o risultati parziali, condizionati da questi falsi costi o proventi derivanti dalla neutralizzazione.

I residui passivi non liquidati al 31 dicembre 2020 non sono pervenuti alla contabilità economico-patrimoniale attraverso la matrice di correlazione, ma sono stati riportati a fine anno quali scritture di rettifica per aggregati omogenei. Ciò in quanto i relativi componenti economici sono di competenza dell'esercizio. Nella nota integrativa è riportata la tabella con la suddivisione dei debiti per natura.

Tabella 149 - Debiti analisi per natura

Voci	31/12/2020	Variazioni	31/12/2019
Residui passivi	1.856.803.252	434.647.014	1.422.156.238
Acconti ricevuti -vendita imm.ni materiali	26.275	26.275	
Impegni pluriennali	1.495.232.068	16.634.140	1.478.597.928
Debiti per residui perenti	462.700.077	-66.628.841	529.328.918
Totale	**3.814.761.672**	**384.678.588**	**3.430.083.084**

8.2.8 Ratei e risconti passivi

Tabella 150 – Ratei e risconti passivi

Voci	31/12/2020	31/12/2019	Var	Var%
I Ratei passivi	8.367.872	0	8.367.872	-
II Risconti passivi	425.641.506	417.097.333	8.544.173	2%
1 Contributi agli investimenti da aa. pp.			0	-
a da altre amministrazioni pubbliche			0	-
b da altri soggetti			0	-
2 Concessioni pluriennali			0	-
3 Altri risconti passivi	425.641.506	417.097.333	8.544.173	2%
E Totale Ratei e Risconti passivi	**434.009.378**	**417.097.333**	**16.912.045**	**4%**

Il rateo passivo è la quota di costo di competenza dell'esercizio, che avrà la propria manifestazione finanziaria in un esercizio successivo.

I risconti passivi (ricavi anticipati) sono dei ricavi già ottenuti, ma di competenza di uno o più esercizi successivi. In particolare, si riferiscono *alle quote del fondo pluriennale vincolato e dell'avanzo di amministrazione che misurano proventi da trasferimenti già incamerati, ma con vincolo di destinazione, la cui maturazione è vincolata all'esito delle procedure di spesa e ad altri risconti in via residuale*.

Tabella 151 - Risconti passivi

Voci	31/12/2020	Variazioni	31/12/2019
Proventi in avanzo vincolato	278.474.736	139.811.725	138.663.011
Proventi in FPV	147.166.770	-131.177.396	278.344.166
Altri risconti passivi	0	-90.156	90.156
Totale	***425.641.506***	***8.544.173***	***417.097.333***

8.2.9 Conti d'ordine

Tabella 152 – Conti d'ordine

Voci	31/12/2020	31/12/2019
1 Impegni su esercizi futuri	6.115.885.461	5.804.406.320
2 Beni di terzi in uso	848.154	965.169
3 Beni dati in uso a terzi	33.491	31.853
4 Garanzie prestate a amm.ni pubbliche		
5 Garanzie prestate a imprese controllate		
6 Garanzie prestate a imprese partecipate		
7 Garanzie prestate a altre imprese	178.499.430	208.954.888
Totale Conti d'ordine	**6.295.266.536**	**6.009.465.249**

Tra i conti d'ordine è stata registrata la somma complessiva di 6.295.266.536 euro. Si tratta in generale dei conti per "memoria" e che al momento non costituiscono costo, ricavo, attività e passività. Nel caso della Regione si tratta in particolare di impegni su esercizi futuri.

8.3 Contabilizzazione dei fondi di rotazione in contabilità finanziaria

Negli ultimi giudizi di parifica sul rendiconto della Regione Sardegna (2018 e 2019), sono state evidenziate significative criticità per i fondi di rotazione e assimilati, in particolare la

incompleta mappatura e la errata contabilizzazione della loro gestione, esposta unicamente nel bilancio di esercizio di tipo economico patrimoniale.

L'art. 22 della l.reg. n. 11/2006 prevede la elaborazione di un elenco dei fondi di rotazione, da allegare al bilancio di previsione, nel quale devono essere riportate le rispettive dotazioni, l'importo degli impegni vigenti ed i programmi assunti nell'esercizio.

La Regione, per l'esercizio 2020, ha incluso l'elenco (l'allegato 19.4"*La gestione dei crediti regionali e dei fondi di rotazione*") al rendiconto, e non al bilancio di previsione.

Nell'allegato trovano indicazione, non solo i fondi di rotazione propriamente detti (finanziamenti agevolati, caratterizzati dal fatto che i rimborsi dei prestiti vengono riutilizzati per l'erogazione di nuovi prestiti), ma anche i fondi cosiddetti assimilati, in prevalenza caratterizzati da contributi in c/capitale, c.d. fondo perduto, e in c/interessi con l'abbattimento di una percentuale del tasso di interesse.

Nel ***paragrafo 6.1*** dell'allegato ***"La gestione 2020 dei fondi di rotazione"*** sono riportate una serie di tabelle e di grafici esplicativi delle consistenze dei flussi finanziari, così come desunti dalle rendicontazioni semestrali trasmesse dagli Istituti di Credito convenzionati.

La seguente tabella, ad esempio, mostra la ripartizione dei complessivi 117 fondi operativi nel 2020, a cui fanno capo 77 interventi, ripartiti tra vari Assessorati competenti per la gestione delle specifiche leggi di agevolazione.

Tabella 153 – Ripartizione fondi per assessorati e interventi

ASSESSORATI	FONDI	INTERVENTI
AGRICOLTURA	4	3
TURISMO AGRICOLTURA COMMERCIO	52	22
INDUSTRIA	26	19
LAVORO	14	12
TRASPORTI	2	2
PUBBLICA ISTRUZIONE	1	1
CRP	18	18
TOTALE	**117**	**77**

Nel paragrafo si sottolinea che non sempre vi è coincidenza tra numero di fondi, leggi istitutive e interventi agevolativi (nell'ambito di una stessa legge possono essere istituiti più interventi agevolativi, per la gestione dei quali viene autorizzata la costituzione di più fondi

speciali), e inoltre è possibile che lo stesso intervento sia gestito tramite più Istituti di credito, con la conseguente costituzione di più fondi.

Di seguito si riportano due tabelle contenenti la prima un prospetto dei fondi e delle giacenze al 31/12, riassuntivo per Istituto di credito, e una seconda tabella con i fondi ripartiti tra i vari Assessorati competenti per la gestione delle specifiche leggi di agevolazione.

Tabella 154 – Ripartizione fondi per Istituti di credito

BANCA	FONDI	CASSA al 31.12.2020
ARTIGIANCASSA	14	10.837.142
BANCA CARIGE	10	1.177.691
BANCA DI ARBOREA	1	4.918
BANCO DI SARDEGNA	28	8.203.448
BNL	3	1.043.937
BANCA INTESA	23	1.797.706
SFIRS	35	378.664.059
UNICREDIT	3	12.462.311
TOTALE	**117**	**414.191.212**

Tabella 155 – Ripartizione fondi per Assessorati

ASSESSORATI	FONDI	CASSA al 31.12.2020
AGRICOLTURA	4	240.975
TAC	52	18.047.456
INDUSTRIA	26	4.365.527
LAVORO	14	51.974.421
TRASPORTI	2	8.627
PUBBLICA ISTRUZIONE	1	2.598
CRP	18	339.551.609
TOTALE	**117**	**414.191.212**

Le tabelle, come sottolineato nel paragrafo in esame, *contengono dati inerenti alle più importanti movimentazioni finanziarie. Pertanto, non sono presenti colonne che registrano "altri movimenti" di minore importanza, come per esempio tutte le entrate e le uscite relative a storni o altri "correttivi" contabili. Conseguentemente la giacenza di cassa al 31 dicembre 2020 non è l'esito della somma algebrica di quanto riportato nelle colonne considerate invece valide ai fini del monitoraggio contabile.*

Si annota, altresì, che il paragrafo 6.1 si sviluppa con una serie di tabelle riguardanti la suddivisione delle erogazioni effettuate nel 2020, pari ad un totale di 36.357.539,24 euro, per tipologia di agevolazione; una tabella riguardante i compensi totali suddivisi per Istituto di

credito pari a 2.336.811 euro, e due tabelle con una elencazione dei fondi soppressi rispettivamente nel 2019 (n. 8 fondi) e nel 2020 (n. 3 fondi).

Anche per l'esercizio 2020 la Regione rammenta che il monitoraggio svolto è di natura esclusivamente finanziario/contabile, e "*consiste principalmente nella verifica dell'effettivo fabbisogno relativo ai fondi e delle corrette assegnazioni di risorse proposte dagli Assessorati di spesa, così come meglio precisato dalla deliberazione della g.r. n. 30/5 del 3 agosto 2010". In particolare, il Servizio Strumenti finanziari provvede a esaminare i dati relativi alle grandezze stock e alle grandezze flusso al fine di fornire agli assessorati competenti per materia informazioni utili per una più efficiente gestione dei fondi, anche avuto riguardo alle seguenti attività:*

- *soppressione dei fondi che presentino assenza di movimentazione;*
- *controllo dei riversamenti obbligatori di somme previsti sui fondi con disposizione normativa;*
- *disposizione dei recuperi di risorse finanziarie sui fondi eventualmente previsti dalla legge finanziaria.*

Tanto premesso, l'allegato 19.4 continua con il ***paragrafo 6.2***, nel quale si affronta la problematica prettamente contabile della contabilizzazione delle giacenze e dei crediti fuori bilancio relativi ai fondi di rotazione e assimilati.

In occasione dei precedenti Giudizi di parificazione, durante l'analisi delle risultanze della contabilità economico-patrimoniale, erano emerse poste che non trovavano corrispondenza nella contabilità economico-finanziaria.

Questo mancato allineamento poneva così in luce l'esistenza di gestioni "*fuori bilancio*", che presentano non solo criticità gestionali, ma anche rilevanti problemi sotto il profilo della modalità di contabilizzazione. Aspetto, quest'ultimo, che la Corte dei conti ha, in seguito e più volte, censurato in relazione alle regole della contabilità armonizzata.

In particolare, durante l'esercizio 2019, posto che la contabilizzazione di questi fondi era proseguita con le stesse modalità adottate negli esercizi precedenti, la Corte dei conti in sede di parifica, constatate le varie iniziative contabili e giuridiche al vaglio dell'Amministrazione regionale, pur prendendo atto dell'avvio di un percorso di riconduzione di tali gestioni nell'alveo delle corrette regole della contabilità armonizzata, ribadiva comunque i rilievi formulati in occasione dei precedenti Giudizi di parificazione e in particolare l'urgenza, di implementare e portare a conclusione il percorso iniziato.

Si rammenta che negli esercizi precedenti il 2020, la contabilizzazione effettiva veniva effettuata solo nel bilancio di esercizio economico-patrimoniale, prevedendo una valorizzazione a fine esercizio, sulla base delle rendicontazioni periodiche presentate dagli Istituti di credito, fondamentalmente per il saldo dei conti correnti intestati alla RAS e gestiti dagli Istituti di credito convenzionati, ed anche per i crediti, i ricavi e i costi derivanti dalle movimentazioni di questi conti correnti.

Nello specifico le scritture riguardavano i seguenti conti economici:

a) *"Rettifiche di ricavi da fondi di rotazione e assimilati" (oneri diversi di gestione) relativo a valori derivanti dal riversamento di somme concesse a valere sui Fondi di rotazione o assimilati;*

b) *" Costi diversi da fondi di rotazione e assimilati" (oneri diversi di gestione) per i valori relativi all'erogazione di Fondi di rotazione o assimilati, compensi agli enti creditizi per la loro gestione e per altre voci residuali classificate come uscite diverse;*

c) *"Ricavi diversi da fondi di rotazione e assimilati" (Altri ricavi e proventi diversi), riguardante valori derivanti dalla rilevazione di rientri da Fondi di rotazione e assimilati, di interessi netti e di altre entrate variamente classificate;*

d) *" Rettifiche di costi" (Altri ricavi e proventi diversi) relativo alla rilevazione di Erogazioni per Fondi di Rotazione ed assimilati, compensi agli istituti di credito e, per la parte residuale, ad uscite variamente classificate.*

Per quanto poi riguarda le voci del patrimonio, oltre che derivare dalle movimentazioni dei conti economici sopra detti, hanno riguardato i seguenti conti:

e) *"Crediti MLT a tasso agevolato a altre Imprese" (Immobilizzazioni finanziarie – Crediti verso altre imprese) per i valori in aumento:*

1. *alle erogazioni ai beneficiari dei Fondi di rotazione*
2. *al recupero conti soppressi per fondi assimilati ai Fondi rotazione*
3. *al riversamento obbligatorio per Fondi di rotazione*
4. *al riversamento c/entrate per i Fondi di rotazione*

e, per i valori in diminuzione:

5. *alla rilevazione dei Rientri delle somme concesse in prestito*

f) *"Conti correnti per Fondi assimilati a fondi rotaz." (Disponibilità liquide – Depositi bancari), movimentato in contropartita alla movimentazione di cui alla voce e2);*

g) "Conti correnti per Fondi di rotazione" (Disponibilità liquide – Depositi bancari) viene movimentato, per i valori in diminuzione, in contropartita alle movimentazioni di cui alle voci e1), e3) ed e4) e per i valori in aumento alla voce e5).

Nell'esercizio 2020 l'Amministrazione regionale ha voluto ricondurre la gestione e contabilizzazione di questi fondi all'interno della contabilità finanziaria, con gli importi raggruppati per singolo istituto.

Questa operazione è illustrata all'interno del paragrafo 6.2, dove vengono evidenziate le motivazioni alla base della scelta della specifica modalità di contabilizzazione adottata. **L'approfondimento inizia con la premessa che nella prassi precedentemente adottata, gli interventi su questi fondi erano stati impegnati e pagati nel Titolo 1 del bilancio come spesa corrente anziché nel Titolo 3, in maniera maggiormente aderente a tale tipologia di spesa (Spese per incremento di attività finanziarie)**. Si precisa, altresì, *le somme erogate come spesa corrente pertanto, da un lato, hanno alimentato, le giacenze al di fuori della tesoreria regionale (intestate alla Regione) presso le banche e, dall'altro, consentito a queste ultime, per conto della Regione, di erogare benefici alle imprese da cui sono, conseguentemente, derivati dei crediti regionali (per restituzione di prestiti agevolati ovvero revoca di finanziamenti a fondo perduto).*

Tanto premesso, l'Amministrazione regionale rappresenta le difficoltà sottostanti alla scelta del titolo delle entrate del bilancio regionale a cui imputare tali risultanze: "*Con l'applicazione del d.lgs. n. 118/2011 e della nuova contabilità economico patrimoniale sono sorte evidenti alcune conseguenze derivanti dalla prassi sopra illustrata e, in particolare, sulle scritture che,* ***sulla base della matrice di correlazione****, si producono in contabilità economico patrimoniale per derivazione dalla contabilità finanziaria.*

Se le somme per la restituzione dei prestiti agevolati o delle giacenze della Regione venissero accertate ed incassate nel Titolo 5 delle entrate come "Entrate da riduzione attività finanziarie" **(come previsto dal d.lgs. n. 118/2011)*****, il sistema contabile rileverebbe un'anomalia (in quanto la restituzione del prestito non è coerente con la spesa correlata, precedentemente impegnata come spesa corrente)".***

La soluzione adottata del titolo di entrata da utilizzare è stata pertanto quella di accertare tali partite fuori bilancio nel Titolo 3 dell'entrate (Entrate extratributarie).

Si noti bene che la registrazione degli accertamenti relativa ai crediti regionali gestiti dagli istituti bancari, cumulativi e distinti per Istituto bancario si concretizza in una rappresentazione di fine esercizio di tali saldi ancora non presenti in contabilità finanziaria, **rimane pertanto esclusa, una contabilizzazione dell'intera fase gestionale dei singoli crediti e degli incassi che continuano ad essere gestiti come da precedente prassi.**

Pertanto, riprendendo le giacenze di cassa al 31/12 come da tabella precedentemente riportata, l'importo delle giacenze di cassa accertato per singolo istituto bancario interamente nell'esercizio 2020 è pari a:

Tabella 156 – Giacenze di cassa al 31.12.2020 per singolo istituto bancario

DENOMINAZIONE GESTORE	GIACENZA AL 31 12 2020
Banca intesa	1.797.706,00
Banco Sardegna	8.203.448,00
Artigiancassa	10.837.142,00
Sfirs	378.664.059,00
BNL	1.043.937,00
Banca Carige	1.177.691,00
Banca Arborea	4.918,00
Unicredit	12.462.311,00
Totale	**414.191.212,00**

I crediti regionali, invece, sono stati imputati negli esercizi finanziari sulla base della esigibilità, come da tabella seguente.

Tabella 157 – Crediti regionali secondo esigibilità

DENOMINAZIONE GESTORE	IMPORTO CREDITI SCADUTI E NON INCASSATI al 31.12.2020 (C)	IMPORTO CREDITI A SCADERE OLTRE IL 31.12.2020 (D)	IMPORTO ESIGIBILE ENTRO IL 31.12.2021 (E)	IMPORTO ESIGIBILE OLTRE IL 31.12.2021 (F)
Banca intesa	105.943.939,93	2.325.748,99	2.325.748,99	-
Banco Sardegna	39.056.325,38			
Artigiancassa	508.453,57			
Sfirs	69.269.553,31	41.552.061,82	6.361.780,07	35.190.281,75
BNL		523.718,98	523.718,98	
Totale	**214.778.272,19**	**44.401.529,79**	**9.211.248,04**	**35.190.281,75**

Inoltre, viene sottolineato che i capitoli interessati sono stati vincolati in base alle specifiche finalità previste dalle leggi di istituzione dei rispettivi interventi e che una parte residuale

(9.626.349,85 euro), corrispondente alle revoche dei contributi, verrà accertata dopo i necessari approfondimenti direttamente dai centri di responsabilità competenti , e anche che "*Entro la data di approvazione del Rendiconto della gestione per l'esercizio 2021 l'analisi di tali crediti verrà aggiornata, gli importi accertati nel 2020 potranno essere confermati o stralciati mentre quelli imputati agli esercizi successivi al 2020, potranno essere eventualmente reimputati, sulla base dei dati disponibili*".

Riassumendo, dalle due tabelle, gli accertamenti sono stati registrati, nell'esercizio 2020, tra le entrate extra-tributarie, in due distinti capitoli di nuova istituzione (in sede di gestione - senza stanziamento), per la parte delle giacenze pari a 414.191.212,00 euro e per la parte dei crediti scaduti nell'esercizio 2020, pari a 214.778.272,19 euro.

Nel paragrafo si continua specificando che tali accertamenti sono oggetto di valutazione ai fini del calcolo del Fondo Crediti di Dubbia esigibilità (come previsto dal d.lgs 118/2011) e sono inseriti nell'Elenco Analitico delle risorse vincolate, e che inoltre, vanno a confluire, nel prospetto del risultato di amministrazione, in particolare nella determinazione del risultato di cui alla lettera "A" e, anche qui come previsto dal d.lgs. n. 118/2011, saranno interamente controbilanciati in parte dall'accantonamento del FCDE e per la parte residua dall'importo presente nell'Elenco Analitico delle risorse vincolate.

In conclusione, l'amministrazione regionale evidenzia che *l'inserimento di tali partite finanziarie,* così come effettuato, *non influisce nella determinazione del risultato di amministrazione disponibile (di cui alla lett E) al 31/12/2020* e che *al pari del risultato di amministrazione non ha effetto nel risultato finale del Prospetto degli Equilibri. Gli effetti positivi della registrazione degli accertamenti determinati nel risultato di cui alla lettera A1 sono integralmente sterilizzati dalle quote vincolate e accantonate, i cui importi sono riportati rispettivamente nelle lettere A/2 e A/3.*

Si rimanda al capitolo dedicato al risultato di amministrazione per la specifica analisi riguardante i riflessi sugli equilibri di bilancio, derivanti dalle operazioni contabili sopra illustrate.

Si richiama, altresì, l'attenzione della Regione sul rispetto delle regole dell'armonizzazione contabile per le future operazioni, finalizzate a dare evidenza in contabilità finanziaria di nuovi fondi di rotazione.

A tal riguardo, la Regione, in ambito di contraddittorio cartolare, con nota 38099 della d.g. dei servizi finanziari del 25 ottobre 2021, ha inoltrato la circolare n. 10/38024 del 25 ottobre 2021 avente ad oggetto "*Trattamento contabile dei fondi di rotazione ed assimilati gestiti per il tramite di soggetti convenzionati o soggetti in house a partire dal corrente esercizio*", con la quale la Direzione generale dei servizi finanziari fornisce *indicazioni operative utili affinché ogni Assessorato possa procedere da subito con gli accertamenti relativi alle nuove erogazioni alla contabilizzazione delle giacenze e, soprattutto, dei crediti connessi ai fondi in parola, rilevando opportunamente anche la gestione della spesa*. La circolare è costituita da due sezioni, nella prima è trattata la contabilizzazione delle nuove gestioni, nella seconda quella delle gestioni pregresse. Dalla prima sezione, a sua volta suddivisa in Fondi di rotazione e Fondi assimilati, emerge in sintesi, che le indicazioni operative, fornite per la gestione contabile delle nuove erogazioni riguardanti i fondi di rotazione a partire dall'esercizio 2021, superano varie criticità più volte rilevate dalla Corte dei conti;

In particolare, si rileva che:

- le varie movimentazioni economiche-finanziarie verrebbero rappresentate non solo nella contabilità economico-patrimoniale ma anche nella contabilità finanziaria;
- in sede di prima dotazione del fondo e di eventuali successive modifiche, la contabilizzazione sarebbe maggiormente conforme alle regole enunciate nel d.lgs. n. 118/2011, difatti, si determina un *Impegno sul titolo III° "Spese per incremento di attività finanziarie"* pari alle somme da erogare al fondo, con beneficiario l'intermediario finanziario, e contestualmente si determina un *Accertamento sul titolo V* di importo pari alle somme da riscuotere, in connessione al credito concesso a valere su un capitolo vincolato in spesa con debitore l'intermediario finanziario.

Per quanto concerne la concessione del prestito ai beneficiari finali, si prevede di rilevare le singole operazioni, contabilizzando e rendendo di conseguenza maggiormente trasparente la gestione, difatti, ciascun CDR responsabile del fondo di rotazione dovrà procedere, preliminarmente alla richiesta di stanziamento:

- in entrata sul Titolo V "*Entrate da riduzione di attività finanziarie*" (sulla base del cronoprogramma presunto di scadenza dei piani di ammortamento per il rimborso dei prestiti);
- in spesa, sul Titolo III "*Spese per incremento di attività finanziarie*", specularmente rispetto all'entrata, con riferimento alle somme riscosse e destinate a rimpinguare il fondo rotativo (a prescindere dal materiale riversamento da parte dell'Intermediario finanziario dei rientri sul conto di Tesoreria regionale).

Successivamente, è prevista l'operazione diretta a *volturare* il precedente accertamento, già in capo all'intermediario finanziario, nei confronti dei singoli beneficiari finali, in coerenza temporale con la concessione dei prestiti ai destinatari finali (imprese, famiglie o altro). All'operazione è attribuita una cadenza almeno *semestrale,* consentendo così la registrazione degli incassi, riversati al conto di Tesoreria dell'Amministrazione, sulle singole posizioni creditorie.

Le somme anticipate (erogate) all'intermediario, che non sono state utilizzate per la concessione del finanziamento al fruitore finale, rimangono accertate a nome dell'intermediario. In sede di riaccertamento ordinario, è previsto che le stesse vengano reimputate all'esercizio successivo a quello in chiusura, in quanto non possono rappresentare residui attivi (non costituendo crediti scaduti). Nell'anno di chiusura dell'intervento, gli accertamenti ancora aperti in capo all'intermediario finanziario dovranno essere interamente reimputati alla competenza dell'esercizio di chiusura dell'intervento.

Per approfondimenti e dettagli riguardanti le indicazioni operative rivolte ai CDR per la r*ilevazione degli interessi*, per i r*iversamenti da parte dell'intermediario finanziario* e per la *registrazione delle competenze in favore degli intermediari finanziari*, si rimanda alla stessa circolare.

La prima sezione tratta poi dei Fondi assimilati, per i quali è previsto che la Regione trasferisca somme all'intermediario al fine della concessione di contributi, per i quali non è prevista di norma la restituzione.

Le indicazioni operative prevedono, altresì le distinzioni e i passaggi di seguito illustrati:

- *nel caso di contributi in conto capitale occorrerà procedere con l'assunzione da parte del CDR responsabile del fondo di un impegno di spesa sul titolo Il, PCF U.2.03.03.03.999 "Contributi agli investimenti a altre Imprese", nei confronti dell'intermediario;*
- *nel caso di contributi di parte corrente (tipicamente i contributi in c/interessi), l'impegno sarà assunto sul titolo I. PCF: U.I .04.03.99.999 "Trasferimenti correnti a altre imprese";*
- *parallelamente occorrerà procedere con la rilevazione degli interessi maturati attraverso un accertamento sul titolo III.*

Inoltre, nel caso di revoca dei contributi erogati e di conseguente recupero, la circolare *ipotizza* le seguenti scritture: in caso di somme erogate in conto capitale, si dovrebbe produrre una registrazione del credito regionale nei confronti del beneficiario finale, attraverso un accertamento sul titolo IV, in alternativa, se i recuperi si riferiscono a contributi in conto interessi si dovrà procedere con un accertamento sul Titolo III.

Mentre la regolarizzazione degli incassi, a valere su detti accertamenti, dovrà svolgersi come specificato per i riversamenti dei Fondi di rotazione, e in coerenza temporale con le operazioni dell'intermediario, dirette al riversamento delle somme riscosse sul conto di Tesoreria regionale.

Per le altre operazioni è previsto che si proceda come illustrato nella sezione dedicata ai fondi di rotazione.

Nella seconda sezione della circolare si tratta della "*Gestione contabile delle gestioni pregresse*", ossia i trasferimenti posti in essere prima dell'esercizio 2021, per i quali è necessaria la riconduzione in bilancio sia delle giacenze presso gli istituti bancari, che dei crediti regionali, gestiti dagli stessi, afferenti al rimborso dei finanziamenti concessi o alla revoca dei benefici erogati.

Per quanto concerne i crediti, la Corte dei conti ha già osservato che nel 2020 sono stati contabilizzati cumulativamente in capo a ciascun intermediario finanziario, al solo fine della predisposizione dello stato patrimoniale; l'accertamento è stato disposto sul capitolo

EC350.089 "Crediti gestiti da istituti bancari", PCF E.3.05.99.99.OOO — Cdr 00.03.01.03 nel Titolo III.

Inoltre, entro marzo 2022, a valere sull'esercizio 2021, ciascun CDR dovrà provvedere *all'aggiornamento del valore degli accertamenti al 31/12/2021* sulla base delle nuove rendicontazioni che saranno inviate dagli intermediari finanziari, e *alla corretta imputazione dei crediti negli esercizi futuri* sulla base dei cronoprogrammi. Pertanto, a differenza dell'esercizio 2020, durante il quale si è proceduto a una contabilizzazione cumulativa dei fondi per intermediario finanziario, nell'esercizio 2021, i CDR dovranno operare attraverso una gestione per singolo fondo, indicando per ognuno di questi l'ammontare complessivo dei crediti.

A partire dall' esercizio 2022:

- ciascun CDR procederà alla regolarizzazione dei sospesi relativi ai riversamenti effettuati dagli intermediari finanziari a titolo di riscossione crediti, imputandoli agli accertamenti disposti cumulativamente per ciascun fondo;
- nei casi di cessazione dell'incarico dell'intermediario finanziario l'accertamento dovrà essere disposto dal CDR titolare della gestione del fondo in capo al singolo beneficiario finale. Parallelamente, il CDR responsabile dovrà procedere alla rettifica in diminuzione dell'accertamento cumulativo disposto in capo all'Intermediario finanziario. Viene specificato che le suddette operazioni riguardano unicamente i crediti esigibili. I crediti per i quali l'intermediario ha richiesto il discarico per inesigibilità dovranno essere accertati solo qualora il CDR abbia rifiutato il discarico o, pur accogliendolo, abbia valutato l'esistenza di una possibilità di recupero da parte dell'Amministrazione regionale.

Inoltre, per la contabilizzazione dei crediti regionali, derivanti da revoche di benefici comunicati dall'intermediario all'Amministrazione regionale, si prevede che l'operazione di accertamento venga definita entro il 31 dicembre 2021 da ciascun CDR titolare, sulla competenza dell'esercizio in corso (trattandosi di crediti integralmente scaduti), o sulla

base del nuovo cronoprogramma (nel caso di rateizzazione accordata dal CDR), nei capitoli di pertinenza con imputazione al singolo beneficiario finale.

Per la contabilizzazione delle giacenze, l'Amministrazione regionale ha scelto di non inserirle tra le disponibilità di cassa, in quanto non riversate al conto di tesoreria regionale, ma di accertarle nel titolo III sul capitolo EC350.088 "Depositi detenuti da istituti bancari diversi dal tesoriere". Nel 2020 il citato accertamento è stato disposto cumulativamente per ciascun intermediario, mentre per l'esercizio 2021 si dovrà procedere allo *spacchettamento* per ciascun fondo dell'originario accertamento, e ogni CDR dovrà provvedere a regolarizzare i sospesi, relativi ai riversamenti effettuati dagli intermediari finanziari nel 2021 a valere sull'accertamento delle giacenze.

Successivamente, ogni anno a cominciare dall'esercizio 2022, ciascun CDR dovrà procedere a regolarizzare i riversamenti effettuati dagli intermediari a titolo di eccedenze, sempre con riferimento a gestioni pregresse, con imputazione dei sospesi ai suddetti accertamenti: *L'importo dell'accertamento dovrà essere aggiornato al 31.12, sulla base dei rendiconti presentati dagli intermediari finanziari in ossequio alle vigenti convenzioni, avendo cura di scomputare l'ammontare degli accertamenti disposti nel corso dell'esercizio…….. ma non riversate al conto di Tesoreria regionale e trattenute dall'intermediario per l'erogazione di nuovi benefici).*

La circolare prosegue con il Punto 3: "*Rappresentazione in contabilità finanziaria degli importi dei crediti riscossi dall'Intermediario finanziario e non riversati nel conto di Tesoreria regionale*" Questo paragrafo è dedicato alla contabilizzazione di quegli strumenti finanziari che non prevedono il riversamento periodico alla RAS, ma il reimpiego diretto per l'erogazione di nuovi prestiti e benefici in genere o il temporaneo investimento.

> In tal caso si rende necessario contabilizzare l'incasso sugli accertamenti già caricati in capo ai vari beneficiari finali, con una compensazione contabile: *la reversale sui singoli accertamenti sarà prodotta in commutazione di entrata della liquidazione e pagamento dell'impegno a favore dell'intermediario, con la quale si dà evidenza dell'ulteriore trasferimento di risorse all'intermediario medesimo corrispondente all'ammontare dei crediti riscossi, o degli interessi di tesoreria maturati, ma non riversati all'Amministrazione.*

> Contestualmente, nel caso di impegno sul Titolo III (se il trasferimento di risorse è destinato alla concessione di nuovi prestiti), si dovrà disporre l'accertamento sul Titolo V, come già visto precedentemente.

Tale procedura dovrà essere adottata per ciascun fondo almeno a chiusura dell'esercizio entro i termini per il riaccertamento ordinario, sulla base della rendicontazione al 31.12. di ogni anno (ex art.5 della citata DGR 38/11 0 altro), da cui risulti l'importo che sarà riversato alla Tesoreria regionale e l'importo destinato a nuovi utilizzi, in modo da riconciliare la contabilità della RAS con le risultanze della gestione del fondo medesimo.

La circolare termina con il seguente calendario, indicante attività e scadenza degli adempimenti:

PER L'ESERCIZIO 2021

SCADENZA ADEMPIMPENTO	ATTIVITA'
31.12.2021	ACCERTAMENTO SUL TITOLO III CREDITI DERIVANTI DA REVOCHE (FONDI ASSIMILATI)
31.12.2021	VOLTURAZIONE Al SINGOLI FONDI DEGLI ACCERTAMENTI DELLE GIACENZE AL 31.12.2020 GIA' ASSUNTI SUL CAP. EC350.088 (GESTIONI PREGRESSE)
31.03.2022	REGOLARIZZAZIONE SOSPESI RELATIVI Al RIVERSAMENTI EFFETTUATI DALL'INTERMEDIARIO NEL 2021, A VALERE SUGLI ACCERTAMENTI DELLE GIACENZE AL 31.12.2020 (GESTIONI PREGRESSE)
31.12.2021	VOLTURAZIONE Al SINGOLI FONDI DEGLI ACCERTAMENTI RELATIVI Al CREDITI AL 31.12.2020 GIA' ASSUNTI SUL CAP. EC350.089 (GESTIONI PREGRESSE)
31.03.2022	RETTIFICA Dl VALORE AL 31.12.2021 E RIMODULAZION IN BASE AL CRONOPROGRAMMA DEGLI ACCERTAMENTI RELATIVI A CREDITI VOLTURATI Al SINGOLI FONDI
31.03.2022	REGOLARIZZAZIONE CONTABILE DELLE NUOVE GESTIONI (EROGAZIONI 2021)
DATA PREVISTA NELLA CIRCOLARE Dl CHIUSURA	EVENTUALI ALTRE OPERAZIONI Dl RETTIFICA E Dl REGOLARIZZAZIONE SOSPESI Dl ENTRATA

A REGIME

SCADENZA ADEMPIMPENTO	ATTIVITA'
31.12. N	ACCERTAMENTO SUL TITOLO III CREDITI DERIVANTI DA REVOCHE (FONDI ASSIMILATI) DISPOSTE NELL'ESERCIZIO IN CORSO
31.03. N+l	VERIFICA CONSISTENZA GIACENZE FONDI C/O INTERMEDIARIO E RIMODULAZIONE ACCERTAMENTO SUL TITOLO III (GESTIONI PREGRESSE)
30.06.N	VOLTURAZIONE ACCERTAMENTI TITOLO V DEL I º SEMESTRE DA INTERMEDIARIO A BENEFICIARI FINALI (NUOVE EROGAZIONI)
31.12.N	VOLTURAZIONE ACCERTAMENTI TITOLO V DEL II' SEMESTRE DA INTERMEDIARIO A BENEFICIARI FINALI (NUOVE EROGAZIONI)
ENTRO I TERMINI DI CHIUSURA DEL RIACCERTAMENTO ORDINARIO	VERIFICA SOMME DESTINATE A NUOVI UTILIZZI DALL'INTERMEDIARIO E REGOLARIZZAZIONE CONTABILE Al SENSI DEL PAR.3

L'Assessorato regionale alla programmazione e al bilancio, in occasione dell'adunanza pubblica del 29 ottobre 2021, soffermandosi sul contenuto della circolare riguardante il trattamento contabile dei fondi di rotazione, ha rappresentato le difficoltà organizzative connesse alla registrazione in contabilità finanziaria delle corrispondenti operazioni, anche se con cadenza semestrale, aspetto che se accresce la trasparenza della gestione rischia comunque di compromettere la celerità procedimentale nell'utilizzo degli stessi, che rappresenta una delle peculiarità di questi strumenti. È pertanto auspicabile, a parere dell'Amministrazione regionale, che il legislatore nazionale elabori una specifica normativa di settore.

Anche il CRP, durante l'adunanza pubblica citata, ha comunicato che, in occasione delle prossime riunioni del "tavolo" interregionale per la gestione dei fondi strutturali, che ha registrato un rallentamento dei lavori a causa dell'emergenza sanitaria, sarà riproposto il tema della necessità di individuazione una soluzione condivisa, anche a livello ministeriale, circa il coordinamento della disciplina europea degli strumenti finanziari con quella dell'armonizzazione, salvaguardando le peculiarità organizzative e funzionali che connotano le risorse in esame. L'aver inserito in contabilità finanziaria i fondi di rotazione, in considerazione dell'aggravio gestionale che ne deriva, può rappresentare una situazione transitoria, suscettibile di modifica futura sulla base delle decisioni che verranno adottate dal tavolo tecnico nazionale a cui saranno presenti l'Agenzia della coesione territoriale e il Mef. Peraltro, a parere dei rappresentanti del CRP, l'esigenza di allineamento fra norme

nazionali ed europee è divenuta ancor più pressante, di recente, a seguito della pubblicazione del Regolamento europeo n. 1060/2021, in ragione della rinnovata importanza che le politiche comunitarie attribuiscono agli strumenti finanziari, in particolare a seguito del rallentamento economico dovuto alla pandemia.

9 LA SPESA PER IL PERSONALE

Si registra, alla data del 31 dicembre 2020, un decremento di 4 unità per il personale dirigenziale, ossia 110 unità a fronte di 114 unità nel 2019, e una diminuzione di 70 unità per il personale non dirigenziale, ossia 2.271 unità a fronte di 2.341 unità nel 2019. Si è, inoltre, verificata una contrazione degli stanziamenti dedicati alle assunzioni, con spostamento di risorse sul fronte delle spese impreviste causate dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

Il personale reclutato nell'anno corrisponde a 112 unità per una spesa stimata per l'esercizio 2020 di 380.218,30 euro mentre la spesa a regime è stata quantificata in 4.479.480,13 euro.

9.1 Dotazione organica e consistenza numerica del personale regionale

La spesa per il personale ha carattere strutturale e costituisce un onere notevole per la finanza pubblica, come sottolineato anche dalla consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, secondo cui trattasi di "*un rilevante aggregato della spesa di parte corrente, che costituisce una delle più frequenti e rilevanti cause del disavanzo pubblico*" (cfr. da ultimo, sentenza, 19 aprile 2019, n. 89 e pronunce ivi richiamate).

La Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) dello Statuto, è titolare della competenza legislativa primaria nella materia dell'ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi della Regione e dello stato giuridico ed economico del personale.

Sulla base delle dotazioni organiche, definite dall'art. 15, comma 1[299], della l.reg. n. 31/1998 recante la "*Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione*", la Giunta regionale approva il Piano triennale del fabbisogno del personale, che "*in coerenza con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria e nel rispetto dei vincoli di spesa stabiliti*

[299] L'art. 15, comma 1, l.reg. n. 31/1998, stabilisce che "*La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di personale, sentiti gli assessori competenti, determina e aggiorna le dotazioni organiche dell'Amministrazione regionale e, di concerto con l'Assessore competente in materia ambientale, del Corpo forestale e di vigilanza ambientale. Sulla base delle dotazioni organiche così determinate, la Giunta regionale approva il Piano triennale del fabbisogno del personale*".

dal bilancio pluriennale, quantifica le risorse umane necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali e ne prevede la ripartizione tra le direzioni generali in modo funzionale al conseguimento degli obiettivi dell'azione di governo"[300].

Al riguardo, occorre evidenziare che, secondo quanto sostenuto dalla Corte costituzionale nella pronuncia n. 154 del 2019, il Piano "*deve essere adottato annualmente, per poter essere variato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale*"[301].

Inoltre, il mancato adempimento degli obblighi di programmazione comporta il divieto di assunzione di personale, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001.

L'Amministrazione regionale ha approvato il Piano triennale del fabbisogno di personale 2020-2022 con la d.g.r. n. 55/21 del 5 novembre 2020. Considerato che il documento è stato aggiornato solo a fine anno, il suo obbiettivo programmatorio, così come riscontrato per l'esercizio 2019, risulta notevolmente affievolito per il primo esercizio.

Il nuovo PTFB riferisce sullo stato di attuazione della programmazione del Piano precedente (2019-2021 d.g.r. 52/35 del 23 dicembre 2019), che aveva confermato il programma approvato col piano 2018-2020 e rinviato all'esercizio 2020 la programmazione delle unità di personale legate alla nuova capacità assunzionale "*in quanto deve essere adeguatamente concertata con le organizzazioni sindacali*".

La Giunta puntualizza che, "*per effetto della situazione emergenziale dovuta all'epidemia Covid-19, dall'approvazione del Piano 2019-2021 non sono state realizzate le assunzioni*

[300] Ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001, il Piano del fabbisogno del personale costituisce atto fondamentale dell'organizzazione degli uffici quale strumento di ottimizzazione dell'impiego delle risorse pubbliche disponibili in vista del perseguimento di obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, il che impone la sua integrazione coerente con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, in coordinamento con i processi di mobilità e di reclutamento del personale. Esso deve indicare le risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.
Nel Piano occorre indicare la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati, nell'ambito del "potenziale limite finanziario massimo", garantendone la neutralità finanziaria.
Resta fermo che la copertura dei posti vacanti deve avvenire nel rispetto dei limiti assunzionali vigenti.

[301] Ai sensi dell'art. 6-ter del d.lgs. n. 165/2001, sono state adottate, con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8 maggio 2018, le Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani in esame. Di particolare rilievo è la valorizzazione degli elementi normativi che giustificano il superamento del concetto di dotazione organica (e della sua rigidità) a favore di uno strumento, quale è inteso il Piano triennale del fabbisogno, "programmatico, modulabile e flessibile", da adattare alle effettive esigenze di reclutamento e gestione delle risorse umane e da aggiornare annualmente, con l'indicazione, per ciascuna annualità, delle risorse finanziarie destinate alla sua attuazione.

ivi previste tuttavia sono stati ripubblicati i bandi per le selezioni interne del personale amministrativo ex art. 1, comma 4, della l.reg. n. 18/2017".

La Corte dei conti, al riguardo, osserva che l'emergenza sanitaria ha ostacolato la coerenza temporale fra la scelta dell'assunzione e la sua esecuzione, impedendo alla programmazione di avere il suo naturale sviluppo.

Premesso quanto sopra, dall'esame del piano 2020-2022 si evince che la facoltà di reclutamento del triennio ammonta complessivamente a 37.992.484,94 euro ripartiti tra dipendenti amministrativi, 26.892.548,85 euro, corpo forestale di vigilanza ambientale 5.306.287,00 euro e dirigenti 5.793.649,09 euro.

Tabella 158 - Capacità assunzionale triennio 2020/2022

	Dipendenti	CFVA	Dirigenti	Totale capacità assunzionale
Anno 2020	20.137.178,30	3.324.083,14	4.957.648,57	28.318.910,01
Anno 2021	5.582.756,76	1.820.261,74	477.714,58	7.880.733,09
Anno 2022	1.172.613,79	261.942,12	358.285,94	1.792.841,84
Totale capacità assunzionale	**26.892.548,85**	**5.306.287,00**	**5.793.649,09**	**37.992.484,94**

Fonte: Piano triennale del fabbisogno di personale 2020-2022

Le risorse finanziarie disponibili nel bilancio regionale 2020-2022, pari a 26.803.926,93 euro, non risultano sufficienti a soddisfare l'intera capacità assunzionale di 37.992.484,94 euro. **Si apprende, infatti, dalla citata d.g.r. che parte degli stanziamenti dedicati alle assunzioni sono stati destinati a spese impreviste causate dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 e, nell'attesa del potenziamento delle descritte risorse, la programmazione dovrà essere limitata ai fondi attualmente disponibili in bilancio, riportati dettagliatamente nel prospetto che segue.**

Tabella 159 - Risorse disponibili nel bilancio regionale 2020-2022

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Cap. SC01.0126 (fondo per il reclutamento)	2.832.000,00	11.723.810,92	11.723.810,92
Capitoli stipendi/or/irap (cessati 2020 passaggi interni.) (*)	5.406.541,08	5.406.541,08	5.406.541,08
Capitoli stipendi/or/irap (cessati 2020-2021) esclusi passaggi interni (*)		7.880.733,09	9.673.574,93
Totale	8.238.541,08	25.011.085,08	26.803.926,93

*Risorse presenti nei capitoli relativi alle retribuzioni/oneri riflessi/Irap (suddivisi per missioni e programmi) a copertura degli oneri per il personale attualmente in servizio. Le risorse disponibili sono corrispondenti a economie sugli oneri del personale di cui è prevista la cessazione.
Fonte: Piano triennale del fabbisogno di personale 2020-2022

La capacità assunzionale effettiva, corrispondente complessivamente a 26.803.926,93 euro, consente la copertura finanziaria per l'assunzione di 580 unità di personale, a fronte delle n. 836 unità garantite teoricamente sulla base degli stanziamenti iniziali di 37.992.484,94 euro. La programmazione per il triennio 2020-2022 contempla anche le assunzioni già deliberate nei precedenti piani del fabbisogno per le quali, tuttavia, vengono nuovamente statuite le procedure di assunzione e mantenuti i posti riservati alla mobilità.

In particolare, in riferimento al personale dirigente, la Giunta prevede l'assunzione di 29 unità delle quali 26, già deliberate nei precedenti piani del fabbisogno, e 3 aggiuntive.

Per il personale amministrativo le assunzioni previste si attestano a 479 unità delle quali 203 già deliberate nei precedenti piani e 276 aggiuntive. Per il personale del C.F.V.A. le assunzioni in programma sono pari a 72 unità, 36 già previste nella precedente programmazione del fabbisogno, e 36 aggiuntive di area A.

In relazione alle 479 assunzioni del personale amministrativo, la Giunta pone in evidenza che 136 riguardano l'inquadramento del personale del soppresso ESAF per le quali si dispone l'accantonamento delle risorse, in attesa delle modifiche normative necessarie a permettere la riassegnazione di detto personale nel sistema Regione. Si annota che la Giunta con la deliberazione n. 57/18 del 18 novembre 2020 ha approvato uno specifico disegno di legge concernente "*Disposizioni varie in materia di personale*" in cui sono stabilite le necessarie modifiche al fine di consentire l'inclusione del personale del soppresso ESAF, attualmente collocato in ABBANOA S.p.A., nelle procedure di mobilità all'interno delle amministrazioni del sistema Regione. Dagli atti consiliari si desume che si tratta del disegno di legge n. 225

del 23 novembre 2020, con cui si introducono disposizioni in materia di personale, operando modifiche testuali, integrazioni e abrogazioni, per la parte di interesse, alla l.reg. n. 31/1998 (art. 39)[302], alla l.reg. n. 37/2016[303] (art.6).

Essenzialmente si consentono le riassegnazioni di personale con invarianza della spesa complessiva in argomento, regola già presente nella norma da modificare e "ostacolo ai percorsi di mobilità del personale ex ESAF" (Relazione illustrativa e tecnica della Giunta al d.l. n. 225), stabilendo che al trattamento retributivo continua a provvedere l'amministrazione di provenienza mentre quella di destinazione provvederà a rimborsare alla prima unicamente il trattamento accessorio. A questa regola di neutralità finanziaria, si prevede faccia eccezione il personale ex ESAF, che potrà partecipare alle procedure di mobilità interna, con priorità rispetto al passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse tramite cessione del contratto (art. 38[304] della l.reg. 31/1998), con copertura

---

[302] TESTO DEL PROPONENTE: *Art. 1 Modifiche all'articolo 39 della legge regionale n. 31 del 1998 (Mobilità dei dirigenti e del personale del sistema Regione)*

1. Nell'articolo 39 della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione) sono apportate le seguenti modifiche:

a) *il comma 1 è sostituito dal seguente*: "1. *Nel sistema Regione possono essere attivate procedure di riassegnazione del personale in servizio a tempo indeterminato, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, in relazione alle esigenze di copertura delle rispettive dotazioni organiche e senza incremento della spesa complessiva per il personale del sistema Regione. Al trattamento retributivo continua a provvedere l'amministrazione di provenienza; l'amministrazione di destinazione provvede a rimborsare a quella di provenienza unicamente il trattamento accessorio. La Giunta regionale definisce i criteri e le modalità per la gestione delle procedure di riassegnazione su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di personale*";

dopo il comma 4 è aggiunto il seguente: "4 bis. Le procedure di mobilità interna del personale del soppresso ESAF di cui al comma 4 hanno carattere di priorità rispetto a quelle di cui all'articolo 38 bis e trovano copertura nell'ambito delle risorse destinate al reclutamento di personale a tempo indeterminato quantificate ai sensi della vigente normativa.".

[303] Modifiche all'articolo 6 della legge regionale n. 37 del 2016 (Mobilità del personale del soppresso ESAF):

1. Nell'articolo 6 della legge regionale 22 dicembre 2016, n. 37 (Norme per il superamento del precariato nel sistema Regione e altre disposizioni in materia di personale) sono apportate le seguenti modifiche:

a) *nel comma 1 sono soppressi il secondo e il terzo periodo;*

b) *dopo il comma 1 è aggiunto il seguente*: "*1 bis. Le procedure di mobilità del personale del soppresso ESAF di cui al comma 1 hanno carattere di priorità rispetto a quelle di cui all'articolo 38 bis della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione) e trovano copertura nell'ambito delle risorse destinate al reclutamento di personale a tempo indeterminato quantificate ai sensi della vigente normativa.*".

[304] Art. 38-bis l. r. 31/98 "*Passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse*

1. L'Amministrazione, le agenzie e gli enti pubblici della Regione possono coprire i posti vacanti delle rispettive dotazioni organiche mediante cessione del contratto di lavoro di dipendenti a tempo indeterminato in servizio presso le pubbliche amministrazioni che facciano domanda di trasferimento.

2. Ai fini del comma 1, la Giunta regionale determina, nella programmazione triennale del fabbisogno, i posti che possono essere coperti mediante cessione del contratto, entro il 50 per cento di quelli destinati al reclutamento dell'Amministrazione regionale e di ogni altro ente, agenzia e altro comparto contrattuale della Regione, specificandone le categorie e le caratteristiche professionali riferite alle aree funzionali di destinazione. Le agenzie e gli enti della Regione provvedono analogamente con i rispettivi programmi di reclutamento.

3. Prima dell'espletamento delle procedure concorsuali per le assunzioni a tempo indeterminato, le amministrazioni di cui al comma 1 rendono pubblici i posti da ricoprire mediante cessione del contratto e i criteri per l'esame delle domande, nel rispetto delle procedure di informazione previste dai contratti collettivi. Per il dipendente il cui rapporto di lavoro sia regolato da contratto collettivo diverso

finanziaria nell'ambito delle risorse destinate al reclutamento di personale a tempo indeterminato, quantificate ai sensi della vigente normativa.

Le tabelle che seguono illustrano il programma delle assunzioni del triennio 2020-2022, distinguendo tra procedure già deliberate nei precedenti piani del fabbisogno e le nuove implementazioni. Sono altresì indicati i procedimenti di assunzione, il numero delle unità di personale e le rispettive aree di appartenenza.

Tabella 160 - Assunzioni previste per il personale dirigente

Concorso pubblico (in sostituzione del concorso già bandito)	18		18	26	Procedure Piano fabbisogno 2019-2022
Concorso pubblico da bandire		5	5		
Procedure di mobilità (da riprogrammare)	3		3		
Scorrimento graduatorie altre pubbliche amministrazioni	3		3	3	Nuove procedure
Totale	**24**	**5**	**29**	**29**	

Fonte: Piano triennale del fabbisogno 2020-2022

da quello applicato nell'amministrazione presso cui egli chiede di essere trasferito, la corrispondenza della categoria o qualifica del medesimo con quella indicata nella procedura di mobilità è valutata secondo i contenuti delle prestazioni e del titolo previsto per l'accesso dall'esterno. Sono fatti salvi i concorsi banditi alla data di entrata in vigore della presente legge.

4. Per agevolare e semplificare le procedure di cui al comma 3, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di personale, sentite le organizzazioni sindacali, può definire una tabella di equiparazione delle categorie e i livelli retributivi previsti dai contratti collettivi regionali a quelli degli altri comparti di contrattazione collettiva delle amministrazioni pubbliche.

5. L'amministrazione adotta il provvedimento di trasferimento previo parere favorevole di quella di provenienza; applica il trattamento giuridico ed economico previsto nel contratto collettivo per il proprio personale, con attribuzione del livello economico di valore pari o immediatamente inferiore a quello posseduto nell'amministrazione di provenienza, assicurando, in tale ultimo caso un assegno personale riassorbibile atto a garantire l'importo del trattamento economico fisso e continuativo annuo in godimento.

6. Sono fatti salvi i concorsi pubblici banditi alla data di entrata in vigore della presente legge."

Tabella 161 - Assunzioni previste per il personale amministrativo

	D	C	B	Totale		
Selezioni interne ex art. 1 comma 4 L.R. n. 18/2017 (le procedure sono già bandite per la cat. D e la C. Per la cat. B la procedura in corso è in fase di revoca e sarà pubblicato il nuovo avviso)	51	20	9	80	203	Procedure piano fabbisogno 2019-2022
Procedure di mobilità (procedure già bandite)		35		35		
Procedure di mobilità (procedure già bandite ma sospese dal TAR)	9	8	5	22		
Procedure concorsuali (cat. D)+ procedure concorsuali/scorrimento graduatorie cat. C (procedure concorsuali da bandire)	37	29		66		
Scorrimento graduatorie altre amministrazioni previa stipula di convenzione	50			50	276	Nuove procedure
Procedure ex art. 52 L.R. n. 31/1998			48	48		
Incremento posti mobilità 20%	10		9	19		
Incremento posti selezioni interne art. 1 comma 4 L.R. n. 18/2017 [1]	12		11	23		
Accantonamento risorse per inquadramento personale ex Esaf (2)				136		
Totale	**169**	**92**	**82**	**479**		

[1] Le unità destinate alle selezioni interne potranno essere incrementate, nel caso di variazione alla l.reg. n. 18/2017 al fine di elevare al 30% la riserva di posti destinati al personale interno, adeguando in tal modo la normativa regionale a quella nazionale (art. 22, comma 15, del d.lgs. n. 75/2017 come modificato dall'art. 1, comma 1-ter, d.l. n. 162/2019, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 8/2020).
2-Tra i totali parziali non sono state inserite le 136 unità relative al personale ex ESAF, in quanto non ancora suddivise fra le diverse aree professionali (D,C,B), le predette unità sono invece computate nel totale generale pari a 479 unità.

Fonte: Piano triennale del fabbisogno 2020-2022

Tabella - 162 Assunzioni previste CFVA

	Area C	Area B	Area A	Totale		
Selezioni interne ex art. 1, comma 4, L. R. n. 18/2017 (procedure da bandire)	2	4		6	36	Procedure Piano fabbisogno 2019-2022
Procedure concorsuali/mobilità (da bandire)	11	19		30		
Procedure concorsuali/mobilità (da bandire)			36	36	36	Nuove procedure
Totale	**13**	**23**	**36**	**72**		

Fonte: Piano triennale del fabbisogno 2020-2022

Per quanto attiene alla distribuzione, nel corso del triennio 2020-2022, delle assunzioni previste e del correlato costo annuale e a regime, il Piano del fabbisogno di personale espone il prospetto che segue.

Tabella 163 -Assunzioni complessive ripartite nel triennio 2020-2022 e correlati costi

Personale Dirigente								
		Anno assunzione	Unità	Mesi inquadramento	Retribuzione annuale unitaria	Costo annuale	Costo a regime	
DIR	Scorrimento graduatorie altre pubbliche amministrazioni	2020	3	4	119.428,65	119.428,65	358.285,94	**358.285,94**
DIR	Concorso pubblico (in sostituzione del corso concorso già bandito)	2021	18	6	119.428,65	1.074.857,81	2.149.715,63	**3.126.515,54**
DIR	Concorso pubblico Dirigenti CFVA (da bandire)	2021	5	6	123.702,79	309.256,99	618.513,97	
DIR	Procedure di mobilità (da riprogrammare)	2021	3	6	119.428,65	179.142,97	358.285,94	
Totale			**29**				**3.484.801,47**	
Personale Dipendente								
		Anno assunzione	Unità	Mesi inquadramento	Retribuzione annuale unitaria	Costo annuale	Costo a regime	
D	Selezioni interne ex art. 1 comma 4 L.R. 18/2017 (procedure già bandite)	2020	63	4	43.713,97	917.993,29	2.753.979,87	**14.492.129,21**
C	Selezioni interne ex art. 1 comma 4 L.R. 18/2017 (procedure già bandite)	2020	20	4	38.907,58	259.383,86	778.151,57	
B	Selezioni interne ex art. 1 comma 4 L.R. 18/2017 (procedure già bandite)	2020	20	4	32.837,41	218.916,06	656.748,19	
D	Scorrimento graduatorie concorsi altre amministrazioni	2020	50	4	43.713,97	728.566,10	2.185.698,31	
B	Procedure ex art. 52 LR 31/1998	2020	48	4	32.837,41	525.398,55	1.576.195,66	
	Inquadramento personale ex Esaf art. 39 L.R. n. 31/1998	2020	136	3		1.635.338,91	6.541.355,62	
C	Procedure di mobilità (procedure già bandite)	2021	35	6	38.907,58	680.882,62	1.361.765,24	**3.741.466,52**
D	Procedure di mobilità (procedure già bandite ma sospese TAR)	2021	9	6	43.713,97	196.712,85	393.425,70	
C	Procedure di mobilità (procedure già bandite ma sospese TAR)	2021	8	6	38.907,58	155.630,31	311.260,63	
B	Procedure di mobilità (procedure già bandite ma sospese TAR)	2021	5	6	32.837,41	82.093,52	164.187,05	
D	Procedure di mobilità (da bandire)	2021	10	6	43.713,97	218.569,83	437.139,66	
B	Procedure di mobilità (da bandire)	2021	9	6	32.837,41	147.768,34	295.536,69	
C	Scorrimento graduatorie concorsi altre amministrazioni	2021	20	10	38.907,58	648.459,64	778.151,57	
D	Procedure concorsuali (da bandire)	2022	37	12	43.713,97	1.617.416,75	1.617.416,75	**1.967.584,95**
C	Procedure concorsuali (da bandire)	2022	9	12	38.907,58	350.168,20	350.168,20	
Totale			**479**				**20.201.180,69**	
Personale del CFVA								
		Anno assunzione	Unità	Mesi inquadramento	Retribuzione annuale unitaria	Costo annuale	Costo a regime	
Area C	Selezioni interne ex art. 1 comma 4 L.R. 18/2017 (procedure da bandire)	2020	2	4	47.630,86	31.753,91	95.261,72	**269.496,45**
Area B	Selezioni interne ex art. 1 comma 4 L.R. 18/2017 (procedure da bandire)	2020	4	4	43.558,68	58.078,24	174.234,73	
Area C	Procedure concorsuali/mobilità (da bandire)	2022	11	12	47.630,86	523.939,45	523.939,45	**2.794.309,41**
Area B	Procedure concorsuali/mobilità (da bandire)	2022	19	12	43.558,68	827.614,97	827.614,97	
Area A	Procedure concorsuali/mobilità (da bandire)	2022	36	12	40.076,53	1.442.755,00	1.442.755,00	
Totale			**72**				**3.063.805,86**	
Costo totale a regime assunzioni Piano 2020-2022							**26.749.788,02**	

Fonte: d.g.r. n. 55/21 del 5 novembre 2020

La Corte dei conti, con nota istruttoria n. 1044 del 22 febbraio 2021 chiedeva alla Regione Sardegna di riferire in merito all'attuazione del Piano triennale del fabbisogno 2020-2022, alla congruenza tra le somme disponibili nel bilancio e le assunzioni effettuate, precisando in quali capitoli siano state allocate le risorse per l'attuazione del Piano, nonché gli impegni e i pagamenti effettuati. Si chiedeva inoltre di specificare se, nel corso dell'esercizio 2020, siano state realizzate assunzioni relative a Piani precedenti.

Con la nota di risposta (prot. n. 8998 del 9 marzo 2021) pervenuta tramite PEC in data 9 marzo 2021, la Direzione Generale del Personale e Riforma della Regione ha trasmesso uno schema riepilogativo delle assunzioni realizzate nel corso dell'esercizio 2020 e un altro schema relativo all'attuazione dell'annualità 2020 del piano 2020-2022.

Nella nota citata l'Amministrazione ha, inoltre, evidenziato che "*Per quanto concerne gli impegni e le liquidazioni dei trattamenti retribuitivi fissi e continuativi e degli oneri previdenziali del personale neo assunto si fa presente che i provvedimenti contabili sono assunti cumulativamente per tutto il personale regionale al termine di ciascuna mensilità nei capitoli di spesa di tutte le combinazioni di missione/programma del bilancio regionale (ogni capitolo corrisponde ad una specifica combinazione missione-programma).*

Si specifica, inoltre, che le assunzioni effettuate afferiscono al Piano triennale del fabbisogno 2020-2022, che ha ricompreso anche tutta la capacità assunzionale non impiegata relativa ai Piani precedenti".

Passando ad esaminare il contenuto dei prospetti inviati dall'Amministrazione regionale, si rilevano, in primo luogo, le assunzioni realizzate nel 2020 a carico della capacità assunzionale in attuazione del Piano triennale del fabbisogno 2020-2022.

Emerge, altresì, che la consistenza del personale reclutato si attesta a 112 unità per una spesa stimata per l'esercizio 2020 di 380.218,30 euro mentre la spesa a regime è stata quantificata in 4.479.480,13 euro.

Il documento definisce anche la copertura finanziaria correlata alle diverse tipologie di reclutamento del personale e della spesa sostenuta.

Separatamente sono state rappresentate le assunzioni disposte da particolari disposizioni, nel caso di specie l'art. 5, comma 3, della l.reg. n. 9 del 9 marzo 2020 rubricato "*Disposizioni per il potenziamento del sistema sanitario e della protezione civile*".

Il citato comma 3 stabilisce, infatti, che: "*Per garantire la gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario e il funzionamento della Sala operativa regionale, del Centro funzionale decentrato e della Colonna mobile regionale, indispensabili per la salvaguardia della pubblica incolumità e il supporto agli enti locali, si dà mandato alla Direzione generale della protezione civile di attivare una procedura straordinaria di mobilità per l'acquisizione e l'immissione nel ruolo unico dell'Amministrazione regionale di 65 unità di personale, destinate alla Direzione generale della protezione civile e alle sue articolazioni territoriali, da attuarsi mediante procedure di mobilità interna o cessione del contratto senza necessità di nullaosta da parte delle altre amministrazioni pubbliche*".

Per dette assunzioni il comma 8 del citato art. 5 prevede lo stanziamento di 2.000.000 di euro. In base a tali disposizioni risultano reclutate, per mobilità tramite cessione del contratto, 35 unità di personale delle categorie: C (17 unità) e D (18 unità) per l'ammontare di 208.733,86 euro stimato al 2020, mentre il totale a regime è pari a 1.608.062,31 euro.

Da annotare che in fase di contradditorio cartolare, in seguito al ricevimento della relazione istruttoria di verifica del rendiconto, la Direzione generale del personale e riforma della Regione ha trasmesso la nota n. 34629 del 18 ottobre 2021 con la quale specifica che *oltre alle 35 unità inquadrate nel 2020 sono state assunte ulteriori 30 unità a decorrere dai mesi di gennaio/febbraio 2021 (di cui 14 di categoria D, 13 di categoria C e 3 di categoria B per un costo complessivo a regime pari a 1.260.842,73 euro).*

Tra le assunzioni per mobilità tramite cessione del contratto realizzate nell'anno 2020 e sancite da particolari disposizioni, figurano ancora i reclutamenti per la Centrale Regionale di Committenza. In particolare, si fa riferimento alle deliberazioni della Giunta regionale n. 23/2 del 9 maggio 2017 e n. 52/39 del 22 novembre 2017 che danno attuazione alle prescrizioni del d.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici). Nello specifico si richiamano gli articoli 37 (Aggregazioni e centralizzazione delle committenze) e 38 (Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza).

Trattasi di 10 unità di personale suddiviso tra le categorie B, C e D la cui stima di spesa per l'anno 2020 è di 75.953,80 euro mentre la spesa quantificata a regime è pari a 455.722,77 euro. Le tabelle che seguono illustrano nel dettaglio quanto sopra delineato.

Tabella 164 - Assunzioni realizzate a carico della capacità assunzionale (attuazione Piano triennale del fabbisogno 2020-2022)

	RIF.	UNITÀ	CAT.	MODALITÀ ASSUNZIONALE	STIMA SPESA 2020	QUANTIFICAZIONE SPESA A REGIME	COPERTURA FINANZIARIA
1	Assunzioni previste dal Piano triennale del fabbisogno con oneri a carico del capitolo di spesa SC01.0126 (Fondo per il reclutamento)	4	D	scorrimento graduatoria (Forestas)	21.856,99	174.855,88	Risorse prelevate dal capitolo SC01.0126 (Fondo per il reclutamento) tramite delibera GR 59/72 del 27.11.2020 e trasferite nei capitoli relativi alle retribuzioni e oneri rifessi cui è stato associato il personale (SC01.8010 e SC01.8110) e all'IRAP (SC01.0165)
2	Assunzioni previste dal Piano triennale del fabbisogno - oneri coperti dagli stanziamenti relativi alle retribuzioni/oneri riflessi/irap	47	B	applicazione art. 52 L.R 31/98	128.613,19	1.543.358,25	Non è stata necessaria nessuna variazione di bilancio necessaria in quanto gli oneri trovano copertura negli stanziamenti relativi alle retribuzioni/oneri riflessi/irap in cui risulta già associato il personale interessato
3	Assunzioni previste dal Piano triennale del fabbisogno con oneri a carico del capitolo di spesa SC01.0126 (Fondo per il reclutamento)	1	DIRIGENTI	scorrimento graduatoria (Università degli studi di Cagliari)	9.594,97	119.428,65	Risorse prelevate dal capitolo SC01.0126 (Fondo per il reclutamento) tramite delibera GR 59/72 del 27.11.2020 e trasferite nei capitoli relativi alle retribuzioni e oneri rifessi cui è stato associato il personale (SC01.8003 e SC01.8103) e all'IRAP (SC01.0166)
4	Assunzioni previste dal Piano triennale del fabbisogno con oneri a carico del capitolo di spesa SC01.0126 (Fondo per il reclutamento)	50	D	scorrimento graduatoria (Aspal)	182.141,54	2.185.698,50	Le spese dell'esercizio 2020 delle assunzioni sono state potute far gravare sulle economie disponibili direttamente negli stanziamenti dei capitoli di spesa relativi alle retribuzioni e oneri rifessi cui è stato associato il personale in considerazione del fatto che la decorrenza delle assunzioni è stata in data 01.12.2020.
5	Assunzioni previste dal Piano triennale del fabbisogno con oneri a carico del capitolo di spesa SC01.0126 (Fondo per il reclutamento)	9	B	mobilità tramite cessione del contratto personale ex Esaf (da Abbanoa)	38.011,61	456.138,85	Il personale è stato assegnato ad ENAS in assegnazione temporanea. Le spese dell'esercizio 2020 delle assunzioni sono state potute far gravare sulle economie disponibili direttamente negli stanziamenti nel capitolo di spesa relativo alle retribuzioni (SC01.0150) e oneri rifessi (SC01.0186) in considerazione del fatto che la decorrenza delle assunzioni è stata in data 01.12.2020.
		1	C				
	Totale	**112**			**380.218,30**	**4.479.480,13**	

Fonte: Dati trasmessi dalla Regione Sardegna

Tabella 165 - Assunzioni per mobilità – Protezione Civile (art. 5, comma 3, l. r. 9/2020)

	RIF.	UNITÀ	CAT.	MODALITÀ ASSUNZIONALE	STIMA SPESA 2020	QUANTIFICAZIONE SPESA A REGIME	COPERTURA FINANZIARIA
1	Assunzioni ex art. 5 comma 3, l. r. 9/2020 con oneri a carico del capitolo di spesa SC08.8585 (Stipendi, indennità e altri assegni al personale dell'Amministrazione regionale acquisito ai sensi dell'art. 5, comma 3 L.R. 5 marzo 2020, n. 9 e dell'art. 3, L.R. 29 ottobre 2020, n . 29 e art. 6, comma 4, L.R. 15 dicembre 2020, n.30)	11	D	mobilità tramite cessione del contratto	150.393,92	904.518,02	Le spese dell'esercizio 2020 delle assunzioni sono state fatte potute far gravare sulle economie disponibili direttamente negli stanziamenti dei capitoli di spesa relativi alle retribuzioni e oneri rifessi cui è stato associato il personale (capitoli SC01.8043, SC01.8003, SC01.8316, SC01.8143, SC01.8103)
		8	C				
2	Assunzioni ex art. 5 comma 3, l .r. 9/2020 con oneri a carico del capitolo di spesa SC08.8585 (Stipendi, indennità e altri assegni al personale dell'Amministrazione regionale acquisito ai sensi dell'art. 5, comma 3 L.R. 5 marzo 2020, n. 9 e dell'art. 3, L.R. 29 ottobre 2020, n . 29 e art. 6, comma 4, L.R. 15 dicembre 2020, n.30)	6	D	mobilità tramite cessione del contratto	51.407,73	614.235,33	Risorse prelevate dal capitolo SC08.8585 tramite delibera GR 59/72 del 27.11.2020 e trasferite nei capitoli relativi alle retribuzioni e oneri rifessi cui è stato associato il personale (SC01.8043 e SC01.8143 e SC01.8316) e all'IRAP (SC01.0165)
		8	C				
3	Assunzioni ex art. 5 comma 3, l .r. 9/2020 con oneri a carico del capitolo di spesa SC08.8585 (Stipendi, indennità e altri assegni al personale dell'Amministrazione regionale acquisito ai sensi dell'art. 5, comma 3 L.R. 5 marzo 2020, n. 9 e dell'art. 3, L.R. 29 ottobre 2020, n . 29 e art. 6, comma 4, L.R. 15 dicembre 2020, n.30)	1	D	mobilità tramite cessione del contratto	3.421,41	44.076,78	Le spese dell'esercizio 2020 delle assunzioni sono state fatte potute far gravare sulle economie disponibili direttamente negli stanziamenti dei capitoli di spesa relativi alle retribuzioni e oneri rifessi cui è stato associato il personale in considerazione del fatto che la decorrenza delle assunzioni è stata in data 01.12.2020 (capitoli SC01.8043, SC01.8143 e SC01.8316)
4	Assunzioni ex art. 5 comma 3, l .r. 9/2020 con oneri a carico del capitolo di spesa SC08.8585 (Stipendi, indennità e altri assegni al personale dell'Amministrazione regionale acquisito ai sensi dell'art. 5, comma 3 L.R. 5 marzo 2020, n. 9 e dell'art. 3, L.R. 29 ottobre 2020, n . 29 e art. 6, comma 4, L.R. 15 dicembre 2020, n.30)	1	C	mobilità tramite cessione del contratto	3.510,81	45.232,18	Le spese dell'esercizio 2020 delle assunzioni sono state fatte potute far gravare sulle economie disponibili direttamente negli stanziamenti dei capitoli di spesa relativi alle retribuzioni e oneri rifessi cui è stato associato il personale in considerazione del fatto che la decorrenza delle assunzioni è stata in data 01.12.2020 (capitoli SC01.8043, SC01.8143 e SC01.8316)
	Totale	**35**			**208.733,86**	**1.608.062,31**	

Fonte: Dati trasmessi dalla Regione Sardegna

Tabella 166 - Assunzioni per mobilità tramite cessione del contratto disposte da particolari disposizioni- riferimento Centrale Regionale di Committenza

(d.g.r. n. 52/39 del 22/11/2017)

	RIF.	UNITÀ	CAT.	MODALITÀ ASSUNZIONALE	STIMA SPESA 2020	QUANTIFICAZIONE SPESA A REGIME	COPERTURA FINANZIARIA
1	Assunzioni rif. delibere GR 23/2 del 9.5.2017 e 52/39 del 22.11.2017, con oneri a carico dei capitoli di spesa afferenti alla missione/programma dell'attività della Centrale regionale di Committenza	5	D	mobilità tramite cessione del contratto	75.953,80	455.722,77	Le spese dell'esercizio 2020 delle assunzioni sono state fatte gravare negli stanziamenti disponibili dei capitoli di spesa relativi alle retribuzioni e oneri rifessi afferente alla Centrale regionale di committenza (capitoli SC01.8043, SC01.8143)
		3	C				
		2	B				
	Totale	**10**			**75.953,80**	**455.722,77**	

Fonte: Dati trasmessi dalla Regione Sardegna

Per quanto attiene all'attuazione del piano 2020-2022 l'Amministrazione regionale ha predisposto una tabella che raffronta le assunzioni previste nel Piano e quelle effettivamente realizzate per l'esercizio in esame.

Per il personale dirigente, da assumere tramite scorrimento di graduatorie da concorsi di altre amministrazioni pubbliche, si apprende che è stata reclutata solamente 1 unità a fronte delle 3 previste per il 2020 ma che sono in corso le attività necessarie per l'assunzione delle unità non acquisite.

Per il personale dipendente sono state assunte 111 unità, appartenenti alle categorie B (57 unità) e D (54 unità), a fronte di 337 previste nel PTF 2020-2022. In merito alle assunzioni della categoria D per scorrimento di graduatorie, è stato evidenziato che sono state reclutate 4 unità in più rispetto al Piano triennale del fabbisogno. Tale incremento, secondo la Regione, trova giustificazione nella necessità di intervenire tempestivamente e acquisire le figure tecniche necessarie alle strutture regionali in quanto la graduatoria utilizzata sarebbe scaduta nel corso del 2020. Inoltre, le unità da acquisire del personale ex ESAF risulterebbero inferiori a quelle previste.

Sempre con nota n. 34629 del 18 ottobre 2021 pervenuta in fase di contradditorio e sopra menzionata, la Direzione generale del personale ha evidenziato che *con riferimento alle 4 unità di funzionari tecnici di categoria D acquisite tramite lo scorrimento da graduatoria, ad integrazione di quanto precedentemente comunicato si fa presente, come indicato dalla Giunta regionale nell'allegato 1/a della delibera n. 28/5 del 15 luglio 2021 (Piano triennale del fabbisogno di personale 2021-2023) che per effetto dell'acquisizione delle predette 4 unità "Sono conseguentemente ridotte di n. 4 unità i posti concernenti le procedure concorsuali"; ciò al fine di tener conto del fabbisogno di personale complessivamente considerato nel piano triennale del fabbisogno 2020-2022.*

Al riguardo è necessario osservare che l'assunzione di personale trova nello strumento di programmazione il suo indispensabile presupposto, considerato che sono le effettive esigenze di fabbisogno di risorse umane, che rappresentano il punto di riferimento per le scelte assunzionali dell'ente, fermo restando il rispetto dei vincoli, giuridici e finanziari, previsti dalla normativa vigente. Difatti, dal punto di vista organizzativo, lo sforzo di ricondurre il numero delle unità di personale alle reali necessità della P.A. ha determinato il superamento del concetto di dotazione organica sostituito, appunto, dal "Piano triennale

dei fabbisogni", da adottarsi su base annuale da ciascuna amministrazione, all'esito di una ricognizione delle effettive esigenze programmatiche e con l'indicazione delle risorse finanziarie da destinarvi, sempre nei limiti delle risorse quantificate sulla base del personale in servizio e in quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente (Corte conti Relazione sul costo del lavoro pubblico anno 2020).

Non risultano effettuati reclutamenti per il CFVA. Si evidenzia, tuttavia, che, per le assunzioni programmate per il 2020, pari a 6 unità, è in corso di pubblicazione il bando della procedura selettiva.

Le suddette informazioni sono riportate dettagliatamente nella tabella che segue.

Si precisa, altresì, che con d.g.r. n. 28/5 del 15 luglio 2021 è stato approvato il Piano triennale per il fabbisogno di personale per gli esercizi 2021/2023.

Tabella 167 Raffronto assunzioni previste/effettuate piano del fabbisogno del personale 2020-2022 Anno 2020

Personale dirigente					
		anno previsto di assunzione nel PTF 2020-2022	unità previste nel PTF 2020-2022	unità assunte nel 2020	note
DIR	scorrimento graduatorie altre pubbliche amministrazioni	2020	3	1	Sono in atto le interlocuzioni con gli Enti pubblici titolari delle graduatorie per l'assunzione delle unità non acquisite nel 2020
Totale			3	1	
Personale dipendente					
		anno previsto di assunzione nel PTF 2020-2022	unità previste nel PTF 2020-2022	unità assunte nel 2020	note
D	selezioni interne ex art. 1 comma 4 L.R. 18/2017 (procedure già bandite)	2020	63		La procedura selettiva è stata bandita, si prevede di portare a compimento la procedura nel corso del 2021
C	selezioni interne ex art. 1 comma 4 L.R. 18/2017 (procedure già bandite)	2020	20		La procedura selettiva è stata bandita, si prevede di portare a compimento la procedura nel corso del 2021
B	selezioni interne ex art. 1 comma 4 L.R. 18/2017 (procedure già bandite)	2020	20		La procedura selettiva è stata bandita, si prevede di portare a compimento la procedura nel corso del 2021
D	scorrimento graduatorie concorsi altre amministrazioni	2020	50	54	Sono state acquisite n. 50 unità di funzionari amministrativi dalla graduatoria Aspal e n. 4 unità di funzionari tecnici della graduatoria dell'Agenzia Forestas. Tali maggiori assunzioni sono giustificate dalla necessità di acquisire tempestivamente le figure tecniche necessarie alle strutture regionali in considerazione del fatto che la relativa graduatoria sarebbe scaduta nel corso del 2020 e che le unità da acquisire del personale ex Esaf risultano inferiori a quelle previste
B	procedure ex art. 52 LR 31/1998	2020	48	47	Gli aventi diritto all'inquadramento sono risultati 47
	inquadramento personale ex Esaf art. 39 LR 31/98 (in sospeso fino ad approvazione rettifica normativa)	2020	136	10	Si sta quantificando il contingente ultimo che dovrà transitare nella Regione nel corso del 2021, così come definito dalla soc. Abbanoa
Totale			337	111	
Personale del CFVA					
		anno previsto di ssunzione nel PTF 2020-2022	unità previste nel PTF 2020-2022	unità assunte nel 2020	note
Area C	selezioni interne ex art. 1 comma 4 L.R. 18/2017 (procedure da bandire)	2020	2		Il bando della procedura selettiva è in corso di pubblicazione. Si prevede di portare a compimento la procedura nel corso del 2021
Area B	selezioni interne ex art. 1 comma 4 L.R. 18/2017 (procedure da bandire)	2020	4		Il bando della procedura selettiva è in corso di pubblicazione. Si prevede di portare a compimento la procedura nel corso del 2021
Totale			6	0	

Fonte: Dati trasmessi dalla Regione Sardegna

Con riferimento all'**organico regionale** la Corte dei conti, con nota istruttoria n. 2957 del 12 aprile 2021, ha richiesto l'aggiornamento al 31 dicembre 2020 delle tabelle contenute nell'allegato 1 alla d.g.r. n. 55/21 del 5 novembre 2020 (Piano triennale del fabbisogno di personale 2020-2022) che riportano la sintesi del personale regionale al 31 dicembre 2019.

Gli atti, trasmessi in data 28 aprile 2021 (prot. 3460 del 4 maggio 2021), permettono di comparare le variazioni nell'organico del personale regionale intervenute nell'arco di tempo in esame.

Il prospetto che segue raffronta la consistenza del personale dirigente dell'amministrazione regionale, compreso il CFVA, al 31/12 del biennio 2019-2020.

Tabella 168 - Personale dirigente al 31/12/2019 e al 31/12/2020 compreso il CFVA

DIRIGENTI	Direttore generale		Direttore di servizio		Direttore di unità di progetto		Ispettore		TOTALE in forza		Dirigente in aspettativa/ comando e/o assegnazione temporanea OUT		Dirigente in attesa di incarico		COMPLESSIVO	
	2020*	2019*	2020	2019**	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
dirigenti R.A.S. a tempo indeterminato	17	16	50	52	1	1			68	69	4	4	2	6	74	79
dirigenti R.A.S. - ex SRA - in forza ad ARGEA									0	0	1	1			1	1
dirigenti con contratto a t.d. e/o in comando IN (provenienti da Enti e/o Agenzie non rientranti nel Sistema Regione)	4	5	6	2					10	7					10	7
dirigenti in mobilità temporanea IN (provenienti da Enti e/o Agenzie del Sistema Regione)	1	2	23	25	1				25	27					25	27
COMPLESSIVO	**22**	**23**	**79**	**79**	**2**	**1**	**0**	**0**	**103**	**103**	**5**	**5**	**2**	**6**	**110**	**114**

Fonte: Dati trasmessi dalla Regione

*È compreso il direttore dell'Ufficio speciale ENPI-CBC Bacino del Mediterraneo, equiparato ad un direttore generale
**Sono compresi 8 funzionari R.A.S. (in aspettativa) con contratto da dirigente a tempo determinato

Come emerge da quanto sopra rappresentato, al 31 dicembre 2020, rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente, **si registra un decremento complessivo del personale dirigenziale corrispondente a 4 unità (110 unità contro 114 unità del 2019), mentre il totale del personale "in forza" assestato a 103 unità, non subisce mutamenti.**

Al numero dei dirigenti in servizio si aggiunge il personale qualificato del Centro Regionale di programmazione (CRP) che ha una posizione equiparata a quella dirigenziale e che conta, analogamente al precedente esercizio, 12 unità.

A tale proposito, si deve ricordare che, con l'entrata in vigore dell'art. 3 della l.reg. n. 40/2018[305], le retribuzioni del personale esperto del CRP rientrano nella **contabilità ordinaria**.

La Regione, già in sede di Giudizio di parificazione del rendiconto 2018, aveva riferito che il personale del CRP non rientra nel computo della dotazione organica dirigenziale e che lo stesso possiede lo *status* di personale qualificato in virtù della disciplina speciale[306] che ha caratterizzato tale articolazione organizzativa.

La Corte dei conti con la parifica del rendiconto 2019 ha osservato che **detta normativa speciale, di cui alla l.reg. n. 7/62 (artt. 13 e 15), è stata abrogata** dall'art. 4 comma 4, l.reg. n. 24/2016 e che, con l'art. 67 della l.reg. n. 5/85, si pongono, solo, norme circa le funzioni del CRP e la facoltà di utilizzo di esperti esterni. Inoltre, occorre tenere in considerazione l'art. 1, comma 1, l.reg. n. 21/2018, che ha modificato l'art. 21, comma 1, l.reg. n. 31/1998, provvedendo all'istituzione del Ruolo unico del personale dirigenziale, del quale fanno parte i dirigenti del comparto di contrattazione regionale.

Si ripropongono di seguito alcuni passaggi della relazione sulla parifica del rendiconto 2019 per una puntuale ricostruzione dell'intera vicenda.

L'Amministrazione regionale, con nota n. 23386 del 15 luglio 2020, ha chiarito che "*Con riferimento al personale del CRP si ritiene che lo stesso non sia assimilabile al personale dirigente del ruolo unico. Si tratta, infatti, di personale inquadrato nell'organico del CRP, ai sensi degli artt. 13, 14 e 15 della L.R. n. 7 del 1962, con lo status di "personale qualificato nelle discipline economiche,*

[305] L'art. 3, al comma 1, della l.reg. n. 40/2018, a seguito della chiusura della contabilità speciale della l. n. 402/1994 di conversione del d.l. n. 248/1994, relativa alle risorse del Piano di rinascita di cui all'art. 13 dello Statuto, ha disposto l'abrogazione dell'art. 1, comma 21 della l.reg. n. 1/2009 che prevedeva un apposito titolo di spesa (12.7.00) in detta contabilità speciale per la copertura degli oneri di personale e di gestione del CRP; al comma 2 del medesimo art. 3 è disposto che gli oneri di funzionamento gravano ora sulla Missione 01 - Programma 12 - Titolo 1 e Titolo 2.

[306] La l.reg. n. 7/62, agli artt. 13 e 15, disciplinava il CRP prevedendo l'assunzione, su proposta dell'Assessore alla rinascita, con decreto del Presidente della Giunta, sentita la Giunta medesima, per chiamata diretta di personale qualificato nelle discipline economiche, sociali, statistiche, tecniche ed amministrative. Con la stessa procedura venivano determinate le condizioni di assunzione e del trattamento economico (al CRP poteva essere destinato anche personale comandato dallo Stato e da enti pubblici, nonché personale alle dipendenze regionali). Tale disciplina è stata abrogata dall'art. 4, comma 4, l.reg. n. 24/2016 nell'ambito della ricognizione delle leggi regionali per le quali è necessaria l'abrogazione espressa. Con l'art. 67 della l.reg. n. 5/85, è stato previsto che "*Nelle more della riorganizzazione degli uffici tecnici della programmazione in coerenza con gli indirizzi di riforma della Regione, il Centro regionale di programmazione, costituito ed ordinato ai sensi della legge regionale n. 7, del 1962, articoli 13, 14 e 15, adempie alle funzioni attribuitegli dalla legislazione vigente. In particolare, il Centro regionale di programmazione, anche utilizzando competenze professionali esterne all'amministrazione regionale, organizza il sistema informativo regionale, redige, d'intesa con gli Assessorati e gli organismi competenti, il Piano generale di sviluppo economico e sociale, lo schema di assetto territoriale e i programmi generali e di settore*".

sociali, statistiche, tecniche ed amministrative" che viene impiegato in funzioni differenti rispetto a quelle previste per il personale del ruolo unico dall'art. 21, comma 3, della L.R. n. 31/1998 e al quale non si applica il C.C.R.L. La relativa assunzione è stata disposta attraverso la speciale procedura prevista dall'art. 14 con la quale sono state determinate le condizioni di assunzione e il trattamento economico.".

Di seguito con la nota n. 35345 del 13 novembre 2020, la Regione ha aggiunto, rispetto a quanto sopra riportato, che "*si ritiene che al predetto personale non possa essere riconosciuta la qualifica dirigenziale, non essendo stato assunto a seguito di procedure concorsuali. A tale personale, infatti, è attribuita soltanto una retribuzione parametrata a quella dei dirigenti regionali pur in assenza di riconoscimento dello status dirigenziale. Sarà certamente cura di questa Direzione generale sensibilizzare l'organo politico a definire la questione nell'alveo contrattuale*".

Ed ancora, con nota n. 37317 del 30 novembre 2020, l'Assessorato degli affari generali, riforma e personale della Regione, ha fornito le seguenti integrazioni:

"*Il contingente di personale esperto del CRP, attualmente composto da n. 12 unità, di cui 2 unità di prossimo pensionamento fra dicembre 2020 e gennaio 2021, è stato inquadrato ai sensi della l.reg. n. 7 del 1962 (…) Le (…) indicate disposizioni sono state abrogate dall'art. 4, comma 4, della l.reg. n. 24/2016, ma continuano tuttavia ad applicarsi, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 4, comma 5, per la disciplina dei rapporti sorti nel periodo della loro vigenza e per l'esecuzione degli impegni di spesa assunti in base alle disposizioni medesime.*

Ai sensi dell'art. 3 (Disposizioni sul funzionamento del Centro regionale di programmazione) della l.reg. n. 40 del 2018 la spesa relativa al personale del CRP grava, per effetto della chiusura della contabilità speciale della l. n. 402/1994, direttamente sul bilancio della Regione a decorrere dall'entrata in vigore della legge stessa.

Quanto alle funzioni, si rileva che negli anni si sono susseguite disposizioni normative e regolamentari che hanno ampliato le competenze del C.R.P. (…) L'organizzazione e il funzionamento del Centro regionale di programmazione sono disciplinati dall'articolo 67 della legge regionale 28 maggio 1985, n. 12 (legge finanziaria 1985), dai regolamenti dedicati e dagli indirizzi impartiti con deliberazione della Giunta regionale. La direzione è affidata ad un direttore generale, coadiuvato da un vicedirettore, nominati con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore

regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, previa deliberazione della Giunta medesima.

I relativi oneri di funzionamento gravano sulla Missione 01 - Programma 12 - Titolo 1 e Titolo 2, incrementata per gli anni 2018-2020, con le variazioni di bilancio di cui all'articolo 10, comma 2 e, a decorrere dall'anno 2021, con legge di bilancio dei singoli esercizi finanziari.

Inoltre, l'art. 67 (Funzionamento Centro regionale di programmazione) della l.reg. n. 5 del 1985 ha stabilito che "Nelle more della riorganizzazione degli uffici tecnici della programmazione in coerenza con gli indirizzi di riforma della Regione, il Centro regionale di programmazione, costituito ed ordinato ai sensi della legge regionale n. 7, del 1962, articoli 13, 14 e 15, adempie alle funzioni attribuitegli dalla legislazione vigente. In particolare, il Centro regionale di programmazione, anche utilizzando competenze professionali esterne all'amministrazione regionale, organizza il sistema informativo regionale, redige, d'intesa con gli Assessorati e gli organismi competenti, il Piano generale di sviluppo economico e sociale, lo schema di assetto territoriale e i programmi generali e di settore."

Ne consegue, dunque, che a seguito dell'abrogazione degli articoli 13, 14 e 15 della l.reg. n. 7/1962, ad opera della citata l.reg. n. 24/2016, il riferimento normativo sia quello della l.reg. 40/2018 nonché il Regolamento di funzionamento del Centro approvato con d.p.g.r. n. 179 del 13 novembre 1986.

Si evidenzia comunque un vuoto normativo concernente la disciplina organizzativa del CRP.".

In merito al mancato inquadramento di detto personale nel ruolo unico dirigenziale, la nota prosegue nel senso che "*l'Assunzione del personale esperto è legata all'espletamento delle particolari funzioni riconducibili alla l.reg. n. 7 del 1962. A seguito della chiusura del Piano di rinascita disposto dall'art.3 della l.reg. 40/2018, le funzioni del Centro Regionale di Programmazione sono legate all'attuazione e al coordinamento dei piani e dei programmi delle politiche di coesione e della programmazione unitaria ed esercita le altre specifiche competenze attribuite dalle leggi o da disposizioni della Giunta Regionale;*

- *la norma non dispone espressamente circa lo status del personale qualificato se non con il rinvio al Regolamento di funzionamento del CRP, ancora in vigore, approvato con DPGR n. 179 del 13.11.1986;*
- *si prevede espressamente la modalità di nomina delle figure apicali del Direttore e del Vicedirettore;*

- *non vi è alcun espresso richiamo alla qualifica dirigenziale e alle relative funzioni stabilite dall'art. 21 della l.reg. n. 31/1998;*
- *l'assunzione del personale esperto è avvenuta nel periodo compreso fra il 2001 e i primi mesi del 2004, a seguito della stipulazione di appositi contratti individuali per la durata dei programmi operativi, dei piani di rinascita ex art.13 dello Statuto e dei Programmi cofinanziati dall'Unione Europea;*
- *il rapporto di lavoro tra il personale esperto in questione e la Regione Sardegna non è regolato dal C.C.R.L.;*
- *il trattamento economico del personale qualificato è definito all'interno dei contratti individuali, sottoscritti dall'Assessore della Programmazione, parametrati a quelli in godimento ai dirigenti dell'amministrazione regionale.*

Per effetto di quanto sopra, ed in particolare a causa del non assoggettamento del personale esperto al C.C.R.L. si è determinata la non inclusione del personale in questione nei ruoli unici di cui alla l.reg. n. 21/2018; tale legge stabilisce infatti che:

- *appartengono ad un ruolo unico e sono inquadrati in un'unica qualifica i dirigenti del comparto di contrattazione regionale (art. 1);*
- *appartiene ad un unico ruolo il personale del comparto di contrattazione regionale di cui all'articolo 58 della l.reg. 31/1998 (art. 5)".*

Infine, la nota conclude ipotizzando "*che la soluzione non può che rimandarsi ad un atto di natura legislativa. In particolare, è necessario proporre all'attenzione del Consiglio regionale un testo nel quale:*

- *sia colmato il vuoto normativo determinato dall'abrogazione degli art. 13, 14 e 15 della l.reg. n. 7/1962 attraverso la previsione della regolamentazione degli uffici speciali e determinare una nuova compiuta disciplina organizzativa del CRP funzionale all'espletamento delle relative funzioni;*
- *siano confermate le specificità del personale esperto, come indicate dalla l.reg. n. 7/1962, in considerazione del fatto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 4, comma 5, della l.reg. n. 24/2016, continuano ad applicarsi per la disciplina dei rapporti sorti nel periodo della loro vigenza. In particolare, potrà essere costituito un ruolo speciale ad esaurimento la cui disciplina dovrà essere rimandata all'interno ad un apposito contratto collettivo regionale di lavoro".*

Pertanto, la Corte dei conti, in sede di Giudizio di parifica per il rendiconto 2019, alla luce delle informazioni fornite, riservandosi la verifica delle decisioni adottate dalla Regione, raccomandava l'immediato conferimento di una configurazione del rapporto contrattuale di tali lavoratori, e della relativa retribuzione, chiara e aderente ai principi e alle norme imperative della disciplina nazionale e regionale.

La Corte dei conti, nell'attuale contesto, ha ritenuto opportuna la verifica degli eventuali sviluppi intervenuti successivamente, sicché, con la nota istruttoria citata (n. 1044 del 22 febbraio 2021) ha richiesto all'Amministrazione regionale di voler trasmettere una relazione sulle iniziative adottate a seguito delle osservazioni già formulate dalla Corte dei conti medesima anche tenuto conto di quanto manifestato dalla Regione nella nota 37317 del 30 novembre 2020.

La Direzione generale del personale e riforma della Regione tramite la nota 8998 del 9 marzo 2021 dell'Assessorato della Programmazione (Direzione Generale degli uffici finanziari) ha comunicato che *con riferimento alle problematiche connesse al personale esperto del CPR, la scrivente Direzione generale ha predisposto un apposito disegno, attualmente all'esame degli uffici competenti, finalizzato a ricomprendere detto personale all'interno della contrattazione collettiva regionale e del Ruolo unico regionale.*

La norma riguardante il CRP è stata, poi, inserita non più in un disegno di legge bensì nel progetto di legge n. 284, art. 21, comma 5, di seguito riportato, presentato al Consiglio regionale in data 13 agosto 2021, ancora in corso di approvazione.

"*Nell'Amministrazione regionale è istituito il ruolo speciale ad esaurimento del personale qualificato del Centro regionale di programmazione, in servizio alla data di approvazione della presente legge, al fine di garantire l'espletamento delle specifiche funzioni di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 40 del 2018 e relative alla predisposizione, attuazione e coordinamento di piani e programmi delle politiche di coesione e della programmazione unitaria. Il trattamento economico e giuridico del personale di cui al comma 1 è regolato con disciplina distinta nell'ambito del contratto collettivo regionale di lavoro dell'area dirigenziale di cui all'articolo 58, comma 4, della legge regionale n. 31 del 1998. Le competenze per la gestione del personale di cui al comma 1 sono attribuite alla Direzione generale competente in materia di personale. Sino alla sottoscrizione dell'apposita disciplina contrattuale continua ad applicarsi il trattamento economico e giuridico in atto. Per l'attuazione della*

presente disposizione il contratto collettivo regionale di lavoro definisce, senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale, il trattamento economico del personale qualificato".

Inoltre, nella relazione dei proponenti si precisa che *la norma si rende necessaria al fine di disciplinare la posizione del personale qualificato del Centro regionale di programmazione, situazione più volte segnalata anche dalla Corte dei conti. La presente disposizione istituisce il ruolo speciale ad esaurimento del personale qualificato del Centro regionale di programmazione, in servizio alla data di approvazione della legge, al fine di garantire l'espletamento delle specifiche funzioni di cui all'articolo 3 della legge regionale 5 novembre 2018, n. 40 (Disposizioni finanziarie e seconda variazione al bilancio 2018-2020) e relative alla predisposizione, attuazione e coordinamento di piani e programmi delle politiche di coesione e della programmazione unitaria.*

La Corte dei conti osserva che la norma in discussione richiama la riserva di contrattazione collettiva di cui agli artt. 2, comma 3, e 45 del d.lgs. n. 165 del 2001, mentre viene ribadito che fino alla sottoscrizione dell'accordo collettivo, continua ad applicarsi il trattamento economico e giuridico in atto, e su questo aspetto la Corte dei conti intende richiamare l'attenzione del legislatore regionale.

Ritornando all'esame dell'organico regionale, nello schema che segue si mostra la **consistenza del personale non dirigente a tempo indeterminato** al 31 dicembre 2020 posta a confronto con la situazione rilevata al 31 dicembre 2019.

Tabella 169 - Raffronto personale non dirigente esercizi 2019/2020

PERSONALE NON DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO	CAT. A		CAT. B		CAT.C		CAT.D		Giornalisti		TOTALE	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020**	2019*	2020	2019	2020	2019
in forza	78	130	402	380	591	617	960	965	4	4	**2.035**	**2.096**
in comando - assegnazione temporanea - distacco OUT	3	3	27	23	10	10	54	55			**94**	**91**
ex SRA in forza c/o uffici R.A.S.			2	2			1	1			**3**	**3**
ex SRA in forza ad ARGEA	1	1	45	50	66	68	24	29			**136**	**148**
ex SRA in comando - assegnazione temporanea OUT			1	1	2	2					**3**	**3**
COMPLESSIVO	**82**	**134**	**477**	**456**	**669**	**697**	**1.039**	**1.050**	**4**	**4**	**2.271**	**2.341**

* sono comprese 3 unità che svolgono funzioni di responsabile di unità di progetto, oltre al personale in aspettativa, tra cui 8 unità con contratto da dirigente a tempo determinato.

** Nella categoria D sono comprese: 1 unità f.f. di direttore di servizio e 3 di responsabile di unità di progetto. È compreso inoltre il personale in aspettativa, tra cui 11 unità con contratto da dirigente a tempo determinato (1 direttore generale e 10 direttori di servizio) c/o DD.GG. della R.A.S.

Fonte: Dati forniti dalla Regione Sardegna

Dalla comparazione effettuata con il precedente esercizio si evince che alla data del 31 dicembre 2020 si è realizzata una diminuzione complessiva di n. 70 posizioni non dirigenziali (2.271 unità a fronte di 2.341 unità del 2019) rispetto al previgente contesto organizzativo corrispondente a circa il 3%.

Dall'osservazione delle categorie si evidenzia un aumento solamente della categoria B, con una percentuale del 4,61% pari a +21 unità (477 unità rispetto a 456 unità del 2019), mentre non si evincono mutamenti nel numero dei giornalisti che si assesta a 4 unità in entrambi gli esercizi.

La categoria A, con 52 unità in meno (82 unità invece di 134) presenta il calo più consistente (-38,81%); a seguire, la categoria C che denota una riduzione di 28 unità (-4,02%) e della categoria D in flessione di 11 unità (-1,05%).

Con riferimento, invece, al **personale forestale** di seguito si effettua il raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 170 - Raffronto personale forestale esercizi 2020/2019

PERSONALE FORESTALE A TEMPO INDETERMINATO	AREA A		AREA B		AREA C ***		TOTALE	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
in forza (anche c/o altra D.G. della RAS)	866	897	256	268	52	54	**1.174**	**1.219**
in comando OUT e/o distacco c/o Procure della Repubblica	11	10	11	10			**22**	**20**
COMPLESSIVO	**877**	**907**	**267**	**278**	**52**	**54**	**1.196**	**1.239**

*** nell'area C sono comprese per il 2020/2019 rispettivamente n. 8 e n. 9 unità F.F. di direttore di servizio

Dall'analisi dei dati emerge che il personale a tempo indeterminato del C.F.V.A. in servizio al 31 dicembre 2020 registra una diminuzione complessiva di 43 unità (da 1.239 a 1.196) corrispondente al 3,47% in meno rispetto all'anno precedente. In termini assoluti la riduzione più consistente ha interessato l'area A con -30 unità (da 907 a 877 unità) corrispondente a -3,31%. Per l'area B e C si sono riscontrate diminuzioni rispettivamente di 11 unità (da 278 a 267 unità) e di 2 unità (da 54 unità a 52).

Dalla documentazione esaminata, inoltre, risulta in crescita del 2,42% pari a 15 unità, la voce "altre tipologie di personale" per un totale di 634 unità (619 unità nel 2019) che è così composta:

– 12 unità, personale qualificato del CRP (già esaminato precedentemente);

– 139 unità (109 unità nel 2019) di personale non dirigenziale, di cui 113 provenienti da enti o agenzie regionali e 26 da altre amministrazioni che non rientrano nel sistema Regione. Questi dipendenti si trovano in posizione di assegnazione temporanea e/o di comando presso l'Amministrazione regionale e sono destinati alle Direzioni generali. Viene altresì precisato che *è escluso il personale assegnato a strutture commissariali sulla base di ordinanze;*

– 89 unità (84 nel 2019) assegnate agli uffici politici e provenienti da personale esterno in posizione di comando (38 unità) o per le quali è stato stipulato apposito contratto/convenzione (51 unità) come si evince dalla tabella che segue.

Tabella 171 - Personale esterno presso Uffici politici

Personale in forza c/o uffici di supporto all'organo politico	CONTRATTO/ CONVENZIONE	COMANDO	TOTALE
CAPO UFFICIO STAMPA	1		1
PORTAVOCE	1		1
ADDETTO STAMPA	8		8
CAPO DI GABINETTO	12	1	13
SEGRETARIO PARTICOLARE	12	1	13
CONSULENTE	14		14
ADDETTO DI GABINETTO/ SEGRETERIA	3	34	37
AUTISTA PRESIDENTE/ ASSESSORE		2	2
TOTALE	51	38	89

Fonte: Dati forniti dalla Regione

– 394 unità (414 nel 2019) proveniente dal personale iscritto alla lista speciale ad esaurimento istituita presso l'Assessorato competente in materia di formazione professionale ai sensi delle ll. rr. nn. 42/89 e 3/2008.

9.2 La spesa per il personale suddivisa per missioni e programmi

Per l'esercizio 2020 la spesa sostenuta per il personale impegnata in conto competenza, risultante dal Macroaggregato 101 denominato "*Redditi di lavoro dipendente*", si attesta su 219.872.966,18 euro, la parte liquidata ammonta a 222.229.292,47 euro comprensiva della

quota residui pari a 4.456.095,32 euro. Rispetto al dato riscontrato nell'esercizio precedente (244.880.714,41 euro) si evidenzia un notevole decremento della parte impegnata del 10,21% equivalente in termini assoluti a 25.007.748,23 euro.

L'importo impegnato comprende:

- retribuzioni lorde per 166.013.947,04 euro;
- altre spese per il personale (contributi per asili nido, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale) per 2.164.746,94 euro;
- contributi sociali a carico dell'Ente per 51.206.842,93 euro;
- contributi sociali figurativi per 487.429,27 euro.

La tabella che segue, allegata al rendiconto 2020, espone la disaggregazione della spesa per il personale ripartita per missioni e programmi.

Tabella 172 - Spesa per il personale per missioni e programmi

MISSIONE /PROGRAMMI	IMPEGNATO FORMALE C/COMP	LIQUIDATO C/COMPETENZA	LIQUIDATO C/RESIDUI	LIQUIDATO TOTALE
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	**10.910.414,63**	**10.904.238,83**	**159.277,58**	**11.063.516,41**
CACCIA E PESCA	568.508,41	562.332,61	7.765,92	570.098,53
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	457.826,68	457.826,68	6.553,81	464.380,49
SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	9.884.079,54	9.884.079,54	144.957,85	10.029.037,39
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	**5.410.578,13**	**5.410.578,13**	**59.226,27**	**5.469.804,40**
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	320.183,45	320.183,45	3.726,20	323.909,65
URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	5.090.394,68	5.090.394,68	55.500,07	5.145.894,75
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	**2.486.371,65**	**2.486.371,65**	**20.405,40**	**2.506.777,05**
COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	237.420,18	237.420,18	3.872,89	241.293,07
INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	737.601,60	737.601,60	5.212,46	742.814,06
INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	-	-	-	-
INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	469.498,53	469.498,53	5.104,51	474.603,04
INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	41.786,56	41.786,56	-	41.786,56
INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	193.559,00	193.559,00	2.483,51	196.042,51
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	509.724,07	509.724,07	-	509.724,07
PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	296.781,71	296.781,71	3.732,03	300.513,74
SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	-	-	-	-
ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	**682.429,13**	**682.429,13**	**8.218,35**	**690.647,48**
FONTI ENERGETICHE	583.747,32	583.747,32	5.602,62	589.349,94
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	98.681,81	98.681,81	2.615,73	101.297,54
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	**1.746.241,70**	**1.746.241,70**	**16.151,17**	**1.762.392,87**
DIRITTO ALLO STUDIO	6.624,16	6.624,16	-	6.624,16
EDILIZIA SCOLASTICA	265.149,91	265.149,91	3.647,27	268.797,18
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	107.812,01	107.812,01	867,54	108.679,55
ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	155.085,01	155.085,01	409,92	155.494,93
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	484.011,43	484.011,43	4.401,23	488.412,66
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	628.632,04	628.632,04	5.331,33	633.963,37

MISSIONE /PROGRAMMI	IMPEGNATO FORMALE C/COMP	LIQUIDATO C/COMPETENZA	LIQUIDATO C/RESIDUI	LIQUIDATO TOTALE
SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	98.927,14	98.927,14	1.493,88	100.421,02
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	**157.421,63**	**157.421,63**	**858,13**	**158.279,76**
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA	-	-	-	-
POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	157.421,63	157.421,63	858,13	158.279,76
SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	-	-	-	-
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	**485.226,59**	**485.226,59**	**8.955,30**	**494.181,89**
GIOVANI	-	-	854,33	854,33
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	186.349,46	186.349,46	2.368,28	188.717,74
SPORT E TEMPO LIBERO	298.877,13	298.877,13	5.732,69	304.609,82
POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	**17.022.612,19**	**16.941.453,81**	**346.228,17**	**17.287.681,98**
FORMAZIONE PROFESSIONALE	16.374.693,82	16.293.535,44	336.326,37	16.629.861,81
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	20.727,15	20.727,15	-	20.727,15
SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	113.743,44	113.743,44	-	113.743,44
SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	513.447,78	513.447,78	9.901,80	523.349,58
RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	**120.554,94**	**120.554,94**	**2.703,34**	**123.258,28**
RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	120.554,94	120.554,94	2.703,34	123.258,28
RELAZIONI INTERNAZIONALI	**1.634.748,99**	**1.634.423,27**	**13.538,77**	**1.647.962,04**
COOPERAZIONE TERRITORIALE	1.223.648,22	1.223.322,50	9.461,77	1.232.784,27
RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	411.100,77	411.100,77	4.077,00	415.177,77
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	**96.012.398,85**	**94.618.692,01**	**2.708.650,15**	**97.327.342,16**
ALTRI SERVIZI GENERALI	11.492.275,49	11.420.601,25	150.234,65	11.570.835,90
ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1.307.519,14	1.307.519,14	19.711,94	1.327.231,08
ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	198.847,07	198.847,07	1.445,68	200.292,75
GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	4.023.443,23	4.023.443,23	53.798,95	4.077.242,18
GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	96.093,58	96.093,58	3.077,63	99.171,21
GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	10.501.042,67	10.501.042,67	134.297,07	10.635.339,74
ORGANI ISTITUZIONALI	11.366.203,05	11.365.440,76	63.919,33	11.429.360,09
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	6.701.556,69	6.648.343,37	77.943,40	6.726.286,77
RISORSE UMANE	40.402.574,62	39.165.124,98	2.099.000,47	41.264.125,45
SEGRETERIA GENERALE	5.872.975,64	5.872.975,64	67.518,00	5.940.493,64
STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	4.049.867,67	4.019.260,32	37.703,03	4.056.963,35
UFFICIO TECNICO	-	-	-	-
SOCCORSO CIVILE	**3.410.370,89**	**2.828.731,22**	**23.743,85**	**2.852.475,07**
INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	574.955,19	515.029,96	5.404,21	520.434,17
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	-	-	3.745,51	3.745,51
SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	2.835.415,70	2.313.701,26	14.594,13	2.328.295,39
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	**2.358.137,81**	**2.358.137,81**	**23.442,56**	**2.381.580,37**
COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	353.312,59	353.312,59	4.014,27	357.326,86
INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1.955.963,87	1.955.963,87	19.076,05	1.975.039,92
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	26.137,39	26.137,39	206,59	26.343,98
RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	11.573,57	11.573,57	145,65	11.719,22
RICERCA E INNOVAZIONE	11.150,39	11.150,39	-	11.150,39
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	**65.433.967,00**	**65.398.596,61**	**918.048,80**	**66.316.645,41**
AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	58.298.894,55	58.298.894,55	844.758,94	59.143.653,49
DIFESA DEL SUOLO	2.187.865,99	2.187.865,99	23.858,60	2.211.724,59
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE	209.041,77	183.806,16	1.972,53	185.778,69
QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	446.834,39	446.834,39	5.693,96	452.528,35
RIFIUTI	243.908,50	243.908,50	2.884,45	246.792,95
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1.084.380,69	1.084.380,69	14.283,91	1.098.664,60
SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	-	-	-	-
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	562.871,62	562.871,62	4.637,28	567.508,90
TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2.400.169,49	2.390.034,71	19.959,13	2.409.993,84
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	**2.612.317,79**	**2.612.317,79**	**29.498,80**	**2.641.816,59**

MISSIONE /PROGRAMMI	IMPEGNATO FORMALE C/COMP	LIQUIDATO C/COMPETENZA	LIQUIDATO C/RESIDUI	LIQUIDATO TOTALE
ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	266.389,36	266.389,36	3.156,34	269.545,70
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	222.174,82	222.174,82	1.789,39	223.964,21
TRASPORTO FERROVIARIO	410.895,22	410.895,22	4.328,27	415.223,49
TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	579.826,35	579.826,35	7.048,57	586.874,92
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	897.943,31	897.943,31	9.910,33	907.853,64
VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	235.088,73	235.088,73	3.265,90	238.354,63
TURISMO	**3.367.402,38**	**3.367.402,38**	**23.815,05**	**3.391.217,43**
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	50.063,63	50.063,63	527,68	50.591,31
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	3.317.338,75	3.317.338,75	23.287,37	3.340.626,12
TUTELA DELLA SALUTE	**3.449.533,91**	**3.448.141,68**	**62.148,67**	**3.510.290,35**
ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3.449.533,91	3.448.141,68	62.148,67	3.510.290,35
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	**2.572.237,97**	**2.572.237,97**	**31.184,96**	**2.603.422,93**
ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1.939.516,18	1.939.516,18	23.753,65	1.963.269,83
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	284.226,93	284.226,93	3.435,89	287.662,82
VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	348.494,86	348.494,86	3.995,42	352.490,28
Totale complessivo	**219.872.966,18**	**217.773.197,15**	**4.456.095,32**	**222.229.292,47**

Fonte: allegati al rendiconto 2020

Nel paragrafo che segue saranno illustrate le tipologie di spesa da imputare a "*Spesa di Personale*" e da valutare ai fini della verifica del rispetto dei limiti di spesa.

A tale proposito, la Sezione delle Autonomie ha ribadito in molteplici occasioni che i vincoli imposti dal legislatore statale all'incremento dell'aggregato "spesa di personale" devono considerarsi cogenti, a sua volta la Corte costituzionale (*ex plurimis*, con le sentenze nn. 108/2011, 27/2014, 218 e 153 del 2015, 72 e 191/2017) ha affermato che detti vincoli costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica.

Occorre ricordare che con il menzionato art. 1, comma 1, l.reg. n. 21/2018, che ha modificato l'art. 21, comma 1, l.reg. n. 31/1998, è stato istituito il **Ruolo unico del personale dirigenziale**, del quale fanno parte i dirigenti del comparto di contrattazione regionale, e con l'art. 5 della medesima legge, che ha inserito l'art. 33-*bis* alla l.reg. n. 31/1998, è stato introdotto il **Ruolo unico del personale regionale**, che comprende il personale del comparto di contrattazione regionale di cui all'art. 58 della l.reg. n. 31/1998.

In attuazione dell'art. 7 della suddetta legge, con d.g.r. n. 59/21 del 4 dicembre 2018, è stato adottato un atto di prima applicazione ed indirizzo ai fini dell'attuazione progressiva del nuovo istituto. Il provvedimento puntualizza che il comparto di contrattazione regionale è più ristretto rispetto all'insieme delle Amministrazioni che rientrano nel c.d. "Sistema Regione" e comprende: Amministrazione regionale; Agenzie agricole AGRIS, ARGEA e

LAORE; ERSU di Cagliari e Sassari; ENAS; AREA; ISRE; ASE; Agenzia Sardegna Ricerche (per il solo personale a cui si applica il contratto del comparto regionale); Agenzia FoReSTAS (una volta completato l'*iter* previsto dall'art. 2 della l. r. n. 43/2018, recante le norme in materia di inquadramento di tale personale); Agenzia della Conservatoria delle Coste; ASPAL.

In sede istruttoria della precedente parifica per il rendiconto 2019 era stato chiesto alla Regione di fornire l'elenco degli atti adottati in attuazione della disciplina di cui ai citati artt. 33-*ter* e 58, l.reg. n. 31/1998 (oltre alla menzionata d.g.r. n. 59/21 del 4 dicembre 2018).

Con nota di riscontro la Regione aveva precisato che *"La Giunta regionale ha disposto in merito all'attuazione del Ruolo unico, istituito con la l.reg. n. 21 del 2018, attraverso la deliberazione n. 59/21 del 04 dicembre 2018 (Ruolo unico dei dirigenti e dei dipendenti del comparto regionale di contrattazione. Articolo 7 della l.reg. n. 21/2018. Prima applicazione). Da subito è emersa la necessità che l'effettiva attuazione del ruolo unico dovesse essere accompagnata da ulteriori modifiche normative che disciplinino, in particolare, le modalità di trasferimento e compensazione delle risorse tra le amministrazioni regionali, tenendo conto dei principi stabiliti dal d.lgs. 118/2011, nonché gli aspetti legati alla gestione delle problematiche previdenziali (gestione Inps, Inail, trattamento di fine rapporto e trattamento integrativo). Ulteriori criticità sono sorte anche in merito ad altre questioni quali le registrazioni nel SIL e la gestione di un sistema unitario delle buste paga.*

Nell'attuale fase, si dà atto che a seguito della delibera n. 59/21 del 2018, la mobilità e le assegnazioni del personale avvengono con provvedimento della struttura dell'Amministrazione regionale competente in materia di personale. In particolare:

– con riferimento al personale dirigente il ruolo unico è di immediata applicazione e, pertanto, le funzioni dirigenziali sono attribuite da parte dell'Assessore competente in materia di personale senza alcun parere, nulla osta o autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza. Solo successivamente al decreto di attribuzione delle funzioni si procederà alla stipula di apposita intesa, tra l'amministrazione di appartenenza e quella presso la quale il servizio viene svolto, per regolare gli oneri, i compiti e le modalità di esecuzione;

– con riferimento al personale non dirigente, invece, la necessità del nulla osta dell'amministrazione di provenienza è necessario solo fino al completamento delle procedure di cui all'art. 15 bis comma 2

della l.reg. n. 31/1998, salvo diversi indirizzi della Giunta regionale in relazione a particolari situazioni".

Allo stato attuale la Corte dei conti con nota istruttoria n. 1044 del 22 febbraio 2021, tra l'altro, ha richiesto di voler trasmettere una relazione sulle attività realizzate per l'attuazione del ruolo unico sia del personale dirigenziale che del personale del comparto di contrattazione regionale.

La Direzione generale dei servizi del personale con la nota n. 7364 del 4 marzo 2021 trasmessa alla Direzione generale dei servizi finanziari (successivamente notificata alla Corte con nota n. 8998 del 9 marzo 2021) ha comunicato che relativamente all'attuazione del Ruolo Unico *la Giunta regionale con la deliberazione n. 58/18 del 18 novembre 2020 ha approvato un apposito disegno di legge, ancora all'esame da parte del Consiglio regionale, nel quale vengono apportate modifiche all'art.39 della l.reg. 31/1998 al fine di promuovere le criticità normative che ostacolano il transito del personale tra le amministrazioni del sistema Regione garantendo l'invarianza della spesa (*del suddetto disegno di legge si è già riferito in questo capitolo).

9.3 La verifica dei limiti alla spesa di personale

Tra gli allegati al rendiconto 2020 nella sezione dedicata alla spesa per il personale, sono contenuti tra l'altro, gli schemi riepilogativi concernenti la riduzione della spesa per il personale 2020 rispetto al valore medio della spesa sostenuta nel triennio 2011 – 2013 dai quali si evince che **la Regione ha rispettato i limiti di spesa per il personale di cui all'art. 1, commi 557 e *ss*.[307], l. n. 296/2006, dando dimostrazione della riduzione conseguita con l'esposizione particolareggiata delle componenti di spesa da comprendere e da detrarre.**

[307] Di seguito le norme di interesse: il comma 557 prevede che le Regioni "*assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia* "; il comma 557-bis dispone che "*Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente*"; il comma 557-ter stabilisce che "*In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*" ovvero il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, e divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione; il comma 557-quater, infine,

L'aggregato di spesa esaminato, che ammonta a 245.396.806,00 euro, tiene conto del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, oltre che del personale esperto del CRP[308] e include la spesa sostenuta per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, quella per l'IRAP e per l'acquisto di servizi connessi alla gestione del personale quali missioni, formazione, accertamenti sanitari.

La relazione illustra, inoltre, le voci sottratte dall'importo complessivo della spesa ai fini della verifica della sua riduzione rispetto alla media riscontrata nel triennio 2011-2013:

- la spesa a carico di finanziamenti comunitari e privati[309];
- la spesa per il lavoro straordinario per attività elettorale rimborsate dallo Stato;
- la spesa per servizi connessi alla gestione del personale non costituente retribuzione[310];
- gli incentivi della progettazione, i cui oneri sono ricompresi nei costi delle opere;
- la spesa per il personale in quiescenza, in quanto trattasi di importi riferiti ad anzianità di servizio pregresse a quella regionale;
- la spesa per le categorie protette (quota obbligatoria);
- la spesa sostenuta per il personale regionale "*comandato/temporaneamente assegnato out,*" riferibile sia alla spesa anticipata dalla Regione da rimborsarsi da parte delle amministrazioni utilizzatrici, sia a quella relativa agli oneri che non costituiscono oggetto di rimborso da parte di queste ultime, per effetto di leggi regionali che consentono di compensare le anticipazioni con corrispondenti riduzioni del contributo di funzionamento;
- la spesa sostenuta, ai sensi dell'art. 3, comma 17 della l. r. n. 6/2012, per il personale degli *ex* Servizi ripartimentali dell'agricoltura (S.R.A.) reinquadrato nell'Amministrazione

dispone che "*Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione*".

308 A decorrere dall'entrata in vigore dell'art. 3 della l.reg. n. 40 del 2018 la spesa relativa al personale del CRP grava sul Bilancio della Regione.

309 Cfr. Sezione delle Autonomie, delibera n. 21/2014/QMIG.

310 Per 959.010,81euro, così suddivisi: acquisto di servizi per la formazione obbligatoria 169.500,00 euro, acquisto di servizi per altre spese per la formazione e addestramento per 276.492,45 euro; spese per accertamenti sanitari per 242.543,83 euro; rimborso spese di viaggio e trasloco (esclusa quote ex SRA, l.r. n. 42/89 ed esperti CRP in quanto detratte in righe successive) per 258.748,29 euro; rimborso viaggi e trasloco esperti CRP per 5.151,39 euro; viaggi e trasloco ex l.r. n. 42/89 per 6.574,85 euro.

regionale per effetto dell'art. 7 della l. r. n. 16/2011[311], ma assegnato alle Agenzie agricole, sottratta in considerazione del fatto che il personale in questione non opera presso la Regione e che essa è compensata dalla corrispondente riduzione del contributo di funzionamento delle Agenzie;

- la quota di spesa sostenuta per le unità di personale della c.d. "lista speciale" *ex* l.reg. n. 42/1989 non prestante servizio presso la Regione, da rimborsarsi da parte delle amministrazioni utilizzatrici, come comunicata dall'Assessorato al lavoro[312];
- gli importi impegnati per le progressioni professionali nel 2011, ma relativi ad incrementi retributivi di competenza delle annualità 2007-2010. La sottrazione di tali oneri riduce la spesa del 2011, e perciò anche la spesa media del triennio di riferimento (2011-2013), impedendo che nelle annualità successive al 2013 emerga un'ingiustificata virtuosità;
- le risorse relative ai rinnovi contrattuali;
- gli importi degli assegni familiari, in quanto non rientranti nell'ambito dell'autonomia e della responsabilità della Regione e non riconducibili all'attività lavorativa[313].

Tenendo conto di quanto sopra manifestato, si desume che, **ai fini della verifica del rispetto dei limiti di spesa, sono stati quantificati componenti da sottrarre per 31.970.651,52 euro.**

Le tabelle che seguono dimostrano il rispetto del vincolo di spesa in esame.

[311] Personale in servizio presso gli ex S.R.A. assegnato ad ARGEA e poi inserito nei ruoli regionali.

[312] Secondo le indicazioni formulate dalla Corte dei conti in sede di Giudizio di parificazione del rendiconto 2015. In relazione alla suddetta lista è stata decurtata la quota di spesa sostenuta per quelle unità di personale che non prestano servizio presso la Regione, da rimborsarsi da parte delle amministrazioni utilizzatrici.

[313] In merito a quest'ultima voce di spesa, la Regione, nella relazione alla gestione 2018, aveva precisato che i relativi importi non erano stati sottratti negli esercizi precedenti. La diversa collocazione conferita agli assegni familiari ha determinato modifiche anche ai valori degli esercizi precedenti resisi necessari al fine di rendere omogenei i dati dei medesimi da confrontare con gli esercizi attuali. Inoltre, fino al 2014 il dato relativo agli assegni familiari nella Regione è stato incluso tra le voci stipendiali mentre a partire dall'esercizio 2015 gli assegni familiari sono esposti a parte ai sensi del d.lgs. n. 118/2011. Per il personale della lista speciale ex l.r. n. 42/89 gestita dall'Assessorato al lavoro, gli assegni familiari sono invece inclusi tutti tra le voci stipendiali.

Tabella - 173 Spesa lorda per il personale

SPESE PER IL PERSONALE		2011	2012	2013	2019	2020
Retribuzioni lorde		**193.330.377,77**	**192.155.149,82**	**183.861.887,39**	**182.878.677,87**	**166.013.947,04**
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.001	22.680,35	106.881,11	53.413,33	1.155.802,54	459.800,86
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.002	174.482.734,21	171.220.064,73	158.311.337,05	143.584.339,13	132.643.301,81
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.003	2.483.657,16	1.485.607,68	1.583.215,80	1.560.331,73	1.530.777,96
Indennità e altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.004	15.039.162,62	17.360.088,66	22.435.145,86	32.749.321,75	25.789.917,09
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.005				59.651,54	0,00
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.006	1.302.143,43	1.982.507,64	1.478.775,35	3.144.004,26	4.636.734,22
Straordinario per il personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.007				29.670,33	40.451,78
Indennità e altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.008				595.556,59	816.404,73
Assegni di ricerca	U.1.01.01.01.009					96.558,59
Altre spese per il personale		**4.147.398,00**	**3.490.264,19**	**2.455.024,40**	**2.863.477,86**	**2.164.746,94**
Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale	U.1.01.01.02.001		91.352,21		0,00	0,00
Buoni pasto	U.1.01.01.02.002	3.267.023,22	3.375.872,40	2.431.819,71	2.675.271,10	2.162.356,94
Altre spese per il personale n.a.c.	U.1.01.01.02.999	880.374,78	23.039,58	23.204,69	188.206,76	2.390,00
Contributi sociali a carico dell'ente		**62.605.993,05**	**58.740.100,34**	**57.675.976,87**	**57.833.162,66**	**51.206.842,93**
Contributi obbligatori per il personale	U.1.01.02.01.001	62.595.226,42	58.740.100,34	57.675.976,87	56.480.191,58	49.868.487,41
Contributi previdenza complementare	U.1.01.02.01.002				135.004,39	115.443,44
Contributi per indennità di fine rapporto	U.1.01.02.01.003	10.766,63			1.217.854,18	1.222.912,08
Altri contributi sociali effettivi n.a.c.	U.1.01.02.01.999				112,51	0,00
Contributi sociali figurativi		**339.943,17**	**7.382.444,55**	**17.292.266,47**	**1.305.396,02**	**487.429,27**
Assegni familiari (1)	U.1.01.02.02.001				575.397,03	487.429,27
Equo indennizzo	U.1.01.02.02.002	29.862,89	29.727,64	55.616,94	21.735,30	0,00
Indennità di fine servizio erogata direttamente dal datore di lavoro	U.1.01.02.02.003				708.263,69	0,00
Oneri per il personale in quiescenza: pensioni, pensioni integrative e altro	U.1.01.02.02.004	310.080,28	7.352.716,91	17.236.649,53		
Imposta regionale sulle attività produttive		**16.737.240,61**	**16.320.194,37**	**5.808.495,98**	**15.984.577,60**	**14.104.388,93**
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - esclusa quota relativa ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa	U.1.02.01.01.001	16.737.240,61	16.320.194,37	5.808.495,98	15.984.577,60	14.104.388,93
Acquisto di servizi		**3.101.844,02**	**2.529.194,28**	**2.272.502,00**	**1.653.070,81**	**1.033.365,59**
Rimborso per viaggio e trasloco	U.1.03.02.02.001	2.243.371,41	2.060.180,32	1.407.304,68	1.037.444,88	285.052,64
Indennità di missione e di trasferta	U.1.03.02.02.002				53.141,28	59.776,67
Acquisto di servizi per formazione specialistica	U.1.03.02.04.001	494.457,67	155.971,35	357.204,09		
Acquisto di servizi per formazione generica	U.1.03.02.04.002					
Acquisto di servizi per addestramento del personale ai sensi della legge 626	U.1.03.02.04.003					0,00
acquisto di servizi per la formazione obbligatoria	U.1.03.02.04.004					169.500,00
Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	U.1.03.02.04.999				323.189,45	276.492,45
Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	U.1.03.02.18.001	295.222,43	312.899,61	504.923,95	239.295,20	242.543,83
Spese per commissioni e comitati dell'Ente	U.1.03.02.99.005	68.792,51	143,00	3.069,28		
Rimborsi per spese di personale		**868.982,26**	**780.273,54**	**2.419.046,73**	**7.148.683,45**	**9.225.548,60**
Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	U.1.09.01.01.001	868.982,26	780.273,54	2.419.046,73	7.148.683,45	9.225.548,60
Oneri per il personale esperto del Centro regionale di programmazione (a carico della contabilità separata)		**3.488.079,49**	**3.639.578,37**	**3.665.322,44**	**0,00**	**0,00**
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.001		42.733,86		0,00	0,00
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.002	2.579.394,73	2.712.578,01	2.702.648,95		
Indennità e altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.004					
Buoni pasto	U.1.01.01.02.002					
Contributi obbligatori per il personale	U.1.01.02.01.001	852.297,16	871.674,29	943.772,14		
Contributi per indennità di fine rapporto	U.1.01.02.01.003	50.435,04				
Rimborso per viaggio e trasloco	U.1.03.02.02.001	5.952,56	12.592,21	18.901,35	0,00	0,00
Spese per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa		**5.670.138,00**	**5.354.918,17**	**7.051.111,78**	**1.550.828,59**	**1.160.536,70**
Spese per contratti di collaborazione coordinata e continuativa (compresi oneri riflessi e IRAP)		5.670.138,00	5.354.918,17	7.051.111,78	1.550.828,59	1.160.536,70
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE		**290.289.996,37**	**290.392.117,63**	**282.501.634,06**	**271.217.874,86**	**245.396.806,00**

Fonte: Allegati al rendiconto 2020

Tabella 174 - Componenti da sottrarre dalle spese per il personale

COMPONENTI DA SOTTRARRE DALLE SPESE PER IL PERSONALE		2011	2012	2013	2019	2020
Spese a carico di finanziamenti comunitari o privati (non detratte in altre voci)		**1.144.984,73**	**1.242.342,09**	**2.967.714,13**	**1.315.431,57**	**1.304.044,26**
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	*U.1.01.01.01.003*				*11.286,08*	*6.677,27*
Indennità e altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	*U.1.01.01.01.004*	*13.560,00*	*29.520,00*	*29.350,00*	*308.689,44*	*385.295,71*
Contributi obbligatori per il personale	*U.1.01.02.01.001*				*87.945,19*	*109.115,89*
Indennità di missione e di trasferta	*U.1.03.02.02.002*				*4.930,06*	*1.249,14*
Lavoro flessibile, quota lsu e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	*U.1.03.02.12.000*	*70.000,00*		*47.390,00*		
Altre spese per il personale n.a.c.	*U.1.01.01.02.999*	*2.600,00*				
Spese per contratti di collaborazione coordinata e continuativa interamente fondi UE (escluso irap)		*1.058.824,73*	*1.212.822,09*	*2.890.974,13*	*875.291,24*	*728.917,23*
Spese per contratti di collaborazione coordinata e continuativa interamente fondi UE (quota irap)						*40.479,36*
Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	*U.1.09.01.01.001*				*0,00*	
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - esclusa quota co.co.co.	*U.1.02.01.01.001*				*27.289,56*	*32.309,66*
Spese per lavoro straordinario attività elettorale rimborsate dallo Stato		**0,00**	**0,00**	**110.000,00**	**290.000,00**	**0,00**
Spese per il lavoro straordinario elettorale con rimborso Stato				*110.000,00*	*290.000,00*	*0,00*
Spese non costituenti retribuzioni o oneri per il personale in servizio		**3.107.796,58**	**2.432.786,49**	**2.225.403,35**	**1.571.950,23**	**959.010,81**
Acquisto di servizi per formazione specialistica	*U.1.03.02.04.001*	*494.457,67*	*155.971,35*	*357.204,09*	*0,00*	*0,00*
Acquisto di servizi per formazione generica	*U.1.03.02.04.002*				*0,00*	*0,00*
Acquisto di servizi per addestramento del personale ai sensi della legge 626	*U.1.03.02.04.003*				*0,00*	*0,00*
acquisto di servizi per la formazione obbligatoria	*U.1.03.02.04.004*				*0,00*	*169.500,00*
Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	*U.1.03.02.04.999*				*323.189,45*	*276.492,45*
Spese per commissioni e comitati dell'Ente	*U.1.03.02.99.005*	*68.792,51*	*143,00*	*3.069,28*	*0,00*	*0,00*
Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	*U.1.03.02.18.001*	*295.222,43*	*312.899,61*	*504.923,95*	*239.295,20*	*242.543,83*
Rimborso per viaggio e trasloco- esclusa quota ex SRA, LR 42 e esperti CRP in quanti detratte in righe successive	*U.1.03.02.02.001*	*2.172.356,66*	*1.221.032,06*	*1.314.814,28*	*975.872,82*	*258.748,29*
Rimborso per viaggio e trasloco - esperti CRP		*5.952,56*	*12.592,21*	*18.901,35*	*16.990,83*	*5.151,39*
Rimborso per viaggio e trasloco (LR42/89)		*71.014,75*	*730.148,26*	*26.490,40*	*16.601,93*	*6.574,85*
Incentivi funzioni tecniche		**1.182.964,04**	**17.525,38**	**28.254,42**	**150.000,00**	**136.114,92**
Incentivi		*845.620,61*	*12.527,70*	*21.094,36*	*150.000,00*	*94.172,93*
Quota oneri riflessi incentivi		*265.465,68*	*3.932,82*	*6.622,15*	*0,00*	*31.058,50*
Quota IRAP incentivi		*71.877,75*	*1.064,85*	*537,91*	*0,00*	*10.883,49*
Oneri per il personale in quiescenza (riferiti ad anzianità pregresse quella regionale)		**310.080,28**	**7.352.716,91**	**17.236.649,53**	**0,00**	**0,00**
Altri oneri per il personale in quiescenza		*310.080,28*	*7.352.716,91*	*17.236.649,53*	*0,00*	*0,00*
Spese per le categorie protette (quota obbligatoria)		**6.937.312,77**	**5.744.404,48**	**5.436.652,66**	**6.555.378,08**	**5.979.911,80**
Retribuzioni categorie protette		*4.959.013,51*	*4.106.284,43*	*4.058.930,04*	*4.685.994,35*	*4.274.632,61*
Quota oneri riflessi categorie protette		*1.556.783,11*	*1.289.085,87*	*1.274.219,91*	*1.471.074,21*	*1.341.935,42*
Quota IRAP categorie protette		*421.516,15*	*349.034,18*	*103.502,72*	*398.309,52*	*363.343,77*
Spese per il personale comandato out (non prestante servizio presso la Regione)		**5.553.158,85**	**5.575.520,86**	**4.405.486,86**	**5.722.915,89**	**5.010.547,36**
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	*U.1.01.01.01.001*	*4.338.000,00*	*4.181.000,00*	*3.364.254,43*	*4.329,84*	*5.414,60*
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	*U.1.01.01.01.002*				*3.461.791,09*	*3.124.615,47*
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	*U.1.01.01.01.003*				*19.095,36*	*8.168,31*
Indennità e altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	*U.1.01.01.01.004*				*832.710,74*	*645.105,26*
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	*U.1.01.01.01.006*					*57,89*
Assegni familiari	*U.1.01.02.02.001*				*14.587,54*	*12.068,60*
Contributi obbligatori per il personale	*U.1.01.02.01.001*	*846.428,85*	*1.039.135,86*	*955.443,94*	*1.292.358,93*	*1.110.115,05*
Contributi per indennità di fine rapporto	*U.1.01.02.01.003*				*0,00*	*0,00*
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	*U.1.02.01.01.001*	*368.730,00*	*355.385,00*	*85.788,49*	*98.042,39*	*105.002,18*
Spese per il personale ex SRA assegnato alle agenzie agricole (non prestante servizio presso la Regione)		**0,00**	**12.712.793,52**	**12.048.917,54**	**9.284.355,81**	**7.703.122,45**
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	*U.1.01.01.01.001*		*9.084.417,44*	*8.819.324,28*	*13.480,35*	*59.983,78*
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	*U.1.01.01.01.002*				*5.615.159,34*	*4.589.346,99*
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	*U.1.01.01.01.003*				*66.848,13*	*17.948,38*
Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	*U.1.01.01.01.004*				*688.038,02*	*712.176,84*
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	*U.1.01.01.01.005*				*57.597,18*	*0,00*
Assegni familiari	*U.1.01.02.02.001*				*47.212,42*	*23.752,36*
Buoni pasto	*U.1.01.01.02.002*		*64.787,89*	*117.018,23*	*90.623,52*	*62.275,08*
Rimborso per viaggio e trasloco	*U.1.03.02.02.001*		*109.000,00*	*66.000,00*	*27.979,30*	*14.578,11*
Indennità di missione e di trasferta	*U.1.03.02.02.002*				*0,00*	
Contributi obbligatori per il personale	*U.1.01.02.01.001*		*2.682.412,71*	*2.821.682,26*	*2.127.876,95*	*1.765.159,02*
Contributi per indennità di fine rapporto	*U.1.01.02.01.003*				*2.045,14*	*381,93*
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	*U.1.02.01.01.001*		*772.175,48*	*224.892,77*	*547.495,46*	*457.519,96*
Quota spese sostenute per il personale della lista speciale ex L.R. 42/1989 (non prestante servizio presso da Regione) da rimborsare dalle amministrazioni utilizzatrici		**897.905,56**	**872.342,92**	**801.526,90**	**575.578,26**	**1.163.519,11**
Retribuzioni fisse/accessorie/oneri previdenziali irap		*897.905,56*	*872.342,92*	*801.526,90*	*575.578,26*	*1.163.519,11*
Impegni oneri per progressioni professionali relative ad annualità 2007-2010		**10.850.733,32**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quota retribuzioni		*7.739.432,71*				
Quota oneri riflessi		*2.453.448,83*				
Quota IRAP		*657.851,78*				
Assegni familiari		**868.514,35**	**888.198,47**	**960.837,21**	**584.910,86**	**519.350,43**
Assegni familiari (Regione)		*782.010,00*	*814.341,00*	*887.946,00*	*513.597,07*	*451.608,31*
Assegni familiari (L.R. 42/1989)		*86.504,35*	*73.857,47*	*72.891,21*	*71.313,79*	*67.742,12*
Risorse rinnovi contrattuali /risorse attribuite dalla legge al CCRL destinate a progressioni professionali		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**8.735.572,03**	**8.735.572,03**
Quota retribuzioni					*6.196.880,47*	*6.196.880,47*
Quota oneri riflessi					*1.643.890,53*	*1.643.890,53*

COMPONENTI DA SOTTRARRE DALLE SPESE PER IL PERSONALE		2011	2012	2013	2019	2020
Quota IRAP					*894.801,03*	*894.801,03*
Risorse contrattazione lista Speciale ex L.R. 42/1989		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.831.253,87**	**317.458,35**
Quota retribuzioni					*1.282.903,00*	*229.034,59*
Quota oneri riflessi					*439.304,08*	*68.955,82*
Quota IRAP					*109.046,79*	*19.467,94*
Risorse contrattazione personale giornalistico					**200.000,00**	**142.000,00**
Quota retribuzioni					*146.477,22*	*103.998,83*
Quota oneri riflessi					*41.072,22*	*29.161,28*
Quota IRAP					*12.450,56*	*8.839,89*
Totale componenti da sottrarre		**30.853.450,48**	**36.838.631,12**	**46.221.442,60**	**36.817.346,59**	**31.970.651,52**

Fonte: Allegati al rendiconto 2020

Di seguito si evidenzia la sintesi delle tabelle precedenti.

SPESE PER IL PERSONALE	2011	2012	2013	2019	2020
Totale spese per il personale al netto delle componenti da sottrarre	259.436.545,89	253.553.486,51	236.280.191,46	234.400.528,27	213.426.154,48
Totale spese per il personale al netto delle componenti da sottrarre e dell'IRAP	244.219.280,96	238.710.951,66	230.886.417,36	220.503.385,97	201.254.412,84

Tabella 175 - Spesa media triennio 2011/2013 e spesa esercizi 2019-2020

SPESA PER IL PERSONALE	Spesa media 2011-2013	Spesa 2019	Spesa 2020
Spesa per il personale (al netto delle componenti da sottrarre)	249.756.741,29	234.400.528,27	213.426.154,48
Spesa per il personale (al netto delle componenti da sottrarre e dell'IRAP)	237.938.883,33	220.503.385,97	201.254.412,84

Fonte: Allegati al rendiconto 2020

Da quanto sopra delineato, si evince che **la spesa dell'esercizio 2020, detratte le sopra descritte componenti, risulta inferiore alla spesa sostenuta nel triennio di riferimento.** Difatti, a fronte di una spesa media del triennio 2011-2013 pari a 249.756.741,29 euro la spesa netta per il 2020 ammonta a 213.426.154,48 euro (245.396.806,00 euro al netto di spese da decurtare per 31.970.651,52 euro). **A differenza di quanto rilevato nella precedente parifica dalla quale emergeva una propensione alla crescita della spesa per il personale si osserva invece una contrazione importante che si attesta all'8,95% rispetto al 2019 corrispondente in termini assoluti a 20.974.373,79 euro.**

I dati esposti mostrano anche l'ammontare, pari a 201.254.412,84 euro, della spesa per il personale al netto, oltre che delle componenti da escludere dal computo, anche dell'IRAP, a fronte di una spesa media del triennio pari a 237.938.883,33 euro.

A completamento dei dati esaminati, l'Amministrazione regionale nell'allegato 19.17 al rendiconto 2020 espone ulteriori prospetti nei quali il calcolo della spesa 2020 è stato impostato inserendo tra le componenti da detrarre già elencate, anche le spese sostenute per

il personale della lista speciale esaurimento *ex* l.reg. n. 42/1989 giustificando l'esclusione con il fatto che "*l'intervento del legislatore è riconducibile a misure di ammortizzatore sociale/politiche attive del lavoro piuttosto che alla copertura del fabbisogno di personale, connesso alla dotazione organica, necessario per il funzionamento delle strutture regionali*".

Il totale delle componenti da sottrarre ammonterebbe, in questa eventualità, a 46.600.549,17 euro con una spesa netta di 198.796.256,83 euro. Il risultato è descritto sinteticamente nel prospetto che segue.

Tabella 176 - Spesa del personale con detrazione spese lista speciale ex l.reg. n. 42/1989

SPESA PER IL PERSONALE	SPESA MEDIA 2011-2013	SPESA 2019	SPESA 2020
Spesa per il personale (al netto delle componenti da sottrarre)	236.773.236,03	216.682.572,66	198.796.256,83
Spesa per il personale (al netto delle componenti da sottrarre e dell'IRAP)	225.833.711,41	203.878.705,39	187.594.051,67

Come si può osservare, in tutte le ipotesi rappresentate la spesa relativa all'esercizio 2020 risulta inferiore a quella mediamente sostenuta nel triennio 2011-2013.

9.4 La spesa per il lavoro flessibile

La spesa relativa ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa, comprensiva di oneri riflessi e IRAP, **ammontante a 1.160.536,70 euro,** risulta inserita tra le componenti che determinano la spesa complessiva per il personale 2020, conformemente a quanto disposto dall'art. 1, comma 557-*bis* della l. n. 296/2006.

La Regione ha allegato al rendiconto 2020 numerosi prospetti attraverso i quali raffigura la spesa complessiva indistinta e la spesa disaggregata in base alla provenienza dei finanziamenti e alla spesa finanziata nell'ambito dei programmi di stabilizzazione. La tabella che segue illustra il riepilogo generale della spesa complessiva indistinta per l'esercizio 2020 con la precisazione che non sono state sostenute spese con fondi regionali.

Tabella 177 - Spesa lavoro flessibile 2020 (compresa IRAP) fondi FR/AS/UE

Struttura (Direzioni generali)	n. incarichi	Impegni conto competenza 2020	impegni irap	totale impegni	Pagamenti (compr.Irap)	n. collaboratori
00.01.05 Idrografico	1	36.942,00	2.550,00	39.492,00	39.491,89	1
00.01.73 Progetto Iscola	2	73.559,74	2.180,00	75.739,74	71.802,92	2
00.03.01 Servizi finanziari	2	74.408,80	5.070,21	79.479,01	77.851,95	2
00.03.60 CRP	14	600.296,40	31.479,75	631.776,15	600.797,02	14
00.05.01 Ambiente	3	71.909,21	2.222,75	74.131,96	54.434,51	3
00.07.01 Turismo	2	33.074,57	2.267,12	35.341,69	35.101,47	1
00.09.01 Industria	1	37.642,00	2.550,00	40.192,00	41.110,49	1
00.11.01 *Beni culturali	2	71.838,00	5.100,00	76.938,00	76.937,78	2
00.12.02 Politiche sociali	1	37.634,20	2.562,50	40.196,70	39.491,89	1
00.13.01 Trasporti	2	62.829,45	4.420,00	67.249,45	61.309,92	2
TOTALE	**30**	**1.100.134,37**	**60.402,33**	**1.160.536,70**	**1.098.329,84**	**29**

*Così modificato a seguito della nota trasmessa in data 20 ottobre 2021 dalla d.g. della Pubblica istruzione in sede di contraddittorio cartolare

Fonte: Allegati al rendiconto 2020

I dati evidenziano che sono stati conferiti 30 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per una spesa di 1.160.536,70 euro dei quali sono stati pagati 1.098.329,84 euro (importi comprensivi di IRAP).

Tali valori sono nettamente inferiori rispetto a quelli del 2019, esercizio nel quale si registravano impegni per 1.550.828,59 euro relativi a 59 contratti, con un decremento del 25,17% (-390.291,89 euro) sulla spesa e del 49,15% (-29) sul numero degli incarichi. I risultati conseguiti confermano la forte propensione al ribasso già evidenziata tra gli esercizi 2018-2019 laddove era stato riscontrato un calo del 60% sulla spesa e del 53,91% sul numero degli incarichi.

La ripartizione della spesa in base alle **fonti di finanziamento** mostra, invece, che 697.746,61 euro sono a carico di risorse UE, 356.927,77 euro provengono da fondi statali interamente dedicati a programmi di stabilizzazione, mentre come già annunciato non compaiono spese sostenute con fondi regionali.

Figura, inoltre, l'importo di 105.862,32 euro di finanziamenti misti, destinati ai programmi di stabilizzazione dei quali 34.212,34 euro sono a carico dello Stato e 71.649,98 euro di quota UE.

L'art. 9, comma 28 del d.l. n. 78/2010, stabilisce che la spesa per il lavoro flessibile, a decorrere dall'anno 2011, non può superare il 50% di quella sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. La norma precisa, inoltre, che tali disposizioni costituiscono principi

generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica e che il mancato rispetto dei suddetti limiti integra illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

L'Amministrazione regionale dimostra il **rispetto del limite** previsto dalla normativa citata, come illustrato nel seguente prospetto.

Tabella 178 -Limiti di spesa art. 9, comma 28, d.l. 78/2020 (al netto degli stabilizzandi)

Importo totale della spesa impegnata per il lavoro flessibile nell'anno 2009 ovvero la spesa media del triennio 2007-2009	Limite di spesa art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010	Spesa impegnata anno 2020, secondo i criteri stabiliti con la d.g.r. n. 37/17 del 1/08/2017	Incidenza percentuale	Differenza
(A)	(B)	(C)	(C/A*100) < 50%	B - C
4.509.287,26	2.254.643,63	0,00	0,00%	2.254.643,63

Fonte: Allegati al rendiconto 2020

Come si può osservare, nella colonna C della tabella, che avrebbe dovuto esprimere l'ammontare della spesa impegnata per il lavoro flessibile da assoggettare al limite descritto, non è stato valorizzato alcun importo giacché dalla spesa sostenuta a tali fini sono stati detratti i Fondi UE e la spesa finanziata con fondi statali e regionali destinata agli stabilizzandi che, nel caso specifico, come già riferito, includono l'intera somma a disposizione.

Si ricorda che la disciplina regionale per le procedure di stabilizzazione è contenuta nella l.reg. n. 37/2016, recante le "*Norme per il superamento del precariato nel sistema Regione e altre disposizioni in materia di personale*". Detta legge regionale, all'art. 2 (che modifica l'art. 6 della l.reg. n. 31/1998), prevede la regola dell'assunzione con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e la facoltà di assunzione con contratti a termine solo a certe condizioni (selezione pubblica previa, stipula esclusivamente di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato e solo per rispondere a motivate esigenze di carattere temporaneo o eccezionale, rispetto delle limitazioni finanziarie vigenti e della misura massima del 3% delle dotazioni organiche), mentre, all'art. 4, autorizza le procedure di stabilizzazione di cui all'art. 4 del d.l. n. 101/2013 e all'art. 1, comma 426, della l. n. 190/2014, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, fino alla conclusione delle procedure di stabilizzazione e

comunque non oltre il 31 dicembre 2018, termine prorogato, con la l.reg. n. 21/2018, recante "*Norme per il superamento del precariato nel sistema Regione e altre disposizioni in materia di personale*", al 31 dicembre 2020.

Tanto premesso, la Regione sostiene che nel computo del rispetto del limite della spesa per lavoro c.d. flessibile "*non deve essere ricompresa la spesa per la proroga o il rinnovo, ai sensi dell'art. 4 della l.reg. n. 37/2016, dei contratti dei soggetti interessati alle procedure di stabilizzazione di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2 dell'art. 3*[314] *della medesima legge. Infatti, come indicato nella deliberazione della Giunta regionale n. 37/17 del 1° agosto 2017, a seguito dell'approvazione della c.d. riforma Madia di giugno 2017, è mutato il quadro normativo di riferimento poiché i commi 3 e 4 dell'art. 20 del d.lgs n. 75/2017 riferiscono gli oneri conseguenti alla predetta prosecuzione dei contratti alle risorse utilizzabili per l'assunzione di personale a tempo indeterminato, pertanto, tali oneri non devono essere assoggettati al limite di spesa per il lavoro flessibile previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 (limiti assunzioni per lavoro flessibile entro il 50% della spesa sostenuta nel 2009)*".

L'art. 20 del d.lgs. n. 75/2017, invero, prevede che "*Ferme restando le norme di contenimento della spesa di personale, le pubbliche amministrazioni, fino al 31/12/2021, ai soli fini di cui ai commi 1 e 2* (al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, ndr), *possono elevare gli ordinari limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato previsti dalle norme vigenti, al netto delle risorse destinate alle assunzioni a tempo indeterminato per reclutamento tramite concorso pubblico, utilizzando a tal fine le risorse previste per i contratti di lavoro flessibile, nei limiti di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 20 luglio 2010, n. 122, calcolate in misura corrispondente al loro ammontare medio nel triennio 2015-2017 a condizione che le medesime amministrazioni siano in grado di sostenere a regime la relativa spesa di personale previa certificazione della sussistenza delle correlate risorse finanziarie da parte dell'organo di controllo interno di cui all'articolo 40-bis, comma 1, e che prevedano nei propri bilanci la contestuale e definitiva riduzione di tale valore di spesa utilizzato per*

[314] L'art. 3 consente la stabilizzazione mediante assunzione a tempo indeterminato del personale non dirigente con contratti a termine in possesso dei requisiti previsti dal medesimo articolo maturati presso le amministrazioni del "Sistema Regione" e con le procedure ivi descritte.

le assunzioni a tempo indeterminato dal tetto di cui al predetto articolo 9, comma 28" (comma 3) e che le regioni a statuto speciale possono elevare i limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato mediante l'utilizzo delle risorse, appositamente individuate con legge regionale con salvaguardia della compatibilità dell'intervento con il raggiungimento dei propri obiettivi di finanza pubblica, derivanti da misure di revisione e razionalizzazione della spesa certificate dagli organi di controllo interno (comma 4).

Ad ogni modo, l'Amministrazione regionale propone anche la soluzione che si otterrebbe se si includesse la parte di spesa sostenuta per le proroghe dei contratti del personale ammesso alle procedure di stabilizzazione, con il risultato che segue.

Tabella 179 - Limiti di spesa art. 9, d.l. n. 78/2010 (compresi stabilizzandi)

Importo totale della spesa impegnata per il lavoro flessibile nell'anno 2009 ovvero la spesa media del triennio 2007-2009	Limite di spesa art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010	Spesa impegnata anno 2020	Incidenza percentuale	Differenza
(A)	(B)	(C)	(C/A*100) < 50%	B - C
4.748.887,14	2.374.443,57	391.140,11	8,24%	1.983.303,46

Fonte: Allegati al rendiconto 2020

L'importo di 391.140,11 euro rappresenta la spesa impegnata per lavoro flessibile, compresi gli stabilizzandi, diminuita degli importi finanziati dall'Unione Europea.

Anche in questo caso il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010 risulterebbe rispettato, con un'incidenza dell'8,24% sulla spesa 2009, comunque nettamente inferiore al limite del 50% e con una differenza positiva di 1.983.303,46 euro.

9.5 La spesa per incarichi di studio e consulenza

Dall'all. 19/17 al rendiconto 2020 si evince che **la spesa impegnata nel 2020 per incarichi di studio, ricerca e consulenza dalla Regione ammonta complessivamente a 546.037,69 euro ed è relativa a 66 incarichi**, di cui 227.507,34 euro finanziata con fondi regionali, per un totale di 13 incarichi, e 318.530,35 euro finanziata con fondi UE e statali, per un totale di 53

incarichi. La spesa complessiva risulta lievemente incrementata rispetto al 2019 dello 0,58% pari a 3.166,89 euro mentre si accresce del 29,41% il numero degli incarichi (51 nel 2019).

La spesa per incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo conferiti ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 è stata assoggettata fino all'anno 2019 al limite previsto dall'art. 6, comma 7, del d.l. n. 78/2010, per il quale "*Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale (…) "*.

Con il d.l. n. 124 del 26 ottobre 2019 art. 57, comma 2 lett. b), è stato previsto che a decorrere dall'anno 2020 cessano di applicarsi, tra l'altro, le disposizioni di cui all' 6 comma 7 del d.l. 78/2010.

La Regione ha tuttavia approntato anche per l'esercizio 2020 il calcolo del vincolo inerente alla suddetta normativa che individua con riferimento alla spesa impegnata nell'anno 2009 quella finanziata con risorse regionali, escludendo le spese finanziate dallo Stato e dall'Unione Europea conformemente a quanto previsto dalle Sezioni Riunite in sede di controllo con delibera n. 7/CONTR/2011. Il limite di spesa di 435.972,39 euro (20% della spesa 2009), confrontato con la spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2020, di 227.507,34 euro, risulta rispettato, il dato, inoltre, si conferma in calo rispetto a quanto impegnato negli anni precedenti.

Il risultato ottenuto è descritto nella tabella che segue.

Tabella 180 - Rispetto limite di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca (art. 6, comma 7, d.l. n. 78/2010 e art. 1, comma 5, d.l. n. 101/2013)

2009	2013		2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020	
Spesa impegnata	Limite di spesa 20% della spesa sostenuta nel 2009	Spesa impegnata	Limite di spesa 80% del limite di spesa per il 2013 (16% della spesa nel 2009)	Spesa impegnata	Limite di spesa 75% del limite di spesa per il 2014 (15% della spesa nel 2009)	Spesa impegnata	Limite di spesa 20% della spesa nel 2009	Spesa impegnata	Limite di spesa 20% della spesa nel 2009	Spesa impegnata	Limite di spesa 20% della spesa nel 2009	Spesa impegnata	Limite di spesa 20% della spesa nel 2009	Spesa impegnata	Limite di spesa 20% della spesa nel 2009	Spesa impegnata
2.179.861,94	435.972,39	501.000,44	348.777,91	115.285,15	326.979,29	156.636,25	435.972,39	273.740,10	435.972,39	299.296,69	435.972,39	324.647,66	435.972,39	276.236,45	435.972,39	227.507,34

Fonte: Allegati al rendiconto 2020

9.6 Il personale degli organismi partecipati

Con l.reg. n. 14/1995 è stata disciplinata l'attività di indirizzo, controllo, vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale nei confronti degli Enti, Istituti, e Agenzie regionali inseriti nella tabella A allegata alla medesima legge.

L'elenco degli Enti, di cui alla citata tabella, ha subito numerose modifiche nel corso del tempo, ed infine è stato sostituito dall'art. 1, comma 24, lettera b), della l.reg. n. 5 del 28 dicembre 2009, a decorrere dal 1° gennaio 2010 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 10 della stessa legge).

Inoltre, alcuni enti sono stati successivamente soppressi: l'Agenzia regionale per le entrate e l'Osservatorio Economico rispettivamente dagli articoli 11 e 12 della l.reg. n. 1/2011 e l'Agenzia "*Sardegna Promozione*" con l.reg. n. 1/2015; mentre l'Agenzia regionale bonifiche aree minerarie (ARBAM) non è mai diventata operativa, in quanto la Corte costituzionale, con sentenza n. 26/2015, ha ritenuto illegittimo l'art. 13, comma 3 della l.reg. n. 4/2014 che prevedeva il passaggio del personale in servizio presso IGEA ad ARBAM. Non risultano pertanto trasferimenti di risorse a favore della stessa.

Nella rappresentazione che segue si riporta l'elenco degli organismi partecipati, ripartiti secondo gli Assessorati regionali competenti per materia.

Tabella 181 - Tabella Enti, Istituti e Agenzie regionali l.reg. n. 14/1995

Assessorati	Nominativo Enti
Presidenza	Osservatorio Economico (soppresso con l.reg. n. 1/2011 art. 12)
	Sardegna Ricerche (*ex* Consorzio 21 trasformato in Agenzia con l.reg. n. 20/2015)
Programmazione, Bilancio, Credito e assetto del territorio	Agenzia Sardegna ricerche (*ex* Consorzio 21 trasformato con l.reg. n. 20/2015
	Agenzia della Regione autonoma della Sardegna per le entrate (soppressa con art. 11 l. r. n. 1/2011)
Difesa dell'Ambiente	Ente Foreste della Sardegna ora FoReSTAS ai sensi dell'art. 35 della l.reg. n. 8/2016 (l. r. n. 24/1999 e l.reg. n. 8/2016)
	Conservatoria delle Coste della Sardegna (l .r. n. 2/2007 art. 16)
	Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente in Sardegna (ARPAS) - l.reg. n. 6/2006
	Agenzia regionale bonifica aree minerarie (ARBAM Sardegna) l.reg. n. 4/2014
Agricoltura e Riforma agro-pastorale	Agenzia regionale sarda per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (ARGEA Sardegna) - l.reg. n. 13/2006 art. 20 e *ss*.
	Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna) l.reg. n. 13/2006
	LAORE Sardegna (l.reg. n. 13/2006)
Turismo, Artigianato e Commercio	Sardegna Promozione (l.reg. n. 4/2006 Ente soppresso con l.reg. n. 1/2015)
Lavori Pubblici	Ente acque Sardegna (ENAS) l.reg. n. 19/2006
	Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA) l.reg. n. 12/2006
Lavoro	Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro ASPAL (istituita con l.reg. n. 9/2016 sostituisce l'Agenzia regionale per il lavoro istituita con l.reg. 20/2005)
Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	Enti regionali per il diritto allo studio universitario (ERSU Sassari ed ERSU Cagliari) l.reg. n. 37/1987
	Istituto superiore regionale etnografico (ISRE) l.reg. n. 26/1972
Igiene, Sanità e assistenza sociale	Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS) l.reg. n. 15/1986 e l.reg. n. 12/2008*

* la l.reg. n. 12/2008, che ha provveduto al riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna ai sensi del d.lgs. n. 270/1993, all'art. 22 ha disposto l'abrogazione della l.reg. 15/1986 e dei riferimenti all'IZS contenuti nella l.reg. n. 20/1995[315]

Si ricorda, inoltre, che con la l.reg. n. 25 del 28 ottobre 2016 è stata istituita l'Agenzia Sarda delle Entrate (ASE) che ha iniziato ad operare solo nel 2018.

Corre l'obbligo di sottolineare, come dettagliatamente esposto nella parte dedicata al documento programmatico di legislatura, che è all'esame del Consiglio regionale un disegno di legge, approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 42/9 del 22 ottobre 2019 per la riforma degli enti regionali.

[315] In base all'art. 22 della l.reg. n. 12/2008 sono abrogati: la l.reg. n. 15/1986 ("Norme per l'amministrazione, la gestione e l'organizzazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna"); la lett. e) del comma 2 dell'art. 1, l'art. 17 della l.reg. n. 20/1995 e le parole "Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna" della tabella A allegata alla legge stessa.

Gli Organismi sopra menzionati sono sottoposti ai poteri di indirizzo, controllo e vigilanza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 2 della l. r. citata, mentre gli Assessori regionali, competenti per materia, sono tenuti a verificare la conformità dell'attività svolta alle direttive impartite dalla Giunta, e valutare la congruità dei risultati raggiunti in termini di efficacia, efficienza ed economicità, proponendo eventuali modifiche alle direttive (art. 2, comma 2 l.reg. 14/1995).

La Giunta è tenuta, inoltre, a trasmettere al Consiglio regionale, entro il 30 aprile di ogni anno (art. 2 comma 3), una relazione sugli esiti delle verifiche e delle misure eventualmente adottate. In considerazione del fatto che non risulta adottato e trasmesso alcun referto per il 2020, in sede istruttoria è stato chiesto alla Regione di voler relazionare in merito.

Con riferimento all'attuazione dell'art. 2, comma 3, della l.reg. n. 14/1995 per l'anno 2020 la Regione con nota 4554 del 5 luglio 2021 ha comunicato quali sono allo stato le relazioni degli Enti e Agenzie approvate dalla Giunta regionale con le correlate delibere, di seguito elencate:

- Agenzia regionale sarda per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura ARGEA Sardegna) – d.g.r. n. 20/33 del 1° giugno 2021;
- Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna) – d.g.r. n. 20/34 del 1° giugno 2021;
- Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale (LAORE Sardegna) – d.g.r. n. 20/35 del 1° giugno 2021;
- Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL) d.g.r. n. 20/7 del 1°giugno 2021;
- Enti regionali per il diritto allo studio universitario di Cagliari e Sassari (ERSU SS e ERSU CA) – d.g.r. n. 23/5 del 22 giugno 2021;
- L'Istituto superiore etnografico (ISRE) di Nuoro – d.g.r. n. 17/20 del 7 maggio 2021.

La Regione, in sede di contraddittorio cartolare con nota della D.G. dei servizi finanziari del 21 ottobre 2021, ha comunicato che anche per l'Agenzia Sarda per le Entrate, la Giunta regionale, con deliberazione n. 29/16 del 21/07/2021, ha provveduto all'approvazione della Relazione sull'attività per l'anno 2020.

Si esaminano, di seguito, i dati contabili degli Enti, acquisiti in sede istruttoria con note della Regione n. 8998 del 9 marzo 2021, n. 12100 del 7 aprile 2021 e n. 5099 del 13 agosto 2021.

Per una compiuta esposizione si segnala, altresì, che nel rispetto dell'art. 11 comma 5, lett. h) del d.lgs. n. 118/2011 la Regione nella nota integrativa al bilancio 2020 ha elencato i propri organismi ed enti strumentali, come definiti rispettivamente dall'art. 1, comma 2, lett. b)[316] e dall'art. 11-ter[317], del decreto medesimo, mantenendo la classificazione sopra riportata con l'eccezione della Fondazione Sardegna Film Commission.

Con la citata nota n. 12100 del 7 aprile 2021, richiamando invece quanto riportato nella sezione h della nota integrativa al Bilancio di previsione 2021-2023 (approvato con l. r. del

---

[316] Art. 1, comma 2 d. lgs n. 118/2011:
"*2. Ai fini del presente decreto:*
a) per enti strumentali si intendono gli enti di cui all'art. 11-ter, distinti nelle tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio;
b) per organismi strumentali delle regioni e degli enti locali si intendono le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica. Le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge e le istituzioni di cui all'art. 114, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono organismi strumentali. Gli organismi strumentali sono distinti nelle tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio".

[317] Art. 11-ter d. lgs 118/2011:
"*1. Si definisce ente strumentale controllato di una regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:*

a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;

e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.

2. Si definisce ente strumentale partecipato da una regione o da un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di cui al comma 1.

3. Gli enti strumentali di cui ai commi 1 e 2 sono distinti nelle seguenti tipologie, corrispondenti alle missioni del bilancio:

a) servizi istituzionali, generali e di gestione;
b) istruzione e diritto allo studio;
c) ordine pubblico e sicurezza;
d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
e) politiche giovanili, sport e tempo libero;
f) turismo;
g) assetto del territorio ed edilizia abitativa;
h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
i) trasporti e diritto alla mobilità;
j) soccorso civile;
k) diritti sociali, politiche sociali e famiglia;
l) tutela della salute;
m) sviluppo economico e competitività;
n) politiche per il lavoro e la formazione professionale;
o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
p) energia e diversificazione delle fonti energetiche;
q) relazione con le altre autonomie territoriali e locali;
r) relazioni internazionali".

25 febbraio 2021 n. 5), la Regione ha trasmesso un elenco identico a quello contenuto nella Relazione sulla gestione, allegata al rendiconto 2019, che include nuovi Enti (con l'ulteriore aggiunta del Consiglio Regionale della Sardegna) ma non comprende l'Istituto Zooprofilattico:

- l'Osservatorio Interregionale Cooperazione Sviluppo;
- la Fondazione Teatro Lirico;
- Formez PA Centro servizi, Assistenza, Studi e Formazione per l'Ammodernamento della PA;
- FITQ- Fondo per l'integrazione del Trattamento di Quiescenza;
- Consiglio Regionale della Sardegna.

La Corte dei conti osserva che l'inclusione di nuovi enti è da collegare alla vasta azione di aggiornamento e trasparenza, nonché di responsabilizzazione dei diversi livelli di governo, che l'Amministrazione regionale sta impiantando in vari ambiti, difatti il Consiglio Regionale della Sardegna e il FITQ, con d.g.r. n. 56/34 del 13 novembre 2020, sono stati inseriti anche nel Gruppo del Bilancio Consolidato, che rappresenta il perimetro di consolidamento.

Con riguardo alle direttive generali impartite dalla Giunta regionale, si dà conto che il Piano Triennale del fabbisogno di personale, di cui alla d.g.r. n. 55/21 del 5 novembre 2020, riprende puntualmente le considerazioni espresse nel piano precedente, rimarcando l'identità di regime con l'Amministrazione regionale in punto di obblighi di riduzione della spesa del personale, e vincoli assunzionali.

Per quanto attiene, invece, alla definizione dei contingenti inclusi nei concorsi unici banditi dall'Amministrazione regionale, il nuovo Piano richiama l'indirizzo interpretativo dell'art. 54 della l.reg. 31/1998, dettato dalla Giunta con d.g.r. n. 64/9 del 2 dicembre 2016, per cui "è comunque *fatta salva la competenza nella gestione delle procedure concorsuali previste da specifiche norme legislative o statutarie relative ad alcune amministrazioni appartenenti al sistema Regione. Per il reclutamento concernente particolari figure professionali, specificamente riconducibili alle funzioni dell'ente, e non ai fabbisogni individuati per l'Amministrazione, gli Enti e le Agenzie potranno gestire autonomamente le procedure concorsuali secondo le modalità previste nei suddetti*

atti di programmazione triennale preventivamente approvati dal competente Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione in sede di controllo ai sensi della l.reg. n. 14/1995.

Il Piano contempla, altresì, un regime limitativo per le società partecipate dalla Regione.

In particolare, si prevede che "*le società a partecipazione regionale, totale o di controllo, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento dei costi di funzionamento della struttura e dei connessi costi per il personale. Pertanto, è necessario che il* ***regime limitativo delle assunzioni e le regole di contenimento della spesa per il personale applicabile all'Amministrazione controllante siano estesi anche alle società a partecipazione regionale totale o di controllo****, nel rispetto anche di quanto previsto dal D.lgs.19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). Eventuali deroghe a tali limitazioni potranno essere consentite esclusivamente dalla Giunta regionale su proposta motivata dell'Assessore della struttura titolare della funzione di controllo della società. Le predette società adottano, altresì, con provvedimenti di carattere generale, i criteri e le modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi in coerenza con i principi vigenti per l'Amministrazione regionale contenuti nella l.reg. n. 31/1998*".

La Corte dei conti, con nota istruttoria n. 2957 del 12 aprile 2021, al fine di acquisire ulteriori elementi, ha chiesto alla Regione di riferire in merito alle concrete direttive per il contenimento della spesa di personale, impartite agli Enti, Agenzie regionali e società direttamente partecipate, ai provvedimenti dagli stessi adottati e ai relativi atti di controllo messi in atto.

La Direzione generale del personale e riforma della Regione, con nota di riscontro del 28 aprile 2021, ha ribadito quanto già indicato dalla Giunta regionale nel Piano del fabbisogno 2020-2022 circa l'identità di regime con l'Amministrazione regionale, mentre in relazione ai controlli adottati ha rappresentato che "*L'Assessorato degli Affari generali, personale e riforma della Regione ha regolarmente sottoposto a controllo preventivo di legittimità e di merito, ai sensi dell'art. 3 della l.reg. 14/1995, gli atti pervenuti aventi carattere generale relativi alla programmazione del fabbisogno di personale, nonché ha espresso il parere sulla spesa del personale nell'ambito della procedura di approvazione dei bilanci, variazione di bilanci e conti consuntivi secondo la procedura riportata nell'Allegato 2 della Delibera della Giunta regionale n. 21/44 del 3 giugno 2010*".

La Regione, tramite la Direzione generale dei Servizi Finanziari, ha inoltre trasmesso le tabelle contenenti la dotazione organica, la spesa complessiva del personale, la spesa per il lavoro flessibile e per gli incarichi di studio e consulenza degli Enti, sulla base di prospetti disposti in sede istruttoria e compilati dai singoli organismi interessati.

Unitamente a questa produzione documentale, è stata trasmessa una nota da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, che ha sottolineato di operare in regime di contabilità economico-patrimoniale per cui i dati comunicati, relativi alle annualità 2020 e 2019, si riferiscono a costi economici e patrimoniali, e sono stati rilevati dal preconsuntivo 2020 in quanto il bilancio di esercizio 2020 è in corso di predisposizione.

Con riguardo alle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca, l'Ente ha segnalato che le stesse si riferiscono principalmente alle tipologie obbligatorie, e che il numero degli incarichi è stato determinato tenendo conto solo di quelli che hanno avuto un'effettiva manifestazione economica (fattura o nota di debito).

L'Istituto Zooprofilattico oltre a dichiarare di aver rispettato il vincolo di spesa di cui alla legge n. 191 del 23 dicembre 2009, art. 2, comma 71[318], ha evidenziato, altresì, che sulla gestione 2020 gravano i costi del personale coinvolto nel processo di stabilizzazione, inserito nel piano triennale del fabbisogno di personale di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 5.7 del 29.10.2018, approvata con d.g.r. n. 6/21 del 5 febbraio 2019, e in successivo aggiornamento con d.g.r. n. 59/95 del 27 novembre 2021.

Nello schema che segue si delinea la situazione del personale dirigente e non dirigente, degli Enti, Istituti e Agenzie regionali, in servizio al 31 dicembre 2020, confrontata con la dotazione organica prevista, e con il numero del personale in servizio nell'anno precedente.

[318] In base al quale gli enti del servizio sanitario nazionale concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando, anche nel triennio 2010-2012, misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, non superino per ciascuno degli anni 2010, 2011, e 2012 il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento e successive.

Tabella 182 - Dotazione organica enti regionali

DENOMINAZIONE ENTE	Dotazione organica al 31/12/2020		Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2020		Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2019	
	Dirigente	Non dirigente	Dirigente	Non dirigente	Dirigente	Non dirigente
Sardegna ricerche	0	51	0	51	0	51
FoReSTAS- dirigenti, quadri, impiegati, operai a tempo indeterminato	13	6.476	10	4.814	12	3.914
FoReSTAS- operai a tempo determinato inseriti nella dotazione organica (in unità lavorative annue)					0	741
Conservatoria delle coste della Sardegna	3	13	0	6	0	6
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas)	38	451	23	329	27	345
Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (Argea Sardegna)	16	580	12	424	13	426
Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna)	15	540	7	436	8	426
LAORE Sardegna	13	786	12	474	12	508
Ente acque Sardegna (ENAS)	12	310	5	224	3	241
Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)	15	239	14	146	15	160
Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - ASPAL	8	995	2	848	1	620
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari	4	127	1	64	1	73
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari	3	79	2	51	3	55
Istituto superiore regionale etnografico (ISRE)	3	44	1	25	2	25
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS)	47	271	42	205	44	209
Ase (Agenzia Sarda delle Entrate) *	3	18	0	0	0	0
TOTALE	**193**	**10.980**	**131**	**8.097**	**141**	**7.800**

*L'Agenzia ASE precisa che sono in servizio un Commissario Straordinario e un funzionario in assegnazione temporanea da altra Agenzia regionale

Fonte: Dati forniti dalla Regione con nota n. 12100 del 7 aprile 2021 e n. 5099 del 13 agosto 2021

Dall'analisi effettuata, emergono delle discrepanze rispetto ai dati esposti nella Parifica del rendiconto 2019.

Come si può rilevare la dotazione organica del personale dirigente degli enti regionali è di 193 unità, con un grado di copertura al 31 dicembre 2020 del 67,88% corrispondente a 131

unità (141 nel 2019), con un decremento del 7,09% rispetto all'esercizio precedente. Tutti gli enti mostrano dirigenti in servizio in numero inferiore rispetto alla dotazione organica.

Per il personale non dirigente in servizio a tempo indeterminato per cui sono previste in dotazione organica 10.980 unità, si osserva che la copertura al 31 dicembre 2020 è del 73,74% corrispondente a 8.097 unità in aumento del 3,81% (297 unità) sul dato riscontrato al 31 dicembre 2019. Dal raffronto tra la pianta organica ed il personale in servizio emerge, inoltre, che in nessun caso l'organico è al completo con l'eccezione di Sardegna Ricerche.

Quest'ultimo dato può rappresentare il sintomo di due distinte criticità che si collocano, tuttavia, agli opposti, ossia che gli enti svolgono l'attività intestata con risorse umane inferiori a quelle necessarie, e ciò è sicuramente la realtà per alcuni enti, o che le dotazioni organiche necessitano di una revisione in quanto espressione di decisioni di politica del personale ormai datate. La Corte dei conti, pertanto, si riserva ulteriori approfondimenti, focalizzati sulla centralità del piano del fabbisogno e sul governo del turnover.

Rispetto all'esercizio 2019, solo per 3 enti, ossia FoReSTAS, Agris e Aspal, si è riscontrato un aumento delle unità di personale mentre per tutti gli altri sono state rilevate diminuzioni. In particolare, per Aspal si osserva un incremento del 36,77% corrispondente a 228 unità in più per l'esercizio in esame mentre per FoReSTAS l'aumento del personale a tempo indeterminato è di 900 unità con contestuale azzeramento di 741 unità (calcolato in unità lavorative annue) di personale a tempo determinato.

Gli incrementi sono in parte da collegare alle stabilizzazioni effettuate nell'anno 2020 per entrambi gli enti, infatti, in sede istruttoria la Regione ha chiarito quanto segue:

FoReSTAS – L'Agenzia ha conseguito l'estensione da 7 a 12 mesi dei contratti degli operai a tempo determinato già presenti nel ruolo dell'Ente[319] (ex settemestrali). Il processo di accrescimento risulta iniziato nel 2019 con il passaggio del periodo lavorativo da 6 a 7 mesi. Tale estensione è stata disposta nell'ambito della capacità assunzionale risultante nel Piano triennale del fabbisogno di personale 2019-2021 dell'Agenzia, approvato con delibera del Commissario straordinario n. 6 del 14 gennaio 2020, nonché delle risorse stanziate in bilancio, ed ha riguardato 1.138 persone rispetto al numero stimato di 1.161.

[319] Art. 20, comma 34, l.reg. n. 4 dell'11 maggio 2006.

Il riferimento normativo è da individuarsi nella l.reg. n. 43 del 19 novembre 2018, in particolare nell'art. 5 comma 1, come modificata dall'art. 4 della l.reg. n. 6 dell'11 febbraio 2019 secondo cui "*Per garantire l'assolvimento delle proprie funzioni istituzionali, l'Agenzia FoReSTAS è autorizzata a procedere alla progressiva estensione del periodo annuale di lavoro dei dipendenti con rapporto semestrale. La Regione attua gli interventi di cui al presente comma nel rispetto dei limiti assunzionali stabiliti dalla normativa statale e nell'ambito delle risorse stanziate annualmente in bilancio (missione 09 -programma 02)*".

A fronte della suddetta norma la Giunta regionale con la delibera n. 28/2 del 26 luglio 2019 ha dettato gli indirizzi al CORAN per avviare la contrattazione collettiva integrativa finalizzata all'estensione del periodo di lavoro dei dipendenti con lavoro semestrale precisando altresì che il progressivo aumento del periodo di lavoro fino alla durata di 12 mesi avrebbe determinato la conseguente trasformazione dei contratti da rapporti a termine a rapporti a tempo indeterminato.

Oltre a quanto sopra rappresentato l'Agenzia ha disposto l'assunzione di 40 impiegati (quarto livello-categoria C) tramite procedure concorsuali con avvisi indetti nel 2016.

Si evidenzia infine che nel corso del 2020 si è proceduto all'aumento dei posti disponibili per effetto della maggior capacità assunzionale determinato dal gran numero di pensionamenti ex quota cento pari a oltre 200 unità annue.

ASPAL – Come riferito dall'Agenzia le assunzioni realizzate nel corso del 2020 classificate in base ai rispettivi presupposti giuridici sono ascrivibili a:

- art. 37[320] della l.reg. 9/2016 (Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro) che ha determinato 128 assunzioni comprese 4 rinunce all'inquadramento e 1 di dimissioni volontarie;

---

[320] L.reg. 17 maggio 2016, n. 9 "*Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro. Art. 37 Personale*":
"*1. È trasferito all'ASPAL il personale impiegato per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 20 del 2005; in particolare:*

a) il personale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, già trasferito alle province ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 180 del 2001, dell'articolo 17, comma 1, della legge regionale 21 aprile 2005, n. 7 (legge finanziaria 2005), e in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge;

b) il personale di ruolo delle province effettivamente impiegato, in via esclusiva, nel sistema dei servizi e delle politiche attive del lavoro, alla data di entrata in vigore della legge n. 56 del 2014, e continuativamente fino alla data di entrata in vigore della presente legge, con esclusione del personale appartenente al ruolo dirigenziale.

2. È escluso dal trasferimento il personale di cui al comma 1, lettere a) e b) che, avendo i requisiti di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella legge 30 ottobre 2013, n. 125 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni), è collocato a riposo entro il 31 dicembre 2016. Tale personale, nelle more del collocamento a riposo e comunque con scadenza non successiva al 31 dicembre 2016, rimane in servizio presso le province e la Regione, tramite l'ASPAL, attiva forme di avvalimento ai sensi dell'articolo 1, comma 427 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

3. L'ASPAL subentra, fino alla scadenza naturale del contratto, nei rapporti di lavoro del personale delle province a tempo determinato che, alla data del trasferimento delle funzioni, è impiegato, in via esclusiva, nelle funzioni di cui al comma 1. Si considera altresì il personale con altre tipologie di contratti di lavoro o con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati in via esclusiva, e in corso, per lo svolgimento delle attività relative all'esercizio delle funzioni trasferite dalla presente legge.

4. L'ASPAL, al fine di garantire il regolare svolgimento delle funzioni e dei compiti di cui alla presente legge, dispone inoltre del personale, già impiegato a valere sulle misure 3.1, 3.4 e 3.10 del POR Sardegna 2000/2006 operante presso i CSL, i CESIL e le agenzie di sviluppo locale e assunto dall'Agenzia regionale per il lavoro con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con scadenza nei mesi di agosto e settembre 2016, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3 (Soppressione dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale della Sardegna - Norma transitoria, disposizioni urgenti in materia di enti locali, di ammortizzatori sociali, di politica del lavoro e modifiche alla legge regionale n. 1 del 2013), e attualmente in servizio, presso l'Agenzia regionale per il lavoro, in forza dell'articolo 1 della legge regionale 23 settembre 2014, n. 17 (Misure urgenti per il funzionamento dei centri servizi per il lavoro, dei centri servizi inserimento lavorativo e delle agenzie di sviluppo locale).

5. Ferma restando la necessità di assicurare la compatibilità dell'intervento con il raggiungimento dei propri obiettivi di finanza pubblica, la Regione, in considerazione della peculiarità delle funzioni svolte e dell'esigenza di consolidare le specifiche esperienze professionali maturate nelle attività di cui alla presente legge, dà attuazione alle procedure di cui all'articolo 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), e successive modifiche ed integrazioni, per il superamento del precariato del personale di cui al comma 4, a condizione che il personale sia stato assunto con procedure selettive a evidenza pubblica e che abbia maturato almeno trentasei mesi di lavoro nei servizi oggetto della presente legge.

5-bis. Per le medesime finalità previste dal comma 5, l'ASPAL adotta le misure per il superamento del precariato, ai sensi dell'articolo 1, comma 529, della legge n. 147 del 2013, e dell'articolo 4 del decreto-legge n. 101 del 2013, a favore del personale di cui al comma 3 in possesso dei requisiti di stabilizzazione previsti dalle suddette leggi. A tal fine, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, sono prorogati o rinnovati i contratti a termine fino alla conclusione delle procedure di stabilizzazione e comunque non oltre il 31 dicembre 2018 ai sensi dell'articolo 1, comma 426, della legge n. 190 del 2014 (4).

6. Ai fini delle procedure per il superamento del precariato di cui al comma 5, per la maturazione del triennio si computano anche i periodi di lavoro svolti nei CSL, CESIL e agenzie di sviluppo locale presso le province, i comuni, le unioni di comuni e i consorzi di comuni, nell'ambito dei servizi per il lavoro, sia con contratti a tempo determinato che con forme contrattuali flessibili o atipiche.

7. Nelle more dell'attuazione del processo di riordino delle funzioni connesse alle politiche attive del lavoro e al fine di consentire la continuità dei servizi erogati dai centri per l'impiego, l'ASPAL, nei limiti della dotazione organica di cui al comma 9, è autorizzata ad assumere a tempo indeterminato o a tempo determinato con le modalità previste dall'articolo 36, comma 2, quarto periodo, del decreto legislativo n. 165 del 2001, personale dotato di idonea esperienza attraverso concorsi pubblici per titoli ed esami che prevedano la valorizzazione delle competenze ed esperienze maturate nell'ambito delle politiche del lavoro presso l'Agenzia per il lavoro o le province. L'attivazione di tali procedure è subordinata alla verifica prevista dall'articolo 4, comma 3, lettera b) del decreto-legge n. 101 del 2013, convertito in legge n. 125 del 2013 (5).

8. A decorrere dal termine di cui all'articolo 36, comma 1, cessa il comando a favore delle province, delle unioni dei comuni e dei comuni, disposto ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale n. 3 del 2013, nei confronti del personale di cui al comma 4.

- Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego ai sensi del d.l. 28 gennaio 2016, n.4, l'attuazione del Piano ha comportato l'incremento di 139 unità al lordo di due rinunce all'inquadramento;
- Stabilizzazione del precariato ex art. 20, comma 1 d.lgs. n. 75/2017, che ha permesso il reclutamento di 3 unità.

Complessivamente al netto delle rinunce all'inquadramento e delle dimissioni volontarie risultano reclutate 203 unità di categoria D, 6 unità di categoria C e 47 unità di categoria B per un totale di 256.

Di seguito la tabella che illustra gli impegni ed i pagamenti della spesa per il personale sostenuti dagli enti negli esercizi 2019 e 2020.

---

9. In attuazione di quanto previsto dal presente articolo e in sede di prima applicazione della presente legge la dotazione organica dell'ASPAL è determinata fino a un massimo di ottocento unità. A regime, le modalità di quantificazione della dotazione organica sono quelle previste dall'articolo 11, comma 4.

10. La Regione, nel rispetto delle norme sul collocamento mirato delle persone con disabilità previste dalla legge n. 68 del 1999, e successive modifiche ed integrazioni, e in attuazione di quanto disposto dall'articolo 29, comma 35, della legge regionale 9 marzo 2015, n. 5 (legge finanziaria 2015), adotta uno specifico programma di inclusione lavorativa e per il superamento della situazione di precarietà, al fine di valorizzare l'esperienza maturata nei servizi per l'impiego, delle persone con disabilità occupate con contratto a termine nell'ambito del Progetto Lavor@bile.

10-bis. A valere sulle risorse stanziate nella missione 15 - programma 01 - titolo 1 il personale di cui al comma 1 è inquadrato nei ruoli regionali nelle categorie e nei livelli retributivi corrispondenti alla professionalità posseduta al momento del passaggio dalle province alla Regione, con la salvaguardia della retribuzione individuale di anzianità maturata e degli assegni personali in godimento secondo i termini e le modalità previste dall'accordo sottoscritto in sede assessoriale in data 14 novembre 2019 dalle organizzazioni sindacali e dall'Assessore regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale (6)".

Tabella 183 - Spesa complessiva personale Enti regionali

DENOMINAZIONE ENTE	Impegni 2020	Impegni 2019	Pagamenti 2020	Pagamenti 2019
Sardegna ricerche	4.356.449,00	4.317.607,00	3.021.735,00	2.907.214,00
FoReSTAS	139.979.917,93	141.452.664,67	133.522.213,08	142.041.943,77
Conservatoria delle coste della Sardegna	348.153,00	454.592,00	342.313,00	426.788,00
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas)	18.731.759,00	19.513.308,00	17.412.292,00	18.925.748,00
Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (Argea Sardegna)	20.186.612,95	19.568.617,56	18.051.702,71	18.355.810,04
Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna)	22.730.479,00	24.110.914,68	22.582.233,59	25.134.445,48
LAORE Sardegna	32.571.636,00	34.260.122,00	30.664.901,00	33.056.750,00
Ente acque Sardegna (ENAS)	16.025.856,00	17.331.646,00	14.059.359,00	16.618.681,00
Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)	9.451.134,00	9.557.168,00	8.375.483,00	11.327.593,00
Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - ASPAL	38.297.732,00	32.273.177,00	38.066.119,00	32.337.497,00
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari	4.458.671,00	4.503.825,00	3.982.170,00	4.190.905,00
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari	2.967.709,14	3.350.429,35	2.701.550,23	2.993.643,60
Istituto superiore regionale etnografico (ISRE)	1.448.363,00	2.143.896,00	1.482.624,00	2.130.058,00
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS)*			13.448.434,68	13.367.009,44
Ase (Agenzia Sarda delle Entrate)	212.012,00	110.229,00	101.990,00	107.056,00
TOTALE	**311.766.484,02**	**312.948.196,26**	**307.815.120,29**	**323.921.142,33**

* per l'IZS sono indicati i costi.

Fonte: Dati forniti dalla Regione con nota n. 12100 del 7 aprile 2021

Gli impegni di spesa complessivi al 31 dicembre 2020 si assestano a 311.766.484,02 euro (312.948.196,26 euro nel 2019) e i pagamenti a 307.815.120,29 euro (323.921.142,33 euro nel 2019).

Premesso che, anche con riguardo ai dati in esame, sono emerse discrepanze rispetto a quelli concernenti la Parifica del rendiconto 2019, verosimilmente ascrivibili a dati di preconsuntivo successivamente modificati, si osserva che nel 2020 rispetto al 2019, si è registrato un decremento complessivo, più contenuto negli impegni, pari al -0,38%, rispetto ai pagamenti, in calo del 4,97%.

Per quanto attiene alla spesa sostenuta dagli Enti per il lavoro flessibile il prospetto che segue illustra e raffronta, per il biennio 2019-2020, il numero degli incarichi conferiti, gli impegni e i pagamenti eseguiti dai suddetti organismi.

Risultano conferiti 111 incarichi, in diminuzione del 14,62% (-19) rispetto al 2019. Gli impegni complessivi ammontano a 1.466.700,87 euro ai quali corrispondono 3.278.172,07 euro di pagamenti; il ragguardevole divario tra le due voci è determinato dall'inserimento

dei costi dell'Istituto di zooprofilattico che non trovano equivalenza tra gli impegni, considerato che l'ente ha dichiarato di operare in contabilità economica.

Rispetto al 2019 gli impegni sono diminuiti dell'8,59% e i pagamenti del 21,08%.

Tabella 184 - Spese per il lavoro flessibile degli Enti regionali

DENOMINAZIONE ENTE	N. incarichi 2020	N. incarichi 2019	Impegni 2020	Impegni 2019	Pagamenti 2020	Pagamenti 2019
Sardegna ricerche	21	24	751.260,00	572.443,00	585.010,00	522.826,00
FoReSTAS	0	0	-	-	-	-
Conservatoria delle coste della Sardegna	4		120.580,00	-	97.847,00	-
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas)	4	14	125.435,00	340.771,00	121.578,00	340.771,00
Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (Argea Sardegna)	0	0	-	-	-	-
Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna)	2	3	29.788,30	86.019,86	42.560,65	104.167,53
LAORE Sardegna	1	1	5.095,00	20.067,00	5.095,00	20.067,00
Ente acque Sardegna (ENAS)	3	7	181.106,00	314.418,00	63.881,00	320.452,00
Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)		0		-		-
Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - ASPAL	0	2	-	31.256,00	-	31.256,00
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari	6	7	200.647,00	206.236,00	200.647,00	206.236,00
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari	2	2	52.789,57	33.329,36	51.408,34	33.329,36
Istituto superiore regionale etnografico (ISRE)	0	0	-	-	-	-
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS)*	68	70			2.110.145,08	2.574.473,85
Ase (Agenzia Sarda delle Entrate)	0	0	-	-	-	-
TOTALE	**111**	**130**	**1.466.700,87**	**1.604.540,22**	**3.278.172,07**	**4.153.578,74**

* per l'IZS sono indicati i costi

Fonte: Dati forniti dalla Regione con nota n. 12100 del 7 aprile 2021

L'esame sulla **spesa per incarichi di studio e consulenza,** come illustrato nella tabella che segue, documenta che sono stati conferiti dagli Enti regionali complessivamente 60 incarichi, ed evidenzia una riduzione degli stessi, che in termini percentuali si attesta sul 13,04%, corrispondente a 9 incarichi rispetto al 2019. Gli impegni, invece, che risultano pari a 323.306,61 euro, confrontati con il 2019 (258.259,93 euro) appaiono incrementati del 25,19% mentre i pagamenti (225.261,20 euro) subiscono un calo del 34,99% sul 2019 (346.518,06 euro).

Analogamente a quanto sopra delineato occorre precisare che sono state riscontrate alcune discrepanze sui dati comunicati dagli Enti in sede istruttoria con riferimento al Giudizio di

parificazione del rendiconto 2019 che riguardano: Sardegna Ricerche, l'Agenzia sarda per le Politiche attive del Lavoro, L'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari e l'Istituto superiore etnografico.

Tabella 185 - Spesa per incarichi di studio e consulenza negli enti regionali

DENOMINAZIONE ENTE	N. incarichi 2020	N. incarichi 2019	Impegni 2020	Impegni 2019	Pagamenti 2020	Pagamenti 2019
Sardegna ricerche	13	12	95.676,00	51.852,00	36.314,00	33.616,00
FoReSTAS	1	0	4.826,77	-	-	-
Conservatoria delle coste della Sardegna	1	1	12.050,00	29.199,00	12.050,00	30.515,00
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas)	0	0	-	-	-	-
Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (Argea Sardegna)	1	0	40.260,00	-	-	-
Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna)	3	2	44.951,75	7.320,00	21.000,00	20.925,71
LAORE Sardegna	0	0	-	-	-	1.000,00
Ente acque Sardegna (ENAS)	1	2	22.838,00	81.740,00	15.720,00	50.041,00
Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)		0		-		-
Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - ASPAL	2	2	17.955,00	9.593,00	8.565,00	8.676,00
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari	4	3	49.158,00	6.163,00	16.358,00	4.963,00
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari	10	12	30.378,36	62.572,93	15.468,22	31.582,73
Istituto superiore regionale etnografico (ISRE)**	3	5	5.212,73	9.820,00	58,98	1.200,00
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS)	21	30			99.727,00	163.998,62
Ase (Agenzia Sarda delle Entrate)	0	0	-	-	-	-
TOTALE	60	69	323.306,61	258.259,93	225.261,20	346.518,06

* per l'IZS sono indicati i costi
**Trattasi di incarichi esterni quali: traduzioni, commissioni esaminatrici, incarichi professionali di lavoro autonomo di varia natura

Fonte: Dati forniti dalla Regione con nota n. 12100 del 7 aprile 2021

Tramite la citata nota n. 8998/2021 la Regione ha comunicato anche i dati concernenti le fondazioni Sardegna Film Commission e Teatro Lirico di Cagliari, di competenza della Direzione Generale dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione spettacolo e sport, (nota n. 5354 del 4 aprile 2021 alla Direzione generale dei servizi finanziari).

Entrambe le fondazioni sono enti di diritto privato soggetti alle norme civilistiche di redazione del bilancio ai sensi dell'art. 2423 del Codice civile per cui i dati forniti sono imputati secondo il metodo della competenza economica.

Dall'esame del bilancio consolidato per l'esercizio 2019 si apprende che la Fondazione Film Commission rientra nel Gruppo del Bilancio Consolidato mentre la fondazione Teatro Lirico ne è esclusa in quanto classificata come ente partecipato irrilevante.

La **Fondazione Film Commission** attesta che la dotazione organica al 31 dicembre 2020 è composta da n. 1 apprendista (personale a tempo indeterminato), n. 1 dipendente a tempo determinato e n. 4 collaboratori coordinati continuativi.

Al 31 dicembre degli anni 2019-2020 il personale a tempo indeterminato in forza alla fondazione è costituito da un solo dipendente.

La spesa complessiva per il personale ammonta a 420.899,00 euro per il 2019 e a 364.722,00 euro per il 2020.

La spesa per il lavoro flessibile pari a 191.026,00 euro denota una riduzione rispetto all'anno precedente nel quale si registrava l'ammontare di 232.648,00 euro, mentre si accresce la spesa per studio e consulenza equivalente a 62.015,00 euro nel 2020 contro 54.738,00 euro del 2019.

La fondazione precisa che queste ultime tipologie di spesa sono costituite solamente da compensi per prestazioni professionali previste da statuto o norme di legge in particolare per il 2019 trattasi di spese per tenuta contabilità, elaborazione paghe e Revisore Unico alle quali si aggiungono, relativamente al 2020, spese per RSPP (Responsabile Servizi Prevenzione e Protezione Rischi) e per un incarico relativo a consulenza legale.

La **Fondazione Teatro Lirico di Cagliari** ha comunicato che la dotazione organica al 31 dicembre 2020 è composta da 270 unità. Alla stessa data il personale a tempo indeterminato è di 230 unità, in calo di 2 unità rispetto all'anno precedente.

Anche la spesa complessiva per il personale, di 12.965.313,81 euro, mostra un decremento rispetto all'anno 2019 nel quale si registrava l'importo di 14.705.437,01 euro.

Non sono state dichiarate spese per lavoro flessibile, mentre per incarichi di studio e consulenza si rilevano 20.337,00 euro nel 2020 in aumento sul dato del 2019 pari a 15.003,00 euro.

Con riferimento, invece, al personale delle **società direttamente partecipate** la Regione con risposta (n. 8998 del 9 marzo 2021) alla citata nota istruttoria n. 1044 del 22 febbraio 2121 ha fornito, tra l'altro, i dati, ancora parziali, del personale delle società partecipate riguardanti gli organici, la spesa complessiva sostenuta per il personale, e, distintamente, le spese sostenute per il lavoro flessibile e per gli incarichi di studio e consulenza.

In un secondo tempo, a seguito di ulteriore istruttoria del 12 aprile 2021 la Corte dei conti ha richiesto informazioni, tra l'altro, sulle direttive impartite dalla Regione a tali organismi per il contenimento delle spese per il personale, i provvedimenti da essi adottati ed i relativi atti di controllo da parte della RAS.

La documentazione pervenuta, in parte disorganica, viene di seguito riportata nei suoi tratti essenziali.

La Direzione Generale della Presidenza, nel riferire sull'argomento, in primo luogo, ha richiamato, in punto di vincoli e limiti per le società a totale partecipazione regionale, il contenuto dei Piani triennali del fabbisogno del personale regionale degli ultimi tre esercizi. Di seguito ha riportato sintetici dati su alcune società "*sulla base di quanto finora comunicato dagli uffici interessati*":

- **ARST Spa**

L'obiettivo del contenimento dei costi di funzionamento da parte delle società partecipate dalla Regione, tra queste anche ARST S.p.A., è stato richiamato dalla Giunta regionale nelle deliberazioni sopraindicate, che hanno adottato l'indirizzo, per le medesime società, di applicazione del regime limitativo delle assunzioni e delle regole di contenimento della spesa per il personale applicabili all'Amministrazione controllante Regione Sardegna.

La società ARST adotta annualmente il Piano dei fabbisogni di personale, con estensione temporale triennale. Il Piano, che è stato aggiornato da ARST anche nell'anno 2020, nel programmare il fabbisogno triennale di personale evidenzia il rispetto del vigente regime limitativo delle assunzioni e il rispetto dei limiti assunzionali di spesa scaturenti dalle norme vigenti, come richiamate da ultimo

dalla citata deliberazione della Giunta regionale n. 55/21 del 2020. Il Piano del fabbisogno del personale e delle assunzioni rappresenta per la società ARST l'atto programmatico principale per il contenimento delle spese del personale nell'anno di riferimento.

In attuazione di quanto previsto dal d.lgs. n. 175/2016 (TUSP), con riferimento all'anno 2020, la Società ARST aveva assegnati ulteriori obiettivi specifici di contenimento della spesa per il personale. In continuità con i due anni precedenti (2018 e 2019), la Società aveva assegnato l'obiettivo di ridurre le spese di trasferta e le spese per il lavoro straordinario del personale non viaggiante, per quest'ultimo era stato individuato il target di riduzione del 3% rispetto al valore registrato nell'esercizio 2019. Questi obiettivi specifici di contenimento della spesa del personale erano contenuti nel Piano degli Obiettivi per l'anno 2020 della Società, recante gli obiettivi strategici assegnati ad ARST. Il controllo a consuntivo dell'applicazione di quanto previsto nel Piano dei fabbisogni di personale e nel Piano degli Obiettivi per l'anno 2020 potrà concretizzarsi con la presentazione, da parte dell'Amministratore unico, del progetto di Bilancio di esercizio per l'anno 2020 e con la presentazione della Relazione annuale sul raggiungimento degli Obiettivi dell'anno 2020, entrambi non ancora disponibili.

Su quest'ultimo punto l'Assessorato dei trasporti con nota del 21 ottobre 2021, pervenuta nella fase di contradditorio cartolare, ha riferito quanto segue: *In merito alla verifica a consuntivo degli obiettivi di contenimento della spesa del personale di ARST S.p.A., si evidenzia che la società nel trasmettere la Relazione sul raggiungimento degli Obiettivi dell'anno 2020 ha comunicato, relativamente all'obiettivo "Riduzione straordinario impianti fissi (Valore Target Riduzione 3% rispetto a valore al 31.12.2019)" un raggiungimento del 100%. Al riguardo ha, altresì, precisato che "l'obiettivo prevedeva una riduzione del 3% che è stata non solo conseguita ma abbondantemente superata fissandosi ad un valore di poco superiore al 6%.*

- **IGEA Spa**

La società IGEA S p A, con riferimento alla gestione del personale, è sottoposta ai vincoli del controllo analogo definiti con deliberazioni della Giunta regionale e ha operato nel rispetto di quanto previsto nell'art. 25 del d.lgs. n. 175/2016 (TUSP).

Nel corso del 2020 inoltre è stata adottata la d.g.r. n. 29/13 del 12 giugno 2020, che ha impartito direttive provvisorie alla società IGEA in materia di organizzazione e di personale "nelle more della

presentazione di un nuovo piano industriale e di una nuova organizzazione della società che saranno oggetto di separata deliberazione contenente le linee di indirizzo", sospendendo tutte le procedure incidenti sullo status del personale e il nuovo regolamento per le assunzioni. Di fatto, con la deliberazione citata, sono state sospese tutte le procedure di assunzione di personale, incluse quelle volte a ricoprire le carenze derivanti dal normale turnover.

Le assunzioni di nuovo personale sono legate a quanto disposto nel nuovo Piano industriale che sarà approvato dalla Giunta regionale nel corso del 2021.

- **Carbosulcis Spa**

La società Carbosulcis SpA è sottoposta alle restrizioni previste dal Piano di chiusura adottato dalla Commissione Europea con Decisione definitiva n. C (2014) 6836, che prevede una graduale riduzione del personale fino alla chiusura della società prevista per il 2027.

Nel corso del 2020 il numero di dipendenti è passato da 131 a 118.

Si evidenzia che la riduzione del numero di dipendenti potrebbe non determinare di per sé la riduzione dei costi complessivi, infatti, le attività di chiusura della miniera obbligatorie già svolte da personale interno dovranno sempre più essere affidate a operatori esterni.

Al riguardo la Corte dei conti riprende quanto esposto nella parifica al rendiconto 2019 in relazione alla chiusura della miniera di Nuraxi Figus come attività della Carbosulcis Spa (l.reg. n. 29 del 4 aprile 2014 "Piano di chiusura delle attività della miniera di Nuraxi Figus in favore della Carbosulcis Spa- Decisione definitiva n. C (2014) 6836 della Commissione europea del 1° ottobre 2014 sull'aiuto di Stato n. S.A.20867 ex 2012/NN)"). Si osserva, altresì, che dalla ricognizione operata dalla Regione sulle partecipazioni possedute, esposta nella d.g.r. n. 3/2 del 28 gennaio 2021 ("Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute dalla Regione al 31 dicembre 2019 e relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione") la Carbosulcis Spa risulta soggetta a misure di razionalizzazione (contenimento dei costi: organo di revisione; esodo del personale).

La Corte dei conti si riserva un ulteriore specifico approfondimento sull'argomento.

- **BIC Sardegna SpA**

Nell'ambito delle azioni di contenimento dei costi del personale delle società, si inquadra la deliberazione n. 38/19 del 28 giugno 2016, con la quale la Giunta regionale, in considerazione dell'esigenza di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica, ha dato avvio al processo di liquidazione del BIC Sardegna SpA.

Con successivo atto di indirizzo l'Assessore della Programmazione ha indicato nella cessione del ramo d'azienda dal BIC alla SFIRS SpA di tutte le attività ritenute strategiche e del personale non dirigente ad esse funzionale.

In attuazione di suddetto indirizzo, il liquidatore del BIC ha avviato il processo di risoluzione del rapporto di lavoro dei dirigenti (Direttore generale e vice direttore) che si è concluso il 30 settembre 2018. ***La risoluzione dei due contratti di lavoro ha determinato un risparmio per l'amministrazione di oltre 200 mila euro annui.***

- **SFIRS SpA**

In connessione con il punto precedente, si evidenzia che l'Accordo sindacale sottoscritto in sede di cessione del ramo d'azienda dal BIC alla SFIRS ha previsto che la contrattazione collettiva di secondo livello della SFIRS S p A sarà goduta dai dipendenti ricompresi nel ramo d'azienda ceduto a far data dal 1° gennaio 2021, previa armonizzazione dei parametri di valutazione individuale.

L'attuale Direttore generale della SFIRS è stato individuato tra i dipendenti della società, con un risparmio misurato allora in circa 250 mila euro annui.

Nel corso del 2020 l'Assessore della Programmazione, nell'ambito del contenimento delle spese del personale della SFIRS, ha sospeso la proposta di inserimento in organico di un'altra figura dirigenziale presso la società. Nello stesso anno, inoltre, alla SFIRS non è stato consentito di riavviare le procedure di attuazione e ampliamento della Pianta organica della società, già sospese dall'Assessore della Programmazione nel corso del 2019.

La Direzione generale dei Lavori Pubblici comunica:

Con riferimento alle attività esercitate dalla Direzione Generale dei Lavori Pubblici nell'ambito delle proprie competenze di Controllo Analogo nei confronti della Società Opere e Infrastrutture della Sardegna s.r.l. (O.I.S.), si rappresenta quanto segue.

In data 23 gennaio 2020 sono state operate le necessarie "Valutazioni in merito alle criticità relative all'approvazione della d.g.r. 52/35 del 23 dicembre 2019 "Piano Triennale del fabbisogno della Regione Autonoma della Sardegna". Verifiche relative alla sua estensione alle società partecipate".

L'analisi è stata condotta sulla base di quanto disposto della d.g.r. 52/35, con particolare riguardo all'allegato 4, dove sono definiti i limiti alla capacità assunzionale di personale a tempo determinato con riferimento alle cessazioni degli anni precedenti, e alle condizioni definite per poter procedere a nuove assunzioni tra cui l'approvazione preliminare del Piano triennale del fabbisogno della Società partecipata in argomento.

A tal proposito si è ritenuto che tale importante condizione con riferimento alla OIS S.r.l. possa considerarsi soddisfatta per la presenza dei seguenti elementi:

- *Approvazione da parte della Giunta Regionale del Piano industriale della Società con la d.g.r. 8/22 del 19 febbraio 2019 nel quale a pagina 30 è indicato il fabbisogno di personale previsto per il primo triennio di attività della società e i relativi limiti di spesa.*
- *Adozione da parte dell'Amministratore Unico del Piano triennale del fabbisogno con Determinazione n. 9 del 28 giugno 2019 in coerenza con i contenuti del Piano Industriale già sottoposto a controllo (nota D.G. LL.PP. prot. 23346 del 19 luglio 2020).*

In data 27 agosto 2020, in seguito alle attività svolte per il Controllo Analogo è stata sottoposta a controllo preventivo la Determinazione dell'A.U con la quale è stata proposta dallo stesso la revisione del Piano triennale del fabbisogno 2019-2020-2021 revisionato per il periodo 2020-2021-2022".

In seguito all'esito delle attività di controllo l'Assessore con propria nota prot. 3819/GAB del 27 agosto 2020 ha approvato la Revisione del Piano Triennale del Fabbisogno sopraindicato.

Con propria Determinazione l'A.U. n. 22 in data 28 settembre 2020 ha effettuato la ricognizione del personale in servizio della società OIS s.r.l. in house providing della RAS - per la verifica dell'Assenza di Eccedenze di personale ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. n. 175/2016.

L'Assessorato degli Affari generali, Personale e Riforma della Regione ha inviato i seguenti dati inerenti alle società Sardegna IT e Janna:

- ***Società Janna***

Per quanto attiene a tale società, partecipata dalla Regione al 49%, non essendo una società a controllo pubblico e non avendo personale dipendente, non sono presenti direttive o altro provvedimento inerenti il contenimento delle spese per il personale.

- ***Società Sardegna IT***

1. *Direttive impartite alla società:*

Con la Deliberazione della Giunta regionale (d.g.r.) n. 22/12 del 17 giugno 2014 sono state attribuite alla società in house direttive generali tra le quali anche quelle inerenti il divieto di assumere consulenti e personale salvo i casi ivi contemplati.

2. *La società ha adottato i seguenti provvedimenti:*

- *Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento di incarichi di Sardegna IT "revisione 2017" approvato con nota prot. n. 1689 del 31 maggio 2017 dell'Assessore degli affari generali;*
- *Piano triennale del fabbisogno del personale 2017-2019 (versione del settembre 2017) approvato con Nota prot. n. 3663 del 17 ottobre 2018 del medesimo Assessore.*

Si precisa che nel corrente anno, subito dopo l'insediamento del nuovo CdA di cui alle d.g.r. n. 66/13 del 28 dicembre 2020 e n. 12/36 del 1° aprile 2021, verrà richiesto di provvedere all'adeguamento del Piano triennale della società alle direttive del piano triennale 2020-2022 della RAS di cui alla d.g.r. n. 55/21 del 5 novembre 2020.

3. Controlli eseguiti:

La società è priva di organo amministrativo dall'agosto del 2019 fino al 20 aprile 2021, data in cui è stato registrato il verbale dell'assemblea dei soci con il quale si è provveduto a nominare i componenti del CdA designati dalle d.g.r. n. 66/13 del 28 dicembre 2020 e n. 12/36 del 1° aprile 2021. Nel suddetto periodo di vacanza, l'ordinaria amministrazione è stata assicurata dal Presidente del Collegio sindacale che ha agito ai sensi dell'art. 2386 c.c. Stante la carenza di poteri del predetto organo vicario, cumulata all'impossibilità da parte del collegio sindacale di poter espletare le funzioni di controllo vista la situazione di incompatibilità di un proprio componente, la società ha provveduto a presentare

il budget per l'anno 2020 e il bilancio per l'anno 2019 solo come documenti informali privi dell'attestazione di avvenuto controllo necessario da parte del collegio sindacale. Il controllo si è quindi svolto sulla base di tali documenti ed in particolare con l'emissione di una relazione di controllo positivo sul Budget e con una verifica solo informale sulla bozza di bilancio 2019. Oltre a ciò, il controllo si è svolto sulle Relazioni trimestrali dell'organo amministrativo vicario sulla situazione della società e sull'andamento della gestione resa ai sensi dell'art 14 comma 4 dello Statuto societario.

La documentazione sulle società partecipate inerente alle spese sul personale è stata ulteriormente integrata a seguito della nota istruttoria n. 4434 del 23 giugno 2021 riscontrata dalla Regione in data 5 luglio 2021 (nota 4554). La Direzione Generale della Presidenza evidenzia che non è pervenuto alcun dato da parte della d.g. del Lavori Pubblici in merito ad Abbanoa S.p.A., né dalla Direzione Generale Innovazione sulla società Janna relativamente alle consulenze sostenute nell'esercizio 2020.

Con riferimento a quest'ultima società la Direzione dei servizi generali con la nota del 9 marzo 2021 n. 8998 aveva comunicato le spese per consulenze attinenti all'esercizio 2019 con *la precisazione che tali spese ineriscono ai costi per servizi professionali per l'attività di consulenza contabile, legale e fiscale,* mentre si era riservata l'eventuale integrazione per l'esercizio 2020 non appena fosse stato disponibile il relativo bilancio.

In fase di contraddittorio cartolare, a seguito del ricevimento della relazione istruttoria di verifica del rendiconto, la Direzione Generale dell'Innovazione e Sicurezza It ha trasmesso le seguenti integrazioni in merito alla Società Sardegna IT Srl e alla Società Janna Scarl. (protocollo Corte dei conti n. 5756 del 15/10/2021):

"Società Sardegna IT Srl.

Il numero degli incarichi per lavoro flessibile è pari a 4, sia per l'anno 2019 che per il 2020.

In data odierna si è inoltre provveduto a richiedere al nuovo organo amministrativo della società l'aggiornamento del Piano triennale del fabbisogno del personale.

Società Janna Scarl

Dall'analisi dei dati di bilancio per l'esercizio 2020, approvato dall'assemblea dei soci il 30 luglio 2021, i costi per servizi professionali per l'attività di consulenza contabile, legale e fiscale per l'anno 2020 sono pari a € 45.031,00."

Dall'insieme delle informazioni finora trasmesse sono state elaborate le tabelle che seguono le quali illustrano le dotazioni delle unità di personale delle società partecipate, la spesa complessiva sostenuta per il personale, la spesa per il lavoro flessibile e quella per incarichi di studio e consulenza. Tutti i dati sono stati comparati, per quanto possibile, con l'esercizio precedente. Si evidenzia, tuttavia, che sono state rilevate delle differenze rispetto ai dati comunicati in occasione dell'istruttoria relativa alla parificazione per il 2019 unitamente al fatto che non è stato riferito il numero degli incarichi conferiti per il lavoro flessibile e per studio e consulenza con l'unica eccezione riscontrata per la società Opere e Infrastrutture della Sardegna S.r.l. e per la Società Sardegna It S.r.l. in merito al lavoro flessibile.

La mancanza di dati riguardanti Abbanoa S.p.A., essendo gli stessi piuttosto significativi (in base ai dati comunicati per la parifica 2019 si contavano in quell'esercizio 7 dirigenti e 1.298 unità di personale non dirigente, impegni/pagamenti per spesa complessiva per il personale 56.527.507,00 euro, per lavoro flessibile e per incarichi di studio e consulenza rispettivamente 695.090,00 euro e 340.301,00 euro di impegni/pagamenti), influenza particolarmente la visione d'insieme sulla dotazione organica e sulle spese per il personale sostenute dall'intero apparato costituito dalle società direttamente partecipate dalla Regione.

Premesso quanto sopra rappresentato si evidenzia quanto segue:

– Escludendo le 8 società in liquidazione sguarnite di personale, con l'eccezione di INSAR S.p.A. che indica 1 dirigente e 15 unità di personale non dirigente ancora in carico alla società, unitamente ad Abbanoa S.p.A. per i motivi descritti, si evince una diminuzione del personale non dirigente per ogni organismo esaminato che complessivamente corrisponde ad un decremento del 5,22% (-166 unità) mentre rimane invariato il numero totale dei dirigenti (30).

– Dalla seconda tabella si apprende che i costi complessivi per il personale (rappresentati dai pagamenti) sono calati del 9,74% equivalenti a 14.832.516,00 euro. Delle società esaminate 7 evidenziano costi in diminuzione, mentre 5 di esse registrano un incremento. Anche i costi per il lavoro flessibile delle società direttamente partecipate mostrano una flessione che riguarda tutti gli organismi con l'eccezione della Sotacarbo S.p.A. in crescita

del 37,45% (da 29.760,00 a 40.904,00 euro). Il decremento complessivo è del 31,82% pari a 3.365.094,18 euro.

– La tendenza al ribasso è confermata anche dai costi sostenuti per incarichi di studio e consulenza nelle società che attestano una riduzione del 15,4% equivalente in termini assoluti a 340.620,43 euro.

Tabella 186 - Dotazione organica società partecipate

DENOMINAZIONE ENTE	Dotazione organica al 31/12/2020		Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2020		Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2019	
	Dirigente	Non dirigente	Dirigente	Non dirigente	Dirigente	Non dirigente
Janna scrl						
SARDEGNA IT SRL	2	119	2	115	2	116
Società finanziaria Regione Sardegna SFIRS SPA	1	73	1	73	1	77
SOTACARBO Spa	0	37	0	36	0	37
Bic Sardegna S.p.A. in liquidazione	0	0	0	0	0	0
FASE Uno S.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	0	0
Carbosulcis S.p.A.	1	117	1	117	1	130
Igea S.p.A. esclusi dipendenti ex Fluorite di Silius	4	190	2	138	1	148
Igea S.p.A. ex dipendenti ex fluorite di Silius	0	38	0	38		
Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione[321]	0	0	0	0	0	38
Progemisa S.p.A. in liquidazione	0	0	0	0	0	0
Consorzio 3C Chilivani in liquidazione coatta amministrativa[322]	0	0	0	0	0	0
Abbanoa S.p.A.						
ARST SPA	11	2.059	10	1.956	10	2.047
GEASAR SPA	4	185	4	151	4	193
SOGAER SPA	6	136	6	135	8	136
SOGEAAL SPA	3	236	3	236	2	244
Saremar Spa in concordato preventivo in liquidazione						
INSAR S.p.a. in liquidazione			1	15	1	15
STL (sistema turistico locale) in liquidazione in fallimento						
Opere e Infrastrutture della Sardegna S.r.l.[323]	1	5	0	5	0	0
SA.R.IND. S.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	0	0
Totale	33	3.195	30	3.015	30	3.181

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

[321]La società Fluorite di Silius SpA in liquidazione è stata oggetto di una operazione di fusione per incorporazione nella società IGEA SpA partecipata in house dalla Regione Autonoma della Sardegna. Detta fusione ha effetto dal 31 dicembre 2019.

[322] L'Ente ha precisato che: "*Le informazioni riportate in tabella sono tratte dal rendiconto 2020 e dalla relazione (II semestre 2020) inviata dal commissario liquidatore al Ministero ex art. 205 L.F. (la procedura di liquidazione coatta amministrativa è interamente gestita dal (ex) Ministero delle attività produttive per il tramite dei commissari liquidatori dallo stesso nominati)*".

[323] La Società precisa che:" *La dotazione di personale indicata è quella prevista nel piano industriale della società, così come definito nel Piano triennale del Fabbisogno di personale 2019-2020-2021, approvato il 07.08.2019 e revisionato il 27.08.2020, che prevede 5 unità lavorative a tempo indeterminato per 4 mesi (5x12 mesi:4=1,25) e n. 1 Dirigente a tempo determinato per 4 mesi (0,25). Delle 5 unità a tempo indeterminato, 1 unità è stata assunta con contratto a tempo parziale pari al 70% dell'orario contrattuale settimanale (0,25*70%= 0,175)*".

Tabella 187 - Spesa complessiva personale Società partecipate

DENOMINAZIONE ENTE	Impegni 2020	Impegni 2019	Pagamenti 2020	Pagamenti 2019
Janna scrl			0,00	0,00
SARDEGNA IT SRL			5.946.349,00	5.859.125,00
Società finanziaria Regione Sardegna SFIRS SPA	na	na	4.306.467,00	5.638.599,00
SOTACARBO Spa	na	na	1.787.807,00	1.735.050,00
Bic Sardegna S.p.A. in liquidazione	na	na	0,00	0,00
FASE Uno S.r.l. in liquidazione	na	na	0,00	0,00
Carbosulcis S.p.A.			7.035.938,00	8.491.452,00
Igea S.p.A.			15.662.187,00	13.833.012,00
Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione			0.00	1.807.850,00
Progemisa S.p.A. in liquidazione			0,00	0,00
Consorzio 3C Chilivani in liquidazione coatta amministrativa*			0,00	0,00
Abbanoa S.p.A.				
ARST SPA			78.800.000,00	81.915.917,00
GEASAR SPA	10.670.508,00	15.170.467,00	10.670.508,00	15.170.467,00
SOGAER SPA**	6.748.464,00	8.931.394,00	5.710.825,00	7.304.101,00
SOGEAAL SPA	6.449.916,00	9.443.320,00	6.449.916,00	9.443.320,00
Saremar Spa in concordato preventivo in liquidazione				
INSAR S.p.A in liquidazione			1.003.714,00	1.105.536,00
STL (sistema turistico locale) in liquidazione in fallimento				
Opere e Infrastrutture della Sardegna Srl***			98.487,00*	285,00**
SA.R.IND. Srl in liquidazione			0,00	0,00
Totale	**23.868.888,00**	**33.545.181,00**	**137.472.198,00**	**152.304.714,00**

* Si dichiara che "la procedura non ha assunto personale dipendente negli anni 2019 e 2020; risultano ritenute su lavoro dipendente per € 66.133,56"

** La differenza tra impegni e pagamenti è data dalla differenza tra costo per personale comprensivo di oneri sociali e accantonamenti al 31/12 e i debiti al 31/12 esposti al passivo dello stato patrimoniale.

***l'importo si riferisce alla voce B9 del bilancio civilistico e comprende salari e stipendi, oneri sociali e TFR accantonato al relativo fondo. la voce si riferisce in realtà ad oneri sociali relativi al compenso dell'Amministratore unico

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 188 - Spesa per il lavoro flessibile delle Società partecipate

DENOMINAZIONE ENTE	N. incarichi 2020	N. incarichi 2019	Impegni 2020	Impegni 2019	Pagamenti 2020	Pagamenti 2019
Janna scrl						
SARDEGNA IT SRL	4	4			93.774,00	94.152,00
Società finanziaria Regione Sardegna SFIRS SPA			na	na	33.513,00	44.108,00
SOTACARBO Spa			na	na	40.904,00	29.760,00
Bic Sardegna SpA in liquidazione			na	na	0,00	62.718,00
FASE Uno Srl in liquidazione			na	na	0,00	0,00
Carbosulcis SpA					0,00	0,00
Igea SpA					0,00	0,00
Fluorite di Silius SpA in liquidazione					0,00	0,00
Progemisa SpA in liquidazione					0,00	0,00
Consorzio 3C Chilivani in liquidazione coatta amministrativa					0,00	0,00
Abbanoa SpA						
ARST SPA					5.710.000,00	5.768.804,00
GEASAR SPA			1.175.882,00	3.739.036,00	1.175.882,00	3.739.036,00
SOGAER SPA (dati bilancio e contabilità) lavoro interinale*			153.811,00	459.866,11	117.541,60	385.880,43
SOGAER SPA (dati bilancio e contabilità) Personale distaccato			146.349,00	496.519,49	37.712,04	342.473,39
SOGEAAL SPA				107.789,00	0,00	107.489,00
Saremar Spa in concordato preventivo in liquidazione						
INSAR S.p.A in liquidazione					0,00	0,00
STL (sistema turistico locale) in liquidazione in fallimento					0,00	0,00
Opere e Infrastrutture della Sardegna Srl	0	0			0,00	0,00
SA.R.IND. Srl in liquidazione					0,00	0,00
Totale	**4**	**4**	**1.476.042,00**	**4.803.210,60**	**7.209.326,64**	**10.574.420,82**

* Pagamento indicato quale differenza tra voce di costo complessivo per l'anno e debito al 31/12 in bilancio

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 189 - Spesa per incarichi di studio e consulenza nelle società partecipate

DENOMINAZIONE ENTE	N. incarichi 2020	N. incarichi 2019	Impegni 2020	Impegni 2019	Pagamenti 2020	Pagamenti 2019
Janna scrl*					43.031,00.	37.372,00
SARDEGNA IT SRL					67.783,00	59.236,00
Società finanziaria Regione Sardegna SFIRS SPA			na	na	92.566,00	158.000,00
SOTACARBO Spa			na	na	124.324,00	133.254,00
Bic Sardegna SpA in liquidazione			na	na	11.232,00	16.338,00
FASE Uno Srl in liquidazione			na	na	38.550,00	16.109,00
Carbosulcis SpA					164.820,00	167.935,00
Igea SpA					0,00	66.835,00
Fluorite di Silius SpA in liquidazione					0,00	58.474,00
Progemisa SpA in liquidazione					38.595,00	37.034,00
Consorzio 3C Chilivani in liquidazione coatta amministrativa**					N.D. ****	N.D.
Abbanoa SpA						
ARST SPA					39.643,00	48.409,00
GEASAR SPA			806.550,00	886.747,00	806.550,00	886.747,00
SOGAER SPA			391.505,00	513.426,00	164.089,00	318.716,00
SOGEAAL SPA			238.394,00	156.265,00	238.394,00	156.265,00
Saremar Spa in concordato preventivo in liquidazione***			28.860,00	33.563,00	11.180,00	18.383,00
INSAR S.p.A in liquidazione					11.362,00	0,00
STL (sistema turistico locale) in liquidazione in fallimento						
Opere e Infrastrutture della Sardegna Srl	7	3	45.292,00		17.206,57	28.000,00
SA.R.IND. Srl in liquidazione					0,00	4.839,00
Totale	**7**	**3**	**1.510.601,00**	**1.590.001,00**	**1.871.325,57**	**2.211.946,00**

* Incarico professionale per attività di consulenza contabile, legale e fiscale

** Non risultano spese per collaborazioni esterne; risultano alla voce altre spese € 43.403,10 per il coadiutore della procedura concorsuale e € 25.824,79 per onorari professionali al coadiutore.

*** Trattasi esclusivamente di costi per professionisti relativi a: compensi collegio sindacale, assistenza legale per attività giudiziaria e compenso commercialisti per attività ordinaria (adempimenti contabili e fiscali).

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

9.7 Divieto di assunzione

Con riferimento alla normativa la cui violazione comporta il divieto di procedere ad assunzioni di personale da parte dell'Ente, si osserva che la Corte dei conti con nota istruttoria n. 2957 del 12 aprile 2021 ha chiesto alla Regione di relazionare in merito al rispetto delle disposizioni così elencate:

- art. 9, comma 1 quinquies e ss. del d.l. n. 113/2016, (tempestiva approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, nonché di mancato invio, entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP……);
- art. 6-ter, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 (adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale e sua trasmissione al Dipartimento della Funzione pubblica); - art. 10, comma 5, d.lgs. n. 150/2009 (adozione del piano triennale della performance);
- art. 6, comma 3, del d.lgs. n. 165/2001 (rideterminazione della dotazione organica); - art. 27 del d.l. n. 66/2014 (aver attivato la piattaforma telematica per la certificazione dei crediti);
- art. 33, comma 2, d.lgs. n. 165/2001 (Attestazione che non vi sono dipendenti in sovrannumero o in eccedenza).

Il riscontro alla richiesta istruttoria è stato effettuato dalla Regione il 4 maggio 2021 con la nota n. 3460 della quale si riporta il testo integrale:

a) <u>Adempimenti art. 9, comma 1, quinquies e ss del d.l. n. 113/2016 (tempestiva approvazione e caricamento su BDAP documenti contabili)</u>

Bilancio 2020-2022: data di acquisizione BDAP 1° aprile 2020, approvato dal Consiglio Regionale con l.reg. 11 del 12 marzo 2020.

Bilancio 2021-2023: data acquisizione BDAP 21 febbraio 2021, approvato dal Consiglio Regionale con l.reg. 5 del 25 febbraio 2021.

Rendiconto 2019: in data 3 settembre 2020 è stato effettuato il caricamento su BDAP del rendiconto 2019, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 39/45 del 30 luglio 2020.

Bilancio consolidato 2019: in data 1° dicembre 2020 è stato effettuato il caricamento su BDAP del bilancio consolidato 2019, approvato dal Consiglio regionale in data 30 novembre 2020.

b) Piano triennale del fabbisogno di personale

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 55/21 del 5 novembre 2020 è stato adottato il Piano triennale del fabbisogno di personale 2020-2022. Successivamente, la predetta deliberazione è stata regolarmente inserita nella piattaforma ministeriale SICO. L'avvenuto inserimento è stato confermato dall'assistenza SICO in data 1° dicembre 2020 (il documento inserito è stato rinominato in RS_9203_2020_2022_2020121094048.pdf).

Nel Piano del fabbisogno di personale 2020-2022 è stata indicata la consistenza del personale in servizio ed è stato previsto l'incremento della stessa sulla base dei limiti consentiti della capacità assunzionale della Regione determinata ai sensi della legislazione vigente.

Nel Piano la Giunta regionale ha altresì specificato che non sussistono eccedenze di personale.

c) *Adozione del piano della performance*

Si rileva che con deliberazione n. 64/35 del 18 dicembre 2020 la Giunta regionale ha adottato il Piano della prestazione organizzativa 2020 (PdPO) della Regione Sardegna predisposto secondo le Linee guida e i criteri generali definiti nelle deliberazioni n. 50/12 del 20 settembre 2016 e n. 38/10 del 26 settembre 2019.

d) *Piattaforma telematica per la certificazione dei crediti*

La piattaforma telematica per la certificazione dei crediti di cui all'art. 27 del d.l. n. 66/2014 risulta regolarmente attivata da parte dell'Amministrazione regionale. Per maggiori specificazioni si rimette alle osservazioni degli uffici competenti.

In relazione agli adempimenti di cui al punto a) approvazione dei bilanci di previsione 2020-2022 e 2021-2023, rispettivamente con l.reg. n. 11 del 12 marzo 2020 (d.g.r. 51/51 del 18 dicembre 2019 proposta di bilancio per l'anno 2020 e di bilancio pluriennale 2020-2022) e l.reg. n. 5 del 25 febbraio 2021 (d.g.r. 4/26 del 5 febbraio 2021 proposta di bilancio per l'anno 2021 e di bilancio pluriennale 2021-2023), si evidenzia il forte ritardo nell'approvazione degli stessi e il conseguente caricamento su BDAP slittato, nel primo caso, seppure entro i 30 giorni dalla data di approvazione, fino al 1° aprile 2020.

In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria sono stati dilazionati i termini di adozione dei rendiconti relativi all'esercizio 2019 ordinariamente fissati al 30 aprile 2020. Per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono rinviate al 30 giugno e al 30 settembre le scadenze per l'approvazione del rendiconto 2019 rispettivamente da parte della Giunta e del Consiglio (art. 107 comma 1 lett. b del d.l. n. 18/2020).

Il rendiconto 2019 è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 39/45 solo in data 30 luglio 2020, ovvero 30 giorni in più rispetto alla scadenza già differita, e caricato su BDAP il 3 settembre 2020, pertanto, oltre i 30 giorni dalla delibera stessa. Peraltro, in generale, a prescindere dalle proroghe, la misura di cui al comma 1-quinquies dell'art. 9 d.l. n. 113/2016 si applica alle regioni in caso di ritardo oltre il 30 aprile nell'approvazione preventiva del rendiconto da parte della Giunta, per consentire la parifica da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera b) del d.lgs n. 118/2011 mentre non si applica in caso di ritardo nell'approvazione definitiva del rendiconto da parte del Consiglio (comma 1-sexies).

Per quanto attiene al bilancio consolidato 2019 invece il differimento del termine per l'approvazione al 30 novembre 2020 previsto dal d.l. n. 34 del 19 maggio 2020 (art. 110 comma 1) ha consentito il rispetto della data indicata, nonché il caricamento dei dati su BDAP entro i 30 giorni dalla medesima.

È da rilevare, infine, che con il d.l. n. 52 del 22 aprile 2021, tra l'altro, sono stati prorogati per le regioni i termini concernenti l'approvazione del rendiconto e del bilancio consolidato relativamente all'anno 2020. Infatti, l'art. 11-quater comma 3 stabilisce che il rendiconto è approvato da parte del Consiglio entro il 30 settembre 2021 con preventiva approvazione da parte della Giunta entro il 30 giugno 2021 mentre il bilancio consolidato è approvato entro il 30 novembre 2021. I dati relativi al rendiconto 2020 approvato con la delibera della Giunta Regionale n. 25/8 del 30 giugno 2021 risultano inseriti su BDAP il 14 luglio 2021.

10 LE SOCIETÀ PARTECIPATE

10.1 Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato 2019 è stato approvato nei termini di legge, tuttavia, in ragione delle criticità emerse nel suo processo di elaborazione, non ha ancora raggiunto quel grado di significatività adeguato a porre in apprezzabile rilievo un quadro corretto e fedele del risultato economico, patrimoniale e finanziario del "Gruppo Ente territoriale". Si evidenzia la necessità di un'attività di direzione più incisiva e consapevole da parte dell'Amministrazione regionale capogruppo, diretta a rendere possibile la redazione di un bilancio consolidato che rappresenti un valido strumento operativo di informazione, sia interna che esterna, rendendo trasparente il processo di governance.

Il bilancio consolidato del "gruppo amministrazione pubblica" è lo strumento preordinato, nella sua duplice e sinergica valenza informativa e gestionale, a dare piena evidenza alla situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell'ente e della complessiva attività svolta dallo stesso attraverso le sue articolazioni organizzative. Esso rappresenta un obiettivo centrale del d.lgs. n. 118/2011, ancor più stringente alla luce della normativa in materia di società a partecipazione pubblica, al fine della redazione di un documento veritiero e corretto, che consenta di superare le carenze informative e valutative dei singoli bilanci degli enti, e di fornire all'amministrazione capogruppo un efficace strumento per la programmazione e il controllo.

Il 2016 è stato il primo esercizio a partire dal quale il BC è divenuto un documento obbligatorio per le regioni; disciplinato dal d.lgs. n. 118/2011 e suoi allegati, prevede, oltre al conto economico consolidato ed allo stato patrimoniale consolidato, una relazione sulla gestione consolidata (comprensiva della nota integrativa) e la relazione dell'Organo di revisione.

Il BC deve essere approvato dal Consiglio regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, e di seguito deve essere trasmesso alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP art. 4 del d.m. del 12 maggio 2016).

Il legislatore ha previsto un regime sanzionatorio di cui ai commi 1-*quinquies* e *ss*. dell'art. 9 del d.l. n. 113/2016, che vieta di procedere ad assunzioni di personale a qualunque titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, in caso di mancata approvazione del BC nei termini prescritti nonché di mancato invio alla BDAP.

10.1.1 Il BC esercizio 2019

Si sottolinea, innanzitutto, che il d.l. n. 34 del 19 maggio 2020, recante le "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", all'art. 110 ha differito il termine per l'approvazione del BC 2019 **al 30 novembre 2020** (termine ordinario 30 settembre art. 18 d.lgs. n. 118/2011).

Il Consiglio regionale ha approvato il BC 2019 in data 30 novembre 2020 (doc. n. 10/XVI/A "Giunta regionale-Bilancio consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio 2019)", il documento rispecchia fedelmente il BC approvato dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 56/34 del 13 novembre 2020, unitamente alla relazione sulla gestione e con annessa nota integrativa. Si rileva che i documenti oggetto della d. G. R. non risultano accompagnati dalla relazione dell'organo di revisione economico-finanziario, in quanto non si è ancora concluso l'iter di approvazione della norma di attuazione per la nomina del medesimo.

Il BC esercizio 2019 è stato poi trasmesso alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche in data 1° dicembre 2020.

Occorre innanzitutto rammentare che il bilancio consolidato non rappresenta la mera somma dei bilanci, bensì è il risultato di un processo caratterizzato da alcuni passaggi fondamentali che possono essere così sintetizzati:

1. definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e del perimetro di consolidamento, detto anche Gruppo Bilancio Consolidato (GBC);
2. comunicazione preventiva agli enti da consolidare;
3. recepimento dei bilanci degli enti da consolidare;
4. uniformazione dei bilanci da consolidare;
5. elaborazione e redazione dello stato patrimoniale e del conto economico;

6. redazione della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

La definizione del GAP è propedeutica alla formazione del perimetro del consolidamento del GBC, poiché da questo sono selezionati i soggetti che faranno parte di questo secondo insieme.

Ai sensi del punto 2, all. 4/4, d.lgs. n. 118/2011, confluiscono nel GAP, con evidenza dei soggetti a capo di un gruppo intermedio:

- gli organismi strumentali regionali, come definiti dall'art. 1, comma 2, lett. b) del medesimo decreto (che dovrebbero essere già ricompresi nel rendiconto consolidato della capogruppo);
- gli enti strumentali, intesi come soggetti pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile (aziende speciali, enti autonomi, consorzi, e fondazioni), controllati e partecipati, rispettivamente, *ex* art. 11-*ter*, comma 1[324], e comma 2[325], d.lgs. n. 118/2011, da parte della Regione;

[324] Nei quali la Regione:
a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili;
b) ha il potere per legge, statuto o convenzione, di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali;
c) esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali;
d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.
[325] In assenza delle condizioni del controllo di cui alla nota precedente.

– le società di capitali (o i gruppi di tali società) controllate[326] o partecipate[327] (*cfr*. artt. 11-*quater* e 11-*quinquies*, d.lgs. n. 118/2011).

Il GAP può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese, in tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono incluse le società in liquidazione.

Definito il GAP, occorre predisporre un secondo elenco, individuando quali, tra i soggetti in esso indicati, andranno a formare il gruppo bilancio consolidato (GBC).

Si premette che, ai sensi dell'art. 11-*bis*, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, "*Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II*" ossia gli enti del settore sanitario.

Sussistono alcune eventuali cause di esclusione dal GBC:

a) irrilevanza ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo, intesa come incidenza inferiore al 3% (dal 2018) rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo, salva diversa decisione di quest'ultima, funzionale a garantire la significatività del bilancio consolidato, per ciascuno dei seguenti parametri:

- totale dell'attivo;

[326] Nei cui confronti la capogruppo:
a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante (come definita nella precedente nota) quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

[327] A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018, la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali l'ente capogruppo, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%, o al 10 % se trattasi di società quotata, ipotesi che si aggiunge a quella delle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali indipendentemente dalla quota di partecipazione.

- patrimonio netto (se negativo si considerano solo gli altri due parametri);
- totale dei ricavi caratteristici (valore della produzione di cui alla lett. A del conto economico, al netto, per la Regione, delle componenti positive della gestione riguardanti il perimetro sanitario).

Si precisa che dal 2018 la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza, a sua volta, inferiore al 10%; se supera tale soglia, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10%.

Inoltre, dal 2017 sono considerati sempre rilevanti i soggetti totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo a prescindere dalla quota di partecipazione, mentre, viceversa, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

Entrambi gli elenchi (GAP e GBC) e i relativi aggiornamenti, da effettuarsi alla fine dell'esercizio per tener conto di quanto avvenuto nel corso della gestione, devono essere approvati dalla Giunta regionale, e di seguito inseriti nella nota integrativa del bilancio consolidato.

Con la delibera di Giunta n. 56/34 del 13 novembre 2020, sono stati approvati gli elenchi GAP e GBC, contestualmente all'approvazione del BC 2019.

Per l'esercizio 2019 sono stati inseriti nel GBC il Consiglio regionale, il FITQ e "Opere e infrastrutture della Sardegna s. r. l"., di recente costituzione.

Una particolare attenzione, in continuità con il giudizio di Parifica del Rendiconto 2019, è necessario riservare ai consorzi di bonifica e alle fondazioni, entrambi non inseriti nel perimetro GAP dell'esercizio 2019, in contrasto con quanto stabilito dal punto 2 all. 4/4 del d.lgs. n. 118/2011.

Per i consorzi di bonifica, la Regione in sede istruttoria (d.g. dell'Agricoltura nota prot. n. 7765 del 26 aprile 2021), tenuto conto delle pronunce del TAR Sardegna con le quali è stata

dichiarata l'illegittimità della d.g.r. n. 60/30 del 2018, che disponeva l'estensione della disciplina sull'armonizzazione contabile ai consorzi, ha chiarito che presso il Servizio Territorio rurale, agro-ambiente consolidamento regionale e infrastrutture è in corso un tavolo tecnico coi Consorzi di bonifica e con ANBI Sardegna al fine di perfezionare un apposito regolamento di contabilità, attualmente predisposto in bozza, che sarà oggetto a breve di apposita proposta di deliberazione della Giunta regionale.

Con riferimento alle fondazioni, la Regione in sede istruttoria ha trasmesso la nota della Direzione EE.LL prot. n. 13335 del 6 aprile 2021, riguardante "la proposta" per l'inserimento delle Fondazioni nel GAP, condivisa dalla Presidenza (nota n. 6913 del 7 aprile 2021) e della Direzione dei Servizi Finanziari (nota n. 12600 del 12 aprile 2021).

In sintesi, con la nota sopra indicata l'amministrazione decide:

- di inserire, tra le Fondazioni e in sede di redazione dello Stato patrimoniale per l'esercizio finanziario 2020, le seguenti Fondazioni:

  Fondazione Sardegna Film Commission
  Fondazione Teatro Lirico
  Fondazione Giuseppe Dessì
  Fondazione Costantino Nivola
  Fondazione Giorgio Asproni
  Fondazione Salvatore Cambosu
  Fondazione Maria Carta
  Fondazione Stazione dell'Arte di Ulassai
  Fondazione Andrea Parodi

evidenziando che quelle per le quali non si disporrà di un rendiconto o di uno stato patrimoniale verranno iscritte con un patrimonio netto pari a zero, "*fermo restando per le altre il discorso legato all'implementazione della riserva indisponibile prevista per gli enti senza valore di liquidazione*";

- di ricomprendere le già citate Fondazioni tra i componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), mentre per quanto attiene la definizione del Gruppo Bilancio

Consolidato (GBC) si ritiene valga il principio di irrilevanza come declinato nel menzionato Allegato 4/4.

Si sottolinea che le Fondazioni che si è deciso di inserire nell'anno finanziario 2020 sono quelle, rilevate dal sito web istituzionale ai sensi dell'art. 22, d.lgs. n. 33/2013, per le quali era stato richiesto, in sede della precedente parifica, di giustificare il mancato inserimento nel GAP 2018. Pertanto, l'inclusione non deriva dal censimento e conseguente approfondito esame di tutte le possibili fondazioni che il d.lgs. n. 118/2011 imporrebbe far rientrare nel GAP, bensì da una soluzione interlocutoria "*nelle more dell'anzidetto approfondimento, che dovrebbe trovare radici nell'analisi dei molteplici elementi caratterizzanti, rispettivamente, i concetti di potere, beneficio ed influenza notevole enunciati nell'Allegato 4/4 del d.lgs. n. 118/2011*".

Passando all'analisi della nota integrativa del BC 2019, si evince che risultano 47 soggetti ricompresi nel GAP, di cui 12 fanno parte di gruppi intermedi e 6 risultano irrilevanti, per cui il GBC finale è costituito da 29 soggetti.

Confrontando numericamente il GBC 2019 con il 2018, si rileva che dei 49 componenti del GAP 2018, 13 facevano parte dei gruppi intermedi e 4 risultavano irrilevanti per cui il GBC era costituito da 32 elementi, mentre nel 2019, a fronte di 29 componenti, come sopra descritto, sono stati effettivamente consolidati solo 27 bilanci, poiché, come evidenziato nella nota Integrativa, la società Abbanoa S.p.a. e l'Agenzia Conservatoria delle coste non hanno trasmesso il bilancio alla Capogruppo.

Nell'elaborazione del bilancio consolidato l'amministrazione regionale ha applicato il metodo del consolidamento integrale con riferimento alla totalità dei soggetti facenti parte del GBC definitivo. Si precisa che dei 29 componenti del GBC definitivo soltanto per 22 società sono stati utilizzati i dati dei bilanci approvati, mentre per 5 componenti sono stati consolidati i dati dei preconsuntivi e infine nel caso di Abbanoa spa e Agenzia Conservatoria delle coste è stato utilizzato semplicemente il metodo del patrimonio netto.

Si rileva, inoltre, che la SFIRS S.p.A., a sua volta capogruppo di un gruppo intermedio, come già avvenuto per il BC 2018, ha trasmesso alla Regione il proprio bilancio d'esercizio in luogo di un bilancio consolidato, come stabilito dal d.lgs. n. 118/2011. Infatti, già per il

BC 2018 la SFIRS sosteneva che l'effetto del consolidamento del suo gruppo intermedio è sostanzialmente ininfluente, e pertanto aveva provveduto a riclassificare esclusivamente i valori contabili del proprio bilancio d'esercizio in luogo dei dati del bilancio del gruppo di cui è a capo.

Infine, nella nota integrativa, l'amministrazione regionale afferma che data la presenza di disallineamenti contabili tra la capogruppo e altre società facenti parte del G.B.C. "*riguardanti attività, passività, costi e ricavi, sono state apportate rettifiche ai bilanci volte ad uniformare i rispettivi valori con le risultanze della contabilità regionale, al fine di completare il processo di consolidamento con l'elisione delle partite infragruppo*". Tali rettifiche hanno dato luogo all'imputazione di componenti economici straordinari nel conto economico consolidato come previsto nell'appendice tecnica al Principio contabile applicato 4/4 allegato al d.lgs. n. 118/2011.

Si annota in termini generali, che il bilancio consolidato mira a valorizzare in modo "biunivoco" il principio di veridicità delle risultanze contabili sia dell'ente che dei soggetti che fanno parte del "gruppo amministrazione pubblica".

La stessa Sezione delle Autonomie ha avuto modo di precisare che "*Il consolidamento dei conti tra gli enti e i loro organismi partecipati è in funzione della trasparenza e della responsabilizzazione dei diversi livelli di governo, assicurando la salvaguardia degli equilibri complessivi della finanza territoriale e la neutralità finanziaria del fenomeno esternalizzazioni*" (Deliberazione n. 29/SEZAUT/2019/FR).

Merita di essere evidenziato che la definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione (par. 2 all. 4/4 d.lgs. n. 118/2011).

Il consolidamento deve, pertanto, superare le divisioni rappresentate dalle singole personalità giuridiche degli enti, istituzioni, società ecc., che vengono di fatto assimilate a settori operativi del «gruppo amministrazione pubblica», e devono, seguendo le istruzioni

della capogruppo, collaborare fattivamente per la riuscita, nei risultati e nei tempi, del processo di consolidamento (par. 1 all. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011).

In conclusione, appare importante sottolineare come nonostante sia il quarto anno che l'amministrazione regionale redige il BC, persistano evidenti criticità nel suo processo di elaborazione, che se non adeguatamente gestite attraverso il potere di direzione intestato all'amministrazione regionale (par. 3.2 all. 4/4 d.lgs. n. 118/2011) , rischiano di inficiare l'utilità del documento, pregiudicando una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie del gruppo di enti e società che fanno capo all'amministrazione regionale, incluso il risultato economico.

La Regione, in ambito di contraddittorio cartolare con nota della d.g. dei servizi finanziari del 21 ottobre 2021, ha inoltrato la nota di indirizzo, prot. n. 1945 del 24 febbraio 2021, del Presidente della Regione agli Assessori e ai Direttori generali in cui si prevedono incisive misure di governance nonché censure su ritardi e lacune, riguardanti le attività propedeutiche alla disponibilità dei bilanci d'esercizio degli enti e delle società regionali. Per la specificità del contenuto, si riporta di seguito uno stralcio della nota: *La disponibilità dei bilanci d'esercizio degli enti e delle società regionali deve essere garantita ai fini della predisposizione del rendiconto della gestione. L'iscrizione del valore delle società ed enti, controllati e partecipati, nel bilancio d'esercizio della Regione, presuppone la disponibilità dei bilanci ufficiali approvati o quantomeno dei cosiddetti preconsuntivi, attività che rientra nelle competenze della Direzione generale degli enti locali e finanze. Ad essa compete infatti la valutazione del patrimonio della Regione attraverso l'acquisizione dei singoli bilanci. In assenza di tali elementi valutativi il valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio d'esercizio della Regione comporta un'errata valutazione che si ripercuote sul patrimonio netto e sul risultato economico della Regione stessa. Si sottolinea che l'utilizzo del preconsuntivo in sede di predisposizione del bilancio d'esercizio dovrebbe essere una soluzione alternativa da adottare soltanto in particolari situazioni, e non quella prevalente. Al riguardo, come rimarcato anche dalla Corte dei conti in sede di parifica del rendiconto 2019, il Principio contabile n.4/3 allegato al d.lgs.118/2011 impone che "Ai fini della redazione del proprio rendiconto, gli enti devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio o di rendiconto predisposto ai fini dell'approvazione, necessario per l'adozione del metodo del patrimonio netto. Nei confronti di*

società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, è necessario esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente alle altre amministrazioni pubbliche partecipanti."

Con riferimento al rendiconto dell'esercizio 2019, come si evidenzia nella tabella seguente, su un totale di 35 società ed enti controllati e partecipati da iscrivere nel patrimonio, l'invio dei bilanci ufficiali e dei preconsuntivi non è stato coerente con le esigenze e tempistiche del bilancio regionale.

Bilanci di società ed enti iscritti nel patrimonio della Regione (bilancio d'esercizio) al 31 dicembre 2019:

Bilanci ufficiali del 2019 6

Preconsuntivi del 2019 16

Bilanci ufficiali del 2018 - Non pervenuti quelli del 2019 12

Bilanci ufficiali del 2017 - Non pervenuti quelli del 2019 e 2018 1

Totale bilanci 35

Analogamente, per la predisposizione del bilancio consolidato 2019 si sono verificate mancate trasmissioni dei documenti, come evidenziato di seguito:

Bilanci di società, enti e organismi strumentali nel bilancio consolidato della Regione al 31/12/2019:

Bilanci ufficiali del 2019 22

Preconsuntivi del 2019 5

Non pervenuti (non consolidabili quelli degli anni precedenti al 2019) 2

Totale bilanci 29

Occorre rammentare che le problematiche in questione sono oggetto di rilievo della Corte di Conti per le motivazioni sopraelencate e che tutto ciò, oltre che rallentare in modo non più sostenibile l'approvazione del rendiconto da parte della Giunta regionale, può anche comportare la mancata parifica del rendiconto. Al fine di ottimizzare i tempi di predisposizione del rendiconto e del bilancio consolidato, la direzione generale dei servizi finanziari predispone annualmente documenti di indirizzo e direttive volte a specificare modalità e tempi della riconciliazione dei crediti e debiti e della trasmissione dei bilanci per il rispetto dei termini. Sulla base di tali indicazioni, le società e gli enti, raccordandosi con i CdR degli assessorati competenti al controllo, devono adempiere nei tempi

previsti, al fine di non pregiudicare il rispetto dei tempi generali di predisposizione dei documenti di rendiconto, oltre che consentire la corretta valorizzazione del patrimonio regionale.

Per la rendicontazione dell'esercizio 2020, vi è la ferma intenzione di attivare tutte le iniziative possibili per consentire la predisposizione e l'approvazione dei documenti contabili entro le scadenze stabilite, evitando le criticità e i ritardi emersi in passato.

Nell'esercizio della governance degli enti e delle società partecipate e controllate, gli assessori in raccordo con le proprie direzioni generali sono dunque invitati a segnalare tempestivamente eventuali inadempienze alla Giunta regionale per l'adozione delle misure opportune, che possono arrivare alla sospensione dell'erogazione dei contributi di funzionamento fino all'applicazione delle disposizioni in materia di revoca degli amministratori.

10.2 Il sistema delle partecipazioni regionali

Il portafoglio societario della Regione Sardegna è in progressivo ridimensionamento sotto il profilo quantitativo. Si registra un pesante ritardo nell'attività di perfezionamento delle misure di razionalizzazione, caratterizzato anche da nuove ponderazioni circa il ruolo strategico di alcune partecipazioni, in particolare alla luce della sopravvenuta pandemia e degli effetti della stessa sull'economia regionale. Si palesa l'urgente necessità di una ricognizione puntuale e completa delle partecipazioni dirette e indirette, e di una più penetrante governance della Regione sotto l'aspetto dell'efficienza gestionale e di controllo, finalizzata a rendere meno opaco il profilo dell'efficientamento della spesa e della razionale allocazione delle risorse regionali.

La crescita incontrollata delle partecipazioni pubbliche (dirette e indirette), in passato favorita dalla convinzione che gli strumenti di diritto privato potessero garantire maggiore efficienza, ha necessitato di ripensamenti legislativi per arginarne gli abusi.

La rinnovata attenzione del legislatore per i profili legati al contenimento del fenomeno delle partecipazioni, incentrato sulla verifica dell'impatto delle relative gestioni sui bilanci degli enti partecipanti/controllanti, rappresenta il punto di sintesi di una prospettiva funzionale a una maggiore responsabilizzazione del socio pubblico, che è tenuto a procedimentalizzare ogni decisione in materia, non soltanto in fase di acquisizione delle

partecipazioni ma anche in sede di revisione, per verificare la permanenza delle ragioni del mantenimento.

Il percorso, avviato con la l. n. 244/2007 e con l'art. 1, cc. 611 e 612, della l. n. 190/ 2014, è culminato nell'adozione del d.lgs. n. 175/2016, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica che, fra i numerosi aspetti, contiene la previsione di un duplice meccanismo di razionalizzazione, la revisione straordinaria di cui all'art. 24, da effettuare entro il 30 settembre 2017, e quella periodica di cui all'art. 20, da eseguire annualmente (dal 2018) entro il 31 dicembre, adempimenti che riguardano tutte le amministrazioni pubbliche e non soltanto quelle territoriali.

L'evoluzione caratterizzante il processo di risanamento e razionalizzazione, che da meccanismo straordinario si trasforma in una verifica a carattere periodico e, quindi, a regime, dà dimostrazione della continuità dell'obiettivo legislativo di riordino del settore, tale da richiedere una riflessione costante da parte degli enti in ordine alle decisioni di volta in volta da adottare, praticabile solo per il tramite di un adeguato modello di organizzazione e di un organico sistema di gestione.

Sinteticamente si puntualizza che il modulo organizzativo e il metodo di gestione, già in uso per il controllo e la vigilanza del sistema delle partecipazioni della Regione Sardegna, prevede che le attività di controllo e gestione vengano svolte dalle strutture costituite presso ciascuno degli Assessorati di riferimento, così come individuati con la deliberazione della Giunta regionale n. 39/17 del 10 ottobre 2014.

Inoltre, l'Amministrazione regionale ha da tempo previsto la costituzione e definito la composizione di una Cabina di regia (deliberazione n. 17/32 del 27 aprile 2010 e n. 42/5 del 23 ottobre 2012), coordinata dalla Direzione generale della Presidenza e composta dalle Direzioni generali competenti per materia, con specifiche funzioni di monitoraggio delle attività sul controllo analogo delle società partecipate ai fini dell'affidamento delle attività in house.

Al fine di delineare un quadro completo, è necessario, inoltre, rammentare che in sede di Parifica del rendiconto 2019, la Corte dei conti ha avuto modo di segnalare numerose problematiche riassumibili a grandi linee: in una eccessiva frammentazione della governance, in un'impropria debolezza delle azioni e dei controlli oggetto dei doveri del

socio pubblico, oltre che in un'interpretazione di stampo prettamente burocratico dei numerosi adempimenti prescritti dal TUSP, che ostacola un approccio sostanziale alle tematiche in argomento.

L'Amministrazione regionale prendendo atto delle criticità emerse e segnalate, ha adottato, in data 26 febbraio 2021, la deliberazione di Giunta n. 7/7, avente ad oggetto la "*Costituzione della Cabina di regia sugli organismi direttamente e indirettamente partecipati dalla Regione. Predisposizione di un modulo applicativo sulla piattaforma "Amministrazione Aperta" e di una banca dati per la gestione delle informazioni relative agli organismi partecipati, controllati e vigilati dall'amministrazione regionale*". Come illustrato in precedenza, la Cabina di regia faceva già parte degli strumenti a disposizione della Regione, tuttavia, il perimetro operativo più ampio della nuova struttura, non più focalizzato solo sulle società in house, è diretto ad assicurare un presidio costante in materia, rafforzando gli strumenti di coordinamento e raccordo esistenti tra le diverse strutture che si occupano del sistema delle partecipazioni regionali, ferma restando la responsabilità, in capo agli organi competenti, in merito alla gestione e al controllo delle singole partecipazioni.

Di seguito si reputa utile riportare per esteso il deliberato della Giunta, che illustra compiutamente le decisioni assunte:

1. *la modifica delle competenze e la composizione della Cabina di regia sulle attività riguardanti il controllo analogo che verrà denominata "Cabina di regia sugli organismi direttamente e indirettamente partecipati dalla Regione" con funzioni di coordinamento delle strutture che si occupano degli organismi partecipati dalla Regione, anche in termini di patrimonio e personale, nonché in materia di attuazione delle disposizioni del TUSP e della armonizzazione contabile.* ***La Cabina di regia opererà secondo un cronoprogramma predisposto all'inizio di ciascun anno e relazionerà ogni quadrimestre sulle attività svolte.***

   Il Direttore generale della Presidenza o un suo delegato avrà funzioni di coordinamento tra i vari componenti che saranno i Direttori generali dei Servizi Finanziari, del CRP, dell'Industria, dei Trasporti, dei Lavori Pubblici, dell'Innovazione e Sicurezza IT, del Personale e Riforma della Regione, del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, degli Enti Locali e Finanze o dai loro delegati; alla Cabina di regia parteciperanno inoltre, laddove necessario, anche il Direttore generale dei Beni Culturali,

Informazione, Spettacolo e Sport, con riferimento alla competenza relativa alle fondazioni partecipate dalla Regione, il Direttore generale dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico, relativamente alla vigilanza su EGAS, nonché i Direttori generali degli enti e agenzie regionali che detengono partecipazioni in organismi ed enti strumentali o i rispettivi delegati;

2. ***di dotarsi di un nuovo modulo applicativo, tramite l'impiego di professionalità interne e tecnologie open source, sulla piattaforma "Amministrazione Aperta" che sostituirà il sistema informativo delle partecipazioni (SIP) e permetterà la gestione autonoma, l'aggiornamento tempestivo dei dati e la pubblicazione da parte delle strutture competenti alla vigilanza e al controllo degli organismi partecipati, nonché la gestione del registro e dello scadenzario delle nomine in suddetti organismi;***
3. *di dare mandato alla Direzione generale della Presidenza, unitamente alle Direzioni generali dei Servizi Finanziari e degli Enti Locali, di coordinare le attività necessarie alla predisposizione* ***di una banca dati unica****, per la raccolta e la gestione dei dati contabili di tutte le entità facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e del patrimonio regionale, privilegiando le logiche di semplificazione degli adempimenti e rapida acquisizione e gestione dei dati e garantendo la possibilità che questa possa dialogare con le altre esistenti.*

Riguardo quest'ultimo punto, merita di essere posto in evidenza che è intervenuta una ulteriore deliberazione di Giunta, la n. 15/22 del 23 aprile 2021, con oggetto: "*Predisposizione di una banca dati unica per la raccolta e gestione dei dati contabili degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) per la determinazione del Gruppo Bilancio Consolidato (GBC) e del patrimonio regionale*".

Si riportano direttamente i punti salienti del deliberato di Giunta, in considerazione della specificità del dettaglio:

- *di dare mandato alla Direzione generale della Presidenza, unitamente alla Direzione generale dei Servizi Finanziari e alla Direzione generale degli Enti Locali e Finanze, di curare e, ove occorra,* ***implementare le specifiche della banca dati unica degli organismi partecipati, sotto il profilo del contenuto e delle funzionalità necessarie a soddisfare i diversificati obiettivi***

informativi"; obiettivi esplicitati dalle Direzioni generali principalmente interessate alla fruizione del sistema di dati nel corso di un tavolo di lavoro all'uopo coordinato dalla Direzione generale della Presidenza;

- di dare mandato alla Direzione generale dell'Innovazione e sicurezza IT di provvedere, sulla base delle specifiche delineate dalle Direzioni di cui al punto precedente, all'affidamento per la realizzazione del software per la banca dati unica degli organismi regionali, finalizzata alla raccolta e gestione dei dati, contabili e non, di tutte le entità facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), in modo tale da determinare il Gruppo Bilancio Consolidato (GBC), e del patrimonio regionale, nonché di sovrintendere alla gestione tecnica del software per la banca dati unica, alla manutenzione e alla implementazione delle relative funzionalità, anche a seguito di modifiche dell'impianto normativo vigente;

- di dare mandato alla Direzione generale della Presidenza di procedere al censimento degli organismi partecipati da inserire nell'anagrafica del software per la banca dati unica e di curarne il costante aggiornamento, con la collaborazione di ciascuna Direzione generale;

- di individuare nella Direzione generale degli Enti Locali e Finanze, quale principale destinataria e fruitrice delle informazioni contenute nella banca dati unica, la struttura deputata a coordinare e supportare sotto il profilo amministrativo le Direzioni generali responsabili dell'imputazione e della validazione dei dati;

- di individuare nelle Direzioni generali titolari della funzione di indirizzo e controllo sui rispettivi organismi partecipati, le strutture responsabili in ordine all'acquisizione, verifica, alimentazione e validazione dei dati sul sistema informativo, nonché della comunicazione alla Direzione generale della Presidenza di eventuali modifiche incidenti sul censimento degli organismi partecipati;

- di attribuire alle singole Direzioni responsabili, titolari della funzione di indirizzo e controllo sugli organismi partecipati, la facoltà di esercitare la competenza sopra indicata delegando l'alimentazione del sistema ai rispettivi organismi partecipati, ferma restando la necessaria verifica e validazione dei dati da parte delle medesime Direzioni.

La Corte dei conti, a fronte dei numerosi e nuovi strumenti posti in campo dall'Amministrazione regionale, in particolare la nuova Cabina di regia e la banca dati

unica, rileva la crescita del grado di consapevolezza della Regione Sardegna in ordine alla centralità di tutte le operazioni di coordinamento, controllo e vigilanza degli organismi e delle società partecipate, propedeutiche alla revisione degli stessi, nell'ambito della costante valutazione cui l'ente socio è chiamato con riferimento all'adeguatezza del proprio assetto organizzativo in rapporto al perseguimento degli interessi in affidamento. Al riguardo preme sottolineare che il report quadrimestrale sull'attività svolta, a cui è tenuta la nuova Cabina di regia, e il censimento degli organismi partecipati da inserire nell'anagrafica del software per la banca dati unica, sono espressione non solo del potenziamento dei flussi informativi diretti ad agevolare le decisioni gestionali e politiche, ma rappresentano anche una significativa adesione, da parte della Regione, al rispetto delle previsioni del TUSP, abbandonando una logica di mero adempimento. Saranno poi gli atti applicativi e di gestione a dover dare dimostrazione che il predisposto assetto organizzativo è adeguato a rendere effettivo l'esercizio dei poteri di controllo e governance del socio Regione.

Ragion per cui, dalle performance e dalla continuità delle società a partecipazione regionale dipende non solo la stabilità economica delle stesse ma anche l'equilibrio finanziario della stessa Regione e, in definitiva, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

La Corte dei conti si riserva, al riguardo, futuri approfondimenti, anche in considerazione del predisposto censimento, funzionale ad una definizione fedele del perimetro delle partecipazioni societarie facenti capo alla Regione. Tuttavia, si osserva da subito e in continuità con il Giudizio di parifica dell'esercizio 2019, che fino ad oggi le misure implementate dall'Amministrazione regionale, in ambito di revisione straordinaria e ordinaria, non risultano supportate da appropriate e specifiche analisi circa la salute finanziaria, economica e patrimoniale degli organismi partecipati, in particolare in riferimento anche al grado di dipendenza dalle risorse di fonte regionale, indicatore privilegiato della sana gestione finanziaria. Verifiche che, a ben vedere, oltre a essere previste dal legislatore nazionale, in quanto non possono essere desunte dalle sole misure di razionalizzazione applicate, rappresentano il solo modo per scongiurare il rischio che questi organismi non servano a soddisfare interessi generali ma a garantire posizioni sovra

remunerate agli amministratori, posti di lavoro su basi clientelari, o a coprire altre forme di distrazione di denaro pubblico.

Non è da trascurare, peraltro, che la natura delle risorse utilizzate pone un ineludibile aspetto di accountability del settore, in modo da rendere trasparente la gestione delle partecipazioni pubbliche nei confronti del "proprietario" di "ultima istanza", ossia la collettività di riferimento dell'ente socio (Sezione Autonomie-Relazione sugli organismi partecipati, deliberazione n. 15/SEZAUT/2021/FRG). Sicché la tutela del mercato, perseguita anche dal TUSP nel regolamentare l'attività delle società partecipate, presuppone che queste operino con un uso efficiente delle risorse produttive, in modo che la forma privatistica societaria non sia utilizzata quale strumento elusivo, nei termini incisivamente indicati dalla giurisprudenza della Corte dei conti in sede di controllo e in sede di giurisdizione.

Il già avviato processo di riforma tende a una sensibile riduzione del numero delle società, che nell'ambito della Regione Sardegna potrà realizzarsi compiutamente solo attraverso la celere definizione delle procedure di dismissione in atto, per un recupero di efficienza anche in vista del grande sforzo tecnico e amministrativo necessario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che potrebbe assegnare alle società regionali in house il ruolo di soggetti attuatori degli investimenti, come proposto dagli stessi enti territoriali in sede di Commissione Arconet (riunione del 21 aprile 2021).

E' pertanto essenziale che la Regione sviluppi un modello di governance più penetrante, funzionale alla crescita della capacità di indirizzo, orientamento e monitoraggio delle attività societarie in relazione agli obiettivi della programmazione regionale, per contenere i costi e incrementare il livello di informazione su programmi e gestioni aziendali a beneficio degli organi di indirizzo e di controllo nonché dei cittadini, senza trascurare di garantire, conseguentemente, una gestione di economicità complessiva.

Si sottolinea che la Regione, in ambito di contraddittorio cartolare, ha comunicato che: *Si fa, inoltre, presente che in merito alle problematiche di tempestiva raccolta dei dati contabili delle partecipate, necessari per l'elaborazione del Bilancio di esercizio e Consolidato della Regione, a fronte dei ritardi riscontrati nell'avanzamento del progetto di realizzazione della banca dati unica dei bilanci*

delle partecipate, con DGR 38/5 del 21.9.2021 (allegata) *è stata modificata la DGR 15/22 del 23.4.2021, dando mandato alla D.G. dei Servizi finanziari, in luogo della DG dell'Innovazione e sicurezza IT, all'affidamento per la sua realizzazione.*

Da ultimo, in sede di adunanza pubblica del 29 ottobre 2021, l'Amministrazione regionale ha rappresentato che in ragione dell'emergenza sanitaria, si è registrato un rallentamento nell'implementazione delle nuove misure di governance adottate, nonché nel percorso diretto alla definizione delle misure di razionalizzazione già disposte.

10.3 Il Piano di revisione delle partecipazioni

Riepilogando in breve, si rammenta che la Regione con d.g.r. n. 45/11 del 27 settembre 2017 ha adottato il piano di revisione straordinaria delle partecipazioni e, nel 2018 e nel 2019, rispettivamente con d.g.r. n. 64/6 del 28 dicembre 2018 e con d.g.r. n. 53/1 del 30 dicembre 2019, ha approvato il piano di revisione periodica e di razionalizzazione previsto dall'art. 20 del TUSP, prendendo atto dell'assetto complessivo delle società, direttamente e indirettamente detenute, nonché dello stato di attuazione del piano di revisione straordinaria del 2017. La d.g.r. n. 53/1 è stata oggetto di puntuale verifica nella Parifica del rendiconto 2019, a cui si rimanda per gli aspetti economico-finanziari e le criticità segnalate. Mentre per le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2020, la Regione deve approvare il provvedimento di revisione periodica e di eventuale razionalizzazione entro il 31 dicembre 2021, nonché la relazione sull'attuazione, con evidenza dei risultati conseguiti, delle misure previste dai precedenti piani di razionalizzazione.

Ciò premesso, è necessario in via preliminare dare conto che l'Amministrazione regionale con d.g.r. n. 3/2 del 28 gennaio 2021 ha (ri)approvato il piano di razionalizzazione delle partecipate (dirette e indirette) detenute al 31 dicembre 2019, relazionando sull'attuazione delle misure complessivamente disposte.

Dall'esame dell'allegato B ("Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2019 e azioni programmate") alla citata d.g.r. del gennaio 2021, emergono i seguenti dati, in parte rappresentati anche nell'allegato 19.5 al rendiconto 2020:

Tabella 190 - Stato di attuazione del piano di razionalizzazione straordinario

Azioni programmate dal piano di razionalizzazione straordinario	Partecipate Dirette	Partecipate Indirette	TOTALE
Mantenute con Razionalizzazione e contenimento costi	5	1	6
Mantenute senza interventi	7	2	9
Chiusura della liquidazione e cancellazione (in corso)	3	11	14
Cessione a titolo gratuito (valore nullo/non operanti)	1	7	8
Cessione a titolo oneroso (in corso)	-	7	7
Cessione parziale (in corso)	1	-	1
Concordato preventivo (in corso)	1	-	1
Procedura fallimentare (in corso)	1	-	1
Scioglimento e cancellazione (in corso)	-	1	1
TOTALE	19	29	48

Gli esiti esposti confermano che il portafoglio societario in capo alla Regione Sardegna si presenta pressoché inalterato, al confronto con l'esercizio 2019, riguardo alle misure di dismissione e liquidazione che continuano ad accumulare significativi ritardi. Si riscontra che la rilevata procedura di cessione parziale riguarda Abbanoa S.p.A., ed è ancora in corso in quanto con legge regionale 21 febbraio 2020, n. 2 è stato modificato l'art. 15 della legge regionale n. 4 del 2015, istitutiva dell'Ente di governo dell'ambito della Sardegna, posticipando di un anno il termine per la cessione ai Comuni delle azioni detenute dalla Regione, ossia non più cinque anni bensì sei anni dall'entrata in vigore della legge istitutiva.

Pertanto, considerato che la citata legge istitutiva è stata pubblicata nel B.U.R.A.S. il 12 febbraio 2015, il nuovo termine per la cessione delle azioni possedute dalla Regione è fissato al 12 febbraio 2021. Si sottolinea, altresì, che, in ragione dell'ulteriore modifica apportata dalla l.reg. n. 2/2020, è previsto che la Regione mantenga una partecipazione nella misura massima del 20% del capitale sociale.

Per le cessioni a titolo gratuito si precisa che in parte si tratta di partecipazioni con valore "nullo" in società non operanti, per le quali sono allo studio differenti misure di dismissione, e in parte si tratta di partecipazioni indirette, divenute dirette a seguito della liquidazione della società "tramite" (Progemisa S.p.A.), e si riferiscono a società mai entrate in funzione o non più operanti.

Si continua a rilevare che il processo di razionalizzazione di cui al Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, adottato nel 2017 ai sensi dell'art. 24 del TUSP, per

quanto abbia registrato avanzamenti, è ancora lontano da una integrale realizzazione.

La Corte dei conti ha ribadito varie volte la necessità di concludere in tempi brevi le procedure previste, che sarebbero dovute terminare entro un anno (ossia nel 2018), rammentando che il TUSP all'art. 24 comma 5 prevede che "*in caso di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4 , il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile*". Si pone in evidenza che, come ritenuto dalla consolidata giurisprudenza contabile, l'iter che deve essere percorso a valle dell'accertamento da parte dell'Amministrazione partecipante dell'assenza dei requisiti per il mantenimento della partecipazione in una società appare interamente e inderogabilmente definito a livello legislativo, non residuando, conseguentemente, alcun margine per procedure alternative. Ove, infatti, non si riesca a cedere sul mercato la partecipazione o la stessa non venga acquisita dagli altri soci e la società non abbia le risorse per procedere al riacquisto delle azioni, residua l'obbligo di deliberare lo scioglimento della società, avviandone la liquidazione.

Si puntualizza che le interazioni tra revisione periodica e straordinaria, evidenti sul piano normativo poiché le situazioni di criticità, in entrambi i casi, sono dettate dall'art. 20, appaiono vieppiù evidenti sul piano fattuale, per gli effetti del comma 5-bis, inserito dall'art. 1, co. 723, l. n. 145/2018, nel citato art. 24, che così dispone: "*A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione*". Pertanto, il nuovo comma 5 bis rafforza la cogenza del percorso sopra illustrato.

Ciò vale essenzialmente a dire che la prevista alienazione delle partecipazioni societarie entro un anno dalla conclusione della ricognizione, disposta dall'art. 24, co. 5 del Tusp, può non verificarsi, in quanto le amministrazioni, in presenza delle condizioni stabilite dal richiamato co. 5-bis, sono state autorizzate a riconsiderare le proprie valutazioni di

dismissione, e di conseguenza il socio pubblico può continuare ad esercitare i suoi diritti sociali.

Peraltro, gli effetti di tale disposizione saranno evidenti sino all'esercizio 2021 per le sole alienazioni stabilite con il piano straordinario di razionalizzazione , ciò in quanto il termine "ricognizione" è usato solo nell'articolo 24 e non anche nell'articolo 20 (relativo alla ricognizione ordinaria), laddove figurano le locuzioni "piano di riassetto" e "piano di razionalizzazione", e, soprattutto, per la collocazione sistematica del comma 5 bis all'interno dell'articolo 24, relativo alla revisione straordinaria.

È, pertanto, evidente che, allo scadere del termine del 31 dicembre 2021, tornano ad applicarsi i commi 4 e 5 dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016.

Ritornando agli adempimenti previsti dal Tusp in riferimento alla revisione periodica, è opportuno considerare che la Corte dei conti ha già osservato, in sede della precedente parifica, come con la d.g.r. n. 53/1 del 30 dicembre 2019 ("*Analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute dalla Regione – anno 2019. Stato di attuazione del piano di revisione straordinaria delle partecipazioni. Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e ss.mm.ii., artt. 20 e 24*"), l'Amministrazione regionale si sia limitata a una mera "fotografia dello stato dell'arte" (avanzamento delle procedure/iniziative programmate, mera elencazione degli ostacoli ravvisati, riprogrammazione di interventi già decisi) senza alcuna rappresentazione delle valutazioni economico-finanziarie e delle scelte discrezionali sottostanti, da tenere ben distinte rispetto alle opzioni politiche espresse nella governance delle partecipazioni, mancando quindi di effettuare quella "analisi" così come previsto dal TUSP.

Pertanto, il 28 gennaio 2021 l'Amministrazione regionale ha adottato la d.g.r. n. 3/2 con la quale ha (ri)approvato "il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute, direttamente e indirettamente, dalla Regione al 31 dicembre 2019", costituito da:

- schema delle partecipazioni detenute (prospetto grafico al 31 dicembre 2019, Allegato A e prospetto grafico stato di attuazione Allegato A1);
- ricognizione delle partecipazioni detenute (elenco partecipazioni al 31 dicembre 2019, Allegato B);

- schede di dettaglio delle singole partecipazioni (Allegato B1);
- relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni della Regione previste nei piani di razionalizzazione precedenti e nel piano di revisione straordinaria del 2017 (Allegato C).

Ha disposto altresì di trasmettere il Piano di razionalizzazione e la Relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione, come sopra specificate, alla Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP, istituita presso il MEF, nonché alla Corte dei conti.

Si osserva sin da subito che entrambe le delibere su citate (la n. 53/1 del 30 dicembre 2019 e la n. 3/2 del 28.01.2021) si riferiscono, a distanza di più di un anno l'una dall'altra, alla situazione del sistema delle partecipate regionali risalente a fine esercizio 2019.

Ciò trova causa nella necessità di adeguarsi al documento emesso dal MEF, in collaborazione con la Corte dei conti, " *Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche*", (pubblicato il 20 novembre 2019), con il quale vengono dettati nuovi indirizzi per la redazione dei provvedimenti da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP, al fine di renderne più semplice la predisposizione e di superare eventuali difficoltà interpretative o dubbi redazionali. Nel documento sono contenute le modalità per la redazione della Relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione previste nel piano dell'anno precedente.

Si rammenta che i poteri di indirizzo, controllo e monitoraggio sull'attuazione del d.lgs. n. 175/2016, sono attribuiti al MEF dall'art. 15 dello stesso decreto, e sono intesi a promuovere le migliori pratiche presso le società a partecipazione pubblica, con attribuzione di poteri ispettivi e facoltà di fornire chiarimenti e direttive anche in merito alle regole sulla separazione contabile e sulla trasparenza.

Alla luce di questi nuovi indirizzi, nella delibera n. 3/2 si afferma che "*per il 2020, la Regione deve approvare il provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni societarie, dirette ed indirette, detenute al 31 dicembre 2019 nonché la relazione sull'attuazione, con evidenza dei risultati conseguiti, delle misure previste dai precedenti piani di razionalizzazione*". L'Amministrazione

regionale dà inoltre conto che, nella predisposizione del documento, è stata rivista l'impostazione stessa del piano di razionalizzazione e della concomitante relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione previste nei precedenti piani, tenendo conto dei nuovi indirizzi, sia per renderlo aderente al TUSP, sia per renderlo idoneo al superamento delle criticità sottolineate dalla Corte dei conti in sede di parifica del rendiconto 2019. Vengono, pertanto, analizzate "*le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019, sulla base dei dati risultanti dal bilancio d'esercizio 2019 unitamente ai bilanci del triennio (2017-2019) e del quinquennio (2015-2019) precedenti, al fine di verificare l'eventuale presenza dei presupposti di cui all'art. 20, comma 2, TUSP e di intraprendere, nel caso, le conseguenti azioni di razionalizzazione*".

Conseguentemente, il piano di razionalizzazione al 31 dicembre 2019 risulta strutturato in 3 parti (così come poi è stato approvato dalla Giunta):

1. schema delle partecipazioni detenute (raffigurate mediante uno schema grafico);

2. ricognizione delle partecipazioni detenute (un elenco delle partecipazioni dirette ed indirette, con sintetica indicazione delle principali informazioni e dell'esito della ricognizione);

3. schede di dettaglio delle singole partecipazioni (ossia una scheda tecnica per ogni società partecipata riportante l'attività svolta e i principali dati di bilancio, finalizzati alla valutazione di coerenza con il TUSP e delle conseguenti azioni da adottare).

Si osserva che nella d.g.r. 3/2 del 28 gennaio 2021, con specifico riferimento alla relazione sull'attuazione delle misure e all'ambito delle partecipazioni indirette, si evidenzia che vengono censite, ulteriori partecipazioni:

- le partecipazioni censite nel 2020 dall'agenzia FoReSTAS;
- la società STL Sardegna s. r. l. in liquidazione in fallimento, poiché sebbene fallita in epoca antecedente (2015) al piano di revisione straordinaria della Regione, la procedura concorsuale non è ancora conclusa;
- tre ulteriori partecipazioni indirette (SGM spa in liquidazione in fallimento, GTM s.r.l. in fallimento e BINEX s.r.l.), riconducibili alle società Progemisa S.p.A. e IGEA S.p.A.

Viene inoltre dato atto che proseguono gli accertamenti relativi alle partecipazioni, segnalate dal MEF, nelle società IPTVNOW s.r.l., CONFIDITALIA S.p. A. in liquidazione e SV.IM. S.p.A. in liquidazione, allo stato non risultanti nel patrimonio regionale.

Nell'attesa della costituzione della banca dati unica, occorre comunque segnalare che dall'analisi effettuata dall'Ufficio Istruttore sugli allegati alla d.g.r. 3/2 del 28 gennaio 2021, emergono discordanze tra gli stessi, in particolare si nota la presenza nell'allegato C di alcune società ancora esistenti (possedute dalla Regione tramite partecipazioni indirette) che non sono invece presenti negli altri allegati. **Osservando, inoltre, i dati contenuti nell'allegato C, questi sono quasi sovrapponibili a quelli dell'allegato A alla delibera n.53/1 del 30 dicembre 2019, ne consegue che durante l'esercizio 2020, l'Amministrazione regionale, pur continuando a lavorare allo stato di avanzamento delle misure di razionalizzazione, non ha potuto raggiungere risultati apprezzabili, continuando ad accumulare gravi e reiterati ritardi.** Questa considerazione è da riferire in particolare alle misure di dismissione e liquidazione (cessione della partecipazione a titolo gratuito o a titolo oneroso, messa in liquidazione, perdita della partecipazione indiretta a causa della cessione o liquidazione della società "tramite", recesso, scioglimento, alienazione) delle partecipazioni, mentre per le misure di contenimento della spesa si registrano significativi risultati, la maggior parte raggiunti negli esercizi precedenti. Si rileva che nell'allegato C, come anche nelle schede di rilevazione, non è riportata la data di inizio della misura di razionalizzazione applicata, il che non consente di valutare in maniera compiuta il grado di celerità delle procedure, ma solo di rilevare il generalizzato ritardo, non sono altresì apprezzabili i riflessi occupazionali, nonché gli oneri connessi come ad esempio il compenso dei liquidatori erogato negli anni.

Sicché, la Corte dei conti intende richiamare l'attenzione della Regione sulla necessità di curare con diligenza ogni utile iniziativa per concludere in modo efficace e nell'immediato futuro le procedure liquidatorie in essere, evitando pregiudizi all'Erario regionale.

Una particolare riflessione, in questa sede, è opportuno riservare alle procedure di

liquidazione avviate da lungo tempo e non ancora concluse[328].

Difatti, le stesse SS.RR. in sede di controllo con delibera n. 19/2020, hanno avuto modo di chiarire che l'eccessivo prolungamento temporale si pone in contrasto con la funzione della procedura liquidatoria, tesa, in base al Codice civile, a mantenere in vita la società al solo scopo di pagare i debiti e riscuotere i crediti, nella prospettiva della ripartizione dell'eventuale fondo patrimoniale residuo. Non è da trascurare, inoltre, che i processi di revisione delle società pubbliche trovano origine nell'esigenza di perseguire obiettivi di carattere generale, che trascendono gli interessi dei singoli soci, in particolare la tutela della concorrenza e del mercato, la razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, aspetti, tutti, esplicitati dall'art. 1 del d.lgs. n. 175 del 2016. Del resto, ciò che deve essere evitato è una vera e propria prosecuzione dell'attività della società, incompatibile con una eventuale gestione provvisoria e conservativa (art. 2487 c.c.), finalizzata al maggior realizzo, e in contrasto con le finalità tipiche del procedimento di liquidazione.

Ritornando alle analisi effettuate dall'Ufficio istruttore, si è provveduto a incrociare i dati esposti nell'allegato C con i dati delle cinque partecipazioni oggetto di analisi specifica in sede di Parifica del rendiconto 2019, al fine di poter rilevare eventuali evoluzioni delle misure di razionalizzazione avvenute nell'esercizio 2020, si illustra di seguito quanto emerso:

Janna s. c. r. l.: la dismissione, decisa con d.g.r. 45/11 del 2017 risulta ancora sospesa in quanto la nuova Giunta sta riconsiderando il ruolo strategico della società, che comunque produce risultati negativi fin dalla sua origine in ragione della sua natura mutualistica. Non si rileva alcuna evoluzione in corso.

In. SAR S.p.A. in liquidazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 23/1 del 25.06.2019 era stato adottato l'atto di indirizzo per lo scioglimento anticipato della società e

[328] Ad esempio, Progemisa S.p.A. in liquidazione dal 2006 e altre indicate nella tabella n. 140 "società in liquidazione" fonte nota RAS di risposta ad istruttoria n. 11410 del 2 luglio 2020, contenuta nella Relazione al giudizio di parifica del rendiconto 2019. In sede di contraddittorio cartolare, la Regione con nota del 18 ottobre 2021 della d.g. dell'industria, ha precisato che a seguito dell'approvazione della d.g.r. n. 12/26 del 1° aprile 2021: in data 31 maggio 2021 l'Assemblea della società Progemisa S.p.A. ha approvato il bilancio finale di liquidazione, e in data 23 giugno 2021 è stata presentata istanza di cancellazione della società dal registro delle imprese.

la sua messa in liquidazione ai sensi dell'articolo 2484 del c.c., la nomina del liquidatore e la determinazione del compenso. Si registra la seguente evoluzione: alla luce della sopravvenuta pandemia e degli effetti collaterali della stessa sull'economia regionale, che hanno determinato un forte fabbisogno di servizi come quelli offerti dalla Società, si prefigura il mantenimento della partecipazione societaria con revoca della precedente d.g.r. e l'adozione di misure di risanamento. Si precisa che si tratta di una società che svolge attività di: promozione, progettazione, realizzazione e gestione di interventi finalizzati allo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità, dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego, della tutela dei lavoratori e delle politiche sociali e previdenziali su tutto il territorio regionale. Si sottolinea che nell'allegato n. 19.5 al rendiconto 2020 la Regione ha comunicato che con deliberazione di Giunta regionale n. 11/24 del 24 marzo 2021, si è provveduto alla revoca della procedura avviata ex art. 2487 ter del Codice civile relativa alla liquidazione volontaria.

Bic Sardegna S.p.A.: risulta ancora in liquidazione, senza alcun avanzamento. Si rileva che con d.g.r. n. 20/19 del 1° giugno 2021 ("*BIC Sardegna S. p. A. in liquidazione. Budget per l'esercizio 2021 e Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2020*") risultano stimati, nel budget di previsione economica 2021, ricavi e costi previsionali limitati al primo semestre del corrente esercizio, poiché è prevista entro giugno la chiusura del processo di liquidazione della società. Si precisa, altresì, che per i costi di produzione, la società prevede costi per complessivi 57 mila euro di cui 37,7 mila euro per il compenso del liquidatore, del collegio sindacale, del revisore legale e consulenze e adempimenti fiscali. La Regione, in ambito di contraddittorio cartolare con nota del Centro di Programmazione Regionale ha precisato che *la società ha svolto in passato attività di assistenza tecnica all'amministrazione regionale, spesso in qualità di soggetto attuatore di interventi volti all'erogazione di aiuti alle imprese. In quanto tale, dispone ancora, nei propri conti correnti, di risorse residuali a valere su diverse linee di intervento. Parte di tali risorse sono state incassate, a titolo di restituzione da parte delle imprese, anche nel corrente anno contabile. Il liquidatore della società ha recentemente comunicato l'ammontare complessivo di tali risorse residue, alla cui immediata restituzione all'Amministrazione farà seguito la presentazione del bilancio finale di liquidazione il quale sarà approvato quanto prima*

e comunque entro il corrente anno.

FASE 1 s.r.l. in liquidazione, si registra la seguente evoluzione: il 27 gennaio 2021 è stato approvato il bilancio finale di liquidazione. La Regione nell'allegato n. 19.5 al rendiconto ha, altresì, comunicato che è stata inoltrata formale richiesta di cancellazione dal Registro delle Imprese. La Regione, in sede di contraddittorio cartolare con nota del Centro Regionale di programmazione del 22 ottobre 2021, ha comunicato che la cancellazione è avvenuta in data 27 maggio 2021.

GE.SE. s.r.l. partecipata SFIRS, ancora in liquidazione. La partecipazione rappresenta un caso del tutto particolare, essendo stata costituita dalla SFIRS per lo scopo, esclusivamente liquidatorio, di gestire i rapporti finanziari e partecipativi scorporati dalla SFIRS fino al loro totale esaurimento. La chiusura della liquidazione dipende, pertanto, dal rientro graduale nel tempo dei finanziamenti conferiti e dall'eventuale rinegoziazione degli stessi.

La SFIRS, con nota del 27 novembre 2019, aveva rappresentato come fossero in corso valutazioni - tecniche, economiche e legali - per addivenire alla chiusura del processo liquidatorio. Da ultimo, con d.g.r. n. 47/33 del 24 settembre 2020 è stata deliberata la riduzione dell'Organo liquidatorio da due a un componente con dimezzamento del compenso al Liquidatore rimanente, come da Assemblea della Società del 9 dicembre 2020; è stata, inoltre, prevista l'attuazione di un piano di dismissione massiva delle attività.

La Regione, in sede di contraddittorio cartolare con nota del Centro Regionale di programmazione del 22 ottobre 2021, ha inoltrato chiarimenti di cui si riporta lo stralcio in considerazione della specificità del contenuto: *Successivamente al rilascio della DGR 47/33 del 24.09.2020, la SFIRS SpA ha condiviso con l'Organo Liquidatorio della partecipata gli indirizzi della Delibera, al fine di una sua pronta attuazione, sia sul fronte del processo di dismissione massiva sia su quello relativo alla riduzione del numero dei Liquidatori. In occasione dell'Assemblea del 09.12.2020 (in seconda convocazione), il numero dei Liquidatori è stato ridotto da 2 a 1 (con il compenso del rimanente dimezzato). Al fine di addivenire alla chiusura del processo liquidatorio, inoltre, la società ha impartito alla controllata un piano di azione finalizzato a:*

a) Individuare un Advisor per l'attuazione del processo di cartolarizzazione in raccordo con quanto

disposto dall'Azionista Unico;

b) Svolgere le procedure di selezione, nel rispetto del Regolamento per il Conferimento di incarichi a terzi, all'interno del budget complessivo pianificato, finalizzate al reperimento di un:

1. *Soggetto dedicato alla digitalizzazione documentale;*
2. *Soggetto dedicato alla valutazione dei crediti;*
3. *Soggetto dedicato alla definizione del portafoglio definitivo da cedere;*
4. *Soggetto dedicato alla dismissione dei crediti.*

Nel mese di luglio 2021 sono state attivate le procedure per la selezione del soggetto che dovrà occuparsi della valutazione dei crediti. Il Bando, avviato in data 15.09.2021 e con scadenza 30.09.2021, ha concluso il proprio iter in data 20.10.2021.

In data 21.10.2021 è stata nominata la commissione (con esclusivo ricorso a dipendenti) per la valutazione delle candidature pervenute. La SFIRS conta di assegnare la commessa, ragionevolmente, entro il 15.11.2021. Conseguentemente, sarà possibile identificare il valore dei crediti da cedere in maniera massiva (i tempi prefissati sono stimati in circa 90 giorni).

Si stima, pertanto, l'allocazione favorevole delle attività e la chiusura della Società entro il 31.12.2022

Progemisa S.p.A. in liquidazione: in data 26 febbraio 2019 è stata formalmente definita la cessione dell'unico immobile di proprietà della società alla Regione, e in data 20 marzo 2019 l'Assemblea ordinaria ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 ma non è stato nominato un nuovo liquidatore, per cui è proseguito l'incarico del liquidatore in carica, in regime di prorogatio e senza un compenso definito. Il liquidatore in data 3 giugno 2020 ha trasmesso alla Regione il progetto di bilancio di esercizio al 31.12.2019, che deve essere approvato dall'assemblea. Si registra la seguente evoluzione: in data 30 novembre 2020 con atto Repertorio n. 140675 Raccolta n. 39105 sono stati assegnati i beni residui al socio RAS (partecipazioni societarie, crediti, macchinari di valore storico e documentazione degli studi effettuati da Progemisa nel corso degli ultimi decenni). A seguito dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, è stata convocata per il 30 dicembre 2020 l'assemblea per l'approvazione del bilancio finale di liquidazione, con conseguente chiusura della società.

La società non è stata ancora chiusa, si riporta di seguito, nei punti essenziali, la d.g.r. n. 12/26 del 1° aprile 2021 che fotografa l'attuale situazione.

La giunta delibera:

"*- di prendere atto del Bilancio di Progemisa Spa in liquidazione, chiuso al 31 dicembre 2019, e del rinvio a nuovo dell'utile d'esercizio pari a euro 2.248.689;*

- di prendere atto del Bilancio di Progemisa Spa in liquidazione, chiuso al 31 dicembre 2020, e del rinvio a nuovo della perdita d'esercizio pari a euro 120.272;

- di delegare l'Assessore dell'Industria o, in caso di suo impedimento, il Direttore generale dell'Industria all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 di Progemisa Spain liquidazione, in rappresentanza del socio RAS, con il trasferimento delle stesse somme nella disponibilità della Progemisa acquisite dalla RAS e accantonate eventualmente nel fondo rischi in attesa dell'esito finale dei contenziosi;

- di riconoscere al liquidatore, per l'attività svolta in prorogatio e fino alla chiusura della procedura liquidatoria, i compensi a suo tempo concordati e dovuti;

- di disporre che le vertenze legali in essere alla cessazione di Progemisa Spain liquidazione siano prese in carico dalla Direzione generale dell'Area Legale al fine di individuare le soluzioni più convenienti per la RAS;

- di delegare l'Assessore dell'Industria o, in caso di suo impedimento, il Direttore generale dell'Industria all'approvazione del Bilancio finale di liquidazione di Progemisa Spain liquidazione, in rappresentanza del socio RAS; - di disporre che gli impianti e macchinari assegnati da Progemisa Spain liquidazione alla RAS siano trasferiti in via definitiva alla società in house IGEA SpA;

- di disporre che la Direzione generale dell'Industria acquisisca in custodia la documentazione tecnica e cartografica trasferita da Progemisa Spain liquidazione alla RAS e ne predisponga un progetto di valorizzazione attraverso la società in house IGEA SpA, in coordinamento con il Servizio supporti direzionali e finanziari della Direzione generale della Presidenza. Nelle more della predisposizione del progetto di valorizzazione la documentazione non può essere spostata dalla attuale collocazione, salvo che la Direzione generale dell'Industria ne individui una più adeguata.

In sede di contraddittorio cartolare, la Regione con nota del 18 ottobre 2021 della d.g. dell'industria, ha precisato che a seguito dell'approvazione della d.g.r. n. 12/26 del 1° aprile 2021: in data 31 maggio 2021 l'Assemblea della società Progemisa S.p.A. ha approvato il bilancio finale di liquidazione, e in data 23 giugno 2021 è stata presentata istanza di cancellazione della società dal registro delle imprese.

Sardegna IT s. r. l. misura di contenimento costi: il trasferimento di Sardegna IT presso l'immobile di proprietà regionale, finalizzato all'abbattimento dei costi per la locazione passiva della sede sociale, si è rivelato più difficoltoso del previsto in quanto gli immobili regionali individuati con d.g.r. 6/65 del 5 febbraio 2019 (palazzina A dell'ex CISAPI in Cagliari) necessitano di interventi di ristrutturazione, oltre a risultare ancora occupati da altre strutture regionali. Per tale motivo, unitamente al proficuo ricorso di Sardegna IT al lavoro a distanza, nelle more del trasferimento della sede, si registra la seguente evoluzione: ossia la misura intermedia consistente nella disdetta immediata della locazione del IV piano dell'edificio aziendale (fatto salvo il rispetto del termine contrattuale di preavviso), con un risparmio di spesa annuale di 80.000 euro, oltre IVA. Sardegna IT aveva già provveduto a liberare il V piano dell'edificio con un risparmio di spesa della medesima entità. La Corte dei conti, inoltre, prende atto che con delibera n. 12/36 del 01.04.2021 la Giunta ha approvato il nuovo statuto della società (in house), già deliberato nell'assemblea dei soci del 9 aprile 2021 Repertorio 3557, al fine di adeguarsi alle regole del TUSP prevedendo essenzialmente:

a) la soppressione della possibilità di ingresso di nuovi soci nella compagine sociale, lo statuto viene, difatti, modificato sia nelle parti in cui si prevede l'ampliamento della compagine societaria ad altre PA sia in quelle in cui si implementa il sistema di controllo analogo congiunto da esercitarsi attraverso patti parasociali. A giudizio del socio Regione tale modifica consente di superare anche le doglianze dell'ANAC espresse sia in ordine al meccanismo di controllo analogo congiunto che in merito all'attribuzione di particolari diritti amministrativi in via esclusiva alla Regione Autonoma della Sardegna, ritenuti non coerenti con il meccanismo di controllo analogo congiunto previsto dal TUSP;

b) il ripristino della possibilità di nominare, ricorrendo i presupposti previsti dall'art. 11 comma 3 del TUSP, un Consiglio di Amministrazione composto da 3 o 5 membri; nonché la

previsione di una figura di Direttore Generale.

Nella citata Assemblea dei soci è stato anche deliberato di nominare, per i prossimi tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio della carica, un Consiglio d'Amministrazione composto di 3 membri, tenuto conto del contributo che la società potrà dare nella esecuzione delle azioni di trasformazione digitale della P.A., previste all'interno del quadro di programmazione strategica regionale per il periodo 2020-2024, attualmente in fase di elaborazione.

La Regione con d.g.r. n. 66/13 del 28 dicembre 2020 e d.g.r. n. 12/36 del 1° aprile 2021 ha approvato il nuovo Statuto e nominato il C. d. A.

Si evidenzia che la disciplina del TUSP, art. 11 commi 2 e 3, prevede che la regola dell'amministratore unico possa essere derogata con la nomina di un Consiglio di amministrazione composto da tre a cinque membri, solo sulla base di una delibera assembleare motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto dell'esigenza di contenimento dei costi. Le SS.RR. della Corte dei conti con pronuncia n. 16/2019, resa in sede nomofilattica, hanno chiarito che lo status di «società a controllo pubblico» (art. 2, lett. b, TUSP, art. 2359 c.c.) rende assoggettabile alla particolare disciplina, derogatoria del Codice civile, prevista dal d. lgs. n. 175 e, in particolare, all'obbligo di ridurre il numero dei componenti del Consiglio d'amministrazione mediante la nomina di un amministratore unico o di un Consiglio composto da un massimo di cinque membri.

Merita di essere evidenziato che le finalità di "*razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica*", enunciate dall'art. 1, comma 2, del TUSP, trovano un corollario applicativo nelle spese di funzionamento delle società a partecipazione pubblica e, tra le altre, in quelle relative alla composizione e al costo dell'organo amministrativo.

Brevi considerazioni sul DDL n. 101 e altri aspetti legati all'esigenza di contenimento della spesa pubblica.

Alla luce delle osservazioni svolte, suscita notevoli perplessità il DDL n. 101 "*Norme di semplificazione, razionalizzazione e distinzione delle funzioni di direzione politica e direzione*

amministrativa nell'ordinamento degli enti, agenzie, istituti e aziende della Regione e di altri enti pubblici e di diritto pubblico operanti nell'ambito regionale", presentato dalla Giunta regionale in data 14 gennaio 2020 che, come esposto nella relazione illustrativa e tecnica, prevede, fra le numerose disposizioni, di razionalizzare i modelli di amministrazione introducendo in ogni ente, oggetto della disciplina, un Consiglio di amministrazione in luogo dell'amministratore unico. Ciò sulla considerazione che la concentrazione dei poteri gestionali nella figura dell'amministratore unico, ha nella realtà determinato l'assenza di qualunque confronto politico tra la Regione e gli enti subregionali che pur alla stessa fanno capo.

La Corte dei conti evidenzia che la diversa forma di governance, implementata a regime come regola ordinaria, oltre a porsi in contrasto con la normativa statale, che prevede la nomina di un C.d.A. solo a determinate condizioni, andrà a gravare sulle risorse finanziarie delle società senza tener conto delle esigenze di riduzione della spesa pubblica, che costituiscono la ratio della norma attualmente in vigore. Invero, la stessa Relazione illustrativa e tecnica, allegata al TUSP, precisa che l'art. 11, comma 3, è suscettibile di determinare risparmi di spesa, quantificabili a consuntivo.

Si ritiene inoltre di dover sottolineare anche un ulteriore aspetto che si pone in contrasto con gli obiettivi e indirizzi generali di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, infatti, con d.g.r. n. 5/17 del 12 febbraio 2021 è stata data una nuova interpretazione del concetto di "onnicomprensività" del compenso spettante agli organi di controllo e revisione di enti, agenzie, società, fondazioni e organismi partecipati o controllati dalla Regione.

Ovverossia, non più compenso che si caratterizza come "onnicomprensivo" in quanto al lordo e comprensivo di IVA e cassa previdenziale, oltre che degli oneri diversi e dei rimborsi di eventuali spese sostenute per l'espletamento della carica (d.g.r. n. 15/22 del 29 marzo 2013 e d.g.r. n. 49/11 del 26 novembre 2013), bensì emolumento corrisposto al netto dell'IVA, degli oneri previdenziali e di eventuali rimborsi, solo per gli organi di controllo e revisione nominati successivamente alla delibera del 12 gennaio 2021. La Corte dei conti ritiene di dover osservare che questo nuovo indirizzo si concretizza in un aumento indiretto della remunerazione, con disparità di trattamento per gli organi di controllo e revisione

nominati nel periodo antecedente all'approvazione della delibera di Giunta.

Quanto sinora illustrato richiama la significativa tematica dei tetti di spesa previsti dal legislatore nazionale in punto di costo annuale complessivo dell'organo di controllo e revisione, nonché di retribuzione per singolo beneficiario, nei termini di seguito illustrati.

Il già menzionato articolo 11 del TUSP ha introdotto un limite di spesa per l'organo amministrativo di tutte le società a controllo pubblico, in analogia a quanto già effettuato da precedenti norme per le società controllate da enti locali (cfr., art. 1, commi 725 -727, legge n. 266/2006) e dalle altre amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 (cfr. art. 23-bis, del d.l. n. 201/2011).

Ai sensi dell'art. 11, comma 6 del TUSP "*Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze previo parere delle commissioni parlamentari competenti, per le società a controllo pubblico sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a 5 fasce per la classificazione delle suddette società. Per le società controllate dalle regioni e dagli enti locali il decreto di cui al primo periodo è adottato previa intesa in conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del d.lgs. n. 281/1997. Per ciascuna fascia è determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società controllo pubblico. Le stesse società verificano il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri amministratori e dipendenti fissato con il suddetto decreto. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono limiti ai compensi inferiori a quelli previsti dal decreto di cui al presente comma. Il decreto stabilisce altresì i criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, commisurata ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente. In caso di risultati negativi attribuibili alla responsabilità dell'amministratore, la parte variabile non può essere corrisposta*".

Il successivo comma 7 prevede, per il solo organo amministrativo, che "*fino all'emanazione*

del decreto di cui al comma 6 restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto - legge 6 luglio 2012, n. 95 (…), e successive modificazioni, e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2013 n. 166".

Il richiamato art. 4, comma 4, nel testo introdotto dal d.l. n. 90/2014 e successivamente modificato, prevede che "*a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013*".

Inoltre, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del TUSP, con nota del 10 giugno 2019 il MEF ha adottato un orientamento interpretativo volto a precisare gli elementi costituitivi del trattamento economico onnicomprensivo in esame stabilendo che "*fermo restando che il compenso massimo non può, in ogni caso, superare il limite di euro 240.000 anni al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico*".

E', opportuno, precisare che, ad oggi, non è stato adottato il decreto MEF attuativo del richiamato articolo 11, comma 6, del TUSP, nonostante siano decorsi quasi cinque anni dall'entrata in vigore del TUSP.

Continua, pertanto, ad applicarsi il limite di spesa "transitorio" previsto dal successivo comma 7 la cui applicazione, in ogni caso, non può determinare un limite di spesa eccedente il tetto generale di 240.000,00 euro lordi annui.

Riprendendo l'esame delle misure implementate, si rileva che nell'Allegato C la Regione dà conto di avanzamenti delle misure di razionalizzazione anche per le seguenti partecipazioni:

Igea S.p.A.: l'Amministrazione prosegue nell' applicazione della misura di contenimento dei costi, relativa all'organo di revisione, già prevista e realizzata in base ai precedenti piani di razionalizzazione. L'affidamento, con selezione pubblica, di un unico incarico di revisione legale e servizi connessi ai sensi dell'art. 14. d.lgs. n. 39/2010, per la durata di tre esercizi, determina, in media un costo di € 11.733,33 annui, ben al di sotto dei costi medi di mercato (circa € 30.000,00 all'anno). Si stima, pertanto, un risparmio di circa € 50.000 per il

triennio. L'Assessorato competente ha bandito una nuova procedura di gara per le annualità 2020-2022.

Crystal research corporation europe s. r. l.: il rallentamento della procedura liquidatoria della società "tramite" Progemisa ha ritardato anche la cessione delle quote della società ma, in vista della imminente chiusura di Progemisa, con atto notarile del 30.11.2020 le quote di partecipazione sono state trasferite al socio Regione, diventando così la società CRC una partecipazione diretta della RAS.

Sarda basalti s.r.l.: il rallentamento della procedura liquidatoria della società "tramite" Progemisa ha ritardato anche la cessione delle quote della società, con la quale sono in corso vertenze legali. In vista della imminente chiusura di Progemisa, con atto notarile del 30.11.2020 le quote di partecipazione, unitamente alle vertenze legali, sono state trasferite al socio Regione, diventando così la Sarda Basalti una partecipazione diretta della RAS.

Allevatori di Mores Società cooperativa: l'esercizio del diritto di recesso è stato comunicato e ratificato, come da comunicazione del 7.1.2020.

Società Investimenti e Sviluppo della Sardegna S.p.A.- SIS Sardegna S.P.A. in liquidazione: la procedura di liquidazione si è conclusa il 29 luglio 2019 e la società è stata cancellata dal registro imprese in data 19 dicembre 2019.

Bonifiche Sarde S.p.A. in liquidazione: in data 29 luglio 2020 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato la chiusura della liquidazione al 30 aprile 2021.

Nell'allegato 19.5 la Regione fornisce inoltre due ulteriori informazioni, di seguito riportate:

Abbanoa S.p.A.: con riferimento alla procedura di cessione parziale (art. 15, comma 1, l.reg. n. 4/2015, come modificato dall'art. 1 della l.reg. n. 2/2020), con deliberazione di Giunta regionale n. 5/16 del 12 febbraio 2021 la Società Abbanoa S.p.A. è stata incaricata di collocare le azioni che dovranno essere dismesse dalla Regione, esclusivamente in favore dei Comuni della Sardegna, fissando un termine per la conclusione delle operazioni non successivo al 30 settembre 2021, ciò in considerazione della forte connessione con le realtà territoriali del Gestore Unico Abbanoa S.p.A. e, in virtù di questo, della possibilità di consentire una maggiore efficacia nelle operazioni di offerta ai Comuni soci e nella raccolta delle adesioni

da parte degli stessi;

Saremar S.p.A in liquidazione: è avvenuta la cessione pro-soluto del credito chirografario vantato da SAREMAR in C.P. in liquidazione verso l'Amministrazione straordinaria Tirrenia di Navigazione S.p.A. Come si evince dalla Relazione del 2°semestre 2020 della procedura concordataria, la cessione è avvenuta in favore della società J INVEST S.p.A. per un importo pari ad euro 1.200.000. La tempistica con la quale sarà definita la procedura concordataria, una volta ceduto il suddetto credito, è condizionata dalla soluzione dei contenziosi tuttora pendenti.

In conclusione, e in sintesi, dai documenti presi in esame risultano insistere gravi e reiterati ritardi nella gestione delle procedure di dismissione e liquidazione delle partecipazioni, molte iniziate anche in anni risalenti. Si osserva che la Regione, attraverso gli allegati alle citate delibere, ha rappresentato un flusso di informazioni più completo rispetto al passato, riferendo anche su misure già concluse in precedenza ma non inserite in documenti ricognitivi.

I piani di revisione e razionalizzazione sono carenti sotto il profilo della quantificazione dei risparmi attesi in riferimento alle procedure di dismissione, mentre per le misure di contenimento dei costi, in alcuni casi, è indicata la misura della contrazione della spesa.

La Corte dei conti rileva che per quanto la Regione stia progressivamente dando corso ad una sempre più compiuta riconsiderazione del proprio portafoglio alla luce dei vincoli posti dal TUSP, tuttavia, il percorso di efficientamento della spesa si presenta ancora opaco circa i risultati economici e finanziari attesi e stimabili per una corretta finalizzazione delle risorse pubbliche.

Va aggiunto che a seguito dell'adunanza pubblica del 29 ottobre 2021, la D.G. della Presidenza, in data 8 novembre, ha inoltrato una nota in cui

Illustra, ulteriormente, le azioni implementate al fine di gestire le proprie partecipazioni e dare attuazione alle disposizioni contenute negli articoli 20 e 24 del TUSP, sottolineando altresì, che è in fase di predisposizione la deliberazione con la quale la Giunta regionale provvederà a adottare il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni per l'anno 2021.

In considerazioni del contenuto particolareggiato e circostanziato, si riportano di seguito i tratti maggiormente significativi che espongono le misure adottate:

1) Sines - sistema informativo enti e società.

Facendo seguito al mandato conferito dalla Giunta regionale con deliberazione 7/7 del 26 febbraio 2021 la Direzione generale della Presidenza ha sviluppato il Sines - sistema informativo enti e società. L'applicativo è stato predisposto con impiego esclusivo di professionalità interne e tecnologie open source per rispondere all'esigenza di migliorare la gestione delle seguenti attività:

• adempimento degli obblighi di trasparenza di cui all'art. 22 del d. lgs 33/2013 "Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato";

• adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 20 del d. lgs 39/2013 relativi alle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità per gli incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico;

• esercizio del potere di indirizzo e vigilanza sugli organismi controllati e vigilati dall'amministrazione regionale attraverso la gestione, l'aggiornamento tempestivo, la pubblicazione, l'estrazione e il raffronto delle informazioni (anche ulteriori rispetto a quanto previsto dall'art. 22 del decreto legislativo n. 33 del 2013) relative ai medesimi organismi, da parte delle strutture competenti;

• gestione del registro e dello scadenzario delle nomine rimesse a vario titolo alla Giunta regionale e al Presidente della Regione.

Il sistema informativo è stato rilasciato nel mese di agosto 2021 e i dati a pubblicazione obbligatoria, gestiti tramite il Sines, sono consultabili in tempo reale nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Enti Controllati. Per quanto riguarda invece le informazioni non soggette a pubblicazione obbligatoria, la consultazione ed esportazione è consentita mediante specifica abilitazione sul Sistema, anche ad utenti esterni. L'applicativo consente inoltre, laddove fosse richiesto, di produrre report e documenti.

2) Società cancellate nel 2021

Con riferimento alla procedura di cancellazione delle società partecipate dalla Regione Sardegna, durante il corrente anno 2021 si segnala quanto segue:

- la procedura di liquidazione della società FASE 1 srl in liquidazione si è conclusa con la cancellazione della società dal registro delle imprese in data 27 maggio 2021;

- la procedura di liquidazione della società Progemisa spa in liquidazione si è conclusa con la cancellazione della società dal registro delle Imprese in data 14 settembre 2021;

- si è conclusa con l'adozione in data 20 luglio 2021 del decreto Tribunale di Cagliari- sezione fallimenti- la procedura fallimentare della società STL Sardegna srl in liquidazione e in fallimento.

Si evidenzia, altresì, che, per quanto riguarda la società BIC Sardegna spa in liquidazione, è stato approvato il bilancio intermedio di liquidazione con delibera della giunta regionale n. 20/19 del 1° giugno 2021.

3) Partecipazioni in società di difficile dismissione.

Il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni e i successivi Piani di revisione adottati dalla Regione ai sensi, rispettivamente, degli artt. 24 e 20 TUSP, hanno disposto la cessione anche a titolo gratuito di partecipazioni minoritarie in una serie di società che risulterebbero inattive e per le quali potrebbero sussistere i presupposti per la cancellazione d'ufficio delle predette società ai sensi dell'art. 2490 del codice civile e dell'art. 40 del decreto legge n. 76/2020, così come modificato con legge di conversione n. 120/2020.

In proposito, la Direzione generale della Presidenza ha avviato, già dall'inizio dell'anno, delle interlocuzioni con le Camere di commercio di Cagliari-Oristano, Nuoro e Sassari per chiedere che verificassero l'applicabilità della richiamata normativa alle suddette società per le quali non sembrerebbe realizzabile alcun'altra misura di cessione o dismissione.

In particolare, la DG Presidenza con nota prot. n. 2091 del 10 febbraio 2021 e con successiva nota di sollecito prot. n. 8233 del 5 maggio 2021, ha richiesto alla Camera di commercio di Cagliari-Oristano che venisse esaminata la posizione delle seguenti società: Veneta sarda prefabbricati cementizi srl in liquidazione, Marina Porto Corallo spa in liquidazione, Crystal research corporation europe srl, Sarda basalti srl, Binex srl e IPTV now srl.

A seguito dei ripetuti contatti, anche informali, occorsi sull'argomento, la Camera di commercio di Cagliari-Oristano, con nota prot. n. 30753 del 29 ottobre 2021, ha infine segnalato che il registro delle imprese risulta essere in ritardo nella esecuzione delle procedure di cancellazione d'ufficio e che tali procedure sono riprese solo a partire dall'anno 2020, a causa della mancanza di personale e dell'accesso al portale dell'Agenzia dell'entrate e che fornirà, quanto prima, notizie in merito alle società segnalate.

Inoltre, la D.G. con nota prot. n. 2090 del 10 febbraio 2021, e successivo sollecito con nota prot. n. 8444 del 7 maggio 2021, ha provveduto a richiedere alla Camera di commercio di Nuoro di voler verificare la sussistenza dei presupposti per la procedura di cancellazione d'ufficio per la società Gal Barbagie e Mandrolisai scarl in liquidazione. A seguito anche delle interlocuzioni informali occorse sull'argomento, la predetta Camera di commercio ha comunicato di aver preso contatti con il liquidatore della società e di aver avviato una fase istruttoria propedeutica alla definizione della procedura.

Infine, con nota prot. n 2089 del 10 febbraio 2021 e successivo sollecito con nota prot. n. 8443 del 7 maggio 2021 questa Direzione generale ha richiesto alla Camera di commercio di Sassari di fornire riscontro in merito alla cancellazione d'ufficio della società Logudoro Mejlogu scarl in liquidazione. A tale richiesta il predetto Ente ha dato riscontro con nota prot. n. 9743 del 12 maggio 2021, con la quale ha comunicato che in data 29 aprile 2021 è stato avviato il procedimento di cancellazione d'ufficio della società ai sensi dell'art. 2490, comma 6, c.c. e che le relative risultanze sarebbero state comunicate a conclusione dello stesso.

Nel contesto operativo straordinario determinato dalla pandemia è stato chiesto alla Regione di relazionare in ordine ai contributi aggiuntivi erogati ai propri organismi e società partecipate, e alle misure di sostegno applicate, tese a neutralizzare, nell'immediato, gli effetti derivanti dalla crisi economica provocata dall'emergenza da Covid-19 e a garantire la continuità delle società a partecipazione pubblica che, precedentemente alla crisi pandemica, non si trovavano già in condizioni di crisi strutturale. La Regione, con la nota di riscontro alla istruttoria prot. n. 4434 del 23 giugno 2021, inviava una tabella dalla quale risultava un unico trasferimento di risorse aggiuntive per contrastare gli effetti economici della pandemia per un ammontare di 120.000.000 euro verso la SFIRS S.p.A. Questo unico trasferimento è previsto dall'art. 3 della l.reg. n. 30/2020 "*Attuazione dell'accordo quadro del 20 luglio 2020 tra il Governo e le autonomie speciali relativo al ristoro delle minori entrate a seguito dell'emergenza Covid-19 e ulteriori variazioni di bilancio*".

Si riporta al riguardo uno stralcio dalla Relazione sulla copertura delle leggi di spesa, delibera n. 118/2021/RQ.

*"L'art. 3, comma 1, richiamati i principi di cui alla citata legge regionale n. 22 del 2020, autorizza la Regione, che può provvedervi "**anche in collaborazione con la SFIRS**", **a costituire due fondi***

rotativi**, uno a favore delle grandi imprese del settore alberghiero e l'altro in favore delle imprese operanti in Sardegna in genere, **con una dotazione iniziale complessiva nell'anno 2020 di euro 70.000.000 (missione 14 - programma 05 - titolo 2).

***L'art. 3, comma 3, autorizza la spesa di euro 50.000.000 per l'anno 2020** (Missione 14 - programma 05 - titolo 2) destinandola all'incremento della dotazione di cofinanziamento regionale del fondo istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 20/2020 ("Misure a sostegno del sistema produttivo per fronteggiare l'emergenza economica derivante dalla pandemia da Covid-19").*

Le risorse costituenti le dotazioni dei fondi di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 3 possono essere utilizzate anche per l'erogazione di contributi in conto interessi "diretti a garantire la massima efficacia dell'effetto leva prodotto dai fondi medesimi" (art. 3, comma 5). a sostegno delle attività economiche a seguito dell'emergenza epidemiologica e dello sviluppo della competitività."

Si espone di seguito una tabella illustrativa.

Tabella 191 – Contributi erogati alle società partecipate

CODICE SOCIETA'	SOCIETA' PARTECIPATA	Somma di IMPORTO IMPEGNI 2019	Somma di IMPORTO PAGAMENTI 2019	Somma di IMPORTO IMPEGNI 2020	Somma di IMPORTO PAGAMENTI 2020	Risorse aggiuntive per fronteggiare l'Emergenza Sanitaria (2020)
0000000022	ARST S.P.A.	929.000,00	929.000,00	0,00	0,00	0,00
0000000102	IN.SAR. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	9.234.265,63	100.000,00	9.234.265,63	555.855,64	0,00
0000000663	S.F.I.R.S. SPA	41.032.750,95	16.926.936,61	154.297.338,75	19.241.851,31	120.000.000,00
0000001489	ABBANOA SPA	16.143.284,37	15.707.717,79	2.923.382,96	2.162.040,35	0,00
0000001519	CARBOSULCIS S.P.A.	12.559,47	12.559,47	147.800,00	147.800,00	0,00
0000001556	GEASAR S.P.A.	217,50	217,50	142.904,00	0,00	0,00
0000001679	IGEA S.P.A.	2.168.582,31	1.568.582,31	871.138,42	0,00	0,00
0000005667	SARDEGNA.IT S.R.L.	3.209.952,52	2.308.158,10	3.631.526,57	2.317.375,97	0,00
0000048119	SOTACARBO S.P.A.	800.000,00	0,00	1.856.634,00	1.856.634,00	0,00
0003000488	BIC SARDEGNA S.P.A. IN LIQUIDAZIONEA SOCIO UNICO	1.943.731,22	905.852,59	1.092.001,92	1.092.001,92	0,00
0004001161	ABBANOA S.P.A.DISTRETTO N. 5 NUORO	2.617,30	2.601,49	967.987,97	966.937,07	0,00
0006000831	OPERE E INFRASTRUTTURE DELLA SARDEGNA S.R.L.	1.800.000,00	1.800.000,00	5.254.253,13	0,00	0,00
0004000062	ABBANOA SPA CAGLIARIDISTRETTI 2-3-4-7	0,00	0,00	1.876,13	1.876,13	0,00
Totale complessivo		77.276.961,27	40.261.625,86	180.421.109,48	28.342.372,39	120.000.000,00

È necessario sottolineare che l'evento pandemico, con i suoi non del tutto prevedibili effetti sulla gestione economico-finanziaria della Regione e dei suoi organismi partecipati, sottrae, attualmente, utilità e interesse a ulteriori approfondimenti che la Corte dei conti si riserva

di effettuare in altra sede, in particolare per gli enti in condizioni di deficitarietà strutturale o, più in generale, di difficoltà finanziaria.

10.4 La conciliazione delle reciproche partite di debito e credito con le società partecipate

In sede di bilancio consolidato, per far emergere un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici, come precisato dal relativo principio contabile (all. 4/4 punto 4.2), devono essere eliminate le operazioni infragruppo. La procedura di eliminazione presuppone l'equivalenza dei saldi reciproci e l'accertamento delle eventuali differenze.

Nell'allegato 19.5 al Rendiconto della gestione 2020, paragrafo 4, l'Amministrazione regionale espone la verifica dei crediti e debiti reciproci intercorrenti con i propri enti strumentali e società controllate e/o partecipate, ai sensi del comma 6, lett. j), art. 11, del d.lgs. 118/2011. Si deve dare evidenza del fatto che, se fosse già operativo il Collegio dei revisori per la Regione Sardegna, la norma imporrebbe oltre la doppia asseverazione dell'informativa sulla conciliazione delle rispettive posizioni finanziarie, anche un'evidenziazione analitica e motivata delle eventuali discordanze, affinché l'ente possa, e debba, assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Nel suddetto allegato, si afferma che la verifica è stata effettuata durante il riaccertamento ordinario dei residui e che ciascun centro di responsabilità competente ha documentato l'avvenuta riconciliazione dei debiti e dei crediti reciproci con gli enti strumentali e le società partecipate, comportando in questo modo la possibilità di allineare agevolmente gli importi riconciliabili e di stralciare le somme non dovute, pur rimanendo, comunque, disallineamenti dovuti a scostamenti temporali, e altre discordanze originate dai diversi criteri di contabilizzazione. In riferimento a quest'ultimo aspetto, come esposto anche nella Relazione per giudizio di parifica del rendiconto 2019, non risulta chiarito per quali profili si differenziano i criteri adottati dalle società rispetto a quelli utilizzati dalla Regione, posto che quest'ultima, da diversi anni, si applica operativamente per la traduzione in contabilità

economico-patrimoniale, della propria contabilità finanziaria. Non è da trascurare, peraltro, che la Regione dichiara: "*gli esiti sono stati, nella maggioranza dei casi, asseverati dai Collegi dei Revisori dei Conti*", specificando esplicitamente la sola mancanza di riconciliazione e asseverazione per la società Abbanoa S.p.A.
L'allegato 19.5 include, poi, una tabella dove si pone a confronto la riconciliazione del 2020 con quella del 2019, specificando che l'ammontare dei debiti non riconciliati è risultato in media il 6%, dunque migliorato rispetto al 9% del 2019, è inoltre chiarito che gli scostamenti significativi si riscontrano nelle società che adottano la contabilità civilistica mentre, per quelle che adottano la contabilità armonizzata, gli allineamenti potranno essere effettuati nel 2021.

Proseguendo, vengono illustrati gli esiti del processo di verifica per l'esercizio 2020 riportando 3 tabelle:

- tabella 1 - I debiti verso gli enti e le società
- tabella 2 – I debiti e crediti per il personale comandato
- tabella 3 – I crediti verso gli enti e società

Dalla tabella 1, si rileva la mancanza di asseverazione di vari saldi di debiti e crediti reciproci riguardanti gli esiti del processo di verifica, oltre che per *Abbanoa s.p.a.* (disallineamento totale pari a euro +369.711,50), anche per altri enti/società, nei confronti dei quali in alcuni casi manca l'asseverazione per tutti i centri di responsabilità, in altri solo per alcuni di essi.

Si elencano di seguito gli enti/società che presentano dei saldi con CDR non asseverati dal collegio dei revisori, inserendo il disallineamento totale in euro (comprensivo quindi anche dei saldi regolarmente asseverati), tra questi enti/società e la Regione:

- *Abbanoa spa distretto n. 5 di Nuoro* (totale del disallineamento pari a euro +1.035,09)
- *ARST SPA* (-5.259.307,92)
- *Carbosulcis spa* (-12.273.710,54),
- *Enas* (+1.753.571,84)
- *FITQ* (allineati)
- *Fondazione Maria Carta* (allineati)

- *Forestas* (-10.000,00)
- *Formez spa* (+100.800,00)
- *IGEA spa* (-13.197.971,10)
- *S.f.i.r.s spa* (-373.540,44)
- *Sardegna IT* (+292.347,26).

Per quanto riguarda il saldo totale della tabella 1, ossia il debito della Regione con i propri enti e società controllate e/o partecipate, questo presenta un disallineamento (differenza tra totale debito Regione al 31 dicembre 2020 in base alle proprie poste contabili e totale crediti Enti/società così come rappresentato nelle loro contabilità al 31/12/2020) pari a -24.709.554,71 euro.

Nella tabella 2, il disallineamento per quanto riguarda la "*riconciliazione debiti/crediti personale comandato IN*" (ossia debito Regione meno crediti Enti/società) è pari ad -34.967,27 euro, mentre per il *personale comandato OUT (*credito Regione al 31 dicembre 2020 – meno debito ente/società*)* è pari a 2.416,30 euro.

Infine, la tabella 3 rappresenta i crediti della Regione verso Enti e società partecipate e/o controllate e riporta un disallineamento dato dalla differenza tra credito totale Regione al 31 dicembre 2020 meno debito enti/società al 31 dicembre 2020 pari a 5.802.100,32 euro.

Non è specificato lo stato del processo di implementazione informatico e informativo per la gestione dei flussi finanziari che la Regione si era impegnata a perfezionare al fine di pervenire a una corretta riconciliazione.

In conclusione, appaiono ancora valide le osservazioni effettuate nel corso della precedente parifica, ossia che ancora ad oggi, l'attività di conciliazione delle reciproche partite finanziarie tra Regione ed enti/soggetti partecipati, presenta delle inefficienze. Difatti, sono numerose le partite non allineate, il cui disallineamento, peraltro, non risulta chiaramente motivato o comunque non è asseverato dal Collegio dei revisori.

La Corte dei conti, pertanto, deve ribadire i medesimi rilievi formulati per l'esercizio 2019 e ancora prima per il 2018 nei termini che seguono: "*la mancata costituzione del Collegio dei revisori della RAS impedisce la doppia verifica, e la relativa doppia asseverazione, dei rapporti di credito e debito reciproci tra la Regione e i soggetti a vario titolo partecipati, il che osta alla necessaria*

terzietà che deve sovraintendere alla procedura dei cui esiti si tratta, ferme restando le dovute imprescindibili attività di accertamento contabile che competono alle varie Direzioni generali. Si aggiunga che la mancata asseverazione da parte di alcuni soggetti partecipati lascia largamente disattesa la prescrizione di cui al citato comma 6, lett. j), art. 11, del d.lgs. 118/2011 (…) la perfetta ricognizione della consistenza qualitativa e quantitativa dei rapporti in essere con il variegato sistema delle esternalizzazioni, che assorbe risorse regionali e genera utilità che devono essere sempre verificate e valutate in relazione a tale impegno finanziario, non soltanto è garanzia dei principi di trasparenza e veridicità dei bilanci, ma è presupposto della stessa capacità dell'ente di riferimento di esercitare consapevolmente i propri diritti/doveri di socio pubblico" (decisione delle SS.RR. per la Regione autonoma della Sardegna n. 2/2019/SS.RR./PARI rendiconto 2018).

La Regione, in sede di contraddittorio cartolare con nota della D.G. dei servizi finanziari del 21 ottobre2021, ha inoltrato molteplici precisazioni, di cui di seguito si riporta lo stralcio in ragione della specificità dei contenuti: "*Come già precisato, in relazione agli scostamenti riscontrati tra le partite reciproche di credito e debito con le società partecipate, sono state svolte approfondite analisi in sede di riaccertamento ordinario, con risultati migliorativi di anno in anno. In questo senso il Presidente della Regione ha adottato un'apposita nota di indirizzo agli Assessori e ai direttori generali regionali rammentando la necessità di un regolare svolgimento della governance regionale in relazione agli adempimenti contabili delle partecipate in senso lato, nonché le relative sanzioni in caso di inosservanza. Nella nota si evidenziano le criticità riscontrate e si rammentano le conseguenze nei casi di ritardo nella disponibilità dei bilanci e di mancato completamento delle riconciliazioni dei crediti e debiti reciproci. Dall'esame delle casistiche riscontrate, tra la contabilità della Regione e quelle delle partecipate emergono differenze riconducibili alle casistiche di seguito rappresentate.*

1. Scostamenti temporali, dovuti al fatto che la Regione rileva in contabilità in partita doppia l'aspetto economico e quello finanziario in un esercizio antecedente o successivo rispetto a quello della partecipata. Tali scostamenti si riscontrano tra contabilità di enti soggetti al d.lgs. n. 118/2011 e possono essere dovuti a differenti motivazioni, tra cui la principale è costituita da reimputazioni della Regione in sede di riaccertamento ordinario. Normalmente, tali differenze si risolvono entro l'esercizio successivo;

2. Scostamenti dovuti a differenze nei principi contabili. Al riguardo, si sottolinea che la contabilità economico patrimoniale della Regione è tenuta in base ai principi e i criteri previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e dal Principio contabile applicato 4/3, attraverso i quali si è inteso disciplinare in modo specifico e distinto la contabilità economico patrimoniale degli enti pubblici. Tali diposizioni fanno rinvio al codice civile ed ai Principi contabili emanati dall'OIC soltanto in via residuale, per quanto non espressamente disciplinato. Da un punto di vista pratico, sulla base della normativa in vigore la contabilità economico patrimoniale è fortemente condizionata dalla contabilità finanziaria.

La cosiddetta contabilità generale delle società è disciplinata dal Codice civile e dai Principi contabili emanati dall'OIC. Sebbene entrambe le contabilità operino in partita doppia e pervengano alla determinazione dello stato patrimoniale e del conto economico, i criteri di valutazione degli elementi patrimoniali non appaiono sempre coincidenti.

A titolo di esempio:

- una società può vantare crediti verso la Regione per importi maturati sotto il profilo civilistico (nel senso che il ricavo compete all'esercizio secondo il principio della competenza economica, sulla base dell'avanzamento dei lavori) e tale imputazione va effettuata anche in applicazione della normativa fiscale, in quanto si genera reddito imponibile ai fini delle imposte dirette. Di norma, tali rilevazioni sono certificate dalla società di revisione che rappresenta l'organo di controllo legale dei bilanci. Nell'esempio, la Regione, ha ritenuto di reimputare a esercizi futuri i suoi impegni per problematiche legate al fatto che il CDR non ha notizie formali complete circa l'avanzamento del cronoprogramma dei lavori entro la chiusura del rendiconto.

Pertanto, la società rileva un credito in assenza di un corrispondente debito (scaduto) della Regione.

Nel caso in cui la Regione commissioni la realizzazione di un software, la stessa rileva un costo per investimenti (immobilizzazione in corso al 31.12), mentre la società, in conseguenza dell'entrata, non può rilevare il ricavo fintanto che il software non sarà realizzato. Per la quota incamerata relativa a stati di avanzamento non ancora fatturati, la società rileva un debito per anticipi verso la Regione.

Pertanto, la società rileva un debito in assenza di un corrispondente credito della Regione.

È stata inoltrata anche la citata nota di indirizzo prot. 1945 del 24 febbraio 2021 del Presidente della Regione, con la quale viene sottolineata l'importanza della conciliazione in

relazione all'aspetto per cui le entità controllate e partecipate devono iscrivere nel proprio patrimonio, e nel collegato conto economico, unicamente valori che sono riconosciuti dalla capogruppo, in quanto in caso contrario è lo stesso rendiconto della Regione ad essere inficiato. Nella nota si precisa, altresì, che *Il processo coinvolge la direzione generale dei servizi finanziari, chiamata a redigere il rendiconto della gestione, i Centri di Responsabilità degli assessorati (CdR), detentori dell'informazione in quanto assumono gli impegni contabili, e gli enti e le società, chiamati ad uniformarsi agli atti amministrativi adottati dai citati CdR. Al riguardo la Giunta regionale, con d.g.r. n. 13/21 del 13 marzo 2018, ha già chiesto in passato una maggiore sensibilizzazione e responsabilizzazione dei CdR degli assessorati, nonché da parte degli enti e società - anche attraverso i rispettivi collegi dei revisori ed i rappresentanti regionali negli organi di amministrazione - e delle relative strutture preposte al controllo degli atti contabili, sottolineando la necessità e l'importanza di una verifica sistematica reciproca da parte del soggetto (CdR) che impegna/eroga le risorse e del soggetto che le riceve, circa la corretta conciliazione contabile delle rispettive poste, da effettuare già in corso di gestione e da aggiornare tempestivamente in sede di riaccertamento ordinario. La stessa deliberazione ha previsto che i componenti degli organi amministrativi delle società e degli enti nominati dalla Regione attivino le procedure per la riconciliazione delle partite reciproche e l'allineamento dei valori dei rispettivi bilanci sia in corso d'anno che in sede di stesura del bilancio di esercizio, con il coinvolgimento delle rispettive competenti strutture, nonché dei rispettivi collegi dei revisori per le verifiche ed asseverazioni di competenza. Inoltre, ha previsto che la mancata verifica dei debiti e dei crediti, non garantendo la veridicità e la correttezza del rendiconto e del bilancio d'esercizio, costituisce motivo di non approvazione dell'atto contabile dell'ente e della società. Gli uffici regionali (CdR) preposti al controllo degli enti ed agenzie regionali, delle società in house e delle società partecipate devono pertanto verificare l'avvenuta riconciliazione quale elemento essenziale per l'approvazione del rendiconto. Nel caso di disallineamenti, gli esiti della verifica della corrispondenza delle partite reciproche devono essere adeguatamente documentati e motivati.*

11 LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI UE

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato, da un lato, dalla fine del periodo di programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (c.d. fondi SIE), che continuerà comunque ad operare, per quanto riguarda l'ammissibilità delle relative spese, fino al 31 dicembre 2023 e, dall'altro, da significative modifiche che sono state apportate alla disciplina di settore in considerazione dell'emergenza sanitaria.

Si tratta di misure di carattere eccezionale finalizzate a permettere, mediante procedure derogatorie, la riprogrammazione e l'utilizzo in via prioritaria delle risorse disponibili per il finanziamento di strumenti per il contrasto della pandemia e delle conseguenze economiche derivanti.

Nel periodo di programmazione 2014-2020 la politica di coesione dell'Unione europea per l'Italia, si realizza attraverso i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) quali il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Il monitoraggio degli interventi e lo stato di attuazione dei fondi sono assicurati dal Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM), gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)[329] tramite i bollettini statistici.

La Sezione, per il tramite della Sezione di Controllo per gli Affari Comunitari ed Internazionali, riferisce annualmente al Parlamento sui rapporti finanziari con l'Unione Europea e l'utilizzazione dei fondi comunitari. La Relazione annuale per il 2020, approvata con la deliberazione n. 1/2021, tiene conto, altresì, della relazione della Corte dei conti riferita all'esercizio 2019 con dati aggiornati al 30 giugno 2020.

La presente relazione dà conto dei principali dati della gestione dei fondi europei da parte della Regione autonoma della Sardegna, rilevabili dalla documentazione a corredo del rendiconto generale per l'esercizio 2020, approvato con la deliberazione di Giunta regionale

[329] Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato-Ministero dell'Economia e delle Finanze.

n. 25/8 del 30 giugno 2021, trasmesso alla Corte dei conti, ai fini del Giudizio di parificazione, il 15 luglio 2021, oltre che dai Bollettini bimestrali del monitoraggio Politiche di Coesione-Programmazione 2014-2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui sopra.

A far data dal rendiconto 2020 è allegato alla Relazione sulla gestione l'allegato 19.8 dedicato, nello specifico, allo stato di realizzazione della spesa comunitaria, del Patto per lo sviluppo e del Fondo di Sviluppo e Coesione.

Si rammenta che dal punto di vista operativo (d.g.r. n. 48/3 del 17 ottobre 2017) le risorse comunitarie risultano allocate, unitariamente, in apposito fondo gestito dall'Assessorato regionale della Programmazione, cui spetta la successiva suddivisione, in collaborazione con le Autorità di gestione dei tre fondi di rispettiva competenza, ossia il Centro regionale di programmazione per il FESR, la Direzione generale dell'Assessorato del Lavoro per il FSE e la Direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura per il FEASR.

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato, da un lato, dalla fine del periodo di programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (c.d. fondi SIE), che continuerà comunque ad operare, per quanto riguarda l'ammissibilità delle relative spese, fino al 31 dicembre 2023 e, dall'altro, da significative modifiche che sono state apportate alla disciplina di settore in considerazione dell'emergenza sanitaria.

Si tratta di misure di carattere eccezionale finalizzate a permettere, mediante procedure derogatorie, la riprogrammazione e l'utilizzo in via prioritaria delle risorse disponibili per il finanziamento di strumenti per il contrasto della pandemia e delle conseguenze economiche derivanti. Tali azioni si inscrivono, per quanto qui di interesse, nell'ambito delle due iniziative dell'Unione denominate Coronavirus Response Investment Initiative (CRII) e Coronavirus Response Investment Initiative plus (CRII+).

In particolare, il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea hanno ritenuto opportuno modificare i Regolamenti (UE) n. 1301/2013[330], (UE) n. 1303/2013[331] e (UE) n. 508/2014[332] con il Regolamento 2020/460 del 30 marzo 2020 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie, e il Regolamento (UE) 2020/558 del 23 aprile 2020 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei.

Tra le principali misure adottate si evidenzia la possibilità di elevare il tasso di cofinanziamento dell'Unione Europea al 100% e di utilizzare i finanziamenti della politica di coesione a sostegno dei settori particolarmente colpiti dalla pandemia quali la sanità, il mercato del lavoro e le PMI.

La modifica dei Regolamenti comunitari ha comportato la riprogrammazione dei fondi, nel corso del 2020, con diverse deliberazioni della Giunta regionale, tra cui la n. 19/13 del 10 aprile "*POR FESR 2014-2020. Mandato ad avviare il percorso di riprogrammazione per l'emergenza Covid-19*", la n. 34/10 del 7 luglio "*POR FESR 2014-2020. Riprogrammazione semplificata per attuare misure a contrasto dell'emergenza Covid-19*", e la n. 50/18 dell'8 ottobre "*POR FESR 2014-2020. Adozione di una riprogrammazione ordinaria per attuare misure a contrasto dell'emergenza Covid-19*".

A livello nazionale "*l'articolo 126, comma 10 del decreto legge 17 marzo 2020 n.18, (convertito dalla legge 24 aprile 2020 n.27) ha stabilito che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali destinassero le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza Covid-19 e successivamente il Decreto-Legge 34/2020*

[330] Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.
[331] Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
[332] Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio.

"Rilancio", convertito in legge n. 77 del 17 luglio 2020, ha disposto alcune misure finalizzate ad armonizzare le iniziative delle Autorità di Gestione dei Programmi e a ottimizzare – a livello di sistema Paese – i risultati propri delle opportunità offerte dall'UE."[333]

In particolare, l'art. 242 "Contributo dei Fondi strutturali europei al contrasto dell'emergenza Covid-19" del c.d. Decreto *Rilancio*, dispone al comma 6 che "*Ai fini dell'attuazione del presente articolo, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale procede alla definizione di appositi accordi con le Amministrazioni titolari dei programmi dei fondi strutturali europei anche ai fini della ricognizione delle risorse attribuite ai programmi operativi complementari e propone al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, ove necessario, le delibere da adottare per la definitiva approvazione delle suddette risorse*".

Ai sensi del predetto articolo la Giunta regionale, con delibera n. 39/57 del 30 luglio 2020, ha dato mandato al Presidente della Regione di avviare le interlocuzioni con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale per il perfezionamento dell'Accordo da sottoscrivere ai fini della riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali FESR e FSE 2014-2020, e al Centro Regionale di Programmazione di coordinare il tavolo tecnico di lavoro con il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM-DPCoe), l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) e l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), in stretto raccordo con le Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, POR FSE 2014-2020 e FSC, per la definizione del quadro programmatico delle risorse e la finalizzazione dell'Accordo.

Con la successiva delibera n. 62/13 del 4 dicembre 2020 è stata approvata la bozza di Accordo per la conseguente sottoscrizione con il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, e si è dato mandato alle Autorità di Gestione dei programmi FESR, FSE e FSC di promuovere tutte le necessarie attività finalizzate alla riprogrammazione dei rispettivi programmi.

Il procedimento di stipula dell'Accordo ha visto la sua conclusione il 7 dicembre 2020 (c.d. Accordo Provenzano).

[333] Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023, d.g.r. n. 46/26 del 5 febbraio 2021.

Nello specifico, l'Accordo prevede di destinare 215,2 milioni di euro (comprensivi dei 98,8 della riprogrammazione semplificata) a copertura delle spese emergenziali regionali (in misura pari a 178,9 milioni di euro) e nazionali (per un importo di 36,4 milioni di euro).

Nella relazione in atti la Regione ha chiarito che le risorse inserite nell'Accordo saranno indirizzate all'emergenza sanitaria per 95,3 milioni di euro (di cui 16,4 milioni di euro a copertura di spese sostenute dalla Centrale di committenza nazionale) e per 120 milioni di euro al sostegno del sistema imprenditoriale (di cui 20 milioni di euro relativi al Fondo competitività nazionale).

A chiusura di questa breve introduzione non si può prescindere da una rapida riflessione sull'aspetto per cui alle Regioni, e dunque anche alla Sardegna, al fine del rispetto delle regole di convergenza e stabilità dei conti pubblici, è richiesto di impostare le proprie politiche in sintonia con le finalità perseguite a livello sovranazionale.

Le politiche europee sono dirette a una *crescita sostenibile, inclusiva e intelligente*, da ciò deriva che il dialogo della Regione con la Commissione europea non è funzionale solo ad acquisire risorse finanziare ma deve rappresentare una chiave di cambiamento. Questa osservazione tiene conto del fatto che la UE incoraggia, già da tempo, le Regioni verso un ruolo più significativo, per la forte portata del principio di sussidiarietà, per cui di fatto, le stesse possono interpretare i bisogni e le criticità territoriali e sociali in maniera più adeguata rispetto al centro.

In un'ottica ancor più ampia si deve constatare che la politica europea di distribuzione di risorse, basata su logiche di partenariato pubblico/privato e di sussidiarietà, offre agli enti territoriali uno stimolo per nuove policies, e chance di crescita e di avanzamento, che possono essere colte solo sviluppando le necessarie capacità amministrative, istituzionali e anche culturali.

Oggi questa spinta di efficienza proveniente dalla UE risulta opacizzata dall'emergenza sanitaria ancora in atto.

Difatti, se da un lato la pandemia ha accresciuto la consapevolezza delle Regioni circa le potenzialità offerte dalle politiche europee, su cui conviene fare affidamento sia per la

dimensione finanziaria messa a disposizione, che per i modelli di buona amministrazione a cui possono indirizzare, allo stesso tempo è sempre più evidente che l'assegnazione e la gestione di risorse mette al centro il problema dell'adeguatezza dei modelli interni di gestione.

In conclusione, le misure anti Covid adottate dalla UE hanno dato maggiore flessibilità e consentito una riprogrammazione sui fondi già messi a disposizione con la Programmazione ordinaria, al fine di favorire non solo la ripresa dalla crisi derivante dalla pandemia, ma in particolare un nuovo modello di sviluppo anche per le generazioni future.

Ciò vale essenzialmente a sottolineare due fondamentali profili, ossia che l'emergenza sanitaria può rallentare il cambiamento, dentro un tempo limitato, ma può anche accelerarlo, nel senso che può radicalizzarlo. Il secondo aspetto si incentra sull'autonomia della Regione, quale reale capacità di autodeterminazione dei propri interessi ad opera di una collettività, aspetto che deve declinarsi con il diritto a prendere parte a una comunità ancor più ampia, di natura statale ed euro unitaria. Fermo restando che ciascuna realtà regionale deve confrontarsi con i propri problemi strutturali, snodo cruciale da cui originano le differenze nell'utilizzazione delle risorse finanziarie sul territorio.

11.1 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Il programma operativo POR Sardegna cofinanziato dal FESR, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", è stato approvato con decisione della Commissione Europea C (2015) 4926 del 14 luglio 2015.

A seguito delle misure adottate dalla stessa Commissione Europea al fine di fronteggiare gli effetti della crisi dovuta all'epidemia COVID-19, con la modifica dei regolamenti dei fondi strutturali, si è dato corso a una serie di riprogrammazioni.

Con riferimento al POR FESR 2014-2020, nel corso del 2020, la riprogrammazione del Piano Finanziario della Regione Sardegna è stata approvata con decisione della Commissione Europea C (2020)967 del 20 febbraio 2020, con decisione C (2020) 8322 del 20 novembre 2020

e, da ultimo, con la decisione di esecuzione della Commissione C (2021) 4506 del 17 giugno 2021.[334]

Il POR FESR Sardegna prevede investimenti per 930.979.082 milioni di euro per il settennio 2014-2020 con articolazione per Assi Prioritari, quali: Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Innovazione (Asse I); Agenda digitale (Asse II); Competitività del sistema produttivo (Asse III); Energia sostenibile e qualità della vita (Asse IV); Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi (Asse V); Uso efficiente delle risorse**,** valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici (Asse VI); Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione (Asse VII); Assistenza Tecnica (Asse VIII).

La prima riprogrammazione "semplificata" adottata dal Comitato di sorveglianza non ha richiesto una decisione da parte della Commissione.

Nel complesso è stata mobilitata la rimodulazione finanziaria per 98,8 milioni di euro che nello specifico ha interessato:

Asse II per 11,8 milioni di euro, soluzione ICT (Tecnologie dell'informazione e comunicazione) in ambito sanitario; in particolare, tali risorse implementano gli investimenti nella "sanità digitale", secondo gli indirizzi fissati dalla Giunta Regionale con la d.g.r. n. 57/23 del 18.11.2020 "POR FESR 2014-2020;

Asse III per 60 milioni di euro, sostegno alla liquidità delle imprese attraverso la costituzione di uno strumento finanziario, il Fondo Emergenza Imprese;

Asse VII 27 milioni di euro, per acquisto di dispositivi di protezione, realizzazione di attrezzature per la salute e per garantire l'accesso all'assistenza sanitaria. Nella Relazione in atti la Regione ha messo in luce che a seguito della riprogrammazione l'Asse ha spostato il proprio baricentro sull'emergenza sanitaria: il costo ammesso relativo all'acquisto di DPI e

[334] Conseguentemente sono state approvate diverse deliberazioni di Giunta regionale, tra le quali: d.g.r. n. 19/13 del 10 aprile 2020 *Mandato ad avviare il percorso di riprogrammazione per l'emergenza Covid-19*; d.g.r. n. 31/30 del 18 giugno 2020 *Adozione di una riprogrammazione semplificata per attuare misure a contrasto dell'emergenza Covid-19*; d.g.r. n. 34/10 del 7 luglio 2020 *Riprogrammazione semplificata per attuare misure a contrasto dell'emergenza Covid-19*; d.g.r. n. 50/18 del 8 ottobre 2020 *Adozione di una riprogrammazione ordinaria per attuare misure a contrasto dell'emergenza Covid-19*. Si segnala, inoltre, nel 2021, la d.g.r. n. 11/56 del 24 marzo 2021 *Adozione di una riprogrammazione ordinaria per attuare misure a contrasto dell'emergenza Covid-19 a seguito della sottoscrizione dell'Accordo con il Ministro per il Sud.*

attrezzature sanitarie e ai lavori di adeguamento delle Aziende sanitarie e ospedaliere è pari al 95% dell'attuale disponibilità di risorse.

Tabella 192 - Stato di attuazione del POR FESR Sardegna 2014-2020

Asse	Descrizione Asse	Dotazione finanziaria	Quota
I.	Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione	118.404.000,00	13%
II.	Agenda Digitale	133.556.924,63	14%
III.	Competitività del sistema produttivo	227.059.212,13	24%
IV	Energia sostenibile e qualità della vita	145.673.718,18	16%
V.	Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi	55.859.000,00	6%
VI.	Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici	152.133.616,47	16%
VII	Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e a ogni forma di discriminazione	61.053.610,57	7%
VIII	Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del PO	37.239.000,02	4%
TOTALE POR FESR		930.979.082,00	100%
Piano finanziario vigente da Rendiconto della gestione 2020- Allegato 19.8.			

Come da tabella risultano gli incrementi sugli Assi II/III/VII e riduzioni sugli Assi I/IV/VI per un totale pari a 34.932.663,07 euro, somma che rientra nel limite dei 37 milioni di euro corrispondenti al 4% della soglia imposta dal regolamento europeo sul totale della dotazione del programma (Reg. UE 460/2020) [335].

[335] Art. 2 Modifiche al regolamento UE n. 1303/2013: "*In deroga ai paragrafi 1 e 2, per i programmi sostenuti dal FESR, dal Fondo di coesione e dal FSE, lo Stato membro può trasferire durante il periodo di programmazione un importo fino all'8 % della dotazione di una priorità al 1° febbraio 2020 e entro il limite del 4 % del bilancio del programma a un'altra priorità dello stesso Fondo a favore dello stesso programma.*
Tali trasferimenti non incidono sugli anni precedenti. Essi sono considerati non rilevanti e non richiedono una decisione di modifica del programma da parte della Commissione. Essi devono comunque essere conformi ai requisiti di regolamentazione ed essere preventivamente approvati dal comitato di sorveglianza. Lo Stato membro notifica alla Commissione le tabelle finanziarie rivedute".

Tabella 193 - Prima fase di riprogrammazione finanziaria con procedura semplificata

Asse	Descrizione Asse	Dotazione finanziaria antecedente	Incrementi	Riduzioni	Nuova dotazione
I.	Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione	128.700.000,00	0,00	-10.296.000,00	118.404.000,00
II.	Agenda Digitale	122.190.002,00	11.366.922,42		133.556.924,63
III.	Competitività del sistema produttivo	213.462.000,00	13.597.212,08		227.059.212,13
IV.	Energia sostenibile e qualità della vita	158.340.998,00	0,00	-12.667.279,84	145.673.718,18
V.	Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi	55.859.000,00	0,00		55.859.000,00
VI.	Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici	164.103.000,00	0,00	-11.969.383,23	152.133.616,47
VII.	Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e a ogni forma di discriminazione	51.085.082,00	9.968.528,57		61.053.610,57
VIII.	Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del PO	37.239.000,02	0,00		37.239.000,02
TOTALE POR FESR		930.979.082,00	34.932.663,07	-34.932.663,07	930.979.082,00

Con la seconda riprogrammazione non si è proceduto a una rimodulazione finanziaria bensì alla richiesta dell'innalzamento del tasso di cofinanziamento comunitario al 100% come previsto dal Regolamento UE 1313/2013 modificato[336].

Come riportato nella relazione al rendiconto 2020 "*La scelta del tasso UE al 100%, rispondente alla necessità di alleggerire nel breve termine gli oneri sul bilancio pubblico nazionale – già chiamato a rispondere con ingenti risorse alla fase emergenziale – ha rappresentato per la Regione l'opportunità di velocizzare la spendita delle risorse UE in funzione del rispetto dei vincoli di spesa regolamentari e, in prospettiva, ha offerto la possibilità di migliorare la performance del Programma in vista della*

[336] Modifiche apportate dal Regolamento UE 2020/558 con l'aggiunta dell'art. 25 bis "*Misure eccezionali per l'impiego dei fondi SIE in risposta all'epidemia di COVID-19*" di cui si riporta il comma 1: *In deroga all'articolo 60, paragrafo 1, e all'articolo 120, paragrafo 3, primo e quarto comma, su richiesta di uno Stato membro può essere applicato un tasso di cofinanziamento del 100 % alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1o luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 per uno o più assi prioritari di un programma sostenuto dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione.*
La richiesta di modifica del tasso di cofinanziamento è presentata secondo la procedura di cui all'articolo 30 per la modifica dei programmi ed è corredata di un programma o di programmi riveduti. Il tasso di cofinanziamento del 100 % si applica soltanto se la Commissione approva la corrispondente modifica del programma operativo prima della trasmissione della domanda finale di un pagamento intermedio a norma dell'articolo 135, paragrafo 2.
Prima di trasmettere la prima domanda di pagamento per il periodo contabile che inizia il 1° luglio 2021, gli Stati membri comunicano la tabella di cui all'articolo 96, paragrafo 2, lettera d), punto ii), che conferma il tasso di cofinanziamento applicabile nel periodo contabile concluso il 30 giugno 2020, per le priorità interessate dall'aumento temporaneo al 100 %".

chiusura. Anche grazie alla tempestiva approvazione della riprogrammazione la Regione ha potuto conseguire l'N+3 fissato per l'anno 2020."

Sotto questo profilo, l'obiettivo di spesa N+3[337] per il 2020, quale attuazione del Programma FESR, è stato conseguito e superato. Il target previsto per il 31.12.2020 ammontava a 172,07 milioni di euro in quota UE, mentre la Regione Sardegna ha certificato una spesa pari a 181,6 milioni di euro. La spesa nel complesso certificata ammonta a 306,5 milioni di euro.

Sono di seguito evidenziati i dati riportati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale[338].

Tabella 194 – Dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale

Nome	Tipo Fondo	Importo Programmato Complessivo	Domanda di pagamento (UE)	N+3 (UE) al 31.12.2020	Certificato Totale (TOT)	N+3 (TOT) al 31.12.2020 (Stima)
Sardegna	POR FESR	930.979.082	181.576.908	172.074.690	306.525.572	297.023.354

I dati riportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nei bollettini bimestrali di monitoraggio delle politiche di coesione per la programmazione 2014-2020, evidenziano per il programma FESR della Regione Sardegna, al 31 dicembre 2020, uno stato di avanzamento degli impegni pari al 70,90% (660,08 milioni di euro) e dei pagamenti pari a 39,89% (371,33 milioni di euro) rapportato a 930,98 milioni di risorse programmate, di cui 465,49 milioni di euro quale contributo UE.

Si evidenzia, nella sottostante tabella, il confronto nell'ambito della categoria delle Regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna).

E' noto, difatti, che negli oltre due decenni di attuazione della politica europea di coesione, l'Italia si è distinta per il modesto impatto che in essa hanno avuto i finanziamenti europei: a differenza di tanti altri Paesi, in Italia i fondi hanno agito ben poco sul divario di sviluppo

[337] L'art. 136 Disimpegno del regolamento CE 1303/2013 così dispone: "*1. La Commissione procede al disimpegno della parte dell'importo in un programma operativo che non sia stata utilizzata per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del terzo esercizio finanziario successivo a quello dell'impegno di bilancio nell'ambito del programma operativo, o per la quale non sia stata presentata, a norma dell'articolo 131, una domanda di pagamento redatta a norma dell'articolo 135.*
2. La parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2023 è disimpegnata qualora la Commissione non abbia ricevuto i documenti prescritti ai sensi dell'articolo 141, paragrafo 1, entro il termine stabilito all'articolo 141, paragrafo 1".

[338] L'Agenzia vigilata direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, è stata istituita ai sensi dell'art. 10 del d. l. n.101 del 31 agosto 2013 e convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, che ne definisce funzioni e ruolo. Le competenze dell'Agenzia, che ha l'obiettivo di sostenere, promuovere ed accompagnare programmi e progetti per lo sviluppo e la coesione territoriale, sono state riordinate dalla legge 9 agosto 2018, n. 97.

tra le sue Regioni del Centro-Nord e del Mezzogiorno. Soltanto nella prima decade della politica di coesione l'Italia ha visto uscire dallo status di sottosviluppo tre delle sue Regioni del centro sud, ossia l'Abruzzo, il Molise e appunto la Sardegna, oggi definite "Regioni in transizione".

Tabella 195 - Stato di attuazione POR FESR-Categoria regione in transizione

Programma Operativo	Risorse programmate (A)	*di cui contributo UE*	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
Abruzzo	414,01	207,01	242,81	120,65	58,65%	29,14%
FESR	275,51	137,75	187,07	84,10	67,90%	30,52%
Molise	129,03	76,80	95,98	51,68	74,39%	40,05%
FESR	88,96	52,95	73,30	35,44	82,39%	39,84%
Sardegna	**1.375,78**	**687,89**	**925,85**	**552,79**	**67,30%**	**40,18%**
FESR	**930,98**	**465,49**	**660,08**	**371,33**	**70,90%**	**39,89%**
Totale complessivo	**1.918,82**	**971,70**	**1.264,65**	**725,11**	**65,91%**	**37,79%**
di cui FESR	*1.295,45*	*656,19*	*920,44*	*490,87*	*71,05%*	*37,89%*

Monitoraggio politiche di coesione -Ragioneria Generale dello Stato- MEF

Si riscontra che il livello di attuazione finanziaria per la Regione Sardegna è superiore a quello registrato dalla media delle altre Regioni in transizione, ma, secondo i dati esposti dalla Banca d'Italia nel Rapporto Regioni 2021, inferiore alla media dei POR italiani.

La situazione al 30 aprile 2021, come riportata nel corrispondente bollettino bimestrale del MEF, presenta le percentuali degli impegni e dei pagamenti in leggero aumento: 72,36 % (673,65 milioni) e 41,58% (387,10 milioni).

Con riguardo allo stato di attuazione dei singoli Assi del POR FESR, rappresentato nella tabella seguente alla data del 15 marzo 2021, si sottolinea che in percentuale, l'avanzamento maggiore appartiene all'asse VIII Assistenza tecnica, con l'87,37% (32.537.749,70 milioni) per gli impegni e il 54,49% (20.291.978,17 milioni) per la spesa.

Tabella 196 - Stato di attuazione del POR FESR Sardegna 2014-2020 al 15.03.2021

Asse	Descrizione Asse	Dotazione finanziaria	Importo	Impegni	Avanzamento % Impegni	Spesa sostenuta	Avanzamento Spesa %	Spesa certificata
I.	Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione	118.404.000,00	104.113.988,95	90.296.336,41	76,26%	49.064.100,85	41,44%	34.859.519,36
II.	Agenda Digitale	133.556.924,63	98.045.060,81	88.527.646,67	66,28%	72.119.809,90	54,00%	58.936.108,86
III.	Competitività del sistema produttivo	227.059.212,13	198.005.519,28	120.491.735,99	53,07%	97.907.521,19	43,12%	83.913.501,79
IV.	Energia sostenibile e qualità della vita	145.673.718,18	163.817.027,47	91.739.875,58	62,98%	60.864.114,90	41,78%	34.382.326,69
V.	Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi	55.859.000,00	48.346.121,48	25.747.279,36	46,09%	18.967.753,87	33,96%	15.398.348,93
VI.	Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici	152.133.616,47	166.303.046,43	82.373.416,33	54,14%	62.774.280,29	41,26%	48.490.434,33
VII.	Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e a ogni forma di discriminazione	61.053.610,57	89.337.495,15	33.793.790,57	55,35%	21.876.642,84	35,83%	11.738.681,31
VIII.	Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del PO	37.239.000,02	33.858.381,56	32.537.749,70	87,37%	20.291.978,17	54,49%	18.806.651,03
TOTALE POR FER		930.979.082,00	901.826.641,13	565.507.830,61	60,74%	403.866.202,01	43,38%	306.525.572,30

Fonte: Allegato 19.8 al rendiconto della gestione 2020

Dal raffronto fra i dati del MEF e quelli esposti dalla Regione in punto di avanzamento della spesa, si nota, in alcuni casi nei dati forniti dalla Regione, una contrazione della performance della spesa. Si osserva che la Regione, nell' allegato n. 19.8 al Rendiconto della gestione 2020, ha sottolineato che la base dati utilizzata esclude le operazioni che usciranno dal POR a cui sarà garantita la copertura finanziaria attraverso altre fonti. Pertanto, lo stato di avanzamento rappresentato dal MEF non contiene queste nettizzazioni, di conseguenza risulta più sviluppato.

La Regione ha altresì sottolineato che *l'imminente perfezionamento del processo di riprogrammazione, con la conseguente modifica della dotazione degli Assi, consentirà di riallineare il quadro attuativo* ***verso valori di avanzamento più realistici****. Parallelamente, le misure di accelerazione messe in campo dall'AdG attraverso il processo di ottimizzazione finalizzato a massimizzare le spese certificabili nell'anno contabile 2020-21 a totale carico del FESR, daranno auspicabilmente un significativo impulso all'attuazione finanziaria del Programma.*

Di seguito si riassumono, nelle linee essenziali, i principali progressi operativi compiuti nel corso del 2020, e illustrati dalla Regione in ambito di governance e di attuazione del POR, per rappresentare l'impegno profuso, al fine di utilizzare al meglio le opportunità messe a disposizione dalla programmazione finanziaria europea.

La Regione ha sottolineato che:

- Sono stati effettuati interventi sul sistema informativo di monitoraggio e controllo SMEC e SiGeCo, volti al consolidamento del flusso di controllo e certificazione della spesa e al miglioramento della qualità dei dati, per supportare efficacemente la governance del programma e recepire le modifiche del POR e del quadro normativo di riferimento, in particolare per le nuove disposizioni derivanti dall'emergenza CoViD-19.
- Sono proseguite le attività previste nella Strategia di Comunicazione volte a diffondere l'immagine del POR FESR 2014-2020 e presentare le opportunità legate al Programma, al fine di avvicinare i cittadini alle tematiche europee e rappresentare al grande pubblico le iniziative promosse e i risultati ottenuti dal programma.
- Nel corso dell'annualità 2020 sono proseguite le attività relative ai Fondi finalizzati a sostenere le piccole e medie imprese attraverso l'erogazione di prestiti e di garanzie. In particolare, il Fondo di competitività delle imprese finanziato a valere sull'Azione 3.6.1 per quasi 40 milioni di euro, destinato a supportare i piani di investimento realizzati dalle imprese mediante l'erogazione di un finanziamento pubblico diretto e a condizioni di mercato, nel rispetto del criterio dell'operatore in un'economia di mercato. Si annota il coinvolgimento di circa 39 imprese. Si evidenzia che l'Azione 3.6.1 appartiene all'Obiettivo Tematico 3 e afferisce all'Asse III del POR FESR

"Competitività del sistema produttivo". Con la riprogrammazione in corso di perfezionamento, l'Azione 3.6.1 sarà interessata da una variazione in aumento per 75 milioni di euro, questo incremento sarà alimentato oltre che dai trasferimenti da altri Assi, anche da una rimodulazione interna all'Asse III.

L'incremento delle risorse mira a fronteggiare, tramite integrazione del Fondo Emergenza Imprese, la crisi economica e la carenza di liquidità delle imprese conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

- Nel corso del 2020 è stato istituito il Fondo di Emergenza Imprese Sardegna (FEIS) uno strumento finanziario che, utilizzando congiuntamente risorse a valere sul Programma FESR, fondi di investimento europei e fondi regionali, con la flessibilità offerta dalla Commissione europea tramite la Coronavirus Response Investment Initiative, ha permesso di stanziare 150 milioni di euro per le imprese, a sostegno del tessuto imprenditoriale sardo e dell'economia regionale. La gestione del Fondo è stata assegnata alla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e nel corso del secondo semestre del 2020 sono stati individuati i due intermediari finanziari ai quali sono state presentate le domande per la concessione di prestiti a lungo termine e a tassi agevolati.

  Il FEIS appartiene all'Obiettivo tematico 3, Azione 3.4.1, il primo bando è stato pubblicato a settembre 2020 con una dotazione di 60 milioni di euro, le domande presentate sono state oltre 3.000 di cui 767 sono state dichiarate eleggibili per un ammontare di richieste circa 5 volte superiore al plafond dello strumento. Con la riprogrammazione in corso di finalizzazione, la Regione ha precisato, nei documenti allegati al rendiconto 2020, che la dotazione del FEIS sarà ulteriormente incrementata.
- Sono proseguite le attività nell'ambito della Programmazione Territoriale (Strategia Regionale per le Aree Interne), sia per ciò che attiene la stipula delle Convenzioni Quadro (atti propedeutici alla sottoscrizione delle convenzioni di finanziamento), sia per ciò che attiene le attività di affiancamento e supporto ai beneficiari per l'attuazione dei progetti stessi.

- Nelle aree urbane è proseguita l'implementazione degli ITI – Investimenti Territoriali Integrati – dei Comuni di Cagliari, Sassari e Olbia.

- Nell'ambito delle procedure messe in atto dalla Regione per l'accelerazione della spesa dei Programmi comunitari, attualmente è pienamente operativa la Centrale Regionale di Committenza con il fine di assicurare certezza nei tempi di selezione delle operazioni nelle gare d'appalto per l'acquisizione di beni e servizi e per la realizzazione di opere pubbliche. La centrale ha competenza nelle procedure di gara in qualità di soggetto aggregatore per la spesa sanitaria e la spesa comune, per le gare di rilievo comunitario e per l'acquisizione di servizi e lavori pubblici.

Numerose sono state le criticità, illustrate nell'allegato 19.8, riscontrate dalla Regione Sardegna nella gestione del POR FESR nel corso del 2020, compresa la sua riprogrammazione.

Difatti, sebbene le risorse siano state pressoché integralmente programmate attraverso avvisi, bandi, e atti di programmazione, che hanno portato alla selezione di oltre 1.800 operazioni di costo, la fase di esecuzione dei progetti non ha avuto uno sviluppo adeguato, con inevitabili ricadute sull'avanzamento della spesa.

Alla decelerazione causata dall'emergenza sanitaria si è aggiunto il rallentamento derivante da aspetti di carattere strutturale, in particolare la corposità delle regole che governano gli appalti pubblici, e la complessità dei processi di governance multilivello.

In questo scenario già perturbato si è innestato anche l'intervento delle disposizioni straordinarie della Commissione Europea per il finanziamento delle spese emergenziali e la concessione di maggiore flessibilità, che hanno permesso il processo di riprogrammazione adottato dalla Regione Sardegna[339].

Per le risorse del POR FESR 2014-2020 destinate alle spese sanitarie, si rinvia al capitolo dedicato alla spesa sanitaria regionale.

[339] In sintesi: nel luglio 2020, ha adottato una riprogrammazione con procedura semplificata indirizzando risorse per 98,8 milioni di euro verso interventi Covid; a novembre 2020, attraverso la riprogrammazione approvata dall'UE, ha aderito alla possibilità di elevare il tasso di cofinanziamento UE al 100%, per le domande di pagamento presentate nell'anno contabile 2020-21; nel dicembre 2020, ha stipulato l'Accordo con il Ministro Provenzano per reindirizzare ulteriori risorse del POR FESR alla copertura delle spese emergenziali regionali e nazionali.

11.2 Il Fondo Sociale Europeo (FSE)

Il Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Sardegna è stato approvato con la Decisione C (2014)10096 del 17 dicembre 2014, modificato con Decisione n. C (2018) 6273 del 21 settembre 2018 e successivamente con Decisione C(2021)1489 del 1° marzo 2021 a seguito degli effetti della crisi epidemica da Covid-19, e infine con la Decisione C(2021)4344 del 14 giugno 2021 ai fini dell'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento, nel periodo contabile 1° luglio 2020/30 giugno 2021, ai sensi dell'art. 25 bis del Regolamento UE n. 2013/1303 come modificato dal Regolamento UE 2020/558.

Attraverso il POR FSE Sardegna sono state stanziate risorse al fine di accrescere le opportunità di occupazione dei cittadini sardi, promuovere lo sviluppo dell'istruzione e della formazione e migliorare la situazione dei soggetti più vulnerabili.

Con la riprogrammazione, il quadro finanziario tra gli assi è stato modificato come da tabella.

Tabella 197 - Quadro finanziario POR FSE 2014-2020 aggiornato al POR 3.0

Assi Prioritari	Dotazione finanziaria	Quota %
ASSE 1 - Occupazione	189.425.838,00	42,59
ASSE 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	77.038.350,00	17,32
ASSE 3 - Istruzione e formazione	148.112.834,00	33,3
ASSE 4 - Capacità istituzionale e amministrativa	13.068.000,00	2,94
ASSE 5 - Assistenza Tecnica	17.154.978,00	3,86
Totale	444.800.000,00	100

Fonte: Rendiconto della gestione 2020-allegato 19.8

La Regione dichiara che, al 31 dicembre 2020, sono stati messi a disposizione dei beneficiari circa 345 milioni di euro, pari 77.6% della dotazione totale e che, nel corso dell'anno, è stato superato l'obiettivo dell'N+3 (spesa certificata oltre 166 milioni di euro). In particolare, nel 2020 sono stati emanati 22 avvisi e bandi per un totale di circa 111 milioni di euro.

Le tabelle seguenti evidenziano lo stato di avanzamento finanziario del programma e la spesa certificata all'Unione europea al 31 dicembre 2020.

La percentuale maggiore degli impegni (86,60%) e della spesa (61,23%) rispetto al programmato, è stata raggiunta per l'Asse 3 Istruzione e formazione che come riportato dall'amministrazione regionale "*è in una fase più che avanzata, con la prosecuzione di programmi già avviati dedicati alla prevenzione della dispersione scolastica e al rafforzamento dell'istruzione primaria e secondaria, universitaria e post-universitaria.*"

Tabella 198 - Stato di attuazione del POR FSE 2014-2020 al 31 dicembre 2020

Dotazione finanziaria dell'asse prioritario sulla base del programma operativo			Dati cumulativi relativi all'andamento finanziario del programma operativo				
Asse prioritario	Finanziamento totale (in EUR)	Tasso di cofinanzia-mento (%)	Impegni	Impegnato / Programmato (%)	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'autorità di gestione	Spesa / Programmato (%)	Spesa / impegnato (%)
1	189.425.838,00	50	99.469.600,55	52,51%	66.349.747,82	35,03%	66,70%
2	77.038.350,00	50	33.906.469,88	44,01%	16.618.608,79	21,57%	49,01%
3	148.112.834,00	50	128.263.157,59	86,60%	90.694.897,09	61,23%	70,71%
4	13.068.000,00	50	7.516.420,18	57,52%	5.306.366,47	40,61%	70,60%
5	17.154.978,00	50	10.245.897,54	59,73%	6.345.967,58	36,99%	61,94%
TOTALE	444.800.000,00	50	279.401.545,74	62,82%	185.315.587,75	41,66%	66,33%

Fonte: relazione sulla gestione 2020

Con riferimento alla spesa certificata, con 4 domande di pagamento formalizzate da parte dell'Autorità di Certificazione[340] nel corso del 2020, è stato raggiunto il totale pari a 166.354.604,18 milioni (115.057.180,88 milioni nel 2019), a fronte di un livello di impegni pari a 279 milioni di euro.

Tabella 199 - Spesa certificata del POR FSE 2014-2020 al 31 dicembre 2020

Asse	Totale Certificazione a Dicembre 2019	Totale Certificazione a Dicembre 2020
1 Occupazione	43.876.752,85	59.763.013,90
2 Inclusione sociale e lotta alla povertà	10.731.298,93	14.086.349,67
3 Istruzione e formazione	52.585.284,23	83.815.434,41
4 Capacità Istituzionale e amministrativa	3.473.965,32	4.099.510,99
5 Assistenza Tecnica	4.389.879,55	4.590.295,21
TOTALE	115.057.180,88	166.354.604,18

Fonte: allegato 19.8 al Rendiconto della gestione 2020

[340] L'Autorità di Certificazione (AdC) si occupa della certificazione delle spese sostenute per l'attuazione del POR alla Commissione UE, attestandone la correttezza e conformità alle norme comunitarie e nazionali e al Programma. Questa funzione è attribuita al Direttore del Servizio Autorità di Certificazione dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio - Direzione Generale.

I dati del MEF, come riportati nel Monitoraggio delle politiche di coesione, sugli impegni e sui pagamenti, riferiti al 31 dicembre 2020 e al 30 aprile 2021, relativi alle regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) espongono per la Regione Sardegna i seguenti valori.

Tabella 200 - Stato di attuazione POR FSE 2014-2020 al 31/12/2020 e al 30/04/2021

Programma Operativo	Risorse programmate	di cui contributo UE	Impegni	Pagamenti	% Avanzamento	% Avanzamento
	(A)		(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Sardegna FSE al 31/12/2020	444,80	222,40	265,78	181,45	59,75%	40,79%
Sardegna FSE al 30/04/2021	444,80	222,40	296,07	199,95	66,56%	44,95%

Fonte: Monitoraggio politiche di coesione- Ragioneria Generale dello Stato-MEF

Si osserva, in punto di impegni al 30.12.2020, che il dato indicato dalla Regione (279.401.545,74 euro) è superiore a quello indicato dal MEF (265,78 euro), in quanto più aggiornato secondo le scritture contabili di riferimento.

Il Programma presenta nel complesso uno stato di attuazione al 31 dicembre 2020 soddisfacente. Nel corso del 2020 è stato ampiamente superato l'obiettivo del N+3 con una spesa certificata superiore a 166,3 milioni di euro, superiore di circa 12,8 milioni di euro al target previsto. Risulta inoltre molto avanzato lo stato di attuazione della programmazione, con la pubblicazione nel corso del 2020 di avvisi e bandi di gara per circa il 25% della dotazione finanziaria. In particolare, secondo i dati forniti dalla Regione, si è raggiunto complessivamente un livello di impegni pari a oltre 279,4 milioni di euro, un livello di spesa di 185,3 milioni di euro.

11.3 Il PAC Sardegna

Il Piano Azione Coesione della Regione Sardegna discende dall'Accordo dei Presidenti delle Regioni e del Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale stipulato il

3 novembre 2011[341], sulla base del quale è stato predisposto il Piano di Azione per la Coesione inviato il 15 novembre 2011 alla Commissione europea.

La sua funzione è quella di:

- accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013;
- rafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse;
- avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020.

Il PAC è attuato attraverso la rimodulazione strategica delle risorse dei singoli programmi operativi, con la riprogrammazione di alcuni programmi regionali maggiormente in ritardo e lo spostamento di risorse dei fondi strutturali verso quelli maggiormente performanti, e la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale, con il conseguente trasferimento delle relative risorse nazionali al di fuori dei programmi operativi stessi, a favore di interventi considerati prioritari dal Piano di Azione Coesione[342].

In effetti ha, quindi, agevolato la chiusura della programmazione 2007/2013 FESR[343] e la Regione ne ravvisa un'opportunità di accelerazione della spesa a valere sui programmi comunitari per il periodo 2014/2020 e rilanciare i Programmi Operativi finanziati dai Fondi strutturali.

Nel corso degli anni, il Programma è stato oggetto di diverse rimodulazioni[344]. Nel 2020, con la deliberazione n. 35/16 del 9 luglio 2020 è stata rivista la rimodulazione finanziaria tra le linee di attività del PAC, anche in considerazione dell'emergenza causata dal Covid-19, attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse disponibili sui Programmi di provenienza comunitaria e nazionale non ancora programmate[345].

---

[341] Piano Nazionale per il Sud: Sud 2020 "Il contributo delle Regioni meridionali e della politica di coesione alla crescita dell'Italia".

[342] Camera dei deputati, temi dell'attività parlamentare.

[343] Attraverso l'assorbimento di progetti e l'istituzione dell'azione "Completamenti POR", dedicata a sostenere la conclusione dei progetti certificati nel POR non conclusi entro la data di eleggibilità dei programmi comunitari.

[344]Delibere di Giunta regionale: n. 67/3 del 29 dicembre 2015, n. 38/6 del 28 giugno 2016, n. 54/28 del 6 dicembre 2017, n. 35/21 del 10 luglio 2018 e n. 60/2 dell'11 dicembre 2018.

[345] La riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione-Covid 19 ha comportato le variazioni al Bilancio di previsione, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario regionale 2021/2023 con la delibera di giunta regionale n. 19/26 del 21 maggio 2021.

Di seguito è riportato il quadro finanziario del PAC Sardegna-2020, distinto nelle sue Linee di intervento, la cui dotazione complessiva ammonta a 175.312.846,42 milioni di euro:

Tabella 201 - Quadro programmatico del PAC al 31 dicembre 2020

PAC Sardegna – Piano Finanziario 2020					
Linea di intervento	Risorse PAC 2018	Risorse PAC 2020	Azione	Risorse PAC riprogrammate per linea d'intervento 2018	Risorse PAC riprogrammate per linea d'intervento 2020
10001 – Ferrovie	67.322.389,89	53.822.389,89	20012 - Arretramento della stazione di Olbia - 1^ fase funzionale	13.000.000,00	13.000.000,00
			20006 - Centro intermodale passeggeri di Carbonia	1.330.000,00	1.330.000,00
			20007 - Centro intermodale passeggeri di Iglesias	5.500.000,00	-
			20008 - Centro intermodale passeggeri di Nuoro	4.000.000,00	-
			20009 - Centro intermodale passeggeri di Oristano	4.000.000,00	-
			20010 - Asse attrezzato urbano Elmas Assemini Decimomannu	2.300.000,00	2.300.000,00
			20011 - Velocizzazione degli impianti ferroviari (Villamassargia, Decimomannu, Siliqua, Oristano, Bauladu, Macomer, Chilivani e Olbia)	17.280.000,00	17.280.000,00
			20013 - Infrastrutture ferroviarie	19.912.389,89	19.912.389,89
10002 – Porto	894.332,00	894.332,00	20001 - Infrastrutturazioni nel porto industriale di Cagliari	894.332,00	894.332,00
10003 - Grande viabilità	10.150.000,00	10.150.000,00	20001 - Ampliamento aeroporto di Olbia/Spostamento SS 125	6.150.000,00	6.150.000,00
			20003 - Adeguamento dello svincolo di accesso ad Olbia S.S. 199-S.S. 125	4.000.000,00	4.000.000,00
20001 - Servizi di cura	3.336.125,00	9.898.606,42	60001 - Case della salute	3.336.125,00	9.898.606,42
20002 – Istruzione	12.613.449,34	15.151.764,35	10002 - Scuola Digitale - Azioni di rafforzamento e riqualificazione della didattica con l'utilizzo delle tecnologie (lavagne elettroniche, software per l'apprendimento e risorse di rete	2.823.223,06	2.823.223,06
			10001 - Potenziamento strutture scolastiche	9.790.226,28	12.328.541,29
32001 – Salvaguardia	80.617.836,57	85.017.040,14	30001 - Scuola Digitale – Potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche - FS	26.110.123,83	26.110.123,83
			9999 - Completamenti POR	21.010.932,29	26.032.400,48
			120001 - Percorsi per l'accessibilità sostenibile e la valorizzazione dell'integrazione tra spazio urbano e marino nel Comune di Castelsardo	4.300.000,00	4.300.000,00
			120002 - Interventi per il recupero e la valorizzazione dei centri storici	1.744.204,49	1.744.204,49
			120003 - Completamento e messa a norma degli impianti sportivi comunali	900.000,00	1.144.000,00
			090001 - Intervento di ampliamento e adeguamento di una piattaforma per lo stoccaggio e la prima valorizzazione die materiali da raccolta differenziata	3.028.064,94	-
			120004 - Recupero spazi ex cinema Due Palme e fabbricati adiacenti all'ex Manifattura Tabacchi di Cagliari	2.000.000,00	2.000.000,00
			120005 - Riqualificazione integrata delle aree urbane	5.477.826,83	5.477.826,83

PAC Sardegna – Piano Finanziario 2020					
Linea di intervento	Risorse PAC 2018	Risorse PAC 2020	Azione	Risorse PAC riprogrammate per linea d'intervento 2018	Risorse PAC riprogrammate per linea d'intervento 2020
			120006 - Opere di completamento dell'edificio "Ex Opera Pia"	500.000,00	500.000,00
			120007 - Rifunzionalizzazione del Parco della Musica e del Teatro Lirico di Cagliari	4.700.000,00	8.349.420,62
			100001 - Itinerari turistico - culturali nel Parteolla e Basso Campidano	1.600.000,00	1.600.000,00
			120008 - Centro multifunzionale PTE Innovazione – Internazionalizzazione	1.500.000,00	1.500.000,00
			120009 - Realizzazione della rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano	3.500.000,00	3.500.000,00
			1200010 - Rete dei Centri di Accoglienza Turistica nei comuni di Dorgali, Oliena, Orosei	2.128.374,51	2.128.374,51
			090003 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale	2.118.309,68	630.689,38
33002 - Assistenza tecnica	378.713,62	378.713,62	90001 - Assistenza tecnica	378.713,62	378.713,62
Totale	175.312.846,42	175.312.846,42		175.312.846,42	175.312.846,42

Fonte: Relazione al Rendiconto 2020-allegato 19.8

Dalla tabella si evince il decremento di 13.500.000 euro dalla Linea di intervento "*Ferrovie*" a favore della Linea di intervento "*Servizi di cura*" (più 6.562.481,42 euro), Linea di intervento Istruzione (più 2.538.315,01 euro) e Linea di intervento "*Salvaguardia*" (più 4.399.203,57 euro).

I dati di avanzamento finanziario a dicembre 2020 mostrano nel complesso una capacità di impegno rispetto alla dotazione complessiva del Programma (175.312.846.42 euro) pari a circa il 91% (impegni pari a 159.060.244.83 euro), un avanzamento della spesa pari al 76% (pagamenti pari a 133.710.922.04 euro) e un tasso di esecuzione della spesa pari all'84%.

Tabella 202 - Stato di avanzamento finanziario al 31.12.2020

PRIORITÀ /INTERVENTO	DOTAZIONE	Avanzamento finanziario al 31/12/2020				
		IMPEGNI	PAGAMENTI	Tasso di impegno	Tasso di avanzamento della spesa	Tasso di esecuzione della spesa
	(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)=b/a* %	*(e)=c/a* %	*(f)=c/b* %
Ferrovie	53.822.389,89	52.998.286,90	40.739.272,70	98	76	77
Porto	894.332,00	894.331,60	894.331,60	100	100	100
Grande viabilità stradale	10.150.000,00	9.669.555,74	7.966.762,25	95	78	82
Servizi di cura	9.898.606,42	4.114.559,30	2.072.556,22	42	21	50
Istruzione	15.151.764,35	17.738.913,25	16.099.577,09	117	106	91
Salvaguardia	85.017.040,14	73.265.884,42	65.559.708,56	86	77	89
Assistenza tecnica	378.713,62	378.713,62	378.713,62	100	100	100
TOTALE PAC	175.312.846,42	159.060.244,83	133.710.922,04	91	76	84

Fonte: Allegato 19.8 al Rendiconto della gestione 2020

11.4 Il Programma di Sviluppo Rurale

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Sardegna è il principale strumento di programmazione della politica di sviluppo rurale finanziata dal FEASR, in accordo con gli obiettivi della Strategia Europa 2020, i Programmi nazionali e gli interventi regionali.

È stato approvato con la decisione di esecuzione C (2015) 5893 della Commissione del 19 agosto 2015 mentre nel 2020 è stata approvata la versione 5.1 del PSR con decisione C (2020) 354 del 20 gennaio 2020.

La dotazione finanziaria del PSR ammontava, inizialmente, a 1.308.406.250 euro, ma in seguito alla concessione del contributo di 16.895.833 euro a favore delle Regioni dell'Italia centrale colpite dal Sisma dell'agosto 2016, è stata ridotta a 1.291.510.417 euro di spesa pubblica (Decisione C(2017)7434).

Con la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020) 7751 del 5 novembre 2020 è stata approvata la versione 7.1 di modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo

agricolo per lo sviluppo rurale e, conseguentemente, modificata la decisione di esecuzione C(2015) 5893.[346]

Come riportato nell'allegato alla relazione del rendiconto, l'attuale dotazione di 1.291.510.417 euro è stata integrata con risorse regionali per 8.200.000 euro (7.000.000 euro a favore della Misura 4 e 1.200.000 euro a favore della Misura 5).

A questo proposito, si rileva che le risorse regionali aggiuntive totali, corrispondenti a 12.700.000 euro, sono determinate sulle seguenti tipologie d'intervento:

- 6.200.000 euro 4.1.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole;
- 2.000.000 euro 4.3.1 - Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale;
- 1.200.000 euro 5.1.1 - Investimenti in azioni di prevenzione e 5.2.1 - Investimenti in azioni di ripristino;
- 1.300.000 euro 6.1.1 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori;
- 2.000.000 euro 21.1.1 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19.

Si sottolinea che la Misura 21-Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19 (art. 39),[347] è stata inserita quale risposta alla situazione di crisi del settore agricolo a seguito della pandemia da Covid-19 (si rinvia per maggiori approfondimenti al capitolo "Interventi economico-sociali connessi con l'emergenza Covid-19").

---

[346] Alla versione 1.2 del PSR con Decisione C(2015) 5893 hanno fatto seguito diverse decisioni CE: versione 2.1 Decisione C(2016(8506 dell'08 dicembre 2016; versione 3.1 C(2017) 7434; versione 4.0 2018;versione 5.1 C(2020) 354 del 20 gennaio 2020; versione 6.0 C(2020) 5663 del 12 agosto 2020; versione 7.1 vigente C(2020) 7751 del 5 novembre 2020.

[347] La base giuridica deriva dall'art. 39 ter del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Dalla versione 7.1 del PSR: "*La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme: Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9: "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"; Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18: "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (Decreto Cura Italia); Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23: "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché' interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali" (Decreto Liquidità); d.l. 19 maggio 2020, n. 34: "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché' di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (Decreto Rilancio)*."

Il cofinanziamento al programma è determinato dal 48% quale quota Comunitaria (FEASR) pari a 619.925.000 euro, dal 36,4% di cofinanziamento statale pari a 470.109.791,79 euro e il 15,6% di quota regionale pari a 201.475.625 euro.

La programmazione europea è impostata su tre livelli: comunitario (Quadro strategico comune), nazionale (Accordo di partenariato Italia), regionale (Programmi operativi).

In tale quadro di finalità, il PSR 2014-2020 della Sardegna attraverso 16 Misure, 41 sotto-misure e 51 tipi di operazioni, persegue le sei priorità generali:

1. *Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (priorità orizzontale);*
2. *Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;*
3. *Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;*
4. *Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;*
5. *Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;*
6. *Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.*

Le risorse finanziare sono concentrate per il 45,24% al fine di potenziare le priorità 2/3 nel settore agricoltura, per il 41,85% alle priorità 4/5 sull'ambiente e il clima, mentre il 12,29% è destinato allo sviluppo delle zone rurali (priorità 6).

Al 31 dicembre 2020 risultano impegni pari a 1.215.237.154 euro corrispondenti al 94% del piano finanziario totale e pagamenti per il 65% (833.210.579).

Tabella 203 - Avanzamento finanziario al 31.12.2020

Piano finanziario	Risorse regionali aggiuntive	Risorse programmate con bandi e trascinamenti	Impegni	% su PF	Pagamenti al 31/12/2020	% su PF
1.291.510.417,00	12.700.000,00	1.501.469.728	1.215.237.154	94%	833.210.579,00	65%

Fonte Rendiconto della gestione 2020-allegato 19.8

Come evidenziato nella tabella, è stato raggiunto l'Obiettivo N+3, per cui risulta superata la spesa pubblica prevista per il 2020 pari a 700.280.236 euro con pagamenti effettuati pari a 872.462.767 (differenza +172.182.241 euro).

Come noto la regola "N+3" prevede (ai sensi dell'art. 38 del Reg. 1306/2013) lo scatto del disimpegno automatico qualora le somme stanziate per i PSR non vengano spese entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio.

Il 2018 è stato il primo anno in cui è scattato il disimpegno automatico.

Anche per il 2021 risulta già conseguito l'obiettivo di spesa (100,16%).

Tabella 204 – Raggiungimento Obiettivo N+3 (Disimpegno automatico)

Obiettivo di spesa 2020 (N+3)	Spesa pubblica	FEASR
Obiettivo di spesa nel 2020(annualità 2015+2016+2017 al netto della riserva di efficacia	700.280.526	336.134.652
Prefinanziamento	39.252.188	18.841.050
Pagamenti effettuati (31.12.2020)	833.210.579	399.941.078
Totale spesa ai fini dell'N+3 (prefinanziamento più pagamenti effettuati)	872.462.767	418.782.128
Obiettivo 2020	125%	125%

Fonte: Relazione al rendiconto/Stato di attuazione misure-Attuazione trimestrale al 31.12.2020 trimestrale

Obiettivo di spesa 2021 (N+3)	Spesa pubblica	FEASR
Obiettivo di spesa nel 2021 al netto della riserva di efficacia	871.042.599	418.100.448
Prefinanziamento	39.252.188	18.841.050
Pagamenti effettuati (31.12.2020)	833.210.579	399.941.078
Totale spesa ai fini dell'N+3 (prefinanziamento più pagamenti effettuati)	872.462.767	418.782.128
Obiettivo 2021	100,16%	100,16%

11.5 Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

Il Programma Operativo nazionale FEAMP Italia 2014-2020 è stato approvato con la Decisione di esecuzione della Commissione europea del 25 novembre 2015 C(2015) 8452 poi modificata dalla Decisione C(2020) 128 del 13 gennaio 2020.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 9/10 del 5 marzo 2020 si è preso atto della modifica e della nuova ripartizione delle risorse finanziarie regionali[348].

Alla Regione autonoma della Sardegna è stata assegnata una dotazione finanziaria pari a 35.845.163 euro di cui 18.004.009 euro di quota comunitaria, 12.488.808 euro del fondo di rotazione nazionale e 5.352.346 euro di fondi del bilancio regionale.

[348] Di seguito le precedenti delibere di Giunta regionale: n. 37/30 del 2016, n. 13/35 e n. 58/4 del 2018.

Il programma si articola sulle seguenti Priorità[349]:

- 1 "Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze"
- 2 "Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze"
- 4 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD)"
- 5 "Favorire la commercializzazione e la trasformazione"

La nuova ripartizione ha determinato il piano finanziario delle singole misure nell'ambito delle priorità sotto descritte.

Tabella 205 – Piano finanziario - Misure e priorità

Descrizione priorità	Priorità	Piano finanziario
Sviluppo sostenibile della pesca	1	16.022.322,40
Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	2	7.315.382,52
Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e dell'acquacoltura	4	5.047.676,73
Misure connesse alla commercializzazione e trasformazione	5	5.813.979,05
Assistenza tecnica su iniziativa degli stati membri		1.645.802,29
Totale		35.845.163

Fonte: Delibera Giunta regionale n. 9/10/2020

Sul totale, a fine esercizio 2020, risulta impegnato il 71% pari a 25.364.205 euro e pagato il 26% corrispondente a 9.255.680 euro, per oltre 500 domande di sostegno presentate.

Il contributo certificato dalla Regione a dicembre 2020 ammonta a 6.767.030 euro corrispondente al 19% della dotazione totale. [350]

Totale Sardegna	Impegnato	%	Pagato	%	Certificato	%
35.845.163	25.364.205	71	9.255.680	26	6.767.030	19

Fonte: Allegato 19.8 al Rendiconto alla gestione 2020

[349] Non risultano risorse finanziarie sulle priorità 3 "Misure di accompagnamento della PCP in regime di gestione concorrente" e 6" Misure riguardanti le PMI finanziate in gestione di regime concorrente". (Allegato alla d.g.r. n.9/10 del 5.3.2020).

[350] Dal sito dell'Autorità di gestione -Direzione Generale della Pesca marittima e dell'acquacoltura al 30 aprile 2021 (fonte Open coesione) per la regione Sardegna sono riportati i seguenti dati: costo pubblico 22.558.347 euro, pagamenti 9.331.125 euro, progetti 629.

L'Autorità di Gestione (AdG) del Programma Operativo (PO) FEAMP è rappresentata dalla Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF), mentre la Regione Sardegna rappresenta l'Organismo Intermedio per il territorio della Sardegna, e il direttore pro tempore del Servizio pesca e acquacoltura dell'Assessorato dell'Agricoltura è il Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio.

11.6 Fondo per lo sviluppo e la coesione FSC

Accanto ai Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (SIE), l'Italia dispone, per la politica di coesione, del Fondo Sviluppo e Coesione (ex FAS)[351] che, tramite risorse nazionali, è finalizzato "*Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio della persona*" (in attuazione dell'art. 119, c. 5 della Costituzione e dell'art. 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

Il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), è destinato al finanziamento di progetti strategici, al fine di dare unità programmatica e finanziaria agli interventi di rilievo nazionale, interregionale e regionale. Il FSC ha carattere pluriennale in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarità delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari.

La Programmazione nazionale FSC 2014-2020 si articola in:

- Piani Operativi Nazionali approvati dal CIPE;
- Piani stralcio e altre assegnazioni CIPE (varati precedentemente all'adozione della delibera CIPE 25/2016 di ripartizione del Fondo);
- Assegnazioni di legge a singoli progetti e iniziative di interesse nazionale;

[351] Ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002, ha assunto la denominazione di "Fondo per lo sviluppo e la coesione - FSC".

– Patti per lo sviluppo stipulati dal Governo con le Regioni e le Città metropolitane.

Con la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 25/2016 sono state definite le aree tematiche di interesse del Fondo per lo sviluppo e la coesione quali:

1. Infrastrutture,
2. Ambiente,
3. Sviluppo economico e produttivo,
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali,
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione,
6. Rafforzamento della PA.

Con la delibera n. 26/2016 CIPE è stato definito il Piano per il Mezzogiorno e sono state assegnate le risorse alle Regioni e alle città metropolitane del Mezzogiorno, tra cui 1.509.600.000 di euro alla Regione Sardegna.

Il Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna è stato sottoscritto il 29 luglio 2016, modificato con quattro riprogrammazioni in data 12 dicembre 2017 (I Atto modificativo), 17 maggio 2018 (II Atto modificativo), 7 novembre 2018 (III Atto modificativo) e 6 dicembre 2019 (IV Atto modificativo). È stato sottoscritto, inoltre, un Atto aggiuntivo al Patto per lo sviluppo della Sardegna in data 30 dicembre 2019 come conseguenza di una nuova assegnazione di 10 milioni di euro a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, disposta con delibera del CIPE n. 14 del 4 aprile 2019, destinati all'attuazione di un «Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne».

Nel corso del 2020, l'emergenza causata dalla diffusione del Covid-19, ha comportato diversi interventi di modifica nella programmazione del Fondo di sviluppo e coesione, a livello nazionale e regionale[352].

[352] D.l. n. 18/2020 "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*." In particolare, l'art. 97 prevede che "*Al fine di sostenere gli interventi finanziati con risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 (…) dei Patti per lo sviluppo, le anticipazioni finanziarie, di cui al punto 2 lettera h) della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 25 del 10 agosto 2016, e di cui al*

Si prevede di definire un nuovo Piano di sviluppo e coesione come da Accordo siglato il 4 dicembre 2020 tra il Ministro per il Sud e la Regione Sardegna. In pari data risulta approvata la delibera di Giunta regionale n. 62/13 "*Misure comunitarie e nazionali di contrasto alla crisi causata dalla pandemia da SARS-Cov-2. Attuazione della d.g.r. n. 39/57 del 30 luglio 2020 e approvazione della bozza di Accordo con il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, ai sensi dell'art. 242 del d. l. n. 34/2020.*"[353]

Di seguito le ripartizioni finanziarie, sintetizzate per area tematica.

Tabella 206 – Area tematica e ripartizione finanziaria

1. Infrastrutture	794.222.960
2. Ambiente	363.019.099
3. Sviluppo economico e produttivo/Agricoltura	80.500.000
4. Turismo, cultura, valorizzazione risorse naturali	223.000.000
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	51.857.941
6. Rafforzamento PA	7.000.000
Totale FSC 2014-2020	1.519.600.000

Fonte: Allegato 19.8 al Rendiconto della gestione 2020

Il totale pari 1.519.600.000 di euro comprende i 10.000.000 di euro, assegnati in aggiunta a ciascuna regione del Mezzogiorno con la Delibera CIPE n. 14 del 4 aprile 2019 "*Fondo sviluppo e coesione 2014- 2020. Patti per lo sviluppo delle regioni meridionali. Assegnazione risorse al Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni*" citata in precedenza.

---

punto 3.4 della delibera del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016, possono essere richieste nella misura del venti per cento delle risorse assegnate ai singoli interventi, qualora questi ultimi siano dotati, nel caso di interventi infrastrutturali, di progetto esecutivo approvato, ovvero, nel caso di interventi a favore delle imprese, di provvedimento di attribuzione del finanziamento".

D.l. n. 34/2020 "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.*" In particolare, l'art. 241 prevede che "*A decorrere dal 1°febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse Fondo Sviluppo e coesione rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 possono essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da COVID-19 in coerenza con la riprogrammazione che, per le stesse finalità, le amministrazioni nazionali, regionali o locali operano nell'ambito dei Programmi operativi dei Fondi SIE ai sensi del regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 e del regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020.*"

[353] Tra le finalità dell'Accordo si segnalano, in particolare per le risorse FSC: "*allo scopo di consentire alla Regione Sardegna di riorientare le risorse dei propri POR 2014- 2020, non ancora oggetto di rendicontazione, al finanziamento di tutte le iniziative di contrasto all'emergenza riconducibili alle citate priorità viene assicurata una opportuna riprogrammazione della quota di Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) attribuita all'Amministrazione della Regione Sardegna che verrà approvata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 242 del decreto legge n. 34 /2020, dalla Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190*"; "*anche al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dai Fondi europei, sono utilizzabili le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di per riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34 /2019 e s.m.i. o comunque libere da impegni, complessivi 330,5 milioni di euro derivanti per una parte da economie e risorse disponibili dei cicli di programmazione FSC 2000-2006 e 2007- 2013 (25,2 milioni di euro) e per una parte (305,3 milioni di euro) da interventi della Programmazione FSC - Patto per lo sviluppo della Sardegna. Tale ultimo importo deriva dalla riprogrammazione temporale di una parte degli interventi a rischio di definanziamento per il mancato raggiungimento delle OGV al 31 dicembre 2021. Per alcuni di questi interventi si prospetta il totale finanziamento a valere sulla programmazione FSC 2021-2027, per gli altri il finanziamento parziale (preservando nell'attuale ciclo di programmazione le risorse necessarie per la progettazione)*"

Con riferimento al trasferimento delle risorse, la delibera CIPE n. 26/2016 citata, prevede al punto 3.4 l'anticipazione del 10% o del 20%[354] dell'importo assegnato per singolo intervento; pagamenti intermedi fino all'85%; saldo del 5%.

Le risorse del Patto sono iscritte nel capitolo di entrata principale EC421.190 Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020: Investimenti diretti a favorire lo sviluppo sociale ed economico della Sardegna - Delibera CIPE n. 26/2016 – e altri capitoli di entrata specifici che finanziano diversi capitoli di spesa vincolata.

I dati riferiti all'esercizio 2020 certificano:

- Capitolo EC421.190 Accertato 439.647.795,74 euro - Impegnate 420.108.215,56 euro;
- Capitolo EC231.331 Fondo di sviluppo e coesione (F.S.C.) 2014-2020 - Piano per il Mezzogiorno - Assegnazione risorse statali di parte corrente: Accertato 519.700,00 - Impegnato 174.489,96;
- Capitolo EC231.570 Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020: Investimenti diretti a favorire lo sviluppo sociale ed economico della Sardegna: Accertato 1.297.909,00 - Impegnato 371.275,00;
- Capitolo EC242.170 Fondo di sviluppo e coesione (FSC 2014-2020) altre programmazioni - parte corrente: Accertato 140.000,00 - Impegnato 140.000,00;
- Capitolo EC421.191 Fondo di sviluppo e coesione (FSC 2014-2020): Accertato 10.000.000,00 - Impegnato 10.000.000,00.

Nel corso del 2020, caratterizzato dall'emergenza sanitaria del Covid-19, si sono manifestate diverse problematiche come riportate nella relazione al rendiconto:

[354] D.L. n.18/2020 Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", art. 97 Aumento anticipazioni FSC: "*Al fine di sostenere gli interventi finanziati con risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 nell'ambito dei Piani Operativi delle Amministrazioni Centrali e dei Patti per lo sviluppo, le anticipazioni finanziarie, di cui al punto 2 lettera h) della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 25 del 10 agosto 2016, e di cui al punto 3.4 della delibera del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016, possono essere richieste nella misura del venti per cento delle risorse assegnate ai singoli interventi, qualora questi ultimi siano dotati, nel caso di interventi infrastrutturali, di progetto esecutivo approvato, ovvero, nel caso di interventi a favore delle imprese, di provvedimento di attribuzione del finanziamento. Restano esclusi gli interventi di competenza di ANAS e di Rete ferroviaria italiana*".

"A seguito dei provvedimenti normativi di cui si è detto in premessa, il secondo semestre del 2020 è stato quasi esclusivamente dedicato all'aggiornamento dei dati di monitoraggio e alle attività di verifica finalizzati a fornire puntuali e motivati riscontri in merito agli adempimenti richiesti nel corso dell'istruttoria tecnica coordinata dal Nucleo per la valutazione e l'analisi della programmazione del Dipartimento per le politiche di coesione (NUVAP) e dal Nucleo di verifica e controllo dell'Agenzia per la coesione territoriale (NUVEC) in collaborazione con l'Ispettorato generale per i rapporti con l'Unione europea (MEF/IGRUE), in attuazione dell'articolo 44 del citato decreto legge n. 34/2019 ("Decreto crescita"), su tutti gli interventi finanziati attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, non solo per il periodo di programmazione 2014/2020, ma anche per i precedenti cicli, 2000/2006 e 2007/2013.

A causa di continui malfunzionamenti del suddetto sistema di monitoraggio rilevati sia in fase di imputazione dei dati, che nel corso della trasmissione degli stessi dal sistema SGP al Sistema Informativo IGRUE, la Regione Sardegna non ha potuto riscuotere, con regolare periodicità, le somme maturate a titolo di anticipazione del 10% dell'importo FSC assegnato e di pagamento delle relative quote intermedie spettanti.

A riguardo, si rappresenta che, oltre alle suddette criticità, è stato ripetutamente segnalata all'Agenzia per la Coesione Territoriale, in quanto titolare del sistema di monitoraggio, l'assenza di una reportistica affidabile sui dati censiti sul Sistema di Monitoraggio Nazionale (SNM/BDU), quale strumento imprescindibile per un'efficace attuazione e gestione degli interventi, nonché per il monitoraggio degli stessi sotto il profilo procedurale, fisico e finanziario."

11.7 Il Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013

La programmazione del FSC relativa al periodo 2007-2013, denominata Programmazione Attuativa Regionale (PRA Sardegna) è finanziata con risorse pari a 1.865.256.000 euro al netto di 3 milioni gestiti direttamente dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Nel 2020 sono stati disposti i seguenti accertamenti e impegni:

- capitolo entrata EC 421.186: Interventi diretti a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse Accertato 96.230.468,75 – Impegnato 93.323.712,34;

- capitolo EC231.313 Accertato 464.165,42 – Impegnato 398.886,49.

Tramite risorse del FSC 2007-2013 sono stati, inoltre, autorizzati interventi a copertura dei debiti sanitari pregressi per l'importo complessivo di 75.500.000 euro (con delibera CIPE n. 78/2019).

Si riportano i dati rilevati dal sistema di monitoraggio locale (SGP) al 31.12.2020 (come indicati nella Relazione al Rendiconto): "*sono stati inseriti complessivamente 767 interventi, per un totale FSC 2007/2013 pari a euro 1.814.630.902,61 (a seguito delle risorse fuoriuscite dal Programma per ripianare il disavanzo finanziario, delle risorse attratte sul Patto e delle sanzioni per mancato raggiungimento delle OGV) ed è stata realizzata spesa, in termini di costo realizzato FSC, pari a euro 649.604.547,31.*

Per quanto attiene alla richiesta di riscossione delle risorse nel 2020, non è stata raggiunta la soglia utile di costo realizzato, pertanto, non è stato possibile inoltrare la domanda all'Organismo di Certificazione."

Obiettivi di servizio

Nel periodo di programmazione FSC 2007/2013 è previsto all'interno del Quadro Strategico Nazionale il progetto "Obiettivi di servizio" come sistema di premialità sui seguenti servizi essenziali per la qualità della vita del cittadino e per le imprese: "Istruzione", "Servizi di cura per l'infanzia", "Assistenza Domiciliare Integrata", "Gestione dei rifiuti urbani", "Servizio Idrico Integrato".

Le risorse pari a 142.960.158 euro si aggiungono a quelle del Fondo di sviluppo e coesione.

Dal monitoraggio al 31/12/2020, la Regione riporta un finanziamento pari a 125.232.758 euro e un costo di 46.865.726 euro per 1410 progetti.

12 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Il complesso delle risorse assegnate per l'esercizio 2020 alla missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità, come già rilevato nella sezione illustrativa dei dati del rendiconto, ammonta, complessivamente, a 1.102.397.744,25 euro. Gli impegni e i pagamenti ammontano, rispettivamente, a 486.032.711,36 euro e 403.153.292,36 euro. L'importo del Fondo pluriennale vincolato risulta pari a 189.395.628,99 euro.

La tabella che segue riporta un confronto tra le risultanze del rendiconto 2020 e i dati relativi all'esercizio 2019, distinti per fonte di finanziamento.

Tabella 207 - Missione 10 - dati rendiconto 2019 – 2020

		Pr. Finali	Di cui FPV	Economie	Impegni	Pagamenti	Residui competenza
2019	AS	538.456.604,03	164.372.868,10	193.795.958,21	180.287.777,72	167.652.882,59	12.634.895,13
	FR	367.706.701,87	32.515.598,99	19.275.040,58	315.916.062,30	260.417.454,72	55.498.607,58
	UE	6.396.279,99	2.618.779,99	3.278.801,41	498.698,59	498.578,59	120,00
	Totale	**912.559.585,89**	**199.507.247,08**	**216.349.800,20**	**496.702.538,61**	**428.568.915,90**	**68.133.622,71**
2020	AS	716.394.573,75	145.820.173,08	404.069.361,68	166.505.038,99	154.873.955,28	11.631.083,71
	FR	376.719.884,11	41.687.955,92	17.330.678,76	317.701.249,43	246.552.991,64	71.148.257,79
	UE	9.283.286,39	1.887.499,99	5.569.363,46	1.826.422,94	1.726.345,44	100.077,50
	Totale	**1.102.397.744,25**	**189.395.628,99**	**426.969.403,90**	**486.032.711,36**	**403.153.292,36**	**82.879.419,00**
Var. 2020/2019	AS	177.937.969,72	-18.552.695,02	210.273.403,47	-13.782.738,73	-12.778.927,31	-1.003.811,42
	FR	9.013.182,24	9.172.356,93	-1.944.361,82	1.785.187,13	-13.864.463,08	15.649.650,21
	UE	2.887.006,40	-731.280,00	2.290.562,05	1.327.724,35	1.227.766,85	99.957,50
	Totale	**189.838.158,36**	**-10.111.618,09**	**210.619.603,70**	**-10.669.827,25**	**-25.415.623,54**	**14.745.796,29**
Var. % 2020/2019	AS	33,05%	-11,29%	108,50%	-7,64%	-7,62%	-7,94%
	FR	2,45%	28,21%	-10,09%	0,57%	-5,32%	28,20%
	UE	45,14%	-27,92%	69,86%	266,24%	246,25%	83297,92%
	Totale	**20,80%**	**-5,07%**	**97,35%**	**-2,15%**	**-5,93%**	**21,64%**

AS = Assegnazioni statali - FR = Fondi regionali - UE = Fondi UE

Grafico 17 - Missione 10 - Confronto stanziamenti finali 2019 – 2020

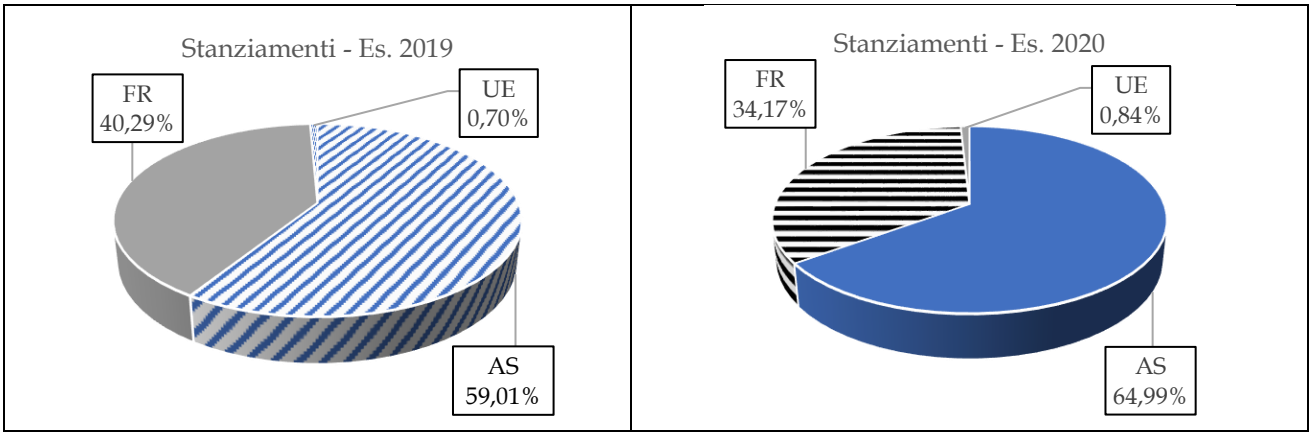
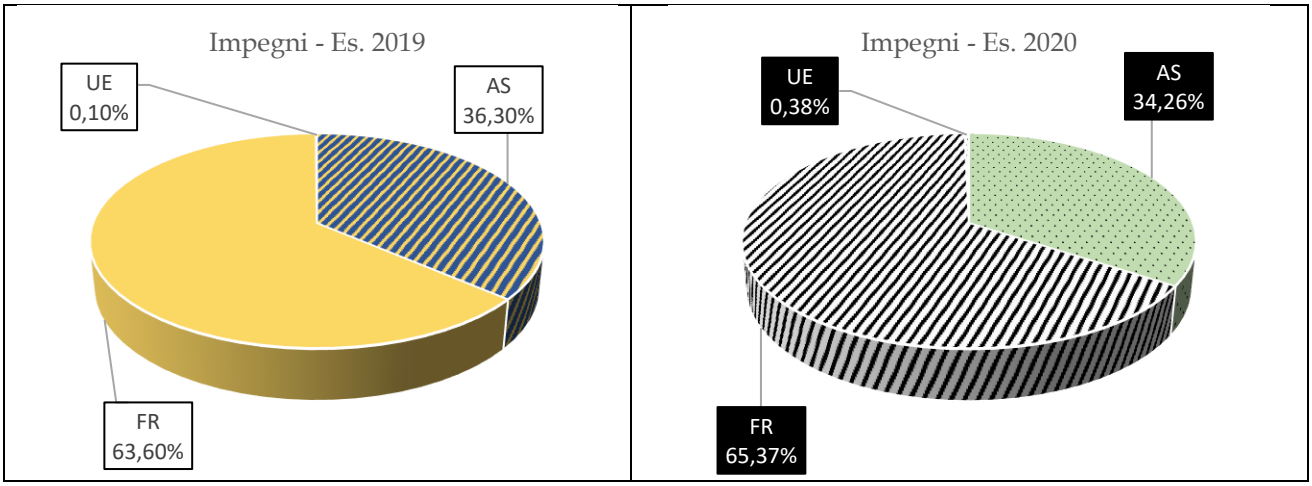


Grafico 18 - Missione 10 - Confronto impegni di competenza 2019 -2020



Come è agevole rilevare dai prospetti che precedono, per l'esercizio 2020 si rileva un sostanzioso incremento degli stanziamenti finali di oltre il 20% rispetto al 2019. Tale incremento è dovuto, principalmente, alle assegnazioni statali, cresciute di oltre il 33% rispetto al precedente esercizio. L'incremento, in termini assoluti, si avvicina ai 190 milioni di euro.

Tuttavia, nonostante l'incremento registrato negli stanziamenti, il volume degli impegni risulta inferiore al 2019 di oltre 10 milioni di euro. Si rilevano, infatti, economie superiori del 97,35% rispetto allo scorso esercizio, corrispondenti, in termini assoluti, a oltre 210 milioni di euro. Anche in questo caso occorre far riferimento alle assegnazioni statali, per le quali risultano economie pari a oltre 400 milioni di euro, rispetto alle assegnazioni, che superano i 700 milioni di euro. Come invece si può notare dalla tabella che segue, il rapporto tra stanziamenti finali ed economie risulta complessivamente pari al 30,34% nel 2019 e al 46,77% nel 2020. Per le assegnazioni statali gli stessi rapporti salgono rispettivamente al 51,81% per il 2019 e addirittura al 75,30% per il 2020. Anche i dati relativi agli impegni, di conseguenza, suscitano non poche perplessità: Il rapporto fra impegni e stanziamenti risulta pari al 69,66% nel 2019 e al 53,23% nel 2020 (al netto del FPV). Se si ha riguardo alle sole assegnazioni statali, tali valori scendono, rispettivamente al 48,19% per il 2019 e al 29,18% per il 2020.

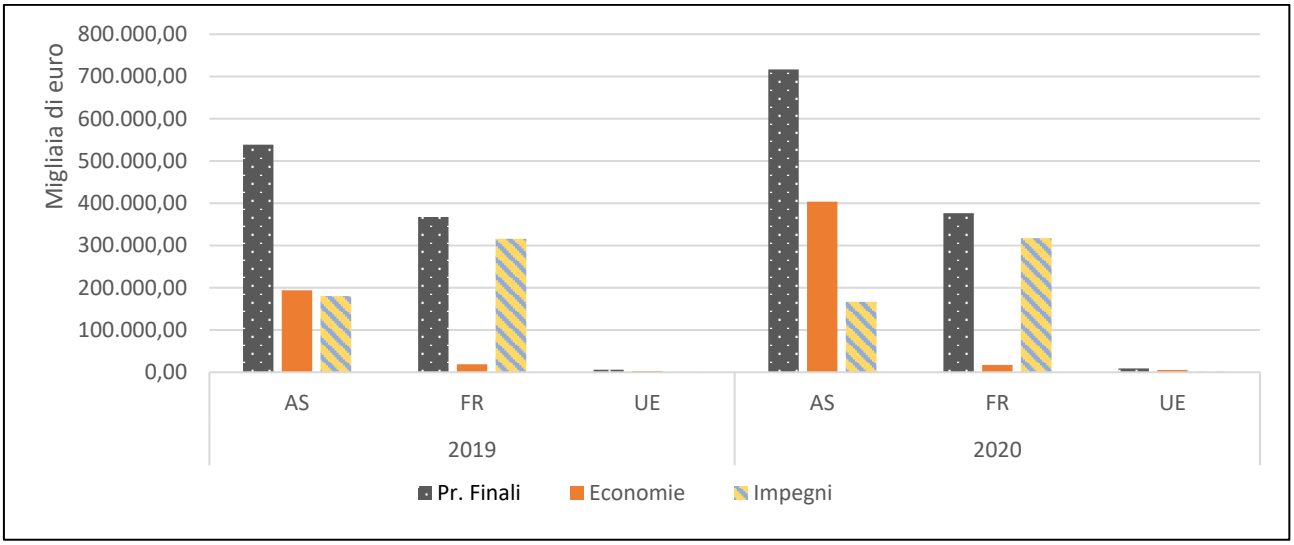
Un seppur non esaustivo riscontro sui dati del rendiconto 2020, ha evidenziato che le economie sono dovute, in larga maggioranza, a mancati accertamenti di entrate a destinazione vincolata, di origine statale.

Tabella 208 – Missione 10 - Rapporto economie/st. finali - impegni/St. finali - Esercizi 2019 -2020

		Pr. Finali (a)	Pr. Finali al netto FPV (b)	Economie (c)	Impegni (d)	% Econ./pr. Finali (c/b)	% Imp./pr. Finali (d/b)
2019	AS	538.456.604,03	374.083.735,93	193.795.958,21	180.287.777,72	51,81%	48,19%
	FR	367.706.701,87	335.191.102,88	19.275.040,58	315.916.062,30	5,75%	94,25%
	UE	6.396.279,99	3.777.500,00	3.278.801,41	498.698,59	86,80%	13,20%
	Totale	**912.559.585,89**	**713.052.338,81**	**216.349.800,20**	**496.702.538,61**	**30,34%**	**69,66%**
2020	AS	716.394.573,75	570.574.400,67	404.069.361,68	166.505.038,99	70,82%	29,18%
	FR	376.719.884,11	335.031.928,19	17.330.678,76	317.701.249,43	5,17%	94,83%
	UE	9.283.286,39	7.395.786,40	5.569.363,46	1.826.422,94	75,30%	24,70%
	Totale	**1.102.397.744,25**	**913.002.115,26**	**426.969.403,90**	**486.032.711,36**	**46,77%**	**53,23%**

AS = Assegnazioni statali - FR = Fondi regionali - UE = Fondi UE

Grafico 19 - Missione 10 - Stanziam. Finali - economie - impegni - Es 2019 -2020



La gestione dei residui evidenzia delle percentuali di smaltimento, per mezzo dei pagamenti, relativamente elevate per quanto concerne i fondi di provenienza statale nei due esercizi considerati, mentre, per gli stessi anni, si mantiene poco oltre il 50% la percentuale di smaltimento dei fondi regionali. Per i fondi di provenienza UE si registrano percentuali molto basse nel 2019, mentre non si rilevano pagamenti nell'esercizio 2020.

Tabella 209 - Missione 10 - gestione dei residui - Esercizi 2019 – 2020

		Res. Iniziali	Riaccert. Residui	Pagamenti c/res.	Residui dei residui	% Pagam./Res. iniz
2019	AS	19.690.152,10	-787.170,58	13.912.408,36	4.990.573,16	70,66%
	FR	85.986.106,60	-6.404.712,46	47.462.326,32	32.119.067,82	55,20%
	UE	2.704.736,78	0,00	165.333,88	2.539.402,90	6,11%
	Totale	**108.380.995,48**	**-7.191.883,04**	**61.540.068,56**	**39.649.043,88**	56,78%
2020	AS	17.625.468,29	-55.883,47	15.621.699,17	1.947.885,65	88,63%
	FR	87.617.675,40	-3.151.395,79	49.271.554,36	35.194.725,25	56,23%
	UE	2.539.522,90	0,00	0,00	2.539.522,90	0,00%
	Totale	**107.782.666,59**	**-3.207.279,26**	**64.893.253,53**	**39.682.133,80**	**60,21%**

AS = Assegnazioni statali - FR = Fondi regionali - UE = Fondi UE

Benché la gestione dei fondi relativi alla Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità, sia intestata principalmente all'Assessorato dei trasporti e, in particolare, al Servizio per il trasporto marittimo e aereo e continuità territoriale, al Servizio per il trasporto pubblico locale terrestre e al Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti, cui corrispondono altrettanti centri di responsabilità, sono gestiti anche da altri settori dell'organizzazione regionale, che provvedono anch'essi alla gestione dei fondi relativi alla missione 10.

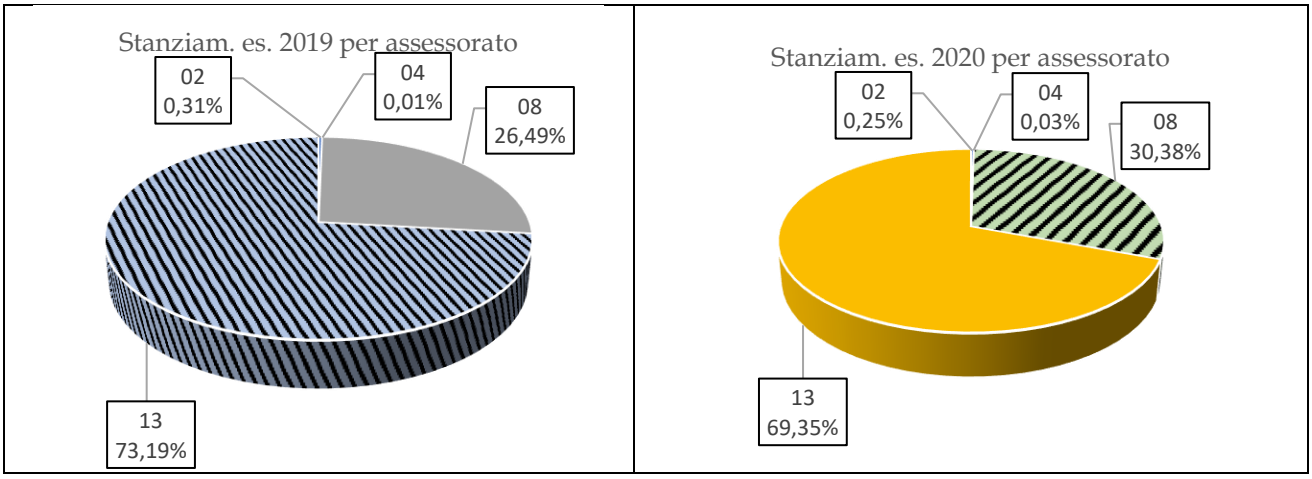
La tabella e il grafico seguenti illustrano la ripartizione degli stanziamenti di competenza per assessorato.

Tabella 210 - Missione 10 - Gestione di competenza per Assessorato – Esercizio 2020

Eserc.	Assessorato	Pre. Finali	Di cui FPV	Economie	Impegni	Pagamenti	Residui competenza
2019	02	2.818.920,18	0,00	85.701,19	2.733.218,99	2.703.720,19	29.498,80
	04	54.500,00	0,00	18.500,56	35.999,44	27.000,00	8.999,44
	08	241.776.945,54	103.386.285,86	103.386.285,86	82.950.509,16	79.032.877,52	3.917.631,64
	13	667.909.220,17	96.120.961,22	96.120.961,22	410.982.811,02	346.805.318,19	64.177.492,83
	Totale	**912.559.585,89**	**199.507.247,08**	**199.611.448,83**	**496.702.538,61**	**428.568.915,90**	**68.133.622,71**
2020	02	2.723.770,91	0,00	111.453,12	2.612.317,79	2.582.107,14	30.210,65
	04	302.000,00	0,00	293.750,50	8.249,50	0,00	8.249,50
	08	334.879.336,07	94.214.738,90	192.001.059,46	48.663.537,71	44.909.847,12	3.753.690,59
	13	764.492.637,27	95.180.890,09	234.563.140,82	434.748.606,36	355.661.338,10	79.087.268,26
	Totale	**1.102.397.744,25**	**189.395.628,99**	**426.969.403,90**	**486.032.711,36**	**403.153.292,36**	**82.879.419,00**

ASSESSORATI
02 - Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione
04 - Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica
08 - Assessorato dei lavori pubblici
13 - Assessorato dei trasporti

Grafico 20 - Missione 10 - Stanziamenti di competenza per Assessorato



Gli stanziamenti intestati all'Assessorato dei Trasporti rappresentano, per l'esercizio 2020, quasi il 70% dell'intera dotazione risultante per la missione 10 e risultano incrementati, in termini assoluti, rispetto al 2019, quando, tuttavia, rappresentavano oltre il 73% rispetto all'intero finanziamento della stessa missione 10. Sempre per quanto concerne l'Assessorato dei Trasporti, come si può evincere dal grafico che segue, gli stanziamenti più consistenti sono riferibili al Servizio per il trasporto pubblico locale terrestre (CDR 00.13.01.04) e al Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti (CDR 00.13.01.03), in tutti e due i casi con oltre il 40% delle somme assegnate all'Assessorato. Il restante 14%

risulta appannaggio del Servizio per il trasporto marittimo e aereo e continuità territoriale (00.13.01.02). La voce di bilancio più consistente è relativa alle spese per contratti di servizio per l'esercizio di servizi di trasporto pubblico locale su gomma. Come è noto, infatti, il comma 2-bis dell'art. 45 della l.reg. 21/2005[355], prevede che le concessioni in essere alla data di entrata in vigore della legge, siano sostituite in via sperimentale e provvisoria da contratti di servizio così come previsto dall'articolo 24 della stessa legge. Il secondo comma dello stesso art. 24 prevede che i contratti di servizio disciplinano il periodo di durata, le caratteristiche dei servizi offerti ed il programma di esercizio, la struttura tariffaria, gli importi da corrispondere alle aziende per le prestazioni contrattuali e le modalità di pagamento, obblighi e garanzie offerte dai gestori dei servizi e prevedono altresì una prima applicazione del sistema delle penali contrattuali e degli standard minimi di qualità del servizio. Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 49/14 del 28 novembre 2006, venivano messe a punto le modalità e i contenuti dei contratti di servizio, definiti quale "cornice giuridica di riferimento obbligatoria ed esclusiva per la regolazione dell'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale con qualunque modalità effettuati". Con successiva deliberazione n.44/17 del 6 agosto 2008, la Giunta regionale approvava il documento contenente la metodologia di calcolo del contributo erogato ai concessionari del servizio di trasporto pubblico in Sardegna. Per i contratti di servizio, nell'esercizio 2020, risultano stanziate somme per 146.413.879,23 euro, di cui 146.285.804,61 euro impegnate. (Cap. SC07.0623 - CDR 00.13.01.04).

Il bilancio di previsione 2020 prevedeva spese per 60.531.600,00 euro a far carico sul capitolo SC08.7700 - *Spese per il rinnovo del materiale rotabile su gomma - Contributi agli investimenti ad imprese controllate*- CDR 00.13.01.03, ma la somma risulta mandata in economia in quanto la corrispondente somma iscritta al capitolo di entrata vincolata EC422.506 non risulta accertata.

A tal proposito, con nota 0014883 del 21 ottobre 2021, Il Servizio per gli affari comunitari, rapporti istituzionali, sistema informativo, bilancio e controllo della Direzione Generale dei Trasporti ha evidenziato quanto segue:

Le somme contabilizzate sul richiamato capitolo di entrata sono afferenti a due distinti procedimenti di rinnovo del materiale rotabile automobilistico, finanziati a valere su specifiche assegnazioni statali per euro17.104.000,00 a valere sul FSC 2014 - 2020 - PO Infrastrutture (Delibera Cipe n. 54/2016) e per

[355] Comma aggiunto dall'art. 9, comma 17, lettera i), l.reg. 5 marzo 2008, n. 3.

euro150.460.000,00 a valere sul successivo Addendum (Delibera CIPE n. 98/2017). Tali risorse, a seguito di regolare iscrizione in entrata e spesa sul bilancio regionale, hanno trovato successivo accertamento da parte del competente Servizio delle Infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti di questo Assessorato, con determinazione n. 811, prot. n. 11426, del 10.12.2018 e n. 405, prot. n. 7303, del 18.07.2019. In particolare, l'accertamento di euro 17.104.000,00 di cui alla det. n. 811 (PO Infrastrutture) ha previsto la seguente imputazione: Anno 2019 € 1.710.400,00 Anno 2020 € 15.393.600,00 Con riferimento invece alla det n. 405 (PO Addendum) l'accertamento di euro 150.460.000,00 è stato così di seguito imputato:

Anno 2019 € 15.046.000,00

Anno 2020 € 45.138.000,00

Anno 2021 € 90.276.000,00

Si evidenzia, pertanto, che a valere sull'annualità 2020 l'accertamento corrispondente è stato pari complessivamente a € 60.531.600,00 (€ 15.393.600,00 + € 45.138.000).

Tale importo, non avendo trovato erogazione nel corso dell'annualità 2020 secondo le originarie previsioni del cronoprogramma, è stato reimputato all'annualità 2021 da parte del richiamato Servizio delle Infrastrutture in sede di riaccertamento ordinario (RO).

Tutto ciò premesso si rileva, comunque, che le entrate di cui sopra, come evidenziato, non rientrano nel computo degli accertamenti in conto competenza, in quanto, appunto, reimputate all'esercizio successivo. Pertanto, ai fini del rendiconto le somme in parola sono classificabili, necessariamente, fra le economie dell'esercizio.

Pressoché interamente impegnati risultano, invece, gli stanziamenti di cui al Capitolo SC07.0627 - *Spese per favorire la continuità territoriale* - CDR 00.13.01.02, che presenta stanziamenti per 41.803.356,20 euro e impegni per 41.437.134,04 euro. Interamente impegnati risultano, altresì, gli stanziamenti di cui al capitolo SC07.0589 - CDR 00.13.01.04, pari a 40.467.450,00 euro, relativi alle "*Spese per la copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei servizi ferroviari regionali e locali eserciti da Trenitalia S. p.a., degli oneri relativi alla gestione dei treni CAF e per la copertura dei servizi ferroviari regionali e locali*. Al proposito, si ricorda che con d.lgs. 21 febbraio 2008, n. 46, recante "*Norme di attuazione dello statuto speciale della regione autonoma Sardegna concernenti il conferimento di funzioni e compiti di programmazione e amministrazione in*

materia di trasporto pubblico locale"[356], sono state trasferite alla regione Sardegna tutte le funzioni, i compiti di programmazione e amministrazione, nonché i beni relativi alle Gestioni Governative Ferrovie della Sardegna e Ferrovie Meridionali Sarde (Titolo 1).

Con il Titolo 2 della stessa norma, sono state invece trasferite alla regione Sardegna le funzioni ed i compiti di programmazione e di amministrazione relativamente ai servizi di trasporto pubblico ferroviario di passeggeri di interesse regionale e locale erogati da Trenitalia S.p.A. La norma prevede che, con accordo di programma "*Da stipularsi tra il Ministero dei trasporti, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione, sono individuati i servizi trasferiti e sono determinate le risorse finanziarie necessarie a garantire un livello di erogazione del servizio, in termini di percorrenze prodotte e di qualità resa, adeguato alle esigenze di mobilità della popolazione*." Si prevede, altresì, la stipulazione di contratti di servizio con "*Le imprese ferroviarie individuate secondo le previsioni della normativa in vigore*". A seguito di quanto previsto dal d.lgs. in argomento, l'Amministrazione regionale ha stipulato, in data 7 giugno 2012, un Accordo di Programma con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Economia, cui hanno fatto seguito i decreti ministeriali di trasferimento delle risorse economiche necessarie per attuare il trasferimento di funzioni e compiti. Con deliberazione 53/63 del 20/12/2013, la Giunta regionale autorizzava il subentro della Regione Sardegna nel Contratto di servizio in essere tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Trenitalia S.p.A. e definiva il corrispettivo per la copertura dei servizi erogati in 40.467.450 euro, pari alle risorse effettivamente trasferite dallo Stato. Tale importo, risulta invariato in tutti gli esercizi dal 2013 al 2020 (cap. SC07.0589- rif. Capitolo entrata EC231.312). In data 22 agosto 2017 l'Amministrazione regionale ha stipulato un "*Contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per il periodo 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2025*" con la società Trenitalia, autorizzato con d.g.r. n. 31/4 del 27 giugno 2017.

Nel contratto di servizio è previsto, tra l'altro (art. 6), un investimento per l'acquisto di nuovo materiale rotabile, per un valore complessivo di 87,7 milioni di euro, con una partecipazione della Regione con un contributo pari a 9,4 milioni di euro. Il corrispettivo a carico della Regione a fronte delle prestazioni previste nel contratto di servizio ammonta a 43 milioni di euro annui, IVA esclusa (art. 8).

[356] Pubblicato nella Gazz. Uff. 28 marzo 2008, n. 74, S.O.

Grafico 21 - Es. 2020 - Missione 10 - Ripartizione stanziamenti CDR Ass.to Trasporti

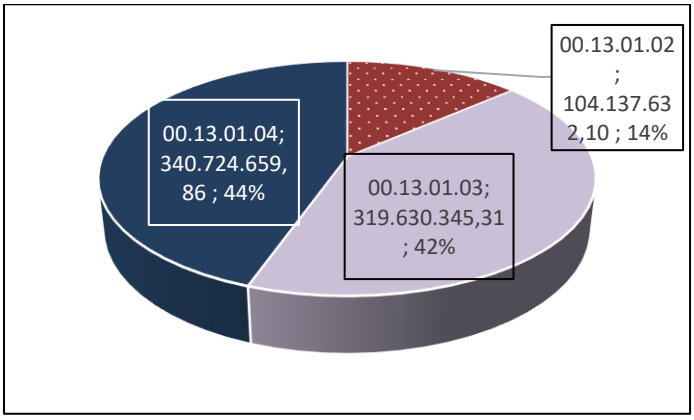
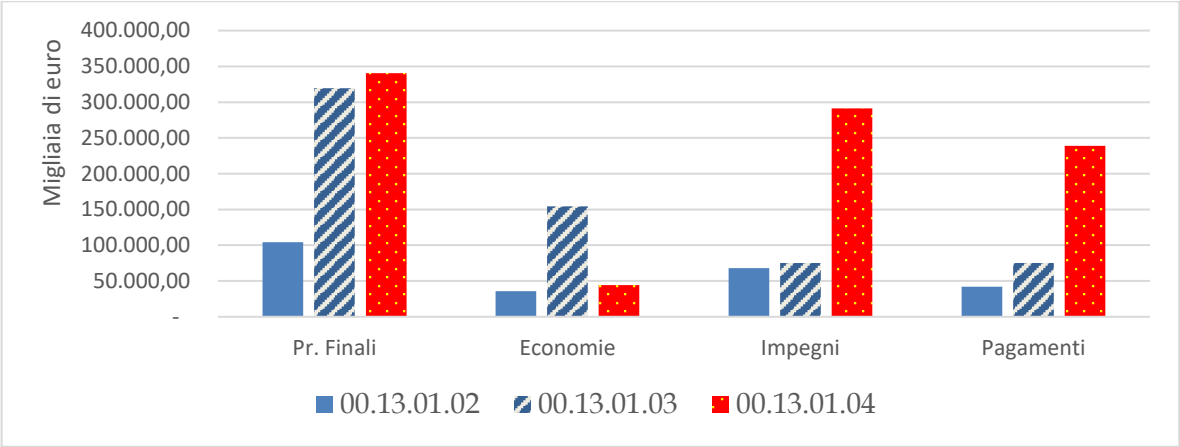


Grafico 22 - Es. 2020 - Missione 10 - Gestione CDR Ass.to dei Trasporti



00.13.01.02 - Servizio per il trasporto marittimo e aereo e continuità territoriale
00.13.01.03 - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti
00.13.01.04 - Servizio per il trasporto pubblico locale terrestre

Una parte consistente delle dotazioni finanziarie assegnate alla Missione 10 è affidata alla gestione dei centri di responsabilità facenti capo all'Assessorato dei lavori pubblici. Come già accennato, per l'esercizio 2020, oltre il 30% degli stanziamenti della Missione 10 risultano di competenza, rispettivamente, del Servizio interventi delle opere sanitarie, degli enti e della sicurezza sui luoghi di lavoro (CDR 00.08.01.01) e, in particolar modo, del Servizio infrastrutture di trasporto e sicurezza stradale (STS) (CDR 00.08.01.04). Il grafico che segue dà conto della suddivisione degli stanziamenti fra i due centri di responsabilità.

Grafico 23 - Es. 2020 - Missione 10 - Ripartizione stanziamenti CDR Ass.to LL.PP.

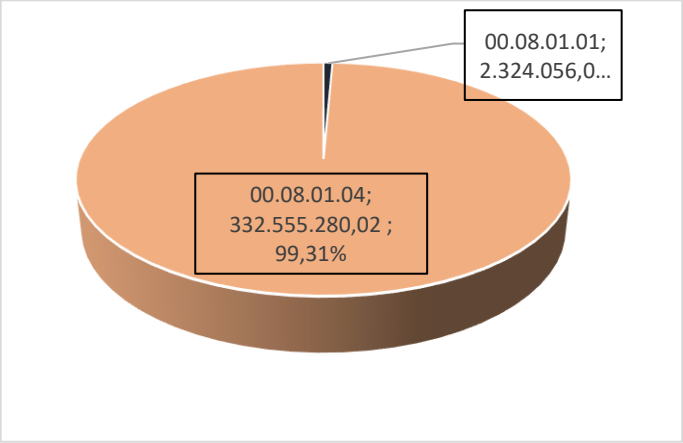
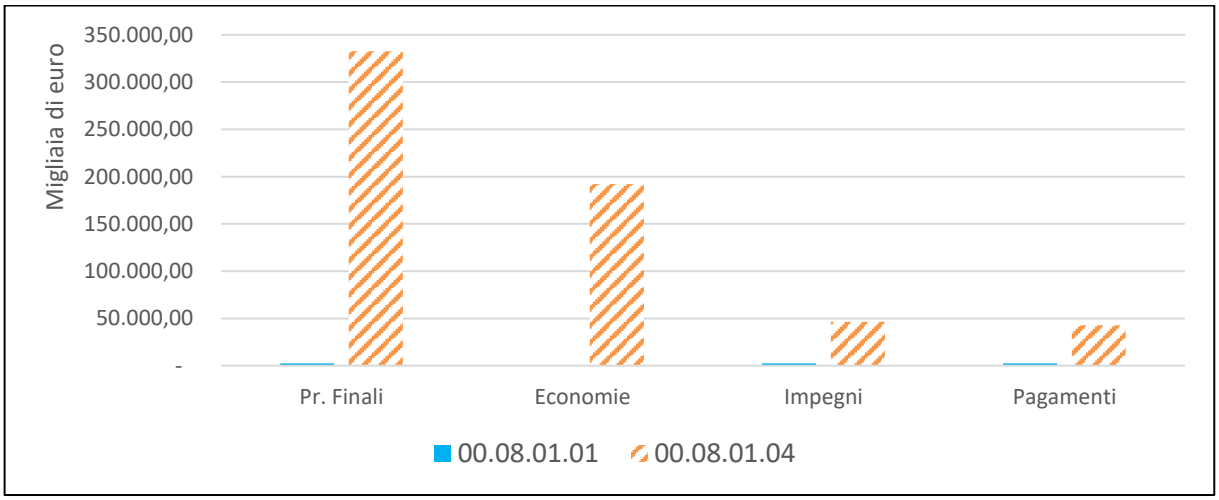


Grafico 24 - Es. 2020 - Missione 10 - Gestione CDR Ass.to LL.PP.



00.08.01.01 - Servizio interventi delle opere sanitarie, degli enti e della sicurezza sui luoghi di lavoro
00.08.01.04 - Servizio infrastrutture di trasporto e sicurezza stradale

Per quanto concerne il CDR 00.08.01.01, si registra uno stanziamento pari a 2.324.056,05 euro, interamente impegnati, sul capitolo SC08.8129 - che appare inconferente, a mente dell'art. 13 del d.lgs. 118/2011, sia rispetto alla Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità, sia rispetto al programma 05 - Viabilità e infrastrutture rurali, in cui viene classificato lo stesso stanziamento. Dall'interrogazione del sistema SIBAR si rileva, infatti, che il capitolo SC08.8129 contiene quale descrizione: *Contributi agli investimenti per la lavori di realizzazione r.s.a. 80 posti letto nell'Ospedale di Villacidro (art. 5, comma 1, L.R 5 novembre 2018, n. 40 e art. 9, commi 3 e 4, L.R. 8 agosto 2019, n.15) Rif. Cap. Entrata EC510.510.*

Per quanto concerne invece il CDR 00.08.01.04 si rileva che, a fronte di stanziamenti di competenza per complessivi 332.555.280,02 euro (FPV 94.214.738,90), si registrano impegni per 46.339.481,66 euro, con un rapporto impegni/stanziamenti, al netto dell'FPV, pari al 19,44%.

Ciò premesso, si riporta di seguito una tabella con i principali stanziamenti relativi alla missione 10, CDR 00.08.01.04, significando che si tratta di assegnazioni statali afferenti, per lo più, a capitoli d'entrata a destinazione vincolata.

Tabella 211 - CDR 00.08.01.04 - Stanziamenti più rilevanti

Cap.	Descrizione	Fo	Previsione Finale	Impegnato C/Comp
SC07.0026	Attuazione di un programma di opere pubbliche relative al settore della viabilità finanziate mediante contrazione di uno o più mutui. Rif. Cap. entrata EC 510.001	AS	42.062.914,43	1.235.000,00
SC07.0033	F.S.C. 2007-2013 - Interventi nel settore della viabilità Rif. cap. entrata EC421.186	AS	41.410.453,51	0,00
SC07.0038	Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2014-2020 - Interventi di completamento, riqualificazione, ampliamento e efficientamento dei principali porti della Sardegna. Rif. Cap. entrata EC421.190	AS	35.848.767,99	0,00
SC08.8679	Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2014-2020 - Interventi strategici per il completamento e miglioramento della rete stradale del la Sardegna Rif. Cap. entrata EC421.190	AS	18.500.000,00	0,00
SC07.0045	Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2014-2020 - Miglioramento rete e servizi di mobilità stradale. Interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle reti stradali esistenti sul territorio della Sardegna (EELL). Rif. Cap. entrata EC421.190	AS	18.448.383,08	450.000,00
SC07.0044	Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2014-2020 - Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni del le aree interne con una popolazione inferiore ai 2000 abitanti. Rif. Cap. entrata	AS	17.434.000,00	3.470.000,00
SC08.8105	Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 - Delibera CIPE n. 26/2016.: Interventi di completamento di infrastrutture viarie e interventi strutturali di attraversamenti stradali. Riferimento cap. di entrata EC421.190	AS	17.287.500,00	2.865.500,00
SC07.0040	Nuova connessione terrestre dell'istmo con l'isola di Sant'Antioco - F.S.C. - Piano Straordinario per il Sulcis, Rif. cap. entrata EC421.186	FR	15.500.750,00	8.330.000,00
SC07.0032	PAC Sardegna - Intervento prioritario Grande Viabilità Stradale - S.S. 554 Area vasta di Cagliari, Piano di Azione Coesione Nazionale del 15 novembre 2011)	AS	14.420.000,00	2.200.000,00
SC07.0043	Spese per il completamento degli interventi programmati per il grande evento del G8 - La Maddalena - Rilancio della portualità turistica, commerciale e militare degli specchi d'acqua compresi fra Cala Balbiano e Punta Chiara Rif cap. entrata EC421.491	AS	13.591.953,33	3.241.953,33
SC08.6625	Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni Locali per la realizzazione di interventi relativi al settore della mobilità. Rif. Cap. entrata EC421.394	AS	10.395.592,90	0,00
SC08.8647	Piano operativo infrastrutture del fondo per lo sviluppo e coesione 2014-2020	AS	10.000.000,00	10.000.000,00

Gli stanziamenti della missione 10 riguardano anche i capitoli afferenti a stipendi e contributi per il personale, di competenza dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione, con stanziamenti pari a 2.723.770,91 euro e impegni per 2.612.317,79 euro.

Si registra, infine, uno stanziamento pari a 300.000,00 euro, di cui soli 8.249,50 euro impegnati, a carico del capitolo SC07.0341 - Spese di gestione relative all'esercizio delle funzioni sul demanio marittimo e per la progettazione e studi periziali finalizzati alla predisposizione dei piani regolatori dei porti di interesse regionale, facenti capo all'Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica.

Appare opportuno, infine, esaminare brevemente l'andamento della gestione della Missione 10 in base ai programmi. Come è noto, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 118/2011, i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Tabella 212 - Es. 2019 - 2020 - Missione 10 - Stanziamenti di competenza per programma

Es.	Progr.	Prev. Finali	Di cui FPV	Economie	Impegni	Pagamenti	Residui competenza	% Imp./pr. Finali (al netto FPV)
2019	01	54.898.396,74	700.000,00	2.002.257,71	52.196.139,03	36.836.103,23	15.360.035,80	95,08%
	02	355.950.747,09	18.224.022,17	60.800.709,46	276.926.015,46	249.834.732,54	27.091.282,92	77,80%
	03	52.929.785,35	11.322.343,57	17.142.449,16	24.464.992,62	18.319.260,86	6.145.731,76	46,22%
	04	69.615.634,94	69.656,20	30.059.649,44	39.486.329,30	23.614.925,86	15.871.403,44	56,72%
	05	163.346.568,97	65.680.434,38	30.541.772,07	67.124.362,52	64.473.908,89	2.650.453,63	41,09%
	06	215.818.452,80	103.510.790,76	75.802.962,36	36.504.699,68	35.489.984,52	1.014.715,16	16,91%
	Tot.	**912.559.585,89**	**199.507.247,08**	**216.349.800,20**	**496.702.538,61**	**428.568.915,90**	**68.133.622,71**	**54,43%**
2020	01	59.936.136,23	4.072.000,00	27.276,51	55.836.859,72	40.812.524,94	15.024.334,78	93,16%
	02	408.195.631,99	12.258.312,53	133.218.533,05	262.718.786,41	225.387.387,42	37.331.398,99	64,36%
	03	63.480.733,27	11.683.588,28	26.847.480,16	24.949.664,83	20.436.001,93	4.513.662,90	39,30%
	04	100.926.777,66	3.500,00	54.057.432,31	46.865.845,35	22.808.143,50	24.057.701,85	46,44%
	05	169.350.481,86	67.018.320,28	58.476.420,48	43.855.741,10	42.457.719,03	1.398.022,07	25,90%
	06	300.507.983,24	94.359.907,90	154.342.261,39	51.805.813,95	51.251.515,54	554.298,41	17,24%
	Tot.	**1.102.397.744,25**	**189.395.628,99**	**426.969.403,90**	**486.032.711,36**	**403.153.292,36**	**82.879.419,00**	**44,09%**

Grafico 25 - Missione 10 - Stanziamenti di competenza per programma

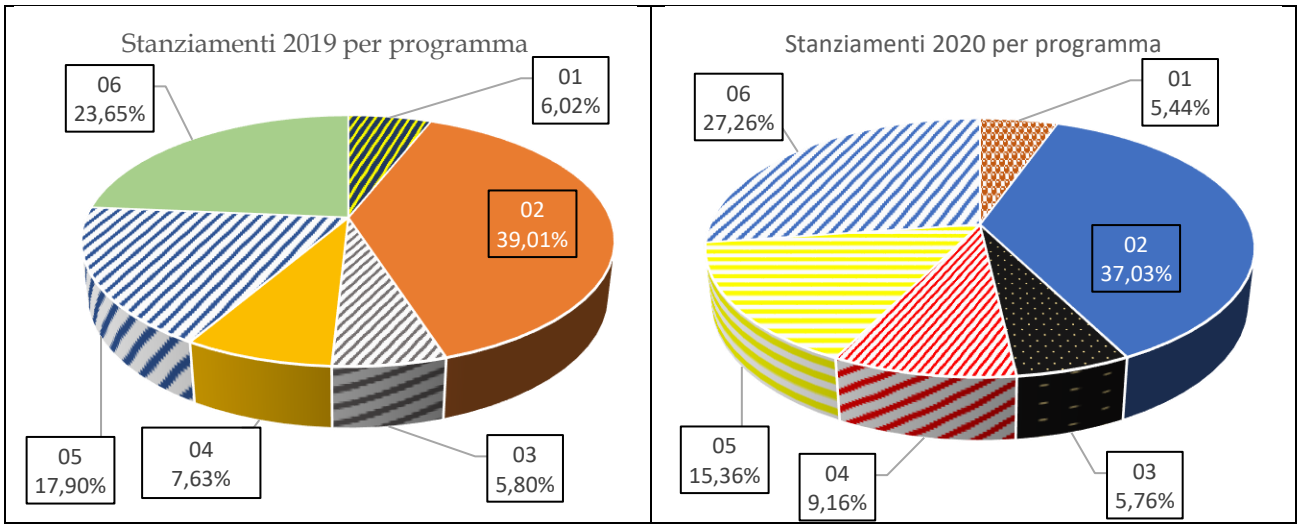


Tabella 213 - Es. 2019 - 2020 - Missione 10 - Gestione dei residui per programma

Eserc.	Programma	Res. Iniziali	Riaccert. Residui	Pagamenti c/res.	Residui dei residui	% Pagam./Res. iniz
2019	01	21.761.959,92	531.136,79	12.674.619,57	8.556.203,56	58,24%
	02	38.701.101,61	2.201.028,80	29.025.607,75	7.474.465,06	75,00%
	03	8.268.694,67	935.275,61	6.274.254,12	1.059.164,94	75,88%
	04	34.460.865,76	3.304.441,84	11.300.279,81	19.856.144,11	32,79%
	05	3.636.265,65	220.000,00	1.183.085,93	2.233.179,72	32,54%
	06	1.552.107,87	0,00	1.082.221,38	469.886,49	69,73%
	Totale	**108.380.995,48**	**7.191.883,04**	**61.540.068,56**	**39.649.043,88**	**56,78%**
2020	01	23.916.239,36	-129.014,43	13.507.754,41	10.279.470,52	56,48%
	02	34.565.747,98	-2.199.045,40	23.328.547,06	9.038.155,52	67,49%
	03	7.204.896,70	-6.730,79	5.927.251,58	1.270.914,33	82,27%
	04	35.727.547,55	-816.605,17	17.138.270,55	17.772.671,83	47,97%
	05	4.883.633,35	0,00	4.282.714,56	600.918,79	87,70%
	06	1.484.601,65	-55.883,47	708.715,37	720.002,81	47,74%
	Totale	**107.782.666,59**	**-3.207.279,26**	**64.893.253,53**	**39.682.133,80**	**60,21%**

PROGRAMMI

01 - TRASPORTO FERROVIARIO
02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
03 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
04 - ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO
05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI
06 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Per quanto concerne il programma 1 - Trasporto ferroviario, si osserva una capacità d'impegno assai elevata. Si tratta, in prevalenza, degli stanziamenti di cui al capitolo SC07.0589 - CDR 00.13.01.04, pari a 40.467.450,00 euro, di cui si è già trattato in precedenza.

Il programma 2 - trasporto pubblico locale, che per il 2020 prevede stanziamenti pari a 408.195.631,99 euro, corrispondenti a oltre il 37% dell'intera assegnazione della missione 10, comprende, in primo luogo, le dotazioni necessarie per la copertura degli oneri derivanti dai contratti di servizio per il trasporto pubblico locale su gomma. La capacità d'impegno risulta superiore al 64%. Tuttavia, si registrano economie per oltre 60 milioni di euro.

Per il programma 03 - Trasporto per vie d'acqua, si evidenziano stanziamenti per 63.480.733,27 euro e impegni per 24.949.664,83 euro, che determinano una capacità d'impegno, al netto del FPV, pari al 39,30%. Gli stanziamenti sul programma 03 supportano, in primo luogo, il servizio pubblico di trasporto marittimo in continuità territoriale tra la Sardegna e le isole minori di San Pietro e La Maddalena, nonché gli interventi di completamento, riqualificazione, ampliamento ed efficientamento dei principali porti della Sardegna.

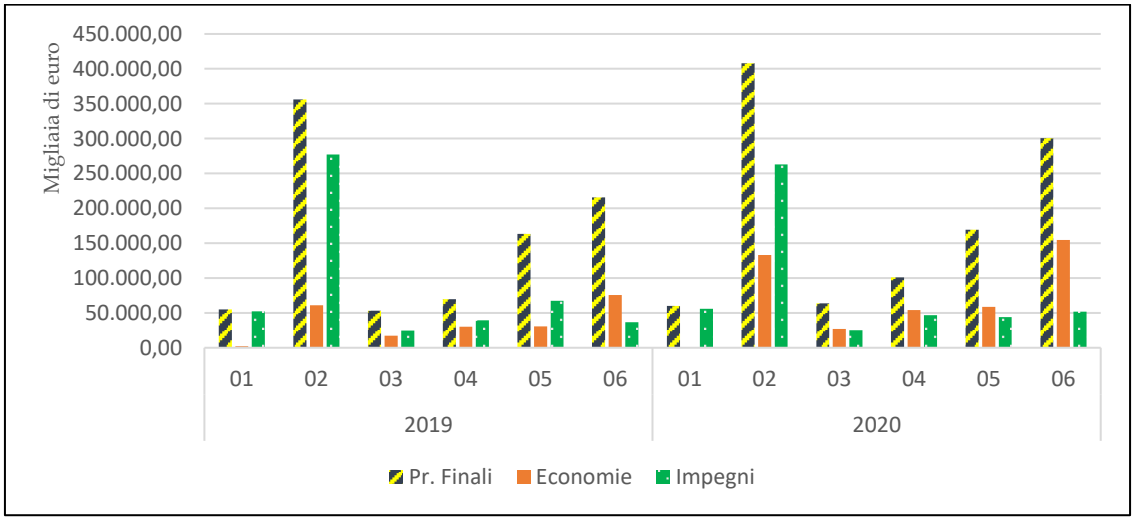
Per quanto concerne il programma 04 - Altre modalità di trasporto, si è già riferito degli stanziamenti di cui al capitolo SC07.0627 - Spese per favorire la continuità territoriale, che

costituisce la principale voce di spesa del programma 04. Gli stanziamenti previsti sui restanti capitoli afferenti al programma 04 presentano, invece, un bassissimo rapporto tra impegni e stanziamenti, inferiore al 10%.

Il programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali, si caratterizza per un rapporto tra impegni e stanziamenti pari al 25,90% e riguarda stanziamenti di competenza dei CDR dell'Assessorato dei lavori pubblici e, in particolare del CDR 00.08.01.04 - Servizio infrastrutture di trasporto e sicurezza stradale.

Infine, per quanto concerne il programma 06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità, che rappresenta la seconda voce, per quanto riguarda l'entità degli stanziamenti nell'ambito della Missione 10, si rileva un rapporto tra impegni e stanziamenti pari al 17,24%. Occorre precisare che il fondo pluriennale vincolato ammonta a 94.359.907,90 euro, rispetto a un volume di stanziamenti totali pari a 300.507.983,24 euro. Fra gli stanziamenti maggiormente rilevanti, per i quali si registra, altresì, un volume di impegni significativo, si deve menzionare la dotazione assegnata al capitolo SC08.8111 - Spese per interventi infrastrutturali aeroportuali - Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, per il quale, a fronte di stanziamenti per 21.437.000,00 euro, si rilevano somme impegnate pari a 14.760.975,15 euro. Interamente impegnati e pagati risultano, invece, gli stanziamenti, pari a 15 milioni di euro, di cui al capitolo SC08.6897 - F.S.C. 2014-2020. Interventi strategici per il completamento e il miglioramento della rete ferroviaria in Sardegna, a favore di RFI - Rete ferroviaria italiana.

Grafico 26 - Missione 10 - Stanziamenti finali - economie - impegni - Esercizi 2019 -2020 per programmi



13 LA SPESA SANITARIA REGIONALE

13.1 L'emergenza da Covid-19 e la gestione sanitaria 2020

La Corte dei conti, con la nota prot. n. 1044 del 22 febbraio 2021, ha avviato l'istruttoria finalizzata alla verifica del rendiconto 2020. Particolare attenzione è stata rivolta agli effetti della pandemia sulle spese del servizio sanitario regionale.

A tal fine, è stata richiesta alla Regione una dettagliata relazione in merito alla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid – 19, corredata da apposite tabelle riepilogative delle spese sostenute e dei relativi finanziamenti, contenente la ricostruzione degli accadimenti contabili legati all'emergenza epidemiologica facendo riferimento anche alle spese a valere sul "*Fondo protezione civile*", e notizie in ordine al centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "*COV 20*", previsto dall'art. 18, comma 1, del d.l. n. 18/2020.

La Direzione Generale dei Servizi finanziari, in allegato alla propria nota n. 9122 del 10 marzo 2021 e successiva integrazione n. 11333 del 30 marzo 2021, ha trasmesso le note[357] della Direzione Generale della Sanità e relativi allegati, in cui vengono indicate sia le evidenze contabili della gestione ordinaria che quelle relative all'emergenza sanitaria e, con riferimento al centro di costo "*COV 20*", comunicato che "*tutte le risorse statali e regionali emergenziali gestite dai centri di responsabilità amministrativa della direzione generale della sanità sono state iscritte in capitoli di entrata e di spesa dedicati, in attuazione del suddetto articolo 18*".

Inoltre, "*tutte le aziende del sistema sanitario regionale hanno provveduto ad attivare nel proprio piano dei CDC un nuovo centro di costo denominato "COV20", quale centro di imputazione contabile da movimentare per i costi sostenuti per affrontare la pandemia Covid 19. In particolare, per la determinazione dei costi COVID sono stati utilizzati due strumenti informativo-contabili: il sistema autorizzativo, che nel corso del 2020 è stato strutturato con apposite macro-autorizzazioni per rilevare i costi COVID; il piano dei centri di rilevazione, mediante l'attivazione dei centri COVID appositi per l'associazione dei movimenti contabili*".

Nell'allegato 19.3 al rendiconto della gestione 2020, relativo al quadro normativo dell'esercizio, vengono brevemente riportate le disposizioni volte alla salvaguardia degli equilibri di bilancio

[357] V. note n. 6066 del 9 marzo 2021 e n. 7862 del 24 marzo 2021.

delle regioni; in particolare, con riferimento all'incremento delle spese sanitarie, sono stati previsti trasferimenti a carico del bilancio dello Stato a titolo di incentivi al personale sanitario e per il potenziamento delle reti di assistenza territoriale (artt. 1 e 3 del d.l. n. 18/2020), oltre a una serie di deroghe alla disciplina vigente riguardo alla spesa sanitaria tese a incrementare l'offerta di servizi e ulteriori misure volte a potenziare l'offerta dei servizi sanitari (artt. 1, 1-ter, 3 e 4 del d.l. n. 34/2020).

Per quanto riguarda le spese della Direzione generale della Sanità relative agli interventi per fronteggiare l'emergenza da Covid-19, nell'allegato 19.25 al rendiconto della gestione 2020 (spese per l'emergenza Covid) vengono riportati i trasferimenti effettuati a favore delle aziende sanitarie comprensivi delle assegnazioni statali, risorse POR, assegnazioni regionali, donazioni ricevute dalle aziende sanitarie da parte di soggetti pubblici e privati, con distinta e sintetica evidenza delle relative utilizzazioni.

La relativa analisi sarà effettuata nell'ambito dell'esame dei risultati di esercizio delle aziende del Servizio sanitario regionale.

13.2 Il Programma Operativo per la gestione dell'emergenza Covid-19 – Anno 2020

Di particolare interesse nell'ambito dell'emergenza epidemiologica è quanto riportato nel Programma Operativo per la gestione dell'emergenza Covid-19 – Anno 2020[358], trasmesso dalla Regione tra gli allegati alla nota n. 6066 del 9 marzo 2021 della d.g. Sanità[359].

Il PO, come precisato dalla Regione, è stato adottato con la d.g.r. n. 57/14 del 18 novembre 2020, rielaborato e trasmesso al Ministero della Salute in data 29 gennaio 2021, e ad oggi è in corso di aggiornamento definitivo, secondo le recenti disposizioni nazionali e regionali.

Con il PO, la Regione ha adottato le misure di prevenzione dei contagi e gestione della pandemia, adeguando progressivamente gli interventi in base all'evoluzione dell'emergenza. Dopo l'esame del contesto strutturale e organizzativo pre-pandemico del SSR, è stata realizzata una ricognizione degli interventi e dei fabbisogni necessari per affrontare le possibili

[358] Previsto dall'art. 18, comma 1 ultimo capoverso, del d.l. 18/2020: "*Ciascuna regione e provincia autonoma è tenuta a redigere un apposito programma operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19 da approvare da parte del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e da monitorare da parte dei predetti Ministeri congiuntamente*".

[359] Documenti trasmessi in allegato alla nota n. 9122 del 10 marzo 2021 della d.g. dei sevizi finanziari.

evoluzioni della pandemia[360] al fine di implementare progressivamente gli interventi secondo quattro scenari individuati in base all'evoluzione allo sviluppo della pandemia e articolati distintamente per il nord e il sud della Sardegna. Nel Programma operativo, inoltre, è stato riportato lo "*Schema sintetico di conto economico Programma Operativo per gestione dell'emergenza Covid-19 anno 2020*", i cui dati economico-finanziari si basano sui valori provvisori riportati nei CE delle aziende sanitarie.

Con la d.g.r. n. 57/14 del 18 novembre 2020 avente ad oggetto il "*Recepimento dei piani di riorganizzazione della rete territoriale e ospedaliera in emergenza Covid-19, ai sensi dell'art. 1 e 2 Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, nel Programma operativo regionale adottato ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18*" la Regione ha incluso all'interno del Programma operativo il "*piano di assistenza territoriale*" e il "*piano di riorganizzazione della rete ospedaliera*"[361] e, per l'anno 2020, ha provveduto ad assegnare risorse all'ATS per 35.588.919,00 euro[362].

La d.g. della sanità, con nota trasmessa via pec il 31 agosto 2021 (prot. Corte dei conti n. 5256/2021), ha comunicato che il Programma operativo ha subito degli aggiornamenti in base alle direttive previste dal Ministero della salute e dell'Economia e delle finanze[363], e sarà ulteriormente aggiornato in base alle richieste del Ministero della salute[364] e alle disposizioni di cui all'art. 3, comma 11, della l.reg. n. 4/2021, che destina parte delle economie di spesa del Mater Olbia[365] 2020 al finanziamento degli oneri correnti sostenuti dalle aziende sanitarie nell'esercizio 2020 per la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Inoltre, è stata effettuata la rimodulazione dei finanziamenti statali e regionali concessi con la d.g.r. n. 35/38 del 9 luglio 2020, come modificata con la n. 65/28 del 23 dicembre 2020. La prima d.g.r. ha destinato ai pronto soccorso regionali i "*fondi ex art. 20 stanziati con il d.l. 17 marzo 2020, n. 18 fino a concorrenza dell'importo assegnato pari a euro 1.442.055,30 (incluso il cofinanziamento regionale) mentre la restante quota pari a euro 3.258.760 farà carico sul capitolo regionale dedicato agli investimenti SC05.0053*", e previsto che con successivo provvedimento sia

[360] La Giunta regionale, in data 11 marzo 2020, ha approvato il "Piano strategico di attivazione progressiva di strutture di area critica nella Regione Sardegna per l'emergenza COVID-19".
[361] Adottato con la d.g.r. n. 35/38 del 9 luglio 2020.
[362] Di cui 1.125.000,00 euro assegnati con la d.g.r. n. 64/20 del 18 dicembre 2020 pari a 500.000,00 euro all'ATS e 625.000,00 all'AREUS per ciascuna annualità 2020 e 2021.
[363] Format trasmesso il 29 gennaio 2021, come evidenziato dalla stessa d.g. della sanità nella citata risposta istruttoria.
[364] Nota prot. 16299 del 1° giugno 2021 avente ad oggetto la "Trasmissione parere sul Programma Operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19 ai sensi dell'art. 18, comma 1, del d.l. n. 18/2020".
[365] Rif. art. 1 della l.reg. n. 12/2019 avente ad oggetto la "Prima variazione di bilancio per l'avvio delle attività del "Mater Olbia".

definita "*l'assegnazione alle aziende sanitarie regionali delle risorse di cui all'art. 1, comma 1, del d.l. n. 18/2020, come modificato dall'art. 2, comma 6, del D.L. n. 34/2020, unitamente ai criteri e alle modalità di attribuzione per la remunerazione delle prestazioni correlate alle condizioni di lavoro e, subordinatamente, ai fondi incentivanti, del personale del comparto e della dirigenza direttamente impiegato nelle attività di contrasto all'emergenza Covid-19*".

A seguito della modifica apportata dalla seconda d.g.r., la Regione ha riorganizzato per complessivi 16.794.362,90 euro gli interventi finanziati ai sensi del d.l. n. 18/2020 e quelli a valere su fondi regionali, con copertura finanziaria garantita dai fondi stanziati sul capitolo destinato agli investimenti SC05.0053 del bilancio regionale 2020-2022.

Si evidenzia, che a seguito di specifica richiesta istruttoria, la d.g. della sanità, con nota del 31 agosto 2021, ha comunicato che "***i dati relativi alla spesa sostenuta indicati nel Programma operativo sono frutto di stime e previsioni e non possono coincidere con quanto riportato nei modelli CE***".

Inoltre, nel Programma Operativo viene indicato "***che i dati economico-finanziari riportati nel CE sono provvisori poiché derivanti da una richiesta di informazioni straordinaria a cui le aziende sanitarie hanno dovuto rispondere in un contesto emergenziale. I dati dei CE, in particolare per l'ATS e, quindi, a livello aggregato regionale, saranno oggetto di aggiornamento definitivo secondo le ordinarie scadenze amministrativo-contabili***".

Di seguito vengono sintetizzate le principali aree di intervento implementate nel Programma operativo per la gestione dell'emergenza Covid-19 anno 2020.

13.2.1 Spesa per il personale

Tra le aree di intervento implementate nel Programma operativo troviamo quella relativa al "*Governo del Sistema*" - utilizzo dei fattori produttivi: reclutamento[366] di personale straordinario per il contrasto all'emergenza Covid-19.

La spesa per tale reclutamento straordinario di personale[367] **è stimata in 18.977.933,01 euro, di cui 12.226.167,75 euro rendicontata fino al 30 settembre 2020, e 6.751.765,26 euro quale proiezione dei costi per l'ultimo trimestre 2020, come risulta dalla tabella sotto riportata.**

La spesa è finanziata con fondi statali ai sensi del d.l. n. 14 del 9 marzo 2020 e d.l n. 18 del 17 marzo 2020, con risorse regionali e con risorse del POR-FSE 2014-2020.

Tabella 214 – Spesa per il reclutamento di personale straordinario anno 2020

Spesa 2020	ATS	ARNAS	AOU CA	AOU SS	AREUS	SSR
Rendicontazione marzo -settembre	6.968.550,50	9.714.251,59	1.340.002,33	1.989.787,47	7.200,00	12.226.167,75
Proiezione ottobre - dicembre	2.745.701,09	1.095.887,26	195.573,80	2.695.444,99	19.158,12	6.751.765,26
Totale	9.714.251,59	3.016.514,71	1.535.576,13	4.685.232,46	26.358,12	18.977.933,01

Fonte dati: Programma Operativo regionale per la gestione emergenza Covid-19 anno 2020

13.2.2 Prodotti farmaceutici

Nell'ambito dei fattori produttivi interessati nella gestione dell'emergenza sanitaria, quest'area di intervento riguarda la spesa per il trattamento dei pazienti affetti da COVID-19, che, nel periodo 1° marzo - 31 dicembre 2020, è stata pari a 2.733.189,19 euro, al netto del valore dei prodotti farmaceutici donati dalle Aziende produttrici.

13.2.3 Dispositivi medici

Uno dei principali problemi affrontati riguarda l'approvvigionamento dei dispositivi medici, fondamentali nel corso dell'emergenza sanitaria, quali i dispositivi di protezione individuale

[366] La Giunta regionale della deliberazione n. 10/1 dell'8 marzo 2020 ha adottato "Misure straordinarie per il reclutamento del personale sanitario atte a fronteggiare l'emergenza COVID-19". Il personale è stato reclutato utilizzando le forme contrattuali previste dalle disposizioni normative d'urgenza adottate dal Governo nazionale (d.l. n. 14 del 9 marzo 2020, d.l n. 18 del 17 marzo 2020 e d.l. n. 34 del 19 maggio 2020).

[367] Complessivamente sono stati reclutati n. 1.356 unità di personale dal SSR.

e i dispositivi per assistenza ventilatoria e le connesse problematiche relative al canale di approvvigionamento. Contestualmente al canale di approvvigionamento della Protezione civile nazionale sono stati attivati acquisti attraverso procedure d'urgenza della Protezione civile regionale e delle aziende regionali. Parallelamente hanno contribuito all'incremento della dotazione anche soggetti privati tramite atti di liberalità e donazioni.

Nel Programma operativo, a fronte di n. 217 ventilatori polmonari disponibili nella Regione al 17 marzo 2020, di cui 187 per terapia intensiva e n. 30 per sub intensiva, risultano al 31 dicembre 2020 n. 469 ventilatori ripartiti tra reparti Covid e non Covid, di cui n. 341 per terapia intensiva (compresi n. 31 non in uso o non conformi) e n. 128 per terapia sub intensiva, come sotto riportato:

Tabella 215 – Programma Operativo: rilevazione ventilatori al 31/12/2020

Ubicazione	Totale	In uso	Non in uso	Non conformi
Reparti Covid Terapia intensiva	111	80	29	2
Reparti Covid Sub intensiva	84			
Reparti no Covid Terapia intensiva Rianimazione	142			
Reparti no Covid Terapia intensiva Altri reparti	88			
Reparti no Covid Sub intensiva	44			

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su dati del Programma Operativo regionale per la gestione dell'emergenza Covid-19

Questi dati non corrispondono con quelli comunicati dalla d.g. Sanità il 28 settembre 2021 in riscontro alla richiesta di conferma dei valori indicati nel PO. Infatti, in tale nota la consistenza dei ventilatori, aggiornata al 31/12/2020 sulla base di una rilevazione effettuata a febbraio 2021, risulta essere di complessivi n. 649 ventilatori, di cui n. 368 ventilatori polmonari per terapia intensiva, n. 53 per terapia sub intensiva, n. 200 ventilatori ancora da distribuite per la terapia sub intensiva e n. 5 non collaudabili per terapia sub intensiva.

Il costo complessivo dei dispositivi medici e diagnostici in vitro sostenuto nel corso del 2020 ammonta a 24.843.000,00 euro, cui si aggiungono 4.650.000,00 euro di altri beni e prodotti sanitari, per un totale complessivo di 29.493.000,00 euro, interamente finanziati con fondi POR, come risulta dalla tabella sotto riportata. **Si tratta di dati provvisori in quanto derivanti dai CE che saranno oggetto di aggiornamento definitivo**.

Tabella 216 – Costi per i dispositivi medici e altri beni sanitari anno 2020

Voce CE	Descrizione voci di spesa	ATS	AOB	AOU SS	AOU CA	AREUS	Totale
BA0220	Dispositivi medici	4.200.000	1.000.000	2.072.000	6.000	150.000	7.428.000
BA0240	Dispositivi medico diagnostici in vitro	9.900.000	1.500.000	3.500.000	2.500.000	15.000	17.415.000
BA0210	Totale dispositivi - Fin.to POR	14.100.000	2.500.000	5.572.000	2.506.000	165.000	24.843.000
BA0290	Altri beni sanitari – Fin.to POR	750.000	250.000	2.375.000	975.000	300.000	4.650.000
Totale – Fin.to POR		14.850.000	2.750.000	7.947.000	3.481.000	465.000	29.493.000

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su dati del Programma Operativo regionale per la gestione dell'emergenza Covid-19

13.2.4 Servizi non sanitari

Nel corso del 2020 la D.G. della sanità ha attuato un insieme di azioni ICT (Information & Communication Technology) di contrasto all'emergenza sanitaria, finalizzate all'utilizzo "*esteso della digitalizzazione, riguardanti, nello specifico: la diagnostica, la sicurezza, lo smart working delle Aziende Sanitarie, la telemedicina, la Data & Business Intelligence, servizi per il SSR e servizi di natura sanitaria per il cittadino, insieme con le relative infrastrutturazioni*", finanziate in parte dalla programmazione di risorse di cui al POR FESR 2014/2020 – Asse II (Agenda digitale) – sub azione 2.2.2.b.

Con la d.g.r. n. 57/23 del 18 novembre 2020, la Regione ha destinato:

a) 10.107.231,90 euro al finanziamento di interventi realizzati per il tramite delle Aziende Sanitarie[368];
b) 1.730.000,00 euro al finanziamento di interventi realizzati per il tramite della società in house Sardegna IT.

Gli interventi di cui al primo punto a) sono stati declinati nella scheda progetto[369] dell'operazione avente titolo "POR FESR 2014-2020 Asse II Azione 2.2.2 - Operazione: Emergenza SARS-CoV-2 – Interventi nell'area ICT delle Aziende Sanitarie del SSR a supporto del contenimento della pandemia da COVID-19 in Sardegna", che ha ricevuto regolare e positivo parere di coerenza da parte dell'Autorità di gestione del POR FESR.

[368] Con riguardo alle modalità di attuazione di tali interventi, per individuare quelli da finanziare, la Regione ha tenuto conto di una serie di vincoli imposti sia dalla normativa vigente che da opportunità o necessità contingenti.
[369] Tale operazione si compone di due linee, una in capo all'ATS Sardegna/ARES per conto proprio e delle Aziende ARNAS Brotzu, AOU Cagliari, AREUS e AOU Sassari, e una in capo alla sola AREUS, prevedendo l'attuazione diretta da parte dell'ATS/ARES e dell'AREUS delle rispettive quote di interventi.

Con riguardo agli interventi di cui al successivo punto b) è stata implementata una specifica operazione dal titolo "POR FESR 2014-2020 – Asse II – Azione 2.2.2 –Interventi ICT per l'emergenza COVID-19 - Soluzioni per la gestione dell'emergenza Covid-19"[370], che ha ricevuto regolare e positivo parere di coerenza da parte dell'Autorità di gestione del POR FESR.

Con la citata d.g.r. n. 57/23/2020, sono state liberate ulteriori risorse per 692.790,20 euro[371], a valere sull'Asse VII (Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione) del POR FESR 2014-2020, al fine di assicurare il completamento di due interventi, afferenti al progetto a regia regionale SICP - Sistema informativo delle Cure Primarie - finanziato nell'ambito dell'azione 9.3.8, temporaneamente sospesi al fine di implementare alcune azioni urgenti necessarie per la gestione dell'emergenza Covid-19.

Le risorse finanziarie POR complessivamente destinate alle azioni ICT per il contrasto dell'epidemia da Covid-19 ammontano, pertanto, a 12.530.022,10 euro, come riepilogato nella tabella sotto riportata.

Tabella 217 – Risorse POR destinate alle azioni ICT

Asse II – Sub-azione 2.2.2.b	
Quota a regia regionale	
Centro Aggregatore - ATS/ARES	9.049.915,80
Centro Aggregatore - AREUS	1.057.316,10
Totale a regia regionale	10.107.231,90
Quota a titolarità regionale	1.730.000,00
Totale ASSE II	11.837.231,90
Asse VII – Azione 9.3.8 - Sub-azione 9.3.8.b	
Intervento a regia regionale	692.790,20
TOTALE POR FESR 2014-2020 – ICT – SSR – COVID 19	12.530.022,10

Fonte dati: Programma Operativo regionale per la gestione dell'emergenza Covid-19 anno 2020

A valere su fondi del bilancio regionale, sono stati destinati 53.230,00 euro oltre Iva nell'ambito del contratto "*SISaR SI 2017-2018 - Servizi integrati di continuità, manutenzione ed innovazione per*

[370] L'intervento consiste nella progettazione, realizzazione ed evoluzione della "Piattaforma di gestione dei casi e contatti COVID".

[371] Tali fondi sono stati parzialmente riorientati al fine di costituire un nuovo intervento finalizzato a:
- supportare la gestione e il monitoraggio dei casi nel territorio mediante la creazione di un servizio di Centrale Operativa Territoriale per la gestione dell'emergenza CoViD-19;
- realizzare una vera e propria piattaforma integrata per la sorveglianza attiva e per il monitoraggio sanitario integrato dei pazienti CoViD-19.

il sistema informativo regionale SISaR finalizzati alla transizione verso il libero mercato", al fine di "*personalizzare specifiche funzionalità dedicate ad aspetti specifici del Sistema informativo in seguito alle attività emergenziali (es. Monitor Posti Letto, trasferimenti reparti, acquisizione flussi informativi specifici, etc)*".

I costi per altri servizi non sanitari sostenuti dalle aziende del SSR, come evidenziati nella tabella sotto riportata, ammontano, **quale dato previsionale e provvisorio, in quanto derivante dai CE che dovranno essere oggetto di aggiornamento definitivo, a 14.806.500,00 euro.**

Tabella 218 – Costi per servizi non sanitari 2020

Voce CE	Descrizione voci di spesa	ATS	AOB	AOUSS	AOUCA	AREUS	TOTALI	FONTI DI FINANZ.
BA1560	B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari di cui:	4.520.000	2.241.500	1.923.000	1.137.000	7.000	9.828.500	FONDI REGIONALI
	BA1570: B.2.B.1) Servizi non sanitari	*4.200.000*	*1.200.000*	*1.923.000*	*940.000*	*7.000*	*8.270.000*	
	BA1750: B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	*275.000*	*1.035.000*		*197.000*		*1.507.000*	
	BA1880: B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)	*45.000*	*6.500*				*51.500*	
BA1910	**B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)**	2.850.000	93.000	1.000.000	337.000	50.000	4.330.000	FONDI REGIONALI
BA1990	**B.4) Godimento di beni di terzi**	320.000		133.000	195.000		648.000	FONDI REGIONALI
	Totale						14.806.500,00	

Fonte dati: Programma Operativo regionale per la gestione dell'emergenza Covid-19 anno 2020

13.2.5 Altri costi

Nell'ambito delle misure adottate per il contenimento e la gestione epidemiologica da Covid-19, la Regione Sardegna ha attivato ulteriori iniziative finalizzate a garantire l'assistenza sanitaria ai cittadini e la sicurezza degli operatori sanitari coinvolti.

In tale contesto è stata attivata la revisione temporanea della rete assistenziale, con riguardo all'area ospedaliera[372] (fabbisogno posti letto per tipologia assistenziale Covid-19, ospedali Covid-19, strutture per quarantena-area ospedaliera, aree sanitarie temporanee, altre strutture dedicate Covid-19, restante rete ospedaliera), all'area territoriale[373] (modalità di assistenza domiciliare, unità speciali di continuità assistenziale, aree sanitarie temporanee), alla prevenzione[374] (modalità di sorveglianza sanitaria, tamponi), ai privati accreditati (acquisto di

---

[372] Con la deliberazione n. 11/17 dell'11 marzo 2020, la Giunta regionale ha approvato il Piano strategico di attivazione progressiva di strutture di area critica in Regione Sardegna per l'emergenza Covid-19 che prevede la suddivisione in due macroaree, Nord e Sud Sardegna, con il quale si è pianificata la progressiva attivazione dei posti letto (PL) di area critica nei presidi ospedalieri della regione Sardegna in funzione dell'aumento del numero dei contagiati e dell'avanzamento epidemiologico del Covid-19 nel territorio regionale. Il piano prevede quattro scenari, per ciascuno dei quali è stata ipotizzata l'attivazione dei PL nei presidi ospedalieri regionali dedicati ai pazienti contagiati da Covid-19 e la conseguente allocazione strategica delle risorse nei restanti presidi ospedalieri da concentrare a favore dei pazienti non infetti da Covid-19. Con la d.g.r. n. 14/1 del 20 marzo 2020, si è proceduto all'attivazione di un'area sanitaria temporanea Covid-19 presso la Casa di Cura Policlinico Sassarese. Con la deliberazione 15/17 del 24 marzo 2020 la Giunta regionale ha identificato, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, la struttura della casa di cura privata denominata "Policlinico Città di Quartu" nel comune di Quartu Sant'Elena (CA) appartenente alla società Kinetika Sardegna s.r.l., quale area sanitaria temporanea per la gestione dell'emergenza Covid-19. Infine, con le d.g.r. n. 16/2 e n. 16/3 del 26 marzo 2020 è stata individuata la struttura Mater Olbia Hospital come ulteriore area sanitaria temporanea Covid-19 e sono state fornite le indicazioni operative per i rapporti con le strutture di completamento privato individuate quali strutture per l'emergenza Covid-19. In attuazione all'art. 2 del dl 19 maggio 2020, n. 34, con la d.g.r. n. 31/27 del 18 giugno 2020 è stata prevista l'implementazione dei Posti Letto di Terapia Intensiva (101 Posti Letto di cui 6 pediatrici) e Sub Intensiva (115 Posti Letto di cui 58 da allestire come Posti letto di Terapia Intensiva) propedeutica alla predisposizione del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in emergenza Covid-19, approvato con la d.g.r. 35/38 del 09 luglio 2020. Con la d.g.r. n. 47/77 del 24 settembre 2020 che ha programmato l'utilizzo di strutture alberghiere e di altre idonee strutture per prendere in carico pazienti COVID-19, contatti e pazienti fragili, che non necessitano di cure ospedaliere, ma che non possono essere assistite presso il proprio domicilio causa di ragioni logistiche, strutturali, socioeconomiche, o per i quali è necessario organizzare l'attività di sorveglianza attiva. In considerazione del rimanifestarsi dell'epidemia Covid-19 osservata, la Regione ha provveduto ad una prima riprogrammazione dell'offerta di PL sul territorio regionale da dedicare alla gestione dei pazienti COVID-19 (d.g.r. n. 55/16 del 5 novembre 2020) e una serie di interventi di ampliamento della capacità assistenziale (d.g.r. n. 58/3 del 20 novembre 2020).

[373] Con la deliberazione n. 17/10 del 01.04.2020 sono state approvate alcune disposizioni in merito alla riorganizzazione delle attività assistenziali ospedaliere e territoriali nel periodo di emergenza da COVID-19, quali:

- l'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale (USCA), finalizzate alla gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero (Con la d.g.r. n. 24/18 dell'8 maggio 2020 è stato approvato il Protocollo operativo per l'istituzione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale per il contenimento dell'infezione (USCA));
- l'istituzione delle cure domiciliari COVID.

La d.g.r. n. 28/18 del 4 giugno 2020 ha approvato le "Linee di indirizzo per la riprogrammazione delle attività ambulatoriali, di ricovero ospedaliero programmato e per le attività sociosanitarie delle strutture di cui all'art. 3, lettere b), c) e d) del D.P.Reg. n. 4/2008".

Con la d.g.r. n. 57/14 del 18 novembre 2020 è stato approvato il recepimento del piano di riorganizzazione della rete territoriale e ospedaliera in emergenza Covid-19, ai sensi dell'art. 1 e 2 d.l. 19 maggio 2020, n. 34, nell'ambito del Programma operativo regionale adottato ai sensi dell'art. 18, comma 1, d.l. 17 marzo 2020, n. 18 nonché il documento contenente le linee di indirizzo per l'infermiere di comunità e la conseguente d.g.r. n. 57/16 del 18 novembre 2020, con la quale è stata disposta l'attivazione della Centrale Operativa Regionale (COR.SA) di cui all'art. 1, d.l. 19 maggio 2020, n. 34.

La d.g.r. n. 62/24 del 4 dicembre 2020 approva il Piano regionale di governo delle liste di attesa e con la d.g.r. n. 47/77, del 24 settembre 2020, è stato programmato l'utilizzo di strutture alberghiere e di altre idonee strutture per prendere in carico pazienti Covid-19, contatti e pazienti fragili, che non necessitano di cure ospedaliere, ma che non possono essere assistite presso il proprio domicilio a causa di ragioni logistiche, strutturali, socioeconomiche, o per i quali è necessario organizzare l'attività di sorveglianza attiva.

[374] Con la det. n. 60/1970 del 29 gennaio 2020 è stato adottato il Documento operativo "Preparazione e risposta alla eventuale emergenza derivante da casi di nuovo coronavirus (2019 n-CoV) nel territorio regionale", che ha individuato ruoli, funzioni,

prestazioni a seguito del PO di cui all'art. 3, c. 1, lett. b) d. l. n. 18/2020, messa a disposizione di personale sanitario in servizio, di locali, e di apparecchiature ai sensi art. 3, c. 3, del d. l. n. 18/2020).

Nel Programma Operativo regionale si dà atto che l'ATS, con nota del 13 gennaio 2021, ha comunicato di avere sostenuto al 31 dicembre 2020 spese pari a 301.256,12 euro per le finalità di cui all'articolo 3, c. 1, punto b) del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, ossia acquisto di ulteriori prestazioni sanitarie. come meglio specificato nella tabella sotto riportata.

Tabella 219 – Spese sostenute da Labor S.p.A. (ex policlinico sassarese[375]) (ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.l. n. 18/2020)

Struttura	Natura della spesa	N. e data fattura	Importo fattura	Importo liquidato
Labor S.p.A. (ex Policlinico)	Eccedenza Ricoveri contratto 2020 aprile/maggio 2020	38 del 05/10/2020	223.272,84	223.270,84
	Rimborso spese per D.P.I. mese di aprile 2020	21 del 08/07/2020	45.003,63	45.003,63
	Rimborso spese per Tamponi/Test mese di aprile 2020	22 del 08/07/2020	9.073,25	9.073,25
	Rimborso spese per D.P.I. mese di maggio 2020	23 del 08/07/2020	27.573,63	13.970,65
	Rimborso spese per Tamponi/Test mese di maggio 2020	24 del 08/07/2020	10.029,25	9.937,75
Totale			314.952,60	301.256,12

Fonte dati: Programma Operativo regionale per la gestione dell'emergenza Covid-19 anno 2020

La mobilità extraregionale e intraregionale dei pazienti Covid-19 è stata fortemente influenzata dalle caratteristiche territoriali, dal sistema dei trasporti, dal sistema sanitario regionale e dalla diversa distribuzione della popolazione nel territorio regionale.

Rilevante importanza assume, altresì, la gestione da parte del Dipartimento della Protezione civile del coordinamento delle attività a seguito dello stato emergenziale. Come visto, il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato soggetto attuatore ai sensi dell'art. 1, comma 1, della OCDPC n. 630/2020, inoltre con il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 627 del 27 febbraio 2020 e, con la d.g.r. n. 13/25 del 17

modalità operative uniformi su tutto il territorio regionale e definito l'assetto organizzativo del Servizio Sanitario Regionale per affrontare l'emergenza, così sintetizzabili:

- l'Unità di Crisi Regionale di coordinamento e di monitoraggio a livello regionale;
- due Unità di crisi locale, una per l'area nord, istituita presso la ASSL di Sassari, e una per l'area sud, istituita presso la ASSL di Cagliari;
- due laboratori di riferimento regionale, uno per l'Area nord e uno per l'Area sud della Sardegna per l'esecuzione dei test molecolari per la ricerca del virus SARS-CoV-2, a cui si sono aggiunti ulteriori tredici laboratori.

L'Unità di Crisi Regionale e le Unità di Crisi Locali sono state istituite con Determinazione del Direttore generale della sanità n. 60/1790 del 29.1.2020 recante "Preparazione e risposta all'emergenza derivante da casi di Covid-19 nel territorio regionale".

[375] La Labor S.p.a. è la società, avente sede legale ad Ancona, facente parte del Gruppo Policlinico Abano Terme S.p.a., che a luglio 2019 ha acquistato dal Tribunale fallimentare di Sassari all'asta il Policlinico sassarese, struttura sanitaria polispecialistica accreditata con il SSN, ubicata nel centro di Sassari.

marzo 2020, riguardante il coordinamento degli interventi urgenti e dei servizi di soccorso in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, è stata deliberata la dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo regionale di cui al comma 4 dell'art. 7 della l.reg. n. 3/1989, come sostituito dall'art. 3 della l.reg. n. 9/2020.

Le attività di coordinamento delle componenti e strutture operative regionali sono state affidate al Direttore generale della protezione civile, con d.g.r. n. 13/25, recante "*Misure operative di protezione civile per fronteggiare l'emergenza COVID-19 nel territorio della Regione Sardegna*" e con l'ordinanza del Presidente della Regione Sardegna n. 10 del 23 marzo 2020.

Accanto al SSR e al Dipartimento della protezione civile, sono state attivate collaborazioni con la sanità militare[376], l'Inail, il volontariato e altre collaborazioni diverse con associazioni e cooperative sociali onlus[377].

Nell'ambito delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali sono stati coinvolti per il supporto diagnostico di laboratorio, pertanto, l'Istituto Zooprofilattico della Sardegna è stato inserito nella rete del piano strategico per la lotta al virus, e a partire da aprile 2020, utilizzato come laboratorio per attività di diagnostica del Covid-19.

I costi relativi al personale (dipendente e temporaneamente a supporto) destinato alle attività Covid-19 nell'anno 2020 per l'IZS ammontano a 257.181,00 euro, mentre gli altri costi sono stati pari a 688.457,26 euro, per complessivi 945.638,26 euro, come dettagliati nella tabella sotto riportata.

[376] Per far fronte all' emergenza in atto il Ministro della Difesa ha istituito l'"OPERAZIONE IGEA", condotta da team interforze delle FFAA a disposizione della Sanità Nazionale/Regionale per incrementare la capacità giornaliera nazionale di effettuare tamponi.

[377] Con deliberazione n. 47/70 del 24 settembre 2020 la Giunta regionale ha approvato le modifiche dello schema tipo di convenzione transitoria approvata con la deliberazione n. 9/35 del 22 febbraio 2019, nelle more di una revisione completa del rapporto convenzionale in essere con le Associazioni di Volontariato e le Cooperative Sociali onlus nell'attesa dell'adozione di tutti i decreti attuativi del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117. Con deliberazione n. 67/4 del 31 dicembre 2020 la Giunta Regionale ha approvato, tenuto conto delle esigenze connesse all'emergenza Covid 19, la proroga della convenzione attualmente in essere (d.g.r. 47/70 del 24 settembre 2020) di sei mesi nelle more di una revisione completa del rapporto convenzionale con le Associazioni di Volontariato e le Cooperative Sociali onlus e modificare l'articolo 2, l'articolo 4 e l'articolo 5 esclusivamente per tutta la durata dell'emergenza epidemiologica.

Tabella 220 – Costi Covid – 19 sostenuti dall'IZS

Descrizione	Costo IZP
Personale impiegato nell'attività Covid-19	257.181,00
Reagenti	554.148,96
Presidi sanitari	110.500,31
Sanificazione e pulizia	20.054,05
Adeguamento locali (lavori)	3.753,94
Totale	945.638,26

Fonte dati: Programma Operativo regionale per la gestione dell'emergenza Covid-19 anno 2020

13.2.6 Aggiornamento del Programma operativo

In riscontro alla nota della Corte dei conti n. 5735/2021[378], la d.g. della Sanità ha trasmesso il Programma operativo aggiornato al 12 ottobre 2021 secondo le indicazioni fornite dal Ministero della Salute. Anche nel documento revisionato continuano a essere riportate "*le previsioni di attività e di spesa*" e, pertanto, "*non è da intendersi quale documento consuntivo. I dati consuntivi saranno disponibili non appena sarà completata la procedura di validazione dei modelli ministeriali consuntivi 2020 e del relativo allegato B-Covid*".

Rispetto all'esame svolto nei precedenti paragrafi, la nuova versione del PO viene integrata con una parte specifica dedicata alla riprogrammazione semplificata del POR FESR 2014-20 ex art. 30.5 del Reg UE 1303/2013 (integrato dall'art. 2 del Reg. UE 460/2020), nella quale vengono indicate le risorse destinate alle aziende sanitarie per 38,8 milioni di euro[379]

Si dà atto che è stata avviata la ricognizione dei fabbisogni delle aziende sanitarie di dispositivi medici, dispositivi di protezione individuale e guanti, trasfusi negli atti di gara di due edizioni della procedura aperta in urgenza indetta dalla Centrale regionale di committenza (CRC), con il coinvolgimento di un congruo numero di operatori attraverso lo strumento dell'accordo quadro, finanziata nell'ambito del POR FESR – Asse VII – sub-azione 9.3.8.a COVID, con esecuzione anticipata degli accordi quadro e dei relativi ordinativi di fornitura autorizzata ai sensi dell'ultimo capoverso dell'art. 32, c. 8, del d.lgs. n. 50/2016[380].

La proposta di riprogrammazione del POR FESR 2014-2020, che introduce norme di semplificazione e accelerazione delle procedure per una maggiore flessibilità nell'attuazione e

[378] Del 13 ottobre 2021, con cui è stata trasmessa la bozza di relazione di verifica e instaurato il contradditorio con la Regione.
[379] Di cui 11,8 milioni nell'Asse II (Azione 2.2.2) per finanziare soluzioni ICT in ambito sanitario e 27 milioni nell'Asse VII (Azione 9.3.8) per finanziare l'acquisto di dispositivi di protezione, di attrezzature per la salute e per garantire l'accesso all'assistenza sanitaria.
[380] La prima edizione della gara della CRC ha aggiudicato 9 lotti per un importo di 6.980.887,92 euro; la base d'asta della seconda edizione, è pari a 22.205.470,00 euro oltre IVA.

nella gestione dei programmi, estende i profili di ammissibilità delle spese agli acquisti di dispositivi di protezione e attrezzature diagnostiche per le strutture sanitarie e prevede il principio di eleggibilità retroattiva per le spese COVID, è stata definitivamente approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 51/16 del 14 ottobre 2020, successivamente adottata a novembre con decisione C(2020) 8322 dalla Commissione europea.

Si segnala che la quantificazione delle risorse ivi riportata differisce rispetto ai valori indicati nella successiva sezione 13.5.3.3, relativa ai trasferimenti dall'Unione Europea, come risultanti dai CE provvisori IV trimestre 2020, e, pertanto, non definitivi.

Inoltre, nella nuova versione del PO viene modificato lo schema sintetico di conto economico programmatico per gestione dell'emergenza Covid-19 anno 2020, limitatamente alle voci di costo e ricavo relativi al di cui "codice COV 20", che portano il risultato presunto di esercizio relativo alla gestione COV 20 da zero a -8.599.000,46 euro, con invarianza dei costi e dei ricavi generali pari a 4.217.447.120,15 euro.

Di particolare interesse è l'inserimento dello schema sintetico delle risorse statali assegnate alle aziende con i relativi utilizzi.

Tabella 221 - Assegnazioni e utilizzi delle risorse statali – PO aggiornato a ottobre 2021

Riferimento normativo (articolo e comma)		Risorse assegnate dai D.L. emergenziali (1)	Risorse programmate (2)	Economie programmate (3=1-2)
DL N. 18/2020	Articolo 1, c. 1 e 2 (straordinari, indennità, incentivi)	6.866.929,00	6.866.929,00	
DL N. 18/2020	Articolo 1, c. 3 (reclutamento personale per le finalità di cui all'articolo 2-bis, c. 1, lettera a) e comma 5) [norma di finanziamento, correlata alla successiva per quanto riguarda le misure]	13.122.920,60	13.122.920,60	
DL N. 18/2020	Articolo 2-bis, c. 1, lettera a) e c. 5 e 2-ter (reclutamento personale)			
DL N. 18/2020	Articolo 4-bis (USCA)	7.752.542,40	7.752.542,40	
DL N. 18/2020	Articolo 3, c. 1 e 2 (prestazioni da privato accreditato e autorizzato)	6.592.252,00	281.102,30	6.311.149,70
DL N. 18/2020	Articolo 3, c. 3 (personale, beni e servizi da privati autorizzati)	4.394.834,00		4.394.834,00
DL N. 18/2020	Altro (specificare)			
Totale D.L. n. 34 del 2020		**38.729.478,00**	**28.023.494,30**	**10.705.983,70**
DL N. 34/2020	Articolo 1, comma 1 (disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale)			
DL N. 34/2020	Articolo 1, commi 2 e 3 (contratti con strutture alberghiere per isolamento malati)	13.183.296,00	9.620.080,00	3.563.216,00
DL N. 34/2020	Articolo 1, comma 4 (ADI - Supporto al territorio e a soggetti fragili tutelati ai sensi del capo IV del DPCM LEA)	6.888.215,09		6.888.215,09
DL N. 34/2020	Articolo 1, commi 2, 3, 4 bis			
DL N. 34/2020	Articolo 1, comma 5 (Rafforzamento dei servizi infermieristici: infermiere di famiglia o comunità anche per coadiuvare USCA)	9.127.430,89		9.127.430,89
DL N. 34/2020	Articolo 1, comma 6 (Potenziamento USCA)	1.673.801,36	1.673.801,36	
DL N. 34/2020	Articolo 1, comma 7 (Assistenti sociali)	391.175,61	353.992,24	37.183,37
DL N. 34/2020	Articolo 1, comma 8 (Attivazione di centrali operative regionali)	1.125.000,00		1.125.000,00
DL N. 34/2020	Articolo 1, comma 9 (Integrazione MMG e retribuzione dell'indennità di personale infermieristico a supporto MMG	3.200.000,00	3.200.000,00	
DL N. 34/2020	Articolo 2, comma 6, lett. A) (straordinari, indennità, incentivi personale)	5.213.480,00	5.213.480,00	
DL N. 34/2020	Articolo 2, comma 7 e comma 5 (ulteriori assunzioni area ospedaliera)	6.612.201,36	4.280.000,00	2.332.201,36
DL N. 34/2020	Altro (specificare)			
Totale DL N. 34 del 2020		**47.414.600,31**	**24.341.353,60**	**23.073.246,71**
DL N. 104/2020	articolo 29, commi 2 e 3 (prestazioni aggiuntive specialistica ospedaliera-dirigenti e comparto)	3.084.376,00		3.084.376,00
DL N. 104/2020	articolo 29, commi 2 e 3 (prestazioni aggiuntive specialistica - dirigenti e comparto)	9.763.250,00		9.763.250,00
DL N. 104/2020	articolo 29, commi 2 e 3 (prestazioni aggiuntive specialistica convenz. interna - dirigenti e comparto)	274.394,00		274.394,00
DL N. 104/2020	Altro (specificare)			
Totale DL N. 104 del 2020		**13.122.020,00**		**13.122.020,00**
Totale complessivo		**99.266.098,31**	**52.364.847,90**	**46.901.250,41**

Fonte dati: PO per la gestione dell'emergenza Covid-19 aggiornato a ottobre 2021.

Il totale delle risorse assegnate ai sensi dei d.l. emergenziali sopra indicati ammonta a complessivi 99.266.098,31 euro, al lordo delle risorse assegnate dal d.l. n. 104/2020 (13.122.020,00 euro) che, come si vedrà nel prosieguo, sono state reimputate al 2021 e un

differenziale di 0,36 centesimi rispetto alle spese complessive di cui alla tabella "*Interventi finanziati dallo Stato – codice univoco COV20*" riportata all'inizio del capitolo 6 "*Interventi economico-sociali connessi con l'emergenza Covid-19*"[381], con economie programmate pari a 46.901.250,41 euro.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, considerato che trattasi di valori programmatici, la Corte dei conti si riserva di accertarne l'effettiva entità e la relativa contabilizzazione a seguito della verifica da parte del Ministero della Salute prevista dall'art. 26, c. 4, del d.l. n. 73/2021[382], che consente l'acquisizione di nuovi spazi finanziari per il finanziamento dei costi sostenuti dalle aziende sanitarie per le spese non coperte dai decreti legge emergenziali, attingendo dalle risorse dai medesimi assegnate e non utilizzate nel 2020 (utilizzo flessibile delle risorse), e dell'approvazione del bilancio consolidato 2020 del sistema sanitario regionale.

Anche le previsioni della spesa per il personale, che nella precedente versione del PO, riportata nella sezione 13.2.1 della presente relazione, era stimata in 18.977.933,01 euro per il reclutamento e finanziata con risorse statali, regionali e comunitarie, viene rideterminata in 13.122.920,60 euro per quanto attiene il reclutamento straordinario Covid 19 da finanziare con il d.l. n. 18/2020, in 4.280.000,00 euro con riferimento al reclutamento del personale per le terapie intensive da finanziare con il d.l. n. 34/2020, per un totale di 17.402.920,60 euro, oltre 12.080.409,00 euro per la remunerazione delle condizioni di lavoro e incentivi (straordinari, indennità e incentivi ai sensi dei d.l. n. 18/2020 e n. 34/2020). Si precisa che nella nuova

[381] Tale differenza deriva dalle maggiori assegnazioni di cui all'articolo 2, c. 7 e c. 5 del d.l. n. 34/2020 (ulteriori assunzioni area ospedaliera) riportate nel PO e rispetto a quanto contabilizzate al capitolo di spesa del bilancio regionale SC08.8943.

[382] Art. 26, c. 4, del d.l. n. 73/2021: "*Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro il 15 luglio 2021 trasmettono al Ministero della salute una relazione dettagliata, attestante le prestazioni assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 erogate nell'anno 2020 ai sensi del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. La relazione fornisce altresì evidenza della coerenza tra le prestazioni assistenziali erogate e le rilevazioni del centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "COV 20", di cui all'articolo 18 del citato decreto-legge n. 18 del 2020. Entro quindici giorni dalla ricezione della relazione, il Ministero della salute verifica la completezza delle informazioni ivi contenute. Sulla base delle risultanze della verifica operata dal Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono rendere disponibili per i rispettivi servizi sanitari le risorse correnti a valere sul Fondo sanitario nazionale 2020 previste dai decreti-legge n. 18 del 2020, n. 34 del 2020 e n. 104 del 2020 per la realizzazione di tutti gli interventi individuati dai medesimi decreti, prescindendo dagli importi stabiliti dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento, e degli interventi effettuati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, diversi da quelli previsti nei citati decreti, concernenti l'effettuazione dei tamponi alla popolazione, l'acquisizione di beni e servizi, il ricorso a contratti di somministrazione di personale e la realizzazione di investimenti finanziati da contributi in conto esercizio. Nel caso in cui la relazione sia incompleta o non sia trasmessa nel termine previsto dal primo periodo, la verifica si intende effettuata con esito negativo. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano in ogni caso l'erogazione delle prestazioni assistenziali nell'anno 2021 nell'ambito delle risorse finanziarie previste a legislazione vigente e senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica*"

versione del PO vengono eliminate, quali fonti di finanziamento, i riferimenti alle risorse regionali e comunitarie.

Con riferimento alle spese per l'acquisto di altri beni sanitari, di cui si è dato conto nella parte finale del paragrafo 13.2.3 dedicato ai dispositivi medici e relativa tabella, si rileva che nell'aggiornamento del PO la spesa viene integrata dalla voce economica BA0020 per 2.733.000,00 euro e dalla voce economica BA0310 relativa a beni non sanitari per 1.035.000,00 euro, finanziati con fondi regionali, come riportato nella seguente tabella.

Tabella 222 - Costi per i dispositivi medici e altri beni sanitari e non sanitari anno 2020

Voce CE	Descrizione voci di spesa	ATS	AOB	AOU SS	AOU CA	AREUS	Totale
BA0220	Dispositivi medici	4.200.000	1.000.000	2.072.000	6.000	150.000	7.428.000
BA0240	Dispositivi medico diagnostici in vitro	9.900.000	1.500.000	3.500.000	2.500.000	15.000	17.415.000
BA0210	Totale dispositivi - Fin.to POR	14.100.000	2.500.000	5.572.000	2.506.000	165.000	24.843.000
BA0290	Altri beni sanitari – Fin.to POR	750.000	250.000	2.375.000	975.000	300.000	4.650.000
Totale – Fin.to POR		14.850.000	2.750.000	7.947.000	3.481.000	465.000	29.493.000
BA0020	Acquisto di beni sanitari	1.540.000		1.193.000			2.733.000
BA0310	Acquisti di beni non sanitari	940.000	16.000	77.000	2.000		1.035.000
Totale – Fin.to regionale		2.480.000	16.000	1.270.000	2.000		3.768.000

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su dati PO per la gestione dell'emergenza Covid-19 aggiornato a ottobre 2021

Viene, infine, precisato, che la Regione prevede di finanziare gli oneri emergenziali sostenuti dall'IZS, di cui alla parte finale del paragrafo 13.2.5, con le economie sul budget del Mater Olbia 2020.

Da ultimo, l'Assessorato alla Sanità, nell'adunanza pubblica del 29 ottobre 2021, si è soffermato sull'aggiornamento del Programma Operativo, sottolineando che contiene essenzialmente delle previsioni in riferimento sia alle risorse regionali che statali. Inoltre, sotto il profilo dei ricavi con l'aggiornamento si è provveduto ad introdurre la previsione della utilizzazione dei risparmi di cui alla legge reg. n. 4/2021, art. 3 comma 11. Mentre per l'aspetto dei costi, la variazione inserita nel PO, riguarda la parte relativa alla spesa per il personale in quanto si è verificata la necessità di utilizzare maggiori risorse finanziarie, rispetto a quelle previste.

13.3 Piano di riorganizzazione e di riqualificazione del S.S.R.

Con la d.g.r. n. 9/15 del 5 marzo 2020 la Regione aveva approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024, in cui vengono identificati come obiettivi in materia sanitaria il superamento delle criticità pregresse e la necessità di assicurare l'erogazione dei LEA in modo uniforme in tutto il territorio regionale, con la promozione:

- del superamento della ATS e della nuova articolazione delle aziende sanitarie nel territorio;
- del potenziamento del modello di "*medicina locale*" con l'utilizzo della telemedicina e della sanità digitale;
- della riduzione delle liste d'attesa;
- del miglioramento dell'ascolto e presa in carico degli utenti attraverso il potenziamento dei modelli assistenziali di prossimità.

Di conseguenza, come trattato in occasione del giudizio di parifica del rendiconto dell'esercizio 2019, l'assetto organizzativo del Servizio sanitario regionale (S.S.R.), di cui alla l.r. n. 17/2016[383], è stato sostituito dalla legge regionale n. 24 dell'11 settembre 2020, recante la "*Riforma del sistema sanitario regionale e riorganizzazione sistematica delle norme in materia. Abrogazione della legge regionale n. 10 del 2006, della legge regionale n. 23 del 2014 e della legge regionale n. 17 del 2016 e di ulteriori norme di settore*".

La nuova disciplina prevede che il S.S.R. sia articolato nei seguenti enti di governo:

a) Azienda regionale della salute (ARES)[384];

[383] La l.r. n. 17/2016, "Istituzione dell'Azienda per la tutela della salute (ATS) e disposizioni di adeguamento dell'assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 28 luglio 2006, n. 10 (Tutela della salute e riordino del servizio sanitario della Sardegna. Abrogazione della legge regionale 26 gennaio 1995, n. 5) e alla legge regionale 17 novembre 2014, n. 23 (Norme urgenti per la riforma del sistema sanitario regionale)", prevedeva l'articolazione del S.S.R. nelle seguenti aziende sanitarie, dotate di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa, tecnica, patrimoniale, contabile e di gestione:
- l'Azienda per la tutela della salute (ATS), coincidente con l'ambito territoriale della Sardegna, articolata in Aree sociosanitarie locali (ASSL), coincidenti territorialmente con le 8 ASL incorporate;
- l'Azienda ospedaliera "G. Brotzu";
- l'Azienda ospedaliero-universitaria di Cagliari;
- l'Azienda ospedaliero-universitaria di Sassari;
- l'Azienda regionale dell'emergenza e urgenza della Sardegna (AREUS).

[384] L'istituenda Azienda regionale della salute (ARES) è destinata al supporto alla produzione di servizi sanitari e socio-sanitari, è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, patrimoniale, organizzativa, tecnica, gestionale e contabile; svolge le seguenti funzioni in maniera centralizzata:
a) centrale di committenza;
b) gestione delle procedure di selezione e concorso del personale salvo delega alle singole aziende;

b) n. 8 Aziende sociosanitarie locali (ASL);

c) Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione (ARNAS) "*G. Brotzu*";

d) Aziende ospedaliero-universitarie (AOU) di Cagliari e Sassari;

e) Azienda regionale dell'emergenza e urgenza della Sardegna (AREUS);

f) Istituto zooprofilattico della Sardegna (IZS).

La legge regionale è stata impugnata dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso n. 99/2020[385] per violazione della competenza legislativa concorrente dello Stato in materia di tutela della salute, di cui all'art. 117, terzo comma, Cost., nella parte in cui prevede la nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie "*attingendo obbligatoriamente all'elenco regionale di idonei*", la costituzione degli "*elenchi regionali degli idonei alle cariche di direttore generale*" e la scelta dei commissari straordinari per le aziende sanitarie "*in applicazione dell'articolo 3, comma 2, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 35*"[386].

---

c) gestione delle competenze economiche e della gestione della situazione contributiva e previdenziale del personale delle aziende sanitarie regionali;
d) gestione degli aspetti legati al governo delle presenze nel servizio del personale;
e) omogeneizzazione della gestione dei bilanci e della contabilità delle singole aziende;
f) omogeneizzazione della gestione del patrimonio;
g) supporto tecnico all'attività di formazione del personale del servizio sanitario regionale;
h) procedure di accreditamento ECM;
i) servizi tecnici per la valutazione delle tecnologie sanitarie (Health technology assessment - HTA), servizi tecnici per la fisica sanitaria e l'ingegneria clinica;
j) gestione delle infrastrutture di tecnologia informatica, connettività, sistemi informativi e flussi dati in un'ottica di omogeneizzazione e sviluppo del sistema ICT;
k) progressiva razionalizzazione del sistema logistico;
l) gestione della committenza inerente all'acquisto di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie da privati sulla base dei piani elaborati dalle aziende sanitarie;
m) gestione degli aspetti economici e giuridici del personale convenzionato;
n) tutte le competenze in materia di controlli di appropriatezza e di congruità dei ricoveri ospedalieri di qualunque tipologia, utilizzando metodiche identiche per tutte le strutture pubbliche e private. Il valore dei ricoveri giudicati inappropriati è scontato dalle spettanze alla struttura interessata al pagamento immediatamente successivo alla notifica del giudizio definitivo di appropriatezza.
L'ARES, inoltre, svolge la funzione di ufficio liquidazione relativamente a tutti i debiti esistenti alla data di costituzione delle nuove aziende sanitarie in capo all'ATS e di quelli facenti in precedenza capo alle soppresse USL e alle soppresse aziende sanitarie. A questo scopo nel bilancio della Regione, a decorrere dall'anno 2021, è istituito un apposito capitolo di spesa.

[385] Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 16 dicembre 2020. L'impugnazione è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 20 novembre 2020.

[386] Il Governo ipotizza un contrasto con l'art. 2 del d.lgs. n. 171/2016, il quale prevede, al 1° capoverso del comma 1, che "*le Regioni nominano direttori generali esclusivamente gli iscritti all'elenco nazionale dei direttori generali di cui all'art. 1", a sua volta recante disposizioni in materia di "Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale*": il legislatore nazionale non ha, dunque, contemplato un elenco regionale di idonei cui fare riferimento per la nomina a direttore generale mentre tale elenco regionale è, invece, espressamente previsto dall'art. 3 del medesimo d.lgs. 171/2016 ai fini dell'attribuzione, ad opera del direttore generale, degli incarichi di direttore amministrativo, sanitario e dei servizi socio-sanitari, con spettanza alle Regioni di effettuare un'ulteriore selezione, sulla base di apposito avviso, a cui possono partecipare unicamente gli iscritti nell'elenco nazionale, con valutazione dei titoli e colloquio, in esito alla quale viene proposta una rosa di candidati da cui il Presidente della Regione provvede a scegliere il

La Corte costituzionale ha fissato per la discussione l'udienza del 22 ottobre 2021 (relatore Amato).

Celebrata l'udienza, il Giudice delle leggi con pronuncia n. 209, depositata il 5 novembre 2021, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 11, comma 2, e dell'art. 13, comma 1, della legge reg. n. 24/2020 in quanto disposizioni che intervengono sull'assetto degli enti del Servizio sanitario nazionale, la cui disciplina deve essere ricondotta alla competenza concorrente sulla «tutela della salute», per cui spetta allo Stato *individuare i principi fondamentali della materia, al fine di meglio qualificare il profilo di tali dirigenti e di ridurre l'ambito della discrezionalità politica nella scelta degli stessi, a tutela dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione, data l'incidenza che la disciplina di tali incarichi ha sulle prestazioni sanitarie rese agli utenti. A tali principi deve attenersi anche la legislazione delle Regioni ad autonomia speciale*.

La Corte costituzionale ha inoltre affermato che *La previsione di un elenco unico nazionale di idonei, è volta a garantire, insieme a un alto livello di professionalità dei candidati, una uniformità di criteri, tale da evitare differenziazioni che potrebbero essere ostative della mobilità dei prescelti. La legislazione regionale, pertanto, non può, neppure in nome di asserite esigenze di adattamento del procedimento di nomina alle specificità territoriali, introdurre deroghe a tale momento unitario di selezione della dirigenza sanitaria.*

E' stata dichiarata anche l'illegittimità costituzionale dell'art. 47, comma 9, della stessa legge regionale, che consente alla Regione di scegliere i commissari straordinari degli enti del Servizio sanitario regionale in applicazione dell'art. 3, comma 2, del d.l. n. 35 del 2019, come convertito, il quale, in riferimento alla Regione Calabria, stabilisce che il commissario straordinario possa essere scelto anche al di fuori dell'elenco nazionale degli idonei alla carica di direttore generale. Il Giudice delle leggi al riguardo ha affermato che *L'ipotesi del commissariamento delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale non trovava una specifica disciplina nel d.lgs. n. 502 del 1992, sebbene quasi tutte le Regioni l'avessero prevista con legge, di norma richiedendo per i commissari straordinari i medesimi requisiti stabiliti per l'incarico di direttore generale.*

---

direttore generale, motivando le ragioni della nomina; la Presidenza del Consiglio dei Ministri, a tale proposito, rammenta che, secondo il consolidato orientamento della Corte costituzionale (ex multis sentenze n. 422 del 2006 e n. 295 del 2009) sono da riferirsi alla materia concorrente della "tutela della salute" le disposizioni statali dettate in tema di governance delle aziende sanitarie le quali si pongono come principi fondamentali ai sensi dell'art. 117, comma 3, della Costituzione.

L'art. 2, comma 2, del d.lgs. 171 del 2016, invece, indica espressamente che in tali casi il commissario è scelto tra i soggetti inseriti nell'elenco nazionale degli idonei.

Come già chiarito da questa Corte (da ultimo con la sentenza n. 87 del 2019), le Regioni ben possono disciplinare l'istituto del commissariamento degli enti del Servizio sanitario regionale, per esigenze di carattere straordinario o in ragione di una comprovata e giustificata impossibilità di procedere alla nomina dei vertici aziendali secondo il procedimento ordinario. Tali esigenze possono dipendere anche da interventi di razionalizzazione del sistema sanitario, come nel caso di specie, in cui i commissari straordinari hanno il compito di progettare e pianificare il passaggio dal vecchio al nuovo assetto del Servizio sanitario regionale, svolgendo così funzioni di amministrazione straordinaria con finalità e compiti di transizione all'amministrazione ordinaria. Tuttavia, *Ferma restando, appunto, la legittimità di una previsione siffatta, non risulta ammissibile per queste specifiche figure commissariali una disciplina diversa e derogatoria rispetto a quella di cui all'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 171 del 2016, che non differenzia le modalità di nomina in base alle funzioni che i commissari sono chiamati a svolgere.* Anche *in tal caso, infatti, si tratta di un aspetto attinente alla selezione della dirigenza sanitaria apicale, riconducibile, quindi, ai principi fondamentali della materia «tutela della salute» (si veda ancora la sentenza n. 87 del 2019).*

Concludendo la Corte ha affermato *che L'art. 3, comma 2, del d.l. n. 35 del 2019, come convertito, quindi, non può porsi alla base di deroghe previste dalla legislazione regionale, in quanto reca una disciplina straordinaria volta soltanto ad affrontare le criticità del sistema sanitario della Regione Calabria e a tale realtà territoriale limitata; disciplina che è espressione del potere sostitutivo ex art. 120 Cost., oltre che delle competenze statali in materia di coordinamento della finanza pubblica e di «"determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale" ex art. 117, secondo comma, lettera m), Cost.» (sentenza n. 233 del 2019).*

La Corte dei conti, con la nota prot. n. 1044 del 22 febbraio 2021, ha richiesto alla Regione una relazione sullo stato di attuazione della riforma sanitaria di cui alla citata l.r. n. 24/2020, e della relativa riorganizzazione del S.S.R., con evidenza degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità previsti.

La Regione, con nota prot. n. 9122 del 10 marzo 2021 della d.g. dei servizi finanziari, con cui ha trasmesso la nota n. 6066 del 9 marzo 2021 della d.g. sanità, ha dato riscontro alla richiesta

di notizie comunicando che con d.g.r. 52/35 del 23 ottobre 2020[387] è stato individuato il Commissario straordinario[388] chiamato a redigere il progetto di attivazione dell'ARES, a procedere alla liquidazione dell'ATS[389] e a predisporre un piano di riorganizzazione e riqualificazione dei servizi sanitari secondo le previsioni della citata legge regionale[390], e che con d.g.r. n. 50/45 dell'8 ottobre 2020, sono stati dettati indirizzi per l'adeguamento del sistema informativo sanitario integrato regionale (SISaR) in ragione della complessità degli impatti della riforma sui sistemi informativi in esercizio. Conseguentemente, con determinazione del Direttore generale della sanità del 21 ottobre 2020 n. 958[391] è stato individuato il piano delle attività da espletarsi per l'adeguamento del SISaR propedeutiche all'avvio, al 1° gennaio 2021, delle Aziende Sanitarie individuate dalla l.reg. n. 24/2020, e costituito il relativo gruppo di lavoro[392].

---

387 "*L.R. n. 24 dell'11 settembre 2020, art. 47. Amministrazione straordinaria della Aziende sanitarie. Nomina del Commissario straordinario per la redazione del progetto di attivazione di ARES e individuazione del soggetto competente a provvedere all'espletamento delle operazioni di liquidazione dell'ATS*"

388 Il cui compenso è pari a quello riconosciuto al Direttore generale di ATS dalla deliberazione della Giunta regionale n. 51/1 del 23 settembre 2016, ad esclusione della quota riferita alla retribuzione di risultato.

389 Con trasferimento ad ARES di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, del patrimonio, del personale e delle funzioni già facenti capo ad ATS.

390 Previa redazione di uno specifico progetto di scorporo, incorporazione e di riconversione al fine di individuare i rami di amministrazione e le attività da trasferire ai costituendi enti di governo del Servizio sanitario regionale.

391 Legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 – "Riforma del sistema sanitario regionale e riorganizzazione sistematica delle norme in materia. Abrogazione della legge regionale n.10 del 2006, della legge regionale n. 23 del 2014 e della legge regionale n. 17 del 2016 e di ulteriori norme di settore. Adeguamento del sistema informativo sanitario integrato regionale - SISaR. Costituzione Gruppo di Lavoro"

392 Così articolato e composto: 1) livello strategico: Direttore generale della Sanità, che ne assicura il coordinamento, e Direttori di Servizio della medesima Direzione generale, con compito di indirizzo generale sulle strategie da attuare e funzioni di raccordo con i Commissari di cui all'art. 47 commi 2 e 3 della l.reg. n. 24/2020; 2) livello organizzativo: Direttore del Servizio Sistema informativo, affari legali e istituzionali, che ne assicura il coordinamento, coordinatore del settore Sistema informativo sanitario, del medesimo servizio, Direttore dell'UPS della società in house Sardegna IT e da un referente del fornitore SISaR con compito di tipo organizzativo, presidio delle attività avviate in coerenza con le indicazioni strategiche, approvazione e armonizzazione delle proposte operative provenienti dal livello operativo da attuarsi a carico del fornitore SISaR; 3) livello operativo, composto dai seguenti Tavoli Tematici: a) flussi informativi sanitari e anagrafiche NSIS-TS; b) CUP; c) risorse umane; d) medicina convenzionata; e) acquisti; f) programmazione e controllo; g) bilancio; h) patrimonio. È compito di ciascun coordinatore del Tavolo Tematico individuare i principi su cui basare le azioni di modifica del SISaR avvalendosi di un referente tematico individuato da Sardegna IT, nell'ambito dei Direttori di Esecuzione del Contratto di ciascuna area del SISaR, e di un analogo referente individuato dal fornitore SISaR.
Il coordinatore del Tavolo, su sua valutazione, potrà individuare referenti Aziendali di supporto esperti nella tematica di riferimento.

Con la d.g.r. n. 57/15 del 18 novembre 2020[393] sono stati approvati gli indirizzi regionali e, in particolare, sono stati individuati gli interventi da attuare, i soggetti coinvolti ed i termini di realizzazione degli stessi, articolati secondo n. 11 macro-obiettivi[394].

Nel mese di dicembre 2020, il Commissario straordinario ARES ha inviato, con nota n. 28877[395], una proposta di progetto di riforma e di riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale.

---

[393] Legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 "Riforma del sistema sanitario regionale e riorganizzazione sistematica delle norme in materia. Abrogazione della legge regionale n. 10 del 2006, della legge regionale n. 23 del 2014 e della legge regionale n. 17 del 2016 e di ulteriori norme di settore". Prime direttive e linee di indirizzo".

[394] Gli obiettivi sono: 1) ricognizione del patrimonio immobiliare (con distinzione tra disponibile e indisponibile) e mobiliare in essere presso l'Azienda per la Tutela della Salute alla data di cessazione, da adottarsi con delibera del Commissario straordinario ATS; 2) chiusura delle partite infragruppo conciliate al 31 dicembre 2019; 3) circolarizzazione e conciliazione delle partite infragruppo sorte nel 2020; 4) accelerazione del processo di pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili; 5) pagamento degli accordi transativi definiti, riferiti a debiti commerciali scaduti e non pagati; 6) disporre il trasferimento ad ARES di tutti i rapporti di cui all'articolo 47, comma 3, della l.reg. n. 24/2020; 7) quantificare le disponibilità liquide di ARES al 1° gennaio 2021, provenienti dai conti e dalla cassa di ATS, a seguito dei trasferimenti disposti in applicazione dell'articolo 47, comma 3, della l.reg. n. 24/2020, da destinare all'attività di cui all'articolo 3, comma 6, della l.reg. n. 24/2020; 8) per le finalità di cui all'articolo 47, comma 13, della l.reg. n. 24/2020, ARES dovrà trasferire alle aziende socio-sanitarie locali, sulla base di proiezioni di spesa storica territorializzata, le disponibilità liquide al 01/01/2021, provenienti dai conti e dalla cassa di ATS, a seguito dei trasferimenti disposti in applicazione dell'articolo 47, comma 3, della l.reg. n. 24/2020; 9) adozione del bilancio di esercizio 2020 di ATS; 10) il Progetto di scorporo dovrà prevedere una struttura organizzativa di ARES idonea a gestire i processi relativi alle funzioni centralizzate in materia di risorse umane per conto delle ASL, dell'ARNAS Brotzu, dell'AREUS e delle AOU di Cagliari e Sassari: (a. gestione delle procedure di reclutamento e mobilità del personale; b. gestione delle competenze economiche, contributive e previdenziali; c. gestione giuridica del personale; d. gestione sviluppo e sistemi di valutazione del personale e percorsi di carriera; e. gestione delle relazioni sindacali; f. gestione degli aspetti legati al governo delle presenze del personale; g. trattamento fiscale del personale; h. supporto all'attività di formazione del personale del SSR e relative procedure di accreditamento ECM; i. gestione degli aspetti economici e giuridici del personale convenzionato; l. gestione degli aspetti economici e giuridici, connessi con le attività di competenza del SSN, del personale universitario; m. gestione del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale). Il progetto di scorporo potrà individuare la dotazione organica iniziale mediante procedure di acquisizione del personale ATS in liquidazione e/o delle altre Aziende del SSR in funzione delle funzioni residuali assegnate a queste ultime; 11) Il Progetto di Scorporo dovrà prevedere una struttura organizzativa delle ASL, dell'ARNAS Brotzu, dell'AREUS e delle AOU di Cagliari e Sassari idonea a gestire i processi relativi alle funzioni aziendali in materia di risorse umane, come di seguito specificato (a. amministrazione del personale dipendente; b. gestione rapporti con le OO.SS. territoriali; c. stipula e gestione dei contratti individuali di lavoro; d. liquidazione buste paga; e. amministrazione del personale convenzionato; f. organizzazione dei servizi di medicina generale, di continuità assistenziale e di assistenza specialistica ambulatoriale. Il Progetto di riorganizzazione dovrà prevedere in ogni singola Azienda (ASL, ARNAS, AOU e AREUS) degli "sportelli" adibiti all'espletamento e alla gestione di attività e pratiche ordinarie attinenti il rapporto di lavoro del singolo dipendente. Nell'ambito del trasferimento delle funzioni in ARES dovrà essere individuato il personale da mantenere in servizio presso le Aziende, con le competenze necessarie per lo svolgimento delle suddette attività. Il Progetto di riorganizzazione, in funzione della dimensione e della struttura organizzativa delle singole aziende, potrà prevedere la stipula di convenzioni tra ASL/ARNAS/AOU/AREUS e ARES per la gestione di specifiche funzioni aziendali.

Per quanto attiene gli obiettivi di riorganizzazione del SSR si ricordano, inoltre, quelli assegnati al commissario dell'AREUS con nota del Direttore generale della sanità del 18 gennaio 2021, n. 1143 recante "Obiettivi AREUS" che prevede, per il primo semestre dell'anno 2021, quanto di seguito: 1) definizione del piano di attivazione del numero di emergenza unico europeo (NUE) 112 ed avvio delle attività di realizzazione; 2) predisposizione di una bozza di aggiornamento della convenzione per il sistema di emergenza presidiato dai mezzi di soccorso di base; 3) predisposizione di un progetto di centralizzazione su AREUS dei trasporti secondari per l'intero territorio regionale; 4) predisposizione di un piano per l'acquisizione del personale dei Mezzi di soccorso di base.

[395] La nota datata 14 dicembre 2020 reca come oggetto "Progetto preliminare di attivazione dell'ARES (art. 47, l.reg. 24.2020 e art. 2 contratto Commissario Straordinario per la redazione del progetto di attivazione dell'ARES e soggetto competente alla liquidazione di ATS). Invio delibera n° 133 del 11 dicembre 2020".

Successivamente, con l.reg. n. 32 del 23 dicembre 2020[396], sono stati prorogati di 12 mesi i termini per la costituzione delle nuove aziende e, con le d.g.r. n. 66/2, n. 66/3, n. 66/4, n. 66/5, n. 66/6 del 28 dicembre 2020 e n. 67/8, n. 67/10 e n. 67/11 del 31 dicembre 2020, sono stati nominati i commissari straordinari per la definizione dei progetti di realizzazione delle ASL e per dirigere le relative ASSL fino alla costituzione delle medesime Aziende, e i relativi incarichi sono stati conferiti fino al 30 giugno 2021. Con d.g.r. n. 67/9 del 31 dicembre 2020[397], la nomina del commissario straordinario è stata prorogata fino al 30 giugno 2021.

I commissari straordinari delle otto ASSL, di ARES, di AREUS e ARNAS sono stati confermati fino al 31 agosto 2021 (d.g.r. dalla n. 25/57 alla n. 25/67 del 30 giugno 2021), e successivamente fino al 31 ottobre 2021 con le d.g.r. dalla n. 36/25 alla n. 36/35[398] del 31 agosto 2021 mentre, con la d.g.r. n. 25/55, sempre del 30 giugno 2021, sono state individuate modalità e criteri per la selezione dei candidati idonei alla nomina e approvato l'avviso pubblico di selezione per la nomina dei direttori generali delle Aziende e degli Enti del SSR.

Tale riforma si innesta nel quadro finanziario preventivo che prevede, per il triennio 2020-2022, stanziamenti complessivi alla Missione 13 pari a 3.722.933.614,73 euro per l'esercizio 2020, a 3.729.085.296,97 euro per l'esercizio 2021 e a 3.625.996.621,17 euro per l'esercizio 2022[399].

A fronte di una previsione definitiva di competenza relativa al 2020 di 4.060.557.569,69 euro, le previsioni relative al triennio 2021-2023[400] sono state aggiornate in 3.784.941.938,25 euro per il 2021, 3.680.144.958,58 euro per il 2022 e 3.557.210.825,80 euro per il 2023.

Quanto, invece, al Piano di riorganizzazione e di riqualificazione del S.S.R. per il 2016/2018, approvato con d.g.r. n. 63/24 del 15 dicembre 2015[401], che ha attribuito alle aziende del S.S.R.

---

[396] "Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2020 e del bilancio pluriennale 2020/2022 alle disposizioni del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, e disposizioni varie".

[397] "Amministrazione straordinaria delle Aziende sanitarie. Proroga del commissario straordinario per la redazione del progetto di attivazione di ARES e soggetto competente a provvedere all'espletamento delle operazioni di liquidazione dell'ATS. L.reg. n. 24 dell'11 settembre 2020, art. 47".

[398] Con la precisazione che la d.g.r. n. 36/32 non conferma ma nomina un nuovo commissario straordinario per l'ASL n. 5 di Oristano fino al 31 ottobre 2021.

[399] Come risulta dall'allegato 5 al bilancio di previsione 2020/2022, contenente il riepilogo generale della spesa per missioni, approvato con la legge regionale 12 marzo 2020, n. 11 (a fronte delle "Entrate tributarie non vincolate, art. 62, c. 6 del d.lgs. 118/2011 - Tributi destinati al finanziamento della sanità" di cui al prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle regioni e delle province autonome 2020-2022, contenuto nell'all. 11 al bilancio medesimo).

[400] Il riepilogo generale della spesa per la missione 13 è contenuto nell'allegato 5 del bilancio di previsione 2021/2023, approvato con la legge regionale n. 5 del 25 febbraio 2021.

[401] In attuazione dell'art. 29, comma 3, della l.r. n. 5/2015.
Il Piano è stato aggiornato con la d.g.r. n. 39/4 del 9 agosto 2017 e con la d.g.r. n. 23/6 dell'8 maggio 2018 e, per le aziende ospedaliere (AO) e ospedaliero universitarie (AOU), integrato con la d.g.r. n. 54/18 del 6 dicembre 2017, e, infine, riformulato per il triennio 2018–2020 con la d.g.r. n. 64/17 del 28 dicembre 2018.

un obiettivo di risparmio, da raggiungere per effetto delle azioni di riorganizzazione e di razionalizzazione della spesa[402], quantificato in circa 146 milioni di euro per l'arco temporale 2018-2020[403], si rammenta che questo è stato sospeso con la d.g.r. n. 11/13 dell'11 marzo 2020[404] in considerazione sia delle modifiche normative intervenute *medio tempore*[405], che avrebbero determinato l'inattuabilità di alcune azioni ivi previste, sia della menzionata riforma del sistema sanitario[406], sia, infine, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, in quanto "*in siffatto contesto le Aziende sanitarie sono chiamate a rispondere in maniere urgente e tempestiva con una serie di misure organizzative ed attuative delle citate ordinanze* (n.d.r. regionali)*, atte al contenimento della stessa malattia, che comporteranno un aggravio in termini di spesa sanitaria*", con la conseguenza che il piano non è più ritenuto un "*efficace strumento di governo della spesa sanitaria*".

In ogni caso, l'Assessore della sanità deve comunque garantire "*l'obiettivo generale di governo della spesa che comunque è costantemente analizzata e monitorata attraverso i periodici incontri del Comitato permanente di monitoraggio dell'andamento della gestione delle Aziende sanitarie e della qualità dei Livelli Essenziali di Assistenza erogati, istituito con la d.g.r. n. 38/27 del 30 settembre 2014*".

Nella delibera della Corte dei conti n. SRCSAR/83/2020/S.S.R., avente ad oggetto la "*Verifica dei risultati economico gestionali del S.S.R. – esercizi 2016-2019 (art. 1 comma 170 L. 266/2005)*", vengono esaminati gli obiettivi del piano per l'esercizio 2019, e si dà atto che l'Assessorato alla sanità "*ha fatto presente che non è stato effettuato il monitoraggio del piano di rientro relativo al 2019 e gli incontri del Comitato previsti per febbraio 2020 sono stati rinviati a data da definirsi a causa dell'emergenza sanitaria in corso*" e che il Piano è stato sospeso ad opera della citata d.g.r. 11/13.

Fermi restando i rilievi, sulla quantificazione dei costi previsti nelle ll.rr. n. 48/2018 e n. 6/2019, formulati dalla Corte dei conti nelle deliberazioni n. 31/2019/RQ e n. 71/2020/RQ, e sulla carenza dei parametri di valutazione degli obiettivi di risparmio rispetto ai quali

---

402 Nella Relazione sulla gestione 2018 è rappresentato come, con la d.g.r. n. 64/17 del 28 dicembre 2018, il suddetto Piano di riorganizzazione è stato trasformato in un piano di rientro, redatto secondo gli schemi nazionali, definiti a partire dalla l. n. 191/1999, teso a potenziare l'azione di controllo della spesa sanitaria ed a garanzia dei livelli essenziali di assistenza.

403 Come risultato netto tra le economie realizzate e gli incrementi di costi "*dovuti in modo pressoché esclusivo alle azioni di riordino della rete ospedaliera (pari a circa 60 milioni)*" ovvero come espressione della somma algebrica tra la valorizzazione delle economie conseguibili per effetto di accorpamenti e della razionalizzazione delle attività produttive e i maggiori costi da sostenere per dotare le strutture operative della rete del personale necessario e per gli interventi di manutenzione.

404 "*Sospensione dell'attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 64/17 del 28 dicembre 2018 per sopravvenute emergenze sanitarie*".

405 Quali quelle contenute nella l.reg. n. 48/2018, avente a oggetto la "Legge di stabilità 2019" e la l.reg. n. 16/2019, recante la "Seconda variazione di bilancio. Disposizioni in materia sanitaria. Modifiche alla legge regionale 11 gennaio 2018, n. 1 (Legge di stabilità 2018)".

406 Alla data di adozione della delibera di Giunta ancora in itinere.

dovrebbe operare il Comitato di monitoraggio, evidenziati nella deliberazione n. 1/2020/PARI, con specifico riferimento alla l.r. n. 24/2020 di riforma del SSR, si devono segnalare, conformemente a quanto rimarcato nella deliberazione n. 118/2021/RQ del 28 luglio 2021, sia l'incremento degli oneri a regime del modello ARES rispetto al modello ATS, l'inattendibilità di parte dei costi ivi quantificati, e le criticità sulle modalità di copertura dei costi.

13.4 Il perimetro sanitario

La gestione del servizio sanitario è determinata, da un lato dallo Stato che delinea i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e dall'altro dalla Regione Sardegna che assicura il finanziamento dei servizi sanitari con le proprie risorse e la relativa organizzazione delle prestazioni. Considerata la particolare consistenza delle entrate e delle spese sanitarie stanziate nel bilancio regionale destinate alla gestione del Servizio Sanitario Regionale (SSR), la normativa vigente richiede una separata evidenza di tutte le entrate e spese connesse attraverso la loro perimetrazione all'interno del bilancio regionale.

L'art. 29, comma 2, della l.reg. n. 5/2015 dispone che "*A decorrere dal 1° gennaio 2015, nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, contabilità, contratti e controllo delle aziende sanitarie regionali, le disposizioni di cui al titolo II del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, si applicano in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dalla legge regionale 24 marzo 1997, n. 10 (Norme in materia di programmazione, contabilità contratti e controllo delle aziende sanitarie regionali, modifiche alla legge regionale 26 gennaio 1995, n. 5 abrogazione della legge regionale 8 luglio 1981, n. 19), le cui disposizioni si applicano per quanto compatibili*" e, con la d.g.r. 29/1 del 27 luglio 2014[407] la Regione ha scelto di non costituire la gestione sanitaria accentrata (GSA).

Nell'ambito della disciplina contabile sull'armonizzazione, è previsto che vi sia un'esatta perimetrazione, nel bilancio regionale, delle entrate e delle spese relative al finanziamento del

[407] La d.g.r. n. 29/1 del 27 luglio 2014, avente a oggetto l'"*Adeguamento del sistema della contabilità economico-patrimoniale delle aziende sanitarie al Titolo II d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118*" concernente "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", dà atto "*che la Regione Sardegna non intende esercitare la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario; pertanto, non necessita di individuare all'interno della propria struttura la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)*".

servizio sanitario[408], per assicurare trasparenza attraverso il confronto tra entrate e spese e le risorse indicate negli atti che determinano il fabbisogno sanitario della regione e che, correlativamente, ne individuano le fonti di finanziamento[409].

Sul punto, si rammenta che la Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 14/SEZAUT/2020/FRG[410], ha avuto modo di precisare che, in linea di principio, la Missione 13 – Tutela della salute, dovrebbe comprendere esaustivamente tutte le risorse[411], e, inoltre, "*dovrebbe di massima corrispondere all'ambito del perimetro sanitario (come delineato nel d.lgs. n. 118/2011). Pertanto, nel bilancio regionale tutta la gestione sanitaria dovrebbe trovare compiuta rappresentazione e le spese imputate alla missione 13 dovrebbero corrispondere a quelle che rientrano nel perimetro sanitario*". Tuttavia, di fatto, alcune poste riferibili alla sanità sono riportate in altre missioni, e vengono riscontrate alcune incoerenze tra diversi quadri dello stesso rendiconto. Quanto alla regione Sardegna, la spesa sanitaria corrente e la spesa sanitaria in conto capitale corrispondono alla spesa riportata nella missione 13 - Tutela della salute (dati da rendiconto 2018, come riportato nella tabella 1/SA/REG).

---

408 Per le entrate si dispone la distinzione tra finanziamento ordinario corrente, finanziamento aggiuntivo corrente (derivante dagli automatismi per la copertura dei disavanzi, dagli aumenti delle aliquote fiscali ed altro), finanziamento regionale del disavanzo pregresso e finanziamento per investimenti. Per la spesa si dispone, specularmente, la distinzione tra spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA (livelli essenziali di assistenza), spesa per livelli di assistenza superiori ai LEA, spesa per il ripiano del disavanzo pregresso e spesa per investimenti. Anche i flussi di cassa vengono contabilizzati in maniera differenziata (anche con distinti codici SIOPE) tra le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno regionale standard, che confluiscono in appositi conti di tesoreria unica intestati a ciascuna regione, dai quali si effettuano le erogazioni mensili, e le risorse ulteriori, che vanno in appositi conti correnti intestati alla sanità presso il tesoriere dell'ente regionale.

409 L'art. 20, comma 1, d.lgs. n. 118/2011, richiede la seguente articolazione della spesa sanitaria:
"*a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;*
b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria".

410 Relazione sulla gestione finanziaria delle regioni/province autonome esercizi 2018-2019, in cui viene esaminata, per il triennio 2016-2018, la situazione finanziaria della gestione sanitaria, con rinvio, per profili relativi anche alla situazione emergenziale da COVID 19, allo specifico capitolo del Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica, approvato nell'adunanza delle Sezioni riunite in sede di controllo del 15 maggio 2020 con deliberazione n. 6/2020/RCFP dell'11 giugno 2020, Il rapporto si basa sui dati disponibili al 30 aprile 2020 (pagg. 285 e ss.); con la successiva deliberazione n 9/SSRRCO/RCFP/21 è stato approvato il "*Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica*" in cui viene esaminato l'impatto dell'emergenza sulle spese sanitarie.

411 Nel dettaglio, "*le risorse destinate all'amministrazione, al funzionamento e alla fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, nonché l'edilizia sanitaria. Tale missione comprende inoltre la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Alla luce di ciò, nella missione 13 – tutela della salute rientrano i programmi:*
− *01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA;*
− *02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA;*
− *03 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente;*
− *04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi;*
− *05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari;*
− *06 - Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN;*
− *07 - Ulteriori spese in materia sanitaria;*
− *08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)*".

Nella nota integrativa al Bilancio di previsione 2020-2022, la Regione ribadisce di aver proceduto ad una prima classificazione della spesa sanitaria, a partire dall'anno 2015, in analogia con le indicazioni di cui all'art. 20, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 118 e di aver effettuato, in sede di impostazione della manovra di bilancio 2020/2022, una accurata analisi, tesa a scomporre tale spesa obbligatoria in maniera più aderente all'esigenza di differenziare le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno aggiuntivo corrente, in analogia con le voci indicate dall'articolo 20 del d.lgs. n. 118/2011.

In particolare, la spesa indicata dalla norma:

- alla lettera a) viene collocata nella Missione 13, programma 01;
- alla lettera b) viene collocata nella Missione 13, programmi 02-03;
- alla lettera c) viene collocata nella Missione 13, programma 04;
- alla lettera d) viene collocata nella Missione 13, programmi 05-08.

Sono sempre esclusi dalla perimetrazione i trasferimenti non destinati alle ASL.

A garanzia della copertura della **spesa sanitaria non vincolata in entrata**, la Regione comunica di aver proceduto anche alla perimetrazione dell'entrata.

Nel dettaglio, i capitoli di entrata destinati al finanziamento sanitario corrente (Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back) sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 223- Finanziamento sanitario ordinario corrente – lett. a) comma 1 art. 20 d.lgs. n. 118/2011

Capitolo	Descrizione
EC116.012	Imposta regionale sulle attività produttive destinata alla spesa sanitaria (art. 1, d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, modificato dal D.Lgs. 10 aprile 1998, n. 137 e, art. 3, L.R. 12 marzo 2015, n. 5)
EC116.020	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche destinate alla spesa sanitaria (art. 50, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, modificato dal d.lgs. 10 aprile 1998, n. 137)
EC122.031	Imposta sul valore aggiunto (IVA) destinata al finanziamento della spesa sanitaria (art. 1, c. 836, Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e art. 10, comma 2, L.R 5 novembre 2018, n. 40) Rif. cap. spesa SC05.0001
EC121.521	Quota parte dell'imposta sul reddito (I.RE.), comprese le ritenute alla fonte di cui all'art. 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 60 0 destinata alla spesa sanitaria (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, sostituito dall'art. 1, lett. a) e d), della legge 13 aprile 1983, n. 122 e art. 10, comma 2, L.R 5 novembre 2018, n. 40)
EC121.522	Imposta sul reddito delle società (I.R.E.S.) destinata alla spesa sanitaria (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, sostituito dall'art. 1, lett. a), della legge 13 aprile 1983, n. 122)
EC121.523	Ristoro delle minori entrate derivanti dal mancato versamento dell'IRAP per l'anno 2020, in conseguenza dell'emergenza Covid-19 (Legge 17 luglio 2020, n. 17 e art. 2, c. 2 l.reg. 12 dicembre 2020, n. 30)
EC121.525	Ristoro della perdita di gettito dell'Imposta sul Reddito, mediante riduzione del concorso alla finanza pubblica anno 2020 - Accordo Stato-Regione n. 115 del 20 luglio 2020 (art. 2, c. 1, L.R. 15 dicembre 2020, n. 30)

(N.B. i capitoli SC121.523 e SC121.525 non sono presenti nella nota integrativa al bilancio di previsione 2020)

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su nota integrativa al bilancio di previsione 2020-2022

Oltre al finanziamento ordinario corrente, la Regione ha istituito ulteriori capitoli di entrata, al fine di garantire la confrontabilità tra le entrate e le ulteriori spese sanitarie stanziate nel bilancio regionale per l'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 20 comma 1, lettere b), c) e d), del d.lgs. n. 118/2011.

Tabella 224 – Ulteriori finanziamenti

Capitolo	Descrizione	Riferimento normativo
EC122.032	Quota parte del gettito IVA destinata alla spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA (art. 1, comma 836, Legge 27 dicembre 2006, n. 296)	Finanziamento aggiuntivo corrente - lett. b) comma 1 art. 20 d.gls n. 118/2011
EC122.033	Quota parte del gettito IVA destinata alla spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso (art. 1, comma 836, Legge 27 dicembre 2006, n. 296)	Finanziamento disavanzo pregresso - lett. c) comma 1 art. 20 d.gls n. 118/2011
EC122.034	Quota parte del gettito IVA destinata alla spesa per investimenti per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20, L. n. 67/1988 (art. 1, comma 836, Legge 27 dicembre 2006, n. 296)	Finanziamento investimenti - lett. d) comma 1 art. 20 d.lgs. n. 118/2011
EC122.035	Quota parte del gettito IVA destinata alla spesa per investimenti diversi da quelli per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20, L. n. 67/1988 (art. 1, comma 836, Legge 27 dicembre 2006, n. 296)	

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su nota integrativa al bilancio di previsione 2020-2022

Si rileva, pertanto, che le entrate principalmente dedicate sono i tributi propri (IRAP e Addizionale IRPEF) e l'IVA. In via residuale, e fino a soddisfazione delle esigenze di coperture, sono dedicate alla spesa sanitaria il gettito IRES e IRE.

Tuttavia, poiché l'emergenza Covid-19 ha causato, come visto, una contrazione del gettito fiscale, compensato dai ristori previsti dallo Stato, la Regione nel corso del 2020 ha istituito degli ulteriori capitoli in entrata (EC121.521 e EC121.525, ristori per le minori entrate IRAP e perdita del gettito dell'imposta sul reddito) destinati alla copertura delle spese sanitarie per complessivi 424.920.000,00 euro[412].

Nello specifico, trattasi di 41.920.000,00 euro di ristori statali per minor gettito IRAP, ai sensi dell'articolo 24 del d.l. n. 34/2020, in attuazione dell'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sullo schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, del 24 luglio 2020, recante il riparto del Fondo finalizzato al ristoro delle minori entrate derivanti dal mancato versamento dell'IRAP per l'anno 2020, e di 383.000.000,00 euro quale quota parte della complessiva somma di 473.000.000,00 euro prevista come ristoro per la perdita di gettito regionale relativo all'imposta

[412] Come si vedrà nella tabella relativa alle entrate del perimetro sanitario, i 41.920.000,00 euro di ristori statali per minor gettito IRAP costituiscono una quota parte delle risorse del capitolo EC121.521, su cui risultano stanziati, accertati e riscossi 233.087.118,85 euro.

sul reddito, attuato attraverso la riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per l'anno 2020 (383.000.000,00 euro rideterminato in euro zero dall'articolo 42, comma 3, del decreto legge n. 104 del 2020) e l'erogazione dal Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome di cui all'articolo 111, comma 1, del d.l. n. 34/2020 (90.000.000,00 euro).

In risposta alla nota istruttoria n. 1044/2021, con la quale la Corte dei conti ha chiesto un prospetto dimostrativo del perimetro sanitario che dia evidenza delle previsioni, accertamenti/impegni e riscossioni/pagamenti della parte entrata e spesa destinati al finanziamento della spesa sanitaria analiticamente dettagliata in capitoli, la d.g. dei servizi finanziari, con la nota prot. n. 8998 del 9 marzo 2021, ha fornito parziale riscontro e ha trasmesso le tabelle relative al perimetro sanitario - parte entrata e parte spesa (non finanziata da entrate a destinazione vincolata) - sotto riportate, debitamente aggiornate con i dati contabili rilevati nella piattaforma Sibar.

Tabella 225- Perimetro sanitario – parte entrata 2020

Tipologia	Categ.	Descrizione	Titolo entrate	Livello PCF	Capitolo	Previsione finale	Accertamenti	Riscossioni
1010200	1010201	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRAP -	1	E.1.01.02.01.000	EC116.012	430.080.000,00	422.746.268,35	346.460.090,90
1010200	1010201	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRAP -	1	E.1.01.02.01.000	EC121.523	41.920.000,00	41.920.000,00	41.920.000,00
1010200	1010204	ADDIZIONALE IRPEF - SANITÀ	1	E.1.01.02.04.000	EC116.020	167.000.000,00	174.289.161,88	159.113.562,40
1010300	1010301	IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (EX IRPEF)	1	E.1.01.03.01.000	EC121.521	233.087.118,85	233.087.118,85	233.087.118,85
1010300	1010301	IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (EX IRPEF)	1	E.1.01.03.01.000	EC121.525	383.000.000,00	383.000.000,00	383.000.000,00
1010300	1010302	IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ (EX IRPEG)	1	E.1.01.03.02.000	EC121.522	146.462.012,06	146.462.012,06	146.462.012,06
1010300	1010321	'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA) SUGLI SCAMBI INTERNI	1	E.1.01.03.02.000	EC122.031	1.771.232.297,64	1.771.232.297,64	1.770.790.058,48
1010300	1010321	'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA) SUGLI SCAMBI INTERNI	1	E.1.01.03.21.000	EC122.032	211.257.164,56	211.257.164,56	211.257.164,56
1010300	1010321	'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA) SUGLI SCAMBI INTERNI	1	E.1.01.03.21.000	EC122.033	7.159.000,00	7.159.000,00	7.159.000,00
1010300	1010321	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA) SUGLI SCAMBI	1	E.1.01.03.21.000	EC122.034	75.020,66	75.020,66	75.020,66
1010300	1010321	'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA) SUGLI SCAMBI INTERNI	1	E.1.01.03.21.000	EC122.035	85.718.756,30	85.718.756,30	85.718.756,30
Totale complessivo						3.476.991.370,07	3.476.946.800,30	3.385.042.784,21

Fonte dati: dati contabili Sibar

Tabella 226 - Perimetro sanitario – parte spesa 2020 senza vincolo di destinazione

Missione	Programma	Titolo spese	Livello PCF	Previsione finale	Impegni	Pagamenti
13	1	1	U.1.04.01.02.000	3.179.811.010,62	3.178.821.553,55	3.149.483.294,30
	2	1	U.1.04.01.02.000	37.736.164,56	35.750.025,49	29.934.908,86
	3	1	U.1.04.01.02.000	182.691.733,94	182.678.953,95	181.888.953,95
	4	2	U.2.04.21.02.000	7.159.000,00	649.066,00	0,00
	5	2	U.2.03.01.02.000	68.165.165,16	26.457.471,33	17.678.679,07
	8	2	U.2.03.01.02.000	1.428.295,79	418.664,39	418.664,39
Totale complessivo				3.476.991.370,07	3.424.775.734,71	3.379.404.500,57

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su dati contabili Sibar

Le risorse destinate al finanziamento della sanità di cui alla missione 13, ad esclusione di quelle vincolate, corrispondono in termini previsionali alle relative spese, escluse quelle di cui al

programma 7, garantendo, pertanto, il pareggio del bilancio del perimetro sanitario regionale e la trasparenza nella dimostrazione della composizione e della destinazione delle risorse sanitarie; mentre sul versante degli accertamenti/impegni, i primi risultano superiori ai secondi, con un differenziale pari a 52.171.065,59 euro.

La Corte dei conti, peraltro, rileva una differenza per 1.620.003,32 euro nella previsione finale del titolo 2, programma 8 (1.428.295,79 euro) rispetto a quanto riportato dalla d.g. dei servizi finanziari (3.048.299,11 euro).

A seguito di chiarimenti in merito alla differenza sopra rilevata, l'Ente comunica che la differenza nelle previsioni finali si riferisce al cap. SC08.8986 avente ad oggetto "*P.O. FESR 2014-2020 - Trasferimenti alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale per l'attuazione di progetti ICT a regia regionale. Quota Regione (Decisione del 14 luglio 2015, n. 4926) - COV 20*", titolo II, missione 13, programma 8, e che la dicitura COV20 non è un vincolo di destinazione. Pertanto, nell'elaborazione delle spese del perimetro sanitario 2020 trasmesse dalla Regione, il predetto capitolo di spesa è stato considerato perimetrabile.

Quindi, il perimetro sanitario di parte spesa rileva previsioni finali per 3.478.611.373,39 euro, in coerenza con quanto comunicato dalla d.g. competente.

13.5 La spesa sanitaria regionale complessiva

Come noto, il finanziamento del fabbisogno complessivo del S.S.R. è posto a carico del bilancio della Regione autonoma della Sardegna[413].

Dall'analisi del rendiconto della gestione 2020, si rileva che nella missione 13, su una previsione finale complessiva di 4.060.557.569,69 euro, sono stati impegnati 3.636.918.429,10 euro di cui pagati 3.545.292.870,07 euro, come sotto evidenziato.

[413] In base all'attuale quadro costituzionale e statutario, l'art. 1, comma 836, della l. n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007), prevede che "*Dall'anno 2007 la regione Sardegna provvede al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato*".

Tabella 227 – Spese rendiconto 2020 – Totale Missione 13 "Tutela della salute"

Missione 13			
Programma	Previsione finale	Impegni	Pagamenti
01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA;	3.386.092.576,81	3.350.621.106,87	3.277.228.821,34
02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA;	40.937.945,96	38.883.203,78	32.717.571,17
03 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente;	182.691.733,94	182.678.953,95	181.888.953,95
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi;	7.159.000,00	649.066,00	-
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari;	73.005.047,37	28.823.967,54	20.045.175,28
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria;	27.115.977,73	22.895.211,40	22.340.306,48
08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)".	343.555.287,88	12.366.919,56	11.072.041,85
Totale missione 13	4.060.557.569,69	3.636.918.429,10	3.545.292.870,07

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su dati contabili Sibar

Le spese correnti riportano impegni e pagamenti, rispettivamente, per 3.595.863.417,11 euro e 3.514.175.652,94 euro, mentre si registrano impegni e pagamenti in conto capitale per 41.055.011,99 euro e 31.117.217,13 euro.

Tabella 228 – Spese Missione 13 distinte per titoli

Titolo	Previsione finale	Impegni	Pagamenti
Titolo I - Spese correnti	3.637.443.259,72	3.595.863.417,11	3.514.175.652,94
Titolo II - Spese in conto capitale	423.114.309,97	41.055.011,99	31.117.217,13
Totale Missione 13	4.060.557.569,69	3.636.918.429,10	3.545.292.870,07

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su rendiconto 2020

All'interno della missione 13 si rinvengono interventi finanziati con entrate a destinazione vincolata e con entrate libere.

Tabella 229 - Spese rendiconto 2020 – Totale Missione 13 "Tutela della salute" distinto per vincolo

Missione 13 - Tutela della salute				
Programma	Vincolo	Previsione finale	Impegni	Pagamenti
01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	Si	206.281.566,19	171.799.553,32	127.745.527,04
	No	3.179.811.010,62	3.178.821.553,55	3.149.483.294,30
02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	Si	3.201.781,40	3.133.178,29	2.782.662,31
	No	37.736.164,56	35.750.025,49	29.934.908,86
03 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	Si			
	No	182.691.733,94	182.678.953,95	181.888.953,95
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	Si			
	No	7.159.000,00	649.066,00	
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	**Si**	4.839.882,21	2.366.496,21	2.366.496,21
	No	68.165.165,16	26.457.471,33	17.678.679,07
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	**Si**	3.410.526,32	476.318,89	
	No	23.705.451,41	22.418.892,51	22.340.306,48
08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	**Si**	342.126.992,09	11.948.255,17	10.653.377,46
	No	1.428.295,79	418.664,39	418.664,39
Totale programmi	**Si**	559.860.748,21	189.723.801,88	143.548.063,02
	No	3.500.696.821,48	3.447.194.627,22	3.401.744.807,05
Totale missione 13		4.060.557.569,69	3.636.918.429,10	3.545.292.870,07

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su rendiconto 2020

Nella seguente tabella vengono riportate le **somme impegnate nella Missione 13 del bilancio regionale** e quelle, distinte per programma, ripartite ed erogate alle aziende del S.S.R. per gli esercizi 2017/2020, al fine di mettere in evidenza le risorse che la Regione destina complessivamente al finanziamento del servizio sanitario.

Tabella 230– Risorse impegnate a favore delle aziende del S.S.R. – esercizi 2017/2020

Bilancio Regionale	2017	2018	2019	2020
Missione 13 (Impegni)	3.482.931.000,00	3.670.130.000,00	3.832.951.375,80	3.947.769.209,76
Programma 1- Cap. SC05.0001 Finanziamento delle spese correnti delle Aziende Sanitarie Locali, delle aziende ospedaliere, dei policlinici universitari e dell'INRCA	2.900.349.151,83	2.920.998.454,41	2.979.061.761,85	3.075.883.286,45
Programma 1 - Cap. SC05.5002 Somme da riversare allo Stato quale rimborso per la mobilità interregionale sanitaria	72.793.848,17	82.270.859,03	77.178.287,00	90.425.674,00
Programma 1- Cap. SC05.6071 Somme da riversare allo Stato quale rimborso per la mobilità internazionale sanitaria		2.666.519,00		
TOTALE risorse erogate Programma 01-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA (A)	2.973.143.000,00	3.005.935.832,44	3.056.240.048,85	3.166.308.960,45
Programma 02 - Cap. SC08.7796 Trasferimenti correnti all'ATS per l'acquisto di prestazioni sanitarie di adroterapia e protonterapia			200.000,00	200.000,00
TOTALE risorse erogate Programma 02- **Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA (B)**	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
Programma 03-Cap. SC08.7146 Spesa per la copertura dello squilibrio dei bilanci delle Aziende del Servizio Sanitario regionale	114.844.536,21	206.259.400,00	163.608.487,68	125.740.000,00
Programma 03- Cap. SC05.6002 Finanziamenti all'ATS destinati agli accordi integrativi regionali della medicina generale e della pediatria di libera scelta in attuazione del Piano Sanitario regionale 2006-2008 e per l'emergenza sanitaria territoriale			31.517.000,00	36.187.733,94
Totale programma 03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente (C)	114.844.536,21	206.259.400,00	195.125.487,68	161.927.733,94
Totale erogazioni per la competenza dell'esercizio	3.087.987.536,21	3.212.195.232,44	3.251.565.536,53	3.328.436.694,39
Programma 04- Cap. SC05.0010 Somme da ripartire alle aziende sanitarie, quale concorso della Regione al ripiano dei disavanzi per gli anni decorsi e per l'abbattimento degli ammortamenti non sterilizzati	150.000.000,00	193.116.400,00	299.518.522,65	649.066,00
Programma 04- Cap. SC05.6227 Somme da ripartire alle aziende sanitarie quale concorso della Regione al ripiano dei disavanzi per l'anno 2018			8.649.145,00	
Totale risorse erogate Programma 04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi (D)	150.000.000,00	193.116.400,00	308.167.667,65	649.066,00
TOTALE (A+B+C+D)	3.237.987.536,21	3.405.311.632,44	3.559.733.204,18	3.329.085.760,39

Fonte: rendiconti RAS 2017/2020

Di seguito si propone un **raffronto tra la spesa regionale complessiva e quella della spesa sanitaria di cui alla Missione 13**, entrambe comprensive del fondo pluriennale vincolato, distinte per previsioni finali, impegni e pagamenti.

Tabella 231 - Rapporto tra spesa complessiva RAS e spesa sanitaria (competenza)

Anno	Previsione finale			Impegni			Pagamenti		
	Totale RAS	Totale Missione 13	%	Totale RAS	Totale Missione 13	%	Totale RAS	Totale Missione 13	%
2017	10.676.719	3.662.161	34,3	7.957.770	3.482.931	43,77	6.934.016	3.372.605	48,64
2018	11.108.763	3.882.902	34,95	8.123.529	3.670.130	45,17	7.552.339	3.648.986	48,31
2019	11.166.204	4.158.908	37,25	8.370.214	3.832.951	45,79	7.486.323	3.547.348	47,38
2020	11.294.211	4.060.558	35,95	7.971.501	3.636.918	45,62	6.945.879	3.545.293	51,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto RAS - importi in migliaia di euro

Dall'analisi della tabella precedente si evince che **le previsioni finali della spesa** sanitaria rispetto al bilancio complessivo nell'esercizio 2020 risultano, in termini percentuali, inferiori rispetto al 2019.

Con riguardo all'**incidenza degli impegni** si registrano percentuali sostanzialmente analoghe rispetto alle pregresse annualità: nello specifico, gli impegni nel 2020 sono pari al 4**5,62%** degli impegni complessivi, a fronte del 45,79% del 2019. I **pagamenti** relativi alla spesa sanitaria (in rapporto al totale dei pagamenti regionali), inferiori in valore assoluto rispetto all'anno precedente, sono pari al 51,04% a fronte del 47,38% del 2019.

Si rileva che quasi il 36% delle previsioni finali del bilancio regionale si riferisce alla spesa sanitaria, percentuale in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente. Infatti, detta spesa costituisce il **35,95%** degli stanziamenti complessivi regionali, a fronte del 37,25% del 2019.

Nella tabella che segue si evidenzia il rapporto tra la spesa sanitaria e la spesa complessiva della Regione al netto delle partite di giro e delle somme a copertura del disavanzo in conto competenza.

Tabella 232 - Rapporto tra spesa complessiva della Regione, al netto delle partite di giro e delle somme a copertura del disavanzo e spesa sanitaria (competenza)

Anno	Stanziamento finale		%	Impegni		%	Pagamenti		%
	Totale RAS	Totale Assessorato/ Missione 13		Totale RAS	Totale Assessorato/ Missione 13		Totale RAS	Totale Assessorato/ Missione 13	
2011	8.203.978	3.633.077	44,28	7.137.018	3.528.500	49,44	5.102.686	3.037.016	59,52
2012	8.121.490	3.790.038	46,67	6.919.480	3.692.101	53,36	4.954.633	3.154.084	63,66
2013	7.552.711	3.622.290	47,96	6.562.209	3.509.569	53,48	5.101.607	3.080.316	60,38
2014	8.103.801	3.773.230	46,56	6.949.009	3.707.716	53,36	5.048.294	3.144.761	62,29
2015	9.747.445	3.576.154	36,69	7.698.598	3.482.062	45,23	6.522.326	3.091.071	47,39
2016*	10.177.350	3.601.051	35,38	7.666.144	3.523.250	45,96	6.593.548	3.402.961	51,61
2017*	10.325.512	3.662.161	35,47	7.655.146	3.482.931	45,5	6.659.767	3.372.605	50,64
2018*	10.353.308	3.882.902	37,50	7.406.634	3.670.130	49,55	7.974.375	3.648.986	45,76
2019*	10.932.276	4.158.908	38,04	8.208.660	3.832.951	46,69	7.331.685	3.547.348	48,38
2020*	10.874.565	4.060.558	37,34	7.808.273	3.936.918	50,42	6.787.370	3.545.293	52,23

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2020 - importi in migliaia di euro

* I valori si riferiscono alla Missione 13 comprensivi del FPV

Gli stanziamenti finali della spesa sanitaria 2020 registrano un leggero decremento rispetto al 2019 e rappresentano il 37,34% degli stanziamenti finali netti della spesa regionale complessiva.

Una diversa tendenza, invece, si rileva dal lato degli impegni di spesa nella missione 13 che risultano in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente e, nel rapporto con gli impegni complessi netti della spesa regionale, si attestano al 50,42%, a fronte del 46,69% del 2019.

I pagamenti della Missione 13, pur inferiori in valore assoluto rispetto al 2019, registrano una incidenza sul totale complessivo dei pagamenti netti pari al 52,23% a fronte del 48,38% dell'esercizio precedente.

Con riferimento alla sola spesa sanitaria della Missione 13, prevista e impegnata nell'esercizio 2020, questa risulta inferiore rispetto a quella dell'esercizio precedente, nonostante l'emergenza sanitaria.

Tale circostanza deriva, come evidenziato nelle successive tabelle, dalla riduzione delle spese connesse al ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi, di cui al programma 4 della missione 13.

Tabella 233 – Spese programmi anni 2019 e 2020

Progr.	Descrizione	2020				2019			
		Previsione Finale (Comp + FPV)	Impegnato Formale C/Comp	Pagamenti disposti C/Competenza	% Pagamenti/ Impegni	Previsione Finale (Comp + FPV)	Impegnato Formale C/Comp	Pagamenti disposti C/Competenza	% Pagamenti/ Impegni
1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea	3.386.092.576,81	3.350.621.106,87	3.277.228.821,34	97,81	3.219.639.466,63	3.162.532.142,91	3.121.910.826,06	98,72
2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	40.937.945,96	38.883.203,78	32.717.571,17	84,14	45.594.847,12	44.819.732,69	37.993.050,04	84,77
3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d	182.691.733,94	182.678.953,95	181.888.953,95	99,57	223.133.867,32	223.133.867,32	202.995.187,78	90,97
4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	7.159.000,00	649.066,00	0,00	0,00	310.352.238,00	308.167.667,65	110.308.423,56	35,79
5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	73.005.047,37	28.823.967,54	20.045.175,28	69,54	71.894.471,33	60.189.429,40	46.723.944,97	77,63
7	Ulteriori spese in materia sanitaria	23.487.526,32	19.400.677,49	18.893.367,37	97,39	22.833.866,17	20.543.028,51	19.079.378,59	92,88
8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	343.555.287,88	12.366.919,56	11.072.041,85	89,53	265.459.338,62	13.565.507,32	8.337.034,94	61,46
Totale		4.056.929.118,28	3.633.423.895,19	3.541.845.930,96	97,48	4.158.908.095,19	3.832.951.375,80	3.547.347.845,94	92,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto della gestione 2019 e 2020

Tabella 234 - Previsioni programmi anni 2019 e 2020

Progr.	Descrizione	2020	2019	% Scostamento 2020/2019	Scostamento in valore assoluto 2020/2019
		Previsione Finale (Comp + FPV)	Previsione Finale (Comp + FPV)		
1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea	3.386.092.576,81	3.219.639.466,63	5,17	166.453.110,18
2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	40.937.945,96	45.594.847,12	-10,21	-4.656.901,16
3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d	182.691.733,94	223.133.867,32	-18,12	-40.442.133,38
4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	7.159.000,00	310.352.238,00	-97,69	-303.193.238,00
5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	73.005.047,37	71.894.471,33	1,54	1.110.576,04
7	Ulteriori spese in materia sanitaria	23.487.526,32	22.833.866,17	2,86	653.660,15
8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	343.555.287,88	265.459.338,62	29,42	78.095.949,26
Totale		4.056.929.118,28	4.158.908.095,19	-2,45	-101.978.976,91

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto della gestione 2019 e 2020

Tabella 235 - Impegni programmi anni 2019 e 2020

Progr.	Descrizione	2020 Impegnato Formale C/Comp	2019 Impegnato Formale C/Comp	% Scostamento 2020/2019	Scostamento in valore assoluto 2020/2019
1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea	3.350.621.106,87	3.162.532.142,91	5,95	188.088.963,96
2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	38.883.203,78	44.819.732,69	-13,25	-5.936.528,91
3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d	182.678.953,95	223.133.867,32	-18,13	-40.454.913,37
4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	649.066,00	308.167.667,65	-99,79	-307.518.601,65
5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	28.823.967,54	60.189.429,40	-52,11	-31.365.461,86
7	Ulteriori spese in materia sanitaria	19.400.677,49	20.543.028,51	-5,56	-1.142.351,02
8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	12.366.919,56	13.565.507,32	-8,84	-1.198.587,76
Totale		3.633.423.895,19	3.832.951.375,80	-5,21	-199.527.480,61

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto della gestione 2019 e 2020

Tabella 236 - Pagamenti programmi anni 2019 e 2020

Progr.	Descrizione	2020 Pagamenti disposti C/Competenza	2019 Pagamenti disposti C/Competenza	% Scostamento 2020/2019	Scostamento in valore assoluto 2020/2019
1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea	3.277.228.821,34	3.121.910.826,06	4,98	155.317.995,28
2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	32.717.571,17	37.993.050,04	-13,89	-5.275.478,87
3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d	181.888.953,95	202.995.187,78	-10,40	-21.106.233,83
4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	110.308.423,56	-100,00	-110.308.423,56
5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	20.045.175,28	46.723.944,97	-57,10	-26.678.769,69
7	Ulteriori spese in materia sanitaria	18.893.367,37	19.079.378,59	-0,97	-186.011,22
8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	11.072.041,85	8.337.034,94	32,81	2.735.006,91
Totale		3.541.845.930,96	3.547.347.845,94	-0,16	-5.501.914,98

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto della gestione 2019 e 2020

Previsioni finali, impegni e pagamenti registrano una riduzione complessiva, rispetto all'esercizio precedente, per effetto della maggiore riduzione registrata nel programma 4. Le previsioni finali si riducono del 2,45%, mentre gli impegni si riducono del 5,21%.

Con riguardo, invece ai pagamenti, la riduzione è stata quasi nulla. Si rileva, tuttavia, che nel 2020 la capacità di pagamento delle spese nell'esercizio segna una percentuale di realizzazione 97,48% a fronte del 92,55% del 2019.

13.5.1 Il finanziamento indistinto della spesa sanitaria corrente

Si rammenta che il sistema di finanziamento delle aziende del S.S.R. era disciplinato dall'art. 26 della l.reg. n. 10/2006, avente ad oggetto la regolamentazione della "*Tutela della salute e riordino del servizio sanitario della Sardegna. Abrogazione della legge regionale 26 gennaio 1995, n. 5*", in vigore fino al 23 settembre 2020 e, successivamente a tale data, dall'art. 38 della l.reg. n. 24/2020 di "*Riforma del sistema sanitario regionale e riorganizzazione sistematica delle norme in materia. Abrogazione della legge regionale n. 10 del 2006, della legge regionale n. 23 del 2014 e della legge regionale n. 17 del 2016 e di ulteriori norme di settore*", che ripropone il medesimo contenuto della norma previgente[414].

Le citate norme, al primo comma, individuano le fonti del finanziamento del servizio sanitario regionale[415], mentre al secondo comma specificano i fattori che la Giunta deve tenere in considerazione per la determinazione dei criteri per il finanziamento degli enti[416].

I criteri di riparto delle risorse destinate al finanziamento indistinto del S.S.R. (ossia non vincolato al perseguimento di determinati obiettivi sanitari) per il triennio 2018/2020 sono stati fissati con la d.g.r. n. 54/22 del 6 novembre 2018, avente ad oggetto "*Il sistema di allocazione del*

---

[414] Fatta salva la specificazione che il piano triennale di riorganizzazione e l'individuazione dei criteri di riparto del fondo sanitario regionale sono deliberati dalla Giunta "su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di sanità".

[415] Art. 38 comma 1 l.reg. 24/2020: "*Il finanziamento del Servizio sanitario regionale è assicurato dal Fondo sanitario regionale, costituito in sede di bilancio di previsione alla luce del fabbisogno determinato a livello nazionale, dall'eventuale finanziamento di livelli assistenziali integrativi e aggiuntivi rispetto a quelli essenziali, dal finanziamento dei maggiori oneri derivanti da fattori epidemiologici, dalla morfologia del territorio e dall'insularità, e dalle somme necessarie al finanziamento aggiuntivo per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente. In presenza di costi sensibilmente superiori ai ricavi, la Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di sanità dispone un piano di riorganizzazione, riqualificazione e rafforzamento del Servizio sanitario regionale della durata massima di un triennio idoneo a garantire la sostenibilità del servizio stesso. Nel computo dei ricavi, ai fini della predisposizione del piano di riorganizzazione, non si tiene conto delle somme necessarie al finanziamento aggiuntivo per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente*".

[416] Art. 38 comma 2 della l.reg. n. 24/2020: "*Nella definizione dei criteri per il finanziamento degli enti di cui all'articolo 2 si tiene conto dei seguenti fattori:*
a) popolazione residente, sulla base delle caratteristiche demografiche e territoriali rilevanti ai fini dei bisogni di assistenza;
b) fabbisogni e costi standard, come definiti a livello nazionale, con le eventuali specificazioni idonee a tenere conto delle peculiarità regionali;
c) variabili di contesto, con particolare riferimento alle caratteristiche infrastrutturali del territorio, alla variabilità demografica stagionale, ai fenomeni di spopolamento, all'articolazione delle prestazioni erogate tra quelle a produzione diretta aziendale e quelle acquistate da terzi soggetti erogatori, pubblici e privati;
d) obiettivi assistenziali e funzioni assegnate dalla programmazione regionale".

fondo sanitario regionale tra le aziende del sistema sanitario regionale"[417] (approvazione preliminare), come confermata dalla d. G.R. n. 59/2 del 4 dicembre 2018 (approvazione definitiva).

La Corte dei conti, con la nota prot. n. 1044 del 22 febbraio 2021, ha attivato la procedura istruttoria propedeutica alla redazione della relazione di parifica per l'esercizio 2020 e ha richiesto l'elenco delle delibere di Giunta regionale adottate nel corso del 2020, aventi a oggetto il finanziamento indistinto della spesa sanitaria corrente, con riguardo all'attribuzione provvisoria e definitiva relativa al riparto di risorse a favore delle Aziende sanitarie e il prospetto riepilogativo del finanziamento, con indicazione delle assegnazioni lorde, dei saldi della mobilità intra ed extra regionale e delle assegnazioni nette a favore di ciascuna Azienda sanitaria. Tale elenco, corredato anche dei dati della relativa copertura finanziaria, evidenzia il finanziamento aggiuntivo regionale, rispetto al fabbisogno determinato annualmente dal CIPE, e la sua destinazione.

Con riguardo al primo punto, la Regione, con la nota prot. n. 6066 del 9 marzo 2021, ha dato riscontro in merito e ha comunicato che nel corso dell'esercizio 2020, sono state adottate le seguenti d.g.r.:

- n. 29/20 del 12 giugno 2020 avente ad oggetto l'attribuzione alle aziende sanitarie regionali delle risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per l'esercizio 2019;
- n. 47/75 del 24 settembre 2020 avente ad oggetto l'attribuzione provvisoria alle aziende sanitarie regionali delle risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per l'esercizio 2020 per complessivi **3.161.320.000,00 euro**, al lordo del saldo della mobilità intra ed extra regione, allo scopo di dotarle "*di un titolo giuridico per la contabilizzazione dell'assegnazione annua da fondo sanitario regionale indistinto e garantire la misura delle attribuzioni mensili di cassa nel corso del 2020 al fine di consentire la programmazione dei pagamenti ed il rispetto dei relativi tempi, ai sensi della vigente normativa*".

[417] La disponibilità complessiva del Fondo viene così destinata: a) una quota del 5,3% all'assistenza collettiva, assegnata interamente all'ATS, rispetto a quella prevista a livello nazionale pari al 5%; b) una quota pari al 50,7% all'assistenza distrettuale, rispetto a quella nazionale del 51%, che sconta la maggiore quota destinata all'assistenza collettiva; c) una quota del 44% all'assistenza ospedaliera, al pari di quella nazionale.

In riferimento al secondo punto, la Regione ha comunicato che è in fase di predisposizione la procedura relativa al riparto definitivo del fabbisogno indistinto della spesa corrente delle aziende sanitarie, sulla base dei criteri definiti nelle citate deliberazioni della Giunta regionale n. 54/22 del 6 novembre 2018 e n. 59/2 del 4 dicembre 2018 e in applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 502/1992, e che al 31 dicembre 2020 **le risorse destinate** a tale finanziamento sono state rideterminate provvisoriamente in complessivi **3.167.544.887,45 euro**, al lordo del saldo passivo della mobilità extraregionale e delle risorse destinate all'avvio del Mater Olbia, come sotto riportato.

L'incremento delle risorse da ripartire destinate alle aziende del SSR, pari a 6.224.887,45 euro[418], come specificato nella nota n. 6066 del 9 marzo 2021, dipende dalle variazioni intervenute sul capitolo SC05.0001 derivanti "*dall'applicazione dell'art. 1, comma 2, lett. d) della L.R. 16 settembre 2019, n. 16, il quale dispone che a valere sulle risorse in conto della missione 13, programma 01,titolo 1 è autorizzata la spesa massima di euro 1.300.000 annui, per gli anni dal 2019 al 2033, destinata a finanziare il reclutamento di professori di ruolo dei corsi di laurea e delle scuole di specializzazione delle facoltà di medicina e chirurgia delle Università degli studi di Cagliari e Sassari; dalle integrazioni stanziate dalla legge regionale 15 dicembre 2020, n. 30 che incrementano il fondo sanitario regionale di cui al capitolo di spesa SC05.0001 di euro 7.524.887,45*".

Con riguardo, invece, alla copertura finanziaria, gli stanziamenti previsti nel rendiconto 2020 sono riepilogati nella tabella che segue.

Tabella 237 – Stanziamenti finali per la spesa sanitaria - bilancio 2020

Capitolo	Descrizione	Stanziamento finale
Missione 13 Programma 1 SC05.0001 cdr 00.12.01.02	Finanziamento delle spese correnti delle Aziende Sanitarie Locali, delle aziende ospedaliere, dei policlinici universitari e dell'IN RCA ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (art. 29, commi 18 e 25, L.R. 9 marzo 2015, n. 5 art. 21, commi 1 e 2, della L.R. 11 aprile 2016, n. 6, art. 2, comma 1, L.R. 3 dicembre 2015, n. 32, art. 1, comma 5, lett. B) e 7, L.R. 5 dicembre 2016, n. 32, art. 10, comma 2, L.R. 13 aprile 2017, n. 5 e art. 8, c. 32, L.R. 28 dicembre 2018, n. 48)	3.075.883.286,45
Missione 13 Programma 1 SC05.5002 cdr 00.12.01.01	Somma da ripartire tra le Unità sanitarie locali e/o le Aziende S.L., policlinici universitari e INRCA per il finanziamento del la spesa di parte corrente (art. 51, legge 23 dicembre 1978, n. 833, art. 68, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 e art. 27, comma 22, L.R. 22 aprile 2002, n. 7) Rif. Cap. entrata EC235.001/P	90.425.674,00
Missione 13 Programma 1 SC08.6542 cdr 00.12.01.01	Somme da riversare allo stato quale rimborso per la mobilità internazionale	1.235.927,00
TOTALE		**3.167.544.887,45**

Fonte dati: nota RAS prot. n. 6066 del 9 marzo 2021 e d.g.r. n. 27/13 del 9 luglio 2021

[418] Trattasi, come detto della differenza tra le risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per l'esercizio 2020 relative all'attribuzione provvisoria alle aziende (pari a 3.161.320,00 euro), di cui alla DGR n. 47/75 del 24/09/2020, e quelle risultanti al 31/12/2020 nella contabilità dell'Ente (pari a 3.167.544.887,45 euro).

Allo stanziamento di cui al capitolo SC05.0001, pari a 3.075.883.286,45 euro interamente impegnato in conto competenza, si aggiungono 1.235.927,00 euro relativi alla mobilità internazionale (SC08.6542), e ulteriori 90.425.674,00 euro (SC05.5002), pari alla differenza tra 92.052.099,00 euro relativi alla mobilità interregionale e 1.626.425,45 euro portati in compensazione per effetto di accordi in sede di Conferenza delle Regioni e delle P.A.

Le risorse regionali aggiuntive destinate al finanziamento indistinto della spesa corrente 2020 delle aziende del SSR sono state determinate confrontando le risorse stanziate in bilancio regionale con il fabbisogno stabilito a livello statale.

La delibera CIPE n. 20 del 14 maggio 2020, adottata a seguito dell'Intesa della Conferenza permanente Stato-Regioni rep. n. 55/CSR del 31 marzo 2020, come integrata dall'Intesa rep. n. 60/CSR dell'8 aprile 2020[419], avente ad oggetto "*Fondo sanitario nazionale 2020- riparto delle disponibilità finanziarie per il servizio sanitario nazionale*", ha quantificato in **3.106.684.438,72 euro il fabbisogno lordo della Regione Autonoma della Sardegna per l'anno 2020**, comprensivo delle entrate dirette convenzionali (45.917.138,00 euro), del saldo negativo della mobilità interregionale (92.052.099,08 euro) e del saldo della mobilità internazionale (1.235.927,49 euro), come sotto evidenziato, e delle compensazioni per effetto di accordi in sede di Conferenza delle Regioni e delle P.A (1.626.425,45 euro), per un **fabbisogno netto di 2.969.105.699,60 euro**.

Tabella 238 – Intesa Conferenza Stato – Regioni

Descrizione	Fabbisogno
Fabbisogno indistinto lordo CIPE 2020 (n. 20/2020)	3.106.684.438,72
Entrate dirette convenzionali	- 45.917.138,00
Totale CIPE al lordo della mobilità	3.060.767.300,72
Saldo mobilità extraregione 2020	-92.052.099,08
Accordo CSR del 29/06/2016, accordi presidenti 15/02/2018	1.626.425,45
Mobilità internazionale 2020	-1.235.927,49
Totale netto CIPE al netto della mobilità e delle entrate dirette	2.969.105.699,60

Fonte: nota RAS prot. n. 6066 del 9 marzo 2021

Le fonti di finanziamento (indistinto e finalizzato)[420] del fabbisogno lordo così determinato, pari a 3.106.684.438,72 euro, sono costituite per 45.917.138,00 euro da ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie e per 3.060.767.300,72 euro da partecipazione della

[419] Intesa raggiunta sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione del CIPE.
[420] Allegato 3 (tabella C) della delibera Cipe.

Regione (2.288.038.643,55 euro), dall'Irap (569.069.657,16 euro) e dall'addizionale regionale all'Irpef (203.659.000,00 euro).

Emerge, pertanto, rispetto al fabbisogno per l'anno 2020 determinato dal CIPE (2.969.105.699,60 euro), un finanziamento aggiuntivo regionale pari a **106.777.586,85 euro** (sullo stanziamento del cap. SC05.0001 pari a 3.075.883.286,45 euro), come sottorappresentato.

Tabella 239 – Risorse aggiuntive a favore del SSR 2020

Descrizione	Fabbisogno
Netto alle ASL 2020 - cap. SC05.0001 (A)	3.075.883.286,45
Netto CIPE 2020 (B)	2.969.105.699,60
Risorse regionali aggiuntive (A-B)	106.777.586,85

Fonte: nota RAS prot. n. 6066 del 9 marzo 2021

Tale finanziamento aggiuntivo regionale è stato destinato per 60.600.000,00 euro ad ATS per le attività 2020 del Mater Olbia, ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge regionale n. 12/2019[421]. Con la d.g.r. n. 40/23 del 10 ottobre 2019 la Regione ha dato mandato all'ATS di sottoscrivere il contratto per gli anni 2019 e 2020 per l'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera, comprese quelle di assistenza specialistica ambulatoriale, dal presidio ospedaliero di completamento privato Mater Olbia, nel limite del tetto di spesa fissato per gli anni 2019-2020 dalla citata legge regionale.

Parte della residua disponibilità delle risorse regionali aggiuntive per 46.177.586,85 euro (pari alla differenza tra 106.777.586,85 euro e 60.600.000,00 euro) viene, invece, destinata al finanziamento della spesa per l'acquisto dei medicinali innovativi e oncologici innovativi (art. 1, commi 400 e 401, della l. n. 232/2016)[422]. **Si rammenta che la Regione, infatti, non beneficia delle assegnazioni del Fondo per il concorso al rimborso per l'acquisto dei**

[421] L.reg. 31 luglio 2019, n. 12, "*Prima variazione di bilancio per l'avvio delle attività del Mater Olbia*".
Art. 1 Autorizzazione di spesa.
"*1. In attesa della stabile definizione dell'idoneo quadro finanziario per l'acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati con il sistema sanitario regionale, entro il quale trovi sufficiente e consolidata copertura il budget dell'ospedale e centro di ricerca medica applicata "Mater Olbia", è autorizzata la spesa di euro 52.100.000 negli anni 2020 e 2021 (Missione 13 - Programma 01 - Titolo 1).*
2. Nel rispetto dell'articolo 8-sexies, commi 2 e 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), e successive modifiche ed integrazioni, per le funzioni assistenziali del centro di ricerca medica applicata di cui al comma 1 è autorizzata la spesa entro un tetto massimo di euro 8.500.000 (Missione 13 - Programma 01 - Titolo 1).
3. Nel caso non siano entrate pienamente a regime le attività della struttura di cui al comma 1, le economie realizzate sulle risorse di cui ai commi 1 e 2, rientrano nel bilancio regionale". In merito alla copertura finanziaria del Mater Olbia si rinvia alla deliberazione n. 71/2020 della Corte dei conti".
[422] Rif. nota prot. n. 6066 del 9 marzo 2021.

medicinali innovativi e del Fondo per il concorso al rimborso per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi (Decreto Ministero della Salute 16/02/2018).

La quantificazione della spesa per l'acquisto dei medicinali innovativi e oncologici innovativi, alla data del rendiconto, non era ancora stata effettuata in quanto il "*Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale, Gennaio-Dicembre 2020*" a consuntivo da parte dell'AIFA, su cui si basa la stima, è stato pubblicato solo in data 28 luglio 2021[423].

Da un esame sommario del monitoraggio si rileva che la spesa farmaceutica della Regione Sardegna calcolata sul FSN definitivo 2020, aggiornato al 9 febbraio 2021, per gli acquisti diretti (al netto dei gas medicinali) ammonta a **3.213.972.333 euro**[424], mentre la spesa farmaceutica convenzionata lorda ammonta a **279.873.347 euro**[425], importo che, nettizzato della compartecipazione a carico del cittadino per 28.905.394 euro, degli sconti previsti dalla

[423] Adempimento AIFA, ai sensi della Legge 222/2007 e della Legge 135/2012, successivamente modificata dalla l. 232/2016 e dalla l. 145/2018 condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata e delle DCR acquisite dalle Regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della Salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (d.m. 15 luglio 2004).
[424] Rif. tabella 8 ter del Monitoraggio AIFA gennaio – dicembre 2020.
[425] Rif. tabella 7 del Monitoraggio AIFA gennaio – dicembre 2020.

normativa vigente e delle rettifiche per complessivi 14.801.390,00 euro e del payback[426]pari a 4.627.987 euro[427], determina una spesa farmaceutica netta con ticket di **231.538.576 euro**.

Con specifico riguardo alla spesa per l'acquisto di farmaci innovativi e di farmaci oncologici innovativi per la regione Sardegna, l'AIFA ha quantificato una spesa lorda pari a 23.528.944 euro[428], di cui 12.092.036 euro per i farmaci innovativi non oncologici[429] e 11.436.908 euro per quelli innovativi oncologici.

Al netto del relativo payback, pari a complessivi 6.037.259 euro (di cui 4.320.372 euro per innovativi non oncologici e 1.216.888 euro per gli innovativi oncologici), la spesa complessiva netta ammonta a 17.491.685 euro (rispettivamente, 7.271.664 euro per farmaci innovativi non oncologici e 10.220.021 euro per farmaci innovativi oncologici)[430].

Pertanto, le risorse aggiuntive regionali (106.777.586,85 euro) rispetto al fabbisogno netto CIPE, sono destinate, come visto, al Mater Olbia per 60.600.000,00 euro per il finanziamento delle attività e, presumibilmente, una parte pari a 17.491.685 euro al finanziamento dei

---

426 Con riguardo alla gestione di cassa del **Payback** nel corso del 2020, nella relazione sulla gestione è riportato che le aziende farmaceutiche hanno versato alla Regione quote di "Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera" per il ripiano della spesa farmaceutica ospedaliera 2018, per complessivi **40.107.680,94 euro**, interamente accertate e riscosse in conto del bilancio regionale 2020 sul capitolo EC349.042, avente ad oggetto "Trasferimenti correnti delle aziende farmaceutiche per il ripiano degli oneri della spesa farmaceutica per gli acquisti diretti e convenzionata - Art 15 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135 - Articolo 1, commi 398 e 399 della l. 11 dicembre 2016, n. 232 - Rif. cap. spesa SC08.6552", come risulta dalla contabilità dell'Ente al 31 dicembre 2020.
Dal lato della spesa, al cap. SC08.6552 avente ad oggetto "Trasferimenti correnti alle aziende sanitarie delle entrate per il ripiano degli oneri della spesa farmaceutica per gli acquisti dir etti e convenzionata - Art 15 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135 - Articolo 1, commi 3 98 e 399 della l. 11 dicembre 2016, n. 232 - Rif. cap. di entrata EC349.042" risultano impegnate 39.955.920,09 euro "in applicazione dei criteri di ripartizione fissati dalla deliberazione della giunta regionale n. 46/44 del 22 novembre 2019", e pagate per 39.953.442,78 euro, mentre la restante quota pari a 2.477,31 euro è confluita nell'avanzo vincolato 2020 in corso di iscrizione nell'esercizio 2021.
L'"Ulteriore Pay-back" per il superamento del limite massimo di spesa (relativo alle procedure di Pay back 1,83% e 5%), versato alla RAS dalle aziende farmaceutiche nel corso dell'anno 2020, è pari a 13.825.025,45 euro, somme accertate e riscosse per 708.448,96 euro al cap. EC349.039 avente ad oggetto "Entrate ricevute dalle aziende farmaceutiche a titolo di pay back - Misure di contenimento della spesa farmaceutica (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 796, lett. g) Rif. capp. spesa SC05.5015; SC05.0016; SC08.6025" e per 13.116.576,49 euro al cap. EC349.043 avente ad oggetto "Trasferimenti correnti dalle aziende farmaceutiche per le procedure di pay back 1,83% e 5% e per il ripiano dell'eccedenza delle specialità medicinali - Misure di contenimento della spesa farmaceutica - Rif. cap. spesa SC05.0016".
In applicazione dei criteri fissati dalla deliberazione n. 46/44 del 22 novembre 2019, sul capitolo SC05.0016 sono state quindi impegnate e liquidate in conto competenza 10.330.234,82 euro a favore delle aziende sanitarie, di cui 8.156.059,01 euro pagate nel corso del 2020; la differenza, pari a 2.174.175,81 euro, sarà pagata in conto residui nel corso del 2021. La restante somma di 3.494.790,63 euro, non impegnata al 31 dicembre 2020, è confluita nell'avanzo vincolato 2020 per essere iscritta nel bilancio di previsione 2021.
Si precisa che il capitolo di entrata a destinazione vincolata EC349.039 (con accertamenti per 13.825.025,45 euro) finanzia solo parzialmente il capitolo di spesa SC05.0016, sul quale risultano contabilizzati al 31 dicembre 2020 impegni complessivi pari a 16.104.024,19 euro.

427 Rif. tabella 7, payback all'1,83% pari a 4.627.987 euro.

428 Rif. tabella 8 bis per fasce di farmaci.

429 Rif. tabelle 10 e 12.

430 Rif. tabelle 10, 10bis e 12.

farmaci innovativi oncologici e non, come quantificati da AIFA. Rimarrebbe una disponibilità di 28.685.901,80 euro di cui non è stata comunicata la destinazione.

Passando all'esame delle assegnazioni alle aziende del SSR, con la d.g.r. n. 47/75 del 24 settembre 2020, la Regione ha disposto un primo riparto provvisorio delle risorse destinate.

Tabella 240 – Assegnazioni provvisorie lorde 2020 al 24/09/2020

Aziende	Assegnazione lorda
ATS	2.838.413.334,45*
AO Brotzu	108.769.063,94
AOU Sassari	102.933.541,56
AOU Cagliari	54.197.205,34
AREUS	57.006.854,71
Totale	**3.161.320.000,00**

Fonte dati: d.g.r. n. 47/75 del 24 settembre 2020 * (arrotondato di 0,01 euro)

Gli stanziamenti previsti dalla legge di stabilità 2020 (l.r. n. 10/2020) sono coerenti con l'ammontare complessivo delle assegnazioni provvisorie attribuite alle aziende sanitarie per il 2020.

La relativa previsione era stata allocata nella Missione 13, Programma 1, capitolo SC05.0001 - CDR 00.12.01.02, al capitolo SC05.5002 - CDR 00.12.01.01 e al capitolo SC08.6542 - CDR 00.12.01.01 del bilancio regionale 2020, come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 241 – Copertura finanziamento indistinto della spesa sanitaria bilancio 2020

Capitolo	Stanziamento
Missione 13 Programma 1 SC05.0001 cdr 00.12.01.02	3.069.658.399,00
Missione 13 Programma 1 SC05.5002 cdr 00.12.01.01	90.425.674,00
Missione 13 Programma 1 SC08.6542 cdr 00.12.01.01	1.235.927,00
TOTALE	**3.161.320.000,00**

Fonte dati: d.g.r. n. 47/75 del 24 settembre 2020

Le sopra riportate assegnazioni sono al lordo della mobilità intraregionale (stimata in base ai dati del 2018), delle previsioni dei saldi della mobilità interregionale e internazionale[431], nonché del valore della produzione propria delle aziende ospedaliere.

Il finanziamento indistinto netto provvisorio per il 2020, pertanto, dopo le opportune compensazioni con l'ATS, risultava il seguente:

[431] Come determinate dall'intesa della Conferenza Stato-Regioni, Rep. n. 55/2020, sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il SSN per l'anno 2020.
I relativi saldi saranno scomputati in sede di erogazione delle assegnazioni nette da parte della Regione che effettua direttamente il pagamento del saldo negativo della mobilità passiva interregionale al MEF.

Tabella 242 – Assegnazioni provvisorie e saldo mobilità 2020 al 24/09/2020

Aziende	Assegnazione lorda	Saldo mobilità intraregionale	Saldo mobilità extraregionale	Assegnazione netta
ATS	2.838.413.334,45	- 473.139.852,29	- 98.234.766,00	2.267.038.716,16*
AO BROTZU	108.769.063,94	200.139.003,42	1.683.643,00	310.591.710,36
AOU SASSARI	102.933.541,56	169.223.195,50	2.543.720,00	274.700.457,06
AOU CAGLIARI	54.197.205,34	103.777.653,37	820.764,00	158.795.622,71
AREUS	57.006.854,71		1.525.038,00	58.531.892,71
TOTALE	**3.161.320.000,00**	**-**	**- 91.661.601,00**	**3.069.658.399,00**

Fonte dati: d.g.r. n. 47/75 del 24 settembre 2020 * (arrotondato di 0,01 euro)

La Regione, in fase di erogazione delle quote mensili del finanziamento assegnato, valuta eventuali erogazioni in misura diversa rispetto a quelle previste nella citata d.g.r. n. 47/75 del 24 settembre 2020, qualora si rilevino fabbisogni di liquidità o in caso di una produzione, da parte delle aziende, sensibilmente differente rispetto a quella stimata. In fase di determinazione delle assegnazioni definitive, provvederà ad effettuare i necessari conguagli, tenuto conto delle compensazioni con i pagamenti della mobilità extraregionale a favore del Ministero dell'Economia e delle finanze e della mobilità intraregionale gestiti direttamente, come sopra evidenziato.

A seguito della redazione dei CE IV trimestre, con la d.g.r. n. 27/13 del 9 luglio 2021 di assegnazione definitiva, sono state rideterminate in **3.123.111.677,45 euro** le risorse da ripartire alle aziende sanitarie al lordo del saldo della mobilità intra ed extra regione e di quella internazionale[432].

Nella tabella sottostante, in cui vengono riportate le assegnazioni lorde e nette a favore delle aziende del SSR a titolo di finanziamento indistinto della spesa corrente 2020, come indicate nell'allegato alla citata d.g.r., il loro totale lordo è pari a **3.123.111.677,58 euro**, con una differenza di 0,13 euro[433].

[432] Il saldo della mobilità intra ed extra regione viene stornata in sede di erogazione delle risorse da parte della Regione che effettua le opportune compensazioni tra le aziende e il pagamento del saldo negativo della mobilità interregionale e internazionale al MEF.

[433] La differenza dipende da 0,11 euro in meno riportati nella colonna della mobilità extraregione e internazionale, e da 0,02 euro in meno riportati nel totale delle assegnazioni dell'AOU Cagliari (0,01) e dell'Arnas Brotzu (0,01).

Tabella 243 – Riparto del finanziamento indistinto della spesa corrente 2020

Descrizione	ATS	AREUS	ARNAS Brotzu	AOU Sassari	AOU Cagliari	Totale
Assegnazioni finalizzate sul Fondo	26.459.712,77	29.127,39	1.025.786,93	1.014.972,16	553.767,75	29.083.367,00
Fondo farmaci innovativi	31.864.079,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.864.079,00
Assistenza collettiva	161.412.069,94	0,00	0,00	0,00	0,00	161.412.069,94
Assistenza distrettuale	1.303.946.881,29	61.341.735,28	0,00	0,00	0,00	1.365.288.616,57
Specialistica ambulatoriale	0,00	0,00	4.457.373,00	1.709.861,23	938.670,70	7.105.904,93
Assistenza ospedaliera	704.555.864,50	0,00	24.070.623,92	27.254.754,18	12.778.196,29	768.659.438,89
Pronto soccorso	22.612.044,19	0,00	5.756.370,71	8.690.868,00	4.294.092,30	41.353.375,20
Funzioni	507.364,67	0,00	8.580.515,42	3.388.674,07	6.131.221,44	18.607.775,60
Mater Olbia	16.166.790,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.166.790,00
Riequilibrio	499.623.512,63	1.225.879,55	66.267.465,72	73.245.658,48	42.721.056,15	683.083.572,53
Rimborso per personale a progetto	257.728,15		111.669,45	630,61	116.659,71	486.687,92
Totale al lordo della mobilità	2.767.406.047,14	62.596.742,22	110.269.805,15	115.305.418,73	67.533.664,34	3.123.111.677,58
Saldo mobilità extraregione e internazionale	-91.661.601,11	0,00	0,00	0,00	0,00	-91.661.601,11
Saldo mobilità intraregione	-443.997.361,46	0,00	200.274.432,45	155.254.591,60	88.468.337,41	0,00
Totale assegnazione regionale netta	2.231.747.084,57	62.596.742,22	310.544.237,60	270.560.010,33	156.002.001,75	3.031.450.076,47

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su dati d.g.r. n. 27/13 del 9 luglio 2021, tabelle 1, 2 e 3

Nei CE IV trimestre 2020, da cui sono stati estrapolati i dati (come si legge nella delibera):

- la mobilità extraregione ha un saldo di - 90.425.674,00 (24.189.367,00 euro attiva – 114.615.041,00 euro passiva). La somma della mobilità extraregionale con il saldo della mobilità internazionale (1.235.927,49 euro), determina un saldo complessivo della mobilità extraregione pari a – 91.661.601,11 euro, che corrisponde con il valore indicato nella delibera e nella tabella.
- la mobilità intraregionale è pari a 2.098.357,00 euro (475.238.209,00 euro attiva – 473.139.852,00 euro passiva, dati come contabilizzati nello schema sintetico del CE).

Poiché dall'analisi del CE provvisorio del IV trimestre 2020 sembrerebbe emergere un saldo della mobilità intraregionale diverso da zero, mentre nella citata delibera n. 27/13 del 9 luglio 2021 è correttamente valorizzato a zero, con la nota istruttoria n. 5169 del 24 agosto 2021 sono stati richiesti chiarimenti, forniti dalla d.g. della Sanità[434], che ha spiegato come il saldo della

[434] Nota n. 22928 del 30 agosto 2021 trasmessa con risposta istruttoria n. 30563 del 31 agosto 2021 della d.g. dei servizi finanziari.

mobilità intraregionale sia pari a zero, precisando che "*la squadratura presente nel modello CE è dovuta alle partite infragruppo relative alle prestazioni a fatturazione diretta per le quali sono in corso le verifiche. Si provvederà all'invio del modello CE aggiornato al termine delle suddette verifiche*".

Il fabbisogno lordo, indicato nella delibera in **3.123.111.677,45 euro**, trova copertura nei sottoindicati capitoli di spesa del bilancio regionale 2020, (mancherebbe, tuttavia, la copertura per i 0,13 centesimi di differenza rilevati).

Tabella 244 - Finanziamento indistinto di parte corrente 2020 – d.g.r. 27/13/2021

Capitolo	Stanziamento
Missione 13 Programma 1 SC05.0001 cdr 00.12.01.02	3.031.450.076,45
Missione 13 Programma 1 SC05.5002 cdr 00.12.01.01	90.425.674,00
Missione 13 Programma 1 SC08.6542 cdr 00.12.01.01	1.235.927,00
TOTALE	**3.123.111.677,45**

Fonte dati: d.g.r. n. 27/13 del 9 luglio 2021

Gli stanziamenti finali, rilevati nella contabilità dell'ente, sono coerenti con quanto sopra esposto.

Tabella 245 – Finanziamento indistinto di parte corrente Rendiconto 2020

Capitolo	Stanziamento iniziale	Stanziamento finale	Impegni	Pagamenti
Missione 13 Programma 1 SC05.0001 cdr 00.12.01.02	3.080.320.000,00	3.075.883.286,45	3.075.883.286,45	3.048.639.294,00
Missione 13 Programma 1 SC05.5002 cdr 00.12.01.01	77.000.000,00	90.425.674,00	90.425.674,00	90.425.674,00
Missione 13 Programma 1 SC08.6542 cdr 00.12.01.01	3.000.000,00	1.235.927,00	1.235.927,00	1.235.927,00
TOTALE	**3.160.320.000,00**	**3.167.544.887,45**	**3.167.544.887,45**	**3.140.300.895,00**

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su dati Sibar

Dall'analisi del rendiconto 2020, si rilevano, infatti, impegni complessivi per 3.167.544.887,45 euro, di cui oltre il 99% risulta pagato in conto competenza.

Nello specifico, al cap. SC05.0001, Programma 1 cdr 00.12.01.02, che accoglie il finanziamento complessivo dei LEA al netto delle entrate proprie delle aziende sanitarie e del saldo negativo della mobilità interregionale e internazionale, sono state contabilizzate previsioni definitive per 3.075.883.286,45 euro, interamente impegnate e pagate in conto competenza per 3.048.639.294,00 euro.

L'ammontare complessivo del finanziamento indistinto della spesa sanitaria netta di parte corrente di cui al cap. SC05.0001 (3.075.883.286,45 euro) risulta pertanto superiore per

44.433.210 euro[435] rispetto all'assegnazione definitiva disposta a favore delle aziende del SSR (3.031.450.076,45 euro imputati al medesimo capitolo), e di 106.777.586,85 euro rispetto al fabbisogno netto stabilito dal CIPE.

Dall'analisi del rendiconto 2020, parte spesa, relativa al finanziamento indistinto della spesa sanitaria corrente, emerge quanto segue:

- il capitolo SC05.0001 ha subito una riduzione per 4.436.713,55 euro, passando da 3.080.320.000,00 euro di previsione iniziale a 3.075.883.286,45 euro di previsione definitiva, interamente impegnati e pagati in conto competenza nella misura del 99,11%;
- al contrario, il capitolo SC05.5002, è stato incrementato di 13.425.674,00 euro, passando da uno stanziamento iniziale di 77.000.000,00 euro a 90.425.674,00 euro, interamente impegnati e pagati;
- il capitolo SC08.6542, relativo alle somme da riversare allo Stato quale rimborso per la mobilità internazionale sanitaria, registra una contrazione e passa da una previsione iniziale di 3.000.000,00 euro a una previsione finale di 1.235.927,00 euro, interamente impegnati e pagati[436].

Inoltre, come meglio si vedrà nel successivo paragrafo dedicato al riequilibrio dei bilanci di esercizio 2020, ai sensi dell'art. 3, comma 11, della l.reg. n. 4 del 25 febbraio 2021, la Regione ha stabilito che "*Le economie di spesa realizzate nell'esercizio 2020 dall'Azienda per la tutela della salute (ATS) per le finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale 31 luglio 2019, n. 12 (Prima variazione di bilancio per l'avvio delle attività del "Mater Olbia"), sono riversate alle entrate del bilancio regionale per essere destinate al finanziamento degli oneri correnti sostenuti dalle aziende sanitarie nell'esercizio 2020 per la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19*".

13.5.2 Il riequilibrio dei bilanci di esercizio 2020

Si rammenta che, in base a quanto disposto dall'art. 41, comma 6, della l.reg. n. 24/2020 e del d.lgs. n. 118/2011, i bilanci preventivi economici annuali e pluriennali delle aziende del S.S.R.

[435] Come si vedrà in altra parte della presente relazione, tali risorse corrispondono alle economie registrate da ATS per il finanziamento delle attività 2020 del Mater Olbia.

[436] Si rammenta che nella d.g.r. n. 29/20/2020 di attribuzione alle aziende sanitarie regionali delle risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per l'esercizio 2019, su tale capitolo erano state imputate spese per 4.264.590,00 euro, mentre sui capitoli SC05.0001 e SC05.5002 risultavano spese per 2.979.061.761,85 euro e 77.178.287,00 euro.

e il bilancio preventivo economico annuale consolidato del S.S.R. devono essere approvati dalla Giunta regionale secondo le modalità e i termini previsti all'art. 32, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011, ovvero entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui i bilanci si riferiscono (comma 1).

La Regione, con le d.g.r. n. 21/14 del 21 aprile 2020 e n. 35/35 del 9 luglio 2020, ha approvato i bilanci preventivi economici annuali e il bilancio preventivo economico consolidato relativi all'esercizio 2020 delle aziende del Servizio sanitario regionale.

Si rileva, pertanto, il mancato rispetto dei termini di scadenza fissati dall'art. 32, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011 per l'approvazione dei bilanci preventivi economici e relativo consolidato per l'esercizio 2020.

Inoltre, ai sensi del comma 7 del medesimo art. 41 che rinvia all'art. 32, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011, alla Giunta regionale spetta l'approvazione dei bilanci di esercizio degli enti del SSR entro il termine del 31 maggio e del bilancio consolidato nel termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

I termini di cui sopra sono stati differiti dal d.l. n. 18 del 17 marzo 2020[437] in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19.

In particolare, il comma 3 dell'art. 107 del citato d.l.[438] ha disposto che per l'anno 2020 il termine per l'adozione dei bilanci di esercizio dell'anno 2019 da parte degli Enti del SSR, è differito al 31 maggio 2020 e, conseguentemente, il termine per la loro approvazione da parte della Giunta regionale è differito al 30 giugno 2020, mentre il termine per l'approvazione del bilancio consolidato di esercizio per il 2019 viene rinviato dal 30 giugno 2020 al 30 novembre 2020.

[437] Convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 24 aprile 2020, n. 27.

[438] Art. 107 comma 3 del d.l. n. 18 del 17/03/2020: "*3. Per l'anno 2020, il termine di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'adozione dei bilanci di esercizio dell'anno 2019 degli enti di cui alle lettere b), punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 è differito al 30 giugno 2020. Di conseguenza i termini di cui al comma 7 dell'articolo 32 del medesimo decreto legislativo n. 118 del 2011 sono così modificati per l'anno 2020: a) i bilanci di esercizio dell'anno 2019 degli enti di cui alle lettere b), punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 sono approvati dalla giunta regionale entro il 31 luglio 2020; b) il bilancio consolidato dell'anno 2019 del Servizio sanitario regionale è approvato dalla giunta regionale entro il 30 novembre 2020*".

La Regione, con la d.g.r. n. 6/10 del 19 febbraio 2021, ha approvato il bilancio di esercizio per il 2019 dell'Azienda per la Tutela della Salute (ATS)[439], dell'Azienda Ospedaliero Universitaria (AOU) di Sassari[440], dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza Sardegna (AREUS)[441].

Il bilancio di esercizio 2019 dell'Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione G. Brotzu (ARNAS) è stato approvato solamente il 31 agosto 2021, con la d.g.r. n. 36/37, mentre quello dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria (AOU) di Cagliari non risulta ancora approvato.

Facendo seguito a specifica richiesta sul punto, la d.g. della sanità, nella citata nota trasmessa con pec il 31 agosto 2021, ha comunicato che il bilancio di esercizio 2019 della AOU di Cagliari è in attesa di approvazione da parte del Collegio sindacale in carica.

Pertanto, ancora una volta, si rileva il mancato rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente per l'approvazione dei bilanci di esercizio e del relativo consolidato.

Anche il termine per l'adozione dei bilanci di esercizio 2020 slitta dal 30 aprile 2021 al 30 giugno 2021, ai sensi dell'art. 3, commi 5 e 6, del d.l. n. 56 del 30 aprile 2021[442], mentre il termine di approvazione (da parte della Giunta) viene rinviato dal 31 maggio 2021 al 31 luglio 2021. Parimenti, il termine per l'approvazione del bilancio consolidato di esercizio 2020 viene rinviato dal 30 giugno 2021 al 30 settembre 2021.

Nella relazione sulla gestione 2020, la Regione conferma che al momento dell'approvazione del rendiconto da parte della Giunta regionale, il 30 giugno 2021, "*nessuna azienda sanitaria ha adottato il bilancio di esercizio 2020, pertanto i dati presenti nei modelli di rilevazione ministeriale CE IV 2020 sono da intendersi provvisori*". La d.g. della sanità, nella citata risposta istruttoria, comunica, inoltre, che non è ancora stata attivata la procedura di controllo dei bilanci di esercizio 2020 per effetto dello spostamento dei termini di scadenza per la loro presentazione da parte delle singole aziende.

---

[439] Adottato con la deliberazione n. 486 del 3 agosto 2020.
[440] Adottato con la deliberazione n. 340 del 21 luglio 2020.
[441] Adottato con la deliberazione n. 141 del 17 luglio 2020.
[442] Art. 3 commi 5 e 6 del d.l. n. 56 del 30 aprile 2021: "*5. Per l'anno 2021, il termine previsto dall'articolo 31 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'adozione dei bilanci di esercizio dell'anno 2020 degli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), e lettera c), del citato decreto legislativo n. 118 del 2011, è prorogato al 30 giugno 2021. 6. I termini di cui all'articolo 32, comma 7, del medesimo decreto legislativo n. 118 del 2011 sono così modificati per l'anno 2021: a) i bilanci di esercizio dell'anno 2020 degli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), e lettera c), del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 sono approvati dalla giunta regionale entro il 31 luglio 2021; b) il bilancio consolidato dell'anno 2020 del Servizio sanitario regionale è approvato dalla giunta regionale entro il 30 settembre 2021*".

Nell'esame del finanziamento aggiuntivo a copertura dello squilibrio corrente dei bilanci di esercizio 2020 delle aziende del servizio sanitario regionale, si rileva che la Regione, con la d.g.r. n. 62/25 del 4 dicembre 2020, avente ad oggetto la "*Ripartizione e assegnazione delle risorse stanziate sul bilancio regionale 2020 per la copertura dello squilibrio dei bilanci delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale*", da atto che nei bilanci preventivi 2020[443] le singole aziende hanno contabilizzato uno squilibrio complessivo (presunto) pari a 108.467.000,14 euro[444] come appresso esposto:

Tabella 246 – Squilibrio corrente - Bilancio 2020

Aziende SSR	Risorse finanziarie
Azienda per la tutela della salute ATS	50.000.000,00
Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione "G. Brotzu" (ARNAS)	32.230.211,89
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Sassari AOU SS	22.250.736,91
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Cagliari AOU CA	3.986.051,34
Azienda regionale dell'Emergenza e Urgenza della Sardegna (AREUS)	-
Totale	**108.467.000,14**

Fonte dati: d.g.r. n. 62/25 del 4 dicembre 2020

A seguito del deposito nel sistema NSIS, da parte delle Aziende sanitarie, dei CE relativi al III trimestre 2020, risultavano contabilizzate le seguenti perdite di esercizio presunte, con proiezione su base annua.

Tabella 247 - Proiezione su base annua del risultato di esercizio 2020

Aziende	Risultato di esercizio CE III trimestre 2020 - proiettato su base annua	Incidenza % della perdita presunta 2020 sulla perdita totale
Azienda per la tutela della salute ATS	- 21.541.481,00	59,80%
Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione "G. Brotzu" (ARNAS)	- 6.498.925,00	18,04%
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Sassari AOU SS	- 2.228.751,00	6,19%
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Cagliari AOU CA	- 91.499,00	0,25%
Azienda regionale dell'Emergenza e Urgenza della Sardegna (AREUS)	**- 5.663.101,00**	15,72%
Totale	**- 36.023.757,00**	100,00%

Fonte dati: d.g.r. n. 62/25 del 4 dicembre 2020

Sulla base dell'incidenza percentuale delle perdite presunte proiettate su base annua dei dati del III trimestre 2020, la Regione ha provveduto al riparto tra le aziende del S.S.R. delle risorse stanziate sul cap. SC08.7146 del bilancio regionale 2020.

443 Approvati con la d.g.r. n. 21/14 del 21 aprile 2021.
444 Ai sensi dell'art. 8, comma 5, della l.r. n. 48/2018 (legge di stabilità 2019).

Nella tabella sotto riportata, si evidenzia la ripartizione delle risorse allocate sul capitolo del bilancio regionale SC08.7146 (Missione 13 - Programma 03 - Titolo 1), **per complessivi 125.740.000,00 euro**, interamente impegnate e pagate in conto competenza[445], con distinta evidenza di quanto già contabilizzato nei bilanci previsionali e della ripartizione delle risorse aggiuntive sulla base della proiezione annuale delle perdite risultanti dai CE III trimestre.

Tabella 248 – Finanziamento aggiuntivo sul riequilibrio 2020

Aziende	(A) Importi contabilizzati nei CE III trim. 2020	(B) Risorse aggiuntive proporzionali all'incidenza della perdita presunta 2020	(C=A+B) Totale assegnazioni con la d.g.r. n. 62/25 del 04/12/2020
Azienda per la tutela della salute ATS	50.000.000,00	10.329.253,92	60.329.253,92
Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione "G. Brotzu" (ARNAS)	32.230.211,89	3.116.049,17	35.346.261,06
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Sassari AOU SS	22.250.736,91	1.069.198,69	23.319.935,60
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Cagliari AOU CA	3.986.051,34	43.182,50	4.029.233,84
Azienda regionale dell'Emergenza e Urgenza della Sardegna (AREUS)	-	2.715.315,58	2.715.315,58
Totale	**108.467.000,14**	**17.272.999,86**	**125.740.000,00**

Fonte dati: d.g.r. n. 62/25 del 4 dicembre 2020

Anche con riguardo all'esercizio finanziario 2020, il disallineamento tra l'approvazione delle risultanze contabili definitive delle aziende e la predisposizione del rendiconto regionale rende necessario, come di consueto, limitare l'esame della presente relazione ai valori delle gestioni delle aziende sanitarie al momento disponibili per l'esercizio 2020, estrapolati dai conti economici (CE) del IV trimestre 2020 e, come tali, provvisori.

Si evidenzia come le Aziende sanitarie contabilizzano le assegnazioni regionali per la copertura degli squilibri di bilancio 2020 per complessivi 125.740.000,00 euro.

[445] Con le determinazioni di impegno n. 1167/28598 del 10 dicembre 2020 e di pagamento n. 1184/28745 dell'11 dicembre 2020.

Tabella 249 – Copertura squilibri di bilancio – esercizi 2018/2020

Riequilibrio	Codice CE	Voce modello CE	2018	2019	2020
Azienda per la tutela della salute ATS	AA0070	A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	10.000.000,00		
	AA0080	A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	130.782.489,00	87.566.613,70	60.329.253,92
Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione "G. Brotzu" (ARNAS) *	AA0070	A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	4.000.000,00		
	AA0080	A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	31.199.194,00	42.037.154,81	35.346.261,06
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Sassari AOU SS	AA0080	A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	25.297.333,00	26.378.460,00	23.319.935,60
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Cagliari AOU CA *	AA0080	A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	4.980.384,00	7.626.259,17	4.029.233,84
Azienda regionale dell'Emergenza e Urgenza della Sardegna (AREUS)	AA0080	A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA			2.715.315,58
TOTALE			206.259.400,00	163.608.487,68	125.740.000,00

Fonte: Esercizio 2018: d.g.r. n. 18 settembre 2018, d.g.r. n. 46 novembre 2018, d.g.r. n. 55/15/2018; Esercizio 2019: d.g.r. n. 6/27/2019 e d.g.r. n. 51/29/2019; Esercizio 2020 d.g.r. 65/25/2020

Tuttavia, nei CE relativi al IV trimestre 2020, la voce economica AA0080 presenta, per ciascuna azienda e, dunque, anche nell'importo complessivo contabilizzato, un valore superiore rispetto a quello indicato nella precedente tabella. Al riguardo la d.g. della Sanità ha precisato, con la citata nota n. 22928 del 30 agosto 2021, che "*nella voce AA080 viene iscritto dalle aziende anche una quota del finanziamento aggiuntivo regionale derivante dal capitolo di spesa SC05.0001*" e che non è stato attivato il tavolo tecnico tra il MEF e la Regione per il monitoraggio della spesa sanitaria esercizio 2020.

In conclusione, le risorse stanziate e impegnate nel bilancio regionale per l'esercizio 2020 sul capitolo SC08.7146, destinate al finanziamento aggiuntivo a copertura dello squilibrio corrente dei bilanci delle aziende del S.S.R., in applicazione dell'art. 1, comma 1, della l.reg. n. 22/2017, ammontano a 125.740.000,00 euro.

Il relativo riparto è provvisorio in quanto non sono ancora stati approvati i bilanci di esercizio 2020 e il relativo consolidato.

In sintesi, nel proprio bilancio preventivo le aziende hanno contabilizzato uno squilibrio di 108 milioni di euro, coperto da risorse trasferite dal bilancio di previsione regionale. Sulla base dei CE III trimestre, la perdita di esercizio presunta proiettata al 31/12 è risultata pari a 36 milioni di euro (al netto dei 108 milioni di euro già contabilizzati: si tratta di uno squilibrio ulteriore), cui la Regione ha dato parziale copertura con le residue disponibilità finanziarie di cui al cap. SC08.7146 pari a 17 milioni di euro circa (17+108=125), provvedendo al riparto il 4 dicembre 2020.

Da ultimo, ai sensi dell'articolo 3, c. 11, della l.reg. 25 febbraio 2021, n. 4[446], la Regione ha disposto che le economie di spesa, realizzate nell'esercizio 2020 dall'ATS e relative al finanziamento delle attività per l'avvio del Mater Olbia (finanziamento che si rammenta, era stato quantificato dalla l.reg. n. 12/2019 in 60.600.000,00 euro per ciascuna delle annualità 2020 e 2021), siano destinate al finanziamento degli oneri emergenziali correnti (non coperti dalle assegnazioni statali e dalle risorse POR FESR 2014-2020).

Conseguentemente, il miglioramento del saldo negativo delle spese emergenziali COV20 potrebbe comportare anche il miglioramento del risultato di esercizio, che, come si vedrà, registra una perdita presunta di oltre 19 milioni di euro.

Infatti, rilevato che a fronte del budget assegnato all'ATS per le attività del Mater Olbia nel 2020 sono stati utilizzati 16.166.790,51 euro, con economie per 44.433.209,49 euro, la Regione, con la d.g.r. n. 36/46 del 31 agosto 2021[447], in attuazione dell'art. 3, c. 11 della l.reg. n. 4/2021 cit., ha assegnato risorse per 33.365.000,00 euro complessivi agli enti del servizio sanitario regionale "*da registrare in chiusura del bilancio di esercizio 2020, necessarie a garantire il pareggio di bilancio 2020*", secondo il riparto indicato nella medesima delibera[448]. Tali risorse sono comprensive del finanziamento aggiuntivo regionale dei maggiori oneri dovuti per

[446] Legge di stabilità 2021, art. 3 c. 11: "*Le economie di spesa realizzate nell'esercizio 2020 dall'Azienda per la tutela della salute (ATS) per le finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale 31 luglio 2019, n. 12 (Prima variazione di bilancio per l'avvio delle attività del "Mater Olbia"), sono riversate alle entrate del bilancio regionale per essere destinate al finanziamento degli oneri correnti sostenuti dalle aziende sanitarie nell'esercizio 2020 per la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19*".

[447] Avente come oggetto: "*Finanziamento oneri correnti sostenuti dalle aziende sanitarie nell'esercizio 2020 per la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Assegnazione risorse stanziate dall'articolo 3, comma 11, della legge regionale 25 febbraio 2021, n. 4.*"

[448] Nello specifico: 21.000.000,00 euro all'ATS, 4.140.000,00 euro a ARNAS, 4.000.000,00 euro all'AOU SS, 2.200.000,00 euro all'AOU CA, 1.080.000,00 euro all'AREUS e 945.000,00 euro all'IZS.

l'incremento dei fondi contrattuali ai sensi dell'art. 1, c. 2, del d.l. n. 18/2020[449]. Quanto alle residue economie per 11.068.209,49 euro (44.433.209,49 euro - 33.365.000,00 euro), la Giunta dispone che siano accantonate da ATS in apposito fondo del proprio bilancio di esercizio 2020. La d.g. Sanità ha, quindi, trasmesso[450] copia della d.g.r. n. 36/46 del 31 agosto 2021 di "*Finanziamento oneri correnti sostenuti dalle aziende sanitarie nell'esercizio 2020 per la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Assegnazione risorse stanziate dall'articolo 3, comma 11, della legge regionale 25 febbraio 2021, n. 4*", unitamente alla determinazione n. 839/24135 del 15 settembre 2021 di "*Impegno a favore dell'ATS, dell'ARNAS "G. Brotzu", delle Aziende Ospedaliero-Universitarie di Cagliari e di Sassari, dell'AREUS e dell'IZS delle risorse assegnate dalla d.g.r. n. 36/46 del 31.08.2021*" e alle proprie note n. 24217 del 16 settembre 2021 e n. 25085 del 28 settembre 2021, recanti le istruzioni operative per le aziende in merito alla contabilizzazione delle risorse stanziate dall'art. 3, c. 11, della l.reg. n. 4/2021 destinate al finanziamento degli oneri correnti sostenuti dalle aziende sanitarie nell'esercizio 2020 per la gestione dell'emergenza epidemiologica e precisazioni in merito al riconoscimento degli incentivi Covid (incremento fondi contrattuali) ai sensi della d.g.r. n. 49/12 del 30 settembre 2020[451].

---

[449] Art. 1 del d.l. n. 18/2020, "Finanziamento aggiuntivo per incentivi in favore del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale", come modificato dall'art. 2, c.6, del d.l. n. 34/2020.
"*1. Per l'anno 2020, allo scopo di incrementare le risorse da destinare prioritariamente alla remunerazione delle prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale direttamente impiegato nelle attività di contrasto alla emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID-19, i fondi contrattuali per le condizioni di lavoro della dirigenza medica e sanitaria dell'area della sanità e i fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità nonché, per la restante parte, i relativi fondi incentivanti sono complessivamente incrementati, per ogni regione e provincia autonoma, in deroga all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa di personale, dell'importo indicato per ciascuna di esse nella tabella A allegata al presente decreto.*
2. Per l'attuazione del comma 1 è autorizzata la spesa di 250 milioni di euro a valere sul finanziamento sanitario corrente stabilito per l'anno 2020. Al relativo finanziamento accedono tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2019 e per gli importi indicati nella tabella A allegata al presente decreto. Tali importi possono essere incrementati di un ammontare aggiuntivo il cui importo non può essere superiore al doppio degli stessi, dalle regioni e dalle province autonome, con proprie risorse disponibili a legislazione vigente, a condizione che sia salvaguardato l'equilibrio economico del sistema sanitario della regione e della provincia autonoma, per la remunerazione delle prestazioni di cui al comma 1, compresa l'erogazione delle indennità previste dall'articolo 86, comma 6, del contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto sanità - Triennio 2016-2018, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 233 del 6 ottobre 2018. A valere sulle risorse di cui al presente comma destinate a incrementare i fondi incentivanti, le regioni e le province autonome possono riconoscere al personale di cui al comma 1 un premio, commisurato al servizio effettivamente prestato nel corso dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, di importo non superiore a 2.000 euro al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente e comunque per una spesa complessiva, al lordo dei contributi e degli oneri a carico dell'amministrazione, non superiore all'ammontare delle predette risorse destinate a incrementare i fondi incentivanti.
3. Per le finalità di cui all'articolo 2-bis, commi 1, lettera a), e 5, è autorizzata l'ulteriore spesa di 100 milioni di euro, a valere sul finanziamento sanitario corrente stabilito per l'anno 2020, nei limiti degli importi indicati nella tabella A allegata al presente decreto".
[450] In data 28 settembre 2021.
[451] Con cui sono state approvate le linee di indirizzo per la remunerazione delle prestazioni del personale dipendente direttamente impiegato nelle attività di contrasto all'emergenza Covid-19 per la remunerazione delle condizioni di lavoro (Allegato A) e per i fondi incentivanti (Allegato B).

Dalla documentazione trasmessa si rileva che le risorse regionali trasferite alle aziende:

- dovranno essere registrate in chiusura del bilancio di esercizio 2020 nella voce di ricavo AA0070, della colonna 13 di cui all'allegato B) al CE 2020, con l'ulteriore precisazione che il costo corrispondente alla quota di risorse destinata al finanziamento aggiuntivo regionale finalizzato all'incremento dei fondi contrattuali (condizioni di lavoro e incentivi, ex art. 1, c. 2, d.l. n. 18/2020), da rilevare in chiusura di bilancio 2020, dovrà avere anch'esso evidenza nella medesima colonna 13;
- finanziano gli oneri correnti emergenziali 2020 non coperti dalle assegnazioni statali e dalle risorse POR FESR 2014-2020, ossia i costi già registrati nel CE IV trimestre 2020 evidenziati nella colonna 13 dell'allegato B) al "*CE COV - IV 2020*" e i maggiori oneri dovuti per l'incremento dei fondi contrattuali (condizioni di lavoro e incentivi), non registrati nel CE IV trimestre 2020, come riportati nel seguente prospetto riepilogativo dei valori finanziari relativi ai piani approvati, alle risorse già erogate dalla RAS e alle quote residue da finanziarsi attraverso le assegnazioni di cui alla citata d.g.r. n. 36/46 del 31 agosto 2021. La Regione comunica alle Aziende che tali ultime assegnazioni sono da evidenziare nella medesima colonna 13.

Tabella 250 - Prospetto riepilogativo delle risorse per l'incremento dei fondi contrattuali sanità

Descrizione	Azienda sanitaria					
	ATS	AOB	AOU CA	AOU SS	AREUS	SSR
Risorse occorrenti per il finanziamento dei Piani aziendali approvati d. G.R. n. 49/12 del 30 settembre 2020						
Condizioni di lavoro - All. A	3.483.913,70	839.813,17	877.317,50	3.627.383,18	220.029,49	9.048.457,03
Fondi incentivanti - All. B	9.959.630,62	2.937.059,79	483.446,66	2.095.339,62	57.176,05	15.532.652,74
Totale indennità Covid-19 da erogare	13.443.544,32	3.776.872,96	1.360.764,16	5.722.722,80	277.205,54	24.581.109,77
Risorse RAS già assegnate ed erogate						
Risorse det. n.1264 prot. n. 29620 del 23 dicembre 2020	6.665.036,37	1.393.233,27	761.034,65	3.102.227,54	158.877,17	12.080.409,00
Risorse det. n. 499 prot. n. 16459 del 3 giugno 2021	606.182,74	126.714,08	69.215,84	282.146,52	14.449,82	1.098.709,00
Risorse complessive	7.271.219,11	1.519.947,35	830.250,49	3.384.374,06	173.326,99	13.179.118,00
Residuo da finanziare						
A valere su risorse d.g.r. n. 36/46 del 31 agosto 2021	6.172.325,21	2.256.925,61	530.513,67	2.338.348,74	103.878,55	11.401.991,77

Fonte dati: comunicazione d.g. Sanità n. 25085 del 28 settembre 2021

Con riferimento ai dati sopra evidenziati, la Corte dei conti rileva innanzitutto che le risorse statali destinate al finanziamento degli incentivi di cui al citato art. 1, c. 1 e 2, del d.l. n. 18/2020,

come modificato dall'art. 2, comma 6, del d.l. n. 34/2020, ammontano a 13.179.118,00 euro[452], mentre le risorse integrative regionali sono pari a complessivi 11.401.991,77 euro da assegnare a valere sulla quota parte delle economie del Mater Olbia trasferite alle aziende sanitarie (33.365.00,00 euro). Il finanziamento regionale, così come individuato e quantificato, rispetta il doppio del limite di cui all'art. 1 comma 2 del d.l. n. 18/2020.

Si rammenta che la norma, che autorizza l'incremento dei fondi contrattuali in deroga all'art. 23, c. 2, del d. lgs. n. 75/2017 e ai vincoli previsti dalla vigente legislazione in materia di spesa di personale, pone, quale ulteriore condizione al finanziamento aggiuntivo regionale che "*sia salvaguardato l'equilibrio economico del sistema sanitario della regione e della provincia autonoma*", che il premio non sia superiore a 2.000 euro al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente, che sia commisurato al servizio effettivamente prestato nel corso dello stato di emergenza e che la spesa complessiva, al lordo dei contributi e degli oneri a carico dell'amministrazione, non sia superiore all'ammontare delle risorse destinate a incrementare i fondi incentivanti.

La d.g.r. n. 49/12/2020 (di approvazione delle linee di indirizzo per la remunerazione delle condizioni di lavoro e dei fondi incentivanti) dispone che i relativi oneri gravino sulle risorse statali disponibili sul capitolo di spesa SC08.8595 e su quelle regionali disponibili sul capitolo SC08.8587 del bilancio regionale per l'anno 2020.

Dall'analisi del rendiconto 2020, sul capitolo SC08.8587 risulta uno stanziamento iniziale di 40.000.000,00 euro, con previsioni finali di 11.047.951,43 euro, non impegnate e andate interamente in economia. La contabilità 2021 non evidenzia alcun valore né movimentazione.

Quanto, invece, al capitolo SC08.8595 "*Trasferimenti correnti per la remunerazione del lavoro straordinario del personale dipendente del servizio sanitario nazionale - Articolo 1 commi 1 e 2 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.251*", nel 2020 risulta uno stanziamento iniziale pari a zero, previsioni finali per 12.080.409,00 euro, interamente impegnati in conto competenza da liquidare e pagare al 31 dicembre 2020. Sul lato entrata (EC231.251 avente ad oggetto "*Finanziamenti dello Stato per la remunerazione del lavoro straordinario del personale dipendente del servizio sanitario nazionale - Articolo 1 commi 1 e 2 del d.l.*

[452] Di cui 6.866.929,00 euro, ai sensi del citato art. 1 d.l. 18/2020 e allegata tabella A), integrati di ulteriori 5.213.480,00 euro, ai sensi del c. 10 dell'art. 2 del d.l. n. 34/2020 e relativo allegato C) e 1.098.709,00 euro ai sensi dell'art. 1 comma 413 l. n. 178/2020 e relativa Intesa n. 45/CSR del 15 aprile 2021.

17 marzo 2020, n. 18 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8595"), tali somme risultano interamente accertate e riscosse in conto competenza.

Nella contabilità 2021 il capitolo di spesa SC08.8595 registra previsioni finali e impegni formali per 1.098.709,00 euro, interamente pagati nella competenza e pagamenti in conto residui per 12.080.409,00 euro. Sul relativo capitolo di entrata EC231.251 risulta una previsione finale di 1.098.709,00 euro interamente accertata e riscossa in conto competenza.

La citata d.g.r. n. 36/46/2021 (di finanziamento degli oneri correnti sostenuti dalle aziende sanitarie nell'esercizio 2020 per la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19) imputa la spesa di 33.365.000,00 euro sul capitolo SC08.9122, impegnata con la determinazione n. 24135/2021[453].

Nella contabilità 2021 lo stanziamento iniziale di tale capitolo di spesa era pari a zero con previsioni finali per 44.806.391,03 euro di cui 33.365.000,00 euro impegnati, senza pagamenti. Nella parte dell'entrata, sul cap. EC372.098, sono contabilizzate previsioni finali e accertamenti in coerenza con la spesa, senza riscossioni [454].

Sulla base di quanto precedentemente rilevato, pertanto, le risorse destinate al finanziamento degli oneri emergenziali correnti, di cui alla d.g.r. n.36/46/2021 ammontano a complessivi 21.963.008,23 euro (33.365.000,00 euro – 11.401.991,77 euro, risorse destinate ai fondi incentivanti).

Tali risorse, che saranno da contabilizzare nel CE tra i ricavi, finanziano, come visto, gli oneri correnti emergenziali 2020 non coperti dalle assegnazioni statali e dalle risorse POR FESR 2014-2020, ossia i costi registrati nel CE IV trimestre 2020 e evidenziati, principalmente, nella colonna 13 dell'allegato B) al "*CE COV - IV 2020*", come si vedrà meglio nella tabella CE provvisorio totale IV trimestre 2020 riportata nel prossimo paragrafo 13.5.3.

Di conseguenza, al miglioramento del saldo negativo delle spese emergenziali COV20 dovrebbe conseguire la modifica del risultato di esercizio (che allo stato attuale registra una perdita presunta pari a 19.320.287,46 euro).

Inoltre, poiché la contabilizzazione delle economie del Mater Olbia viene disposta "*nelle more della conclusione della procedura di verifica da parte del Ministero Salute prevista dall'articolo 26,*

[453] Determinazione n. 371005/2021 di accertamento di entrata di € 33.365.000,00 euro sul capitolo EC372.098.
[454] I capitoli sono entrambi di nuova istituzione e, perciò, non sono presenti nel rendiconto 2020.

comma 4, del D.L. 25 maggio 2021, n. 73, come sostituito dalla legge di conversione 23 luglio 2021, n. 106", che consente l'acquisizione di nuovi spazi finanziari per il finanziamento dei costi sostenuti dalle aziende sanitarie per le spese non coperte dai decreti legge emergenziali, attingendo dalle risorse dai medesimi assegnate e non utilizzate nel 2020 (utilizzo flessibile delle risorse)[455], il risultato di esercizio potrebbe risultare ulteriormente modificato.

Trattasi delle risorse quantificate in 46.901.250,41 euro nell'aggiornamento del Programma operativo del 12 ottobre 2021 in via del tutto provvisoria. Come detto sopra, la corretta quantificazione verrà effettuata a seguito di verifica da parte del Ministero della Salute.

Si dà atto da ultimo, che il 30 settembre 2021 la III Commissione permanente del Consiglio regionale ha licenziato con voto favorevole il PL n. 284, "*Disposizioni di carattere istituzionale-finanziario e in materia di sviluppo economico e sociale*", c.d. "*legge omnibus*", che all'art. 5, commi 6 e 7[456], autorizza l'ATS a destinare alla copertura dei costi di funzionamento del Mater Olbia per un biennio (ai sensi dell'art. 1, c. 7 quater, del decreto legge 13 marzo 2021, n. 30[457]) parte delle economie di spesa del 2020 sopra esaminate, e, per il solo esercizio 2021, anche le risorse

---

[455] Art. 26 c. 4 del d.l. n. 73/2021:
"*Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro il 15 luglio 2021 trasmettono al Ministero della salute una relazione dettagliata, attestante le prestazioni assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 erogate nell'anno 2020 ai sensi del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. La relazione fornisce altresì evidenza della coerenza tra le prestazioni assistenziali erogate e le rilevazioni del centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "COV 20", di cui all'articolo 18 del citato decreto-legge n. 18 del 2020. Entro quindici giorni dalla ricezione della relazione, il Ministero della salute verifica la completezza delle informazioni ivi contenute. Sulla base delle risultanze della verifica operata dal Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono rendere disponibili per i rispettivi servizi sanitari le risorse correnti a valere sul Fondo sanitario nazionale 2020 previste dai decreti-legge n. 18 del 2020, n. 34 del 2020 e n. 104 del 2020 per la realizzazione di tutti gli interventi individuati dai medesimi decreti, prescindendo dagli importi stabiliti dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento, e degli interventi effettuati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, diversi da quelli previsti nei citati decreti, concernenti l'effettuazione dei tamponi alla popolazione, l'acquisizione di beni e servizi, il ricorso a contratti di somministrazione di personale e la realizzazione di investimenti finanziati da contributi in conto esercizio. Nel caso in cui la relazione sia incompleta o non sia trasmessa nel termine previsto dal primo periodo, la verifica si intende effettuata con esito negativo. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano in ogni caso l'erogazione delle prestazioni assistenziali nell'anno 2021 nell'ambito delle risorse finanziarie previste a legislazione vigente e senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica*"

[456] *Art. 5 c. 6 e 7:*
"*6. L'ATS è autorizzata ad utilizzare quota parte delle economie accertate per l'anno 2020 relative alla autorizzazione di spesa di cui alla legge regionale 31 luglio 2019, n. 12 (Prima variazione di bilancio per l'avvio delle attività del "Mater Olbia") e alle prescrizioni di cui all'articolo 3, comma 11, della legge regionale n. 4 del 2021, per destinarle alle finalità di cui all'articolo 1, comma 7 quater, del decreto legge 13 marzo 2021, n. 30, convertito con modificazioni dalla legge 6 maggio 2021, n. 61 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 marzo 2021, n. 30, recante misure urgenti per fronteggiare la diffusione del Covid-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena).*
7. Esclusivamente per l'anno 2021, l'autorizzazione di spesa di cui alla legge regionale n. 12 del 2019 è utilizzata anche per le finalità di cui all'articolo 1, comma 7 quater, del decreto-legge n. 30 del 2021".

[457] Art. 1 c. 7 quater d.l. n. 30/2021: "*E' consentito alla regione Sardegna riconoscere per un biennio al predetto ospedale "Mater Olbia" i costi di funzionamento, al netto dei ricavi ottenuti dalle prestazioni, nelle more della piena operatività della medesima struttura. La regione Sardegna assicura annualmente la copertura dei maggiori oneri nell'ambito del bilancio regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 836, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Il riconoscimento di cui al presente comma è effettuato in deroga all'articolo 8-sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*".

destinate al finanziamento delle attività della medesima struttura (60,6 milioni di euro relativi all'annualità 2021).

Le economie utilizzabili ai fini del PL n. 284 sembrerebbero essere solo quelle accantonate nel bilancio di esercizio 2020 da ATS per 11.068.209,49 euro che, ai sensi dell'art. 3 comma 11 della citata l. reg. n. 47/2021, dovrebbero essere riversate al bilancio regionale.

Da ultimo, l'Assessorato alla Sanità, nell'adunanza pubblica del 29 ottobre 2021, ha confermato che il tavolo tecnico del MEF, per il monitoraggio della spesa sanitaria per l'esercizio 2020, non risulta convocato. Mentre sono ancora in corso le interlocuzioni con il Ministero della Salute per la flessibilità nell'utilizzo delle risorse di cui ai d.l. n. 14, n. 18, n. 34 e 104 del 2020, concessa con il d.l. 25 maggio 2021, n. 73.

13.5.3 I risultati di esercizio delle Aziende sanitarie

Come evidenziato nel precedente paragrafo, i valori relativi ai risultati di esercizio 2020 sono provvisori per la mancata, tempestiva approvazione dei bilanci delle Aziende del SSR.

I dati provvisori ultimi al IV trimestre 2020 sono aggiornati al 19 marzo 2021 e corrispondono a quelli del CE al 25 agosto 2021 trasmesso con la nota del 30 agosto 2021, fatta eccezione per due voci che subiscono variazioni pur compensandosi fra di loro e non comportano, pertanto, nessuna modifica sul risultato di esercizio[458].

In riscontro alla nota istruttoria n. 1044 del 22 febbraio 2021[459] la d.g. dei servizi finanziari[460] ha trasmesso i CE relativi al IV trimestre 2020, depositati nella piattaforma NSIS e aggiornati a marzo 2021, unitamente al bilancio consolidato e alla relazione sintetica di accompagnamento illustrativa della metodologia di compilazione dei CE stessi. Si sottolinea che le aziende del servizio sanitario regionale destinatarie dei finanziamenti straordinari a seguito

[458] Si tratta di 10.956,00 euro riferiti all'ATS stornati dalla voce economica AA0170 - A.1.B.3.4) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro e imputati alla voce. AA0150 - A.1.B.3.2) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati.

[459] Con cui si chiedeva la trasmissione dei conti economici delle Aziende al 31 dicembre 2020, con evidenza dei risultati conseguiti al 31 dicembre 2019, le perdite portate a nuovo nel 2020 e i risultati provvisori aggiornati al 31 dicembre 2020.

[460] Con la nota prot. n. 9122 del 10 marzo 2021 e n. 11333 del 30 marzo 2021.

I modelli ministeriali CE del IV trimestre 2020, aggiornati al 19 marzo 2021, e le note prot. n. 7179 del 19 marzo 2021 e n. 7609 del 23 marzo 2021 (di ritrasmissione della documentazione) recanti "CE IV trimestre 2020" e "CE IV trimestre COV20", richiesti dal MEF in sostituzione di quelli precedentemente trasmessi in data 3 febbraio 2021, unitamente al consolidato e alla relazione sintetica di accompagnamento illustrativa della metodologia di compilazione dei CE sono allegati alla nota n. 7862 del 24 marzo 2021 della d.g. della Sanità, con cui è stata integrata la precedente comunicazione n. 6066 del 9 marzo 2021.

dell'emergenza pandemica erano tenute a dare separata evidenza nei propri bilanci dei ricavi e dei costi sostenuti in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19.

L'andamento dei risultati di esercizio provvisori 2020 riferiti al IV trimestre e distinti per azienda, confrontati con i dati definitivi dei bilanci degli esercizi 2017-2019[461], evidenzia un peggioramento significativo del valore aggregato del risultato di esercizio.

Tale situazione, costituisce una chiara rappresentazione degli effetti della pandemia sul Servizio sanitario regionale, come rilevato nei dati del conto economico consolidato del IV trimestre 2020, in cui vengono evidenziati separatamente i ricavi e i costi della gestione Covid dai valori economici della gestione complessiva. Si segnala che, a causa del menzionato ritardo cronico della Regione e delle singole aziende nel completare le operazioni di chiusura e di consolidamento dei bilanci, i valori contabili esposti potrebbero subire ulteriori modifiche, anche peggiorative, in fase di approvazione definitiva del bilancio consolidato.

[461] Per il 2019 si ricorda che non è stato ancora approvato il bilancio di esercizio 2019 dell'AOU di Cagliari; pertanto, sono stati indicati i valori del progetto di bilancio.

Tabella 251 – Il risultato di esercizio 2017/2020

Azienda Sanitaria	Risultato di esercizio 2017	Risultato di esercizio 2018	Risultato di esercizio 2019	IV trimestre 2020
Azienda per la tutela della salute ATS	- 73.724.107,00	26.854.851,00	8.857.916,22	- 7.667.418,52
Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione "G. Brotzu" (ARNAS)	- 8.064.489,00	- 4.112.438,00	942.691,41	- 2.954.560,87
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Sassari AOU SS	- 216.882,00	3.558.401,00	927.456,88	- 3.030.502,75
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Cagliari AOU CA	- 3.022.232,00	- .648.542,00	- 649.064,55*	- 188.245,00
Azienda regionale dell'Emergenza e Urgenza della Sardegna (AREUS)	-	-2.888.165	1.175.455,75	- 5.479.560,33
Totale	**- 85.027.710,00**	**21.764.107,00**	**11.254.455,71**	**-19.320.287,47**

Fonte: bilanci di esercizio approvati per il 2017/2019 e dati CE IV trimestre 2020

* Per l'AOU Cagliari i dati 2019 sono quelli del progetto di bilancio e, quindi, provvisori

Tabella 252 - Valore della produzione e costi della produzione 2018/2020 (IV Trim)

Voci economiche	2018	2019	2020	Scostamento 2018/2020	Scostamento 2019/2020
A.1) Contributi in conto esercizio	3.301.455.026,00	3.347.902.189,00	3.534.135.549,00	7,05%	5,56%
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-14.577.291,00	-18.413.661,00	-24.720.480,00	69,58%	34,25%
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	38.521.287,00	19.847.438,00	17.575.052,00	-54,38%	-11,45%
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	515.049.049,00	546.410.547,00	521.934.358,00	1,34%	-4,48%
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	104.488.322,00	102.961.325,00	90.733.956,00	-13,16%	-11,88%
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	25.613.329,00	25.572.735,00	14.377.598,00	-43,87%	-43,78%
A.7) Quota contributi c/capitale imputata nell'esercizio	55.116.321,00	55.297.392,00	54.136.774,00	-1,78%	-2,10%
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0		
A.9) Altri ricavi e proventi	4.843.607,00	5.510.512,00	7.489.284,00	54,62%	35,91%
Totale valore della produzione (A)	4.030.509.647,00	4.085.088.474,00	4.215.662.091,00	4,59%	3,20%
B.1) Acquisti di beni	611.116.544,00	622.969.004,00	643.008.346,00	5,22%	3,22%
B.2) Acquisti di servizi	1.849.440.020,00	1.879.024.664,00	1.890.075.702,00	2,20%	0,59%
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	68.191.627,00	65.140.802,00	72.232.351,00	5,93%	10,89%
B.4) Godimento di beni di terzi	33.787.884,00	35.383.230,00	34.390.510,00	1,78%	-2,81%
B.5-B8) Costi del personale	1.182.238.481,00	1.186.295.760,00	1.190.793.934,00	0,72%	0,38%
B.9) Oneri diversi di gestione	16.018.530,00	14.965.310,00	14.073.617,00	-12,14%	-5,96%
B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	3.019.309,00	3.115.213,00	3.151.082,00	4,36%	1,15%
B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	60.344.811,00	57.901.124,00	60.104.747,00	-0,40%	3,81%
B.12) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	0	0	0		
B.13) Variazione delle rimanenze	-10.449.579,00	18.427.609,00	25.552.432,00	-344,53%	38,66%
B.14) Accantonamenti dell'esercizio	127.574.974,00	101.483.446,00	209.517.871,00	64,23%	106,46%
Totale costi della produzione (B)	3.941.282.601,00	3.984.706.160,00	4.142.900.592,00	5,12%	3,97%
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	89.227.047,00	100.382.315,00	72.761.499,00	-18,45%	-27,52%

Fonte dati: Elaborazione Corte dei Conti su dati CE IV trimestre 2020 trasmessi da RAS – Assessorato sanità

L'analisi dei dati economici riportati nella precedente tabella mostra un incremento del **valore della produzione dal 2019 al 2020 del 3,2%, da 4.085.088.474,00 euro a 4.215.662.091,00 euro, inferiore rispetto all'incremento registrato riguardo al 2018.**

I costi della produzione nel 2020, pari a 4.142.900.592,00 euro, registrano una tendenza crescente nel triennio considerato con un incremento del 3,97% rispetto al precedente esercizio.

Ciò comporta un differenziale tra il valore della produzione e i relativi costi, pari a 72.761.499,00 euro, con una riduzione rispetto all'esercizio 2019 del **27,52%.**

Scendendo nel dettaglio dal confronto delle risultanze della gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria, nonché del risultato di esercizio del triennio 2018-2020, si evince che nella gestione caratteristica il confronto dei dati 2020, ancorché provvisori, con quelli dell'anno precedente registra un netto peggioramento (-27,52%) rispetto al dato positivo dello scostamento rilevato per gli anni 2018 e 2019 (+12,50%).

La medesima tendenza, ma con un peggioramento più marcato, si rileva anche con riguardo alla gestione finanziaria, che passa dal 61,62% a -39,05%, e alla gestione straordinaria, dove si arriva a -839,37% rispetto al -104,15% del biennio 2018-2019.

In peggioramento anche il risultato prima delle imposte, che si riduce del 20,17%, e il risultato di esercizio, che da 21.764.107,00 euro del 2018 passa a 11.254.455,71 euro nel 2019 e si assesta a -19.320.287,47 euro, con uno scostamento in negativo rispetto al 2019 del 271,67%.

Tabella 253 - Risultati di esercizio 2018/2020 IV Trimestre

VOCE CE	2018	2019	IV 2020*	Scostamento 2018/2019	Scostamento 2019/IV 2020
Totale valore della produzione (A)	4.030.509.647,00	4.085.088.474,00	4.215.662.090,80	1,35%	3,20%
Totale costi della produzione (B)	3.941.282.601,00	3.984.706.160,00	4.142.900.592,26	1,10%	3,97%
Differenza tra valore e costi della produzione (C)	89.227.046,00	100.382.314,00	72.761.498,54	12,50%	-27,52%
Totale proventi e oneri finanziari (D)	-2.778.773,00	-4.491.179,78	-2.737.308,84	61,62%	-39,05%
Totale proventi e oneri straordinari (E)	19.167.537,00	-794.899,56	5.877.254,98	-104,15%	-839,37%
Risultato prima delle imposte (C +/- D +/- E)	105.615.813,00	95.083.427,02	75.901.444,68	-9,97%	-20,17%
Totale imposte e tasse	83.851.707,00	83.828.971,31	95.221.732,15	-0,03%	13,59%
Risultati di esercizio	21.764.107,00	11.254.455,71	-19.320.287,46	-48,29%	-271,67%

*Dati provvisori IV trimestre 2020 al 19 marzo 2021

Fonte dati: Elaborazione Corte dei Conti su dati CE trasmessi da RAS – d.g. sanità

I risultati negativi sopra evidenziati dipendono, come già rilevato, dall'impatto che la gestione dell'emergenza Covid-19 ha avuto sui bilanci delle aziende sanitarie, come emerge dalla lettura della tabella sotto riportata, relativa al "*CE IV trimestre COV20*", in cui trovano distinta evidenza, a fianco al risultato consolidato delle aziende, le voci registrate con il codice

"*COV20*" e i ricavi, contabilizzati dalle aziende sanitarie distintamente a seconda della loro fonte, come disposto dall'articolo 18 del d.l. n. 18 del 17 marzo 2020.

In attuazione della predetta normativa, come evidenziato in altra parte della presente relazione, la Regione Autonoma della Sardegna, ha istituito capitoli di entrata e di spesa specifici per la gestione contabile diretta da parte dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale delle risorse emergenziali, al fine di tenerla distinta da quella ordinaria e, nel contempo, le "*aziende del servizio sanitario regionale hanno provveduto all'apertura di centri di costo dedicati contrassegnati dal codice univoco "COV 20", garantendo anch'essi la tenuta distinta dei fatti contabili legati alla gestione dell'emergenza che confluiscono nei modelli economici di cui al decreto ministeriale 24 maggio 2019*".

Nella relazione di accompagnamento al modello "*CE IV 2020 TOTALE*" e al modello CE IV "*COV20*", la Regione dà conto della metodologia seguita per la compilazione dell'allegato B) che accoglie i valori economici complessivi al IV trimestre e il relativo "*di cui*" della gestione emergenziale codificata con il codice "*COV20*".

Tabella 254 – CE totale IV trimestre 2020 con la specifica delle componenti "COV20"

CE totale		CE IV Trimestre/consuntivo 2020 "TOTALE"	di cui CE IV Trimestre 2020/consuntivo - Codice "COV20"	ricavi art. 18 DL n. 18/2020 costi di cui art. 1, c.1a) e 6, 2, 5 e 8 DL 14/2020 (ora art. 2-bis, c. 1 a) e 5, 2-ter, 2-sexies e 4-bis DL 18/2020)	ricavi art. 18 DL n. 18/2020 costi di cui art 1, c. 1 e 3, art. 3, c. 1,2 e 3 del DL n. 18/2020	ricavi di cui art. 1 c. 11 DL n. 34/2020 costi di cui art. 1, commi 2 e 3; art. 1, c. 4; art. 1 c. 8; art. 1 c. 5; art. 1, c. 6; art. 1 c. 7; art. 1, c. 9 DL n. 34/2020	ricavi di cui art. 2 c. 10 DL n. 34/2020 costi di cui art. 2, co 6 a); art. 2, c. 7 e c. 5 secondo periodo, DL n. 34/202	ricavi di cui art. 29 c. 8 DL n. 104/2020 costi di cui art. 29, c. 2 e 3; art. 29, c. 3 lettera c) DL n. 104/2020	ricavi: donazioni e liberalità costi: costi associati a donazioni e liberalità	ricavi: fondi europei costi: costi associati a fondi europei	ricavi: altro costi: costi associati a altro
Codice	Descrizione	Colonna 1	Colonna 2 = somma colonne 3-13	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 7	Colonna 8	Colonna 11	Colonna 12	Colonna 13
AZ9999	Totale valore della produzione (A)	4.215.662.090,80	120.849.733,77	20.875.463,00	17.854.015,00	35.588.918,95	11.825.681,01	13.122.020,00	505.472,40	22.499.788,03	- 1.421.624,63
BZ9999	Totale costi della produzione (B)	4.142.900.592,26	163.024.930,93	24.088.453,40	17.959.199,00	35.588.918,95	11.821.361,33	13.122.020,00	759.330,19	22.499.788,03	37.185.860,03
CZ9999	Totale proventi e oneri finanziari (C)	- 2.737.308,84	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DZ9999	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)										
EZ9999	Totale proventi e oneri straordinari (E)	5.877.254,98	253.857,79	-	-	-	-	-	253.857,79	-	-
XA0000	Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	75.901.444,68	- 41.921.339,37	- 3.212.990,40	- 105.184,00	-	4.319,68	-	-	- 0,00	- 38.607.484,66
YZ9999	Totale imposte e tasse (Y)	95.221.732,15	1.294.016,21	732.453,72	13.144,36	0,00	4.319,68	0,00	0,00	0,00	544.098,45
ZZ9999	Risultato di esercizio	- 19.320.287,46	- 43.215.355,58	- 3.945.444,11	- 118.328,36	-	- 0,00	-	-	- 0,00	- 39.151.583,11

Fonte dati: nota della d.g. sanità prot. n. 7862 del 24/03/2021 e relativi allegati

Dall'esame delle voci economiche contenute nell'allegato B (modello CE e CECOV20 totale) e dalle informazioni riportate nella relazione accompagnatoria, si rileva che nel totale complessivo del valore della produzione, pari a **4.215.662.090,80 euro** (colonna 1) e nei costi totali della produzione pari a **4.142.900.592,26 euro** (colonna 1), le aziende sanitarie hanno registrato ricavi per Covid-19 provenienti dallo Stato, dall'Unione Europea, dalla Regione e dalle donazioni ricevute da soggetti pubblici e privati per **120.849.733,77 euro** (colonna 2 compresi nel valore totale della produzione) e costi per Covid-19 pari a **163.024.930,93 euro** (colonna 2).

13.5.3.1 Le risorse statali

Le risorse statali destinate e assegnate per effetto dei vari decreti-legge, a favore di ciascuna azienda sanitaria ammonta a complessivi **99.266.097,96 euro** (colonne dalla 3 alla 8 comprese nel valore della produzione totale)[462] e il relativo utilizzo ha determinato costi associati, sostenuti con il codice COV20, per 102.579.952,68 euro[463] (colonne dalla 3 alla 8 compresi nei costi della produzione totali), oltre a imposte di cui alla voce YA0020 pari a 749.917,76 euro, per un totale di **103.329.870,43 euro**, **con un differenziale negativo pari a 4.063.772,47 euro.**

Si precisa che nei costi della produzione sono compresi gli accantonamenti di cui alla voce BA2771 "*B.14.C.1) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. indistinto finalizzato*" per 81.519.796,42 euro.

Il valore degli impegni regionali sono quelli comunicati a marzo 2020 in sede di prima istruttoria e corrispondono ai ricavi contabilizzati nei CE IV trimestre.

Occorre precisare, tuttavia, che dall'analisi del rendiconto 2020, risultano complessivamente impegnati a favore delle aziende 86.144.077,95 euro, rispetto ai 99.266.097,96 euro contabilizzati dalle aziende, in quanto, come si vedrà meglio nel prosieguo, sul capitolo di spesa SC08.8618 (finanziato dal capitolo EC231.301) risultano reimputati 13.122.020,00 euro al 2021 (con una differenza complessiva di 0,01 centesimi).

---

[462] Di cui 20.875.463,00 euro ricavi ai sensi dell'art. 18 del d.l. n. 18/2020 (colonna 3); 17.854.015,00 euro ricavi ai sensi dell'art. 18 d.l. n. 18/ (colonna 4); 35.588.918,95 ricavi ai sensi dell'art. 1 c. 11 d.l. n. 34/2020 (colonna 5); 11.825.681,01 euro ricavi ai sensi dell'art. 2 c. 10 d.l. n. 34/2020 (colonna 7); 13.122.020,00 euro ricavi ai sensi dell'art. 29 c. 8 d.l. n. 104/2020 (colonna 8).

[463] Di cui 24.088.453,40 euro costi ai sensi dell'art. 18 del d.l. n. 18/2020 (colonna 3); 17.959.199,00 euro costi di cui art. 1, c.1a) e 6, 2, 5 e 8 d.l. 14/2020 (ora art. 2-bis, c. 1 a) e 5, 2-ter, 2-sexies e 4-bis d.l. 18/2020) (colonna 4); 35.588.918,95 costi di cui art. 1, commi 2 e 3; art. 1, c. 4; art. 1 c. 8; art. 1 c. 5; art. 1, c. 6; art. 1 c. 7; art. 1, c. 9 d.l. n. 34/2020v(colonna 5); 11.821.361,33 euro costi di cui art. 2, co 6 a); art. 2, c. 7 e c. 5 secondo periodo, d.l. n. 34/2020 (colonna 7); 13.122.020,00 euro costi di cui art. 29, c. 2 e 3; art. 29, c. 3 lettera c) DL n. 104/2020 (colonna 8).

Nella "*Colonna 8*" CE IV trimestre 2020, tale importo risulta contabilizzato dalle aziende sanitarie tra i ricavi della produzione di cui all' art. 29, comma 8, del d.l. n. 104/2020 e accantonato dall'ATS alla voce BA2771 tra i costi della produzione di cui all'art. 29, commi 2, 3 e 3 lettera c) del d.l. n. 104/2020.

Tale circostanza è sicuramente dovuta al fatto che i CE IV trimestre contabilizzano costi e ricavi provvisori.

Tabella 255 - Risorse statali destinate alle Aziende del SSR - COV20

Colonna all. B)	Decreto legge		Assegnazioni D.L.	Accertamenti/Impegni RAS	Capitolo bilancio RAS	Aziende beneficiarie					Totale Aziende del SSR
						ATS	ARNAS	AOUSS	AOUCA	AREUS	
Colonna 3	DL 18 del 17/03/2020	art. 2 bis, co. 1a) e co. 5	15.107.243	13.122.920,60	SC08.8596 EC231.252	5.745.383,89	2.402.333,05	3.731.289,20	1.222.923,02	20.991,44	13.122.920,60
		art. 2ter				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		art. 2sexies	164.806	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		art. 4bis	2.856.642	0,00	SC08.8618/parte EC231.301/parte	7.752.542,40	0,00	0,00	0,00	0,00	7.752.542,40
		Totali	**18.128.691,00**	**20.875.463,00**		**13.497.926,29**	**2.402.333,05**	**3.731.289,20**	**1.222.923,02**	**20.991,44**	**20.875.463,00**
Colonna 4	DL 18 del 17/03/2020	art. 1 co.1	6.866.929	6.866.929,00	SC08.8595/parte EC231.251	3.788.640,89	791.962,75	1.763.415,15	432.598,84	90.311,37	6.866.929,00
		art. 1 co. 3	2.746.771	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		art. 3 co. 1 e 2	6.592.252	6.592.252,00	SC08.8602 EC231.253	6.592.252,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.592.252,00
		art. 3 co. 3	4.394.834,00	4.394.834,00	SC08.8603 EC231.254	4.394.834,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.394.834,00
		Totali	**20.600.786,00**	**17.854.015,00**		**14.775.726,89**	**791.962,75**	**1.763.415,15**	**432.598,84**	**90.311,37**	**17.854.015,00**
Colonna 5	DL 34 19/5/2020 Art. 1 - Piano potenziamento rete territoriale	co. 2	891.716,00	6.800.000,00	SC08.8801 EC231.327	6.800.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.800.000,00
		co. 3		6.383.296,00	SC08.8901 - EC231.339	6.383.296,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.383.296,00
		co 4	20.139.647,00	6.888.215,09	SC08.8618/parte EC231.301/parte	6.888.215,09	0,00	0,00	0,00	0,00	6.888.215,09
		co. 5	9.127.431,00	9.127.430,89	SC08.8618/parte EC231.301/parte	9.127.430,89	0,00	0,00	0,00	0,00	9.127.430,89
		co. 6	1.673.801,00	1.673.801,36	SC08.8618/parte EC231.301/parte	1.673.801,36	0,00	0,00	0,00	0,00	1.673.801,36
		co. 7	391.176,00	391.175,61	SC08.8618/parte EC231.301/parte	391.175,61	0,00	0,00	0,00	0,00	391.175,61
		co. 8	3.090.755,00	1.125.000,00	SC08.8618/parte EC231.301/parte	500.000,00	0,00	0,00	0,00	625.000,00	1.125.000,00
		co. 9	274.394,00	3.200.000,00	SC08.8915 EC231.340	3.200.000,00	0,00	0,00	0,00		3.200.000,00
		Totali	**35.588.920,00**	**35.588.918,95**		**34.963.918,95**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**625.000,00**	**35.588.918,95**
Colonna 7	DL 34 19/5/2020 - Art. 2 - Piano riorganizzazione rete ospedaliera	co. 5	1.426.161,08	1.426.161,00	SC08.8943 EC231.343	816.111,14	217.177,75	278.182,73	114.689,38	0,00 0,00	1.426.161,00
		co. 7	5.186.040,28	5.186.040,00	SC08.8943 EC231.343	2.823.510,67	979.585,33	1.123.642,00	259.302,00	0,00	5.186.040,00
		co. 6a)	5.213.479,65	5.213.480,00	SC08.8595	2.876.395,48	601.270,52	1.338.812,39	328.435,81	68.565,81	5.213.480,01
		Totale	**11.825.681,01**	**11.825.681,00**		**6.516.017,29**	**1.798.033,60**	**2.740.637,12**	**702.427,19**	**68.565,81**	**11.825.681,01**
Colonna 8	DL 104 del 14/08/2020 art. 29	art. 29, co. 2	3.084.376,00	3.084.376,00	SC08.8618/parte* EC231.301/parte*	13.122.020,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.122.020,00*
		art. 29, c. 3	9.763.250,00	9.763.250,00	SC08.8618/parte* EC231.301/parte*		0,00	0,00	0,00	0,00	
		art. 29, c. 3c)	274.394,00	274.394,00	SC08.8618/parte* EC231.301/parte*		0,00	0,00	0,00	0,00	
		Totali	13.122.020,00	13.122.020,00		**13.122.020,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**13.122.020,00***
Totale risorse statali			**99.266.098,01**	**99.266.097,95**		**82.875.609,42**	**4.992.329,40**	**8.235.341,47**	**2.357.949,05**	**804.868,62**	**99.266.097,96**

Fonte dati: nota della d.g. sanità prot. n. 7862 del 24 marzo 2021 e relativi allegati

*Le risorse per complessivi 13.122.020,00 euro sono state reimputate in sede di riaccertamento ordinario e risultano stanziate, accertate e impegnate nel bilancio di previsione 2021.

Dall'esame del rendiconto per l'esercizio 2020, si rileva quanto segue:

- sul cap. SC08.8596, relativo ai "*Trasferimenti correnti per la remunerazione del personale assunto in applicazione dell'articolo 1, commi 1, lettera a) e 6 del d.l. 9 marzo 2020, n. 14 - Articolo 1, comma 3 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 -Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.252* ", la somma complessivamente impegnata, pari a 13.122.920,60 euro, non è stata né liquidata né pagata, mentre sul relativo capitolo di entrata è stata integralmente riscossa. Per effetto dell'abrogazione del d.l. n. 14/2020 e delle modifiche introdotte al d.l. n. 18/2020 disposti dalla legge di conversione n. 27/2020, i riferimenti normativi contenuti nella descrizione del capitolo sono da intendersi sostituiti con quello all'art. 2 bis commi 1 lettera a) e 5 del d.l. n. 18/2020[464].

---

[464] La l. 27/2020 (di conversione del d.l. 18/2020, in vigore dal 30 aprile 2020), ha abrogato il d.l. 14/2020 a far data dalla sua entrata in vigore (30 aprile 2020), facendo espressamente salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti durante la limitata vigenza del d.l. 14/2020 stesso (10/03/2020 - 30/04/2020).
Le assunzioni di cui all'art. 1 del d.l. 14/2020 trovano ora compiuta disciplina nell'art. 2 bis del d.l. 18/2020, introdotto dalla citata legge di conversione, che ne ripropone sostanzialmente, per quanto interessa, il medesimo testo (fatta eccezione per l'espressa introduzione, al primo e al sesto comma, degli operatori sociosanitari).
Si riporta, pertanto, il testo del vigente art. 2-bis del d.l. 18/2020, recante" Misure straordinarie per l'assunzione degli specializzandi e per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo a personale sanitario":
"*1. Al fine di far fronte alle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19 e di garantire i livelli essenziali di assistenza nonché per assicurare sull'intero territorio nazionale un incremento dei posti letto per la terapia intensiva e sub-intensiva necessari alla cura dei pazienti affetti dal predetto virus, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, fino al perdurare dello stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei ministri con deliberazione in data 31 gennaio 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1° febbraio 2020, possono:*

a) procedere al reclutamento del personale delle professioni sanitarie, come individuate dall'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, ratificato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561, e dalla legge 18 febbraio 1989, n. 56, e degli operatori socio-sanitari, nonché di medici specializzandi, iscritti all'ultimo e al penultimo anno di corso delle scuole di specializzazione, anche ove non collocati nelle graduatorie di cui all'articolo 1, comma 547, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, conferendo incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, di durata non superiore a sei mesi, prorogabili in ragione del perdurare dello stato di emergenza sino al 31 dicembre 2020, in deroga all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. I medici specializzandi restano iscritti alla scuola di specializzazione universitaria e continuano a percepire il trattamento economico previsto dal contratto di formazione medico-specialistica, integrato dagli emolumenti corrisposti per l'attività lavorativa svolta. Il periodo di attività, svolto dai medici specializzandi esclusivamente durante lo stato di emergenza, è riconosciuto ai fini del ciclo di studi che conduce al conseguimento del diploma di specializzazione. Le università, ferma restando la durata legale del corso, assicurano il recupero delle attività formative, teoriche e assistenziali, necessarie al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti. I predetti incarichi, qualora necessario, possono essere conferiti anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa di personale, nei limiti delle risorse complessivamente indicate per ciascuna regione con decreto del Ragioniere generale dello Stato 10 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 66 del 13 marzo 2020;

b) procedere alle assunzioni di cui all'articolo 1, comma 548-bis, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, nei limiti e con le modalità ivi previsti compreso il trattamento economico da riconoscere, anche in assenza dell'accordo quadro ivi previsto. Le assunzioni di cui alla presente lettera devono avvenire nell'ambito delle strutture accreditate della rete formativa e la relativa attività deve essere coerente con il progetto formativo deliberato dal consiglio della scuola di specializzazione. (9)

2. I contratti di lavoro autonomo stipulati in assenza dei presupposti di cui al comma 1 sono nulli di diritto. L'attività di lavoro prestata ai sensi del presente articolo durante lo stato di emergenza integra, per la durata della stessa, il requisito dell'anzianità lavorativa di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.
3. Gli incarichi di cui al comma 1, lettera a), possono essere conferiti anche ai laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio della professione medica e iscritti agli ordini professionali.

- sul cap. SC08.8618, relativo a "*l'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale per l'assistenza dei pazienti COVID 19 e per il potenziamento delle liste di attesa - d.l. 9 marzo 2020, n. 14*[465] *- Decreto Ministeriale 10 marzo 2020*[466] *- d.l. 34 del 19.05.2020 n. 34*[467] *- d.l. del 14 agosto*

---

4. In ogni caso sono fatti salvi, fermo quanto previsto dal comma 2, gli incarichi di cui al comma 1, lettera a), conferiti, per le medesime finalità, dalle aziende e dagli enti del Servizio sanitario nazionale sino alla data del 10 marzo 2020, fermo il limite di durata ivi previsto.
5. Fino al 31 luglio 2020, al fine di far fronte alle esigenze straordinarie e urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19 e di garantire i livelli essenziali di assistenza, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, verificata l'impossibilità di assumere personale, anche facendo ricorso agli idonei collocati in graduatorie concorsuali in vigore, possono conferire incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, con durata non superiore a sei mesi, e comunque entro il termine dello stato di emergenza, a dirigenti medici, veterinari e sanitari nonché al personale del ruolo sanitario del comparto sanità, collocati in quiescenza, anche ove non iscritti al competente albo professionale in conseguenza del collocamento a riposo, nonché agli operatori socio-sanitari collocati in quiescenza. I predetti incarichi, qualora necessario, possono essere conferiti anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa di personale, nei limiti delle risorse complessivamente indicate per ciascuna regione con decreto del Ragioniere generale dello Stato 10 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 66 del 13 marzo 2020. Agli incarichi di cui al presente comma non si applica l'incumulabilità tra redditi da lavoro autonomo e trattamento pensionistico di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26".
La legge di conversione n. 27/2020 ha modificato, in conseguenza di quanto sopra, anche la norma sostanziale cui rinvia l'art. 1 comma 3, norma di copertura finanziaria (art. 2 bis piuttosto che art. 1, commi 1 lettera a) e 6, del d.l. n. 14/2020).
Si riporta appresso il testo dell'art. 1, comma 3, attualmente vigente, recante "*Finanziamento aggiuntivo per incentivi in favore del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale*".
Art. 1, comma 3: "*Per le finalità di cui all'articolo 2-bis, commi 1, lettera a), e 5, è autorizzata l'ulteriore spesa di 100 milioni di euro, a valere sul finanziamento sanitario corrente stabilito per l'anno 2020, nei limiti degli importi indicati nella tabella A allegata al presente decreto*".
La legge n. 27/2020, di conversione del d.l. n. 18/2020, ha modificato anche tabella A, sostituendo nella colonna 4 il rinvio normativo del finanziamento per 100 milioni di euro di cui sopra (art. 1 comma 3 invece del precedente – erroneo- art. 1 comma 2) e la colonna 5 in conseguenza della sostituzione dell'importo del finanziamento di cui all'art. 3, commi 1 e 2 (240 milioni di euro come indicato nella norma fin dall'origine invece dei 100 milioni inizialmente erroneamente indicati e ripartiti nella tabella).
[465] L'istituzione e la disciplina delle USCA, inizialmente previste dall'art. 8 del d.l. n. 14/2020, abrogato dalla l. n. 27/2020, sono ora regolate dall'art. 4 bis del d.l. n. 18/2020, inserito dalla legge di conversione, che si riporta:
Art. 4-bis "Unità speciali di continuità assistenziale"
"*1. Al fine di consentire al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta o al medico di continuità assistenziale di garantire l'attività assistenziale ordinaria, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano istituiscono, entro dieci giorni dalla data del 10 marzo 2020, presso una sede di continuità assistenziale già esistente, una unità speciale ogni 50.000 abitanti per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero. L'unità speciale è costituita da un numero di medici pari a quelli già presenti nella sede di continuità assistenziale prescelta. Possono far parte dell'unità speciale: i medici titolari o supplenti di continuità assistenziale; i medici che frequentano il corso di formazione specifica in medicina generale; in via residuale, i laureati in medicina e chirurgia abilitati e iscritti all'ordine di competenza. L'unità speciale è attiva sette giorni su sette, dalle ore 8,00 alle ore 20,00, e per le attività svolte nell'ambito della stessa ai medici è riconosciuto un compenso lordo di 40 euro per ora.*
2. Il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta o il medico di continuità assistenziale comunicano all'unità speciale di cui al comma 1, a seguito del triage telefonico, il nominativo e l'indirizzo dei pazienti di cui al comma 1. I medici dell'unità speciale, per lo svolgimento delle specifiche attività, devono essere dotati di ricettario del Servizio sanitario nazionale e di idonei dispositivi di protezione individuale e seguire tutte le procedure già all'uopo prescritte.
3. Il triage per i pazienti che si recano autonomamente in pronto soccorso deve avvenire in un ambiente diverso e separato dai locali adibiti all'accettazione del medesimo pronto soccorso, al fine di consentire alle strutture sanitarie di svolgere al contempo le ordinarie attività assistenziali.
4. Le disposizioni del presente articolo hanno efficacia limitatamente alla durata dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, come stabilita dalla delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020".
[466] Di "Ripartizione fra le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, della quota del finanziamento sanitario corrente dell'anno 2020, destinato agli interventi urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale", tra cui l'istituzione delle USCA ai sensi dell'allora vigente art. 8 del d.l. n. 14/2020.
[467] Nella tabella si fa riferimento alle coperture finanziarie per gli interventi di cui all'art. 1 commi 4, 5, 6, 7 e 8 dell'art. 1 del d.l. n. 34/2020, recante "*Disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale*", che così dispone:
"*4. Le regioni e le province autonome, per garantire il massimo livello di assistenza compatibile con le esigenze di sanità pubblica e di sicurezza delle cure in favore dei soggetti contagiati identificati attraverso le attività di monitoraggio del rischio sanitario, nonché di tutte*

2020 n. 104[468] *COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.301* ", risultano imputate spese per interventi complessivi pari a 40.080.185,63 euro, che corrispondono alla previsione finale di spesa.

---

le persone fragili la cui condizione risulta aggravata dall'emergenza in corso, qualora non lo abbiano già fatto, incrementano e indirizzano le azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare, sia con l'obiettivo di assicurare le accresciute attività di monitoraggio e assistenza connesse all'emergenza epidemiologica, sia per rafforzare i servizi di assistenza domiciliare integrata per i pazienti in isolamento domiciliare o sottoposti a quarantena nonché per i soggetti affetti da malattie croniche, disabili, con disturbi mentali, con dipendenze patologiche, non autosufficienti, con bisogni di cure palliative, di terapia del dolore, e in generale per le situazioni di fragilità tutelate ai sensi del Capo IV del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 65 del 18.03.2017 - S.O. n. 15. A tal fine, nel rispetto dell'autonomia regionale in materia di organizzazione dei servizi domiciliari, le regioni e le province autonome sono autorizzate ad incrementare la spesa del personale nei limiti indicati al comma 10.
4-bis. Al fine di realizzare gli obiettivi di cui ai commi 3 e 4, il Ministero della salute, sulla base di un atto di intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, coordina la sperimentazione, per il biennio 2020-2021, di strutture di prossimità per la promozione della salute e per la prevenzione, nonché per la presa in carico e la riabilitazione delle categorie di persone più fragili, ispirate al principio della piena integrazione socio-sanitaria, con il coinvolgimento delle istituzioni presenti nel territorio, del volontariato locale e degli enti del Terzo settore senza scopo di lucro. I progetti proposti devono prevedere modalità di intervento che riducano le scelte di istituzionalizzazione, favoriscano la domiciliarità e consentano la valutazione dei risultati ottenuti, anche attraverso il ricorso a strumenti innovativi quale il budget di salute individuale e di comunità.
5. Al fine di rafforzare i servizi infermieristici, con l'introduzione altresì dell'infermiere di famiglia o di comunità, per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da SARS-CoV-2 identificati come affetti da COVID-19, anche coadiuvando le Unità speciali di continuità assistenziale e i servizi offerti dalle cure primarie, nonché di tutti i soggetti di cui al comma 4, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, in deroga all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono, in relazione ai modelli organizzativi regionali, utilizzare forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, con decorrenza dal 15 maggio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, con infermieri che non si trovino in costanza di rapporto di lavoro subordinato con strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private accreditate, in numero non superiore a otto unità infermieristiche ogni 50.000 abitanti. Per le attività assistenziali svolte è riconosciuto agli infermieri un compenso lordo di 30 euro ad ora, inclusivo degli oneri riflessi, per un monte ore settimanale massimo di 35 ore. Per le medesime finalità, a decorrere dal 1° gennaio 2021, le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, possono procedere al reclutamento di infermieri in numero non superiore ad 8 unità ogni 50.000 abitanti, attraverso assunzioni a tempo indeterminato e comunque nei limiti di cui al comma 10.
6. Al fine di garantire una più ampia funzionalità delle Unità speciali di continuità assistenziale di cui all'articolo 4-bis del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è autorizzata per l'anno 2020 l'ulteriore spesa di 61 milioni di euro a valere sul finanziamento sanitario corrente stabilito per l'anno 2020. Per la funzionalità delle Unità speciali di continuità assistenziale di cui al periodo precedente è consentito anche ai medici specialisti ambulatoriali convenzionati interni di far parte delle stesse. In considerazione del ruolo attribuito alle predette Unità speciali di continuità assistenziale, ogni Unità è tenuta a redigere apposita rendicontazione trimestrale dell'attività all'ente sanitario di competenza che la trasmette alla regione di appartenenza. Il Ministero della salute e il Ministero dell'economia e delle finanze, in sede di monitoraggio dei Piani di cui al comma 1, possono richiedere le relative relazioni.
7. Ai fini della valutazione multidimensionale dei bisogni dei pazienti e dell'integrazione con i servizi sociali e socio sanitari territoriali, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a supporto delle Unità speciali di continuità assistenziale di cui all'articolo 4-bis del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, possono conferire, in deroga all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con decorrenza dal 15 maggio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, a professionisti del profilo di assistente sociale, regolarmente iscritti all'albo professionale, in numero non superiore ad un assistente sociale ogni due Unità per un monte ore settimanale massimo di 24 ore. Per le attività svolte è riconosciuto agli assistenti sociali un compenso lordo orario di 30 euro, inclusivo degli oneri riflessi.
7-bis. Nel rispetto dei limiti della spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale di cui all'articolo 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60, e ai fini di una corretta gestione delle implicazioni psicologiche e dei bisogni delle persone conseguenti alla pandemia di COVID-19, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a supporto delle unità speciali di continuità assistenziale di cui all'articolo 4-bis del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, possono conferire, in deroga all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, fino al 31 dicembre 2021, incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, a soggetti appartenenti alla categoria professionale degli psicologi di cui alla legge 18 febbraio 1989, n. 56, regolarmente iscritti al relativo albo professionale, in numero non superiore a uno psicologo per due unità e per un monte ore settimanale massimo di ventiquattro ore.
*8. Per garantire il coordinamento delle attività sanitarie e sociosanitarie territoriali, così come implementate nei piani regionali, le regioni e le province autonome provvedono all'attivazione di centrali operative regionali, che svolgano le funzioni in raccordo con tutti i servizi e con il sistema di emergenza-urgenza, anche mediante strumenti informativi e di telemedicin*a".
I commi 4 bis e 7 bis sono stati inseriti dalla legge di conversione n. 77/2020.
[468] L'art. 29 commi 2 e 3 del d.l. n. 104/2020, "*Disposizioni urgenti in materia di liste di attesa*", dispone:

Identico importo è contabilizzato come previsione finale nell'entrata. Tuttavia, nel bilancio regionale, risultano impegnati e accertati solo 26.958.165,35 euro, di cui riscossi e pagati 17.439.558,85 euro, con una differenza in entrata e spesa pari a 13.122.020,00 euro. Pertanto, i finanziamenti riportati nella riga "*Colonna 8*" della tabella per complessivi 13.122.020,00 euro, di cui al d.l. n. 104/2020 art. 29, commi 2, 3 e 3 c), nella contabilità dell'ente rappresentano minori entrate (sul capitolo EC231.301) e correlate economie di spesa (sul capitolo SC08.8618).

Al riguardo si segnala che, con nota del 30 luglio 2021 inviata via pec, la d.g. dei servizi finanziari ha trasmesso le tabelle relative al riaccertamento ordinario dei residui, e in particolare ai crediti e ai debiti reimputati agli esercizi 2021 e successivi, "*con la specifica*

"*2. Per le finalità di cui al comma 1, limitatamente al recupero dei ricoveri ospedalieri, alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano nonché agli enti del Servizio sanitario nazionale dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2020, nel limite degli importi di cui all'allegato A, colonna 1, è consentito di:*
a) ricorrere alle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 115, comma 2, del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) dell'area della sanità relativo al triennio 2016-2018 dei dirigenti medici, sanitari, veterinari e delle professioni sanitarie dipendenti del Servizio sanitario nazionale, per le quali la tariffa oraria fissata dall'articolo 24, comma 6, del medesimo CCNL, in deroga alla contrattazione, è aumentata, con esclusione dei servizi di guardia, da 60 euro a 80 euro lordi omnicomprensivi, al netto degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di prestazioni aggiuntive con particolare riferimento ai volumi di prestazioni erogabili nonché all'orario massimo di lavoro e ai prescritti riposi. Conseguentemente, vengono ripristinati dal 1° gennaio 2021 i valori tariffari vigenti prima della data di entrata in vigore del presente decreto;
b) ricorrere alle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 6, comma 1, lettera d), del CCNL 2016-2018 del personale del comparto sanità dipendente del Servizio sanitario nazionale con un aumento della tariffa oraria a 50 euro lordi omnicomprensivi, al netto degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di prestazioni aggiuntive con particolare riferimento ai volumi di prestazioni erogabili nonché all'orario massimo di lavoro e ai prescritti riposi. Conseguentemente, vengono ripristinati dal 1° gennaio 2021 i valori tariffari vigenti prima della data di entrata in vigore del presente decreto;
c) reclutare il personale, attraverso assunzioni a tempo determinato di personale del comparto e della dirigenza medica, sanitaria, veterinaria e delle professioni sanitarie, anche in deroga ai vigenti CCNL di settore, o attraverso forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, nonché impiegare, per le medesime finalità di cui al comma 1, anche le figure professionali previste in incremento ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 2-bis e 2-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 .
3. Per le finalità di cui al comma 1 e limitatamente alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e di screening, alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano nonché agli enti del Servizio sanitario nazionale è consentito, nel limite degli importi di cui all'allegato A, dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2020 di:
a) ricorrere alle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 115, comma 2, del CCNL 2016-2018 della dirigenza medica, sanitaria, veterinaria e delle professioni sanitarie dipendenti del Servizio sanitario nazionale per le quali la tariffa oraria fissata di cui all'articolo 24, comma 6, del medesimo CCNL è aumentata, con esclusione dei servizi di guardia, da 60 euro a 80 euro lordi omnicomprensivi, al netto degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di prestazioni aggiuntive con particolare riferimento ai volumi di prestazioni erogabili nonché all'orario massimo di lavoro e ai prescritti riposi. Conseguentemente, vengono ripristinati dal 1° gennaio 2021 i valori tariffari vigenti prima dell'entrata in vigore del presente decreto;
b) ricorrere, per le prestazioni di accertamenti diagnostici, alle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 6, comma 1, lettera d), del CCNL 2016-2018 del personale del comparto sanità dipendente del Servizio sanitario nazionale con un aumento della tariffa oraria a 50 euro lordi omnicomprensivi, al netto degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di prestazioni aggiuntive con particolare riferimento ai volumi di prestazioni erogabili nonché all'orario massimo di lavoro e ai prescritti riposi. Dal 1° gennaio 2021 sono ripristinati i valori tariffari vigenti prima della data di entrata in vigore del presente decreto;
c) incrementare, in parziale alternativa a quanto indicato alle lettere a) e b) del presente comma, rispetto a quanto disposto dall'articolo 2-sexies, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, il monte ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata interna, ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, con ore aggiuntive da assegnare nel rispetto dell'Accordo collettivo nazionale vigente, nel limite di quanto riportato per ciascuna regione nella colonna 3 dell'allegato A per un totale di 10 milioni di euro".

delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio 2020 o aventi cronoprogramma scadente nel 2020, di quelle imputate ai precedenti esercizi e ulteriormente reimputate in occasione delle operazioni di riaccertamento ordinario, con separata indicazione di quelle ancora provenienti dal riaccertamento straordinario dei residui e i dati di dettaglio delle suddette reimputazioni", in cui tali risorse risultano inserite tra le entrate e le spese reimputate.

In particolare, la reimputazione è stata motivata dalla circostanza che l'accertamento e il conseguente impegno risultavano condizionati dalla predisposizione di un piano operativo regionale per il recupero delle liste di attesa[469] da presentare al Ministero della salute e a quello dell'economia e delle finanze per l'erogazione delle risorse, ai sensi del comma 9 dell'art. 29 del d.l. 104/2020. Poiché al 31 dicembre tale piano non era stato ancora definito, le relative risorse sono state reimputate al 2021, anno in cui la Regione prevede presumibilmente di presentarlo. Ciò trova riscontro nella contabilità regionale 2021 in cui tali risorse risultano stanziate e regolarmente accertate e impegnate in conto competenza.

- sul cap. SC08.8602 relativo ai "*Trasferimenti correnti per il potenziamento delle reti di cura - Articolo 3 commi 1 e 2 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18*[470] *- Tabella A*[471] *- COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.253* "sono stati impegnati 6.592.252,00 euro interamente pagati e riscossi nel relativo capitolo di entrata;
- sul cap. SC08.8595 relativo ai "*Trasferimenti correnti per la remunerazione del lavoro straordinario del personale dipendente del servizio sanitario nazionale - Articolo 1 commi 1 e 2 del*

---

[469] Nell'ambito del programma operativo previsto dall'articolo 18, comma 1, quarto periodo, del d.l. n. 18 del 17 marzo 2020.

[470] Si riportano i commi 1 e 2 dell'art. 3 del d.l. n. 18/2020"*Potenziamento delle reti di assistenza territoriale":*

"*1. Le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e le aziende sanitarie possono stipulare contratti ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di ulteriori prestazioni sanitarie, in deroga al limite di spesa di cui all'articolo 45, comma 1-ter, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, nel caso in cui:*

a) la situazione di emergenza dovuta alla diffusione del COVID-19 richieda l'attuazione nel territorio regionale e provinciale del piano di cui alla lettera b) del presente comma;

b) dal piano, adottato in attuazione della circolare del Ministero della salute prot. GAB 2627 in data 1° marzo 2020, al fine di incrementare la dotazione dei posti letto in terapia intensiva e nelle unità operative di pneumologia e di malattie infettive, isolati e allestiti con la dotazione necessaria per il supporto ventilatorio e in conformità alle indicazioni fornite dal Ministro della salute con circolare prot. GAB 2619 in data 29 febbraio 2020, emerga l'impossibilità di perseguire gli obiettivi di potenziamento dell'assistenza indicati dalla menzionata circolare del 1° marzo 2020 nelle strutture pubbliche e nelle strutture private accreditate, mediante le prestazioni acquistate con i contratti in essere alla data del presente decreto.

2. Qualora non sia possibile perseguire gli obiettivi di cui al comma 1 mediante la stipula di contratti ai sensi del medesimo comma, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e le aziende sanitarie, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sono autorizzate a stipulare al medesimo fine contratti con strutture private non accreditate, purché autorizzate ai sensi dell'articolo 8-ter del medesimo decreto legislativo".

[471] Si rammenta, per quanto qui interessa, che la legge n. 27/2020, di conversione del d.l. n. 18/2020, ha modificato tabella A, sostituendo l'intera colonna 5, che ripartisce tra le regioni il finanziamento per gli interventi di cui all'art. 3, commi 1 e 2., aggiornando l'importo erroneamente indicato e ripartito nell'originaria tabella (100 milioni) nei 240 milioni previsti ab origine per tali interventi dal comma 6 del medesimo art. 3.

D.L. 17 marzo 2020, n. 18 - Tabella A[472] *- COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.251* "sono stati impegnati complessivamente 12.080.409,00 euro, liquidati totalmente, ma non ancora pagati al 31/12/2020; mentre le relative entrate sono state interamente riscosse. Gli interventi complessivi, pari a 12.080.409,00 euro, sono finanziati ai sensi dell'art. 1, comma 1, del d.l. n. 18/2020 per 6.866.929,00 euro e dell'art. 2, comma 6a), del d.l. n. 34/2020 per 5.213.480,00 euro[473];

- sul cap. SC08.8603 relativo ai "*Trasferimenti correnti per il potenziamento delle reti di cura - Articolo 3 commi 3 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18*[474] *- Tabella A - CO V 20. Rif. Cap. Entrata EC231.254* "risulta una previsione finale pari a 4.394.834,00 euro, impegnati e pagati in conto competenza; dal lato dell'entrata pari importo risulta accertato e riscosso interamente entro la fine dell'esercizio. Si segnala che nella tabella trasmessa dalla D.G. della sanità è stato indicato erroneamente il capitolo di spesa SC08.8602;
- sul cap. SC08.8801 relativo ai "*Trasferimenti correnti per rafforzare l'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale necessaria a fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla*

---

472 Rif. art. 1, c. 1 e 2, del d.l. n. 18/2020: "*1. Per l'anno 2020, allo scopo di incrementare le risorse da destinare prioritariamente alla remunerazione delle prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale direttamente impiegato nelle attività di contrasto alla emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID-19, i fondi contrattuali per le condizioni di lavoro della dirigenza medica e sanitaria dell'area della sanità e i fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità nonché, per la restante parte, i relativi fondi incentivanti sono complessivamente incrementati, per ogni regione e provincia autonoma, in deroga all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa di personale, dell'importo indicato per ciascuna di esse nella tabella A allegata al presente decreto. (3)*
2. Per l'attuazione del comma 1 è autorizzata la spesa di 250 milioni di euro a valere sul finanziamento sanitario corrente stabilito per l'anno 2020. Al relativo finanziamento accedono tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2019 e per gli importi indicati nella tabella A allegata al presente decreto. Tali importi possono essere incrementati di un ammontare aggiuntivo il cui importo non può essere superiore al doppio degli stessi, dalle regioni e dalle province autonome, con proprie risorse disponibili a legislazione vigente, a condizione che sia salvaguardato l'equilibrio economico del sistema sanitario della regione e della provincia autonoma, per la remunerazione delle prestazioni di cui al comma 1, compresa l'erogazione delle indennità previste dall'articolo 86, comma 6, del contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto sanità - Triennio 2016-2018, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 233 del 6 ottobre 2018. A valere sulle risorse di cui al presente comma destinate a incrementare i fondi incentivanti, le regioni e le province autonome possono riconoscere al personale di cui al comma 1 un premio, commisurato al servizio effettivamente prestato nel corso dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, di importo non superiore a 2.000 euro al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente e comunque per una spesa complessiva, al lordo dei contributi e degli oneri a carico dell'amministrazione, non superiore all'ammontare delle predette risorse destinate a incrementare i fondi incentivanti".

473 Si tratta, come già esaminato, del finanziamento statale finalizzato all'incremento dei fondi contrattuali dei dipendenti del SSR.

474 Il terzo comma dell'art. 3, rubricato "Potenziamento delle reti di assistenza territoriale", prevede che "*Al fine di fronteggiare l'eccezionale carenza di personale medico e delle professioni sanitarie, in conseguenza dell'emergenza dovuta alla diffusione del COVID-19, in quanto ricoverato o in stato contumaciale a causa dell'infezione da COVID-19, le strutture private, accreditate e non, su richiesta delle regioni o delle province autonome di Trento e Bolzano o delle aziende sanitarie, mettono a disposizione il personale sanitario in servizio nonché i locali e le apparecchiature presenti nelle suddette strutture. Le attività rese dalle strutture private di cui al presente comma sono indennizzate ai sensi dell'articolo 6, comma 4*". Alla misura vengono destinate, ai sensi del successivo comma 6, risorse complessive per 160 milioni di euro, ripartiti tra le regioni secondo quanto indicato nella tabella A allegata al medesimo d.l.

diffusione del virus SARS-CoV-2 - Articolo 1 e tabella A) del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 converti to con modificazioni dell'articolo 1 della Legge 17 luglio 2020, n. 77 - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.327 "risultano interamente riscossi e pagati nella competenza complessivamente 6.800.000,00 euro (art. 1, comma 1, del d.l. n. 34/2020[475]);

- sul cap. SC08.8901, "*Trasferimenti alle aziende sanitarie per implementare le attività di assistenza domiciliare integrata o equivalenti per i pazienti in isolamento* ", risultano interamente riscossi e pagati nella competenza complessivamente 6.383.296,00 euro (art. 1, comma 3, del d.l. n. 34/2020[476]);
- sul cap. SC08.8915 relativo ai "*Trasferimenti alle aziende sanitarie per la presa in carico precoce dei pazienti affetti da COVID-19 e per garantire il massimo livello di assistenza ai pazienti fragili, la cui condizione risulta aggravata dell'emergenza in corso - articolo 1, comma 9 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 - Articolo 1, comma 3, e tabella A) del d. l. del d.l. 19.05.2020, n. 34*[477]*, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della Legge 17 luglio 2020, n. 77 - Tabella A - COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.340*" risultano impegni per complessivi 3.200.000,00 euro, interamente riscossi e pagati in competenza.

---

[475] L' art. 1del d.l. n. 34/2020, reca "*Disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale*". Il comma 1 riporta che: "*Per l'anno 2020, al fine di rafforzare l'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale, necessaria a fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-CoV-2 soprattutto in una fase di progressivo allentamento delle misure di distanziamento sociale, con l'obiettivo di implementare e rafforzare un solido sistema di accertamento diagnostico, monitoraggio e sorveglianza della circolazione di SARS-CoV-2, dei casi confermati e dei loro contatti al fine di intercettare tempestivamente eventuali focolai di trasmissione del virus, oltre ad assicurare una presa in carico precoce dei pazienti contagiati, dei pazienti in isolamento domiciliare obbligatorio, dimessi o paucisintomatici non ricoverati e dei pazienti in isolamento fiduciario, le regioni e le province autonome adottano piani di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale. I piani di assistenza territoriale contengono specifiche misure di identificazione e gestione dei contatti, di organizzazione dell'attività di sorveglianza attiva effettuata a cura dei Dipartimenti di Prevenzione in collaborazione con i medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici di continuità assistenziale nonché con le Unità speciali di continuità assistenziale, indirizzate a un monitoraggio costante e a un tracciamento precoce dei casi e dei contatti, al fine della relativa identificazione, dell'isolamento e del trattamento. I predetti piani sono recepiti nei programmi operativi richiamati dall'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e sono monitorati congiuntamente a fini esclusivamente conoscitivi dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze in sede di monitoraggio dei citati programmi operativi. Le regioni e le province autonome organizzano inoltre le attività di sorveglianza attiva e di monitoraggio presso le residenze sanitarie assistite e le altre strutture residenziali, anche garantendo la collaborazione e la consulenza di medici specialisti in relazione alle esigenze di salute delle persone assistite, con le risorse umane strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.*".

[476] Art. 1, comma 3, del d.l. n. 34/2020: "*Le aziende sanitarie, tramite i distretti, provvedono ad implementare le attività di assistenza domiciliare integrata o equivalenti, per i pazienti in isolamento anche ospitati presso le strutture individuate ai sensi del comma 2, garantendo adeguato supporto sanitario per il monitoraggio e l'assistenza dei pazienti, nonché il supporto per le attività logistiche di ristorazione e di erogazione dei servizi essenziali, con effetti fino al 31 dicembre 2020*".

[477] Ai sensi dell'art. 1, comma 9, del d.l. n. 34/2020: "*Per la presa in carico precoce dei pazienti affetti da COVID-19 e per garantire il massimo livello di assistenza ai pazienti fragili, la cui condizione risulta aggravata dall'emergenza in corso, il fondo di cui all'articolo 46 dell'Accordo collettivo nazionale 23 marzo 2005 e successive modificazioni e integrazioni per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale è complessivamente incrementato nell'anno 2020 dell'importo di 10 milioni di euro per la retribuzione dell'indennità di personale infermieristico di cui all'articolo 59, comma 1, lettera b), del medesimo Accordo collettivo nazionale. A tal fine è autorizzata l'ulteriore spesa di 10 milioni di euro a valere sul finanziamento sanitario corrente stabilito per l'anno 2020*". Il rinvio, contenuto nella descrizione del capitolo, all'art. 1 comma 3, pare invece, inconferente, anche perché la copertura finanziaria per l'assistenza domiciliare integrata ai sensi dell'art. 1 comma 3 del d.l. n. 34/2020 è espressamente imputata al capitolo SC08.08901.

Si evidenzia che dai dati a rendiconto risulta un incasso di 0,05 euro in eccedenza rispetto alla somma impegnata.

- sul cap. SC08.8943 relativo ai "*Trasferimenti correnti alle aziende sanitarie per il finanziamento dell'incremento della spesa del personale per l'assistenza ospedaliera*", cui corrisponde in entrata il capitolo EC231.343 "*Trasferimento dallo stato per il finanziamento dell'incremento della spesa del personale per l'assistenza ospedaliera*" risultano integralmente impegnati 6.612.201,00 euro, ma non liquidati né pagati al 31/12/2020. Tali interventi sono stati finanziati ai sensi dell'art. 2 del d.l. n. 34/2020, commi 5[478] (per 1.426.161,00 euro) e 7[479] (per 5.186.040,00 euro) con risorse interamente accertate e riscosse in conto competenza.

I valori delle assegnazioni statali sopra rappresentati sono coerenti con il modello B) CE IV trimestre 2020.

Con riguardo, invece, all'utilizzo delle risorse statali COV20 da parte delle aziende del servizio sanitario regionale, come trasmessi dalla DG della sanità, si rileva che su un totale di impegni effettivamente assunti in conto competenza dalla Regione per **86.144.077,95 euro** (anziché 99.266.097,95 euro, per effetto della reimputazione dei citati 13.122.020,00 euro di cui al capitolo SC08.8618), risultano contabilizzati in entrata **99.266.097,96 euro** alla voce AA0032 "*A.1.A.1.2) Finanziamento indistinto finalizzato da Regione*" del bilancio delle aziende sanitarie.

Nella relazione di accompagnamento al modello CE IV 2020 "*totale*" e al modello CE IV "*COV20*", trasmessa unitamente ai citati CE, viene riportata la tabella relativa all'utilizzo da parte delle aziende sanitarie dei fondi statali trasferiti per il tramite della Regione per

---

[478] L' art. 2, comma 5, del d.l. n. 34/2020 prevede che "*Le regioni e le province autonome sono autorizzate ad aumentare il numero dei mezzi di trasporto dedicati ai trasferimenti secondari per i pazienti COVID-19, per le dimissioni protette e per i trasporti interospedalieri per pazienti non affetti da COVID-19. Per l'operatività di tali mezzi di trasporto, le regioni e le province autonome possono assumere personale dipendente medico, infermieristico e operatore tecnico, con decorrenza 15 maggio 2020. Il limite di spesa regionale per l'attuazione delle misure di cui al presente comma per l'anno 2020 è riportato nella colonna 3 della tabella di riparto di cui all'Allegato C annesso al presente decreto*".

[479] L'art. 2, comma 7, del d.l. n. 34/2020 dispone che "*Per le finalità di cui ai commi 1 e 5, terzo periodo, del presente articolo e per le finalità di cui all'articolo 2-bis, commi 1, lettera a) e 5, e all'articolo 2-ter del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, le Regioni e le province autonome sono autorizzate ad incrementare la spesa di personale, per l'anno 2020, anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia, nel limite massimo di 240.975.000 euro, da ripartirsi, per il medesimo anno 2020, a livello regionale come indicato nelle colonne 3 e 5 della tabella di cui all'allegato C annesso al presente decreto. All'onere di 240.975.000 euro si provvede a valere sul livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2020. Nei piani di cui al comma 1, le regioni e le province autonome indicano le unità di personale aggiuntive rispetto alle vigenti dotazioni organiche da assumere o già assunte, ai sensi degli articoli 2-bis e 2-ter del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Per le finalità di cui ai commi 1 e 5, secondo periodo, del presente articolo, a decorrere dal 1° gennaio 2021, le Regioni e le province autonome sono autorizzate ad incrementare la spesa di personale nel limite massimo di 347.060.000 euro, anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa di personale, da ripartirsi, a decorrere dall'anno 2021, a livello regionale come indicato nelle colonne 6 e 7 della tabella di cui all'allegato C annesso al presente decreto*".

complessivi **21.810.074,01 euro** (comprensivi, come detto, delle imposte di esercizio pari a 749.917,76 euro contabilizzate alla voce YA0020, "*Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente*" e al netto degli accantonamenti pari a 81.519.796,42 euro contabilizzati alla voce BA2771 "*B.14.C.1) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. indistinto finalizzato*", per un totale di 103.329.870,43 euro).

Tabella 256 – Utilizzo risorse statali – COV20

Colonna allegato B	Decreti legge		Impegni RAS	Voci di spesa CE	UTILIZZO FINANZIAMENTI COVID					Totale spesa da Ce IV allegato B)
					ATS	ARNAS	AOUSS	AOUCA	AREUS	
Colonna 3	DL 18 del 17/03/2020	art. 2 bis, co. 1a) e co. 5	13.122.920,60	BA1400-1410-1440-YA0030	4.227.322,00	363.155,20	1.616.226,51	775.384,08	3.273,32	6.985.361,11
		art. 2ter		BA2130-2170-2210-2390-YA0020	5.463.506,00	109.922,92	690.190,46	210.908,98	17.718,12	6.492.246,48
		art. 2sexies								-
		art. 4bis	7.752.542,40	BA0450	3.151.628,00					3.151.628,00
		totale	20.875.463,00		12.842.456,00	473.078,12	2.306.416,97	986.293,06	20.991,44	16.629.235,59
Colonna 4	DL 18 del 17/03/2020	art. 1 co.1	6.866.929,00	BA2120 -2200 - BA2380 - BA2470 - YA0020	762.472,00	-	-	432.598,84	208.639,73	1.403.710,57
		art. 1 co. 3	-							-
		art. 3 co. 1 e 2	6.592.252,00	BA0840	1.979.503,00					1.979.503,00
		art. 3 co. 3	4.394.834,00							-
		Totale	17.854.015,00		2.741.975,00	-	-	432.598,84	208.639,73	3.383.213,57
Colonna 5	DL 34 19/5/2020	co. 2	6.800.000,00	BA1740	902.918,00					902.918,00
		co. 3	6.383.296,00							-
	Art. 1	co 4	6.888.215,09							-
	Piano potenziamento rete territoriale	co. 5	9.127.430,89							-
		co. 6	1.673.801,36	BA0450	-					-
		co. 7	391.175,61							-
		co. 8	1.125.000,00							-
		co. 9	3.200.000,00							-
		Totale	35.588.918,95		902.918,00	-	-	-	-	902.918,00
Colonna 7	DL 34 19/5/2020	co. 5	1.426.161,00	BA1400-1410-1440-YA0030-BA2130-2170-2210-2390-YA0020						-
	Art. 2	co. 7	5.186.040,00			-	338.980,93	158.724,30		497.705,23
	Piano riorganizzazione rete ospedaliera	co. 6a)	5.213.480,00	BA2120 -2200	-	-	-	328.435,81	68.565,81	397.001,62
		Totale	11.825.681,00		-	-	338.980,93	487.160,11	68.565,81	894.706,85
Colonna 8	DL 104 del 14/08/2020	art. 29, co. 2	3.084.376,00							-
	art. 29	art. 29, c. 3	9.763.250,00							-
	Recupero prestazioni ospedaliere e ambulatoriali non svolte durante la pandemia	art. 29, c. 3c)	274.394,00							-
		Totale	13.122.020,00		-	-	-	-	-	-
Totali			**99.266.097,95**		**16.487.349,00**	**473.078,12**	**2.645.397,90**	**1.906.052,01**	**298.196,98**	**21.810.074,01**

Fonte dati: nota della d.g. sanità prot. n. 7862 del 24 marzo 2021 e relativi allegati

Dall'analisi condotta sulle voci di costo imputate a titolo di utilizzo delle risorse statali emerge che alcuni importi indicati nella colonna "*Totale spesa da Ce IV allegato B)*" della tabella non corrispondono alla somma delle singole voci elencate nella colonna "*Voci di spesa CE*" come

rilevate nel CE IV trimestre 2020: si tratta degli utilizzi di cui all'art. 1 comma 1 d.l. n. 18/2020 (colonna 4, che riporta un totale di 1.403.710,57 euro, mentre la somma degli importi registrati in corrispondenza delle voci CE indicate risulta essere 878.083,57 euro, con una differenza di 525.627,00 euro) e di cui all'art. 3, commi 6°a) e 7 (colonna 7, che riporta un totale di 497.705,23 euro e 397.001,62, euro mentre la somma delle voci CE risulta pari a 502.024,91 euro e 381.518,88 euro, con una differenza, rispettivamente, di 4.319,68 euro e di 15.482,74 euro).

A seguito di specifica richiesta istruttoria sul punto[480], la d.g. della sanità ha trasmesso una tabella di conciliazione nella quale vengono riportate le corrette voci economiche di riferimento. In particolare, per la colonna 4 vengono valorizzate anche le voci di costo BA2210 e BA2340 per complessivi 525.627,00 euro.
Quanto, invece, alla colonna 7, la voce YA0020, che ha un'imputazione di costo per 4.319,68 euro, viene stornata dall'utilizzazione e imputata, unitamente alle voci di costo BA2380 e BA 2470, agli utilizzi di cui all'art. 2, comma 6a) del d.l. n. 34/2020, per complessivi 15.482,74 euro.

13.5.3.2 Le donazioni e le liberalità

Alle risorse statali si aggiungono i proventi derivanti dalle donazioni e liberalità (colonna 11) per complessivi **1.472.318.79** euro, di cui 1.218.461,00 euro contabilizzati nella gestione ordinaria e 253.857,79 euro (voce EA004 "*E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse*") relativi alla gestione straordinaria.
Il saldo della gestione caratteristica, pari a 505.472,40 euro (colonna 11 compresi nel valore totale della produzione voce AZ9999) è al netto della voce di rettifica di ricavo AA0260 "*A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi*" per 712.988,00 euro.

[480] Nota istruttoria prot. n. 5169 del 24 agosto 2021.

Tabella 257 – Utilizzo delle liberalità e donazioni 2020 – COV20 analitico

Voci economiche		valore
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	AA0050	10.956,00
A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	AA0230	1.077.838,00
A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto	AA1040	129.667,00
A.1) Contributi in c/esercizio	AA0010	1.218.461,00
A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi	AA0260	-712.988,60
Totale donazioni comprese nel valore della produzione (AA0010+AA0260)	AZ9999	**505.472,40**
E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse	EA004	253.857,79
Totale liberalità (AA0010+EA004)		**1.472.318,79**
B.1.A.3.1) Dispositivi medici	BA0220	24.425,82
B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	BA0290	52.557,37
B.11.B) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	BA2620	129.667,00
B.14.C.5) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati da privati	BA2810	552.680,00
Totale donazioni imputate tra i costi della produzione	**BZ9999**	**759.330,19**

Fonte dati: rielaborazione Corte dei conti su dati CE provvisori IV trim.

Tabella 258 - Utilizzo delle liberalità e donazioni 2020 – COV20 sintetico

Voci economiche		valore
A.1) Contributi in c/esercizio	AA0010	1.088.794,00
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	AA0240	-712.988,60
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	AA0980	129.667,00
Totale delle donazioni incluse nel valore della produzione	**AZ9999**	505.472,40
E.1) Proventi straordinari	EA0010	253.857,79
Totale donazioni nette		759.330,19
B.1) Acquisti di beni	**BA0010**	76.983,19
B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	**BA2580**	129.667,00
B.14) Accantonamenti dell'esercizio	**BA2690**	552.680,00
Totale costi della produzione (B)	**BZ9999**	759.330,19

Fonte dati: rielaborazione Corte dei conti su dati CE provvisori IV trim.

Tali donazioni sono state destinate per 759.330,19 euro (colonna 11 compresi nei costi totali della produzione) all'acquisto di dispositivi medici, altri beni e prodotti sanitari, ammortamento dei beni materiali e accantonamenti.

Dalla relazione accompagnatoria ai CE, tuttavia, si apprende che le aziende sanitarie hanno ricevuto donazioni per **1.342.651,79 euro** di cui 1.331.695,79 euro da soggetti privati e 10.956,00 euro da soggetti pubblici. Nell'importo delle donazioni comunicato dall'Ente non risulta inclusa la quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto destinata all'ammortamento dei beni materiali per 129.667,00 euro.

Tabella 259 – Donazioni e liberalità COV20

Colonna 11	ATS	ARNAS	AOUSS	AOUCA	AREUS	Totali
Donazioni ricevute da soggetti privati	1.077.838,00	131.684,79	122.173,00	0,00	0,00	1.331.695,79
Donazioni ricevute da soggetti pubblici	10.956,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.956,00
Totale donazioni e liberalità	**1.088.794,00**	**131.684,79**	**122.173,00**	**0,00**	**0,00**	**1.342.651,79**
AA0260 Rettifica contributi per investimenti	-648.336,00	-64.652,60	0,00	0,00	0,00	-712.988,60
Utilizzi per acquisto di dispositivi medici	9.951,00	67.032,19	0,00	0,00	0,00	76.983,19
Accantonamento	430.507,00	0,00	122.173,00	0,00	0,00	552.680,00
Totale utilizzi delle donazioni	**440.458,00**	**67.032,19**	**122.173,00**	**0,00**	**0,00**	**629.663,19**

Fonte dati: nota della d.g. sanità prot. n. 7862 del 24 marzo 2021 e relativi allegati

La causa di tale divergenza si rinviene nella circostanza che l'ATS contabilizza le donazioni ricevute per 1.077.838,00 euro nel valore della produzione a titolo di "*A.1.D.) Contributi in conto esercizio da privati*" alla voce AA0230 e per 10.956,00 euro a titolo di "*A.1.B.3.2) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo)*" vincolati alla voce AA0050 (e quindi nella gestione ordinaria), mentre Arnas e AOU SS hanno contabilizzato donazioni rispettivamente per 122.173,00 euro e 131.684,79 euro, come "*E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse*" alla voce EA004 nella gestione straordinaria come altri proventi straordinari, per un totale complessivo di donazioni e liberalità per l'anno 2020 pari a 1.342.651,79 euro, sempre al netto della quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto destinata all'ammortamento dei beni materiali per 129.667,00 euro.

Inoltre, del totale complessivo di donazioni e liberalità ricevute, 712.988,00 euro sono state impiegate a titolo di "*AA0260) A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi*" e 76.983,19 euro per "*Acquisti di beni BA0010*[481]", di cui 24.425,82 euro per l'acquisto di dispositivi medici (voce BA0210) e 52.557,37 euro per altri beni e prodotti sanitari (voce BA0290).

13.5.3.3 I trasferimenti dall'Unione Europea

Le aziende del servizio sanitario regionale hanno ricevuto anche risorse trasferite dall'Europa (colonna 12) per **22.499.788,03 euro,** compresi nel valore totale della produzione alla voce AA0170 "*A.1.B.3.4) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro*" e imputati tra i costi della colonna 12 (compresi nei costi totali della produzione) come sotto specificato.

Tabella 260 – Trasferimenti e utilizzo delle risorse UE COV20

Voci economiche		Valori
AA0170	A.1.B.3.4) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro	22.499.788,03
Totale fondi UE		22.499.788,03
BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	5.849.751,79
BA0240	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	11.362.465,87
BA0290	*B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari*	5.287.570,37
Totale utilizzi fondi UE		22.499.788,03

Fonte dati: rielaborazione Corte dei conti su dati CE provvisori IV trim.

[481] Nello specifico, 24.425.82 euro alla voce BA0290 - B.1.A.3.1) Dispositivi medici e 52.557,37 euro alla voce BA0290 - B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari.

Tali trasferimenti si inseriscono nell'ambito delle misure urgenti e straordinarie poste in essere per far fronte all'emergenza sanitaria, finalizzate a sostenere il sistema sanitario e produttivo degli Stati membri.

La d.g. della sanità evidenzia che gli interventi hanno interessato anche i fondi strutturali attraverso l'approvazione di una serie di norme volte alla semplificazione e accelerazione delle procedure al fine di garantire maggiore flessibilità nell'attuazione e nella gestione dei programmi, ampliando le fattispecie di spese ammissibili, in particolare per gli acquisti di dispositivi di protezione e attrezzature diagnostiche a favore delle strutture sanitarie, congiuntamente all'introduzione di "*un principio di eleggibilità retroattiva per le spese sostenute in chiave anti-CoViD*".

Pertanto, la Regione Sardegna ha attivato un "*percorso di riprogrammazione in fasi del POR FESR 2014-2020*", con l'approvazione definitiva della proposta di riprogrammazione della misura da parte della Giunta regionale[482].

Trattasi di risorse POR-FESR 2014-2020 in conto esercizio destinate a finanziare l'acquisto di dispositivi di protezione, diagnostici e altri beni sanitari. La Regione comunica che "*Per la gestione di tali risorse sono stati istituiti nel bilancio regionale appositi capitoli di entrata e di spesa e i relativi stanziamenti sono ancora in fase di iscrizione, pertanto, non si è potuto sinora procedere all'impegno a favore delle aziende sanitarie che si conta di poter assumere nel 2021, entro i termini di adozione dei bilanci d'esercizio 2020*"[483].

13.5.3.4 Altre risorse

Nella colonna 13 vengono valorizzate altre risorse diverse ricevute dalle aziende sanitarie rappresentate da ricavi per -1.421.624,63 euro (compresi nel valore totale della produzione) per effetto della contabilizzazione tra i ricavi di una rettifica per -3.871.243,05 euro alla voce AA0240 "*A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti*" e costi della produzione associati per 37.185.860,03 euro, oltre a imposte e tasse di cui alla voce YZ9999 per 544.098,45 euro., per un ammontare complessivo negativo di 39.151.583,11 euro.

[482] Rif. d.g.r. n. 51/16 del 14 ottobre 2020, successivamente adottata a novembre con decisione C(2020) 8322 dalla Commissione europea.

[483] Così nella "*Relazione di accompagnamento al modello CE IV 2020"totale" e al modello CE IV "COV20"*".

Tabella 261 – Altre risorse diverse COV 20 - Utilizzo

Voci economiche		Valori
AA0070	A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati[484]	1.638.253,42
AA0250	A.2.A) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	- 3.871.243,05
AA1000	A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	811.365,00
Totale altre risorse diverse		- 1.421.624,63
BA0010	B.1) Acquisti di beni	10.241.578,65
BA0390	B.2) Acquisti di servizi	18.189.655,24
BA1910	B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	4.435.877,17
BA1990	B.4) Godimento di beni di terzi	577.412,06
BA2500	B.9) Oneri diversi di gestione	1.294,00
BA2570	B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	29.573,00
BA2580	B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.331.313,00
BA2690	B.14) Accantonamenti dell'esercizio	2.379.156,91
BZ9999	Totale costi della produzione (B)	37.185.860,03
YZ9999	Totale imposte e tasse (Y)	544.098,45
ZZ9999	Risultato di esercizio	-39.151.583,11

Fonte dati: rielaborazione Corte dei conti su dati CE provvisori IV trim.

In conclusione, dall'esame dei ricavi e dei costi complessivi contabilizzati con il codice COV20 da parte delle singole aziende del SSR si rileva che i risultati della gestione COV 20, come risultanti nei CE del IV trimestre 2020, evidenziano un risultato prima delle imposte di -41.921.339,37 euro e un risultato di esercizio finale pari a -43.215.355,58 euro. Pertanto, la gestione emergenziale ha impattato pesantemente sulla situazione economico-patrimoniale delle aziende del servizio sanitario regionale nel corso del 2020, determinando una perdita totale di esercizio pari a 19.320.287,46 euro.

13.5.4 La copertura dei disavanzi pregressi

La Regione, come già evidenziato, ha comunicato che non sono stati ancora approvati i bilanci di esercizio 2020 e, pertanto, ha trasmesso i dati provvisori al IV trimestre 2020 contenuti nei conti economici che le aziende hanno depositato nel NSIS. Pur non essendo possibile verificare la consistenza delle voci nello stato patrimoniale, l'Ente, con nota prot. n. 6066 del 9 marzo 2021, riferisce che "*nei bilanci 2020 non ci saranno perdite portate a nuovo provenienti dell'esercizio 2019 e per ammortamenti sterilizzati*".

[484] Risorse assegnate all'ATS per 1.638.253,42 euro, di cui 500.000,00 euro a titolo di finanziamento delle spese per il riconoscimento dell'indennità Covid ai medici dell'emergenza territoriale in applicazione dell'art. 7, comma 8, lettera d) della l.reg. 15 dicembre 2020, n. 30 e 1.138.253,42 euro per la gestione dell'intervento di cui all'art. 104, comma 3 del d.l. n. 34 del 19 maggio 2020, recante misure connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, finalizzate all'acquisto di DPI e misure di sostegno per strutture socio sanitarie per persone con disabilità, d.g.r. 65/34 del 23 dicembre 2020.

Entro la fine dell'esercizio 2020, la Regione ha provveduto, infatti, alla copertura delle perdite di esercizio 2019 e del disavanzo derivante dagli ammortamenti non sterilizzati ancora da ripianare, con le delibere della Giunta regionale n. 64/19 del 18 dicembre 2020 e n. 67/6 del 31 dicembre 2020.

Considerato che i risultati di esercizio 2019 non erano ancora definitivi al 31 dicembre 2020 a causa della mancata approvazione del bilancio di esercizio dell'Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione "*G. Brotzu*" (ARNAS) e dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Cagliari, la Regione ha provveduto alla copertura delle perdite risultanti dai CE disponibili e, pertanto, provvisori, nelle more della conclusione della procedura di controllo dei bilanci di esercizio 2019.

Nello specifico, con la citata d.g.r. n. 64/19/2020, è stata ripianata:

- la perdita di esercizio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Cagliari, che a settembre 2020 ammontava a -931.767,00 euro, per **439.064,87 euro** con imputazione della spesa al cap. SC05.0010 missione 13, programma 4, c.d.r. 00.12.01.02, del bilancio regionale 2020, sulla base della successiva rideterminazione effettuata dalla d.g. della sanità in attesa del recepimento delle relative rettifiche da parte dell'azienda;
- la perdita per ammortamenti non sterilizzati dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Sassari di **467.558,55 euro** con destinazione dell'utile di esercizio 2019 della stessa azienda, ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011. Si trattava dell'unica perdita per ammortamenti non sterilizzati ancora non ripianata[485].

La Regione, inoltre, ha dato direttive alle aziende di destinare l'utile di esercizio contabilizzato per il 2019 alla voce del patrimonio netto "*Altre riserve*". In sede di verifica dei bilanci di esercizio 2020 delle aziende sanitarie, si vedranno gli effetti dell'accantonamento nel patrimonio netto degli utili di esercizio prodotti nel 2019.

[485] Come riportato nella relazione sulla gestione al rendiconto per l'esercizio 2020.

Tabella 262 – Risultati di esercizio 2019 – d.g.r. n. 64/9 del 18/12/2020

Azienda sanitaria	Fonte dati	Risultato di bilancio 2019
Azienda per la tutela della salute (ATS)	Bilancio di esercizio 2019 adottato con la deliberazione n. 486 del 3/08/2020	8.857.916,00
Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione "G. Brotzu" (ARNAS)	Progetto di bilancio 2019 adottato con la deliberazione n. 1024 del 16/07/2020	1.160.886,00
Azienda Ospedaliero Universitaria di Cagliari	Progetto di bilancio 2019 adottato con le deliberazioni n. 989 del 5/08/2020 e n. 1095 del 10/09/2020	-931.767,00
Azienda regionale dell'Emergenza e Urgenza della Sardegna (AREUS)	Bilancio di esercizio 2019 adottato con la deliberazione n. 141 del 17/07/2020	1.175.456,00
Azienda Ospedaliero Universitaria di Sassari	Bilancio di esercizio 2019 adottato con la deliberazione n. 457 del 21/07/2020	927.457,00
Totale		11.189.948,00

Fonte dati: d.g.r. n. 64/19 del 18 dicembre 2020

Nella successiva d.g.r. n. 67/6 del 31 dicembre 2020, la Giunta regionale prende atto della rettifica del progetto di bilancio di esercizio 2019 apportata dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Cagliari[486], con la quale viene ulteriormente rideterminata la perdita in **649.066,00 euro**.

Pertanto, viene integrata la copertura finanziaria per il ripiano della perdita di esercizio 2019 con ulteriori 210.001,13 euro (649.066,00 euro di perdita rettificata – 439.064,87 euro di ripiano disposto con la d.g.r. n. 64/19 del 18 dicembre 2020), con imputazione della relativa spesa sulla missione 13, programma 4, capitolo SC05.0010, c.d.r. 00.12.01.02, del bilancio regionale 2020, come evidenziato anche nella parte della relazione sulla gestione allegata al rendiconto per l'esercizio 2020, dedicata al disavanzo pregresso.

Nel rendiconto 2020 sul capitolo di spesa SC05.0010 risulta contabilizzato un impegno complessivo di 649.066,00 euro, interamente liquidato, ancorché non pagato entro la fine dell'esercizio.

[486] Rif. deliberazione del Direttore generale n. 1556 del 23/122020 avente ad oggetto "Approvazione nuovo progetto di Bilancio d'esercizio 2019 - Rettifica deliberazione n. 1095 del 10 settembre 2020".

Tabella 263 – Risultati di esercizio 2019 comunicati dalla d.g. sanità

Voci CE	Descrizione	201 ATS	904 BROTZU	905 AOU SS	906 AOU CA	918 AREUS	Totale aziende
AZ9999	Totale valore della produzione (A)	3.147.081.993,27	372.996.905,57	312.153.124,10	173.307.346,41	79.549.104,46	4.085.088.473,81
BZ9999	Totale costi della produzione (B)	3.073.753.334,46	361.000.393,43	302.378.329,76	170.260.708,71	77.313.394,09	3.984.706.160,45
CZ9999	Totale proventi e oneri finanziari (C)	- 3.576.933,12	- 144.263,57	-770.021,47	38,37	0,01	- 4.491.179,78
DZ9999	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	- 12.807,00	0,00	0,00	0,00	0,00	- 12.807,00
EZ9999	Totale proventi e oneri straordinari (E)	- 2.799.762,20	659.634,20	833.390,67	1.211.667,25	- 699.829,48	- 794.899,56
XA0000	Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	66.939.156,49	12.511.882,77	9.838.163,54	4.258.343,32	1.535.880,90	95.083.427,02
YZ9999	Totale imposte e tasse (Y)	58.081.240,27	11.569.191,36	8.910.706,66	4.907.407,87	360.425,15	83.828.971,31
ZZ9999	Risultato di esercizio 2019	8.857.916,22	942.691,41	927.456,88	- 649.064,55	1.175.455,75	11.254.455,71

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti sui CE 2019 trasmessi dalla d.g. sanità il 30 giugno 2021

Da quanto sopra, si dà atto che la Regione Sardegna non ha perdite pregresse ancora da ripianare al 31/12/2020, salvo eventuali rettifiche del risultato di esercizio a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2019 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Cagliari.

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - PRS: Entrate regionali 30
Tabella 2 – PRS - Assegnazioni su accordo Stato/RAS 31
Tabella 3 - Fondi Strutturali programmazione 2014-2020 31
Tabella 4 - Ammontare delle entrate con separata rappresentazione delle partite contabili e degli accantonamenti 32
Tabella 5 - PRS - Ammontare delle entrate distinte per titolo 32
Tabella 6 - PRS - Ammontare delle spese distinte per missione 33
Tabella 7 - PRS - Ammontare delle spese distinte per missione e altre partite finanziarie 34
Tabella 8 - Raffronto previsioni iniziali/finali esercizi 2018-2020 35
Tabella 9 – Entrate - Raffronto previsioni iniziali/finali - Esercizi 2018-2020 per titoli 36
Tabella 10 - Entrate - Raffronto prev. iniziali - finali - Accertamenti esercizio 2020 37
Tabella 11 – Spese – Raffronto stanziamenti iniziali – Finali per missione – Esercizi 2018 - 2020 39
Tabella 12 – Spese – Raffronto St. iniziali–finali per fonte di finanziamento – Es. 2018- 2020 . 40
Tabella 13 - Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019 .. 51
Tabella 14 - Bilancio di previsione 2018 – 2020 - Entrate 52
Tabella 15 - Bilancio di previsione 2018 – 2020 - Spese 52
Tabella 16 - Prospetto dimostrativo equilibri di bilancio – BP 2020/2022 55
Tabella 17 – Applicazione delle quote accantonate e vincolate 60
Tabella 18 - Previsioni iniziali e finali di cassa 62
Tabella 19 – Titolo 2 delle entrate - Variazioni di bilancio maggiormente significative 63
Tabella 20 - Entrate - Scostamento fra previsioni iniziali e finali - Esercizi 2019 - 2020 65
Tabella 21 – Esercizio 2020 – Spese Titolo 2 – Confronto previsioni iniziali/finali 66
Tabella 22 – Titoli di spesa - Scostamento fra previsioni iniziali e finali - Esercizi 2019 – 2020 67
Tabella 23 – Missione 10 - Variazioni di bilancio maggiormente significative 68
Tabella 24 - Missione 13 - Variazioni di bilancio più rilevanti 68
Tabella 25 - Previsioni iniziali e finali di spesa per missione 70
Tabella 26 – Debiti fuori bilancio esercizi 2018/2020 72
Tabella 27 - Debiti fuori bilancio di cui all'articolo 73, comma 1 lettera a) del d.lgs. n. 118/2011, riconosciuti con delibera della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 73, comma 4 del d.lgs. n. 118/2011 81
Tabella 28 – Somme pignorate presso la Tesoreria 82
Tabella 29 - Interventi finanziati dallo Stato – codice univo "COV20" 88
Tabella 30 – d.g.r. di variazione al bilancio 2020 92
Tabella 31 – Spese sostenute dall'Agenzia regionale distretto idrografico della Sardegna 94
Tabella 32 - Interventi Covid-19 gestiti dal Servizio Competitività delle aziende agricole 2020 105
Tabella 33 - Riepilogo interventi Covid-19 annualità 2020 – d.g. dell'agricoltura e riforma agro-pastorale 106
Tabella 34 – Spese Covid-19 - Sport 2020 109
Tabella 35 - Spese Covid-19 - Cinema 2020 110

Tabella 36 – Spese Covid-19 – Valorizzazione della cultura sarda 2020.....111
Tabella 37 – Spese Covid – 19 sostenute dal CFVA annualità 2020 112
Tabella 38 – Riprogrammazione delle risorse della D.G. del lavoro per l'annualità 2020.....115
Tabella 39 - Spese Covid-19 sostenute dalla d.g. del lavoro per l'annualità 2020.....116
Tabella 40 - Spese Covid-19 sostenute dalla d.g. del lavoro per l'annualità 2020 a favore dei beneficiari.....118
Tabella 41 - Spese Covid-19 sostenute dalla d.g. del lavoro per l'annualità 2020 a favore di Aspal.....118
Tabella 42 – D.g. Politiche sociali. Gestione fondi Covid-19 anno 2020 127
Tabella 43 – D.g. delle politiche sociali. Interventi che non hanno comportato spese 128
Tabella 44 – Risorse statali destinate al trasporto marittimo - 2020 131
Tabella 45 – Risorse statali destinate al trasporto pubblico locale terrestre - 2020.....132
Tabella 46 – D.g. dei trasporti - Entrate (assegnazioni statali complessive 2020) 133
Tabella 47 – D.g. dei trasporti - Spese Covid-19 complessive finanziate con assegnazioni statali - anno 2020 133
Tabella 48 – D.g. dei trasporti - Spese Covid-19 finanziate con fondi regionali- anno 2020...137
Tabella 49 – Riepilogo delle spese Covid -19 anno 2020 della d.g. dei trasporti, servizio per gli affari comunitari, rapporti istituzionali.....139
Tabella 50 – Donazioni 2020 Covid-19 - d.g. della Presidenza - Entrate 141
Tabella 51 – Donazioni 2020 Covid-19 - d.g. della Presidenza - Spese 142
Tabella 52 – Donazioni 2020 Covid-19 - d.g. della Presidenza - Spese 142
Tabella 53 – Riepilogo movimenti contabili delle donazioni Covid – 19 - Anno 2020.....143
Tabella 54 – Bilancio contabilità speciale n. 6197 "PRR. Sardegna-S.A.O. 630-639-20" Entrate 2020 147
Tabella 55 – Bilancio contabilità speciale n. 6197 "PRR.Sardegna-S.A.O. 630-639-20" Spesa 2020 151
Tabella 56 – Bilancio contabilità speciale n. 6197 "PRR. Sardegna-S.A.O. 630-639-20" Spese 2020 152
Tabella 57 – Rendiconto n. 1 della contabilità speciale n. 6197 "PR.R.Sardegna-S.A.O. 630-639-20" 152
Tabella 58 - Bilancio n. 4 contabilità speciale n. 6197 "PR.R. Sardegna-S.A.O. 630-639-20" 2020 153
Tabella 59 - Riepilogo generale delle entrate e delle spese complessive Covid–19 anno 2020 155
Tabella 60 – Interventi Covid-19 distinti per fonti di finanziamento.....168
Tabella 61 - Ristori art. 111 d.l. 34/2020: riduzione del contributo alla finanza pubblica 190
Tabella 62 - Ristori art. 111 d.l. 34/2020: erogazione dal Fondo per l'esercizio delle funzioni 191
Tabella 63 - Ristoro art. 24 d.l. 34/2020: minori entrate IRAP 191
Tabella 64 - Ristori statali 2020 per le minori entrate 192
Tabella 65 - Entrate - esercizi 2019/2020 - gestione di competenza 196
Tabella 66- Entrate per titoli e fonte - competenza 2020 198
Tabella 67 – Accertamenti - Entrate correnti – Esercizi 2018-2020.....200
Tabella 68 – Accertamenti categorie 1010301 - 1010321 200
Tabella 69 – Previsioni finali e accertamenti esercizi 2018-2020 202
Tabella 70 - Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento - 2020.....203

Tabella 71 – Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento - 2019 203
Tabella 72 – Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento - 2018 203
Tabella 73 - Entrate di competenza 2020 - Riepilogo accertamenti e riscossioni 204
Tabella 74 – Rapporto accertamenti e riscossioni per fonte di finanziamento – 2020 205
Tabella 75 - Entrate per titoli e tipologia – Gestione di competenza 206
Tabella 76 - Riepilogo delle spese di competenza per titoli - esercizi 2019 - 2020 210
Tabella 77 - Spesa per titoli – Capacità di impegno e pagamento - Competenza 2020 211
Tabella 78 - Spesa per Titoli e fonte - Competenza 2020 213
Tabella 79 – Spesa per missioni – Raffronto stanziamenti finali esercizi 2019 - 2020 219
Tabella 80 – Spesa per missioni – Raffronto impegni esercizi 2019 – 2020 220
Tabella 81 – Spesa per missioni – Raffronto pagamenti esercizi 2019 – 2020 221
Tabella 82 - Spesa per missioni – gestione di competenza 2020 222
Tabella 83 - Spesa - gestione di competenza per Titoli e Macroaggregati 226
Tabella 84 - Indicatori decreto MEF del 9 dicembre 2015 - Indicatore 4.1 228
Tabella 85 - Indicatori decreto MEF del 9 dicembre 2015 - Indicatore 4.4 229
Tabella 86 – Spesa per il personale regionale 229
Tabella 87 - Indicatori decreto MEF del 9 dicembre 2015 - Indicatore 7.1 230
Tabella 88 - Indicatori decreto MEF del 9 dicembre 2015 - Indicatori 7.2 - 7.3 - 7.4 231
Tabella 89 - Gestione dei residui 233
Tabella 90 - Esiti delle operazioni di riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2020 235
Tabella 91 - Residui attivi al 31/12/2020 237
Tabella 92 – Gestione residui – Titoli - esercizi 2019/2020 240
Tabella 93 – Residui per fonte dell'entrata 241
Tabella 94 – Residui attivi per anno di provenienza 241
Tabella 95 - Residui attivi nel triennio 2018/2020 245
Tabella 96 – Residui passivi al 31/12/2020 245
Tabella 97 – Gestione residui passivi – Titoli - Anni 2019/ 2020 247
Tabella 98 – Residui passivi per anno di provenienza 247
Tabella 99 - Residui passivi nel triennio 2018/2020 250
Tabella 100 – Residui stralciati 251
Tabella 101 - Confronto stralci complessivi esercizi 2019/2020 251
Tabella 102 – Riaccertamento ordinario 2020 – Crediti e debiti reimputati (provenienza) 258
Tabella 103 - Stanziamento finale del FPV (all. G alla d.g.r. n. n. 23/57 del 22 giugno 2021) 259
Tabella 104 – Il Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2020 (rendiconto 2020 – allegato 8) .. 260
Tabella 105 – Gestione di cassa – esercizi 2019 - 2020 260
Tabella 106 - Indicatore di velocità di cassa – Entrate/Uscite 261
Tabella 107 - Risultanze di Tesoreria – saldo di cassa 2019 262
Tabella 108 – Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31/12/2020 263
Tabella 109 – Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2020 265
Tabella 110 – Composizione del disavanzo al 31/12/2020 268
Tabella 111 - Risorse accantonate sul risultato di amministrazione 2020 275
Tabella 112 - Schema riassuntivo dei criteri di svalutazione dei crediti regionali 277
Tabella 113 – Percentuali di svalutazione dei crediti 278
Tabella 114 – Determinazione accantonamento al FCDE 278
Tabella 115 – Accantonamenti al 31.12.2020 284
Tabella 116 – Riepilogo delle risorse vincolate del risultato di amministrazione 288

Tabella 117 – Quadro generale riassuntivo (all. n. 5 al rendiconto) 292
Tabella 118 - Equilibri di bilancio allegato al rendiconto (all. 6) 296
Tabella 119 – Dettaglio posizioni debitorie RAS 2020 314
Tabella 120 - Indicatori del debito regionale 318
Tabella 121 – Tiraggio mutui 2019/2020 328
Tabella 122 – Rinegoziazione mutui 2020 331
Tabella 123 – Effetti della rinegoziazione nel triennio 2020/2022 335
Tabella 124 – Servizio del debito – periodo 2012/2023. Ripartizione quota capitale e interessi 336
Tabella 125 – Dimostrazione dello stock del debito – 2017/2023 (consuntivo 2020 manovra 2021/2023) 336
Tabella 126 - Le garanzie concesse dalla RAS – 2018/2020. Dati Centrale dei rischi Banca d'Italia 338
Tabella 127 - Monitoraggio garanzie: dati Centrale Rischi Banca d'Italia con rettifiche integrative 340
Tabella 128 - Le escussioni - esercizio 2020 341
Tabella 129 - Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle Regioni 343
Tabella 130 – Conto economico 344
Tabella 131 - Stato Patrimoniale 353
Tabella 132 - Imprese controllate 364
Tabella 133 – Imprese partecipate 364
Tabella 134 – Altri soggetti 365
Tabella 135 - Movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie 367
Tabella 136 - Fondo rischi e oneri per deficit patrimoniale (solo imprese controllate perché sono le uniche che presentano deficit patrimoniali) 369
Tabella 137 - Riserva indisponibile per utili d'esercizio (accantonamenti degli utili 2019 delle partecipate e utilizzi per perdite 2020) 370
Tabella 138 - Riserva indisponibile per enti senza valore di liquidazione 372
Tabella 139 - Dettaglio delle rimanenze 373
Tabella 140 - Crediti 374
Tabella 141 - Crediti (lordi) del circolante. Analisi per natura 374
Tabella 142 - Fondo svalutazione crediti del circolante. Analisi per natura 375
Tabella 143 - Disponibilità liquide 375
Tabella 144 – Ratei e risconti attivi 376
Tabella 145 - Patrimonio netto 376
Tabella 146 – Fondi per rischi e oneri 378
Tabella 147 - Movimentazione del Fondo per rischi ed oneri 379
Tabella 148 – I debiti 380
Tabella 149 - Debiti analisi per natura 382
Tabella 150 – Ratei e risconti passivi 382
Tabella 151 - Risconti passivi 383
Tabella 152 – Conti d'ordine 383
Tabella 153 – Ripartizione fondi per assessorati e interventi 384
Tabella 154 – Ripartizione fondi per Istituti di credito 385
Tabella 155 – Ripartizione fondi per Assessorati 385

Tabella 156 – Giacenze di cassa al 31.12.2020 per singolo istituto bancario....389
Tabella 157 – Crediti regionali secondo esigibilità....389
Tabella 158 - Capacità assunzionale triennio 2020/2022....401
Tabella 159 - Risorse disponibili nel bilancio regionale 2020-2022....402
Tabella 160 - Assunzioni previste per il personale dirigente....404
Tabella 161 - Assunzioni previste per il personale amministrativo....405
Tabella - 162 Assunzioni previste CFVA....405
Tabella 163 -Assunzioni complessive ripartite nel triennio 2020-2022 e correlati costi....406
Tabella 164 - Assunzioni realizzate a carico della capacità assunzionale (attuazione Piano triennale del fabbisogno 2020-2022)....410
Tabella 165 - Assunzioni per mobilità – Protezione Civile (art. 5, comma 3, l. r. 9/2020)....411
Tabella 166 - Assunzioni per mobilità tramite cessione del contratto disposte da particolari disposizioni- riferimento Centrale Regionale di Committenza....412
Tabella 167 Raffronto assunzioni previste/effettuate piano del fabbisogno del personale 2020-2022 Anno 2020....415
Tabella 168 - Personale dirigente al 31/12/2019 e al 31/12/2020 compreso il CFVA....416
Tabella 169 - Raffronto personale non dirigente esercizi 2019/2020....422
Tabella 170 - Raffronto personale forestale esercizi 2020/2019....423
Tabella 171 - Personale esterno presso Uffici politici....424
Tabella 172 - Spesa per il personale per missioni e programmi....425
Tabella - 173 Spesa lorda per il personale....432
Tabella 174 - Componenti da sottrarre dalle spese per il personale....433
Tabella 175 - Spesa media triennio 2011/2013 e spesa esercizi 2019-2020....434
Tabella 176 - Spesa del personale con detrazione spese lista speciale ex l.reg. n. 42/1989....435
Tabella 177 - Spesa lavoro flessibile 2020 (compresa IRAP) fondi FR/AS/UE....436
Tabella 178 -Limiti di spesa art. 9, comma 28, d.l. 78/2020 (al netto degli stabilizzandi)....437
Tabella 179 - Limiti di spesa art. 9, d.l. n. 78/2010 (compresi stabilizzandi)....439
Tabella 180 - Rispetto limite di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca (art. 6, comma 7, d.l. n. 78/2010 e art. 1, comma 5, d.l. n. 101/2013)....441
Tabella 181 - Tabella Enti, Istituti e Agenzie regionali l.reg. n. 14/1995....443
Tabella 182 - Dotazione organica enti regionali....449
Tabella 183 - Spesa complessiva personale Enti regionali....454
Tabella 184 - Spese per il lavoro flessibile degli Enti regionali....455
Tabella 185 - Spesa per incarichi di studio e consulenza negli enti regionali....456
Tabella 186 - Dotazione organica società partecipate....466
Tabella 187 - Spesa complessiva personale Società partecipate....467
Tabella 188 - Spesa per il lavoro flessibile delle Società partecipate....468
Tabella 189 - Spesa per incarichi di studio e consulenza nelle società partecipate....469
Tabella 190 - Stato di attuazione del piano di razionalizzazione straordinario....491
Tabella 191 – Contributi erogati alle società partecipate....512
Tabella 192 - Stato di attuazione del POR FESR Sardegna 2014-2020....526
Tabella 193 - Prima fase di riprogrammazione finanziaria con procedura semplificata....527
Tabella 194 – Dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale....528
Tabella 195 - Stato di attuazione POR FESR-Categoria regione in transizione....529
Tabella 196 - Stato di attuazione del POR FESR Sardegna 2014-2020 al 15.03.2021....530
Tabella 197 - Quadro finanziario POR FSE 2014-2020 aggiornato al POR 3.0....534

Tabella 198 - Stato di attuazione del POR FSE 2014-2020 al 31 dicembre 2020 535
Tabella 199 - Spesa certificata del POR FSE 2014-2020 al 31 dicembre 2020 535
Tabella 200 - Stato di attuazione POR FSE 2014-2020 al 31/12/2020 e al 30/04/2021.....536
Tabella 201 - Quadro programmatico del PAC al 31 dicembre 2020 538
Tabella 202 - Stato di avanzamento finanziario al 31.12.2020 540
Tabella 203 - Avanzamento finanziario al 31.12.2020.....542
Tabella 204 – Raggiungimento Obiettivo N+3 (Disimpegno automatico) 543
Tabella 205 – Piano finanziario - Misure e priorità.....544
Tabella 206 – Area tematica e ripartizione finanziaria 547
Tabella 207 - Missione 10 - dati rendiconto 2019 – 2020.....551
Tabella 208 – Missione 10 - Rapporto economie/st. finali - impegni/St. finali - Esercizi 2019 - 2020 553
Tabella 209 - Missione 10 - gestione dei residui - Esercizi 2019 – 2020 554
Tabella 210 - Missione 10 - Gestione di competenza per Assessorato – Esercizio 2020 555
Tabella 211 - CDR 00.08.01.04 - Stanziamenti più rilevanti 561
Tabella 212 - Es. 2019 - 2020 - Missione 10 - Stanziamenti di competenza per programma ...562
Tabella 213 - Es. 2019 - 2020 - Missione 10 - Gestione dei residui per programma.....563
Tabella 214 – Spesa per il reclutamento di personale straordinario anno 2020.....569
Tabella 215 – Programma Operativo: rilevazione ventilatori al 31/12/2020 570
Tabella 216 – Costi per i dispositivi medici e altri beni sanitari anno 2020.....571
Tabella 217 – Risorse POR destinate alle azioni ICT 572
Tabella 218 – Costi per servizi non sanitari 2020 573
Tabella 219 – Spese sostenute da Labor S.p.A. (ex policlinico sassarese) (ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.l. n. 18/2020).....575
Tabella 220 – Costi Covid – 19 sostenuti dall'IZS 577
Tabella 221 - Assegnazioni e utilizzi delle risorse statali – PO aggiornato a ottobre 2021 579
Tabella 222 - Costi per i dispositivi medici e altri beni sanitari e non sanitari anno 2020 581
Tabella 223- Finanziamento sanitario ordinario corrente – lett. a) comma 1 art. 20 d.lgs. n. 118/2011.....592
Tabella 224 – Ulteriori finanziamenti.....593
Tabella 225- Perimetro sanitario – parte entrata 2020 595
Tabella 226 - Perimetro sanitario – parte spesa 2020 senza vincolo di destinazione 595
Tabella 227 – Spese rendiconto 2020 – Totale Missione 13 "Tutela della salute" 597
Tabella 228 – Spese Missione 13 distinte per titoli.....597
Tabella 229 - Spese rendiconto 2020 – Totale Missione 13 "Tutela della salute" distinto per vincolo 597
Tabella 230– Risorse impegnate a favore delle aziende del S.S.R. – esercizi 2017/2020.....598
Tabella 231 - Rapporto tra spesa complessiva RAS e spesa sanitaria (competenza) 599
Tabella 232 - Rapporto tra spesa complessiva della Regione, al netto delle partite di giro e delle somme a copertura del disavanzo e spesa sanitaria (competenza).....600
Tabella 233 – Spese programmi anni 2019 e 2020 601
Tabella 234 - Previsioni programmi anni 2019 e 2020 601
Tabella 235 - Impegni programmi anni 2019 e 2020 602
Tabella 236 - Pagamenti programmi anni 2019 e 2020 602
Tabella 237 – Stanziamenti finali per la spesa sanitaria - bilancio 2020.....605
Tabella 238 – Intesa Conferenza Stato – Regioni.....606

Tabella 239 – Risorse aggiuntive a favore del SSR 2020 607
Tabella 240 – Assegnazioni provvisorie lorde 2020 al 24/09/2020 610
Tabella 241 – Copertura finanziamento indistinto della spesa sanitaria bilancio 2020 610
Tabella 242 – Assegnazioni provvisorie e saldo mobilità 2020 al 24/09/2020 611
Tabella 243 – Riparto del finanziamento indistinto della spesa corrente 2020 612
Tabella 244 - Finanziamento indistinto di parte corrente 2020 – d.g.r. 27/13/2021 613
Tabella 245 – Finanziamento indistinto di parte corrente Rendiconto 2020 613
Tabella 246 – Squilibrio corrente - Bilancio 2020 617
Tabella 247 - Proiezione su base annua del risultato di esercizio 2020 617
Tabella 248 – Finanziamento aggiuntivo sul riequilibrio 2020 618
Tabella 249 – Copertura squilibri di bilancio – esercizi 2018/2020 619
Tabella 250 - Prospetto riepilogativo delle risorse per l'incremento dei fondi contrattuali sanità 622
Tabella 251 – Il risultato di esercizio 2017/2020 628
Tabella 252 - Valore della produzione e costi della produzione 2018/2020 (IV Trim) 628
Tabella 253 - Risultati di esercizio 2018/2020 IV Trimestre 629
Tabella 254 – CE totale IV trimestre 2020 con la specifica delle componenti "COV20" 631
Tabella 255 - Risorse statali destinate alle Aziende del SSR - COV20 634
Tabella 256 – Utilizzo risorse statali – COV20 643
Tabella 257 – Utilizzo delle liberalità e donazioni 2020 – COV20 analitico 645
Tabella 258 - Utilizzo delle liberalità e donazioni 2020 – COV20 sintetico 645
Tabella 259 – Donazioni e liberalità COV20 645
Tabella 260 – Trasferimenti e utilizzo delle risorse UE COV20 646
Tabella 261 – Altre risorse diverse COV 20 - Utilizzo 648
Tabella 262 – Risultati di esercizio 2019 – d.g.r. n. 64/9 del 18/12/2020 650
Tabella 263 – Risultati di esercizio 2019 comunicati dalla d.g. sanità 651

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Raffronto previsioni iniziali/finali esercizi 2018-2020 35
Grafico 2 - Entrate - Accertamenti esercizi 2018-2020 per Titoli 38
Grafico 3 - Spese – Raffronto St. iniziali–finali per fonte di finanziamento – Es. 2018- 2020 40
Grafico 4 - Entrate - Confronto previsioni iniziali-finali 2014 - 2020 66
Grafico 5 – Fonti di finanziamento spese Covid-19 169
Grafico 6 – Spesa Covid-19 Distinta per fondi di finanziamento 170
Grafico 7 – Esercizio 2020 - Ripartizione delle entrate per Titoli - Previsioni definitive 197
Grafico 8 – Esercizio 2020 – Entrate per fonte 197
Grafico 9 - Entrate – Gestione di competenza – Accertamenti (al netto delle partite di giro) 199
Grafico 10 - Entrate – Gestione di competenza - Riscossioni 204
Grafico 11 - Esercizio 2020 - Spese - Previsioni finali - Impegni – Pagamenti 209
Grafico 12 - Spese per fonte - Competenza 2020 212
Grafico 13 – Competenza – Ripartizione degli stanziamenti per Missioni 217
Grafico 14 - Competenza – Ripartizione degli impegni per Missioni 218
Grafico 15 – Competenza – Ripartizione degli stanziamenti per Macroaggregati 225
Grafico 16 - Competenza – Ripartizione degli impegni per Macroaggregati 225
Grafico 17 - Missione 10 - Confronto stanziamenti finali 2019 – 2020 551
Grafico 18 - Missione 10 - Confronto impegni di competenza 2019 -2020 552
Grafico 19 - Missione 10 - Stanziam. Finali - economie - impegni - Es 2019 -2020 553
Grafico 20 - Missione 10 - Stanziamenti di competenza per Assessorato 555
Grafico 21 - Es. 2020 - Missione 10 - Ripartizione stanziamenti CDR Ass.to Trasporti 559
Grafico 22 - Es. 2020 - Missione 10 - Gestione CDR Ass.to dei Trasporti 559
Grafico 23 - Es. 2020 - Missione 10 - Ripartizione stanziamenti CDR Ass.to LL.PP. 560
Grafico 24 - Es. 2020 - Missione 10 - Gestione CDR Ass.to LL.PP. 560
Grafico 25 - Missione 10 - Stanziamenti di competenza per programma 562
Grafico 26 - Missione 10 - Stanziamenti finali - economie - impegni - Esercizi 2019 -2020 per programmi 564

CORTE DEI CONTI